LA STAMPA

ANNO 125. N. 5 ·· MARTEDI' 8 GENNAIO 1991 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681 TELEX 221 121, FAX 655306. ABBONAMENTI 10125 TORINO, VIA NOVA 80, TEL. 6598 3340/35. TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 264.000. TARIFFE ESTERO L. 562.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 90TH STREET, JC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: SPEDIZIONE VIA AEREA *1 AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,50; *GRECIA DR. 300; *INDIA RUPIA P. 9.90; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 33; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 150; *SUD AFRICA R. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO mm 45X30, FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE * (NEFFA IN PARENTESI OCCASIONALI 790 000 (948 000); COMMERCIALI 730 000 (876 000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915 000 (1 098 000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730 000 (876 000); FINANZIARI E LEGALI 730 000 (876 000); NECROLOGI 1 | 500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8 900); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10 500; ECHI DI CRONACA 30 000 LA LINEA. ECONOMICHE VEDI RUBRICHE

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Baker: a Baghdad dirò solo ritiratevi. L'Alitalia cancella i voli per Israele

Un vento di guerra su Ginevra

L'Iraq avverte: sarà un conflitto mondiale

LONDRA. Mancano 24 ore all'incontro di Ginevra che potrebbe decidere della pace e della guerra, e la tensione tra i duellanti è al culmine. Saddam minaccia: «Sarà un conflitto mondiale». Baker è duro: «Con Aziz non c'è niente da discutere, solo una comunicazione da fare: ritiratevi dal Kuwait». Ma dietro le dichiarazioni bellicose del dittatore iracheno c'è insicurezza. Saddam ha affidato un messaggio all'inviato di Mitterrand: siamo disposti a negoziare un ritiro graduale dal Kuwait se il Consiglio di sicurezza dell'Onu farà slittare l'ultimatum del 15 gennaio. La risposta è quella che, da Londra, dove si è incontrato con il ministro degli Esteri inglese Hurd, è giunta immediatamente attraverso James Baker: un secco no. «Saddam deve rendersi conto che quella del 15 è una scadenza seria», ha detto il segretario di Stato, che oggi a sorpresa incontrerà De Michelis alla Malpensa, in una tappa del viaggio che lo porterà a Parigi, Bonn e poi in Svizzera. L'Alitalia ha cancellato i voli per Israele.

Galvano e Zaccaria A PAGINA 3

L'ORA DEL FALCO

NEW YORK MENTRE comincia una settimana cruciale per le sorti della pace nel Golfo - domani si incontrano a Ginevra i ministri degli Esteri degli Usa e dell'Iraq, il 15 gennaio scade il termine ultimativo per il ritiro degli iracheni dal Kuwait - i cronisti americani assicurano che George Bush è sereno, fiducioso, imperturbabile. La sua è la calma del giocatore che non bluffa. Ormai gli spazi di flessibilità si sono ridotti all'estremo e l'alternativa è questa: o Saddam Hussein compie una brusca e convincente virata, dando il via al ripiegamento dal Kuwait ed impegnandosi a completarlo entro un termine accettabile, o sarà guerra.

La determinazione della Casa Bianca, ed anche la freddezza con cui esegue le ultime mosse diplomatiche, nasce dal convincimento che l'America si è troppo esposta militarmente e politicamente nella sfida con il dittatore iracheno per poterne uscire con un risultato ambiguo. Se è esatta l'analisi che fa Thomas Fieldman sul «New York Times» (un giornalista che è in stretto e permanente contatto con il Segretario di Stato), l'Amministrazione è giunta alla conclusione che a questo punto i costi politici di un'azione militare - i costi per l'America ma anche i costi per la presidenza Bush - sono più bassi dei costi dell'inazione, che insomma la Superpotenza non può accettare un compromesso con l'Iraq se non al prezzo di una rinuncia al ruolo ed al peso che essa ancora intende esercitare nel mondo.

Conviene osservare che in queste ultime ore (che hanno visto una orgogliosa risorgenza dei «falchi», ai quali si è autorevolmente aggiunto l'ex presidente Richard Nixon) perfino l'ammiraglio William Crowe è giunto a dire che l'opzione militare non ha alternative e che dunque «gli americani devono schierarsi col Presidente». Chi è costui? E' l'ex capo di stato maggiore delle tre armi che poche settimane fa aveva inferto un duro colpo alla strategia della Casa Bianca affermando in Senato che la guerra era sbagliata e bisognava insistere nella politica delle sanzioni. Crowe non ripudia la sua denuncia dei rischi della guerra, con tutti gli imprevedibili sconvolgimenti che essa provocherebbe nei fragili assetti del Medio Oriente, ma si rende conto che il grande schieramento di forze nel Golfo, l'ultimatum del Consiglio di Sicurezza e l'ostinazione di Saddam Hussein hanno creato uno scenario che di per sé, al di là della stessa volontà dei protagonisti, rende inevitabile il conflitto.

C'è però un punto debole nella strategia di Bush. E' la mancanza di un forte e profondo sostegno popolare a favore di un intervento armato. Questa riluttanza dell'opinione pubblica traspare dalle indecisioni del Congresso, al quale spetta l'autorità costituzionale di dichiarare formalmente la guerra, ma che finora ha menato il can per l'aia: abbiamo così assistito allo spettacolo di un Parlamento che da una parte rivendica, in polemica con l'esecutivo, una sua specifica prerogativa decisionale, e dall'altra mostra che ha paura di decidere.

Il Congresso aprirà finalmente un dibattito dopo l'incontro di Ginevra. Anche Bush, che come tutti i Presidenti si attribuisce il diritto di condurre una guerra in virtù dei suoi poteri di capo delle forze armate, può avere un interesse a farsi autorizzare dal Congresso, così da correre meno rischi. Ma sarà un voto di divisione. I più ottimisti profetizzano un 60 per cento di parlamentari favorevoli ed un 40 per cento contrari. Comunque sia, la Casa Bianca sa che il Congresso gioca su due tavoli: se il conflitto finisce bene tutti se ne attribuiranno il merito, se finisce

Gaetano Scardocchia

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

LA CRISI VISTA DA RICHARD NIXON

Tre buoni motivi per cacciare Saddam

Non dovremmo scusarci, con noi stessi o con gli altri, se difendiamo con le armi i nostri interessi economici vitali e se sosteniamo la dittatura dell'emiro Al-Sabah contro quella di Saddam. Lo scrive l'ex presidente americano Richard Nixon, aggiungendo però che «il nostro impegno nel Golfo resta un'impresa altamente morale».

Richard Nixon A PAGINA 3

Siad Barre sarebbe fuggito a Abu Dhabi

L'assalto agli Hercules per lasciare la Somalia

Rientrano 120 italiani, ne restano 60 I ribelli: «Mogadiscio ora è nostra»

MOGADISCIO. Sono ancora sessanta gli italiani «prigionieri» della Somalia assediata dai ribelli. Ieri è partito quello che sembrava l'ultimo contingente di occidentali a Mogadiscio: 57 italiani e 191 stranieri, che sabato erano rimasti intrappolati dalla ripresa dei bombardamenti, sono riusciti a imbarcarsi sui C-130 dell'Aeronautica. Hanno raggiunto a Mombasa il primo gruppo di profughi in partenza per l'Italia dove sono arrivati nella notte su un aereo tedesco. Gli altri sono attesi in giornata.

Ma mentre la Farnesina annuncia con soddisfazione che «la missione di recupero dei connazionali è per il momento terminata», altri 60 italiani sarebbero ancora nascosti a Mogadiscio e vorrebbero partire. Non riescono ad arrivare all'aeroporto intorno al quale infuria l'attacco finale contro Siad Barre. «Non appena riusciranno a raggiungere le piste - avrebbe detto un portavoce della Croce Rossa prima di fuggire a sua volta via mare - un C-130 tornerà a fare per la terza volta la spola con la città».

I ribelli hanno respinto la mediazione che la Farnesina vorrebbe condurre assieme all'Egitto: «Il tentativo di De Michelis è irrealistico, un'offerta del genere a questo punto non ci interessa. Con Barre ormai il discorso è finito. Del futuro della Somalia parleremo dopo».

I guerriglieri hanno annunciato di avere Mogadiscio in pugno: «Anche l'aeroporto e la radio sono caduti nelle nostre mani, la caduta del dittatore è questione di ore». La sorte di Barre è ancora un mistero. Ieri pomeriggio si è diffusa la notizia di una fuga a Abu Dhabi. Un aereo somalo è atterrato nella capitale degli Emirati arabi uniti, nel Golfo Persico, con una settantina di persone a bordo, tra cui i familiari di Siad Barre, che hanno chiesto asilo politico. Lo hanno riferito fonti diplomatiche del luogo, affermando in un primo tempo che sullo stesso aereo era giunto anche il dittatore. In seguito, le stesse fonti hanno precisato di non potere assicurare che anche Siad Barre sia negli Emirati.

Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 5

Il Capo dello Stato a Bologna, questa mattina i funerali dei tre carabinieri assassinati

Cossiga: non dobbiamo mollare

«Anch'io mi chiesi se vale la pena servire l'Italia: sì»

BOLOGNA. «Pur nel turbamento che assale dopo morti atroci come quelle dei tre giovani carabinieri, vale la pena lavorare, servire, operare e morire per la patria e la nazione italiana». Con questo messaggio il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha reso onore ieri pomeriggio a Bologna alle salme dei militari massacrati nell'agguato di venerdì. Cossiga si è commosso quando ha ricordato il sacrificio dei tre giovani carabinieri: «Vi è una graduatoria di umanità anche nella morte - ha detto -, e la morte che si è inflitta a questi ragazzi è stata disumana». Vale la pena morire così? Vale la pena, si è domandato Cossiga, esporre la nostra vita e quella degli uomini che da noi dipendono? La risposta ha coinvolto anche la sua persona e molti hanno colto un collegamento con le vicende e le polemiche delle ultime settimane: «Voi credete che io, da presidente della Repubblica, presidente del Consiglio e ministro degli Interni, anche in queste ultime settimane, non mi sia sorpreso, nella mia fragilità, a formularmi l'atroce domanda: ma ne vale la pena? E la mia risposta responsabile è stata che ne vale la pena perché l'Italia è una grande nazione, con una grande storia, che si è creata con sacrificio e dolore». Oggi il Presidente della Repubblica parteciperà ai funerali dei carabinieri uccisi. Sul piano delle indagini poche novità: non si esclude che uno dei banditi, ferito nella sparatoria con i militari sia morto oppure sia stato eliminato dai suoi stessi compagni. Proseguono le rivendicazioni, alle quali tuttavia i giudici danno poco credito. Riesplode intanto la polemica fra il prefetto di Bologna Giacomo Rossano e il sindaco Renzo Imbeni. Ieri Rossano ha detto che le forze dell'ordine non avvertono la solidarietà dell'amministrazione e sono rimaste scosse dalle critiche pronunciate contro di loro.

Augusto Minzolini, Marisa Ostolani e Pierangelo Sapegno A PAGINA 9

Golpe fallito, morti a Haiti

L'esercito soffoca una rivolta dell'ex pretoriano di Duvalier

SERVIZIO A PAGINA 8

Parà nelle Repubbliche ribelli

Mosca dà la caccia ai disertori In forse il vertice Bush-Gorbaciov

di P. Passarini e E. Singer A PAGINA 4

Ana è ritornata a casa

«Mi hanno rapita in quattro» ma il mistero non è risolto

di Pino Corrias A PAGINA 11

FRUTTERO e LUCENTINI

C'E' ANCHE UNA SCIENZA IDIOTA

NEW YORK. L'effetto serra è anche colpa delle mucche. L'atto d'accusa è arrivato dall'America dove un istituto specializzato ha condotto una ricerca sugli effetti devastanti per l'ozono delle fasi terminali della digestione di gran parte dei ruminanti.

DIFFICILE, al bar Temperani, farsi una volta per tutte un'idea della scienza e non pensarci più. E' buona? E' cattiva? Quando aveva scoperto uno via l'altro il Ddt, la penicillina e l'antipolio, mettendo per giunta l'atomo al servizio dell'Uomo, pareva buona, buonissima. Ad ogni scienziato che entrava, tutti si levavano il berretto e il padrone gli offriva una cioccolata con panna.

C'era fiducia, c'era unanime ammirazione, anche se nessun minuscolo uomo, lì al bar, capiva una sola parola di quei linguaggi specialistici, di quei concetti così sofisticati, che portavano tuttavia l'Uomo sulla luna e il *personal* in casa. Ma poi cominciarono a circolare voci allarmanti. Il Ddt faceva bene all'uomo, liberandolo da parassiti e insettacci, ma faceva male all'Uomo. E così via in un crescendo impressionante di rivelazioni tutte negative: guai a camminare sull'asfalto, che è pieno di micidiali fibre di amianto; guai a mangiare miele, duemila topi di Boston che ne avevano ingerito un chilo e mezzo a testa essendo morti fra atroci sofferenze; guai ad aspirare passivamente il fumo della pipa della nonna, cinquecento mosche di Las Vegas essendone rimaste stecchite dopo la terza boccata; guai a stare troppo vicino a uno schermo televisivo, le irradiazioni del quale hanno ridotto a girini duecento rane adulte di San Francisco.

Al bar Temperani fiducia e

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Love story in un paese presso Avellino, il fidanzato della ragazza (che aveva già picchiato il parroco): li ammazzo

Il prete bello fugge con l'insegnante di religione

Ha sbarrato la chiesa e ritirato i risparmi, la donna doveva sposarsi ad aprile

AVELLINO
NOSTRO SERVIZIO

Quando domenica le donne e i vecchi del paese sono arrivati alla spicciolata davanti alla chiesa per la messa mattutina, hanno trovato il portone sbarrato. Niente cartelli, niente avvisi. E soprattutto nessuna traccia del parroco. Ma a Cesinali il mistero è durato poco. Don Domenico Rongo, 29 anni, il «prete bello» di questo piccolo centro agricolo alle porte di Avellino, era fuggito per amore. Lei si chiama Maria Rosaria Spina, ha 25 anni, insegna religione e per ironia della sorte è la figlia del diacono della parrocchia di San Silvestro.

La voce ha fatto subito il giro. Prima un sussurro: «Don Domenico se n'è andato». Poi un sospetto: «Anche la professoressa è sparita». Infine un coro di commenti e un solo ritornello: «Noi l'avevamo detto».

Sì, perché la love story tra il sacerdote e la ragazza tutta casa e chiesa era da tempo sulla bocca della gente. Pettegolezzi? Non l'ha creduto il fidanzato di Maria Rosaria, Felice, che di mestiere fa l'odontotecnico. Un paio di mesi fa aggredì in strada il parroco e gliele suonò di santa ragione. Convinto di aver sistemato tutto alla vecchia maniera, aveva quindi perdonato la «scappatella» e fissato il giorno delle nozze che avrebbe dovuto celebrarsi in aprile. La fuga ha smentito le sue speranze e pare che ieri, pazzo di gelosia, si sia precipitato dai carabinieri gridando: «Siete avvisati, se li trovo li ammazzo». Ma c'è qualcun altro che ha ingoiato amaro il tradimento fatto da don Domenico all'abito talare. Appena appresa la notizia, l'ex parroco settantenne di Cesinale, padre Antonio Testa, che del giovane sacerdote aveva guidato i primi passi, è stato colto da malore: da due giorni se ne sta a letto e non vuol parlare con nessuno.

Qui, in un paesino che conta poco più di 1700 anime, la storia del parroco e della professoressa è diventata un ghiotto argomento di conversazione. Pezzo a pezzo, verità e fantasia si mescolano in un affresco di provincia. Si viene così a sapere che Maria Rosaria era un'assidua frequentatrice della parrocchia, che gli interessi in comune tra i due - pure lui insegna religione nel liceo classico del capoluogo - hanno cementato un'unione poco sacra e molto profana. E che il piano per mollare tutto, padre, madre, fidanzato e parrocchiani, era stato preparato con cura.

I più informati esibiscono le prove. Cinque giorni fa l'insegnante è andata nell'ufficio postale di Cesinali: «Voglio ritirare tutti i miei risparmi», ha detto sicura all'impiegato che la fissava allibito. Lo stesso ha fatto don Domenico. I conti sono presto fatti: venti milioni lei, venti milioni lui. «Hanno di che campare», dicono i maligni. Piano piano gli indizi vengono a galla. Lui? Troppo giovane e bello per fare il prete e, poi, i vestiti: capi firmati invece della tonaca. Lei? Una finta santa.

Ora pochi mostrano indulgenza, molti accusano il vescovo, monsignor Gerardo Pierro di non essere intervenuto prima. Contro il parroco, venuto a Cesinali un paio di anni fa, si era infatti già levata la comunità della parrocchia di San Silvestro. Con una lettera, i fedeli avevano invitato il vescovo ad allontanarlo, accusandolo di atteggiamenti disinvolti, di essere moderno e spregiudicato, ben lontano dal mite pastore di anime che avrebbero desiderato. Da monsignor Pierro era venuto un secco «no»: «Don Domenico resterà qui», aveva tagliato corto. E ieri è toccato a lui precipitarsi in paese per calmare i fedeli e riportare la serenità dove chiacchiere e malumori per la fuga d'amore del parroco hanno seminato lo scompiglio. Per la messa è stato chiamato un sostituto: ha sessant'anni e giurano che li dimostra tutti.

Mariella Cirillo

Indice

Interno	2 e 7-8
La crisi del Golfo	3
Estero	4-6
Cronache	9-13
Società e cultura	15-17
Spettacoli	23-26
Economia	27-30
Sport	31-33

tuttocome

Ai Mondiali di Perth

Nuoto, Lamberti conquista l'oro nei 200 metri

PERTH. Ai Mondiali di nuoto che si stanno svolgendo in Australia, giornata trionfale per gli azzurri. Giorgio Lamberti (nella foto), ventunenne, ha vinto la medaglia d'oro dei 200 metri stile libero; Gianni Minervini, 24 anni, quella di bronzo nei 100 rana.

Gian Paolo Ormezzano A PAGINA 31

La circolare solleva proteste all'interno del sindacato, Bertinotti: «Io ci vado lo stesso»

La Cgil si spacca sul corteo per il Golfo

Trentin: non seguiremo i pacifisti

ROMA. Una «circolare interna» inviata ieri dal segretario generale della Cgil Bruno Trentin a tutte le strutture della Confederazione rischia di far esplodere un durissimo conflitto nel più grande sindacato italiano. Causa scatenante: la manifestazione indetta dai pacifisti sabato 12 gennaio per protestare, a tre giorni dalla scadenza dell'ultimatum a Saddam Hussein, contro l'eventualità di una guerra.

Nella circolare diffusa ieri, Trentin ha scritto che, «pur comprendendo l'ispirazione pacifista da cui è animata l'Associazione per la pace, riteniamo diverso il carattere della nostra iniziativa politica diretta a salvaguardare il diritto dei popoli all'indipendenza e alla libertà, la pace, il ruolo e il rispetto per le risoluzioni dell'Onu». La scelta di Trentin accenna anche a questioni di metodo («la Confederazione non ha partecipato alla stesura della piattaforma alla base di questa iniziativa») ma è evidentemente fondata su un dissenso esplicito con i contenuti di quella piattaforma.

Trentin, infatti, sottolinea che per la Cgil «gli obiettivi preliminari di una soluzione pacifica sono il ritiro dell'Iraq dai territori occupati, il ristabilimento della piena indipendenza e legalità costituzionale del Kuwait, il rispetto dell'integrità degli Stati della regione, Iraq compreso». Inoltre nella circolare del segretario della Cgil si legge che «queste sono le condizioni per dare avvio a una soluzione del contenzioso territoriale tra Iraq e Kuwait e alla promozione di una conferenza internazionale sulla questione palestinese». In polemica con l'impostazione della manifestazione di sabato, Trentin dunque critica un atteggiamento che potrebbe suonare di assoluta equidistanza tra l'«aggressore» Saddam e le Nazioni Unite che chiedono l'immediato ritiro dell'Iraq dal Kuwait.

Ma non tutti sono d'accordo in casa Cgil. Ieri sera, sottolineando il carattere assolutamente «personale» dell'iniziativa di Trentin, il dirigente della Cgil Fausto Bertinotti ha assicurato «che ci saranno molte adesioni da parte dei dirigenti sindacali alla manifestazione pacifista». Ed ha precisato: «Per quello che mi riguarda io aderirò. L'obiettivo di evita: la guerra mi sembra francamente più importante di ogni altra considerazione». La posizione di Bertinotti, uno dei dirigenti che più hanno contrastato lo scioglimento delle «componente comunista» della Cgil proposta da Bruno Trentin l'estate scorsa, non è isolata nella Confederazione, e già da ieri sera è partita una raccolta di firme di sindacalisti contrari alla linea del «non aderire» a una manifestazione che invece vedrà l'adesione, annunciata dal segretario Achille Occhetto, di tutto il pci compresa, pur con qualche distinguo, la sua corrente «migliorista».

I promotori della manifestazione che ha per titolo *L'Italia ripudia la guerra* - tra cui l'Associazione per la pace, l'Arci, le Acli, la Lega per l'ambiente e il «Coordinamento dei familiari degli italiani trattenuti in Irak» - reagiscono con molta asprezza alla presa di posizione di Trentin, reputata «grave». Secondo i promotori, «sul ritiro dell'Iraq dal Kuwait non esiste alcun dissenso tra noi. Infatti questo è il primo punto della piattaforma della nostra manifestazione». Richiamandosi alle «radici solide e profonde» della «tradizione pacifista del movimento sindacale e della Cgil in particolare», gli organizzatori di *L'Italia ripudia la guerra* invitano «tutti i militanti sindacali e i lavoratori a contribuire in ogni modo alla riuscita dell'iniziativa per impedire una guerra catastrofica»: in pratica a sconfessare esplicitamente la posizione del segretario.

Trentin cerca di sdrammatizzare, precisando che agli iscritti verrà ovviamente lasciata «libertà di espressione e di comportamento». Ma lo scontro in casa Cgil riceve, dopo la tormentata vicenda del contratto dei metalmeccanici, un'ulteriore scossa. E su un tema, come quello della crisi del Golfo, che nei mesi scorsi ha già provocato spaccature all'interno del pci. E che tra Trentin e la «sinistra interna» i rapporti siano tesissimi lo dimostra la violentissima polemica che ha visto contrapposti nei giorni scorsi il segretario della Cgil e *il manifesto*, definito da Trentin giornale di «dannunziani d'accatto» e «moralmente repulsivo».

Pierluigi Battista

BASSOLINO

«La scissione è una scelta sbagliata»

ROMA. In una lettera aperta al Fronte del No, Antonio Bassolino, leader della mozione «per un moderno partito antagonista e riformatore», rivolge un appello contro la scissione e propone un'azione comune di ferma opposizione alla maggioranza di Occhetto.

«E' tempo di scelte impegnative, molti di voi - scrive Bassolino - la scelta di continuare a militare nel nuovo partito l'hanno già fatta. Altri hanno forse già deciso magari anche sotto forma di federazione, di mantenere in vita un partito comunista, sia pure piccolo ed inevitabilmente condannato ad una funzione di testimonianza. Nobile intenzione, e lo dico con sincerità e rispetto, ma priva di prospettiva, nell'Italia e soprattutto nel mondo di oggi. E' una scelta sbagliata, specie se si crede in una politica di massa non elitaria. Altri ancora tra di voi, sono incerti e vivono un profondo travaglio. Così come, ne sono certo, un travaglio è comunque vissuto da chi ha già deciso di continuare nel partito la sua militanza e, almeno lo spero, anche da chi pensa invece alla scissione e alla separazione».

Bassolino invita gli aderenti alla seconda mozione a guardare al futuro «perché il nuovo partito è già nato, è già una realtà. Quale sarà questo partito è invece tutto da vedere: la sua politica, le sue idealità, il suo modo di essere». (Agi)

Bruno Trentin. «Ma gli iscritti hanno libertà d'azione»

DALL'ITALIA

Ticket, quattro milioni di esenzioni illecite

ROMA. Quattro milioni di «falsi indigenti» hanno perso l'illecita esenzione dal ticket sulle medicine. I soli esentati - ha ribadito ieri il ministro De Lorenzo - sono i titolari di pensioni di vecchiaia, di invalidità, di anzianità e di reversibilità, i titolari di pensione sociale e i relativi familiari, la cui pensione non superi, rispettivamente, i 16 i 22 milioni di lire. «Chi non è in grado di pagare il ticket - ha precisato De Lorenzo - non lo pagherà, ma solo se a farsene carico sarà il Comune nelle cui liste è iscritto». (Agi)

Mutilati e invalidi Ecco le pensioni '91

ROMA. Ecco i nuovi importi delle pensioni di invalidità, previsti da un decreto del ministero dell'Interno. Indennità: accompagnamento per i ciechi civili assoluti, 712.280 lire; accompagnamento per gli invalidi civili totali, 636.250 lire; comunicazione per i sordomuti, 252.200 lire; indennità speciale per ciechi ventesimisti, 74.300 lire; accompagnamento per i minori ciechi civili assoluti pluriminorati, 1.032.805 lire. Pensioni: ciechi civili assoluti, 322.195 lire dal 1° maggio 1991 e 329.605 lire dal 1° novembre 1991. Inabilità per invalidi civili totali, assegno per invalidi civili parziali, indennità di frequenza per minori invalidi civili, pensione per sordomuti, ciechi civili assoluti ricoverati e per i ciechi civili ventesimisti, 297.950 lire dal 1° maggio e 304.800 lire dal 1° novembre. Assegno a vita per ciechi civili decimisti, 221.080 lire dal 1° maggio e 226.165 lire dal 1° novembre. (Agi)

Santaniello nomina il Consiglio degli utenti

ROMA. Il garante per la radiodiffusione e l'editoria, Giuseppe Santaniello, ha nominato i componenti del Consiglio consultivo degli utenti, secondo quanto previsto dalla legge per la regolamentazione dell'emittenza radiotelevisiva. Si tratta di Giovanni Cocco (Associazione genitori), Tito Cortese (Federconsumatori), Marina D'Amato («Guardare, udire, leggere, partecipare»), Vincenzo Dona (Unione consumatori), Antonio Marzotto Caotorta (Aiart), Biagio Morelli (Confconsumatori), Alfredo Carlo Moro (Telefono azzurro), Marisa Musu (Coordinamento genitori democratici), Anna Maria Natale (Sindacato famiglie), Guglielmo Negri (Endas). A loro si affiancano 8 esperti: Guido Alpa, Rosaria Bosco Lucarelli, Giuseppe Corasaniti, Jader Jacobelli, Aldo Loiodice, Roberto Merrama, Giampiero Orsello e Beatrice Rangoni Machiavelli. (Ansa)

Giunta a sette al Comune di Taranto

TARANTO. Affonda il quadripartito dc-psi-psdi-pri a guida socialista e si profila un'alleanza a sette tra dc, psi, pci, pli, pri, psdi e verdi (esclusi solo il msi e la lista civica Antenna 8) al Comune di Taranto. L'accordo, raggiunto domenica, dovrebbe essere ratificato con l'elezione in una seduta da convocare domani o giovedì. [r. l.]

DALLA PRIMA PAGINA

C'E ANCHE UNA SCIENZA IDIOTA

rispetto non sono ancora venuti meno, perché è ovvio che questi complicati esperimenti hanno come fine ultimo il benessere dell'Uomo, la salute dell'Uomo, la salvezza dell'Uomo. E quando uno scienziato arriva di corsa e annuncia di essere riuscito a fecondare una caffettiera o di aver sostituito il cuore di un cavallo con un melone, tutti gli si fanno intorno per stringergli la mano.

Ma tra questi ignoranti c'è pur sempre qualcuno che non si lascia convincere del tutto. «Possibile che quando mi schizzo in faccia la crema da barba, quando mia sorella si mette in testa la lacca, lassù in cielo si formi un buco grosso così? Mah».

E quest'ultima storia delle mucche che con le loro esalazioni boccali contribuiscono all'«effetto serra» sembra anche meno credibile. Duecentocinquanta miliardi per studiare un fenomeno del genere? Non sono poi molti, rispetto ai contributi concessi ad altre ricerche, ma allora chiunque abbia un qualsiasi sospetto può metter su una sua teoria e farsela finanziare? L'urlo della folla invelenita in uno stadio non danneggerà l'atmosfera? E come staranno le fasce di Van Allen dopo un «Vincerò» di Pavarotti all'Arena di Verona?. C'è una scienza buona, questo è certo. E c'è senza dubbio una scienza cattiva. Ma ci dev'essere anche - così si mormora negli angoli bui del bar Tempernì, dove nessuno ha letto Popper - una scienza semplicemente idiota.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Carlo Rossella nuovo direttore di Stampa Sera

TORINO. Carlo Rossella è il nuovo direttore di Stampa Sera. Lo ha comunicato l'Editrice «La Stampa» al Comitato di redazione. Rossella assumerà la direzione a partire dal numero del 10 gennaio prossimo, «impegnandosi nella realizzazione del necessario progetto di trasformazione e rilancio del quotidiano del pomeriggio».

Via libera dei vertici Rai, oggi incontro fra Gianni Pasquarelli e Bruno Vespa

Andrà in onda l'intervista a Saddam

Le date possibili: 11 o 15 gennaio

ROMA. La Rai manderà in onda la controversa intervista di Bruno Vespa a Saddam Hussein. Il direttore del TG1 vedrà oggi il direttore generale Gianni Pasquarelli per un incontro «chiarificatore» sulla vicenda. Ma fonti della Rai danno ormai per scontata la trasmissione dell'intervista. Le date possibili sono due: venerdì 11 o martedì 15 gennaio, cioè il giorno in cui scade l'ultimatum dell'Onu a Saddam Hussein per il ritiro delle truppe irachene dal Kuwait.

Non è ancora chiaro quale sarà il formato del programma, durante il quale sarà mandata in onda l'intervista. Ma l'ipotesi più accreditata è quella di farla precedere da un dibattito in studio, con la partecipazione di commentatori esterni.

Si risolverà dunque con il solito compromesso all'italiana la polemica sorta tra Natale e Capodanno, quando Pasquarelli bloccò l'intervista che Vespa aveva fatto pochi giorni prima al leader iracheno, recandosi a Baghdad nonostante le obiezioni del vertice Rai e della presidenza del Consiglio.

A questo punto l'incontro di oggi tra Vespa e Pasquarelli, richiesto prima di Capodanno dal direttore del TG1, promette di essere poco più di una formalità. Vespa spiegò di volere il colloquio per chiarire se la sua permanenza alla direzione del TG1 era compatibile con il veto di Pasquarelli all'intervista.

Ma negli ambienti Rai si dice che Vespa non abbia alcuna intenzione di mettere il suo mandato a disposizione del direttore generale. Anzi, in questi giorni Vespa non ha risparmiato lodi pubbliche a Pasquarelli, «una persona nei confronti della quale ho molta stima e anche gratitudine, perché è stato lui che mi ha voluto designare alla guida della maggiore testata giornalistica italiana».

Rimane da chiarire come mai il direttore del TG1 sia partito per Baghdad dopo aver chiesto un parere sia al vertice Rai che al governo e aver ricevuto, in ambedue i casi, un invito a rinunciare al viaggio. Vespa si recò due volte a Baghdad, la prima dal 3 al 4 dicembre e la seconda dal 19 al 23 dicembre. Tutte e due le volte il direttore del TG1 noleggiò un jet della Air Capital di proprietà di Giuseppe Ciarrapico. Fonti della Rai hanno rivelato ieri che i due viaggi e la permanenza a Baghdad di Vespa e dei suoi collaboratori sono costati circa 150 milioni.

Pasquarelli poteva non sapere che Vespa stava procedendo comunque con l'intervista? E' poco probabile, dicono molti in Rai, tanto più che il direttore del Tg2, Alberto La Volpe, aveva messo più volte in all'erta il direttore generale.

Ma l'ufficio stampa della Rai insiste che Vespa si è mosso in modo assolutamente autonomo e che Pasquarelli era del tutto all'oscuro di ciò che stava facendo il direttore del TG1.

Anche a La Volpe era stato offerto di intervistare Saddam Hussein. Ma dopo le obiezioni del vertice Rai e del governo, il direttore del TG2 aveva rinunciato all'iniziativa «con grande malinconia». In un primo tempo il presidente della Rai Enrico Manca, socialista, ventilò il sospetto che Pasquarelli, democristiano, avesse accordato a Vespa un trattamento diverso rispetto a La Volpe, lasciandolo appunto partire. Ma ora il sospetto è rientrato e sembra che la decisione di trasmettere l'intervista nei prossimi giorni soddisfi tutto il vertice Rai.

E La Volpe? «Non voglio più tornare su questa vicenda», ha commentato ieri amaramente.

Andrea di Robilant

Gianni Pasquarelli

Le nomine di Scotti

Due donne tra i nuovi questori

ROMA. Il ministro dell'Interno Scotti ha comunicato l'elenco dei funzionari promossi al grado di questore. Tra questi due donne: Maria Giannelli, che lavorerà al dipartimento di p.s. di Roma e Maria Alessandra Barbantini, che andrà all'Ufficio ispettivo per l'Italia Centrale.

In molte città arrivano nuovi questori. Ecco la lista: Giuseppe Scavo (Ragusa), Isidoro Adornato (Rieti), Michele Arcangelo Santarsenio (Isernia), Domenico Nicolicllo (Savona), Achille Serra (Sondrio), Matteo Cinque (Trapani), Filippo Ciccimarra (Varese), Nicola Giulitto (Foggia), Antonio Mastrocinque (Matera), Aldo Ummarino (Bologna), Vito Sciaudone (Perugia), Marcello Carmineo (Arezzo), Agostino Bevilacqua (Avellino), Ermanno Zanforlino (Catanzaro), Antonio Pagnozzi (Pavia), Vincenzo Ramano (Cosenza), Domenico Bartolomeo (Como), Aldo Gianni (Mantova), Michele Baldi (Treviso), Luciano Rosini (Campobasso), Santo D'Aquino (Imperia), Pasquale Campo (Piacenza). (Agi)

DALLA PRIMA PAGINA

L'ORA DEL FALCO

male il Presidente resterà solo.

La fragilità della concordia interna obbliga Bush, se guerra deve fare, a fare una guerra che sia risoluta e breve. L'America deve conseguire successi rapidi e mantenere basso il numero dei suoi morti e feriti, altrimenti rischia di perdere i risicati margini di consenso, come accadde col Vietnam. E' una logica completamente opposta a quella di Saddam Hussein, il quale punta tutto su una guerra lunga e logorante perché spera in tal caso di poter trasformare una sconfitta militare in vittoria politica, presentandosi al mondo arabo come il martire che ha tenuto testa al Grande Sopraffattore americano.

In questo mortale scontro di ambizioni e di volontà l'errore degli europei è di aver tentato una sortita diplomatica all'ultima ora, quando ormai i due avversari si stanno fissando direttamente negli occhi per la partita decisiva.

L'iniziativa francese ha suscitato furenti reazioni in America (William Safire scriveva ieri sul «New York Times» che l'Europa vuole elevare «il macellaio di Baghdad al rango di redentore dei palestinesi») e qualcuno la giudica un tradimento. In verità, essa è forse soltanto la prova che il vecchio continente non riesce più a credere che la guerra, o il rischio della guerra, possa essere ancora una strada percorribile per una grande potenza che vuole restare tale o per un temerario tiranno arabo che sogna di diventare il Nasser degli Anni 90. Il dado non è ancora tratto, ma le due logiche sono inconciliabili, a meno che Hussein non abbia in serbo una sorpresa dell'ultima ora.

Gaetano Scardocchia

Il Censis: dovremo abituarci alla convivenza

L'Italia non è preparata a gestire l'immigrazione

ROMA. L'Italia dovrà attrezzarsi, anche psicologicamente, a vivere con gli immigrati. Ufficialmente ne abbiamo oggi 1,2 milioni, assai pochi rispetto a quelli attesi per i prossimi anni. E' quanto fa notare il Censis in una sua indagine che prende lo spunto dalla forte pressione esercitata sui Paesi più ricchi da quelli poveri e poverissimi. Attualmente la Francia ha tre volte più immigrati di noi, quasi quattro la Germania.

Le forti carenze organizzative che segnano lo sviluppo economico italiano rendono il Paese assolutamente impreparato all'impatto con la nuova ondata d'immigrazione. Le carenze abitative, l'inefficienza dell'apparato burocratico e dei servizi, la cattiva qualità della vita nei grandi centri urbani accresceranno i problemi di convivenza con i nuovi ospiti.

Questi problemi sono acuiti, secondo il Censis, da situazioni peculiari: 1) la concentrazione degli stranieri è molto diversa da zona a zona; 2) le prospettive future sono di ulteriore pressione; 3) la «mobilità» è la caratteristica degli immigrati (un terzo si considera residente in via definitiva; un terzo in via semi-temporanea; un terzo stagionale o di passaggio.

Gli immigrati sono meno distanti, culturalmente, di quanto si crede (il 45% ha titoli scolastici e circa il 50% sa parlare l'italiano oltre a conoscere l'inglese (51,2%) o il francese (34,4%).

I problemi che sembrano emergere di più, dice ancora il Censis, riguardano il «sistema dei servizi sociali» e le «attese di guadagno». Gli immigrati però attribuiscono agli italiani caratteristiche di maggiore apertura di quanto gli stessi italiani si riconoscano. (Agi)

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cesaria
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vurra Esteri, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Berlone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Bersotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Peluchetti
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.90.1
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali (vedi annunci economici)
© 1991 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1926
Certificato n. 1892 del 14/12/1990
La tiratura de La Stampa di Domenica 6 gennaio 1991 è stata di 726.231 copie

A 24 ore dall'incontro con Aziz un messaggio anche per l'Europa: non farti ingannare

«Caro Saddam, il 15 non si tocca»

Oggi Baker incontra a sorpresa De Michelis a Milano

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

La linea americana della fermezza emerge con rinnovato vigore nella rincorsa al cruciale incontro fra James Baker e Tareq Aziz, in programma domani a Ginevra. «C'è stato molto tempo per parlare, ora da Baghdad ci aspettiamo meno parole e più fatti», ha dichiarato il segretario di Stato americano a conclusione del suo incontro con il ministro degli Esteri britannico Douglas Hurd. Era il primo di una lunga serie di contatti - oggi Baker sarà a Parigi e a Bonn, prima di vedere De Michelis in una rapida sosta alla Malpensa inserita ieri nel suo programma - destinati a rinsaldare i legami dell'alleanza e a dissipare i sospetti che non tutti gli europei interpretino con la stessa rigidità l'ultimatum al dittatore iracheno o il quadro di eventuali concessioni per evitare la guerra.

«La data del 15 gennaio è reale», ha ribadito Baker rispondendo ai desideri di una proroga espressi ieri da Baghdad: «Un rinvio non è negoziabile e Saddam deve comprendere che siamo seri. (...) Il Consiglio di Sicurezza ha già offerto una pausa di pace di 45 giorni». «Il messaggio che attendiamo - gli ha fatto eco Hurd - è di osservanza e non di rinvio». Baker ha confermato di «spingere per una soluzione pacifica», ma che quello con Aziz sarà «un incontro per comunicare, non per negoziare», e che l'unico messaggio, di fronte a un Kuwait «brutalizzato da cinque mesi», è che l'Iraq «deve ritirarsi o essere cacciato». Ci saranno altri incontri a livello politico solo se quello di Ginevra avrà esito positivo.

Al ministro degli Esteri iracheno, ha confermato il segretario di Stato, sarà consegnata una lettera di Bush in cui si afferma con chiarezza che «la questione della guerra o della pace è completamente nelle sue mani». Saddam, ha aggiunto Baker, «ha il potere di decidere»: «La scelta è sua e spero che sia quella giusta». Il messaggio per l'Iraq sarà duplice: se non si ritirerà dal Kuwait ne sarà cacciato, ma se si ritirerà non sarà attaccato. Il bastone e la carota; ed è una carota che sembra ignorare l'insistenza di Bush per altre misure che impediscano una nuova aggressione.

Ieri a Londra il segretario di Stato - alla prima tappa di un viaggio in cui si giocano le ultime carte della pace e che dopo Ginevra lo porterà ad Ankara, Riad, Abu Dhabi, Il Cairo e Damasco - ha visto nella sua suite dell'hotel Churchill anche il segretario generale della Nato, Manfred Woerner, e due ministri europei: lo spagnolo Francisco Ordonez e il lussemburghese Jacques Poos, in veste di presidente di turno della Cee. E proprio dall'andamento di quegli incontri scaturisce il sospetto che, di fronte agli orrori del conflitto, alcuni Paesi europei vogliano spingere fino in fondo lo sforzo diplomatico, se necessario anche accarezzando ipotesi di concessioni cui Washington non è invece disposta. Non a caso Baker ha voluto indicare nella «conferma di una forte solidarietà della coalizione anti-Saddam» uno dei principali motivi del suo viaggio.

Un possibile attrito può essere visto nel «linkage», esplicito nel piano Mitterrand, fra un ritiro iracheno dal Kuwait e iniziative per il dopo-crisi che comprendano una soluzione globale del problema mediorientale. «Ci sarebbe impossibile accettarlo», ha detto ieri Baker. E ha insistito, facendo prevedere che oggi a Parigi potrebbe anche volare qualche scintilla, che Saddam «non ha invaso il Kuwait per aiutare i palestinesi». Da lui è anche venuto un implicito no alla Francia che caldeggia l'ipotesi di un'altra riunione del Consiglio prima del 15; ipotesi che fra l'altro neppure gli inglesi sembrano escludere, soprattutto se i colloqui di Ginevra falliranno. Anche a Bonn, oggi, Baker potrebbe incappare in qualche frizione con Genscher, il quale auspica una soluzione che salvi la faccia a Saddam e in tale ambito ha proposto un piano in tre punti che prevede anche elezioni nel Kuwait certamente non favorevoli all'emiro.

Così, mentre Baker e Hurd non si stancavano di sottolineare - l'hanno fatto tre volte - la loro «identica posizione» di fronte alla crisi del Golfo, Woerner ha ritenuto di dover ripetere che «ci vuole un messaggio chiaro e forte» e che su questo - una sottolineatura non richiesta - «non c'è la minima frattura fra gli alleati». Poos, a nome dei Dodici, è andato oltre, ribadendo che l'invito della Cee ad Aziz resta aperto fino al 15 gennaio, sebbene Baghdad lo abbia respinto accusando la Comunità di andare troppo a rimorchio di Washington. Egli ha insistito, in linea con Washington, che il ritiro dell'Iraq dal Kuwait dev'essere il primo passo, e che «non c'è spazio per ulteriori trattative»; ma ha aggiunto che «in seguito si dovrà trovare l'occasione per una soluzione globale dei problemi mediorientali» e, giocando a sua volta la carta della pace, ha aggiunto che «questa è una fase di consultazione e non di azione». E' l'atteggiamento che in questo momento, nel suo disperato gioco con la superpotenza americana, può far comodo a Saddam; e che ha indotto Brent Scowcroft, consigliere della Casa Bianca per la sicurezza, a suggerire che il leader iracheno «sta cercando di manipolare la Cee».

Fabio Galvano

L'OPINIONE DI RICHARD NIXON

Siamo nel Golfo per difendere la pace e non la democrazia

E' ora di spiegare chiaramente perché 400 mila giovani americani hanno passato il Natale nel deserto dell'Arabia Saudita e perché in meno di due settimane gli Stati Uniti potrebbero trovarsi un'altra volta in guerra.

Per prima cosa dobbiamo chiarire su che cosa non verte il conflitto. Se dovremo ricorrere alla forza militare per costringere Saddam Hussein a lasciare il Kuwait, non sarà una guerra per la democrazia. Mentre il nostro scopo è quello di restaurare il legittimo governo kuwaitiano, sarebbe ipocrita dare a intendere che con questo speriamo di portare la democrazia in Kuwait. Con l'eccezione di Israele, non ci sono democrazie in Medio Oriente, e non ce ne saranno nel prevedibile futuro. L'emiro del Kuwait è fra i dittatori più benevoli del mondo, ma una volta reinsediato nel suo palazzo resterà ancora un dittatore. L'intervento non è neppure giustificato dal fatto che Saddam Hussein è un leader feroce. Il presidente Bush è stato criticato per averlo paragonato a Hitler. Che sia tanto malvagio è irrilevante. E' comunque malvagio a sufficienza. I soldati di Saddam Hussein stanno assassinando, torturando e stuprando i kuwaitiani indifesi e saccheggiando il loro Paese. Saddam Hussein ha violato il diritto internazionale usando armi chimiche contro l'Iran e i curdi. Ma se la politica degli Usa fosse quella di punire i leader malvagi, non ci saremmo alleati col presidente siriano Hafez Assad, che ha ordinato il massacro di 20 mila innocenti nella città di Hama nel suo stesso Paese, ha sostenuto il terrorismo internazionale ed è a capo di un esercito che ha commesso atrocità in Libano.

Tanto la Siria quanto l'Iraq minacciano gli interessi americani, ma oggi l'Iraq pone una minaccia molto più grave. Quelli che biasimano Bush per essersi assicurato il sostegno di Assad dovrebbero ricordare la classica risposta di Winston Churchill a quelli che lo criticavano per aver aiutato Stalin, dopo che Hitler aveva invaso l'Unione Sovietica durante la seconda guera mondiale: «Se Hitler invadesse l'inferno, penso che troverei modo di spendere qualche buona parola sul conto del diavolo alla Camera dei Comuni».

Gli Stati Uniti sono nel Golfo per due importanti motivi.

Innanzitutto, Saddam Hussein ha l'illimitata ambizione di dominare una delle più importanti aree strategiche del mondo. Quando il senatore Bob Dole ha detto che siamo nel Golfo per il petrolio e il segretario di Stato James Baker ha detto che ci siamo per i posti di lavoro, sono stati criticati per aver motivato le nostre azioni su basi puramente egoistiche. Non dovremmo scusarci perché difendiamo i nostri interessi economici vitali.

Se l'America non fosse intervenuta, un fuorilegge internazionale controllerebbe più del 40 per cento del petrolio mondiale. Mentre gli Stati Uniti, tramite una rigida politica di risparmio energetico, potrebbero tirare avanti senza il petrolio del Golfo, l'Europa occidentale e il Giappone non ne sarebbero in grado.

Che ne sarebbe delle economie delle altre grandi nazioni industrializzate, che influenzano direttamente quella degli Stati Uniti? Non possiamo permettere a Saddam Hussein di ricattare noi e i nostri alleati, con l'acquiescenza alle sue mire aggressive e cedendogli una presa soffocante sulle nostre vitali linee di rifornimento petrolifero.

Dal momento che ha il petrolio, Saddam Hussein ha anche i mezzi per ottenere le armi che gli servono per aggredire i suoi vicini, incluse, alla fine, le armi nucleari. Se avrà successo in Kuwait attaccherà altri, usando tutte le armi in suo possesso per raggiungere lo scopo.

C'è una ragione a lungo termine ancora più importante per respingere l'aggressione irachena. Non possiamo essere sicuri, come molti credono e sperano, che stiamo entrando in una nuova era post-guerra fredda in cui l'aggressione armata non sarà più uno strumento di politica nazionale. Ma possiamo star certi che, se Saddam Hussein trarrà profitto dall'aggressione, altri potenziali aggressori nel mondo saranno tentati di far guerra ai loro vicini.

Se riusciremo a buttar fuori Saddam Hussein dal Kuwait in applicazione alle risoluzioni delle Nazioni Unite, e a privarlo della capacità di condurre una guerra in futuro (scopo che dobbiamo perseguire se egli rifiuta di andarsene pacificamente), acquisiremo la credibilità necessaria a dissuadere le aggressioni altrove, senza più bisogno di mandarci forze Usa. Il mondo prenderebbe sul serio i moniti americani contro le aggressioni.

Alcuni critici obiettano che dovremmo insistere con le sanzioni per almeno 18 mesi prima di ricorrere alla forza. Argomentano che anche se le sanzioni non funzionassero, Saddam Hussein verrebbe così indebolito che subiremmo meno perdite quando arriverà la guerra. Hanno torto per tre motivi.

Innanzitutto, mentre il popolo iracheno subirà gli effetti delle sanzioni, Saddam Hussein destinerà le sue risorse in modo che le forze armate non ne risentano.

Secondo, anche se le sanzioni indebolissero l'Iraq, indebolirebbero noi ancor di più, a causa della difficoltà politica di tenere unita la nostra alleanza all'estero e di mantenere il sostegno interno al nostro impegno militare.

Infine, il massimo che i critici possano affermare è la mera possibilità che le sanzioni funzionino. E' invece certo che la forza militare funzionerà. La posta è troppo alta per rischiare di sbagliare.

Altri critici credono che alla fine la diplomazia convincerà Saddam Hussein a ritirarsi dal Kuwait. Ma né la diplomazia né le sanzioni hanno possibilità di riuscita a meno che egli non sappia che, se non se ne va pacificamente, il popolo americano e i suoi alleati saranno compatti nel volerlo cacciar fuori militarmente.

Se l'incontro del segretario di Stato Baker col ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz non producesse un accordo che adempia incondizionatamente alle risoluzioni delle Nazioni Unite, dobbiamo tener presente che quando si ha a che fare con un aggressore insaziabile una cattiva pace è peggio della guerra, perché conduce inevitabilmente a una guerra più grande.

Se dovremo andare in guerra, non sarà soltanto una guerra per il petrolio. Non sarà una guerra contro una crudele tirannia. Non sarà una guerra per la democrazia. Sarà una guerra per la pace - non solo la pace per il nostro tempo, ma la pace per i nostri figli e nipoti negli anni a venire.

Se Saddam Hussein trae un qualunque guadagno dalla sua aggressione, a dispetto del nostro impegno economico, diplomatico e militare senza precedenti, altri aggressori saranno incoraggiati a far guerra ai loro vicini, e la pace sarà in pericolo ovunque nel mondo. E' per questo che il nostro impegno nel Golfo è un'impresa altamente morale.

Richard Nixon
Copyright «New York Times» e per l'Italia «La Stampa»

L'Iraq: una proroga, poi il ritiro

Messaggio di Baghdad per l'inviato di Parigi

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Ai suoi comandanti annuncia «una guerra intera a tutto il mondo», dal mondo vorrebbe un rinvio: le mosse di Saddam Hussein ormai si avvicinano sempre più alle convulsioni che accompagnano la fine delle dittature.

E' stato un diplomatico arabo a svelare l'ultimo tentativo di evitare una scadenza sempre più incombente: sabato scorso il leader iracheno ha affidato un messaggio all'inviato di Mitterrand, una proposta ancora fumosa ma che si può sintetizzare così: siamo disposti a negoziare un ritiro graduale dal Kuwait se il Consiglio di sicurezza dell'Onu farà slittare l'ultimatum del 15 di gennaio. La risposta è quella che, da Londra, è giunta immediatamente attraverso James Baker: un secco «no».

La storia di quest'ennesima manovra non si discosta da quella delle altre iniziative di Baghdad: muso duro e tattica del rinvio, fanfare di guerra e «avances» oblique, roventi annunci riservati al mercato arabo e confuse profferte lanciate all'Occidente. Finora si è riusciti a capire soltanto che sabato scorso, in un colloquio durato più di quattro ore, Saddam ha affidato questa proposta a Michel Vauzelle, inviato personale di François Mitterrand e presidente della commissione esteri del Parlamento francese. Secondo alcune fonti a premere per questa pseudosoluzione, col dittatore iracheno c'era anche il leader dell'Olp, Yasser Arafat, ma più tardi l'Olp ha negato ogni coinvolgimento.

E' comprensibile. Una proposta del genere, lanciata attraverso canali così insoliti (Vauzelle era incaricato di un'ennesima «missione non ufficiale») finora è valsa solo a provocare una messa a punto da parte del governo francese. «Le informazioni che Vauzelle ci ha portato sono preziose - ha dichiarato Roland Dumas, ministro degli Esteri - ma naturalmente non cambiano nulla delle nostre posizioni».

Pochi giorni fa, un diplomatico iracheno appena espulso da Londra aveva dichiarato che lo scontro armato si sarebbe subito trasformato in campagna terroristica contro obiettivi occidentali. Ieri il dittatore ha dato l'imprimatur a queste minacce: «La guerra che sta per scoppiare - ha detto ieri Saddam ai comandanti militari - sarà combattuta non soltanto nell'Iraq ma in tutti i territori arabi». Anzi, «dovunque i fratelli della Nazione Araba si trovino», cioè in tutto il mondo.

Lo scontro, profetizza, «trasformerà radicalmente la realtà araba, porterà alla liberazione della Palestina, di Gerusalemme, della Ka'aba e della tomba del Profeta», cioè della Mecca e di Medina, in territorio saudita. «La vittoria è vicina, il povero e l'onesto sono dalla vostra parte, e le forze del Diavolo sono nel campo degli avversari».

A Baghdad i preparativi di guerra sembrano infittirsi: ieri, per la seconda volta in meno di quarantott'ore, Saddam ha convocato il Comando supremo della rivoluzione, il direttorio iracheno. Subito prima, aveva avuto una lunga riunione coi comandanti generali delle forze armate.

Da un generale iracheno che, di recente, ha deciso di passare nel campo del Diavolo, giungono segnali che sembra difficile sottovalutare. L'ex comandante dell'esercito di Saddam è fuggito qualche settimana fa, riuscendo a riparare in Arabia Saudita: adesso racconta la sua storia al Washington Times e avverte: «Attenti: l'Iraq potrebbe scatenare un attacco preventivo».

Giuseppe Zaccaria

Arabia: il comandante Usa Schwarzkopf e re Fahd visitano le truppe (FOTO AP)

L'Alitalia

Sospesi i voli per Tel Aviv

TEL AVIV. L'Alitalia ha sospeso i voli diretti da e per Israele di giovedì, sabato e domenica a causa dei costi delle polizze assicurative aumentate negli ultimi giorni di diciotto volte. La decisione è stata presa al termine di una riunione tra i responsabili delle maggiori compagnie straniere che operano in Israele. Il volo di oggi non subisce alterazioni.

Le linee aeree che continuano a volare sulle rotte mediorientali si troveranno a dover affrontare ingenti aumenti delle polizze assicurative con l'avvicinarsi della scadenza dell'ultimatum Onu all'Iraq: il 15 gennaio, che ha fatto scattare il meccanismo dei rischi di guerra. Prima del 2 gennaio una polizza di assicurazione per un viaggio da Londra-Tel Aviv e ritorno di un aereo del valore di 50 miliardi di lire era di 6 milioni. Ora si avvia a costare 132 milioni mentre la polizza per un volo da e per il Bahrein costa 120 milioni. [Ansa]

«In catene verso l'Arabia»

Denunce dei soldati Usa in Germania

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Centinaia di soldati americani di stanza in Germania hanno cercato di evitare la partenza per il Golfo ma sono stati imbarcati a forza sugli aerei, spesso con mani e piedi legati. La denuncia è di una associazione pacifista, il «Military Counseling Network» che fa capo al «Central Committee for Conscience Objection».

Secondo il portavoce André Storner, dall'8 novembre sono arrivate almeno trecento telefonate di «militari disperati»: da allora si contano già una decina di casi di diserzione.

Le richieste di aiuto sono ormai cinque o sei al giorno, ma secondo Storner si tratta «soltanto della punta dell'iceberg»: spesso, denuncia l'associazione, i soldati vengono trattenuti in caserma nei giorni immediatamente precedenti la partenza per evitare diserzioni.

Per alcuni si tratta di obiezione di coscienza: si tratta di professionisti che hanno scelto il mestiere, ma «la pratica è sempre molto diversa dalla teoria: questi ragazzi devono affrontare sul serio quello che finora avevano soltanto pensato come un'ipotesi».

Per altri il problema è diverso. Denunciano una guerra «unfair», fatta per il petrolio degli altri. Molti poi, secondo Storner, «si sono arruolati quasi a forza, per evitare la disoccupazione e non per gusto delle armi. La maggioranza dei soldati è di estrazione modesta: la percentuale di neri, ed è un segno rivelatore, è del 25 per cento contro il dodici per cento nella società civile».

Storner racconta due «casi tipici». Bryan Centa, di stanza a Mayence, aveva accettato di andare nel Golfo in una unità sanitaria: quando gli hanno detto che avrebbe dovuto portare le armi ha fatto domanda di obiezione. Giovedì scorso Centa è stato legato mani e piedi e imbarcato su un aereo in partenza per l'Arabia Saudita.

Il sergente Derrick Jones, della base di Friedburg, aveva da qualche settimana chiesto di essere esentato dal servizio per ragioni morali; di fronte alla mancanza di risposte, ha chiesto l'aiuto di un avvocato tedesco. Dopo due giorni di assenza dalla caserma, mercoledì scorso è stato messo a bordo di un aereo con destinazione il Golfo.

Secondo il regolamento, infatti, un soldato può in qualunque momento chiedere di essere esentato dal servizio per ragioni di coscienza e chiedere perfino di lasciare l'esercito, ma la commissione incaricata di esaminare la sua domanda, a Washington, ha sei mesi di tempo per farlo.

«Gli obiettori devono nel frattempo partire per il Golfo. Se si rifiutano rischiano il carcere». [e. n.]

È in edicola il numero di gennaio
Millelibri
IL PIACERE DI LEGGERE

In regalo
L'AGENDINA
di Agata Christie
1991

Storia del galateo
I manuali della buona creanza

Hashish nel deserto
Gli scandalosi coniugi Bowles

Inedito
Le lettere di Vittorini

Visitiamo "Il Meleto"
La casa di campagna di Guido Gozzano

Interviste
P.D. James, Dacia Maraini, Luigi Malerba

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Il trattato Start non è ancora pronto e il dopo Shevardnadze preoccupa la Casa Bianca

Bush in lista d'attesa per Mosca

Golfo e linea dura di Gorbaciov allontanano il vertice

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Al momento intendiamo ancora andare, ma c'è la possibilità che il viaggio venga rimandato». Sia pure cautamente, il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, ha confermato ieri che George Bush sta pensando seriamente di rinviare l'incontro al vertice con Michail Gorbaciov fissato a Mosca nei giorni dall'11 al 13 febbraio. Sarebbe il secondo rinvio e, comunque vadano le cose, è ormai chiaro che ci sono dei problemi.

Del resto, nel confermare le voci di un possibile rinvio del summit che circolavano già da giorni e che ieri mattina erano state riportate con evidenza dal «New York Times», Fitzwater ha indicato «un paio di elementi di preoccupazione»: la crisi nel Golfo e lo stato dei negoziati Start. Ha evitato intenzionalmente di indicarne un terzo, il precipitare della situazione nelle Repubbliche baltiche, per non dare la sensazione di indebite ingerenze. Non ha tuttavia potuto negare la preoccupazione dell'amministrazione Bush anche a questo riguardo e ha reso noto che l'ambasciatore a Mosca, Jack Matlock, ha chiesto ufficialmente chiarimenti al ministero degli Esteri sovietico.

C'è comunque un legame stretto tra tutti questi problemi, che può essere riassunto dalla domanda «che cosa sta succedendo in Urss?» e dalla conseguente preoccupazione, soprattutto dalle dimissione di Eduard Shevardnadze, sul possibile sgretolarsi di una «partnership» sulla quale Bush ha costruito tutta la sua politica estera. Ufficialmente, Bush ha continuato a ripetere di fare pieno affidamento sulle assicurazioni di continuità ricevute dal Cremlino, ma poi lo stesso Presidente ha dovuto riconoscere: «Ovviamente la gente si interroga sulle preoccupazioni espresse da Shevardnadze». Forse il dimissionario ministro degli Esteri sapeva quel che diceva quando ha denunciato l'incombere di una dittatura in Urss. Il «nuovo ordine mondiale» sta diventando un grande disordine.

Ci sono poi alcuni segnali concreti, riguardanti il peso crescente della struttura militare. Dopo la firma definitiva del trattato sulle forze convenzionali in Europa, sigiato il 20 novembre scorso a Parigi, i sovietici sono insorti, a quanto dicono fonti americane, problemi di contabilità sulle forze da eliminare e di verifica dello stato reale delle eliminazioni. Solo un mese fa sembrava che l'applicazione del trattato fosse una semplice operazione di «routine».

E c'è, appunto, la questione dello Start, che riguarda la riduzione dei missili a media e lunga gettata. Fitzwater, in proposito, ha parlato del permanere di problemi «tecnici». Si tratterebbe della codificazione dei segnali dei missili e delle verifiche di volo di alcuni razzi. Il fatto è che il summit di febbraio prevede, come principale atto simbolico dei nuovi rapporti tra Usa e Urss, proprio la firma da parte di Bush e Gorbaciov di un trattato su questa materia. E, al momento, non ci sono le condizioni per firmare alcun nuovo trattato.

L'ambasciatore Matlock, quando si è recato al ministero degli Esteri sovietico, ha recato con sé anche una lettera di James Baker per Shevardnadze, ancora in carica in attesa di essere sostituito. La lettera riguarda proprio la conclusione del trattato Start, ma l'atto nasconde anche il tentativo di saggiare la tenuta sovietica sulla crisi del Golfo. Agli Usa piacerebbe molto poter credere al vicepresidente sovietico Gennady Yanayev, quando sostiene che, alla fine, Shevardnadze tornerà indietro. Ma sono scettici. Vedono, invece, i russi sempre più titubanti verso la prospettiva di un'azione dura contro Saddam, che le date inesorabilmente avvicinano. Cominciano a pensare che, più tempo passa, più la divaricazione aumenterà. Inoltre, l'ipotesi di dover affrontare contemporaneamente Saddam e una guerra civile in Urss li terrorizza. Anche questo li spinge a stringere i tempi nel Golfo.

Paolo Passarini

Un migliaio di fedeli attorno all'albero di Natale sulla Piazza Rossa (FOTO AP)

E il Patriarca ha detto messa in tv

Una «prima» assoluta per il Natale ortodosso

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sulla Piazza Rossa soltanto qualche turista posa per l'inevitabile foto con il Mausoleo di Lenin alle spalle. La gente fa la fila dalla parte opposta, all'angolo dei grandi magazzini Gum, dove è cominciata la ricostruzione della chiesa della Madonna di Kazan che fu abbattuta per ordine di Stalin. Davanti alla palizzata che nasconde lo scavo, è stata eretta un'edicola di legno chiaro: si salgono pochi gradini e si può vedere il disegno del tempio innalzato alla metà del '500 per ricordare la vittoria sugli occupanti polacchi. Accanto al disegno c'è la riproduzione della sacra icona della Madonna di Kazan - che i russi portarono alla testa dell'esercito vittorioso - e c'è, anche, un'urna dove centinaia di persone lasciano cadere un'offerta per la ricostruzione.

Nel primo Natale ortodosso tornato festa civile dopo la Rivoluzione del '17, la chiesa in costruzione sulla Piazza Rossa è diventata una delle mete più frequentate dai moscoviti che, ieri, hanno invaso le strade della città. Ma alla mezzanotte tra il 6 e il 7 - il Natale ortodosso segue l'antico calendario giuliano - altre migliaia di persone hanno affollato tutte le chiese aperte al culto: dalla cattedrale dell'Epifania, dove ha celebrato la Messa il Patriarca Alexi II, fino alla chiesa dell'Annunciazione che è stata riconsacrata appena tre mesi fa. Le funzioni sono state avviate dal suono di tutte le campane: anche quelle di San Basilio, la basilica trasformata in museo e che è ancora sotto l'amministrazione dello Stato.

E proprio al nuovo clima tra lo Stato e la Chiesa ha dedicato la sua omelia il Patriarca Alexi II. «Questo Natale è celebrato in condizioni che dimostrano la nascita di una vera, sincera democrazia», ha detto il capo della Chiesa ortodossa che ha poi invitato i fedeli a pregare per «la rinascita spirituale del popolo» e per la comprensione reciproca. «Il Paese sta vivendo un momento difficile, ma pieno di speranze», ha concluso Alexi II che ha poi celebrato la Messa natalizia ritrasmessa in diretta dal canale moscovita della televisione.

Mai prima d'ora la televisione sovietica aveva mandato in onda una Messa di Natale e sorprendenti sono stati anche gli auguri che il conduttore del telegiornale ha rivolto a tutti gli ascoltatori. «Il Natale non è soltanto una festa per i credenti, ha anche un grande valore tradizionale per la Russia e per questo la redazione vi presenta i suoi migliori auguri», ha detto il conduttore di «Vremia». A Leningrado, poi, la tv locale ha trasmesso un programma speciale di 24 ore dedicato al recupero dei gioielli architettonici della città che è stato aperto da un intervento del Metropolita Ioann. Lo stesso Metropolita, alla mezzanotte, ha celebrato la Messa nella cattedrale di Sant'Isacco dove, dopo la Rivoluzione, era stata officiata una funzione sacra soltanto in occasione del Millennio della Chiesa ortodossa.

Anche il ministero della Difesa dell'Urss ha voluto contribuire a questo «Natale della riconciliazione». Per ordine diretto del ministro, maresciallo Dmitri Yazov, il complesso dell'ospedale militare di Omsk, in Siberia, tornerà alla Chiesa. L'ospedale era un antico monastero e l'arcivescovo di Omsk, Theodosius, ha già detto che l'attività medica non sarà interrotta, ma passerà sotto l'amministrazione del Patriarcato. **(a. s.)**

Il Cremlino ricorre ai parà

«Per catturare i disertori» Scontri e morti in Ossezia

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel nuovo braccio di ferro ingaggiato dal Cremlino con le Repubbliche ribelli baltiche entrano in campo i paracadutisti. Almeno tre divisioni, tra 10 mila uomini ciascuna, dovrebbero arrivare già oggi «in rinforzo» ai centomila soldati della Regione militare del Baltico agli ordini del generale Fiodor Kuzmin. Obiettivo dichiarato: dare la caccia ai giovani che rifiutano la chiamata alle armi. Quello dei «disertori» è un caso-simbolo dell'indipendentismo in Lituania, Estonia e Lettonia: i ragazzi di leva non vogliono servire in un «esercito straniero». Ma il potere centrale ha ormai deciso di dare battaglia. Il generale Kuzmin ha detto che, se entro domenica 13 «la situazione nelle caserme non sarà tornata normale», i paracadutisti agiranno.

Un decreto emanato da Michail Gorbaciov in dicembre aveva dichiarato illegali tutte le disposizioni adottate dalle Repubbliche in materia di difesa. «La politica militare è una e spetta all'Unione», aveva detto il capo del Cremlino contestando le tante eccezioni che nel Baltico - ma anche in Azerbaigian, Armenia, Georgia, Moldavia - sono state inserite nei meccanismi della chiamata alle armi. E il generale Moiseev, capo di Stato Maggiore, ha detto proprio ieri che l'Armata Rossa «farà di tutto perché il decreto del Presidente sia rispettato». E il telegiornale ha rivelato che reparti di paracadutisti sono stati inviati anche in Armenia, Georgia, Moldavia e Ucraina.

Per quanto riguarda il Baltico, il generale Moiseev, ha dato anche qualche cifra. In Lettonia soltanto il 24 per cento dei giovani ha risposto alla leva e, di questi, appena il 6 per cento è di origine lettone: gli altri sono della minoranza russa. Complessivamente, nelle tre Repubbliche, meno del 50 per cento dei ragazzi chiamati alle armi si è presentato nelle caserme nel corso del 1990. E' una situazione che Mosca definisce «insostenibile», ma che, in realtà, ha finora tollerato in attesa di un regolamento complessivo del problema baltico affidato al grande negoziato sul nuovo «patto federale». E l'improvviso irrigidimento dimostra proprio che le trattative sono bloccate.

Il Cremlino è deciso a contrastare i nazionalismi - «la difesa dell'unità dell'Urss è il nostro compito più sacro», ha detto Gorbaciov nel messaggio di Capodanno - e il Baltico si annuncia come il terreno di una prova di forza che dovrebbe avere un valore di esempio per le altre Repubbliche indipendentiste.

Così, la scorsa settimana, erano entrati in scena i «berretti neri» delle forze speciali del ministero dell'Interno per occupare a Riga e a Vilnius tipografie e palazzi rivendicati dal partito comunista: adesso sono i «berretti blu» dei paracadutisti che tornano in azione come già avvenne nell'aprile scorso con le prime «retate di disertori», poi bloccate dall'avvio delle trattative.

Ma sul fronte degli scontri nazionali, la tensione non è concentrata soltanto nel Baltico. Nell'Ossezia meridionale, regione autonoma della Georgia, ci sono stati nuovi incidenti con tre morti e una quarantina di feriti. Nella cittadina di Tskhinvali è stato proclamato il coprifuoco 12 ore al giorno, ma le truppe dell'Interno, per ammissione ufficiale, «non sono ancora riuscite a riportare l'ordine».

L'Ossezia meridionale è stata «soppressa» come entità amministrativa autonoma dal nuovo governo nazionalista georgiano nei primi giorni del dicembre scorso e questo ha scatenato un'ondata di azioni violente con un già lungo elenco di vittime.

Enrico Singer

Anche ventuno delegati della Croce Rossa cercano rifugio su una fregata francese

In Somalia 60 italiani da salvare

Prigionieri della città in fiamme
Un no alla mediazione De Michelis

ROMA. Sembra senza fine la fuga dalla Somalia in fiamme. Ieri quello che doveva essere l'ultimo contingente di occidentali a lasciare Mogadiscio, 57 italiani e 191 stranieri che sabato erano rimasti intrappolati dalla ripresa dei bombardamenti, sono riusciti a imbarcarsi sui C-130 dell'Aeronautica dipinti coi colori della Croce Rossa. Hanno raggiunto a Mombasa il primo gruppo di profughi in partenza per l'Italia dove sono arrivati nella notte su un aereo tedesco. Gli altri sono attesi in giornata.

Ma mentre la Farnesina annuncia con soddisfazione che «la missione di recupero dei connazionali è per il momento terminata», altri 60 italiani sarebbero ancora nascosti a Mogadiscio e vorrebbero partire. Non riescono ad arrivare all'aeroporto intorno al quale infuria l'attacco finale contro Siad Barre.

«Non appena riusciranno a raggiungere le piste - avrebbe detto un portavoce della Croce Rossa prima di fuggire a sua volta via mare - un C-130 tornerà a fare per la terza volta la spola con la città».

Ogni giorno che passa il recupero potrebbe essere più difficile. L'ultimo ponte aereo non è certo stato una passeggiata. All'arrivo i due aerei militari stavano per essere presi d'assalto da una folla di somali desiderosi di lasciare il Paese in guerra. Gli aerei hanno richiuso i portelli, i profughi stranieri, sbandati, hanno rischiato di essere travolti dalla gente. Solo l'intervento dell'incaricato d'affari Pacifico ha ricomposto il gruppo conducendolo su bus fino ai velivoli che nel frattempo si erano spostati. Alla fine venivano imbarcati anche 105 somali.

Non meno drammatico è stato il viaggio, coi passeggeri schiacciati, in piedi, gli uni sugli altri per tutto il tempo, come in un autobus nell'ora di punta. I C-130 avevano a bordo uno 134, l'altro 150 persone, pur essendo certificati per 90 posti e avendo solo 40 sedili di tela che sono stati ribaltati.

Sugli aerei italiani in un primo momento avevano cercato di salire anche 9 membri del comitato internazionale della Croce Rossa, costretti alla fuga insieme a 12 delegati somali. Dopo aver fallito all'aeroporto sono riusciti a raggiungere su scialuppe la fregata francese La Motte Piquet che sabato aveva imbarcato altri profughi. La Croce Rossa sta cercando di evacuare altre «centinaia» di stranieri bloccati a Mogadiscio, fra i quali trecento egiziani.

L'avventura non finisce con l'arrivo a Mombasa. Il gruppo di sabato si è lamentato per il cattivo trattamento da parte delle autorità keniote. «Ci trattavano come banditi - ha detto un fuggiasco -. Hanno impedito che si avvicinassero a noi non solo i giornalisti ma anche i dirigenti delle ditte accorsi per ricoverci».

Eppure per tornare in Europa la via aerea per Mombasa resta la più breve. I 16 italiani portati dagli elicotteri americani sui mezzi anfibi Guam e Tripoli stanno facendo rotta su Muscat, in Oman, dove è la portaerei Okinawa. Ma arriveranno solo l'11 gennaio. E dal sud del Paese, dove la guerra civile non sembra ancora giunta, si fugge con mezzi di fortuna. Da Mererei i tecnici italiani di uno zuccherificio sono scappati noleggiando un aereo da turismo.

L'intera situazione resta confusa. Da Roma il portavoce del Somaly National Movement, la più forte e antica organizzazione dei ribelli, attiva soprattutto al Nord, ha respinto il tentativo di mediazione che la Farnesina sta conducendo insieme all'Egitto. «Per ora sappiamo che il tentativo di De Michelis, che ha chiesto al Cairo di sollecitare una Conferenza fra i diversi gruppi dell'opposizione somala, è irrealistico - dice Nicolino Mohamed -, un'offerta del genere a questo punto non ci interessa. Con Barre ormai il discorso è finito. Del futuro della Somalia parleremo dopo».

Maria Grazia Bruzzone

Ufficiali dell'aviazione somala fuggiti in Kenya su un Antonov-26 insieme con i familiari

«Barre è ad Abu Dhabi»

I ribelli: nostro anche l'aeroporto

MOGADISCIO. Siad Barre, intimorito dall'avanzata dei ribelli, che controllano ormai Mogadiscio, eccetto poche sacche di resistenza dove sono asserragliate le ultime truppe fedeli al dittatore, ha mandato al sicuro all'estero la sua famiglia e forse è fuggito anche lui, anche se ancora manca una conferma.

La notizia si è diffusa ieri pomeriggio, quando un aereo somalo è atterrato ad Abu Dhabi, capitale degli Emirati arabi uniti, nel Golfo Persico, con una settantina di persone a bordo, tra cui i familiari di Siad Barre, che hanno chiesto asilo politico. Lo hanno riferito fonti diplomatiche del luogo, affermando in un primo tempo che sullo stesso aereo era giunto anche il dittatore. In seguito, le stesse fonti hanno precisato di non potere assicurare che anche Siad Barre fosse negli Emirati.

Il mistero si è infittito quando alle 17,10 ora locale (le 16,10 in Italia) radio Mogadiscio ha mandato in onda un appello in cui Siad Barre invitava tutte le parti in lotta ad avviare trattative di pace con la mediazione dell'Italia e dell'Egitto. Il fatto pareva confermare che il dittatore si trovasse ancora nella capitale, ma la trasmissione è risultata identica in tutto e per tutto a quella fatta con l'identico appello venerdì scorso, cosa che fa pensare che si tratti di una semplice registrazione.

Gli insorti non hanno raccolto l'invito del dittatore e assicurano che è ormai solo questione di ore perché l'intera città cada sotto il loro pieno controllo. Abdirahem Mohammed, portavoce del Congresso dell'unità somala, il movimento ribelle che guida l'offensiva nella capitale, ha dichiarato a Roma che è caduto nelle mani degli insorti il comandante delle batterie anti-aeree e che le zone ancora in mano ai governativi «si stanno riducendo a vista d'occhio».

Anche la radio di Mogadiscio sarebbe caduta nelle mani dei guerriglieri, assieme all'aeroporto della capitale. L'ha annunciato il portavoce dell'Usc a Londra, Hassan Ali, precisando che «quasi il 90 per cento di Mogadiscio è ora nelle mani delle forze dell'Usc» e che da informazioni confidenziali ricevute a Londra da fonti in Somalia «la caduta di Barre, venga egli ucciso o catturato, è solo questione di ore».

La Croce Rossa ha sgomberato tutto il proprio personale da Mogadiscio. Una quarantina di sovietici sgomberati domenica dalla Somalia hanno trovato rifugio sulla portaelicotteri Usa «Guam», che si dirige verso l'Oman.

[e. st.]

ARGENTINA

L'inflazione è del 1300 per cento, i golpisti in libertà riaprono vecchie ferite

Buenos Aires, il tango della povertà

Una città, un tempo ricca, affonda nel degrado

BUENOS AIRES
DAL NOSTRO INVIATO

Una trappola è pronta a scattare sul marciapiede di fronte ai grandi magazzini Harrods, in Avenida Cordoba, che è un po' il cuore stanco della città. Una buca profonda, una voragine apertosi chissà quando sulla quale qualcuno ha steso una tavola per non finire inghiottito. Ogni marciapiede di Buenos Aires è disseminato di trabocchetti. Ma che importa? Basta far finta di non accorgersene. «La città è di tutti, preservatela»: la scritta nera imbratta il muro di un palazzo che fu «di lusso». Un'altra informa: «Sono stati piantati 14 mila nuovi alberi, aiutali a farli crescere». Poco distante un «limpiabotas», un lustrascarpe, ha delimitato il suo metro quadrato di territorio con sei scatole azzurre di cera «inmortal». Per 7 mila australes, 1700 lire, ha appena lucidato le scarpe ad un impiegato e ora si pulisce il dorso della mano con una banconota da mille. Non c'è fiducia nel denaro, ma che importa? Mañana, domani è un altro giorno. Dunque, perché angosciarsi? In fondo, come un colpo di vento sono passate l'ultima sommossa dei «carapintadas» e la visita di Bush, così reclamizzata, così attesa. E così inutile, dicono qui.

Passerà anche il resto, forse. E' fatale. E allora, perché pensare all'inflazione che nello scorso anno, secondo dati ufficiali, è stata del 1343%? Oppure al dollaro che, rivalutato del 301,7%, è bloccato artificialmente? A ottobre i molti che, non soltanto per appagare una vocazione qui diffusa, avevano comprato a 6 mila australes, oggi non trovano da vendere a 5 mila, ma nelle banche e negli uffici di cambio le code sono lunghe perché c'è la convinzione che sia il momento di realizzare per anticipare la catastrofe. E' duro rassegnarsi alla miseria soprattutto quado si è stati ricchi.

Mañana, domani sarà diverso. Forse. E' così da tanto, da sempre. E il futuro appare ancora più incerto: nei giorni scorsi il presidente ha firmato un decreto che dovrebbe portare al licenziamento i circa 210 mila dipendenti del pubblico impiego. Nessuno crede che Carlos Menem intenda far sul serio, ma intanto 25 mila con contratto a termine hanno perduto il posto e la mannaia è pronta a scattare, minacciosa, sul collo degli altri. Buenos Aires non cambia volto, nemmeno per questo: invecchia, avvizzisce giorno dopo giorno. La miseria sempre più diffusa, la disoccupazione, la corruzione galoppante fra i piccoli come fra gli alti burocrati, la criminalità, la droga: «La droga è spazzatura», avvertono le scritte sui camion della nettezza, ma la battaglia pare già perduta.

«E' una città rimasta agli Anni Trenta, tutto è come allora», osserva Antonio Requemi, poeta e critico d'arte che da 30 anni scrive sulla «Prensa», giornale che sembra un po' lo specchio dell'Argentina di oggi: nella stagione dell'oro, quando c'era Juan Domingo Peron, vendeva 600 mila copie ed era un foglio antiperonista, oggi, a stento, arriva a 25 mila ed è su posizioni di destra spinta. «Questa città che viveva di notte è una rovina decadente con una testa magnifica. Le è rimasta la facciata di un tempo, una certa dignità di vecchia donna rovinata», osserva lo scrittore Osvaldo Soriano, il più brillante fra i giovani argentini. In questi giorni ha presentato l'ultimo libro, «Un'ombra ben presto sarai», titolo preso da un verso di «Caminito». Perché, osserva lo scrittore, «il tango è una cosa che non risente del tempo». L'altra notte, fino a luce, in duecentomila hanno ballato e cantato a piano e ricordato Carlos Gardel l'inarrivabile interprete della musica «criolla» morto «troppo presto» in un incidente aereo. Tutti hanno calcato quell'enorme palcoscenico che è l'avenida 9 de Julio, la più larga del mondo, anche i più giovani, quelli che di «Carlito» hanno udito parlare forse poche volte o che si commuovono per la morte di Luca Prodan, il loro Gardel, un cantautore di origini italiane morto, poco più che ragazzo, nel 1984. «Questa avenida, osserva Soriano, è l'ultima grande opera di un Paese rovinato, che voleva essere come l'Europa, che aveva l'anima europea. Ma un Paese che in fondo si è chiuso in se stesso. Tutte le problematiche del mondo qui non interessano: Saddam, la caduta dei regimi dell'Est hanno avuto una eco ridotta su giornali e tv. Il guaio è che il modello culturale e industriale non si è aggiornato. I computer sono cose per altri, qui si tende a riservare al lavoro il minimo sforzo. Un giapponese da noi potrebbe diventare matto. E il fatto è che la gente non è sicura di voler qualcosa di diverso».

I taxi neri e gialli sfrecciano rumorosi lungo le avenidas: son circa 30 mila, in città, moltissimi vuoti «perché il prezzo è alto», affollati, al contrario i «colletivos», decrepiti pulmini gestiti da società private. Dicono che siano stati fatti passi da gambero. All'inizio dei Sessanta l'Argentina pareva ben in corsa per un futuro prossimo fortunato, sulla stessa linea dell'Italia, ma presto si è trovata indietro. Gli anni d'oro nessuno li ha dimenticati, ma sono diventati un mito e oggi nessuno pensa più a gettar via il chilo di carne usato per fare il brodo.

Nella spesa, la carne oggi incide profondamente: una famiglia media, composta da marito, moglie e due figli, ne consuma 11 chili, cifra piuttosto contenuta, considerando la tradizionale dieta argentina. E sempre quella famiglia che sta attenta agli sprechi spende 2.888.200 australes, molto di più del salario di un manovale, che è di 1.540.000, o di un operaio specializzato, che intasca mezzo milione in più, o del contadino. Segretarie che conoscono le lingue e tecnici fanno quadrare il bilancio ma non possono pensare di mettere da parte neppure uno svalutatissimo austral, mentre per gli operatori e i programmatori di computer le cose vanno un po' meglio visto che lo stipendio oscilla fra i 3.800.000 e i 4 milioni abbondanti di australes. Insomma, la sopravvivenza è difficile e per molti è nato il miraggio dell'Italia. A migliaia, hanno chiesto il passaporto; al consolato ne hanno rilasciati 111 mila nel 1989, quest'anno saranno 15 mila. Ma non tutti hanno intenzione di partire, si fa notare al consolato. «Il passaporto è una specie di assicurazione che uno si tiene in tasca».

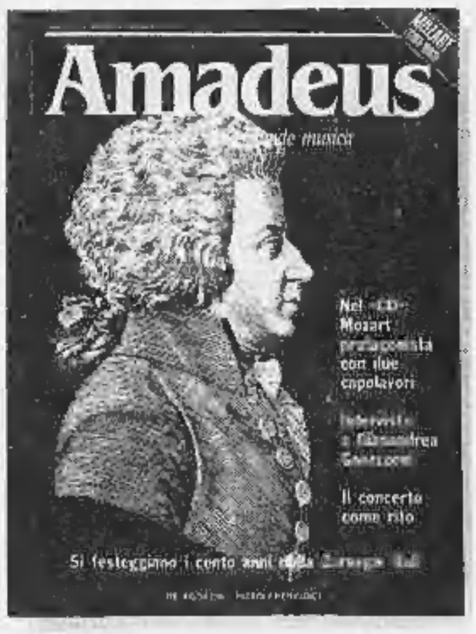
Pesante anche la situazione dei militari e questo aggrava il loro senso di frustrazione, l'impazienza, la collera. Con imbarazzo si sottolinea come un capitano di corvetta, un ufficiale medio, riceva un salario di un milione e 800 mila australes. Il 70 per cento dei cittadini in divisa, rivela un'inchiesta, ha un doppio lavoro, più o meno come il resto degli argentini. E anche il tenente colonnello Hernan Pita, il primo ucciso dai «carapintadas» rivoltosi, arrotondava installando antenne per i radioamatori. Per l'affitto di una casa media bisogna sborsare almeno due milioni di australes, per acquistarla si tratta in dollari e il costo parte da 30 mila perché c'è stato un crollo dei prezzi. Inavvicinabili, per molti, le auto.

Che importa, si dice, se il debito con l'estero si aggira ufficialmente sui 65 miliardi di dollari? Cifra che poi rischia di raddoppiare se il «controllo» sulla valuta americana dovesse saltare. Mañana è un altro giorno. Quando hanno chiuso le scuole a migliaia i ragazzi, felici, hanno festeggiato per le strade fino a notte fonda. La crisi, d'accordo, ma c'è anche altro a cui pensare: ogni giorno in città si tengono almeno 30 conferenze e 40 esposizioni di buon livello; i 50 teatri sono affollati e anche nei centoventi cinema, malgrado la concorrenza della tv, la gente va più numerosa che in Europa; code per assistere ai concerti al Colon, tempio della musica classica, e al Coliseum. Gli uomini d'affari e i figli della borghesia medio-alta riempiono i ristoranti che hanno prezzi simili a quelli di Londra o New York. E se le vacanze a Mar del Plata sono troppo costose la gente si trasferisce in Brasile, in Cile o in Uruguay. Così prosegue un'emorragia di valuta pregiata perché i prezzi sono in dollari. Ma che importa: del resto molti ricordano come la scorsa estate Omar Fassi Lavalle, ministro del Turismo, appena lanciata una campagna per convincere i criollos a passar le vacanze in patria si fosse fatto fotografare sulla spiaggia alla moda di Punta de l'Este, in Uruguay.

Malgrado i freni imposti da Menem, la vita aumenta ogni giorno. Dalle caserme l'inquietante eco di rulli di tamburo sembra attutita e, forse per non udirla, il presidente ha deciso un lifting che ha chiamato riforma: i soldati lasceranno il centro di Buenos Aires e gli edifici diventeranno scuole. Sarà un bel colpo alla tradizione. Ma il presidente ha fatto di più, ha aperto le porte delle galere ai generali assassini e la gente è tornata per le strade, in plaza de Mayo per gridare la propria rabbia e per la paura che tornino gli anni di piombo. Così, anche gli ultimi coriandoli di spensieratezza se ne sono andati nel vento caldo di un'estate maledetta. «La gente ha però imparato che la strada della democrazia è dolorosa, ma unica», osserva Magdalena Ruiz Guinazù, unica donna nella Comision Nacional Sobre la Desaparicion de Personas nominata da Alfonsin e che indagò sui crimini dei militari negli anni della ferocia. «Di costoro, al potere non deve tornare più nessuno. Mai più, nunca mas».

Vincenzo Tessandori

Amadeus.
Appuntamento
con la Grande Musica.



Sul Compact Disc di questo mese, in occasione del bicentenario della scomparsa di Mozart, Karl Böhm dirige A. Prinz e i Wiener Philharmoniker nel Concerto per clarinetto e orchestra KV 622 e G. de Peyer e il Quartetto Amadeus interpretano il Quintetto per clarinetto e quartetto d'archi KV 581 di Mozart.

DECCA PHILIPS

Ogni mese
in edicola
Rivista e
Compact Disc.

DE AGOSTINI - RIZZOLI PERIODICI

I ribelli bloccati dalla reazione popolare (morti e feriti) e dall'intervento dell'esercito

Per un giorno Haiti torna ai Tonton

Fallito il golpe dell'ex capo dei pretoriani di Duvalier

PORT-AU-PRINCE. Situazione tesa e incerta ad Haiti, dove non è chiaro chi detenga il potere dopo un tentativo di colpo di Stato. L'esercito di Haiti, con l'appoggio del popolo, ha stroncato sul nascere il tentativo di golpe e ne ha catturato l'autore, Roger Lafontant, uno dei protagonisti dell'ex regime di Duvalier, noto sopratutto come uno dei capi dei famigerati Tonton Macoutes, le squadre della morte di «Papa Doc». Ma, nonostante il golpe sia stato sventato, si segnalano ancora sparatorie nella capitale.

Lafontant, che aveva giurato di impedire l'insediamento di Jean-Bertrand Aristide, il popolare sacerdote vincitore delle recenti elezioni presidenziali, aveva preso d'assalto il palazzo presidenziale facendosi strada a colpi d'arma da fuoco alla testa di un manipolo di soldati e aveva preso in ostaggio il capo di Stato provvisorio, signora Ertha Pascal-Trouillot, proclamandosi presidente. La notizia aveva procato l'immediata reazione della gente, riversatasi a migliaia per le strade a protestare, e più tardi anche l'alto comando dell'esercito si è pronunciato contro il golpe, prendendo in mano l'iniziativa per riportare l'ordine.

Il presidente Pascal-Trouillot, riconquistata la sua libertà, è apparsa al balcone del suo palazzo salutando una folla esultante. Molte circostanze di quanto avvenuto appaiono ancora confuse, di certo negli scontri seguiti al tentato golpe ci sarebbero stati morti e feriti.

Il presidente eletto di Haiti, Jean-Bertrand Aristide, ha annunciato attraverso una radio che «prende atto» delle dimissioni del presidente provvisorio. L'annuncio indica che Aristide è sano e salvo, anche se non si sa dove è rifugiato. Il significato del suo breve annuncio potrebbe essere, secondo gli osservatori, che, fallito il colpo di Stato di Roger Lafontant, e dopo la rinuncia del presidente provvisorio, Aristide si accingerebbe ad assumere il potere, un mese prima della data prevista.

Ieri Port-au-Prince si è svegliata in un clima di guerra, con barricate sia nei quartieri più poveri dove vivono i seguaci di Aristide che nei quartieri più ricchi, dove molti appoggiano Lafontant o comunque sono ostili a Aristide.

Colonne di fumo si levavano da vari punti della capitale, e le sparatorie erano particolarmente intense nel quartiere dove sorge la sede del gruppo di Lafontant. Centinaia di seguaci di Aristide, furiosi, hanno incendiato case di persone legate al regime dei Duvalier.

Ieri, nel pieno del tentativo di golpe, la signora Pascal-Trouillot aveva annunciato le proprie dimissioni. Parlando dal palazzo presidenziale, la signora Pascal-Trouillot ha detto: «Le forze armate hanno fatto tutto il loro dovere per proteggere la vita, la proprietà e mantenere la legge e l'ordine, ma è diventato impossibile far funzionare il governo». «Per il bene di questa terra che tutti noi amiamo caramente, sono costretta a rassegnare le dimissioni da presidente provvisorio». Un minuto dopo, Lafontant, allo stesso microfono, ha detto: «Su richiesta delle forze armate e della polizia, assumo la presidenza provvisoria della Repubblica».

Gli Stati Uniti hanno manifestato la propria soddisfazione per il fallimento del colpo di Stato e hanno espresso la speranza che dopo l'arresto di Roger Lafontant, il presidente-eletto Joan Bertrand Aristide possa regolarmente assumere il potere alla data prevista del 7 febbraio. [Ansa]

Roger Lafontant, il leader dei golpisti di Haiti (FOTO AFP)

IN GUATEMALA

Un evangelico presidente

CITTA' DEL GUATEMALA. Il conservatore Jorge Serrano Elias, di 45 anni, del «movimento di azione solidale» (Mas), è stato eletto presidente del Guatemala. Lo ha annunciato il tribunale elettorale, precisando che il 75 per cento dei voti è già stato scrutinato, e Serrano ha ottenuto il 68,4 per cento dei suffragi, mentre il suo rivale nel ballottaggio di ieri, Jorge Carpio Nicolle, ha ottenuto il 31 per cento.

Serrano, un ingegnere di religione evangelica, ha assicurato che manterrà le sue promesse elettorali e che nei prossimi giorni designerà i membri del suo governo. In una dichiarazione resa dopo i primi risultati dello spoglio elettorale, il neopresidente ha detto di voler varare un governo «di pace, di giustizia e di unità» che rispetti i diritti civili e ha assicurato di voler giungere a un accordo con la guerriglia per porre fine alla guerra civile.

Il boia di Papa Doc

Ex dissidente accusa Lafontant «Fu lui a torturarmi in cella»

PORT-AU-PRINCE. Roger Lafontant, autore del tentativo di Golpe a Haiti, è stato una delle figure di primo piano del famigerato regime Duvalier; in qualità di ministro dell'Interno, nei primi Anni Ottanta, fu a capo dei Tonton Macoutes, la milizia privata del dittatore.

Lafontant, che ha 55 anni ed è ginecologo, è accusato di aver svolto un ruolo chiave nella repressione dell'opposizione e della stampa indipendente, e di aver torturato personalmente diversi oppositori; la coalizione nazionale dei profughi haitiani, in un recente rapporto, lo definisce «uno spudorato difensore di Duvalier», che vide protagonisti «Papa Doc» (come veniva chiamato il despota) prima e con figlio JeanClaude poi.

Lafontant, che nega di essersi macchiato di crimini di violenza, vanta la sua fedeltà al regime: «Sono il leader dei duvalieristi, sono il loro capo», dichiarò in un'intervista alla vigilia delle elezioni del 16 dicembre, dalle quali fu escluso per i suoi rapporti col passato regime. «Non negherò mai di essere duvalierista». In quell'occasione Lafontant giurò che avrebbe fatto «qualunque cosa» per impedire all'ex salesiano Jean-Bertrand Aristide (da lui ritenuto un comunista) di accedere alla presidenza, che Aristide conquistò invece con i due terzi dei voti.

Sebbene colpito da mandato di arresto, Lafontant era tornato a Haiti nel luglio scorso dopo quasi cinque anni di esilio nella vicina Repubblica dominicana per candidarsi a capo dello Stato; «sono venuto per restare, e me ne andrò solo dentro una cassa da morto», proclamò.

Il governo provvisorio della signora Ertha Pascal-Trouillot aveva un nuovo ordine di cattura, che l'esercito non volle però applicare; la commissione elettorale lo escluse in seguito dalla competizione elettorale, che Lafontant ha definito ieri «una carnevalata» e «un insulto». Lafontant si fece notare quando era ancora studente di medicina, e collaborò con Duvalier alla repressione di uno sciopero studentesco; in seguito costituì una cellula studentesca di Tonton Macoutes, e per tutta la sua carriera politica continuò a essere legato alla milizia.

Secondo il rapporto citato, Lafontant diresse personalmente l'interrogatorio del giornalista Pierre Robert Auguste, che nel giugno dell'84 fu torturato in carcere dagli uomini del regime; un altro ex detenuto politico, Antoine Leroy, ha raccontato che Lafontant lo torturò personalmente, picchiandolo e costringendolo a mangiare i propri escrementi. [Agi]

SAHARA

Il Mali concede una limitata autonomia

Gli uomini blu firmano la pace

Per gli «uomini blu» è la prima, importante vittoria. Dopo anni di massacri e di guerriglia tra le desolate montagne dell'Adrar, al confine tra Mali, Niger e Algeria, firmeranno la pace con il governo di Bamako. Hanno ottenuto nella terra abitata dalle loro tribù, l'Azawad, una autonomia per gli affari interni e il ritiro delle truppe del governo centrale, responsabili di una selvaggia repressione. Erano le condizioni poste dai tuareg per rinviare, almeno per ora, il sogno di creare nel deserto uno Stato, abitato dai leggendari guerrieri berberi, indipendente dai negri e dagli arabi.

Il cessate-il-fuoco dovrebbe porre fine alle violenze che gli Stati della regione, Mali e Niger in particolare, conducono da anni contro i nomadi, e che avevano assunto i contorni di un genocidio peggiore di quello dell'epoca coloniale. Un bilancio molto parziale parla di oltre un migliaio di morti, tra cui molte donne e bambini.

Gli Imohag, gli «uomini liberi» (nessuno accetta il nome di tuareg che fu dato loro dagli invasori arabi e significa «abbandonati da Dio»), non hanno mai riconosciuto le frontiere che dividono il loro deserto, trasformandoli in nigeriani, maliani, libici, algerini, e burkinabé. Gli Stati dove vivono consistenti tribù che formano il milione e mezzo di tuareg cercano di costringere i nomadi a radunarsi nelle città, dove possono controllarli. Come mezzo di pressione usano i diritti di dogana imposti alle carovane che, seguendo itinerari secolari, percorrono le piste del deserto di pietra.

Ma il ricatto economico non basta per piegare popolazioni che pur avendo adottato l'Islam hanno mantenuto, fieramente, una lingua, il tamasheq, e una scrittura, il tifinagh, come segno della volontà di non essere assimilati. Si ricorre allora alla repressione. In Mali i tuareg sono cittadini di serie B, sottoposti a continue violenze e angherie da parte delle genti del Sud. Nel Niger i soldati neri, discendenti delle popolazioni che i nomadi tennero schiave per molti secoli, cercano vendetta per i soprusi subiti dai loro antenati.

Anche il disastro ecologico della desertificazione ha colpito doppiamente i tuareg, perché i governi centrali, per punirli della volontà di indipendenza, hanno rifiutato di destinare loro qualsiasi aiuto. Per questo migliaia di famiglie terrorizzate e assediate dalla fame sono fuggite nei mesi scorsi verso Tamanrasset nel Sud dell'Algeria denunciando massacri e violenze.

Sulle montagne sono rimasti i guerrieri del Movimento popolare di liberazione dell'Azawad che, con imboscate e blitz sanguinosi, sfruttando la conoscenza dei luoghi, hanno inflitto duri colpi all'esercito del Mali. Molti di loro avevano già partecipato alla grande rivolta del '63 nell'Adrar, che fu repressa nel sangue. Questa volta si spostano non sui dromedari ma su velocissime jeep e sono stati addestrati in Libia, in alcune caserme vicino a Tripoli dove i giovani imohag hanno trovato un alleato molto interessato.

I tuareg infatti sono l'ultimo capitolo della strategia saheliana di Gheddafi che da anni tenta senza successo di diffondere a Sud il suo Libro Verde, destabilizzando i regimi filo-occidentali del Niger e del Mali.

Proprio la paura del Colonnello ha indotto Moussa Traoré, premier del Mali, a rassegnarsi alla trattativa. A convincerlo sono state anche le pressioni dell'Algeria, timorosa di vedere una guerriglia infiammare le sue frontiere meridionali, e preoccupata per il crescere del malessere anche tra i suoi tuareg. Nell'ottobre scorso a Tamanrasset per la prima volta i tuareg sono scesi in piazza per chiedere al wali, il prefetto della città, di porre un freno alle violenze da parte delle genti del Nord.

Domenico Quirico

DAL **MONDO**

BUCAREST
L'ex Re Michele riottiene la cittadinanza

Il governo romeno ha deciso di restituire la cittadinanza a Re Michele, costretto a abdicare dai comunisti nel 1947. Il sovrano, 69 anni, era tornato per la prima volta in patria lo scorso 25 dicembre, ma era stato espulso dopo una permanenza di 12 ore sul suolo natio perché privo di visto. Michele è già stato contattato in Svizzera, dove vive in esilio con la famiglia e, a quanto ha affermato il ministro della Cultura Andre Plesu, ha reagito positivamente all'offerta. [Agi]

WASHINGTON
Usa comprano reattore nucleare russo

Gli Stati Uniti hanno deciso di comprare dall'Urss un avanzato reattore nucleare in grado di produrre elettricità nello spazio. Si tratta del primo scambio di tecnologia avanzata tra le due superpotenze. Il reattore Topaz 2 è una versione del congegno che ha alimentato i satelliti spia sovietici per molti anni. [Ansa]

BONN
Infermiere killer: iniezioni fatali per 14

Un infermiere di 34 anni arrestato il mese scorso in relazione alla morte di una degente ottantaseienne, ha confessato di aver «aiutato a morire» altri nove anziani, ed è sospettato di essere implicato nella scomparsa di altri quattro. Wolfgang Lange agiva per mezzo di iniezioni letali. [Agi]

CITTA' DEL GUATEMALA
Esplode centrale elettrica: 23 vittime

E' esploso ieri uno dei cinque pozzi geotermici dell'impianto costruito a Zunil (208 chilometri a Sud-Ovest della capitale) dall'istituto nazionale di elettrificazione guatemalteco: le vittime fino ad ora accertate sono 23, ma si teme che alla fine delle operazioni di soccorso i morti risulteranno molti di più. L'esplosione ha fatto precipitare migliaia di tonnellate di pietre e terriccio su oltre 20 case, e i vigili del fuoco che si stanno adoperando per i soccorsi affermano che «ci sono molti superstiti sottoterra». [Agi]

TAIWAN
Diciotto morti nell'incendio di una sauna

Almeno 18 persone sono morte e altre sei, tra le quali due vigili del fuoco, sono rimaste ferite nell'incendio di una sauna a Taipei, capitale di Taiwan. [Agi]

BELGRADO
Scontri etnici, una vittima in Croazia

Si riaccende lo scontro etnico in Croazia: Radio Belgrado ha reso noto che ieri un operaio croato è stato ferito a morte alla schiena dopo aver fermato la sua auto presso una barricata, in un paese 200 chilometri a Sud di Zagabria, nella zona dove è concentrata la minoranza serba che vive nella repubblica croata. Nei mesi scorsi i nazionalisti serbi, che hanno proclamato l'autonomia della regione assumendo il controllo delle forze dell'ordine locali, hanno spesso bloccato le strade e le linee ferroviarie impedendo il traffico nella zona vicino alla costa della Dalmazia. [Agi]

BEIRUT
Abu Nidal: libererò 4 ostaggi belgi

Il gruppo palestinese guidato da Abu Nidal ha annunciato ieri il rilascio di quattro ostaggi belgi tenuti prigionieri ormai da quasi quattro anni. Nel comunicato dattiloscritto in arabo, diramato nella capitale libanese Beirut, l'organizzazione «Fatah-Consiglio rivoluzionario» dice che la liberazione è resa possibile dall'intervento «del fratello Moammar Gheddafi», ma non precisa né il luogo né la data in cui i quattro ostaggi dovrebbero essere liberati [Agi]

PIÙ TI INFORMI MENO TI FERMI

Hai un problema da risolvere? Informati ed eviterai preziose perdite di tempo.
Il documento importante da spedire, il recapito in giornata della posta in città, le spedizioni internazionali celeri, la filatelia, la spedizione dei pacchi, l'esatta conoscenza delle tariffe postali, i vaglia, i conti correnti, i libretti postali, i telegrammi ecc.
Telefonando ai numeri **160** e **06/54803636** riceverai subito l'informazione che permette di indirizzarti allo sportello giusto.

UN SERVIZIO CHE LE P.T. SONO LIETE DI OFFRIRE AGLI UTENTI

160 INFORMAZIONI POSTALI E TELEGRAFICHE
06/54603636 UFFICIO RELAZIONI ESTERNE DELLA AMMINISTRAZIONE P.T.

pt

Censurabili secondo la «Voce» le accuse di Mazzola e D'Onofrio al giudice Mastelloni

Golpe De Lorenzo, il pri attacca la dc

E il senatore Granelli gli dà ragione
«Sbagliato minimizzare fatti gravi»

ROMA. «Le intemperanze verbali» degli amici di Cossiga contro il giudice Mastelloni sono «censurabili». I repubblicani hanno valutato con estrema durezza le dichiarazioni rilasciate alla *Stampa* dai dc Mazzola e D'Onofrio contro il giudice veneziano, ora impegnato nell'indagine sulle manomissioni delle bobine con le testimonianze sul golpe di De Lorenzo.

La pubblicazione delle parti mancanti alle inchieste degli Anni 60 non ha acquietato la tempesta sul Piano Solo. E non sono neanche chiariti i misteri dell'organizzazione Gladio. La diffusione di una lista di affiliati, anzi, ha fatto aumentare i sospetti.

Dall'esame degli omissis sul Piano Solo, prevede *La voce repubblicana*, «può concretamente discendere assai presto le conclusione che Parlamento e magistratura non furono allora messi in condizione di valutare i fatti del 1964 e le deviazioni del Sifar nella loro oggettiva e reale gravità, né di accertare e far valere tutte le responsabilità collegate a tali deviazioni in tutti i campi, giudiziario, amministrativo e politico». Le invettive contro i magistrati - dice il pri agli esponenti democristiani - «possono solo dare l'impressione che il mondo politico desideri sottrarsi all'esame di ciò che allora fu fatto. E questo non è certamente un bene».

Questa impressione ce l'ha anche un dc, il senatore Granelli, il quale ieri ha rivolto una accorato appello ai dirigenti del suo partito perché «non si continui a minimizzare tutto, a negare l'evidenza dei fatti gravi» e la dc prenda l'iniziativa perché «è il solo modo per evitare un isolamento suicida». Rivendicare i meriti storici della dc, dice Granelli implicitamente rivolto a Forlani e al *Popolo*, «non ha nulla a che vedere con il controllo di formazioni clandestine da parte di servizi segreti deviati, con schedature di cittadini e personalità a fini di ricatto, con farneticanti progetti di sequestro di politici».

«Sbaglia chi pensa che il caso Gladio sia quasi archiviato e il piano Solo sia un *déjà-vu* da operetta» dice Granelli, il quale vuol sapere se Gladio, «questo gruppo paramilitare anomalo e clandestino», poteva essere utilizzato come mezzo di repressione «a sostegno di svolte autoritarie».

E così, il pri e Granelli hanno rimesso a fuoco i problemi da chiarire. In pratica, bisogna sapere perché per 25 anni i governi (quasi tutti a guida dc) non hanno voluto far sapere al Parlamento quale fosse stata la vera portata del golpe di De Lorenzo, con la conseguenza che non tutti i colpevoli sono stati puniti e rimossi dall'arma dei carabinieri.

Senza l'epurazione radicale degli elementi che hanno complottato contro le istituzioni della democrazia repubblicana, chi può garantire che oggi tutto è sano? Che non si ripeteranno deviazioni di servizi segreti, che non riprenderanno «strategie della tensione»? Sono queste domande che spingono il radicale Pannella a chiedere ieri la smilitarizzazione di Carabinieri e Finanza.

La dc tenta di spegnere il focolaio di incendio e oggi il *Popolo* scrive che «bisogna stroncare sul nascere qualsiasi tentativo di demonizzazione o, peggio, di criminalizzazione». Non bisogna confondere Gladio col Piano Solo né, tanto meno, con la strategia della tensione, dice la dc, attaccando il Gr1 per aver diffuso una lista di «gladiatori».

Iniziativa che amareggia i socialdemocratici e i liberali, insospettisce i comunisti e fa ridere i missini. «Ma quale ridicola montatura, quale stupida messa in scena» risulta dalla lettura dei nomi dei «gladiatori», scrive il *Secolo d'Italia*. «Vien fuori una organizzazione «che sta a mezzo tra la compagnia dei commedianti e la farsa dei miracoli». A meno che gli elenchi non siano falsi e depurati e Gladio «sia servita come copertura a qualcosa di ben più serio e pericoloso il cui fine era la stabilizzazione interna con tutti i mezzi e ad ogni costo, del sistema di potere democristiano» azzarda il missino Staiti di Cuddia.

Alberto Rapisarda

Il senatore democristiano Luigi Granelli «Sbaglia chi pensa che il caso Gladio sia quasi archiviato e definisce il Piano Solo un deja vu da operetta»

Gladio, archivio segreto

Un'agenzia rivela: il Sismi controllato da un super Servizio

ROMA. L'inchiesta dei giudici romani sul caso Gladio segna il passo, ancor prima di cominciare. E mentre ne è stata aperta un'altra per scoprire chi ha fornito al Gr1 l'elenco dei gladiatori violando il segreto d'ufficio, sorge qualche dubbio sul primo e finora unico atto compiuto dalla Procura: il sequestro dell'archivio del Sismi. Su diciannove armadi e un'intero scantinato di Forte Braschi, sede del servizio segreto militare, la Digos ha messo i suoi sigilli, ma i documenti sul piccolo esercito clandestino potrebbero essere custoditi anche altrove.

Sui tavoli dei sei magistrati che si occupano dell'inchiesta (il procuratore capo più un aggiunto e quattro sostituti) è arrivato l'ultimo numero dell'agenzia «Punto critico», un foglio che si occupa di servizi segreti e questioni militari. Lì, un anonimo redattore ha scritto che «la direzione sicurezza interna del Sismi opera sotto l'etichetta di "Istituto per le relazioni italo-arabe"». Dietro queste mentite spoglie, in viale del Policlinico 131 a Roma, secondo l'agenzia ha sede una struttura composta essenzialmente da ex sottufficiali delle tre Forze Armate che avrebbe il compito di impedire infiltrazioni nell'ambito del Sismi e di segnalare comportamenti del personale in contrasto con i compiti che svolgono».

«Punto critico» riferisce che quell'ufficio è «ricco di dossier e di informative sul personale dei Servizi e deve ritenersi anche su tutti i gladiatori e gladiatrici, su tutti coloro insomma che per un qualunque motivo hanno fatto parte di organizzazioni e Servizi italiani». Se questo è vero, per i magistrati romani che hanno sequestrato l'archivio di Forte Braschi si pone un problema: che cosa c'è realmente in quei diciannove armadi? L'archivio di Gladio è tutto lì oppure c'è dell'altro? Ora il procuratore Giudiceandrea dovrà decidere se spedire gli uomini della Digos anche a viale del Policlinico, oppure aspettare e chiedere lumi ai responsabili del Sismi.

La lettura di tutti i documenti custoditi a Forte Braschi rappresenta un ostacolo che i magistrati non sono ancora riusciti a superare. Si tratta di materiale che va catalogato prima di essere studiato, ma non è stato deciso come e a chi affidare questo lavoro. Per la computerizzazione di tutti i documenti, da affidare ad una società specializzata, servirebbero fondi che la Procura ha già chiesto al ministero della Giustizia.

C'è poi da vagliare l'ipotesi che i responsabili del Sismi vengano utilizzati come «guida» nel labirinto di carte che parlano di Gladio. Ma anche su questo punto esistono dei problemi: i due maggiori responsabili degli 007 (il direttore Martini e il capo di Stato maggiore Inzerilli) sono indiziati di favoreggiamento nell'inchiesta del giudice veneziano Casson sulla strage di Peteano. Con questa premessa, possono essere utilizzati come collaboratori in un processo che deve accertare se attraverso Gladio c'è stata «cospirazione politica» in Italia?

Sciolti questi nodi (irrisolto è ancora quello dei documenti che sarebbero tuttora coperti da segreto perché impegnano altri Paesi, come ha anticipato al Parlamento l'ammiraglio Martini), dovrebbero cominciare gli interrogatori dei 580 «gladiatori» ancora in vita. Un lavoro lunghissimo, che verrà probabilmente alleggerito da una preventiva selezione.

Giovanni Bianconi

Un Cossiga tra i gladiatori

A Sassari, è cugino del Presidente

ROMA. Lui è quello che sicuramente resterà il più celebre dei «gladiatori». Non foss'altro che per il nome che porta: Antonio Francesco Cossiga. Sì, quasi come il Presidente. Come il Capo dello Stato, di cui è lontano parente, è sardo, ma non fa politica. Il Cossiga che compare negli elenchi pubblicati ieri fa il preside a Sassari, presso la undicesima scuola media.

A confermare la parentela col Presidente è la moglie che, rispondendo al telefono, dice: «Sì, sono cugini di terzo o quarto grado, forse i bisnonni erano cugini di sangue». Il professore non è in casa, «è andato a scuola per una riunione». La storia di «Gladio»? «Non ne aveva mai parlato, mai una parola, neppure con me. E non credo abbia ricevuto ancora l'avviso che la struttura è stata sciolta».

Il preside, comunque, non è tra quanti (dei 58 sardi compresi negli elenchi) hanno smentito l'appartenenza alla «Gladio». I più lesti a negare ogni legame col servizio segreto parallelo sono stati: il sindaco di Golfo Aranci (Sassari), Sebastiano Barreca, 61 anni, repubblicano; il cancelliere capo della pretura di Oristano, Antonio Barberio. Leonardo Degortes, invece, istruttore di scuola guida ad Olbia, figlio di uno dei più noti allenatori di calcio isolani, dice di essere stato avvicinato negli Anni 70 ma di aver «rifiutato la proposta».

La lettura degli elenchi, comunque, conferma quanto si era sospettato, cioè che la struttura spionistica (o almeno quella non pubblica finora) era tutt'altro che irresistibile. Tra smentite, mugugni, conferme complete o «dimezzate» vengono fuori anonimi commercianti, imprenditori (come il titolare della casa vinicola Sella e Mosca), insegnanti e impiegati. Alcuni di questi addirittura non hanno neppure fatto il servizio di leva, altri non si sono mai presentati ai corsi d'addestramento.

Com'è successo a uno degli 8 «gladiatori» della provincia di Trento. Dice Silvano Dusevich, titolare di una profumeria e impegnato in associazioni sportive e sociali: «Mi hanno contattato poco più di un anno fa e sono, quindi, stupito di figurare tra gli elenchi. Non ho fatto neppure in tempo ad attivarmi. Comunque non ho nulla da nascondere e mi ritengo onorato della scelta fatta. In Sardegna non ci sono stato per due motivi: la breve appartenenza alla struttura e la mia paura per l'aereo. Non ci sarei proprio andato».

E qualcuno, negli elenchi dato per «operativo», è morto da alcuni anni. Come uno dei sei «patrioti» della Puglia, Paolo Le Grazie, di Brindisi. Un altro, Salvatore Mineccia, di Bari, è andato in pensione e si è trasferito a Torino. Nicola Landriscina, della provincia di Foggia, ammette: «Fui avvicinato da un signore che conoscevo quando avevo più di trent'anni. Decisi di accettare per motivi ideologici e politici.

Tra i più anziani, il cav. Giuseppe Landi, 70 anni, ex presidente dei paracadutisti altoatesini. E' un «veterano», addirittura il fondatore della struttura in Alto Adige che, però, non si chiamava «Gladio». «Il nostro scopo - dice - era quello di organizzare una valida resistenza armata in caso di invasione del nostro Paese». Addestramenti in Sardegna? «Che formazione sarebbe stata - ironizza Landi - se non fosse stata addestrata?». E gli fa eco un altro dei 21 «gladiatori» altoatesini, che ricorda di essere stato tre volte in Sardegna.

Le donne sono poche: in tutto 14 su 535. Nel gruppo lombardo, uno tra i più numerosi (98), figura anche una coppia: i coniugi Monica ed Enzo Beltrami. La donna, 60 anni, di origine cecoslovacca, mostra qualche sorpresa per la pubblicazione degli elenchi. «Lo abbiamo saputo dalla radio - dice - che erano divenuti pubblici. Sì, io e mio marito abbiamo fatto parte della struttura, siamo tranquillissimi. Non abbiamo fatto nulla di male».

Il milanese Bruno Cappuccio, 40 anni, aveva già raccontato tutto nel corso di una conferenza stampa convocata il 21 novembre scorso, dopo essersi consultato col suo «arruolatore», tal «Pino», «con cui sono ancora in contatto e che mi ha autorizzato a parlare». «Quando Pino mi ha telefonato - raccontò Cappuccio - sono partito per Fiumicino dove, dopo un lungo giro su un camioncino con i finestrini oscurati, siamo stati imbarcati su un aereo con gli oblò chiusi». Secondo Cappuccio, che ha ammesso di essere stato addestrato, la struttura non era chiamata «Gladio». «Sapevo solo - ripete - che l'organizzazione era segreta ed era coordinata dalla Nato».

Curiosa la «formazione» siciliana: tutta concentrata tra Catania e Messina, assente nel resto dell'isola. La «capitale» siciliana di Gladio, inspiegabilmente, sembra essere S. Piero Patti, in provincia di Messina, con una vera e propria colonia: tre arruolati in sede e un quarto «mandato», l'unico «patriota» che operava a Palermo.

A Catania anche una giovane donna: Maria Teresa D'Arrigo, 33 anni. Alcuni dei «siciliani» hanno smentito, come il prof. Giuseppe Beninato. Vincenzo Cartaregia, invece, prima si è lasciato andare ad ammissioni, poi ha negato tutto. Rimane un piccolo «giallo»: mancano gli elenchi di Piemonte, Molise, Umbria e Basilicata. Qualcuno sospetta che si vogliano coprire nomi eccellenti. In verità, un elenco del Piemonte era già venuto fuori ed era stato pubblicato sulla *Stampa*.

Francesco La Licata

Le armi

Verona, scoperto l'ultimo deposito

VERONA. Anche l'ultimo deposito di armi dell'organizzazione Gladio, nascosto nel piccolo cimitero di Arbizzano di Negrar (Verona), nella Valpolicella, è venuto alla luce. Carabinieri, artificieri e operai del Comune, che avevano ripreso le ricerche su disposizione del giudice istruttore veneziano Carlo Mastelloni, hanno recuperato quattro cassette, nascoste sotto un metro e mezzo di terra. Secondo le informazioni trasmesse dai servizi segreti alla magistratura, nel deposito dovrebbero trovarsi anche otto chilogrammi di esplosivo. La miscela potrebbe essere contenuta, insieme alla miccia, in due cassette a forma di parallelepipedo, trovate oggi insieme ad un contenitore più piccolo e ad uno scatolone, in cui dovrebbero esserci bombe al fosforo. Per motivi di sicurezza gli involucri non sono stati aperti e sono stati lasciati all'interno del cimitero, dove verranno sorvegliati per tutta la notte dai carabinieri. Oggi è atteso l'arrivo ad Arbizzano del giudice Mastelloni, alla cui presenza gli artificieri apriranno i contenitori. (Ansa)

POLEMICA

GENTE COMUNE IN QUELLE LISTE

«Controfigure tradite dalla Storia»

Giusto pubblicare i nomi? Intellettuali divisi

Il direttore del Gr1, Livio Zanetti (foto a sinistra): abbiamo fatto il nostro dovere. Replica Giorgio Bocca (a destra): è un elenco di poveretti, dei quali per tanti anni nessuno ha mai avuto paura

E così nelle chiacchiere dei bar di Lecco, Tarcento e Sassuolo, ieri mattina non sono mancati argomenti per parlare di questi patrioti di provincia che dopo vent'anni di onorato silenzio si sono sentiti abbandonati da uno Stato che avevano deciso di servire in quel modo. Il punto della polemica è proprio questo: è giusto diffondere quell'elenco di «gladiatori qualunque», entrando nella vita di chi non è formalmente accusato di nulla?

Ancora una volta i giornalisti della Rai si sentono assediati dai politici e attraverso i loro organismi sindacali - l'Usigrai e il Crd della testata - respingono le critiche di chi solleva obiezioni sull'opportunità che lo scoop sia nato in una testata dell'informazione pubblica (il consigliere dc della Rai Sergio Bindi). Ma forse il problema è diverso. Gli intellettuali e i giornalisti che abbiamo interpellato si dividono infatti su un altro aspetto: se questa struttura che doveva difendere l'Italia dal «pericolo rosso» - interno e esterno -potesse rappresentare un rischio per la democrazia. Chi propende per il sì, a malincuore accetta la pubblicazione, chi invece per il no, preferirebbe lasciare nell'oblio questi nomi.

A tutti risponde Livio Zanetti, il direttore del Gr1, che rifiuta di sentire la sua testata sotto accusa: «Ma come - sbotta - la carta stampata ci accusa di non essere giornalisti e ora ci attacca perché lo facciamo? Quanto poi agli elenchi resi noti, noi non abbiamo dato alcun giudizio. Si tratta di persone affidabili e non troppo note: caratteristiche che ben si adattano a quel ruolo».

Giorgio Bocca, editorialista di *Repubblica*, con la sua consueta forza polemica, rappresenta un po' tutti i contrari alla pubblicazione: «E' un elenco di fessi, di poveretti che facevano parte di una sorta di messa in scena dell'Italia per rispettare gli impegni della Nato. Come potevano pensare di difendere il Paese dall'Armata Rossa, quando il pericolo della sovversione finì nel '48? Piuttosto c'erano 300 mila ex partigiani quarantenni che negli Anni 60 poteva difendere la democrazia dal golpe, ma questa è un'altra vicenda. Di loro non si è accorto nessuno per tanto tempo, pubblicizzare quei nomi mi sembra una azione sleale». Secondo Gianfranco Piazzesi, editorialista del *Corriere della Sera*, ad averli abbandonati è proprio lo Stato che li ha arruolati in una struttura istituzionale: «Ma via, queste non sono mica le liste della P2 - dice Piazzesi -, su di loro non ci sono prove di illiceità: sono stati messi alla berlina senza giustificazioni. I giornali italiani hanno tutto il diritto di fare questa scelta, però in nessuna delle nazioni che aderiscono all'Alleanza atlantica è successo».

Poi ci sono i dubbiosi. Fra loro c'è anche un intellettuale da sempre schierato a sinistra, come Franco Fortini. Ricorda un verso di Paul Eluard e epigrafe di una poesia sul dopoguerra - «In quel tempo per non punire i colpevoli si ripavano le prostitute» - e poi avanza un sospetto non solo suo: «Si dirotta l'attenzione dell'opinione pubblica su nomi specchiati di poveri cristi per coprirne ben altri, quei loschi figuri dell'eversione che sappiamo esistere da sempre. I veri responsabili non sono loro, ma chi, più vicino a noi, li ha coperti. Vorrei citare una frase di Umberto Saba: è la menzogna inutile, che annoia».

E' un po' il ragionamento che fa anche Gianni Vattimo: «Se Gladio è stata coinvolta nella strategia della tensione, allora risulta difficile pensare che la struttura fosse questa, una cosa all'italiana, un simulacro per ottemperare alla Nato. Le stragi però ci sono state. Dunque i sospetti di un'altra struttura eversiva sono giustificati proprio dal numero o dalla qualità delle persone comprese in questi elenchi».

Lo storico Giuseppe Tamburrano, presidente della Fondazione Nenni, si spinge più in là. Ricorda che in Italia «dietro a ogni tragedia c'è sempre stata la polizia» ma poi avanza un sospetto preciso: «Dagli atti della commissione Alessi sappiamo che De Lorenzo arruolò civili per il suo Piano Solo. Chi sono? Sono gli stessi? E poi ci sono le correlazioni ideologiche, la scelta di combattere sia il comunismo che invade dall'Est sia quello che insorge all'interno. Leggendo quei nomi vien da dire, ma poveracci. Però, pensandoci...».

Il ragionamento di chi è favorevole a divulgare gli elenchi è netto: in nome della storia si possono sacrificare anche i travet. E allora Sandro Medici, direttore del *Manifesto*, ammette qualche perplessità iniziale, poi aggiunge: «Il problema è politico, non possono ancora trincerarsi dietro ai segreti, dobbiamo elemosinare le liste: ancora non si sa nulla degli "enucleandi" di De Lorenzo. E' vero che sono casalinghe e dentisti, che le istituzioni li hanno mollati, ma erano adulti e sapevano quel che si facevano». Aggiunge Alessandro Curzi, direttore del Tg3: «Ovviamente difendo Zanetti, ma soprattutto me la prendo con i politici che vogliono fare gli esami a noi giornalisti: ci sono leggi, le norme dell'ordine. Noi sappiamo come comportarci, loro facciano il loro dovere. E basta con i polveroni, con il moltiplicarsi di inchieste, di manine, manone: non vorrei che tutto servisse a coprire altri "omissis"».

Conclude polemico Paolo Liguori, direttore de *Il Sabato*, un po' in controtendenza rispetto alle tradizioni battagliere del suo settimanale: «C'è la grande informazione che dà luogo a grandi tragedie, la piccola informazione che forma le piccole storie di gladiatori con i reumatismi». E aggiunge: «A forza di disinformare, i disinformatori non sanno più che fare. Purtroppo non si verifica più, non si riflette più, e lo dice chi ha sempre fatto battaglie per pubblicare tutto». Un monito che forse potrebbe far superare contrapposizioni che ormai appaiono un po' logore anche nel giornalismo.

Gigi Padovani

Magistrati romani all'Alta Corte: incostituzionale il limite tra uso e spaccio?

Impugnata la legge sulla droga

Sotto accusa la «modica quantità»

ROMA. Per iniziativa dei magistrati romani, la legge antidroga Jervolino-Vassalli, in vigore da soli sei mesi, è già finita sotto esame della Corte Costituzionale che potrebbe decidere di annullarla o amputarla in una delle sue parti fondamentali. La Consulta, infatti, si dovrà pronunciare su un punto che ha già fatto discutere a lungo i politici e che rischia di accendere nuove polemiche: che fare davanti all'uso smodato di stupefacenti, quando il consumatore brucia più della «dose media giornaliera» stabilita per decreto dal ministero della Sanità? E' un super-consumatore o uno spacciatore? Il presidente della quinta sezione penale del Tribunale di Roma, Luigi Saraceni, nel dubbio, ha sospeso il giudizio, ha fatto scarcerare gli imputati e s'è rivolto alla Corte Costituzionale.

I casi all'attenzione del giudice romano riguardavano un impiegato del Campidoglio e due amici, sorpresi dalla polizia in questi giorni di vacanze natalizie con stupefacenti in tasca. Il primo con 400 milligrammi di cocaina e i secondi con un grammo di hashish, pari a due spinelli. Troppo, secondo la legge, per parlare di semplice consumo. Superata la soglia della «dose media giornaliera», infatti, il consumatore è equiparato a uno spacciatore. E quindi addio sanzioni leggere, si aprono le porte del carcere.

Nel caso dell'impiegato comunale, la condanna è stata patteggiata: un anno e quattro mesi di reclusione più due milioni di multa. Nel caso dei due ragazzi, il pubblico ministero ha chiesto tre mesi di reclusione e un milione di multa. Il processo per ora è sospeso con l'invio degli atti alla Corte Costituzionale.

«In effetti - annotano i giudici romani nella loro ordinanza - chi acquista o detiene per il consumo o addirittura consuma effettivamente più della "dose media giornaliera" viene punito come se fosse uno spacciatore». E questo, scrivono i magistrati di Roma, «comporta una violazione del principio di uguaglianza (articolo 3 della Costituzione) perché due situazioni diverse fra loro vengono sottoposte alla stessa pena».

A sei mesi dall'approvazione, insomma, la legge Jervolino-Vassalli si trova al suo battesimo del fuoco. L'esame da parte della Consulta, però, era stato preventivato già nel corso del dibattito parlamentare dai più strenui oppositori.

«C'era da aspettarselo», dice il senatore Domenico Rosati, della sinistra dc, ex presidente delle Acli, uno degli "obiettori di coscienza" in Parlamento che sulla legge antidroga ha fatto la fronda interna al suo partito. «Se si riprendono in mano gli atti parlamentari, ci sono tutte le nostre perplessità su questa "dose media giornaliera" che faceva da discriminante tra le sanzioni amministrative e quelle penali».

Il ricorso dei giudici alla Consulta non lo meraviglia, anzi. Forse il senatore Rosati si aspettava un simile incidente di percorso persino prima. «La "dose media giornaliera" - dice - è un dato solo presuntivamente oggettivo, costruito a tavolino, astratto. In realtà è impossibile stabilire una soglia oggettiva. Non poteva non richiamare l'attenzione dei giudici per un riesame. E tutto sommato sono anche contento: è utile che sulla legge e sulla sua applicazione si faccia un primo bilancio».

Se gli oppositori di sempre attendono dalla Corte Costituzionale le conferme alle loro tesi, i sostenitori però non sono da meno. Il senatore Gennaro Acquaviva, capo della segreteria politica socialista, difende una legge che fu voluta soprattutto dal suo partito. «Se la droga è un male - dice - va combattuta e bisogna dissuaderne l'uso. Ma come si fa? La descrizione di una dose media sarà relativamente aleatoria, ma ci sono pure stati pareri autorevoli per il ministro della Sanità. Io penso che questo dei magistrati romani sia un quesito difficilmente accoglibile dalla Corte. Semmai dovrebbero impugnare il decreto ministeriale che ha fissato la dose giornaliera».

E aggiunge Salvo Andò, responsabile della direzione del psi per i problemi dello Stato: «Io credo - dice - che nel tempo il consumo personale inevitabilmente troverà i propri parametri, si formerà così una giurisprudenza e un orientamento che diventerà maggioritario. Ma non vedo la fondatezza di questo ricorso. Bisogna anzi evitare che il consumo personale smodato diventi un grimaldello per infrangere la nuova legge, altrimenti si ricomincia daccapo con il solito giochino. Lo spacciatore allestisce un piccolo deposito di stupefacenti vicino al luogo dove spaccia e da lì fa la spola con piccole quantità addosso. Se "pescato" dirà che è un consumatore ed eviterà così la condanna. Troppo facile».

Francesco Grignetti

Il ministro Giuliano Vassalli

TRIESTE

Eroina jugoslava, 4 morti in 7 giorni

UDINE. Quarta vittima a Trieste, in appena sette giorni, dell'eroina jugoslava, quella non trattata che è importata in Italia da spacciatori dilettanti che scavalcano i «grossisti». E' Clara Larnioni, 25 anni, tossicodipendente, trovata senza vita ieri nell'atrio dello stabile dove abitava.

Gli inquirenti sono convinti che in Friuli Venezia Giulia sia entrata una partita di droga finissima: al confine con la Slovenia, giovani piccoli spacciatori improvvisati si riforniscono di eroina giunta dalla Turchia.

Ma questi dilettanti non la sanno tagliare adeguatamente, così la miscela sul mercato è spesso pura al 60 per cento, cioè letale non tanto per i tossicodipendenti abituali, quanto per quelli saltuari: «L'assunzione di una dose così forte dopo un periodo di astinenza - dice Dino Mansutti, capo del nucleo antidroga di Udine - porta inevitabilmente alla morte». La mattina di Capodanno, un operaio di 32 anni è stato trovato esanime nella sua stanza d'albergo alla periferia di Udine. La diagnosi è overdose.

Tre morti, in dicembre nella provincia: un diciannovenne udinese in un albergo del centro, un altro di 20 a Lignano e un terzo di 22. La droga finissima è però principalmente ceduta a Trieste, come l'escalation di quest'ultima settimana ha confermato. Il 3 gennaio, muore Ingrid Uva, 27 anni, madre di una bimba di 4 e mezzo, stroncata nel bagno della sua abitazione di via Leoncavallo. Il giorno successivo, tocca a John Bayne, 35 anni, di Filadelfia, trovato nel bagno della sua abitazione già in stato di decomposizione. Il 7 è la volta di Paolo Giliarini, 24 anni, soccorso nella sua vettura e spirato in ospedale. Ieri, infine, Clara, l'ottava vittima. **[m. m.]**

La Corte Costituzionale ha deciso

Le pensioni d'annata saranno rivalutate

Interessati gli ex dirigenti statali che hanno lasciato il lavoro prima del '79

ROMA. E' una buona notizia, anche se in attesa di conferma, per circa 38 mila anziani ex dirigenti militari e civili dello Stato andati in pensione prima del 1° gennaio 1979. Le loro pensioni d'annata dovranno essere ricalcolate agganciandole a quelle dei loro colleghi che hanno lasciato il servizio dopo il 31 dicembre 1978. Lo avrebbe stabilito la Corte Costituzionale limitando, però, la decorrenza degli arretrati alla data del 1° luglio 1990.

Per l'Erario significa un esborso complessivo di circa 250 miliardi di lire, che è inferiore della metà rispetto alle previsioni del ministro del Tesoro Carli (che aveva calcolato il danno erariale in 516 miliardi) proprio perché la decisione della Consulta avrebbe un ridotto effetto retroattivo in quanto i 38 mila ex dirigenti statali avrebbero diritto a percepire gli arretrati solo degli ultimi sei mesi.

La sentenza dell'Alta Corte, presieduta da Giovanni Conso, tuttavia, è per ora ufficiosa. Stasera si dovrebbe conoscere il dispositivo ufficiale, mentre per le motivazioni, attese da milioni di altri «pensionati d'annata», si dovranno attendere alcuni giorni.

Va però registrato un piccolo «giallo». Nella mattinata di ieri, quando erano già filtrate le prime indiscrezioni sul verdetto, era stato assicurato ai giornalisti che nel tardo pomeriggio, al termine della riunione dei 14 giudici in camera di consiglio, la Corte avrebbe emesso un comunicato ufficiale. Ma così non è stato. E solo alle otto di sera si è appreso, invece, che la decisione sarebbe inspiegabilmente slittata di almeno 24 ore. Poi, però, sono ugualmente arrivate le conferme, naturalmente ufficiose, delle prime indiscrezioni.

Il caso esaminato dalla Consulta era stato sollevato, tra l'89 e il '90, dalla Corte dei conti con tre distinte ordinanze, emesse nel corso di altrettanti giudizi promossi da un centinaio di ex direttori generali, diplomatici, funzionari delle amministrazioni statali (Tesoro, Trasporti, Esteri, Finanze, Poste, Agricoltura, Turismo e Spettacolo).

I supremi giudici contabili si erano rivolti all'Alta Corte sospettando di incostituzionalità sotto vari profili sia la legge dell'87 (è la n. 468), nella parte in cui non dispone che la riliquidazione delle pensioni si estenda anche al personale dirigente dello Stato cessato dal servizio prima del 1° gennaio '79, sia la legge dell'85 (è la n. 141), nella parte in cui stabilisce delle percentuali fisse di adeguamento delle pensioni dei dirigenti statali senza istituire un meccanismo di perequazione automatica delle pensioni alla dinamica retributiva, prevista, invece, dalla legge a favore dei loro colleghi andati in pensione dopo tale data.

In entrambi i casi la Corte dei conti ha ritenuto ingiustificata la disparità di trattamento esistente tra le due categorie di pensionati perché legata solo alla diversa data di cessazione dal servizio con conseguente violazione dei principi della retribuzione, anche differita, proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto, nonché dell'assicurazione di mezzi adeguati all'esigenza di vita del lavoratore in caso di vecchiaia. **[p. l. f.]**

Stato civile di Torino

3 GENNAIO 1991

NATI — **Comi** Joanna; **Miano** Viviana; **Cammarata** Linda; **Varza** Massimiliano; **Longone** David; **Finizio** Sheila; **Giachino** Alessandra; **Traina** Barbara; **Ricupero** Marisol; **Mariella** Elisa; **Elisa** Rossana; **Sparavier** Barbara; **Termini** Mirko; **Bovio** Davide; **Zannuti** Chiara; **Garnerone** Lorenzo; **Marcellino** Marzia; **Cammarata** Silvia; **Nardella** Mirko; **Varnavà** Rossella; **Chalin** Monica; **Pignatelli** Vanessa; **Suppo** Eleonora; **Rabellino** Sarah; **Fortunato** Giulia; **Lombardino** Marco; **Boscolo dello Sorbo** Davide; **Daga** Giada; **Rousset** Stefano; **Militello** Veronica Valentina; **Greco** Stefano; **Candido** Danilo; **Fojer** Simone; **Gratti** Giulia; **Gallo** Federica; **Biagini** Luca; **Rizzo** Luca; **Aquilino** Giuseppe; **Dimitri** Alessio; **Moreglio** Barbara; **Caputo** Stefano; **Avenoso** Noemi; **Vigiana** Silvia; **Limongelli** Linda; **Bruschi** Valerio; **Simoni** Serena; **Romano** Mirko; **Neri** Simona; **De Chirico** Giulia; **Valenti** Valentina; **Gentilini** Sara; **Tomassone** Patrick; **Persadotto** Edoardo Maria; **Zanone** Roberta; **Voltan** Carola; **Parisi** Barbara Stefania; **Montaldo** Elisa; **D'Agostino** Guido; **Repaci** Teresa; **Capasso** Simone; **Lupoli** Claudia; **Gasverde** Gianluca; **Gallo** Giovanni; **Spada** Alessio; **Bologna** Mattia; **Parna** Vanessa; **Menegon** Stefano; **Di Nara** Alessio; **Barzato** Christian; **Masilla** Simone; **Trocoli** Simone; **Bontempino** Umberto; **Miola** Francesca; **Lospinuso** Silvia; **Lospinuso** Ilaria; **Lospinuso** Miriam; **Diazzi** Mattia.

MORTI — **Zavettiere** Teresa, di anni 84, nata a Fubine, pens., abitante v. Pallanza 17; **Festa** Maria, a. 79, Foggia, pens., c.so Sebastopoli 270; **Pozzan** Ernesta v. Innocentini, a. 83, Lisan Portogruaro (Ve), pens., v. Nizza 21; **Spreafico** Giuseppe, a. 88, Seregno, pens., v. Camandona 22; **Giovanelli** Olga, a. 81, pens., v. Arzi 9; **Scotti** Rosa in Ferrero, a. 89, Porzolo Formigaro, pens., v. Villarbasse 33; **Domizi** Francesco, a. 84, Acquasparta, pens., str. Lanzo 97.

Deceduti in ospedale: **Porro** Elena v. Sola, a. 78, Govone, pens., Mauriziano; **Bianco** Secondo, a. 79, Asti, pens., Maurizio; **Mollica** Angela in Marletta, a. 76, Catania, pens., Molinette; **Magaria** Pierina v. Verrua, a. 82, Torino, pens., Molinette; **Poli** Fatma v. Ligna, a. 78, Torino, pens., Molinette; **Sderlenga** Emilia v. D'Antuono, a. 55, S. Severo, pens., G. Bosco; **Negrisolo** Massimo, a. 28, Torino, decoratore, c.so V. Emanuele 64 (M.L.); **Giacobbe** Carlo, a. 74, Cremolino, pens., Martini; **Ridolfo** Elisabetta, a. 87, Trasacchi, pens., G. Bosco; **Camoglio** Salvatore, a. 51, Ozieri, idraulico, Mauriziano; **Grimaldi** Maria v. Caramella, a. 86, Sotlemo T.se, pens., Molinette; **Adario** Michelangelo, a. 77, S. Giorgio Morgoto, pens., Molinette; **Perotti** Maggiorina in Valla, a. 83, Biella, pens., G. Bosco; **Giraudi** Vincenzo, a. 84, Alessandria, pens., Mauriziano; **Cerrato** Aida v. Ferraro, a. 78, Castelnuovo Monf., pens., Mauriziano; **Beltrami** Michele, a. 77, Torino, pens., Maurizio; **Rollo** Italo, a. 72, Feisoglio, pens., Martini; **Borra** Luigia v. Pecia, a. 96, Bassignana, pens., Mauriziano; **Fontana** Pietro, a. 89, Torre Del Greco, pens., Maria Vittoria; **Barnabe** Carlo, a. 89, Torino, pens., C.T.O.; **Sclre** Antonio, a. 80, Francolonte, pens., Martini; **Cappelli** Wanda v. Chiotasso, a. 84, Modena, pens., Molinette; **Ruotolo** Maria Antonietta v. Mattie, a. 84 Casalnuovo Monteroltaro, pens., str. S. Vincenzo 49; **Della Cà Canalero** Francesco, a. 77, Coassolo T.se, pens., G. Bosco; **Anselmo** Carolina Clotilde, a. 72, Torino, pens., Mauriziano; **Frecchio** Giovanni, a. 87, Torino, pens., Maria Vittoria; **Leone** Alba, a. 84, Torino, pens., G. Bosco; **Rumpelli** Teresa in Bison, a. 87, Borgo S. Martino, pens., Mauriziano; **Moretti** Armando, a. 85, Savigliano pens., v. Del Martinetto 8 (M.L.); **Edoardo**, a. 77, Torino, pens., Maurizio; **Teutia** Maria Armanda v. Varese, a. 79, Torino, pens., v. S. Marino 10; **Barra** Eugenio, a. 79, Busca, pens., C.T.O.; **Canalo** Angelo, a. 73, S. Dona di Piave, pens., Molinette; **Attasia** Maria Piera, a. 50, Torino, pens., Molinette; **Iatta** Francesco Saverio, a. 51, Bari, imp., Molinette; **Melotti** Marco Umberto Giuseppe, a. 40, Torino, imp. ammin.vo fiume Po all'altezza del ponte Bramante (M.L.); **Bertino** Lidia, a. 51, Torino, casalinga, G. Bosco; **Berta** Piero, a. 45, Casalis, impiegato, Mauriziano; **Melia** Cosimo, a. 54, Sava, pens., G. Bosco; **Pignatore** Aldo, a. 70, Torino, pens., Mauriziano; **Bosco** Angelino, a. 90, Torino, pens., Mauriziano; **Rainari** Eugenio, a. 78, S. Raffaele Cimena, pens., Mauriziano; **Luetto** Felice, a. 84, Torino, pens., Maurizano; **Lento** Mario, a. 39, Torino, imp., Molinette; **Mauciello** Gaetano, a. 48, Portici Napoli, operaio, Molinette; **Vela** Elena v. Formica, a. 88, Carsoni, pens., Molinette.

Nati 77 - Morti 53

5 GENNAIO 1991

NATI — Scirotti Alessia; **Ciabotti** Umberto; **Piazza** Ilaria; **Brusamonti** Giorgio; **Brusasco** Beatrice.

MORTI — Nava Rachele, di anni 78, nata a Concorrezzo, rating., abitante in via Montalcone 28; **Baudino** Margherita, a. 77, Torino, pens., via Chiavolini 6; **Morra** Alfredo, a. 81, Torino, pens., c.so Novara 50; **De Michele** Adalinda, a. 88, Cengiola, pens., v. C. Maurizio 20; **Antoniotti** Aurelio, a. 91, Casalvolo, v. S. Remo 24.

Deceduti in precedenza: **Filaca** Rosina ved. Rosiello, a. 93, Rapolla, pens., Mauriziano; **Laetta** Vincenzo, a. 67, Sicindia, pens., Molinette; **Scaro** Fernando, a. 68, Cicala, pens., S. Giovanni A. sede; **Garesso** Giacomo, a. 77, Vauda di Front C.se, pens., M. Vittoria; **Magaldi** Vito, a. 79, S. Agata di Puglia, pens., Giovanni Bosco; **Procopio** Bruno, a. 43, Stefanacchi, operaio, C.T.O.; **De Re** Carmela in Marangon, a. 80, Chioggia, pens., Molinette; **Raffero** Letizia in Motta, a. 75, S. Damiano d'Asti, pens., M. Vittoria; **Giuliano** Gisella, a. 87, Venes, pens., Giovanni Bosco; **Erbone** Marisa, a. 44, Carignano, pens., Molinette; **Pezza** Agostolino, a. 54, S. Giovanni Ilarione, pens., Molinette; **Bertagnoli** Elisa ved. Balbiani, a. 84, Grezzana, pens. Molinette; **Orlandi** Mario, a. 76, Mortara, pens., Giovanni Bosco; **Maschetta** Giuseppe, a. 83, Coassolo, pens., strada S. Vincenzo 49; **Tortia** Giovanna, a. 47, Trofarello, via Po 27; **Bottero** Marianna ved. Toselio, a. 75, Limone P.te, pens., Giovanni Bosco; **Gennari** Egle, a. 50, S. Mauro, pasalinga, Gradenigo; **Montanari** Giannuzzi, a. 83, Portomaggiore, pens., Martini; **Picco** Bartolomeo, a. 80, pens., Belmoue, Giovanni Bosco; **Brizzi** Rosario, a. 65, Sant'Ilario Ionio, pens., Molinette; **Crocetti** Roberto, a. 35, Caracas, impiegato, Maria Vittoria; **Ermania** Rosa ved. Bernardis, a. 85, Berdabue, pens., Cottolengo; **Girardo** Maddalena ved. Bivoti, a. 64, Bibiana, pens., Molinette.

NATI 5 - MORTI 28

Crepuscolarmente è mancata

Carolina Bertolone

Addolorati lo annunciano la sorella **Maria Teresa** col figlio **Carlo** e **Luisa.** I funerali avranno luogo martedì 8 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Cuneo 37. Si ringraziano per la premurosa assistenza i prof. Giovanni Gahrie, i dottori Sergio Brain, Mauro Fatelli ed il personale medico e paramedico della casa di cura Città di Bra.
— **Nichelino,** 7 gennaio 1991

Sono vicini a Marisa zia **Maria** e zia **Rina; Carlo, Domenico; Gian Paolo, Marisa, Livia, Gino, Marielle, Silvio, Gian, Maria Teresa, Gina, Lorenzo, Monica.**

Partecipano commossi al dolore di Maria Teresa per la perdita della cara **CARLA** le amiche **Aida, Pina, Ilda, Primina.**

E' mancata

Nelda Faletto vedova Zacchero

anni 75

Lo annunciano il figlio **Ivo**, il nipote **Roberto** e parenti tutti. Funerali in forma civile martedì 8 gennaio alle ore 14,30 in Sala Biellese.
Sala Biellese, 6 gennaio 1991

E' mancata

Maria Tonetti ved. Lencia

Lo annunciano con dolore il figlio **Giuseppe** con **Edda** e **Franco**, cognata, parenti tutti. Funerali giovedì 10 gennaio ore 8,15 nella parrocchia di Sassi.
— **Torino,** 7 gennaio 1991

La **Relazioni Esterne** della **FIAT S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Nazareno Pagani

— **Torino,** 7 gennaio 1991

Beppe Pescetto e gli **Amici** dell'**Ufficio Stampa FIAT** sono vicini al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Nazareno Pagani

— **Torino,** 7 gennaio 1991

Alberto Nicolello partecipa con sincera commozione al grande dolore dei familiari di

Nazareno Pagani

— **Torino,** 7 gennaio 1991

Commossi partecipano al lutto:
Carlo Mossetto
Nello Pacifico
Maria Paparo
Marina Quadrino
Maria Teresa Soldati
Renato Zaccarelli

Gli Amici della **Patologia Medica**
Gianfranco Pagano
Natalina Alemanno
Federico Gallocchia
Chiarella Bozzo
Alberto Bruno
Paolo Cavallo Perin
Maurizio Casseder
Agostino De Andreis
Franco Damichieli
Ariel Otsegni
Marliana Durazzo
Saverio Marana
Claudio Marengo
Elisabetta Pisu
Mario Rizzetto
Vittorio Tagliaferro
Suor **Immacolata** e il **Personale tutto** partecipano vivamente dolore di Elio per la scomparsa del fratello

Nazareno Pagani

— **Torino,** 7 gennaio 1991

Maestra Bordon ricorda con grandissimo dolore l'amico

Nazareno Pagani

e si unisce al dolore della famiglia
— **Torino,** 7 gennaio 1991

Maria da Barberis, Dino Berardi, Emanuela Amari e tutti i Collaboratori della **Medis Italia** sono affettuosamente vicini a Rosaria per la perdita del fratello

Nazareno Pagani

— **Torino,** 7 gennaio 1991

Loredana e **Tullio** ricordano l'amico **NAZARENO** e sottoscrivono Rosaria.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Soft Data SpA** partecipano al dolore di Gianni Garola e dei familiari per la scomparsa della cara mamma signora

Melania Danusso vedova Garola

— **Torino,** 7 gennaio 1991

I **Colleghi** ricordano

Vilma Modenese De Lotto

— **Torino,** 8 gennaio 1991

Presidente, Vice Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Vice Direttore Generale, Dirigenti e **Personale Satap SpA** partecipano al lutto del geom. Giuseppe Francioli per il decesso della mamma

Teresa Merli ved. Francioli

— **Torino,** 8 gennaio 1991

Il giorno 5 gennaio 1991 si è spento serenamente il

cav. Bruno Gambardella

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il figlio **Andrea** con la moglie **Laura Silvana.**
— **Rivoli,** 7 gennaio 1991

Lasciando un profondo esempio di vita, confortata dalla Fede, è mancata

Teresa Ceresole Peyron

Unita nella riconoscenza e nel rimpianto, lo annunciano i figli **Gigi** con **Silvana, Marisella** con **Sandro, Mario** con **Elina, Pino** con **Renata, Elena** con **Giandy**, i nipoti **Giulietta** con **Gherardo** e **Giuseppe, Guido, Jean** con **Ariela, Roberto, Francesco, Anna, Federico, Donatella** e **Stefano, Emanuele** e **Annalia, Riccardo, Eugenio, Monique, Benedetta**, i fratelli **Alberto** e **Giuseppe Peyron, Elena Prat** ed il cognato **Carlo Bestivoglio** con le rispettive famiglie. I cugini ed i parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Pistono per le assidue cure, alle infermiere Lucrezia e Giannina ed all'affezionata Paola per l'amorevole assistenza prestata. Funerali oggi alle 11,45 nella parrocchia della Crocetta.
— **Torino,** 8 gennaio 1991

Maria con **Roberto, Sandra, Antonella** con **Lele, Valentina** sono vicini con grande affetto ai fratelli Ceresole.

Procuratori, Collaboratori e **Dipendenti** dello **Studio Ceresole** partecipano al lutto del dr. Giuseppe Ceresole per la scomparsa della mamma signora

Teresa Ceresole Peyron

— **Torino,** 8 gennaio 1991

Guido e **Marisella Mazza Midana** sono affettuosamente vicini a Pino e Renata in questo doloroso momento per la perdita della mamma signora

Teresa Ceresole Peyron

— **Torino,** 8 gennaio 1991

Ernesto Giovanna Ferrato partecipano commossi

Caterina Torta Grosso unita ai figli, prende parte al dolore della famiglia Ceresole per la scomparsa della madre signora

Teresa Ceresole

— **Gerbido,** 8 gennaio 1991

Ernesto e **Isa, Sergio** e **Paola, Enrico** e **Lucetta, Giulio** e **Giovanna, Nora** e **Sandra** partecipano al dolore per la scomparsa della cara e indimenticabile

Teresa Ceresole

— **Torino,** 8 gennaio 1991

Gigi Duda Galiatro, Piero Maria Teresa Cavaliero, Pino de Palma, Fernanda Gloria Seopi e i loro figli partecipano affettuosamente.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Ravera

Con profondo dolore lo annuncia la moglie **Lina**, nipoti, cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 10 corrente ore 8,15 parrocchia San Donato. Indi la cara salma proseguirà per Padova. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 5 gennaio 1991.

Partecipano **Rete Radio Universal** ed amici posti.

Partecipano al dolore della signora Ravera le famiglie **Boldi, Bosso, Gallo, Politi, Rinaldi.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Adt ved. Bullio

anni 84

Addolorati lo annunciano: la figlia **Giuseppina**, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali domani 9 ore 16,45 a Cochieppo Superiore partendo dall'ospedale Mauriziano alle ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 8 gennaio 1991

E' crepuscolarmente mancato

Natalino Tessoro

Lo annunciano la moglie **Iole**, figli **Carlo** con **Marina** e **Enrico, Danilo** e **Gabriella, Mario**, fratello **Giulio** e famiglia, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 11,00 Chiesa Parrocchiale Rerrero.
— **Torino,** 7 gennaio 1991

Dopo una vita di lavoro e di amore per la sua famiglia, cristianamente è mancato ai suoi cari il

dott. Giuseppe Piacenza

Ne danno il triste annuncio la moglie **Gianna**, il figlio **Gianmaria** e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 9 c.m. alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nuova. Dopo la esequie la cara salma proseguirà per Felizzano ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Il S. Rosario martedì ore 20,45 in parrocchia. Non fiori ma opere di bene.
— **Asti,** 7 gennaio 1991

Con profondo dolore gli amici **Teodoro Folis Codrino** partecipano fraternamente al grave lutto di Gianna e Gianmaria per la scomparsa del loro adorato **BEPPE**

Si unisconо al grande dolore di Gianna e Gianmaria gli amici soci del **Lions Club di Asti**.

Partecipano al dolore della famiglia
Giovanni, Maria, Ada Bazzo
Osvaldo, Leontina Campassi
Mario Cesarzi
Giorgio Mirella Stirpe

Giuseppe e **Graziella Nosenzo** profondamente commossi per la scomparsa di

Giuseppe Piacenza

partecipano al grande dolore di Gianna e Gianmaria.
— **Asti,** 7 gennaio 1991

Affettuosamente vicini
Bruno Vittorina Bay
Giancarlo Marisa Bellingeri
Mimmo Ode Bianchi Malandrone
Leo Marisa Carnevali
Emilio Carla Gallo
Nando Mariuccia Giasi
Adriano Carla Masseroni
Remo Pinuccia Pantrosi
Marida Luli Stefano Revegia
Beppe Vanna Veglio
Gigi, Anna Bossi
Lorenzo Tamburi
Gianni, Tilde Viale.

Serenamente è mancata

Costanza Chiapasco

Ne danno il triste annuncio la sorella **Pierina**, la cognata **Lucia** i nipoti **Corrado** e **Annamaria, Emanuele** e **Mirella, Gianpiero** e **Maria Pia, Mariagrazia** e **Gianluigi, Marilena** e **Gilberto, Mina** e **Carlo**. Funerali oggi ore 10 parrocchia S. Giorgio Martire.
— **Torino,** 8 gennaio 1991

Partecipano al dolore **Luciana** e **Mina.**

Crepuscolarmente è mancato

Giuseppe Pastore

Anziano Lancia

Ne danno il dolorоso annuncio la moglie **Maria**; la figlia **Angela** col marito **Franco** e l'adorato **Alberto**, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 10 corr. ore 8,15 parrocchia di Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 6 gennaio 1991

E' serenamente mancata

Francesca Farinatti ved. Gatto

Ne danno il triste annuncio il figlio **Walter** e nipoti. Funerali martedì 8 gennaio ore 14 partenza dall'ospedale di Rivoli, ore 14,30 parrocchia Santa Chiara di Collegno.
— **Collegno,** 7 gennaio 1991

Ci ha lasciati per sempre

Maria Gruden ved. Salassa

mamma e nonna esemplare

L'annunciano la figlia **Anna Maria** il genero **Giulio Boccalatte**, **Loredana** con **Carlo** e **Daniela**, sorella, cognata e nipoti. I funerali avranno luogo il giorno 9 c.m. alle ore 8,15 parrocchia S. Bernardino (via S. Bernardino 11).
— **Torino,** 6 gennaio 1991

Ernesta e **Pietro Fretti** addolorati partecipano

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Lilla Costa

Addolorati lo annunciano le sorelle: **Fausta** col marito **Paolo; Anna** col marito **Dante**; il nipote **Enrico** con la moglie **Pinuccia** e la piccola **Francesca**. Un sentito ringraziamento alle signore Lina Sandar, Vittorina, Imelda e Olga Boschi per la loro amorevole assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 10 alle ore 8,15 nella parrocchia S. Gioacchino e proseguiranno per Rivalta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 7 gennaio 1991

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pavan

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con tristezza la figlia **Marta** col marito **Giuseppe Cardona**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 presso la parrocchia della Madonna del Carmine. La cara salma sarà tumulata a Vallenara d'Asti. Non fiori, ma eventuali offerte alla S. Vincenzo del Carmine. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 8 gennaio 1991.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Maccagnola

anni 86

L'annunciano i figli **Giulia, Domenico, Giuseppe, Elena, Guido, Maria** con rispettive famiglie, nuora **Maddalena** e figli, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Leini martedì 8 corrente ore 14,30 partendo dall'abitazione via Settimo 12. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Leini,** 7 gennaio 1991.

E' mancata

Maria Burzio ved. Tavella

anni 82

Con dolore lo annunciano: la figlia **Cecilia** col marito **Armando Nicola**, il nipote **Giorgio** ed i parenti tutti. Funerali in Orbassano, mercoledì 9 gennaio, ore 14,15, chiesa parrocchiale, partendo abitazione via Nazario Sauro 14.
— **Orbassano,** 7 gennaio 1991.

I famigliari annunciano con dolore la scomparsa di

Giulio Viotti

assicuratore Sip

— **Ivrea,** 5 gennaio 1991.

E' mancato

Primo Sommacal

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, generi, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 8 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Pavarolo.
Pavarolo, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTI

La famiglia profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto che l'ha colpita con l'irreparabile scomparsa di

Michele Querci

— **Savona,** 6 gennaio 1991

La famiglia di

Roberto Rubatto

sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto. La Messa di trigesima sarà celebrata il 9-2-1991 ore 18 Pino Torinese.
— **Pino Torinese,** 4 gennaio 1991.

ANNIVERSARI

1978 **1991**
Benedetto Lo Verso
Sempre ricordato

8-1-1978 **8-1-1991**
Benedetto Lo Verso
Sempre ti ricorda tuo figlio **Eugenio.**

1984 **1991**
Francesca Garola Mautino
Infinito rimpianto. **La tua Bina.**

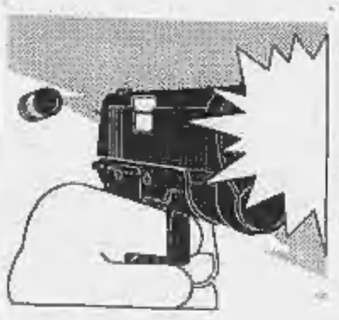
NOTIZIE dalle AZIENDE

Laurent-Perrier alla Scala

La Maison Laurent Perrier, una delle più importanti e prestigiose case di champagne a livello mondiale e l'unica grande Maison ancora a capitale familiare, ha voluto essere presente alla «prima» della **Scala** offrendo a tutti gli amanti della grande musica mozartiana, uno dei gioielli della propria gamma, vale a dire, il Cuvée Rosé Brut.
E' la prima volta che durante l'inaugurazione della stagione scaligera viene offerto dello champagne e la cosa ha fatto estremamente piacere a tutti gli intervenuti che hanno potuto apprezzare le rare doti di questo incomparabile prodotto.
Laurent Perrier Champagne, a partire da questa stagione, sarà il fornitore esclusivo del bar del Teatro alla Scala.

Alla McCann il budget Paniere Veneto

Il Consorzio «Paniere Veneto» ha affidato alla McCann l'incarico di gestire il proprio budget di comunicazione per il 1991.
L'incarico a McCann è avvenuto dopo una consultazione di carattere strategico che ha visto impegnate, oltre alla sigla di via Meravigli, la Y & R, la JWT, la BSB Balus e l'Armando Testa.
Il Consorzio «Paniere Veneto» raggruppa imprese Venete del settore agroalimentare che commercializzeranno prodotti garantiti dal punto di vista dell'igiene e della salute.
L'attività di comunicazione per il 1991 sarà l'avvio di una serie di iniziative che fanno parte del progetto di comunicazione integrata a tre anni già elaborato da McCann.
Le iniziative prenderanno le mosse dall'area del Triveneto per estendersi su tutto il territorio nazionale.



Il Presidente ai carabinieri di Bologna: voi non siete al servizio di nessuna parte politica

«Vale la pena rischiare per l'Italia»

Cossiga: ma un dubbio atroce ha sfiorato anche me

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Appeso ad un segnale stradale, ad un passo dal luogo dove venerdì scorso sono stati trucidati i tre carabinieri, c'è ancora quel cartello contro la classe politica: «Le auto blindate dei politici - vi si legge - dovrebbero darle a chi fa rispettare le leggi. Firmato: un padre di famiglia».

Francesco Cossiga arriva sul posto con un quarto d'ora d'anticipo rispetto al programma prestabilito della visita a Bologna. Sta lì un minuto in silenzio, si fa il segno della croce mentre un corazziere deposita sul marciapiede una corona di fiori, poi, risalo sulla macchina e il corteo presidenziale riparte. Forse ha passato poco tempo lì tra la gente che ha assistito alla cerimonia e qualcuno con gli occhi lucidi si lascia andare a dei commenti cattivi.

Ma sono parole ingiuste per un Cossiga con il volto tirato e il cuore pieno di rabbia, che vuole dimostrare di stare dalla parte dei carabinieri, di sentirsi uno di loro.

E' questo il messaggio che il Capo dello Stato vuole comunicare ai compagni dei giovani assassinati. E quello che ha detto ieri a Bologna sono parole che esprimono solidarietà, che chiedono di andare avanti e che suggeriscono a «questi soldati», a «questi servitori dello Stato» come li chiama il Presidente della Repubblica, di non guardare alle polemiche di queste settimane.

Sì, questa visita a Bologna il Presidente della Repubblica l'ha fatta proprio per rincuorare l'Arma e più in generale le forze dell'ordine.

Cossiga è preoccupato e non lo nasconde. Lo ha detto ieri al comandante generale dei carabinieri, generale Antonio Viesto, che ha viaggiato sul treno speciale messo su in tutta fretta dalle Ferrovie dello Stato per portare il Presidente a Bologna (sul viaggio aereo incombeva ieri il pericolo della nebbia).

Né Cossiga è stato reticente con gli esponenti del governo che hanno parlato con lui, dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori al sottosegretario alla Difesa Stelio De Carolis. «Bisogna rincuorare l'Arma - ha detto loro - perché questo è un episodio fatto con determinazione, un segnale. E se fosse un segnale che annuncia un'escalation bisogna stare molto attenti».

Anche per questo ieri ai giudici e ai responsabili delle forze dell'ordine che ha incontrato nella prefettura del capoluogo emiliano Cossiga ha raccomandato di «approfondire le indagini a 360 gradi, per evitare che ipotesi o tesi precostituite intralcino il loro lavoro». Ma è a sera, in un quarto d'ora il discorso a braccio, improvvisato davanti agli ufficiali e ai sottufficiali della caserma Luciano Manara, che Cossiga ha tentato di ridare fiducia all'Arma facendo un paragone, a mala pena camuffato, tra la sua condizione di Presidente della Repubblica spesso criticato in questi ultimi mesi e i carabinieri. Ai suoi interlocutori e a se stesso il Presidente ha posto una domanda tutt'altro che retorica: «Se ne vale la pena?». «Perché voi - ha detto Cossiga ai carabinieri bolognesi - siete soldati, agenti dell'ordine, ma anche uomini. E capisco che alla fragilità della vostra umanità possa porsi questo interrogativo tragico, specie di fronte alle vite di quei tre giovani così crudelmente, disumanamente, stroncate. Altri - ha continuato il Capo dello Stato - possono criticare. Ma anch'io come Presidente della Repubblica mi sono sorpreso nella mia fragilità a formulare l'atroce domanda: ne ne vale la pena?».

Un parallelismo che Cossiga ha cercato in tutti i modi di far comprendere a quella platea. «Voi potete dirmi - ha aggiunto - che io sono diverso da voi, che la mia funzione è diversa, che io godo di una maggiore sicurezza. Ma dal 1976, chiedetelo ai vostri colleghi, non è che io stia meglio».

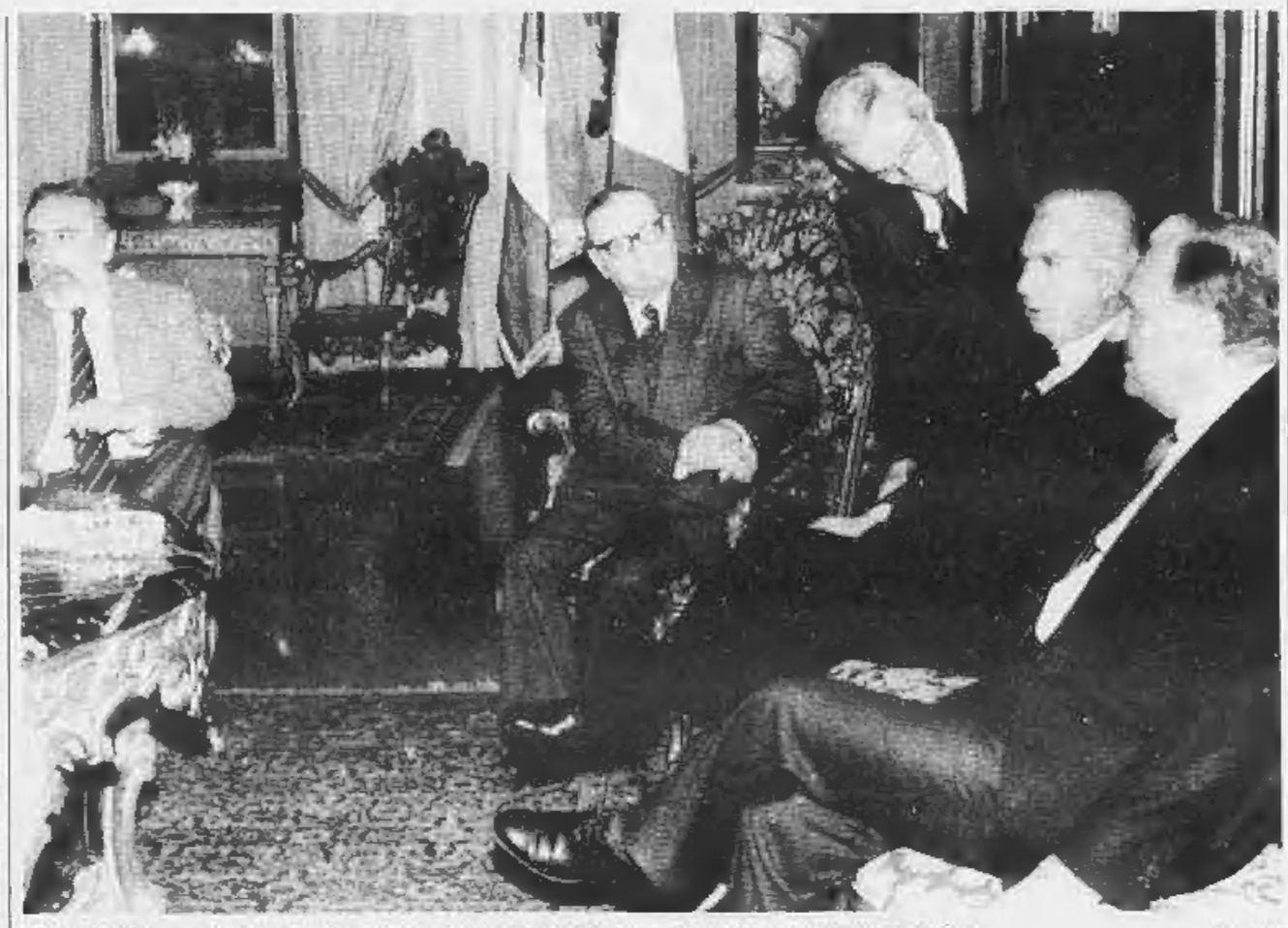
Poi, alla fine, Cossiga ha risposto alla domanda principale per sé e per chi gli era davanti, dicendo che è giusto continuare, «perché l'Italia è una grande nazione, che è nata da una storia di sacrifici, una Repubblica che ha uno Stato di diritto. E voi - ha aggiunto il Presidente - non siete al servizio di nessuna parte politica, ma di questa Patria. E possiamo rispondere che vale la pena servire questa Repubblica».

E ancora: «In questo momento di turbamento che voi avete diviso con tutti i carabinieri d'Italia e che io ho avuto il dolore, ma anche l'alto privilegio di condividere con voi, io penso che continueremo nel nostro impegno di servire la nazione, la nostra patria».

Di più Cossiga non ha detto, ma per dare un ulteriore segnale che vuole stare dalla parte delle forze dell'ordine, che vuole in tutti i modi esprimere la sua solidarietà, il suo dolore per quello che è avvenuto, ha preferito cenare alla mensa con gli ufficiali.

Ma se Cossiga non ha voluto suscitare nuove polemiche, i suoi collaboratori più stretti, più fidati, hanno confermato che le sue parole di ieri sono un altro monito verso tutti coloro che mettono in discussione le istituzioni e tra queste il Presidente della Repubblica inserisce anche l'Arma dei carabinieri.

Augusto Minzolini



Il Presidente Cossiga partecipa al vertice in prefettura con i magistrati di Bologna e il commissario antimafia Domenico Sica (FOTO ANSA)

Ora si cerca un cadavere

Forse morto uno dei killer, nuove rivendicazioni

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

«Dobbiamo reagire», dice il sindaco, Renzo Imbeni. Trenta testimoni sfilano davanti agli inquirenti, aiutano le indagini sui tre carabinieri uccisi venerdì in un quartiere-ghetto. Molti hanno raccontato che «uno dei tre banditi era ferito gravemente». L'hanno visto che «perdeva molto sangue», ora seduto alla guida, accasciato sul volante della Fiat Uno bianca. «Cerchiamo un cadavere», si sarebbe addirittura lasciato sfuggire uno degli investigatori. Una affermazione in ogni caso non confermata. E per adesso tutti i controlli negli ospedali sono risultati inutili.

Le testimonianze hanno accompagnato la fuga dei banditi, dal Pilastro a San Lazzaro, alle porte della via Emilia, dove hanno distrutto la macchina bruciandola. Sulla Fiat sono stati rinvenuti i fori di quattro proiettili, tre sulla fiancata destra e uno sul radiatore, con traiettorie che avrebbero potuto proseguire verso l'abitacolo. Si indaga anche su un'altra vettura, una 164 targata Varese, abbandonata alle Roveri e trovata con il vetro posteriore destro infranto e con tracce di sangue sullo sportello. Gli inquirenti ora hanno anche in mano identikit - seppur vaghi - dei tre banditi. E qualche certezza comincia a delinearsi. Da un mese a questa parte, a Bologna ha agito sempre la stessa banda, in una escalation di violenza impressionante. All'inizio di dicembre, tre sicari su una Fiat uno bianca hanno ferito sette zingari in un campo vicino al Pilastro. Prima di Natale, ancora tre sicari e ancora una Fiat uno bianca, in via Gobetti, in un altro campo nomadi: due morti e due feriti. Poi la rapina a un benzinaio, poche lire da portar via e due testimoni ammazzati come cani: non manco, neppure questa volta, la solita Uno bianca. Poi, venerdì, sera l'agguato ai carabinieri nella via buia del Pilastro, davanti al mercato coperto e a pochi metri dall'ex scuola Romagnoli che da qualche mese ospita trecento extracomunitari. Tre banditi mascherati e la Uno bianca.

Terrorismo o malavita? Difficile rispondere. Tre magistrati seguono le indagini. Uno, Alberto Candi, ora di turno venerdì sera: un altro, Giovanni Spinosa, è il giudice che si è occupato della banda delle Coop, malviventi che arrivavano da Catania, sparavano e ammazzavano a casaccio sempre per bottini ridicoli: una decina di colpi e 260 milioni in tutto. Il terzo, infine, Libero Mancuso è il magistrato che ha svolto le difficili indagini sulla strage alla stazione e ha condotto quelle che hanno portato al blitz antidroga di Trezzano (trenta chili di eroina sequestrati, un bandito ucciso). Mafia, terrorismo e droga: sono queste le piste su cui si lavora. Ma si pensa pure a un connubio perverso, fra criminalità politica e malavita degli affari.

Ma gli inquirenti indagano anche su altri strani episodi: a Bologna, tra ottobre e novembre scorsi, sono state rubate molte, troppe, Fiat Uno bianche, quasi che qualcuno si predisponesse un parco auto con cui firmare una serie di azioni «esemplari». Negli ultimi giorni, poi, a diverse redazioni regionali dell'agenzia Ansa sono arrivate e continuano ad arrivare moltissime rivendicazioni, firmate dalle «Falange armata», dai «Legionari della guardia di ferro» e dai «Nuclei comunisti combattenti».

Quella che sembra aver suscitato maggiore interesse proviene da ambienti di estrema destra ed è giunta nella redazione di Bologna, a nome dei Legionari. Anche su questa rivendicazione non mancano comunque alcune perplessità. L'anonimo telefonista, per dimostrare la presunta paternità della strage, ha fornito una prova non verificabile: ha detto che la Fiat Uno bianca incendiata dai banditi è stata data alle fiamme con benzina ecologica senza piombo, un particolare che sarebbe praticamente impossibile da stabilire.

Sulle altre telefonate molti dubbi. All'Ansa di Milano: «I nuclei comunisti combattenti rivendicano l'uccisione dei tre carabinieri di Bologna. Con questa azione intendiamo colpire i mercenari di questo Stato corporativo e fascista». Poi, minacce di altri attentati. A Torino, invece, ha richiamato la Falange Armata, che s'era già fatta viva sabato mattina poche ore dopo l'agguato del Pilastro. Voce maschile, accento tedesco: «Presto saprete chi siamo e perché agiamo. Voi capite solo il linguaggio militare scritto con il sangue. Questo a molti di voi fa comodo».

[p. s.]

Cossiga depone una corona di fiori nel luogo del quartiere Pilastro dov'è avvenuto l'agguato contro i tre giovani carabinieri

Guerra tra prefetto e sindaco

Ancora accuse al Comune: «Solidarietà inutile»

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' ancora polemica tra il prefetto di Bologna Giacomo Rossano e il sindaco comunista Renzo Imbeni. L'occasione per una nuova puntata della lunga querelle che da alcuni mesi contrappone il rappresentante del governo al primo cittadino è stata un incontro tra una delegazione di amministratori e capigruppo consiliari con i rappresentanti delle forze dell'ordine dei vertici della giustizia, voluto dal sindaco per esprimere la solidarietà dell'amministrazione comunale a chi sta combattendo in prima fila contro la criminalità.

«Signor sindaco, le forze dell'ordine non sentono questa solidarietà e sono rimaste scosse per le frasi di discredito che sono state pronunciate contro di loro», ha detto Rossano. Il 23 dicembre scorso all'indomani dell'assalto contro il campo nomadi di via Gobetti, in cui due nomadi furono uccisi e altri due feriti, il sindaco rilevando gli scarsi risultati nella ricerca dei colpevoli dichiarò che «le forze dell'ordine devono essere dirette e organizzate in modo diverso». L'affermazione fu duramente contestata in un vertice tra i rappresentanti delle forze di sicurezza. «Un'indebita ingerenza», fu tra l'altro definita.

Ma la contrapposizione tra le due autorità si manifesta in modo ancor più clamoroso sugli interventi sociali a favore dei 1250 nomadi censiti a Bologna. Di fronte ai raid contro i campi sosta il Comune accusa la prefettura di non svolgere un'azione preventiva sufficiente. La prefettura replica che la responsabilità ricade sulle spalle del Comune, colpevole di non aver attuato il piano nomadi che prevede la concentrazione in cinque campi sosta contro i venti attuali.

Dalle parole, il prefetto passa ai fatti: subito dopo Natale con una notifica chiede al sindaco di attuare il piano entro 23 giorni «a partire da oggi».

Nonostante le polemiche delle settimane scorse, si credeva che la nuova emergenza criminale avesse rinsaldato volontà e intenti. Ma evidentemente era un'illusione. Secondo quanto riferito dai partecipanti all'incontro, il prefetto ha parlato di «disattenzioni documentate e documentabili» del Comune sul problema della dislocazione delle forze dell'ordine sul territorio. Rossano avrebbe concluso dicendo: «Signor sindaco, la invito ad esprimere nei fatti questa solidarietà di cui parla. Se questo avvenisse, i tre giovani carabinieri non sarebbero morti invano».

Il prefetto ha poi lasciato in anticipo la riunione per accogliere il presidente Cossiga. Ai giornalisti non ha voluto fare dichiarazioni: «Quello che avevo da dire l'ho già detto in altre occasioni e ripetuto anche poco fa dentro quell'aula». Laconico il commento del sindaco: «Non sono cose nuove. Non voglio rinfocolare la polemica, pertanto non replico nel merito delle accuse. Ringrazio il prefetto per la sua presenza. Ciò che importa è la risposta corale e unitaria di tutta la città a quanto sta succedendo a Bologna».

Durissimo il commento del capogruppo comunista Antonio La Forgia: «L'intervento del prefetto è una cosa di pessimo stile. Se lo fa è perché si sente in difficoltà». «L'intervento del prefetto - osserva il capogruppo psi Marco Poli - è stato un attacco personale al sindaco».

Paradossalmente la nuova polemica è giunta poco prima del Consiglio comunale riunito in seduta straordinaria dopo l'eccidio dei tre giovani carabinieri, dal quale le forze politiche hanno raccolto un appello all'unità dei cittadini e alla solidarietà con le forze dell'ordine. «Basta con i palleggi delle responsabilità», ha detto Pier Luigi Magri, capogruppo della dc. «Sui particolarismi prevalgono gli interessi della comunità statale», gli ha fatto eco dai banchi del psdi l'assessore Angelo Scavone.

Marisa Ostolani

Continua la polemica tra il sindaco Renzo Imbeni (di fianco) e il prefetto Giacomo Rossano

Telefonata a Torino

La Falange minaccia attentati Gli investigatori: poco credibile

TORINO. Le quattro telefonate fatte negli ultimi due mesi dalla sedicente «Falange Armata» agli uffici Ansa di Torino hanno messo in allarme la Procura della Repubblica ed i carabinieri del Nucleo operativo. Soprattutto la comunicazione giunta ieri alle 8,50 ha destato interesse. Una voce maschile, con accento tedesco, ha detto: «La motivazione della nostra operazione militare contro i carabinieri Bologna del 4 gennaio deve essere ricollegata alla comunicazione all'Ansa Bologna da noi data il 27 ottobre '90 e alla successiva infame sparizione, operata dalle forze di polizia di quella città, del nastro registrato contenente il nostro programma politico-militare e rivelazioni importanti su operazioni politiche passate e presenti». Secondo quanto affermato dallo sconosciuto, «Falange Armata» aveva messo il nastro in un cestino dei rifiuti della stazione di Bologna, «ma è sparito ed è stato da qualcuno utilizzato». La comunicazione si è conclusa con altre minacce: «Presto saprete. Voi capite solo il linguaggio militare scritto col sangue. Questo a molti di voi fa comodo».

Altre telefonate della Falange erano giunte all'Ansa Torino il 5 novembre, il 6 dicembre ed il 5 gennaio. Nella prima l'organizzazione aveva rivendicato la responsabilità dell'assassinio degli industriali Rovetta e Vecchio, uccisi il 31 ottobre a Catania. Il 5 dicembre, era stata denunciata l'episodio della «sparizione del nastro», poi ripresa anche ieri. La chiamata di tre giorni fa conteneva una secca rivendicazione dell'agguato.

Gli investigatori considerano scarsamente attendibili queste telefonate. Ma l'ipotesi che si tratti dell'iniziativa di un esaltato trova un ostacolo nel fatto che gli speakers sono stati due. Un uomo più maturo, con spiccato accento tedesco, nelle prime due comunicazioni ed in quella di ieri. Una voce più giovane e più decisa il 5 gennaio. **[a. c.]**

Il treno partito da Torino si ferma per errore: aggressioni, violenze, furti

Gli ultrà assaltano la stazione

Tifosi del Napoli terrorizzano Viareggio

VIAREGGIO. E' cominciata con i cocci di bottiglie che volavano dai finestrini e in pochi secondi una rapida sequenza della nuova barbarie ha sconvolto la stazione Centrale. Un treno straordinario, pieno di tifosi che rientravano dopo Juventus-Napoli, fa una fermata non prevista ed ecco che un centinaio di teppisti inferociti piomba sui marciapiedi, scippa, rapina, distrugge finché la polizia, in assetto di guerra, irrompe.

Domenica dalle 21,10 alle 21,30 la stazione della città toscana ha vissuto minuti di terrore: le poche decine di persone presenti si sono rifugiate nel sottopassaggio, negli uffici della Polfer, nell'edicola. Spavaldi, decisi, veloci, i cento esagitati (tutti tra i 16 e i 20 anni) si sono sparpagliati qua e là quasi a dividersi il «lavoro» da compiere. Da molti passeggeri hanno preteso la consegna del denaro. Alcune donne sono state scippate, mentre tentavano di fuggire, ad altre ancora hanno strappato le catenine dal collo.

I tifosi napoletani viaggiavano sul treno speciale numero 13409 dopo aver assistito allo stadio Dello Alpi a Juventus-Napoli. A bordo del treno, che non doveva effettuare soste, c'erano 600 persone. Il perché della fermata a Viareggio è ancora da spiegare: le direzioni compartimentali delle Ferrovie hanno scaricato l'una sull'altra le responsabilità, ipotizzando anche un errore del macchinista. Non si esclude che uno dei passeggeri possa aver azionato il freno di emergenza.

Perché tanta rabbia? E perché Viareggio? Forse c'era ancora da smaltire l'eccitazione per l'espulsione del portiere partenopeo Galli e di Crippa. Fra i teppisti piombati a Viareggio ce n'erano alcuni con la sciarpa bianconera, particolare stravagante raccontato dalla cassiera del buffet della stazione, Carla De Ranieri, rimasta a lungo nel locale in loro balia durante il saccheggio. «Sembrano belve inferocite - dice -. Ne sono entrati 20-25. Qualcuno ha chiesto di fare in fretta dei panini, gli altri sono andati alla vetrina e hanno preso panettoni, pacchi di biscotti, oggetti da regalo».

All'arrivo della polizia un rapido fuggifuggi ha ripulito in pochi secondi il marciapiede. Il treno dei tifosi è ripartito per Napoli dopo essere stato dirottato a San Rossore, su un binario laterale, per aggirare Livorno.

Ma la violenza dei tifosi partenopei era iniziata molto prima. Al loro arrivo a Torino, a fine match, hanno dovuto fare i conti con la polizia, per rispondere di atti di teppismo ai danni di alcune carrozze del treno Napoli-Torino e di autobus dei Trasporti Torinesi. Due ragazzi sono stati arrestati dalla polizia ferroviaria: sono Michele Antonelli e Pasquale Cigliano, entrambi diciottenni, disoccupati. Ora sono nel carcere delle Vallette. Il magistrato ha confermato il loro arresto ieri mattina. Due minorenni sono invece stati denunciati, e 200 tifosi rinviati a casa con mandato di accompagnamento.

I primi disordini sabato notte, sul treno per Torino. A bordo oltre mille tifosi del Napoli, e una scorta di polizia per garantire un viaggio tranquillo anche ai numerosi pendolari di ritorno al nord dopo le vacanze di Natale. Poco dopo Roma una quindicina di persone ha tentato di trovare posto in prima classe, lontano dagli agenti, che erano in coda al treno. Insulti, vetri rotti e porte scardinate. Poi il coltello: «O ci fate sedere oppure continuiamo». Solo a Genova uno dei passeggeri della carrozza assalita è riuscito ad avvisare la Polfer, e alla stazione di Torino i tifosi hanno trovato ad accoglierli gli agenti: Antonelli e Cigliano sono stati subito identificati e arrestati per danneggiamenti aggravati e minacce.

Ma i vandalismi sono continuati su uno degli autobus che dovevano accompagnare i tifosi allo stadio. Distrutti il tetto, le luci, i finestrini. E l'autista è stato costretto a deviare il mezzo verso gli uffici della Questura. Qui settanta persone hanno trascorso il pomeriggio. Senza partita, in attesa di identificazione.

Donatella Bartolini

I settanta ultrà del Napoli bloccati in questura a Torino per evitare che andassero allo stadio

Firenze

Botte in curva E' polemica

FIRENZE. Il comportamento della polizia è stato «sproporzionato rispetto a quanto accaduto»: lo affermano i consiglieri comunali comunisti Giovanni Bellini e Stefania Barbugli, riferendosi agli incidenti verificatisi allo stadio Comunale, durante e dopo Fiorentina-Lazio, fra spettatori e agenti.

La presa di posizione è contenuta in una interrogazione, rivolta al sindaco Giorgio Morales (psi). I due consiglieri se la prendono poi con il comportamento di alcuni organi di informazione perché in «taluni servizi è emersa una informazione che ha favorito una interpretazione dei fatti secondo cui il pubblico fiorentino si sarebbe comportato male ed in modo aggressivo». Ed invece «i fatti si sono svolti in modo occasionale, trattandosi di un singolo caso controllabile e non coinvolgendo la responsabilità del pubblico in curva». Occorre quindi - conclude l'interrogazione - «che l'uso repressivo dei servizi di ordine pubblico non coinvolga inermi cittadini che partecipano alle manifestazioni per gusto sportivo». [Agi]

DALL'**ITALIA**

Attentato contro consigliere dc

COSENZA. Una bomba ha distrutto la scorsa notte, ad Amantea, un centro del litorale tirrenico, l'automobile di proprietà del consigliere regionale Mario Pirillo, di 47 anni, della dc. L' automobile era parcheggiata nei pressi dell'abitazione dell'uomo politico. L'ordigno era stato collocato sotto la ruota anteriore destra della «Thema».

Scomparso ragazzo di 15 anni

REGGIO CALABRIA. Un ragazzo di quindici anni, Letterio Nettuno, con precedenti penali, è scomparso venerdì dopo essere uscito di casa. Gli agenti della mobile hanno trovato, a poca distanza dall'abitazione di Nettuno, il ciclomotore del ragazzo. A denunciare la scomparsa è stato il padre Giovanni, che lavora in una pasticceria di Reggio.

Muore in un agguato a Locri

LOCRI. Un disoccupato, Giuseppe Cusenà, di 32 anni, è stato ucciso in un agguato, a Locri. Il giovane è stato ferito, a colpi di pistola, davanti alla sua abitazione una delle strade del centro cittadino. Soccorso e portato in ospedale, Cusenà è morto pochi minuti dopo il ricovero. [Ansa]

Scossa di terremoto a Cefalù

PALERMO. Una scossa di terremoto del quarto grado della scala Mercalli è stata avvertita alle 12,41 di ieri nei dintorni di Cefalù, a 60 chilometri da Palermo. L' epicentro è stato localizzato quattro chilometri a Nord-Est in mare a Cefalù.

Ammazza la moglie e si spara

VENEZIA. Un colpo in testa alla moglie. Poi il secondo sulla propria tempia. Si è consumato così, in una villetta alla periferia di Mestre, il dramma della gelosia fra un poliziotto e la moglie, commessa in un supermarket. Rino Barzan, 33 anni, bellunese, in servizio alla Polstrada, ha sparato alla moglie, Elvi Zanin, di 27. Sembra che la donna avesse deciso di lasciarlo. [m. l.]

Pienza, il duomo è in pericolo

SIENA. Il sindaco di Pienza, d'accordo con la curia arcivescovile, ha minacciato la chiusura del duomo a causa dell'aggravarsi della situazione statica. A funzionare da allarme è la crepa presente da sempre dietro l'altare maggiore che negli ultimi tempi si sarebbe allargata. La crepa è dovuta, dicono gli esperti, ad un difetto di costruzione della cattedrale, finita di realizzare nel 1462. [Ansa]

Uccise Richetto: a giudizio

PALERMO. Il pubblico ministero Giuseppe Pignatone ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio colposo di Paolo Crea di Reggio Calabria, l'agente della polizia che due anni fa uccise a Palermo Stefano Consiglio detto «Richetto» di 17 anni. Il 17 aprile 1989 il giovane era stato sorpreso da una volante mentre rubava uno stereo da un'automobile ed era stato bloccato dopo un lungo inseguimento in via Conte Ruggero. La drammatica vicenda era stata poi rievocata dal regista Marco Risi nel film «Ragazzi fuori». [Ansa]

In Calabria due morti e dieci feriti. Il presidente della Regione: siamo dimenticati

Strage per un furto di bestiame

Presi i tre cecchini che hanno sparato sulla folla

VIBO VALENTIA. Uno dei presunti killer già arrestato, un altro in stato di fermo; un loro presunto rivale anch'egli fermato: questo il primo bilancio delle forze dell'ordine ad appena 48 ore dal raid mafioso di Sant'Onofrio che ha visto due persone ammazzate senza colpa ed altre dieci ferite dalle pallottole esplose da tre sicari che, armati di mitra e pistole, hanno sparato all'impazzata tra la gente. Ed intanto oggi Sant'Onofrio si ferma per ricordare le due vittime innocenti del raid mafioso, Francesco Augurusa ed Onofrio Addesi, che ha avuto come teatro la piazza principale di questo paesino, a pochi minuti di automobile da Vibo Valentia. L'amministrazione comunale ha infatti dichiarato per oggi il lutto cittadino, per invitare la gente alla riflessione, per sottolineare la ribellione della collettività alla mafia. Sotto il torchio dei carabinieri tre persone. Il primo, Rosario Michienzi, 31 anni, è stato fermato già dopo pochi minuti mentre lungo la strada statale 18 stava cercando di raggiungere l'aeroporto di Lamezia Terme per restituire l'Alfa 33 presa a nolo usata dagli assassini per raggiungere Sant'Onofrio.

Per lui, sorpreso con una pistola calibro 7,65 (sulla quale sono state già avviate le analisi comparative per capire se sia stata usata nel raid) l'accusa di concorso in strage, associazione per delinquere di tipo mafioso, porto e detenzione di armi. Accuse contestate anche a Nazzareno Matina, 32 anni, da ieri in stato in fermo. Secondo i carabinieri apparterrebbero entrambi (Michienzi sicuramente come affiliato al clan, Matina quanto meno come «soldato») alla cosca dei Petrolo che ha dichiarato guerra ai rivali della famiglia Bonavota alla quale apparterrebbe Antonio Loprelato, 23 anni, fermato con le accuse di porto e detenzione illegale di armi. Una guerra nata per un motivo che altrove farebbe sorridere, un furto di bestiame, ma che in alcune zone della Calabria può ancora scatenare uno scontro il cui fine primo è quello di sterminare i rivali. Lo scontro, fino a oggi, ha fatto segnare già 6 morti e 18 feriti, un bilancio elevatissimo se si pensa che l'inizio della lotta risale ad appena un anno fa.

Circa il grave problema della lotta alla mafia, ieri a Catanzaro il presidente della giunta regionale calabrese, Rosario Olivo, ha sottolineato che, ora, anche alla luce dei gravissimi episodi delle ultime ore nel Vibonese, la situazione sollecita una grande e consapevole mobilitazione delle istituzioni e dei cittadini onesti, visto che, a circa due mesi dal decreto varato dal governo il 10 novembre scorso, nessuna delle otto proposte di legge è stata tramutata in strumento legislativo definitivo.

Diego Minuti

Dimissioni sospette

Il sindaco nega «Non ho obbedito alla camorra»

NAPOLI. Tornano le polemiche per le infiltrazioni della camorra nei comuni del Napoletano e per i rapporti tra politica e criminalità. Il sindaco di Casandrino è stato interrogato come testimone al processo sui clan Puca e Verde. Alfredo Di Lorenzo, dc - ora sospeso - è stato ascoltato su un episodio avvenuto nel novembre dell'87, quando sarebbe stato sequestrato e portato a casa del boss Pasquale Puca dove sarebbe stato «invitato» a dimettersi da assessore. La rivelazione fu fatta all'epoca ai carabinieri da Di Lorenzo che ritrattò poi in istruttoria, venendo indiziato per falsa testimonianza. In aula ha continuato a negare il «rapimento», affermando che l'alternanza degli assessori era stata decisa dalla dc. «Boggianate», sono state definite le sue dichiarazioni dal presidente della seconda sezione d'Assise, Roberto D'Aiello. [m. c.]

SOLUZIONE **DEI GIOCHI**

DAMA
1) 5-1,20x11; 2) 1-5,27x20; 3) 12-15,19x12; 4) 26x19,14x32; 5) 5x23, e vince

LE OTTO DIFFERENZE
1 foglia luce su lampada a sinistra, 2, 3 bavero giacca e mignolo mano destra uomo, 4 foglio a terra davanti allo stesso, 5 etichetta bottiglia in primo piano, 6 basetta ragazzo, 7 ciuffo capelli donna, 8 coda cane.

SCACCHI
La partita è continuata con 1... Ac4, e il Bianco ha abbandonato. L'interferenza sulla colonna «c» risulta determinante. Una bella «chiusa» del tedesco Martin Kliebel che ha vinto il torneo (categoria 4) con 9 su 11, realizzando la norma internazionale.

REBUS (5,9,9)
TUR Batana - T. I chele - VAN line = TURRE FANATICHE LEVANTINE

MATEMATICAMENTE
Il nonno di Luigino compie 64 anni. Partendo dall'1 d.C. per arrivare al 999 avremo scritto (3x1) + (90x2) + (900x3) = 2889 cifre. Dal 1000 in poi tutti gli anni hanno 4 cifre e l'anno di nascita, y, del nonno di Luigino si può dunque ricavare dalla seguente equazione (y-999)x4 + 2889 = 6601 da cui y = 1927. Oggi compie dunque 1991 - 1927 = 64 anni.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è V A G G

PAROLIERE
8 lettere: aumento, babante. 7 lettere: baiana, baiane, naiante, rotante. 6 lettere: banana, banane, batate, atlare, falate, falato, falata, lanata, lanato, rotata, rotate, tabana, tebane, trabea. 5 lettere: abate, atona, alata, aiuto, aiuto, aneto, beata, beato, bota, tante, falta, falle, fallo, falta, falto, nolta, nolte, nolto, orata, orate, rolla, rolle, rollo, rolta, rolte, rolto, tanto, torta, tolta, trota, tolte.
Totale 51 parole.

Irrisolto il mistero di Firenze: la studentessa è ferita e piange di continuo, il suo racconto è confuso

Ana è tornata: mi hanno rapita

«Erano in 4 armati», ma è difficile crederle

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Libera e in lacrime. Ana piange davanti ai fotografi che la aspettano all'ospedale e dice solo: «Non è stata fuga d'amore. Mi hanno preso in quattro». Piange davanti ai magistrati che l'hanno interrogata per il pomeriggio e parte della serata: «Non so dove mi hanno tenuto in questi giorni». Piange davanti ai poliziotti che la sorreggono, l'aiutano a camminare, la trattano come una bambina: «Sono entrati nella notte con le pistole. Avevo paura. Mi hanno ferito e obbligato a scrivere sul muro con il mio sangue». Ana piange e si confonde. Cambia versione. Si smentisce. Dice di non ricordare quasi niente.

E i due magistrati Alessandro Crini e Tindari Baglione, ripetono pazientemente le stesse domande per ore. La fanno mangiare. La fanno passeggiare per il corridoio. Fino a che, alle 18, la caricano su una macchina e in compagnia di una manciata di poliziotti, la riportano nella villa. E' finito l'interrogatorio? «No - risponde Tindari Baglione -. Facciamo un nuovo sopralluogo e poi ricominciamo».

Eccola la ragazzina del giallo fiorentino Ana Hernandez Rojas, 19 anni: protagonista di un sequestro durato solo 54 ore, un rapimento che i magistrati hanno subito definito anomalo e che è concluso in modo ancora più anomalo. Una finzione? Una messinscena? E' un dubbio che ha segnato questa giornata nervosa e contraddittoria iniziata alle 6,50, nella nebbia piovosa della collina, quando Ana ha suonato il campanello del cancello secondario della villa. Non il campanello di casa sua. Pian de' Giullari 18, dove dormono il conte Giorgio Boutourline, il patrigno, e la madre Sonia Hernandez, ma quello della tata Fiorella Fanetti.

Racconta Fanetti: «Santo cielo, ho sentito suonare. Era prestissimo. Come potevo immaginare che era proprio la bambina? Poverina, aveva ancora le mani legate. L'ho slegate. Tremavo di emozione».

Ana indossa una tuta da ginnastica azzurra, scarpe bianche da tennis, una giubba blu. Lo zigomo sinistro è inciso da una ferita. E così pure le braccia. E' stata lasciata a duecento metri da qui. Ha la faccia segnata dalle stanchezze e dalla paura. Resta in casa poco più di mezz'ora. A sirene spiegate arrivano le pantere della polizia. Le prime domande sono sulla notte fatidica, quella del rapimento, tra giovedì e venerdì. Dice Ana: «Mi hanno minacciato dalla finestra con una pistola». In quanti? «In due. No, in quattro. Quattro uomini». La finestra ha le sbarre, perché l'hai aperta, non potevi entrare? «No. Uno dei rapitori era già entrato». Da dove? «Non lo so». Era armato? «Non lo so». Li avevi mai visti? «Mai».

Racconta ancora che uno degli uomini l'ha ferita al braccio con un coltello (forse) e l'ha obbligata a scrivere con il proprio sangue quella frase minacciosa «Vogliamo giocare alla resa dei conti Boutourlin?». Dove ti hanno tenuto? «Non lo so. Sono sempre stata bendata». Come ti hanno rilasciato? «Mi hanno trasportato su una macchina. Ero legata mani e piedi. Quando mi hanno fatto scendere, hanno tagliato le corde dei piedi». Risposte che non convincono, che appaiono confuse e inverosimili.

Prima di arrivare alla procura, Ana viene portata al Pronto soccorso dell'Istituto Ortopedico Toscano. Quattro punti di sutura sullo zigomo sinistro, medicazione alle tre ferite sulle braccia, 15 giorni di prognosi. Nessun segno di violenza carnale. E alle 13,20 l'arrivo alla Procura. Un toast, un bicchiere d'acqua e poi sotto le domande. I magistrati restano sulle generali: «In questo momento sono valide tutte le ipotesi». Non li convince la storia del sequestro e si vede. «Mai incontrato una banda di rapitori che riporta la vittima sotto casa», dice uno dei due giudici. Ma la verità vera, se c'è, non salta fuori. In questura, per tutto il giorno, vengono tenuti anche il conte Giorgio, aria stupita, abito scuro, cappotto blu, e la madre. Sonia Hernandez, faccia tesa, cappotto di cammello, nessuna voglia di parlare. Ciondolano verso i caffè, poi tornano a rifugiarsi dietro alla porta invalicabile del vice questore Ruggero Perugini.

Alle 17,30 un brivido. Il questore Filippo Fiorello annuncia: «Questione di minuti e si sarà svolta». Ma la svolta non arriva. In compenso gli investigatori della scientifica partono verso la villa con cellule fotoelettriche e lampade. Cosa succede? «Un sopralluogo. Dobbiamo chiarire alcuni particolari». Il portone verde della villa si apre e si chiude per un paio di ore. Alla spicciolata arrivano tutti i protagonisti di questa storia. La ragazza con i magistrati, il conte, la convivente, i poliziotti, i fotografi. E alla spicciolata se ne vanno. Ultimi i due magistrati che concludono questa prima puntata: «Proseguiremo domani. Dovremo verificare tutto quello che ha detto la ragazza. Buonanotte». Sono quasi le dieci: il conte, l'ex ballerina e la ragazzina-vittima con gli occhi rossi, restano da soli. Cosa si diranno?

Pino Corrias

Ana durante il sopralluogo nella villa e (foto sopra) al pronto soccorso dell'Istituto Ortopedico Toscano: la ragazza ha contusioni in tutto il corpo e tagli sul viso e su un braccio

CASO DE MEGNI

Mercoledì il ricorso

PERUGIA. Non è stato ancora presentato, secondo quanto si è potuto apprendere a palazzo di Giustizia, il ricorso della famiglia De Megni contro il provvedimento di sequestro preventivo dei beni disposto il 31 dicembre scorso dal gip del tribunale di Perugia (il piccolo Augusto, è stato sequestrato a Perugia il 9 ottobre 1990). Ieri sera l'avv. Fettucciari, che assiste la famiglia De Megni, ha detto che il ricorso verrà presentato sicuramente mercoledì prossimo». Entro 10 giorni dalla ricezione dell'atto il tribunale per il riesame dovrà convocare le parti (il pm ed i ricorrenti) per una udienza in camera di consiglio; la decisione verrà presa sotto forma di ordinanza. Nonostante il riserbo strettissimo sembra ormai certo che la trattativa per il rilascio del bambino sia avviata sulla base di una richiesta dei rapitori che è definita «record»: si parla infatti di una ventina di miliardi di lire. [Ansa]

Anno giudiziario

Carnevale: i magistrati dicono no

ROMA. Il Comitato avvocati e giudici per la giustizia e le associazioni aderenti al comitato (Aiga, Anm, Assoavvocati, Federavvocati, Camere civili, Camere penali) non parteciperanno alle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario per protestare «contro la inadeguatezza delle misure assunte dal governo per fronteggiare l'emergenza giustizia».

E' l'ultimo atto di una guerra che l'associazione avvocati-giudici combatte sul fronte della giustizia, che ha portato, nei mesi scorsi, a clamorose iniziative.

«Questa decisione - sottolinea un comunicato - non costituisce una critica nei confronti del colore che parteciperanno a tali cerimonie per dovere d'ufficio, e che ritenessero opportuno riversare in tale sede legittime valutazioni circa la situazione della giustizia in ciascun distretto».

In questo modo, prosegue, «il comitato manifesta la convinzione che la giustizia viva ormai in uno stato di crisi e di emergenza che può essere adeguatamente affrontato solo con uno sforzo straordinario, atto a recidere i legami esistenti fra criminalità organizzata e settori del mondo politico ed a porre in essere gli strumenti anche economici e organizzativi necessari».

«Questa pressante rivendicazione, che è espressa nel manifesto di proclamazione dello sciopero del 14 dicembre - è scritto ancora nel comunicato - non ha avuto una concreta ed effettiva risposta da parte del governo, è infatti incontestabile che solo dopo l'assassinio di Rosario Livatino il governo ha predisposto un fondo per misure in favore della giustizia, del tutto inadeguate e che ammontu a pochi decimi di millesimo del bilancio dello Stato e che il bilancio del ministero della Giustizia rimane, nonostante la istituzione di questo fondo, al di sotto dell'un per cento del bilancio dello Stato».

«Il comitato - conclude la nota di avvocati e giudici - ritiene che questa gravissima situazione non possa trovare espressione adeguata in interventi inquadrati nell'ambito di cerimonie ufficiali e inoltre, che queste cerimonie abbiano ormai esaurito il ruolo, in passato in qualche misura svolto, di costituire una prima occasione di incontro fra operatori della giustizia e cittadini». [Agi]

Guy Herloff

E' morto il pittore esoterico

NOVARA. Guy Herloff, il pittore di origine russa che s'era a lungo diviso tra Parigi (dov'era nato 54 anni fa) e New York, per stabilirsi infine in Italia, a Galliate, nella campagna novarese, è morto improvvisamente l'altra notte nella sua abitazione, dove viveva solo.

Con Guy Herloff scompare una singolare figura di artista esoterico, autore di preziose tarsie pittoriche nelle quali le figure geometriche - cioè quadrati e losanghe, cerchi e rettangoli - costituiscono le strutture latenti d'ogni iniziativa sua composizione dove, come in certi lavori a smalto, prendevano posto le fitte sue figurazioni.

Nell'intensità di certi colori rugginosi, macchiati di luce solare o notturna, si riconoscevano emblematiche figure cosmiche e degli occhi lampeggianti, tra forme di pesci e chiavi, l'albero come «vita», e anche certe inconfondibili immagini uterine, calate a volte in forme di ostensori e di tabernacoli. [an. dra.]

Le vittime sono aumentate del settanta per cento, all'Est molti hanno acquistato auto più potenti

Germania, strage sulle strade dell'unità

Da ottobre record di morti per incidenti dovuti alla velocità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo scorso ottobre, il mese dell'unificazione, le vittime di incidenti d'auto sono state 369, nell'ex Germania Est; l'anno precedente erano state 154. L'incremento è stato del 154 per cento, un record che i mesi successivi hanno nella sostanza confermato e che su base annuale significa, secondo cifre ancora parziali, un aumento del 70 per cento nel numero dei morti e del 60 per cento in quello di incidenti. A uccidere è soprattutto l'euforica sottomissione alla velocità: un'occasione irripetibile di sfogo incontrollato, per milioni di tedeschi occidentali altrimenti ossessionati dalle norme, contagia adesso i neocittadini federali.

E' una rivoluzione tumultuosa, quella che da qualche mese si compie sulle strade della Germania unita. Oltre mezzo milione di persone, all'Est, hanno cambiato da ottobre le loro vecchie «Trabant» e le «Wartburg», capaci di raggiungere a fatica i cento all'ora, con macchine in grado di correre a velocità doppie. Centinaia di migliaia di automobilisti occidentali, inoltre, transitano all'Est regolarmente. Ma se traffico e velocità aumentano, degli ottocento chilometri di autostrade un centinaio appena si avvicinano agli standard occidentali. I rischi crescono anche perché molti, all'Est, sembrano trovare soltanto alla guida l'occasione di colmare lo storico senso di inferiorità nei confronti dei tedeschi occidentali, e si impegnano con loro in corse dissennate: senza rendersi conto, spesso, di saper guidare a velocità del genere.

Lo stesso accade all'Ovest per l'arrivo, dall'Est, di quattro milioni di automobilisti poco esperti. Ma le sontuose autostrade federali, dove gli incidenti cresciuti del trenta per cento nei primi dieci mesi del 90, hanno un nemico in più, gli automobilisti occidentali: milioni di corridori dilettanti, che sembrano trovare nella velocità un'occasione di riscatto dall'aggressione della regolamentazione ad ogni costo. Perché sulle autostrade non c'è limite a nulla, per l'opposizione e la complicità delle potenti lobby dei costruttori probabilmente, ma anche per una disposizione di base: nel Paese dove la legge ha avvolto la quotidianità senza dimenticare nulla in apparenza, le autostrade restano il dominio dell'istinto. Come ha scritto uno psicologo del traffico e ha documentato una giornalista tedesca dopo un angosciato viaggio in «Due Cavalli», gli stessi automobilisti che in città creano ingorghi per prudenza» fino a molestarsi con l'eccessiva cortesia, in autostrada diventano arroganti, aggressivi, insolenti e osceni: «Considerano il sorpasso una sconfitta personale, e hanno la tendenza a insegnarsi sempre qualcosa in mezzo al traffico veloce, anche se questo vuol dire mettere la propria auto e la propria vita in pericolo».

Tutte le campagne per limitare la velocità sono fallite: anche quelle degli ambientalisti che sperano di ridurre l'inquinamento, ed è un altro paradosso in un Paese «verde». Perfino chi chiedeva un freno almeno nelle condizioni di maggior rischio, con la nebbia per esempio, ha ceduto, e l'opinione generale ha gradito: secondo un sondaggio nazionale, la maggioranza non vuole limiti, e crede che correndo di meno si ridurrebbe inquinamento, stress, rumore e rischi.

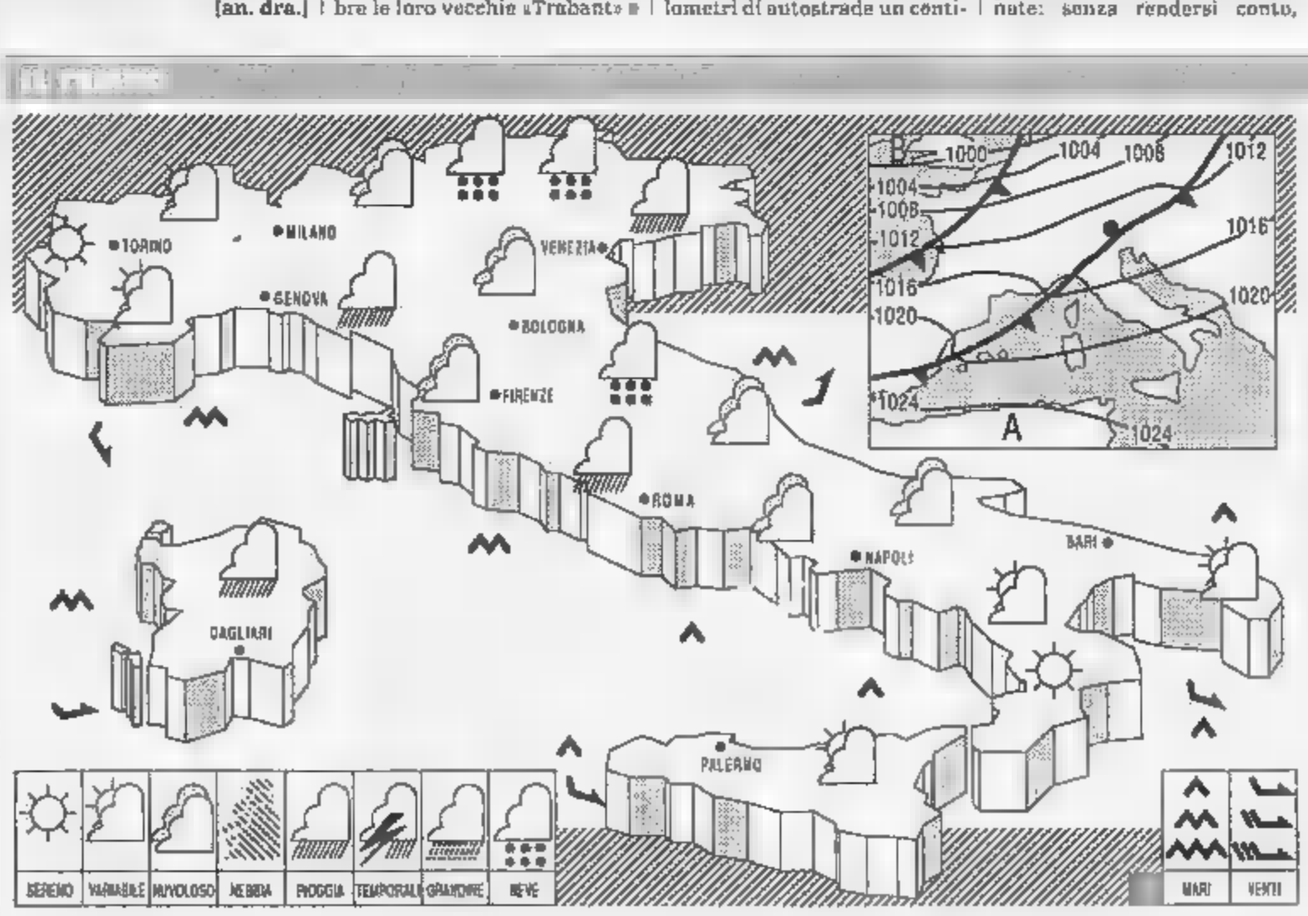
Enrico Novazio

NUOVI CONTROLLI

Nel mirino di «Infratel»

ROMA. Pirati della strada, attenzione alle telecamere nascoste. Dai prossimi giorni infatti tutte le strade e autostrade italiane saranno «Infratel», una telecamera montata su auto civetta che è in grado in grado di registrare ogni infrazione compresa la violazione dei limiti di velocità. La telecamera filma l'infrazione e successivamente dalla ripresa si può ricavare il fotogramma da allegare alla contravvenzione da parte delle forze dell'ordine. Per ora il numero di queste auto è limitato: una per ogni compartimento, diciannove in tutto. Ma il direttore della polizia stradale Di Giannantonio spera entro l'anno di poter aumentare il numero di queste vetture compatibilmente con le risorse economiche previste dal bilancio.

Con Infratel è possibile fare anche riprese notturne, quindi per gli indisciplinati non c'è più scampo. [Agi]



SITUAZIONE: sul Mediterraneo centrale continua l'afflusso di aria umida di origine atlantica; una perturbazione, attualmente in ridosso dell'arco alpino, tende a interessare le nostre regioni settentrionali.

PREVISTO: sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse e nevicate sulle zone alpine ed appenniniche al di sopra dei 1200 metri circa; nel corso della giornata tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni a iniziare dalle zone occidentali. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con ampie schiarite. Foschie dense e nebbie sulla pianura padano-veneta e nelle valli del Centro, in parziale dissolvimento durante le ore diurne.

TEMPERATURE: notevoli variazioni.

VENTI: deboli o moderati occidentali su tutte le regioni.

MARI: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini più settentrionali.

PREVISIONI PER DOMANI: sulle zone alpine e prealpine e sulle zone adriatiche addensamenti temporanei con qualche precipitazione, tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni variabilità con tendenza a schiarite. Foschie dense e nebbie su pianure e valli del Nord e del Centro, in attenuazione nelle ore diurne.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	−1	8	Firenze	6	15	Bari	3	15
Verona	1	11	Pisa	8	16	Napoli	8	15
Trieste	7	9	Ancona	2	16	Potenza	4	10
Venezia	0	8	Perugia	2	9	S.M. Leuca	9	14
Milano	0	4	Pescara	2	16	R.Calabria	11	17
Torino	−4	2	L'Aquila	1	9	Palermo	13	16
Cuneo	1	2	Roma Urbe	3	15	Catania	4	16
Genova	7	10	Roma Fium	7	16	Alghero	10	15
Bologna	1	3	Campobasso	4	10	Cagliari	5	18

CITTA' ESTERE

Amsterdam	5	9	nuvoloso	Cherbourg	10		pioggia
Atene	8	15	variab.	Londra	7	9	sereno
Bangkok	26			Los Angeles	12	17	nuvoloso
Berlino	4	7	nuvoloso	Madrid	2		sereno
Bruxelles	2	8		Montreal	−8	−3	nuvoloso
Buenos Aires	21	30	sereno	Mosca	—	—	np
Copenaghen	5	7	nuvoloso	New York	3	8	neve
Dublino	1	5	nuvoloso	Parigi	7	11	sereno
Francoforte	2	8	pioggia	Pechino	−10	1	sereno
Gerusalemme	5	13		Rio de Janeiro	20	30	nuvoloso
Ginevra	4	6	pioggia	Sydney	17	27	sereno
Helsinki	1	3	nuvoloso	Tokyo	1	9	sereno
Honolulu	19	28	sereno	Varsavia	0	6	sereno
Il Cairo	11	18	nuvoloso	Vienna	2	5	nuvoloso

Novantamila assenti, ecco chi ha visto chi, che cosa ha comprato e che cosa ha fatto in città

Quei 10 giorni che sconvolgono l'anno

Finite le Feste, tentiamo un bilancio

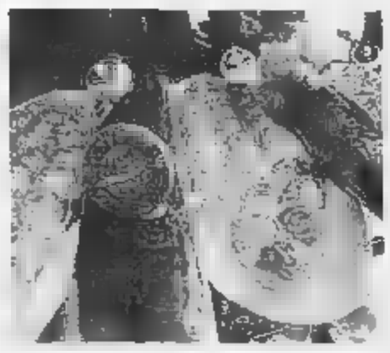
Adosso sono tornati i novantamila che tra Natale e Capodanno sono andati in montagna, al mare, in campagna, al lago. E le vacanze sono finite portandosi via anche quell'atmosfera di stanchezza - euforia - masochismo-ingordigia che segna indelebilmente i dieci giorni che sconvolgono l'annata.

I regali sono stati di tutti i tipi: vecchi, nuovi, utili, frivoli, costosi, poveri. In un panorama così uguale a se stesso le sole novità sono registrate nel campo delle magliette. In una libreria del centro sono state saccheggiate decine di magliette che recavano stampate poesie e versi da Catullo a D'Annunzio. In un altro negozio si poteva far stampare su una T-shirt bianca una fotografia particolarmente cara.

Ma il Natale '90 non passerà alla storia per essere stato frizzante. Si è comprato, benché - sembra - con una certa moderazione forse anche a causa dell'imminente consolidata stagione dei saldi.

Grande successo per le videocassette, nuovo strumento di relax, follia dei cinefili, amore e dannazione di chi fa l'albo per vedere «Via col vento» in versione integrale. Privilegiati i bambini che in gran quantità si sono visti regalare «Lilly e il vagabondo», eterna favola di buoni sentimenti. Gli adulti hanno scelto di premiare anche a Natale il film italiano dell'anno, «Nuovo cinema Paradiso». Per le serate di vacanza si è fatta incetta della dura battaglia matrimoniale «La guerra dei Roses» di «Harry ti presento Sally», di «Donne in carriera» e di Stallone.

La videocassetta più venduta. Record di vendite per «Nuovo cinema Paradiso» del giovane regista Giuseppe Tornatore. Il film italiano che ha vinto l'Oscar ha catturato gli appassionati anche a Natale



Il film più visto. Appuntamento fisso per i bambini quello con la dolce Sirenetta dai capelli rossi, la classica pellicola natalizia che ha però coinvolto anche molti romantici adulti. Accanto alla fiaba molto successo ha avuto anche l'ultima interpretazione di Sylvester Stallone che con «Rocky V» ha catturato il suo pubblico più affezionato

Il libro più venduto. Alla Campus successo di «Eva luna» di Isabel Allende (nella foto) e «Inciaqquà» di Forattini. Luxemburg record di «La pazienza dell'arrostito» di Ceronetti

L'attore più applaudito. Classico teatro d'evasione all'Alfieri con «Gli attori lo fanno sempre» con Gino Bramieri e Gianfranco Jannuzzo nei panni di un padre e di figlio attori di professione. Successo anche per Paolo Poli e Carignano

Il libro più venduto. Alla Campus successo di «Eva luna» di Isabel Allende (nella foto) e «Inciaqquà» di Forattini. Luxemburg record di «La pazienza dell'arrostito» di Ceronetti

Il cinema ha trionfato la dolce Sirenetta; grande folla anche per l'immancabile Stallone, per «Atto di forza» e «Vacanze di Natale». Film leggeri e successo per il teatro d'evasione: tutto esaurito per Bramieri. Puntualissimi i torinesi anche con il classico appuntamento con Paolo Poli che, come ogni anno, le vacanze recita a Torino. E' piaciuto il circo, soprattutto Florilegio, in stile Ottocento.

Nelle feste si è mangiato (troppo?); da Sbriccoli assicurano che quest'anno si sono moltiplicate le serate casalinghe. E' nata una nuova stella: «Tantissimo storione» spiega il rosticcere e assicura che «un bel po' di caviale» è andato a soddisfare i golosi.

Naturalmente l'abbigliamento ha occupato un posto importante sotto l'albero di Natale, anche se la stagione non è stata brillantissima. Da Scotland le in molti altri negozi del centro sostengono che le targhe alterne hanno penalizzato le vendite di un 10-15 per cento rispetto allo scorso anno. Ma qualcuno una follia l'ha fatta lo stesso: un montgomery di morbidissima alpaca a due milioni.

Marina Cassi

Profughi da Zanone

Somalia tornano le suore

Ore di apprensione anche a Torino per le notizie che giungono da Mogadiscio. Una delegazione somala ha chiesto un incontro (che dovrebbe avvenire oggi alle 17) al sindaco Zanone. Lo scopo: ottenere aiuti per la popolazione che abita le zone occupate dai guerriglieri. Preoccupazione anche fra le religiose della curia generale delle Missioni della Consolata, in Allamano 137 a Grugliasco. Delle 36 suore (9 piemontesi) in missione in Somalia, soltanto 12 sono riuscite a lasciare Mogadiscio con i C 130 dell'Aeronautica militare e hanno raggiunto Mombasa. Sei di queste, ieri sera, sono sbarcate a Roma e oggi rientrano a Torino.

Spiega a nome dell'istituto suor Ilaria: «Non sappiamo se anche oggi altre sorelle potranno raggiungere il Kenya o quante abbiano scelto di restare. Attendiamo notizie dalla Farnesina, unico canale di informazione da lunedì, quando è avvenuto l'ultimo contatto telefonico con la curia di Mogadiscio. La responsabile, suor Marzia Ferrua, mi disse che con l'ambasciatore italiano e il delegato apostolico stavano valutando i rischi della situazione».

Le religiose già tornate in patria sono: Isidora Fossat, 84 anni, originaria di Porte (Pinerolo), 61 anni di missione in Somalia; Genesia Leoni, 70 anni, Milano; Luisella Provenzano, 73 anni, Lecce; Cristina Rosa Prato, 61 anni, Cardè (Cuneo); Grazia Pino Fantasia, 81 anni, Latina; Lucina Gorbido, 77 anni, Monasterolo Casotto (Mondovì). Sono ferme in Kenya, in attesa dell'imbarco per l'Italia le suore: Bernarda Lucato, 81 anni, Piombino; Erminia Sanvito, 81 anni, Milano; Leonia Simoncelli, 81 anni e Malvina Bianchi, 80 anni, entrambe trentine; Laurentia Gennari, 77 anni, Vercelli; Emma Agnese Mellano, 76 anni, Fossano.

In Somalia ci sono pertanto ancora 24 religiose della Consolata. Quattro le piemontesi: Marina Bellino, 43 anni, Torino; Luiselda Biasoni, 62 anni, Venaria; Floralda Lano, 60 anni, San Damiano d'Asti; Stefanella Zavattaro, 81 anni, Casale Monferrato. Secondo le informazioni giunte alla casa di Grugliasco hanno trovato riparo nell'ambasciata italiana, come la maggior parte delle altre missionarie. Precisa suor Ilaria: «Ci hanno detto che non corrono pericoli immediati».

Le missionarie della Consolata (un migliaio di religiose sparse in 12 Paesi del mondo) sono in Somalia dal 1925 dove lavorano come infermiere, assistenti sociali o insegnanti nei centri e negli ospedali cattolici di Mogadiscio, di Jilib e di Morka, a 120 e 450 chilometri dalla capitale. Suor Ilaria: «In questo ora viviamo le stesse angosce dei mesi scorsi quando le nostre sorelle furono costrette ad abbandonare in fretta la Liberia oppure le stesse paure molti anni fa perché in Mozambico cinque suore e due padri della Consolata furono rapiti dai ribelli».

Sabato notte al traforo del Pino: la ragazza tornava con amici (feriti) dopo il ballo

E dopo la discoteca, lo schianto

Due morte (15 e 58 anni) nello scontro fra auto

E' stato la «febbre del sabato sera» a causare due morti e tre feriti gravi lungo la strada del Pino, in uno scontro frontale avvenuto nella notte fra sabato e domenica. Una delle vittime (aveva 15 anni) tornava da una discoteca dove, con la sorella e due amici, aveva trascorso la serata in allegria ad ascoltare musica e ballare. Poi lo schianto.

Le vittime sono Silvana Chinni, 58 anni (due figli), abitante a Pino Torinese in via Roma 118 e Barbara Passariello, 15 anni, studentessa, residente in via Marochetti 7. Silvana Chinni è morta sul colpo, la ragazza è spirata mentre veniva trasportata alle Molinette.

L'incidente è avvenuto di fronte alla discoteca Hennesy, poco prima dell'imbocco del traforo, in direzione di Chieri. La ragazza viaggiava su una Fiat 127, condotta da Roberto Commito, 19 anni, che abita in via Marochetti, nello stesso palazzo della Passariello ed attualmente militare di leva.

Sulla Fiat 127 vi erano anche Roberto Puscheddu, 15 anni, via Sette Comuni 11 e la sorella di Barbara, Elena, 17 anni, studentessa. I quattro rientravano da una serata in una discoteca nel Chierese. Avevano fatto un po' tardi e l'utilitaria viaggiava - secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Pino e di Chieri - ad una velocità forse non adatta a quel tratto di strada e all'ampia curva successiva.

Infatti poco dopo l'uscita dalla galleria, la 127 ha sbandato ed ha invaso la corsia opposta. L'utilitaria si è scontrata frontalmente con una Fiat Uno, guidata da Riccardo Viora, 61 anni, pensionato, Pino Torinese, via Roma 118. Accanto a lui vi era la moglie Silvana Chinni, 58 anni, casalinga. La coppia stava tornando dall'abitazione di conoscenti torinesi, dai quali erano stati invitati a cena. Al ritorno a casa, i coniugi Viora erano preceduti da alcuni in auto, che viaggiando un centinaio di metri prima di loro, non si sono accorti del grave incidente.

Tremendo lo schianto; nonostante un tentativo di frenata sulla strada. La 127 ha investito in pieno l'auto dei coniugi Viora, che saliva in direzione di Pino Torinese. «Quando ho parlato con mio fratello - racconta il dottor Enzo Viora, via Roma 118, Pino Torinese, medico ricercatore all'università, accorso poco dopo lo scontro - mi ha raccontato che l'auto gli è piombata addosso improvvisamente».

Cos'è davvero successo? La 127 guidata dal Commito ha sbandato per la velocità troppo elevata? Oppure la strada umida ha tradito la scarsa esperienza di guida del giovane? Già si preannuncia una battaglia di perizie per accertare le cause dell'incidente.

Barbara Passariello, 15 anni, morta alle Molinette dopo lo scontro del Pino. Con la sorella Elena e due amici (tutti gravi) aveva trascorso la serata in discoteca

Gli altri occupanti della 127 sono ora tutti ricoverati in ospedale. Elena Passariello è in prognosi riservata per le numerose fratture e lesioni: non ha ancora saputo della sorte toccata alla sorella.

Analoghe sono le condizioni del guidatore dell'utilitaria, Roberto Comitto, che (ricoverato al Don Bosco), ha riportato la frattura delle gambe, del bacino e lesioni interne. Roberto Puscheddu ne avrà per due mesi ed è ricoverato alle Molinette. Preoccupanti pure le condizioni di Riccardo Viora, che ricoverato al Cto, ha avuto le gambe fratturate e lesioni alla mandibola.

Quelli di radiologia «senza indennità»

Medici e infermieri «Ce ne andiamo»

Rischia di chiudere il reparto di emodinamica delle Molinette che, con i suoi mila interventi annui, il primo in Italia e tra i più importanti d'Europa: medici e infermieri decidono oggi se dimettersi in massa e chiedere il trasferimento in altri settori. Analoga sorte toccherebbe ai reparti di chirurgia e cardiologia chirurgica.

La vertenza si trascina da anni, ma è improvvisamente acuita a causa di una circolare del ministero della Funzione Pubblica e diffusa dalla Regione, che ribadisce il diritto all'indennità (200 mila lire mensili) e alle ferie extra (13 giorni all'anno) soltanto ai tecnici e ai medici di radiologia, gli unici esposti «professionalmente e continuativamente» al rischio delle radiazioni. E, non bastasse, il ministero impone la restituzione delle somme e delle vacanze «indebitamente» godute a partire dall'86.

Spiega Franco Collidà, responsabile Cgil delle Molinette: «Gli infermieri hanno 32 giorni di vacanza all'anno, per restituirne dovrebbero rinunciarne al periodo di riposo nel '91 e a parte di quello del '92. Assurdo». Quanto all'indennità, è dall'89 che viene più corrisposta (la Cgil ha fatto ricorso al tribunale amministrativo). Ma non è questo il nodo da sciogliere. Ancora Collidà: «In emodinamica lavorano gomito a gomito 8 medici, 9 infermieri e 4 tecnici, eppure solo a questi ultimi viene corrisposta, a pieno titolo, l'indennità rischio nelle due forme previste dalla legge».

Alle 14, il personale si riunisce in assemblea per decidere quali forme di lotta ricorrere per riottenere i benefici soppressi. «La vicenda, però - conclude il sindacalista - si tinge di giallo. Infatti, mentre da un lato il ministro della Funzione Pubblica impone un'applicazione rigida della legge, dall'altra, una commissione del ministero della Sanità riunitasi nell'estate 90in seguito alle nostre proteste, ci dà ragione. Ma la circolare promessa, che sarebbe in contrasto con l'altra, non è ancora stata emanata». [c. nov.]

BOLLETTINO METEO

Martedì 8 gennaio

PREVISIONI

Su Piemonte: [illegible] d'Aosta nubi da [illegible] localmente a tratti anche con possibilità di precipitazioni sparse che sulle zone alpine assumeranno [illegible] tendenza Venti [illegible] Visibilità da discreta a buona nelle ore [illegible] Temperatura stazionaria

TORINO

MASSIMA	3,8
MINIMA	-1,2
MEDIA	1,2

RECORD del mese (dati 50 anni)

MASSIMA	19,4	16 gennaio 1983
MINIMA	-16,6	16 gennaio 1945

UN ANNO FA

MASSIMA	3,6	MINIMA	-5,5

DI CASELLE

MASSIMA	2	MINIMA	-4,3
[illegible]			1017 hPa
UMIDITÀ			94%

(Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0
Normale in questo mese	47,1
Totale di questo anno	0

[illegible] a cura di [illegible] Aeroporto di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 7 minuti, tramonta alle ore 17 e 5 minuti

LA LUNA: [illegible] alle ore 1 e 19 minuti, nella [illegible] alle ore 13 e 43 minuti

Ultimo [illegible] gennaio ore 20

[illegible] febbraio ore 1

[illegible] febbraio ore 15

[illegible] marzo ore 7

MERCURIO: proiettato [illegible] della costellazione di Giuba

[illegible] visibile per poco tempo alla sera in direzione Sud-Ovest

MARTE: è ancora un altro cospicuo del cielo serale

[illegible] in sua [illegible] lo rende il pianeta più appariscente

SATURNO: del tutto invisibile [illegible] la congiunzione al Sole

IL FENOMENO: osservabile le ultime mattinate delle Alpi i giorni che precedono [illegible] tra il Leone e il Sestante

Specchio dei tempi

«Una scuola a rischio vicino all'aeroporto» - «Almeno lo sport resti pulito» - Perché proiettare la versione completa del Nuovo cinema Paradiso? - Con la nebbia più pericolo - Chagall senza sconto

Un lettore ci scrive:

«Nel dibattito che è aperto dopo l'incidente di Casalecchio di Reno del 6 dicembre, il rappresentante dei piloti ho rilevato che attorno agli aeroporti sorgono spesso edifici abusivi. Un limite è presso Torino alla testata Nord dell'aeroporto di Caselle, usato per aerei civili e militari. Gli amministratori di San Francesco al Campo stanno adottando un piano regolatore che prevede sul cono di partenza e su zone immediatamente attigue, edificabili (mc 1,50/mq), zone edificabili (mc 1-/2/mq), industriali, artigianali, di servizi, scuole comprese. Queste aree, oltre che trovarsi sul cono hanno una quota di livello che in base alla legge del 63 risulta assolutamente inedificabile. Lo strumento urbanistico in fase di adozione è stato approvato dal Consiglio Comunale e dal Co.Re.Co. agli inizi del 1990 senza tener conto dei ricorsi che illustravano e documentavano i contrasti con la legge e le norme di sicurezza. Così è anche per una scuola, ora già in costruzione.

«Mi domando se, dopo la tragedia del 6 dicembre, gli amministratori che hanno approvato [illegible] C, e condonato le costruzioni fatte su tali aree dormiranno sonni tranquilli.

«Se mai dovesse succedere un incidente, e di peggio, si assisterà al solito prevedibile scarico di responsabilità. Il ministero dei Trasporti, quello della Difesa, la S.A.G.A.T e la direzione della Circoscrizione Aeroportuale di Caselle sosterranno di non essere a conoscenza di tale piano regolatore perché gli è stato inviato, gli organi di controllo diranno di non conoscere normative, mentre il compilatore del piano e gli amministratori si trincereranno dietro una opposizione alla legge n. 213/83 inviata al ministero dei Trasporti nell'ottobre 84, che non ha mai avuto risposta».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'atleta che frequenta una palestra di judo; ho quindici anni e da due sono nell'agonistica. Pensavo di trovare nello sport una "via di uscita" dal mondo, pensavo che prima di tutto ci fosse la lealtà, invece ho trovato solo tanta amarezza.

«Ci sono atleti nella mia società a cui hanno "rubato" incontri, recentemente in una gara svoltasi alle Due Cupole di via Artom un judoka è rimasto seduto sulla materassina venti minuti mentre piangeva perché gli devano la vittoria che si era guadagnato con tanto sudore e ore di allenamento. Il mio istruttore ha ricevuto un verbale solo per aver voluto fare rispettare le regole del judo.

«Non pensavo che anche nello sport ci fosse tanto malcostume».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Grugliasco:

«Alcuni mesi or sono ho assistito alla proiezione su videocassetta del film di Giuseppe Tornatore "Nuovo cinema Paradiso" a mio giudizio avvincente e commovente.

«Ora, a distanza di breve tempo l'ho rivisto in tv su Rai 3 e sono rimasta amareggiata nel constatare che la parte più significativa del film non è stata trasmessa perché anche la Rai ha scelto l'edizione ridotta, la stessa voluta dalle sale cinematografiche. Mi sembra ingiusto questo comportamento, verso il pubblico televisivo che avrebbe avuto l'occasione di apprezzare meglio l'opera anche se l'aveva magari già vista al cinema e soprattutto nei confronti del regista Tornatore, degli interpreti e di tutti coloro che hanno contribuito a fare questo film un meritatissimo premio Oscar».

Ada Soave

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Gli abitanti dei villaggi residenziali nello spiazzo dell'ippodromo, ringraziano il Comune di Nichelino per il ripristino del semaforo alla fine del raccordo tra via Sestriere e la frazione Santa Maria. Non ringraziano invece il Comune di Vinovo che, ignorando petizioni varie, continua a lasciare affidati alla Provvidenza l'attraversamento della Statale all'altezza di tali villaggi e l'accesso ai villaggi stessi, problematico per l'inesistente segnaletica soprattutto in questo periodo pieno di fitta nebbia».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«La prima primavera sono andata con mia madre, pensionata, a visitare la mostra "Da Leonardo a Rembrandt" a Palazzo Reale. E per lei ho potuto acquistare un biglietto a prezzo ridotto. La commuovo l'ha riempita di gioia per la sensibilità dimostrata verso la terza età.

«Ora siamo tornate a vedere la mostra dedicata a Chagall (che ha tra gli organizzatori lo stesso Comune) e siamo state offese da un cartello che annuncia: "i pensionati sono esenti da sconti"».

Segue la firma

Già all'opera un difensore d'eccezione per le categorie più deboli

Anziani, un giudice per amico

Chi è autosufficiente non potrà essere abbandonato negli ospedali per mesi o anni: interverrà la Procura

Anziani lasciati in ospedale da parenti e famigliari che non hanno tempo o voglia di badare ai loro bisogni: parcheggiati in inverno per andare a sciare o d'estate per andare al mare. Persone ancora in gamba che hanno il grave torto di essere più utili, almeno in certi periodi dell'anno. Gente indifesa contro l'indifferenza e l'egoismo dei propri parenti. Almeno finora. Gli anziani, infatti, hanno trovato ora un difensore di eccezione: la Procura presso la pretura ha deciso di scendere in campo a fianco delle categorie più deboli della società. E la prima categoria che ha urgente bisogno di aiuto è proprio quella degli anziani.

Al secondo piano di piazzetta IV Marzo è stato creato un «pool» singolare, costituito finora dal giudice Giorgio Vitari e dalla funzionaria regionale Ornella Allocco, distaccata in Procura. E' il primo nucleo di un gruppo che si dovrebbe allargare ad altri magistrati i quali dovranno interessarsi della tutela di altre categorie a rischio, come gli extracomunitari.

La decisione di scendere a fianco delle categorie indifese è stata presa all'inizio dell'autunno dal sostituto Giorgio Vitari che ha trovato l'adesione entusiasta del suo capo, il procuratore Vladimiro Zagrebelsky. Un'idea che ha trovato anche non poche difficoltà iniziali per la cronica mancanza di personale.

Ma come si realizzerà il progetto? Ornella Allocco appare entusiasta della nuova destinazione. Il suo compito principale è quello di fare da collegamento tra la Procura e gli ospedali. La sua presenza è importante per la riuscita del progetto. E' so bene che negli ospedali i magistrati non sono tanto benvoluti: le note inchieste sulla sanità e sugli sperperi nelle Usl cittadine hanno lasciato il segno. L'intervento del giudice in corsia o nelle direzioni sanitarie coincise finora con provvedimenti punitivi e qualche volta addirittura con gli arresti. Qualche difficoltà si riscontrate anche in questo caso: la collaborazione degli enti ospedalieri, memori delle vecchie ruggini con la magistratura, è stata proprio entusiasta. E, piano piano, tutti hanno capito che stavolta si tratta di altro, che il giudice può essere anche un amico.

Ornella Allocco ha preso contatto con le assistenti sociali dei vari ospedali. A tutte ha sollecitato maggior impegno e soprattutto la necessità di segnalare all'ufficio tutti i casi di abbandono di anziani autosufficienti lasciati dai parenti. Qualche intoppo iniziale, poi il progetto ha trovato adesione anche tra le direzioni sanitarie e i dipendenti ospedalieri. Alla fine anche le assistenti sociali hanno notato che il loro ruolo ha acquistato maggiore peso. Finora, infatti, di fronte alla ostinazione del parente che non voleva saperne di riportarsi a casa l'anziano ormai recuperato fisicamente non potevano far altro che allargare le braccia sconsolate. Ora le cose sono cambiate. La frase: «Va bene. Lei non vuole riportarsi casa suo padre. Può farlo. Ma stia attento perché noi trasmettiamo un rapporto alla Procura che prenderà i provvedimenti del caso». Pare che la semplice pronuncia della Procura abbia convinto tanti famigliari a riprendersi il parente anziano in casa.

Ornella Allocco e Giorgio Vitari ricordano alcuni casi più frequenti. L'anziano veniva ricoverato per la frattura al femore, si ristabiliva ma nessuno passava a riprenderlo. Qualcuno è rimasto in corsia anche due anni. Una donna ammalata di reni ha avuto il tempo di guarire e, nell'attesa di un famigliare che non arrivava mai, è riammalata. Un uomo aveva i figli, ma a quanto pare nessuno aveva tempo per lui: è rimasto in ospedale un anno e mezzo. Un figlio l'aveva scaricato lì. Pronto soccorso dalla macchina già carica di valigie per le ferie, con canoa sul bagagliaio. E non si era fatto più vedere.

Il progetto per la tutela dell'anziano non si ferma però agli ospedali. Ornella Allocco ha già preso contatto con le associazioni volontaristiche della San Vincenzo e della Caritas sollecitando anche il loro impegno. Vitari, da parte sua, ha preso contatto con la Camera penale (unione penalisti del distretto) per poter garantire ad ogni anziano autosufficiente un minimo di assistenza legale: magistratura, amministrazione e avvocati sono uniti per la prima volta in difesa della categoria più debole.

Nino Pietropinto

Il sostituto **Giorgio Vitari**, primo magistrato del pool nato in piazzetta IV Marzo

IL RISCHIO

Accusa di maltrattamenti

Chi lascia senza motivo un anziano guarito e quindi autosufficiente in ospedale rischia l'accusa di maltrattamenti perché priva il ricoverato dell'affetto, del calore umano e delle attenzioni che potrebbe avere in famiglia. E' l'interpretazione innovativa data dalla Procura della Repubblica presso la pretura ad un reato per il quale il codice penale prevede (articolo 572) da uno a cinque di reclusione. Non si tratta quindi di un semplice «abbandono» come si è ritenuto finora.

Dai dati raccolti risulta che nel 1989 a Torino erano residenti 159.806 persone con più di 65 anni: il 15,84 per cento di tutta la popolazione cittadina. Di questi, 58.677 maschi e 99.1232 femmine. Il nuovo «pool» della Procura presso la pretura prenderà in esame soltanto i casi degli anziani che possono essere dimessi dagli ospedali, che hanno superato cioè la malattia.

Contro la banda che terrorizzava coppie in auto: non esitarono a uccidere chi reagì all'aggressione

Non solo rapine e violenze, anche omicidio

Riprende oggi il processo in Corte d'assise rinviato a novembre
La vedova di Michele Langella ha ottenuto il patrocinio gratuito

Michele Langella fu ucciso nel giugno dalla banda di rapinatori stupratori. La vedova **Rita Pignataro** si è costituita parte civile chiedendo il patrocinio gratuito

Rapinavano le coppiette, violentavano le donne. Chi reagiva veniva selvaggiamente picchiato e ucciso, come accadde nel giugno '84 a Michele Langella. Il processo contro la banda accusata di una serie impressionante di aggressioni e violenze riprende stamani davanti alla prima sezione della corte d'assise (presidente Romano Pettenati, pubblico ministero Luigi Marini).

Il procedimento s'era iniziato ai primi di novembre, ma era subito rinviato per malattia del principale imputato, Gianfranco Indino, 41 anni, originario di Brindisi, colpito da epatite virale. E' l'unico della banda che risponde dell'omicidio di Langella. Gli altri imputati sono: il fratello Giuseppe Indino, 39 anni, Giuseppe Gamarra, 48 anni, e Claudio Menegatti, di 37 anni, accusati di associazione per delinquere, di rapine e violenza carnale.

Le vittime della banda erano sempre coppie sorprese in luoghi appartati. I malviventi, il volto coperto, si facevano consegnare soldi, orologi, anelli, bracciali, ogni oggetto di valore. Poi, violentavano le donne. Il 26 giugno '84 toccò a Michele Langella. L'aggressione avvenne lungo la strada provinciale Rivalta-Grugliasco, nel territorio dell'acquedotto municipale.

Michele Langella, anni, dipendente della Bertone, e la sua amica Giovanna, si erano fermati su una Renault 5 nei pressi di un boschetto di pini. Raccontò poi la giovane: «I finestrini erano aperti, si sentì un fruscio, comparve un uomo mascherato».

Lo sconosciuto spianò la pistola, fece consegnare 200 mila lire, per essere più convincente colpì alla testa la ragazza con l'arma. Langella reagì con rabbia, fece l'atto di scendere, lo sconosciuto sparò tre colpi. Poi, violentò la donna. Per anni nessuno si ricordò più di quel delitto. Nel giugno '88 il colpo di scena. Giuseppe Gamarra, detenuto, confessa varie aggressioni: «Lo facevamo io e i fratelli Indino. Quella volta che ammazzarono quel giovane a Rivalta io non c'ero, ero bloccato a letto da un incidente. Gianfranco mi raccontò tutto e disse che decidemmo di non fare più rapine. Con lui quella notte c'era anche Giuseppe». I fratelli negarono. Claudio Menegatti confermò al giudice di aver sentito dal Gamarra particolari di quel delitto. Dei fratelli, Gianfranco è l'unico a rispondere dell'omicidio: la donna violentata aveva parlato di un solo aggressore e lo ha riconosciuto dagli occhi e dalle braccia tozze e pelose.

Nella precedente udienza, ai primi di novembre, Rita Pignataro, vedova di Michele Langella, è stata la prima parte lesa a chiedere di essere ammessa al patrocinio gratuito: «Voglio costituirmi parte civile, ma non ho i soldi per pagare l'avvocato», aveva detto il presidente Pettenati. E questi, applicando la nuova legge, le aveva nominato come legale Giacomo Gribaudi. Gli imputati, difesi dagli avvocati Macrì, Lo Greco, Corinna Laudati, Paola, hanno chiesto il rito abbreviato.

SAPER SPENDERE

Una rossa «poinsettia» in fiore tra un anno

UNA «poinsettia» in dono per Natale? Merlinda di Torino ne è soddisfatta e chi sa quanti altri come lei, visto che di «stelle di Natale» in Italia, quest'anno, ne sono state coltivate milioni.

Merlinda teme per il futuro della sua pianta, anzi delle sue piante: «Nel vaso - scrive - ne sono almeno cinque, un ciuffo di bellezza in casa. Vorrei sapere come conservarle e se potranno fiorire anche il prossimo Natale?».

Potranno fiorire sicuramente il prossimo anno se seguirà alcuni accorgimenti e terrà a mente alcune particolari cure.

La dottoressa Elena Accati dell'Istituto di Scienze delle coltivazioni dell'Università di Torino spiega: «Quando una "stella di Natale" giunge in un appartamento va subito messa in una posizione luminosa, ma non deve essere esposta ai raggi diretti del sole perché questi potrebbero produrre scottature alle foglie.

«Inoltre, deve essere sistemata su un vaso cui, se possibile, si farà uno strato di argilla espansa per facilitare l'irrigazione; la pianta dovrà essere innaffiata con molta attenzione, cioè non troppo (altrimenti le foglie ingialliranno) e non poco (perché, in questo caso, si avrà la caduta delle foglie). Quante volte la settimana? Difficile dirlo, anche se è il dubbio più assillante per tutti coloro che hanno una "stella di Natale" in casa e non hanno ancora confidenza con questa pianta. Tutto dipende dalla temperatura dell'aria e soprattutto dell'umidità che c'è nell'appartamento (e che in certi casi è inesistente). Un consiglio utile è effettuare l'irrigazione nel sottovaso».

Ancora un suggerimento: «Non occorre concimare subito la pianta, perché è certo stata concimata abbondantemente dal floricoltore proprio nell'ultimo periodo prima della vendita. Ma da marzo in poi sarà utile usare i fertilizzanti ogni mese con concimi complessi solubili, un rapporto equilibrato tra azoto, fosforo e potassio alla dose del 2/3g/l di acqua. Ma chi abita in zone a clima mite potrà piantare poco dopo il periodo natalizio la "stella" direttamente nel terreno».

Che fare poi per chi la conserva in casa? Nella tarda primavera, i rami dovranno essere recisi a circa 20-25 cm di altezza dalla base e la pianta dovrà essere messa all'aperto su un balcone. Qui trascorrerà l'estate, senza troppa acqua, perché deve poter vegetare in estrema tranquillità come in letargo. A settembre-ottobre, le inaffiature e le concimazioni saranno intensificate, finché a fine ottobre-inizio novembre, la «stella» rientrerà in casa con inaffiature regolari per poter fiorire a dicembre-gennaio.

Importante è sapere che esiste in vendita un concime liquido specifico per la «stella di Natale», «Granverde Poinsettia»: un tappo diluito in tre litri acqua serve per tre-quattro piante vasi diversi di media grandezza. E su questa pianta esiste anche una favola scritta sulla confezione del concime: «Si narra che nello Yucatan, regione del Messico, una bambina decise di donare un fiore a Gesù Bambino, nel giorno che ricorda la sua nascita. Cominciò la ricerca, purtroppo, in quella stagione, non c'erano piante fiorite. A malincuore la bambina fu costretta a scegliere una pianta verde, quando la raccolse e punse una spina di cactus e la goccia di sangue che ne uscì, cadendo sulle foglie più alte, le colorò di un bellissimo rosso vivo. Allora, in Messico, le foglie apicali della "stella di Natale" (Euphorbia Pulcherrima o Poinsettia) diventano rosse durante la fioritura».

Una bella favola, ora le «poinsettie» sono così belle grazie ai «prodotti chimici come i brachizzanti», spiega la dottoressa Elena Accati («da brachys = corto), «in grado di ridurre la taglia della pianta conferendole una forma compatta in cui l'altezza è eguale alla larghezza. E i floricoltori, al momento di portare in commercio la loro produzione, compongono grandi ciotole più piante, anche di tre colori».

Simonetta

Iscrizioni a Scienze

Parte il corso per future assistenti sociali

Anche Torino avrà una scuola universitaria per assistenti sociali. Il primo dei tre anni previsti per conseguire il diploma s'inizierà a febbraio sotto l'egida della facoltà di Scienze politiche. Il corso è aperto a non più di trenta studenti con diploma di scuola superiore che dovranno presentare la domanda di ammissione entro il 21 gennaio, alla segreterie di Scienze politiche, via S. Ottavio 19. Se il numero dei candidati sarà superiore a trenta, si renderà necessaria la prova di selezione, prevista il 28 del mese in piazza S. Carlo 197.

La scuola diretta dal professor Lorenzo Fischer prevede non meno di 400 ore di insegnamento e di attività pratiche guidate, queste ultime per almeno due terzi delle previste nel secondo e terzo anno. La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio pratico sono obbligatorie.

PROPOSTE

ABBIGLIAMENTO
VENDITA PROMOZIONALE
sconti dal 20% al 50%
A DUE PUNTI VENDITA
Via S. Martino 19 - Tel. 640.7560
Via S. Martino 22 - Tel. 643.481
Aut. legge 80

ABBIGLIAMENTO
DAGNOLI
BROOKSFIELD - MAX MARA - CORNELIANI - FLYING
SARTORIA DEL BORGO - MALO - WEEKEND DI MAX MARA
STUDIO PEDRONI - MULBERRY COMPANY - ROBERT FRIEDMAN
LACOSTE - HENRI LLOYD - FAY
SCONTISSIMI
di FINE STAGIONE
23 via a torino
CON L.80

BIANCO FRETTE
dal 5 gennaio
SCONTI
dal 10% al 40%
Via XX Settembre, 64d
Via Dei Martiri, 10

SCOTTI's
VENDITA PROMOZIONALE
PIAZZA VITTORIO VENETO N. 11
TEL. 830.144 - TORINO

Max 86
Linee MAX MARA
dal 2/1 al 31/1/1991
VENDITA PROMOZIONALE
per rinnovo locali
ORARIO CONTINUATO
Via Cristoforo Colombo
10128 Torino - Tel. 59.06.51

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 65.961
10126 TORINO
C.M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

YVES SAINT LAURENT
rive gauche
OCCASIONI FAVOREVOLI
da oggi al 19 gennaio 1991
Torino - via Roma, 6 - tel. (011) 542788

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso **MILANO**, G. Carducci, t. 85961 Galleria Borella 3, t. [illegible]; **TORINO** c.so M. d'Azeglio, t. 85211 **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; [illegible], c.so Francesco d'Assisi 10, t. 33041 **ALESSANDRIA**, via Parma 10, t. 442643-442514 **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154 **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222. **AOSTA**, via X Maestro 10, t. 45251; [illegible], via Grandis 11, t. 50830; [illegible], c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431093; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754; [illegible]; **IVREA**, via Gramsci 15, t. 30789-34778. **GENOVA** via C. R. Cecchi 6/14, t. 540384-592580. **SAVONA**, p.zza Mameli 3/5-3/6 t. 36210-386495. **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373. **SANREMO**, [illegible] 47, t. 501[illegible]; [illegible], via Garibaldi 108, t. 775824-8073144. **PARMA**, v.le Mentana 9, t. 236843-[illegible]; [illegible]ENZA, via Garibaldi 58 t. 523744; **BOLOGNA**, via [illegible] dipendenza 24, t. 228826-226729; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54 t. 1561 [illegible], via Quattro Fontane [illegible], t. 4826947-4825004, 4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 681801-840238-645412. **LECCE**, piazzetta [illegible] Monica 8, t. [illegible], galleria Upim v.le San Marzano, t. [illegible]; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. [illegible], [illegible]ERMO, [illegible] Principe [illegible] Belmonte 1/c, t. 329081 **RAGUSA**, via Carducci 106, t. 29111 **SIRACUSA**, via Toro 8, t. 24270; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24470-24478; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 94026-44027; **COSENZA**, c.so Italia [illegible], t. [illegible], [illegible] **CAGLIARI**, via Lamarmor 47, t. [illegible]; altrove presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono servirsi a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

In base di offerta di impiego o lavoro, l'Ed[illegible] ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare [illegible] la legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO [illegible] testati finanziamo anche con [illegible] 5° già in [illegible] anche firma singola. [illegible]na spesa anticipata loro bancari, senza cambiali. Tel. 011 502.241 - 887.864

AAAAAAAA.

ARTIGIANI COMMERCIANTI

fino a 50 milioni

in giornata

G.F. Tel. 011 669.0295 - 669.21[illegible]

AAAAAAA

[illegible]PRESTIAMO

subito intero valore vostre auto, camion telefonandoci la targa anche se acquistate a rate

'PRESTIT'

qualunque somma in giornata a tutti senza spese anticipate

TEL. 592.289 - 505.963.

FAIT

prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.106 - 930.297.

FINANZIAMENTI mutui leasing cessione 5° stipendio assicurazioni [illegible] agevolati anche pignoraticia Tel. 592.093 - 592.092.

FINANZIAMENTI rapidi e diretti [illegible]gazione in 24 ore! Mutui [illegible] 5 giorni! Telefonate alle (011) 436.4702/703.

[illegible] tutte [illegible] categorie a tasso bassissimo. Mutui 1ª casa 100% del valore. Erogazione 5 giorni. Tel. [illegible]

FINLADY

[illegible]ca in Italia

via Tripoli 106 Tel. [illegible] 323 136

IN GIORNATA

PRESTITI PER CASALINGHE

Direzione orario, no [illegible] casa

basta la carta d'identità

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali diretto piccole aziende. Telefonare al 533.610.

PRIVATO

FINANZIA [illegible] GIORNATA

DA 20 A 200 MILIONI

artigiani commercianti industrie imprese anche in regime agricolo

TEL. 011 669.2158.

[illegible] cassa ad affidabili [illegible] 8 milioni. Possibilità altre cifre variate. Fiat via Garibaldi 59 Tel. [illegible] - 938.472.

QUANDO LA BANCA DICE NO

TELEFONACI

TEL. 011 248.1672

[illegible] spese, erogazione diretta

PICCOLI

PRESTITI IN GIORNATA

a casalinghe, pensionati, dipendenti

BASTA C[illegible] FISCALE

e documento d'identità

via Juvarra, 19 Torino Tel. 561.2020

230.000 MENSILI

[illegible] bollettini bastano per avere 10 [illegible]ni. Altre soluzioni [illegible] 4 ore. Finanziaria Promotec [illegible] amico [illegible] anche a Torino, Tel. 011 519.208.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buona posizione Piemonte Liguria massima serietà. Tel. 596.060

ABBIGLIAMENTO donna (fabbrico in proprio) ceda attività per ristrutturazione societaria in grande ipermercato in periferia Torino. Fortissimo passaggio e fatturato elevato. Telefonare dalle 14 alle 15 allo 0141 212.960

[illegible] via Roma forte incasso locali [illegible] 120 [illegible] 2 piani ristorno [illegible] camere. Grimaldi 505.917.

ACTIVA 642.758 cede a Moncalieri ripara[illegible] vendita camion rimorchi fatturato L. [illegible] milioni anticipo 25

642.758 cede a Torino centro storico incasso L. 1.800.000 al dì 60 anni ben arredato anticipo L. 130 milioni.

ACTI[illegible] 642.758 [illegible] costruzioni metalliche [illegible]nali 15 dipendenti fatturato 1.900 milioni utile netto 13%.

ACTIVA 642.758 [illegible] La Loggia trattoria pizzeria bar ottimi locali di 120 mq interni 280 [illegible] anticipo 100

ACTIVA [illegible]2.758 cede Torino zona Aeronautica autoricambi autoaccessori fatturato L. 330 milioni anticipo 40.

ACTIVA 642.7[illegible] cede via Madama gioielleria splendida [illegible] mq fatturato L. [illegible]90 milioni anticipo L. 70 milioni

ACTIVA 642.758 cede zona corso Novara articoli sanitari tabella XIV gen. affari L. 300 milioni anticipo 80.

[illegible] 642.758 cede zona piazza Carducci negozio intimo uomo donna incasso L. 450 milioni anticipo L. 70 milioni

ACTIVA 642.758 [illegible] zona via Monginevro splendido bar incasso L. 350 mila al dì 2 vetrine anticipo L. 75 milioni

AFFARONE bar zona piazza Massaua incasso L. 600 mila al giorno dimostrabile minimo anticipo Tel. 300.810

ATTIVITA' commerciale prestigiosa via Pietro Micca tabella XII 2 ampie vetrine buon incasso prezzo affare Grimaldi 505.917.

BAR centralissimo ottimo corso 3 persone incasso L. 800 mila giornaliere trattative riservate. Carezana 539.962.

BAR/PASTICCERIA piazza Rivoli incasso 2 milioni al dì unico in zona ben attrezzato-dilazioni Grimaldi 505.917

BAR prestigioso vicinanze via Roma incasso L. 2 milioni al dì cedesi richiesta adeguata. Castello 547.189

BAR superaffollato zona Crocetta [illegible] corso incasso giornaliero L. 2 milioni cerca. Per informazioni 510.447

BAR super centralissimo [illegible] L. 500 mila al dì di cedo occasionalissima la 180 milioni dilazionabili Tel. 521.2272.

BAR super gorgonzola incasso L. 800 mila centralissimo da persone pratiche Tel. 521.2272.

[illegible] ristorazione angolare centrale chiusura sabato e festivi incasso notevole vero affare. Tel. 383.298

CARTOLERIA ottimamente arredata presso scuole zona forte passaggio buon incasso prezzo adeguato. Grimaldi 505.917.

CEDESI per motivi di salute boutique centralissima zona Crocetta clientela selezionatissima disponibile anche solo licenza tabella IX X XIV Tel. [illegible]

CERCHIAMO urgentemente attività commerciali di ogni genere e prezzo Grimaldi 505.917

CINTURA Torino ceduta redditizia avviatissima attrezzature complete, ottimi arredi. dilazioni Grimaldi 505.917.

CRESCENTINO vicinanze ristoro pizza pasta incasso L. 1 milione cedesi dilazionando affitto Castello 530.470

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!

[illegible]ATTIVA

Iniziativa e selezione d'acquirente, ti garantisce il controllo, grazie all'esclusiva formula "90% in 10 ore"

Tel. [illegible] 642.778

MONTECARLO [illegible] ceduto [illegible] 100 mq in complesso direttrice Casinò mq vetrine arredato reddito L. [illegible] ni Tel. 0337.93.253.240

PENSIONE zona piazza Castello 11 camere 11 posti letto affitto anno L. [illegible] milioni dilazioni. Grimaldi 505.917

[illegible] prestigiosa [illegible] 10 qui Torino 120 coperti arredamento attrezzature nuove dilazioni Tel. 542.3867.

STELLA 447.6802 bar pasticceria zona via Nizza vicinanze ospedale alto incasso 2 vetrine mensile convenienti

STELLA 447.4802 negozio abbigliamento intimo vicinanze piazza Statuto arredamento nuovo cede causa malattia

STELLA 447.6280 negozio bomboniere e articoli regalo zona via Madama Cristina adatto a 2 persone buon giro affari.

STELLA 447.6280 negozio edicola atti pagamenti settentrionali utile mensile L. 9 milioni trattativa riservata.

STELLA 447.6200 pasticceria gelateria completissima con laboratorio più incasso adatto anche a società d'azioni.

[illegible] 511.238 punto vendita importante 2 vetrine [illegible] Alfa tabelle IX X XI XIV L. 45 mq/qm

TABACCHERIA zona [illegible] commerciale tenuta settimanale L. 11 milioni cedesi [illegible] con ampie dilazioni. Grimaldi 505.917

VENDESI a Biella zona centralissima al 1° piano [illegible], parrucchiere per signore. Telefonare allo 015 24 232.

VENDESI chiosco [illegible] [illegible] Paolo licenza 4 Vi offre incasso ottima posizione banchina centrale [illegible]

4 Terreni

RICERCHIAMO terreni edificabile Torino cintura qualsiasi dimensione pagamento contanti o cambio cascine Bata 434.1316 - 434.1426.

SOCIETA' [illegible] prima cintura lotto edificabile residenziale 4/7000 mc. Tel. 673.021

5 Locali e negozi

domande

STILCASE cerca in affitto per ampliamento clientela capannoni industriali magazzini. Tel. 517.003 - 545.574

offerte

A. A. CASAACASE 513.916 libero [illegible] Torgna mq 170 [illegible] ingresso indipendente al piano rialzato ottimo uso ufficio

A. A. PALAZZINA uffici presso corso Grosseto mq 1600 su 5 piani luce terra ampio posteggio vendesi. Tel. 553.668.

A. CORSO [illegible] (Statuto) [illegible] uso laboratorio o magazzino o ufficio 140 mq L. 1.200.000 mensili Tel. 504.849

A. GRAN MADRE adiacente libero negozio 4 vani ampio cortile privato 170 mq circa L. 2.400.000 al mq Tel. [illegible] 889.

A. LOCALE mq [illegible] più uffici mq [illegible] cortile servizi 100 mq uguale lunghezza corso Francia privato affitta. Tel. 0172 40.096.

[illegible] PIAZZA Statuto affittasi capannone recente libero con uffici mq [illegible] più [illegible]plo, La Torre Service 455.7047

AFFARONE presso piazza Bengasi vendiamo locali liberi adatti a vario attività di mq 500, 1° piano, [illegible] e montacarico di pertinenza. Tel. 542.787

A. UFFICI mq [illegible] di rappresentanza adatti anche uscita tangenziale corso Francia libero privato affitta. Tel. 0172 40.095.

ADIACENTE corso Racconigi vendiamo [illegible] basso fabbricato indipendente con uffici mq 700 su 2 piani oltre mansarda adatto ogni genere di attività [illegible] tel. 591.1832.

AFFAIRE 561.3040 vende magazzino libero adiacente via Comasa mq 160 piano seminterrato adatto laboratorio

AFFITTANSI capannoni industriali [illegible] in Piazzola S. Gilio lotti da mq [illegible] maggio gli Tel. 533.593.

AFFITTANSI [illegible] corso Novara [illegible] mq [illegible]00 piano terreno più mq 1200 1° piano eventualmente divisibili. Tel. 610.341.

AFFITTASI corso Alcamo locale industriale mq 900 più mq 150 uffici carroponte cabina elettrica. Tel. 610.341

AFFITTASI corso Francia zona Tesoriera mq 180 [illegible] uffici piano 1° Tel 610.341.

AFFITTASI corso Grosseto in palazzo nuova costruzione locale mq 550 piano terra adatto [illegible] Tel 610.341.

[illegible] 200 [illegible] negozio o ufficio [illegible] vetrine su corso [illegible] Savoia al n. 169 [illegible] [illegible]. 770.9442

AFFITTASI uffici zona centro in [illegible] d'epoca mq 220 2 saloni 4 vani ripostiglio servizi Grimaldi 505.917

AFFITTASI ufficio/magazzino interrato luminosissimo riscaldato ingresso camion zona corso Massimo angolo corso Vittorio mq 670. Tel. 779.2442

AFFITTASI via Massena locale angolare cinque vetrine mq 120 collegato locale sottostante mq 60 servizio interno. Telefonare 839.022 pomeriggio.

AFFITTASI via Nizza prossi piazza Bengasi in stabile decoroso alloggio uso ufficio 1° piano mq 94. Tel. 610.359

AFFITTASI via Sanbuò ufficio/laboratorio mq 300 circa piano terra L. 2 milioni 500 mila mensili. Grimaldi 505.917.

AFFITTO capannone Nord Torino zona corso Grosseto mq [illegible] - 1200 - 2400 - 3000 con uffici servizi. Tel. 859.018.821.

ALBA affittasi [illegible] multiuso depositi uffici [illegible] superfici Tel. 0171 60.930 - 692.020 - 011 503.635.

[illegible]PIGNANO vendesi basso fabbricato indipendente mq 300 2 ingressi canali riscaldamento autonomo. Grimaldi 505.917

BASSO [illegible] con uffici mq 1050 h 3,50 con carrino indipendente via Loano vendesi Tel. 335.2666.

[illegible] in [illegible] mq 450 più uffici [illegible]sing mutui [illegible] bi[illegible]ssime. Emmebi 349.7800 - 349.9603

BORGO S. Paolo via Lunelo vendiamo liberi mini negozio 2 vetrine con forno e servizi mq [illegible]. Tel. 311.875.

[illegible]0 vendesi [illegible] Industriale [illegible] su 2 piani da ristrutturare L. 400 milioni Grimaldi 505.917

CORSO CANAVESE vendesi [illegible] industriale mq 3200 totalmente da ristrutturare L. 250 milioni trattabili. Grimaldi 505.917.

CAPANNONE uso commerciale zona autostrada To-MI (corso Giulio Cesare) mq 250 con uffici. Tel. 548 153 - 516.228

CARMAGNOLA affittasi palazzo locali uso uffici archivi varia superfici ampi parcheggi. Tel. 0171 60.930 - 011 503.635.

CORSO Belgio vendesi basso fabbricato mq 140 h mt 4 interno corte passo carraio. Grimaldi 505.917

CORSO EINAUDI

vendesi ufficio al piano rialzato con ingresso indipendente in stabile di prestigio: salone 7 camere reception biservizi bagni Grimaldi 505.917

CORSO Grosseto vendesi muri negozio mq 55 1 vetrina servizi interni più cantina L. 83 milioni. Grimaldi 505.917.

EUROEDILE vende corso Toriona angolo Lungo Po Antonelli muri negozio libero con splendida cornice a L. 60 milioni. Tel. 746.099.

GRIMALDI via Giacinto Collegno affittasi ufficio 3 vani servizi interni cantina L. 700 mila mensili Tel 505.917.

I.S.I. vende adiacente corso Valdocco ufficio libero casa d'epoca piano rialzato 3 vani ingresso servizi. Tel. 767.807.

I.S.I. vende corso Einaudi piano terra [illegible] stupendo bilocale e servizi multiuso mq 60. Tel. 767.807

I.S.I. vende via Monginevro/corso Racconigi luminoso fabbricato indipendente su 2 piani 650 mq multiuso Tel. 767.807.

LARGO Orbassano presso vendesi muri negozio mq 48 1 vetrina servizio interno L. 110 milioni. Grimaldi 505.917.

MURI negozio angolare libero mq 100 più bar Borgo Vittoria vendiamo. Beta 434.1316

MURI negozio zona centro via Barbaroux, 1 vetrina retro cantina [illegible] vende Uslo Immobiliare 518.085

NEGOZIO

in corso Francia di mq [illegible] affittasi. Telefonare 513.321.

NEGOZIO

in via Filadelfia di [illegible] affittasi. Telefonare 513.321.

NEGOZIO libero mq [illegible] Cittadella [illegible] Monte affittasi L. 600 mila mensili Beta 434.1316 - 434.1426

[illegible] via Tunisi vendesi muri negozio mq 100 3 vetrine più magazzini mq 300 comunicante. Grimaldi 505.917.

S. SALVARIO ven[illegible] muri negozio mq 52 da ristrutturare L. 42 milioni. Grimaldi 505.917.

UFFICI corso Vittorio Emanuele in palazzo [illegible] prestigio [illegible] parcheggio [illegible] terno affittasi. Varie [illegible] mq [illegible] a mq 900. [illegible] 513.321.

UFFICIO in via Cialdini libero al [illegible] zato 55 mq. A.P. & F. 308.2231.

VENARIA ex Snia capannone mq 280 ottimo stato di manutenzione permuto dilazioni. Casa-Nova 920.9705

VENDESI via delle Consolate 2 magazzini adiacenti 50 mq circa cadauno libero. Astorengo agenzia Tel 011 314.1100.

VENDIAMO box di [illegible] metrature buone [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] 542.797.

VIA [illegible]TTI

adiacenza piazza S. Carlo affittasi prestigioso ufficio di rappresentanza [illegible] manutenzione e finitura [illegible] 200. Investitalia Citta 247.890 - 701.152.

Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILISSIMA signora pratica assistenza anziani e lavori domestici [illegible] anche a ore. Telefonare [illegible]

DOMESTICA lesa referenze controllabili lunga esperienza baby-sitter offresi c/o famiglie Tel. 011 660.5822 - 0121 55.818.

impiegati

DIPLOMATA, contabilità cassa banche, segreteria, videoscrittura, stenodattilo, inglese cerca impiego. Tel. 884 0291.

DIPLO[illegible]A esperienza gestione ordini bolle fatturazione magazzino e stesura lettere offresi presso ditta passeggio direttore. Telefonare 994.1066.

RAGIONIERA 23enne esperta [illegible] RCA-RE pratica [illegible] gestione stipendi offresi. Tel. 403.2514.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA cerca fresatore stampi materie [illegible] V avviamento meccanica a C.N.C. [illegible] 328.417.

CERCASI lesa domestica [illegible] piccola famiglia, referente, pratica oppure primo impiego, età guadagna Tel. 011 650.5822.

CERCASI [illegible] vita vicinanze Avigliana collaboratrice familiare media età pratica andamento casa e cucina lesa anche dormiente. O[illegible] ottimo stipendio assicurati referenze. Telefonare ore pasti 835.9230.

CONCESSIONARIA [illegible] cerca meccanico con provata esperienza nella riparazione auto. Tel. 331.578.

DI[illegible]PONENDO posti lavoro cercasi 25/50 anni liberi [illegible]. Presentarsi via Nizza 17/B ore 8.30/13 - 14.30/18

[illegible] società cerca addetta/o pulizie uffici massima referenze impegno 5 ore al giorno pomeridiane o serali. Ove interessati scrivere: Publikompass 2522 - 10100 Torino.

ITALCAR SERVICE srl ricerca per proprio organico elettrauto installatore autoradio radiotelefoni esperto militesente età massima 35 anni. Telefonare per appuntamento al 434.1356

[illegible] meccanico con esperienza [illegible] pneumatica, capacità intervento bordo macchina. Massimo [illegible] dotato. Cercherno per industria [illegible] Settimo. Tel. ore ufficio 812.6012

(continua a pagina 18)

Barbella e Graziano Serrano

1991 UN ANNO VISSUTO VANTAGGIOSAMENTE

ABBONARSI VUOL DIRE UN MEDICO A DISPOSIZIONE. ANCHE DI NOTTE, ANCHE DI FESTA.

ABBONATI LA STAMPA SELECARD

Tra i tanti vantaggi dell'abbonamento a "La Stampa" potete sceglierne uno che ne comprende molti altri: la tessera Selecard "Abbonati La Stampa", che vi offre [illegible] servizio medico telefonico, con visite gratuite a domicilio, notturne [illegible] festive. E poi: emergenza idraulico, fabbro, elettricista con diritto di chiamata e mano d'opera gratuite fino alla durata [illegible] un'ora; condizioni speciali per conto corrente, gestione titoli, investimenti, prestiti; centrale operativa (tel. 011/839.79.13) pronta giorno [illegible] notte per qualsiasi problema; biglietteria [illegible] domicilio per i traghetti diretti in Corsica, Sardegna [illegible] Grecia; sconti su carburanti e lubrificanti; tariffe speciali per noleggio auto e furgoni Hertz, e tanti altri [illegible] ancora. Tutto questo per sole 9.000 lire, un prezzo simbolico per assicurarsi vantaggi che non hanno prezzo.

Tariffe abbonamento 1990/91

Copie settimanali	Copie annuali	Tariffe annuali	Costo copia
7	359	280.000	780
6	308	254.000	825
5	257	225.000	875
4	208	215.000	1.034
3	156	168.000	1.077
2	102	112.000	1.098
1	51	56.000	1.098
		Tariffe semestrali	
7	180	150.000	833
6	154	138.000	896
5	128	122.000	953
4	104	108.000	1.038
		Tariffe turistiche	
7	90	85.000	944
6	77	75.000	974
5	64	65.000	1.016

LA STAMPA" NEL '91 AL PREZZO DELL'47

780 lire.

È il prezzo di una copia de "La Stampa" per chi si abbona per tutto l'anno. Significa risparmiare ben 150.000 lire [illegible] mettersi al riparo da ogni aumento dei quotidiani, come gli abbonati del '90 sanno già. Per chi abita a Torino, poi, [illegible] sono altre 2 possibilità: l'abbonamento Metropoli che, con [illegible] supplemento di sole 75.000 lire, permette di [illegible] "La Stampa" [illegible] [illegible] entro [illegible] 7.30 [illegible] in più regala una penna Aurora.

E l'abbonamento Edicola, che, con un supplemento di sole 74.000 lire, vi consente di ritirare "La Stampa" in edicola all'ora che volete, senza rinunciare al piacere [illegible] scambiare quattro chiacchiere [illegible] l'amico edicolante.

TANTI ALTRI VANTAGGI [illegible] SELEC[illegible]

Come [illegible] ski-pass giornalieri Sestrières - Via Lattea al prezzo complessivo di 30.000 lire anziché 74.000.

Inoltre potete scegliere:

5 biglietti Agis di prima visione (cinema di Torino) a 25.000 lire anziché 45.000. Oppure fino [illegible] 3 grandi film in videocassetta Domovideo a 18.000 lire l'uno invece di 29.000. Non è tutto: l'abbonato che porta un nuovo abbonato riceve in premio un volume rilegato "Vista sul Po" o "La storia nel pallone".

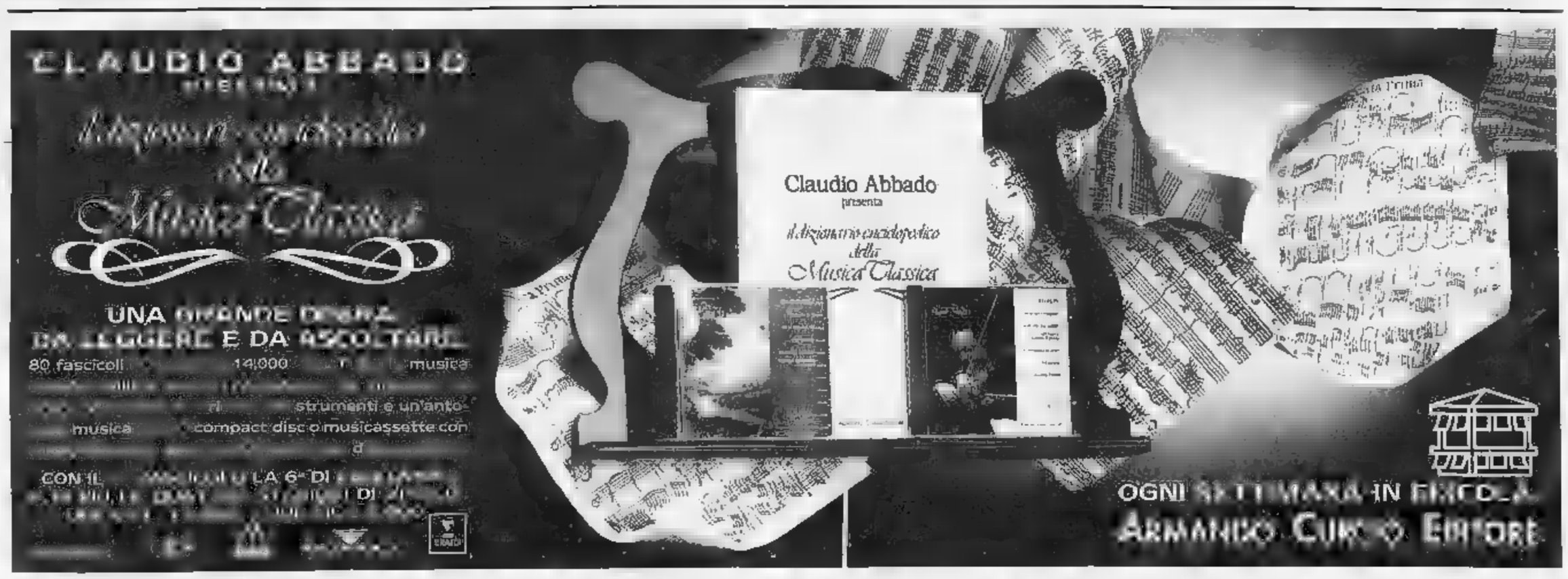
Ed infine, come ogni anno, una ric[illegible] sorpresa attende l'abbonato più fortunato.

Buona scelta e buona lettura.

L'ABBONAMENTO '91. COME E DOVE.

Ora che conoscete tutti i vantaggi dell'abbonamento, non vi [illegible] che approfittarne. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli di via Roma [illegible] dove potrete anche indicare l'offerta eventualmente scelta. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a "La Stampa", via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due [illegible] dovete [illegible] nella causale di versamento il tipo di offerta scelta. Per qualsiasi altra informazione, il servizio abbonati (Salone "La Stampa", via Roma 80, [illegible] 011/65.68.334-335) è a vostra disposizione.

La scelta tra ski-pass Sestrières, tessera cinema Agis e videocassette Domovideo è riservata a chi [illegible] un abbonamento di valore superiore a L. [illegible]. La tessera "Abbonati La Stampa" è [illegible] disponibile per tutti [illegible] abbonati, indipendentemente dal tipo di abbonamento.



SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

Lo scrittore condannato a morte da Khomeini, dopo due anni annuncia la sua conversione

Rushdie ero miscredente ora sono musulmano

Non ritirerò i «Versi satanici», l'Islam è amore e tolleranza

Salman Rushdie, l'autore dei «Versi satanici», vive da due anni in clandestinità, superprotetto dalla polizia britannica, per sfuggire alla condanna a morte decretata da Khomeini quando venne pubblicato il romanzo. Il libro era stato ritenuto blasfemo. In questo articolo apparso sul «New York Times», lo [illegible] in una dichiarazione clamorosa.

Salman Rushdie: «Ho accettato di non consentire nuove traduzioni del mio libro, e di non pubblicare l'edizione cascabile»

LE scelte spirituali di un uomo sono un problema di coscienza. Ad [illegible] si giunge dopo profondi tormenti, nel segreto del cuore; non [illegible] faccende [illegible] cui si parli in pubblico. Vorrei tuttavia dire qualcosa a proposito della mia decisione di testimoniare i due dogmi fondamentali dell'Islam - l'unicità di Dio e la genuinità della predicazione profetica del Profeta Maometto - e di entrare in tal modo nel corpo dell'Islam, dopo aver trascorso tutta [illegible] vita al di fuori di esso.

Pur provenendo da [illegible] famiglia musulmana, non sono mai stato cresciuto come credente. Sono stato invece allevato in quel tipo di ambiente che, a grosse linee, potrebbe definirsi di umanesimo laico. (Molti musulmani indiani affermano il valore del principio secolare, vedendo in esso la loro miglior salvaguardia, in quanto gruppo minoritario, in Paesi a predominio [illegible] musulmano).

Ancor [illegible] ho il massimo rispetto per questi principi. Tuttavia - e penso che chiunque abbia approfondito il mio lavoro dovrà convenirne - [illegible] sono misurato sempre di più con la fede religiosa, [illegible] la sua forza e la [illegible] importanza, fin da quando, nel [illegible] primo romanzo, ho usato come modello il poema Sufi *La Conferenza degli Uccelli*. Persino *I versi satanici*, [illegible] la rappresentazione del conflitto tra mondo materiale e mondo spirituale, riflette il conflitto che sta dentro di me.

Ho trovato progressivamente la mia strada verso una comprensione intellettuale della religione; e la religione, per me, ha sempre voluto dire l'Islam. Il mio viaggio non è affatto terminato. Non sono certo un buon musulmano. Oggi però sono in grado di dire [illegible] essere musulmano: è per me motivo di felicità dire che oggi io sono all'interno - faccio parte - di quella comunità i cui valori sono sempre stati i più vicini al mio cuore. In passato, ho descritto il furore scatenatosi attorno a *I versi satanici* come una lite di famiglia. Bene, adesso [illegible]o in seno alla famiglia: adesso i musulmani possono parlare ai musulmani e continuare il processo di riconciliazione che ha avuto inizio [illegible] la vigilia di Natale nel corso del mio incontro con sei studiosi musulmani.

Questo incontro, descritto in talune pagine dei giornali occidentali [illegible] [illegible] sconfitta, è stato in realtà una vittoria della compassione, della comprensione e della tolleranza. Per più di due anni io ho cercato di spiegare che *I versi satanici* non aveva mai voluto [illegible] un'opera offensiva; che [illegible] storia di Gibreel è in realtà una parabola che parla di come un uomo possa essere distrutto dalla perdita della fede; che i sogni durante i quali si verificano tutti i cosiddetti «insulti» sono raffigurazioni della sua disintegrazione [illegible], nel romanzo, assumono esplicitamente il valore di punizioni e di ricompense; che le figure di sogno che lo tormentano con assalti alla religione rappresentano questo processo di rovina e [illegible] riflettono affatto il punto [illegible] vista dell'autore. Ciò non vuol dire sconfessare il mio lavoro, bensì affermare la pura verità. Con mio grande piacere, essa [illegible] stata accettata [illegible] tale.

«Vogliamo recuperarti a noi», ha detto uno degli studiosi. E io ho risposto che lo pure mi auguravo di recuperarli a me. Il clima dell'incontro è stato generoso e persino affettuoso [illegible] ha suscitato in me una grande commozione. Mi dicono che, ormai, in molte comunità [illegible] nazioni musulmane del mondo, questo clima di affetto ha cominciato a subentrare alla collera. La buona volontà sta sostituendosi alla cattiva volontà. E' qualcosa che merita [illegible] essere celebrato.

Come contributo a questa nuova atmosfera di buona volontà, ho accettato di [illegible] consentire nuove traduzioni di *I versi satanici* e di non pubblicare un'edizione inglese *paperback* del libro, finché [illegible] mantenere qualche rischio di causare ulteriori offese. La crisi è [illegible]ata lunga, profonda e amara. [illegible] una crisi del genere, ci vuole tempo per la Riconciliazione. Ho cercato quindi di creare l'atmosfera adatta perché essa [illegible] realizzarsi.

Quanto al problema di un ritiro totale del libro, vorrei dire questo: nonostante tutto, *I versi satanici* è un romanzo che parecchi lettori hanno trovato [illegible] valore. Io non posso tradirli. E ancor più importante è il riconoscimento degli studiosi musulmani, secondo i quali il libro non è un insulto deliberato. Se avessero avuto un'impressione diversa al riguardo, forse ci avrei ripensato. Stando così le cose, sono convinto che [illegible] libro debba continuare [illegible] essere reperibile, perché [illegible] poco [illegible] poco possa [illegible] visto per quello che è.

Discuterò con la «Penguin» la possibilità di aggiungere all'edizione rilegata un'affermazione in cui dichiaro che il mio volume [illegible] vuol essere un attacco all'Islam. Penso che questa posizione sia corretta e onorevole e che i musulmani giungeranno [illegible] ad accettarla come tale.

Il 24 dicembre, dopo aver incontrato gli studiosi musulmani, ho detto [illegible] sentirmi molto più [illegible] sicuro [illegible] quanto mi sentissi il giorno prima. La penso sempre così, anche [illegible] naturalmente mi dispiace che Teheran abbia rinnovato le sue minacce e anche se non posso fare a meno di chiedermi stupito per quale motivo il governo britannico [illegible] sembri provare più alcun bisogno di replicare a tali minacce. La mia sicurezza più autentica - me ne [illegible] persuaso ormai da molto tempo - si basa sull'atteggiamento della comunità musulmana nel suo insieme. [illegible] mio incontro con gli studiosi, che si [illegible] dichiarati per [illegible] della mia sincerità, è il tradizionale modo islamico di risolvere problemi relativi a presunte offese contro i sacri valori musulmani.

So che la maggior parte dei musulmani sarà contenta del risultato raggiunto [illegible] si augurerà che la faccenda venga chiusa qui. Io faccio appello a tutti i musulmani [illegible] alle organizzazioni e ai governi musulmani di tutto il mondo, perché concorrano a questo processo di risanamento che abbiamo avviato. So bene che [illegible] cuore stesso dell'Islam è tolleranza, compassione e amore. Sono quindi convinto che, nelle prossime settimane e nei mesi che verranno, il linguaggio dell'ostilità verrà sostituito dal linguaggio dell'amore.

Salman Rushdie

[traduzione di Ruggero Bianchi]

Nessun perdono, va ucciso

LONDRA. Salman Rushdie è apparso l'ultima volta in pubblico a dicembre, per firmare in una libreria di Londra le copie di [illegible] ultimo romanzo, *Harun [illegible] il Mar delle Storie*, una favola per bambini e per adulti appena uscita in Italia per Mondadori. Ha anche annunciato alla Bbc che i suoi rapporti [illegible] i musulmani stanno tornando al sereno. Hesham El-Essawy, un leader della comunità inglese, ha spiegato che Rushdie non ha avuto un'educazione religiosa, e quindi [illegible] può essere considerato un apostata. Poi, la [illegible] pochi giorni fa lo scrittore ha abbracciato l'Islam durante una cerimonia alla presenza dei massimi teologi del Cairo. Ma l'Iran [illegible] demorde. Mahammad Kathami, ministro per la cultura e l'istruzione, ha dichiarato che «il verdetto [illegible] può essere revocato». [illegible] il giornale iraniano «Jomhuri Islami» ha commentato il desiderio espresso da Rushdie di visitare il mondo islamico: «Questo faciliterà l'esecuzione».

Giaime Rodano pubblica «Il denaro» del pensatore francese. Scendono in campo Baget Bozzo e, per Cl, Buttiglione

Péguy, il maestro conteso da cattolici e post comunisti

Tutti hanno sempre cercato di «annetterlo», piaceva a Gramsci e a Mussolini

ROMA

TRA i ricordi della sua fanciullezza, Giaime Rodano conserva con grande affetto quello di tre uomini austeri, suo padre Franco, Palmiro Togliatti e don Giuseppe De Luca, «che nel salotto di casa parlavano con ammirazione e rispetto e discutevano animatamente di Charles Péguy». Negli anni della sua formazione intellettuale quel ricordo ha pesato in modo decisivo.

Tanto è vero che oggi Giaime Rodano riscopre quel nome tante volte citato da quei tre adulti «importanti». E di Charles Péguy, il fondatore nel [illegible] dei *Cahiers de la Quinzaine*, cattolico anomalo, [illegible]cialista ancor più anomalo, coscienza critica dell'epoca che si concluse tragicamente con la prima guerra mondiale (Péguy morì nel 1914 nella battaglia della Marna), propone una nuova traduzione e la cura dell'*Argent*, uno dei testi fondamentali dello scrittore nato ad Orléans (*Il denaro*, Edizioni Lavoro). Ma lo fa non senza ricordare che «una breve scelta dell'*Argent* fu pubblicata nel 1958 sul *Dibattito Politico* nella traduzione di mio padre Franco» e che «è al ricordo di papà che dedico questo lavoro».

Un omaggio al patriarca dei cattolici comunisti italiani, dunque. Ma soprattutto un progetto ambizioso: quello di indicare al partito che nascerà dalle ceneri del pci la figura di un pensatore che sorprendentemente Rodano definisce «postcomunista». E se il postcomunismo annaspa alla ricerca di un padre e di riferimenti culturali forti, Rodano suggerisce che intanto si può cominciare da Péguy, da quel critico severo della modernità borghese e del potere corruttore del denaro, il cui fiero anticapitalismo sopravvive anche nel collasso del «comunismo reale».

Ma il Péguy «postcomunista» già suscita polemiche. Anche perché negli ultimi tempi si è assistito in Italia a una sorprendente ripresa di interesse per Péguy. Su *30 giorni*, la rivista cattolica diretta da Antonio Socci e molto vicina alle posizioni di Comunione e Liberazione, Péguy viene ricordato come «l'unico intellettuale che ha compreso la perdizione moderna». Nel novembre scorso un cattolico di tutt'altro orientamento come Gianni Baget Bozzo ha rivendicato invece la figura del «Péguy cristiano e socialista».

E non è finita qui, perché fa una certa impressione apprendere dai *Taccuini mussoliniani* appena pubblicati dal Mulino che il pensatore «postcomunista» è stato uno degli autori preferiti del [illegible]po del fascismo. Qual è allora il «vero» Péguy? Quello «post comunista» di Rodano, quello «cattolico integralista» di Cl, quello «cristiano-socialista» di Baget Bozzo, addirittura quello «protofascista» di Benito Mussolini? E nel dopoguerra Péguy [illegible] è forse stato, assieme a Jacques Maritain e Emanuel Mounier, uno degli autori prediletti di un altro filone culturale, cioè [illegible] quel cattolicesimo progressista che ebbe il suo coronamento nel Concilio Vaticano II?

Sarebbe facile cavarsela spiegando tutto [illegible] il carattere poliedrico dello scrittore. Ma sono gli stessi protagonisti del dibattito odierno a denunciare i tentativi di «annessione» indebita del proprio Péguy. Rodano sostiene che non è una novità il tentativo della destra di usurpare un pensatore molto amato anche da Antonio Gramsci: «In Francia dapprima ci provò Maurras e durante il regime collaborazionista di Vichy il maresciallo Pétain parlò di Péguy addirittura come del teorico ante litteram della sua "rivoluzione dall'alto". Ma si trattava di una manipolazione malsana e pretestuosa. Péguy era [illegible] pensatore antiborghese e anticapitalistico; i reazionari vogliono leggerlo soltanto come un nostalgico fautore di [illegible] ritorno al mondo premoderno: niente di più strumentale».

Di parere radicalmente contrario è il filosofo Rocco Buttiglione, [illegible]o degli ispiratori ideologici [illegible] Comunione e Liberazione, un movimento che attorno al '68 dissennò di «circoli Péguy» tutta l'Emilia Romagna: «Péguy [illegible] uno dei miei autori preferiti; gli equivoci [illegible] lui nascono dal fatto che la corrente di pensiero a cui Péguy appartiene vede nel capitalismo l'espressione dell'alienazione umana in una società dominata dal denaro. Per questo può piacere ai critici di sinistra della società borghese». «Ma qui sta l'errore», puntualizza Buttiglione: «Per Peguy la chiave non è nel primato dell'economico e l'uomo tradito dalla società borghese altri non è che l'uomo europeo formato da duemila anni di cristianesimo. E allora il suo progetto è semplicemente questo: tornare al cristianesimo, trovare nel cattolicesimo un definitivo punto di approdo. Péguy non si sarebbe messo [illegible] la *Rivista trimestrale* [illegible] Franco Rodano».

Péguy è [illegible] il fondatore [illegible] 1900 dei «Cahiers de la Quinzaine». Cattolico e socialista anomalo, fu la coscienza critica dell'epoca conclusa con la 1ª guerra mondiale

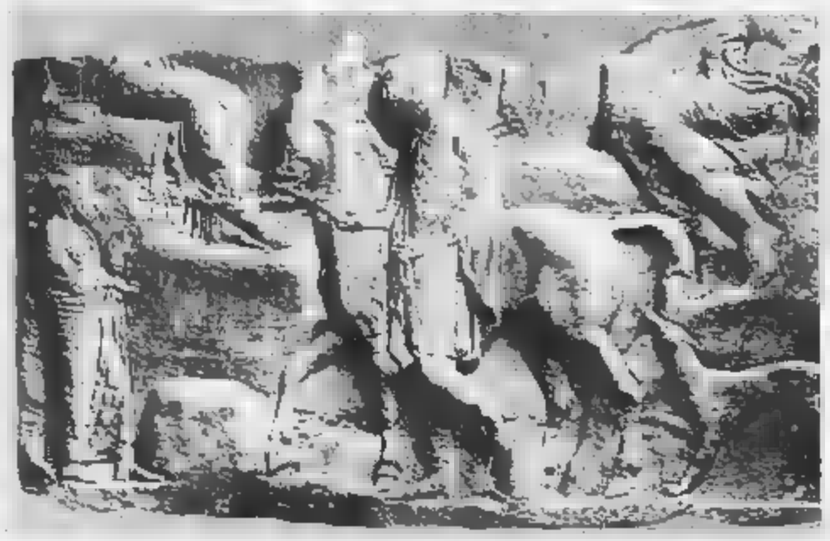
Ma per Giovanni Tassani, studioso del movimento cattolico in Italia, [illegible] è giusto neanche iscrivere Péguy nelle file di Comunione e Liberazione: «Péguy era un "irregolare" della cultura, un autore trasgressivo la cui radicalità viene [illegible] da Cl come mezzo per una ritrovata identità cristiana. Solo che l'identità è [illegible] cosa, e l'appartenenza è un'altra. Ecco, Péguy viene usato da Cl come autore rassicurante e non problematico. E questa è un'altra manipolazione». La caccia all'«usurpatore» di Péguy, di certo, non è ancora conclusa.

Pierluigi Battista

L'erede accusato d'incuria: proposta di legge per l'acquisizione gratuita

Torlonia, tesori dello scandalo

Seicento opere d'arte antica ammucchiate nelle cantine



Un prezioso «pezzo» della collezione Torlonia che lo Stato intende acquisire: cavaliere che rende omaggio a divinità femminili seduta. Rilievo attico IV secolo a. C.

ROMA

C'ERA una volta a Roma uno straordinario museo di scultura antica, greca e romana...». E' l'inizio, insolito nel linguaggio parlamentare, della relazione di una proposta di legge che ha pochi precedenti: deputati della sinistra indipendente di 4 partiti dell'arco costituzionale (dc, psi, pci, pri) vogliono l'acquisizione gratuita allo Stato della collezione Torlonia. Seicentoventi statue, busti, ritratti, accatastati in cantine da molti anni, dopo la trasformazione delle 77 sale del museo, alla Lungara, in 93 miniappartamenti.

Acquisizione gratuita equivale a confisca, ossia «esproprizione senza indennizzo alcuno di cose usate per commettere un reato o provenienti dallo stesso», secondo i dizionari di uso comune. I deputati fondano la loro proposta di legge su una sentenza della Corte di Cassazione ormai lontana nel tempo (è del 1979) che conteneva giudizi molto severi nei confronti del proprietario del palazzo e della collezione, Alessandro Torlonia junior, già assistente al Soglio Pontificio.

Dopo l'apertura di un procedimento giudiziario contro di lui era intervenuta l'amnistia per il reato contro il patrimonio storico-artistico, ma Alessandro Torlonia aveva chiesto l'assoluzione con formula piena. La corte l'aveva negata, con una motivazione che i deputati relatori citano ampiamente e da cui traggono questo giudizio: il «trasgressore», cioè il Torlonia, dovrebbe pagare allo Stato una sanzione equivalente all'indennità che potrebbe ricevere per l'esproprio della raccolta. Perciò propongono l'«acquisizione gratuita»: sostituirebbe l'improbabile pagamento di una sanzione di decine o centinaia di miliardi.

La vicenda illumina l'ascesa e il declino della cultura di una grande famiglia romana, di origine francese. Documenta anche l'incredibile disattenzione degli organi dello Stato nei confronti dei beni che dovrebbero tutelare e l'altrettanto incredibile disinvoltura con cui si può trasformare un museo in mini alloggi facendo i lavori sotto gli occhi di tutti, nel cuore della capitale.

Dai Torlonia di oggi ai fondatori delle dinastie corre una distanza ben più grande di quanto dica il tempo trascorso. Il museo venne aperto nel 1859 da un altro e ben diverso Alessandro Torlonia (poi creato principe del Fucino per aver prosciugato quel lago), figlio del duca Giovanni che aveva creato l'enorme patrimonio di famiglia banchiere e latifondista. Giovanni Torlonia aveva anche cominciato campagne di scavi archeologici nelle proprietà sull'Appia Antica, al Porto di Traiano, ad Anzio, a Cerveteri, in tante altre parti del Lazio. I reperti vennero sistemati nel palazzo al numero 5 di via Corsini, insieme a collezioni acquistate da altre famiglie: Giustiniani, Savelli, Caetani, Cesarini. Secondo gli esperti e gli studiosi, anche secondo le guide turistiche era ala più importante collezione privata d'arte antica esistente al mondo».

Tra le opere greche, originali e copie romane, spiccano l'Afrodite Anadiomene, l'Atleta di Mirone, il Diadumeno di Policleto, l'Eirene di Cefisodoto (padre di Prassitele), il Fuggitore della Scuola di Lisippo, l'Hestia Giustiniani della prima metà del V secolo, una colossale testa di Apollo, i sarcofagi con le Fatiche di Ercole, affreschi etruschi, 107 busti imperiali, uno straordinario rilievo rappresentante il porto di Roma.

Il catalogo monumentale, pubblicato nel 1883, venne aggiornato scientificamente dall'Accademia dei Lincei nel 1980, quando il museo era ormai chiuso da più di 20 anni ed il palazzo era stato abusivamente trasformato. L'operazione avvenne indisturbata tra il 1967 e il 1975. Soltanto nel 1977 i vigili urbani inviarono un rapporto al pretore Albamonte, il quale sequestrò il palazzo e l'intera collezione finita nelle cantine, per violazione delle leggi di tutela. L'anno seguente ci fu l'amnistia. Alessandro Torlonia junior chiese l'assoluzione con formula piena ma la Corte di Cassazione rifiutò.

Le motivazioni suonano come una severa condanna. «Le statue sono stipate in maniera incredibile, addossate l'una all'altra. Il trasferimento si è verificato in maniera tale da comportare di fatto la distruzione del museo». E più avanti: «E' avvenuta la distruzione, mercè radicale trasformazione, degli ambienti che erano la naturale sede della collezione tanto ammirata e famosa». Conseguenze: «Le opere erano destinate a sicura morte dal punto di vista culturale». Va ricordato che il museo era sottoposto a notifica di vincolo specifico dal 1948.

La proposta di legge, citando la Corte di Cassazione, esclude qualsiasi indennizzo al proprietario con queste parole: «Si sancirebbe il principio per cui chi viola le leggi, commette abusi edilizi, distrugge musei, sarebbe compensato a spese della collettività. Scandalo si aggiungerebbe allo scandalo». Secondo i deputati proponenti lo Stato deve entrare in possesso della collezione senza sborsare una lira, come risarcimento del danno arrecato ed in cambio delle enormi penali che l'autore del reato dovrebbe pagare secondo le leggi vigenti. Le reazioni di Alessandro Torlonia sono facilmente prevedibili, meno prevedibile l'accoglienza in Parlamento. Ma quel che più conta è il seguito: garantire alla collezione Torlonia sistemazione e cure degne della sua importanza.

Mario Fazio

Le deputate protestano

Westminster orari da night

LONDRA

NON c'è dubbio, la Camera dei Comuni è un'assemblea creata da uomini per uomini, e sarebbe ora di aggiornarla. Ma non sarà facile». E' quanto afferma la deputata Ray Michie, del partito Liberal Democrat, e il suo amaro giudizio è condiviso da tutte le altre donne a Westminster. Un coro concorde, dunque, cui s'uniscono anche voci di non pochi uomini, un coro ascoltato con attenta comprensione dal premier John Major, che non nasconde il suo gradimento a una riforma delle «working hours», gli orari di lavoro. Altrove, forse, il progetto non sarebbe né audace né aleatorio: qui invece già ora affrontato all'epoca dei vani tentativi gorbacioviani di la perestrojka.

Due sono gli ostacoli che, congiunti, innalzano una muraglia imponente. C'è la forza della tradizione e c'è la forza dei cosiddetti «private interests». Per effetto di tali forze, la maggioranza dei parlamentari respinge ogni proposta che miri a dare ai Comuni un orario più «normale». La Camera comincia i lavori alle 14,30 e continua senza limiti di tempo, talvolta fino a mezzanotte e oltre. L'idea di aprire i battenti al mattino, come nelle altre capitali, e di chiuderli, salvo casi eccezionali, nel tardo pomeriggio, suscita nei più sdegno e orrore. La stessa scioccata reazione di un night club esortato ad adottare orari d'ufficio.

I Commons tennero sedute mattutine fino al 1500, poi cambiarono abitudini. (Una notarella storica. I Comuni presero forma in quest'isola nel 1200. A irrobustirli fu la continua fame di soldi, e quindi di tasse, di quasi tutti i re). Nel Settecento, la giornata del parlamentare inglese assunse un preciso stile e un preciso ritmo. Nella mattinata, il gentleman accudiva ai propri affari, andava alla City o all'ufficio; si ristorava poi al club con un ricco lunch preceduto da vari sherry, irrorato da vini e coronato da bicchieri di porto o di brandy; e nel pomeriggio infine si adagiava nel suo seggio ai Comuni. Infinite sono le vie che portano alla democrazia.

Nacque così una tradizione, che ha resistito ai secoli e fu violata soltanto durante l'ultima guerra mondiale quando, per risparmiare elettricità e combustibile, le sedute principiavano alle 11 e finivano alle 18. La tradizione piace tuttora alla maggioranza e soprattutto agli uomini, che apprezzano quella libertà mattutina per le loro faccende private.

Le onorevoli invece sono combattute nell'invocare una riforma, vedono in quei dibattiti serali e notturni una minaccia alla famiglia, giudicano «eccessivo» il numero di ore nella settimana. E avvertono: ecco perché moltissime donne voltano le spalle alla carriera politica. Poche sono infatti le deputate: non ve ne sono che 44 in meno di 650 «members of Parliament».

Edwina Currie, conservatrice, ex ministro, sostiene: «C'è ancora troppo machismo nella condotta degli affari parlamentari, senza nessuna considerazione per le altre esigenze della vita». La laborista Ann Clywd aggiunge: «E' assurdo che si debba sedere in Commissione tutta la notte e tentare di imbastire un discorso, mentre si osserva l'alba svegliarsi sul Tamigi». Altre deputate ricordano: «Con questi orari, chi può occuparsi dei bambini? Del marito? Della casa? C'è limite a ogni sacrificio, a ogni dedizione».

Combattono, dunque, ma senza molta speranza. E potrebbe essere altrimenti, quando sull'uscio di molte toilette c'è un'unica parola, «members», non gentlemen o ladies: e quando nastri rosa adornano tuttora gli attaccapanni, i nastri s'appendevano le spade?

Mario Ciriello

LETTERE AL GIORNALE

La Calabria ricorda Pavese, uno psichiatra assolve l'elettrochoc

Un'associazione a Bovalino

In un momento in cui la Calabria appare agli occhi dell'opinione pubblica nazionale più un disvalore che un valore, vogliamo comunicare la nascita dell'Associazione Culturale Calabra «Cesare Pavese», con sedi in Bovalino e Brancaleone.

L'associazione, la cui presidenza onoraria è stata conferita al prof. Gino Pampaloni, si propone di promuovere attività culturali e sociali nell'ottica del superamento dell'emarginazione del territorio calabrese, favorendo la conoscenza dell'opera di Cesare Pavese, nel quadro della letteratura nazionale ed estera, e gli studi etno-antropologici della Calabria, tenendo conto degli interessi di Pavese e di altri scrittori in questo campo.

La nostra Associazione mira, in un territorio che registra pesanti indicatori di arretratezza culturale ed un sistema scolastico di fatto separato (specie nei paesi aspromontani) dal più complesso sistema di vita della società, a far riscoprire il gusto della «Calabresità» autentica, tenace, ardimentosa, fiera, andando alla sua riscoperta.

Pavese in questo ha lasciato pagine che neppure i calabresi sono riusciti a scrivere. La Calabria e Pavese come riscoperta del mito è il primo lavoro che L'Associazione vuole proporre ai lettori. Il suo soggiorno occupa un posto grandissimo nell'immaginario collettivo di Brancaleone e il suo confino è stato vissuto come un avvenimento importante della vita del paese calabro.

Vogliamo aiutare i conterranei a ritrovare il gusto di un'identità smarrita, una sconfitta annunciata da scelte ingiuste e penalizzanti che hanno sacrificato i caratteri della cultura e della civiltà contadina calabrese che tanto hanno influito sullo scrittore e sull'uomo Pavese.

La vera Calabria non è quella sfigurata dalla delinquenza organizzata e i suoi spietati rituali, o quella volutamente non capita dal Potere e dai suoi intrecci, spesso perversi, «Il sentimento del Sud» può, anzi deve, alimentare la cultura della speranza per riappropriarci del «mito Calabria». Noi stiamo lavorando per questo. Aiutateci!

Gianni Carlacì
Presidente Ass. Culturale Calabra «Cesare Pavese»
Bovalino Mare (RC)

Così difendiamo la nostra Genova

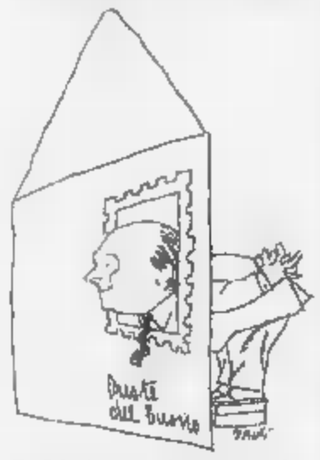
Il salone nautico che annualmente apre i battenti alla Fiera di Genova doveva spostarsi a Milano Fiera, il cui Ente stava trattando con l'Unicina/Consornautica, organismo che riunisce gli industriali della nautica da diporto, per ottenere il monopolio della manifestazione e rendere Genova orfana.

Le lunghe e faticose trattative sostenute dal nostro Giuliano Pennisi hanno assicurato l'esposizione per altri cinque anni a Genova con rinnovo contrattuale. La valida contrattazione è rimasta sconosciuta a quei politici che dicendo di avere tanto a cuore la Liguria, pur essendo liguri, sono riusciti a farsi votare. Tutti quelli che amano questa regione, nativi o residenti, devono conoscere il problema del colonialismo economico già l'anno scorso sollevato quando la finanza milanese nutriva attenzione per gli acquedotti liguri che non vennero ceduti dagli azionisti per tasso di genovosità e sempre l'anno scorso quando venne contestata ai liguri l'apertura di uno sportello al mercato floricolo di Milano.

Siamo convinti che i liguri, parsimoniosi quanto generosi, rimangano legati alle vecchie allegorie, ai vecchi miti che sono ancora veri: attaccamento alla terra, al lavoro, alla famiglia.

Aldo Coppola,
pres. Lega ligure, Genova

O.d.B.



Mi iscriverei all'anagrafe del cane

Egregio signor Del Buono, in riferimento all'articolo del 24/12/1990 («Contano i cani scordano i cristiani») di Maria Tortello, vorrei esprimere alcune osservazioni critiche. A mio avviso l'impostazione è tecnicamente scorretta e fuorviante. L'argomento viene presentato sotto quella forma di diatriba a basso contenuto culturale che sempre si mantiene quando si parla di animali. Ancora si crede o si vuole far credere che interesse e amore per gli animali si pongano in alternativa o vadano a discapito dell'amore per gli umani...

dr. Giuliano Anderlini, Bologna

GENTILE dr. Anderlini, ha sbagliato di testata e di sesso (il giornale che ha pubblicato quell'articolo è *Stampasera* non *La Stampa*, e l'articolo non è di Maria Tortello, ma di Mario Tortello), ma, a parte questi dettagli per cui non posso rispondere in merito, il suo discorso generale mi pare senz'altro degno di esser sottoposto ai nostri lettori che, nella maggioranza, sono di sicuro del suo stesso parere.

«Ancora oggi, qualora si paventi la possibilità di migliorare le condizioni di vita degli animali c'è sempre qualcuno che obietta che sarebbe più giusto fare qualcosa per l'uomo. Costoro non hanno motivo di preoccuparsi. Nessuna amministrazione comunale o regionale o nazionale corre il rischio di trascurare i diritti umani per il troppo impegno a favore degli animali. Semmai vengono ignorati entrambi i diritti. Sorge il sospetto che per molti questa querelle assuma l'aspetto di un comodo alibi per non fare proprio nulla per gli uni né per gli altri».

Giustissimo, gentile dr. Anderlini. Non posso non associarmi. Essendo figlio di cacciatore, sono stato, infatti, severamente educato nel rispetto, anzi nel culto del cane. I cani, per mio padre, avevano senz'altro e sempre più diritti di me, perché indubbiamente più bravi nella punta e nel riporto.

Ho perfezionato la mia educazione in prigionia, quando un Lagerführer del Voralberg mi ha adibito al servizio di un suo immenso cane, di cui ha continuato a decantarmi a più riprese l'assoluta superiorità su di me. Lei ammonisce che «è comunque pericoloso stabilire delle classifiche di valenza etica: dall'antropocentrismo all'ecocentrismo al razzismo il passo è più breve di quello che comunemente si crede». Ove mi fosse concessa la partitocrazia, preferirei di sicuro iscrivermi all'anagrafe del cane.

Oreste del Buono

Leggende di [illegible]

In una nota apparsa questa rubrica del 27 dicembre, a firma del sig. Fedele Florio, leggo un elenco di bibliche torture perpetrate da «deliranti» psichiatri a mezzo elettrochoc: torture che vanno dalla «alterazione dell'architetture muscolare al polmone schiacciato, ecc.». A scatenare questi incubi è la proposta di legge che prevede, e ci son voluti dodici anni, il passaggio del potere assoluto del sindaco a quello quasi assoluto dello psichiatra, in materia di patologie mentali.

Varcate le frontiere italiane, questo sarebbe una prassi più che scontata come quella di affidare il cardiopatico al cardiologo o il diabetico al diabetologo; ma l'Italia è un'altra cosa, stante che è l'unico Paese al mondo che può vantarsi di avere abolito, in un sol colpo, manicomi, malati mentali e psichiatri! Quanto basta per tranquillizzare il sig. Florio.

Quanto poi alla macabra leggenda dell'elettrochoc, l'Italia rimane ancora al primo posto nel tenere all'ostracismo un valido e innocuo strumento terapeutico, costringendo i più a servirsi dei meno innocui psicofarmaci e lasciando ai pochi che se la possono permettere la facoltà di praticarlo altrove.

Va de sé, egregio sig. Florio, che sia l'elettrochoc che il coltello da cucina possono diventare dannosi se male utilizzati, ciò che non giustifica, comunque, il «delirio» della «180».

dott. Giovanni Gentile,
psichiatra, Torino

Il pericolo dei bambini malati

E' giusto che i genitori di un bimbo affetto da Aids nascondano la malattia al proprio bimbo?

E' giusto, ogni volta che si venisse a sapere della malattia, difendere con rabbia l'inserimento del proprio figlio a scuola e nelle altre strutture pubbliche? E' quello che viene sostenuto nella lettera di un genitore, lettera letta in occasione di uno speciale Tg1 dedicato all'Aids.

Si sa, i bimbi giocano a scuola, si feriscono anche a sangue e allora...? Ebbene, è una vergogna, una aberrazione essere d'accordo con l'inserimento dei malati di Aids!

Ricordo che l'uomo è «animale razionale» (come lo definisce Aristotele) e non un soggetto non identificato del terzo tipo. Pertanto, in quanto «animale» ha i propri istinti: uno tra questi è l'istinto di autoconservazione (quello che gli ha consentito di sopravvivere, almeno fino ad ora); in quanto «razionale», prende atto che il mondo è fatto di uomini diversi e non uguali. Ora, compito di una società è di creare uomini sani (mentalmente e fisicamente) e di curare quelli malati. Se si rende necessaria una separazione del malato dal sano, non vedo nulla di ingiusto, come invece vedo nel contrario.

Un genitore, o chiunque lo scelga, può condividere la situazione dei malati di Aids e ne è benemerito. Quale genitore «sfortunato» anch'io lo farei, ma mi sentirei a posto con la coscienza nel sapere che mio figlio possa involontariamente attentare alla vita di altri bimbi. Detto questo, rispondo già al lettore che avanzi a questa mia accusa di pregiudizio, razzismo e similari dicendo che le ingiustizie non si eliminano, né si attenuano facendo finta di vedere, di sapere, non decidendo.

Tiziana Buttolo, Torino

Nella [illegible] dell'artrite

Sono una donna di 55 anni e da quasi sei anni stata colpita da una grave forma di artrite reumatoide, la cui evoluzione mi ha resa quasi totalmente non autosufficiente. Appena diagnosticata la malattia, ho seguito la terapia prescrittami (Urbason, Plaquenil, Voltaren, Gartrozepin, Urotractin) ma senza alcun risultato positivo.

Da 3 anni - unitamente alla terapia summenzionata - assumo i sali d'oro 'Tauredon '50 fiale intramuscolare, ma i risultati sempre gli stessi: sono attanagliata 24 ore su 24 da dolori indicibili.

Questo mio appello da ultima spiaggia è rivolto alla sensibilità e alla indubitabile intelligenza dei lettori, dai quali mi aspetto una qualche indicazione di terapie alternative o di centri specializzati nel trattamento della malattia; sono certa, purtroppo, che qualche lettore sia stato colpito dalla mia stessa malattia.

Lucia Buzzi
via A. Bulgarelli 241
44025 Massafiscaglia (Ferrara)

I primi 10 anni di Mitterrand presidente

Il re dell'Eliseo

Il coraggio d'essere pratico

NESSUNO in Francia si pone oggi il problema della «Repubblica presidenziale», quella instaurata da De Gaulle nel 1958 e consolidata nel 1962 con l'elezione del capo dello Stato a suffragio universale. François Mitterrand la osteggiò duramente per paura della monarchia. Di queste istituzioni ha detto: «Non erano fatte per le mie idee, ma sono fatte bene per me. Erano pericolose prima di me, lo saranno dopo di me».

La diagnosi è più polemica che equilibrata, salvo per un punto: è certo che François Mitterrand ha trovato in questo regime lo strumento esatto che gli ha garantito la base del suo disegno politico: anzitutto la durata di sette anni, poi altri sette anni. Il tempo per trasformare in profondità la Francia del Ventesimo Secolo.

Questo Parse ha conosciuto due anni soltanto di esperienza socialista, tra giugno del 1936 e aprile del 1938, con Léon Blum alla testa del governo espresso dal Fronte popolare. E dopo quattro mesi dovette arrestare, senza dirlo, le riforme proclamate nel febbraio del 1937. Rimangono nella memoria impressioni più catastrofiche di quanto meritasse l'opera compiuta allora sul terreno sociale. Molto ingiustamente gli sono attribuite le cause politiche della disfatta del 1940.

Mitterrand, il suo mandato si concluderà tra quattro anni

Nel 1981 la «gente di sinistra» porta in sé, di quell'epoca, i sogni piuttosto che le delusioni, e l'opposizione - cioè la metà circa dei francesi - teme un socialismo che, contrariamente alla social-democrazia tedesca, non ha abbandonato la sua adesione al marxismo e rimane la sola ideologia indiscutibilmente settaria. Quando è eletto presidente della Repubblica il 10 maggio del 1981, con il 51,75 per cento dei suffragi, François Mitterrand incarna pertanto più speranze a sinistra che paure a destra.

Il suo programma delle «101 proposte socialiste», che vanno oltre quelle del Fronte popolare nel '36, potrà essere concretizzato? Potrebbe governare in modo autoritario, senza ostacoli: contraddicendo alla sua promessa non è stato ripristinato il controllo del Parlamento sull'esecutivo. Disponendo della maggioranza il suo primo ministro può imporre la votazione di una legge senza emendamenti. Il capo dello Stato ha la possibilità in qualsiasi momento di sciogliere le Camere. E' sicuro di non poter essere vittima, perché detentore di due assi sui quali non poteva contare Léon Blum: la durata garantita del suo mandato e il non dovere fare i conti con le segreterie dei partiti.

Dieci anni dopo una certezza: François Mitterrand non ha governato nella direzione in cui avrebbe potuto condurlo la Costituzione. Ma ci si domanda se sia riuscito a realizzare profondi cambiamenti nel panorama francese, se li abbia accompagnati con la volontà. Ci si chiede in quale misura questa «era Mitterrand» sia dipesa dal suo disegno personale, dalla sua volontà d'imprimere un segno, di lasciare un'opera realizzata.

Non c'è un suo testo che non lasci trasparire in filigrana il problema del dominio dell'avvenimento. Ed ecco un libro che lo racconta a chiare lettere: s'intitola *Il decennio Mitterrand*. E' un'opera il cui primo volume, il solo stampato finora, descrive gli anni dal 1981 al 1984: *Les ruptures* (Edition de Seuil). I due autori, Pierre Favier e Michel Martin-Roland, sono giornalisti della *France Presse*, che hanno da dieci anni l'incarico di «coprire» la presidenza della Repubblica. Malgrado la sua diffidenza per la stampa, il protagonista del libro ha concesso ai due autori venti ore di colloqui. Ed è andato molto più in là, autorizzandoli a consultare la sua documentazione privata e i rendiconti dei Consigli dei ministri, sui quali finora c'era il segreto più assoluto.

Sotto la denominazione generica di «documenti d'archivio» gli autori del «decennio Mitterrand» fanno dunque riferimento all'archivio personale costituito da François Mitterrand all'Eliseo fin dalla sua elezione. Autorizzati da questo esempio duecento protagonisti della vita politica, in particolare gli ex primi ministri e quaranta ministri, hanno aperto i loro dossier. Persino la segreteria personale del Presidente della Repubblica è stata autorizzata a fare qualche confidenza.

Su questo archivio, fatto di documenti ufficiali e privati, François Mitterrand si baserà il giorno in cui avrà compiuto il suo itinerario politico scrivendo le sue memorie. Ai due giornalisti ha lasciato il compito di fissare «un punto di riferimento per la Storia». Ma è evidente che molto spesso devono essersi limitati a contemplare la ricchezza delle loro fonti, senza avere il diritto di usarle molto.

Procedendo per temi e cronologicamente, rimettono gli avvenimenti nel contesto della loro importanza relativa, senza dare allo «scoop» altro valore che quello d'un istante, negandogli qualsiasi carattere di rivelazione. Così abbozzano il primo schizzo affidabile del panorama percorso. Rigorosi osservatori per professione, si distinguono dalle decine di autori, spesso brillanti, che da dieci anni hanno sfornato delle «Mitterrandiane», scrittori di pamphlet o d'altro, ma la cui caratteristica comune era sempre di ricamare sul tema «Mitterrand ed io».

Favier e Martin-Roland vedono il loro protagonista mentre apre il suo sentiero nel paesaggio, camminando in politica con lo stesso passo che usa per affrontare le foreste o le strade di Parigi. Qui la solitudine, là la scorta e la gente che lo riconosce. Un uomo che ha sempre scommesso sul tempo e superato gli ostacoli non senza soffrire, ma trascinato dalla volontà di continuare. Solitario, ma circondato di compagni, appartenenti ad ambienti diversi.

Venuto da lontano prima di incarnare il socialismo nell'epoca stessa in cui tutte le forme di questa ideologia si sfaldano in ogni Paese, François Mitterrand esprime perfettamente l'aspirazione alla giustizia sociale: è quella aspirazione che, dai tempi della sua adolescenza fino a quelli dell'Eliseo, ha qualificato la sua generazione di francesi passati da un cattolicesimo moderatamente politico a una politica moderatamente cattolica. Una generazione che ha potuto constatare come né il sentimento né la rivoluzione realizzavano nei fatti la spartizione dei beni, la redistribuzione, la riforma delle strutture. François Mitterrand è più di quanto spesso si creda l'uomo della continuità nazionale, della fedeltà a se stesso fin dall'inizio della sua avventura.

«Cambiare la vita»: questa massima presa da Rimbaud ha guidato la sua campagna elettorale del 1981. Nei tre «anni di rottura» essa è scomparsa dietro la necessità di cambiare il socialismo tecnico in socialismo possibile per evitare errori economici ispirati dalla dottrina. Quello che è stato il suo partito, che di fatto ha rotto gli ormeggi della sua storia, ha in lui l'uomo che compie l'elaborazione delle idee con la prova del potere. «Dobbiamo riuscire... Il popolo ha voluto che il potere cambi disegno... Stiamo attenti, non si fa ciò che non si fa rapidamente», afferma al suo primo Consiglio dei ministri.

Il Mitterrand di questi tre anni «procede a istinto». Questo uomo che all'inizio sembra fisso su schemi, in realtà è uno dei più grandi pragmatici della storia di Francia. Egli crede nella preminenza della volontà politica sulle realtà economiche.

Ne dà la prova più evidente nel marzo del 1983 quando, al culmine della crisi economica, decide di abbandonare la politica di protezionismo sociale e di non «uscire dall'Europa». Ne guadagna un grado altissimo di impopolarità e la rabbia di una parte dei suoi; ma pone le condizioni della ristrutturazione industriale richiesta dai fatti, malgrado il suo prezzo.

Mancano ancora quattro anni perché si concluda il mandato di François Mitterrand. Com'è successo prima a Giscard d'Estaing, egli non sembra immune da tentazioni di infallibilità suscitate dalla forma di potere nella quale si è ricavato un abito a sua misura. Rimane un'incognita: quella dell'adattamento della Francia alle nuove dimensioni di una Comunità europea squilibrata dal peso della Germania. Tutti i presidenti della Quinta Repubblica hanno condiviso con De Gaulle «una certa idea della Francia». E' probabile che tocchi a François Mitterrand di adattare questa idea a realtà irreversibili, mostrando la caducità delle analisi fondate sul timore delle ripetizioni.

Jacques Nobécourt

Le rivelazioni sull'infanzia a Mosca del grande scrittore

Dostoevskij ragazzo felice

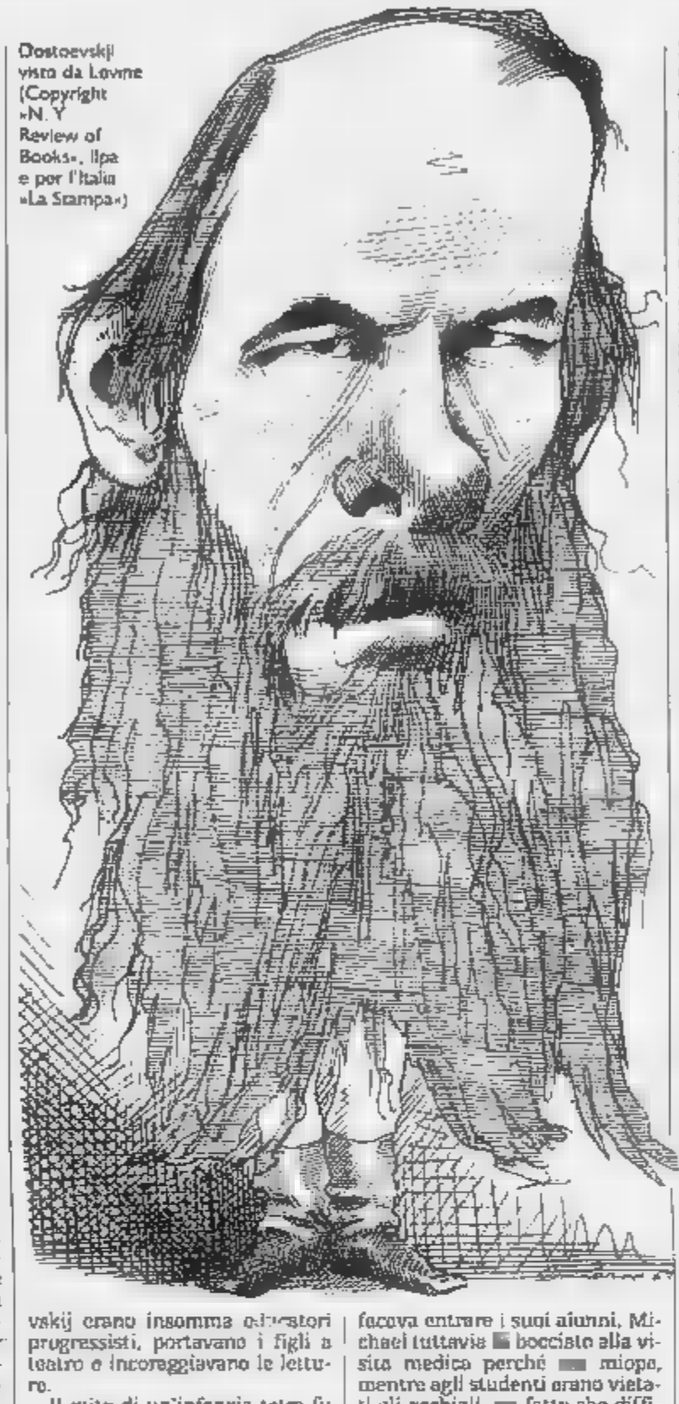
Il padre un tiranno? Non è vero

SCRITTORE di un fascino perdurante, in crescita, si direbbe, con lo scorrere degli anni, Dostoevskij, benché di lui ci siano molti studi, merita certo che si intraprenda una minuziosa ricostruzione dei suoi primi ventotto anni, dalla nascita nel 1821 fino alla condanna a morte nel dicembre del 1849, dopo una macabra farsa commutata da Nicola I in quattro anni di lavori forzati e quattro anni di servizio militare da soldato. Il sovietico Pavel Kosenko, autore di un libro sulla deportazione di Dostoevskij, ora grazie all'analisi approfondita di memorie, lettere, testimonianze di contemporanei, ha potuto tracciare un quadro diverso da quello tradizionale dell'infanzia e della gioventù dello scrittore, e smentire alcune interpretazioni infondate (*Ora della giovinezza di Fjodor Dostoevskij*, letterato mensile *Prostor* nn. 9-10, Alma-Ata).

Da una breve genealogia della famiglia a partire dal 1389 si apprende che gli antenati «murzy» (condottieri tartari dell'Orda d'oro) si trasferiscono nello Stato moscovita, poi emigrano in Lituania al seguito dei principi Jaroslavici. Nel Cinquecento un antenato, Danil Irtise, riceve in dono il villaggio di Dostoevo, in Bielorussia, e da esso i discendenti prendono il nuovo cognome, benché alcuni di loro occupassero in Lituania dei posti governativi abbastanza elevati, rimasero sempre ortodossi, in un paese cattolico in cui la religione aveva un'importanza enorme. Da questo fatto, secondo Kosenko, causò la decadenza e l'impoverimento della famiglia.

Nella prima metà dell'800 in Russia, nel clima euforico diffuso dopo la vittoria su Napoleone, quando molti sognavano gloriosi destini per i figli, i genitori del futuro scrittore, invece, si auguravano che i loro quattro maschi diventassero bravi funzionari dello Stato, o alla fine della carriera, maggiori generali, oppure docenti universitari. Secondo la tesi convincente di Kosenko, l'infanzia e la giovinezza di Fjodor furono senza dubbio serene. Innanzitutto viene smentita la leggenda di padre - che descrive il biografo Leonid Grossman - tirannico, tirchio, collerico, alcolizzato, di una gelosia morbosa.

Se Michael Dostoevskij era effettivamente geloso, il suo matrimonio fu però felice, come sarà poi, a giudicare dalle memorie della seconda moglie Anna Grigorievna, quello dello scrittore. Il padre in realtà era buono, impulsivo ed esigente, quando dava le sue lezioni di latino, che duravano spesso più di un'ora, i due figli maggiori non avevano il permesso di sedersi e nemmeno di appoggiarsi al tavolo, ma «nessuno di noi» precisa il terzo figlio, Andrej, «subì mai una punizione corporale e nemmeno ricordo che i fratelli maggiori dovessero mai stare in ginocchio o andare nel cantone». In quell'epoca le verghe si usavano anche nelle famiglie nobili. I Dostoevskij erano insomma educatori progressisti, portavano i figli a teatro e incoraggiavano le letture.



Dostoevskij visto da Levine (Copyright «N.Y Review of Books», Ilpa e per l'Italia «La Stampa»)

Il mito di un'infanzia tetra fu ispirato dall'ambiente, l'ospedale per poveri in cui il padre era medico, con accanto il cimitero dei criminali e suicidi. «Accessori melodrammatici», afferma Kosenko, poiché in realtà l'ospedale per poveri non era affatto «un ospedale povero»: era un edificio armonioso, costruito all'inizio del secolo da Giovanni Gigliardi, posto sotto la protezione dell'imperatrice Marija Fjodorovna; i ragazzi Dostoevskij giocavano nel grande giardino.

La descrizione degli studi dei fratelli Michail e Fjodor è ricca di particolari curiosi. Morta la madre nel 1837 i ragazzi, in seguito ad una pratica avviata dal padre, vengono iscritti all'Istituto d'ingegneria di Pietroburgo e alloggiati, prima degli esami, dal capitano Kostomarov. Costui era docente all'Istituto e con l'aiuto di bustarelle agli esaminatori vi faceva entrare i suoi alunni. Michael tuttavia è bocciato alla visita medica perché miope, mentre agli studenti erano vietati gli occhiali, fatto che difficilmente Kostomarov poteva ignorare. Fjodor fu promosso ma risultò dodicesimo. «Primi - scrive Michail al padre - furono quelli che fatto dei regali... Noi non abbiamo niente da dare e comunque è vergognoso comprare i primi posti con del danaro e non con le azioni».

In quell'epoca negli istituti militari fioriva il fenomeno che in russo come in italiano si chiama nonnismo. I pivelli, detti «*jatschy*», francolini, erano considerati dei paria. Si versava loro dell'acqua nei letti o dietro il collo, dovevano leccare dell'inchiostro, pronunciare parole oscene, strisciare sotto un tavolo. Con grande signorilità, Fjodor scrive al padre: «Grazie a Dio mi sto abituando a poco a poco alla vita qui; dei compagni non posso dire nulla di buono».

Diventato vent'anni «ingegnere sottotenente», Fjodor frequenta i teatri della capitale, i concerti, i balli in maschera. Di questi ultimi era anche frequentatore assiduo Nicola I. «Gli uomini - ricorda un contemporaneo - si recavano ai balli negli abiti consueti, ma le signore tutte erano mascherate, in costume e ognuna aveva il diritto di prendere lo zar sottobraccio e di passeggiare con lui. Venivano distribuiti ben 80 biglietti gratuiti alle attrici, alle modiste ed altre francesi di analoga condizione, proprio fine d'intrigare e divertire lo zar».

Fjodor intanto ha deciso di dedicarsi alla letteratura e si licenzia dal lavoro statale: nel 1844 sta scrivendo il suo primo romanzo, *Povera gente*. E' un successo immediato: lo scrittore Grigorovic e Nekrasov, che sta preparando un almanacco, ne sono entusiasti, e grazie all'ammirazione espressa dal massimo critico dell'epoca, Belinskij, «succede una cosa straordinaria: a ventiquattro anni Dostoevskij diventa celebre quando ancora non è stata pubblicata la sua prima opera». Belinskij osserva che in *Povera gente* Dostoevskij «ha mostrato quanti tratti belli, nobili, santi vi sono nella natura umana più modesta. Un pensiero degno di un socialista». Afferma Kosenko: «In quell'epoca Belinskij era diventato un socialista convinto e approvava calorosamente il giacobinismo». Il suo era socialismo ateo, non negava la grandezza umana ma la divinità della persona di Cristo, un atteggiamento inaccettabile per Dostoevskij, che credeva in un socialismo cristiano.

Lia Wainstein

Parigi, battaglia sulla riforma dell'ortografia

«Salvate il circonflesso» Cinque Nobel insorgono

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche 5 premi Nobel sono scesi in campo contro la riforma dell'ortografia, pubblicata a inizio dicembre sulla Gazzetta Ufficiale ma ancora esecutiva. Claude Simon (Letteratura), Maurice Allais (Economia), Louis Neel (Fisica), François Jacob e André Wolff (Medicina) hanno sottoscritto nelle ultime ore il battagliero appello Aslaf (Association sauvegarde de la langue française), che giudica le innovazioni una vera barbarie e ne rivendica il boicottaggio.

La resa dei conti potrebbe scattare già dopodomani, quando l'Académie si riunirà per discutere ancora una volta su accenti, dieresi, trattini. Nel maggio furono proprio gli «immortali» ad approvare unanimi la riforma, ma oggi i «pentiti» abbondano nei saloni di Quai Conti. Tra gli altri, Eugène Ionesco, Claude Lévi-Strauss, Jean d'Ormesson, Alain Peyrefitte, André Frossard, persino la sovietologa Carrère d'Encausse, l'ultima arrivata. C'è chi auspica addirittura il ricorso al voto segreto, sperando d'impallinare il «segretario perpetuo» Druon, rimasto l'autore della nuova ortografia. L'Académie emettesse verdetto negativo, il ministro Jospin (Istruzione), tiepidissimo verso questi cambiamenti, bloccherebbe le circolari che li rendono operativi nelle scuole dal settembre '91. Il presidente Mitterrand già prende le distanze: «Il progetto è spaventiva un po', e ho salvato qualche accento. Bisogna essere prudenti. Ora mi accorgo come fra i detrattori ci sia molta gente simpatica». Queste parole non rallegreranno il premier Rocard, che al nuovo uso del circonflesso aveva già incautamente plaudito.

Enrico Benedetto

GENNAIO
È IN EDICOLA
Bell'Italia
ALLA SCOPERTA DEL PAESE PIÙ BELLO DEL MONDO
Valle di Susa
Religiosità, coreografia e destrezza nell'antica "Danza delle spade"
Assisi
La basilica del Santo
Le straordinarie emozioni di una meravigliosa riscoperta
Ranco, sul Lago Maggiore
Tramway, diligenze, vaporiere, locomotive: un originale museo all'aperto tutto da scoprire
E ancora: Posillipo, una incantevole, com'era quadri dell'800, Castellammare del Golfo, uno stupendo tratto di mare, Ceri, vicino a Roma, lo splendore di un tesoro etrusco, Sicilia magica tra mandorli e melograni. Da Villa Rufolo l'affascinante costiera Amalfitana
EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

OPERAIO specializzato, azienda settore vetrerie piegheve in alluminio ricerca. Il candidato dovrà aver maturato esperienza nel settore delle lavorazioni dei profili in alluminio, inquadramento e retribuzione commisurati alla reale professionalità del candidato Tel. 011 [redacted] ore ufficio

PERITO industriale da addestrare su C.A.D. - C.A.M. si assume con contratto formazione lavoro. Tel. [redacted].441.

commessi, baristi

A [redacted] necessita selezionare personale per apertura nuova filiale: 1 impiegata/o, 2 commesse/i vendita, 1 operatore commerciale, 1 fattorino. Si offre assunzione immediata. Presentarsi martedì 9/1 presso Jolly Hotel Ligure (piazza Carlo Felice 85) dalle ore 10/12,30 e dalle ore 14,30/15,30

CERCASI zona centro commessa pratica settore cancelleria, profumeria, giocattoli Tel. 546.340 - 537.855

NEGOZIO abbigliamento [redacted] cerca commessa 18/21 anni. Per appuntamento telefonare 533.606

impiegati

A. CERCASI esperto/a paghe contributi con esperienza lavorativa. Telefonare 849.0818

AGENZIA abbigliamento ricerca per [redacted] pria rappresentante una collaboratrice automunita con presenza, ed ambizione. Prioritariamente apparenza vendita settore moda. Si offre adeguata remunerazione mensile ed inquadramento di legge. Tel. 903.469

ASSISTENZA BAMBINI
Abbiamo necessità personale max 37enni. Addestramento in appiattamento trattamento immediato Pronto Baby 484.638.

ASSUMIAMO 1 aiuto magazziniere con contratto di formazione e 4 venditori/venditrici 22/28 anni. Per tutti si richiede bella presenza, auto [redacted]. Inizio subito. Indicassatto. Garantito mensile 2.000.000 Tel. ore ufficio 223.8035.

[redacted] anche primo impiego settore impiegati/e. Formiamo corso su computers. Garantito d'inserimento negozio [redacted] di [redacted]verse. Tel 930.147 - 581.3233

AZIENDA cerca automuniti guadagno da L. 1.200.000 a L. 2.000.000 Telefonare 011 766.628

AZIENDA commerciale [redacted] industriale di [redacted] ricerca ragioniera giovane, spigliata e intraprendente da inserire nel proprio organico per la gestione della contabilità clienti e recupero crediti. Sarà considerato titolo preferenziale una eventuale esperienza già maturata nel settore. Tel ore ufficio 011 847.2168.

[redacted] leader cerca ambosessi automuniti anche part-time, possibilità guadagno 2 milioni mese. Tel Ufficio 854.614

[redacted] cerca receptionists e [redacted] paghe Telefonare dalle 10 alle [redacted]

EDILCITTA' ricerca pe[redacted] per facile lavoro di informatore retribuzione fissa più provvigioni Tel. 437 3224

EUROCLUB ricerca 4 giovani 18/25enni per [redacted] attività [redacted] vendita. Retribuzione media L. 1.300.000 inquadramento legge [redacted].650.4421.

GEOMETRA conoscenza cad - eventualmente contabilità LLPP - cerca studio ingegneria civile per assunzione immediata. Telefonare 597.308 ore 10 - 13

[redacted] cerca giovane diplomato/a automunito/a. Offresi fisso e provvigioni Tel 640.8328.

IGIENISTA dentale, assistente alla poltrona e segretaria odontoiatrica altamente qualificate cercasi. Telefonare [redacted] ore [redacted] alle ore 12 al 500.589

IMPRESA edile cerca capocantiere abilitato con lunga esperienza. Tel 949.2682 ufficio - 949.2971 abitazione ore pasti

ISTITUTO professionale ricerca istruttore anche part time per corso di elettronica. Tel 434 4331 - 434 2280.

MILANO [redacted] apertura [redacted] Torino offre parrucchiere/a clienti e dinamici produttori condizioni adeguate Tel. 505.386

[redacted] ambosessi 18/28 anni [redacted] mondo [redacted] lavoro come: programmatori, operatori, analisti, previo corso di specializzazione. Telefonare al 544.941 - 581.3429.

PARTICOLARISTA meccanico 2/3 anni di [redacted] cerca grande azienda zona Rivoli Tel 921 [redacted]

SOCIETA' commerciale ricerca diplomato/a con auto anche primo impiego e segretaria/o massimo 25enne Tel. 473[redacted]

SOCIETA' immobiliare d'importanza nazionale ricerca per apertura nuova filiale 3 acquisitori/trici. Qualifica ma non indispensabile provenienza dal settore od esperienza commerciale. Si [redacted] corso di formazione retribuito (L. 3 milioni) inoltre garantito e condizioni economiche in grado di soddisfare le [redacted] più qualificate. Per appuntamento. Tel 505.500.

SOCIETA' immobiliare in espansione ricerca per ampliamento proprio organico un venditore/trice con esperienza e 5 acquisitori/trici Tel. 696.3013

[redacted] immobiliare ricerca acquisitori responsabili [redacted] oltre/i possibilità di carriera. [redacted].650.2825.

tecnici

CERCASI elettrotecnico esperto manutenzione ambulanze abitante provincia di Asti. Tel 011 790.240 - 724.137

RESPONSABILE conduzione reparto stampaggio materie plastiche ad iniezione cerca industria prima cintura Torino. Scrivere: Publikompass 5550 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

ASSUMESI venditore/trice bello presentabile ottima parlantina anche provvigioni. Tel per appuntamento al 533.493

AZIENDA leader settore alimentare seleziona giovani diplomati massimo 28 anni anche in attesa di servizio militare, da inserire come impiegati viaggiatori nel proprio organico vendita, [redacted] è richiesta [redacted] libro [redacted] spese, auto aziendale. Richiedesi disponibilità a trasferte. Per appuntamento telefonare alle 0173 251.701 astenersi i non idonei.

CONCESSIONARIA Opel [redacted] vendita/noleggio con esperienza Tel. [redacted] 262 4081 - 262.6185.

[redacted]PO [redacted] immobiliare cerca segnalatori acquisizioni anche [redacted] per Torino e provincia provvigioni e/o/e/a Tel 473.0118

SOCIETA' [redacted] vendita in esclusiva anche prima [redacted]enza automezzi adibiti ad operare su [redacted] libero delle province di Torino, Cuneo, Alessandria, [redacted], cassa di acquisto clienti nuovi oltre a sviluppare quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) sono dolciari e vegani, industria, ristoranti, alberghi ecc. Offresi: L. 1 milione di fisso, [redacted] provvigioni, inquadramento Enasarco Tel. 0125 530 144

SOCIETA' concessionaria Bayer cerca agenti diplomati anche 1ª esperienza residenti in Torino e provincia da inserire nella propria organizzazione per affidare portafoglio clienti e nuove acquisizioni. Fisso mensile, incentivi, provvigioni ed un corso teorico pratico di preparazione affiancati da funzionari dell'azienda. Tel. per appuntamento 011 605.4841.

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A 112 Y10 [redacted], 205 Golf cerco Regina 167/B. Tel. [redacted]

INTEGRALI GARANTITE RINALDI
Audi 200 4 '85 full optionals. Bmw 325 [redacted] accessoriata V10 4 WD '84 tetto apribile. Prisma integrale '88 accessoriata Subaru justy 1.2 4 WD Subaru 1.8 T turn 4WD condizionatore. Prisma turbo D autocarro '88 accessoriato. Toyota RJ '93 accessoriata '87. Alfa Romeo SW 4x4 '88 Vetture coperte da garanzia visibili presso la Concessionaria VW Audi Rinaldi corso Francia 362 Torino. Tel. 715.696

ACQUISTO auto di ogni tipo e marca anche se ipotecate o in leasing. Fratelli Bruno via Tunisi 106. Tel 319.0104.

AUTOMAR [redacted] Hyundai vende Lancia Prisma integrale 1.6 perfetta unipropietario. Via Tunisi 50 Tel 319.6122

AUTOMAR concessionaria Hyundai vende Lancia Prisma 1.6 perfetta unipropietario. Via Tunisi 50 Tel 319.6122

AUTOMAR concessionaria Skoda vende Fast Uno 45 SL '86 perfetta con garanzia Via Tunisi 50, tel. 319.6122.

LANCIA Thema Ferrari full optionals Rinaldi concessionario VW Audi vende Tel. 715.696

UNFAUTO ti compra la tua auto. Concessionaria Alfa Romeo [redacted] Francia 339 Collegno. Tel 405 1680 - 405 1400

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati banca acquista in contanti come prima casa 2/3 camere in zona ben servita Tel 548.095

[redacted] in contanti alloggio in qualsiasi [redacted] Torino purchè [redacted] decorosa Tel 650.9204

[redacted] acquista alloggio in Torino [redacted] 2/3 camere servizi [redacted] comoda al Centro Tel. 508 749

Compagnia estera assicurazioni urge acquisto alloggio libero signorile mq 150/160 Tel 561 3535

ACQUISTASI alloggio prima cintura Torino 2/3 vani anche abitata convenzionato Tel 437 4277

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi zona signorile comoda al [redacted] pubblici Tel 511 840

ACQUISTASI con urgenza in [redacted] o 1ª cintura casetta o alloggio di 3/4 vani servizi contanti. Tel. 473.0118

ACQUISTERei alloggiano 1 camera, ingresso e cucina zona centrale [redacted] massima L. 80 milioni. Tel 546 078

[redacted] contanti intere [redacted] appartamenti liberi occupabili Torino cintura maggiore indipendenza Beta 434 1310

ACQUISTO alloggio libero o [redacted] anche completamente vuoto anche qualche mese. Pagamento in contanti Tel. 519 366

ACQUISTO alloggio soleggiato [redacted] camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà Tel 537 736.

ACQUISTO da privato alloggetto libero camera tinello servizi casa decorosa [redacted] 681 114

ACQUISTO da privato in Torino a [redacted] cintura 1/2 camere tinello cucinino maggiore pagamento contanti. Tel 510 903.

ACQUISTO in Torino per investimento 2/3 appartamenti 130/200 mq trattasi anche completamente Tel 561.2697

BANCARIO acquista in contanti a Torino in zona decorosa comoda al centro 3/4 camere cucina servizi. Tel 434.2040.

CERCO casetta o rustico vicino a Torino nel Pinerolese massima spesa [redacted] 87 milioni Tel 437.4748.

[redacted] urgentemente 2 [redacted] anche pessima [redacted] libero Tel. 532.[redacted]

COMPAGNIA Europea di assicurazioni [redacted] adempimenti patrimoniali [redacted] leggi ricerca in Torino appartamenti liberi o locati da [redacted] in [redacted] moderni [redacted] signorili immediata e seguito [redacted] ufficio patrimoniale [redacted] Milano ore 15/19 Tel. 02 784.002.

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato, zona ben servita di Torino, tel 515 075.

IN 48 ORE
DECIDIAMO LA VENDITA
di alloggi ville casette
in Torino e Cintura al giusto prezzo di mercato in contanti
PERSONALCASE 538.175.

GIOVANE professionista cerca semicentrale libero entro 6 mesi 2/3 camere cucina servizi piano alto. Tel. 834.072.

[redacted] acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche ballatoi [redacted] 535.502.

MEDICO acquista privatamente in contanti purchè zona e casa signorile salone 3 camere cucina/e abitabili Tel. 548.449

[redacted] acquisto per [redacted] mento alloggio 2 o 3 [redacted] in buone condizioni, Tel 650.7410.

19 Vendita alloggi

A.A. CASASCASE 513.916 libero corso Taranto signorile salone 2 camere tinello cucinotto servizi ingresso mq 140

A. A. CASALCASE 513.916 libero corso [redacted] presso Re Umberto appartamento mq 200 doppi ingressi da ristrutturare.

A. A. CASALCASE 513.916 libero Crocetta presso corso Einaudi ottimo soggiorno 2 camere cucina servizi mq 100.

A.A. CASALCASE 513.916 libero S. Salvario ottimo soggiorno/cottura 2 camere servizi 70 L. 120 milioni

A.A. CORSO Giulio Cesare metrotà salotto [redacted] camere [redacted] bagno quota millesimi contanti L. 35 milioni box a [redacted] Tel 698.9114

A.A. MEDIT 90 libero signorile piazza corso Polonia 1970 ottimo 2 camere [redacted] servizi L. 184 milioni Tel. 505.449.

A. [redacted] Martiri prestigioso ampio 350 mq circa ufficio 11 vani più servizi Tel 506 889

A. PARELLA (corso [redacted]sio) presso 2 camere tinello cucinino bagno libero subito L. 120 milioni Medini 650.9051.

A. POSSASCO recente villa bifamiliare 160 + 140 mq tavernetta mansarda giardino 1000 mq panoramica L. 538.889.

A. PRECOLLINA (largo Tabacchi) palazzina [redacted] salone 3 camere bagno ottimo per ufficio, Medini 650.9051.

A. SAGOR 901.4439 Rivoli prestigiosa villa di salone cucina 4 camere impiegabili lavanderia garage e giardino

A. SAGOR 901.4439 Giaveno [redacted] nuova [redacted] soggiorno 2 camere cucina bagno giardino 800 mq L. 55 milioni.

A. SAGOR 901.4439 Rivoli centrale recente ingresso 2 camere salone cucina taverna ripostiglio cantina garage.

A. UTIP
518.986 appartamento libero casa signorile zona corso Peschiera/Montecucco 1° piano soleggiato 2 camere tinello cucinino ripostiglio terrazzo di 30 mq.

A. UTIP 518.986 libera a Settimo [redacted] casa indipendente del 1970 mq 300 su 2 piani più lavanderia box 2 auto e cantina vendiamo

A. UTIP 518.986 libero appartamento su 2 piani corso Rosselli (largo Orbassano) salone 3 camere tinello cucinino ripostiglio 2 terrazzini e box auto

A. UTIP 518.986 libero Inizi [redacted] Reale Parco [redacted] 2 camere cucinotta bagno 2 anni L. 135 milioni.

A. UTIP 518.986 libero via Cigna/Mazzini ingresso 3 camere cucina bagno termoautonomo vendo L. 270 milioni.

A. 135.000.000 piazza Statuto salone 3 [redacted] bagno 110 mq luminoso. Medini 650.9051

[redacted] corso Brunelleschi libero 2 [redacted] tinello cucinino bagno piano alto ristrutturato Tel. [redacted]

ADIACENTE corso Massimo d'Azeglio zona Università libero elegante camera tinello servizi con ascensore Tel 351 332.

ADIACENTE corso Valdoro 2 camere cucina bagno libero affarissimo L. 79 milioni impegnativi dilazionabili. [redacted] 530.183

ADIACENTE via Gottardo libero ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno. Nordest vendo 561.2760

ADIACENTE via Servais (corso Telesio) libero signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 696.0301

ADIACENTE [redacted] Duca libero 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio e [redacted] anche uso ufficio Sarotto 329.569.

ADIACENTE corso Vittorio Emanuele Nostra da ristrutturare ingresso soleggiato 3 camere cucina bagno. Tel [redacted]

AFFAIRE 561.3040 libero Cit Turin in costruzione nuova soggiorno 2 camere cucinotta trisevizi termoautonomo

AFFAIRE 561.3040 libero S. Rita via Mondovì camera tinello cucinino termoautonomo anche uso ufficio.

AFFAIRE 561.3040 libero Vanchiglia largo Montebello 3 camere cucina bagno mq 100 circa da ristrutturare.

ALLOGGETTO [redacted] Venaria [redacted] perfetto camera cucina bagno L. 51 milioni dilazionabili. Tel. 467.741.

ALLOGGI in costruzione complesso residenziale 'Zeta' via Regio Parco 74 all'interno di Settimo 2/3 camere cucina, box. Per prenotazione a prezzo fisso senza revisione solo L. 20 milioni mutuo permesso. Visita in loco anche festivi. SIS 532.000.

ALLOGGIO libero bella casa, come nuovo corso Rosselli ingresso, 2 camere cucinotta [redacted]mico SIS 532.000.

ALMESE
signorilissima villa unifamiliare in complesso residenziale a 2 km dallo svincolo tangenziale costruzione recente panoramica giardino mq 2000. Grimaldi 505.217.

ALPIGNANO libero subito recente ampia camera cucina bagno termo ascensore. Casamercato 403.2278.

AL 548.153 Molinette (via Torida) libero recente camera tinello cucinino bagno ottimo stato. Centro immobiliare.

AMPIO corso Cincinnato/Grosseto libero recente camera tinello cucinino servizio piano alto. Nordimmobili 749.5000.

ANNACASE 506.868 adiacente corso Massimo d'Azeglio recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi

ANNACASE 506.868 adiacente corso Re Umberto in stabile d'epoca ampio monolocale divisibile cucinotta bagno

ANNACASE 506.818 corso Telesio Parella in stabile recente signorile luminoso salone 2 camere cucina 2 bagni.

APPARTAMENTI signorili in fase di ultimazione molto ben curati 2/3 camere cucina balconi via Sospello 201 Borgo Vittoria. Visita in loco 569.919.977

A prezzo di realizzo vendo attico di mq 200 in casa di 8 anni in Torino Nord Tel. 650.7413.

ASSOCASA adiacente corso Dante camera soggiorno angolo cottura bagno ristrutturato mutuo e dilazioni. Tel. 581.2720

[redacted] centralissimo [redacted] ristrutturato su 2 piani mq 210 più terrazzo. Intercasa 566.646

[redacted]CO corso Brunelleschi soggiorno angolo cottura ampia camera bagno terrazzo angolare in parte [redacted] perfetta condizioni. [redacted] 473.038*.

[redacted] libero recente S. Rita salone [redacted] camere cucina doppi servizi grande terrazzo box L. [redacted] milioni. Tel. 546.202.

[redacted] via Varese living su soggiorno cucinino 2 camere bagno termoascensore. Casamercatosei 242.2560.

AVIGLIANA CENTRO
In palazzina appartamento di salone 2 camere cucina 2 bagni [redacted] Gabetti vende tel. 87.87.

BARRIERA [redacted]LANO (corso Giulio Cesare) alloggino libero e indipendente camera cucina bagno L. 31 milioni interamente dilazionabili. Tel 467.741.

[redacted] **MILANO** presso piazza [redacted]spighi ampio [redacted] cucina servizi libero termoascensore. Edilatti 437.3224.

BARRIERA MILANO via Mantegna ingresso camera cucina bagno L. 60 milioni dilazioni. Casamercatosei 242.2560.

BARRIERA MILANO via Sciasca libero ristrutturato camera cucina bagno minimo anticipo contanti. Tel 547.776

BENASCO libero recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno dilazioni o/e permuta. Tel. 800.0301

BERGAMASCO 669.9831 - 650.9849 Crocetta corso Da Gasperi libero signorile soggiorno 2 camere cucina servizi

[redacted] 669.9831 - 650.9849 precollina corso Sella libero signorile salone 2 camere tinello cucina 2 bagni box.

BORGARETTO signorile in nuova palazzina mq 180 su 2 piani box mq 30 giardino gioco bimbi, Tel. 545.842.

BOR[redacted] VITTORIA [redacted] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano alto ascensore. Nordest 561.2760.

BORGATA VITTORIA (via Palli) libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 137 milioni. Tel. 696.0301

BORGO S. Paolo vendesi appartamento composto da ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina richiesta L. 165 milioni dilazionabili. Tel. 012 5058.

[redacted] **VITTORIA** via Roccavione libero recente camera cucina bagno termoascensore minimo contanti Tel 546 067

CASA A 120.000.000
in zona S. Paolo (via Boves 1) subito libera mq 95 su 2 piani indicata per uso commerciale, artigianale o investimento. 'La Borsa' 388.402

CASCINE VICA libero signorile soleggiato 2 camere cucina riservati box. Dilazioni. Casamercato 403.2278

CASCINE VICA libero subito 3 camere cucina bagno piano alto panoramico. Mutui. Casamercato 403.2278.

CASETTA 10 minuti da Stupinigi 200 mq ristrutturata con box auto e giardino 750 mq dilazioni CST 790.0323 - 796.300.

[redacted] libero via Tripoli 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato dilazioni Tel. 509.940 - 596.833.

CASEUROPEA recente Settimo salone 3 camere cucina 2 bagni posto auto prezzo interessante. Tel. 599.940 - 596.833.

CENTRALE monolocale libero ristrutturato con servizi e cucina luminosa L. 75 milioni. Craven 685.932 - 534.615

CENTRALE presso Porta Nuova [redacted] camera cucina bagno parlato mutuo agevolato Tel. 473.0387.

CENTRALISSIMO d'epoca interno [redacted] salone 2 camere cucina box/posti termoascensore L. 169 milioni. Tel. 930.163.

[redacted] **CASA** 513.831 [redacted] attico Crocetta soleggiato 2 camere cucina 2 bagni terrazzo box L. 620 milioni.

CENTRO CASA 513.891 libero attico S. Rita ultimo 3 camere tinello cucinino bagno terrazzo L. 285 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero corso Belriguardo signorile salone 3 camere cucina 2 bagni box auto L. 395 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero corso Orbassano - via Saorgio recente [redacted] no camere cucina bagno terrazzo.

CENTRO [redacted] 513.831 libero Precollina in palazzina prestigioso salone 2 [redacted] tinello cucinino 2 bagni.

CENTRO CASA 513.831 libero S. Rita via Mondovì recente ingresso 2 camere cucina abitabile ingresso bagno.

CENTRO EUROPA libero soggiorno 2 camere cucina [redacted] 6° [redacted] stato. Edilatti 437.322*

[redacted] attico libero [redacted] via Tunisi camere tinello cucinino bagno terrazzo. Tel. 548.153 - 516.229.

(continua a pagina 22)

LA PRIMA GUIDA MEDICA A SCHEDE

SAPERNE DI PIU' PER VIVERE SERENI

GUIDA MEDICA PER LA FAMIGLIA

Guida Medica per la Famiglia è un'opera decisamente innovativa, la prima guida medica [redacted] **schede**, facile da leggere e praticissima da consultare.

Curata da un'equipe di specialisti, **Guida Medica per la Famiglia** è stata studiata per dare una risposta alle infinite domande che si pone chi ha cura della salute della propria famiglia. Saranno ampiamente trattati tutti gli argomenti di medicina [redacted] salute che è indispensabile conoscere, dai **sintomi** agli **esami clinici**, dalle **malattie** al **pronto soccorso**.

In ogni uscita troverete anche l'essenziale **Dizionario Medico**, per avere sotto mano tutti i termini medici dalla A alla Zeta.

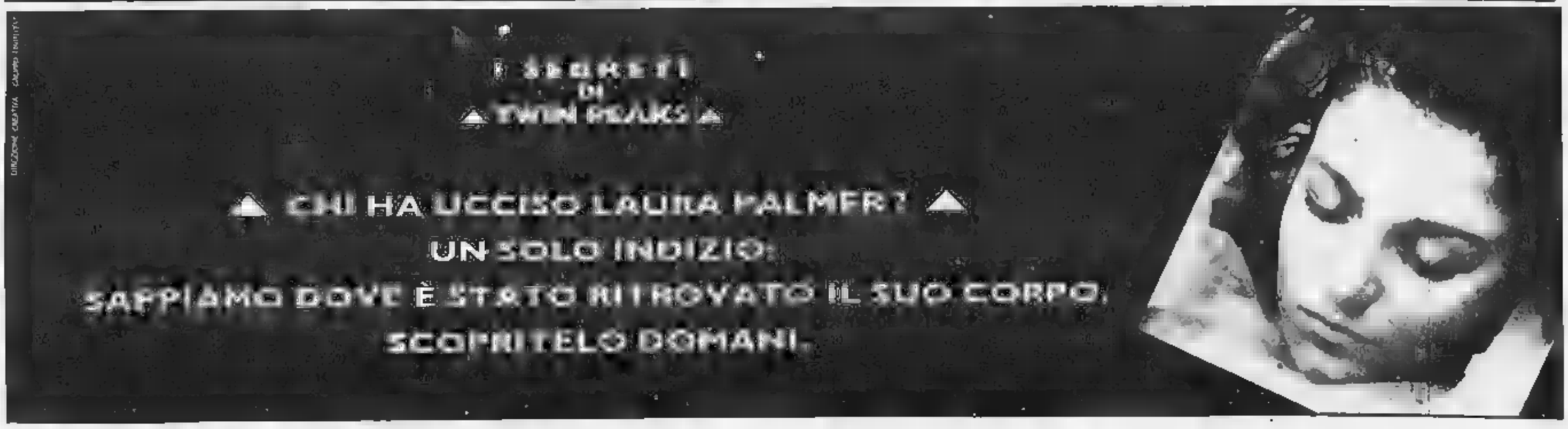
E inoltre:
- con la II [redacted] con la III uscita i prodotti dietetici Sale Sohn [redacted] Crusca Sohn dalla **Marco Antonetto Farmaceutici**.
- con il grande concorso* **Toro Assicurazioni** potrete vincere **50 polizze Doctor Sistema Salute Toro**.

Ogni settimana in edicola.

1ª USCITA
A SOLE 1.900 LIRE
I PRIMI 2 FASCICOLI
+ IL 1° RACCOGLITORE
+ 16 PAGINE DEL DIZIONARIO MEDICO

FABBRI EDITORI

* Scadenza 31/12/91 Aut. Min. Rich.



gabetti vendite e finanziamenti spa

TORINO - C.so G. Ferraris, 60 - Tel. 011/57.67

IMMOBILI URBANI E TURISTICI • IMMOBILI PER L'IMPRESA • FINANZIAMENTI E LEASING IMMOBILIARE

60 UFFICI IN ITALIA PER RISPONDERE ALLE TUE ESIGENZE

VUOI VENDERE IL TUO [redacted]
- Sapresti vendere la tua casa?
- Conosci il prezzo realizzabile?
- Sai quanto devi pagare di tasse ed imposte come tempistica?
- Sai vendere in tempi brevissimi?
- Se acquisti vuoi un finanziamento ?
- Se vendi per acquistare, sai far coincidere tempi di acquisto e di vendita?
- **SE NON CONOSCI TUTTO QUESTO...**

prima di tutto un consiglio!

Rivolgiti a [redacted] seri e qualificati professionisti che [redacted] risolvere [redacted] questo e sanno vendere bene la [redacted] casa.

TELEFONA IN GABETTI

AGENZIA 1
C.so Galileo Ferraris, 60

CENTRO
Via Accademia Albertina, in casa d'epoca vendiamo/permutiamo appartamento libero di: ingresso, salone, [redacted] re, cucina, doppi servizi.

VIA CERNAIA
In signorile casa d'epoca, vendiamo/permutiamo appartamento libero di: ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, 2 bagni, [redacted] anche uso [redacted]

VIA C. ALBERTO
In bella casa d'epoca, vendiamo/permutiamo signorile appartamento libero, ristrutturato di: ingresso, salone, 4 camere, cucinotta, 2 bagni, box.

CORSO EINAUDI
Vendiamo/permutiamo [redacted] 1° piano, appartamento libero di: ingresso, 3 camere, cucina, bagno, adatto ufficio/abitazione.

CORSO VITTORIO
In casa d'epoca, vendiamo appartamento libero di: soggiorno, [redacted] camere, cucina, 2 bagni, con ampia mansarda collegata e posto auto.

GRAN MADRE
Via Lanfranchi, in casa d'epoca [redacted] vendiamo/permutiamo signorile e panoramico appartamento di: ingresso, salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, box.

AGENZIA 2

C. [redacted] CUCCO
In stabile signorile del 1974, libero ad un anno, spazioso, panoramico: salone doppio, 2 camere, cucina, 2 bagni, box.

POZZO STRADA
Via Sant'Ambrogio, vendiamo appartamen[redacted] libero di: ingresso, 3 camere, cucina, bagno, giardino privato mq. 45.

AERONAUTICA
Palazzo Azzurro, vendia[redacted] appartamento locato, panoramico, ben tenuto: saloncino, 2 camere, cucina, bagno.

AGENZIA 3

CORSO SEBASTOPOLI
Vendiamo/permutiamo in stabile con termo e ascensore, spazioso appartamento libero di: ingresso, [redacted] camere, cucina, doppi servizi, box auto.

C.SO ALLAMANO
In stabile recente con portineria, vendiamo/permu[redacted] appartamento libero di: soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi.

MIRAFIORI
Strada delle Cacce, vendiamo/permutiamo appartaman[redacted] libero, ristrutturato di: salone, 2 camere, cucina, bagno, [redacted] mq. 60, box.

CITTÀ GIARDINO
Via Canonica, vendiamo/permutiamo recente appartamento libero, ultimo piano [redacted] soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, box auto.

CENTRO EUROPA
Vendiamo/permutiamo recente appartamento libero, ultimo piano di: salone, [redacted] camere, tinello, cucinotta, doppi servizi con mansarda collegata di mq. 30, box doppio.

FRAZIONAMENTI E CANTIERI
C.so Galileo Ferraris, 60

MARTINETTO
VIA SONDRIO 13

In zona residenziale lontana dai rumori e dalle immediate vicinanze del centro, vendiamo nuovi appartamenti immersi nel verde, con rifiniture e soluzioni abitative di alta qualità e tecnologicamente avanzate, da mq 120 a mq 240.
CONSEGNA GIUGNO 1991 - IVA 4% - MUTUO QUINDICENNALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO E BANCO DI NAPOLI.

SERVIZIO PERMUTE PERSONALE IN LOCO ORE 10,30/12-15/18,30 ANCHE IL SABATO.

AGENZIA DI COLLEGNO
C.so Francia, 186

BUTTIGLIERA ALTA
Località Ferriere, vendiamo/permutiamo villetta a schiera di: salotto, [redacted] camere, cucina, 2 bagni, box e giardino.

ALMESE
Vendiamo/permutiamo villa unifamiliare da ultimare, indipendente su tre lati, con giardino, a L. 257 milioni.

REANO
Vendiamo/permutiamo al 1° piano [redacted] casetta bifamiliare, appartamento di: ingresso, 2 camere, cucina, box doppio.

BUTTIGLIERA ALTA
Vendiamo/permutiamo signorile villa uni-bifamiliare [redacted] mq. [redacted] totali, box doppio, taverna, mansarda e giardino.

SAN ANTONINO DI SUSA
Vendiamo/permutiamo chalet libero: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, box, giardino mq. 1750, L. 130 milioni.

RIVOLI
Centro, vendiamo/permutiamo in blocco, pe[redacted]lazzina con ampio magazzino, negozio e appartamento sovrastante.

AGENZIA DI MONCALIERI

NICHELINO
Via Vernea, vendiamo/permutiamo villa libera, bifamiliare, indipendente con giardino privato [redacted] mq. 2800.

[redacted] GIUSTO CANAVESE
Vendiamo casetta libera, bifamiliare, indipendente su [redacted] lati, con giardino privato mq. 600, L. [redacted]

BARDASSANO
Prestigiosa villa unifamiliare: salone, 3 camere, studio, cucina, tripli servizi, alloggio custodi, parco mq. 2200.

CHIVASSO
Vicinanze, casetta libera, indipendente, ristrutturata di mq. 200, con giardino di mq. 2500.

CENTRO UFFICI NADIM
Corso Orbassano - Piazza Cattaneo

Il Centro Uffici Nadim, è un prestigioso complesso terziario dotato di: aria condizionata, pavimenti flottanti, ampi parcheggi, posti auto. Sono disponibili unità con superfici di mq. 100/150/200/250/600/1000. Consegne: estate 1992.

RIVARA CANAVESE
Vendiamo prestigiosa villa padronale, in ottima posizione collinare, con parco mq. 50.000 e campo da tennis.

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

19 Vendita alloggi

[redacted] IMMOBILIARE Bruino in palazzina nuova mai abitata signorile salone 3 camere cucina servizi cooperativa vende contratti. Tel. 548.153 - 516.229

CENTRO IMMOBILIARE centralissimo occupato ampio 3 camere cucina servizi L. 99 milioni Tel. 548.153 - 516.229.

CENTRO IMMOBILIARE Gran Madre libero ampio in casa d'epoca 2 camere cucina bagno. Tel. 548.153 - 515.229.

[redacted]TRO IMMOBILIARE libero soleggiato corso Matteotti in ristrutturazione 2 camere tinello living cucinotta bagno. Tel. 548.153 - 516.229

[redacted] IMMOBILIARE libero [redacted] Francia (corso Tolosa) signorile piano alto salone 2 camere cucina biservizi balconcini Tel. 548.153 - 516.229.

CENTRO [redacted] libero zona Francia (via Avigliana) signorile 2 camere cucina servizi. Tel. 548.153 - 516.229

CENTRO IMMOBILIARE 5 Salvario libero ampio camera tinello cucinino servizi Tel. 548.153 - 516.229

CENTRO
via Marsala angolo via Lagrange appartamento di mq 180 di [redacted] 3 camere studio cucina servizi Edilcase 561.3535

CIT TURIN vendesi in casa d'epoca signorile a [redacted] libero composto da 3 camere salone cucina beenvin prezzo valido Tel. 812.5056

CIT TURIN (via Collegno) libero saloncino camera spogliatoio ampia cucina, lampo elegantemente ristrutturato L. 155 milioni Edil Domus 518.731

CONTI 877.290 Pino Torinese prestigiosa villa su 2 piani, 350 mq soleggiata terreno 2000 mq dilazioni

CONTI 877.290 S. Salvario libero recente 3 camere tinello cucinino servizi L. 175 milioni rigino mutuo 1ª casa

CORSO Brunelleschi libero signorile [redacted] ressi salone 2 camere cucina servizi box Alberto Parri 545.947

CORSO Emilia presso libero 3 camere cucina bagno ristrutturato fermo autonomo L. 90 milioni. Nordest 561.2760

CORSO FRANCIA
signorile ingresso salone soggiorno 2 camere doppi servizi cantina. Tel. 65.441.

CORSO GIULIO CESARE
In costruzione vendiamo/permettiamo alloggi signorili con box e posti auto. Prezzi a partire da L. 200 milioni. Consegna aprile '91. Personale sul posto anche festivi. Tel. 65.441.

CORSO Grosseto libero ingresso cucina 3 camere servizi posto auto L. 130 milioni. Studio Daconto 593.629 - 593.652.

CORSO Grosseto libero soleggiato 2 camere servizi posto auto L. 134 milioni. Centro Immobiliare 548.153 - 516.229

CORSO Palermo bilocale mansardato con [redacted] riscaldamento autonomo L. 52 milioni. Casamercatoseo 242.2722.

CORSO Peschiera ottima soleggiato 2 camere cucina servizi finita lucidatrice vendo L. 100 milioni I.S. 538.669

CORSO Sebastopoli adiacente libero costruzione signorile del 1970 mq 120 possibilità mutuo permuta Gabetti 517.556

CORSO Sebastopoli libero ingresso 2 camere cucina abitabile bagno L. 190 milioni dilazionabili Tel 696.0701.

[redacted]SO Seguso alloggio ingresso 2 camere tinello cucinetta bagno e mansarda termoascensore Nordest 561.2760

CORSO Siracusa (via Filadelfia) libero 2 camere cucina bagno L. 160 milioni Astelli & Buonadonna. Tel 535.455

CORSO 3 Martiri [redacted] Porta Susa mq 300 libero signorile adatto studio/abitazione permuta Gabetti 517.[redacted]

[redacted] alto 2 camere [redacted] cucinotta servizi. A. P. & F. [redacted].

CORSO TORTONA
angolo Lungo Po Antonelli panoramico ristrutturato salone 3 camere [redacted] doppi servizi, splendido Tel. 748.096.

CORSO Traiano piano alto ascensore 2 camere cucina bagno libero subito a L. [redacted] milioni Le [redacted]30

CORSO Trapani [redacted] ingresso 2 [redacted] tinello cubinino bagno termoascensore 2 aria. Nordest [redacted]

CORSO VITTORIO
quasi angolo corso Raccomigi libero piano [redacted] soggiorno 2 camere cucina [redacted] via Edilcase 561.3535

CROCETTA corso Duca degli Abruzzi signorile piano alto ascensore 300 mq doppi ingressi portineria. Tel. 669.9966

[redacted] libero in [redacted] mansarda con servizio L. 36 milioni volendo totalmente ristrutturabile. [redacted] 690.0301

CROCETTA libero [redacted] ristrutturato 2 camere cucina bagno dilazioni allo [redacted] Tel [redacted] 0301.

[redacted] libero ristrutturato mq 100 soggiorno 2 camere cucina servizi [redacted] 4° con ascensore. Tel 687.834.

[redacted] via Gioberti libero ingresso 2 [redacted] cucina bagno L. 140 milioni [redacted] Tel. 096.0301

DRUENTO impresa vende [redacted] in villa signorile [redacted] '91 permuta mutuo. Tel. 537.170

DRUENTO
villa indipendente ristrutturata mq 250 totali e giardino di mq 2200. [redacted] vende tel. 57.67.

EDILCASE 561.3535 vende via Filadelfia stabile recente alloggio [redacted] camera tinello cucinino bagno. Contanti sufficienti L. 30 milioni per mutuo.

EDILCASE 561.3535 vende via Gioberti (palazzo Antonelli) signorile doppi ingressi salone 2 camere cucina [redacted]

ESIM [redacted] centralissimo ottima ristrutturazione saloni 2 camere cucina biservizi Tel. 512.012

ESIM libero [redacted] Brunelleschi signorile salone 3 camere cucina biservizi box Tel. 561.2686.

ESIM libero corso Potenza [redacted] del 1970 salone 2 camere cucina [redacted] dilazioni. Tel 561.2666

ESIM libero Crocetta piano alto su [redacted] 200 mq da ristrutturare Tel 512.012

ESIM libero [redacted] S. Paolo stabile [redacted] salone [redacted] camere [redacted] servizi permute. Tel 561.2686.

ESIM libero S. Rita stabile ottimo salone 2 camere cucina servizi dilazioni Tel 561.2666

ESIM libero S. Rita stabile decoroso [redacted] mo [redacted] soggiorno 2 camere cucinetta bagno. Tel. 512.012

ESIM libero Vanchiglia su [redacted] ottimo 2 camere [redacted] bagno dilazioni permute Tel 561.2686

EUROEDILE vende adiacente via Borgaro stessa [redacted] splendidi appartamenti mansardati ristrutturati di 1/2 camere cucina bagno e terrazzo. [redacted] 748.096.

EUROEDILE vende stessa casa libera zona Bertolla 2 camere tinello cucinino bagno [redacted] completamente ristrutturati a L. [redacted] milioni Tel 748.096.

EUROFID 590.844 libera Pino Torinese [redacted] prestigiosa disposta [redacted] 3 piani più giardino e box per 4 auto

EUROFID 598.844 libero corso Adriatico signorile piano [redacted] 2 [redacted] cucina doppi servizi cantina

[redacted] 598.844 libero corso S. Mauri [redacted] ultimo ingresso [redacted] cucina abitabile servizi cantina

EUROFID [redacted] 844 [redacted] corso Tarantino [redacted] grande recente ristrutturato 3 camere cucina abitabile servizi cantina

EUROFID 598.844 [redacted] [redacted] Adriano - [redacted] Pasubi signorile recente 3 camere cucina servizi anche uso ufficio

[redacted] 598.844 libero [redacted] Rita [redacted] Cosenza prestigioso recente salone 2 camere cucinotta servizi box auto

EUROFID 598.844 [redacted] libero [redacted] Vico spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino servizi cantina

[redacted] 598.844 Rivalgiasco [redacted] villa villetta salone 3 [redacted] biservizi taverna box giardino

[redacted] 695.268 libero [redacted] Francia Cucina Vico alloggi ristrutturati angolo di 2 camere cucina bagno ingresso.

EXPOCASE [redacted] corso Montecucco libero 2 camere cucina abitabile bagno ingresso L. 158 milioni

EXPOCASE 506.458 corso Francia 229 prestigioso libero 2 camere tinello cucinino 2 bagni ingresso L. 208 milioni

EXPOCASE 506.458 corso Regina libero ristrutturato ammezzato 2 camere [redacted] servizi L. 90 milioni

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero corso Francia spazioso ingresso living soggiorno 2 camere cucinotta bagno L. 190 milioni dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO [redacted] piazza Chironi termocentralizzato ingresso camere cucina bagno L. 59 milioni

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero S. Rita termocentralizzato camere tinello cucinino bagno L. 95 milioni

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero via Vanchiglia termocentralizzato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 159 milioni dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO [redacted] via Bianze termocentralizzato ingresso 2 camere cucina bagno occupato L. 74 milioni

[redacted] **BERTINETTO** 741.2874 [redacted] corso Maroncelli 2 camere tinello cucinino bagno L. 165 milioni dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 [redacted] signorile corso Tassoni 9° piano piano alloggio mq 90 L. 190 milioni

FIMINTER IMMOBILI adiacente [redacted] Mercorio vende in blocco intera scala 11 minialloggi per ristrutturare o arredati reddito 9% Tel. 557.0021

FIMINTER IMMOBILI corso [redacted] diversi stabili in blocco con negozi e alloggi di cui 2 liberi. Tel 557.0021

FIMINTER IMMOBILI Crocetta via Vado angolo [redacted] Lanzimona prestigiosa abitazione/ufficio 150 [redacted] piano rialzato 6 vani doppi servizi. Tel 557.0021.

FRANCIA/STATUTO libero recente signorile salone 2 camere cucina servizi Nordimmobili 740.270

GABETTI VENDE
libero corso [redacted] RIVOLI panoramico in casa signorile camera tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
presso parco Rignon libero piano rialzato ben tenuto 2 camere tinello servizi posto auto. Tel. 57.67.

[redacted] [redacted] soggiorno appartamento su 2 piani ingresso living su soggiorno angolo cottura camera bagno terrazzino Intermese 506.845

[redacted] [redacted] Vercelli presso ultimo piano ingresso camera tinello [redacted] bagno cantina [redacted] Tel 287.711

GRIMALDI piazza Statuto libero signorile salone 2 camere 2 spogliatoi cucina doppi servizi [redacted] 505.917

GRIMALDI Posto Strada libero piano ristrutturato da ristrutturare ingresso camera cucinino bagno [redacted] 315.0510

GRIMALDI Regio [redacted] ristrutturato living su cucina 1 camera [redacted] soffitta Libero all'atto Tel. 287.711

GRIMALDI via Rivalta libero ingresso sala 2 camere cucina bagno cottura cantina stabile recente Tel 315.0570

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero largo Giachino ampio ingresso 2 camere cucina abitabile servizi eccellente

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero piazza Rivoli luminoso ingresso [redacted] living cucinino servizi cantina.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 [redacted] Statuto ottimo ingresso 2 [redacted] abitabile servizi posto auto

IDEALCASE 434.3437 [redacted] [redacted] Agnelli ingresso 2 camere tinello cucinino living ancora ascensore mutuo permute.

IDEALCASE 434.3437 [redacted] [redacted] Racconigi ristrutturato camera tinello cucinino bagno L. 30 milioni a mutuo

IDEALCASE 434.3437 libero [redacted] prestigioso ultimo mq 200 in stabile d'epoca 3 ane trattative riservate.

IDEALCASE 434.[redacted] [redacted] piazza [redacted] fant signorile ingresso 2 camere tinello 7° piano volendo box mutuo permute.

IDEALCASE 434.3437 [redacted] S. Mauro in palazzina incente salone 3 camere cucina 2 bagni box doppio giardino.

IL [redacted] libero [redacted] piazza S. Carlo ingresso living cucinotta 1 camera biservizi mutuo Tel 835.546

IL PORTICO libero adiacente via Servais signorile saloncino 2 camere [redacted] biservizi box inclusi Tel [redacted] 544.

IL PORTICO libero Barriera Milano piano [redacted] ingresso 2 [redacted] cucina bagno [redacted] permute Tel 835.544

IL PORTICO libero [redacted] [redacted] ingresso 4 camere cucina bagno parzialmente da ristrutturare mutuo Tel. [redacted] 544

[redacted] [redacted] appartamenti signorili in Borgo [redacted] Paglia via Millio 140/160 mq. [redacted] permute dilazioni. Tel. [redacted]

IMPRESA vende direttamente [redacted] appartamenti signorili [redacted] Vercelli via Lodi mq 114 mq 128 dilazione a [redacted] agevolato 5% fisso mutuo permute Tel [redacted]

IPI 511.382 [redacted] Francia 122 ingresso 3 camere cucina [redacted]no cantina ottimo uso ufficio

IPI 511.382 via Andorno 3, 1/2 camere tinello cucinino [redacted] a partire da L. 37 milioni

IPI 511.382 via Cammarano 16 [redacted] camera tinello angolo cottura bagno libero ottobre 1991

IPI 511.382 via Guala 18[redacted] recente ingresso 3 camere tinello cucinino bagno balcone termoascensore.

IPI 511.382 via Niguarda 13 ingresso 2/3 camere tinello cucinino bagno balcone termoascensore

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Borgo Vittoria libero soggiorno camera angolo cottura servizi Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Chivasso libero camera tinello cucinino servizi ristrutturato Tel 319.2332

ISTITUTO TORINESE Moncalieri libero recente 2 camere tinello cucinino bagno [redacted] corso S. Maurizio libero 2 camere cucina servizi ristrutturato Tel [redacted]

ISTITUTO TORINESE [redacted] corso Toscana libero camera cucina servizi L. 57 milioni dilazioni Tel 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Piffetti Gardino presso libero 2 camere cucina servizi posto auto Tel 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE [redacted] S. Quintino libero soggiorno 2 camere [redacted] servizi mutuo. Tel 319.2332

ITALIA '61
via Ventimiglia vendiamo in elegante condominio con giardini grande appartamento salone [redacted] cucina Doppi servizi. [redacted] libero al 75%. Spa 612.508.

LARGO Brescia signorile ampio [redacted] 2 camere tinello cucinino bagno mutuo 75% Casamercatoseo 242.2560

LEINI' [redacted] in vendita palazzina [redacted] no 2 camere cucinotta [redacted] box Esim 512.012

LIBERI [redacted] Moncalieri in nuova costruzione alloggi signorili di [redacted] 4 camere [redacted] 4 bagni [redacted] terrazzo [redacted] intercasse

LIBERO A corso Giulio Cesare [redacted] cucina bagno cantina [redacted] decorosa L. 20 milioni mutuo TC 473.0686

LIBERO a corso [redacted] ingresso [redacted] ra tinello cucinetta bagno casa [redacted] mutui dilazioni TC Gus 287.321

LIBERO A corso Potenza camera [redacted] cucinino bagno cantina [redacted] terzo ascensore L. 50 milioni [redacted] TC 473.0686

LIBERO A corso Regina 8 camere [redacted] bagno ristrutturata casa [redacted] L. 55 milioni mutuo. TC 473.[redacted]

LIBERO adiacente piazza Rivoli 2 [redacted] ingresso cucina bagno 5° piano fermo ascensore Tel 503.535.

LIBERO A fronte Giardini Reali salone 2 camere cucina ingresso bagno L. 145 milioni dilazionabili. Tel. 650.4096.

LIBERO A piazza Bernini camere tinello cucinino bagno cantina fermo ascensore L. 40 milioni mutuo. TC 473.0686

LIBERO A piazza Benini salone 2 camere cucina bagno cantina casa d'epoca L. 130 milioni mutuo [redacted]

LIBERO A via Baretti centralissimo 2 camere cucina bagno da ristrutturare L. 15 milioni mutuo. TC 473.0686

LIBERO A via Cibrario 4 camere cucina 2 bagni taverna box auto casa recente L. 130 milioni mutuo. TC 473.0686.

LIBERO A via Viberti 2 camere tinello cucinino bagno box case piano alto L. 135 milioni mutuo TC 473.0686

[redacted] Campidoglio ampio [redacted] tinello servizi 7° piano 2 gradi panoramico Vinelli & Buonadonna. Tel 518.613

LIBERO corso Agnelli appartamento su 2 piani salone cucina studio 3 camere doppi servizi doppi ingressi cantina box mutuo dilazioni. Tel 942.3867.

LIBERO corso Dante mansardato soggiorno pseudo cottura [redacted] bagno 2 gradi eccellente al piano. Emmedue 518.487

LIBERO Gran Madre ingresso 3 camere cucina bagno cantina ascensore 2 gradi dilazioni. Emmedue 518.487.

LIBERO Moncalieri in palazzina 3 piani soleggiano living 2 camere cucina bagno giardino Tel. 756.620.

LIBERO Parella ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 gradi ristrutturato stabile decoroso Nordest 561.2760

LIBERO signorile Mirafiori ampio salone 2 camere tinello cucinino biservizi. Studio Daconto 593.629 - 593.652

LIBERO signorile via Cecchi ampio recente 3 camere cucina ingresso doppi servizi Studio Daconto 593.629 - 593.652.

LIBERO [redacted] Duchessa Jolanda (Ci Turin) soggiorno 2 camere tinello cucinino doppi [redacted] ristrutturato ascensore 2 gradi Emmedue [redacted]

LIBERO via Genova ingresso camera tinello cucinino bagno stabile recente prezzo interessante. Nordest 561.2760

LIBERO via Montebianco (S. Rita) 2 camere tinello angolo cottura terzo bagno L. 135 milioni Emmedue 532.855.

LIBERO 5 vani mq 140 piano terreno villa adatta laboratorio S. Donato vendo L. 120 milioni Tel 501.919

MADONNA CAMPAGNA piazza Martinetto recente spazioso ingresso 3 camere cu[redacted] piano 5°. Statuto 521.2272 [redacted] centrali stessa casa 120 mq da ristrutturare vendiamo in blocco. [redacted]o Bag 587.014

MIRAFIORI
libero [redacted] tinello cucinino biservizi posto auto [redacted] L. [redacted] milioni. Gennaioli 505.917.

MONCALIERI attico libero soggiorno 2 camere cucina bagno ottime rifiniture permute. Esim Tel 56[redacted]

[redacted] centro silenzio in prestigiosa villa d'epoca in ristrutturazione alloggio salone [redacted] 3 camere servizi giardino privato box iva 4% Tel 620.560

MONCALIERI libero signorile ingresso 3 camere cucina bagno box L. 260 milioni dilazionabile. Tel. 690.0301

[redacted]
presso corso Roma vendiamo alloggio occupato di 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti tel. 57.67.

MONCALIERI vendesi libera casa indipendente anche bifamiliare fronte strada su 2 piani composta da 2 alloggi di 110 mq ognuno più 2 box, riscaldamento a metano Tel 637.796

NICHELINO libera casetta indipendente su 4 lati ristrutturata dilazioni e/o permuta Tel 696.9301

NICHELINO stabile luminoso ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno terzo ascensore volendo box. CST 780.300

NICHELINO via del Pilocco signorile recente salone 2 camere cucina biservizi ripostiglio cantina. Tel. 547.776

ORBASSANO

VIA EINAUDI
(adiacente superstrada)
bivio per Volvera
centro residenziale Borgonuovo
consegna primavera '92
vendita appartamenti di soggiorno 2 camere cucina biservizi cantina box
pagamento:
30% al contratto
30% in più acconti entro consegna
50% mutuo (elevabile al 75%)
personale sul posto
EDILCASE 561.3535

PASTORE affare libero [redacted] Tassoni soggiorno [redacted] cucina servizi L. 108 milioni Tel 434.0021.

[redacted]STORE libero corso Cosenza signorile piano alto 3 camere cucina servizi ingresso mq 115. Tel. 434.0021.

PERSONALCASE 533.985 corso Rosselli libero finalmente ristrutturato 2 camere cucina servizi ascensore mutuo.

PERSONALCASE 533.985 Crocetta libero ristrutturato salone 3 camere tinello bi-servizi ascensore L. 320 milioni

PERSONALCASE 533.985 Moncalieri Testona libero recente salone 2 camere cucina servizi box mutuo permute

PERSONALCASE 533.985 via Ventimiglia libero signorile salone [redacted] camere cucina biservizi bargiveau permute.

PERSONALCASE 538.175 libero adiacente Lungo Po Antonelli panoramico 3 camere cucina balcone L. 180 milioni.

PERSONALCASE 530.175 via Chiesa Bella libero 3 camere tinello [redacted] bagno ascensore L. 150 milioni

PIAZZA ADRIANO
adiacente libero signorile 2 camere tinello cucinino ingresso servizi ripostiglio cantina. Gennaioli 505.917.

PIAZZA Derna pressi luminoso ingresso salone [redacted] camere cucina doppi servizi. [redacted]

[redacted]AZZA Derna signorile portineria fermo autonomo ascensore 220 mq terrazzi box Tel 859.9866

PIAZZA REBAUDENGHI
panoramico, libero [redacted] mq 135 signorile piano alto doppi servizi portineria investimento Città 747.490 - 781.152

[redacted] S. Rita via Barletta appartamento occupato di 3 camere cucina servizi. Immobilian Associati 318 [redacted]

PINO TORINESE prestigioso appartamento su 2 piani di circa 250 mq parco box terrazzo. Intercase 506.546

[redacted] STRADA [redacted] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 135 milioni dilazionabili Tel [redacted]

PRECOLLINA panoramico salone 3 camere ancora biservizi tavernetta giardino grande Rangitaiaco vendo. I.S. 538.669.

PRIVATO vende [redacted] 2 camere, tinello, angolo cottura, bagni, cantina, soffitta, zona Testonera. Lit 160.000.000 Dilazioni di pagamento No agenzie. Tel. 782.276 ore 9-16

REBAUDENGO recente piano alto ingresso salone 2 camere cucina 2 servizi. Casamercatoseo 242.2722

RIVOLI in villa bifamiliare salone 4 camere cucina biservizi box giardino. Esim 512.012

SABATELLI IMMOBILI 655.359 [redacted] ottico signorile ammodernato zona S. Salvario Valentino ingresso living 2 camere cucina bagno terrazzo [redacted] soprastante camera.

SABATELLI IMMOBILI 655.359 propone libero [redacted] [redacted] Orbassano ingresso 3 camere tinello cucinino bagno possibilità mutuo 70%.

SABATELLI IMMOBILI 655.359 [redacted] libero vicino largo Orbassano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 140 milioni eventuale mutuo Fondamentale

SABATELLI IMMOBILI [redacted] propone Moncalieri - Vanoni ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno L. 160 milioni possibilità mutuo fino al 70%.

SAN PAOLO
libero camera cucina ingresso servizi ripostiglio soffitta L. 94 milioni. Grimaldi 505.917

SERIM 519.801 libero corso Tassoni [redacted] grande piano alto salone divisibile 2 camere cucina [redacted] permute

SERIM 519.801 libero Crocetta via Cassini mq 130 sala 2 camere tinello cucinino bagno anno 1960 piano 4° permute.

[redacted] 519.801 libero Crocetta via Da [redacted] [redacted] grandioso metodicale [redacted] angolo cottura bagno fermo piano 3°

SERIM 519.001 [redacted] via Guido Reni quasi piazza Cimiero prestigioso mq 170 piano alto volendo posto auto permute

SERIM 519.801 libero via Monte Ortigara ultimo piano ristrutturato [redacted] tinello angolo cottura bagno soffitta.

SERIM 519.801 libero via Perloz quasi corso Massimo ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno piano rialzato

SETTIMO recente ingresso camera tinello cucinotta bagno box auto. Dilazioni. Casamercatoseo 242.2560.

S. MAURO disponibili palazzine in costruzione alloggi di mq 300 con giardino e box possibilità mutuo Tel. 548.057

S. MAURO libero in palazzina di nuova costruzione alloggio mq 180 con box ultima finitura. Edil Domus 518.731.

S. MAURO libero recente piano alto salone 3 camere tinello cucinotta 2 bagni 2 box 2 cantine L. [redacted] milioni. [redacted] 532.855.

S. MAURO via Roma libero in casa decorosa 2 camere tinello cucinino posto auto possibilità mutuo. [redacted]

S. MAURO

VIA XXV APRILE
complesso Pentenuovo
inserito in ampia area valle fronte collina
appartamenti signorili di: soggiorno 2/3 camere cucina biservizi cantina box
mutuo CEE tasso ridotto
ogni dicembre '92
personale in loco anche festivi
[redacted] 561.3535

S. PAOLO libero piano alto panoramico 2 camere tinello bagno vendo Carasso immobiliare 332.551.

S. RITA in stabile recente [redacted] cucina a servizi occupato agevolazioni di pagamento Robba 535.211 - 545.632.

S. RITA libero adiacente via Tripoli 2 camere cucina servizi piano rialzato immobi[redacted]

S. RITA VIA FILADELFIA
signorile salone [redacted] camere cucina biservizi. Tel. 561.3707.

[redacted] SALVARIO [redacted] corso [redacted] libero saloncino 2 camere cucina servizi, 4° piano, ascensore L. 255 milioni. Vanoli & Buonadonna Tel 518.613

TAIT 513.931 libero in corso Orbassano (presso piazza Pitagora) camera soggiorno cucinotta bagno termoascensore.

TAIT 513.931 libero presso corso Brunelleschi signorile recente 3 [redacted] cucina ingresso bagno volendo box

TAIT 513.931 libero [redacted] Gran [redacted] (via vitt. [redacted] Regina) in palazzina signorile camere tinello cucinino bagno.

TAIT 513.931 libero zona Molinotti (presso corso Spezia) rinnovato 2 [redacted] cucina bagno termoascensore

TAIT 513.931 presso piazza Sabotino libero 2 camere tinello cucinino ed abbinato camera cucina bagno locale

TECNOKASA 546.662 corso Regina adiacente piazza Bartolomeo libero ingresso soggiorno cucina camera 2 bagni piano 4° termoascensore L. 125 milioni

TECNOKASA 546.662 Gaveno prestigiosa villa indipendente mq 340 [redacted] 3 piani giardino privato dilazioni

(continua a pagina 34)

ITALO AMERICANI CONTRO PADRINO

Gli italo-americani della Niaf attaccano il «Padrino III», di Coppola. L'associazione ha chiesto il boicottaggio del film «come segno tangibile che la nostra comunità non approva né appoggia finanziariamente film in cui gli stereotipi negativi sugli italo-americani vengono rafforzati».

PRESLEY MORÌ PER OVERDOSE

Tredici anni dopo la morte, il medico che effettuò l'autopsia di Elvis Presley ha rivelato quello che tutti sapevano, ma nessuno aveva mai detto ufficialmente: il cantante morì per una «overdose» di cocaina e [illegible] per un attacco cardiaco come sostenne all'epoca il certificato di morte.

JOHN TRAVOLTA PRESTO SPOSO

John Travolta sposerà l'attrice Kelly Preston [illegible] ha interpretato nel [illegible] il film «The Experts». L'attore ha rivisto l'attrice l'anno scorso durante le riprese a Toronto di «Senti chi parla». Travolta, 36 anni, è al primo matrimonio, la Preston, che ha 28 anni, è al secondo.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Debutta domani sera su Canale 5 il singolare serial di David Lynch che «ha reinventato la tv»

TWIN PEAKS

Tutta l'America è in adorazione Guai perdere una sola puntata

Dice il regista Tutto è nato per dimostrare che la tv è orrenda

Intorno alle indagini di Dale Cooper, agente dell'Fbi amori bollenti, perversione, innocenza e dramma

LOS ANGELES. Da quando il fondamentale quesito «Chi ha sparato a J.R.?» ha saputo unire davanti al televisore i popoli di tutti i continenti, un'adorazione così alta per uno show televisivo non si era più vista. Per sapere chi ha ucciso Laura Palmer, il tema centrale attorno a cui ruota la [illegible] di «Twin Peaks», gente che da anni ha abbandonato la televisione ha iniziato a programmare la propria settimana attorno al giovedì sera. Perdere una puntata è diventato quasi imbarazzante, non venire invitati a un «Twin Peaks party» [illegible] preoccupante segno di decadimento nella scala sociale. Perché se «Dallas» è stato giudicato da critici e sociologi come un fenomeno di rincretinimento collettivo, «Twin Peaks» è stato salutato come il programma che ha «reinventato la tv», come una ventata di aria fresca in un medium più stantio e ripetitivo.

Ispiratore, creatore e regista di «Twin Peaks» è David Lynch, l'autore di cult movies come «Eraserhead» e «Velluto blu» e vincitore a Cannes [illegible] il controverso «Cuore selvaggio». Come nei suoi film, anche in «Twin Peaks» David Lynch ti porta in un mondo dove bene e male, innocenza e perversione, dramma e [illegible]media non hanno mai chiari confini. Seguendo le indagini dell'agente dell'Fbi [illegible] Cooper, la relazione tra lo sceriffo e la bellissima Josie Packard e le storie degli altri personaggi dello show, è inevitabile pensare a Lynch e domandarsi: [illegible] come potrà [illegible] nella realtà una persona che ha un'immaginazione così bizzarra, [illegible] fantasia così oscura e misteriosa? E' uno assolutamente normale, che arriva puntuale agli appuntamenti, che prende con estrema [illegible] passione e serietà il suo lavoro e che [illegible] sempre una gran voglia di ridere e scherzare.

Partiamo dall'inizio. Come le è venuto in mente di imbarcarsi in [illegible] show televisivo e in particolare in una storia [illegible] «Twin Peaks»?

Il tutto nasce da [illegible] incontro in una banale caffetteria con il produttore Mark Frost e con il mio agente Tony Krantz. Parlavamo di televisione e io ripetevo che [illegible] un medium orrendo, ma Tony continuava a insistere che se io e Mark ci fossimo messi assieme avremmo potuto produrre un qualcosa di magico. Così, per scherzo, iniziammo a buttare giù delle idee. Presto [illegible] ne innamorammo e una volta che ti innamori di idee e personaggi non importa più con quale mezzo li esprimi. Non potevamo più liberarcene. Li presentammo alla Abc e da lì le cose [illegible] andate avanti da sole.

C'era già il nome «Twin Peaks»?

Inizialmente, il progetto doveva chiamarsi North Dakota. [illegible] in quello Stato tutto è deserto e noi volevamo alberi e foreste, così piano piano iniziammo a spostarci nella parte settentrionale della West Coast. Per [illegible] po' il titolo provvisorio divenne «Northwest Passage». [illegible] mentre entravamo nei dettagli di questa cittadina e iniziavamo a immaginare le persone che ci abitavano e quello che facevano, a pensare al lago [illegible] cui abitavano e quello che facevano, a pensare al lago su cui all'inizio affiora il corpo di Laura Palmer, continuavamo a vedere queste due montagne sullo fondo. E così è venuto fuori il nome «Twin Peaks».

Quali sono le principali differenze che ha incontrato nel passaggio dal cinema alla televisione?

«Non ho mai lavorato così in fretta Ma si è subito creata un grande energia»

La televisione è [illegible] [illegible] incredibile. Quando fai [illegible] film di due ore, c'è qualcosa che ti fa aderire a una certa struttura. Cominci a credere che almeno inconsciamente tutti sappiano quando c'è una svolta nella storia, quando sta per arrivare il finale. La televisione ti dà invece l'opportunità di curve continue, perché va avanti per chissà quanto. Inizi a conoscere bene i personaggi e a quel punto puoi giocare con variazioni infinite sul tema, puoi esplorare aree incredibili sapendo che i telespettatori continuano a seguirti. Le altre cose diverse sono ovvie. In televisione non puoi fare campi lunghi, tutti sembrano delle palle da golf. Anche i primi piani sono abbastanza orribili, la qualità della fotografia è scadente, mentre devi tenere conto delle interruzioni pubblicitarie. Ma resta un mezzo interessante, che lascia enormi [illegible]

Un mezzo che non dà il tempo di programmare, di rifare le scene, di cambiare. Come ha affrontato la nuova esperienza?

Non ho mai lavorato così in fretta ed ero convinto che questo mi avrebbe costretto a molti compromessi, ma [illegible] è stato così. Quando tutto deve procedere alla velocità del tuono, si crea un'atmosfera [illegible] grande eccitazione [illegible] ed energia.

Si è anche sentito con le mani più legate da un punto di vista artistico, censurato [illegible] nel sapere di non potere usare certe immagini o espressioni?

Ricordo quando stavamo girando lo show-pilota della serie e qualcuno venne da me e mi disse che no, che la battuta che volevamo inserire non mi sarebbe stata permessa. E per lì improvvisai, anche perché [illegible] c'era tempo di pensare a un'altra frase. Ma alla fine quella nuova filava molto meglio dell'originale.

Un'altra cosa che l'avrà stupita sarà stato il ritrovarsi a occuparsi di indici di ascolto e di numeri...

Non avrei mai pensato che mi sarei messo a seguire i numeri come sto facendo adesso, [illegible] è proprio così. Mi piace il posto dove giriamo, uno il cast e il caffè che beviamo. Quando filmiamo, c'è una specie di elettricità nell'aria che si diffonde velocemente ed è molto bello. Non siamo troppo preoccupati, ma speriamo tutti che «Twin Peaks» continui.

Tra i critici, c'è chi ha trovato in «Twin Peaks» l'influenza di Hitchcock. E' così?

Io sono un grande fan di Hitchcock, ma le radici di «Twin Peaks» sono nelle discussioni da caffè, [illegible] nel cinema. E poi, se quando fai un giallo ti metti a pensare a chi [illegible] ha influenzato, [illegible] finisci mai. In «Twin Peaks» c'è comunque una differenza ed è che lo humor ha una parte molto rilevante. La [illegible] magia è forse proprio questa, il fatto che è così divertente, ma anche pauroso e nostalgico e emozionante.

Allargando il discorso da «Twin Peaks» al resto del suo lavoro [illegible] regista, c'è invece chi sostiene che lei ha un'impronta molto europea, [illegible] si vede in particolare il marchio di Federico Fellini...

Gran parte [illegible] miei film preferiti sono film europei, ma la verità è che io non sono mai stato un grande conoscitore di cinema. Ciò che mi ha influenzato di più è stata Philadelphia, la città dove sono cresciuto, assieme con le [illegible] che vedo e con quelle che mi passano per la mente. Quanto a Fellini, adoro il suo lavoro ma non mi pare che mi abbia molto influenzato. Piuttosto, credo nell'astrologia e entrambi siamo nati il 20 gennaio. Questo, forse, significa qualcosa.

Lei è regista, pittore, disegnatore di cartoni animati, musicista. Cosa viene prima?

Il cinema, ma tutto è in qualche modo legato. Ho iniziato dipingendo e da qui ho cominciato a pensare a quadri che si [illegible] no. Poi, mi è venuto in mente il suono. Il cinema insomma è stata una evoluzione naturale. E la televisione appartiene allo [illegible] processo.

A proposito di televisione, ora oltre che «Twin Peaks» si è messo a fare anche «American Chronicles». Vuole descrivere questo altro programma?

Si tratta di un'idea venuta fuori da [illegible] meeting avuto [illegible] alcune persone della rete televisiva della Fox. C'è un ufficio che si chiama «Reality Department». Sì, [illegible] ridere, ma è proprio così. Mi dissero che volevano programmi basati sulla realtà e così proposi di fare dei documentari sulla vita in America. Ma non ho voluto fare come i [illegible] grandi networks, che mandano i loro anchorman, [illegible] microfono e un gruppazzo di guardie del corpo. Ho cercato di esaminare la vita americana [illegible] un punto di vista più impressionistico e meno giornalistico. Abbiamo iniziato con il carnevale di New Orleans e poi abbiamo fatto un concorso di bellezza in Texas, Manhattan dopo il buio, [illegible] riunione di 300 mila motociclisti in un paese [illegible] del South Dakota e [illegible] del genere.

Tornando a «Twin Peaks», lo show debutterà domani alle 20,40 su Canale 5 che, questa sera, trasmetterà un galà di presentazione. Ha dei ricordi, dei [illegible] menti sul nostro Paese?

L'Italia è un posto incredibile, bellissimo. A Milano ho visto dell'arredamento che mi fa veramente impazzire. E poi c'è il cibo, il unico. E non solo per il sapore, ma anche perché è estremamente sano. Isabella [Rossellini, ndr] è [illegible] delle persone che più stimo e attraverso di lei ho imparato ad apprezzare l'Italia e gli italiani ancora di più. E poi c'è Angelo Badalamenti. Angelo è un italo-americano, ma dentro di lui ci sono l'anima e il cuore dell'Italia. Forse è per questo che ho voluto componesse le musiche di tutti i miei film.

Lorenzo Soria

Nella foto in alto a sinistra David Lynch ispiratore, creatore e regista de [illegible] segreti di Twin Peaks». Qui a fianco Sherilyn Fenn [illegible] Playboy ha dedicato la copertina. Sopra l'attrice nel film

LE SETTE PUNTATE

Il giallo e il nero dei peccati americani

I SEGRETI di Twin Peaks», il titolo italiano è più esplicito del titolo originale di questo telefilm di David Lynch che suona seplicemente «Twin Peaks», ma proprio per la sua semplicità è, forse, più misterioso. Twin Peaks è una piccola città della provincia americana regione nord occidentale [illegible] il Canada a poche miglia. Si direbbe all'inizio [illegible] telefilm ambientalista. Grandi alberi, laghi, prati, aria buona. Ci si sta per impiantare una comunità scandinava, [illegible] salta tutto, perché una mattina sulla riva del lago viene rinvenuto, avvolto nel cellophane, il nudo corpo di una ragazza. L'ex reginetta del liceo, Laura Palmer, una figliola modello.

Ma non esiste gente modello per David Lynch. Lo sceriffo che si chiama megalomanamente Harry Truman giurerebbe sull'innocenza di Laura, ma l'agente speciale del F.B.I. Dale Cooper ha i suoi dubbi e, anzi, le sue certezze. David Lynch annuncia tutto presentandoci delle fronde squassate dal vento; non c'è una fronda che si sottragga al contagio del vento. Il Male è come un vento: solo è più forte e più insinuante. La morta [illegible] è la sola a Twin Peaks ad avere una personalità diversa da quella che ostenta. Tanti hanno una personalità diversa, a quella celata, la più profonda, è senz'altro la peggiore.

L'agente speciale Cooper si muove tra il passato di Laura e il presente delle sue amiche e amici e di tanti altri, tutti a Twin Peaks, [illegible] le sue contraddizioni, il suo aspetto da bravo ragazzo stolido e la sua acuta sensibilità quasi morbosa di conoscitore dell'animo umano. E' veramente una sorpresa nella narrativa gialla tendente al nero degli ultimi tempi. Via via che gli sfilano davanti i possibili colpevoli, l'agente speciale Cooper è capace di riconoscerne l'innocenza, non quella generale, [illegible] quella specifica, quella concernente il delitto su cui s'indaga e la trasgressività che costituisce la specialità di David Lynch si afferma maggiormente nel balugnare qua e là di una positività a sorpresa, quasi a tradimento.

«I segreti di Twin Peaks» è narrato molto bene, [illegible] il minimo tentativo di forzatura realistica. Come, del resto, le altre opere di David Lynch manierista a volte sublime. E' una favola dell'orrore inevitabile contenuto in [illegible] agglomerato umano. Lo sceriffo Truman si adegua presto all'incubo, all'estro, agli stessi capricci dell'agente speciale del F.B.I. Cercando di descrivere, via via che si presentano, i peccati di Twin Peaks, si rischia di trovarli uno per uno banali, prevedibili, addirittura scontati.

Ma il loro [illegible] sta nella somma che cambia la valenza, civile, morale, sentimentale della cittadina. E la tensione delle successive scoperte, data dalla speranza che la serie s'interrompa e dalla certezza che non può esaurirsi, invece che calare alla fine della prima lunga puntata inaugurale, è destinata a crescere.

Innocenti, relativamente, ne «I segreti di Twin Peaks» sono solo i pazzi e i minorati più o meno gravemente. Esemplare, il vicesceriffo che viene preso da crisi di pianto davanti ai [illegible] morti ammazzati, gli umili per attrazione sono in [illegible] discreto numero a Twin Peaks. Sono loro che in un certo senso si salvano. Ma hanno tempo per dannarsi. Il telefilm consta di 7 episodi di 60' [illegible] l'uno oltre il pilot di 120'.

David Lynch non forza realisticamente. Eppure eroi e antieroi, persecutori e vittime [illegible] talmente esaltati dal suo manierismo da invitare la gente all'immedesimazione. E' questo che deve aver toccato i telespettatori americani. Vediamo [illegible] andrà con quelli italiani, che di essere peccatori lo sanno da sempre.

Oreste del Buono

CHE FANNO

Piccoli: caso clinico per Peter Brook

Peter Brook ha deciso quale sarà il suo prossimo spettacolo teatrale: **Jean-Claude Carrière** sta scrivendo per lui una riduzione de «L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello», il libro famoso di Oliver Sacks (pubblicato in Italia da Adelphi), resoconto scientifico-letterario di vari casi trattati dal neuropsichiatra inglese che lavora oggi a New York. Protagonista in palcoscenico sarà **Michel Piccoli**, in quella parte di Sacks che nel film «Awakenings» (Risvegli) di **Penny Marshall**, tratto da un altro libro del medico scrittore, è interpretata da **Robin Williams**.

Arnold Schwarzenegger, il cui ultimo film-commedia «Kindergarten Cop» (Poliziotto all'asilo) ha incassato negli Stati Uniti 12 milioni di dollari, riceverà un jet privato anziché danaro come compenso per il seguito di «Terminator».

Dennis Hopper, parlando del suo nuovo film «Hot Spot» (Punto caldo), storia kitsch e decadente degli amori della malefica coppia Don Johnson-Virginia Madsen, ambientata tra debolezze e perversioni d'una cittadina del Texas assai corrotta, ha detto: «E' uno dei copioni più sessuali mai visti. Negli Stati Uniti la gente ha abbandonato la sala protestando di non esser lì per vedere un film di culi. Il pubblico è strano, sempre più moralista: si lamenta continuamente che nei film ci è troppo sesso; ai miei tempi, s'andava al cinema proprio nella speranza di vedere un po' di sesso...».

Uma Thurman

Elizabeth Taylor è di nuovo nonna: Liza, la figlia nata da Mike Todd, ha avuto a New York un bambino il cui nome non è stato ancora scelto.

Il 41° FilmFest di Berlino (15-26 febbraio), il primo dopo la riunificazione tedesca e il ricongiungimento della città divisa, sarà ancora una volta caratterizzato da molti forti film americani: «Il Padrino 3» di **Coppola**, «Mr. Johnson» di **Bruce Beresford**, «Dances with Wolves» (Danze coi lupi) di **Kevin Costner**, «The Russia House» (La casa Russia) di Fred Schepisi, «The Silence of the Lambs» (Il silenzio degli innocenti) di Jonathan Demme.

Nino Manfredi e **Raf Vallone** sono nel cast del «Il monaco Giuliano», biografia cinetelevisiva dello storico personaggio del medioevo ungherese diretta a Budapest da Gabor Koltay, con una combinazione produttiva che vorrebbe comprendere il Budapest Filmstudio, le televisioni ungherese e italiana, società di produzione sovietiche e turche.

Percy Adlon di «Baghdad Café» gira in Alaska «Salmonberries», con la cantante country canadese **K. D. Lang** nella parte d'una mezza eschimese abitante a Berlino che va alla scoperta della propria terra d'origine.

Oscar: la serata della 63ª edizione degli Academy Awards americani si svolgerà il 25 allo Shrine Auditorium di Los Angeles. Le nominations saranno rese note il 13 febbraio.

Kurt Russell e **Goldie Hawn**, che da tempo si amano e vivono insieme, progettano il matrimonio.

Jerzy Skolimowski torna in Polonia dopo 23 anni di esilio per girare un film da «Ferdydurke», capolavoro autobiografico scritto da **Witold Gombrowicz** nel 1938. Interpreti inglesi: Crispin Glover, Iain Glen, Robert [illegible].

Eric Rochant, 30 anni, il regista francese il cui film di debutto, «Un monde sans pitié», venne molto apprezzato nel 1989 da pubblico e critica, gira il suo secondo film, «Aux yeux du monde» (Agli occhi del mondo). E' la storia di un giovane halordo (Yvan Attal) che sequestra un bus scolastico con diciotto bambini, aiutato a maestra (Kristin Scott-Thomas) per raggiungere nel Nord l'innamorata Charlotte Gainsbourg; finisce in tragedia.

Gary Oldman e **Uma Thurman**, marito e moglie, sono gli interpreti di «Dylan», film-biografia del poeta gallese Dylan Thomas diretto da David Drury, in lavorazione dal 28 gennaio nel Galles e a New York.

Madame Bougliona, proprietaria del cinema parigino Ranelagh, nel quale da 13 anni, il sabato, domenica e lunedì, viene proiettato «Les enfants du paradis» (Amanti perduti), il film 1943-'45 di **Marcel Carné** con **Arletty** e **Jean-Louis Barrault**, ha deciso di andare avanti per altri 13 anni: «Il film lo merita, e il pubblico non manca».

L'attrice non sopporta più lo stress, ma intanto gira «Il cinese», serial tv con Aznavour

Melato: lavoro troppo, voglio riposo

Poi registrerà «L'amica delle mogli» per Raidue

ROMA. Questa volta Mariangela Melato vorrebbe proprio essere capace di fermarsi. Di che per lei, donna attiva ma anche ansiosa, una lunga pausa professionale è un lusso (o un tormento?) che non si è mai concessa.

Sa che i pochi periodi di inattività avuti nei venticinque anni di carriera hanno coinciso con altrettanti bilanci insoddisfacenti. Sa che la tentazione di gettarsi ancora una volta dentro il lavoro teatrale scandito per sere è forte. Ma questa volta vorrebbe proprio riuscire a fermarsi.

«Ho lavorato talmente tanto e senza soste negli ultimi che mi sembra necessario per me e per il mio mestiere costringermi a una riflessione. Vorrei capire farò da grande. Se il mio rapporto con il cinema deve considerarsi ormai compromesso definitivamente o se invece titoli e firme nuove possano concedermi uno spazio per riprendere.

Vorrei capire se dopo molte e fortunate stagioni occupate interamente dal teatro, non è il caso di programmare un anno lontana dal palcoscenico. Se non il tempo e il successo, sono diventata sufficentemente matura per decidere di non decidere, per cancellare dalla mia esistenza la programmazione, per lasciarmi andare al gusto e all'abbandono della vita quotidiana. Ho dei dubbi: finora questa impresa s'è rivelata impraticabile. Perché in questi anni dominati dall'ansia della produttività m'è ritornato in testa il vecchio rovello intorno alla qualità della vita».

Ora comunque Mariangela Melato è al lavoro. Prima di potersi considerare libera da ogni impegno deve girare per tre quattro mesi ancora alcune puntate del serial televisivo «Il cinese», coproduzione europea che l'ha già vista impegnata un anno fa nella registrazione della prima parte. Si tratta di una storia fra il genere comico e quello poliziesco a fianco di Charles Aznavour.

Lei è una ereditiera che non ha niente da fare e si diletta in misteri. Lui è un investigatore privato che gira l'Europa a caccia di eventuali colpevoli.

Poi deve registrare con la regia di Giancarlo Sepe, per il ciclo teatrale di Raidue «L'amica delle mogli» di Pirandello, quarta commedia dopo «Anna dei miracoli», «Vestire gli ignudi» e «Medea», fatta, con attento studio delle luci, degli spazi e dei tempi, appositamente per il mezzo televisivo, nel tentativo di restituire al teatro quella dignità di programmazione che gli è stata negata.

Infine vuole seguire la messa in onda, prevista sulla seconda rete il 15 e il 17 gennaio del film tv di Giraldi «Scandalo», girato quest'estate nei quartieri ghetto di Tor Bella e Torre Maura e diventato nel frattempo «Una vita in gioco» perché quel primo titolo poteva indurre ad aspettarsi una storia di sesso, quando invece si tratta di uno spaccato di vita vissuta, il confronto fra un'insegnante borghese di buoni sentimenti e la sua classe di alunni formata di ragazzi sbandati, disillusi, emarginati nella periferia romana.

Dunque tutta televisione per Mariangela Melato anche se il piccolo schermo non le piace e sono tantissimi i copioni che scarta.

«I soggetti televisivi presentano spesso storie banali destinate a essere realizzate in forma sciatta. Leggerli mi annoia. Non a caso mi riconcilio con la lettura attraverso i testi teatrali, classici ma anche inediti».

Come mai quest'eccezione, allora? Ride. «Giraldi ha il merito di ritornare al Neorealismo con facce autentiche di ragazzi della periferia portati davanti all'obiettivo a raccontare la loro verità. Il serial con Aznavour invece è girato in ambienti di lusso sfrenato assolutamente falsi e quindi mi ha permesso di indossare una incredibile serie di vestiti d'alta moda e mi ha obbligato a imparare il francese che non conoscevo». Basta? «Per una come me che dal teatro ha avuto il meglio non è poco».

Simonetta Robiony

Mariangela Melato in una scena del film «Una vita in gioco»

Roma, parla il regista di «Aracnofobia»

Marshall: i ragni? Il mio business

ROMA. Un entomologo che indossa un berretto scritto «Gli insetti sono il mio business»; un esercito 250 ragni proveniente direttamente dalla Nuova Zelanda; un gruppo di attori privi di fobie; il ricordo ben fissato in mente di capolavoro del thriller come «Gli uccelli» di Hitchcock: Frank Marshall, brillante produttore, socio, con Steven Spielberg, della Amblin Entertainment (la casa che ha realizzato successi internazionali come «L'impero del sole», «I predatori dell'arca perduta», «Per sempre») ha diretto, con questi ingredienti, il nuovo film «Aracnofobia».

Per la prima volta passato dal ruolo di produttore a quello di regista, Marshall, a Roma per l'uscita italiana della pellicola, ha raccontato che era nelle sue intenzioni girare un film «che facesse paura terrorizzare». «L'approccio - ha spiegato - doveva essere assolutamente differente dal film "conta-cadaveri" negli ultimi tempi tanto diffusi. Mi interessava che il pubblico provasse spavento ma anche che potesse prendersi delle pause d'umorismo. Ho lavorato pensando che non è sempre necessario mostrare tutto e che, anzi, certe volte lasciar intuire è molto meglio: con la mente gli spettatori sanno andare ben oltre le immagini».

Dopo «Aracnofobia» Marshall si è nuovamente dedicato ai suoi impegni di produttore: «A febbraio prenderà via la lavorazione del nuovo film di Spielberg "Il ritorno del Capitano Hook" con Dustin Hoffman, Robin Williams e Julia Roberts. Stavolta Peter Pan, che negli Anni ha accettato di crescere, dopo avere dato un bacio ad una ragazza per la prima volta, dovrà difendersi da nuovo attacco di Hook». Alla regia l'autore di «Aracnofobia» (protagonisti Jeff Daniels, Julian Sands, John Goodman) ha intenzionare di tornare molto presto, con due film: il primo ambientato in Africa e tratto da un romanzo inglese; il secondo, intitolato «Swing kids», sullo sfondo di Amburgo negli anni dell'ascesa nazista.

[f. c.]

«Largo Italia 91», tutti i giorni alle 9,35 sulla seconda rete

Risate a fumetti via radio

I tic di un condominio immaginario

TORINO. Un fumetto radiofonico. Così il regista Sergio Ariotti definisce il suo «Largo Italia 91», che dal 31 dicembre tutte le mattine su Radiodue alle 9,35 sostituisce nel cuore degli italiani, anche non precisamente nel polisesto, l'indimenticata «Aria che tira». Sempre sotto il segno dell'intrattenimento leggero, con un elemento di fiction in più, rispetto allo storico varietà scritto da Clericetti, Roderi, Starace e Domina: un intreccio di tanto piccole storie, personaggi, «strisce», appunto, come nei fumetti.

Largo Italia 91 è l'immaginario condominio «dove sono fotografate - spiega il regista - tutte le anime del nostro Paese: i vizi e le virtù degli italiani si incarnano nella portineria, nelle casalinghe che chiacchierano sul ballatoio, nel politico parolaio, nel venditore porta a porta». Il tutto con un umorismo leggero, che non diventa mai satira violenta, «adatto al pubblico della mattina. Una comicità di situazione, che punta sull'allusione, non sulla battuta marcata. Che, soprattutto, non ha intenti moralistici ma solo di intrattenimento».

Ideatore della trasmissione è Ermanno Anfossi: «Gli elementi comune con l' "Aria che tira" - ci tiene a precisare - non sono poi così tanti. Certo, dopo dieci anni, è facile dimenticare un'esperienza di quel tipo. Ma il gruppo originario di autori ormai si è sparso per il mondo, lo stile ha fatto il suo tempo, insomma, volevamo cambiare». I nuovi autori sono tutti piemontesi, Roberto Gandus, Beppe Tosco, Michele Ghislieri, Michele Di Mauro e Roberto Petrolini. «Giovani alle spalle soprattutto un'esperienza di cabaret, che però si erano fatti le ossa in tante estati radiofoniche - continua Anfossi -. Una "ditta" da costruire a poco a poco. E non è stato mica facile: io puntavo molto sul fatto che la loro comicità era omogenea. Infatti si è creato un certo spirito di corpo, benché ognuno viaggi sul suo binario e ogni mattina ci si scambi insulti atroci prima di iniziare».

Proprio per far convivere persone con un'individualità così marcata è nata l'idea del condominio. Nello stabile di Largo Italia 91 abita un onorevole («Ma non vogliamo fare satira politica, solo di linguaggio»); due vicine di ballatoio, per prendere in giro il mondo dei mass media, divi, quiz e spot pubblicitari; un venditore porta a porta («Per ridere della civiltà dei consumi»); infine il signor Anselmo, «stretto parente del signor Veneranda, quello che vuole risolvere tutto con la logica e non si arrende di fronte all'irrazionalità del mondo». La sigla è viaggio in taxi: «Un taxi un po' particolare, esplicita citazione di quello in "Donne sull'orlo di una crisi di nervi" di Almodovar. E poi mi piaceva che il titolo fosse un indirizzo».

Tosco e Di Mauro anche interpreti, accanto a loro una compagnia formata di vecchie e nuovi arrivi: Mario Brusa, Germana Pasquero, Vittoria Lottero, Patrizia Zangrand e Renzo Lori.

Raffaella Silipo

RAI - PROM. ITALIA/1990

IL CANONE DI ABBONAMENTO ALLA TELEVISIONE E' SCADUTO IL 31 DICEMBRE '90.

COME rinnovarlo? Con la forma più semplice di pagamento: effettuando i versamenti presso qualsiasi ufficio postale con uno dei moduli del vostro libretto di abbonamento.

QUANTO si deve pagare? Per il 1991 **lire142.000**. Canone unico sia per gli apparecchi a colori sia per quelli in bianco e nero.

RAI

Città Torino
Assessorato alla Gioventù
PROSPEKT MODA
Giovani Stilisti Italiani e Sovietici
Sfilata inaugurale
Martedì 15 gennaio 1991 - ore 20,30
Teatro Alfieri - P.za Solferino 2 - Torino
Ingresso a inviti
Gli inviti si possono ritirare presso:
— Informagiovani, via Assarotti 2
— Vetrina della Città di Torino, p.za San Carlo 161
— Informacittà, p.za Palazzo di Città 1
— Associazione Culturale Italia-Urss, via Lagrange 7

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

TIVU' & TIVU'

E' tornato Giuliano Ferrara con una parabola per Saddam

GIULIANO Ferrara è tornato ieri a parlare da Radio Londra, sui microfoni di Canale 5. Non si faceva dal giugno '89, da quando la trasmissione era stata sospesa per la sua candidatura all'Europarlamento. Non aveva più rilasciato dichiarazioni, non si era più lasciato intervistare, stanco di malintesi e forse di invidie. Stanco di polemiche, di accuse, di pasticci. La prima «Radio Londra» doveva essere soltanto sospesa. Poi, se il conduttore fosse stato eletto (e lo fu) il futuro del programma sarebbe stato discusso direttamente con Berlusconi. Ma si disse allora che Ferrara non era neppure convocato da Berlusconi, e che «Radio Londra» fu soppressa senza troppe cerimonie. Una decisione dovuta, sempre pareva allora, alle pressioni combinate della dc di Forlani e di De Mita. I democristiani avrebbero fatto sapere di non gradire un programma che aveva licenza di sparare a zero contro la dc e contro la Rai di Agnes. Naturalmente Letta, il «maggiordomo» della Fininvest, lo definisce Montanelli, smentì queste manovre.

Si spiega dunque abbastanza questo ritorno televisivo silenzioso. Silenzioso di dichiarazioni ma fitto di contenuti. Bretelle sempre rosse, ventre sempre ampio, occhio sempre azzurro, Ferrara è tornato a parlare sul video per dieci, densissimi minuti. Ha ricominciato con un argomento forte, la crisi del Golfo Persico, senza preamboli, senza introduzioni, entrando subito in argomento, per sfruttare nel modo migliore e più incisivo la scarna durata della trasmissione. Ha parlato dell'ultimatum a Saddam Hussein, dell'atmosfera prebellica in cui viviamo, della gente comune che è confusa e disorientata e non sa dov'è la verità. Allora, il suggerimento di Radio Londra: stabilire che abbiamo un cuore e una testa.

Giuliano Ferrara

Il cuore può soltanto sperare nella pace. Ma la testa deve pensare. Pensare che Saddam Hussein ha violato un equilibrio politico internazionale una serie delicatissima di pesi e contrappesi: il dittatore ha cominciato la guerra il 2 agosto, e per la prima volta tutto il mondo civile si è schierato contro l'invasione.

E qui Ferrara ha preso posizione, una posizione netta, impopolare forse, dicendo chiaramente che tutti i nostri appelli, le nostre grida, i nostri sentimenti, non devono andare a Bush perché fermi le armi, ma al dittatore iracheno perché si ritiri. E racconta l'aneddoto di Caligola che seppe bloccare i suoi soldati sulle soglie della Britannia. E Caligola era un imperatore feroce e pazzo, aveva anche fatto senatore il suo cavallo. Povero Caligola, condannato nei millenni a questa immagine. Pare che in realtà il suo regno fosse stato, almeno all'inizio, assai illuminato. Ma non sottilizziamo, l'aneddoto tiene. Ferrara sbagliò già il 13 febbraio '89, durante il debutto della prima Radio Londra, attribuendo al Vangelo una frase di Giovenale. Non è questo il punto: badiamo alla sostanza. E la sostanza è forte e vibrante: «Radio Londra» chiama a raccolta quelli che riescono a separare il cuore dalla testa.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Charlot è Hitler

IL DITTATORE
1940, Raitre 23,30; dur. 90'

Caposaldo nella storia del cinema nel cielo «Guerra senza fine», «Il dittatore» fu la prima prova «parlata» di Charlot, nonché l'unico caso di satira politica diretta di Charlie Chaplin. Qui il grande attore inglese recita nella doppia parte del barbiere ebreo e del dittatore con i baffetti alla Hitler. Al pover'uomo ne capitano di tutti i colori, sfruttando somiglianza col dittatore, si toglie non poche soddisfazioni. Film scopertamente politico ed estremamente discusso, Chaplin volle strafare ed il suo messaggio risultò magniloquente ma retorico. Naturalmente il film funziona bene, soprattutto come storia comica. Si pensi, per esempio, che Charlot imitò perfettamente la voce di Hitler e questo contribuì alla riuscita del suo lavoro fortemente satirico. Ma per molti aspetti, il film rimane legato a concetti arcaici del «muto» (un certo uso della musica, molte gags tradizionali) che soltanto la grande personalità di Chaplin rese attendibili e lo sono ancor oggi. Nonostante tutto ciò «Il dittatore» resta uno dei grandi film della storia del cinema e Jack Oakie fece una convincente caricatura di Mussolini.

LA FORESTA PIETRIFICATA
1850, Odeon, alle 20,30; dur. 115'

Archie Mayo porta sullo schermo una commedia di Robert Sherwood: il gangster Duke Mantee (Humphrey Bogart) con Bette Davis e Leslie Howard tiene in ostaggio uno scrittore disilluso e la sua fidanzata.

1987, Raidue, 20,30; dur. 105'

Di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano e Maria Angela Giordano. Tra i boschi dell'Italia centrale, impiegati e casalinghe in vacanza aspirano a trasformarsi in piccoli Rambo seguendo corsi di sopravvivenza nell'appennino. Tra gli uomini duri ci sono il banchiere impotente Silvio (Pozzetto) e il tranviere Mario (Montesano). La commedia è liberamente ispirata ai corsi di sopravvivenza di Jacek Palkiewicz.

Kelly Le Brock è «La donna esplosiva» su Raiuno

LA DONNA ESPLOSIVA
1985, Raiuno, alle 21,35; dur. 120'

Prima tv di John Hugues, ricordato soprattutto per l'interpretazione di Kelly Le Brook, fresca di fama e bellissima in la «Signora in rosso». Due timidi sediconni, Wyatt e Gary, s'inventano una donna grazie alle diavolerie di computer manovrato ad arte da Wyatt. La splendida creatura si chiama Lisa ed è, appunto, Kelly Le Brock. Sarà lei ad animare un weekend molto esplosivo nella villa di Gary, invasa da ospiti e teppisti.

GUNNY
1986, Italia 1 20,30; dur. 150' con spot

Film di guerra con la regia di Clint Eastwood, qui anche nel ruolo di protagonista. Il regista racconta in modo assai singolare la storia e l'ardimento del sergente dei Marines Gunny, il quale trasforma un abbronco di lavativi in un affiatato gruppo di fuoco e li conduce poi a Grenada durante l'invasione ordinata dal presidente Reagan. Sarà questa l'occasione giusta per dimostrare ai suoi soldati di essere diventati dei veri.

SEGNALIAMO

DAL VIVO
Alle 23,25 su Tmc

Andrà in onda il recente concerto milanese di Ray Charles e B. B. King con Gene Harris e la Phillip Morris Superband. Aprirà lo show il sessantacinquenne B. B. King che canterà il brano degli «U2», «When love comes to town». Sarà poi la volta di Ray Charles.

GIALLO A LAGONEGRO
Alle 20,30 su Raitre

«L'imprenditore e la maestra» è il titolo della puntata di «Telefono giallo». E' la sera dell'11 gennaio 1989: Domenico Di Lascio, 52 anni, agiato mobiliere e imprenditore di Lagonegro (un piccolo centro montano in provincia di Potenza), viene ferito mortalmente da due killer che fanno irruzione nel suo studio.

[illegible]
Alle 22,40 su Canale 5

Sei eroi e anti-eroi che simboleggiano la sfida alla natura e alla convenzione, nella puntata dei «Re dell'avventura» condotta nel corso del semplice piacere del rischio, ma per ragioni più profonde e sociali. Si comincerà con il francese Francis Le Guen (33 anni), speleologo e fotografo.

[illegible]
Alle 20,40 su Canale 5

Alla puntata di oggi condotta da Lorella Cuccarini, Marco Columbro e Francesco Salvi parteciperanno quattro nuove squadre: «Pra-Loup» (Francia), «Roccaraso» (Italia), «Ripollesa» (Spagna), «Todtnau» (Germania).

I DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 22,40; 24
6,55-10,15 Unomattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
10,15 Raiuno presenta **Concerto di chiusura della stagione - «Ferrara Musica 1990»**
11,05 Fratello Jonathan. Sceneggiato
11,55 Che tempo fa

12,05 Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano **Piacere Raiuno.** *In diretta con l'Italia*
13,55 TG 1 - Tre minuti di...
14 — Il mondo di Quark. Di Piero Angela
14,30 Cronache italiane - Cronache motori
15 — A tu per tu con l'opera d'arte. *Federico Fellini e Rosso Fiorentino*
15,30 Per i più piccini **L'albero azzurro**
16 — Bigl Varietà con Giorgia Fini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
17,55 Oggi al Parlamento

18,05 dall'altro mondo. Telefilm
18,45 Dal Teatro Comunale di Ferrara Raiuno presenta **Concerto di chiusura della stagione di «Ferrara Musica 1990»**
19,40 Almanacco del giorno dopo
Che tempo fa
20,40 TG 1 presenta **Sette.** Di Sergio Zavoli
21,35 Top film - Quando il cinema piace ai giovani. **La donna esplosiva** (1985). commedia. 1ª visione tv. Regia di John Hughes. Con Anthony Michael Hall, Kelly Le Brock. Prod.: Hughes/Silver. 1° tempo
22,50 La donna esplosiva, film. 2° tempo
23,30 Guardando Verso Un programma sul film di Francesca Archibugi. Di Gianna Bellavia e Paolo Petrucci
0,20 Oggi al Parlamento
0,25 Mezzanotte e dintorni. Di Gigi Marzullo
0,40 Laboratorio infanzia. **L'abbecedario della natura.** 1ª. *I come Ambiente*

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 23,15
7-8 I cartoni e le storie Patatrac
8 — Per i più piccini **L'albero azzurro**
8,30 Adderly telefilm
9,30 Radio anch'io '91
10,20 Corso di spagnolo. **Español con Victor.** Corso di tedesco **Alles Gute**
10,50 Capitol. Serio tv
11,55 I fatti vostri. Di Michela Guardì. Conduce Fabrizio Frizzi. Regia di M. Guardì

13,15 Tg 2 - Diogene. Anni d'argento
13,30 Tg 2 - Economia
13,45-15,30 Supersoap
13,45 Beautiful, serie tv
14,15 Quando l'ama, serie tv
15,05 Destini, serie tv
15,30 Il sottomarino fantasma (1963). Film spionaggio, regia di Douglas Sirk. Con Edward Judd, James Robertson Justice, Laurence Payne
17,05 Dal parlamento
17,10 Videocomic
17,45 telefilm
18,10 Casablanca
TG 2 Sportsera

18,30 Rock café, di Andrea Olcese
18,45 Hunter, telefilm. *Il ricatto non paga*
20,15 Tg 2 - Lo sport
20,30 Noi uomini duri (1987). Film commedia, regia di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano, Maria Angela Giordano. *Impiegati e casalinghe in vacanza cercano di trasformarsi in avventurosi Rambo seguendo un corso di sopravvivenza tra i boschi dell'Italia centrale. Fra loro il banchiere impotente Silvio e il tranviere Mario*
22,15 Cosa era il PCI, cosa sarà la «Cosa». Racconto di Massimo Caprara. Un programma di Massimo Caprara e Giovanni Minoli. A cura di Vanna Caraffoli, regia di Giovanni Minoli
0,10 Appuntamento al cinema
0,20 Cinema notte. **Tom Jones** (1963). Film avventuroso. Regia di Tony Richardson, con Albert Finney, Susannah York, Hugh Griffith

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23
11,25 Perth. **Nuoto: Campionato del mondo,** finali
13,30 Conoscere-documentari. **Monasteri bulgari nella storia e nell'arte,** di Angelo D'Alessandro. *I maestri del Rinascimento*

14,20 Salute in blue jeans. *La bocca*
15 — Un burattino di nome Pinocchio, regia di Massimo Antonelli
15,30 A tutta volley
17,05 I mostri, telefilm. *L'allenatore dell'anno*
17,30 Vita da strega, telefilm
18 — Geo. Di Luigi Vita, Gigi Grillo. In studio Grazia Francescato

18,30 Perth. **Nuoto: Campionato del mondo**
18,45 Tg 3 - Derby
19,45 BlobCartoon
20 — Blob. Di tutto di più. Di E. Ghezzi, M. Giusti
20,30 Corrado Augias risponde a **Telefono giallo.** Un programma di Corrado Augias, Adriana V. Borgonovo e Simona Gusberti. 4ª: *L'imprenditore e la maestra.* Adattamento tv di Aldo Piro. Ricostruzioni filmate di Fabrizio Giordani. Inchiesta giornalistica di Carlo Regia di A. V. Borgonovo. *La vicenda di Domenico Di Lascio, agiato mobiliere di Lagonegro ucciso nel gennaio 1989 da due killer. L'omicidio sembra legato alla scomparsa, cinque anni prima, di Maria Antonietta Flora, giovane maestra del luogo amante di Di Lascio*
22,05 Telefono giallo, 3ª parte
23,30 *Guerra senza fine.* A di Vieri Razzini ed Enzo Sallustro (IV). **Il dittatore** (1940). Film commedia. Regia di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin, Paulette Goddard, Jack Oakie.

CANALE 5

6,30 Scanzonatissimo, film di Dino Verde, con Alighiero Noschese, Antonella Steni
10,25 Gente comune, talk-show
11,45 Il pranzo è servito, condotto da Claudio Lippi
12,35 Tris, quiz

13,20 Ok il prezzo è giusto, condotto da Iva Zanicchi
14,20 Il gioco delle coppie, con Corrado Tedeschi
16 — Agenzia matrimoniale, conduce Marta Flavi
15,30 Ti amo parliamone, conduce Marta Flavi
16 — Bim Bum Bam, cartoni
16,15 Niente paura c'è Alfred, cartoni
16,55 Jenny, Jenny. *La sfida di Rosy,* cartoni
17,35 Holly e Benji due fortissimi, cartoni

18,15 I Robinson, telefilm
18,45 Il gioco del 9, condotto da Gerry Scotti, di Paolo Zenatello
19,35 Tra moglie e marito, condotto da Marco Columbro, regia di Roberto Meneghin
20,15 Radio Londra, news, conduce Giuliano Ferrara
20,25 Striscia la notizia, la voce dell'incoscienza, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu, regia di Sergio Attardo
20,40 Bellezze sulla neve, show di Beppe Recchia, conducono Marco Columbro, Cuccarini e Francesco Salvi (2ª puntata)
22,40 Re dell'avventura, news (1ª puntata)
23,10 Speciale Twin Peaks, news
23,25 Maurizio Costanzo Show, talk-show, conduce Maurizio Costanzo con Franco Brancardi, regia di Paolo Pietrangeli
1,25 Striscia la notizia, la dell'incoscienza (r)
1,40 Londra, news (r)
1,50 Marcus Welby, *Luce della speranza,* telefilm
Operazione ladro, *Un modello esclusivo,* telefilm

ITALIA 1

7 — Ciao Ciao mattina, cartoni
8,30 La famiglia Addams, telefilm
9 — L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm
10 — Mork e Mindy, telefilm
11 — Solo strade della California, telefilm

12 — T. J. Hooker, telefilm
13 — Happy Days, telefilm
13,30 Ciao Ciao, cartoni
14,30 Orka, gioco, conduce Bonolis
15,30 Compagni di scuola, telefilm
16 — Magnum P. I., telefilm. *Cinque ragazzi per un Gauguin*
17 — Simon and Simon, telefilm. *Il trabocchetto*

18,15 Mac Gyver, telefilm. *La zingara di Budapest*
19 — Tutti al college, telefilm. *Porcellino da Bergerac*
19,30 Keaton, telefilm. *Passeggiando sull'aria*
20 — Peter Pan, cartoni. *Chi è Peter Pan*
20,30 Gunny, film (Usa, 1986, guerra) di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Martha Mason. *Il sergente Highway assume il comando di scalcinato plotone di marines e riesce a trasformarlo da branco di levatini in un vero gruppo di fuoco. Lo sbarco a Grenada offrirà loro l'occasione per dimostrare la loro audacia*
23,05 L'appello del martedì, sport, conduce Maurizio Mosca, 17ª puntata
0,35 Parigi-Dakar, sport
1,05 Kung Fu, telefilm. *La montagna dell'oro*
2,05 Samurai, telefilm. *Daigoro e Omatsu*

6,30 Aspettando il domani, teleromanzo
9 — Così gira il mondo, telefilm
9,30 La mia piccola solitudine, telenovela (replica)
10 — Piccola Coverentola, telenovela (replica)
11,30 Topazio, telenovela (replica)

13 — Buon pomeriggio, rubrica con Patrizia Rossetti
13 — Ribelle, telenovela
13,45 Sentieri, teleromanzo
15,15 La valle dei pini, teleromanzo
16,45 General Hospital, teleromanzo
17,15 Febbre d'amore, teleromanzo

18,15 Cari genitori, gioco condotto da Enrica Bonaccorti
19 — C'eravamo tanto amati, show conduce Luca Barbareschi
19,35 Linea continua, conducono Rita Dalla Chiesa, Andrea Barberi
19,45 Marilena, telenovela
20,30 Linea continua, news, conducono Rita Dalla Chiesa, Andrea Barberi. Dice l'ideatore del programma Lio Beghin: «Vogliamo ridimensionare il ruolo dei conduttori e fare in modo che siano i telespettatori in prima persona a partecipare»
23 — Gala, progetto ambiente,
23,30 Cadillac, sport, conduce Andrea Da Adamich
24 — Il grande golf, sport, commento di Mario Carnicus
1 — Ultimo spettacolo: **Landru II.** film (Francia, 1963, poliziesco) di Claude Chabrol, con Michèle Morgan, Danielle Darrieux

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: **5; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23**
6,11-9 Onda verde; **7,40** Come la pensano loro; **9** Radio anch'io '91; **10,30** Canzoni nel tempo; **11,10** Quei fantastici anni difficili; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Voci e musiche del mondo dello spettacolo; **15** GR 1 business; **15,03** Obiò; il Pagnone; **17,30** Radiouno Jazz '91; **18,08** Le voci indimenticabili; **18,30** Mozart e la Sonata; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** Audiobox; Pangloss; **20,20** Mi racconti una fiaba; **20,30** Radiouno Serata; **21,04** Napoli dei poeti; **21,32** Mythos; **22,30** Musiche di scena; **22,48** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata; **Raistereouno: 15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**
6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Belmare; **8,06** Radiodue presenta; **8,45** Martina e l'angelo custode; **9,33** largo Italia, 91; **10** Speciale GR 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** regione - Ondaverde; **12,49** Impara l'arte, **14,15** Programmi regionali; **15** Il deserto dei tartari; **15,30** GR 2 mia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,55** La ora della sera; **21,30** Le ore della notte (I parte) - L'argomento»: **22,19** Parlamentare; **22,46** La ore della notte (II parte). **Raistereodue: 15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: **6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,53**
6 Preludio; **6,55** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Il filo di Arianna; **10,45** Concerto del mattino (II); **12** Il Club dell'Opera; **13** Leggere il Decamerone; **14** Diapason; **16** Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; **17,30** Conoscere; **17,50** Scatola sonora (I); Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II); **21** La parola e le maschere; **22,15** Intermezzo; **22,35** Il racconto di ogni sera. **Raistereonotte: 24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,05
13,30 Tv Donna
15 — Cuore solitario, film
16,55 Tv Donna, 2ª parte
18,10 Autostop per il cielo
19,15 Appunti disordinati di viaggio
20,30 Cesa bambola, film
22,25 Crono - tempo motori
23,25 Ray Charles and B. King Live
0,25 Dr. Glas, film Mai Zetterling con Lone Hertz

TELEMONTECARLO TV

13 — L'uomo e la terra
13,30 Cartoni animati
15 — Signore e padrone
16 — Passiones - la storia di Maria
17 — Capitani di Ventura, film
19,30 Minu, cartoni
20 — Captain Power, telefilm
20,30 La foresta pietrificata, film
22,30 Casalingo superpiù
23 — La prigione del diavolo, film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,30
13,15 Sport ieri e oggi
14,15 A tu per tu
14,30 Telescuola
15,20 Speciali
16,55 Passioni, teleromanzo
17,30 A tu per tu
18 — Storie di famiglia
18,55 Speciali
20,20 Tesi temi testimonianzo
21,40 Saracen, telefilm
22,45 Martedì sport
23,55 Telatext notte

TELE +2

14,45 Sport Parade
15,45 Calcio internazionale
17,45 Campo base, storia del Superbowl
18,45 Wrestling Spotlight
20,15 Parigi-Dakar
20,45 Speciale Atleta dell'anno
22,45 Obiettivo sci
23,45 Wrestling Spotlight
0,45 Speciale Atleta dell'anno

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
12,30 Scrittori a Milano: Stendhal
14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
18,30 Vite rubate, telenovela
20,30 Speciale Cinquestelle
21,45 Sport e sport Nando Martellini
22,45 Moonlighting, film Jerzy Skolimowski. Con: Jeremy Irons, Eugene Lipinski

VIDEOMUSIC

7 — On The Air mattina
9 — I video della settimana
13 — Super hit
14 — Hot line
16 — On The pomeriggio
19 — Eurochart
19,30 Super Hit + Oldies
21 — Blue night
22 — On The Air notte
23,30 The Charlatans, concerto
Blue night, replica
1,30 rock

ITALIA 7

14 — Gli incatenati, telefilm
15 — Peyton Place
15,30 I corto giorni di Andrea, telenovela
16,45 Giudice di notte
17,15 Super 7, cartoni
19,15 Usa today, news
19,30 Agente Pepper
20,30 Il sergente Rompiglioni, film
22,15 Colpo grosso, gioco
23,05 Giudice di notte
23,55 Indagine su un prete accusato di omicidio

RETE A

8 — Teleclub
15 — grandi magazzini, teleromanzo
15,30 Il ritorno di Diana
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Bianca, teleromanzo
18,30 Tv magazine, programma
20,25 La debuttante
21,15 Semplicemente Maria, teleromanzo
22 — Bianca Vidal, teleromanzo

Uscirà a febbraio il film sul cornettista Leon Beiderbecke: ne parliamo con il regista

Avati: devo a Bix una vita in jazz

«Racconto il più sfortunato degli artisti»
Molta musica e una semplice America rurale

Pupi Avati davanti all'immagine di Bix, alla colonna del film hanno preso parte molti jazzisti americani e italiani

DAVENPORT. Arriva in febbraio sugli schermi italiani «Bix», il film che Pupi Avati ha girato negli Stati Uniti per raccontare la storia del cornettista jazz Leon Beiderbecke, detto . Negli uffici della Iowa della DueA, il regista appare stanco. «Non nascondo di sentirmi un po' stravolto - confessa - perché abbiamo vissuto giornate pesanti, filmato scene complicate; controllato più di 1600 comparse; ma è una stanchezza sana, positiva, che ci appaga».

Come sono andate le riprese?

Al di di ogni ottimistica previsione. Eravamo po' preoccupati all'inizio, l'ammetto; ma la straordinaria accoglienza ci ha reso tutto più facile.

Soddisfatto degli attori?

Ero la prima volta che incontravo un gruppo così compatto di neofiti, per cui ogni giorno mi toccava un po' insegnare il cinema: la cosa ha in qualche modo ringiovanito. Mi sono reso conto che professionalità dei giovani attori americani non è una leggenda, ma una bella realtà.

Perché «Bix»?

Questo progetto da un'idea antica, che avevo sin da ragazzo. capitò di leggere un libretto che conteneva diverse biografie di jazzisti; e mi colpì proprio Bix, il più sfortunato; quasi se ne ignorava l'esistenza, non si sapeva nemmeno come pronunciare suo difficile nome. Mi riconobbi immediatamente in lui; fui intenerito della sua breve vita; dai problemi in famiglia; e decisi di diventare musicista jazz; quindi la sua responsabilità nelle mie scelte di vita è stata determinante; certo non avrei mai immaginato di occuparmene dopo tanti anni in modo così intenso. Se i miei film fossero capitoli di un romanzo, questa sarebbe prefazione.

Come ha concepito l'ambientazione?

Ho cercato di rendermi un paesaggio americano cui non avevo confidenza; è la solita America cinematografica frequentata dagli europei; ma una zona rurale, semplice; la gente assomiglia a quella delle mie terre; ecco perché mi sono subito trovato così bene. Ho cercato di evitare il folclore jazzistico; non riprendendo, per esempio, l'orchestra sui battelli, o il povero negro che suona; quel jazz di d'accatto insomma. la Napoli dei mandolini. voluto raccontare la vera, dura giornata lavoro di un musicista bianco del Middle West di quell'epoca. Per la prima volta mi sono trovato di fronte persone veramente vissute e fatti accaduti; che non potevo interpretare restituire leggerezza, disinvoltura superficialità soltanto per far spettacolo. E' estremamente scorretto spettacolarizzare la vita degli altri.

Come si colloca «Bix» tra i film sui grandi del jazz?

Si avvicina «Bird» di Clint Eastwood; anche quella è uno spicchio di biografia, con grandi momenti; che però ha avuto successo; da lì la difficoltà di trovare un produttore americano: purtroppo il jazz è ancora considerato di scarso interesse cinematografico.

E rispetto a «Chimere» degli Anni 50, con Kirk Douglas, ispirato ancora a Beiderbecke?

Quel film, come il libro da cui tratto, «The Boy with the Horn», rispecchiava affatto l'esistenza di Bix che dalla condizione di malato passava, dopo la guarigione, a musicista fortunatissimo.

Che ruolo assume qui la parte musicale?

Non il principale. Questa è in primo luogo la storia di un uomo, la radiografia profonda straziante di un individuo che uccide se stesso, quasi deliberatamente; anche perché sente che l'età della musica è finita.

Com'è la colonna sonora?

E' già stata incisa, e hanno preso parte jazzisti importanti, italiani e : l'arrangiatore Bol, Wilber; il clarinettista Kenny Davern, il violinista Andy Stein, il pianista inglese Keith Nicholson, il cornettista Tom Pletcher; Lino Patruno, Marcello Rosa, Walter Ganda e diversi musicisti dell'orchestra Rai.

La pellicola è girata in inglese. Quali problemi comporta questa vostra scelta?

Girare un film in un'altra lingua significa ridurre il potenziale espressivo almeno del 20-30%; la possibilità di comunicare è un po' dilatata, e delegata. Ci piacerebbe apparisse in Italia in due versioni; una con sottotitoli; e l'altra doppiata.

Todd Weeks, anni, cresciuto nel Connecticut, e poi trasferitosi a Chicago, interpreta Bix. Finora ha lavorato quasi esclusivamente in teatro: questa è la sua prima importante esperienza cinematografica. I suoi idoli sono Montgomery Clift e Robert De Niro e in quanto al suo personaggio afferma: «Mi sento vicino a lui; pur essendo molto diverso. Ho conosciuto la musica di Bix solo sei mesi prima di calarmi nella parte».

Cosa pensa Avati di Week? «Credo d'aver avuto da lui il massimo della collaborazione, al di dell'interpretazione. Sul piano musicale m'ha offerto serenità e tranquillità inconsuete, studiando la musica e la cornetta con una determinazione commovente».

Giuseppe Ballaris

Tagli del 39 per cento. L'Adua potrebbe chiudere

Le sorti del ministero sul Gruppo della Rocca

TORINO. Prospettive drammatiche per il Gruppo della Rocca. Il ministero dello Spettacolo gli ha tagliato i contributi del 39 per cento con la seguente motivazione: il teatro Adua, gestito dal Gruppo, ha una capienza inferiore ai 500 posti. Una norma ministeriale prevede infatti che gli stabili privati debbano agire in una sala di almeno 500 posti. Mancando questo requisito, lo stabile privato retrocede automaticamente a «compagnia di giro».

Il Gruppo obietta che l'Adua, con le sue due sale, raggiunge 593 posti. Aggiunge: «Il meccanismo, valido in passato, ora, a stagione ampiamente avviata, viene più riconosciuto». Se la decisione ministeriale dovesse essere confermata, al teatro di corso Giulio Cesare non resterebbe che la chiusura.

Si può comprendere l'apprensione con cui i soci della Rocca seguono la vicenda. Escono da un paio di stagioni difficili. Confidavano quest'anno per un rilancio non effimero della loro attività, confortati, tra l'altro, dall'aumento considerevole degli abbonamenti. Nella loro lotta per la sopravvivenza, hanno ottenuto l'appoggio del sindaco, degli assessori alla Cultura del Comune e della Regione. Ora rivolgono ai cittadini un appello di solidarietà. Raccolgono firme affinché non si chiuda soltanto teatro, ma venga salvata un'attività culturale che, nel corso degli anni, ha assunto una sua precisa fisionomia e una funzione specifica.

[r. s.]

Reggio, debutto dell'Aterballetto

Il cappello a tre punte balla a Napoli come in un'opera buffa

Il coreografo Amedeo Amodio

REGGIO EMILIA. Goya visto da Napoli. Una maliziosa beffa andalusa declinata come un'opera buffa del Settecento. Così Amedeo Amodio ha impostato il suo nuovo «Cappello a tre punte»; su musica di De Falla, andato in scena al Teatro Romolo Valli all'inizio di una lunga tournée italiana. Nata come pantomima derivata racconto di Alarcon che parla della bella mugnaia che si fa gioco del vecchio corregidor, la storia ha poi assunto la sua sistemazione definitiva con Massine che ne ha derivato un balletto con la celebre scenografia di Picasso negli Anni Venti.

Massine aveva tratto direttamente dai gitani Granada l'ispirazione per la famosa «farruca del molinero» e altre danze, Amodio ha avuto occasione di interpretare alla Scala la sua versione. Ora però ha preferito giudiziosamente stilizzare «Le Tricorne» (come il titolo originale del balletto) addirittura ricorrendo alle punte accademiche per molinera e le piccanti compagne. Ne è sortita così una elegante commedia musicale molto vicina appunto all'opera comica napoletana, incessantemente rivisitata da Pergolesi Paisiello, da Rossini e Donizetti. E' stato aiutato dalla soleggiata visione Lele Luzzati che ha la vicenda in colori mediterranei l'ha rivestito con sgargianti costumi degni delle «Majas» di Goya.

La compagnia dell'Aterballetto, alla sua prima sortita annuale in sede, ho offerto una vivacissima esecuzione del «Cappello a tre punte», partendo dai due protagonisti, il prestante e brillante Alessandro Molin e la giovane mugnaia Carolina Basagni, autentica rivelazione per sicura tecnica e intensità interpretativa. Il ruolo del corregidor efficacemente caratterizzato da Guy Poggioli.

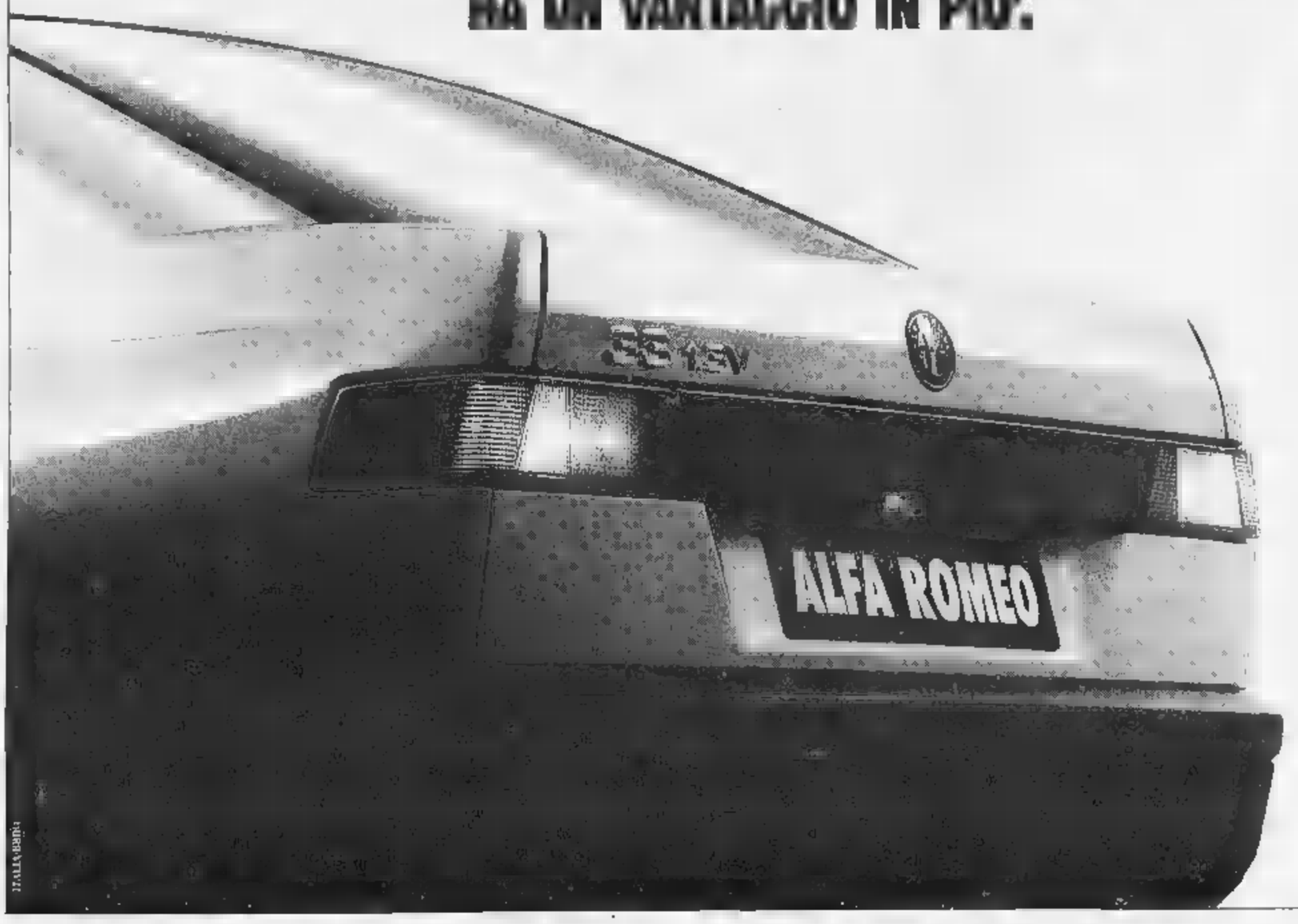
La serata comprendeva altri due titoli di estrazione artistica e stilistica affatto diversa. Si tratta di «Agon», di Balanchine, su musica di Stravinskij, e di «Night Creature» di Alvin Ailey, su base musicale di Duke Ellington. Forse l'unica compagnia italiana in grado affrontare un arduo capolavoro come «Agon» è proprio l'Aterballetto lo mantiene in repertorio da alcuni anni e l'ha riproposto convincentemente nelle rigorose geometrie e nella tecnica trascendentale. Tra gli interpreti segnalazione ancora per Molin poi per Sveva Berti, Mauro Bigonzetti Orazio Caiti.

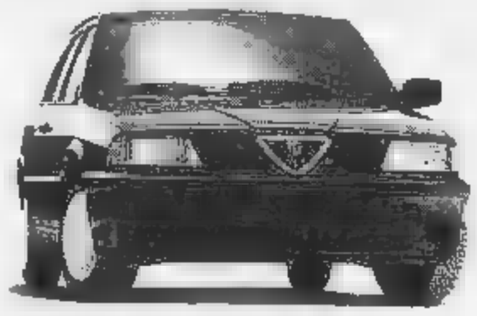
«Night Creature» era il solo titolo della serata ad essere proposto su base registrata, per ovvie esigenze di una particolare esecuzione jazzistica. Le altre due pagine erano affidate alla volenterosa Orchestra Filarmonica Italiana diretta da uno specialista in balletto come David Garforth, ma non sempre all'altezza di partiture come quelle di Stravinskij e De Falla.

Anche «Night Creature» è per l'Aterballetto che l'aveva preso direttamente dal compianto creatore. Pensata per una compagnia di colore americana particolari caratteristiche come l'Alvin Ailey Dance Theater, viene assunta naturalezza del complesso emiliano con meritato encomio per Alessandra Celentano, Mauro Bigonzetti e Giuseppe Calanni.

Luigi

NUOVE 33 1.3. DA OGGI IL CARATTERE DI UN'ALFA HA UN VANTAGGIO IN PIU'.



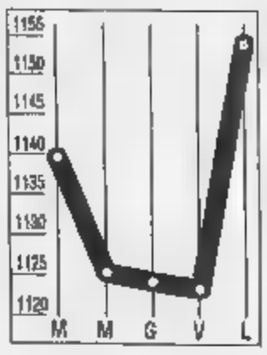


Nuove 33 1.3 V e 1.3 VL. la potenza a L. e L.

Di 33 conoscete la qualità delle soluzioni tecniche e le grandi prestazioni. Da oggi, l'impegno Alfa Romeo e dei suoi Concessionari si traduce in qualcosa di più: un prezzo pulito, chiavi in mano, assolutamente competitivo, per le due nuove versioni 1.3 V e VL. Nuove 33 1.3 V e VL: le stesse grandi prestazioni del motore boxer con due allestimenti diversi, per un unico concetto di sportività e un grande piacere di guida.

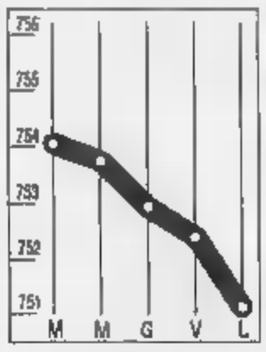
NUOVE 33 1.3		OPTIONALS	VERSIONE
CILINDRATA (cm³)	1351	ALZACRISTALLI ELETTRICI ANT.	1.3 V/VL
POTENZA (KW/CV DIN)	63/86	SERVOGUIDA	1.3 VL
VELOCITÀ MAX (Km/h)	176		1.3 VL
ACCELERAZIONE 0-100	10.7"	POSTERIORE DIVISO	1.3 VL

33. LA NUOVA DIMENSIONE DELLA SPORTIVITA'.



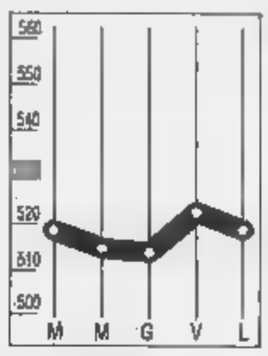
DOLLARO
1154,050

I venti di guerra che spirano dal Golfo Persico spingono il dollaro alle stelle. Ieri la moneta americana è stata fissata in Italia a 1154,050 lire, in rialzo di oltre 30 lire rispetto alle 1123,420 di venerdì scorso.



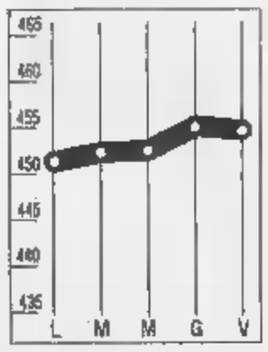
MARCO
751,125

L'impennata del dollaro indebolisce il marco all'interno dello Sme. Ieri la moneta tedesca è stata fissata in Italia a 751,125 lire rispetto alle 752,435 lire dell'ultima seduta della settimana scorsa.



COMIT
-0,47%

Borsa riflessiva, l'indice scende a 516,87 punti. Il pessimismo torna a prevalere sulla vicenda del Golfo, ma una volta tanto Piazza Affari ha dimostrato maggiore resistenza rispetto ai mercati esteri.



RISTRETTO
-0,06%

Ristretto in lieve calo, l'indice Ibi è in quota 454,80. I buoni spunti di Cred. Borg. (+4,05%), Ferrovie Nord (+3,95%) e Banco Friuli (+3,33%) non bilanciano le perdite di Pop. Milano (-1,05%) e Novara (-1,06%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Il vertice tra Usa e Iraq in Svizzera tiene con il fiato sospeso le piazze internazionali

I mercati si preparano alla guerra

Se scoppiasse il conflitto? Le risposte degli esperti

MILANO. E adesso? Tutti i mercati finanziari hanno iniziato ieri la settimana più lunga nella maniera più scontata. Una corsa (moderata) ai beni rifugio, dal dollaro all'oro e alle materie prime in genere, con l'ovvia predilezione per il petrolio. Il braccio di ferro tra l'Occidente e Saddam Hussein, almeno sul piano finanziario, pare già avere scontato gli effetti più drammatici: l'impennata dei prezzi petroliferi, la corsa verso il dollaro e la fuga temporanea dal richiamo della Bundesbank e dalla ricostruzione dell'Est europeo. E manca il rituale rialzo dell'oro.

In prospettiva spaventa di più la recessione in arrivo dagli Usa (con la catena di fallimenti delle banche americane) e la prospettiva di una lunga fase di incertezza sul fronte del Golfo, con una paralisi degli investimenti a medio e lungo termine in tutto il mondo.

Però, da Wall Street al Kabuto-cho di Tokyo, tutti hanno imparato in questi mesi che non è il caso di scherzare con Saddam Hussein. In vista della scadenza del 15 gennaio i colossi della finanza internazionale hanno attivato gli strumenti per far fronte all'emergenza Saddam utilizzando varie forme di copertura del rischio a livello internazionale. Chi non ha possibilità del genere, come le compagnie aeree, preferisce sospendere i voli in attesa di novità dall'area più calda del mondo.

C'è da chiedersi, in questo quadro, quali siano i salvagenti per la gente comune: per i risparmiatori, più volte scottati da impennate e rovesci speculativi sui listini azionari (ma anche sulle emissioni del reddito fisso) e per i cittadini, prime vittime del caro-petrolio e di improvvise decisioni in materia fiscale. La domanda è stata girata agli esperti nei settori-chiave dell'attività economica, dalla all'energia all'attività industriale, in questa vigilia strana di una guerra annunciata ormai dall'agosto passato. Con un'avvertenza: mai come stavolta si spera che i piani di emergenza siano destinati a restar inutilizzati.

Petrolio

«C'è un piano di emergenza»

Giannarco Moratti. Il ministero dell'Industria ha preparato un piano sull'energia che tiene conto di varie ipotesi, in caso di guerra. Gli aspetti da considerare sono due: durata del conflitto ed entità dei danni agli impianti dell'Arabia Saudita. Se la guerra sarà breve, non dovrebbero sorgere difficoltà: abbiamo scorte per novanta giorni. Sui danni agli impianti la questione è complessa. Non è grave se saltano pontili e raffinerie: i pontili si possono sostituire chiatte, mentre le industrie europee e americane possono lavorare di più, compensando la mancata raffinazione saudita. Problemi maggiori esistono se vengono colpiti i pozzi poiché viene a mancare materia prima. Tuttavia colpire i pozzi è difficile, si tratta di centrare aree molto piccole.

Quanto ai prezzi, in caso di guerra saliranno, ma il discorso non è semplice: alle prime avvisaglie di crisi il petrolio era salito a 40 dollari, poi, contro le previsioni, è sceso a 25 dollari. E' stato dimostrato che si può fare a meno del greggio Iraq e Kuwait e l'industria petrolifera è ben attrezzata. Esistono tuttavia grosse preoccupazioni per possibili sabotaggi a impianti europei o statunitensi.

Industria

«Siamo già in recessione»

Cipolletta. Come Confindustria abbiamo già detto che il sistema industriale è in fase recessiva e i dati lo confermano. C'è rallentamento ed un rinvio investimenti legato al ciclo difficile e al calo della domanda. Certamente la crisi del Golfo rende tutto questo più evidente. Il problema fondamentale è quello dell'energia: le ostilità, il prolungamento di una situazione bellica, distruzioni importanti di pozzi e impianti, genererebbero il rialzo dei prezzi del petrolio, grosse difficoltà per un Paese come il nostro. In senso teorico, e facendo astrazione dal mille problemi umani, una guerra lampo risolverebbe l'incertezza e porterebbe vantaggi al sistema economico internazionale. Oggi l'offerta di petrolio è sufficiente, ma bloccata. Sia sia, fino dell'incertezza, guerra rapida pace, avrebbe come effetti calo del prezzo del petrolio, una caduta dell'inflazione mondiale, maggior potere di acquisto. Ci sarebbe una forte spinta che farebbe ripartire il ciclo economico. Quanto ai Paesi dell'Est, il petrolio alto ha giovato all'Urss, ma ha colpito quelli che da gennaio devono pagare l'energia russa.

Borsa

«Più vigilanza sugli scambi»

Attilio Ventura. Le Borse sono sempre molto sensibili a ogni evento politico internazionale che abbia anche riflessi economici, e certamente se la guerra dovesse scoppiare, sarebbero grandi incertezze.

Anche se i mercati finanziari, generalmente, scontano prima molte cose, e lo crisi del Golfo ha già avuto sui mercati effetti paralizzanti, nelle quotazioni e nell'assenza di nuove iniziative. ci sarà guerra, lo comunque sarà grandissimo. Bisogna vedere cosa succederà e saranno necessarie valutazioni ancora più attente.

Da tempo ci siamo preparati a questa eventualità. Come Comitato di Borsa abbiamo già convenuto gli altri organi di controllo, ossia la Consob e il ministero del Tesoro che, in caso di conflitto, sarà necessario moltiplicare la vigilanza.

Siamo già preparati ad uno stato di massimo allerta e di massima reciproca consultazione, per garantire un ordinato sviluppo delle contrattazioni.

E andranno tenute in considerazione le eventuali decisioni altre Borse internazionali. Anche le Borse estere verrà mantenuto un più stretto collegamento.

Metalli

«Niente boom per i prezzi»

Alberto Quadrio Curzio. Se è successo qualcosa finora, mi sembra difficile che l'oro possa muoversi in modo particolare anche in di guerra. Negli ultimi anni, l'oro ha subito parecchi choc politici, eppure non ha più reagito con la sensibilità di un tempo. Non credo, quindi, che vedremo l'oro toccare i livelli dei primi mesi del 1980, quanto superò gli 800 dollari l'oncia: oggi resta sotto i 400. Allora, il rialzo fu determinato dalla crisi iraniana. Questa volta il petrolio è salito, ma l'oro, a differenza del passato, l'ha seguito con grande debolezza. Insomma, il collegamento oro-petrolio non funziona più come un tempo. Ed un fatto nuovo. Il mercato dell'oro è un po' trascurato: sia l'Urss sia Sud Africa vendono, mentre l'andamento depresso degli ultimi anni non lascia presagire nuove impennate. Tuttavia, per l'oro, vale sempre il «coefficiente di ansietà internazionale»: potrebbe scattare di colpo, mandando all'aria qualsiasi ipotesi di prudenza. All'oro è legata una componente psico-ansiosa difficile da valutare, ma esaminando l'andamento questi mesi, si può ritenere che nemmeno una guerra possa spingerlo verso gli 800 dollari.

Casa

«Il mattone in frenata»

Giovanni Cabetti. Bisogna vedere che tipo di guerra sarà, comunque la guerra in genere blocca: sia chi vuole vendere, sia chi vuole comperare si ferma. Inoltre, il settore immobiliare è particolare, poiché è il destinatario finale di quanto succede negli altri settori. Qualche esempio: la Borsa va bene, i guadagni sono investiti in case; l'industria è in crisi, c'è aria di licenziamenti, non si cambia più casa. Nei periodi di crisi resta il mercato demografico, nascite, morti, matrimoni. Ma una guerra fermerebbe probabilmente le nascite. E anche il resto. Se c'è la guerra, chi vuole vendere pensa; poi, dove investo i quattrini? Meglio aspettare. Una guerra, per breve che sia, arresterà tutto quanto per almeno tre, quattro mesi. Nel nostro settore, già cogliamo segni di incertezza. Fino a dicembre è andato tutto benissimo, prezzi in crescita e molti affari. C'è molto denaro. Da gennaio tutti aspettano, aspettano il giorno 15. La guerra porta incognite sul petrolio, difficoltà nell'industria, il mercato immobiliare ne risente. Il denaro che arriva all'immobiliare è il risultato ultimo di quanto accade prima.

SERVIZI di Valeria Sacchi

Il dollaro si accende, i listini giù

L'oro torna «bene rifugio», risale il greggio Francoforte cede il 3%, Piazza Affari congelata

MILANO. Guerra o pace? E' iniziato il conto alla rovescia e i primi effetti si vedono un po' ovunque. Il dollaro è schizzato in quota 1.154,9; trenta lire in più rispetto alle quotazioni di venerdì scorso (1.123,4) e bisogna risalire ad ottobre per ritrovare la moneta verde così forte. L'oro, intanto, è balzato sopra i 390 dollari l'oncia (387 venerdì) e, tra Londra e New York, l'andamento delle quotazioni petrolifere è stato al rialzo: il «Brent» è schizzato oltre i 25 dollari e il Wti, in America, ha infranto la barriera dei 27 dollari (+2,25 rispetto all'ultima seduta).

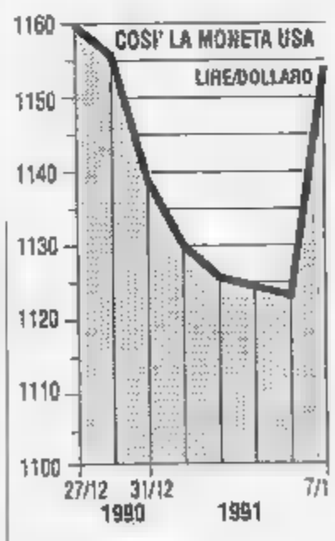
I listini azionari vivono nell'incertezza questa attesa, sperando in una composizione pacifica della crisi del Golfo ma preparandosi anche al peggio, nell'eventualità che la parola passi alle armi. Wall Street ha aperto ieri in netto ribasso, condizionata anche dalle crescenti preoccupazioni sulla gravità della recessione economica: la Borsa di Francoforte ha ceduto quasi il 3%, spaventata dalle minacce di Hussein; Piazza Affari è sembrata congelata, scambi irrisori, nessun apprezzabile interesse di acquisto e il listino debole (indice Comit -0,47% a 516,87). A Milano sono andati male tutti i maggiori titoli. In ribasso finite Fiat, Olivetti, Mediobanco, Comit, Montedison, Stet. Positiva solo chiusura delle Generali. La giornata stata molto negativa anche a Parigi, Zurigo, Amsterdam, tutti mercati ostaggi dell'escalation della tensione tra Stati Uniti e Iraq.

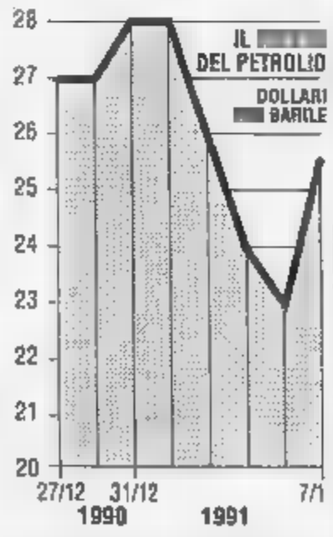
Paura e nervosismo influenzano le piazze finanziarie internazionali, passano in secondo piano le raccomandazioni di alcuni «guru» americani che sollecitano a investire in Borsa proprio in questo momento, prevale ovunque la sindrome bellica.

Non c'è guerra, è quasi come se già ci fosse. Nessuno si muove, né i grandi investitori, né i piccoli risparmiatori. In più cresce, giorno dopo giorno, il timore per il rallentamento dell'economia mondiale e per i «buchi» nel sistema creditizio statunitense. Proprio negli Usa la recessione cambiando l'atteggiamento del mondo politico e i comportamenti dei cittadini.

Sears, la più grande catena di vendite al dettaglio, ha annunciato il licenziamento di 21.000 addetti; la fiducia dei consumatori è ai livelli più bassi dal 1982. Secondo un sondaggio pubblicato dal settimanale Newsweek metà degli americani, intervistati sulle prospettive nuovo anno, teme di riuscire a mantenere l'attuale tenore di vita, più del 50% considera meno probabile l'investimento in o l'acquisto di una nuova casa.

Crisi del Golfo e recessione sono un cocktail tremendo. In più ogni Paese deve fare i conti con i problemi interni. In Italia permane irrisolta la questione del gigantesco deficit pubblico, mentre l'introduzione della tassa sui capital gain ha suscitato polemiche e preoccupate reazioni da parte degli intermediari e del sistema finanziario.





«Effetto Golfo» su dollaro e petrolio. Nei due grafici è rappresentata l'ascesa della valuta americana e del greggio avvenuta sulle piazze internazionali.

Nei prossimi giorni, forse già venerdì, la commissione Finanze incontrerà il ministro Formica per concordare le eventuali modifiche. Il relatore Franco Piro, socialista, propone di modificare il decreto con l'introduzione di una aliquota fissa del 5 per mille sul valore delle transazioni.

Nel frattempo cresce la polemica. Scende in campo il mondo bancario. L'Abi, in un documento, chiede «un'adeguata riscrittura della disciplina, così da assicurare il regolare funzionamento dei mercati e la fluidità dell'operatività degli intermediari». Ricordata la necessità di procedere alla riduzione delle imposte sugli interessi dei depositi bancari, l'Associazione bancaria ritiene che il decreto Formica presenti una «lacunosità tale da non consentire la completa definizione di tutti i criteri e le modalità di espletamento degli adempimenti posti a carico delle aziende di credito e degli altri soggetti che rivestono il ruolo di sostituti d'imposta». Secondo l'Abi, poi, il decreto legge sul capital gain ostacola, prima ancora di partire, il sistema telematico di Borsa e la riforma del ciclo di liquidazione. Una bocciatura completa, quindi.

Rinaldo Gianola

Bush ai ripari

Banche Usa crolla anche un colosso

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Lo stillicidio dei fallimenti bancari fa tremare Bush. L'Amministrazione raccomanderà creazione «super regulator», un organismo che dovrebbe avere funzioni di controllo e supervisione straordinarie del sistema bancario e finanziario statunitense.

La notizia è stata anticipata dal «New York Times», secondo il quale si tratterebbe di una ristrutturazione radicale del sistema regolamentazione bancaria, delle casse di risparmio e degli altri servizi finanziari. Il quotidiano, citando come fonte «dirigenti autorevoli dell'industria e legislatori che del piano», aggiunge che il «super regulator» cumulerà molte funzioni, tra cui quella della Federal Reserve. Secondo un funzionario autorevole il progetto è «semplice e funzionale».

La crisi che sconvolge le banche americane infatti è ormai a stadi troppo avanzati. Siamo a quella che una volta in Italia veniva chiamata la «irizzazione», cioè il subentro dell'Iri nelle aziende private decotte. Qui la pratica si chiama «bridge bank», banca-ponte, e consiste nella creazione, sulle spoglie di banca privata in fallimento, di un istituto finanziario destinato ad appartenere al governo finché non si troverà un compratore.

L'ultima di queste iniziative è stata presa ieri, riguarda Bank of New England di Boston, una delle più grandi degli Usa, e costerà al contribuente 2,3 miliardi di dollari (2.500 miliardi di lire).

In questa operazione c'è una sorta di particolare generosità da parte dell'autorità federale. Il Fdic (Federal Deposit Insurance Corporation), per legge, deve infatti rifondere i correntisti delle banche che falliscono solo fino a 100 mila dollari ciascuno. Ma questo accade per l'appunto se falliscono dichiarando bancarotta. Nel caso della Bank of New England la bancarotta è stata considerata la cosa da evitare, sulla base del concetto «troppo grande per cadere», e la più importante si è ritenuto che fosse la dimostrazione di fiducia da parte del governo. Ecco così la «bridge bank», ed ecco i 2,3 miliardi di dollari impegnati.

Una prova ulteriore del comportamento particolarmente generoso tenuto dal governo in questa occasione è dato dal fallimento della Freedom National Bank di New York, la banca neri per antonomasia, anzi un simbolo della volontà dei neri d'America di impegnarsi nel «business».

La Freedom ha denunciato il proprio collasso il mese scorso e la Fdic, accompagnando i propri tristi problemi di mancanza di fondi, ha detto che avrebbe fatto fronte solo alle perdite dei correntisti non più di 100 mila dollari e solo per il 50 per cento. In sostanza, quelli con 100 mila dollari e meno depositati nella Freedom si sono ritrovati con il proprio capitale dimezzato. La prontezza nei confronti della Bank of New England e dei suoi correntisti senza limitazione si è invece manifestata anche attraverso l'immediata messa a disposizione di 750.000 dollari per i primi impegni (in pratica già ieri erano nelle delle sue sussidiarie) mentre i restanti sono stati dichiarati «in viaggio».

Franco Pantarelli

E' cresciuto il deficit a novembre (+ 9 mila miliardi), ma ha successo l'offerta dei Bte

Tesoro, l'anno nuovo parte in salita

Il pri insorge sul dopo Sarcinelli

ROMA. «Troppi cuochi rovinano la torta del bilancio italiano». Così il «Financial Times» titola un servizio sul debito pubblico italiano. E i cuochi [illegible] ben noti: il Parlamento, che nella finanziaria '91 ha introdotto ben 80 nuove voci di spesa al bilancio pubblico; il [illegible]verno, forte a parole, ma pronto a recepire le richieste in [illegible] dalla pubblica amministrazio[illegible] e si potrebbe continuare senza far torto a nessuno parlando di sindacati, di imprese e di varie altre corporazioni.

Di fronte a questo quadro ieri ci sono state tre novità: i risultati [illegible] un'offerta in ecu; il fabbisogno [illegible] Tesoro; la levata di scudi repubblicana sulle dimissioni di Sarcinelli. Innanzitutto, il buon successo [illegible] Bte. I titoli in Ecu hanno riscosso (come previsto) l'attenzione del pubblico. L'offerta di 750 milioni in Ecu (quotazione dello scudo 1540,42 lire) [illegible] stata assorbita per intero al tasso lordo dell'11,85 (contro l'11,76 di novembre) dal mercato che ha presentato richieste per ben 1299 milioni.

Secondo, i dati del fabbisogno del Tesoro. Senza badare troppo ai virtuosi propositi del bilancio '91 (il deficit dovrebbe scendere [illegible] 9,3% del prodotto nazionale lordo) [illegible] deve prender atto dei numeri dei primi undici mesi del [illegible]. Al di là delle promesse il fabbisogno del Tesoro risulta in crescita di 9 mila miliardi circa rispetto all'89: 123.215 miliardi contro 114.859 miliardi. Ma il «buco» nei conti pubblici, in realtà, può essere più allarmante. Sempre [illegible] novembre, infatti, è aumentato rispetto ad ottobre di 12.021 miliardi il finanziamento al Tesoro da parte della Banca d'Italia. L'incremento è legato sia all'incremento del saldo del conto corrente di tesoreria per 6740 miliardi che all'aumento dei titoli [illegible] Stato sottoscritti o garantiti per 5281 miliardi. Lo sforzo di tener sotto controllo i tassi, insomma, comincia [illegible] pesare [illegible] rapporti tra Tesoro e Bankitalia, destinati [illegible] venir recisi dall'avanzata dell'unità monetaria europea che, almeno a parole, [illegible] nel cuore del nostro governo. In attesa di questo divorzio definitivo Carli ha attinto a piene mani all'aiuto delle autorità monetarie.

Il fabbisogno del Tesoro è stato determinato [illegible] novembre da entrate finali per 334.662 miliardi contro spese finali per 454.714 miliardi. A questo saldo negativo vanno aggiunte operazioni di tesoreria che hanno comportato [illegible] deficit ulteriore di 3153 miliardi. La copertura del passivo è stata assicurata dal ricorso [illegible] operazioni a medio-lungo termine (prestiti al netto dei rimborsi, obbligazioni Anas e Ferrovie dello Stato al netto degli ammortamenti) per 62.111 miliardi e da operazioni sull'estero con un introito netto per 7576 miliardi mentre gli altri debiti di tesoreria han[illegible] registrato una crescita di 53.528 miliardi.

Anche quest'ultima voce richiama, tra l'altro, l'allarme sul debito pubblico: i Bot in circolazione sono cresciuti per l'importo [illegible] 39.026 miliardi (da 284.613 miliardi a fine '89 a 323.639 miliardi di lire). E la partita tecnico-finanziaria è comunque destinata a trasferirsi nel campo politico. Ieri il partito repubblicano è sceso in campo sulle dimissioni [illegible] Tesoro di Mario Sarcinelli che ha lasciato la sua posizione per [illegible]ccettare la vicepresidenza della Banca dell'Est. «Il governo del Paese - sostiene la Voce Repubblicana - perde uno dei più preparati e dei più integerrimi funzionari che abbia mai avuto». Perciò «il ministro Carli - continua il giornale repubblicano - deve saper scegliere al suo posto uomini di provate capacità anche perché ci dicono che ministri molto potenti, troppo, abbiano allungato gli occhi [illegible] questa posizione molto delicata».

La partita, insomma, si fa incandescente. Del resto, il direttore del Tesoro dovrà gestire un'ondata di emissioni del debito che rischiano di superare la diga dei 700 mila miliardi.

Ugo Bertone

QUATTRO ACCORDI

Crt fa il pieno in Piemonte

La Banca Crt è entrata nel capitale di quattro Casse di risparmio piemontesi. Gli accordi, già sottoscritti due anni fa, [illegible] stati perfezionati nello scorso mese di dicembre, con l'effettiva acquisizione delle quote di partecipazione che risultano [illegible] così ripartite: 44,94% della Cassa di Savigliano; 44,95% della Cassa di Saluzzo; 33,30% della Cassa di Tortona e 30% della Cassa [illegible] Risparmio di Fossano. In tutto un'operazione da oltre 120 miliardi che, è detto in una nota, rientra nel piano di espansione dell'istituto torinese in vista dell'integrazione europea del [illegible]. Prosegue quindi il progetto di creazione [illegible] un «gruppo Crt» [illegible] caratteristiche di polifunzionalità. L'istituto torinese [illegible] appresta [illegible] trasformarsi in società per azioni secondo quanto previsto dai decreti delegati della legge 218. La Crt ha 274 sportelli. La scorsa settimana la banca torinese ha annunciato l'apertura [illegible] una filiale a Londra; l'ufficio sostituirà l'attività della sussidiaria London Italian Bank.

Grandi manovre (e polemiche) prima dell'esordio della holding Iri per le opere pubbliche

Operazione pulizia per la [illegible]

Nobili non vuole doppioni: in vendita Italstrade e Condotte

ROMA. L'Iritecna nascerà pulita. Non avrà debiti, [illegible] palle al piede. La nuova caposettore dell'Iri per infrastrutture e impiantistica li lascerà all'Italstat e all'Italimpianti che fonderà prelevando solo ciò che va be[illegible]. Nelle due vecchie sigle resteranno le società malandate o che [illegible] interessano e destinate a essere privatizzate. L'Italstat è già pronta a vendere la Mantelli Estero; l'Italimpianti [illegible] acquirenti per la Morteo Sopresin essendosi arenate le trattative con i tedeschi della Gratz e il trasportatore Aldo Spinelli, presidente del Genoa. Per la Condotte e l'Italstrade l'Iri è disponibile a cederle.

Per evitare di diventare proprietaria delle aree di perdita, l'Iritecna non rileverà subito le [illegible]i delle società dei due gruppi accorpati. Avrà invece la gestione, ricalcando l'operazione di tre anni fa dell'Ilva, la caposettore per l'acciaio che ha ereditato dalla Finsider le attività strategiche. Scegliere ciò che serve e ciò che va scartato [illegible] il primo compito dei nuovi vertici dell'Iritecna designati dall'Iri. Il presidente Carlo Lavezzari, il vice Mario Lupo (che è il capo-azienda avendo il ruolo di coordinatore) e gli amministratori delegati Ernesto Schiano e Fulvio Tornich si incontreranno domani, compiendo un giro d'orizzonte sulle strategie del [illegible] polo per il territorio. Ufficialmente il lavoro comincerà solo la prossima settimana, quando l'assemblea dell'Iritecna eleggerà [illegible] consiglio di amministrazione che debutterà nominando formalmente Lupo [illegible] gli altri manager. Era stato ventilato che [illegible] consiglio si sarebbe riunito giovedì 10, ma non è possibile perché vanno completati alcuni adempimenti preliminari; [illegible] anche in programma una [illegible] voluta dal presidente dell'Iri Franco Nobili. Con i [illegible] vertici interverranno Ettore Bernabei (presidente uscente Italstat), Sergio Badò e Fernando Carrotta, direttori generali Italstat [illegible] Italimpianti, e gli uomini che gestiranno [illegible] due società nella [illegible] transitoria, Felice Santonastaso [illegible] Raffaelo Picella.

Preso possesso dell'incarico, i tre manager operativi (Lupo, Schiano e Tornich) metteranno a fuoco i piani [illegible] sviluppo, individuando le attività congeniali all'Iritecna. Uno [illegible] problemi più delicati riguarda l'Autostrade. L'Iri immagina che possa restare fuori dall'Iritecna. Ma si tratta di vedere se [illegible] suo apporto finanziario è indispensabile per far camminare la nuova struttura. Qualcuno ha calcolato che proprio l'Autostrade può assicurare i primi [illegible] miliardi per avviare l'Iritecna. Ma i conti sono tutti da fare. [illegible] deciderà nei prossimi mesi, parallelamente alla scelta per il settore costruzioni dove sono presenti Condotte, Italstrade [illegible] Rep-Garboli. L'Iri [illegible] terrebbe una sola; si tende a [illegible] la Rep che ha [illegible] marchio meno appetibile, senza scartare nessuna soluzione. Si cercano compratori ma anche soci [illegible] minoranza.

Le prime aziende conferite all'Iritecna [illegible] Italimpa e Italsanità. Con la Finmeccanica [illegible] costituito due società per automazione (quota del 51%) [illegible] movimentazione materiali (49%). La nuova caposettore [illegible] si darà una struttura molto snella nei primi mesi; la farà crescere solo dopo aver definito la propria fisionomia. Anche il consiglio di amministrazione cambierà presto: per ora accanto ai nuovi vertici siederanno 11 dirigenti Iri pronti a cedere il posto a rappresentanti dei settori operativi.

Roberto Ippolito

FLASH

Mazzoni [illegible] vertice Montepaschi

Il socialista Vittorio Mazzoni Della Stella [illegible] il nuovo vicepresidente del Monte dei Paschi di Siena. La deputazione amministratrice dell'istituto ha approvato la sua candidatura presentata dal vicepresidente dimissionario, il psi Nilo Salvatici, presidente pro-tempore. Esce dalla deputazione Ottavio Boni. Per la vicepresidenza Vittorio Mazzoni Della Stella ha rinunciato all'incarico di sindaco di Siena. Il nuovo vicepresidente svolgerà pro-tempore, sino alle nuove nomine ministeriali, le funzioni di presidente.

[illegible] capitale per Popolare [illegible]

La Banca Popolare di Milano ha deciso un aumento di capitale misto, da sottoporre ai soci [illegible] un'assemblea straordinaria [illegible] 4 o il 5 febbraio. L'operazione prevede l'emissione di un'azione nuova ogni otto possedute contro il pagamento di 5500 lire, nonché l'emissione gratuita di una azione nuova ogni [illegible] possedute. Verranno poi attribuiti due warrant gratuiti per ogni azione nuova sottoscritta [illegible] pagamento: il primo darà diritto a sottoscrivere un'azione [illegible] 6000 lire ed il secondo un'azione [illegible] 6500 lire.

[illegible] I dati [illegible] recesso [illegible] Ferruzzi Agricola

E' scaduto ieri il termine stabilito per l'esercizio del diritto di recesso a favore dei soci della [illegible] Ferruzzi Agricola. Per sapere quanti dei 21 mila azionisti hanno scelto di venire rimborsati dal gruppo Ferruzzi bisognerà però attendere almeno fi[illegible] al 22 gennaio. Chi ha deciso di esercitare il [illegible] beneficerà infatti di una proroga di 15 giorni per inviare la documentazione sul possesso dei titoli.

Paramount in [illegible] ai giapponesi

La Pioneer ha rivelato che l'americana Paramount Communications ha proposto la vendita della propria divisione cinematografica al gruppo giappo[illegible] che [illegible] comunque rifiutato. «Ci hanno contattato lo [illegible] - ha detto un portavoce della Pioneer - anche se non siamo sicuri si possa definire un approccio ufficiale. [illegible] è trattato, [illegible] contrario, di un contatto molto preliminare».

FINALMENTE LE PIU` IMPORTANTI AZIENDE ITALIANE HANNO IN COMUNE QUALCOSA:

Leggono il fisco

per tutelarsi meglio da ... "il fisco"

Da quindici anni informa tempestivamente sulle novità tributarie. Ottomila pagine (21x28)di documentazione fiscale, ogni anno, su 48 numeri settimanali. Una informazione tempestiva e più completa possibile. Commenti esplicativi sulle nuove leggi e sulle recenti modifiche. Studi approfonditi dei più noti esperti e studiosi di diritto tributario, centinaia di circolari e note ministeriali, centinaia di provvedimenti legislativi, centinaia di sentenze e decisioni tributarie commentate, centinaia di risposte ai quesiti dei lettori, commenti e sentenze di penale tributario, scadenziario, [illegible] dum fiscale, mini-codici tributari in omaggio, rubrica fiscale internazionale.....di più non possiamo dare per tutelare meglio la sua azienda!

IN [illegible] L. 8.500 O IN ABBONAMENTO

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Abbonamento 1991, [illegible] numeri, L. 343.200 (i.i.), Abbonamento 1991, [illegible] numeri, più Codice Tributario Marino, Vol. I, L. [illegible] (i.i.) questa offerta scadrà [illegible] - 1 - 1991 - Versamento con assegno bancario non trasferibile [illegible] c/c postale n. 61844007 intestato a: ETI s.p.a. Viale Mazzini 25 - 00195 Roma - Informazioni Tel. (06) 3217538 - 3217578 - 8820300

Primi bilanci di un '90 difficile: in Europa le vendite calate dell'1%

Auto, Detroit si piega a Tokyo

Soltanto i giapponesi continuano a cavalcare la tigre
Usa, Gm ha il fiato grosso: un buco di 1600 miliardi

TORINO. L'industria giapponese dell'auto ha continuato, anche nel 1990, a cavalcare la tigre mentre quella europea accusando segni di stanchezza e quella statunitense attraversa un momento particolarmente difficile e delicato.

Giappone. Le vendite di vetture hanno registrato l'anno scorso un aumento del 7,4% rispetto al 1989 portandosi - secondo i dati dell'Associazione dei venditori nipponici del settore - a 4.306.711 unità contro 4.011.266 registrate nel 1989. Se si aggiungono le immatricolazioni di autocarri e autobus si arriva a quasi sei milioni (5.975.089) con un incremento del 7,6% per i primi (1.643.453) e del 5,9% per i secondi (24.925).

Si tratta del quarto anno consecutivo di crescita e secondo quanto affermato dai portavoce dell'Associazione, si è arrivati a valori molto elevati che potrebbero rappresentare un record anche per il Giappone. Infatti - ha aggiunto - nonostante le numerose novità previste per quest'anno, le vendite potranno risentire della crisi del Golfo, delle difficoltà economiche Usa dove le auto del Sol Levante hanno un'importante fetta di mercato e della stretta di liquidità in atto nei mercati finanziari giapponesi.

Europa. Il debole stato di salute dell'industria automobilistica continentale, Germania esclusa, viene confermato dalle anticipazioni sull'andamento delle vendite nel 1990, la cui flessione globale sul 1989 viene stimata poco superiore all'1% con oltre 13.300.000 unità. I paesi più colpiti sono Gran Bretagna e Spagna con una flessione, per la prima, del 13% e di oltre il 12% per la seconda. La Gran Bretagna ha chiuso il 1990, secondo i dati ufficiali resi noti ieri, con 2 milioni di auto vendute contro 2.300.000 nell'89. Per l'Italia i risultati non si conoscono ancora, ma la perdita è comunque molto più contenuta (1,1% circa), mentre la Germania registrerà un vero e proprio boom, con un aumento intorno al 9% a 3 milioni di vetture vendute, grazie all'effetto trainante della parte orientale, dopo l'unificazione del Paese. La Francia dovrebbe chiudere il 1990 ancora in lieve ricupero, ma quest'anno ci sarà, secondo il parere degli stessi costruttori, una inversione di tendenza con perdite tra il 3% e il 4%.

Quest'ultima previsione è stata confermata ieri da uno dei big dell'industria automobilistica europea, il presidente del Gruppo PSA (Peugeot Citroen), Jacques Calvet. In conferenza stampa a Parigi ha dichiarato che nel primo semestre di quest'anno, la «Peugeot Automobile» registrerà «un utile molto debole» anche se il Gruppo «dovrebbe continuare a progredire, grazie soprattutto alla nuova famiglia di berline che verrà a completare l'attuale gamma nel secondo semestre dell'anno», nonostante «le incertezze politiche ed economiche che per la situazione nel Golfo che hanno rotto il ritmo di crescita stabile, in atto dal 1985».

Il fatturato consolidato della «Peugeot Automobile» dovrebbe crescere nel 1990 del 6% sull'89, portando il giro d'affari a circa 100 miliardi di franchi (22.000 miliardi di lire) una cifra che Calvet ha definito «soddisfacente» ma inferiore alle previsioni. La produzione è cresciuta a 1.409.000 unità (1.311.000 nell'89) e nello scorso anno sono state vendute 1.080.000 vetture Peugeot, con un aumento del 2,7% (1.051.990 nell'89) e del 5,4% in Francia. In Europa la quota di mercato Peugeot è salita dal 7,9% all'8,2%, in Italia è stata del 4,8% che sale ad oltre il 7,8% con le vendite Citroen.

Stati Uniti. Il 1990 è stato per l'auto un anno critico. Le vendite di vetture di produzione americana (General Motors, Ford e Chrysler) sul mercato Usa sono scese, nella seconda decade di dicembre, a 5.100.000, contro previsioni di 6.000.000 di unità.

Secondo gli analisti del settore, il cui parere è stato ripreso dal «Wall Street Journal», la Gm, il colosso mondiale dell'auto, dovrebbe subire, nel quarto trimestre '90, perdite per 1,4 miliardi di dollari (1.600 miliardi di lire). Queste previsioni, se confermate, si rivelerebbero ben più pesanti - scrive il giornale - di quelle precedentemente elaborate dagli stessi analisti e annullerebbero, praticamente, gli utili operativi previsti per l'intero anno. Alcuni analisti si spingono oltre, sostenendo che la Gm potrebbe chiudere il 1991 addirittura in perdita.

Queste conturbanti previsioni hanno però avuto un impatto contenuto sui titoli del gruppo forse perché Wall Street ha creduto di più alle dichiarazioni rese alcuni giorni fa dal presidente della società, Lloyd Reuss, il quale aveva dichiarato che la contrazione delle vendite «non inciderà comunque sul bilancio di quest'anno».

Renzo Villare

Jacques Calvet, presidente del gruppo Psa, pessimista per il '91

Dagli Usa

Honda Accord in Inghilterra

LONDRA. Il colosso giapponese Honda sbarcherà quest'anno in Europa con automobili prodotte negli Usa per sfuggire alla minaccia delle restrizioni monetarie sulle importazioni del Sol Levante. A marzo arriverà infatti in Gran Bretagna la Accord, la giapponese più venduta in Usa, berline costruita nella fabbrica di Marysville (Ohio), venduta oggi in Inghilterra a 17 mila sterline (circa 37 milioni di lire). Anche saranno soltanto 2 mila le Accord che arriveranno nel Regno Unito (5 mila in Europa), la mossa potrebbe dare il via a simili iniziative da parte delle «sorelle» Nissan e Toyota.

In Irlanda

Fiat Tempra vettura del '91

TORINO. La Fiat Tempra è la vettura dell'anno 1991 in Irlanda. Questo il risultato dell'annuale votazione dell'associazione dei giornalisti specializzati irlandesi che hanno prescelto la berlina Fiat.

La scelta è caduta sulla Tempra «per le qualità di prodotto e di progetto, l'utilizzo di tecnologie innovative, la linea, il confort, la sicurezza, la guidabilità e il suo elevato controvalore».

Nella classifica finale, la Tempra ha superato un agguerrito lotto di modelli, come la Nissan Primera, Peugeot 605, la Rover Metro, la Toyota Starlet e la Ford Escort.

Non sono ancora partite le lettere

La cassa all'Olivetti forse scatta giovedì

Primi scioperi negli stabilimenti
Si fa rovente lo scontro Fim-Uilm

TORINO. Slitta a giovedì l'inizio della cassa integrazione all'Olivetti. L'azienda non ha ancora fatto partire le lettere di sospensione: «Potrebbe farlo oggi o domani - dicono i delegati di fabbrica - forse ricorrerà a telegrammi, visto la sua intenzione di accelerare i tempi per far scattare i provvedimenti». Le prime sospensioni riguarderanno lo stabilimento di Scarmagno: 550-600 operai dovrebbero rimanere a casa a partire da giovedì mattina. Ieri si sono svolte assemblee nei vari stabilimenti: oggi sono previsti scioperi articolati a Scarmagno, San Bernardo, domani toccherà alla Ico, quindi sarà la volta del palazzo uffici. Non è previsto per ora il ricorso allo sciopero generale: «Le iniziative di lotta si svolgono soprattutto all'interno delle fabbriche e negli uffici», dicono al sindacato. Dall'azienda nessuna notizia ufficiale sull'avvio della procedura della cassa integrazione: «Tutto procede secondo i tempi previsti; la cassa interesserà 3500 addetti - si limitano a dire da palazzo uffici - e da lunedì prossimo riguarderà anche gli impiegati».

Il clima negli stabilimenti, che ieri hanno riaperto i battenti dopo la pausa natalizia, è molto teso anche perché i sindacati appaiono sempre più divisi. La Fim inoltre ripropone i contratti di solidarietà, mentre la Uilm continua a giudicarli «uno strumento non credibile e politica industriale». «La Fim - ha detto ieri il segretario nazionale della Uilm, Piero Serra - sta tentando di ottenere "il punto della bandiera", dopo aver dovuto accettare il ricorso ai prepensionamenti contro i quali è era strenuamente battuta. Ma - ha aggiunto Serra - i contratti di solidarietà non possono rappresentare un serio strumento di politica industriale. Infatti non sono mai stati applicati in importanti ristrutturazioni. Non a caso, furono adottati solo per l'Italtel, dove le ragioni politiche prevalsero su quelle industriali: e l'Italtel è rimasta un'azienda senza identità, sempre alla ricerca del suo ruolo».

«Con la cassa integrazione - ribatte Fim con il coordinatore del settore Luigi Marelli - i 2.500 lavoratori interessati perderanno ogni anno oltre 15 milioni lordi della retribuzione, mentre applicando i contratti di solidarietà ciascuno dei 22 mila dipendenti del gruppo di Ivrea rinuncerebbe a più 100 mila lire nette al mese». Con la cassa integrazione a zero ore inoltre, ha aggiunto Marelli, si «finirà per mettere i dipendenti gli uni contro gli altri. Per ritornare in azienda, infatti, il lavoratore in cassa integrazione dovrà aspettare che il collega con i requisiti contributivi per andare in prepensionamento decida di farlo».

Ora tutti i riflettori tornano a puntati su Roma, e in particolare sul ministro del Lavoro Donat-Cattin che dovrebbe presentare entro il prossimo 15 gennaio decreto per consentire il prepensionamento di 3000 dipendenti. In linea di massima il piano del ministro, applicabile in casi di crisi strutturale, come è il caso Olivetti, prevede individuare non più nell'età anagrafica dei lavoratori (60 o 65 anni) ma nell'anzianità contributiva (30 anni di versamenti) la condizione indispensabile per poter chiedere i prepensionamenti. [r. e. s]

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Comunicato ai sensi dell'art. 20 della Legge 55/90

Si comunicano i dati relativi alle licitazioni private ad oggetto: appalti:
A) **Novara** - Via Morazzone, 8 alloggi - L. 457 - Base di gara L. 1.532.000.000
B) **Arona** - Via Cadorna, 20 alloggi - L. 457 - Base di gara L. 858.000.000
C) **Arona** - Via Cadorna, 10 alloggi - L. 513 - Base di gara L. 835.500.000
D) **Domodossola** - PEEP 2, 24 alloggi - L. 513 - Base di gara L. 877.309.000
E) **Castelletto T.** - Via Sviz, 12 alloggi - L. 513 - Base di gara L.
F) **Novara** - Via Di Dio Gli, 10 alloggi - L. 513 - Base di gara L. 660.000.000

All'appalto di cui alla lettera A sono stati invitati le seguenti imprese:
1) **I.C.D.GEN** di Genova; 2) **Perotto** di Zoglano; 3) **C.G.P.L.** di Reggio Emilia; 4) **Consorzio Ravennate** di Ravenna; 5) **CONS.COOP.** di Forlì; 6) **CONS. COOP. COSTRUZIONI** di Bologna; 7) **(MCAP-ITALPANNELLI** di Montecelli Torino; 8) **Colla Ettore** e Figli di Montebelli Torino; 9) **C.E.M.A.F.** di Savona; 10) **C.I.V.** di Vercelli; 11) **Notarimprora** di Novara; 12) **SI.R.MO** di Cuneo; 13) **Matteo Santagati** di Genova; 14) **CO.VE.CO** di Maignola; 15) **Artelli** di Vigevano; 16) **Predi** di Bollate; 17) **Gabachi** di Gallarate; 18) **Unieco** di Reggio Emilia; 19) **CO.IM.PRE** di Torino; 20) **Zonca e Falcioni** di Chiaventna; 21) **Fusa** Mario di Villadossola; 23) **Mariotto** di Solcio di Lesa; 24) **Grambali** di Novara; 25) **Tacchino** di Trecate; 26) **Zumaglini e Galina** di Torino; 28) **Carnevalino e Rol** di Galliate; 27) **Fava** di Varallo Pombia; 28) **Pagnotti** di Ghemme; 29) **Icor** di Novara; 30) **Carapi** di Novara
Per gli appalti di cui alle lettere B) C) D) E) F) all'elenco sopra sono stati aggiunti le seguenti imprese:
31) **De Gaudenzi** di Armeno; 32) **Chiaiglia Ugo** di Domodossola; 33) **CO.T.I.M.** di S. Bartolomeo al Mare; 34) **Ingrassia** di Arona; 35) **Ribes** di Villadossola; 36) **Manutenzione** di Milano; 37) **Turiello** di Novara; 38) **I.C.I.** di Chieri; 39) **Cammisuli** Giacomi di Borgolavezzaro; 40) **Martelli** di Galliate; 41) **Galbusera A.** di Treviglio; 42) **G.M.G.** di Cesano; 43) **Antimmi** di Ghemme; 44) **Edilcusio** di Mariano; 45) **Colombo** di Cambiasca; 46) **Edilrovasco** di Domodossola; 47) **Felicetta** di Trecate
All'appalto A): hanno partecipato le imprese di cui ai numeri 2-7-8-10-16; è rimasta aggiudicataria l'impresa **C.I.V.** di Vercelli con l'aumento del 30% con il metodo art. 24 - Lett. a) punto 2 Legge 584/77.
All'appalto B): hanno partecipato le imprese di cui ai numeri 2-10-22-31-39; è rimasta aggiudicataria l'impresa **Cammisuli** di Borgolavezzaro con l'aumento del 15.09%
All'appalto C): hanno partecipato le imprese di cui ai numeri 31-35-39; è aggiudicataria l'impresa **De Gaudenzi** di Armeno con l'aumento del 38,97%
All'appalto D): hanno partecipato le imprese di cui ai numeri 35-40; è rimasta aggiudicataria l'impresa **Estrovasco** di Domodossola con l'aumento del 20,30%
All'appalto E): hanno partecipato le imprese di cui ai numeri rimasta aggiudicataria con l'aumento del 39,50%
All'appalto F): hanno partecipato le imprese di cui ai numeri 40-41-43-47; è rimasta aggiudicataria l'impresa **Galbusera** di Treviglio con l'aumento del 11,25%
D-C-D-E-F sono state aggiudicati con il metodo della Legge 14/73 art. 1 lett. d.

IL PRESIDENTE **Vittorio Mecio**

Fornara S.p.A.

FORNARA - Società Finanziaria e di Partecipazioni - S.p.A.
Sede Legale: 10152 TORINO - Largo Regio Parco n. 9
Capitale Sociale L. 201.445.000.000 suddiviso in
n. 189.000.000 azioni ordinarie da L. 1.000 cadauna e
n. 12.445.000 azioni privilegiate da L. 1.000 cadauna
Iscritta al Tribunale di Torino al n. 161/1906 - C.F. 00471810010

AMMISSIONE DELLE AZIONI PRIVILEGIATE FORNARA S.p.A. ALLA QUOTAZIONE UFFICIALE PRESSO LE BORSE VALORI DI MILANO E DI TORINO

La CONSOB con delibera n. 5069 del 18 dicembre 1990 ha disposto l'ammissione delle azioni privilegiate FORNARA S.p.A. alla quotazione ufficiale presso le Borse Valori di Milano e di Torino, le cui negoziazioni inizieranno a partire dal 21 gennaio 1991.

Si comunica che è stata redatta la nota informativa al Prospetto Informativo depositato presso l'Archivio Prospetti della CONSOB in data 12 giugno 1990 al n. 1637, depositata presso l'Archivio Prospetti della CONSOB in data 27 dicembre 1990 al n. 1819.

La suddetta nota informativa, unitamente al Prospetto Informativo, sono a disposizione del pubblico gratuitamente, di chiunque ne faccia richiesta, presso i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio e le Commissioni per il listino di tutte le Borse Valori, nonchè presso la sede dell'emittente in Torino, Largo Regio Parco n. 9.

Il presente avviso appare sui seguenti giornali:
IL SOLE 24 ORE - IL CORRIERE DELLA SERA - LA STAMPA - ITALIA OGGI - M.F.

Torino, 3 gennaio 1991.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(dott. Guido Accornero)

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 1° BIMESTRE 1991

È prossima la scadenza del termine di pagamento della bolletta relativa al 1° bimestre 1991.

Si ricorda all'utenza che non abbia ancora eseguito il versamento di provvedere tempestivamente, al fine di non incorrere nelle indennità di mora ovvero nella sospensione del servizio.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, **in apposito spazio,** eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

FRT Fiduciaria Risparmio Torino

S.p.A. con sede in Torino
10146 Torino, via Servais 125
Trib. Torino 84/87

AVVISO

richiesto dalla Consob ai sensi di legge di avvenuta pubblicazione del Prospetto Informativo relativo al

servizio di amministrazione fiduciaria personalizzata di patrimoni denominato:

PERSONALVIP

Prospetto informativo depositato presso l'Archivio Prospetti della Consob in data 28-12-90 al n. 1823. La sollecitazione del pubblico risparmio di cui al presente avviso non può avvenire se non previa consegna di copia del prospetto informativo conforme al modello depositato presso l'Archivio Prospetti della Consob in data 28-12-90 al n. 1823 e l'investimento non potrà essere perfezionato se non mediante sottoscrizione del modulo inserito nel prospetto stesso del quale costituisce parte integrante e necessaria.

L'adempimento di pubblicazione del prospetto informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

La responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel prospetto informativo appartiene ai redattori degli stessi per le parti di rispettiva pertinenza.
Ciascuno dei redattori del prospetto informativo si assume altresì la responsabilità in ordine ad ogni altro dato e notizia che fosse tenuto a conoscere o verificare.

Società che offre il servizio
F.R.T.
Fiduciaria Risparmio Torino S.p.A.
Soggetto incaricato del collocamento:
FIDA
Servizi Finanziari S.p.A.

REGIONE PIEMONTE

U.S.S.L. TORINO VIII

Avviso di gara

In esecuzione alla deliberazione n. 2573/04/90 del 20.12.90, l'U.S.S.L. TO VIII indice un pubblico concorso per la fornitura e posa in opera tipo «chiavi in mano» di un autoclave per T.A.C. occorrente al Servizio Universitario di Neuroradiologia dell'Ospedale Molinette
L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 15 lett. b) della legge 30.3.81 n. 113
Alla gara possono partecipare più imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 9 della legge 113 del 30.3.81
Nella domanda di partecipazione, in carta legale, gli interessati dovranno dimostrare, pena la non accettazione della stessa, di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 10 della legge 30.3.81 n. 113; inoltre dovranno documentare quanto previsto dagli artt. 11 - 12 lett. a) - (3 lett. a), b) e d) della suddetta legge
Il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade, pena l'esclusione dalla gara, alle ore 12 del ventiquattresimo giorno successivo dalla data di spedizione del bando di gara all'Ufficio delle Comunità Economiche Europee avvenuta il 10.1.1991
La domanda di partecipazione dovrà essere inviata al seguente indirizzo: U.S.S.L. TO VIII - Ufficio Protocollo - C.so Bramante, 88 - 10126 Torino

IL DEL COMITATO DI GESTIONE
(A. Sirajo)

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI

N. 46/90 Reg. Es. N. 2343/89 R.G.N.R.

Il pretore della Sezione distaccata di Novi Ligure della Pretura Circondariale di Alessandria, in data 10/10/1990 ha pronunciato la seguente sentenza, passata in giudicato l'11/12/1990 contro **Ubaldi Angelino**, nato a Legnano il 17/5/1936, residente a Bolgheto Borbera fraz. Molo, via Borghetto n. 31 imputato del reato di cui all'art. 81 C.P. - 116 Legge Assegni perché emetteva n. 2 bancari per un importo complessivo di Lire 3.700.000, tratti sul Banco di Roma senza che vi fossero i fondi necessari per la copertura.
Ipotesi grave per i precedenti
In Serravalle Scrivia il 14/11/1989 e in Borghetto Borbera il 20/12/1989.

omissis

Visti gli artt. 533 e C.P.P., dichiara Ubaldi Angelino colpevole dei reali ascrittagli, unificati sotto il vincolo della continuazione e, concesse le attenuanti generiche considerate equivalenti alla contestata ipotesi grave, lo condanna alla pena di L. 1.000.000 di multa oltre al pagamento delle spese processuali.
Ordina la pubblicazione della sentenza di condanna sul quotidiano «La Stampa» ed il divieto di emettere bancari per un periodo di tre.
Alessandria, 22/12/1990.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Alibrandi Teodora

INFERMERIA CASA DI RIPOSO BENE VAGIENNA

Avviso d'asta

Si avvisa che il giorno 05.02.1991, alle ore 10, avrà luogo l'esperimento d'asta a schede segrete per la vendita del seguente immobile (per la quota spettante del 50%):
Sala cinematografica «Alexandra», sita in Torino via Sacchi n. 18: partita 34784 F194 N. principale 108 subalterno 3 - piano sottoterra - zona 1ª - cat. D/3 - R.C. 27.500, prezzo base d'asta L. , deposito cauzionale L. 80.000.000
Le offerte, in competente bollo, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Ente il giorno precedente quello fissato per l'asta (04.02.1991)
Per qualsiasi informazione, rivolgersi alla Segreteria dell'Ente, via Ospedale n. 8 - tel. 0172/054.155.

IL PRESIDENTE
Grimaldi Maurizio

Agenda del Giornalista

1991 / Anno XXIV

- *Per meglio comprendere ed approfondire la conoscenza del mondo della stampa;*
- *per conoscere gli addetti ai lavori, i comprimari, i protagonisti;*
- *per documentarsi sui mezzi d'informazione.*

L'AGENDA DEL GIORNALISTA (Lire 50.000 + spese postali) può essere richiesta anche telefonicamente o via fax al Centro di Documentazione Giornalistica, 00186 Roma, Piazza di Pietra 26, Tel. (06) 679.14.86-679.74.92, Fax (06) 679.74.92.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 9-19,30; Domenico 9-12

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
FAX (nuovo numero) 6521500

Il Terzo Mercato

Alinor spa 1600 1900; Bavaria 1630; Banca Popolare Sondrio [illegible]; Bco S. Spirito 2080 2085; Cassa Risparmio Bologna 29.900 30.200; Cibiflin 1670; Cofigo ord 2070; Cofige priv opt 1770; Credito Romagnolo 17.600 17.700; Ferrometalli 4200; Finanziaria Stella 2250; Fincomid 2650; Bonifiche Siele risp 10.300; Ifiv ord 21.600; Ifiv priv 18.000; Nordit. ord 400 411; Nordit. priv 360; Paar ord 2000; Paar priv 1450; Raggio di Sole mangimi 1205; Saif ord 2050; Saif priv 1600 1620; S. Gem. e S. Prosp. 155.200. WARRANT. Alitalia pr 88 90; Cofide risp 160; Gaic risp 380 400; Italgas 610; Italmobiliare 40.500; La Fondiaria 2900 3000; Repubblica 155 166; Saffa rnc 810.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 78,30 (-2,13%); Bruxelles (Generale) 4823,05 (-1,27%); Francoforte (Dax) 1358,16 (-2,72%); Hong Kong 3026,52 (-0,66%); Londra (Ft-Se 100) 2113,3 (-0,47%); New York (Dow Jones) 2522,77 (-1,69%); Parigi (Cac 40) 1507,87 (-2,37%); Tokyo (Nikkei) 23736,57 (-0,30%); Zurigo (Cr. Suisse) 446,60 (-2,94%).

RISTRETTO A MILANO

Titolo	Quotazione	
Banca Agr. Mantovana	708 700	0,18
Cr. Agr. Bergamasco	7 800	-0,76
Banca del Friuli	24 800	3,33
Banca Pop. Di Vigevanese	17 200	-1,15
Banca Pop. Comm. Industria	18 500	-0,54
Banca Pop. Bergamo	18 520	-0,43
Banca Pop. Brescia	7 850	-1,51
Banca Pop. Commerc.	38 700	-0,55
Banca Pop. Cremona	8 940	-0,67
Banca Pop. Emilia	105 600	0,38
Banca Pop. Intra	12 550	0,72
Banca Pop. Lecco	9 800	0,00
Banca Pop. Lodi	17 580	-0,62
Banca Pop. Luino e Varese	15 100	0,07
Banca Pop. Milano	8 805	-1,05
Banca Pop. Novara	59 000	-0,34
Banca Pop. Novara	17 700	-1,26
Toscana di Risparmio	900	0,00
Ambrosiana	2 440	-6,15
Italiana Incendio e vita	202 900	0,00
Banca Toscana	13 250	0,38
Cartiere Fabriano	4 800	0,21
Banca Prov. Napoli	8 050	-1,14
Fondo Lombarde	6 900	-0,86
Banca Ind. Gallaratese	13 800	0,00
Banca Prov. Lombarda	4 000	-0,74
Banca Prov. Lombarda ex priv		
Banco Napoli	2 495	0,00
Cristoforo Colombo	179	-3,76
Credieuronord	10 001	0,01
Finanziaria Ligure	86 000	0,56
Fondiaria priv	11 900	-0,97
Cr. Bergamasco	36 000	4,05
Italgas		
Fondiaria	7 500	0,13
Generali	9 020	0,33
Olivetti ord	1 400	0,00
Olivetti priv	1 540	0,00

ALTRI RISTRETTI

Titolo	Quotaz.	Prec.
TORINO		
Banca Prop. Milano	18040	00040
Banca Prop. Novara	n.c.	n.c.
Biella	n.c.	7900
Eurogas	1 900	1.150
GENOVA		
Banca Pop. Novara	17 800	17 800
Banca Pop. Bergamo	18 500	18 500
Bpl priv	1 570	1.570
Banca Ligure	2 900	2.945
Cartiere de Fabriano priv	1 730	1.740
Cementir ord		175
Banca Prop. Bergamo priv	17 800	18 000
BOLOGNA		
Banca Prop. Bergamo	18 600	18 000
Cuneo	2 750	2 750
Cementir ord	n.c.	165
Banca Prop. Bergamo priv	17 950	18 500

OBBLIGAZIONI DEL 07-01-91

Titolo	Milano
Enel 7% 72/92 II	99 70
Enel 7% 73/93	97 50
Enel 9% 74/94	98
Enel 84/92 ind	104
Enel 84/92 ind. II	101 35
Enel 84/93 ind. III	101 50
Enel 84/93 ind. IV	101 45
Enel 85/95 ind. I	101 90
Enel 85/92 ind. II	102 95
Enel 85/95 ind. III	101 75
Enel 86/96 ind.	100
Enel 9.50% 86/93 I	99 40
Enel 86/93 II	103
Enel 9.25% 86/93 IV	102 35
Enel 9.25% 87/94	102
Enel 87/94 ind. II	102
Enel 87/93 ind. III	100 75
Enel 88/94 ind. I	100 95
Enel 88/94 ind. II	100 85
Enel 88/95 ind. III	100 95
Enel 89/95 ind. I	102
Enel 89/95 ind. II	101 85
Enel 89/96 ind. III	100 60
IRI 8.50% 85/92 I V	100 40
IRI 8.50% 85/92 II V	100 70
IRI 9% 87/94 I V	100
IRI 9% 87/94 II V	101
IRI 8.50% 87/94 V III	100 70
IRI 8.50% 88/95 I V	101 30
IRI 8.50% 88/95 II V	100 40
IRI 8.50% 88/95 III V	100 10
Autostrade IRI 8.75% 73/93	98
COOP 8% 85/92	75 05
COOP 9% 85/2004	80
COOP ind. 9% 7% 71/91 II	98 70
COOP ind. 9% 7% 72/92 IV	99 25
COOP ind. 9% 7% 72/92 V	100 60
COOP ind. 9% 7% 73/93 IX	98 80
COOP ind. 9% 7% 73/93 VII	98 65
COOP ind. 9% 7% 74/94 VIII	94
COOP ind. 9% 8% 75/95 I	91
COOP ind. 9% 10% 77/92 I	101
COOP Ambrosiana 10% 84/91 I	99 50
COOP Ambrosiana 10% 84/91 II	100
COOP Adriatici 7% 76/96	85 80
COOP Adriatici 7% 77/97	80
COOP Adriatici 7% 78/98	86
COOP Adriatici 7% 79/99	87
COOP Adriatici 8% 80/90 I	91 40
COOP Adriatici 8% 80/90 II	91
COOP Adriatici 8% 81/91	98
COOP Adriatici 8% 82/92	97
COOP Adriatici 8% 83/93	96
COOP Adriatici 9% 84/94	97
COOP Adriatici 9% 85/95	98
COOP Adriatici 9% 86/96	98
COOP Adriatici 9% 87/97	98
COOP Adriatici 9% 88/98	98
COOP Adriatici 9% 89/99	98
COOP Adriatici 9% 90/2000	98
Mediobanca 8% 85/92	98
Mediobanca 8% 86/93	98
Mediobanca 8% 87/94	98
Mediobanca 8% 88/95	98
Mediobanca 8% 89/96	98
Mediobanca 8% 90/97	98
Montedison 8% 85/92	98
Montedison 8% 86/93	98
Montedison 8% 87/94	98
Montedison 8% 88/95	98
Montedison 8% 89/96	98
Montedison 8% 90/97	98
Montedison 8% 91/98	98
Montedison 8% 92/99	98
Montedison 8% 93/2000	98
Montedison 8% 94/2001	98
Montedison 8% 95/2002	98
Montedison 8% 96/2003	98
Montedison 8% 97/2004	98
Montedison 8% 98/2005	98
Montedison 8% 99/2006	98
Montedison 8% 2000/2007	98
Montedison 8% 2001/2008	98
Montedison 8% 2002/2009	98
Montedison 8% 2003/2010	98
Montedison 8% 2004/2011	98
Montedison 8%

NAPOLI CONTESTA I SERVIZI TV

NAPOLI. Il Napoli ha protestato con la Rai per la presunta parzialità dei servizi televisivi sulla gara tra la Juventus. Sotto accusa soprattutto «90° Minuto» e la moviola della «Domenica sportiva», che non avrebbe illustrato con sufficiente chiarezza il discusso gol di Casiraghi. Nella foto: Careca.

TOMBA NON VINCE CALA L'ASCOLTO

Alberto Tomba (nella foto) non vince e i telespettatori abbandonano lo sci. Poco più di un milione l'ascolto per le dirette di Coppa del Mondo di sabato e domenica. In netta ripresa Domenica sprint (6.080.000) e Domenica sportiva (4.558.000), in flessione il minuto, sceso a 8.964.000.

OGGI IN TV

11,25	**Nuoto.** Da Perth, campionati del mondo, finali	Raitre
12,15	**Football.** Superbowl story, rep.	Tele + 2
13,00	Sport News, tg sportivo	Tmc
13,15	**Motori.** Speciale Parigi-Dakar	Tele + 2
13,45	**Calcio.** Settimana gol,	Tele + 2
14,45	Sport parade	Tele + 2
15,45	**Calcio.** Rep. Athletic Bilbao-Valencia, camp. spagnolo	Tele + 2
17,45	**Football.** Superbowl story: Francisco «Sanfrancisco-Cincinnati finale Nfl 1982	Tele + 2
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,30	**Nuoto.** Da Perth, mond., sintesi della giornata	Raitre
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
18,45	**Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson	Tele + 2
19,30	Sportime, tg sp	Tele + 2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,15	Moto. Parigi-Dakar, 5ª tappa Dirkou-Agadez	Tele + 2
20,45	Speciale «Atleta dell'anno»	Tele + 2
22,25	**Motori.** Cross, settimanale	Tmc
22,45	**Sci.** Obiettivo sci, settim.	Tele + 2
23,05	**Calcio.** L'appello del martedì	Italia 1
23,45	Usa sport	Tele + 2
0,35	**Motori.** Spec. Parigi-Dakar	Italia 1
0,45	Speciale Atleta dell'anno, rep.	Tele + 2

LA STAMPA
SPORT

Martedì 8 Gennaio 1991 • 31

Giornata storica per gli italiani nei campionati di nuoto a Perth: un titolo e una medaglia di bronzo

E' Lamberti il nostro Tarzan

Mondiale: ha nuotato 200 metri tutti d'oro

PERTH
DAL NOSTRO INVIATO

Giorgio Lamberti italiano il campione mondiale 1990 dei 200 stile libero: il fatto che la data storica sia sistemata nel 1991 è perché si è dovuto attendere questi giorni per avere la piena estate agli antipodi. Perth, capitale della Western Australia, ieri sfasciava in piscina le genti con un sole da quaranta gradi.

Lamberti ha vinto benissimo, in 1'47"27, mica troppo lontano dall'1'46"69, suo primato mondiale, che gli valse il titolo europeo a Bonn 1989. Ha dato il secondo un centesimo a Zesner, tedesco che ha tolto la sorpresa l'argento a Wojdat polacco, un favorito. Dietro a Wojdat è arrivato Holmertz, lo svedese annunciato e autoannunciatosi come il castigatore di Lamberti. Lo statunitense Gjertsen, che la mattina ha fatto il miglior tempo nelle batterie (a Lamberti il quarto cronol è finito ultimo, scoppiato.

Lamberti ha nuotato benissimo, da signore delle acque. Tatticamente ha sbagliato una bracciata, forzando poco per passare primo ai 150 metri, poco di più per vincere netto. Nel mentre andava a prendere l'oro dei 200, probabilmente si «gonfiava» per altre gare, a cominciare dalla 4x200 stile libero di oggi, con Gleria (ieri undicesimo), Battistelli e Idini: può essere la sorpresa relativa dei 100, la rivelazione piena dei 400, l'asso della staffetta mista. E' un sughero giovane un grosso motore, ha nella nuotata qualcosa di arcano e pratico insieme, che lo mette, diremmo lo sbatte quasi ineluttabilmente davanti agli altri.

Ieri ha vinto placidamente la batteria, finendo quarto come tempo della mattinata, sciupandosi di un atomo. La stessa finale è stata una faccenda naturale, il più forte ha controllato il più temibile, nel senso che Lamberti è passato dietro a Holmertz di 2 centesimi ai 50 e di 14 centesimi ai 100, ai 150 Lamberti ha preso 12 centesimi di vantaggio sempre con Holmertz 2°, gli ultimi suoi 50 tri sono stati in 27"07, velocissimi ma anche segnalanti una bella riserva: per oggi in staffetta, per domani sui 100, per venerdì sui 400, per domenica nell'altra staffetta...

Lamberti sta nuotando con la corrente a favore: la si chiama classe, preparazione, tempismo, intelligenza, forza, e, motivazione (anche economica, che male c'è? Forse che non deve valere tra-quattrocento milioni l'anno il primo italiano campione del mondo nel secondo sport dell'uomo?). Pensiamo che da ieri faccia paura a tutti. Il problema suo sino a ieri mattina era di non fare paura a se stesso. Lamberti si ricordava a Seul 1988, un disastro. Era elettrico anche nei movimenti di cortesia. Dopo la vittoria, ieri, sembrava un serenissimo buddista intento a fare lo yo-yo con l'essenza della vita.

E' stata la sua giornata, effetto sicuramente lungo. Per

Che bravo Minervini terzo nei 100 rana dove Rozsa (Ungheria) ha fatto il record

Perth adesso, nei prossimi giorni, e poi per Barcellona 1992. Si è gestito perfettamente, è riuscito a essere, fuori acqua nel momento mediatico, collimante con il se stesso acquatico, una creatura essenziale, primigenia e insieme modernissima, davvero il nuotatore ideale fatto carne, personaggio pronto per la gara, il divertimento del bagno vacanziero e il salvataggio dei bambini. Un bel Tarzan bresciano, postmoderno.

Bel personaggio, bell'atleta, bel tipo. Fragile il giusto per essere la noia se avesse cominciato a vincere già a Seul 1988, e magari adesso facesse anche, per realizzarsi, il telecronista, come ieri Michael Gross tedesco impertinente, dilagante anche in posti vietati agli altri della tivù.

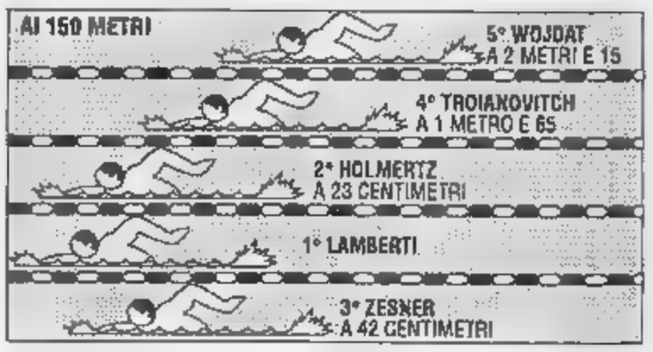
Quando Lamberti ha vinto, Gianni Minervini, tanista, ha cercato della gradinata di chiamarlo, agitando il mazzo di fiori che gli avevano dato per il terzo posto nei 100 rana (Cecchi fuori dalla finalona). Minervini ha ventiquattro anni compiuti, è ingegnere chimico laurea Usa, dopo il podio di ieri ha deciso di gareggiare sino a Barcellona 1992. Secondo al mondo nel 1986, qui si è migliorato mezzo secondo spaccato, terzo in 1'01"74 record italiano.

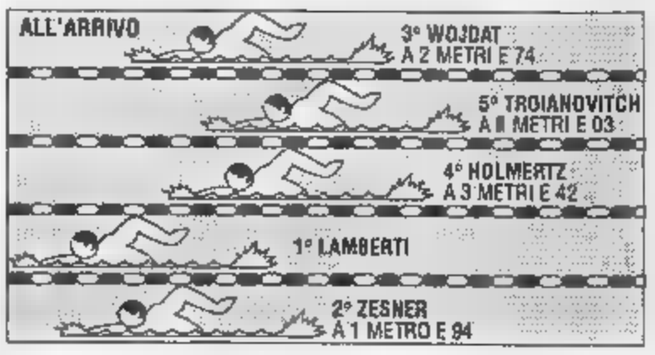
Rozsa diciannovenne ungherese primatista mondiale al mattino in batteria (1'01"49 eguagliando Moorhouse inglese tre volte su quel tempo) e al pomeriggio in finale (1'01"45, con 13 centesimi su Moorhouse e 29 Minervini), salendo dal ventiduesimo al primo posto mondiale in pochi giorni, ha brutalizzato la specialità intanto che ha offerto la più grande gara di ogni tempo in questo sprint curioso, dentro uno stile che è come un cilicio.

Grossa giornata nell'avvio - finalmente - del grande nuoto. Lo statunitense Haislett sui 100 stile libero, a sorpresa sulla francese Plewinski favorita, fuori Persi e Sciorelli. La Lin Li nei 400 misti per un centesimo sull'australiana Lewis, crollata la Evans statunitense. Cifre importanti, vicende umane importantissime. La Cina che si allena secondo i metodi senza - pare - la chimica della Ddr defunta sta sconvolgendo il nuoto dei valori classici. A proposito: ieri nella Germania unita più tedeschi dell'Est che dell'Ovest, e tre donne dell'ex Ddr su quattro nella 4x200 stile libero d'oro, con statunitensi prime ma squalificate per cambio irregolare alla prima frazione. Ieri in acqua pure un kuwaitiano, nessun iracheno. Oggi Michelotti e Braida nei 100 delfino, Battistelli nei 400 misti, la Dalla Valle nei 200 rana, quelli della 4x200: le vanno bene, non dite che non vi avevamo avvertiti.

Gian Paolo Ormezzano

I disegni la illustrano gli irresistibili ultimi metri di Lamberti, bresciano, 21 anni primatista mondiale dei 200 dall'89 A Novella Calligaris prima italiana l'oro iridato





Ieri e oggi

Prima di lui la Calligaris

PERTH. La medaglia d'oro di Giorgio Lamberti la prima mondiale per il nuoto maschile italiano. Quella femminile stata conquistata, unica, nel '73 (prima edizione campionati) da Novella Calligaris, sua primato mondiale negli 800 stile libero a Belgrado.

Non è stata ancora noi conquistata nessuna medaglia olimpica d'oro nel nuoto (il miglior piazzamento di sempre, quello di Battistelli a Seul, ter- nei 400 misti), maschile femminile (altra cosa nei tuffi, Klaus Dibiasi). Singolare il fatto che la nostra prima medaglia d'oro maschile mondiale sia arrivata pochi minuti dopo la prima medaglia d'oro mondiale della Cina, sino ieri senza titoli sia in campo maschile che femminile (parliamo sempre del nuoto, ché nei tuffi c'è stato proprio l'altro giorno a Perth il della poco più che dodicenne Mingxia Fu dalla piattaforma): la specialista dei 400 quattro stili Li Lin ha vinto con centesimo secondo sull'australiana Hayley Lewis. Anche alla Cina manca sempre un successo in chiave olimpica.

In un giorno di revival storico-statistico, bisogna ricordare la prima medaglia d'oro europea: la vinse il gigante Paolo Fucci a Budapest 1958, nei 100 metri stile libero, anche il record continentale.

Pallanuoto

Azzurri contro un Maradona

PERTH. L'Italia ha superato anche la Grecia (12 a 10). E, punteggio pieno, già i due punti acquisiti della vittoria sull'Urss, nella seconda fase, in un gruppo con gli stessi sovietici, gli jugoslavi (battuti anch'essi (che hanno pure due punti acquisiti) e gli spagnoli che ieri hanno superato anch'essi con un 12 a 10 i romani (che a loro volta con lo stesso punteggio ci avevano battuto di in Italia).

La sindrome del terzo incontro, tipica di molto nostro sport di squadra, ci ha colpiti anche ieri: sull'11 a 7 ci siamo fatti arrivare i greci ad un punto, e soltanto una grossa invenzione finale di Pisano e Ferretti, passaggio e gol, due sin lì non troppo brillanti, ha permesso di chiudere in relativa gloria. Rudic (citi ha criticato suno, ha parlato solo di rilassamento po' troppo spinto.

Dall'altra parte del tabellone avanzano Germania, Ungheria, Usa e Australia. Oggi riposo, domani l'Italia contro la Spagna di Estiarte, il Maradona dell'acqua, nostro nemico. Possibile che si cerchi ad un certo punto (non domani, però) una sconfitta, pur di non finire primi di gruppo e affrontare poi in semifinale un qualche avversario maledetto: per noi potrebbe essere l'Ungheria, che solitamente ci riempie di botte anche più che gol.

«Ho sconfitto la strega»

Giorgio racconta la sua guarigione

PERTH
DAL NOSTRO INVIATO

Non gli abbiamo neppure dovuto porre domanda banalotta ma rompighiaccio: a chi dedichi medaglia? Ha fatto tutto lui, annunciando: «Dedico la mia medaglia d'oro a Massimiliano Platania». E chi è? «Un mio amico bresciano». Che ha fatto grande? «Mi ha guarito dal colpo della strega». E quando ti sei preso il colpo della strega? «Spingendo l'auto di un amico, per farla ripartire, erano i primi di dicembre». Che auto? «Un maggiolone». Che amico? «Non dico il nome, sennò lui entra in crisi sentendosi colpevole di certi miei problemi». Ci quai problemi? «Proprio no: i medici federali Marugo e Bonifazi mi hanno fatto passare il male, Platania che ha studiato fisioterapia e manipolazione manuale in Cina ha tolto la causa del male». Platania qui a Perth? «Sì». A spese di chi? «Della Federazione».

Castagnetti, grande allenatore di Lamberti e grosso tecnico azzurro avrebbe poi aggiunto, fra i sanitari vicini al campione, anche Rosa, il medico bresciano specialista in maratoneti. Quanto a Platania, rintracciato in tarda serata (trentasei anni, un po' Cina, tanto studio), avrebbe confermato: «Sì, stato molto vicino a Giorgio. L'ho conosciuto curando sua madre per l'ernia del disco. Lo seguo da due anni».

Lamberti festeggiandosi campione del mondo ha anche detto: «Non spingerò mai più un'auto in tutta la vita. Ma sono vista brutta, ho sofferto». Ma la gara? «Bah, la mattina in batteria mi ero scoperto un po' affaticato, avevo sbagliato nel voler rinturzare lo statunitense Dalbey. Al pomeriggio mi regolato su me stesso: ad certo punto avevo avuto in corsia la sensazione di essere secondo, ma l'avevo rifiutata, per essere condizionato. Al 150 metri ho virato e ho capito di avere le gambe fresche, buone. Ho spinto ed ho vinto». Pochi minuti prima, anche Minervini detto non sersi controllato, in gara, se primo o secondo o terzo, di non esaccorto di guidato per un po' davanti a tutto il mondo: e questo la facilità di visione della rana.

Lamberti, ancora. Deluso per il mancato record del mondo? «Ma andiamo, il record è risultanza di una somma di fattori favorevoli, qui si trattava di vincere e basta. E poi chiariamo bene le cose: io volevo una medaglia anche non d'oro, cosa vuol dire il podio in una manifestazione mondiale».

Con la preparazione in altura, ci sarebbe stato il record? «Si è deciso che la preparazione in altura era un rischio, per l'enorme escursione termica tra il freddo della montagna e il caldo qui». Cosa fai adesso? «L'antidoping, per me un problema, specie come qui ti lasciano bere neanche un sorso d'acqua. Poi l'albergo, il sonno, mi aspetta la 4x200».

Ha detto tutto bene, gentilezza, proprietà, convinzione. Sembra un ottimo ragazzo (22 anni il 28 prossimo), è cosciente di essere campione pensiamo che sappia dell'esistenza di tanti altri valori. Ha avuto parole buone per i battuti: «I problemi sono tanti, Holmertz ha deluso, ma il perché chissà quale genesi complessa ha». Usa italiano giusto, sovente ottimo. Ha sempre presente la squadra, il gruppo, gli amici. A un punto aspettavamo che offrisse, nel container che ospitava conferenza-stampa, la sua sedia ad una dirigente vecchietta, tremolante in piedi fra la barbarie di arpionatori di frasi, di dichiarazioni.

[g. p. o.]

RISULTATI

Nuoto - 200 sl U: 1) Lamberti (Ita) 1'47"27; 2) Zesner (Ger) 1'48"28; 3) Wojdat (Pol) 1'48"70; 4) Holmertz (Sve) 1'49"05; 5) Troianovitch (Urss) 1'49"37; Dalbey (Usa) 1'49"50. Finale Gleria (Ita) 1'50"13. 100 sl D: 1) Haislett (Usa) 56"17; 2) Plewinski (Fra) 56"31; 3) Yong (Cin) 55"65. Finale B: 7) Persi (Ita) 57"66, Sciorelli 58"48 21 nelle batterie. 400 misti D: 1) Li (Cin) 4'41"45; 2) Lewis (Aus) 4'41"46; 3) Sanders (Usa) 4'43"41. 100 rana U: 1) Rozsa (Ung) 1'01"45 (record mondiale, precedente 1'01"49 Moorhouse); 2) Moorhouse (Gb) 1'01"58; 3) Minervini (Ita) 1'01"74, primato nazionale; 4) Volkov (Urss) 1'01"79. Finale B: 6) Cecchi (Ita) 1'03"43. 4x200 sl: 1) Germania (Kielgass, Stellmach, Hase, Ortwig) 8'02"56; 2) Olanda 8'05"97; 3) Danimarca 8'07"20. La staffetta Usa (prima 8'01"63) squalificata per cambio anticipato tra prima e seconda frazione.

Tuffi - Trampolino di 1 metro D: 1) Gao Min (Cin) punti 478,26; 2) Wendy Lucero (Usa) 467,82; 3) Heidemarie Bartova (Cec) 449,76.

Pallanuoto - Uomini, gruppo A: Italia-Grecia 12-10, Urss-Nuova Zelanda 17-2; gruppo b: Spagna-Romania 12-10, Jugoslavia-Cina 25-9; gruppo c: Usa-Australia 6-5, Francia-Canada 9-7; Gruppo D: Ungheria-Germania 9-6, Cuba-Egitto 17-10. Classifiche finali. A: Italia 6, Urss 4, Grecia 2, Nuova Zelanda 0. B: Jugoslavia 8, Spagna 4, Romania 2, Cina 1. C: Usa 6, Australia 4, Francia 2, Canada 0. D: Ungheria 6, Germania 4, Cuba 2, Egitto 0.

Synchro - Solo: 1) Frechette (Can) p. 201.013; 2) Babb (Usa) 196.314; 3) Kotani (Gia) 195.110; 8) Celli (Ita) 179.183.

IL PROGRAMMA

OGGI - *Nuoto* (ore 11,30 italiane le finali): 100 farfalla uomini; 200 sl donne; 400 misti uomini, azzurri in gara: Luca Sacchi e Stefano Battistelli; rana donne: Manuela Dalla Valle; 4x200 sl uomini: Gleria-Zorzan-Idini-Lamberti (in finale Battistelli al posto Zorzan). *Tuffi:* elim. trampolino m 3 uomini, Alessandro De Botton, Davide Lorenzini. *Synchro:* finali duo, Paola Celli-Giovanna Burlando. *Pallanuoto donne:* semifinali.

Uso e non uso del cartellino rosso per gli interventi fallosi commessi contro l'avversario lanciato a rete

Arbitri divisi, chi li capisce è bravo

Tre episodi da chiarire

Tre episodi, capitati in Serie A nell'ultima domenica, hanno messo di nuovo in crisi la categoria arbitrale che si trova al centro delle polemiche. Paolo Casarin, il designatore, ha le sue gatte da pelare.

Ma non è tanto l'errore, presunto o reale, commesso da questo o da quel direttore di gara, ad allarmare, quanto il rischio che essi abbiano la mano troppo pesante o troppo leggera e che possano falsare, sul piano tecnico, i risultati.

Ha fatto sensazione l'uso (o l'abuso?) del cartellino rosso solo per l'ultimo difensore che impedisce, fallosamente, all'avversario di andare in gol, ma la terza espulsione di un portiere che, in passato, aveva una sorta di... immunità da fallo. Vittima di turno, dopo Taffarel e Ialpo, Giovanni Galli. In Europa, è già capitato a Bell, n. 1 del Bordeaux, di lasciare il campo in anticipo con la Roma in Coppa Uefa.

In discussione c'è la norma antiviolenza, per migliorare il gioco e lo spettacolo, già entrata in vigore al mondiale di Roma '90 e che è stata estesa a tutti i campionati, Coppe nazionali ed internazionali comprese. La regola 12, comma n, recita così: «Se un calciatore viene fermato illecitamente e fisicamente e trattenuto deliberatamente (per la maglia, i calzoncini, le braccia, in qualsiasi altro modo ecc.) dal portiere o da un altro calciatore della squadra avversaria mentre si dirige direttamente verso la porta senza che vi siano altri ostacoli davanti a lui e avendo un'evidente possibilità di realizzare una rete, l'arbitro non deve più ammonire il calciatore colpevole ma espellerlo immediatamente». L'Aia, il 10 agosto scorso, prima dell'inizio della nuova stagione, inviò a circolare numero 1, con l'aggiornamento a partire dal 25 luglio '90 delle regole Ifab (International Football Association Board), a tutte le sezioni e a tutte le società, e gli arbitri si sono immediatamente adeguati ognuno la interpreta soggettivamente.

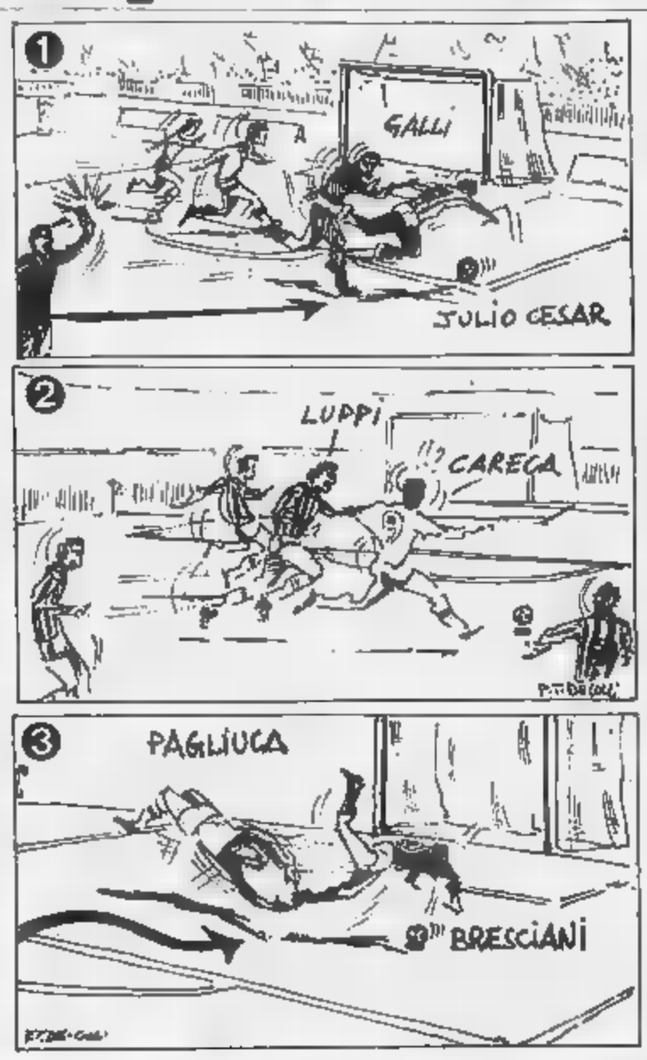
A Torino è capitato che il triestino Baldas abbia offerto due versioni diverse su episodi analoghi con Giovanni Galli e Luppi protagonisti e che, a Genova, un fallo di Pagliuca e Bresciani sia stato punito solo con il rigore e con l'ammonizione (e l'espulsione) del portiere dal livornese Ceccarini. Gli sportivi tifosi si chiedono perché non c'è uniformità di vedute. Cerchiamo, allora, di capire perché gli arbitri hanno fatto bene ad essere fiscali o hanno sottovalutato il fallo.

Disegno 1. Illustra il fallo commesso dal portiere napoletano Galli ai danni di Julio Cesar che l'aveva superato, in prossimità dell'area di rigore, ed era lanciato a rete. Anche se il Napoli si è lamentato, Baldas, fischiando la punizione in favore della Juve ed estraendo il cartellino rosso per Galli, è stato ineccepibile in ossequio alla norma. Galli ha impedito al brasiliano di realizzare un gol quasi certo sebbene, in linea con il portiere, ci fosse Rizzardi, il quale, data la distanza, avrebbe potuto evitare la conclusione di Julio Cesar.

Disegno 2. Si vede il biancoblu Luppi che afferra per la maglia Careca, scattato in profondità. Per questo fallo, Baldas ha ammonito Luppi mentre avrebbe dovuto espellerlo, come Galli. Poco importa se, alle spalle dei due contendenti, c'erano un paio di juventini pronti ad intervenire. Era chiara l'intenzionalità di Luppi di impedire, scorrettamente, a Careca di filare in porta.

Disegno 3. E' il momento dell'impatto tra Pagliuca e Bresciani. L'attaccante del Torino scorta il portiere che, nel tentativo di prendere la palla, alza un po' il braccio e colpisce l'avversario, atterrandolo. Rigore sacrosanto che Ceccarini ha decretato senza esitare. Non solo ha espulso Pagliuca ma non l'ha neppure ammonito. Perché? La risposta è semplice: non ha ravvisato, nel fallo, l'intenzionalità.

Bruno Bernardi



Nei disegni a fianco sono rappresentate le due situazioni che hanno fatto discutere Juventus-Napoli e Sampdoria-Torino e che sono state interpretate in maniera diversa dagli arbitri

Baldas verrà sospeso

Punito per le sue incertezze Petrucci dà fiducia a Casarin

ROMA. Il Palazzo deglutisce la prima domenica dell'anno nuovo senza isterismi per le incertezze arbitrali ma con una raffica di deferimenti per chi di quelle incertezze si è pubblicamente lamentato. La biro rossa del procuratore federale Giampietro ha lavorato alla grande sulle pagine che i giornali di ieri mattina dedicavano agli spogliatoi di Juve-Napoli. Segnacci a margine per le dichiarazioni di Crippa, Carenno e Moggi: più grave la posizione dei due giocatori, che oltre ai normali riferimenti al discutibile operato dell'arbitro Baldas, evocano il fantasma di una congiura anti-Napoli, tirando in ballo quindi la proverbiale imparzialità dell'organizzazione federale...Ai tre partenopei tiene compagnia il barese Raducioiu, deferito su ordinazione. La sua messa in stato di accusa era stata richiesta ieri tramite stampa dal presidente del Pisa Anconetani, che si lamentava per i toni di un'intervista rilasciata dal centravanti romeno, dei contenuti molto teneri verso il connazionale Lucescu, direttore tecnico dei toscani.

Tornando agli effetti della prima tempesta arbitrale del 1991, Gianni Petrucci, dottor sottile della Federcalcio e reggitore supremo dell'Aia, ribadisce piena fiducia al designatore Casarin, sottolineando anzi come rispetto agli anni passati «l'immagine della classe arbitrale sia molto migliorata», nonostante le polemiche e le critiche domenicali, che d'altronde sono parte integrante del fenomeno calcistico e sopravviveranno a qualsiasi rivoluzione del settore. Quanto alle nuove regole e alla loro applicazione spesso difforme nel corso della stessa partita, Petrucci ricorda che il primo anno è inevitabilmente di rodaggio e come «al 1° del singolo, l'adeguamento degli arbitri alle novità stia procedendo bene». Un'assoluzione con riserva per il Baldas di Juve-Napoli, che però eviterà un periodo di sospensione. [m. g.]

I granata ripartono dalla vittoria di Marassi, domani in coppa a San Siro forse rientra Martin Vazquez

Bresciani goleador per tutte le occasioni

«Più manovra che contropiede, sponsor Lentini e la squadra»

TORINO. Mattinata di pace e d'allegria, ieri al Filadelfia, con i «nonni» granata, i tifosi dalla maggior anzianità di frequenza dello stadio dei tempi d'oro. Qualcuno è stato a Marassi, domenica. Senza grida sguaiate sul treno, niente bagarre a Brignole, nessun insulto allo stadio. Bilancio della giornata genovese? «Il '91 per noi è cominciato a Marassi. Un bel piatto di trofie al pesto nel solito posto, un Toro splendido, il sole, due gol di Bresciani...».

Sono le dieci, i giocatori arrivano alla spicciolata. Sulla fronte di Benedetti il segno rossastro di un ampio graffio. Si sarà tuffato contro il palo come un kamikaze? L'avrà spinto Mancini? O Vialli? Piccoli misteri che varie tv, domenica sera, hanno risolto in fretta. Lo stopper ha fatto la conta. Al Torino c'è solo dispiacere per la squalifica probabile di Benedetti, il resto non fa polemica. Neppure per i «nonni».

Intanto arriva Giorgio Bresciani da Lucca, 22 anni ad aprile. Lo abbracciano, e lui: «Calma. Avete visto la partita in tv? Ha vinto la squadra». Ha festeggiato il 20 settembre scorso la terza ricorrenza del suo esordio in A: Stagione '87-88, Torino-Samp 4 a 1. «Entrai a otto minuti dalla fine. Aveva già fatto tutto Polster con tre gol, poi Ezio Rossi. Comunque, la Samp mi porta fortuna».

I due gol di Marassi, coi calzettoni. Il segreto di una condizione in forma così brillante: «Sto bene, sono maturato fisicamente. Dovevo sfogarmi dopo due giornate di squalifica. Sono state un inferno. Non mi dava pace di aver lasciato i compagni in dieci nel derby».

L'uno due allo Samp una rivincita sulla possibile cessione d'autunno? «Nessuna rivincita. Sono stato sul punto di andare in B perché chiedevo garanzie sul mio impiego. Poi la società mi ha chiamato, abbiamo parlato, sono rimasto e sono felice». Pretendevi il posto da titolare. «No. Desideravo solo essere alla pari, nella considerazione, con Muller o Skoro. Se giocassero meglio loro, sarei il primo ad applaudirli».

Esce tutto il carattere del ragazzo. Con una sorpresa. «In questo momento non vorrei aver l'etichetta di titolare. Ho bisogno della tensione, dell'attesa del giovedì quando l'allenatore comincia a far capire qualcosa delle sue intenzioni. Il dover conquistare il posto di settimana in settimana è una molla eccezionale. Titolare? Magari in futuro, chissà. Dovrò vaccinarmi contro la mancanza di stimoli».

Mondonico lo accontentò già nell'Atalanta... «In verità stavo dietro a Caniggia ed Evair, ero solo in prestito». Ora il tecnico è cambiato? «Per me no, stessi rapporti chiari». E' forse cambiato il suo carattere da Bergamo a Torino? «Non credo, ma gli ambienti sono diversi. Andare in Uefa, per l'Atalanta era realizzare un sogno. Per il Toro è quasi un dovere. A ben pensarci c'è differenza per chi deve guidare una squadra».

Il Torino può guardare al futuro senza apprensioni, con giocatori «di casa» così costruiti dentro, nei pensieri. Il presidente Borsano, sempre più vicino alla squadra, lo ha capito. Intanto Bresciani ha da dire ancora qualcosa sul gioco: «Leggo spesso che segniamo in contropiede. La nostra non è una lotteria, non un banale palla avanti e via. Non avrei mai vinto uno sprint spalla a spalla con Vierchowod, mi avrebbe sbranato col suo scatto. Lentini ed io abbiamo saltato lui e Pellegrini manovrando, con l'appoggio degli inserimenti di Baggio e Mussi». Sarà contento Mondonico, è ciò che comando.

Le nubi spinte dal Pisa e dal Parma sono svanite così. Ma Bresciani ammonisce: «Contro il Milan giocammo allo stesso modo. Sbagliammo il raddoppio e pareggiò Maldini». A Marassi, comunque, nessuno si è distratto tornando altre nubi. Ricompensati gioco e carattere.

Bruno Perucca

TORINO IL PIU' BRAVO CON LE GRANDI

	INTER	JUVE	SAMP	MILAN	PUNTI
TORINO	2	1	2	1	6
MILAN	1	2	1	—	4
ATALANTA	1	1	0	0	2
CAGLIARI	0	1	1	0	2
FIORENTINA	1	0	1	0	2
GENOA	0	—	2	0	2
LAZIO	—	1	—	1	2
BOLOGNA	0	0	0	1	1
CESENA	0	1	0	0	1
NAPOLI	0	0	0	1	1
PARMA	0	0	1	—	1
ROMA	0	0	—	1	1
LECCE	—	0	—	0	0
PISA	0	—	0	—	0

Fra le 14 squadre teoricamente fuori della lotta per lo scudetto il Torino finora, come dimostra la tabella, è la formazione che ha tolto più punti alle 4 che guidano la classifica.

Mondonico letto

Mondonico «Grazie Fusi»

TORINO. Si rivede Mondonico, stranamente desaparecido dopo il blitz di Marassi. Sorride sornione, si aspetta qualche domanda sulla sua latitanza nel dopopartita di domenica e quindi sa replicare prontamente. «Sarebbe stato grave - dice - se non mi fossi presentato alla stampa dopo un'eventuale sconfitta. Ho dato spazio ai miei giocatori. Adesso non dobbiamo eccedere nei trionfalismi, così come prima non era il caso di fare tragedie. L'equilibrio è uno dei motivi fondamentali nella mia professione».

La vittoria sui blucerchiati non è stata soltanto un exploit strategico, anche sottile capolavoro psicologico. «L'uomo decisivo è stato Dino Baggio, ma a Marassi ha visto il stesso Toro che in altre occasioni aveva perso. Prima del match era ottimista, perché nella scorsa settimana credo di aver capito un sacco di cose, e soltanto dal punto di vista tecnico. Spesso ad uno stesso evento vengono date molte interpretazioni diverse, in gioco continuo tra realtà e apparenza». Sembrano le parole di un filosofo. «Macché filosofi, io al massimo mi ispiro a Lucio Battisti! A Genova avete visto il solito Toro, ma non certo un Toro "normale". In campo voglio vedere sempre una squadra eccezionale, così come devo fare in modo che i miei giocatori diventino dei protagonisti e non dei personaggi. E segnare due gol ha fatto Bresciani, anche se in trasferta è contro la capolista, non basta ancora per diventare protagonisti».

Poi il tecnico è è lasciato andare a qualche elogio per i suoi («Fusi è stato stoico come i campioni di un tempo»), alle previsioni per domani contro l'Inter («E' un rischio schierare Romano, Bruno ha male anche all'altra gamba, ma Martin Vazquez migliora»), sorvolando sul rientro di Muller che ieri è rimasto a letto e non si è allenato per una forte sinusite.

Giorgio Viberti

Versioni contrastanti sull'espulsione

Mancini smentito dai guardalinee

PADOVA. «Sono stato io e non il collega Buonocore a chiedere all'arbitro Ceccarini l'espulsione di Mancini e Benedetti per motivi che ho spiegato in un rapporto consegnato al direttore di gara dopo la partita». Lo ha detto il guardalinee Mariano Schiavon, il quale ha anche smentito di aver mai parlato con Mancini e Marassi dopo Sampdoria-Torino, come ha detto il giocatore blucerchiato. «Rimango convinto della necessità dell'espulsione» ha aggiunto il guardalinee. «Per quanto mi riguarda - ha concluso - non ci sono né dubbi, né scambi di persona: e i nomi dei due espulsi sono gli stessi che compaiono nel rapporto all'arbitro».

La versione di Mariano Schiavon è stata confermata dall'altro guardalinee di Sampdoria-Torino, Catello Buonocore. «Mancini questa volta ha sbagliato - ha detto - continua a ritenermi responsabile della sua espulsione ma non sono io il guardalinee per così dire incriminato, perché al momento del rigore io ero posizionato nell'altra metà campo».

«Ho incontrato Mancini - ha proseguito Buonocore - nel sottopassaggio che conduce negli spogliatoi e gli ho spiegato che la decisione è stata adottata su segnalazione del mio collega Schiavon, il quale peraltro era in ottima posizione e non c'è motivo di ritenere che abbia visto male». Buonocore ha poi precisato che a conclusione della partita l'episodio dell'espulsione non è stato minimamente commentato dalla terna arbitrale. «E l'arbitro Ceccarini - ha detto - siamo subito andati in aeroporto, mentre Schiavon ha raggiunto la stazione».

Buonocore ha telefonato a Schiavon formando il collega informazioni su quanto si erano detti lui e Mancini nei corridoi dello stadio. In particolare gli ha riferito di avere risposto al giocatore di non essere lui la persona cui doveva rivolgersi, perché il fatto era accaduto in una parte del campo di competenza dell'altro guardalinee.

Completamente diversa, anzi opposta, la versione di Mancini: «C'è un testimone che può confermare quanto mi ha detto uno dei guardalinee alla fine dell'incontro - ha detto il giocatore ieri a Genova - e cioè che l'arbitro Ceccarini e l'altro suo collaboratore si sono sbagliati. All'uscita dallo stadio in compagnia di una persona che conosco bene anche Schiavon, uno dei guardalinee. Lo abbiamo salutato e lui mi ha detto che dovrei stare più tranquillo. Io gli ho replicato che non ho fatto niente e Schiavon, di rimando, mi ha detto che il suo collega Buonocore poco prima aveva ammesso di avere sbagliato. Non ero io il giocatore da espellere. Ho chiesto a Schiavon se dovessi fare e lui mi ha risposto di stare zitto e tenermi la squalifica».

Mancini, però, non ci sta: «Sono innocente, le immagini televisive lo hanno confermato. Quando Vialli ha trasformato il rigore mi sono avventato sulla palla per accelerare la battuta. Benedetti ostacolava me e i miei compagni. Io, allora, ho preso per un attimo per la maglia il giocatore del Torino, che l'ho mollato subito. Ma l'arbitro ha chiesto al guardalinee e Buonocore gli ha detto che avrei tirato un pugno a Benedetti. Non è vero. E, come ho spiegato, ho un testimone che lo può confermare». [r. s.]

Il rientro a sorpresa dell'attaccante juventino attrazione di una straordinaria domenica di campionato

Casiraghi, la gloria sulle spalle

Da Montezemolo ai medici, coro di elogi

Pier Luigi Casiraghi, 21 anni, un rientro che ha scatenato entusiasmi

TORINO. La Juventus, con quel pizzico di fortuna che è sempre un buon segno, ha vinto il primo test per diventare grande. Battere il Napoli era obbligatorio per restare aggrappati a un plotone che sembra destinato a guidare compatto fino al termine il lungo romanzo del campionato. Anche il vicepresidente esecutivo Luca Montezemolo, domenica a letto con la febbre e ieri ancora influenzato, ha voluto elogiare la squadra dalla sua abitazione romana, dove ha incontrato il dg Bendoni e il tecnico Governato: «Sono soddisfatto del risultato e della caparbietà evidenziata dalla Juventus. Bisogna sempre lavorare ma lo spirito è quello giusto. Stiamo avendo conferme, da Luppi a Julio Cesar che giustamente consideravamo in estate uno straniero di prim'ordine: stesso discorso dovrei fare per Haessler e tanti altri».

Fra gli altri c'è anche Casiraghi, la grossa novità della domenica bianconera, l'atleta che a tempi di record è tornato in campo e ha dato subito un senso al suo lavoro, siglando la rete del successo. Ancora Montezemolo: «E' un recupero che testimonia la sua straordinaria forza di volontà e la validità del nostro staff medico. E' doveroso ringraziare il prof. Pizzetti, il dottor Bosio, tutti quanti hanno consentito a Casiraghi di bruciare le tappe e di tornare ad essere un prezioso punto di forza del nostro attacco».

Martedì 6 novembre, il giorno della doppia operazione alla spalle, si parlò di fine gennaio come di una data possibile per il ritorno in campo del giovane brianzolo. Dice il chirurgo, prof. Pizzetti: «Ogni minima complicazione avrebbe ritardato la ripresa, non ce ne sono stati». E il dottor Bosio: «Appena sbendato (Casiraghi rimase dieci giorni immobilizzato, dovette essere imboccato come un bambino, ndr) Pier Luigi chiese di cominciare la rieducazione».

Ginnastica attiva in piscina, sotto il controllo del chinesiterapista e del fisioterapista, lavoro di potenziamento muscolare affidato al prof. Bergamaschi, massaggi, prime corse. Fino al 28 dicembre quando Bosio chiede a Pizzetti se, da martedì 1° gennaio, Casiraghi può mettersi a disposizione di Maifredi. La risposta è affermativa.

Ancora Bosio: «La gran volontà del ragazzo, a pari merito con l'abilità del prof. Pizzetti, ci hanno permesso di anticipare i tempi. Si giudica normale un recupero di due mesi per l'operazione a una spalla, figurarsi a due. E' stato un rischio calcolato, ma molto basso». E Pizzetti: «Casiraghi non è affrancato da eventuali altre lussazioni, così come può succedere a chi si rompe una gamba di rompersela di nuovo. Ma dopo l'operazione sa che le sue spalle tengono, ha delle garanzie».

Può giocare per 90' a Pisa? Bosio: «Bisogna vedere in quali condizioni si trova. Esempio. Dopo essere entrato in campo molto teso e aver segnato, Casiraghi si è scaricato psicologicamente, se la partita fosse durata altri 15-20 minuti, avrebbe dato lo stesso apporto offerto fino al gol. Dipende dal lavoro che farà in settimana, deve continuare il potenziamento muscolare, migliorare l'articolarità delle spalle».

Maifredi ha nascosto a tutti le sue intenzioni fino a giovedì quando, per la prima volta, ha ammesso che voleva portare la punta in panchina. «Non volevo caricarlo di responsabilità, sapevo che poteva servire il suo apporto contro il Napoli, ma per lui doveva essere solo un primo approccio e il clima della partita». De Agostini, un compagno: «La giovane età l'ha aiutato a recuperare più in fretta di un altro. E il coraggio è una delle qualità di questo ragazzo che potenzialmente è uno dei più forti attaccanti dei prossimi anni, sia in campo nazionale che internazionale. E' forte in tutto, ha le doti dei centravanti vecchio stampo».

Lui, Pier Luigi Casiraghi, ha vissuto un lunedì in casa dei genitori, a Missaglia, vicino a Monza. Dopo la doccia, domenica sera, aveva telefonato alla madre, Maria: «Sai, Maifredi mi aveva chiesto se volevo tentare, ma temeva che potessi avere paura. E a dire il vero ne ho avuta tanta al momento di entrare in campo». «Quando per radio ho sentito che si stava scaldando - ricorda mamma Maria - mi sono commossa. E quando ha segnato sono scoppiata a piangere. E' veramente coraggioso il mio Pier Luigi, aveva deciso lui di farsi operare a entrambe le spalle, voleva togliersi il pensiero in una sola volta. Adesso il più è fatto».

Franco Badolato

SCHILLACI PREMIATO

Pallone e Scarpa d'oro del mondiale

BONN. Totò Schillaci, la stella di Italia '90, ha ritirato due prestigiosi premi ieri sera, durante il World soccer gala organizzato dall'Adidas. Il bomber dei campionati del mondo aveva raggiunto la capitale tedesca nel tardo pomeriggio con un volo privato. Era accompagnato dalla moglie Rita e dal team manager della società, Francesco Morini. A Totò la giuria ha consegnato la Scarpa d'oro quale capocannoniere del mondiale (sei gol segnati) e il Pallone d'oro quale miglior giocatore della stessa manifestazione. Ma anche la Juventus è stata premiata (al pari di Milan e Olympique Marsiglia) quale migliore squadra europea della stagione 1989-90. Un altro successo per la società bianconera che ha ritrovato domenica la vittoria battendo il Napoli con un gol del rientrante Casiraghi. Significativi gli auguri e i complimenti di Montezemolo a Giampaolo Boniperti (figlio dell'ex presidente Giampiero) che ha esordito domenica sulla panchina della Juventus nella veste di accompagnatore.

Al messicano Sanchez del Real Madrid e al bulgaro Stoichkov del Barcellona, entrambi a segno 38 volte nella scorsa stagione, sono invece andate le Scarpe d'oro quali migliori bomber europei. Tra i presenti il neo Pallone d'oro Matthaeus, i milanisti Rijkaard e Donadoni, Milla, bomber del Camerun rivelazione dei mondiali.

INTER

Il tecnico interista vede un campionato apertissimo con molti rischi per le grandi

Trapattoni sente odor di sorprese

«Le coppe in primavera avranno un grosso peso»

DAL NOSTRO INVIATO

Stavolta il Trap si è arrabbiato. Non se la prende con la squadra, perché può capitare a chiunque di incappare in una giornata balorda, bensì con certi critici. Specie quelli televisivi. Specie quelli che hanno anni di esperienza calcistica, avendo anche giocato eppure non riflettono abbastanza prima di emettere giudizio». Ce l'ha con Altafini e Sivori?

Il tecnico dell'Inter non fa nomi. Però non dovevano stravolgergli quell'episodio rigore di Matthaeus: cioè colpevolizzare il suo giocatore ed assolvere in pieno Braglia per non avere commesso il fallo. Il rigore c'era ed era nettissimo, ribadisce Trapattoni.

«Insisto su quell'episodio - esordisce - perché ha dato una svolta alla partita. Matthaeus aveva la palla ed è stato Braglia ad opporglisi, non viceversa. Quando ha allungato il piede per controllare il pallone, Lothar era nel pieno diritto, non stava cercando di portarlo via al portiere. Niente gioco pericoloso dunque, è stato un classico fallo da rigore e l'arbitro ha fatto bene a fischiarlo. Il signor Nicchi non ci ha regalato assolutamente nulla, tanto è vero che successivamente c'era un rigore a favore di Serena ma nessuno lo ha rilevato».

Allora, una vittoria indiscutibile?

«Beh, non esageriamo. Ho già detto che siamo stati fortunati, però nel secondo tempo l'Inter non ha demeritato. Certo, il Genoa ci ha fatto penare ma se non sbaglio è capitato anche ad altri, sempre sullo stesso campo». Chiaro il riferimento al Milan che nella prima giornata di campionato contro i liguri vinse un solo gol al finale. Però quest'Inter sta destando molte perplessità: ha perso a Marassi, ha vinto male a San Siro. Cosa può avere causato questa involuzione nel gioco e nello spirito della squadra?

«E' un problema generale, non solo dell'Inter. A luglio avevo già detto che sarebbe stato un campionato strano ed ora i fatti mi stanno dando ragione. Non c'è nessuna squadra in grado di staccare le altre. Il discorso resta aperto fra noi, Milan, Sampdoria e Juventus ed alla lunga potrebbe anche esserci una sorpresa, specie quando si primavera dovremo affrontare la Coppa. E' un campionato molto equilibrato che succede puntualmente dopo un mondiale, specialmente per quelle squadre che hanno prestato molti giocatori alle varie nazionali».

Ora la parentesi della Coppa Italia, con una gara apertissima col Torino di Mondonico, capace di mettere ko la Sampdoria sul contropiede manovrato che è mancato proprio ai nerazzurri sette giorni prima.

«A Marassi sia stati noi a subire gol in contropiede e questo mi è affatto piaciuto. Sì, i granata attraversano un buon momento anche se pure loro erano reduci da una fase abbastanza critiata. Noi speriamo di recuperare Ferri, conto di farlo giocare almeno un tempo per assestare la difesa. Abbiamo preso troppi gol, però nessuno segna come il nostro attacco. E questo è un dato molto confortante, anzi, determinante. Insomma, si può chiudere un occhio a certe distrazioni della difesa. Però 13 punti in 14 in palio a San Siro sono pur sempre un ottimo bottino, è un ritmo da scudetto.

L'Inter rimarrà in ritiro alla Pinetina fino alla gara di domani con i granata. Matthaeus raggiungerà la squadra all'ultimo momento: è recato a Bonn per la festa dell'Adidas dove ha raggiunto Schillaci, suo rivale nella al Pallone d'oro.

Giorgio Gandolfi

A CAPODANNO

Le nozze con una studentessa milanese sarebbero avvenute a New York

Gullit s'è sposato in segreto?

Lo scrivono in Olanda, il Milan non ci crede

MILANO. Nuovo matrimonio milanista?. Dopo il presidente Berlusconi anche Gullit sarebbe convolato a nozze, la settimana. Secondo un settimanale olandese Ruud si sarebbe recato a New York per sposarsi segretamente Cristina Pensa, anni, studentessa milanese in biologia al quinto mese di gravidanza. Il matrimonio sarebbe avvenuto durante i due giorni di riposo concessi al giocatore per il Capodanno.

La notizia, che finora non ha avuto conferme da parte degli interessati (Gullit solo oggi pomeriggio dovrà presentarsi a Milanello per riprendere la preparazione) ha colto tutti di sorpresa.

Sacchi ha detto: «Secondo me è è perché in due giorni è impossibile andare in America, sposarsi e ritornare subito a Milano per riprendere la preparazione, senza dire nulla a nessuno». Qualcuno ipotizza che il matrimonio sia avvenuto la settimana precedente, in occasione dei quattro giorni di vacanza goduti dai giocatori milanisti per la festività del Natale. Altri smentiscono seccamente affermando che Gullit avrebbe passato le di Natale di Capodanno nella casa dei nuovi suoceri a Lecco, sul lago Como, dove questi risiedono.

Ruud Gullit proprio mesi fa aveva ottenuto un tribunale olandese la separazione da Yvonne, che gli ha dato due figli Felicity di 8 anni e Sharmayne di 4, alla quale dovrà versare 22 milioni di lire al alimenti.

[r. s.]

RALLY

Alla Parigi-Dakar

Orioli perde il comando tra le sabbie

GOSSOLOLOM. Lo svedese Kenneth Erickson ha ottenuto il secondo successivo per la Mitsubishi, dopo quello di domenica del giapponese Shinozuka, aggiudicandosi la speciale Dirkou-Gossololom, prima parte (350 km) della tappa maratona nel Niger del raid Parigi-Dakar, che condurrà oggi i concorrenti a Agadez.

Nelle sabbie del deserto, l'esperto rallista nordico, esordiente in questo genere di prove, ha preceduto lo stesso Shinozuka di 1'54" e il finlandese Ari Vatanen su Citroën di 5'55. Sfortunatamente per la scuderia giapponese però, il francese Pierre Lartigue, secondo in classifica generale fino a ieri, è rimasto in panne dopo 50 km per tre a causa della rottura del cambio.

Ari Vatanen quindi ha incrementato il vantaggio in testa alla corsa. Il finlandese precede in graduatoria il belga Jacky Ickx e lo svedese Bjorn Waldegard, tutti e tre alla guida dei prototipi Citroën Zx.

Fra le moto la vittoria è andata al francese Jean Christophe Wagner su Suzuki, che ha preceduto i connazionali Neveu e Peterhansel di 58" e 1'56". L'italiano Edy Orioli con la Cagiva ha perso la testa della classifica per 23" e ora in vetta alla corsa c'è il suo compagno di scuderia, lo spagnolo Arcarons.

Ma la fra le due ruote è molto fluida perché c'è aggiunto un terzo incomodo, il francese Thierry Magnaldi. Nella speciale di ieri una brillante prestazione di Medardo sulla Gilera 600 della categoria silhouette (moto derivate dalla serie) piazzatosi settimo. Oggi la seconda speciale di 480 km Agadez. [r. m.]

SPORTFLASH

CALCIO

Serie A e B, risultati e classifiche

SERIE A: Atalanta-Cesena 3-0; Bari-Pisa 2-0; Bologna-Milan 1-1; Fiorentina-Lazio 1-1; Inter-Genoa 2-1; Juventus-Napoli 1-0; Parma-Lecce 0-0; Roma-Cagliari 0-0; Sampdoria-Torino 1-2. Classifica: Inter 21; Juventus 20; Sampdoria e Milan 19; Parma 18; Torino 16; Bari, Genoa e Atalanta 15; Roma e Napoli 14; Fiorentina e Lecce 13; Pisa 12; Bologna, Cagliari e Cesena 9. SERIE B: Ascoli-Salernitana 0-0; Avellino-Pescara 0-0; Brescia-Reggiana 1-2; Cosenza-Barletta 1-1; Foggia-Ancona 2-0; Messina-Taranto 0-0; Modena-Reggina 0-0; Padova-Cremonese 0-1; Triestina-Udinese 1-1; Verona-Lucchese 0-1. Classifica: Foggia 24; Reggiana, Lucchese e Messina 20; Ascoli, Verona, Cremonese e Salernitana e Avellino 18; Barletta, Ancona e Taranto 17; Padova 16; Udinese, Brescia, Pescara e Cosenza 14; Reggina e Modena 13; Triestina 12.

Totocalcio, milioni ai 13

La schedina Totocalcio n. ha dato L. 83.404.000 ciascuno ai 182 «13» e L. 2.222.000 ai 6831 «11». La colonna vincente: 1-1-X; X-1-1; X-X-2; 1-X-2-1. Nel Totip n. 1 agli 11 «12» toccano L. 73.633.000; L. 3.500.000 ai 227 «11» e L. ai 3015 «10». Colonna vincente: 2-1; 1-1; 1-X; 1-X; 2-2; 1-2.

Careca, Crippa e Moggi

ROMA. Il procuratore federale della Federcalcio dottor Giampietro ha deferito alla Disciplinare i giocatori del Napoli Careca e Crippa e il dg Moggi per le dichiarazioni contro l'arbitro e l'organizzazione federale rese alla stampa dopo la partita Juventus-Napoli di domenica. Deferita pure, per responsabilità oggettiva, la società partenopea.

FIORENTINA

Dunga ha chiesto scusa ai tifosi

FIRENZE. Dunga chiede scusa ai tifosi della Fiorentina per il gestaccio di domenica: «In quel momento - ha detto - sono molto dispiaciuto per i fischi. E' stata una reazione istintiva. Ma per la salvezza dobbiamo lottare tutti insieme».

TENNIS

Gaudenzi campione mondiale junior

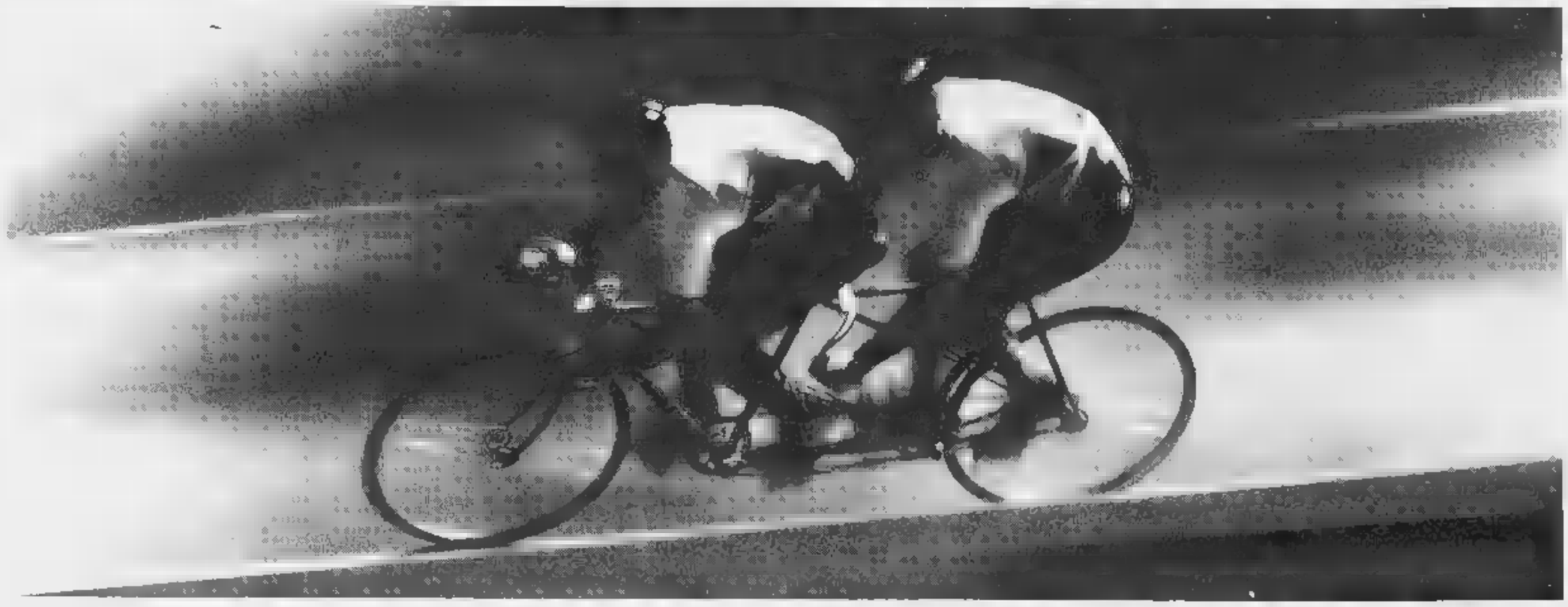
ROMA. Il tennista italiano Andrea Gaudenzi è campione mondiale maschile junior per il 1990. Il diciassettenne giocatore di Faenza si è garantito il primo posto nella classifica junior resa nota ieri dalla Federtennis internazionale dopo una stagione ricca di successi tra cui le vittorie ai tornei Roland Garros e di Flushing Meadows.

SCI

Gli azzurri e la Canins alla Millegrobbe

LAVARONE. Dal 18 al 20 gennaio, sull'altopiano di Lavarone, si disputa la 13ª edizione della Millegrobbe internazionale di fondo a tappe. La rappresentativa azzurra avrà le sue punte in Maurilio De Zolt e Maria Canins. E' assicurata la presenza di forti squadre dell'Urss, Svezia e Norvegia.

Stessa partenza. Stessi successi. Nuovi importanti traguardi.



MANULI CAVI E FULGORCAVI INSIEME DIVENTANO ALCATEL CAVI.

Manuli Cavi e Fulgorcavi sono due nomi conosciuti molto bene da chi lavora nel settore dei cavi per l'energia e le telecomunicazioni. Dal primo gennaio 1991, Manuli Cavi e Fulgorcavi viaggeranno in coppia. Unite per rafforzare ulteriormente la propria presenza all'interno di un grande gruppo internazionale, leader nel settore: Alcatel.
Alcatel Cavi, con i suoi sei stabilimenti italiani, specializzati nella produzione di cavi per le telecomunicazioni e per l'energia (dalle fibre ottiche ai cavi ad alta e altissima tensione) utilizza le più avanzate tecnologie in grado di soddisfare tutte le necessità del mercato: garantire la migliore qualità ed i migliori servizi. Alcatel Cavi, sempre pronta a fornire costante assistenza e flessibilità nel risolvere i problemi specifici dei propri clienti, sarà ora in grado di garantire un'ancora maggiore rapidità nelle consegne ed una qualità sempre più alta.

ALCATEL CAVI

THE SPIRIT OF '92

ECONOMICI

(segue da pagina 22)

19 Vendita alloggi

TECNOKASA 545.662 S. Gillo signorili ville a schiera in fabbrica mq 200 su 3 piani a L. 250 milioni.
VENARIA signorile libero salone/3 camere cucina 2 bagni box auto multipo e permuta, CST 760 0923 - 788.360
VIA Baltea 3 camere cucina bagno abitabile ascensore L. 160 A. Gilardi 741.3051.
VIA Cellini corso elegante ampio ottimo cucine abitabile 2 camere ingresso. Tel. 596.195
VIA Cigliola 2 camere cucina completamente ristrutturato L. 175 milioni. Edil Gomus 516.731
VIA dei Mille via Rocca libero signorile panoramico soggiorno camere bagno ristrutturato mq 95 ca. Tinei 505.691.
VIA Drovetti corso Inghilterra signorile ristrutturato luminosissimo piano alto 140 con terrazza Tel. 596.
VIA Mercadante stabile recente con giardino luminoso camere cucine servizi libero subito milione. Rossi 535.211 - 545.832.
VIA Postiglione libero piano casa ascensore 2 camere tinello cucinino bagno ottime condizioni. La Casa 534.630.
VILLA nel Canavese (30 km da Torino) recente mq 225 abitazione 200 mq seminterrato adatto magazzino 5000 mq terreno. Affare L. 255 milioni. Tel. 473 0387
VILLA panoramica prestigiosa monofamiliare giardino e ampie pertinenze. Chieri 585.932 - 584.615
VILLA Riva di Chieri in costruzione salone 3 camere cucine riservate taverna giardino Edim 512.012.

VILLE A SCHIERA
in costruzione vicino Santena finestra vende L. 1.100.000 mq. Rifinitura di pregio. Tel. 606.1412 ore 15.

VILLETTA 38 km Torino tutta indipendente 4 vani servizi garage 700 L. 198 milioni Tel 974.420.
ZONA Viberti privato vende esclusivamente a privato prestigioso appartamento libero subito autunno '91, 3° piano doppi ingressi salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi cantina e box doppio. Tel. posti al

15 minuti da Rivoli nuovissima villa bifamiliare con 2 alloggi di mq 160 più giardino splendido Tel 539 163

210.000.000
corso Racconigi signorile 3° piano termoautonomo salone 2 camere cucina servizi. Tel. 861.2715.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A. CASAGEST alloggi e ville vuoti arredati non a equo canone senza vostre spese 656.6560.
A.A.A.A. KOMARCO cerca uso transitorio bilocale alloggi vuoti o arredati serietà vostre spese, referenze.
A.A. appartamento vuoto o arredato no equo canone garanzia e referenze Tel. 548 499.
A. APPARTAMENTO piccolo vuoto arredato cercasi uso transitorio urgentissimo documentabili. Tel. 650.9188.
A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti e arredati anche prima cintura per dirigenti stranieri Tel. 931.840
BANCARIO in trasferta cerca trilocale alloggio vuoto o arredato, pagamento anticipato. Tel 650.7564 - 726.
DITTA per propria funzionaria alloggio e villa Torino-collina referenze Tel 66
FUNZIONARI in trasferta alloggi arredati o liberi in Torino 584 interno 2
SOCIETA' calcistica per propria staff sportivo cerca alloggi vuoti arredati ottima zona Tel
STILCASE ricerca alloggi per affido a nuovi ospiti o uso salvataggio rapido Tel. 545.574 ufficio locazioni.

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI affittiamo transitori e foresterie in Torino e cintura varie Tel 507.029.
A. CROCETTA su corso affidasi ufficio 4 vani servizi L. mila mensili. Tel mattino 537.445 pomeriggio 657.105.
corso Francia arredato e luminoso trasferte camera libera bagno con telefono L. 500 mila Tel 587.034
Vittorio / piazza Adriano signorile privato ufficio di 3/4 vani e servizi. Tel. 505.449

AFFITTASI monolocale servizi uso piedi-a-terra Tel. 434.2720.
AFFITTASI presso corso Montecucco uso 2 camere libero servizi a coppia referenziata L. 600 mila Tel. 504 817.
AFFITTASI S. Rita ammobiliato due camere servizi. Tel. 434 2720
AFFITTASI studenti impiegati soffitta L. 150 mila mensili e monolocale L. 300 mila mensili. Tel 966.7964
AFFITTASI uso abitazione via Sacchi stessa casa ottimi bilocali cor deposito/ufficio Tel 513.916
AFFITTASI uso foresteria presso corso Galileo Ferraris salone 4 camere cucina 3 servizi mq o posto auto Tel 513.918
AFFITTASI transitorio Barriera Milano via Pastrello arredato camera libero cucinino bagno. Alfnse 537.421
AFFITTASI zona Nizza alloggi uso piedi-a-terra in prestigiosa villa con parco e box auto Tel 0171 60.930 - 011 903.635
AFFITTASI 1° cintura Torino mansarda uffici alloggi e magazzini Tel. 0171 60.930 - 698.020 - 011 503.835.
A ufficio in via Susa, 105. No intermediari. Telefonare ore ufficio 447 3683.
AFFITTO libero fino mese volent. tri/quadrilocale talamone abitabilità g Tel. 545.570.
ALLOGGIO panoramico, di 3/4 mq si affitta arredato a referenziati residenti. 542.297.
ATTICO Rita camera tinello bagno ampio terrazzo foresteria affitta Cerano 332.651.
BARRIERA MILANO (via Bra) alloggio con tetto pari affitto di camera cameretta cucina bagno Tel 535 180
CORSO Massimo d'Azeglio fronte Torino Esposizioni monolocale arredato L. 500 mensili. Canzonia 539.062.
CORSO Montecucco affittasi uso transitorio arredato salone 2 camere cucina bagno doppi servizi cantina box 2 auto L. 1 milione 500 mila. Grimaldi 505.917
CORSO Palermo alloggio di camera cucina bagno terrazzino fermo accensore con rata pari affitto Tel 537.118.
CROCETTA affitto ufficio prestigioso piano ristrutt. 2-3-5-6-11-15 vani. Telefonare 669.0916 - 669.6821.
597.183 affitta confortevole monolocale elegantemente arredato uso piedi-a-terra ristrutturato
monolocali uso piedi a terra 3° in palazzina vuoti e arredati L. 550 mila Tel. mattino Coco 530.6481
ELIO CODONI IMMOBILI 660.2264 ufficio/abitazione 3 vani mq 90 signorile centro corso Trapani/Ninfarenero.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2264/5 piazza Rivoli arredato 3 camere cucina bagno piano alto L. 900 mila mensili.
ELIO CODONI 660.2264/5 ufficio via Genovesi (Furiti) 3 vani bagno L. 700 mila mensili più spese
FALLA & BERTI 318-8555 affitta via Po uso ufficio - negozio locale fronte via, più 4 vani adiacenti L. 2.000.000 mensili.
LOCAFID casa elegante locale con ampio cortile ben arredato Tel 606.5900
LOCAFID Precollina stabile signorile monolocale mansardato arredato prestigiosamente. Tel. 606.5000
LOCAFID zona Valentino casa d'epoca salotto pranzo cucina 3 camere bagni ufficio prezzo ribassatissimo Tel. 606.5000

LUNGO PO ANTONELLI
(via Adamo) affittasi edificio indipendente mq 650 complessivi su 2 piani con ampi locali al piano terreno adatto a qualsiasi attività non residenziale Failla & Bertinetto 318

MONO bilocali centrali stabile casa finemente arredati affittasi uso transitorio. Centro Immobiliare 547.250.
PIAZZA Adriano arredato in stabile signorile 2 camere sala cucina servizi, A.P. 308.2231
PIAZZA Castello adiacenze affittasi signora soggiorno camera cucina bagno lusso arredato. Godim 517 566
PIED A TERRE signorile semicentro riservato elegante in bella casa tranquillo L. 470 mila.
UFFICI centrali arredati con parcheggio, recapiti, segreteria, sale riunioni, magazzini, telex fax, videoconferenze. Tel. 31.321
di Nanni (S. Paolo) alloggio rata pari affitto camera cucina bagno ristrutturato. Tel 2450
VIA Michele Coppino alloggio con rata pari affitto camera cucina bagno ben tenuto. Tel. 537.118.
ZONA Crocetta affittasi vuoto 2 camere ingresso cucinino ingresso L. più spese acquistando i mobili Tel. ufficio al 521.4755.
ZONA Vanchiglia affittasi vuoto 1 camera tinello cucinino ingresso bagno L. 360 mila più spese acquistando i mobili Tel ore ufficio al 521.4755

25 Artigiani, ecc.

PER fornitura trentuno piccole serie particolari meccanici cercasi ditta artigiana per rapporto continuativo. Tel. 611 029.

33 Matrimoniali

VEDOVA 65enne sola sana distinta gioviale posizione ceto sociale rappresentabilissimi distinto pari condizioni scrivere: Publikompass 5607 - 10100 Torino

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. ASTI alloggi signorili varie metratura residenziale finiture di prestigio vendesi. I.S. 011 535 869.
A. 185.500.000 a 25 km Torino nord in paese ben servito casa abitabile villetta/e con terreno più parte ampliabile a 2000 mq circa. 'La Borsa' 368.482.
A. 770.000.000 caratteristica casa civile indipendente completamente terreno mq 280 più parte rustica annessa e terreno in paese presso Carignano (24 km Torino). 'La Borsa' 368.482.
ABITABILI subito casine/casette a breve distanza da Torino minimo anticipo e lezioni volendo permute Tel. 319 2332.
ACQUISTIAMO subito anche da ristrutturare rapido definizione riservatezza Bolis 434.1316 - 434.1426.
ALBENGA a L. 80 milioni proponiamo mansarda cucina servizi balcone termoautonoma in costruzione recente a 500 mt dal mare immobileur. Tel. 0182 640.035.
CASCINA da ristrutturare divisa 2 case coloniche stalle portichi terreno Alfasca vendesi L. milioni inoltre trattative riservate Tel. 990.9535
CASCINA panoramica laboratorio terreno tettoia vendesi Cavoretto 28 km Torino. Tel. 011 69.20
CERIALE (Sv) tranquilla verde 000 mt dal mare indipendente Casale vendo ultimi nuovissimi bicamere appartamenti vista mare 2/3/4 locali. Tel 019 645 - 0182 970.210 - 90.976.
CERIANA recente bilocale arredato terrazzo vendesi impianti quasi permuto. Tel 011 69.20
COSTA AZZURRA Mentone e Cannes vendiamo 5000 appartamenti e ville ogni prezzo. Tel. 011 701.501. Fax: 781 749
COSTA AZZURRA fronte mare tra Mentone e Montecarlo, costruenda residenza 'Rose des Vents' Monolocali locali. Agence Palmiers: tel. 0033 93 355.060 fax 0033 93 570.064; (Italia: tel. 011 657 6590).
vendiamo villetta nuova zona collinare termoautonoma a gas solo L. 80 milioni. Tel. 0182 564.677
FROSSASCO libera villa soggiorno 5 camere invernale rago terreno. G.R. 011 320.534.
GEOMETRA cerca casetta colonica o rustico anche da ristrutturare con terreno attiguo entro 35 km Torino. Tel. 352.843
GRIMALDI lunedì ore 11 598.842 Pragelato signorile soggiorno 2 camere cucinino servizi posto auto giardino condominiale L. 165 milioni.
GRIMALDI lunedì ore 11 598.842 Balme d'Ala centrale signorile arredato soggiorno 3 camere cucina riservizi posto auto L. 180 milioni.
IMMOBILIARE LA TOUR Torgnon arredato soggiorno cottura camera bagno balconcino L. 135 milioni Tel 0165 43.741
INVIJMA via Garibaldi 9 Torino cerca subito 46 km ville case o cascine indipendenti, Tel 516 363 - 519.985
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Pianezza prossi casetta libera su 2 piani ristrutturata L. 65 milioni Tel. 319.2332.
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Poirino prossi libero mansardato mq 80 abitabile L. 75 milioni. Tel. 319.2332.
& rustico cortile indipendente su 4 lati L. 80 milioni mutuo. TC 473.0866
LOANO posizione panoramica 2 camere ampio soggiorno cucinino servizi 2 balconi solo L. 130 Tel. 0182 654.577.
MENTONE Cap Martin mt dal mare signorile salottino camera cucina bagno terrazzi L. 270 milioni disponibile aprile vallarino. Tel. 011 282.
soggiorno cucina bagno più mansarda box auto Tel 011 99.20
PIETRA LIGURE (Sv) prestigiosa villa 1200 mt mare vista golfo fantastica, 10 locali, mq 320, parcheggio box, giardino ornatissimo, possibilità trifamiliare. Ufficio incaricato Tel Fax 019 645.422.
corso imperatrice hotel Des Anglais disponiamo monolocali fronte mare possibilità mutuo. Tel. 510.442.
monolocale 4° piano soggiorno vendesi L. 41 milioni permuta. Tel 011 69.20.
SESTRIERE panoramico soggiorno 3 camere cucinino servizi arredato posizionato L. 300 milioni. Grimaldi 011 598 842
SESTRIERE via La Clotta 10 imposta vende direttamente monolocali/locali in splendida apporta ultimati. Finiture di pregio, riscaldamento a portineria, spazi condominiali, box auto. Per appuntamento Tel. 011 518 061 - 541.934
TIGLIOLE D'ASTI stabile su 2 piani vari locali box terreno mq 9000 L. 157 milioni. Grimaldi 011 598.842.

46 Ville, app., per vacanze, affitto

LIMONE PIEMONTE Entracque mono/bilocali vicino alcune da L. 250 mila settimanali. Tel. 0171 60.930 - 892.020.

47 Alberghi, pensioni, residences

ALASSIO hotel Roma tel. 0182 42.868 mt 50 mare menù scelta dopo 7 gennaio L. 40.000/45.000 con servizi prenotare.
ARMA DI TAGGIA Residence Riviera appartamenti per vacanze telefono tv a bar. Tel. 0184 43.008 - 011 331.756.
FINALE Ligure albergo Regina 60 mt mare stagione scelta menù, ascensore tutti i servizi L. 40 mila. Tel. 019 892 929.
LOANO albergo Miramare servizi scelta menù Tv ascensore fronte mare L. 45 mila. Tel. 019 667.561.
SOGGIORNO per in Torino, ospita anziani autosufficienti, confort. Tel. 011 437.4729 - 473.1173.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende ora argenteria monete gioielli massimi prezzi C.so Peschiera 161, tel 334.832.
MO oro argento monete preziosi assicurando un giusto realizzo, 808.0501 negozio via Rismondo 47
ACQUISTO mobili antichi, quadri antichità scombero qualsiasi locale. Telefonare 871.1883.
CIRCE MAGA in sole sedute vi farà trovare la persona amata, risolve commerci, attiri finanziari, vinceta gioco, fortuna, finanziamenti ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare ore 11 3 via Muratori 13, Torino
MATERASSI e reti, tutte le misure e modi, anche ortopedici Via Servais 15, tel 749.6286.

PK publikompass
Cassiano d'Azeglio, 60 - Tel. 66.21

CITTA'	NE PARLEREMO SU RAIUNO	LE FOTO DEVONO ESSERE ENTRATI IL
SPEZIA	14 DICEMBRE	4 DICEMBRE
CREMONA	21 DICEMBRE '90	11 DICEMBRE
RIETI	28 DICEMBRE '90	18 DICEMBRE
PISA	4 GENNAIO '91	24 DICEMBRE
FERRARA	11 GENNAIO '91	1 GENNAIO
CUSSIO	18 GENNAIO '91	8 GENNAIO
AREZZO	25 GENNAIO '91	15 GENNAIO
PORDENONE	1 FEBBRAIO '91	20 GENNAIO
TREVISO	8 FEBBRAIO '91	29 GENNAIO
	15 FEBBRAIO '91	5 FEBBRAIO
RAVENNA	22 FEBBRAIO '91	12 FEBBRAIO
	1 '91	21 FEBBRAIO
BERGAMO	8 MARZO '91	28 FEBBRAIO
CUNEO	15 MARZO '91	5 MARZO
COSENZA	22 MARZO '91	12 MARZO
CAGLIARI	29 MARZO '91	19 MARZO
SIRACUSA	5 APRILE '91	26 MARZO
	12 APRILE '91	2 APRILE
LECCE	19 APRILE '91	9 APRILE
CAPRI	26 APRILE	16 APRILE

La trasmissione "Piacere Rai Uno - Week-end" è realizzata in collaborazione con **Fiat Auto**

METTETE IN POSA GLI ITALIANI.

CONCORSO FOTOGRAFICO "RITRATTI ITALIANI"

REGOLAMENTO

1 Il concorso "Ritratti Italiani", indetto dall'Editrice La Stampa SpA, in associazione con la RAI, è rivolto ai fotografi non professionisti di qualunque età e di cittadinanza italiana ed è abbinato alla trasmissione televisiva "Piacere Rai Uno, idee per un week end" in onda ogni venerdì dalle ore 18.30 alle 19.30, a partire dal 14/12/1990 al 26/04/1991. La durata del concorso coincide con quella della trasmissione.

2 Per partecipare al concorso i lettori dovranno inviare una o più fotografie - in bianco e colore - della dimensione minima di cm 18×24 e massima di cm 54×40 (sul retro delle quali dovranno incollare, dopo averlo compilato, il tagliando di partecipazione pubblicato qui a destra) al CONCORSO "RITRATTI ITALIANI" - CASELLA POSTALE 722 TORINO CENTRO, entro e non oltre il martedì della settimana precedente il venerdì in cui andrà in onda la trasmissione in diretta dalla città specificata nel calendario riportato qui a sinistra. Il tagliando di partecipazione verrà pubblicato fino al 16/04/1991, dal martedì alla domenica sulle pagine de "La Stampa", e su quelle di "Stampa Sera" il lunedì mattina.

3 Le fotografie dovranno essere persone della città o provincia sede della trasmissione, caratteristiche, rappresentative del luogo o più semplicemente simpatiche.

4 Una apposita giuria de "La Stampa" decreterà ogni settimana la foto vincitrice. Il nome del vincitore verrà pubblicato ogni venerdì, insieme con la fotografia, sulle pagine del supplemento TUTTODOVE de "La Stampa" e, inoltre, verrà reso noto durante la trasmissione "Piacere Rai Uno, idee per un week end". La giuria sarà composta da: Paolo Mieli (Direttore responsabile), Remo Morino (condirettore), Piero Bianucci (redattore capo dei supplementi), Carlo Franco e Franco Lucentini (scrittori).

5 I vincitori saranno avvertiti telefonicamente e per telegramma e riceveranno in premio una videocamera CANON E60.

6 Le foto inviate non saranno restituite.

7 Saranno considerate fuori concorso le fotografie i cui autori siano dipendenti dell'Editrice La Stampa SpA o della RAI.

8 Il concorso si svolgerà sotto il controllo del funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato a presiedere all'intera operazione.

Direttore Responsabile Gaetano Scardocci

RITAGLIATE IL TAGLIANDO, COMPILATELO E INCOLLATELO SUL RETRO DELLE VOSTRE FOTOGRAFIE, CHE DOVRANNO PERVENIRE NEI TEMPI INDICATI A CONCORSO «RITRATTI ITALIANI» TORINO CENTRO

tuttodove

LA FOTO SI RIFERISCE ALLA CITTA' DI

AUTORE DELLA (NOME E COGNOME)

INDIRIZZO

CITTA' CAP

SE VI E' NOTA L'IDENTITA' DEL PERSONAGGIO FOTOGRAFATO, VI PREGHIAMO DI COMPILARE LA PARTE SOTTOSTANTE.

IL PERSONAGGIO FOTOGRAFATO E' (NOME E COGNOME)

CITTA' CAP

TELEFONO

D.M. 4/10309 del 20/12/90

POISON
di
Christian Dior
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 8 Gennaio 1991
via Marenco 32, telefono 65.681

Fahrenheit
di
Christian Dior
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16 Via Bonzzi 6

Il Comune controlla i 42 mila «pass» che consentono l'accesso al centro

Che ressa nella città proibita

Troppi abusivi con permesso di transito?

PERMESSI RILASCIATI DAL COMUNE

RESIDENTI (zona «Blu» + zona [illegible] + zona Disco)			[illegible]
DITTE, ARTIGIANI, RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO			13.000
MEDICI	2700	POSSESSORI DI UN PARCHEGGIO PRIVATO	7700
ENTI PUBBLICI	4800	GIORNALISTI	120
MAGISTRATI	470	POLITICI E INDUSTRIALI (PER MOTIVI DI SICUREZZA)	245
HANDICAPPATI	2300	DIALIZZATI	100
TOTALE 41.945			

Il parcheggio della piazzetta Reale ieri mattina era deserto. All'interno, come sono distribuiti i permessi di transito nella zona blu

Se si mettessero alla guida delle loro auto, tutti insieme e nello stesso momento, si formerebbe per le vie del centro [illegible] serpentone di lamiera lungo oltre 170 chilometri. Chi sono? Sono i circa 42 mila fortunati possessori di uno dei 16 diversi tipi di permesso rilasciati dal Comune a chi ha potuto dimostrare che, «per esigenze di vita o di lavoro», non può sottostare, in tutto o in parte, ai molteplici divieti escogitati dall'amministrazione pubblica per alleggerire dal traffico il centro cittadino.

In Comune c'è la sensazione che la situazione stia sfuggendo di mano, e la commissione interassessorile per il traffico e l'inquinamento presieduta dal vicesindaco Marzano, in una riunione tenutasi poco prima delle feste di Natale e Capodanno, ha deciso di andare a controllare i 42 mila permessi. Vale a dire, la loro legittimità, i criteri adottati per il rilascio, e studiare eventuali modifiche.

«Non siamo mossi da nessuna ottica punitiva, vogliamo soltanto vederci chiaro. Magari ci sono delle categorie penalizzate, alle quali il permesso è necessario, e altre, invece, troppo favorite. L'obbiettivo finale è che prevalga l'interesse della collettività», dice l'assessore Agostino Risaliti, che sta raccogliendo i dati per ottenere una fotografia dell'esistente sulla quale far lavorare una commissione di esperti che individui magagne e proponga soluzioni. Un lavoro necessario. Ironie e polemiche sul numero eccessivo e, soprattutto, sulla legittimità dei permessi rilasciati si sprecano. E con qualche fondamento.

Ma quanti magistrati

Se veramente in città e provincia esistessero tanti magistrati quanti sono quelli che risultano dai permessi rilasciati dalla 23ª Ripartizione di via Garibaldi (470 cartoncini, che permettono anche la sosta dove c'è la rimozione forzata) la Giustizia funzionerebbe come [illegible] orologio. Non parliamo dei giornalisti: se per il centro fossero sguinzagliati ogni giorno tutti i 130 i cronisti professionisti muniti di permesso [illegible] transito e [illegible] rilasciati dal Comune assisteremmo, forse, a un quotidiano assalto delle edicole per mettere le mani [illegible] giornali e riviste mai tanto ricchi di notizie, mentre i tg sarebbero seguiti più di Fantastico

E' anche vero, però, che gli attuali 42 mila permessi sono «pochi» se raffrontati agli oltre 70 mila che circolavano fino alla primavera dell'anno scorso, quando [illegible] Comune decise di rivederli tutti per sfrondarli [illegible] mettere un po' d'ordine. «E' dall'84 - dice Piera Gerbo, capo della 23ª Ripartizione - che cerchiamo, con successi scarsi, un sistema il più perfetto possibile per evitare abusi. Qualche risultato l'abbiamo ottenuto, [illegible] le assicuro che la gente è sempre più furba delle regole che imponiamo. Non presentano certo documenti falsi. Alcuni, però, riescono a raffigurare una realtà inesistente e ad ottenere lo stesso [illegible] permesso [illegible] quale non avrebbero diritto. Molti li scopriamo, molti no».

Anche i «falsari»

C'è anche chi, pur [illegible] poter circolare nelle ore «proibite», ricorre ai falsi: «Sono una decina - confermano al comando vigili urbani di corso XI Febbraio - gli automobilisti che abbiamo denunciato penalmente per falsificazione di atti pubblici. Avevano fotocopiato, a colori, il permesso di qualche collega di lavoro o amico». Per non parlare di mogli, mariti, figli, nipoti e amici di un legittimo possessore di permesso che ottengono di usarne l'auto: «Se li becchiamo - dicono i vigili - [illegible] multiamo e ritiriamo il permesso. Ogni giorno, i casi sono decine. In via XI Settembre e via Arcivescovado, le vie più utilizzate dagli automobilisti muniti di cartoncino colorato, ci [illegible] nostre pattuglie che si dedicano solo alla caccia degli abusivi».

Nessuno lo afferma esplicitamente, ma i permessi sui quali si concentrerà l'attenzione e, molto probabilmente, la forbice di Risaliti [illegible] quelli contraddistinti dalle lettere «E» (con tutte le sue varianti 1, 2 e 3) e «F» che permettono il transito e la sosta, nel primo caso, a oltre 13 mila commercianti, artigiani, rappresentanti [illegible] commercio e così [illegible] e, nel secondo caso, a circa 5 mila funzionari di enti pubblici: dal Comune agli uffici finanziari, dall'Inps alle ditte appaltatrici [illegible] lavori o fornitrici abituali di enti pubblici. Sono fuori discussione solo quelli per gli handicappati, dializzati, medici e residenti che, tra l'altro, hanno chiesto il permesso in numero inferiore a quello preventivato dal Comune.

«Se [illegible] dirigente di un ufficio - spiega la dottoressa Gerbo - chiede 5 o 10 permessi per le esigenze dei propri sottoposti, com'è possibile contraddirlo? A occhio, però, se la situazione che ci sembra di scorgere in casa nostra, cioè [illegible] Comune, è la stessa degli altri enti pubblici, beh...».

Beppe [illegible]

I divieti

Ma il sabato torna libero

Archiviate le targhe alterne, da ieri è tornato in vigore il divieto di circolazione dalle 7,30 alle 13 nella zona blu (auto munite di permesso escluse, naturalmente). Ci sono però due novità: [illegible] circolazione sarà libera il sabato, cosa che [illegible] avveniva da quasi un anno, e la domenica. Le targhe alterne rimangono solo [illegible] venerdì, sabato e domenica dalle 20 alle [illegible] unicamente in via Roma dove non si potrà più parcheggiare. La misura resterà in vigore fino al 31 marzo poi, sempre nelle sere del fine settimana [illegible] nella via principale di Torino, il traffico verrà vietato del tutto: un primo, timido, abbozzo di isola pedonale in concomitanza con il fiorire della primavera.

Caos nella Sanità per le esenzioni

Anche 26 mila poveri devono pagare i ticket

Ora spetta al Comune certificare lo stato di indigenza dei cittadini

Tutti gli «indigenti», quasi [illegible] mila a Torino, hanno perso il diritto all'esenzione dal pagamento dei ticket sanitari. L'ha deciso [illegible] governo alla fine [illegible] dicembre, varando [illegible] legge che attribuisce ai Comuni il compito di certificare il loro effettivo «stato di povertà». «Ma senza specificare gli strumenti da utilizzare - commenta [illegible] funzionario - [illegible] fornendo indicazioni. [illegible] in più concedendoci poco [illegible] più di tre giorni per trovare un rimedio».

Il provvedimento, dettato dall'esigenza di colpire gli eventuali «falsi poveri», all'origine aveva preso di mira anche 115 mila titolari di pensione [illegible] vecchiaia e 6590 anziani [illegible] pensione «sociale». Il problema si risolverà, probabilmente, [illegible] l'ennesima coda agli sportelli. Oggi, infatti, è prevista una riunione in Comune per definire la procedura [illegible] seguire. «Queste due categorie - spiega l'assessore Lodi - potrebbero rivolgersi direttamente alle Circoscrizioni che, dopo una verifica della loro condizione, dovranno ripristinare il diritto di esenzione».

Molto più intricata, invece, la situazione per gli «indigenti». In passato tutto era affidato alla sincerità del cittadino. «Bastava [illegible] dichiarazione non documentata - dicono all'Usl 8 - che attestava un reddito familiare al [illegible] sotto di certi livelli. Per prudenza, gli uffici competenti [illegible] giungano poi periodiche verifiche. Che cosa accadrà ora a questi cittadini? L'assessorato all'assistenza ne aiuta già oltre 4 mila, molti dei quali a reddito zero. Dal conto restano, però, fuori più di 20 mila persone.

«Per loro non sappiamo proprio come comportarci - spiegano in Comune -. Il ministero si è limitato [illegible] dire che potremo adottare altre modalità per l'individuazione dei soggetti [illegible] ti». Nel frattempo cresce il caos. Resta soltanto la buona volontà dei medici, che si sono dichiarati disposti a rinnovare per una volta sola la certificazione dell'esenzione. «Lo facciamo perché consideriamo l'emergenza del caso. Nel frattempo i Comuni dovranno trovare una soluzione. Altrimenti ci adegueremo alle disposizioni riconoscendo il diritto solo [illegible] chi si presenterà [illegible] un tesserino munito di riconvalida». **[ad. pro.]**

MIRAFIORI SUD

Extracomunitari, il [illegible] s'interroga

Animato consiglio aperto, ieri sera, a Mirafiori Sud. La Circoscrizione 10 era chiamata [illegible] esprimere un parere sulla destinazione dell'ex scuola media Ariosto di via Negarville: il Comune ha già deliberato che diventerà, per un anno, residenza per un centinaio di cittadini extracomunitari. Molte proteste contro la decisione, [illegible] anche pareri favorevoli.

SERVIZIO A PAGINA 5

Fiesta 133 cv.
temperamento molto italiano.

Vieni a provarla
da giovedì 10 [illegible] domenica 13.

Euromotor
C.PRINCIPE EUGENIO 11
C.GROSSETO [illegible]
TORINO

Autostadio
C.AGNELLI 22
VIA NIZZA [illegible]
TORINO

Ford

Autnos
C.G.CESARE 202
TORINO

Co-Auto
C.FRANCIA 94
COLLEGNO

Soluzioni [illegible] e assicurative da:
ifas GRUPPO
Assitalia

Da Leningrado arredi imperiali, da Mosca anche gli stilisti

La settimana dei russi

DAGLI arredi imperiali si[illegible] alle ultime tendenze della moda, ma tutto rigorosamente «made in Urss». I prossimi giorni si annunciano all'insegna dell'Est: a Torino arrivano i russi. Quelli giovani che vengono a raccontare le loro mode. Quelli più professorali, ambasciatori delle tradizioni culturali di Pietroburgo.

Due le occasioni. Venerdì verrà presentata la mostra «San Pietroburgo» che Comune di Torino, Fiat e altri sponsor organizzano per la primavera e l'estate alla Palazzina di Caccia di Stupinigi e metterà in esposizione arredi, porcellane, quadri conservati al museo dell'Ermitage, nel Palazzo d'Inverno, sulle rive della Neva, sede della corte imperiale di Pietroburgo. Martedì prossimo poi, per iniziativa di Comune, Italia Urss e Gft, l'Alfieri si trasformerà in «Prospekt Moda», grande viale della moda che vedrà sfilare le creazioni di giovani stilisti di Mosca e Leningrado accanto a quelle dei loro colleghi italiani.

Due modi diversi con [illegible] i russi ci vengono a raccontare un po' della loro cultura. E dirci per esempio della Città di Pietro, dal 1703, anno [illegible] nascita, sino al 1825; delle influenze occidentali, degli artisti italiani, francesi, inglesi che vi lavorarono. E accento o mobili, vetri, gioielli, quadri, argenti, porcellane scopriremo [illegible] servi[illegible] da tavola in argento denominato sturinskij», cioè torinese perchè realizzato da Jean Baptiste Boucheron, quel signore al quale non casualmente è dedicata [illegible] via dalle parti di piazza Statuto.

E da [illegible] istituto di arti applicate fondato dagli Zar nell'800, il «Muchina» arrivano gli stilisti di Leningrado, mentre i moscoviti appartengono alla cooperativa Rampa. I primi badano di più alla ricerca formale, tagli [illegible] sono alla tradizione colta del loro istituto che ha avuto fra i propri allievi nomi come lo scenografo Dobuzhinskij, affermatissimo all'inizio del 900. I secondi, sensibili alle immediate leggi del mercato, si preoccupano della vendibilità dei loro prodotti. Tutti comunque, come si avrà modo di vedere dalla sfilata, hanno da tempo abbandonato la strada che portava gli artisti sovietici [illegible] scimmiottare le tendenze occidentali. Vanno piuttosto alla ricerca delle loro radici, pescando in una tradizione millenaria che spazia dalle influenze bizantine all'arte orientale che arrivava in Russia attraverso le steppe dei tartari. E differenza dei nostri stilisti ammalati di povertà e semplicità, i russi amano dunque le stoffe sontuose, impreziosite da ricami, rutilanti di pietre colorate. Tutto secondo la tradizione della vecchia Russia i[illegible]a.

Sergio Trombetta

Fu ferito un uomo, ora è stato ucciso il fratello

I killer di Sant'Onofrio avevano fallito a Settimo

La sparatoria di domenica mattina sulla piazza di Sant'Onofrio, [illegible] Calabria, con due morti e dieci feriti, ha avuto un preambolo torinese. Il [illegible] settembre Paolo Augurusa, 39 anni, arrivato poche settimane prima dal piccolo paese in provincia di Catanzaro, fu vittima di un agguato: i killer cercarono di eliminarlo mentre aspettava l'autobus, [illegible] Settimo. Raggiunto da 4 pallottole, fu salvato dai medici dopo una lunga operazione. I carabinieri del Nucleo operativo [illegible] ebbero dubbi: «E' la conseguenza di una faida lontana».

Domenica, a Sant'Onofrio, è arrivata la conferma di quei sospetti: sotto i colpi dei killer questa volta è caduto il fratello maggiore di Paolo, Francesco Augurusa, 46 anni, trattorista. Il movente dell'omicidio sarebbe la vendetta: gli Augurusa fanno parte del clan dei Bonavota, ad uccidere sarebbero stati sicari inviati dal clan rivale, quello dei Petrolo, teso a vendicare [illegible] distantemente l'uccisione di Domenico Moscato, [illegible] giovane assassinato soltanto giovedì [illegible] sempre a Sant'Onofrio, mentre stava lavando la macchina in strada.

La faida si inquadra nella guerra tra due cosche che si contendono il primato nell'ambito del crimine organizzato della zona. Le famiglie Bonavota e Petrolo, in tempi passati, vivevano in pace, avendo suddiviso con grande precisione le competen[illegible]. Lo scontro sarebbe cominciato per un furto di bestiame a danno dei Petrolo, i quali avrebbero imputato il mancato rispetto delle regole [illegible] Bonavota. [illegible] quel momento Rosario Petrolo, capo della cosca, ha visto aumentare il [illegible] potere a scapito di Vincenzo Bonavota, che attualmente è detenuto. La sanguinosa faida cominciata poco più di [illegible] anno fa, ha già causato sei morti e 18 feriti. **(a. con.)**

Novantamila assenti, ecco chi ha visto chi, che cosa ha comprato e che cosa ha fatto in città

Quei 10 giorni che sconvolgono l'anno

Finite le Feste, tentiamo un bilancio

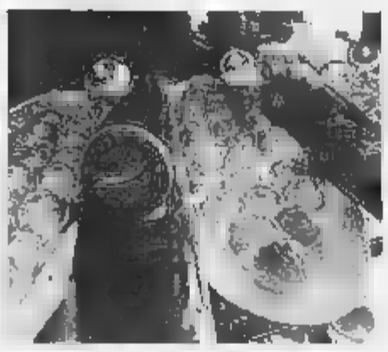
Adesso sono tornati i novantamila che tra Natale e Capodanno erano andati in montagna, al mare, in campagna, al lago. E le vacanze sono finite portandosi via anche quell'atmosfera di stanchezza - euforia - masochismo-ingordigia che segna indelebilmente i dieci giorni che sconvolgono l'annata.

I regali sono stati di tutti i tipi: vecchi, nuovi, utili, frivoli, costosi, poveri. In un panorama così eguale a se stesso le sole novità sono registrate nel campo delle magliette. In una libreria del centro sono state saccheggiate decine di magliette che recavano stampate poesie o versi da Catullo a D'Annunzio. In un altro negozio si poteva far stampare su una T-shirt bianca una fotografia particolarmente cara.

Ma il Natale '90 passerà alla storia per essere stato frizzante. Si è comprato, benché - sembra - con una certa moderazione forse anche a causa dell'imminente consolidata stagione dei saldi.

Grande boom per le videocassette, nuovo strumento di relax, follia dei cinefili, croce e dannazione di chi fa l'alba per vedere «Via col vento» in versione integrale. Privilegiati i bambini che in gran quantità si sono visti regalare «Lilly e il vagabondo», eterna favola di buoni sentimenti. Gli adulti hanno scelto di premiare anche a Natale il film italiano dell'anno, «Nuovo cinema Paradiso». Per le serate di vacanza si è fatta incetta della dura battaglia matrimoniale «La guerra dei Roses», di «Harry ti presento Sally», di «Donne in carriera» e di Stallone.

La videocassetta più venduta. Record di vendite per «Nuovo cinema Paradiso» del giovane regista Giuseppe Tornatore. Il film italiano che ha vinto l'Oscar ha catturato gli appassionati anche a Natale



Il cenone più ricercato. L'esotico storione allumicato rischia di insidiare le fortune dell'ormai tradizionale salmone che appare in declino
E' stato la nuova moda del cenoni di fine

Il film più visto. Appuntamento fisso per i bambini quello con la dolce Sirenetta dai capelli rossi, la classica pellicola natalizia che ha però coinvolto anche molti romantici adulti. Accanto alla fiaba molto ha avuto anche l'ultima interpretazione di Sylvester Stallone che con «Rocky V» ha il suo pubblico più affezionato

Il libro più venduto. Alla Campus successo di «Eva luna racconta» di Isabel Allende (nella foto) e «Insciapqua» di Forattini. Alla Luxemburg record di «La dell'arrostito» di Ceronetti

L'attore più applaudito. Classico teatro d'evasione all'Alfieri con «Gli attori lo fanno sempre» Gino Bramieri e Gianfranco Jannuzzo nei panni di padre e di un figlio attori di professione. Successo anche Paolo Poli e Carignano

I torinesi hanno anche letto, o per lo meno hanno acquistato libri. Spiega il titolare Campus: «Oltre ai soliti best seller strenna come Forattini, è andato molto bene il libro di Isabel Allende "Eva luna racconta"; è piaciuto "Baol" di Benni. E hanno registrato un grande successo i tascabili, un segno positivo». Da Luxemburg record di vendite per «La pazienza dell'arrostito» di Ceronetti.

Al cinema ha trionfato la dolce Sirenetta; grande folla anche per l'immancabile Stallone, per «Atto di forza» e «Vacanze di Natale». Film leggeri e successo per il teatro d'evasione: tutto esaurito per Bramieri. Puntualissimi i torinesi anche il classico appuntamento Paolo Poli che, ogni o, le recita a Torino. E' piaciuto il circo, soprattutto Florilegio, in stile Ottocento.

Nelle feste si è mangiato (troppo?); da Shricoli assicurano che quest'anno si sono moltiplicate le serate casalinghe. E' una stella: «Tantissimo storione» spiega il rosticcere assieme che bel po' di caviale» è andato a soddisfare i golosi.

Naturalmente l'abbigliamento ha occupato un posto importante sotto l'albero di Natale, anche se la stagione non è stata brillantissima. Da Scotland (e in molti altri negozi del centro) sostengono che le targhe alterne hanno penalizzato le vendite un 10- per cento rispetto allo scorso anno. Ma qualcuno una follia l'ha fatta lo stesso: un montgomery di morbidissima alpaca a due milioni.

Marina Cassi

Profughi da Zanone

Somalia tornano le suore

Ore di apprensione anche a Torino per le notizie che giungono da Mogadiscio. Una delegazione somala ha chiesto un incontro (che dovrebbe avvenire oggi alle 17) al sindaco Zanone. Lo scopo: ottenere aiuti per la popolazione che abita le aree occupate dai guerriglieri. Preoccupazione anche fra le religiose della generale delle Missioni della Consolata, in corso Allamano 137 a Grugliasco. Delle 36 suore (9 piemontesi) in missione in Somalia, soltanto 12 sono riuscite a lasciare Mogadiscio con i C 130 dell'Aeronautica militare e hanno raggiunto Mombasa. Sei di queste, ieri sera, sono sbarcate a Roma e oggi rientrano a Torino.

Spiega a nome dell'istituto suor Ilaria: «Non sappiamo se anche oggi altre sorelle potranno raggiungere il Kenya e quante abbiano scelto di restare. Attendiamo notizie dalla Farnesina, unico canale di informazione da lunedì, quando è avvenuto l'ultimo contatto telefonico la di Mogadiscio. La responsabile, suor Marzia Ferrua, mi disse che con l'ambasciatore italiano il delegato apostolico stavano valutando i rischi della situazione».

Le religiose già tornate in patria sono: Isidora Fossal, 84 anni, originaria di Porte (Pinerolo), 61 anni di missione in Somalia; Genesia Leoni, 70 anni, Milano; Luisella Provenzano, 73 anni, Lecce; Cristina Rosa Prato, anni, Cardè (Cuneo); Grazia Pino Fantasia, 55 anni, Latina; Lucina Gerbido, 77 anni; Monasterolo Casotto (Mondovì). Sono ferme in Kenya, in attesa dell'imbarco per l'Italia le Bernarda Lucato, anni, Piombino; Ermínia Sanvito, anni, Milano; Leonia Simoncelli, 81 anni e Malvina Bianchi, 80 anni, entrambe trentine; Laurentia Gennari, 77 anni, Vercelli; Emma Agnese Mellano, 76 anni, Fossano.

In Somalia ci sono pertanto ancora 24 religiose della Consolata. Quattro le piemontesi: Marina Bellina, 43 anni, Torino; Luiselda Biasoni, 62 anni, Venaria; Floralda Lano, 60 anni, San Damiano d'Asti; Stefanella Zavattaro, 57 anni, Casale Monferrato. Secondo le informazioni giunte alla casa di Grugliasco ha trovato riparo nell'ambasciata italiana, la maggior parte delle altre missionarie. Precisa Ilaria: «Ci hanno detto che non corrono pericoli immediati».

Le missionarie della Consolata (un migliaio di religiose sparse in 12 Paesi del mondo) sono in Somalia dal 1925 dove lavorano come infermiere, assistenti sociali o insegnanti nei centri e negli ospedali cattolici di Mogadiscio, di Jilib e di Merka, a 120 e 450 chilometri dalla capitale. Suor Ilaria: «In questi ore viviamo le stesse angosce scorsi quando sei nostre sorelle furono costrette ad abbandonare in fretta la Liberia oppure le stesse paure di molti anni fa perché in Mozambico cinque suore e due padri della Consolata furono rapiti dai ribelli».

Sabato notte al traforo del Pino: la ragazza tornava con amici (feriti) dopo il ballo

E dopo la discoteca, lo schianto

Due morte (15 e 58 anni) nello scontro fra auto

E' stata la «febbre del sabato sera» a causare due morti e tre feriti gravi lungo la strada del Pino, in scontro frontale avvenuto nella notte fra sabato e domenica. Una delle vittime (aveva 15 anni) tornava da una discoteca dove, con la sorella e due amici, aveva trascorso la serata in allegria ad ascoltare musica e ballare. Poi lo schianto.

Le vittime sono Silvana Chinni, 58 anni (due figli), abitante a Pino Torinese in via Roma 118 e Barbara Passariello, 15 anni, studentessa, residente in via Marochetti 7. Silvana Chinni è sul colpo, la ragazza è spirata mentre veniva trasportata alle Molinette.

L'incidente è avvenuto di fronte alla discoteca Hennesy, poco prima dell'imbocco del traforo, in direzione di Chieri. La ragazza viaggiava su Fiat 127, condotta Roberto Commito, 19 anni, che abita in via Marochetti, nello stesso palazzo della Passariello ed attualmente militare di leva.

Sulla Fiat 127 vi erano anche Roberto Puscheddu, 16 anni, via Sette Comuni 11 e la sorella di Barbara, Elena, 17 anni, studentessa. I quattro rientravano da una serata in discoteca nel Chierese. Avevano fatto un po' tardi e l'utilitaria viaggiava - secondo prima ricostruzione dei carabinieri di Pino e di Chieri - ad una velocità forse adatta a quel tratto strada all'ampia curva successiva.

Infatti poco dopo l'uscita dalla galleria, la 127 ha sbandato ed ha invaso la corsia opposta. L'utilitaria si è scontrata frontalmente con una Fiat Uno, guidata da Riccardo Viora, 61 anni, pensionato, Pino Torinese, Roma 118. Accanto a lui vi era la moglie Silvana Chinni, 58 anni, casalinga. La coppia stava tornando dall'abitazione di conoscenti torinesi, dai quali erano stati invitati a cena. Al ritorno a casa, i coniugi Viora erano preceduti da amici in auto, che viaggiando un centinaio di metri prima di loro, non si sono accorti del grave incidente.

Tramonto lo schianto: nemmeno un tentativo di frenata sulla strada. La 127 ha investito in pieno l'auto dei coniugi Viora, che saliva in direzione di Pino Torinese. «Quando ho parlato con fratello - racconta il dottor Enzo Viora, via Roma 118, Pino Torinese, medico ricercatore all'università, accorso poco dopo lo scontro - mi ha raccontato che l'auto gli è piombata addosso improvvisamente».

Cos'è davvero successo? La 127 guidata dal Commito ha sbandato per la velocità troppo elevata? Oppure la strada umida ha tradito la scarsa esperienza di guida del giovane? Già si preannuncia battaglia di perizie per accertare le cause dell'incidente.

Barbara Passariello, 15 anni, morta alle Molinette dopo lo scontro del Pino. Con la sorella Elena e due amici (tutti gravi) trascorso la serata in discoteca

Gli altri occupanti della 127 sono tutti ricoverati in ospedale. Elena Passariello è in prognosi riservata per le numerose fratture e lesioni: non ha ancora saputo della sorte toccata alla sorella.

Analoghe le condizioni del guidatore dell'utilitaria, Roberto Comitto, che (ricoverato al Don Bosco), ha riportato la frattura delle gambe, bacino e lesioni interne. Roberto Puscheddu ne avrà per due mesi ed è ricoverato alle Molinette. Preoccupanti pure le condizioni di Riccardo Viora, che ricoverato al Cto, ha avuto le gambe fratturate e lesioni alla mandibola.

Quelli di radiologia «senza indennità»

Medici e infermieri «Ce ne andiamo»

Rischia di chiudere il reparto di emodinamica delle Molinette che, con i suoi 3 mila interventi l'anno, è primo in Italia e tra i più importanti d'Europa: medici e infermieri decidono oggi se dimettersi in massa o chiedere il trasferimento in altri settori. Analoga sorte toccherebbe ai reparti di chirurgia e cardiologia chirurgica.

La vertenza si trascina da anni, ma si è improvvisamente acuita a causa di una circolare del ministero della Funzione Pubblica e diffusa dalla Regione, che ribadisce il diritto all'indennità (200 mila lire mensili) e alle ferie extra (13 giorni all'anno) soltanto ai tecnici e ai medici di radiologia, gli unici esposti «professionalmente e continuativamente» al rischio delle radiazioni. E, come se non bastasse, il ministero impone la restituzione delle somme e delle vacanze «indebitamente» godute a partire dall'88.

Spiega Franco Collidà, responsabile Cgil delle Molinette: «Gli infermieri hanno 32 giorni di vacanza all'anno, per restituirne 39 dovrebbero rinunciare al periodo di riposo nel '91 e a parte di quello del '92. Assurdo». Quanto all'indennità, dall'89 che non viene più corrisposta (la Cgil ha fatto ricorso al tribunale amministrativo). Ma non è questo il nodo da sciogliere. Ancora Collidà: «In emodinamica lavorano gomito a gomito 8 medici, 9 infermieri e 4 tecnici, eppure solo a questi ultimi viene corrisposta, a pieno titolo, l'indennità rischio nelle due forme previste dalla legge».

Alle 14, il personale si riunisce in assemblea per decidere quali forme di lotta ricorrere per ricottenere i benefici soppressi. «La vicenda, però - conclude il sindacalista - si tinge di giallo. Infatti, mentre da un lato il ministro della Funzione Pubblica impone un'applicazione rigida della legge, dall'altra, una commissione del ministero della Sanità riunitasi nell'estate 90(in seguito alle nostre proteste, ci dà ragione. Ma la circolare promessa, che sarebbe in contrasto con l'altra, è cura stata [c. nov.]

BOLLETTINO

Martedì 8 gennaio

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da molto nuvoloso a coperto con possibilità di precipitazioni sparse che sulle zone alpine carattere nevoso. Venti Visibilità da diminuire a basso nelle ore diurne. Temperatura

CITTA'

MASSIMA	3,8
MINIMA	-1,2
MEDIA	1,2

del mese (dati ultimi 50 anni)

MASSIMA	18,4	16 gennaio 1983	
MINIMA	-16,8	10 gennaio 1945	

ANNO PA

MASSIMA	3,4	MINIMA	-5,5

a cura di Walter Ferrero dell'Osservatorio Astronomico di Torino

MASSIMA	2
MINIMA	-4,3
PRESSIONE	1017 hPa
UMIDITA'	94%

(Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0
Normale di questo mese	47,3
Totale di questo anno	0

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 7 minuti, tramonta alle ore 17 e 5 minuti

LA LUNA si leva alle ore 1 e minuti, tale alle ore 11 e 43 minuti

- Ultimo quarto 7 gennaio ore 20
- Luna nuova 15 gennaio ore 1
- Primo quarto 23 gennaio ore 15
- Luna piena 30 gennaio ore 7

proiettato presso il confine Est della costellazione di Gluco

visibile per poco tempo alla sera in direzione Sud Ovest

MARTE: è ancora un astro cospicuo del cielo notturno

la sua luminosità lo rende il pianeta più appariscente

SATURNO: del tutto invisibile per la notevole vicinanza al Sole

osservabile la sera nelle costellazioni della Vergine e del Leone, che sembrano scaturire tra il Leone e il Sestante

Specchio dei tempi

«Una scuola a rischio vicino all'aeroporto» - «Almeno lo sport resti pulito» - Perché non proiettare la versione completa del Nuovo cinema Paradiso? - Con la nebbia più pericolo - Chagall senza sconto

Un lettore ci scrive:

«Nel dibattito che si è aperto dopo l'incidente di Casalecchio di Reno del 6 dicembre, il rappresentante dei piloti ha rilevato che attorno agli aeroporti sorgono spesso edifici abusivi. Un caso limite è presso Torino alla testata Nord dell'aeroporto di Caselle, usato per aerei civili e militari. Gli amministratori di San Francesco al Campo stanno adottando un piano regolatore che prevede sul cono di partenza e su zone immediatamente attigue, aree edificabili di completamente (mc 1,50/mq), zone edificabili (mc 1-/2/mq), industriali, artigianali, di servizi, scuole comprese. Queste aree, oltre che trovarsi sul hanno una quota di livello che in base alla legge del risulta assolutamente inedificabile. Lo strumento urbanistico in fase di adozione stato approvato dal Consiglio Comunale e dal Co.Re.Co. agli inizi del 1990 senza tener conto dei ricorsi che illustravano documentavano i contrasti la legge le norme di sicurezza. Così è anche per una scuola, ora già in costruzione.

«Mi domando se, dopo la tragedia del 6 dicembre, gli amministratori che hanno approvato il P.R.G.C. e condonato le costruzioni fatte su tali aree dormiranno sonni tranquilli.

«Se mai dovesse succedere incidente, o di peggio, si assisterà al solito prevedibile scarico di responsabilità. Il ministero dei Trasporti, quello della Difesa, la S.A.G.A.T e la direzione della Circoscrizione Aeroportuale di Caselle sosterranno di a conoscenza di tale piano regolatore perché non gli è stato inviato, gli organi di controllo diranno di non conoscere normativa, mentre il compilatore del piano e gli amministratori trincereranno dietro una opposizione alla legge n. 213/83 inviata al ministero dei Trasporti nell'ottobre 84, che ha mai avuto risposta».

Segue la firma

Una lettrice scrive:

«Sono un'atleta che frequenta una palestra di judo; ho quindici anni e da due sono nell'agonistica. Pensavo di trovare nello sport una "via di uscita" dal mondo, pensavo che prima tutto ci fosse la lealtà, invece ho trovato solo tanta amarezza.

«Ci sono atleti nella mia società hanno "rubato" incontri, in una gara svoltasi alle due Cupole di via Artom un judoka è rimasto seduto sulla materassina venti minuti mentre piangeva perché non gli davano la vittoria che si era guadagnato con tanto sudore e ore di allenamento. Il mio istruttore ha ricevuto verbale solo per aver voluto fare rispettare le regole del judo.

«Non pensavo che anche nello sport si fosse tanto malcostume».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Grugliasco:

«Alcuni dei miei sono ho assistito alla proiezione su videocassette del film di Giuseppe Tornatore "Nuovo cinema Paradiso" a mio giudizio avvincente e commovente.

«Ora, a distanza di breve tempo l'ho rivisto in tv su Rai 3 e rimasta amareggiata nel constatare che la parte più significativa del film non è stata trasmessa perché anche la Rai ha scelto l'edizione ridotta, la stessa voluta dalle sale cinematografiche. Mi sembra ingiusto questo comportamento, verso il pubblico televisivo che avrebbe avuto l'occasione di apprezzare meglio l'opera anche l'aveva magari già vista al cinema e soprattutto nei confronti del regista Tornatore, degli interpreti e tutti coloro che hanno contribuito a fare di questo film un meritatissimo premio Oscars.

Ada Soave

Un gruppo di lettori ci :

«Gli abitanti dei villaggi residenziali nella zona dell'ippodromo, ringraziano il Comune di Nichelino per il ripristino semaforo alla fine del raccordo tra via Sestriere e frazione Santa Maria. Non ringraziano invece il Comune Vinovo che, ignorando petizioni varie, continua a lasciare affidati alla Provvidenza l'attraversamento della Statale all'altezza di tali villaggi e l'accesso ai villaggi stessi, problematico per l'inesistente segnaletica soprattutto in questo periodo pieno fitta nebbia».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«La scorsa primavera andata mia madre, pensionata, a visitare la mostra "Da Leonardo a Rembrandt" a Palazzo Reale. per lei ho potuto acquistare biglietto a prezzo ridotto. La cosa l'ha riempita di gioia per la sensibilità dimostrata verso la terza età.

«Ora siamo tornate a vedere la mostra dedicata a Chagall (che ha tra gli organizzatori lo stesso Comune) e siamo state offese da un cartello che an: "I pensionati sono esenti da sconti"».

Segue la firma

Già all'opera un difensore d'eccezione per le categorie più deboli

Anziani, un giudice per amico

Chi è autosufficiente non potrà essere abbandonato negli ospedali per mesi o anni: interverrà la Procura

Il sostituto **Giorgio Vitari**, primo magistrato del pool nato in piazzetta IV Marzo

Anziani lasciati in ospedale da parenti e famigliari che non hanno tempo o voglia di badare ai loro bisogni: parcheggiati in inverno per andare a sciare o d'estate per andare al mare. Persone ancora in gamba che hanno il grave torto di non essere più utili, almeno in certi periodi dell'anno. Gente indifesa contro l'indifferenza e l'egoismo dei propri parenti. Almeno finora. Gli anziani, infatti, hanno trovato ora un difensore di eccezione: la Procura presso la pretura ha deciso di scendere in campo a fianco delle categorie più deboli della società. E la prima categoria che ha urgente bisogno di aiuto è proprio quella degli anziani.

Al secondo piano di piazzetta IV Marzo è stato creato un «pool» singolare, costituito finora dal giudice Giorgio Vitari e dalla funzionaria regionale Ornella Allocco, distaccata in Procura. E' il primo nucleo di un gruppo che si dovrebbe allargare ad altri magistrati i quali dovranno interessarsi della tutela di altre categorie a rischio, come gli extracomunitari.

La decisione di scendere a fianco delle categorie indifese è stata presa all'inizio dell'autunno dal sostituto Giorgio Vitari che ha trovato l'adesione entusiasta del suo capo, il procuratore Vladimiro Zagrebelsky. Un'idea che ha trovato anche poche difficoltà iniziali per la cronica mancanza di personale.

Ma come si realizzerà il progetto? Ornella Allocco appare entusiasta della nuova destinazione. Il suo compito principale è quello di fare da collegamento tra la Procura e gli ospedali. La sua presenza è importante per la riuscita del progetto. E' bene che negli ospedali i magistrati non sono tanto benvoluti: le note inchieste sulla sanità e sugli sperperi nelle Usl cittadine hanno lasciato il segno. L'intervento del giudice in corsia o nelle direzioni sanitarie ha colpito finora con provvedimenti punitivi e qualche volta addirittura con gli arresti. Qualche difficoltà si è riscontrata anche in questo caso: la collaborazione degli enti ospedalieri, memori delle vecchie ruggini con la magistratura, non è stata proprio entusiasta. Poi, piano piano, tutti hanno capito che stavolta si tratta di altro, che il giudice può essere anche un amico.

Ornella Allocco ha preso contatto con le assistenti sociali dei vari ospedali. A tutte ha sollecitato maggior impegno e soprattutto la necessità di segnalare all'ufficio tutti i casi di abbandono di anziani autosufficienti lasciati dai parenti. Qualche intoppo iniziale, poi il progetto ha trovato adesione anche tra le direzioni sanitarie e i dipendenti ospedalieri. Alla fine anche le assistenti sociali hanno notato che il loro ruolo ha acquistato maggiore peso. Finora, infatti, di fronte alla ostinazione del parente che non voleva saperne di riportarsi a casa l'anziano già recuperato fisicamente non potevano far altro che allargare le mani sconsolate. Ora le cose sono cambiate. La frase: «Va bene. Lei non vuole riportarsi casa suo padre. Può farlo. Ma stia attento perché noi trasmettiamo un rapporto alla Procura che prenderà i provvedimenti del caso». Pare che il semplice pronuncia della Procura abbia convinto tanti famigliari a riprendersi il parente anziano in casa.

Ornella Allocco e Giorgio Vitari ricordano alcuni casi più frequenti. L'anziano veniva ricoverato per la frattura al femore, si ristabiliva ma nessuno passava a riprenderlo. Qualcuno è rimasto in corsia anche due anni. Una donna ammalata di reni ha avuto il tempo di guarire e, nell'attesa di un famigliare che non arrivava mai, si è riammalata. Un uomo aveva 9 figli, ma a quanto pare nessuno aveva tempo per lui: è rimasto in ospedale un anno e mezzo. Un figlio l'aveva scaricato al Pronto soccorso dalla macchina già piena di valigie per le ferie, con una canoa sul bagagliaio. E non si era fatto più vedere.

Il progetto per la tutela dell'anziano non si ferma però agli ospedali. Ornella Allocco ha già preso contatto con le associazioni volontaristiche della San Vincenzo e della Caritas sollecitando anche il loro impegno. Vitari, da parte sua, ha preso contatto con la Camera penale (unione dei penalisti del distretto) per poter garantire ad ogni anziano autosufficiente un minimo di assistenza legale: magistratura, amministrazione e avvocati sono uniti per la prima volta in difesa della categoria più debole.

Pietropinto

IL CASO

Accusa di maltrattamenti

Chi lascia senza motivo un anziano guarito e quindi autosufficiente in ospedale rischia l'accusa di maltrattamenti perché priva il ricoverato dell'affetto, del calore umano e delle attenzioni che potrebbe avere in famiglia. E' l'interpretazione innovativa data dalla Procura della Repubblica presso la pretura ad un reato per il quale il codice penale prevede (articolo 572) da uno a cinque anni di reclusione. Non si tratta quindi di un semplice «abbandono» come si è ritenuto finora.

Dai dati raccolti risulta che nel 1989 a Torino erano residenti 158.808 persone con più di 65 anni: il 15,84 per cento di tutta la popolazione cittadina. Di questi, 58.677 maschi e 99.1232 femmine. Il nuovo «pool» della Procura presso la pretura prenderà in esame soltanto i casi degli anziani che possono essere dimessi dagli ospedali, che hanno superato cioè la malattia.

Contro la banda che terrorizzava coppie in auto: non esitarono a uccidere chi reagì all'aggressione

Non solo rapine e violenze, anche omicidio

Riprende oggi il processo in Corte d'assise rinviato a novembre
La vedova di Michele Langella ha ottenuto il patrocinio gratuito

Michele Langella fu ucciso nel giugno '84 dalla banda di rapinatori stupratori. La vedova **Rita Pignataro** si è costituita parte civile chiedendo il patrocinio gratuito

Rapinavano le coppiette, violentavano le donne. Chi reagiva veniva selvaggiamente picchiato e ucciso, come accadde nel giugno '84 a Michele Langella. Il processo contro la banda accusata di una serie impressionante di aggressioni e violenze riprende stamani davanti alla prima sezione della corte d'assise (presidente Romano Pettenati, pubblico ministero Luigi Marini).

Il procedimento s'era iniziato ai primi di novembre, ma era stato subito rinviato per malattia del principale imputato, Gianfranco Indino, 41 anni, originario di Brindisi, colpito da epatite virale. E' l'unico della banda che risponde dell'omicidio di Langella. Gli altri imputati sono: il fratello Giuseppe Indino, 39 anni, Giuseppe Gamarra, 48 anni, e Claudio Menegatti, di 37 anni, accusati di associazione per delinquere, rapina e violenza carnale.

Le vittime della banda erano sempre coppie sorprese in luoghi appartati. I malviventi, il volto coperto, si facevano consegnare soldi, orologi, anelli, bracciali, ogni oggetto di valore. Poi, violentavano le donne. Il 26 giugno '84 toccò a Michele Langella. L'aggressione avvenne lungo la strada provinciale Rivalta-Grugliasco, nel territorio dell'acquedotto municipale.

Michele Langella, 26 anni, dipendente della Bertone, e la sua amica Giovanna, si erano fermati su una Renault nei pressi di un boschetto di pini. Raccontò poi la giovane: «I finestrini erano aperti, si sentì un fruscio, comparve un uomo mascherato».

Lo sconosciuto spianò la pistola, si fece consegnare 200 mila lire, per essere più convincente colpì alla testa la ragazza con l'arma. Langella reagì con rabbia, fece l'atto di scendere, lo sconosciuto sparò tre colpi. Poi, violentò la donna. Per anni nessuno si ricordò più di quel delitto. Nel giugno '88 il colpo di scena. Giuseppe Gamarra, detenuto, confessa varie aggressioni: «Lo facevamo io e i fratelli Indino. Quella volta che ammazzarono quel giovane a Rivalta io non c'ero, ero bloccato a letto da un incidente. Gianfranco mi raccontò tutto e da allora decidemmo di non fare più rapine. Con lui quella notte c'era anche Giuseppe». I fratelli negarono, Claudio Menegatti confermò al giudice di aver sentito dal Gamarra particolari di quel delitto. Dei fratelli, Gianfranco è l'unico a rispondere dell'omicidio: la donna violentata aveva parlato di un solo aggressore e lo ha riconosciuto dagli occhi e dalle braccia tozze e pelose.

Nella precedente udienza, ai primi di novembre, Rita Pignataro, vedova di Michele Langella, è stata la prima parte lesa a chiedere di essere ammessa al patrocinio gratuito: «Voglio costituirmi parte civile, ma non ho i soldi per pagare l'avvocato», aveva detto al presidente Pettenati. E questi, applicando la nuova legge, le aveva nominato come legale Giacomo Gribaudi. Gli imputati, difesi dagli avvocati Macrì, Lo Greco, Corinna Laudati, Paola, hanno chiesto il rito abbreviato.

SAPER SPENDERE

Una rossa «poinsettia» in fiore tra un anno

UNA «poinsettia» in dono per Natale? Merilinda di Torino è soddisfatta e chi quanti altri lei, visto che di «stelle di Natale» in Italia, quest'anno, ne sono state coltivate nove milioni.

Ma Merilinda teme per il futuro della sua pianta, anzi delle sue piante: «Nel giardino - scrive - ce ne sono almeno cinque, un ciuffo di rara bellezza in casa. Vorrei sapere come conservarle e se potranno fiorire anche il prossimo Natale?».

Potranno fiorire sicuramente il prossimo anno se seguirà alcuni accorgimenti e terrà a mente alcune particolari cure.

La dottoressa Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni dell'Università di Torino spiega: «Quando una "stella di Natale" giunge in un appartamento va subito messa in una posizione luminosa, ma non deve essere esposta ai raggi diretti del sole perché questi potrebbero produrre scottature alle foglie.

«Inoltre, deve essere sistemata su un sottovaso su cui, se possibile, si farà uno strato di argilla espansa per facilitare l'irrigazione; la pianta dovrà essere innaffiata con molta attenzione, cioè non troppo (altrimenti le foglie ingialliranno) e non poco (perché, in questo caso, si avrà la caduta delle foglie). Quante volte la settimana? Difficile dirlo, anche se è il dubbio più assillante per tutti coloro che hanno una "stella di Natale" in casa o non hanno ancora confidenza con questa pianta. Tutto dipende dalla temperatura dell'aria e soprattutto dall'umidità che c'è nell'appartamento (e che in certi casi è inesistente). Un consiglio utile è effettuare l'irrigazione nel sottovaso».

Ancora un suggerimento: «Non occorre concimare subito la pianta, perché è certo stata concimata abbondantemente dal floricoltore proprio nell'ultimo periodo prima della vendita. Ma da marzo in poi sarà utile dare i fertilizzanti ogni mese con concimi complessi solubili, un rapporto equilibrato tra azoto, fosforo e potassio alla dose del 2/3g/l di acqua. Ma chi abita in zone a clima mite potrà piantare poco dopo il periodo natalizio la "stella" direttamente nel terreno».

Che fare poi per chi la conserva in casa? Nella tarda primavera, i rami dovranno essere recisi a circa 20-25 cm di altezza dalla base e la pianta dovrà essere messa all'aperto su un balcone. Qui trascorrerà l'estate, senza troppa acqua, perché deve poter vegetare a estrema tranquillità come in letargo. A settembre-ottobre, le inaffiature e le concimazioni saranno intensificate, finché a fine ottobre-inizio novembre, la «stella» rientrerà in casa con inaffiature regolari per poter fiorire a dicembre-gennaio.

Importante è sapere che esiste in vendita un concime liquido specifico per la «stella di Natale». «Granverde Poinsettia»: un tappo diluito in tre litri d'acqua serve per tre-quattro piante in vasi diversi di media grandezza. E' questa pianta esiste anche una favola scritta sulla confezione del concime: «Si narra che nello Yucatan, regione del Messico, una bambina decise di donare un fiore a Gesù Bambino, nel giorno che ricorda la sua nascita. Cominciò la ricerca, ma purtroppo, in quella stagione, non c'erano piante fiorite. A malincuore la bambina fu costretta a scegliere una pianta verde, ma quando la raccolse e pose ai piedi una spina di cactus e la goccia di sangue che uscì, cadendo sulle foglie più alte, le colorò di un bellissimo rosso vivo. Da allora, in Messico, le foglie apicali della "stella di Natale" (Euphorbia Pulcherrima o Poinsettia) diventano rosse durante la fioritura».

Una bella favola, ora le «poinsettie» sono così belle grazie ai «prodotti chimici come i brachizzanti», spiega la dottoressa Elena Accati (ada bravo = corto), «in grado di ridurre la taglia della pianta conferendole una forma compatta in cui l'altezza è eguale alla larghezza. E i floricoltori, al momento di portare in commercio la loro produzione, compongono grandi ciotole con più piante, anche di tre colori».

Simonetta

Iscrizioni a Scienze

Parte il corso per [illegible] sociali

Anche Torino avrà una scuola universitaria per assistenti sociali. Il primo dei tre anni previsti per conseguire il diploma s'inizierà a febbraio sotto l'egida della facoltà di Scienze politiche. Il corso è aperto a non più di trenta studenti con diploma di scuola superiore che dovranno presentare la domanda di ammissione entro il 21 gennaio, alla segreteria di Scienze politiche, via S. Ottavio 19. Il numero dei candidati sarà superiore a trenta, si renderà necessaria la prova di selezione, prevista il del mese in piazza S. Carlo 197.

La scuola diretta dal professor Lorenzo Fischer prevede non meno di 400 ore di insegnamento e di attività pratiche guidate, questo ultimo per almeno due terzi delle previste nel secondo e terzo anno. La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio pratico sono obbligatorie.

PROPOSTE

ABBIGLIAMENTO
VENDITA PROMOZIONALE
sconti dal 20% al 50%
A [illegible] DUE [illegible] VENDITA
Via S. Martino 19 - Tel. 640.7560
Via S. Martino 22 - Tel. 643.481
Aut. legge 80

ABBIGLIAMENTO
DAGNOLI
BROOKSFIELD - MAX MARA - CORNELIANI - FLYING CROSS
SARTORIA DEL BORGO - MALO - WEEKEND DI MAX MARA
STUDIO PEDRONI - MULBERRY COMPANY - ROBERT FRIEDMAN
LACOSTE - HENRI LLOYD - FAY
SCONTISSIMI di FINE STAGIONE
al [illegible] via madama [illegible]
a torino
EFF CON L. 80

BIANCO FREITE
SCONTI dal 10% al 40%
Via XX Settembre, 64d
ALESSANDRIA Via Dei Martiri, 10

SCOTTI'S
VENDITA PROMOZIONALE
PIAZZA VITTORIO VENETO N. 11
TEL. 830.144 - TORINO
CON LEGGE 80

Max 86
Linea MAX MARA
dal 2/1 al 31/1/1991
VENDITA PROMOZIONALE
per rinnovo locali
ORARIO CONTINUATO
Via Cristoforo Colombo 55
10129 Torino - Tel. 59.06.51

Per la pubblicità su LA STAMPA e [illegible] SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
10125 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

YVES SAINT LAURENT
rive gauche
OCCASIONI FAVOREVOLI
da oggi al 19 gennaio 1991
Torino - via Roma, 6 - tel. (011) 542788

La linea uno, un'opera da 1700 miliardi, con 20 chilometri in galleria

Ma sul metrò è subito verifica

Se ne discuterà domani nella maggioranza

Stamane giunta, domani [illegible] tra sindaco, assessori e capigruppo di maggioranza in una villa della collina di Revigliasco sul futuro operativo della coalizione. Per il Comune, finite le feste, il 1991 amministrativo incomincia così: con metrò, parcheggi, piano regolatore messi a fuoco da una maggioranza che, nonostante la sua frammentazione politica (sette-otto i gruppi che la compongono), pare decisa a passare davvero all'azione.

Lo garantisce il sindaco Zanone, lo assicurano i vicesindaci Franco Pizzetti e Marziano Marzano, [illegible] affermano un po' tutti gli assessori, quasi ad esorcizzare le diverse opinioni ancora esistenti [illegible] alcuni punti di questo procedere.

Il primo nodo ad arrivare al pettine [illegible] «check-up» d'inizio anno, com'è stato definito l'incontro collinare, sarà la realizzazione della prima linea di metrò tutta in galleria, che partendo da piazza Bengasi arriverà al Lingotto, proseguirà per Porta Nuova, attraverserà in tunnel corso Vittorio Emanuele sino all'interscambio ferroviario di Porta Susa per concludersi su corso Francia a piazza Massaua: un'opera grandiosa, 20 chilometri di gallerie sotto la città, realizzabili, se finalmente si parte, in quest'ultimo scorcio di XX secolo, con un costo che, all'attuale potere d'acquisto della lira, si aggira fra i 1600-[illegible] miliardi.

Di metrò si discute da 30 anni, [illegible] 5 fince dal sistema ipotizzato fra il 1978 e l'80 [illegible] scese a due e mezza: la linea uno, appunto, la linea quattro (Fulchera-piazza Derna-centro-Mirafiori) nella direttrice Nord-Sud e la linea tre che, già realizzata [illegible] tramvia protetta, sarà modificata con il nuovo sottopasso [illegible] Porta Palazzo, ma senza [illegible] quelle caratteristiche che le consentirebbero di diventare sistema di trasporto metropolitano completo.

Ora, però, secondo le indicazioni del programma sottoscritto a luglio dall'attuale maggioranza, si parla soltanto della linea [illegible]: una direttrice Est-Ovest, considerata la più urgente per risolvere, almeno in parte, i problemi del traffico e del trasporto in città. E proprio stamane l'assessore alle Grandi opere, il socialista Ricciotti Lerro, porterà all'esame della giunta la delibera preliminare per [illegible] procedure che entro un mese dovrebbero consentire all'amministrazione e all'Atm di individuare i costruttori.

Lerro [illegible] [illegible] misteri: il problema è delicato, sono in ballo centinaia [illegible] miliardi, denaro pubblico («Quest'anno - dice [illegible] il Comune investirà 100 miliardi, altri 200 nel 1992 e ancora [illegible] nel '93: ovvero [illegible] miliardi in tre anni»), prima di decidere, quindi, dovranno esserci idee chiare e, soprattutto, unità d'intenti. La delibera di oggi potrebbe, perciò, non essere votata subito, ma solo dopo il confronto fra giunta e capigruppo in programma per domani, dalle 17 alle 23, sulla collina di Revigliasco.

Ma qual è il contenuto preciso [illegible] di quest'atto preliminare che Lerro stamane porterà al sindaco e agli altri assessori nella Sala dell'Orologio di Palazzo Civico? La bozza è pronta e, oltre alla definizione di principio sulla priorità di costruire la linea uno, in essa il Comune darà mandato [illegible] [illegible] commissione di tecnici Atm e municipali di mettere a confronto cinque o sei sistemi di trasporto metropolitano. «Sistemi - afferma Lerro - tutti basati su tecnologie d'avanguardia, che verranno messi a fuoco nei particolari anche grazie ad un questionario preparato da un comitato di esperti guidato dal direttore dell'Atm, ingegner Fava».

Le risposte della commissione dovranno ritornare all'assessore e quindi alla giunta entro un mese, a febbraio, in modo da favorire [illegible] scelta che, comunque, non si prevede facile, anche per le difficoltà politiche che si vanno profilando e non solo dai gruppi di opposizione.

Se i comunisti, assieme ai verdi ed ai missini, non esitano, infatti, a chiedere «tout-court» una gara d'appalto internazionale, anche una parte della dc non sembra convinta che la «trattativa quasi diretta», anche se successiva alla scelta tecnica [illegible] sistema tecnologico da adottare, sia il metodo migliore, come invece vorrebbero i socialisti guidati da Beppe Garesio. Di fronte alla possibilità [illegible] scontro, fra chi pensa che una gara internazionale allungherebbe troppo le procedure e chi è, al contrario, convinto che sarebbe il modo più trasparente per assegnare i lavori, il sindaco Zanone e l'assessore Lerro, prima di procedere, preferiscono approfondire. E lo faranno, subito, ovvero domani nella villa [illegible] Revigliasco, sede della prima reale verifica della solidità [illegible] dell'unità d'intenti di questa maggioranza.

Giuseppe Sangiorgio

LINEA 1

DA PIAZZA MASSAUA A PIAZZA BENGASI (ATTRAVERSO PORTA SUSA, PORTA NUOVA, LINGOTTO) 20 km (SI ESTENDERA' POI DA PIAZZA BENGASI A NICHELINO E DA PIAZZA MASSAUA A COLLEGNO E RIVOLI)

[illegible]:
LA TRATTA URBANA SARA' FINITA ENTRO IL 2000

FINANZIAMENTI:
STANZIATI: 100 MILIARDI NEL '91 - 200 MILIARDI NEL '92 - 200 MILIARDI NEL '93

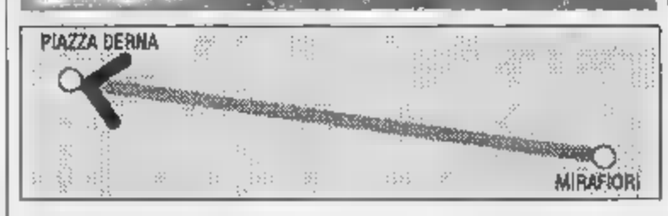
COSTO COMPLESSIVO DELLA TRATTA URBANA 1600-1700 MILIARDI

LINEA 2

CANCELLATA DOPO IL 1985

LINEA [illegible]

DA PIAZZA HERMADA ALLO STADIO (VALLETTE), LINEA TRANVIARIA PROTETTA, ESISTENTE UNA SOLA CORREZIONE: SOTTOPASSO [illegible] PORTA PALAZZO
11 km COMPLESSIVI



DA MIRAFIORI A PIAZZA DERNA: 20 km, TUTTO IN GALLERIA, IL PROGETTO E' TUTTO DA DEFINIRE

Poli-bis, incontro con l'Iri

Sul tavolo della trattativa anche la Torino del Duemila

A Revigliasco non si parlerà soltanto di metrò. Sindaco, assessori e capigruppo [illegible] maggioranza discuteranno pure di urbanistica, del percorso che l'amministrazione deve ancora affrontare per [illegible] [illegible] piano regolatore della Torino dei primi 30 anni del Duemila. Anche in questo caso la strada è lastricata di numerosi appuntamenti, di atti amministrativi che vanno dalla prima bozza d'intenti al progetto preliminare. «La bozza - afferma l'assessore Galasso - ci sarà entro gennaio, mentre, stando alle assicurazioni della Gregotti Associati, il progetto preliminare (le norme che guideranno [illegible] trasformazione della città) sarà pronto in primavera».

Questo documento, approvato, consentirà di avviare le «anticipazioni [illegible] piano», tra cui l'ampliamento del Politecnico: da estendere sulle ex officine ferroviarie di corso Castelfidardo o [illegible] trasferire sulle sponde della Dora? Il chiarimento avverrà [illegible] 18 gennaio, quando Galasso incontrerà i dirigenti Iri.

Notaio nei guai

A giudizio per [illegible] raggirata

Approfittando dello stato d'infermità di Maria Maddalena Vellano, morta a 89 anni al Carlo Alberto nell'84, due lontani nipoti, Angelo Monti, 67 anni, via Tempio Pausania 6, e la moglie Angela, 68 anni, avrebbero spogliato [illegible] ogni suo bene l'anziana donna. Con [illegible] presunta complicità di un notaio, Giovanni Battista Restano, via Moncalvo 35, accusato di concorso in circonvenzione d'incapace e falso in atto pubblico.

Ieri, al processo in terza sezione penale (presidente Maccario), l'avvocato Ronco, difensore di Monti, ha chiesto una perizia sulle condizioni di mente del suo assistito. Il tribunale ha rinviato il dibattimento affidando la perizia al dottor Vallero.

E' stata una lontana parente della Vellano, Emma Bollo, che per anni l'aveva curata, a denunciare i fatti. Nell'esposto in Procura affermava: «Sapevo che i Monti si erano interessati alla Vellano. Volevo andarla a trovare e chiesi dove l'avevano siste- [illegible] Mi cacciarono. Mi rivolsi ai carabinieri». Angelo Monti aveva a sua volta presentato un esposto contro Emma Bollo, accusandola di persecuzione. Ma ormai le indagini si erano [illegible] in moto facendo venire a galla la rete di manovre messe in atto per circuire l'anziana. Nel luglio '81 Monti aveva convinto la Vellano, allora già affetta da arteriosclerosi, a firmargli la delega per ritirare la pensione. L'anno dopo [illegible] indusse a firmare un testamento olografo, in cui nomi- [illegible] erede la coppia.

Infine, nell'aprile dell'83, quando l'anziana era ormai in [illegible] [illegible] demenza senile, veniva rogato [illegible] notaio Restano l'atto [illegible] [illegible] Vellano cedeva l'immobile di cui era proprietaria, in corso Regina Margherita 121, in cambio di un vitalizio di 1 milione [illegible] 200 mila lire l'anno.

Secondo il sostituto procuratore Caminiti, che ha firmato il rinvio a giudizio, le sole spese sostenute da Monti per la Vellano erano la retta dell'istituto, e qualche vestito. La pensione finiva sul libretto dei coniugi.

Stando all'accusa, il notaio Restano, difeso dall'avvocato Delgrosso, non poteva ignorare le condizioni dell'anziana, alla quale il medico aveva certificato la demenza senile. L'atto di [illegible] sione dell'immobile sarebbe nullo perché mancava uno dei presupposti necessari, la capacità di intendere dell'anmalata.(c.cer.)

BIANCA & [illegible]

Marocchino ucciso sarà riesumato

Il corpo di Abdel Allouche, il giovane marocchino assassinato la notte del [illegible] agosto [illegible] nella sua abitazione a Carmagnola, sarà riesumato dai periti venerdì prossimo. Lo ha deciso la quinta sezione del tribunale, che il 27 febbraio prossimo processerà Mohgammed Allouche e la moglie Lemsalek Aichal, imputati dell'assassinio del figlio, accogliendo un'istanza dei difensori, avvocati Bissacco e Cristini.

Borgaro, sezione pci con Ingrao

[illegible] vinto la mozione 2 di Ingrao al congresso della sezione del pci conclusa domenica sera in via Costituente. Fatto curioso: l'esito delle votazioni (14 al pds di Occhetto contro 16 per il fronte del «no») ribalta quello dell'anno scorso, in cui la linea del segretario nazionale era risultata maggioritaria. Analogo risultato a Caselle, dove si è votato prima delle vacanze [illegible] Natale: 23 consensi a Ingrao, 3 alla proposta di Bassolino, 13 al pds di Occhetto.

Appello [illegible] un ladro d'auto

Su una Fiat Uno turbodiesel rubata nei giorni scorsi in via Alessandria angolo corso Brescia, c'erano documenti urbanistici, disegni, cartografie, appunti per una [illegible] [illegible] laurea sul centro storico della città. Al ladro non servono, per il proprietario rappresentano invece anni di studio. Chi ne ha notizia può telefonare al 43.73.659.

Grugliasco, [illegible] catturano evaso

Dopo lunghi appostamenti, l'altra sera alle 22,30, i carabinieri hanno sorpreso sotto [illegible] Biagio Rizzo, 46 anni, che dopo un permesso concesogli dal giudice non aveva più fatto ritorno nel carcere di Turanto, dove stava scontando una condanna per detenzione di armi.

Settimo, [illegible] [illegible] casello

Ennesima rapina, l'altra sera, al casello-barriera dell'autostrada Torino-Milano. Un giovane mascherato e armato di coltello, ha fatto irruzione in [illegible] chioschi per la riscossione del pedaggio e, minacciando i casellanti Dino Della Lama, 32 anni, [illegible] Collegno, Giovanni Di Stefano, 26 anni, e Carmine Tozzi, 37 anni, entrambi di Torino, si [illegible] fatto consegnare l'incasso, in totale 3 milioni e 500 mila lire.

A.PI.D.A.
Associazione Piemontese Distribuzione Automatica

Comunicazione agli utenti della *DISTRIBUZIONE AUTOMATICA*

Con decreto governativo del 21 Dicembre 1990 il caffè, lo zucchero ed [illegible] cacao [illegible] colpiti da un aumento dell'imposta.
Sempre nel Dicembre '90 [illegible] stati rinnovati i contratti nazionali del lavoro.
L'A.PI.D.A., che da due anni mantiene fermo il prezzo delle bevande.
A fronte di quanto sopra e tenuto conto dell'inflazione [illegible] periodo, [illegible] fine di recuperare i soli costi maturati si vede costretta a deliberare un aumento minimo per ogni bevanda di L. 50 con decorrenza immediata.
Torino, [illegible] Gennaio 1991

A.PI.D.A.

CLIC DI TORINO
VESTE LA DONNA
E L'UOMO
IN TUTTE
LE TAGLIE
FINO ALLA 66
SALDI
SCONTI 20% AL 60%
Via Pietro Micca 2 (Ang. P.zza Castello) - Torino
Tel. 011 546.495

ELIMINATE IL GRASSO IN ECCESSO
Perderete fino [illegible] 10 kg in 23 giorni di trattamento

La Thin Line «Linea Ideale» vi introduce l'ultimo sistema per dimagrire, seguito da un controllo alimentare equilibrato, con l'obiettivo del benessere fisico. Il trattamento FMS vi permetterà di perdere il vostro peso in eccesso senza prevedere iniezioni, ginnastica o ingerire pillole. Il sistema di trattamento FMS induce delle onde termiche fredde nei vostri tessuti adiposi [illegible] ciò accelererà i processi biochimici e l'attività degli enzimi, riducendo così il grasso nel vostro corpo. Il sistema FMS farà in modo che i tessuti del vostro corpo si rassodino facendovi dimagrire dove è necessario. Se dedicherete due ore alla settimana con noi, riconquisterete una bella figura in modo veloce. I nostri medici esperti controlleranno regolarmente il decorso del vostro trattamento. Il sistema FMS è stato sviluppato in Svizzera ed è applicato con successo in Europa, nelle Americhe ed in Asia.

Chiamate oggi stesso per [illegible] consultazione gratuita della vostra figura

Per dimagrire il trattamento FMS non obbliga il cliente [illegible] praticare alcuna ginnastica, [illegible] o ingerire pillole seguendo un controllo alimentare equilibrato.

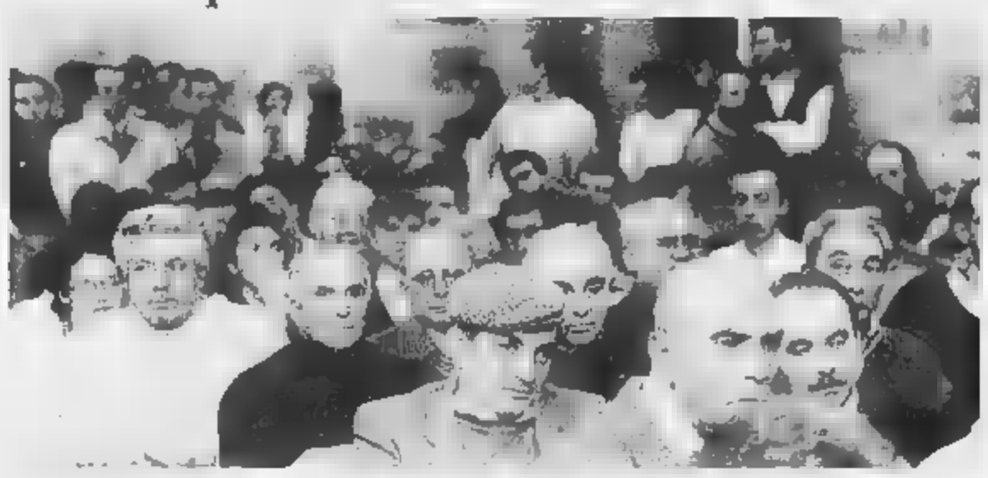
Orari, dal lunedì al venerdì dalle [illegible] 10 alle ore 19,30
Sabato dalle ore 9 alle ore 13,30

I nostri ambulatori medico estetici sono a:
TORINO - Corso Vittorio Emanuele II 41 - Tel. 011 669.3088
MILANO - Via S. Gregorio 3 - Tel. 02 2940.9696
MONZA - Via Manzoni 35 - Tel. 039 322.888 - 230.1334

© [illegible] by VMS of London (ITL-I

Thin Line
Linea Ideale s.r.l.

Burrascosa riunione del quartiere con vicesindaco ed assessori: «Pensate prima ai nostri guai»



Due momenti dell'assemblea alla Circoscrizione 10. Un pubblico «arrabbiato» che protesta contro l'insediamento nella Ariosto «non per razzismo, ma per autodifesa»

«La zona è già un ghetto e non può ospitare un altro ghetto»

I neri? Un problema in più

Mirafiori Sud e gli extracomunitari

Mirafiori Sud è stato chiamato, ieri sera, a esprimere il parere sulla destinazione dell'ex scuola media Ariosto. Che cosa pensa la gente della prevista trasformazione in residenza per extracomunitari? Le recenti devastazioni, le scritte oltraggiose contro i neri sono da considerarsi un fatto isolato, un episodio di razzismo o il sintomo d'un malessere che va al di là dell'intolleranza e del colore della pelle? La risposta, sia pure tra le punte polemiche e rabbiose che non sono mancate, è stata interlocutoria: «Prima pensiamo ai nostri problemi, poi risolveremo i loro».

Una riunione burrascosa, segnata anche dai toni accesi di chi di extracomunitari non vuole proprio sentir parlare, e dove sono emersi, davanti ai membri della giunta della Circoscrizione 10, al vicesindaco Pizzetti e a numerosi assessori ed esponenti del consiglio comunale, i problemi di un quartiere definito dagli stessi abitanti un ghetto, fin d'ora in poi ospiterà un altro ghetto».

La sala strapiena, la gente ammassata nei corridoi, a discutere di quello che di colpo è diventato un problema grosso: accogliere o no questi nuovi torinesi? Ma sono anche in molti a protestare contro una decisione che di fatto è ormai stata presa: il Comune infatti ha già deliberato che l'ex scuola diventi un centro di accoglienza per un centinaio di extracomunitari.

Tra le grida di «Non vogliamo i marocchini a Mirafiori Sud» e «I neri se li riprenda Martelli», il vicesinduco ha spiegato che «il nostro piano vuole evitare di fare ghetti», e il presidente di circoscrizione Ezio Maria Antoniutti ha più volte detto, tra i fischi, «voglio che la popolazione dimostri la sua civiltà». Le garanzie sul «piano Ariosto» non sono bastate a eliminare la preoccupazione della gente. Un dissenso diffuso, contrastato con vigore da chi è invece deciso per un'apertura verso gli extracomunitari. La proposta di Mario Ianna, capogruppo Lega Nord-Piemont, di istituire un referendum in quartiere sulla destinazione della scuola è stata accolta da fischi e da applausi. Divisi a metà, gli abitanti di Mirafiori Sud, tra la paura di accogliere, con gli extracomunitari, più problemi di quelli che già ci sono, e quello «spirito umanitario» che molti hanno espresso.

Mario Ianna: «Chiedo un referendum fra la gente del quartiere. Non è ammissibile che certe decisioni passino sulle nostre teste»

«Scippi e spaccio sono all'ordine del giorno in tutta la zona - dice **Franco** - e perciò sono altri elementi di disordine»

Domenico Quattrore «Per i ragazzi puliti, per i nostri figli che cosa c'è? Avevano un centro d'incontro e glielo hanno tolto. Pensiamo piuttosto a loro»

«Io qui non li voglio - ha detto un anziano signore in fondo - Mirafiori è un posto a rischio, e non appoggio la Lega: facciamo un referendum». «Noi non siamo razzisti - ha detto Domenico Di Lella, abitante in via Roveda - vogliamo gli extracomunitari, ma quella scuola non è indicata, perché lì già adesso un punto di spaccio».

Gli fa eco un vicino di casa: «Molti di noi sono sfrattati. Chi pensa a queste cose?». Domenico Quattrore, operaio, via Roveda: «Prendete che ho molti amici marocchini. Ma qui la droga circola libera. E per i ragazzi puliti, cosa c'è? Avevano un piccolo centro d'incontro e glielo hanno tolto». Batte il pugno sul tavolo, il signor Quattrore, e grida che «è uno schifo, e quella scuola va piantonata». Interviene don Silvano Rosa, della comunità Sant'Andrea di via Artom: «Queste iniziative funzionano se c'è sensibilità e partecipazione, se a tanti vogliamo bene al quartiere». Benedetto Viscogliosi: «Sono meridionale, ho due figli disoccupati. E non ho paura di questi extracomunitari. Ho persino invitato a pranzo due di loro, e sono stati educati, a posto». Una signora seduta in prima fila: «Non abbiamo niente contro di loro, ma siamo stufi di tante cose vergognose che succedono qui. Nessuno pensa a mettere un po' d'ordine nel quartiere». Franco: «Qui ci scippano gli anziani sotto casa. C'è una situazione che chi non ci abita non conosce. Vorremmo avere qualcosa di meglio per noi. Poi penseremo a loro».

Salvatore, di via Negarville: «Ci mancano palestre, posti per far giocare i bambini. Perché gli extracomunitari non li mettono in via Lagrange?».

Fischi, scontri quasi fisici tra le persone, tentativi di spiegare. E all'una la giunta si è riunita, per decidere che cosa rispondere al Comune.

Brunella Giovara

E' la 34ª in città

La nonnina compie cent'anni

Un'altra «nonnina» tocca il traguardo facile dei cento anni: Giulia Fonsato, festeggia oggi, circondata da una quarantina di nipoti che arrivano da tutta Italia per farle gli auguri. Nonna Giulia è la 34ª abitante di Torino che arriva al centesimo compleanno. Un po' stanca, è ovvio, ma come i suoi coetanei che in maggioranza godono buona salute, ha ancora desideri e speranze da dare ai giovani. Vive con la figlia Irene e il nipote Leonardo in un bell'alloggio di via Gaglianico 15. Con un po' di fatica ricorda il tempo dolce e ormai passato della infanzia e gio- a Loreo di Rovigo: «Sono nata e cresciuta là, con i fratelli e sorelle. Soltanto il papà lavorava la terra e, appena possibile, anche noi figli siamo andati ai campi. Eravamo tanti e felici».

A 23 anni Giulia si sposa con Ottavio. Ha quattro figli che le regaleranno un piccolo esercito di nipoti. Ancora lavoro, poi la guerra che le porta via il marito. Si risposa. L'alluvione degli Anni 50 fa emigrare la famiglia che si disperde per l'Italia.

Dal '60 nonna Giulia viene a Torino con la figlia Irene, ormai mamma di due ragazzi, Leonardo e Renzo che oggi è sposato e «viene a trovarmi tutte le domeniche per giocare a carte». Soventa, alla partita partecipa l'altro figlio che vive a Torino. Come si svolgono le sue giornate? «Tranquille. Al mattino, dopo aver preso cura della mia persona, rifaccio il letto, trafficco un po' in cucina, per fare passare il tempo. Quando mia figlia rientra, faccio trovare la tavola apparecchiata. E poi sto seduta in poltrona, sono vecchia ormai e il periodo dei balli è finito. Mi piaceva tanto andare a ballare». [m. val.]

LA SORPRESA COMPRESA NELLA SPESA!

DAL 10 AL 16 GENNAIO

L'OROLOGIO DA PARETE IN REGALO*!

*Per acquisti di almeno L. 50.000 in un unico scontrino.

L'offerta è valida fino ad esaurimento scorte.

E in più, dal 7 al 19 gennaio, OFFERTE E SCONTI IN CORSO!

MEGA il FrescoMercato

Via Gorizia 82 - Via M. Cristina 66 - Viale dei Mughetti 13 - (Reparti alimentari) Via Cacciatori 111 - Via Cavour 127

Mentre i delegati di fabbrica spiegano la rottura, i responsabili del personale controllano gli elenchi

Olivetti, si parte da Scarmagno

Sarebbero 550 le sospensioni, da giovedì

I delegati di fabbrica, ieri, hanno spiegato perché, venerdì notte, sono rotte le trattative con l'Olivetti. L'hanno fatto a Scarmagno, a San Bernardo, alle Ico, davanti a centinaia di lavoratori che hanno ascoltati in silenzio.

Un silenzio quasi irreale, rotto da qualche fischio e dai pochi applausi. Le polemiche sulle strategie scelte da Fim, Fiom e Uilm per confrontarsi con l'azienda sembrate lontanissime, perché oggi l'unica preoccupazione è sapere chi finirà in cassa integrazione e fino a quando. Le lettere di sospensione però non sono ancora arrivate: i responsabili del personale hanno trascorso l'intera giornata a rivedere gli elenchi dei sospesi.

In Canavese saranno oltre duemila. «Forse 2232 - dicono al sindacato - il numero dei dipendenti che l'azienda vuole tagliare in questa zona». Da Palazzo Uffici si continua a ripetere che «le sospensioni scatteranno nei prossimi giorni». «Una situazione angosciante - dice Sergio Pertile, 54 anni, dei 31 all'Olivetti -. Domani potrei tornare a casa e rimanerci per chissà quanti mesi». Potrebbe, invece, rientrare nella fascia dei prepensionabili: «Aspettavo la legge Scotti, ma non è arrivata. Adesso attendo il decreto del governo promesso prima di Natale da Donat-Cattin. Dicono che sia un affare andarsene adesso: alla mia età e con una figlia quindicenne non lo credo proprio». Il decreto-legge sui prepensionati è previsto entro il 15 gennaio: il giorno prima scatterà la integrazione per gli impiegati, l'unica data certa che la direzione aziendale è in grado di confermare, con il numero: 3500 addetti in «cassa» in tutt'Italia. Mentre i tagli prospettati a novembre dall'amministratore delegato Vittorio Cassoni interessano 4 mila persone.

Finite le assemblee, piovono le domande: «Con quali criteri saranno scelti i cassintegrati?», «E' vero che la cassa integrazione a zero ore è a termine?». E ancora: «Chi ha moglie e figli a carico non rischia di rimanere a casa?». Giancarlo Zanoletti, responsabile Fim del Canavese: «Non conosciamo i criteri che l'azienda ha adottato per scegliere i sospesi. Siamo convinti che esistano altri strumenti meno traumatici della cassa a zero ore per risolvere i problemi occupazionali dell'Olivetti». Quasi sicuramente toccherà a 550 operai di Scarmagno riceverlo per primi. «Domani al massimo, visto che per loro la cassa integrazione dovrebbe scattare giovedì» aggiungono i sindacati. A Scarmagno, l'Olivetti vuole tagliare 950 occupati, compresi 111 impiegati: da qui uscivano i «personal computer», la cui domanda è crollata sul mercato informatico. I vertici Olivetti ripetono che la cassa integrazione è «a termine». Ha spiegato l'ingegner Giorgio Panattoni, responsabile delle relazioni industriali del gruppo: «Le modalità di ricorso alla cassa proposte dal sindacato avrebbero comportato troppi frequenti del personale interessato, con assoluto pregiudizio dell'operatività dell'azienda». La Uilm ribadisce la necessità di riprendere il dialogo per evitare la «gestione unilaterale dei provvedimenti». Spiega il segretario Gianni Marchetti: «Non è pensabile continuare in questo clima di attesa e d'incertezza senza che il sindacato possa esercitare un proprio ruolo nell'intera vicenda». Fulvio Zianelli, 26 anni, da cinque all'Olivetti: «I segnali di crisi partono da lontano: non si progetta più, dopo ogni ristrutturazione ai vertici si spera che la situazione migliori, invece adesso l'Olivetti dice che bisogna tagliare migliaia di posti per tornare ad essere competitivi».

Ieri pomeriggio all'uscita dalle Ico Sotto, da sinistra e destra **Giorgio Panattoni Sergio Pertile** e **Fulvio Zianelli**

Dopo le assemblee, ieri mattina, a Scarmagno si è scioperato per un paio d'ore. Aggiunge Ugo Rigoni, responsabile della Fiom-Cgil: «Le iniziative di protesta proseguiranno per tutta la settimana; non è escluso che si possa arrivare a uno sciopero generale». Novità sul mercato della rotazione per mille dipendenti in Italia: «A blocchi, per un periodo di tre mesi, e non per un paio di settimane come si pensava» precisa Rigoni.

Replica l'Olivetti: «I sentri scatteranno con l'uscita dall'Olivetti dei prepensionati; e zero ore non assolutamente l'anticamera del licenziamento. E c'è chi facendo un salto indietro di tre anni, quando De Benedetti presentò la rivoluzione ai vertici aziendali, osserva preoccupato: «Allora l'ingegnere disse che l'occupazione è variabile dipendente dal successo aziendale. Se si continua a tagliare posti di lavoro, vuole dire che i prodotti dell'Olivetti sono finiti da un pezzo».

Guido Novaria

Le indagini sul delitto di via Ormea

Il nome del killer nel notes del morto

Buio totale: nelle indagini per il delitto di via Ormea non ci sono spiragli che possano far pensare che si giunga all'identificazione dell'assassino di Franco Boffa, il pregiudicato di Castino fulminato sulle scale di casa da un colpo di lupara.

Gli uomini della sezione omicidi della questura, agli ordini del dottor Longo, hanno pochissimi elementi su cui lavorare: l'agenda della vittima, con i nomi e i numeri di telefono delle persone con cui aveva rapporti, delle generiche testimonianze sugli affari che intratteneva nel mondo del commercio di preziosi, e la dinamica del delitto, che fa pensare ad un regolamento di conti, forse eseguito da un «killer» su commissione.

Neppure dall'autopsia potranno venire elementi nuovi: il fatto di essere stato ucciso da un colpo a lupara toglie qualsiasi possibilità di risalire all'arma. I pallettoni che hanno squarciato il petto di Franco Boffa sono anonimi, senza alcun segno di identificazione. Un elemento in più per pensare all'opera di un professionista. Come il fatto che l'assassino abbia chiamato per nome la vittima prima di sparare, forse per essere sicuro che il bersaglio fosse proprio quello indicato dal mandante. Il padre dell'assassinato, Celeste, che era a letto al primo piano della casa di via Ormea 32, ha sentito chiaramente gridare il nome del figlio prima del colpo di fucile.

Poco è emerso di utile dal fascicolo che in questura c'era a nome del Boffa: vecchie vicende, due denunce per furto, una per detenzione abusiva di pistola. Storie che risalgono al '71, al '77 e all'85. Niente allora, per la polizia, il commerciante di preziosi, ex cameriere ufficialmente disoccupato, non ha più dato fastidi. Il figlio, Massimo, diciottenne, e la madre, Palmina, hanno ripetuto agli inquirenti che l'uomo aveva messo la testa a posto. Separato dalla moglie stava per risposarsi. E la sera del delitto, poco prima dell'agguato, agli amici incontrati al bar Roberto, davanti a casa, era apparso tranquillo.

Tutta in carcere la banda che ha assaltato il caveau di Sant'Elpidio

Il quarto uomo telefona «Mi cercate? Sono qui»

Scarfò, Chiruzzi, Rocchietti. Ieri anche Pilia. La «banda dei torinesi» è tutta in carcere. Sono loro i responsabili del clamoroso furto notturno nel caveau della filiale di Porto Sant'Elpidio della Cassa di Risparmio di Fermo. I carabinieri del Nucleo Operativo di Torino hanno ammanettato ieri mattina l'ultimo dei «protagonisti» di quell'assalto, Benito Pilia, 48 anni, Chivasso, corso Galileo Ferraris 147, ora braccato da ventiquattr'ore. Ha telefonato al capitano Polvani, che un po' sorpreso si è sentito dire: «So che mi sta cercando. L'aspetto in via Cigna, davanti al numero 154». Cinque minuti dopo i militari si sono trovati di fronte all'uomo, che è stato subito trasferito nella caserma di via Valfrè, e nel pomeriggio al carcere delle Vallette.

Il mosaico della gang di ladri è adesso completo. Ma il lavoro del dottor Fanuli, sostituto procuratore di Fermo, è tutt'altro che finito. Dei 2 miliardi e mezzo (500 milioni in contanti, 1 miliardo in preziosi, 1 miliardo in titoli) non è stata trovata neppure una lira. Dove sono finiti? Le speranze di recuperare le banconote e i gioielli sono nulle, ma tutti quei titoli di credito devono pure aver lasciato un segno, una traccia. Il magistrato marchigiano sta indagando, in queste ore, sull'operato di due finanziarie torinesi che avrebbero commercializzato quei titoli. E cerca di stabilire se i responsabili delle finanziarie fossero al corrente della provenienza furtiva dei titoli.

Finito in carcere anche **Benito Pilia** l'ultimo della gang ancora in libertà

A Benito Pilia i carabinieri sono arrivati subito dopo l'arresto di Aldo Rocchietti, «mister cassaforte», catturato tre giorni fa: i loro nomi sarebbero stati fatti da Vincenzo Vasco, il basista marchigiano, dipendente dell'istituto di credito. Sarebbe stato lui, la scorsa estate, a mettere all'asta il colpo fra alcuni malavitosi, tra i quali il torinese Raffaele Scarfò, in quei giorni al mare in vacanza. Fu proprio Scarfò a fare l'offerta più alta e a ottenere le fotocopie delle chiavi del portone d'ingresso e del caveau: «impronte» che poi servirono ad Aldo Rocchietti, l'esperto in serrature e casseforti, a confezionare le chiavi false.

Il colpo fu compiuto la notte del 31 agosto: la gang torinese giunta a Porto Sant'Elpidio solo nell'imminenza del furto. Un colpo tecnicamente perfetto, ma con un punto debole: il basista che, visto scoperto, ha cominciato a parlare.

[a. con.]

NON FATE CODE ALL'ANAGRAFE!

RICHIEDETE TELEFONICAMENTE 24 ORE SU 24

AL N° 43.601.66

i seguenti documenti anagrafici:

RESIDENZA - CITTADINANZA
STATO DI FAMIGLIA
ESISTENZA IN VITA - STATO LIBERO
NASCITA - MATRIMONIO - MORTE
GODIMENTO DIRITTI POLITICI
ISCRIZIONE LISTE ELETTORALI

A DOMICILIO ENTRO 48 ORE

dietro versamento, all'atto della consegna, di L. 3.500 per diritto di recapito oltre il costo del certificato richiesto.

L'ASSESSORE AI SERVIZI DEMOGRAFICI
A. LODI

i saldi di Boetto...

3000 m² di saldi abbigliamento
a S.Ambrogio - Via Caduti per la Patria 14-16 - Tel. 011/939123

boetto abbigliamento

Bella prova del diciannovenne playmaker di Racconigi nella partita con la Phonola

Un Abbio in più nel motore-Auxilium

I torinesi, sconfitti di poco, a quattro punti dalla zona-playoff
«Però siamo tutti soddisfatti: possiamo ancora vincere molto»

Tre partite perse per un punto, una per tre punti e un'altra sfuggita di mano nel tempo supplementare: è il poco invidiabile primato dell'Auxilium, ricacciata a quattro lunghezze dalla zona-playoff dopo la sconfitta di misura subita contro la Phonola Caserta e il contemporaneo successo della Knorr Bologna a Livorno.

«Gli altri - afferma Alessandro Abbio, uno dei migliori domenica - sono forse più smaliziati di noi, ma soprattutto più fortunati. L'ultimo tiro di Dell'Agnello nel primo tempo è andato a segno, quello finale di Zamberlan si è fermato sul ferro. Ma la partita con la Phonola non l'abbiamo persa nel finale per i canestri falliti da Kopicki e Zamberlan: è quegli ultimi frangenti eravamo distrutti dalla stanchezza per lo sforzo prodotto nel tentativo di rimonta. La svolta negativa è stata nel primo tempo, quando abbiamo subito i tiri dalla distanza delle guardie casertane».

Solita musica, insomma: a fianco di un inarrestabile Dawkins (33 punti e 17 rimbalzi), giostrano «piccoli» poco produttivi: le tre guardie casertane (Gentile, Esposito e Donadoni) hanno segnato 51 punti, quasi il doppio di quelli messi a segno (27) dalle quattro (Dello Valle, Abbio, Milani e Motta) alternate e Guerrieri. Tuttavia qualche tangibile progresso si è avvertito anche in questo reparto, per merito soprattutto dell'intraprendente Abbio.

Il diciannovenne di Racconigi, schierato in coppia con Della Valle, con le sue penetrazioni ha dato vivacità e alternative all'attacco torinese e alla distanza era persino riuscito a prendere le misure a Gentile, vanamente inseguito da Milani e Motta (e dallo stesso Abbio nel primo tempo). Ecco perché ha fatto discutere la decisione di Guerrieri di rimandarlo in panchina per 5' nel finale alla baionetta.

«Il coach ha fatto bene - dice Abbio respingendo la polemica - avevo forzato due o tre tiri sbagliando: devo imparare a selezionare le conclusioni. Tuttavia ci tengo a precisare che avevo cercato soluzioni personali per diventare l'eroe della giornata. Stavo semplicemente cercando e far commettere il quinto fallo a Shackleford e a Frank, i due americani della Phonola. Sono soddisfatto della mia prestazione: forse ho sbagliato qualche canestro di troppo, ma in difesa sono riuscito a limitare Gentile, impedendo che nella ripresa ci affondasse con le sue bombe».

L'ennesima beffarda sconfitta, la seconda dell'anno contro la Phonola, è tuttavia già archiviata. Abbio guarda al futuro con ottimismo: «Domenica Guerrieri si è complimentato con noi nonostante la sconfitta. Era ugualmente soddisfatto. Ci ha detto di stare tranquilli che se continueremo a giocare così i playoff non ci sfuggiranno. Siamo sulla strada giusta per vincere molto nelle ultime 13 partite della regular season, anche in trasferta».

Tanta fiducia deriva sicuramente dallo strapotere di Dawkins, che è apparso di un altro pianeta anche opposto ai migliori pivot del campionato. Non è certo un azzardo affermare che se «Tuono di cioccolato» giocasse in una delle «grandi» il campionato sarebbe già finito.

Renato Botto

Abbio ha dato vivacità all'attacco ed è riuscito ad arginare Gentile

E Ivrea sogna l'A2

L'Rbm è 2ª nella B femminile
Presto avrà un nuovo sponsor

L'Rbm Ivrea insiste. La vittoria interna con il Viarolo Parma di sabato scorso le è valsa la conferma al 2° posto della B femminile, dietro la Classese Broni. «E' l'unica squadra che ci sia superiore - sostiene il vice allenatore dell'Rbm, Nicola Majocco - quindi l'obiettivo dei playoff è alla nostra portata. Ci sono cinque squadre in lizza per quattro posti: Broni, Bergonovo, Lecco, Gavirate e noi. E' vero che nel girone di ritorno giocheremo in trasferta contro tutte le formazioni migliori, ma ci potrebbero bastare 8-9 vittorie in 14 partite. Adesso abbiamo 16 punti, dobbiamo arrivare a 34-36, ma a 24 stabiliremmo già il miglior risultato della nostra storia».

L'Rbm è alla sua quinta stagione consecutiva in B: Ivrea è una delle poche isole felici femminili del Piemonte, mortificato nell'ultimo decennio da numerose rinunce. La società eporediese, che vanta oltre 25 anni di vita, si prepara all'ingresso di un nuovo sponsor di prestigio (Chilly) che dovrebbe preludere al gran salto in A2. Il settore giovanile annovera 60 tesserate alle quali si aggiungono le ragazzine del minibasket.

La prima squadra, allenata da Beppe Perenchio, è un cocktail di successo tra le juniores che l'anno scorso hanno vinto il titolo regionale (Scarsoglio, Salamano, Strobbia, Della Rocca, Boni e Colli) e le veterane: la fedelissima Lella Diani, Sonia Zucconelli, Patrizia Martini, e le nuove Barbara Barducco, Daniela Nora e Alice Longo.

«L'inserimento delle nuove richiesto tempo e pazienza - afferma Majocco - le ragazze erano reduci da esperienze differenti: la Barducco proveniva dal Geas di A, ma aveva giocato soltanto nel torneo juniores, la Nora non aveva mai messo piede fuori della C e la Longo si è aggregata a novembre».

«Ci siamo adeguati alla tendenza verso un gioco più aggressivo in difesa e veloce in attacco - interviene l'allenatore Perenchio - per questo abbiamo ringiovanito la squadra. L'ultimo colpo è stato l'acquisizione a titolo definitivo della Scarsoglio, acquistata dal Mirafiori Torino». «Con sette juniores nella rosa della prima squadra - conclude Majocco - abbiamo pensato al futuro. La squadra avrà bisogno soltanto di qualche ritocco». [r. b.]

Campi innevati, quando si riparte?

La lunga interruzione mette in grave crisi tutto il calcio minore

La neve non se va mentre arrivano le polemiche. Dalla Promozione alla Prima, Seconda e Terza categoria, fino ai tornei per le categorie giovanili, il calcio piemontese è paralizzato da un mese. I tornei dovevano rimettersi in moto domenica prossima, ma la Lega ha deciso di prorogare la sosta di una o forse due settimane: «C'è troppa neve sui campi, continuiamo a ricevere telegrammi da parte delle società che dichiarano l'impossibilità a garantire la regolare effettuazione delle gare - spiegano i dirigenti della Lega -. Inevitabile a questo punto rinviare ancora, con tutti i problemi conseguenti circa la conclusione dei vari tornei».

Il girone B della Promozione piemontese, così come la Prima e Seconda categoria, è fermo all'undicesima giornata: per completarlo ci sono da giocare ancora diciannove turni, quattro del girone d'andata, e tutto il girone di ritorno. Se si dovesse riprendere domenica 27 gennaio - è questa la data più probabile dell'ulteriore rinvio - i campionati finirebbero il giugno, compresa la tradizionale sosta pasquale di fine marzo. Un'ipotesi che potrebbe anche essere modificata da nuove nevicate. Insomma campionati senza fine, proprio nella stagione che precede la rivoluzione dei tornei.

Quali soluzioni allora per evitare le sospensioni? Mentre il Conisia attende di raccogliere consensi dagli organismi federali al progetto di campi con erba sintetica, le società non sembrano entusiaste dell'idea di togliere la neve, così come è richiesto a chi disputa l'Interregionale: «Costa troppo - dicono i dirigenti -; i nostri bilanci non lo permettono».

Qualcuno però l'ha fatto; è il caso proprio del Ceniala: «Speravamo che altri seguissero il nostro esempio». Gli altri invece preferiscono attendere che la neve si sciolga: «Dovrebbero darci una mano le amministrazioni comunali, proprietarie dei campi - aggiungono ancora i dirigenti -, ma senza attrezzature idonee si rischia di danneggiare il tappeto erboso».

E c'è chi propone di programmare, già ad inizio stagione, la sosta invernale, senza aspettare l'arrivo delle precipitazioni nevose: «Si eviterebbe la situazione attuale, dove i rinvii rischiano di snaturare completamente i diversi tornei».

Sciolta la neve, sarà come ricominciare i campionati: anche gli allenamenti sono saltati, molte formazioni utilizzano palestre per proseguire l'attività e mantenersi in forma. Giovedì prossimo, quando la Lega distribuirà il comunicato ufficiale, si saprà quando il calcio minore si rimetterà in moto. Basteranno due settimane a far sciogliere i 5-10 centimetri di neve rimasti sui campi?

Guido Novaria

SPORT FLASH

SCI
Coppa Europa: Serra e Pesando bene

Torinesi in evidenza nelle ultime gare di Coppa Europa disputate domenica: Roberto Serra si è classificato quinto nello slalom di St. Michael, in Austria, mentre Luca Pesando ha chiuso al settimo posto lo slalom gigante di Meiringen (Svizzera).

GIGANTE
Bianchi si impone a Sansicario

Daniele Bianchi (Sci Club Bussolenol, primo dei Seniores, ha realizzato il miglior tempo nello slalom gigante svoltosi domenica a Sansicario, valido quale Trofeo Pro Loco e Commercianti di Cesana Torinese. Nelle altre categorie si sono imposti Livia Marchisio e Alberto Bertello (Baby), Lara Zaccaria e Marco Favale (Cuccioli), Michela Cipelletti e Marco Stefanini (Ragazzi), Francesca Olivero a pari merito con Chiara Challier e Christian Corradino (Allievi), Laura Brossa (Dame), Alessandra Racca e Paolo Grilli (Giovani), Luisa Bosco (Seniores), Piero Nante (Amatori), Sergio Romolla Pezza (Pionieri), Sergio Chiulli (Veterani) e Stefano Carbone (Fisi).

HOCKEY GHIACCIO
Il Valpellice sconfitto a Chiavenna

Trasferta negativa per il Valpellice nel primo turno dei playoff. I torresi sono stati superati dal Chiavenna per 7-5, al rigori: la partita si è conclusa in parità, 5-5, così come i supplementari, dopo la decisione dell'arbitro di annullare la rete decisiva messa a segno dal Valpellice. Incontro di ritorno domenica prossima. Nei playout i Draghi sono stati sconfitti a Cogne dal Sant'Orso per 9-4.

HOCKEY [illegible]
Orange Girls vince fase eliminatoria

Battendo per 8-3 la Fiat Ricambi Villar Perosa e per 8-2 il Bra nell'ultimo turno svoltosi domenica a Torino, l'Orange Girls ha vinto la fase eliminatoria della serie B femminile di hockey indoor. Prima a pari punti con il Genova 80, le torinesi hanno avuto la meglio sulle liguri grazie alla miglior differenza reti nei confronti diretti con il Cus Genova, squadra terza classificata del girone. L'Orange Girls tornerà in campo il 26 e 27 gennaio a Torino per disputare il girone finale a cinque che promuoverà la vincente in serie A.

PALLAVOLO
Prima sconfitta per la Sisport donne

Prima sconfitta stagionale per la Sisport Fiat, capolista del girone A della serie B femminile, battuta al tie-break dal Vallemina. Le torinesi conservano il comando della classifica con 2 punti sulle stesse pinerolesi, sulla Galup e sul Lagnasco, squadre che hanno però disputato una partita in meno. L'unica formazione torinese imbattuta nei campionati pallavolistici regionali resta così l'Arti e Mestieri (D maschile) che sabato ha siglato con il 3-0 inflitto al Novi Ligure il suo settimo successo consecutivo. In zona promozione sono anche Chivasso e Bisconova Carmagnola, seconde nei gironi maschile e femminile della C2, e il Lilliput Settimo che ha festeggiato il nuovo sponsor Simi vincendo per 3-0 sul campo dell'ex leader solitaria Sanmartinese Novara.

ATLETICA
Pedrini si impone a Sanfront

Affermazione degli atleti del Cus Torino nella prima prova del Trofeo regionale di cross disputatasi domenica a Sanfront. Grazie al successo di Gianni Pedrini e al secondo posto di Enzo Falco nella gara seniores e alla vittoria di Luca Magnin tra gli juniores, il Cus conduce largamente la classifica per società maschile assoluta con 141 punti, davanti a Challant (98) e Sanfront (88). In campo femminile, dominio dell'inossidabile Rita Marchisio che ha preceduto le torinese Giovanna Di Gioia e Manuela Enrietto dell'Ina. Nelle categorie giovanili da segnalare le affermazioni di Federico Vesco (Cus Torino) tra i cadetti, di Simone Brusolo (Libertas San Mauro) tra i ragazzi e di Mary Pia (Atletica Susa) tra le ragazze. Al cross di Sanfront hanno partecipato complessivamente 590 atleti. La seconda tappa del trofeo è in programma il 3 febbraio a Pinerolo.

CALCIO
Al Torino il derby del torneo Tappari

Vittoria per 2-0 del Torino nel derby con la Juventus che ha concluso il torneo Tappari per giovanissimi, giocato sul campo del Lucento. Le reti sono state realizzate da Bazzoni e Cartolari.

CICLISMO

La Gis Benotto ha offerto un contratto al corridore di Chieri, ma gli manca il punteggio richiesto dalla Federazione

Cecchetto chiede la grazia per diventare professionista

Un'apposita commissione dovrà decidere sul caso venerdì prossimo a Milano

Il firmamento del ciclismo professionistico nazionale la stella di Torino brillò più da un pezzo. Sono ormai lontani i tempi di Messina e di Defilippis, di Conterno e di Colotto, di Balmamion e di Zilioli, gli ultimi «grandi» casa nostra. Nell'ultimo decennio soltanto Pierino Ghibaudo, di Almese, ha tenuto alto il nome della provincia svolgendo con grande mestiere, dal 1981 al 1986, il non facile ruolo di luogotenente di Francesco Moser. Poi, praticamente, il buio.

Per il 1991 le speranze degli appassionati torinesi sono affidate a due giovani: Andrea De Mitri, di Carignano, confermato dalla Selle Italia di Gianni Savio nonostante un deludentissimo 1990, e soprattutto Enrico Cecchetto, ventiduenne perito informatico torinese che dovrebbe affacciarsi quest'anno sulla grande ribalta del professionismo dopo essere stato, nelle ultime due stagioni in maglia Fiatagri, il miglior dilettante piemontese. Il condizionale è d'obbligo poiché il passaggio di Cecchetto alla Gis Benotto Ballan, benché assistito da regolare contratto depositato presso la Lega professionisti, è ancora «sub judice».

«Esiste infatti una normativa federale - afferma a questo proposito Enrico - secondo la quale possono richiedere il passaggio al professionismo solo i corridori che nella stagione precedente hanno ottenuto almeno 30 punti in corse internazionali e in gare a tappe. Complessivamente io ho collezionato 66 punti, dei quali solo 27 ottenuti in gare internazionali. Tramite la Gis Benotto ho pertanto presentato alla federazione una richiesta di deroga a tale normativa e mi risulta che altri cinque o sei corridori si trovino nella mia stessa situazione».

La delicata questione verrà esaminata e, si spera, risolta venerdì prossimo a Milano da una commissione federale appositamente costituita, e composta, tra gli altri, dal presidente del settore tecnico Carlesso, dal segretario Cortesegna e da Reverberi in rappresentanza dei gruppi sportivi, i quali non potranno non tenere conto della palese incongruità di normativa che lede apertamente il diritto al lavoro, sancito dalla Costituzione, di ogni cittadino maggiorenne.

In attesa, comunque, del verdetto federale, ripercorriamo in rapida sintesi la carriera di Cecchetto, che, nato a Chieri nel 1968, ha inforcato la bicicletta giovanissimo per emulare le gesta dello zio materno, Simone Fraccaro, che fu ottimo gregario di Moser e di Saronni.

Corridore eclettico, longilineo (è alto un metro e 87 e pesa 76 chilogrammi), nelle categorie giovanili Enrico ha collezionato 45 vittorie su strada e una trentina di successi su pista: tra questi il campionato italiano militare del 1988 nell'inseguimento a squadre. Passato alla Fiatagri nel 1989, sotto la guida di Italo Zilioli, Enrico è assurto ben presto ai vertici del ciclismo cadetto nazionale e proprio sul finire della scorsa stagione ha ottenuto due probanti successi consecutivi in altrettante classiche (Milano-Rapallo e Giro del Medio Po) che, Federazione permettendo, gli hanno aperto la strada del professionismo.

«Enrico - è il giudizio di Zilioli - è un elemento davvero interessante, dotato di grandi mezzi atletici e di ottima visione della corsa. Nell'arco della stagione gli manca a tratti la continuità di rendimento e quel pizzico di cattiveria che nello sport a volte è necessaria per emergere. Se riuscirà a colmare questa lacuna e a credere maggiormente nei suoi mezzi, sono sicuro che potrà fare ottimo anche tra i professionisti».

Franco Bocca

Il vigile Saponaro ha vinto domenica a Vigevano

Donatella ama correre più che dare le multe

Ogni domenica, ormai da cinque anni, il vigile Donatella Saponaro smette la divisa per indossare i panni più succinti da podista. Così, anche domenica scorsa, seguendo il solito rituale, è andata a gareggiare in rappresentanza dei vigili torinesi. E, ancora una volta, ha vinto.

Teatro del suo successo è stata Vigevano, dove si è svolta la «15ª Corsa della Befana», gara nazionale di 10 km, riservata a tutti i corpi di polizia. La trentenne vigile-podista torinese (sdi Grugliasco», tiene a precisare), ha dominato, infliggendo alla seconda classificata, la poliziotta genovese Monica Guelfi, un netto distacco: «Oltre due minuti» puntualizza con orgoglio Donatella. «E' la quarta volta consecutiva che vinco questa gara. Per me un successo importante, pari ai miei dieci titoli di campionessa italiana dei vigili urbani».

Nonostante la carriera non sia lunga data, coprendo a malapena un lustro, atleticamente ha compiuto passi da gigante: «Ho iniziato per caso, seguendo un corso di formazione del Corpo. Poi, pressata dai superiori e confortata dai risultati, mi ho preso gusto, tanto da tentare il salto nella categoria degli atleti, nel 1989, con la maglia della Fiat Sud Formia, allenata da Daniele Gregorutti, che segue anche Maria Curatolo».

La trentenne Donatella Saponaro

I risultati, però, non sono stati pari alle attese. Ma la Saponaro non se ne duole molto: «E' stata un'esperienza molto utile, che mi ha arricchito di un bagaglio tecnico notevole, che certamente mi servirà adesso che ho deciso di tornare a gareggiare nel settore amatoriale». Nel '91 infatti, Donatella indosserà i colori giallobl del Team Raffa, la società che per prima la battezzò al podismo. [e. b.]

SETTIMO TORINESE
VIA TORINO 41
VENDONSI ULTIMI APPARTAMENTI E BOXES
A PREZZI VERAMENTE VANTAGGIOSI
da L. 840.000 al mq. (30% CONTANTI 70% MUTUO)
Soggiorno, 2 camere, cucina, bagno da L. 77.000.000
Soggiorno, camera, cucina, bagno da L. 58.000.000
IVA 4%
PERSONALE SUL POSTO ORE: 10-14

FONDAZIONE «SPECCHIO DEI TEMPI»

Le offerte per il nuovo Centro di Candiolo ed il Comitato Ghirotti

I lettori e la ricerca sul cancro

I versamenti ricevuti dal 19 al 22 dicembre

Pubblichiamo i versamenti ricevuti dal 19 al 22 dicembre e ci scusiamo con i lettori per il ritardo. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti.

19 dicembre: N.B. 200.000; Boccioffa Rebaudo in memoria di Nosenzo Matilde 200.000; E.C. 200.000; C.B.W. in ricordo di Cordero Stefano 200.000; Ida in memoria di mamma papà e Angelo 200.000; in ricordo di Bresciano Maria, i condomini Vercelli 180.000; società ciclistica Morin 160.000; in memoria di Italo Ballarin, gli amici del figlio Roberto 160.000; G.M. 150.000; in memoria del sig. Garrone, i condomini di via Oropa 116 150.000; inquilini, condomini e conoscenti di via Dante Panni 110 in memoria di Antonio Biasiol 115.000; A.P.T. Borgamasco 100.000; in ricordo di parenti ed amici morti di cancro, M.D. 100.000; Zaffinetti Luisa 100.000; Giustiniani Maria 100.000; Elda e Nuccia in memoria della cugina Luciana Pozzoli 100.000; in memoria del 100.000; ricordando la cara Nini Botta, gli della ditta Amati 100.000; fam. Giorio ; ricordando Antonio Lomonaco gli amici Franco e Anna 100.000; Bianca e Pi- 100.000; grazie, Simone 100.000; D.M. 100.000; un augurio di speranza, Gabriella Lingua 100.000.

In memoria di Italo Ballarin, i coscritti di S. Ambrogio di Torino 83.000; una sfida possibile E.R. 75.000; Tiziana, Paolo e Alex ricordando i nonni 50.000; in memoria di Adriana, Annamaria, Valerio e Paolo 50.000; in memoria di Dino e Alfeo Nardini 50.000; Maurizio Vassallo Verzuolo 50.000; Angelo in memoria dei propri cari 50.000; Massimo e Cristina in memoria di nonno Armando 50.000; otto amiche 40.000; Misa e Beppe 30.000; Lisetta e Marisa in memoria di Angelo Secchieri 30.000; in memoria di Francesco Gai 30.000; auguri a chi sta lottando 30.000; D.G.A. 20.000; S.G. 10.000.

20 dicembre: l'amministratore e dipendenti della «Asservo Presse» 1.500.000; i figli e la moglie in memoria di Siciliani Giulio 1.500.000; amici e parenti in memoria di Siciliani Giulio 1.075.000; B.G. per chi soffre 400.000; in memoria di Cotterchio Aldo i colleghi del Sant'Anna Torino 400.000; in memoria di Peisino ved. Vigna Cit, i colleghi «Acritalia» del figlio 330.000; Tom 300.000; Cond. Residenza del Parco San Benigno in memoria di Marcello Salbego 270.000; N.N 250.000; in memoria Coldesina Giovanna, colleghi dell'Enel Torino Centro 215.000; per voto 200.000; un caro ricordo per Giovanni, Rosa, Teresa e Tommaso 200.000; A.B. e G.B. 200.000; i cugini in ricordo di Nicolai Dolly 200.000; i condomini di c.so Lepanto 10, in memoria di Calusssi Giuseppe 170.000; in memoria di zia Marianna 150.000; mamma Lina 150.000; Sassone 100.000; in memoria nonno Giuseppe, nipotina Cristina 100.000; per la vita 100.000; per il comitato Gigi Ghirotti 100.000; per Gigi Ghirotti 100.000; Simonetta 50.000; in memoria dell'indimenticabile Gianni 50.000; Claudio 50.000; Carmela 50.000.

M.M. 50.000; Pinuccia 50.000; Simona '66 30.000; in memoria di Pino e mamma, Pinuccia e i tuoi cari 25.000; in onore di Santa Rita 25.000; Fascetta 20.000;.

21 dicembre: C.M. 626.000; S.S. 500.000; in memoria di Carolina Marson, i parenti 450.000; A.B. 400.000; A.B. 400.000; per il nuovo centro di Candiolo, in memoria di Carolina Marson, i vicini di via Chaberton 350.000; C.F. 300.000; famiglia Chiarot e Giuliana Mazzetto in memoria della cara Palmira Nicoli 250.000; i vicini di casa via Caduti dell'Ipca, Robassomero, in memoria di Bellina Luciano 210.000; Santomauro Savino e Primina in memoria dei defunti 200.000; in memoria di Giardina Salva- 200.000; dei regali di natale, C.& G. 200.000; Palmiero, Donna, Lange alla memoria di Zucco Mario 150.000; ricordando Sineo Lucia, Claudio e Lucia 100.000; in memoria di Bergia Maria 100.000; Forti Cristina 100.000; G.F. 100.000; C.E.V. 100.000; in memoria di Leo Dogan, Graziella e Piero Lupo 100.000; Silvana 100.000; M.T.S. ricordando Simone Coraglia 100.000; Alessandra in memoria di zio Fran- 100.000; in memoria di Giudo Bonenno e Papa Giovanni 100.000; M.T. 100.000; Delfina, Vinconzina, Piera e Marisa per l'onomastico della carissima Vittoria 80.000; lassù in cielo miei cari morti, Papa Giovanni, Iride mi aiutano e proteggono 50.000; F.R. in ricordo di mio padre Antonio 50.000; Luca e Paola Gisondi 50.000.

Piero e Augusta 50.000; Paolo e Laura 50.000; Pedrotto Sergio in memoria del fratello Cesare 50.000.

Anna e Franco in memoria dei genitori 20.000; in memoria di Gadotti Giovanni 10.000; in memoria di Gadotti Giovanni 10.000; Bruno Eleonora 10.000.

22 dicembre: in ricordo dell'amico Vasco, famiglia Scarduelli 500.000; A.B. 300.000; Club Lirico Amici di Renato Bruson 300.000; a memoria Jacopo Vatteone 300.000; in memoria di Pupi Levi 300.000; C.M. 250.000; L.S. 250.000; in memoria di Carrieri Orlando dipendenti ditta «Comel» spa 240.000; E.M. 220.000; in memoria di Porporino Giovanni i colleghi di lavoro fratello Elvidio «Pininfarina» San Giorgio Canavese 208.000; Bruno per Alberto 200.000; in memoria di Piana Giuseppe 160.000; i colleghi di Angelo in memoria della mamma 150.000; Erman-, Carlo e Gianni in memoria dell'amico Sergio Giraudi 150.000; dipendenti della «Morello» spa di Volpergo Torino 130.000; Silvia 100.000; Danilo e Valeria Magnoni 100.000; F. Bosso per i suoi cari 100.000; in memoria di Brunelli Agostino, i nipoti 100.000; a ricordo di Newwton Rubin Pedrazzo dall'Ipsia Galileo Galilei 100.000; in suffragio di Scaglia Emilio gli inquilini di Bruere 62-64 Cascina Vica 100.000; in memoria di Pappagallo Francesco 100.000; insegnanti e personale delle scuole materne statali 1° Circolo Carmagnola, ricordando con stima il d.d. dott. Giordana 100.000; in ricordo della mamma B.P. 100.000; famiglia Ronchetti 50.000; E.S. 50.000; in di Mario Gilodi la moglie Rita 50.000; Bagna Teresa in memoria dei miei defunti 50.000.

[continua]

Numeri utili e orari dei musei sono rinviati per mancanza di spazio

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

17,30 Leonela, telenovela
18 — Flash, Tg4
18,05 Telenovela
18,30 Vite ru novela.
19,30 Tg4
20 — Nella Cinquestelle, rubrica
20,30 Buon compleanno Trattoria dei Ricordi
22,30 Tg4
22,45 Moonlighting, film

Telestar

17 — Veronica il volto del-
— Brilhante, telenovela
— Mio figlio Dostrio
18,30 Chopper, telefilm
20 — I Ryan, telefilm
Film
22,30 TV flash, quotidiano
23 — I misteri del mondo
24 — Chopper, telefilm

Videogruppo

14 — Samba d'amore
16 — Cartoon stories
18 — Pelle avvelenata
19 — Videonotizie
20 — Felicità dove sei
20,30 L'albero della cuccagna
22,30 Videonotizie
23,30 Videonotizie

Telestudio

8 — I favolosi eroi, cartoni
9 — Hello Witch, telefilm
10 — Marta, telenovela
11,30 Telefilm
12,30 I favolosi eroi, cartoni
19 — I protagonisti della vita piemontese
1,30 Hello Witch, telefilm

Telecity

7 — Kung fu, telefilm
7,50 Wonder Woman
9 — Il meglio del West
9,30 Telecity per voi
12,30 Il meglio del West
13 — Rambo, telefilm
13,45 Usa Today, news

Primantenna

16 — Pomeriggio con simpatia
17,30 Super Book, cartoni
18 — Capitan Famham
18,30 Ken il guerriero
19,15 TGG - Tel Giovani
19,30 Super Book, cartoni
20 — Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
20,30 Catch tha catch
22 — Sanford situation comedy
22,30 del Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Le spie, telefilm
24 — Sanford and Son

Erreuno Tv

14,30 Telescuola
15,20 Speciali
16,55 Passioni, teleromanzo
17,30 A tu per tu
18 — Storie di famiglia
18,55 Speciali
20 — Telegiornale
20,20 Yes testimonianze
21,40 Saracen, telefilm
22,30 Tg sera
22,45 Martedì sport
23,55 Telelaci notte

Quinta Rete

10 — Cow Boy in Africa
11,30 Capriccio e passione, telenovela
12 — Le avvers Oliver Twist, film
17 — Star Blazers, cartoni
17,30 Il mondo delle fiabe
18,30 Capriccio e passione, telenovela
19,30 I protagonisti della vita piemontese
20 — Bill Cosby show
20,30 Io ti amo, film
24 — Passaggio a Nord-Ovest, film

G.R.P.

13,55 Notizia flash
14,10 La provinciale
15,10 La sesta colonna, film
17 — The detective, telefilm
18 — La provinciale
19 — G.R.P. monitor
Sanford and Son
20 — Le più belle favole
20,30 Raffles il ladro gentiluomo
21,30 Angoscia, telefilm
22 — Meeting, Piemonte alla sbarra
23 — Non solo rally, rubrica
23,30 G.R.P. monitor
24 — Il tenente O'Hara
1 — Inferno e passione, film

Rete 7 Piemonte

11 — Programma per ra-
12 — Brilhante, telenovela
13,50 Informa 7, notiziario
14 — Cartoni junior
18 — Programma gazzi
18,45 Informa 7, notiziario
19 — La pos
20,20 Tutto per tutto, film
22,30 Veronica il volto dell'amore
23,30 Informa 7, notiziario
24 — Filumena Marturano, film

Rete Canavese

15 — Cappuccetto a pois, cartoni
17 — TG
17,15 Musicale
18,30 Betty White, cartoni
19 — Police Surgeon
19,30 TG
20 — Happy End, Tv
21 — Quando la neve imbianca i capelli, film
22,45 Clima
0,30 TG

Telesubalpina

16,30 Los Angeles: Ospedale Nord
17,30 Sul cammino veri
18,30 Cartoni
19 — Pietre vive
Dontani celebriamo
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Daniel Boone, telefilm
21,30 Fbi oggi, telefilm
22,30 Vita della Chiesa «Gennaio: Il mese dell'ecumenismo»
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Frames... Frammenti di cronaca

14 — I naufraghi, telefilm
,15 Rosa de lejos
16,15 Là dove scende il sole, film
18 — Il filo all'occhiello
19,50 Frames..., rubrica
20,30 Elena amante, film
23,15 Tarzan I segreti della giungla, film

Quarta Rete Tv

14,30 Tuono blu, telefilm
16 — Uno sceriffo contro tutti
17 — Comiche
19,30 Scorfio Lobo, telefilm
20,45 Contropiede
22,45 Motori non stop
— Dolce notte
— Andiamo al cinema
0,45 Dolce notte

16,10 L'uomo di Amsterdam, telefilm
17 — Fattoria dei giorni felici, telefilm
17,45 Hanna & Barbera, cartoni animati
18,45 Videomo notizie
19 — La gang dei segugi, cartoni
20,30 Basket: A1 maschile: Auxilium Torino-Ca-
24 — L'uomo Amsterdam, telefilm

Tele Settimo

17,30 Film
18 — Favola di Esopo
19,30 Tenente O'Hara
20,30 Film
22 — Film
23,30 Beverly Hill

6ª Rete

16 — Ultima illusione, film
18 — Cow-boy in Africa
19 — Star Blazers, cartoni animati
19,45 I protagonisti vita piemontese
20,30 Marta, telenovela
21,30 Capriccio e passione, telenovela
23,30 L'isola del tesoro, film
1,30 Cow-boy in Africa, telefilm

Teletime

15 — Ingresso libero
18 — Calcio club - Toro
20 — Sport nel mondo
21 — Ingresso libero
22 — Sport nel mondo
23,15 Ingresso libero

Tl 9

15,10 Film
17,45 Scacciapensieri
18,05 Intorno al mondo
19,15 Tg 9, notiziario
19,45 L'itineraria Gabriel
21,23 Intorno al mondo
22,15 Tg 9, notiziario
23,45 Intorno al mondo
0,05

● Eventuali e varia- nel mi sono causati della non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PIETRO MARCHISIO TORINO PIETRO MARCHISIO

Via Garibaldi 4
ang. v. XX Settembre - Torino
Tel. 011/436.1985

Via Tripoli 122
ang. via Filadelfia - Torino
Tel. 011/389.068

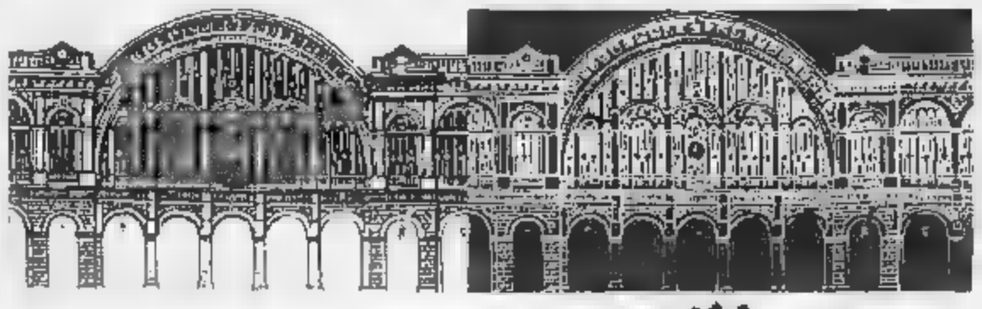
VALE

SOLO PER 30 GIORNI I VOSTRI SOLDI VALGONO IL DOPPIO

Sì!... A partire da oggi e solo per 30 giorni
I VOSTRI SOLDI VALGONO IL DOPPIO
presso i nostri due grandi punti vendita in Torino di via Garibaldi 4 e via Tripoli 122 dove troverete

I VERI GRANDI SALDI con RISPARMIO REALE del 50%
sull'assortimento di pellicce e shearling più vasto d'Italia!

Giacche visone nat. da L. 2.190.000 - Mantelli visone da L. 2.950.000 - Visoni femmina nat. da L. 3.950.000
Volpi Groenlandia da L. 1.390.000 - Volpi argentate da L. 2.900.000 - Persiani Swakara da L. 1.900.000
Persiani Soviet Bukhara da L. 1.350.000 - Giacche castorino da L. 890.000 - Agnello Lontrato da L. 850.000
canadesi da L. 1.650.000 e FINO AD ESAURIMENTO MONTONI E SHEARLING A PREZZI INCREDIBILI A PARTIRE DA L. 350.000!
LE NOSTRE PROPOSTE, I NOSTRI PREZZI, REALTÀ E CONVENIENZA



DOVE ANDIAMO ■ cura di Rocco Moliterni

RECITAL

La pazzia di Erasmo

Nella Sala delle Conferenze del teatro Adua, in corso Giulio Cesare 67, debutta questa sera, alle 21, il recital «Eloquio della pazzia» dall'«Elogio della pazzia» di Erasmo da Rotterdam, nell'allestimento del Gruppo Della Rocca, curato da Oliviero Corbetta, che ne è anche interprete accanto ■ Fiorenza Brogi e Bob Marchese. «Nato - spiega la compagnia - ■■ "Pazzia d'amore", un progetto realizzato con il Teatro dell'Angolo, il recital affronta il tema della follia più in senso comportamentale ■ letterario che patologico, ricorrendo a quello che sicuramente è il più apprezzato trattato letterario sull'argomento che si conosca: l'"Elogio della pazzia" di Erasmo da Rotterdam. L'opera di Erasmo ■■■ utilizzato come vera e propria guida» Il costo del biglietto è di 9 mila lire. Informazioni al 248.2276.

TEATRO

Leo Gullotta

Al Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71, alle 21, approda questa sera Leo Gullotta con «Vaudeville» per la regia di Beppo Navello. Il comico catanese ■■ conosciuto dal grande pubblico televisivo grazie alle sue performance a «Biberon», ha alle spalle ■■■ lunga carriera teatrale: ha lavorato tra gli altri ■■■ Salvo Randone ■ Turi Ferro. Numerose anche le sue presenze sul grande schermo, da «Mi manda Picone» di Nanni Loy ai due film di Tornatore. «Vaudeville» ha per sottotitolo «Storia con musiche di un provinciale a Parigi» ■ vuole essere, secondo quanto spiega il regista, ■■n viaggio esilarante nell'opera di Feydeau, Courteline, Labiche, Hennequin ■ Veber, in cui si ■ accompagnati attraverso i trabocchetti comici della Parigi del vaudeville da ■■ personaggio canonico, quasi una maschera di quel genere teatrale: il goffo provinciale». I biglietti costano 33 mila lire per le poltronissime, 28 per le poltrone di platea e 27 per quelle di galleria. Tel. 669.8034.

[illegible]

Passato di Zucca

La rassegna Mito Cabaret, propone questa sera, alle 21,30, all'Hiroshima Mon Amour di via Belfiore 24, Mario Zucca in «Speravo in un passato migliore» di Valerio Peretti Cucchi. Ormai ■■ habitué della rassegna (d'altronde essendo torinese ■ gioca in casa) che l'ha già visto a novembre in tandem con Bruno Gambarotta, Zucca questa volta, spiegano gli organizzatori, «ripercorre i tratti essenziali, gli episodi salienti dell'anno che finisce. Il testo ■■■tituisce un "racconto morale" che porta ad ■■ epilogo magari un po' amaro, sicuramente mai banale o scontato». L'ingresso costa 10 mila lire. Informazioni al 650.5287.

CINECLUB

Zombi ■ fantasmi

Sono quattro i film oggi in programma nel cartellone della rassegna che il Museo del Cinema dedica, nella Sala 2, del Massimo ai «B-movies» degli Anni ■■ ■ 40 targati Rko e Monogram. Alle 17 si vedrà «The Silver Streak» (Il treno fantasma) di Thomas Atkins del '34. Alle 18,30 «Diplomaniacs» di William Seiter (la sceneggiatura fu firmata da Mankiewicz) del '33. Alle 21 per «La realtà ■■■ terrore: Val Lewton e la Rko» è in programma «I walked with a Zombie», del '43 di Jacques Tourneur, alle 22,30 «The Leopard Man» di Jacques Tourneur del '43. I quattro lungometraggi ■■■ proposti nella versione originale con traduzione simultanea in italiano. Informazioni all'871.048.

Al Massimo retrospettiva sul cinema di Bertolucci

Dal tango al tè

Oggi «La commare secca»

«Ho cominciato a fare progetti di film a tredici anni, fino ai due cortometraggi che ho girato nella campagna vicino a Parma da ragazzo. Ma il mio primo vero film è stato "La commare secca", un soggetto di cinque pagine che Antonio Cervi ■■■ acquistato da Pasolini. Cervi sperava che Pasolini potesse girare il film immediatamente dopo "Accattone" ma Pier Paolo si era innamorato di un'altra idea». Così nella lunga intervista ■ Enzo Ungari, raccolta nel libro «Scene madri» (edito da Ubu Libri), Bernardo Bertolucci racconta la genesi de «La commare secca», il film che realizzò nel '62, dopo aver fatto l'assistente alla regia di Pasolini per «Accattone».

Proprio ■■■ «La commare ■■■■ si apre oggi nella Sala 1 del Massimo la retrospettiva che il Museo del Cinema dedica al regista emiliano. Fino al 25 gennaio proporrà gli undici lavori ■ dodicesimo «Il tè nel deserto» è in questi giorni in prima visione) che hanno fatto nell'arco di ventotto anni di Bertolucci uno dei «big» del cinema internazionale.

Figlio del poeta Attilio, critico cinematografico de «La gazzetta di Parma», Bertolucci è riuscito a rimanere fedele a sé stesso e a una sua idea ■ cinema, pur spiazzando sovente critica ■ pubblico, tra mille polemiche e «scandali» (il suo «Ultimo tango a Parigi» fu sequestrato e mandato al rogo, in Italia). «La cosa che mi interessa di più con il cinema - affermava nell'intervista a Ungari - è la possibilità di raccontare una realtà molto particolare ■■■ materiali bastardi, internazionali. La ■■■ difficile ■ accettare questa contraddizione teoricamente, perché in pratica il cinema che ha un valore è sempre stato così».

E la rassegna del Massimo permetterà di ripercorrere passo passo ■ sua carriera, dai film quasi di ricerca, influenzati da Godard e da Pasolini, come «Prima della rivoluzione» e «Partner», allo splendido «La strategia del ragno», ispirato a un racconto di Borges e ambientato nella bassa padana (fu il primo lavoro in cui si avvalse della fotografia di Vittorio Storaro, ormai collaboratore fisso). Dalla prima produzione internazionale, «Il conformista», da Moravia e «Ultimo tango», ■■■ Brando e la Schneider. Da «Novecento», in cui ■■ cast eccezionale (da Burt Lancaster a Robert De Niro) serviva a raccontare l'epopea delle lotte contadine ■■ Emilia, fino all'«Ultimo imperatore». È rivedere questi lavori, che affrontano temi e realtà diverse, permetterà di verificare quanto Bertolucci diceva ad Ungari: «Mi sembra che tutto ■ cinema sia fatto della stessa materia ■ cui sono fatti i sogni, storie galleggianti in un tempo che ti fa dimenticare quello di fuori, il tempo esterno». [r. mol.]

Da «Ultimo tango a Parigi» con Marlon Brando e Maria Schneider

L'«Almanacco»

Un libro divertente simbolo

Proprio come vuole la tradizione. All'inizio dell'anno, fra i torinesi «originali» e di adozione, è ormai consuetudine (almeno per molti) acquistare l'Almanacco Piemontese dell'editore Viglongo; una summa di leggende, ■■■ti storici, profilo di personaggi collegati alla storia di questa regione. E poi poesie vecchie ■ nuove firmate da rimatori noti e da altri che non lo sono, ma che comunque sono collegati all'habitat culturale piemontese. Fra gli interventi interessanti di quest'anno quelli riguardanti tipografi e editori ■■■ hanno caratterizzato un periodo della pubblicistica torinese ■■■ Giovanni Pomba e la Utet oppure Antonio Ricardo Pedemontanus. Massimo Scaglione, regista televisivo, parla di Macario ■ dieci anni dalla morte, Franco Piccinelli delle Langhe, Pier Fran■■ Quaglioni di Oscar Navarro, «un laico direttore di coscienze». I poeti, dicevamo. Da segnalare alcune intense liriche di Walter ■. Curreli e ■ Luigi Olivero mentre Celestina Costa, figlia di Nino, ■■■ dei «re» della poesia dialettale, commemora Concetta Prioli definita «poe■■■ del cuore».

L'Almanacco ■ Viglongo co■■ 24 mila lire e ■ può trovare nelle librerie. Ormai il rito dell'acquisto di questo libro equivale, per i vecchi torinesi, a bere il classico bicerin o succhiare le pastiglie Leone. Simboli della memoria. [e. b.]

NOTTE GIOVANE ■ cura di Gabriele Ferraris

Quattro nazioni per il jazz

Una multinazionale del jazz: quattro musicisti di quattro nazioni approdano stasera alla «Contea» di corso Sella 132 (ore 22). Il gruppo si chiama Dick De Graf-Serge Lazarevitch Quartet. Lazarevitch, il chitarrista, è francese, ha studiato negli Stati Uniti suonando con Pat Metheny, Mike Stern e e Bill Frisell, poi ■ tornato in Europa e ha collaborato ■■■ Enrico Rava, Joe Lovano, Art Lande ed altri. Fa parte dell'Orchestra Nazionale Francese del Jazz. Il sassofonista Dick De Graf, invece, è olandese, ■ nel suo curriculum, oltre a diverse esperienze in veste di leader, figurano lavori con Chet Baker, Misha Mengelberg e John Engels.

Il gruppo che stasera ascolte■■■ alla «Contea» ■ completato dal batterista belga Dré Pallemaerts, fidato collaboratore di Philip Catherine, e dal contrabbassista italiano Marco Micheli, uno dei nostri più noti specialisti dello strumento.

L'ingresso costa 10 mila lire.

Il cartellone della «Contea» proporrà ■ seguito il trio del pianista Antonio Faraò (10 gennaio), il gruppo del bassista Stefano Corri (11), ■ quartetto di Mario Petracca, Stefano Contini, Paolo Della Porta ■ Manhu Roche (il 14 e 15 gennaio, ■ gruppo Sax Appeal) il 17, il quartetto ■ Francesco Altamura il 18.

Torna la musica alla Divina Commedia

Dopo la pausa per le festività di fine anno, la «Divina Commedia» di via San Donato 47 riprende l'attività concertistica: stasera sono di ■■■ gli Still Life, un buon gruppo fusion torinese. A seguire, i Go Mac (il 10, la milanese Fat's Band l'11, e lunedì 14 il flautista Dino Pellissero con ■ chitarrista sudafricano Colin Miller.

Da Elvis Presley ■ country-rock

Con l'approssimarsi ■■■ compleanno di Elvis Presley (la ricorrenza sarà festeggiata l'11 gennaio a «Hiroshima mon Amour» ■■■ una maxi-festa organizzata dai fans club italiani) si notano qua e là concerti e commemorazioni in onore del «Re del rock». Stasera, per esempio, «The Pelvis» verrà celebrato al «Manhattan» (via Giachino 46, ore 22) dai Travelin' Band, gruppo torinese che dedica ■ suo concerto alla memoria di Elvis.

Sempre in tema di classicissimo rock'n'roll, rivediamo con piacere sulla scena i Monsters, band che stasera suona ai «Due Buoi Rossi» di Settimo (piazza Libertà, ore 22). E lo scatenato rock degli Anni Cinquanta-Sessanta tiene banco anche al teatro tenda del «Drive In» (via Valenza angolo via Genova) dove stasera alle 20,30 suonano gli ottimi Wells Fargo. Inoltre, il teatro tenda ospita alle 15 un'esibizione di cultur-dance con Anna Cuculo, e alle 17,30 il film «Il grande freddo».

Jazz stasera all'«Osteria ■. I» (via Garibaldi 59, ore 22) ■■■ ■ Letitia Duffi Quartet. Blues al «Da Glau» (strada Castello ■ Mirafiori 346, ore 22) ■■■ i Barbablues.

A Coazze il «Mai Aletto» (via Matteotti 56, ore 22) presenta stasera i Long Horn, un gruppo contry-rock di Pavia.

Segnaliamo ancora un videoconcerto al «Pretesto», il circolo di via Isonzo 27 che inaugura stasera la programmazione di gennaio proiettando filmati di esibizioni «dive» di musicisti italiani.

Intanto continuano le prove dei Litfiba all'«Extra Large» ■ Romano Canavese; domani la band fiorentina si esibirà sul palco della discoteca in ■■■ certo che inaugurerà ■ nuova tournée italiana. Il biglietto per assistere allo spettacolo costa 27.500 lire. Prevendite ■ Ivrea da Disco International e Carillon, a Chivasso da Punto Musica, ■ Settimo da Disco Shop.

MANGIAR BENE ■ cura di Edoardo Bollone

Locale rinnovato

«Piatti poveri» e cucina dell'Umbria

A Rosta
Corso Moncenisio 55
Carne, pesce e piatti umbri
Sulle **30 mila** ■■■ vini (aumenta con ■ pesce)
Chiuso dom : ■■. 011/954.02.00

Tutto nuovo al Sirio di Rosta. Il ristorantino, ■■■ quaranta coperti, ha ripreso a lavorare dopo ■■■ drastico maquillage. Lo conducono i coniugi Zappitelli, umbri di Orvieto, con lui, Emilio, ■ fornelli e la moglie Laura in sala. A fianco del locale sta per essere ultimata la ristrutturazione dell'albergo che dovrebbe trasformare l'intero edificio in una piacevole sosta per chi è alla ricerca di cibo o di riposo. Carne e pesce «senza ■istinzioni» come fa notare Zappitelli ■ come ormai è tendenza nella grande maggioranza dei ristoranti del Torinese. Ciò si traduce nel menù con proposte di patate ■ ragù di mare ■ fianco del filetto di maiale al forno secondo l'usanza norcina. Per fortuna, gli attuali gestori non hanno dimenticato le loro origini ■ così ■ possibile ■■■■ anche i fitti sapori della cucina umbra (solo ■■ richiesta arrivano i fegatelli di maiale, una delizia gastronomica di quella terra).

C'è pure abbondanza dei cosiddetti "piatti poveri" come la coda alla vaccinara di tradizio■■ romanesca, la trippa, la pasta e fagioli. La carta dei vini ■■■ ha etichette strepitose; d'altra parte ■ prezzo contenuto qui praticato (non oltre le 30 mila, senza pesce e con vini non concedo ■■■ diversa soluzione riguardo a Barco.

Ricette

Se l'uovo si cuoce con fantasia

Uova ■ colesterolo
Bisogna avere timori?
Originali preparazioni
(anche con rum e miele)
Alcuni esempi
Tortellette ■ quaglie

Una recente dichiarazione ■■■ ministro della Sanità sul rapporto colesterolo-uova ha messo in leggera crisi le aziende avicole che sono corse ai ripari. Attraverso convegni e ricette stuzzicanti più che mai, con l'uovo come protagonista «buo■■■. ■ concorrere per il nuovo look dell'uovo eccovi alcune proposte da acquolina ■■ bocca; convincenti al punto che molti metteranno da parte i timori salutistici. Oltre ai modi tradizionali per gustare un uovo ci sono specialità tipo tortellette di uovo di quaglia, omelette fredde con salmone affumicato, insalatina di uova di quaglia fritte, soufflé ■ rum con crema e arancia, uova fredde al curry con mele ■ riso. E l'elenco potrebbe continuare se qualcuno non fosse ancora convinto su questo consumo un po' demonizzato.

Fra le ricette citate, una delle più interessanti ci pare la tortellette con uova di quaglia. Per sommi capi, eccovi le dosi e gli ingredienti. Per quattro persone occorrono 230 grammi di pasta brisée, 12 uova di quaglia, 250 gr di spinaci puliti, ■ ■■■ chiai di panna, burro, noce moscata, sale e pepe. Per la salsa: 1 cucchiaio ■ aceto rosso, 1/4 di dado per brodo, 80 gr di ■■■■ di pomodoro, 2 tuorli, 80 gr di burro ammorbidito, 1 pomodoro, altro sale e pepe.

GLI **APPUNTAMENTI**

[illegible]

Inaugurazione

Alle 18 al club «Doctor Sax» ■■ lungo Po Cadorna 4, inaugurazione della mostra pittorica ■ Antonio Daggiano, che proseguirà sino al 3 febbraio. Giovedì 10 alle 23,30 si terrà invece un concerto di hard rock con il gruppo «Rockside». Informazioni allo 011/878.416.

UNA BATTAGLIA

Conferenza

Alle 21,15 nella sala conferenze San Filippo in via Maria Vittoria 5, riprende il ciclo di incontri «I martedì di San Filippo» con il tema «La battaglia dell'Assietta tra storia e leggenda». Interviene Mauro Minola. Per ulteriori informazioni telefonare allo 011/538.456.

I BEST SELLER

Nell'antica Roma

Il Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35, organizza un ■■■ di letteratura latina dal titolo «I best-seller di Roma Antica». Sarà tenuto da Luciano Perelli. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 011/812.3023.

I■■■■■■■■■■I'»

Dopo la pausa

Dopo la pausa natalizia riprendono gli incontri dei «Venerdì letterari» che l'11 alle ■■, al teatro Alfieri (piazza Solferino 21, organizzano il dibattito «Il problema della verità nella storia». Interviene il professor Raffaele Righini.

ANTROPOLOGIA

Un incontro

Alle 21 all'associazione ex Allievi Fiat, in corso Dante 102, conferenza sul tema «I primati in estinzione» organizzata dall'associazione di antropologia ed etnologia «Amici del museo di Torino». Relatore Giusto Benedetti.

PER RADIO

Nuovo programma

Giovedì 10 alle 11,30, in Municipio, via Palazzo di Città 1, Antonello Angeleri presenta «Il calendario della prima rassegna radiofonica-teatrale 1991». Ogni giovedì alle 21,05 su Radio Italia Uno saranno trasmessi brani di musical, prosa, dramma o rivista, con numerose compagnie teatrali.

■■■ PRO ■■■■■

Con Lionello Sozzi

Giovedì 10 alle 17 nella sala conferenze della Pro Cultura Femminile in via Accademia Albertina 40, incontro sul tema «Che cos'è la letteratura?». Interviene Lionello Sozzi.

AUDIOVISIVO

Al Colosseo

Domani alle 16, teatro Colosseo in via Madama Cristina 71/a, presentazione dell'audiovisivo «Piccola storia di un grande teatro» realizzato da Lidia Palombo. Organizza l'Università della Terza Età. Ingresso libero.

[illegible]

A Telecupole

L'emittente tv di Cavallermaggiore trasmette stasera, alle 20,30, il programma «Buon compleanno trattoria» per i dieci anni della «Trattoria dei Ricordi». Partecipa Beppe Cuva.

Nomi di pittori importanti in due gallerie

Amore dell'Ottocento purché sia italiano

Al contrario di certe situazioni internazionali - caratterizzate da crolli sensazionali che hanno afflitto proprio ■ mercato dell'arte maggiormente impegnato in spericolate operazioni di rialzo - l'Ottocento italiano continua a consolidare i successi dell'ultima annata, di cui rendono conto gli annuari, ormai diversificati, dell'Allemandi e della Giorgio Mondadori.

Alla **Finarte** «Pensierosa» di De Nittis ha superato così i 400 milioni, mentre «Una sera alle cascine» di Nino Costa è salita a 184 milioni (record per l'artista), ■■■ anche all'estero v'è da registrare un sintomatico interesse per il nostro '■■ ■■■ varie iniziative espositive: a Zurigo come a Londra dove ala per aprirsi «Italia al chiaro di luna», protagonisti alcuni tra i più significativi romantici.

Con «Proposte 1990» Aversa (via Carlo Alberto 24, fino al 30 gennaio) polarizza l'attenzione sull'area subalpina: da Lidio Aimone a Zolla, mettendo in copertina di catalogo «La scorta del Sultano» di Alberto Pasini di cui rimangono impressi corti azzurri ■■■ cielo ■ le cortine rosse della tenda issata ■■■ cammelli tra la scorta a cavallo. Un'opera «da museo», come si dice, «il dimenticato» (1902) di Filippo Omegna, ■■a è raro la luce de «Il Po a Sassi», un Delleani del 1883, così come Quadrone offre, con «Il mio ■■■» un ritratto piccolo ma d'una eccezionale intensità. Ci sono poi due «Marco Calderini» che la dicono lunga circa le copie da Antonio Fontanesi che potevano nascere tra gli allievi del grande Maestro, e che p■■■■ tuttora circolare, ma delle quali ■ Calderini stesso dovette scordarsi, nell'autenticare certe «cose» ■■■ho più tarde che spesso ■■■ hanno l'età».

Angelo Dragone

Come giocano i bimbi nei Paesi africani

Fra auto di latta e bambole povere

Dai Paesi della grande sete centinaia di giocattoli in mostra a Torino. Sono dei bimbi poveri dell'Algeria, Mali, Niger, Tunisia - delle aree dei leggendari no■■di del deserto: i Tuareg. La rassegna ■■ aperta nel dicembre scorso, in via delle Magnolie 5, e s'intitola **Nel colore del miele (le tinte del deserto**. Si concluderà a luglio.

Con la collaborazione del «Centro per la cultura ludica» e l'assessorato all'Istruzione, vengono esposti questi giocattoli che Mino Rosso chimico industriale, ha raccolto nei suoi viaggi africani. Sono auto ■ latta, bambole di stracci, strumenti musicali in plastica ■ con legno di baobab.

Ma con che cosa giocano i bambini del Mali quando non hanno giocattoli appositamente costruiti per loro? Costruiscono camion e auto, che vedono transitare ogni tanto per le loro strade. Magari ispirandosi ai veloci passaggi della Parigi-Dakar. E lo fanno utilizzando pezzi di latta, tappi, cordini, fili di ferro. Accumulano nella loro fantasia alcuni aspetti della «civiltà» europea, trasferita negli assolati villaggi delle terre equatoriali.

Ovviamente tutto realizzato ■■■ una tecnologia primordiale; dalle scatole del pomodori, alle lattine ■ birra, suole di gomma per le scarpe o pezzi di plastica. Magari assemblati ■ colpi di martello o di pietra: come tanti artigiani in erba. Così, in cambio ■ vestiti. Mino Ros■■■ ha portato a Torino un brandello di cultura africana, espressa ■■■ estro e manualità attraverso i rifiuti del nostro consumismo. La rassegna ■ aperta anche alle scuole, con visite guidate dal martedì al venerdì (tel. 011/730.461 737.062). Orari per il pubblico dalle 14 alle 16,30; ogni venerdì. [g. dol.]

TEATRI

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - Torino Esposizioni (via Petrarca 35): ore 20,30-23. Biglietto unico. Tel. 6569.

CIRCHI

IL FLORILEGIO DI DARIX TOGNI un autentico sontuoso palazzo di tela ricco di specchi e velluti in un'inedita creazione che unisce la commedia dell'Arte del Circo della Belle Epoque. A Torino in corso Traiano (fronte via Guala) fino al 27 gennaio con due repliche giornaliere: ore 16,30 e 21 visita zoo 15/15 informazioni tel. 317.3963/4. Prevendita: salone La Stampa via [illegible] 80, tel. 517.958, feriali ore 14/18 sabato ore 9/12,30.

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel. 447.7171). Ore 21 Gruppo Roby Clac.
CLUB 84: ore 15,30 con Franco Orsini danze e balli per tutti (ridotto con tessera «A passo di danza»). Ore 21 con Rocky «Liscio D.O.C.». Interviene il M.° Corona.
DU PARC MUSIC-HALL (tel. 521.5538 - 521.5275): nuovo elegante moderno [illegible] 21 novità assoluta Andrea Genella.
FRENZY DANCING (Ivrea, tel. 0125/230.064): Ballo liscio ore [illegible] discoteca liscio.
NUOVO GARDEN (tel. 655.859): ore 15 discomusica liscio con thè danzante, pasticceria per tutti.

BLUE NOTE - NIGHT CLUB: Ostricheria piano bar, Gelu e Franki [illegible] prenotazioni tel. 864.3434 Condove.
DA ROBY: ore 21 canti [illegible] orchestra. Tel. 337.965 - 335.2603.
DISCOTECA [illegible]ON REVE (tel. 740.618): prenota la tua festa personalizzata.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.
TRILUSSA: se magna e nun se russa. Pren. tel. 514.495 - [illegible].1450.
TRILUSSA: E' Trilussa per Gente Trilustra.

GALLERIE E [illegible]

[illegible] **CLUB** (v. della [illegible] - Tel. 838.231). Incisori giapponesi: Sunmomo.
FREE-ART (v. dei Mille 42 - tel. 839.6805): Hermann Nitsch (opere scelte).
GALLERIA ABACO (via Gioberti 73 bis): prosegue fino al 12 gennaio [illegible] la mostra collettiva Originalità '90, orario 16-19.
GALLERIA AVERSA (via C. Alberto 24 - Tel. 532.662): Maestri pittori dell'800 italiano.
GALLERIA LA ROCCA «Gli ampliamuri». Tel. 874.844. Vi offre la possibilità di scegliere il vostro museo personale [illegible] migliaia di immagini di qualità.
PALAZZO REALE: «Chagall. Disegni inediti dalla Russia a Parigi». Dr. 10-14; 15-19,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 febbraio 1991.
SALAMON L'ARTE MODERNA (via Cosseria 5 - Torino - Tel. 669.2226): «Torino - segni, strutture, immagini». [illegible]: 9,30-12,30; 16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: (tel. 885.408): Natale 1990.
BERMAN: Angelo Volpe «Maremma».
DAVICO: Federica Galli. Acqueforti.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Animali accoglienti» collettiva a tema di Artisti del '900 e contemporanei.
LA GIOSTRA (Asti): Maestri moderni.
LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti. Acqueforti 1970-1990.
MICRO' (p. Vittorio 10): grafica d'autore.
NARCISO (p.zza C. Felice 18): «39 Vedute di Venezia», di Federica Galli.
PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Enzo Faraoni.

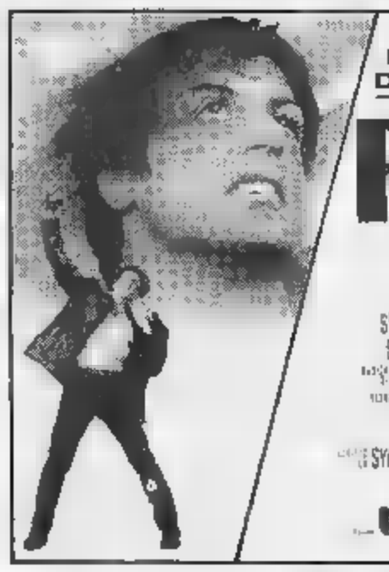
TEATRO COLOSSEO [illegible]
Radio Veronica One
Questa sera ore 21
Replica fino al 13 gennaio
LEO [illegible]
VAUDEVILLE
storia con musiche di un provinciale a Parigi
Prev. casso Teatro or. 10-13; 15-19 - Tel. 669.80.34

[illegible] di TORINO
piazza Messaua 9 - Tel 795.803
Questa sera ore 21,15
GIPO FARASSINO in
[illegible] VEUL [illegible]
Grande successo comico
con V. Lottero
R. Lori e
Margherita Fumero

DU PARC NUOVO ELEGANTE MODERNO
Music Hall
Ore 21 novità assoluta Andrea Genella

OLIMPIA 2 - STUDIO RITZ
IL FILM DELL'ANNO! CAMPIONE D'INCASSO 1990 IN AMERICA
CANDIDATO A [illegible] GLOBI D'ORO

PATRICK SWAYZE DEMI MOORE WHOOPI GOLDBERG
GHOST
FANTASMA
PARAMOUNT PICTURES presenta [illegible] REGIA di JERRY ZUCKER
PATRICK SWAYZE DEMI MOORE WHOOPI GOLDBERG "GHOST FANTASMA"
TONY GOLDWYN [illegible] MAURICE JARRE [illegible] RICHARD MARVIN
[illegible] HOWARD A. ROSENMAN [illegible] JANE ALEXANDER [illegible] ARMYAN GREGORIAN
[illegible] DENISE DELL'ANNA [illegible] STEVEN CHARLES JAFFE
[illegible] LISA WEINSTEIN [illegible] JERRY ZUCKER
UN FILM PARAMOUNT

REPOSI e FIAMMA
SYLVESTER STALLONE! *Il solo, inimitabile campione del box office!*

DAL REGISTA VINCITORE DELL'OSCAR PER "ROCKY"
ROCKY V
UNITED ARTISTS presenta
una produzione ROBERT CHARTOFF - IRWIN WINKLER
SYLVESTER STALLONE ROCKY V TALIA SHIRE BURT YOUNG
SAGE STALLONE TOMMY MORRISON BURGESS MEREDITH
[illegible] BILL CONTI [illegible] MICHAEL N. KNUE, [illegible] JOHN G. AVILDSEN
[illegible] WILLIAM J. CASSIDY [illegible] [illegible] POSTER, [illegible]
[illegible] TONY MUNAFO [illegible] MICHAEL S. GLICK
[illegible] SYLVESTER STALLONE [illegible] IRWIN WINKLER e ROBERT CHARTOFF
[illegible] JOHN G. AVILDSEN
[illegible] UA

OGGI al cinema PICCOLO AMBROSIO
TRE AMICI, UNA DONNA E... UN «GRANDE F[illegible]DDO» ALL'ITALIANA

TRATTO DALLA COMMEDIA "ITALIA - GERMANIA 4-3" di UMBERTO MARINO REGIA di ANDREA BARZINI FOTOGRAFIA ENZO GHIVESSI
MUSICA ALESSIO VLAD e CLAUDIO CAPPONI SUONO LUIGINO BORGHESIO SCENOGRAFIA ROSSELLA RECALCATI
COSTUMI NICOLETTA CECCOLINI [illegible] GIANCARLO R[illegible] PRODUZIONE RAI-DUE CENTRO PRODUZIONE TV - MILANO

EQUINOXE VIAGGI
LA STAMPA
"LA VELA"
INCONTRO CON I PROTAGONISTI.
AVVENTURA E COMPETIZIONE
COMMENTATE IN DIRETTA.

MARTEDI' 15 GENNAIO ORE 21,30
BIG CLUB CORSO BRESCIA 28
INVITI FINO AD ESAURIMENTO
SALONE LA STAMPA, VIA ROMA 80 TORINO
EQUINOXE VIAGGI, VIA DEI MILLE 18 TORINO
LA STAMPA E LO SPORT

LE NOSTRE [illegible] PER LE TUE VACANZE
NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE
090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE
ALISCAFI SNAV

INFORMAZIONE RISERVATA A CHI NON SA SCEGLIERE TRA MODA E RISPARMIO
A PARTIRE DA VENERDI 4 GENNAIO MOMENTI IN PREVISIONE DEL RINNOVO LOCALI
LIQUIDA
TUTTA LA MODA CHE C'E' FINO AL 70% DI SCONTO. UN'OCCASIONE UNICA PER CHI AMA LA MODA E ANCOR PIU' RISPARMIARE.
MOMENTI
VIA SESTRIERE 11
BORGO S. PIETRO - MONCALIERI
VENDITA DI LIQUIDAZIONE
DAL 4/1/91 AL 2/2/91
COM. EFF. AL COM. MONCALIERI
IL 14/12/90 AI SENSI
DELLA LEGGE 19/3/80 N°80

All'Alfieri la 9ª edizione di «Antologia viva» della Cooperativa Bolens

Dal teatro greco al Novecento

Gli incontri da gennaio ad aprile alle ore 18

A metà tra lo spettacolo e la scuola, per divertirsi e per saperne di più. L'«Antologia viva» della Cooperativa Anna Bolens, alla sua nona edizione quest'anno, ha preso il via ieri pomeriggio al Teatro Alfieri con un incontro dedicato alla tragedia classica. Il palcoscenico, brani delle tragedie di Eschilo, di Sofocle e di Euripide, per dar colore e forma ai pallidi fantasmi delle rimembranze liceali.

La formula non è cambiata. Dopo l'introduzione di un esperto - i «docenti» per il '91 sono Ruggero Maria Bianchi, Giacomo Bona, Anna Cornagliotti, Piero Ferrero, Lodo Gedda e Anna Vivarelli - vengono recitati alcuni brani. Agli attori - si avvicenderanno in scena Anna Bolens, Anna Marcelli, Ivana Valla, Ariella Beddini, Roberto Accornero, Maurizio Tropea, Franco Olivero, Gino Baudrino e Piero Marcelli - il compito di far rivivere e rendere attuali attraverso l'interpretazione autori anche lontanissimi nel tempo.

Da gennaio ad aprile, gli incontri cadono sempre al lunedì dalle 18 alle 20 con un calendario diviso in quattro sezioni.

Con «La tragedia e il tragico dall'età classica al Settecento», il 14 gennaio si affronta il dramma di Shakespeare; poi il Seicento francese, il 21, analizzato attraverso l'opera di Corneille e Racine; e si conclude il con la tragedia italiana di Vittorio Alfieri.

La seconda sezione, intitolata «La commedia da Aristofane a Beaumarchais», si inizia il 4 febbraio con la commedia greca di Aristofane e Menandro. L'11 è la volta della commedia latina di Plauto e Terenzio, per arrivare il 18 a quella italiana del Rinascimento, rappresentata nell'«Antologia» da Machiavelli, Aretino e Ruzante. «Dalla Commedia dell'Arte a Goldoni» è l'argomento in programma per il pomeriggio di lunedì 25 febbraio, mentre il 4 marzo, attraverso il teatro di Molière e Beaumarchais, verrà affrontata la commedia in Francia.

A marzo la terza sezione, sul teatro borghese fra Otto e Novecento, toccherà l'opera di Ibsen Strindberg, George Bernard Shaw e Pirandello. La quarta, «I Paesi», illustrerà ad aprile il teatro spagnolo (Calderon de la Barca e Federico Garcia Lorca), tedesco (Buchner e Wedekind) e statunitense (O'Neil, Miller e T. Williams), per tornare al Novecento in Italia e concludere autori «mostruni» come Betti, Brancati, Bontempelli e De Filippo.

Possibilità d'abbonamento o di entrata singola. Informazioni al Teatro D'Uomo, tel. 521.15.70 (ore 17-20).

[cr. c.]

L'attrice Anna Bolens, protagonista di «Antologia viva»

Il giallo di Agatha Christie al Teatro Erba

«Trappola per topi» e anche per scolaresche

Da oggi anche per le scuole. «Trappola per topi», il giallo di Agatha Christie che da ben nove anni va in scena a Torino sotto l'egida Nuovo, fino a venerdì verrà rappresentato all'Erba per le scolaresche al mattino, oltre alle recite serali che terminano domenica 13.

Quasi inesorabile, il ritorno dello spettacolo sorprende. E' vero che a Londra pare si rappresenti da 37 anni, la psicologia torinese è ben diversa da quella dei sudditi di Sua Maestà, e così si chiede quali sono i segreti di una pièce, che, pure non riempie tutte le sere il teatro, mantiene programmazione di 15 giorni all'anno da quasi un decennio.

Enza Giovine, che recita nel thriller, diretto da Girolamo Angione con la Compagnia Torino Spettacoli, racconta che la scelta del testo era stata proprio sua. «L'avevo proposto allora a Mesturino e a Scaglione, e così è stato rappresentato per la prima volta con il Teatro delle Dieci». Attraverso il Nuovo, la Sala Valentino, l'Alfieri e ora l'Erba, «Trappola» si è proposto a pubblici nel tempo diversi. O forse no? «Non so, certo moltissimi tornano a rivederlo anche tre volte. rimane un fenomeno incredibile, che io spiego - dice l'attrice - grande interesse dei giovani e il fatto che è molto divertente».

La storia della sinistra pensione di Monkswell Manor, dove si perpetua un delitto, è anche la gioia dei patiti di giallo. Se il primo atto invita alla risata, nel secondo gli interrogatori dell'ispettore a tener stretta l'attenzione del pubblico. «Sì - conferma la Giovine -, è un'opera molto ben congegnata; ma non c'è una formula magica». O se c'è, non si vede.

[cr. c.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Boom 200
Giulio Cesare 67
Tel. 85.05.21 Or. 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Presunto innocente
di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Tel. 85.55.21
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e una bimba
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Ambra
c. Chiesa della Salute 77
Tel. 71.97 - 14,30/16,05
17,40/19,15/20,50/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Oggi bimbi

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
T. 54.70.07. Or. 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Atto di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
T. 54.70.07. Or. 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Italia-Germania 4-3
di A. Barzini con B. Caderna, F. Bonfiglio, N. Brilli (Italia '90) — 4 amici, ex sessantottini, vedono in Tv la storica vittoria degli azzurri ma il salto nel passato non cancella la amarezze di oggi. N.V 1h 23' **Comm. drammatica**

Arlecchino
corso Sommeiller 22
Tel. 58.71.99 Or. 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Stasera a casa di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) - - Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando separarsi, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Capitol
via San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05. Or. 15,25
17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.Id. Or. 16,10
16,15/20,20/22,30
Ingr. 9000 / Alaca 5000
Taxi blues
di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90) - In una Mosca squallida il legame ossessivo tra un taxista dalla mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N. V. 1h 46' **Drammatico**

C. Chaplin 1
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45 - Or.: 16,40
18,40/20,40/22,40
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Verso sera
di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, T. Incrocci (Italia '90) — Le due anime movimento '77 si confrontano nel rapporto tra un intellettuale comunista altoborghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37'

C. Chaplin
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45 - Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Vacanze Natale 90
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, Il. Greggio (Italia '90) — 2 mediocri tradizionali, un vincitore alla corsa, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Cristallo
via Gioberti 5
Tel. 650.71.00. Or. 15,40
17,30/19,10/20,50/22,40
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Ghost alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) Riassunto della Fantozzi la deprestanovve e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Doria
via Gramsci 9
Tel. 54.24.22. Or. 15,25
17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 9000 / Rid.
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Eliseo Grande
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41. Or.
17/19,50/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 16'

Eliseo Blu
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41. Or. 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6
Nikita
di L. Besson con T. Kenyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 33' **Giallo**

Eliseo Rosso
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41. Or. 14,40
16,30/18,30/20,30/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e una bimba
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma. N.V. 1h 45' **Commedia**

Empire
p. Vittorio Veneto 5
Tel. 671.542. Or. 15,30
17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Le comiche
di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) - - Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini, soci di gangsters, impiegati di pompe funebri N. V. 1h 30' **Comico**

Erba
c.so Moncalieri 241
Tel. 696.55.47.
Or.: 20,30/22,30
Ingr.
Tre scapoli e una bimba
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con ammiratori della mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Faro
via Po 30
Tel. 83.22.14 - Ap.: 20,15
film 20,20/22,30
ingr. 9000
Cuore selvaggio
di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90) - Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda della dorsome e stravolgente del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' **Drammatico**

Fiamma
corso Trapani 57
Tel. 315.20.57. Or.: 15,45
18/20,15/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Rocky V
di John Avildsen Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young '90) - Finito come pugile e in crisi mo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Gioiello
v. C. Colombo 31 bis
Tel. 500 760
Or.: 15/16,10/20,20/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Pretty Woman
di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) Un industriale ricco ed elegante incontra donna via, però è una prostituta d'alto bordo . N. V. 1h 40' **Commedia**

Ideal
corso Beccaria 8
Tel. 521.43.16. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 9000 / Rid.6000
La storia infinita
di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) Il regno di Fantàsia a causa dell'avidità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione. toccherà piccolo Sebastian salvarlo N.V. 1h 29' **Fantastico**

PRIME VISIONI

King Kong
CINESTUDIO via Po 21
Tel. 839.75.02. 16
16,10/20,20/22,30
Ingr. 9000
Linea mortale
di Joel Schumacher Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo studenti medicina affronta il rischio di morte temporanea per scoprire se esiste e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Lilliput
via XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00. Or.: 14,50
16,45/18,40/20,35/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta. Fantozzi fa da prestanovve e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie. N.V. 1h 31' **Comico**

Lux
Galleria S. Federico
54.12.83 Or.: 15,10
17,05/19/20,40/22,35
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tartarughe Ninja alla riscossa
di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal toppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Nazionale I
via Pomba 7
Tel. 812.41.73. Or.: 16
16,10/20,20/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli una bimba
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Nazionale II
via Pomba 7
Tel. 812.41.73. Or.: 15
17,20/19,55/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 16' **Dramm.**

Nuovo Odeon
via Venaria 8
Tel. 749.23.62
Or. unificato 19,30/21,30
Ingr. 9000
The Stand In
Ingresso

Olimpia 1
via Arsenale 31
Tel. 53.24.48. Or.:
17,50/20,10/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Nikita
di L. Besson con T. Kenyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) - - Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Olimpia 2
via Arsenale 31
Tel. 53.24.48. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Ghost - Fantasma
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg '90) - Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V 2h 05' **Commedia**

Reposi
via XX Settembre 15
Tel. 53.14.00. Or.: 15,45
18/20,15/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Rocky
John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Burt Young (Usa '90) — Finito pugile e in crisi uomo, Rocky riscopre la voglia vincere allenando giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Romano
Galleria Subalpina
51.01.45
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Bowles. N.V. 2h 16' **Dramm.**

Ritz
via Acqui 2
Tel. 83.05.21 Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 9000 Alaca 5000
Ghost - Fantasma
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, Goldberg (Usa '90) - Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra aiutare la ragazza che ama e combattere cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Vittoria
via Roma 336
Tel. 51.17.69. Or.: 15,55
,10/20,20/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000
Vacanze di Natale
di Enrico Oldoini con Massimo C. De Sica, Il. Greggio (Italia '90) - - 2 mediocri tradizionali, vincitore alla corsa, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Zeta
via Cellaseca 12
Tel. 749.29.07
Or.: 16,30/20,30/22,30
Ingr. 8000
Cinecircolo Il Pungolo

ALTRE VISIONI

Agnelli
Pinelo Sarpi 117
(tel. 812.336) Ingr. 4500
Araldo
Chiomonte 3
(tel. 331.764)
Cuore
via Nizza 56
(tel. 667.666)
Born on the Fourth of July (Nato il 4 luglio), ginale inglese Or.: 17,15; 19,45; 22,15
Fregoli
piazza S. Giulia 2 bis
(tel. 817.3312)
Weekend con il morto
regia di Ted Kotcheff Or.: 20, 22,30
Lanteri
c. G. Cesare 80
(tel. 281.134)
Massaua
piazza Massaua 9
(tel. 799.933)
Vedi Teatro di Torino
Selene d'Essai
corso Belgio 53
(tel. 874.121)
Il giallo del bidone gia
di e con Emilio Estevez C. Sheen. 20,30; 22,30
Valdocco
via Salerno 12
(tel. 522.42.79)
Drive In
via Valprato ang. via Genova
(tel. 630.080)

TEATRI

Teatro Regio
piazza Castello 215
Tel. 88.151
Concerto di Paolo Conte
Domenica 20 gennaio ore 18 e 21 e lunedì 21 gennaio ore 21. Biglietteria piazza Castello 215 tel. 011-6815.241/242. Orario: 10-12; 15,30-19. Domenica 10-12, 14-18,30. Lunedì chiusa.

Piccolo Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151
Le grandi opere didattiche
I concerti del Piccolo Regio. Vendita abbonamenti (lire 20.000) presso biglietteria piazza Castello 215. 011-6815.241/242.

TEATRI

Alfieri
c. Giulio Cesare 67
Tel. 287.871-248.2276
Tram 4; Bus 50/51
Eloquio Pazzia
Il Gruppo Rocca oggi ore 21 (repl. 10 gennaio) Erasmo da Rotterdam ed altri. Bigl. L. 8000 int.; L. 6000 rid. Prevendita c/o T. Adua. 15,30-19. «Invito a teatro» 4 spett. a scelta su 8 L. 54.000. Tel. 246.2276-287.671.

Alfa Teatro
via Casalborgone 15/1
812.51.14

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 535.440
Tram 13
Bus 14/14a/50/59/59a/67
Stasera ore 20,45 Garinei & Giovannini presentano Gino Bramieri con Gianfranco Jannuzzo in **Gli attori lo fanno sempre**. Due atti di Terzoli e Vaime. Regia Pietro Garinei. Biglietteria tutti i giorni 9-13/15-19 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.

Araldo
via Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16
Bus 33/42/65
Teatro dell'Angolo
Oggi ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta **Voci d'Amore** con B. Dolfa e V. Zinola. Inf. e pren. tel. 482.343. Da venerdì a domenica ore 21,15 Enrico Marchetta in **Abrakatabro**. Pren. da giovedì ore 16-19.

Auditorium
piazza Rosario
Tel. 882.74.961
Tram 10/18

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 537.998
Tram 13/15
Bus 61

Colosseo
via M. Cristina 73
Tel. 669.8034
Tram 16/19
Bus 67 linea 9
Dal 2 gennaio 1991 è aperta la prevendita biglietti per i seguenti spettacoli: al 13 gennaio '91 Leo Gullotta in **Vaudeville**. Dal 24 al 27 genn. Ornella Vanoni in concerto. Dal 29 genn. al 10 feb. Dario Fo in **Zitti, stiamo precipitando**. Prev. cassa teatro 10-13; 15-19. Tel. 669.8034.

Teatro Erba
corso Moncalieri 241
Torino
Tel. 696.55.47
Stagione teatrale 1990-91
Tutte le sere ore 21, festivo ore 15 Compagnia Torino spettacoli in: **Trappola per topi**, di Agatha Christie, con Enza Giovine. Ultima settimana.

Garybaldi
via Garibaldi 4
Settimo Torinese
Questa sera doppio spettacolo **Kookaburra** (Cucaburra) storie aborigene al tempo sogni con Zamboni, testi Pellegrini, scene L. Diano, musiche P. Pizzimenti. **Terra** e con P. Roman da S. Benni. Informazioni e prenotazioni tel. 80.11.748.

Gianduja
v. S. Teresa 5
tel. 530 238
Marionette Lupi
Ogni domenica ore 16 a grande richiesta ritornano le fiabe più belle **Cenerentola** e **Pinocchio** con le meravigliose Marionette Lupi. Inf. e pren. recite scolastiche via S. Teresa 3; tel. 530.236

Juvarra
via Juvarra 15
Tel. 513.705
Dal 10 **Alfa Teatro** presenta: **Storielibrite** di Lello Lecis. Con Valeriano Gialli e Elisabetta Podda. Regia di Lello Lecis. Inf. e pren. ore 16/19. Tel 51.37.05. E' in vendita la Juvarra Card: molto più un abbonamento.

Lingotto

Nuovo
c.so M. D'Azeglio 17
Tel. 656.552
Bus 42/47/67
Il gesto e l'anima
Riposo. Prossimo appuntamento 19-20-21/1 Ballet Theatre de l'Est diretto da Lorca Massine in **Zorba il Greco**, musica di M. Theodorakis coreografia di L. 1-2/2 Lindsay Kemp in **Onassis**.

Teatro Agnelli
Assemblea Teatro
Via Paolo Sarpi 117
Torino
Lo Stregagatto premio nazionale ETI di Teatro Ragazzi. Il 15 e 16/1 ore 10 il teatro Bartolio in **Xenos** di S. Beldi di S. Bellotti e F. Biagioni. Per inf. tel. 771.0225 - 741.3127

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 795.803
Bus 36/38/62/62s
Questa ore 21,15 Gipo Farassino in **Divorzio a vasi maricanet**, successo comico R. Lori, V. Lottero e Margherita Fumero. Informaz. e prenot. cassa ore 10-12; 16-19. 795.803.

Voltaire
via Cavour 9
tel. 438
Da venerdì 11 ore 21. Oggi in **Memoria** di E. Barba, Marie Laszkiv e Franz Winter, musiche di Franz Winter e canzoni popolari Yddish. Abb. a 9 spett. 70.000 intari, inf. e pren. obbligatorie, 541.438.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français
via Pomba 23
Tel. 545.338
riposo

Massimo Uno
8
Tel. 871.048
Tram
Ingresso L. 6000
Prima della rivoluzione
di Bernardo Bertolucci con Adriana Asti, Francesco Barilli (1964)
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Massimo Due
via Montebello
Tel. 871.048
Tram
Ingresso L. 6000
I B-Movie della RKO e della Monogram degli Anni 30 e 40: ore 17 **The silver streak** di Arkins; ore 18,30 **Curtain call** Woodruff, ore 21 **The seventh victim** di Mark Robson; ore 22,30 **The Leopard Man** di Jacques Tourneur. Tred. sim. il dì tutti i film

Tre
Montebello
871.048
Tram 15
Ingresso L. 6000
Le animate di Frank Tashlin
Festival del cartone animato
Or.: 16,30-18,30-20,30-22,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293 **Corpi caldi**, con Susanna Tiedemann, George Appell. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 404.621. **Amber Lynn Personal**, con Amber Lynn e Tamara Longley. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Fil erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

DD c. R. M. 105, t. 521.2385. **Umido**, con Pamba 2. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Film erotico** (1ª visione), con Suzanne Cullen, Jenny Liedermann. Col. Viet. 18. Ap. 10,30, ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.874. **Approcci**, con O. Flore, S. Abbonieray. Col. Viet. 18 Ap. 15, ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **Amori per donne in calore** (1ª visione), con Ginger Lynn, Jamo Gaus. Col. Viet 18. Ap 14,30, ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436 20.92. **Film erotico** (1ª visione), con Barbara Richard, Schreiner Charly. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **La vergine in calore** (1ª visione). Col. Viet 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **L'alcova dei mille piaceri**, con Ornika Hardiman, Gabriel Portello. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30

v. Buozzi 6, t. **Una donna da guardare** (1ª v.a.), con Pamela Prati, Giorgio Ardisson, Mauro Vestri. C. Carola Col. Viet. 18, Ap. 14,30, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

CHIERI
MARILYN: riposo
SPLENDOR: Black rain - Pioggia sporca

CHIVASSO
CINECITTA': La sirenetta
MODERNO: Vacanze di Natale
POLITEAMA: Ghost Fantasma

COLLEGNO
PRINCIPE: Rocky V
REGINA: Stasera a casa di Alice
STAZIONE: Vacanze di Natale
STUDIO LUCE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: Tre scapoli e una bimba

IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Alto forza»

MONTANARO
VITTORIA: Film erotico. Vied. 18

EDEN: riposo

ORBASSANO
MODERNO: riposo

PIANEZZA
ORFEO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Vacanze di Natale 90
ITALIA: Rocky V
RITZ: La storia infinita II

RIVOLI
GIOIELLO:

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

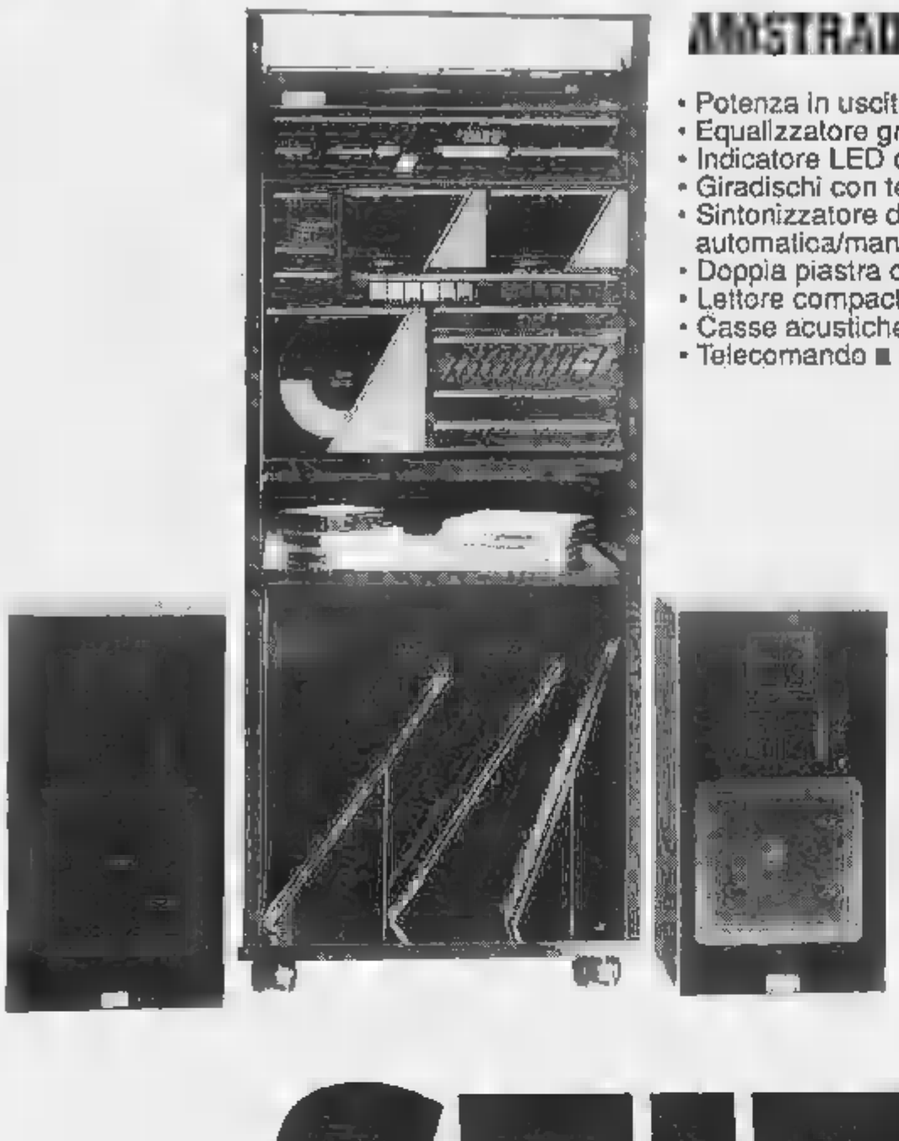
SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

SUSA
CENISIO: Film per adulti

VALPERGA
AMBRA: Film erotico

STIEVANI

IL GIUSTIZIERE DEI PREZZI



AMSTRAD MOD. CDX 500 M

- Potenza in uscita di 40 W.
- Equalizzatore grafico ■ ■ bande
- Indicatore LED della potenza d'uscita
- Giradischi con testina magnetica
- Sintonizzatore digitale a ricerca automatica/manuale e memorie
- Doppia piastra cassette con DOLBY
- Lettore compact-disc
- Casse acustiche a 2 vie
- Telecomando ■ raggi infrarossi

£.1.380.000

SCONTO

50%

£.690.000

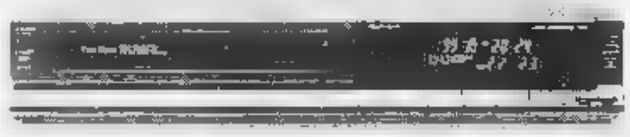
MOBILE COMPRESO

SUPER GARANZIA STIEVANI
prestata dalla
Comp. di Ass. U.S.A.

STIEVANI

FINANZIAMENTI IN SEDE SENZA ANTICIPO E SENZA CAMBIALI

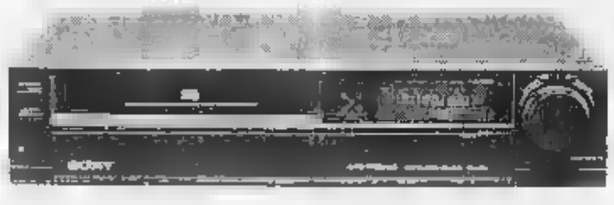
VIDEOREGISTRATORE HITACHI
MOVIOLA - TELECOMANDO DIGITALE - DISPOSITIVO AUTOMATICO PULIZIA TESTINE
L. 1.3~~1~~.000 SCONTO 30% *L. 920.000*



VIDEOREGISTRATORE MITSUBISHI
3 TESTINE - MOVIOLA - TELECOMANDO
L. 1.4~~2~~.000 SCONTO 40% *L. 850.000*

VIDEOREGISTRATORE SANYO
3 TESTINE - MOVIOLA VARIABILE - STEREO HI-FI - FERMO IMMAGINE - TELECOMANDO A RAGGI INFRAROSSI
L. 1.3~~5~~.00 SCONTO 27% *L. 980.000*

VIDEOREGISTRATORE PHILIPS
3 TESTINE - SUPER MOVIOLA - TELECOMANDO A [redacted] INFRAROSSI
L. 1.25~~4~~.600 SCONTO 45% *L. 690.000*



VIDEOREGISTRATORE SONY
MOVIOLA CON REVERSE - TELECOMANDO DIGITALE
L. 1.40~~0~~.000 SCONTO25% *L. 1.050.000*

VIDEOLETTORE VHS
FERMO IMMAGINE - AVANZAMENTO IMMAGINE SU IMMAGINE - TELECOMANDO
L. 51~~4~~.000 SCONTO 28% *L. 370.000*

TELEFONO PORTATILE PHILIPS MOD. PR. 70
99 NUMERI TELEFONICI MEMORIZZABILI - RIPETIZIONE DELL'ULTIMO NUMERO CHIAMATO - INDICAZIONE DI CHIAMATA CON LAMPEGGIO - VISUALIZZAZIONE COSTI DELLA CHIAMATA
L. 3.2~~7~~.000 SCONTO 25% *L. 2.450.000*

CAMCORDER VHS-C HITACHI
ULTRACOMPATTA - GENERATORE IMMAGINI INCORPORATO - TELEMACRO - DOPPIO RAGGIO SISTEMA "TWIST AND SHOOT"
L. 2.7~~4~~.000 SCONTO 37% *L. 1.730.000*

SUPER GARANZIA STIEVANI
prestata dalla
Comp. di Ass. U.S.A.

STIEVANI Largo Giachino 93 - Torino - Tel.011-218666 (10 Lin.Ric.Aut.)

EFF. COM. LEGGE 80

La circolare solleva proteste all'interno del sindacato, Bertinotti: «Io ci vado lo stesso»

La Cgil si spacca sul corteo per il Golfo

Trentin: non seguiremo i pacifisti

ROMA. Una «circolare interna» inviata ieri dal segretario generale della Cgil Bruno Trentin a tutte le strutture della Confederazione rischia di far esplodere un durissimo conflitto nel più grande sindacato italiano. Causa scatenante: la manifestazione indetta dai pacifisti sabato 12 gennaio per protestare, a tre giorni dalla scadenza dell'ultimatum a Saddam Hussein, contro l'eventualità di una guerra.

Nella circolare diffusa ieri, Trentin ha scritto che, «pur comprendendo l'ispirazione pacifista da cui è animata l'Associazione per la pace, riteniamo diverso il carattere della nostra iniziativa politica diretta a salvaguardare il diritto dei popoli all'indipendenza e alla libertà, la pace, il ruolo e il rispetto per le risoluzioni dell'Onu». La scelta di Trentin accenna anche a questioni di metodo («la Confederazione non ha partecipato alla stesura della piattaforma alla base di questa iniziativa») ma è evidentemente fondata su un dissenso esplicito con i contenuti di quella piattaforma.

Trentin, infatti, sottolinea che per la Cgil «gli obiettivi preliminari di una soluzione pacifica sono il ritiro dell'Iraq dai territori occupati, il ristabilimento della piena indipendenza e legalità costituzionale del Kuwait, il rispetto dell'integrità degli Stati della regione, Iraq compreso». Inoltre nella circolare del segretario della Cgil si legge che «queste sono le condizioni per dare avvio a una soluzione di contenzioso territoriale tra Iraq e Kuwait e alla promozione di una conferenza internazionale sulla questione palestinese». In polemica con l'impostazione della manifestazione di sabato, Trentin dunque critica un atteggiamento che potrebbe suonare di assoluta equidistanza tra l'«aggressore» Saddam e le Nazioni Unite che chiedono l'immediato ritiro dell'Iraq dal Kuwait.

Ma non tutti sono d'accordo in casa Cgil. Ieri sera, sottolineando il carattere assolutamente «personale» dell'iniziativa di Trentin, il dirigente della Cgil Fausto Bertinotti ha assicurato «che ci saranno molte adesioni da parte dei dirigenti sindacali alla manifestazione pacifista». Ed ha precisato: «Per quello che mi riguarda io aderirò. L'obiettivo di evitare la guerra mi sembra francamente più importante di ogni altra considerazione». La posizione di Bertinotti, uno dei dirigenti che più hanno contrastato lo scioglimento della «componente comunista» della Cgil proposto da Bruno Trentin l'estate scorsa, non è isolata nella Confederazione, e già da ieri sera è partita una raccolta di firme di sindacalisti contrari alla linea del «non aderire» a una manifestazione che invece vedrà l'adesione, annunciata dal segretario Achille Occhetto, di tutto il pci compresa, pur con qualche distinguo, la sua corrente «migliorista».

I promotori della manifestazione che ha per titolo *L'Italia ripudia la guerra* - tra cui l'Associazione per la pace, l'Arci, le Acli, la Lega per l'ambiente e il «Coordinamento dei familiari degli italiani trattenuti in Irak» - reagiscono con molta asprezza alla presa di posizione di Trentin, reputata «grave». Secondo i promotori, «sul ritiro dell'Iraq dal Kuwait non esiste alcun dissenso tra noi. Infatti questo è il primo punto della piattaforma della nostra manifestazione». Richiamandosi alle «radici solide e profonde» della «tradizione pacifista del movimento sindacale» della Cgil in particolare», gli organizzatori di *L'Italia ripudia la guerra* invitano «tutti i militanti sindacali e i lavoratori a contribuire in ogni modo alla riuscita dell'iniziativa per impedire una guerra catastrofica»: in pratica a sconfessare esplicitamente la posizione del segretario.

Trentin cerca di sdrammatizzare, precisando che agli iscritti verrà ovviamente lasciata «libertà di espressione e di comportamento». Ma lo scontro in casa Cgil riceve, dopo la tormentata vicenda del contratto dei metalmeccanici, un'ulteriore scossa. E su un tema, come quello della crisi del Golfo, che nei mesi scorsi ha già provocato spaccature all'interno del pci. E che tra Trentin e la «sinistra interna» i rapporti siano tesissimi lo dimostra la violentissima polemica che ha visto contrapposti nei giorni scorsi il segretario della Cgil e *il manifesto*, definito da Trentin giornale di «denunzianti d'accatto» e «moralmente repulsivo».

Pierluigi Battista

NAPOLITANO

«Perché dico no alla federazione»

BOLOGNA. «Non è accettabile una soluzione federativa come estrema possibilità per tenere uniti quelli che finirebbero per essere partiti diversi». Lo ha dichiarato ieri sera a Bologna Giorgio Napolitano. Il leader dell'area riformista ha poi sottolineare che la proposta federativa viene solo da una parte di coloro che hanno aderito alla mozione Angius.

«Altri autorevoli esponenti di questa mozione - ha detto Napolitano - escludono ogni volontà di scissione e pongono invece il problema di un quadro essenziale di regole e di principi per un nuovo partito. In questo senso lavoreremo nei prossimi giorni»

Riferendosi ancora a coloro che si fanno sostenitori dell'idea federativa, Napolitano ha aggiunto: «I compagni che insistono su questa ipotesi trarranno le conseguenze che [illegible] di dover trarre. Mi sembra però inconcepibile che chi ha operato per anni nel pci possa lanciarsi nell'avventura di costruire un'aggregazione ultraminoritaria».

Quanto al dibattito interno al pci, Napolitano ha accusato la minoranza di utilizzare ogni tema in modo «pretestuoso e strumentale»: «Dal contratto dei metalmeccanici alla vicenda di Gladio - ha detto - gli argomenti sono stati stravolti per attizzare la contrapposizione». [Ansa]

Bruno Trentin. «Ma gli iscritti hanno libertà d'azione»

DALL'**ITALIA**

Ticket, quattro milioni di esenzioni illecite

ROMA. Quattro milioni di «falsi indigenti» hanno perso l'illecita esenzione dal ticket sulle medicine. I soli esentati - ha ribadito ieri il ministro De Lorenzo - sono i titolari di pensioni di vecchiaia, di invalidità, di anzianità e di reversibilità, i titolari di pensione sociale e i relativi familiari, le cui pensione non superi, rispettivamente, i 16 i 22 milioni di lire. «Chi non è in grado di pagare il ticket - ha precisato De Lorenzo - non lo pagherà, ma solo se a farsene carico sarà il Comune nelle cui liste è iscritto». [Agi]

[illegible] e invalidi Ecco le pensioni '91

ROMA. Ecco i nuovi importi delle pensioni di invalidità, previsti da un decreto del ministero dell'Interno. Indennità: accompagnamento per i ciechi civili assoluti, 712.280 lire; accompagnamento per gli invalidi civili totali, 636.250 lire; comunicazione per i sordomuti, 252.200 lire; indennità speciale per ciechi ventesimisti, 74.300 lire; accompagnamento per i minori ciechi civili assoluti pluriminorati, 1.032.805 lire. Pensioni: ciechi civili assoluti, 322.705 lire dal 1° maggio 1991 e 330.705 lire dal 1° novembre; inabilità per invalidi civili totali, assegno per invalidi civili parziali, indennità di frequenza per minori invalidi civili, pensione per sordomuti, ciechi civili assoluti ricoverati e per i ciechi civili ventesimisti, 297.950 lire dal 1° maggio e 304.800 lire dal 1° novembre. Assegno di vita per ciechi civili decimisti, 221.080 lire dal 1° maggio e 226.165 lire dal 1° novembre. [Agi]

Santaniello nomina il Consiglio degli utenti

ROMA. Il garante per la radiodiffusione e l'editoria, Giuseppe Santaniello, ha nominato i componenti del Consiglio consultivo degli utenti, secondo quanto previsto dalla legge per la regolamentazione dell'emittenza radiotelevisiva. Si tratta di Giovanni Cocco (Associazione genitori), Tito Cortese (Federconsumatori), Marina D'Amato («Guardare, udire, leggere, partecipare»), Vincenzo Donnini (Unione consumatori), Antonio Marzotto Caotorta (Aiart), Biagio Morelli (Confconsumatori), Alfredo Carlo Moro (Telefono azzurro), Marisa Musu (Coordinamento genitori democratici), Anna Maria Natale (Sindacato famiglie), Guglielmo Negri (Endas). A loro si affiancano 8 esperti: Guido Alpa, Rosaria Bosco Lucarelli, Giuseppe Corasaniti, Jader Jacobelli, Aldo Loiodice, Roberto Merrama, Giampiero Orsello e Beatrice Rangoni Machiavelli. [Ansa]

Giunta a sette al Comune di Taranto

TARANTO. Affonda il quadripartito dc-psi-psdi-pri a guida socialista e si profila un'alleanza a sette tra dc, psi, pci, pli, pri, psdi e verdi (esclusi solo il msi e la lista civica Antenna 6) al Comune di Taranto. L'accordo, raggiunto domenica, dovrebbe essere ratificato con l'elezione in una seduta convocare domani o giovedì. [r. i.]

C'E' ANCHE UNA SCIENZA IDIOTA

rispetto non sono ancora venuti meno, perché è ovvio che questi complicati esperimenti hanno come fine ultimo il benessere dell'Uomo, la salute dell'Uomo, la salvezza dell'Uomo. E quando uno scienziato arriva di corsa e annuncia di essere riuscito a fecondare una cavalletta o di aver sostituito il cuore di un cavallo con un melone, tutti gli si fanno intorno per stringergli la mano.

Ma tra questi ignoranti c'è per sempre qualcuno che non si lascia convincere del tutto: «Possibile che quando mi schizzo la crema da barba, quando mia sorella si mette in testa la lacca, lassù in cielo si formi un buco grosso così? Mah».

E quest'ultima storia delle mucche che con le loro esalazioni boccali contribuiscono all'«effetto serra» sembra ancor meno credibile. Duecentocinquanta miliardi per studiare un fenomeno del genere? Non sono più molti, rispetto ai contributi concessi ad altre ricerche, ma allora chiunque abbia un qualsiasi sospetto può mettersi su una sua teoria e farsela finanziare? L'urlo della folla inviperita in uno stadio non danneggerà l'atmosfera? E come staranno le fasce di Van Allen dopo un «Vincerò» di Pavarotti all'Arena di Verona? C'è una scienza buona, questo è certo. E c'è senza dubbio una scienza cattiva. Ma ci dev'essere anche - così si mormora negli angoli bui del bar Temperani, dove nessuno ha letto Popper - una scienza semplicemente idiota.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Carlo Rossella nuovo direttore di Stampa Sera

TORINO. Carlo Rossella è il nuovo direttore di Stampa Sera. Lo ha comunicato l'Editrice «la Stampa» al Comitato di redazione. Rossella assumerà la direzione a partire dal numero del 10 gennaio prossimo, «impegnandosi nella realizzazione del necessario progetto di trasformazione e rilancio del quotidiano del pomeriggio».

Via libera dei vertici Rai, oggi incontro fra Gianni Pasquarelli e Bruno Vespa

Andrà in onda l'intervista a Saddam

Le date possibili: 11 o 15 gennaio

ROMA. La Rai manderà in onda la controversa intervista di Bruno Vespa a Saddam Hussein. Il direttore del TG1 vedrà oggi il direttore generale Gianni Pasquarelli per un incontro «chiarificatore» sulla vicenda. Ma fonti della Rai danno ormai per scontata la trasmissione dell'intervista. Le date possibili sono due: venerdì 11 o martedì 15 gennaio, cioè il giorno in cui scade l'ultimatum dell'Onu a Saddam Hussein per il ritiro delle truppe irachene dal Kuwait.

Non è ancora chiaro quale sarà il formato del programma, durante il quale sarà mandata in onda l'intervista. Ma l'ipotesi più accreditata è quella di farla precedere da un dibattito in studio, con la partecipazione di commentatori esterni.

Si risolverà dunque con il solito compromesso all'italiana la polemica sorta tra Natale e Capodanno, quando Pasquarelli bloccò l'intervista che Vespa aveva fatto pochi giorni prima al leader iracheno, recandosi a Baghdad nonostante le obiezioni del vertice Rai e della presidenza del Consiglio.

A questo punto l'incontro di oggi tra Vespa e Pasquarelli, richiesto prima di Capodanno dal direttore del TG1, promette di durare poco più di una formalità. Vespa spiegò di volere il colloquio per chiarire se la sua permanenza alla direzione del TG1 era compatibile con il voto di Pasquarelli all'intervista.

Ma negli ambienti Rai si dice che Vespa non abbia alcuna intenzione di mettere il suo mandato a disposizione del direttore generale. Anzi, in questi giorni Vespa ha risparmiato lodi pubbliche a Pasquarelli, «una persona nei confronti della quale ho molta stima e anche gratitudine, perché è stato lui che mi ha voluto designare alla guida della maggiore testata giornalistica italiana».

Rimane da chiarire come mai il direttore del TG1 sia partito per Baghdad dopo aver chiesto un parere sia al vertice Rai che al governo e aver ricevuto, in ambedue i casi, un invito a rinunciare al viaggio. Vespa recò due volte a Baghdad, la prima dal 3 al 4 dicembre e la seconda dal 19 al 23 dicembre. Tutte e due le volte il direttore del TG1 noleggiò un jet della Air Capital di proprietà di Giuseppe Ciarrapico. Fonti della Rai hanno rivelato ieri che i due viaggi e la permanenza a Baghdad di Vespa e dei suoi collaboratori sono costati circa 150 milioni.

Pasquarelli poteva non sapere che Vespa stava procedendo comunque l'intervista? E' poco probabile, dicono molti in Rai, tanto più che il direttore del Tg2, Alberto La Volpe, aveva messo più volte in all'erta il direttore generale.

Ma l'ufficio stampa della Rai insiste che Vespa si è mosso in modo assolutamente autonomo e che Pasquarelli era del tutto all'oscuro di ciò che stava facendo il direttore del TG1.

Anche a La Volpe era stato offerto di intervistare Saddam Hussein. Ma dopo le obiezioni del vertice Rai e del governo, il direttore del TG2 aveva rinunciato all'iniziativa «con grande malinconia». In un primo tempo il presidente della Rai Enrico Manca, socialista, ventilò il sospetto che Pasquarelli, democristiano, avesse accordato a Vespa un trattamento diverso rispetto a La Volpe, lasciandolo apparire partire. Ma ora il rispetto è rientrato e sembra che la decisione di trasmettere l'intervista nei prossimi giorni soddisfi tutto il vertice Rai.

E La Volpe? «Non voglio più tornare su questa vicenda», ha commentato ieri amaramente.

Andrea di Robilant

Gianni Pasquarelli

Le nomine di Scotti

Due donne tra i nuovi questori

ROMA. Il ministro dell'Interno Scotti ha comunicato l'elenco dei funzionari promossi al grado di questore. Tra questi due donne: Maria Giannelli, che lavorerà al dipartimento di p.s. a Roma e Maria Alessandra Barbantini, che andrà all'Ufficio ispettivo per l'Italia Centrale.

In molte città arrivano nuovi questori. Ecco la lista: Giuseppe Scavo (Ragusa), Isidoro Adornato (Rieti), Michele Arcangelo Santarsenio (Isernia), Domenico Nicoliello (Savona), Achille Serra (Sondrio), Matteo Cinque (Trapani), Filippo Cicciarra (Varese), Nicola Giulitto (Foggia), Antonio Mastrocinque (Materà), Aldo Ummarino (Bologna), Vito Sciaudone (Perugia), Marcello Carnimeo (Arezzo), Agostino Bevilacqua (Avellino), Ermanno Zanforlino (Catanzaro), Antonio Pagnozzi (Pavia), Vincenzo Romano (Cosenza), Domenico Bartolomeo (Como), Aldo Gianni (Mantova), Michele Baldi (Treviso), Luciano Rosini (Campobasso), Santo D'Aquino (Imperia), Pasquale Campo (Piacenza). [Agi]

L'ORA DEL FALCO

male il Presidente resterà solo.

La fragilità della concordia interna obbliga Bush, se guerra deve fare, a fare una guerra che sia risoluta e breve. L'America deve conseguire successi rapidi e mantenere basso il numero dei suoi morti e feriti, altrimenti rischia di perdere i risicati margini di consenso, come accadde col Vietnam. E' una logica completamente opposta a quella di Saddam Hussein, il quale punta tutto su una guerra lunga e logorante perché spera in tal caso di poter trasformare una sconfitta militare in vittoria politica, presentandosi al mondo arabo come il martire che ha tenuto testa al Grande Sopraffattore americano.

In questo mortale scontro di ambizioni e di volontà l'errore degli europei è di aver tentato una sortita diplomatica all'ultima ora, quando ormai i due avversari si stanno fissando direttamente negli occhi per la partita decisiva.

L'iniziativa francese ha suscitato furenti reazioni in America (William Safire scriveva ieri sul «New York Times» che l'Europa vuole elevare «il macellaio di Baghdad al rango di redentore dei palestinesi») e qualcuno la giudica un tradimento. In verità, essa è forse soltanto la prova che il vecchio continente non riesce più a credere che la guerra, o il rischio della guerra, possa essere ancora una strada percorribile per una grande potenza che vuole restare tale o per un temerario tiranno arabo che sogna di diventare il Nasser degli Anni 90. Il dado è ancora tratto, ma le due logiche sono inconciliabili, a meno che Hussein non abbia in serbo una sorpresa dell'ultima ora.

Gaetano Scardocchia

Il Censis: dovremo abituarci alla convivenza

L'Italia non è preparata a gestire l'immigrazione

ROMA. L'Italia dovrà attrezzarsi, anche psicologicamente, a vivere con gli immigrati. Ufficialmente ne abbiamo oggi 1,2 milioni, assai pochi rispetto a quelli attesi per i prossimi anni. E' quanto fa notare il Censis in una sua indagine che prende lo spunto dalla forte pressione esercitata dai Paesi più ricchi da quelli poveri e poverissimi. Attualmente la Francia ha tre volte più immigrati di noi, quasi quattro la Germania.

Le forti carenze organizzative che segnano lo sviluppo economico italiano rendono il Paese assolutamente impreparato all'impatto con la grande ondata d'immigrazione. Le carenze abitative, l'inefficienza dell'apparato burocratico e dei servizi, la cattiva qualità della vita nei grandi centri urbani accresceranno i problemi di convivenza con i nuovi ospiti.

Questi problemi sono acuiti, secondo il Censis, da situazioni peculiari: 1) la concentrazione degli stranieri è molto diversa da zona a zona; 2) le prospettive future sono di ulteriore pressione; 3) la «mobilità» e la caratteristica degli immigrati (un terzo si considera residente in via definitiva; un terzo in via semi-temporanea; un terzo stagionale e di passaggio.

Gli immigrati sono meno distanti, culturalmente, di quanto si crede (il 45% ha titoli scolastici e circa il 50% sa parlare l'italiano oltre a conoscere l'inglese (51,2%) e il francese (34,4%).

I problemi che sembrano emergere di più, dice ancora il Censis, riguardano il «sistema dei servizi sociali» e le «attese di guadagno». Gli immigrati però attribuiscono agli italiani caratteristiche di maggiore apertura di quanto gli stessi italiani si riconoscano. [Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Paolo Mieli
Condirettore
Elio Maura
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conia
Redattore Capo Centrale
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interni, Maria Vasta Esteri, Paolo Crestani Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Inserti e Supplementi speciali
Pio Rametti Segretario di redazione
Editrice: La Stampa SpA
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Colaiacovo, Umberto Cuttica
Amministratore Delegato - Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Astori, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Fac-simile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Catania Strada 55, Catania
Copie stampate nell'ultima tiratura
Pubblikompass, via Cardinal 29, Milano, tel. 02/55.95.61
nuova M. d'Azeglio 66, Torino, tel. 011/65.21.11, altre filiali in periferia
Certificato n. 1862 del 16.12.1949
La tiratura de La Stampa del [illegible] è stata di [illegible] copie

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543/442.544
CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Martedì 8 Gennaio 1991

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

SFIM
FINANZIAMENTI
RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
0131 - 444.966
Alessandria - C.so Roma

A Valenza ci [illegible] il Museo orafo

Il Comune ha approvato il progetto di ristrutturazione (spesa 6 miliardi) dell'antico edificio. Qui troveranno posto anche la Biblioteca, la Pinacoteca e la scuola di danza

SERVIZIO DI Rodolfo Castellaro A PAGINA 4

UN'INVASIONE DI COLOMBI

Il piccolo centro monferrino è stato preso d'assalto dai piccioni, che, da tempo ospiti fissi di questo come di altri paesi e città della provincia, negli ultimi tempi sono diventati particolarmente numerosi e molesti. Sarà colpa della neve che ricopre le campagne e induce i volatili a cercare cibo nei centri abitati, sarà per via dei mal provati «lanci» di colombi in soprannumero catturati fuori provincia ed «importati» qui per disfarsene in modo economico, sta di fatto che la situazione è di grave disagio. Lo afferma il sindaco del paese, Francesco Orecchia, facendosi portavoce delle proteste di molti fubinesi che in questi giorni si sono rivolti a lui. I torrioni sporcano, provocano il degrado dei monumenti e degli edifici, forse sono ammalati. Che fare? Non è facile rispondere. Il servizio veterinario dell'Usl potrebbe intervenire per sopprimere gli esemplari malati, ma la gente richiede misure più drastiche, che risolvano davvero il problema. La soluzione invocata da più parti, anche se severamente contestata dagli ecologisti, è la loro eliminazione fisica, ma, polemiche a parte, anche questo, legalmente parlando, è un problema.

Di Carlo Raschia A PAGINA 5

CASALE E STORIA DI UNA FORTEZZA

In un precedente articolo sulla Cittadella di Casale Monferrato si era trattato delle vicende e delle ragioni che avevano portato il duca Vincenzo I Gonzaga, negli anni 1590-1595, alla costruzione della imponente fortezza. Erano stati inoltre esposti i giudizi di contemporanei sulle pericolose conseguenze che avrebbe comportato per il Ducato di Mantova, a cui allora apparteneva Casale, e per la stessa città monferrina l'iniziativa di Vincenzo Gonzaga. Le pessimistiche previsioni si avverarono purtroppo, in pochi lustri, e la piazza di Casale si trasformò, nel XVII secolo, nel principale oggetto del contendere, nella Pianura Padana, tra le grandi potenze. Sensibili furono altresì le ripercussioni in tutta l'Europa. Ad iniziare dall'anno 1628 (apertura della guerra di successione di Monferrato) sino alla distruzione della Cittadella di Casale verso fine secolo (1695), nell'arco di soli 67 anni si succedettero attorno alla città ben cinque assedi. La fine del poderoso caposaldo casalese ebbe note paragonabili a quelle del celeberrimo «Götterdammerung» wagneriana.

Guido Amoretti A PAGINA 8

DANZA E PROSA IN PIEMONTE

La «Bella» Otero» [illegible] forti

E' dedicato alla celebre danzatrice lo spettacolo in due tempi che va in scena stasera alle 21 al Teatro Civico di Tortona. A presentarlo, il Balletto di Napoli.

SERVIZIO DI Sergio Trombetta A PAGINA 8

A PAGINA 3

Sono di Ozzano

Madre e figlio ustionati in casa dal gas propano

L'infortunio è avvenuto al momento del cambio della bombola di gpl. Maria Costamagna, anni, e Paolo Lucchese, di 30, abitanti a Cascina Solito, guariranno in una ventina giorni.

A PAGINA 3

Oggi i funerali

Uno [illegible] l'incidente

Anna Rosa Ventoso, anni, trovata venerdì con la sua auto in scarpata, aveva lesioni mortali. Lo ha stabilito l'autopsia. Forse è stata uccisa da malore o dal freddo.

Nascono altre polemiche nel settore sanità dopo le nuove direttive del ministero

Sui ticket è di nuovo crisi

I medici hanno accettato di accertare chi ha diritto all'esenzione, ma soltanto per una volta
Poi l'incombenza passerà ai Comuni, che devono anche risolvere il grave problema degli indigenti

Un rimedio peggiore del male

ALMENO nel settore sanità bisognerebbe che fossero evitati rimedi peggiori del male: ma sembra che in Italia la salute sia una cosa seria solo per chi ha necessità di cure. Lo conferma quel che sta accadendo anche ad Alessandria e nel resto della provincia sulla questione dei nuovi ticket per esami clinici e medicine. Chi ha diritto all'esenzione e chi non ce l'ha? Ma soprattutto chi compila queste classifiche di «buoni» e «cattivi»? Spetta ai medici, dice la legge: devono valutare lo «stato di indigenza» dei pazienti. «Ma non siamo agenti del fisco» ribattono gli interessati. E il caos è completo.

In questa confusione di ruoli pare che la burocrazia ci guazzi, il cittadino al contrario annaspa. Il rischio è che alla fine paghino tutti, i veri poveri assieme ai soliti «furbi». In provincia la scelta dei medici è stata invece quella di non far pagare nessuno, almeno la prima volta, poi dovrà essere il Comune a stabilire chi ha diritto all'esenzione in base al reddito.

Ma tutto questo aumenterà la severità, servirà a «moralizzare» il settore, a contenerne i disavanzi? A giudicare dall'inizio sembra proprio di no. La «riforma della riforma» sanitaria parte con i vecchi sistemi.

Piero [illegible]

ALESSANDRIA. «Se questi sono i presupposti della riforma, la Sanità va veramente verso lo sfascio». Lo sfogo è di Domenico Marchogiani, presidente dell'Usl alessandrina e riguarda le novità sui ticket. Aggiunge Erminio Scevola, presidente della Federazione titolari farmacie: «Un telegramma dell'Usl del 31 dicembre avvertiva di applicare, dal 1— gennaio, le nuove norme, mentre da Roma facevano sapere che i nuovi importi sarebbero partiti dal 15 gennaio. Se non è confusione questa...».

«Aumentano i ticket - ricorda il presidente dell'Ordine dei farmacisti, dottor Carlo Zuccotti - è resta difficile stabilire chi dovrà provvedere a confermare il diritto a non pagarli». Per ora si sono assunti l'incombenza i medici, secondo le direttive del ministero, ma per una sola volta; in seguito l'assistito dovrà farsi rinnovare il tesserino dai Comuni, che devono risolvere il problema degli indigenti.

Franco Marchiaro A PAGINA 3

Era stato coinvolto in oscure trame

Casale, Lurensin ucciso da malore

CASALE. E' morto a Roma per un attacco di Lorenzo Debernardi. Aveva anni e in tutto il Monferrato conosciuto semplicemente come «Lurensin». I funerali verranno celebrati domani pomeriggio, alle 14.30, nella chiesa parrocchiale di Frassinello, il paese dove era

Il suo nome salito alla ribalta nel 1985, dopo che era stato coinvolto in un'inchiesta condotta dalla magistratura romana sulla ricostruzione dopo il disastroso terremoto dell'Irpinia nella quale era coinvolto il faccendiere Francesco Pazienza.

Per quella vicenda «Lurensin» venne arrestato, processato e condannato a due di reclusione, che gli furono poi condonati. Il Fisco, poi, gli contestò di non aver pagato tasse per circa un miliardo. Per questo la sua tenuta, «Villa Rivarolo» di Conzano, venne messa più volte all'asta. E' la stessa tenuta di cui la magistratura ordinò il sequestro sostenendo che in realtà era Pazienza.

«Lurensin» Debernardi

Del faccendiere, «Lurensin» si era sempre dichiarato amico, quella villa l'acquistai nel '69, quando Francesco aveva 16 o 17 anni, spiegò.

Silvana Mossano A PAGINA 5

E' cominciata la campagna di ripopolamento della selvaggina: costerà un miliardo e 300 milioni

Lepri d'oro mandate allo sbaraglio nella neve

Sono state comprate in Polonia: 190 mila lire l'una, Iva esclusa

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per garantire un minimo di capi di selvaggina - lepri, fagiani, starne, germani e pernici - ai cacciatori, l'amministrazione provinciale spende un miliardo e 300 milioni. Ogni lepre viene pagata 190 mila lire, Iva esclusa. «I soldi però - dicono al servizio caccia e pesca della Provincia - li recupereremo da quanto i cacciatori versano per i tesserini».

Seicento milioni vengono spesi per l'acquisto dai Paesi dell'Est di quattromila lepri. «Lepri d'oro erano state definite lo scorso anno, quando il prezzo era di 160 mila lire. In 12 mesi aumento del 25 per cento.

Cifre eccessive anche perché ci sono forti dubbi sulla sopravvivenza delle lepri «lanciate» poco dopo le forte nevicate.

«Purtroppo quando è stato fatto il contratto con i fornitori era possibile provedere quando sarebbe nevicato - dice Prato della Federcaccia -, la Provincia è riuscita a dilazionare di qualche giorno la consegna dei capi, ma quando sono arrivati è stato necessario provvedere ai lanci. Comunque si notano già larghi spazi di campagna dove la neve si è sciolta». «Poi - aggiunge Giuseppe Zerbino, della consulta caccia - malgrado il periodo non ideale, le lepri in arrivo dalla Polonia sono cresciute in situazioni ambientali simili alle nostre. Il pericolo viene dagli automobilisti, che dovrebbero evitare di investire deliberatamente i capi finiti sulle strade».

Dalla Polonia sono già arrivate 1540 lepri, altre 2400 saranno importate tra qualche giorno. Altri 500 capi verranno invece catturati in provincia, nelle zone di ripopolamento.

Una lepre a 190 mila lire. Perché insistere nella scelta dei mercati dell'Est? «Polonia e Ungheria sono gli unici Paesi disposti a vendere - spiegano all'ufficio caccia - e gli acquisti avvengono in regime di monopolio». Occorrerebbe creare zone di ripopolamento, i cacciatori riconoscono che è il metodo migliore, ma al momento di delimitare le zone tutti le vogliono in casa degli altri. A febbraio verranno lanciati starne, germani reali, pernici rosse e fagiani riproduttori, a giugno 15 mila fagianotti. Tutti destinati alle fucilate dei cacciatori.

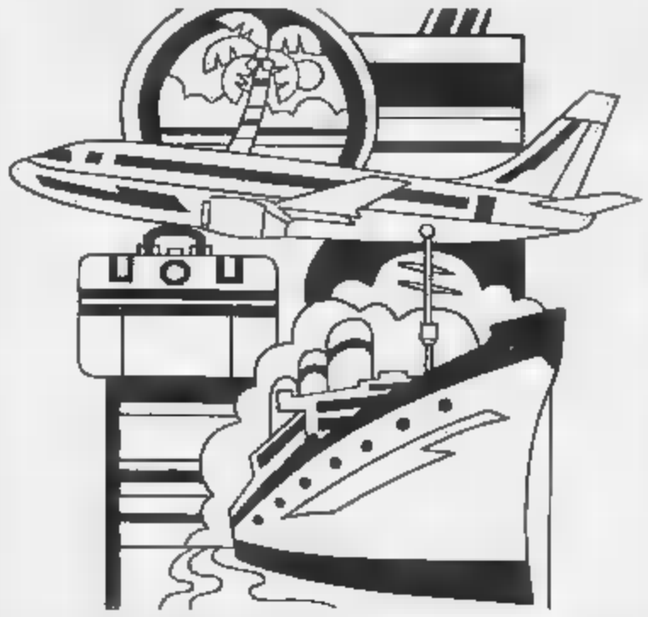
Franco Marchiaro

PRESTITI A TUTTI
[illegible] - [illegible] - [illegible]
[illegible] - [illegible] PROFESSIONISTI - [illegible]
AL TASSO PIU' BASSO IN ITALIA
DA 1 A 100 MILIONI SENZA CAMBIALI
IN SOLE 24 ORE ANCHE A PROTESTATI
ESEMPI: [illegible]
330.000 per 36 mesi oppure 228.000 per 60 mesi
15 milioni: 425.000 per 48 mesi oppure 344.000 per 60 mesi
25 milioni: 715.000 per 48 mesi oppure 565.000 per 60 mesi
35 milioni: 999.000 per 48 mesi oppure 863.000 per 60 mesi
[illegible] IN SOLI 5 GIORNI - 100% [illegible]
ESEMPI: 50 milioni - 780.000 mensili
120 milioni - 1.550.000 mensili
[illegible] semestralmente
CENTRO RISAS
ALESSANDRIA - Via Ghilini, [illegible] - Tel. 0131 44.27.77-44.34.52
PAVIA - Viale Libertà, [illegible] - Tel. 0382 30.12.81-30.12.82
[illegible] - Via XX Settembre, 10/6 - Tel. [illegible] 56.09.26-59.56.46
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
TELEFONATE O VENITE DIRETTAMENTE PER CONSTATARE VOI STESSI

LA SCUOLA

Come fare turismo da professionisti

Al «Torre» di Acqui i corsi di accompagnatore



LAVORARE in vacanza. Non è un controsenso, ma uno professione emergente: l'accompagnatore turistico.

I compiti dell'accompagnatore turistico non sono generici, ma molto specifici, di coordinamento: l'accompagnatore si assume la responsabilità dei gruppi di turisti nei confronti dell'agenzia. Inoltre si occupa dell'espletamento delle operazioni burocratiche, come le operazioni di dogana.

In provincia attualmente un solo istituto, il «Torre» di Acqui Terme, al termine del corso di studi rilascia la qualifica di «addetto agli uffici turistici» o il diploma post qualifica di «operatore turistico». E in Piemonte sono solo sei gli istituti statali che rilasciano tit. il professionali analoghi, che consentono l'inserimento nel mondo del lavoro nel settore turistico.

E' un settore che negli ultimi anni ha avuto una progressiva espansione. Ormai quasi tutte le località turistiche, in Italia italiane e all'estero, hanno centri di assistenza per i visitatori, ed ormai le agenzie viaggio si occupano di ogni genere di spostamenti sia per lunghi soggiorni all'estero sia, ad esempio, per la partecipazione ad uno spettacolo in uno dei grandi teatri italiani.

Il corso di studi è di cinque anni. Il biennio è comune, mentre nel terzo anno - spiega il preside del "Torre", Renzo Benazzo - i ragazzi decidono la specializzazione. Le materie nuove rispetto al biennio sono: tecnica turistica, storia dell'arte, sociologia».

Tra i compiti dell'accompagnatore turistico, infatti, c'è anche quello di fare in modo che i partecipanti al viaggio socializzino, oltre a quello di risolvere nei limiti del possibile, ogni problema del gruppo avuto in affidamento.

Una delle difficoltà più ricorrenti che si incontrano nei viaggi turistici è comunicare: per questo i corsi prevedono lo studio di almeno due lingue straniere: «Nella nostra scuola - prosegue il preside - i ragazzi studiano inglese e francese. Nei programmi non è previsto l'approfondimento della letteratura straniera, ma soprattutto la conversazione in lingua».

Conseguito il titolo di studio, con la specializzazione nel settore turistico, lo sbocco professionale è sia negli uffici di contabilità ed economato sia soprattutto nelle aziende ed enti turistici.

«Le prospettive di inserimento sono alte. Periodicamente - commenta Renzo Benazzo - ci giungono richieste di informazioni dalle aziende. Riguardano particolarmente i diplomati degli ultimi tre anni con una votazione d'esame compresa tra i 50 e i 60 sessantesimi».

Per quanto riguarda il numero di iscritti ai corsi ad indirizzo turistico al «Torre», spiega il preside, «quest'anno scolastico è attivo un solo un corso e ogni classe ha in media ventisei alunni. Su 74 studenti del triennio, il novanta per cento sono ragazze e addirittura la quarta è interamente femminile. L'anno scorso era stato necessario sdoppiare la terza, ma per il 1990/91 la situazione non cambierà».

Antonella

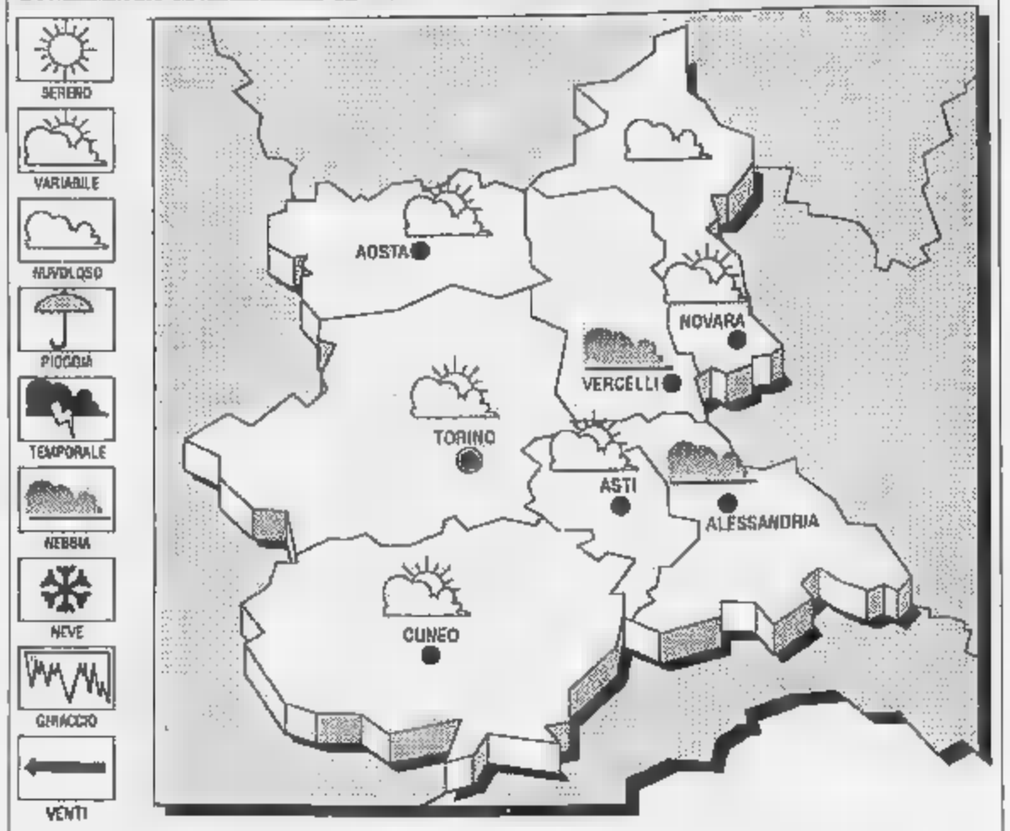
Scheda - Centro di orientamento

Istituto «Torre», Acqui Terme, telefono 0144/312.550.

Per accedere ai corsi di «accompagnatore turistico» è necessaria la licenza media. E' possibile integrare la preparazione scolastica con corsi regionali, utili in vista dell'esame di abilitazione necessario per intraprendere la professione.

L'«accompagnatore turistico» deve conoscere perfettamente due lingue straniere, parlate e scritte.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. L'attuale situazione meteorologica contrassegnata correnti oceaniche umide ed instabili continua interessare le regioni settentrionali ed è destinata a protrarsi per tutta la settimana. Le eventuali piogge in pianura e nevicate sui rilievi saranno comunque deboli ed occasionali. Frequenti le formazioni di nebbie estese nelle valli a causa dell'elevata umidità.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse che al di sopra dei 1200 metri assumono carattere nevoso. **VENTI.** Deboli **VISIBILITA'.** Buona nelle ore centrali. Forti riduzioni per nebbie dopo il tramonto. **TEMPERATURA.** Senza variazioni **ZA DEL TEMPO.** Temporaneo peggioramento. Traffico regolare visibilità ridotta dopo il tramonto.

LE TEMPERATURE
Massima: 3; minima: 0; media: 1

UN ANNO FA
Massima —3; minima —5; media —4.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 2	Novara —1
Asti 6	Aosta 2
Cuneo 3	Vercelli 5

Il **Sole** sorge alle 8,07 e tramonta alle 17,05. La **Luna** si leva all'1,19 e cala alle 11,43.

LETTERE AL GIORNALE

«Sos» per il Rifugio di Cascina Rosa

Sono un volontario dell'Ata, Associazione tutela animali che ha sede ad Alessandria in via Ghilini 73 (ed è aperta ogni mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 17 alle 20), ed intendo segnalare che l'associazione necessita di volontari che collaborino con quelli da tempo in attività alla conduzione del Rifugio del cane alla Cascina Rosa di Casalcermelli (dove sono ospitati 65 animali) e di aiuti di varia natura.

Chi pertanto dispone di pane secco - e in questo periodo di feste natalizio sono senza dubbio in molti ad averne avanzato - oppure di altri generi alimentari, dovrebbe essere tanto cortese da recapitarli alla sede dell'Associazione i giorni e nelle ore di apertura della stessa.

Inoltre l'Ata ha bisogno di volontari in aggiunta a quelli che già si occupano del rifugio ma, avendo impegni di lavoro o di studio, non sono in grado di accudire alle bestiole come le necessità impongono.

Se c'è quindi qualche volontario disposto a regalare un poco del proprio tempo sarà accolto a braccia aperte. Può presentarsi in sede sempre nei due pomeriggi e orari indicati per mettersi d'accordo con i responsabili.

Avrà gratitudine dei responsabili dell'Ata e delle bestiole ospitate nel rifugio di Casalcermelli.

Lettera firmata, Alessandria

«Basta il carcere in centro

Su «La Stampa» venerdì è stato riferito sul progetto in fase realizzazione del «Carcere modello per 30 miliardi», cioè dell' Ergastolo di piazza Don Soria.

quel progetto si possono però fare alcune osservazioni.

Gli alessandrini ne hanno le scatole piene di avere in centro Ergastolo, questo da sempre.

Nessuno poi ha dimenticato i cinque morti della rivolta del 1974, morti dovuti più che altro all'ostinazione del magistrato torinese Reviglio della Veneria e del generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa nel rifiutare ad ogni costo le trattative coi ribelli.

Da anni è in... rifinitura il carcere di S. Michele, che dovrebbe sostituire quello di via Parma. Ma non era possibile abbinare le due carceri risparmiando un sacco di miliardi e levandocele entrambe dai piedi? E perché non sono state sentite le autorità locali e la stessa popolazione?

E' il solito sopruso di «quelli di Roma» nei riguardi di Alessandria, che segue quelli di Torino (Vittorio Amedeo Secondo per la Cittadella) e quelli di Parigi (Napoleone per il Duomo antico).

Di tutto questo nell'articolo si fa cenno. Come mai le amministrazioni locali vengono giustamente biasimate per certi comportamenti e «quelli di Roma», in questo caso, no?

Vittorio Ziliani, Alessandria

Bus: Alessandria è Praga

In occasione delle feste natalizie, ho trascorso alcuni giorni di vacanza a Praga.

Ho avuto l'impressione di una città con mille problemi per il momento delicato che sta attraversando, ma, nonostante questo, un grandissimo pregio: trasporti pubblici puliti, efficienti, economici, veloci e soprattutto, per quanto riguarda i bus, con passaggi ogni 5 minuti.

Tutto ciò rende i diversi punti della pur grande città perfettamente collegati tra loro.

Ben diversa, purtroppo, la situazione ad Alessandria: rientro, in stazione, ho atteso oltre mezz'ora l'arrivo del bus. E la situazione non è migliore alle altre fermate.

Angela Ferrari, Alessandria

STATO

ALESSANDRIA

NATI. Michela La Barbera, Massimo Bensi.

MORTI. Elisabetta Camporesi, 91 anni; Maria Rosa Gallinotti, di 86; Margherita Borromeo, Luigina Porta, di 60; Orazio Pace, di 68

CASALE MONFERRATO

MORTI. Luciano Agus, 66 anni; Attilia Mesturini, 86; Luigi Vaccarone, 78; Albina Vacca, 75; Ide Martinotti, di 60.

ACQUI TERME

MORTI. Letizia Ferrero, 66 anni; Renata Boslo, di 79; Luigi Pordenone, di 54; Giuseppina Bolto, di 85.

NATI. Laura Calcagno, Roberto Bifano, Federico Ponte, Elisa Bisagni.

MORTI. Mario Boscetti, 85 anni; Stefanina Guidocciolu, di 85; Giovanna Ponassi, di 88; Annunziata Cenzini, di 67; Elvezia Sedazzari, di 73; Gualtiero Balduini, di 51

SI José Varsaci, anni, autista, con Ines Sanches Alba, di 26, casalinga; Mariano Balfiore, 21 anni, operaio, con Angela Vitteriti, commessa.

OVADA

MORTI. Teresa Camera, 84

TORTONA

NATI. Stephen Chiesa

MORTI. Guglielmo Gabetta, 84 anni; Armando Zambruno, 77

SI SPOSERANNO. Alessandro Lolla, 32 anni, architetto, con Roberta Ravaiolo, di 31, insegnante.

VALENZA

NATI. Luca Qualino.

BREVE

I biglietti vincenti della lotteria locale

Questi i numeri dei biglietti vincenti della lotteria accquese dell'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra: 2533 (vince una Seat Marbella); 439 (viaggio); 1154 (viaggio); 1615 (viaggio); 688; 2031; 1145; 1841; 1963; 125; 949; 1142; 1183; 1999; 243.

Studenti premiati per il concorso natalizio

Sono stati premiati ad Arquato gli studenti delle scuole elementari e medie che hanno partecipato al concorso di disegno «Dicembre è Natale» organizzato da Pro loco e Comune in collaborazione con Erg Petroli. Sono Irene Lamanuzzi, Davide Schiavo, Marianna Santamaria e Stefania Trecarichi, rispettivamente delle classi I, III, IV e V elementare. Per le medie: Micaela Forte, Paola Somino e Francesca Giordano. Premi speciali, offerti dal Lions di Novi, a Carlo Ziliano, Cristina Callegari, Nancy De Benedetti, Giorgia Odicino, Valentino Bagnolati e Emanuela Fornari.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorrenza strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) (or. 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 539.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Bergo San Martino: Rossa 820.629
Cabella Ligure: Croce Verde 99.292
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.50
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.253
Cerrina:
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 85.175
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 856.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.416
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.81
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.68
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 69.51

GUARDIA

Alessandria: 306.650
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 856.763
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 842.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 786.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

PER UN AIUTO

DIOCESANA
Alessandria: 53.119
Casale Monferrato: 26.12
Acqui Terme: 58.306
Novi Ligure: 0131/762.798
Ovada: 0144/58.308
Tortona: 798
Valenza: 53.119
AVO
Associazione volontari ospedalieri
Casale Monferrato: 334.334 (segreteria: 25.23)
CONTRO LA DROGA
Alessandria: 222.671 - 42.480/249.814 (S Gabbiano)
Casale Monferrato: 78.110 (Alt 75)
Novi Ligure: 25.19 (Centro La Tuara)
Valenza: (Comunità Tobol)

AEROPORTI

Alessandria: Aer. civ. «Bovone» 223.296
Novi Ligure: Agrodub «Padova» Telefono 898
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57.78.361
Milano Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 26.901

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444
Acqui Terme: 52
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61.
Tortona:
Valenza: 92.022
Voghera: 48.888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Alessandria: 66.265 - 342.200
Acqui Terme: 312.374
Ovada: 81.540

VIGILI URBANI

Alessandria: 231.623
Casale: 25.15 - 55.666
Novi Ligure: 21.29
Acqui Terme: 522.89 - 770.270
Ovada: 821.587
Tortona: 821.
Valenza: 945.283

ACQUEDOTTI

GUASTI

Alessandria: 445.291
Casale: 55.613
Acqui Terme: 520.57
Novi Ligure: 21.70 - 21.
Ovada: 804.02
Tortona: 86.41
Valenza: 942.331

GAS

SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 446.291
Casale: 20.72
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 863.96
Tortona: 862.063
Valenza: 941.092/941.364

ENEL

SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 52.765
Casale: 21.49
Acqui Terme: 52.130
Novi Ligure: 743.294
Ovada: 743.294
Tortona: 861.820 - 52.755
Valenza: 941.745

ENEL

SERVIZIO UTENTI

Alessandria: 449.244
Casale: 71.033
Acqui T.: (0143) 745.807
Novi Ligure: 745.807
Ovada: 745.807
Tortona: 446.244
Valenza: (0142) 71.033

FERROVIE DELLO STATO (INFORMAZIONI)

Alessandria: 422.21
Casale: 53.564
Acqui Terme:
Ligure: 27.89
Ovada: 80.374
Tortona: 861.484
Valenza: 98.328

APT INFORMAZIONI TURISTICHE

Alessandria: 51.021
Casale: 702.43
Acqui Terme: 52.142

FESTIVI
ALESSANDRIA
Erg: via G. Bruno; **Total:** Lungotanaro Solferino; **Api:** largo Cataras, **Agip Acl:** spalto Marengo, **Erg:** via Pescarie; **Agip:** via Marengo; **Tamoil:** piazza Valfrè; **Mobil:** via C. Marx; **Q8:** via Casalcermelli, **Agip:** via Acqui, **Tamoil Gas:** via Marengo; **Tamoil:** strada per Sale; **Tamoil:** Mandrogne; **Mobil:** San Giuliano Nuovo, **Esso:** Gerlotto di San Michele; **Q8:** Spinetta Marengo
ACQUI TERME
Agip: corso Divisione Acqui, **Api:** Mollareti; **Esso:** strada Alessandria 60, **Ip:** via Nizza; **Erg:** corso 20.
ARQUATA SCRIVIA
Erg: stazione per Vignole; bil: via Roma.
CASALE M.TO
Mobil: via Adami; **Montesheli:** corso Valentino 83; **Ip:** Valentino 247; **Erg:** Settembre; **Mobil:** piazza XXV Aprile; **Tamoil:** bivio Roncaglia; **Agip - Gpl:** strada per Valenza; **Esso:** Popolo, stazione per Vercelli
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mesire 59
Montesheli: via Volta 34.
NOVI LIGURE
Mobil: Mazzini **Texaco:** via 124; **Total:** Marenco 32; **Chevron:** corso Marenco 25; **Terzagas:** via Serravalle; **Ip:** strada Bosco Marengo (km 20)
OVADA
Agip: piazza Settembre; **Montesheli:** Serraceo; **Mobil:** via Novi; **Erg:** via Gramsci
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale; **Q8 - Gpl:** Rivalta Scrivia; **Ip:** tangenziale Europa; **Mobil - Gpl:** via Circonvallazione; **Ip:** strada per Villaromagnano.
TORTONA
Esso: per Alessandria; **Erg:** Rivalta; **Fina:** per Genova; **Erg:** corso Don Orione; **Ip:** via Emilia; **Erg:** via Arzani.
VALENZA
Agip: viale Repubblica; **Montesheli:** via Galimberti; **Agip - Acl:** viale Santuario; **Api:** viale Dante
VOGHERA
Agip: Pavia 32; **Ip:** via Gobbi 34; **Total:** corso Piemonte 67; **Chevron:** via Roma 78.

FARMACIE

Alessandria: *Comunale Piazza IV Novembre (diurna); Rizzoli, Vochieri (diurna e notturna)*
Acqui Terme: *Bollente, piazza della Bollente*
Casale M.to: *Comunale Ospedale, via Guglielmo VII*
Novi Ligure: *Vallella, via Garibaldi*
Ovada: *Gardelli, corso racco*
Tortona: *Centrale, piazza Duomo*
Valenza: *Bellingeri, Garibaldi*

piazza Libertà, telefono 53.031; stazione ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; ferr., 52.040
Arquata Scrivia: stazione FS, 65.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: piazza Repubblica, 75.252
Ovada: agenzia Mandirola, 86.547; 86.520
Serravalle Scrivia: ag. Sottani, 65.280
Tortona: staz. ferr., 861.782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.882; agenzia Tasmano, 953.186
Voghera: staz. ferr. 43.871

Ovada, piazza XX Settembre ancora un'«oasi»

A differenza dei giorni nostri, quando per arginare il caos del traffico è stato necessario istituire una «zona disco», quarant'anni fa piazza XX Settembre era così: poche auto, rari passanti e, al centro, una piccola corriera delle autolinee Alpi che faceva servizio per i paesi limitrofi (ARCHIVIO E. BOTTARO)

Anche nell'Alessandrino nuove difficoltà si aggiungono alle polemiche sulle tariffe

Ticket, adesso protestano tutti

Ora tocca ai medici certificare se gli ammalati hanno diritto all'esenzione: «Ma lo faremo per una volta sola» Poi saranno i Comuni ad eseguire i controlli. Il presidente dell'Usl: «Sono sempre i più poveri a pagare»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Se questi sono i presupposti della riforma, la sanità va veramente verso lo sfascio». Lo sfogo è di Domenico Marchegiani, presidente dell'Usl alessandrina. Nuove difficoltà si aggiungono alla confusione e alle polemiche sulla rivoluzione delle tariffe scattata con il 1991.

Confusione che viene sottolineata da tutti i responsabili delle Usl della provincia, e anche più dai presidenti degli Ordini dei medici e dei farmacisti. «Basta ricordare - dice il dottor Erminio Scevola, presidente della Federazione titolari farmacie - che un telegramma dell'Usl del 31 dicembre '90 avvertiva di applicare, dal primo gennaio '91, le nuove norme in materia di ticket, mentre da Roma facevano sapere che i nuovi importi sarebbero partiti dal 15 gennaio, com'è stato poi comunicato ufficialmente dal ministero della Sanità. Se non è confusione questa».

«Aumentano i ticket - ricorda il presidente dell'Ordine dei farmacisti, dottor Carlo Zoccotti -, e non è difficile stabilire chi dovrà provvedere a confermare il diritto a non pagare il ticket stesso».

Tocca ai medici, secondo le norme diramate dal ministero della Sanità. A loro, infatti, si chiede di farsi carico di un «pronto soccorso» per la burocrazia in crisi: visionare, oltre al vecchio tassorino di esenzione, un qualsiasi documento esibito dall'assistito in grado di comprovare lo stato di pensionato o di «indigente», con reddito cioè inferiore al minimo previsto.

«Non siamo agenti del fisco», è stata la prima reazione dei medici, anche di quelli alessandrini. «Poi - dice il presidente dell'Ordine, dottor Rino Pizzetti - è prevalso il nostro senso di responsabilità, si è di fronte ad un ammalato, che va salvaguardato».

Così, dopo un incontro con i responsabili delle Usl ed i sindacalisti, i medici hanno deciso di svolgere, ma per una volta soltanto, questo compito di revisori dei diritti di coloro che in passato avevano ottenuto l'esenzione dal pagamento del ticket.

Spiega il presidente Pizzetti: «L'assistito che si presenterà nei nostri ambulatori, o che visiteremo al suo domicilio, e che risulterà bisognoso di medicinali, riceverà insieme alla ricetta la nostra conferma al suo stato di pensionato che ha diritto alla esenzione».

Soltanto la prima volta: per le successive prescrizioni l'assistito dovrà farsi rinnovare il tesserino dal Comune. «Il nostro "sì" è stato dettato dalla buona volontà - aggiunge il dottor Pizzetti -, abbiamo fatto la nostra parte, ora i Comuni facciano la loro. E non vengano a dirci che sono migliaia i casi da esaminare, che manca il tempo. Si provveda a creare piste preferenziali per chi è ammalato. Per gli altri si potrà procedere in tempi più lunghi».

Tutto questo vale per i pensionati: ha diritto alla esenzione chi ha un reddito annuo inferiore ai 16 milioni, aumentabili a 22 se con il coniuge a carico. Così come vale per chi ha acquisito l'esenzione per invalidità o particolari patologie. Non però per gli indigenti, i veri poveri cioè, quelli che non hanno neppure una lira di pensione. «Una cosa scandalosa - dice Marchegiani -, l'Italia è veramente allo sbando e sono ancora i volta i più poveri a pagare».

Franco Marchiaro

ASSISTITI ED ESENTI NELLE USL DELLA PROVINCIA

USL	ASSISTITI	ESENTI
ALESSANDRIA	129.000	33.360
CASALE	89.600	21.000
TORTONA	64.400	15.294
NOVI LIGURE	73.353	8.229
ACQUI TERME	46.000	10.698
VALENZA	29.180	6.200
OVADA	27.049	396

STORIE QUOTIDIANE DI ANZIANI IN UN AMBULATORIO

ALESSANDRIA. Ore 11,30, anticamera di un ambulatorio medico. Una decina di persone sono in attesa, uno solo il tema della conversazione: le nuove norme sul pagamento dei medicinali, meglio ancora le nuove difficoltà per ottenere l'esenzione dal ticket, il cui costo aumenta sensibilmente.

«Non capisco che cosa dovrò fare - dice un'anziana pensionata, Vera Biorci -, sono malandata, mi reggo a fatica in piedi. Negli scorsi mesi ho dovuto fare lunghe code per ottenere il rinnovo del "tesserino", adesso mi dicono che si deve rifare tutto da capo. Io queste decisioni non riesco a capirle, possibile che a Roma non abbiano pietà di noi vecchi?».

Uno sfogo giustificato dalla gran confusione. «Saranno i medici a convalidare il nostro stato di esenti dal ticket», interviene un altro pensionato in attesa, Donato P., 78 anni. «Sarà vero?», si chiede Vera Biorci.

Alla confusione si aggiungono i timori, le preoccupazioni «I medici - dice l'assessore comunale ai servizi sociali, Mario Corrado - si sono impegnati a "convalidare", soltanto per la prima volta, il diritto a non pagare il ticket dei loro assistiti. Ora si tratta di organizzare un servizio in Comune per poter garantire, in tempi abbastanza brevi, il rinnovo di tutti i tesserini agli aventi diritto all'esenzione. In città sono circa 15 mila, pensiamo di assumere del personale avventizio, anche a creare punti decentrati, al Cristo, agli Orti, a Spinetta. Vedremo di fare il meglio possibile».

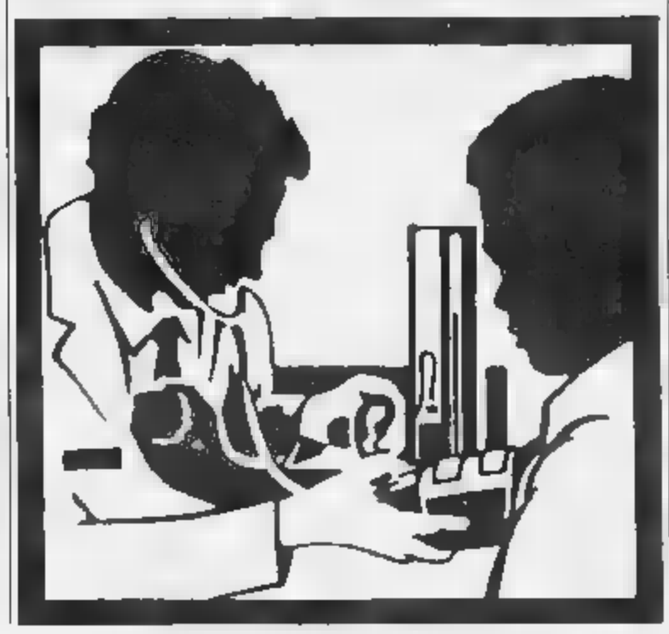
Un problema che si presenta a tutti i 192 Comuni della provincia. In particolare dei centri maggiori (Casale, Tortona, Novi, Acqui, Ovada e Valenza), dove sono migliaia i tesserini per l'esenzione ticket da rinnovare.

Entriamo in un altro ambulatorio medico, pochi i clienti in attesa. Tutti poco e male informati sulle nuove norme in materia di ticket e di pagamenti. In un angolo una donna con tanti anni sulle spalle («La mia età, come il mio nome, non interessa a nessuno», dice con un filo di voce).

Dovrebbe, invece, interessare la sua situazione, veramente precaria. «Non ho una lira di pensione - racconta la vecchietta -, campo grazie al buon cuore di qualche conoscente. Ho bisogno di parecchie medicine, adesso dicono che non ho più diritto a non pagare. Cosa devo fare; a chi devo rivolgermi?».

«Al Comune, con una decisione scandalosa che colpisce i più poveri - dice il presidente dell'Usl, Marchegiani -. E' stato deciso di scaricare dal servizio sanitario i veri poveri, quasi fosse impossibile trovare altre voci da tagliare per ridurre i costi».

I Comuni, allora, dovranno pensare ai medicinali degli indigenti, difficile dire con quali fondi. **[f. m.]**



In una cascina di Ozzano madre e figlio, 53 e 30 anni, vittime di una fuga di gas

S'incendia la bombola: ustionati

L'incidente è avvenuto in cucina, mentre stavano sostituendo il contenitore vuoto. Soccorsi dai vicini di casa. Ora sono ricoverati all'ospedale di Casale: guariranno in una ventina di giorni

OZZANO MONFERRATO. Due persone, madre e figlio, sono rimaste ustionate nell'incendio provocato da una bombola a gas da cucina. Sono Maria Costamagna, 53 anni, e Paolo Lucchese, di 30. Sono stati ricoverati nel reparto di dermatologia dell'ospedale «Santo Spirito» di Casale con prognosi, rispettivamente, di 25 e 20 giorni.

L'incendio è divampato l'altro giorno in Cascina Solito, nella zona al confine tra Ozzano Monferrato e Treville.

Maria Costamagna e il figlio all'ora di pranzo si erano accorti che la bombola a gas propano liquido che alimenta la stufa da cucina era vuota. Così avevano provveduto a sostituirla con una nuova: un'operazione eseguita moltissime altre volte in precedenza.

La bombola usata era momentaneamente sistemata in un angolo del locale, mentre madre e figlio stavano completando l'installazione dell'altra.

Pietro Lucchese, marito della donna, che lavora come autista e che al momento dell'incidente non era in casa, cerca di dare una spiegazione dell'accaduto: «Il rubinetto del gas era chiuso, ma probabilmente era difettoso. Mia moglie ha avvertito una leggera fuga di gas e ha sentito anche un certo odore, ma sembrava lieve e non destava preoccupazione».

Probabilmente, terminata l'installazione, la donna deve aver provato ad accendere il fornello per controllare che il collegamento fosse corretto. In quel momento è divampato l'incendio. «Per fortuna la bombola non è scoppiata - commenta Pietro Lucchese -, altrimenti sarebbe stato un disastro».

Le fiamme hanno investito la casalinga al dorso, alle mani, ai polsi e al viso, mentre il figlio ha riportato ustioni di primo grado al dorso, alle mani e al volto in modo più grave rispetto alla madre.

Alle loro urla di dolore è accorso Silvano Lucchese, 24 anni, fratello di Paolo, che si trovava in un'altra stanza. Il giovane, dopo aver prestato i primi soccorsi, è uscito immediatamente per invocare aiuto dai vicini di casa.

Ha bussato all'uscio della famiglia Boltri, a poche decine di metri dall'abitazione. Racconta la signora Boltri: «Porto e finestra in questa stagione sono chiuse, quindi non avevamo sentito nulla».

Mario Boltri si è precipitato all'esterno e dopo aver fatto salire in auto i due ustionati li ha accompagnati all'ospedale «Santo Spirito».

Intanto sono stati avvertiti i carabinieri di Ozzano e i vigili del fuoco di Casale, che sono accorsi per spegnere l'incendio. Hanno lavorato circa un'ora e mezzo per domare le fiamme, che hanno danneggiato l'impianto elettrico, la tinteggiatura e l'intonaco alle pareti, gli infissi e una parte dell'arredamento della cucina. I danni, non coperti da assicurazione, ammontano a circa quattro milioni. Le condizioni dei feriti stanno lentamente migliorando. Tra qualche giorno i medici decideranno quando potranno tornare a casa. **[s. m.]**

OTTO INCIDENTI

ALESSANDRIA. Otto incidenti stradali causati dalla patina di ghiaccio sull'asfalto sono stati rilevati nelle ultime 48 ore dalle pattuglie della polizia stradale. Nessun ferito, ma danni materiali ingenti.

A Litta Parodi si sono scontrate la «Audi» del meccanico Patrizio Cavaliere, 33 anni, di Mondrogne, e la «Citroën» dell'operaio Aldo Amoroso, 45 anni, via Schiavina 12, mentre sul ponte Bormida la «Uno» dell'operaio Massimiliano Guazzotti, 23 anni, via Bensi, ha tamponato l'«Alfa Romeo» dell'operaio Massimo Lanzavecchia, 25 anni, corso XX Settembre 33. Carla Lombardi, 22 anni, di Litta, ieri poco dopo le 6 è uscita di strada con la sua «Talbot» mentre percorreva la provinciale S. Giuliano-Sale.

Un altro tamponamento in viale Brigata Ravenna, fra la «Prisma» di Vittorio Scardarello, 33 anni, di Acqui, via Nizza 86, la «Renault» di Massimo Graci, 25 anni, via Gandolfi 14, e la «Ford» di Giovanni Panizza, 66 anni, corso Marx.

Sulla Alessandria-Casalcermelli, all'altezza del passaggio a livello, è uscita di strada la «Renault» guidata dall'artigiano Giuseppe Grossi, di 59 anni, nativo di Casalcermelli e abitante a Genova, mentre a San Michele si sono scontrate l'auto dell'orafo Bruno Cartusani, 66 anni, di Valenza, via Cavour 59 (che aveva a bordo la moglie Vittoria Baracco e la figlia Katia) e l'«Alfa Romeo» dell'agente di polizia Mario Fucile, 32 anni, corso Lamarmora, con cui viaggiava il figlio Ivan.

La polstrada è intervenuta anche per uno scontro in via Poligonio fra la «Renault» del commercialista Franco Maschorpa, 36 anni, di S. Michele, via Remotti (aveva a fianco la moglie Mirta Noemi), e la «Uno» guidata dalla segretaria Sabrina Penno, 19 anni, di Felizzano (sulla vettura c'erano anche gli spinettesi Giuseppe Accorsi e Luigi Coscia, suoi coetanei).

Infine, fra spalto Gamondio e corso IV Novembre, tamponamento tra la «Mercedes» del commerciante Agostino Traverso, di Gavi, e la «Ritmo» del commesso Gabriele Cattarin, 46 anni, di Alessandria, via della Maranzana, che era con moglie e figlia. **[e. c.]**

IN BREVE

ACQUI TERME

Arrestato mentre cerca di rubare un'autoradio

I carabinieri di Acqui Terme nelle notte tra sabato e domenica hanno arrestato Filippo Granata, 23 anni, via S. Defendente 53. Il giovane è stato sorpreso mentre rubava autoradio da auto posteggiate in piazza San Francesco.

ALESSANDRIA

Furto con destrezza in una merceria

Un giovane, ben vestito, è entrato in una merceria di piazza S. Stefano ad Alessandria e ha chiesto di poter attendere l'arrivo di una zia che doveva acquistargli una tuta. La titolare ha acconsentito e ha continuato a servire altri clienti. A distanza di qualche tempo il giovane ha detto che sarebbe andato incontro alla congiunta, che tardava. Quando ormai era scomparso, la commerciante si è accorta che lo sconosciuto era riuscito a sottrarle il borsello con una consistente somma.

MORANO

Anziana pensionata trovata annegata a Coniolo

Un'anziana pensionata moranese è stata trovata morta nel Po, a Coniolo. Si chiamava Livia Vanni e aveva 80 anni. I vigili del fuoco di Casale hanno ripescato il suo corpo in regione Traghetto. Forse la donna si è tolta la vita: da tempo soffriva di crisi depressive.

[illegible]IA

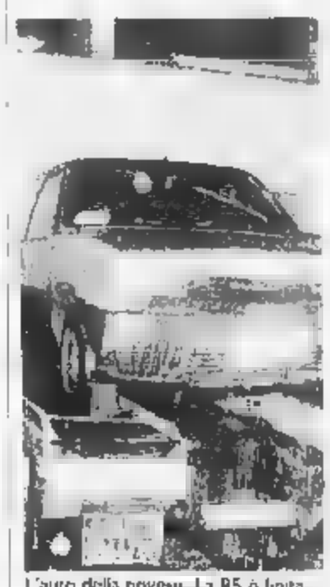
Sette alla sbarra per un «giro» di droga

Il giudice istruttore Riccardo Savio ha rinviato a giudizio Angelo Calvi, 44 anni, la moglie Adriana Appignani, di 46, di Serravalle Scrivia, via Forni, Carlo Calvi, di 24 anni, di Serravalle, i Martiri della Benedicta, i coniugi Antonino Longo e Rosalia Famà, di 37 e 34 anni, di Montoggio (sono però irreperibili), Sergio Luciani, 43 anni, di Castelletto d'Orba, e Ivan Marchini, 31 anni, di Silvano d'Orba. Tutti sono coinvolti in un «giro» di droga scoperto dai carabinieri nel 1987 anche a seguito di intercettazioni telefoniche. Inoltre le due coppie e Carlo Colvo devono rispondere di ricettazione di due assegni rubati, per un importo globale 8 milioni.

Novi, ieri è stata eseguita la perizia necroscopica sul corpo della trentanovenne

Morta nel burrone, oggi i funerali

L'autopsia lascia solo due ipotesi: malore o assideramento



L'auto della novese. La R5 è finita sul greto di un torrente (foto [illegible])

NOVI LIGURE. Si svolgono questa mattina, alle 11 nella parrocchiale di S. Andrea, i funerali di Anna Rosa Ventoso, la donna di 39 anni trovata morta venerdì pomeriggio ad Isola del Cantone.

Intanto, l'autopsia eseguita ieri dal professor Chiozza, docente di medicina legale all'Università di Genova, ha escluso che Anna Rosa Ventoso sia morta in seguito all'incidente stradale. Il corpo della vittima, infatti, non presentava particolari traumi. Non sono ancora noti, invece, gli esiti dell'esame tossicologico, che si è reso necessario per accertare se la donna abbia fatto uso di medicinali nelle ore precedenti la morte. Anna Rosa Ventoso soffriva di tachicardia ed aveva spesso attacchi che le provocavano uno stato di agitazione. Per ovviare a questi problemi, portava con sè una scatola di pastiglie calmanti, che il medico le aveva prescritto alcuni mesi fa.

In attesa dei risultati delle analisi, appare sempre più probabile che Anna Rosa Ventoso sia morta per un improvviso malore. Ma rimane aperta anche l'ipotesi del decesso per assideramento, dal momento che la donna è stata trovata fuori dall'abitacolo della sua «Renault 5». «Forse, Anna Rosa si è sentita male e ha perso il controllo dell'auto, che è uscita di strada - dicono i familiari -, ha cercato di chiedere aiuto, ma è svenuta, ed il freddo può essere stato fatale».

Il corpo della donna era sul greto di un torrente in località Vobbia, una zona dell'alta Valle Scrivia in cui la temperatura in inverno scende di parecchi gradi sotto lo zero. Anna Rosa Ventoso conosceva bene quei luoghi, dove aveva vissuto gli anni migliori della sua giovinezza.

«Sarebbe tornata volentieri ad abitare in quella vallata, lontana dal caos cittadino - spiega Liliana Ventoso, una zia della vittima -: ne aveva parlato con noi anche il giorno di Capodanno». E forse, il desiderio di trascorrere ancora una giornata di festa può avere indotto Anna Rosa a disertare il lavoro, mercoledì scorso.

La donna era uscita di casa verso le 7,40 per recarsi nell'opificio di via San Giovanni Bosco, dove era impiegata da oltre dieci anni. Ma i colleghi non l'avevano vista per tutto il giorno ed i familiari erano insospettiti. La donna era stata vista per l'ultima volta in una tabaccheria di via Edilio Raggio, pochi minuti prima delle 8. Poi, più nulla. Così, era scattato l'allarme ed i carabinieri avevano cercato Anna Rosa Ventoso in Piemonte e Liguria. Per due giorni non era stata trovata nessuna traccia. Poi, venerdì, la scoperta. **[m. d.]**

A.PI.D.A.
Associazione Piemontese Distribuzione Automatica

Comunicazione agli utenti della *DISTRIBUZIONE AUTOMATICA*

Con decreto governativo del 21 Dicembre 1990 il caffè, lo zucchero ed il cacao sono colpiti da un aumento dell'imposta.
Sempre nel Dicembre '90 sono stati rinnovati i contratti nazionali del lavoro.
L'A.PI.D.A., che da due anni mantiene fermo il prezzo delle bevande.
A fronte di quanto sopra e tenuto conto dell'inflazione del periodo, al fine di recuperare i soli costi maturati si vede costretta a deliberare un aumento minimo per ogni bevanda di L. 50 con decorrenza immediata.

Torino, 2 Gennaio 1991

A.PI.D.A.

CASSINE ZONA TENNIS
VILLINO BIFAMILIARE
Costruzione 1981 con giardino e mt 1200 terreno, garage, intermedian vendesi.
TEL. 0143 87.60.56

AVIS
ALESSANDRIA - Via Venezia c/o Ospedale Civile - Tel. 3051

Verrà ospitato a Palazzo Pastore insieme a Biblioteca e Pinacoteca

Valenza avrà il museo orafo

Il Comune ha deciso di ristrutturare l'edificio settecentesco: diventerà una «Cittadella della cultura». La spesa sarà di 6 miliardi, dei quali quasi cinque finanziati dallo Stato

VALENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palazzo Pastore verrà ristrutturato con una spesa di 6 miliardi; l'ha deciso il Consiglio comunale, che ha dato finalmente corpo ad un progetto ambizioso, volto a far divenire l'area di piazza Verdi «Cittadella della cultura». Nel Palazzo troverà posto anche il Museo dell'oreficeria.

«Con il Teatro Sociale e le ex carceri, Palazzo Pastore comporrà quel trittico culturale sul quale il Comune punta per rivitalizzare la vita cittadina - spiega il sindaco Cesare Baccigalupi -. In un mondo sempre più caotico, esiste la necessità di luoghi di aggregazione che avvicinino la città ai cittadini, che propongano momenti più intensi e culturalmente elevati, tali da invogliare la gente a rimanere. Palazzo Pastore deve diventare il fulcro di questa nuova concezione della vita, di questa rivoluzione che vogliamo attuare. Tra l'altro, la sua ristrutturazione costituirà anche il punto di partenza del recupero architettonico del centro storico».

In particolare, a Palazzo Pastore troveranno ospitalità quel Museo dell'oreficeria di cui si parla da anni, la Biblioteca (attualmente è all'ultimo piano del Centro comunale di Cultura, in piazza 31 Martiri, ed ha bisogno di nuovi spazi), una sala polifunzionale, la Pinacoteca e una scuola di danza.

Un'arte antica. Nella città dell'oro si parla del Museo ormai da tempo.

Palazzo Pastore è stato acquisito dal Comune nel novembre 1987 con una spesa di 2 milioni. E' in via Cavallotti, angolo via Cunietti e la sua costruzione è fatta risalire al XVIII secolo. I corpi di fabbricato sono quattro, perpendicolari tra loro e posti in modo tale da formare un rettangolo con al centro il cortile, valorizzato da due porticati.

Malgrado il cattivo stato, sono ancora visibili gli affreschi sul soffitto dell'atrio e la scala con ringhiera in ferro, riccamente lavorata, che dà accesso ai due piani superiori. Nelle loro relazioni, i tecnici incaricati della stima dell'edificio, sono stati unanimi nel definirlo particolarmente adatto ad assumere un ruolo-guida nella costruenda «Cittadella della cultura». Esso presenta infatti peculiarità edili, rivestimenti o materiali ornamentali di apprezzabile pregio di sapore barocco e testimonia un periodo importante di qualità edilizia urbana.

Secondo il progetto di ristrutturazione, il pian terreno ospiterà il Museo dell'oreficeria, una sala convegni, la cineteca e parte della Biblioteca, che si completerà al primo piano, dove sono previste anche la sala di rappresentanza comunale e la Pinacoteca. Al secondo piano saranno invece sistemati i locali della scuola di danza e l'alloggio del custode. Lo spazio complessivo a disposizione è di quasi 2 mila metri quadrati, che spiega anche l'entità della cifra necessaria alla ristrutturazione, 6 miliardi.

Come potrà il Comune far fronte ad una spesa simile? «La Sovrintendenza ai beni culturali del Piemonte metterà a disposizione 2 miliardi - spiega l'assessore alla Cultura, Gino Gaia -. Due miliardi e 800 milioni li darà il ministero, il resto della somma, vale a dire 1200 milioni, sarà a carico del Comune».

Rodolfo Castellaro

PRIMA MOSTRA

VALENZA. Nozze d'argento per la Rafo, la Rassegna fabbricanti orafi, inauguratasi ieri nel palazzo mostre di via Tortona: l'esposizione, che si concluderà venerdì, è alla 25ª edizione.

Rivolta al commercio all'ingrosso, ha una singolare peculiarità. I gioielli esposti in vetrinette anonime e soltanto nel caso di reale interesse il visitatore può chiedere di incontrare il titolare della ditta in questione. Salotto di contrattazione sono a disposizione per questi «contatti immediati», soprattutto per i clienti che vengono da lontano, ma la maggioranza delle trattative di solito avviene successivamente, nelle sedi delle aziende.

«E' l'anno della duplice svolta - chiarisce Ginetto Prandi, coordinatore della mostra - per la prima volta, infatti, si terranno tre edizioni annuali e il numero degli espositori toccherà il massimo storico, con 90 unità. In precedenza, la seconda edizione della Rafo si svolgeva a settembre, ma poi, a seguito di dibattiti e assemblee tra gli espositori, la maggioranza ha optato per maggio-giugno. Per accontentare tutti abbiamo pensato di trovare spazio per la terza edizione». [r. c.]

IN BREVE

ALESSANDRIA

Studenti del «Da Vinci» in sciopero per le gite

Sciopero oggi per i circa 800 studenti dell'istituto commerciale «Da Vinci» di Alessandria. La protesta è stata proclamata contro la restrizione da parte del provveditorato nella concessione dei permessi per le gite scolastiche. Non è escluso che studenti di altri istituti cittadini si uniscano alla manifestazione all'ultimo momento. Già prima di Natale gli allievi di un istituto tecnico novese avevano organizzato un giorno di protesta sul «problema gite».

Il capitano dei carabinieri diventa maggiore

Il comandante la compagnia dei carabinieri di Casale, capitano Giuseppe Gasparotto, ha ottenuto i gradi di maggiore. L'ufficiale, 37 anni, comanda la compagnia dal settembre 1986.

Le offerte di lavoro: venerdì la chiamata

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria comunica agli iscritti che venerdì, alle 9, avverranno gli avviamenti per le seguenti offerte di lavoro: un bracciante agricolo con precedenti lavorativi nel settore, per assunzione fino al 31 dicembre 1991; un mungitore, possibilmente con esperienza; un trattorista; un operaio o operaia di finissaggio nel settore calzature; un operaio o operaia frigorista specializzato in impianti erogazione birre; un operaio o operaia manutentore elettrico con esperienza in cablaggi quadri elettrici su macchine operatrici (20 ore settimanali). Per la prenotazione gli interessati aventi diritto e qualifica professionale richiesta devono presentarsi alla Sezione di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12,30 di giovedì 10, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa, stato di famiglia e documento di riconoscimento. La Sezione comunica anche che sono disponibili offerte di lavoro nominative per: un meccanico riparatore auto; un operaio per lavori di magazzinaggio rifiuti, preferibilmente con patente. Fuori provincia: un impiegato di concetto-interprete conoscenza delle lingue romeno, inglese, francese, italiano; un tecnologo lattiero-caseario con conoscenza delle lingue italiano, polacco, russo, tedesco e inglese.

I vigili urbani si trasferiranno al Mattatoio

La sede del comando di polizia municipale di Casale sarà trasferita nei locali del Mattatoio comunale, in via Cadiani d'Olivola. Il Mattatoio infatti ristrutturato ed adeguato alle normative Cee e alcune costruzioni rimarranno inutilizzate. Il Comune intende ristrutturarle e utilizzarle per ospitare i vigili. L'attuale sede, Palazzo Langosco, sarà pure ristrutturata e destinata alla Biblioteca. Il trasferimento avverrà probabilmente entro il

Chiede un ufficio distaccato della Camera di Commercio

Tortona, 3 anni d'attesa

Dopo il sì del Consiglio comunale e della giunta camerale la pratica s'è persa a Roma. Già pronti locali e attrezzature: 3000 i potenziali utenti

TORTONA. «Speriamo che anche il nuovo presidente faccia pressione affinché l'ufficio distaccato della Camera di Commercio nel nostro Comune diventi realtà».

L'appello è dell'assessore alle Attività economiche, Alessandro Scaccheri, che di questo problema si occupa dal giorno del suo primo insediamento nell'incarico, tre anni fa.

«So perfettamente che il presidente Franco Stradella ha molti problemi da affrontare - dice - e so bene che una decisione definitiva non dipende solo da lui. Con questo mi auguro che possa sollecitare la pratica ferma a Roma, affinché la nostra promessa ai tortonesi si concretizzi».

Il progetto di un ufficio distaccato della Camera di Commercio venne infatti approvato dal Consiglio comunale nel febbraio 1988.

Aggiunge Scaccheri: «Questa necessità nasce dalle incombenze burocratiche che, negli anni, si sono sommate per gli operatori economici. Non dobbiamo dimenticare che soprattutto i piccoli imprenditori debbono sopportare un notevole aggravio di costi, dovuti al mancato lavoro e a spese sostenute per delegare ad altri la cura delle loro pratiche».

E' chiaro che se in città fosse presente un ufficio distaccato della Camera di Commercio, sarebbe garantito un notevole risparmio di tempo e di denaro per tutti.

Secondo i dati in possesso dell'assessore Scaccheri, nella sola Tortona sono oltre tremila gli operatori economici che, per diverse esigenze, periodicamente debbono rivolgersi alla Camera di Commercio.

Scaccheri mette poi in risalto un altro aspetto del problema: «Se agli utenti di Tortona aggiungiamo quelli degli altri quaranta Comuni che fanno parte del comprensorio, è facile capire l'estrema utilità e la grande rilevanza che assumerebbe un ufficio decentrato come quello che noi abbiamo proposto all'allora presidente della Camera di Commercio, Attilio Castellani. Siamo adesso in attesa di una risposta, speriamo positiva, che ci dovrebbe venire dall'attuale presidente Stradella quando ne avrà avuto comunicazione da Roma».

L'amministrazione comunale di Tortona già da tempo ha scelto i locali, all'interno dello stesso palazzo municipale, dove appunto aprire l'ufficio distaccato camerale. E' già stato approntato anche l'arredo ed è previsto l'utilizzo di attrezzature comunali come le fotocopiatrici ed altro.

Della proposta di aprire un ufficio della Camera di Commercio a Tortona, la giunta camerale ha già discusso e ha già approvato l'operazione nel luglio 1988.

Perché la pratica diventi esecutiva è necessario però attendere l'autorizzazione da Roma, dove purtroppo pare che tutti gli incartamenti si siano arenati in qualche cassetto, non si sa neppure per quale motivo, da ben due anni.

Enrico Regalzi

Deluso dalla sconfitta col Como, rischia di essere escluso dagli stadi

Casale, denunciato un tifoso

Lancia una bottiglia contro gli avversari

CASALE. Erano dodici anni che i nerostellati subivano in casa una sconfitta così clamorosa: 3 a 0 contro il Como, che per tutta la partita ha subito la superiorità del Casale. Il, deluso dalla sconfitta, uno dei tifosi nerostellati all'uscita dello stadio ha lanciato una bottiglia di birra contro gli avversari. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito, ma nei confronti di Adriano Clemente, 19 anni, abitante in corso Verdi 45, i carabinieri hanno presentato denuncia per porto di oggetti atti ad offendere e getto di cose pericolose. Inoltre il giovane è stato segnalato alla questura di Alessandria perché vengano adottati i provvedimenti previsti in questi casi; cioè gli venga proibito l'ingresso negli stadi per un certo periodo di tempo.

L'episodio è avvenuto in un clima di tensione che si è accumulato durante l'incontro di calcio, disputato domenica pomeriggio al Natal Palli.

Secondo alcune testimonianze raccolte tra il pubblico presente allo stadio, un gruppo di tifosi nerostellati (una trentina), pochi minuti prima del fischio conclusivo dell'arbitro, si è allontanato dal campo. Al termine della partita, le forze dell'ordine hanno fatto defluire gradualmente la folla, cercando di mantenere le distanze tra le tifoserie avversarie.

Nel frattempo, però, un gruppo di nerostellati si era assiepato lungo il canale. Uno di loro racconta: «E' già avvenuto altre volte: ci si ferma perché all'uscita degli avversari avviene uno scambio di invettive più ravvicinato che in campo dove le tifoserie sono distanziate».

Gli ospiti infatti trovano posto nelle tribune laterali a fianco di quella centrale, mentre i casalesi vengono collocati nei «distinti».

Prosegue il tifoso nerostellato: «Quando sono usciti i comaschi, oltre alle parole sono cominciate a volare anche palle di neve e pietre, ma da entrambe le parti. Poi improvvisamente ho visto che è partita una bottiglietta di birra in direzione degli avversari. Certamente è un gesto che si doveva evitare. Non ho visto, però, chi l'abbia lanciata».

Il responsabile è stato invece notato dai carabinieri, che lo hanno condotto in caserma e denunciato. Ai militari non è sfuggito che sia uno degli aderenti ai «boys», «potrebbe essere un "infiltrato"», commentano.

Ad un esponente dei «boys», che non ha assistito all'episodio «perché dopo l'incontro me ne sono subito andato via», il nome del giovane che ha lanciato la bottiglia non dice nulla. «Non saprei dire se fa parte del gruppo - afferma -. Siamo alcune centinaia, non possiamo conoscerci tutti». [s. m.]

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
sabato: 9-12,30

In provincia il concorso legato a «Fantastico» ha elargito quest'anno 450 milioni

Lotteria, a Novi la parte del leone

In zona un biglietto da 250 milioni (T 719447) e due da 50 milioni (AI 719123, D 865526). Altri due tagliandi a Tortona (Z 203865, AL 232215)

NOVI [illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In provincia, la fortuna si è fermata a Novi, [illegible] ha generosamente elargito trecentocinquanta milioni.

Ma probabilmente non sono [illegible] i possessori dei tre biglietti vincenti della Lotteria Italia. Due tagliandi, da 250 e 50 milioni, risultano infatti acquistati nell'autogrill «Ginetti», sul [illegible] Milano-Genova, in località Bettole di Pozzolo. Il terzo, per una vincita di 50 milioni, è stato venduto nell'area di servizio «Marengo Sud», sull'autostrada dei Trafori. Quello da 250 [illegible] contrassegnato dal numero T 719447, quelli da 50 dall'AI 719123 e dal D 865526.

La notizia è stata accolta con un certo disappunto in città, dove molti speravano che i biglietti fossero stati comprati in una rivendita locale. E in effetti, la tabaccheria «Maffeo» di via Garibaldi aveva tagliandi dell'identica [illegible] (AI) di uno tra quelli risultati vincenti, ma i numeri non corrispondevano.

[illegible] gestore dell'autogrill di Bettole, Giancarlo Ginetti, lascia tuttavia aperta [illegible] speranza che vi sia almeno un novese tra i fortunati vincitori.

«Abbiamo venduto ben 6200 tagliandi, la maggior parte dei quali a persone della zona che vengono ogni mattina a fare colazione da noi» afferma.

Già nel 1986, nella stazione di servizio di Giancarlo Ginetti era stato acquistato un biglietto che aveva fruttato [illegible] milioni.

«Proprio quel ricordo ha indotto molti [illegible] rivolgersi [illegible] me in occasione della Lotteria Italia - spiega Ginetti - ho venduto interi blocchetti a parenti od [illegible]ici». Più difficile che sia alessandrino il possessore del tagliando da cinquanta milioni venduto nell'area «Marengo Sud», sull'autostrada dei Trafori. «Si fermano qui solo automobilisti [illegible] passeggio, per lo più residenti in altre città - spiega il gestore dell'autogrill, Roberto Macciò - quasi tutte [illegible] macchine provengono da Genova, Milano, Torino».

E aggiunge: «Abbiamo venduto [illegible] oltre 4000 biglietti, soprattutto durante le feste natalizie. Impossibile ricordare tutti gli acquirenti: chiunque può avere comprato il fortunato biglietto».

Massimo Delfino

IN AUTOGRILL

ALESSANDRIA. La fortuna sembra aver girato in parte le spalle alla provincia, dopo la pioggia di centinaia di milioni che si era avuta nelle passate edizioni della Lotteria Italia e in analoghi concorsi. Nessuno dei sei biglietti miliardari è stato venduto nell'Alessandrino.

L'unica «consolazione» è [illegible] nuta dai biglietti di seconda (250 milioni) [illegible] terza categoria (50 milioni), con Novi che ha fatto la parte del leone, con tre dei cinque premi.

Gli altri due, [illegible] 50 milioni, [illegible] stati venduti agli Autogrill Nord e Sud di Tortona, sulla autostrada Milano-Serravalle-Genova. I due Autogrill [illegible] gestiti, rispettivamente, da Mario Dani e Giampiero Coppini.

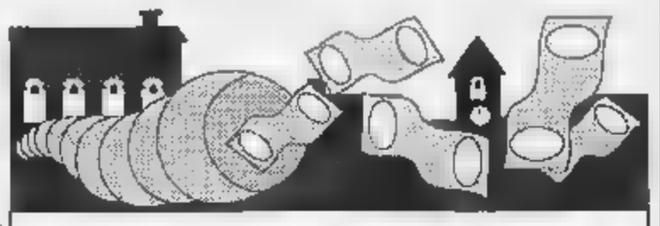
Il biglietto serie Z numero 203865 a Tortona Sud, quello serie AL [illegible] 232215 [illegible] Tortona Nord.

«Siamo sempre abbastanza fortunati, c'è una continuità nelle vincite - dice Mario Dani - Lo scorso anno un biglietto [illegible] 50 milioni era stato venduto a Tortona Sud, nell'89 uno di eguale importo nel nostro Autogrill. Quest'anno, invece, abbiamo fatto coppia. Non penso [illegible] proprio male».

Chi saranno i fortunati possessori dei biglietti milionari? «Impossibile scoprirlo - risponde Dani -, sono migliaia gli automobilisti che si fermano, molti acquistano un biglietto, impossibile avere un'idea di chi abbia quelli vincenti».

Soltanto 450 milioni, [illegible] provincia, dalla più importante lotteria nazionale dell'anno. Italia '89, invece, aveva portato quasi [illegible] miliardo. Meno fortunati gli alessandrini: lo hanno dimostrato i risultati degli ultimi concorsi nazionali.

In compenso gli appassionati alessandrini del Lotto si sono dimostrati all'altezza della fa[illegible] di fortunati con due numeri usciti sabato scorso sulla ruota di Palermo, il 21 ed [illegible] 51, alla ricevitoria annessa alla tabaccheria Grassano di piazzetta della Lega, spesso «baciata» dalla fortuna, un sistemino ha fruttato agli scommettitori la bella somma di ottantatrè milioni. [f. m.]



LE VINCITE CON LA «LOTTERIA ITALIA» IN PROVINCIA

EDIZIONE	IMPORTO	LOCALITA' DI VENDITA
1986	200 MILIONI	VALENZA
	35 MILIONI	OVADA - AUTOSTRADA
1987	[illegible] MILIONI	ALESSANDRIA
	200 MILIONI	ALESSANDRIA
	[illegible] MILIONI	ALESSANDRIA
1988	250 MILIONI	ALESSANDRIA
1989	[illegible]	CASALE
	[illegible] MILIONI	OVADA - AUTOSTRADA
	[illegible] MILIONI	NOVI
	50 MILIONI	ALESSANDRIA
	50 MILIONI	2 A TORTONA SUD. - AUTOSTRADA
	50 MILIONI	2 A CASTELNUOVO SCRIVIA - AUT.
	50 MILIONI	QUATTORDIO - AUTOSTRADA

IN BREVE

Si cercano 4 impiegati per la Provincia

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio [illegible] collocamento, via Cavour 17) di Alessandria comunica agli iscritti nelle liste speciali che venerdì, alle 12, vi sarà la chiamata pubblica per: 4 applicati (impiegati d'ordine), quarta qualifica funzionale, per la Provincia di Alessandria, tempo determinato (60 giorni). Requisiti: conoscenza e uso di personal computer; età 18-40 anni. Gli interessati devono presentarsi alla Sezione entro le 12,30 di mercoledì 9, muniti di cartellino rosa e documento [illegible] riconoscimento.

[illegible] DE' [illegible]

Scontro d'auto ferite due ragazze

Tamponamento alla periferia di Molino de' Torti tra due auto su cui viaggiavano quattro persone. La «Golf» di Claudia Guzzo, [illegible] anni, abitante in paese ha urtato la «Uno» che la precedeva, alla cui guida si trovava Giancarla Coppa, 39 anni, [illegible] a bordo Cristina Rossi e Raffaella Ravazzoli, rispettivamente di 18 [illegible] 17 anni tutte di Cascina Cicognola. Nell'urto hanno riportato ferite leggere Cristina Rossi e Raffaella Ravazzoli.

[illegible]ANZI

Il Tar respinge il ricorso sulle elezioni di Menconico

Il tribunale amministrativo regionale per la Lombardia ha respinto il ricorso presentato da Alessandro Nespoli primo degli esclusi della lista dc alle elezioni amministrative di Menconico, nel Varzese, il quale aveva denunciato una presunta irregolarità nelle operazioni [illegible] scrutinio delle schede votate al seggio 2 installato nella frazione di Montemartino. Dopo [illegible] provvedimento [illegible] Tar, la composizione del Consiglio comunale [illegible] Menconico resta quella del responso delle urne cioè 8 consiglieri contro 7.

[illegible]

Pubblicata l'edizione '91 dei Calendari murandin

E' stata distribuita in questi giorni a Morano la decima edizione del «Calendari murandin», pubblicato dalla Famija muraneisa. L'edizione 1991 del tradizionale calendario presenta fotografie di personaggi locali, curiosità, proverbi e aneddoti del paese.

[illegible]

Riprende il dialogo [illegible] Comune e Consulta

[illegible] sindaco di Murisengo, Luigi Gorbino, ha convocato in municipio per domani pomeriggio, alle 16, la presidente della Consulta femminile Giovanna Zandonella Setti per riprendere i rapporti e la collaborazione tra le due istituzioni.

VALENZA

L'Associazione orafa ha riaperto gli uffici

Dopo le vacanze natalizie, han[illegible] riaperto gli uffici dell'Associazione orafa valenzana. Os[illegible] l'orario consueto: dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18.

Preoccupazione e qualche malumore nel centro monferrino per un improvviso e inspiegabile aumento dei «torraioli»

Fubine, un paese invaso dai colombi

Rovinano gli edifici [illegible] forse sono portatori di malattie. Il sindaco: «Contro di loro non si può fare nulla». Diverse ipotesi sulla provenienza: c'è chi pensa a «lanci» dalle città. Un esposto all'Usl?

FUBINE. Nemmeno l'antico spalto del paese, che attraverso i secoli si [illegible] opposto, talvolta purtroppo invano, agli attacchi dei lanzichenecchi [illegible] degli spagnoli [illegible] ha saputo resistere a [illegible] ipotesi [illegible] «razionalizzazione» [illegible] centro storico, basta [illegible] tenerli lontani: i colombi stanno invadendo [illegible] paese [illegible] a farne le spese sono proprio i monumenti più antichi: in primo luogo l'antica chiesa di impronta romanico-gotica, con il suo caratteristico campanile.

A denunciare la situazione di grave disagio è il sindaco del paese, Francesco Orecchia, ma basta parlare con qualsiasi fubinese per farsene un'idea. Certo a Fubine, come altrove, i piccioni non sono [illegible] novità: da molti anni i torraioli [illegible] «ospiti fissi», e numerosi, dei centri abitati, ma ultimamente nel piccolo centro monferrino sembra si siano moltiplicati a dismisura.

«Sono tanti, invadenti, sporcano ovunque, distruggono persino a beccate le calce che tiene insieme i mattoni e, oltretutto, [illegible] hanno un aspetto sano. Tanto è vero che ogni mattina se ne trovano diversi [illegible] plari morti per le vie», dice il sindaco.

«Mi interpellano in molti - prosegue - per sapere cosa de[illegible] fare. Come rispondere? Vorrei saperlo [illegible]. Abbiamo chiesto all'Usl: sono disponibili [illegible] mandarci dei veterinari per accertare se vi siano esemplari malati, [illegible] e [illegible] servirebbe catturare, od eventualmente eliminare, che so, una decina [illegible] piccioni?».

Sparare è vietato, [illegible] veleno, a parte ogni altra considerazione, minaccerebbe l'incolumità di altri animali domestici (per legge anche i piccioni lo sono) più graditi, come i gatti e i cani. La cattura in massa appare problematica.

[illegible] mancanza di soluzioni praticabili l'immaginazione dei fubinesi si cimenta nella ricerca delle possibili ragioni dell'invasione: la prima, intuibile, è [illegible] forte innevamento delle campagne, [illegible] la fuga dei pennuti verso il paese alla ricerca di cibo.

La seconda è l' «importazione». Dalle grandi città, da Milano forse, arriverebbero i camion carichi di piccioni, prelevati là e scaricati, come si è fatto impunemente per anni, con i rifiuti tossico-nocivi, nelle campagne della provincia.

Verità o leggenda? A titolo personale se ne dicono convinti in molti, anche in Provincia, ma manca qualsiasi prova: un [illegible] di targa, un testimone oculare, qualcuno che sappia per certo e non riporta per sentito dire.

Intanto, comunque ci siano arrivati, in paese i colombi restano. «E Fubine - protesta Orecchia - non è Venezia, dove i piccioni [illegible] piazza San Marco [illegible] un'attrazione, ma [illegible] piccolo centro agricolo, con già tanti altri problemi. A noi i colombi non portano turismo, solo disordine, sporcizia, degrado e, anche se speriamo vivamente [illegible] no, potrebbero causare malattie al[illegible] persone e agli animali domestici».

Qualcuno ha pensato anche ai famosi mangimi anticoncezionali, peraltro di controversa utilità, ma, conclude [illegible] sindaco, [illegible] il problema dobbiamo risolverlo in tempi brevi». E si parla (ma servirà?) [illegible] un esposto all'Usl.

Carla Reschia

ABBATTERLI, MA SOLO NEI CANDI

ALESSANDRIA. E' una storia curiosa [illegible] di difficile, apparentemente impossibile, soluzione quella dei colombi torraioli che da anni [illegible] questa parte e sempre più massicciamente, «abitano» città e paesi. Estinti [illegible] estremamente rarefatti i loro antagonisti naturali, i piccioni trovano tra le case un habitat ideale [illegible] confortevole, fin troppo idoneo alla loro prolificazione.

La soluzione invocata da più parti, anche se severamente contestata dagli ecologisti, è la loro eliminazione fisica, ma, polemiche a parte, anche questo, legalmente parlando, è [illegible] bell'inghippo. I colombi, infatti, non sono, secondo [illegible] parere dell'Istituto nazionale di biologia della selvaggina, fauna selvatica [illegible] è quindi da escludere una loro possibile inclusione tra le specie cacciabili. D'altronde, se anche lo fossero, questo non risolverebbe il problema della loro presenza nelle città, dove, ovviamente, è vietato sparare.

A quanto dicono gli addetti ai lavori della Provincia, essendo i piccioni, a tutti gli effetti, animali domestici, il proprietario (e in questo caso chi abita le [illegible] se «infestate») può disporne e quindi eventualmente catturarli. Come si può capire l'operazione non è né facile né agevole, né sempre praticabile, né, alla fine, risolutiva.

Più fortunato [illegible] contadino proprietario terriero [illegible] provvisto [illegible] porto d'armi, che, [illegible] norma dell'ultimo comma dell'articolo 638 del codice penale, non è punibile se uccide «volatili sorpresi nei fondi [illegible] lui posseduti e nel momento in cui gli recano danno». In quest'ultimo caso la Provincia, su richiesta dei sindaci, può anche mandare squadre di guardacaccia, per difendere le colture dall'assalto.

A rispondere alle numerose richieste di pubblici amministratori [illegible] privati cittadini, rimangono le ditte specializzate nella cattura, le stesse che molti, pur [illegible] prove concrete, sospettano corresponsabili della diffusione del problema, in quanto si limiterebbero ad «esportare» i colombi in altre zone. [c. re.]

Villa Rivarolo. I giudici avevano creduto che la [illegible] fosse di Pazienza

[illegible]' morto a Roma il casalese «Lurensin», già condannato per lo scandalo dell'Irpinia

La sua villa fu messa all'asta dal Fisco

Amico di Pazienza e sospettato di vendere armi all'Iraq

CASALE. E' morto [illegible] Roma Lorenzo Debernardi, [illegible] monferrino, 62 anni, [illegible] in tutto il Casalese semplicemente come «Lurensin» era salito alla ribalta delle cronache alcuni anni fa per essere stato coinvolto in un'inchiesta condotta dalla magistratura romana sul faccendiere Francesco Pazienza. Era stato processato e condannato.

Da tempo era sofferente al [illegible]. Una crisi [illegible] ha colto improvvisamente ed è morto poco dopo il ricovero in [illegible] ospedale romano. La salma arriverà dalla capitale domani mattina. La camera ardente verrà allestita nella [illegible] «Villa Rivarolo» [illegible] Conzano, la stessa tenuta che fu più volte messa all'asta perché il Fisco chiedeva a «Lurensin» [illegible] miliardo e 380 milioni di tasso arretrate.

I funerali si terranno nel pomeriggio, alle 14,30, a Frassinello, [illegible] paese natale.

Debernardi ancora un mese fa [illegible] comparso davanti al pretore come imputato di turbativa d'asta. Il giudice aveva dichiarato di [illegible] doversi procedere nei suoi confronti perché il reato era coperto da amnistia.

Secondo l'accusa il monferrino aveva cercato in più occasioni, sempre per il tramite di altre persone, [illegible] convincere i coniugi Raimondo Rigazzi e Rosa Ghisio a desistere dal proposito di partecipare all'asta per l'acquisto della prestigiosa [illegible] di Conzano.

La villa e i terreni circostanti erano stati messi in vendita dall'ostetrica di Occimiano che aveva sequestrato i beni [illegible] «Lurensin» per il debito che questi aveva nei confronti del Fi[illegible].

I guai per il monferrino erano cominciati nell'83, quando la magistratura romana aveva avviato un'inchiesta nella quale era sott'accusa il faccendiere Francesco Pazienza, accusato di operazioni illecite nell'ambito della ricostruzione in Irpinia dopo [illegible] terremoto. Era stato lo [illegible] Debernardi a spiegare come era stato coinvolto: «In un rapporto redatto dalla polizia si scrisse che intrattenevo "cordiali rapporti con pers[illegible]lità politiche e con membri della massoneria"». E aveva confermato: «Ho degli ottimi amici massoni». Quanto alla politica «se vado a votare con quattro schede in mano - era solito dire - voto per quattro partiti diversi: al partito do il contributo, ma non vendo il cervello».

I giudici, ritenendo che la villa fosse stata regalata a «Lurensin» da Pazienza, ne avevano disposto [illegible] pignoramento. Debernardi, all'epoca, aveva [illegible]chiarato: «Comprai la tenuta nel 1969 dai conti Giordano delle Lanze per 85 milioni. Allora Pazienza non aveva più di 16 o 17 anni. [illegible] avrebbe potuto regalarmela? Io, poi, lo conobbi molto tempo dopo, all'inizio dell'80».

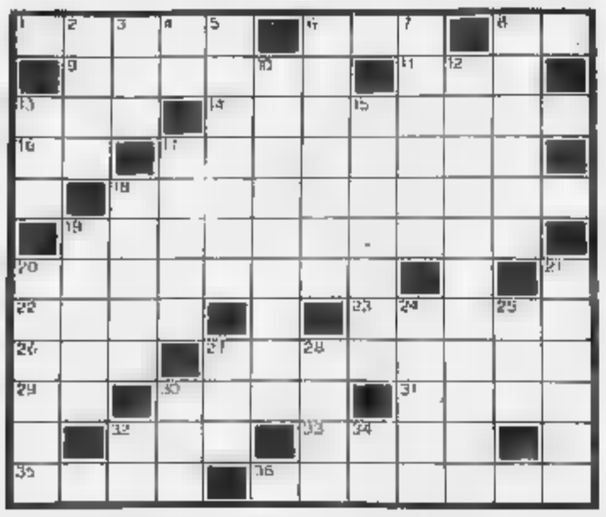
Il monferrino non aveva mai nascosto la sua [illegible] per il faccendiere: «Gli ho scritto in carcere: fa sempre piacere a chi è rinchiuso, ricevere corrispondenza».

Anche Debernardi aveva conosciuto il carcere, perché la magistratura romana, proprio per l'inchiesta dell'Irpinia, aveva spiccato nei suoi confronti un ordine di cattura che lo aveva spedito per alcuni mesi in prigione. Era poi stato condannato a due anni di reclusione, coperti dal condono.

Debernardi era anche stato indiziato di aver contribuito ad una vendita di armi all'Iraq, nell'86. Nutrì passione anche per la carta stampata: «Fui proprietario della rivista "Op", diretta da Pecorelli, e [illegible] due riviste di motori e trasporti [illegible]».

Silvana Mossano

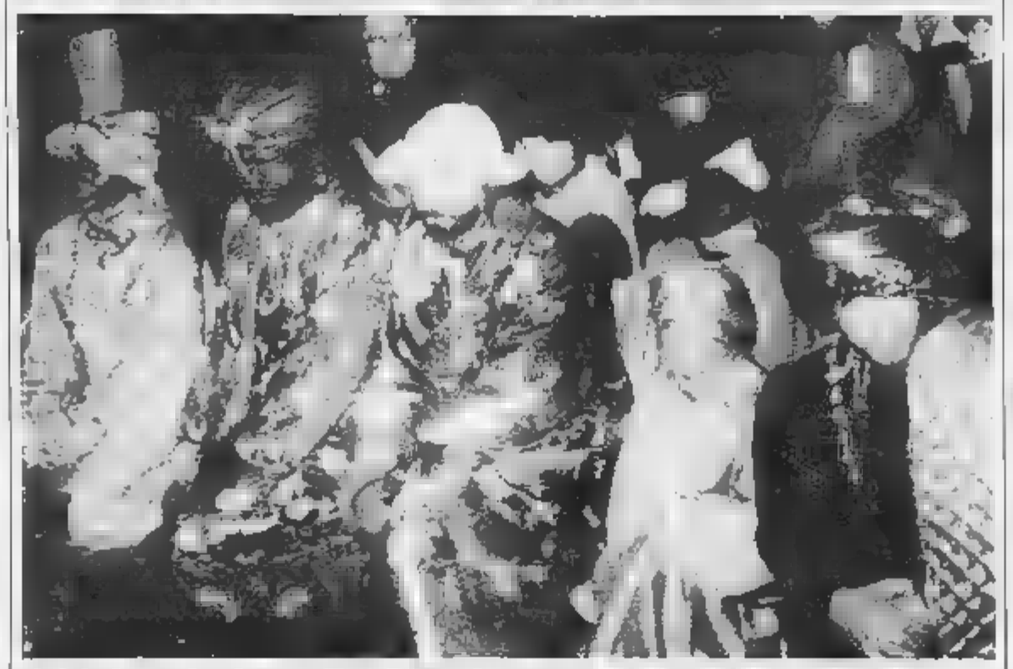
PAROLE INCROCIATE



ORIZZONTALI: **1.** Francesco tra i campioni del ciclismo; **6.** Veloce nave ■ guerra; ■ La terza nota; **9.** Non sposato; **11.** Touring Club Italiano; **13.** Verso di grillo; **14.** Pranzare o cenare; **16.** I confini d'Italia; **17.** Imposte ■ porte; **18.** Imperatore figlio di Sant'Elena; **19.** Una figura geometrica; **20.** Negozianti; **22.** Ingressi... scuri; **23.** Perdono... scherzoso; **26.** Questa... in famiglia; **27.** Ottenute vendendo; **29.** Sigla di Cagliari; **30.** Brutte situazioni; **31.** Marte per i Greci; **32.** Lo zio d'America; **33.** Campioni dello sport; **35.** Uccello sacro per gli Egizi; **36.** La «S» della sigla «S.p.A.».

VERTICALI: **2.** Terra colorante; **3.** Numero pari; **4.** Articolo spagnolo; **5.** Restate; **6.** Vi fu sconfitto Garibaldi; **7.** Scolorito; **8.** Aiuta a sparare con maggiore precisione; **10.** Episodio bellico; **12.** Orazioni ciceroniane; **13.** Questa cosa; **15.** Riveste l'arcata dentaria; **17.** Recipienti in cantina; **18.** Strumento musicale ■ corde; **19.** Il percorso della nave; **20.** Berrettini... spagnoli; **21.** Appellativo regale; **24.** Fuggiti dalla prigione; **25.** Andate; **27.** Liquore della Giamaica; **28.** Saluto amichevole; **30.** Brucia in cucina; **32.** Lo dicono gli sposi; **34.** Inizio di scena.

FUORI CITTÀ PRESEPIO VIVENTE



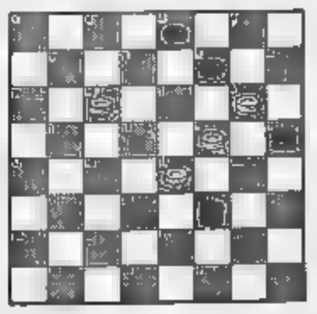
A Volpedo i tre Re Magi sono arrivati ■ cavallo

Non manca proprio nulla alla rappresentazione della natività che, alla replica dell'Epifania, si è arricchita dell'arrivo dei Re Magi. Tutto secondo regole: ma dalle nostre parti i cammelli scarseggiano e così oro, incenso e mirra sono stati portati a cavallo

(FOTO RAFFAELE VACCARI)

DAMA

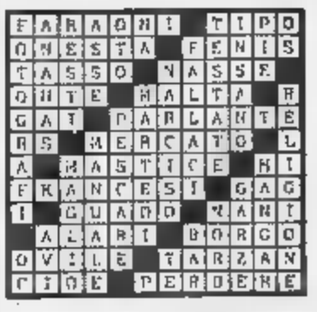
Problema di L. Condemi



Il Bianco muove e vince in 4 mosse.

SOLUZIONI DI DOMENICA

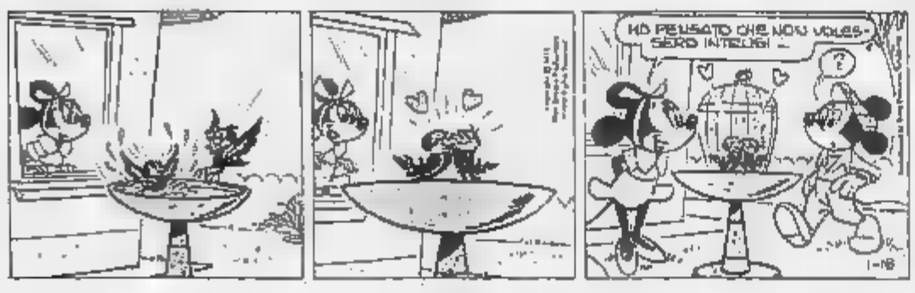
Scacchi: 1.Cf2,Rf6; 2.Ce4 m.; 1... Rh6; 2.Dh5 m.; 1... Rh4; 2. Cf5 m.; 1... Rf4; 2. De3 m.



Le soluzioni ■ giochi di oggi saranno pubblicate domani.

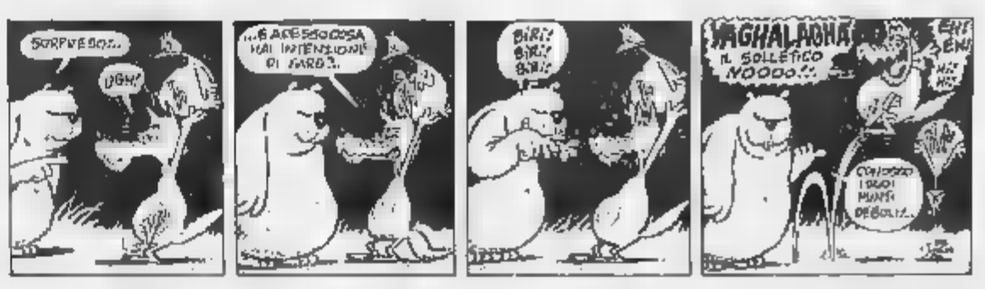
TOPOLINO

■ Walt Disney Co./K.F.S./ILPA



LUPO ALBERTO

© 1990 Silver/MCK



EQUINOXE VIAGGI

LA STAMPA

"LA VELA"

INCONTRO CON I PROTAGONISTI.
AVVENTURA E COMPETIZIONE
COMMENTATE IN DIRETTA.

MARTEDI' 15 GENNAIO ORE 21,30
BIG CLUB CORSO BRESCIA 28

INVITI FINO AD ESAURIMENTO
SALONE LA STAMPA, VIA ROMA 80 TORINO
EQUINOXE VIAGGI, VIA DEI MILLE 18 TORINO

LA STAMPA E LO SPORT

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 c. Giulio Cesare 67	**Presunto innocente** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30	**King Kong** CINESTUDIO via Po 21	**Linea mortale** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Adua 400 c. Giulio Cesare 67	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30	**Lilliput** ■ XX Settembre ■ bis	**Fantozzi alla riscossa** Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
■■ra v. Chieda della Salute	Oggi chiuso	**Lux** Galleria ■. Federico	**Tartarughe Ninja alla riscossa** Or.: 15,10; 17,05; 19; 20,40; 22,35
Ambrosio c. V. Emanuele II ■	**Atto di forza** Or.: 15,50; 17,50; 20,10; 22,30	**Nazionale 1** via Pomba 7	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52	**Italia Germania 4-3** Or.: 15,30; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30	**Nazionale 2** via Pomba 7	**Il tè nel deserto** Or.: 15; 17,20; 19,55; 22,30
Arlecchino c. Sommeiller 22	**Stasera a casa di Alice** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Vist. 14	**Nuovo Odeon** via Verolino 8	**The Stand in** Ap.: 20,15; ult. 22,30
Capitol via San Dalmazzo 24	**La sirenetta** Or.: 15,25; 17; 18,50; 20,40; 22,30	**Olimpia 1** via Arsenale 21	**Nikita** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Centrale via Carlo Alberto 27	**Taxi blues** Or.: 16,10; 18,15; 20,30; 22,30	**Olimpia 2** via Arsenale 21	**Ghost - Fantasma** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
C. Chaplin 1 ■ Garibaldi 32/E	**Verso sera** Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40	**Reposi** via XX Settembre 15	**Rocky V** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
C. Chaplin ■ via Garibaldi 32/E	**Vacanze ■ Natale 90** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30	**Romano** Galleria Subalpina	**Il tè nel deserto** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Cristallo via Cecia 5	**Fantozzi alla riscossa** Or.: 15,40; 17,35; 19,10; 20,50; 22,40	**Studio Ritz** via Acqui 2	**Ghost - Fantasma** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Doria via Gramsci 9	**La sirenetta** Or.: 15,25; 17; 18,50; 20,40; 22,30	**Vittoria** via Roma 308	**Vacanze di Natale 90** Or.: 15,55; 18,10; 20,20; 22,30
Eliseo Grande piazza Sabotino	**Il tè nel deserto** ■: 14,30; 17; 19,50; 22,30	**Zeta** via Collegno 12	**Cinecircolo Il Pungolo** Or.: 17; 19,45; 22,30
Eliseo Blu piazza Sabotino	**Nikita** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30		
Eliseo Rosso piazza Sabotino	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30		
Empire p. Vittorio Veneto 5	**Le comiche** Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30		
Erba c. Moncalieri 241	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 20,30; 22,30		
Faro Cinecircolo via Po	**Cuore selvaggio** Ap. 20,15, film 20,20; 22,20		
Fiamma corso Trapani	**Rocky V** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30		
Gioiello v. C. Colombo 31 bis	**Pretty Woman** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30		
Ideal corso Beccaria 4	**La storia infinita 2** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30		

TEATRI A TORINO

Teatro Regio piazza Castello 215	**Concerto di P. Conte** domenica 20/1 ore 16 e 21, lunedì 21/1 ore 21
Piccolo Regio piazza Castello 215	**I Concerti del Piccolo Regio 1991** Le grandi opere didattiche. Vendita abbonamenti
Alfa Teatro via Casalborgone 18/1	
Alfieri piazza Solferino 4	**Gli attori lo fanno sempre** con Bramieri e Jannuzzo. ■. 9-13; 15-19.
Auditorium ■■ piazza Rossaro	
Erba corso Moncalieri 241	**Stagione Teatrale 1990/91** Tutte le sere ore 21, festivo ore ■. Trappola per topi
Teatro Matteotti Moncalieri	

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

16 — **Pomeriggio insieme**
17,30 **Leonela**, telenovela
18 — ■■, Tg4
18,05 **Telenovela**, continuazione
18,30 **Vita rubata**, telenovela
19,30 **Tg4**
■■ — **Italia Cinquestelle**, rubrica
20,30 **Buon compleanno Trattoria dei Ricordi**, spettacolo
22,30 **Tg4**
■■■ **Moonlighting**, film
0,45 **Excelsior**, spettacolo

Telecity

7 — **Kung fu**, telefilm
7,50 **Wonder Woman**, telefilm
9 — **Il meglio del West**, telefilm
9,30 **Telecity per voi**, attualità
12,30 **Il meglio del West**, telefilm
13 — **Rambo**, telefilm
13,45 **Usa Today**, news

G.R.P.

14,10 **La provinciale**, telenovela
15,15 **La sesta colonna**, film
17 — **The detective**, telefilm
18 — **La provinciale**, telenovela
19 — **G.R.P. monitor**, notiziario
19,35 **Sanford and Son**, telefilm
20 — **La più bella favola**, cartoni
■■■ **Raffles il ladro gentiluomo**
21,30 **Angoscia**, telefilm
22 — **Meeting**, Piemonte alla sbarra
23 — **Non solo rally**, rubrica sportiva
23,30 **G.R.P. monitor**, notiziario
24 — **Il tenente O'Hara**, telefilm
1 — **Inferno e passione**, ■■

Telestar

17 — **Veronica Il volto dell'amore**
18 — **Brilhante**, telenovela
19 — **Mio figlio Dominic**, telefilm
19,30 **Chopper**, telefilm
20 — **I Ryan**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 **TV flash**, quotidiano loc.
23 — **I misteri ■■ mondo**
24 — **Chopper**, telefilm
0,30 **Airline**, telefilm

Videogruppo

13 — **Felicità dove sei**, telenovela
14 — **Samba d'amore**, telenovela
16 — **Cartoon stories**, cartoni animati
18 — **Pallavvelenata**, replica
19 — **Videonotizie**
20 — **Felicità dove sei**, telenovela
20,30 **L'albero della cuccagna**
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**

Primantenna

18 — **Pomeriggio ■■ simpatia**
17,30 **Super Book**, cartoni animati
18 — **Capitan Fantom**, cartoni animati
18,30 **Kon il guerriero**, cartoni animati
19,15 **TGG - TeleGiornaleGiovani**
19,30 **Super Book**, cartoni animati
20 — **Cronache ■■ Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Catch the catch**
22 — **Sanford and Son**
22,30 **Cronache ■■ Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Le spie**, telefilm
24 — **Sanford and Son**

Telestudio

10 — **Maria**, telenovelas
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi anni**, cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 ■■■ **Witch**, telefilm

Altitalia

14 — **I naufraghi**, telefilm
15,15 **Rosa de lejos**, telenovela
16,15 **Là dove scende il sole**, film
18 — **Il fiore all'occhiello**, serial
19,50 **Frames...**, rubrica
20,30 **Eterna armonia**, film
23,15 **Tarzan e i segreti della jungle**

■■■ Canavese

17,15 **Musicale**
18,30 **Betty White**, cartoni
19 — **Police Surgeon**, telefilm
19,30 **TG**
20 — **Happy End**, Tv
21 — **Quando la neve imbianca i ■■ pelli**, film
22,45 **Cilimu**

Quinta Rete

13 — **Le avventure di Oliver Twist**, film
17 — **Star Blazers**, cartoni animati
17,30 **Il mondo della fiaba**, cartoni
18,30 **Capriccio a passione**, telenovela
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
■■ — **Bill Cosby show**, telefilm
20,30 **Io ti amo**, film

Erreuno Tv

16,55 **Passioni**, teleromanzo
17,30 **A tu per tu**
18 — **Storie di famiglia**, telefilm
18,55 **Speciali**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Tesi temi testimonianze**
21,40 **Saracen**, telefilm
22,30 **Tg sera**
22,45 **Martedì sport**

Quarta Rete Tv

16 — **Uno sceriffo contro tutti**
17 — **Comicho**
19,30 **Sceriffo Lobo**, telefilm
20,45 **Controplede**
22,45 **Motori non stop**
24 — **Bolca notte**
0,30 ■■■■ **al cinema**

Antenna ■

17 — **Film**
18,30 **Film**
19,30 **Speciale news**
20,20 **Bingo Unical**, varietà
22,45 **Speciale news**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione ■■ emittenti.**

Viaggio nel Conservatorio di Alessandria, dove vengono a studiare i musicisti di domani

Future cantanti dalla Corea al «Vivaldi»

Nelle due classi vi sono una decina di giovani asiatiche. «Hanno ottime basi e promettono bene» dice di loro la professoressa Orlandi. Il direttore Federico Ermirio diviso tra l'attività di compositore e la burocrazia

ALESSANDRIA
NOSTRO INVIATO

Dietro la scrivania, nell'ufficio un po' tetro che dà sul cortile, il professor Federico Ermirio non ha un attimo di tregua. Arriva una segretaria a porre un problema di formulari da inviare al ministero; telefona un ingegnere del Comune, cercato invano prima, e ne nasce un dialogo piuttosto burocratico a proposito di un muro che il professore vorrebbe far abbattere per ampliare un'aula; ci sono registri da controllare, un insegnante si trasferisce altrove e nasce un problema di redistribuzione degli allievi. E ora è stato fatto accomodare anche il giornalista che vuole fare un'inchiesta sul Conservatorio.

E pensare che sono compositore e che il mio mestiere vero è quello di scrivere musica - sospira il professor Ermirio, lanciando un'occhiata ai ritratti di musicisti che fanno piovere dalle pareti la loro aria ispirata - Comunque ho preso con molto entusiasmo questo nuovo compito». E c'è da credergli, anche se i problemi da risolvere sono numerosi. Il Conservatorio «Antonio Vivaldi» di Alessandria è diventato tra i più rinomati d'Italia, ma soffre di molti malesseri comuni peraltro ad altri istituti analoghi.

Intanto la sede. Palazzo Guttica - ufficialmente in piazza Giovanni XXIII, di fronte alla Cattedrale, ma di fatto con ingresso da via Parma - è potenzialmente la sede ideale. Edificio storico in pieno centro, grandi dimensioni complessive con un elevato numero di vani destinabili ad aule. Ma soltanto una parte del palazzo è occupata dal Conservatorio. Inoltre le aule non sono insonorizzate e ci sono problemi seri di disturbo reciproco tra i vari corsi. E poi anditi freddi e bui, qualche mattonella sconnessa. Infine il fatto che la proprietà dell'immobile del Comune rende meno semplici i rapporti con l'ente scolastico, che per il resto dipendo invece dal ministero, essendo Conservatorio di Stato.

Nonostante tutto ciò, la scuola va avanti a modo più che dignitoso. Gli allievi sono 600, ai quali sono da aggiungere quelli della sede di Novara, che dipende da Alessandria. Tutti questi ragazzi vengono da ogni parte del Piemonte: un'allieva di chitarra del professor Guido Margaria sobbarca il viaggio da Varallo Sesia, molti studenti arrivano dalla Liguria, dalla Lombardia e dall'Emilia.

E poi, sorpresa della sorpresa, c'è anche un manipolo di una decina di cantanti (tutte ragazze) approdate qui dalla remotissima Corea. La maggior parte allieve della professoressa Rita Orlandi, che ha fatto da esca durante una delle sue ultime tournées in Estremo Oriente: nella sua classe canto sette e otto, le altre studiano con la professoressa Donatella Saccardi.

«Sono un serbatoio molto valido - dice Rita Orlandi - perché arrivano qui con una solida preparazione musicale, anche se spesso lasciano a desiderare per quanto riguarda le basi vocali. Ma sono abituate a lavorare molto e badano al sodo: buone allieve insomma».

Ma questi giovani che si dedicano al canto, troveranno poi un lavoro? Più che una domanda è un tormentone rivolto agli insegnanti, perché la musica come isola felice ha perso molto del suo smalto. La risposta «Un cantante eccezionale, va da sé, farà strada e si imporrà ad alto livello. Per gli altri c'è la possibilità di inserirsi in qualche coro. Ma anche qui le potenzialità continuano a calare».

Ecco il vero problema: le istituzioni tradizionali mostrano la corda. Basti pensare al gigante Rai, che soverchiato da bilanci sconnessi medita seriamente di ridimensionare le sue compagini musicali. Qualche passo in tal senso, anzi, è già stato compiuto e della prima decapitazione è stato vittima il Coro polifonico romano, già fiore all'occhiello della musica vocale italiana, che ebbe come direttore Arturo Sacchetti.

Naturalmente i giovani che intraprendono questo erto cammino sanno di rischiare molto, ma almeno agli inizi sognano di percorrere orme illustri. D'altro canto proprio una delle più giovani e recenti stelle del melodramma, Tiziana Fabbricini, voluta da Riccardo Muti nella «Traviata» alla Scala, ha studiato ad Alessandria (non senza incomprensioni, a dire il vero) e contribuisce così a riaccendere la fiamma dell'emulazione.

Anche la strada dell'insegnamento, diventata addirittura un'autostrada quando si erano avviati i corsi di educazione musicale nelle scuole medie, torna ad essere poco più di una mulattiera. Le cattedre sono coperte, il ricambio è anche qui lento. Resta la speranza di una analoga decisione per le scuole elementari: per ora sono soltanto vaghi e generici progetti e, se saranno dei fatti, li vedremo Dio sa quando.

Leonardo Osella

LE MOSTRE D'ARTE

a cura di Franco Marchiaro

Tony Frisina «Morando»

L'alessandrino Tony Frisina inaugura una sua personale domani sera alle 18, alla galleria d'arte «Pietro Morando» di Galleria Guerci, ad Alessandria. C'è molta attesa per la mostra che permetterà di conoscere le opere dell'artista alessandrino, noto per la sua passione di collezionista (basti pensare alla raccolta di vecchie cartoline ed immagini della città) e la sua sensibilità pittorica. La rassegna è organizzata dall'assessorato provinciale alla Cultura. Sino al gennaio.

«Forma e colore» mostra a Valenza

Ad iniziativa del Comune e del Centro comunale di Cultura di Valenza è in allestimento un'interessante mostra che aprirà il 26 gennaio nelle sale del Centro di Cultura in piazza 31 Martiri. «Forma e colore» è il titolo della rassegna che ospiterà le opere di sei artisti contemporanei: Sandra Baruzzi, Silvano Levi Orban, Guglielmo Marthyn, Davide Quagliolo, Lorodano Serogni e Roberto Zanello. Sei artisti accomunati nel tempo da esperienze di lavoro nel campo artistico, con materiali e tecniche differenti.

Le scelte» di Elda Crialese

Alla galleria d'arte «Clio», di corso Roma 104, ad Alessandria, si è inaugurata la personale della pittrice romana Elda Crialese. Dipingere per la Crialese è una necessità, e quando è davanti alla tela trasforma la materia in un'appassionata ricerca, in un equilibrio tra amore e sensibilità. E con la sensibilità del colore dona realtà alle immagini. Sino al 13 gennaio.

Fucina degli angeli a Palazzo Guasco

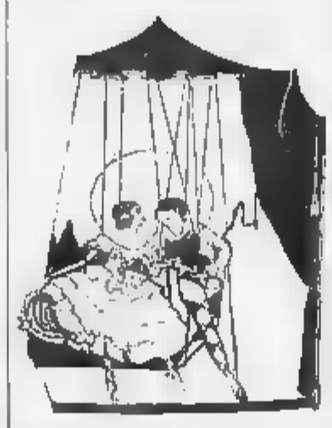
E' già successo per l'interessante appuntamento artistico che l'assessorato provinciale alla Cultura offre nelle sale d'arte di Palazzo Guasco, in via del Guasco 49 ad Alessandria. Sino al 28 febbraio sono esposti capolavori d'arte sotto forma di vetro. Sono una selezione delle opere che fanno parte della collezione della famosa «Fucina degli angeli», una apprezzata e conosciuta bottega del vetro di Murano. Egidio Costantini ha tradotto nel vetro opere di artisti stranieri ed italiani, nomi prestigiosi nella storia della pittura, da Chagall a Max Ernst, da Pablo Picasso a Jean Cocteau, James Coignard, Yoichi Ohira, John C. Portman junior, Remo Bianco, Josette Rispal, Mark Tobey, Andrè Verdet, Robert Scherer, Severo Pozzati-Sepo. La mostra è certamente di livello internazionale e in galleria è possibile trovare il catalogo edito dalla Fabbri, che contiene tra l'altro un'interessante storia dell'arte vetro. La rassegna ha la sponsorizzazione della agenzia alessandrina Ina-Assitalia, della Cassa di risparmio di Alessandria e dell'Ente Ferrovie: chi arriva in città in treno per visitare la mostra otterrà sconto sul biglietto di ingresso.

I successi toscani di Tina Altinier

La pittrice novese Tina A. Altinier ha ottenuto il primo premio, per la sezione pittura e paesaggio, al concorso internazionale «Natale '90», indetto dalla Accademia «Alessandro Magno» a Prato. Si è imposta con un «temporale sul lago» ed i «fuochi di artificio sul fiume». A Firenze, invece, l'artista novese ha ricevuto per i suoi meriti artistici il trofeo «Firenze, città d'arte».

Opere incise di Ennio Morlotti

Opere incise di Ennio Morlotti alla «Bottega d'arte» di Repetto & Massucco, ad Acqui Terme.



CINEFORUM

Doppia proiezione a Tortona

Due proiezioni stasera al Cinema Moderno di Tortona per la ripresa, dopo le festività, della rassegna «Grande schermo». Si comincerà alle 20, con una curiosità per cinefili: sette cortometraggi, testimonianza degli esordi del regista Roman Polansky. Seguirà, alle 21,30, «Mistery train» di Jim Jarmush. Il biglietto costa 6000 lire.

VOLONTARIATO

Cani in assistenza

L'Ato, l'associazione tutela animali, che ha sede in Ghilini ad Alessandria ed è aperta al pubblico ogni mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20, cerca nuovi volontari per accudire ai 65 cani ospiti della cascina Rosa Casalcermelli. E'sufficiente avere un po' di buona volontà e di tempo libero.

ECOLOGIA

Alimentarsi meglio a scuola

Duecentocinquanta casalesi hanno firmato le petizione indetta dagli ecologisti casalesi della Lega per l'ambiente e dell'associazione «Il Panierre» per chiedere che in tutte le mense delle scuole di Casale vengano utilizzati alimenti di origine biologica. La petizione sarà consegnata oggi alle 18 in Comune all'assessore all'Ambiente Luisa Minuzzi e al sindaco Riccardo Coppo.

RISORSA H2O

Due appuntamenti in provincia

Due incontri sul tema dell'acqua, un «bene» sempre più prezioso. Si parlerà di «Acqua, una risorsa da salvaguardare» alla riunione conviviale del Rotary Club di Acqui-Ovada, in programma stasera, alle 20,20, al ristorante «Da Alfredo» ad Acqui Terme. Si parlerà invece della situazione del torrente Erro, stasera, alle 21, a Sassello, durante un'assemblea aperta al pubblico e organizzata dal Comitato per la salvezza dell'Erro. L'appuntamento, che ha carattere organizzativo, ha diversi punti all'ordine del giorno, tra i quali la iniziative nei confronti della regione Liguria e di altri enti per respingere il progetto di inceneritore per rifiuti tossico-nocivi alla Maddalena di Sassello.

LAVORO E SALUTE

La medicina per gli orali

E' in programma stasera, alle 21, nella Sala riunioni della Cassa di risparmio, a Valenza, in piazzetta Verdi, una conferenza dibattito sul tema «La medicina del lavoro a dodici anni dalla riforma sanitaria. Evoluzione e prospettive nel comparto orafo». Relatori saranno i professori Bonsignore e Valente, docenti rispettivamente di Medicina del lavoro e Igiene industriale all'università di Genova

UNITRE'

Si ricomincia ad è Futurismo

Ripre dopo il Natale, l'Unitre di Alessandria. In programma oggi, alle 15,30, nella Sala Ferreri del Teatro Comunale, nell'ambito del corso di storia dell'arte, una conferenza sul Futurismo del professor Franco Sborgi, docente all'università di Genova

I MERCATINI

a cura di Gino Delfrancisco

CASALE

Gli oggetti dei nonni

Mercatino dell'antiquariato, sabato e domenica, al mercato Pavia, in piazza Castello: gli espositori propongono oggetti d'arte e stranezze del tempo andato, accanto a pezzi più moderni, ma comunque di notevole interesse. Una vasta gamma di possibilità di acquisto, dai pezzi più pregiati e importanti (dell'antiquariato minore) alle semplici e divertenti curiosità. Un'esposizione che comprende vetri, mobili, marmi, libri, cartoline, monete, abbigliamenti, biancheria della nonna, ceramiche, ferri, dipinti, stampe, manifesti, francobolli, carta moneta, sculture, giocattoli, vecchi monili, attrezzi di cucina e di cantina. E' un'occasione di scambi e di trattative.

OVADA

Frutta, uova e miele

Ritorna sabato a Ovada, nel Parco ex Madri Pie in via Cairoli, il mercatino mensile di prodotti biologici. Propone ai visitatori tutto quanto è necessario per condurre un tipo di vita «ecologico»: frutta e verdura biologica, formaggi, uova, vino, olio, miele e pane. Ogni espositore deve presentare al pubblico una scheda specifica per ogni prodotto il nome dell'azienda, il luogo di produzione, il metodo di coltivazione e il marchio dell'associazione di produttori biologici a cui aderisce. E' offerta la possibilità di acquistare prodotti sani, ma anche di conoscere e sapere che si compra e quali benefici se ne possono trarre.

SAN SEBASTIANO

Lo spaccio ecologico

Sabato e domenica a San Sebastiano Curone è aperto lo Spaccio di prodotti ecologici realizzato dall'associazione «La strada del sale», gruppo che comprende 25 produttori della zona. I prodotti sono garantiti dalla Comunità montana. Si possono trovare ortofrutta, carne, vini, formaggi, salumi e miele. L'iniziativa è proposta ogni settimana. «Lo spaccio - dice l'assessore della Comunità montana Secondino Cavallero - è anche punto di incontro per la cultura ecologica ed è quindi anche possibile informarsi sulle attività svolte dalle diverse associazioni».

[illegible]

L'orto della Piagera

Scambi diretti tra produttori e consumatori, ogni sabato e domenica, al mercato ortofrutticolo, in versione ridotta, di Gabiano. In zona Piagera, a fianco della statale per Crescentino, sono esposti prodotti genuini: frutta e verdura vendute in cassette. Ecco alcuni prezzi al chilogrammo. Discreta quantità di mele (1.000-1.200 lire al chilo), pere (600-700), aglio (5.000), cipolle gialle (500-600), con abbondanza di peperoncini (2000 lire chilo).

[illegible]

I prezzi dei tartufi

Appuntamento ogni lunedì, di prima mattina, a Murisengo, in piazza Bellarìa, con il mercato dei tartufi. Sono proposti i tuberi della Val Cerrina. Ancora abbastanza vivaci le trattative, con offerta superiore alla richiesta, a conclusione della festività.

GIORNALI SCOLASTICI

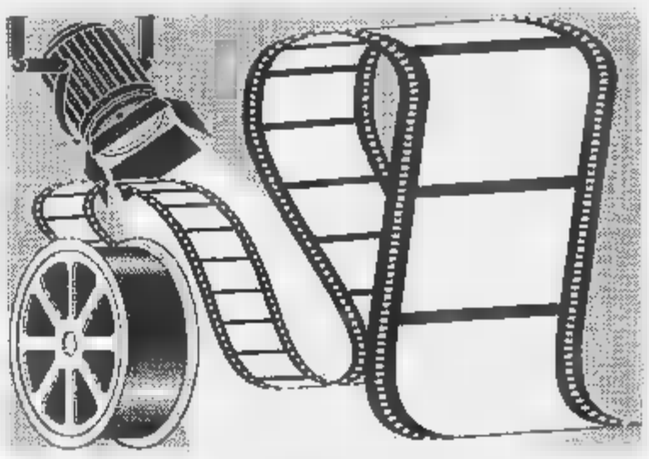
Aspiranti redattori cercasi

Si cercano aspiranti giornalisti tra gli alunni delle medie di Casale. Al Centro d'aggregazione comunale via Verdi da oggi si incontrano gli alunni che fanno parte della redazione del giornalino «Ragazzi». Il numero è stato distribuito in tutte le scuole nei giorni scorsi. Chi vuole inviare articoli, notizie o fotografie può rivolgersi al Centro, il martedì dalle 16 alle 18 o telefonare allo 0142/71632. I giovani sono coordinati dall'insegnante Graziano Menegazzo.

[illegible]

[illegible]

[illegible]



ALESSANDRIA

Alessandrino
Tel. 0131/42644
L. 6000/7000

Tre scapoli e una bimba
di Emile Ardolino con T. Sullock, B. Gullenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Ambra
Orario
inizio ore 16
Tel. 42079
L. 5000

Ne parliamo lunedì
di Luciano Odorisio con Elena Sofia Ricci, Andrea Roncato, Sebastiano Nardoni (Italia '89) — In un motel di provincia una inquieta e sensuale casalinga progetta l'omicidio del marito V.M.14 1h 41' **Comm. gialla**

Comunale
Orario: 20/22.30
Tel. 443127
L. 6000/7000

Il tè nel deserto
Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla impossibile soluzione a quella. Da Bowles N.V. 2h **Dramm.**

Corso
Tel.
L.

Atto di forza - Total Recall
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticolini, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza N.V. 1h 50' **Fantastico**

Cristallo
Orario
inizio 16
Tel. 341272
L. 7000/6000

Film vietato minori anni 18

Galleria
Orario
Inizio ore 16
Tel. 42112
L. 6000/7000

La sirenetta
di J. Musker e R. Clements prod. Walt Disney, a «Paperino guardiano del faro» *(Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora N.V. 1h 30' **Cartone animato**

Moderno
Tel. 42707
L.

Vacanze di Natale 90
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia) — 2 mani tradizionali un vincitore alle corse, un pareggio e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

ACQUI T.
Ariston
Tel.
L. 5000/6500

Film viet. min. anni 18

Cristallo

CHIUSO

Italia

CHIUSO

CASALE M. Poli
Orario: ore 15,30
Tel. 0142/2091
posto unico L. 6000

Vacanze di Natale 90
Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mani tradizionali, un vincitore alle corse, un pareggio e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Moderno
Orario
inizio ore 15,30
Tel. 2816
L. 6000/8000

Mr. and Mrs. Bridge
di James Ivory con Paul Newman, Joanne (Usa) — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani discutono del loro rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese N.V. 2h 10' **Drammatico**

Vittoria
Orario
inizio ore 15,30
Tel.
L. 6000/8000

Stasera a casa di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un amante. Alice anche suo cognato, cercando di separarli, si innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce N.V. 2h **Commedia**

NOVI L. Cristallo
Tel. 0143/75438
L.

Vacanze di Natale '90
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mani tradizionali un vincitore alle corse, un pareggio e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Iris
Tel. 2087
posto unico L.

Atto di forza - Total Recall
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticolini, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza N.V. 1h 53' **Fantastico**

Moderno
Tel. 78 290
posto unico L. 7000

La sirenetta
di J. Musker e R. Clements prod. Walt Disney, ABC, a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora N.V. 1h 30' **Cartone animato**

OVADA Comunale

CHIUSO

SERRAVALLE S. Lara
Tel. 0141/62.695
posto unico L.

Giorni di tuono
Tony Scott con Tom Cruise, Nicole Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se dedicare l'amore la carriera N.V. 1h 45' **Avventura**

TORTONA Moderno
Inizio: ore 21,30
Tel. 0131/861
posto unico L. 7000

Mistery Train
di J. Jarmusch con Y. Kudoh, N. Braschi (Usa) — 3 episodi per tre storie di allegra disperazione che in una notte, nello stesso motel di Memphis, riescono a incrociarsi tra magia rock e western N.V. 1h 44 **Commedia**

Sociale
Tel. 861.326
posto unico 7000

La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe e se ne innamora N.V. 1h 30' **Cartone animato**

VALENZA Sociale

CHIUSO

VOGHERA Arlecchino
Tel. (0383 649
ore 16/00-20/00

Atto di forza - Total Recall
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticolini, Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza N.V. 1h 53' **Fantastico**

A Sancto Lucio de Coumboscuro festeggiamenti con un suggestivo spettacolo pastorale

Magica Natività, in provenzale

Un manoscritto della fine del Seicento è stato la fonte d'ispirazione de «Lou jour di Rei» (Il giorno dei Re Magi). Il testo ritrovato dopo anni era stato scovato nel 1925 in un borgo medioevale dell'Alta Provenza

ANCHE quest'anno a Sancto Lucio de Coumboscuro (Montegrosso Grana) si è festeggiato il giorno dell'Epifania con uno spettacolo pastorale dal titolo «Lou tresor de Boudina».

Il termine spettacolo non sembra però il più adatto: Sergio Arneodo, coordinatore della rappresentazione, preferisce parlare di un «incontro» che da trent'anni, puntualmente, il «Centre prouvencal Coumboscuro» ripropone a quanti apprezzano il vasto patrimonio provenzale: «una pennellata che viene dal cuore» quindi, per usare un'altra definizione di Arneodo.

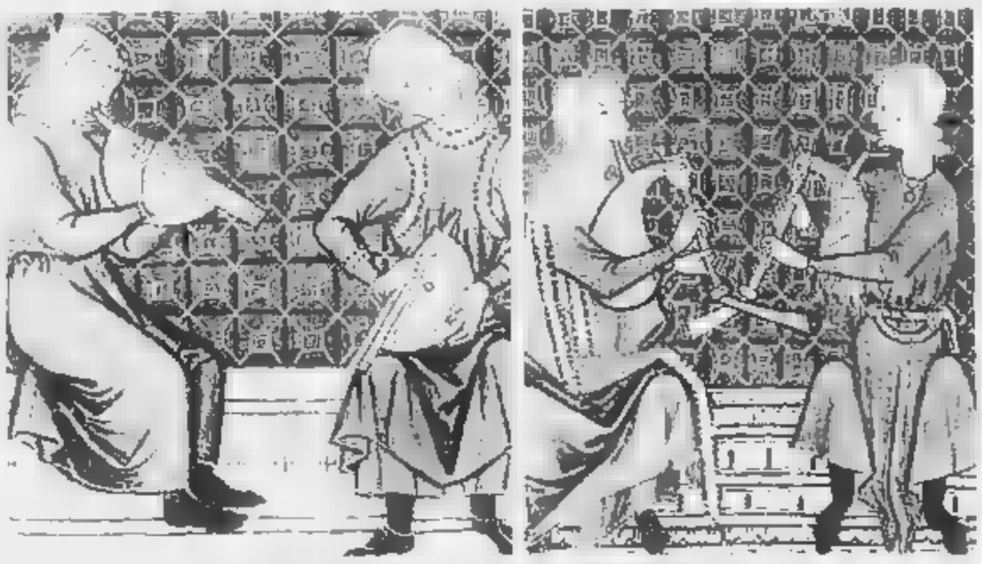
Un manoscritto della fine del Seicento, è stata la fonte d'ispirazione de «Lou jour di Rei» (il giorno dei Re Magi). Jan Luc Domenge, appassionato cultore della civiltà provenzale, ha infatti rintracciato il manoscritto rimasto per lungo tempo nella Biblioteca del museo di Draguignan, dove ora stato depositato da Alfred Matheron. Quest'ultimo nel 1925, aveva scovato nel villaggio di Boudina, borgo medievale dell'alta Provenza, il manoscritto, ricco di composizioni pastorali.

Musiche ed intermezzi drammatico-recitativi caratterizzano lo spettacolo che ha come scenario la suggestiva chiesa di Sancto Lucio, gremita di gente, la cui attenzione viene subito catalizzata da magiche armonie proposte dai «Li troubaires de Coumboscuro». A ritmi scanditi a tempo di marcia, si alternano ritmi più dolci, che sottolineano particolari momenti della Natività. E' nato il Messia e tutti corrono ad adorarlo, i personaggi si chiamano per nome e si consultano ciò che possono regalare al bambino di Betlemme. Anche i musici, decidono di partire, portando come dono la loro musica.

«Dicono che la Vergine Maria ha partorito un bel bambino, che si chiama il Messia. Andiamo subito a vederlo!» recita una canzone «Andiamo avanti in fretta, Caterina, e con noi anche zio Michele, uno porterà una gallina, l'altro un agnello».

Intanto nella piccola capanna il bambino piange disperato perché ha fame, allora la Vergine lo prende in braccio e lo allatta.

Improvvisamente il palcoscenico si oscura, una luce fioca illumina la semplice dimora di due contadini dove una donna sta filando la lana e il marito sta costruendo una sedia, la loro tranquillità domestica subito viene vivacizzata dalla notizia che a Betlemme è nato il Redentore e che bisogna



Suonatori e di un tipo particolare di flauto in due miniature che si rifanno al periodo dei

dere ad adorarlo.

Uno spettacolo semplice che cattura la sensibilità e l'approvazione del pubblico. Il realismo-favola dei «Nouvè de Boudina» si riallaccia alla grande tradizione provenzale della «Pastouralo» (drammi di Natale), diffusa dalle Alpi al mare.

In un percorso storico artistico di vasto respiro, in trent'anni di «drammi» e concerti «musico pastorali» è stato richiamato il più interessante patrimonio pastorale di Provenza, spaziando dalle imprevedibili e geniali composizioni di Nicolas Saboly, maestro Cappella ad Avignone alla fine del 1600, all'ignorato repertorio della valle d'Ubaye e delle Contea di Nizza, sino alle vicine valli provenzali, i toccanti «Nouvè de la Chanal» e «Nouvè de l'Argentiero».

Risultato naturale di questo intenso lavoro di ricerca ed interpretazione, sono le recenti composizioni musico letterarie nate in Coumboscuro: «Balado de Deinial», «Celendos de pastre Frot», «Lou Pan Crousià», ultima creazione de «Li troubaires», che ha richiamato l'attenzione della critico musicale, raggiungendo così la terza ristampa del disco in un anno.

Durante la presentazione dello spettacolo è stato anche illustrato il concorso di letteratura provenzale «Una terra, una lingua ed un pòpolo» libero a tutti. Per partecipare è sufficiente scrivere: fiabe, filastrocche, racconti in lingua provenzale oppure in dialetto piemontese. Il bando di concorso si può richiedere al «Centre Prouvencal» di Sancto Lucio de Coumboscuro; per informazioni 0171/98771.

Amedeo Franco

IN PROVINCIA

TORTONA
Proiezioni al Moderno

Due proiezioni stasera al Cinema Moderno per la rassegna «Grande schermo». Si comincia alle 20, con una curiosità per cinefili: sette cortometraggi, testimonianza degli esordi di Roman Polansky. Seguirà, alle 21,30, «Mistery train» del regista statunitense Jim Jarmush. Il biglietto d'ingresso costa 6000 lire.

VERBANIA
Enrico Ruggeri

Secondo appuntamento nel Novarese per Enrico Ruggeri. Dopo l'esibizione di ieri al «Faraggiana» di Novara, questa sera, alle 21, il cantautore milanese sarà di scena al teatro Vip di Verbania, dove terrà il concerto «Il falco e il gabbiano», ispirato alla sua ultima raccolta discografica.

ASTI
Concerto Camt

Si terrà giovedì 10 gennaio alle 21 a Palazzo Ottolenghi il concerto di presentazione dell'Iniziativa Camt, che ha inaugurato una sezione astigiana. Suoneranno il flautista Antonmario Semolini e il pianista Fabio Luz. Il programma prevede l'esecuzione delle sei Sonate per flauto di Wolfgang Amadeus Mozart. L'ingresso è libero ad offerta, a favore della Fondazione piemontese per la sui cancro.

A TORINO

TEATRO
Leo Guilotta

Al Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71, alle 21, approde questo sera Leo Guilotta con «Vaudeville» per la regia di Beppe Navello. Lo spettacolo ha per sottotitolo «Storia musiche un provinciale a Parigi» e vuole essere, viaggio esilarante nell'opera di Feydeau, Courteline, Labiche, Hennequin e Veber». Informazioni allo 011/66.98.034.

RECITAL
La pazzia di Erasmo

Nella Sala delle Conferenze del Teatro Adua, in corso Giulio Cesare 67, debutta questa sera, alle 21, il recital «Elogio della pazzia» dall'«Elogio della pazzia» di Erasmo da Rotterdam, nell'allestimento del Gruppo della Rocca, curato da Oliviero Corbetta, che lo interpreta Fiorenza Brogi e Bob Marchese. Tel. 011/24.82.276.

Stasera in scena a Tortona il balletto di Mara Fusco con due stelle russe

La «Bella Otero» a tinte forti

Da quest'anno il teatro Stabile di Torino con la Regione e l'Ente Teatrale Italiano (Eti) ha varato una stagione pilota accostando la danza alla prosa. Lo spettacolo andrà poi a Vercelli e a Savigliano

AUGUSTINA Caresson Otero, in arte Caroline, detta la bella Otero. Personaggio mitico dell'Europa Belle Epoque, nata in Galizia nel 1868 da un commerciante Greco e da una zingara, morta a Nizza nel 1965, amata da principi e sovrani, conosciuta per la vita spregiudicata oltre che per la sua bellezza e la sua arte consacrata a Parigi nel 1892 con un ingaggio alle Folies Bergères.

Di personaggio, non c'è che dire. Ispiratrice di romanzi e film, (come non ricordare Angela Molina nello sceneggiato tv) ora Augustina Caresson Otero diventa la protagonista anche di un balletto: «La bella Otero» appunto, spettacolo in due tempi che va in scena questa sera alle 21 al Teatro Civico di Tortona presentato dal Balletto di Napoli e coreografato da Fiorenza d'Alessandro, danzato su una selezione musicale che va da César Franck a Debussy e che si avvale, inoltre, delle musiche originali di Ferdinando Nazzaro.

Detto in due parole è la storia di una zingara povera e ballerina che, attraverso mille peripezie, diventerà la stella più applaudita di Parigi e d'Europa, non dimenticherà le povere origini, le frustrazioni e per tutta la vita rincorrerà il sogno inappagato un amore

Canovaccio semplice ma pieno di effetti spettacolari dunque, occasione per danze di carattere e classiche, storia che ben si presta a interpretazioni virtuosistiche e temperamentose. Spettacolo dalle tinte forti e brillanti, allora, quello che il Balletto di Napoli presenta questa sera a Tortona, che dopo il debutto dell'estate scorsa alla Versiliana sta ora girando con successo l'Italia.

A Tortona arriva con due stelle ospiti, made in Urss: Marina Nosova e Ivan Goliandin, protagonisti nei ruoli di Caroline e dell'impresario Jurgens. Si deve a Mara Fusco, direttrice del balletto, questo legame con l'Urss. Grande didatta classica, infatti, Mara Fusco è di formazione squisitamente russa e la sua scuola, l'Accademia Napoletana, ha sfornato ottimi danzatori.

La compagnia, nata come Compagnia Regionale di Danza, ha da poco acquisito la nuova denominazione «Balletto di Napoli del Teatro Bellini» e in particolare «La Bella Otero» è il maggiore sforzo organizzativo artistico della nuova compagine, coronato da un bel

Dopo Tortona «La Bella Otero» sarà presentato, domani sera al teatro Civico di Vercelli, e giovedì sera al Teatro Milanollo di Savigliano.

Da quest'anno infatti, Il Teatro Stabile di Torino, assieme alla Regione Piemonte e all'Eti, l'Ente Teatrale Italiano, ha varato una stagione pilota di tre spettacoli in queste tre città. Al Balletto di Napoli seguiranno, il Balletto di Toscana e la torinese compagnia Sutki.

Nuovo e curioso accostamento questo di danza e prosa. «Molto importante - secondo Mara Fusco -. E' da salutare come una innovazione positiva immettere la danza nel tradizionale cartellone di prosa, fra gli spettacoli in abbonamento. E' il modo giusto per creare un pubblico di danza, per diffondere una cultura su questo genere di spettacolo».

Accanto all'iniziativa legata allo Stabile, l'Eti, in Piemonte, aveva organizzato in settembre una stagione Teatro Erba di Torino dedicata ai giovani gruppi di danza Contemporanea. Ma l'iniziativa si è risolta praticamente in fallimento. I giovani gruppi, alcuni dei quali molto interessanti, si sono trovati di fronte ad una sala quasi vuota.

«Questo della mancata pubblicità, con gruppi e compagnie ancora poco conosciuti mandati allo sbaraglio, è una vera iattura - ammette Mara Fusco -. Proprio per questo motivo, l'operazione che abbina prosa e danza ci pare la direzione giusta seguire».

Sergio Trombetta

Carolina Otero con il danzatore Frank, Parigi

APRIAMO A CENTALLO

in piazza Vittorio Emanuele II, 15

Nuovi vantaggi per tutti

Dal 7 gennaio la Cassa di Risparmio di Cuneo è presente a Centallo. Con l'apertura della nuova Filiale in questo importante e operoso centro, prosegue lo sviluppo della prima banca della provincia. La Cassa di Risparmio di Cuneo è un Istituto di credito solido e moderno; amministra oltre 5.500 miliardi, ha un patrimonio proprio di 550 miliardi, opera attraverso 65 Filiali, offre tutti i servizi della grande banca, in Italia e all'estero. Alla fiducia dei nostri 200.000 clienti vorremmo aggiungere la Sua. Avrà modo di apprezzare i vantaggi che Le proponiamo, in termini di efficienza, cordialità, riservatezza e convenienza.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
all'altezza dei tempi

Alla morte di Vincenzo II Gonzaga (1627) si aprì una sanguinosa guerra di successione che durò 67 anni

LA FORTEZZA DI CASALE

Contesa dalle maggiori potenze europee subì 5 assedi e fu distrutta nel 1695

IN precedente articolo sulla Cittadella di Casale Monferrato si era trattato delle vicende e delle ragioni che avevano portato il duca Vincenzo I Gonzaga, negli anni 1590-1595, alla costruzione della imponente fortezza. Erano stati inoltre esposti i giudizi di contemporanei sulle pericolose conseguenze che avrebbe comportato per il Ducato di Mantova, a cui allora apparteneva Casale, e per la stessa città monferrina l'iniziativa di Vincenzo Gonzaga. Le pessimistiche previsioni si avverarono purtroppo, in pochi lustri, e la piazza di Casale si trasformò, nel XVII secolo, nel principale oggetto del contendere, nella Pianura Padana, tra le grandi potenze. Sensibili furono altresì le ripercussioni in tutta l'Europa.

Ad iniziare dall'anno 1628 (apertura della guerra di successione di Monferrato) alla distruzione della Cittadella di Casale verso fine secolo (1695), nell'arco di soli 67 anni si succedettero attorno alla città ben cinque «investimenti» o assedi. La fine del poderoso caposaldo casalese ebbe note paragonabili a quelle del celeberrimo «Götterdämmerung» wagneriana. Ritorneremo più avanti su questo momento.

Come abbiamo già ricordato, l'onere del mantenimento della fortezza e soprattutto del costo di un'adeguata guarnigione costituivano carichi insostenibili, nel tempo, per le finanze del Ducato mantovano.

Il problema si era evidenziato fin dai primi anni di vita della Cittadella, ma fu alla morte dell'ultimo rappresentante del ramo primogenito dei Gonzaga, Vincenzo II (dicembre 1627), che la crisi casalese esplose in modo drammatico, con l'aprirsi di uno stato di guerra.

Era giunto a Mantova per raccogliere l'eredità del defunto duca il rappresentante del ramo «cadetto» dei Gonzaga, trapiantato in Francia da due generazioni: Carlo Gonzaga, duca di Nevers e di Rethel. Con lui era giunto nella capitale del Ducato il figlio Carlo di Rethel, bel giovane di raffinata educazione francese, elegante nell'abbigliamento e gradevole al tratto. Questi aveva impalmato, il Natale del 1627, la giovanissima Maria, figlia di Francesco IV Gonzaga - già scomparso nel 1612 - e di Margherita di Savoia. Il delicato fiore femminile incarnava la speranza della successione per la Casa mantovana e il matrimonio principesco, con il quale il ramo primogenito si univa a quello dei Gonzaga di Francia, avrebbe potuto rappresentare una soluzione ottimale e l'inizio di un'epoca di felice stabilità per lo Stato. Non fu purtroppo così.

Troppi interessi divergenti e pretensioni all'eredità di Vincenzo II emersero ben presto, fin dai primi giorni del 1628.

Stampa tedesca sull'assedio di Casale nel 1630. Diretto dal generale Ambrogio Spinola, fallì per la tenace resistenza del generale Toyras

Lo stesso Imperatore del sacro Romano Impero, Ferdinando II, (il Mantovano ed il Monferrato erano feudi dell'Impero) non volle ratificare l'assunzione al trono di Mantova da parte di un principe di estrazione e di cultura francese, legato agli interessi del governo di Parigi, all'epoca guidato da un uomo di eccezionale abilità, il Cardinale di Richelieu.

Le pretese ereditarie di Carlo Emanuele I, duca di Savoia e nonno di Maria Gonzaga, si rivolsero soprattutto sul Monferrato, territorio acquisito, come è già stato detto in precedenza, circa novant'anni prima dal Ducato di Mantova. In esso Casale rappresentava il centro politico e strategico, ben potenziato dalla presenza della Cittadella. Carlo Emanuele I aveva sostenuto che il Ducato di Monferrato fosse feudo trasmissibile anche per via femminile e in tale ottica egli aveva immaginato che la nipotina Maria Gonzaga avrebbe potuto sposare il figlio Maurizio di Savoia (in secondo tempo creato Cardinale), recando così in dote al marito cioè al Ducato sabaudo...) la ricca estensione delle terre monferrine. Le cose erano andate ben diversamente: Maria Gonzaga aveva infatti sposato Carlo di Rethel e le aspirazioni sabaude erano così sfumate. Piazze e territori monferrini avrebbero potuto essere acquistate solo la forza delle armi!

Carlo Emanuele trovò ben presto un potente alleato, don Gonsalvo de Cordoba, governatore (provvisorio) del ducato spagnolo di Milano. Questi, ben conscio di quanto gli Spagnoli aspirassero a possedere Casale, così vicina alla loro piazza di Valenza, ritenne che il momento fosse propizio per impadronirsene. Sicuro di poter conquistare Casale con le armi, don Gonsalvo dovette premere a lungo sulla corte di Madrid, preoccupata che la occupazione spagnola di Casale avrebbe suscitato un enorme vespaio in Italia, spingendo la Francia ad intervenire e con essa altre potenze.

Convinto che l'impresa casalese sarebbe stata facile e rapida, il governo spagnolo dette finalmente il suo consenso. Don Gonsalvo, radunate le sue truppe, passò il Po a Valenza e nel marzo 1628 si avvicinò a Casale. Egli aveva raccolto un'armata sui diecimila uomini, forza che si rivelò poi insufficiente per la durissima impresa. La difesa della piazza fu vera gloria monferrina: gli abitanti - che don Gonsalvo stimava inclini agli interessi spagnoli - furono invece fedelissimi al nuovo duca, carlo di Nevers, malgrado le tante opposizioni da questi incontrate e la mancata ratifica imperiale.

Don Gonsalvo fallì così nell'impresa di Casale e l'insuccesso in campo segnò anche la fine della sua carriera politica. Madrid lo sostituì nel 1630, chiamando dalle Fiandre Ambrogio Spinola, genovese di nascita, uno dei migliori generali spagnoli di quel periodo. L'impresa della conquista di Casale stava assumendo importanza eccezionale per la Spagna ed in questo secondo tentativo non si lesinarono i mezzi. Lo Spinola raccolse un numeroso corpo di truppe provenienti anche dai domini della penisola; a questo si unirono, dopo non molto, contingenti tedeschi scesi attraverso la Valtellina. Erano i famosi lanzichenecchi che giunsero sotto Casale in tempo per l'investimento. La maggior parte di quelle truppe imperiali, agli ordini di Rambaldo di Collalto, si diresse invece verso Mantova, per la conquista di quell'importante piazza. I lanzichenecchi erano uomini selvaggi e disumani, feroci e violenti contro le popolazioni.

Come ricordare qui quel particolare momento storico che il Manzoni dipinse con tanta vivezza nei suoi «Promessi sposi»? L'assedio di Casale ed il «sacco» di Mantova, ecco i due episodi salienti dell'estate del 1630: il primo non riuscito malgrado l'estrema perizia dello Spinola, il secondo portato ad effetto dalle truppe del Collalto, con orribili scene di crudeltà e di devastazioni, con l'asportazione delle immense ricchezze di una città che da secoli era la sede privilegiata di una dinastia.

La Cittadella di Casale non cadde perché, come nel precedente assedio, uomini risoluti e coraggiosi difesero il perimetro con bella tenacia. Fra i molti erano francesi, giunti rapidamente in soccorso della piazza agli ordini del generale Toyras, colui che fu l'anima della resistenza casalese di fronte ad un valente avversario come lo Spinola. Il generale spagnolo, depresso dell'insuccesso dell'assedio, decise di chiedere una tregua ai francesi, lasciò il comando a un sostituto e si avviò verso le sua amata Genova. Il marchese Ambrogio Spinola fu colto dalla morte lungo la via, a Castelnuovo Scrivia. Aveva 61 anni.

Dieci anni dopo il marchese di Leganes, governatore del Milanese, ripetè il tentativo contro Casale; la guarnigione era modesta, mista di Francesi e di Monferrini. Verso fine aprile 1640 la numerosa armata assediante fu assalita da un coraggiosissimo capitano francese, il conte d'Harcourt che pur con forze impari riuscì a sgominare e disperdere gli Spagnoli.

Il quarto assedio ebbe inizio nell'autunno del 1652: il duca di Mantova, Carlo II, dopo intensi negoziati con il marchese de Caracena, governatore di Milano, decise di staccarsi dalla Francia e di recuperare, con l'aiuto spagnolo, la città di Casale da molti anni presidiata da un alleato divenuto scomodo. La Cittadella non resse, questa volta, agli «attacchi» condotti dalla parte della città, nella quale gli Ispano-Monferrini erano già entrati. Oltre vent'anni di predominio francese su Casale sfumarono in pochi giorni, allorché gli uomini del cardinale Mazzarino dovettero uscire dalla Cittadella (10 ottobre 1652). Tra l'esultanza di Spagnoli e casalesi era svanita la pietra principale della guerra che per tanti anni aveva desolato la regione: i francesi avevano perduto la loro principale base operativa nella valle del Po.

Carlo II Gonzaga non avrebbe allora potuto prevedere che suo figlio avrebbe «venduto» un giorno la piazza di Casale a Luigi XIV. Il giovanissimo Ferdinando Carlo, la cui maggior ambizione era di partecipare con grande sfarzo al carnevale di Venezia, non restò insensibile alla proposta che un emissario del re gli fece proprio nella città lagunare.

Nell'autunno 1681 l'affare fu concluso: le truppe di Luigi XIV entrarono nella Cittadella e nel castello. Poco dopo il maggiore ingegnere di Francia, il marchese di Vauban, progettò grandi lavori di rafforzamento e di modifica alla fortezza del Savorgnan. Opere imponenti si eseguirono in pochi anni, con costi immensi per le finanze reali. Casale divenne una delle maggiori piazze della Francia. Nell'estate del 1695 il duca di Savoia Vittorio Amedeo condusse contro Casale una consistente armata alleata (piemontesi, prussiani, austriaci, bavaresi, spagnoli, inglesi). Tolto ai Francesi il minaccioso caposaldo, alcuni degli alleati ne avrebbero ambito al possesso.

Precedenti contatti segreti avutisi tra Vittorio e i Francesi (trattative diplomatiche frammiste ad atti di guerra) avevano già portato alla conclusione che il presidio gallico attaccato, qualora costretto a cedere, avrebbe distrutto la fortezza con le mine. Il duca si era premunito, in tal modo, dal pericolo che Casale potesse divenire il temibile propugnacolo di un'altra potenza. La capitolazione, patteggiata in anticipo, seguì fedelmente ogni fase: il marchese di Crenan fece minare i bastioni e le cortine; fissato il giorno per lo sgombero del presidio, ordinò la distruzione di tutte le opere. Fu questa la fine melodrammatica dell'imponente fortezza, la cui presenza aveva provocato, in pochi decenni, guerre e sciagure nel Casalese, immense devastazioni nelle campagne e nei paesi all'intorno, lo scoppio della peste nel 1630 portata dai lanzichenecchi, la morte di migliaia di combattenti e la scomparsa di tanti civili.

Guido Amoretti

La saggezza popolare è pragmatica: preferisce le «virtù» che aiutano a vivere

«Disend la vrità i-t perde i-j amis»

A volte la discrezione premia più della verità

ABBIAMO parlato dei proverbi che mettono i vizi alla berlina: vediamo ora qual è il trattamento riservato alle virtù. Scorrendo le massime della saggezza piemontese, parrebbe proprio che le virtù debbano dividersi in due grandi categorie: quelle veramente «virtuose», tali cioè da assicurare il paradiso, e quelle che aiutano invece a destreggiarsi meglio tra le insidie della vita quotidiana.

Piemontesi troppo pragmatici? Non si direbbe, dato che l'esempio viene addirittura dal Cristo in persona, che invitò i suoi seguaci ad essere candidi come colombe ed astuti come serpenti. Onestà, modestia, umiltà, cortesia sono perciò pregi del primo tipo, parsimonia, avvedutezza, furbizia sono qualità «formato serpente».

Esser buoni, addirittura, conviene: *Con le bon-e a s'otten tut* (Con le buone si ottiene tutto). Quando è il proprio turno di essere generosi, però, bisogna esserlo sul serio: *Chi sta per niè a l'à nen dabsogn 'd consej ma d'ajut* (A chi sta per annegare non servono consigli ma aiuti).

Mano al *borsachin*, dunque, anche perché *La limosna a fa nen vni pover* (L'elemosina non fa venir poveri), mentre la povertà è una pessima compagna: *Goardlo bin, goardlo tut, l'om senssa sold com'a l'è brut!* (Guardalo bene, guardalo tutto, com'è brutto l'uomo senza soldi!).

C'è poi la verità: ma conviene dirla proprio sempre? Prima o poi, si sa, viene a galla: *La vrità a l'è come l'euli:* [illegible] *dsora* (La verità è come l'olio: viene sempre in superficie), però *Disend la vrità i-t perde i-j amis* (Dicendo la verità perdi gli amici).

Meglio essere discreti: *La discression a stà bin fin-a an cà del Diao* (La discrezione sta bene persino a casa del Diavolo).

In effetti, per vivere bene bisogna dosare con attenzione anche le virtù.

Prendiamo ad esempio il coraggio: *A val pì 'l coruge che la forssa* (Val più il coraggio che la forza), però *A l'è mej ch'a s'dija: «bele sì 'l tal a l'è scapà», che «bele sì 'l tal a l'è mort»* (E' meglio che si dica «qui il tale è scappato» che «qui il tale è morto»).

Stesso discorso per la forza d'animo: *Bon ancusa a tem nen martel* (Una buona incudine non teme il martello), *Chi pija la muraja a testassà, ch'a s'ricorda che i-j corn a son sò* (Chi prende i muri a testate, si ricordi che la fronte è sua).

In sostanza, bisogna sapersi adattare: *A venta piè 'l temp com'a ven, i-j omini per lon ch'a son e le cose per lon ch'a vala* (Bisogna prendere il tempo come viene, gli uomini per quel che sono e le cose per come valgono).

In qualche caso, è bene inventarsi qualche consolazione, come fa chi afferma che *A l'è mej meuire per man d'un boja vej che d'un boja neuv* (E' meglio morire per mano di un boia vecchio che di un boia principiante).

Un po' d'astuzia, comunque, non fa mai male: *S'a basta nen la pel del leon, giontje cola d'la volp* (Se non basta la pelle del leone, aggiungile quella della volpe) e, se è il caso, è meglio *Vischè na candeila al Diao e l'autra a Sant'Antoni* (Accendere una candela al Diavolo e l'altra al suo nemico Sant'Antonio).

Conviene allora essere cortesi con tutti: *Cortesia 'd boca e man al capel a costo poch e a l'è bon e bel* (Cortesia di bocca e una mano al cappello costano poco e son buone e belle), sapendo che *Col 'd lassù a-j fà la part a tuti* (Quello di lassù, cioè il Signore, darà la sua parte a tutti).

Enrico Bassignana

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

ALESSANDRIA

Vetri preziosi

Prosegue alla sala d'arte della Provincia, in via del Guasco 49, la mostra «La fucina degli angeli, da Chagall a Max Ernst, magia di vetri». Si tratta di vetri soffiati policromi modellati su disegno di celeberrimi artisti contemporanei. L'ingresso alla rassegna è gratuito.

Assemblea cittadina

Giovedì, nel salone del Duomo, in via Vida 1 (ore 21), si terrà un'assemblea cittadina sul problema degli immigrati dal Terzo Mondo, sempre più numerosi anche ad Alba. Sono invitati rappresentanti di enti e associazioni che si occupano di argomenti sociali. Lo scopo è di raccogliere proposte e idee per dar vita ad iniziativa di accoglienza in città.

ALBA

Corsi biblici

Giovedì alle 21, nel salone parrocchiale, il professor Battista Galvagno tiene la quarta relazione del corso biblico organizzato dalla vicaria della sinistra Tanaro. Al centro del dibattito l'«Esame delle opere di San Paolo».

BOVES

Il primo soccorso

Ogni martedì alle 20,30, a partire dal 15 gennaio, nell'Auditorium di piazza Borelli, si inizierà una serie di incontri-lezione sul tema «Primo soccorso agli infortunati, il comportamento del soccorritore». L'iniziativa, patrocinata dal Comune e dalla Cassa Rurale e Artigiana, sarà curata dall'Usl 60. La partecipazione è libera e gratuita.

MACUGNAGA

Visite alla miniera

La miniera d'oro della Guia, in località Borca, è aperta alle visite durante tutto il periodo invernale, o per tutti i giorni della settimana. Il percorso si snoda in cunicoli e grotte sotto l'artificiale «Lago delle Fate».

D'ASTI

Mostra fotografica

Prosegue nella chiesa di San Giovanni la mostra fotografica «Villeggiatura primo Novecento: l'Astigiano nelle immagini della famiglia Gallina di Villafranca d'Asti». Sono una sessantina le fotografie esposte: raffigurano i momenti delle vacanze di una facoltosa famiglia romana nella dimora di campagna dell'Astigiano. La rassegna rimarrà aperta sino al 31 gennaio col seguente orario: martedì e sabato dalle 15,30 alle 16,30; domenica dalle 10 alle 12.

ARONA

Lezioni di psicologia

«La relazione chiamata «madre» è il titolo del dibattito che il dottor Sordano terrà domani alle 16 al liceo classico. L'incontro si inserisce nel ciclo di lezioni di psicologia organizzato dall'Unitrè.

Seminario di pittura

Il pittore moncalvese Luca Mancini tiene, a partire da questo mese un «Corso di disegno e pittura» che si chiuderà a giugno. Le lezioni, di due ore ciascuna, avranno cadenza settimanale. Il corso riguarda tutte le tecniche. Il costo è di cinquantamila lire mensili per i ragazzi e di settantamila lire per gli adulti. Le lezioni si terranno nello studio di via Quattro Novembre 9.

ALESSANDRIA

Riunione del Rotary

Due incontri sul tema dell'acqua, un «bene» sempre più prezioso. Si parlerà di «Acqua, una risorsa da salvaguardare» alla riunione conviviale del Rotary Club di Acqui-Ovada, in programma stasera, alle 20,20, al ristorante «Da Alfredo» ad Acqui Terme. Si parlerà invece della situazione del torrente Erro, stasera, alle 21, a Sassello, in un'assemblea organizzata dal Comitato per la salvezza dell'Erro. L'appuntamento ha diversi punti all'ordine del giorno, tra i quali le iniziative nei confronti della regione Liguria e di altri enti per respingere il progetto di inceneritore per rifiuti tossico-nocivi alla Maddalena di Sassello.

VALENZA

Medicina del lavoro

E'in programma stasera, alle 21, nella Sala riunioni della Cassa di risparmio, in piazzetta Verdi, una conferenza dibattito sul tema «La medicina del lavoro a dodici anni dalla riforma sanitaria. Evoluzione e prospettive nel comparto orafo». Relazioni di alcuni esperti.

SERIE C

La sconfitta subita contro il Como non crea drammi fra i nerostellati

Casale, beffa ed elogi

Bruno Baveni salva tutti i suoi giocatori: «Meglio di così non potevano giocare» Anche il tecnico dei lariani Bersellini ha parole di ammirazione per Marcellino & C.

CASALE. Nessun dramma per i nerostellati, dopo la sconfitta (0-3) rimediata al «Natal Palli» contro il Como. «Abbiamo dominato per 90' - dice Baveni - e nessun giocatore ha colpa per questo insuccesso, pesante solo perché sino all'ultimo non abbiamo rinunciato a lottare. Così, dopo la beffa del gol allo scadere del primo tempo, sono arrivate anche quelle due reti, in un finale allucinante».

Nonostante i gol, infatti, il Casale ha dimostrato di poter gareggiare alla pari contro un Como che punta decisamente al ritorno in serie B. Per tutta la ripresa i nerostellati hanno continuato ad attaccare e solo negli ultimi sette minuti hanno concesso spazio alle offensive dei lombardi.

«Credo che meglio di così non si potesse giocare - aggiunge Baveni -. Un simile commento può suonare strano per chi non ha visto la partita, ma noi che l'abbiamo vissuta sul campo, lo sappiamo. E' comunque demoralizzante essere sconfitti con tre gol di scarto, dopo aver giocato meglio degli avversari. Nel primo tempo abbiamo avuto le occasioni migliori per chiudere l'incontro».

Anche l'allenatore dei lariani, Eugenio Bersellini, riconosce la pericolosità in fase offensiva dei casalesi. «Non è stato facile contrastare i loro attacchi. Spesso abbiamo rischiato, su precisi cross dalle fasce. Il risultato è troppo pesante per i nerostellati, ma quando si combatte non conta poi molto perdere per una o tre gol di differenza. Non sono complimenti di circostanza. Ho visto una squadra ben organizzata tatticamente, che non dovrebbe aver problemi a ottenere in anticipo la salvezza».

Tuttavia, i tifosi nerostellati contestano il fatto che l'arbitro non abbia concesso un rigore per l'atterramento in area di Marcellino, a inizio ripresa. Bersellini si limita a riferire la versione di un suo giocatore: «Annoni, che marcava Marcellino, mi ha detto che è entrato in scivolata, senza commettere nessuna scorrettezza. Comunque, Baveni non ha motivo di rammaricarsi per questo insuccesso in sfide così combattute, vince chi segna per primo. Il Casale nel primo tempo ha sfiorato il gol. Assomigliava al Como d'inizio stagione. Costruivamo tante belle azioni, raccogliendo poco in zona gol. Adesso ci interessa più il risultato che lo spettacolo. Siamo più opportunisti in fase conclusiva».

I lariani torneranno al «Palli» il gennaio per il match di ritorno della Coppa Italia: la sfida di andata, allo stadio Sinigaglia, è era chiusa in parità (2-2).

Gino Defrancisci

CASALE		0	COMO		3
FERRARESSO	6		SAVORANI	7	
LUXORO	6,5		DOZIO	6,5	
OLMI	6		FORTUNATO	6	
LO PINTO	6,5		CENTI	6,5	
ZACCOLO	6		CHIODINI	6	
GROTTO	7,5		ANNONI	6,5	
VIGNALI	6,5		FERAZZOLI	6,5	
69' GREGORIC	5,5		72' PEDONE	7	
CAVERZAN	6,5		MARIOTTO	6,5	
89' COL	6,5		88' BOSCOLO	s.v.	
FUSCI	6		ROMANO	6,5	
MARCELLINO	6,5		SENO	7	
CAMPIOLI	7		PRADELLA	6,5	
All.: BAVENI	6,5		All.: BERSELLINI	7	

Arbitro: BERNARDINI Rovigo, 5,5
Reti: 43' Centi, 64' autogol di Olmi, 89' Pedone
Ammoniti: Zaccolo, Campioli, Annoni e Ferazzoli **Espulso:** Fortunato
Spettatori: paganti 935 per un incasso di 16 milioni e mila

E' IL SOLITO SCIUPONE

CUNEO. Il digiuno continua: partito a mille, con due successi nelle prime due giornate, il Cuneo, da allora, non ha più centrato l'obiettivo-vittoria.

Lo 0-0 contro il Cecina è probabilmente il più amaro per i biancorossi, perché la squadra toscana ha dimostrato al «Paschiero» di essere poca cosa e sciupare punti contro avversari tecnicamente modesti può avere riflessi pesantemente negativi sul futuro dei cuneesi.

L'ennesimo mezzo passo falso ha regalato grande nervosismo. Ne le fatte le spese più di tutti Antonio Caridi, accusato apertamente dalla società di non avere un comportamento da atleta e di amare troppo le discoteche. Contro lui ci saranno provvedimenti disciplinari pesanti, dettati anche dagli errori e comportamento imputabili al centrocampista. Farsi espellere all'86', dopo una gara poco incisiva e da parte di giocatore che rientrava da una squalifica, gli costerà parecchio.

Al di là delle conseguenze disciplinari, i problemi del Cuneo nascono dalla lentezza con cui ogni manovra viene impostata e dagli errori in fase conclusiva.

Contro il modesto Cecina gli uomini di centrocampo si sono distinti per portare palla più che per inventare manovre veloci con cui aggirare la munitissima difesa toscana. Barlassina cerca di trovare i lati positivi dell'incontro: «E' stato arrembaggio e si è giocato una porta sola. Ci è mancato il gol, ma occasioni per segnare ne abbiamo costruite una dozzina».

Per la verità, però, i pericoli sono venuti da mischie o spunti personali e mai da azioni corali. Il vice Barlassina, Bonomolli sottolinea «la difficoltà a fare gioco contro dieci difensori e su un campo gelato. Bisogna buttarsi avanti e trovare il primo gol. arriva presto è tutto facile, altrimenti si a chi difende e si innervosisce chi attacca. Da sempre è così».

Attorno al Cuneo, comunque, sta aumentando scontento e nervosismo. La classifica è disastrosa perché sono ancora da recuperare due gare interne con Sarzanese e Pontedera (mercoledì e domenica 27 gennaio, con la sequenza degli avversari ancora da definire). Ma se non si vince in casa e si perde in trasferta, come sta accadendo a Bonzi e compagni negli ultimi turni, evitare la retrocessione diviene un problema molto serio. E sarà sempre più difficile riuscire a mantenere il contatto con la testa della classifica. **[gl. f.]**

DERTHONA VERSO LA SALVEZZA

TORTONA. Derthona conquista il quarto risultato utile consecutivo (1-1) a Luras, contro l'Olbia, e continua a piccoli passi la sua marcia di avvicinamento al centro classifica. «Non siamo ancora in zona salvezza - dice presidente Franco Nicola -, ma non bisogna dimenticare che dobbiamo ancora recuperare una gara contro la Massese».

I bianconeri hanno già ipotecato la permanenza in C2? «Continuando a giocare così - aggiunge Nicola -, non ci sfuggirà questo traguardo». Contro l'Olbia, l'allenatore Natalino Fossati ha schierato la stessa formazione che aveva vinto (1-0) sette giorni prima contro il Tempio. Sono stati esclusi solo la giovane punta Zaffiri (che ha lasciato il posto al rientrante Guerra) e la mezza punta Paini, sostituito dal centrocampista Lussignoli.

Bellatorre visto da Ghiglione

Una scelta tattica, quest'ultima, che può esser spiegata in due modi: rispetto a Paini, Lussignoli è un giocatore di maggior esperienza (ha subito il fallo, punito col calcio di rigore trasformato poi da Bellatorre), ma non è escluso che mister Fossati abbia cercato di mandare in campo la formazione meno rinunciataria, badando a garantire comunque una sufficiente copertura.

Paini è stato schierato a un quarto d'ora dal termine, quando Fossati ha tentato il classico colpo a sorpresa, sperando nella velocità della mezza punta, che ha già avuto modo si mettersi in evidenza con veloci incursioni a rete, quando gli avversari accusano stanchezza.

L'allenatore ha dubbi: «Sono soddisfatto per il risultato ottenuto contro l'Olbia. Stiamo vivendo un momento particolarmente delicato. Spesso le squadre, dopo le festività natalizie, accusano scarsa concentrazione e poca voglia di lottare. Fortunatamente non è il caso nostro. Il Derthona non ha risparmiato energie. Ha continuato ad attaccare, badando a non scoprirsi troppo sulle azioni in contropiede dei sardi».

Adesso i bianconeri distanziano di una lunghezza l'Oltrepò, sconfitto a Pontedera. Ancora Fossati: «E' prezioso questo punto conquistato contro l'Olbia. Poco per volta riacquistiamo morale e voglia di lottare. E' importante che la squadra sia molto caricata domenica prossima, quando ospiteremo al 'Fausto Coppi' il Viareggio. Gli impegni previsti a gennaio sono particolarmente difficili. Dopo il match con la capolista e la trasferta sul campo del Poggibonsi, secondo in classifica, dovremo affrontare il recupero la Masseso. Già adesso sottoscriverei volentieri tre pareggi». **[e. r.]**

Saltata l'imbattibilità esterna anche se la squadra ha fornito la migliore prestazione

Crolla il Novara più bello

Rammarico per l'errore che a Poggibonsi è stato fatale. Le ottime prove di Uzzardi ed Armanetti Nicolini: «Su un terreno finalmente praticabile devo elogiare tutti». Domenica il derby con i grigi

Nel disegno di De Coll' il pallonetto di Armanetti finito sopra la traversa

POGGIBONSI		1	NOVARA		0
PERUZZI	6,5		BETTINI		
GIANNONE	6		ELLI	6	
FALOSSI	6		FARSONI	6	
SBREGA	7		RIVIEZZI	6	
NERI	6		PACIONI		
BERTOCCHI	7		CASTIGLIONI	6	
FABBRI	6,5		PIRACCINI	6	
RASTELLI	7		BIRTIG	5,5	
PAZZINI	7		(75' COSTA)	s.v.	
MENCHETTI	6,5		ARMANETTI	7	
(53' CECCHINI)	6		OROFINO	6,5	
CIUCARELLI	6		UZZARDI	6,5	
(84' MALUSCI)	s.v.		TESTA	5,5	
All.: VETTORI	7		All.: NICOLINI	6	

Arbitro: AMBROSIO Como.
Reti: 60' Pazzini
Ammoniti: Rivezzi, Birtig, Ciucarelli, Fabbri e Pazzini
Spettatori: paganti 1300 per incasso di 12.720.000

NOVARA. Gli azzurri hanno perso l'imbattibilità esterna a Poggibonsi, dove sono stati protagonisti della migliore partita in trasferta della stagione. E' questo il vero rammarico nel clan novarese dove pure non si nascondono gli errori che sono costati la sconfitta.

Così, ad esempio, il gol partita è maturato dopo un'ora gioco quando Pacioni, destinato alla marcatura del centravanti Pazzini, aveva lasciato il campo da due minuti appena ed il sostituto, il giovane Castiglioni, non aveva ancora preso le misure dell'avversario diretto. Si aggiunga che Bettini sbaglia tempo nell'uscita sul cross dalla bandierina e si avrà il quadro completo di episodio che è costato almeno un punto novaresi.

«Non ho niente da rimproverare alla squadra che si è battuta con grande spirito e, almeno nel primo tempo, ha dominato l'avversario - è pensiero di Nicolini -; abbiamo compiuto qualche errore in fase di realizzazione ma, su un campo finalmente praticabile, ho rivisto la squadra d'inizio campionato, capace di sviluppare buone trame e di tenere sotto controllo un avversario che attraversa buon momento. Siamo amareggiati solamente per il risultato. Questa sconfitta non ci deve condizionare più di tanto perché siamo confortati dalla prestazione complessivamente positiva, anche se spiace perdere l'imbattibilità esterna nel giorno in cui disputiamo la nostra migliore partita della stagione in trasferta».

In Toscana, Novara mancava domenica degli attaccanti Lanci e Guattoo, entrambi infortunati. Anche Pacioni ha accusato un malanno (botto al quadricipide destro) che lo ha costretto a giocare in condizioni monomale fino a quando è stato sostituito. Sono da segnalare le prestazioni superlative di Uzzardi ed Armanetti che hanno cercato fino all'ultimo di ribaltare una situazione compromessa. Proprio Armanetti, con il risultato bloccato sullo 0-0, ha avuto la palla gol, su servizio di Uzzardi, che ha però fallito calciando sopra la traversa uscita del portiere Peruzzi.

Archiviata questa giornata sfortunata, i pensieri degli azzurri vanno già al derby di domenica prossima quando salirà al Comunale di viale Kennedy l'Alessandria. E' una partita molto sentita anche dalla tifoseria che domenica gremirà lo stadio. Nicolini spera di poter recuperare tutti i giocatori, compresi Lanci e Pacioni.

Assai probabilmente il Novara dovrà rinunciare però al centrocampista Birtig che, già diffidato, è stato nuovamente ammonito e quindi dovrebbe scattare automaticamente per lui la squalifica. **[r. amb.]**

L'Alessandria spreca in casa quello che ottiene in trasferta

Grigi, così non va

Anche con il Tempio s'è ripetuto il canovaccio degli ultimi mesi. Sabadini critico: «Troppe palle-gol sbagliate, non possiamo che accollarci le colpe»

ALESSANDRIA. Anno nuovo, vecchia storia: l'Alessandria continua a non vincere al «Moccagatta» e i tifosi dimostrano preoccupazione, nonostante la favorevole posizione in classifica. Anche contro il Tempio i grigi non sono andati oltre uno 0-0 che aumenta l'amarezza di dirigenti, giocatori e tecnico, ormai disabituati due punti in casa.

Dice l'allenatore Giuseppe Sabadini: «Quando si falliscono tre occasioni limpide da rete, com'è accaduto contro i sardi, possiamo che addossarci le colpe. Nelle ultime sfide la porta degli avversari sembrava chiusa come saracinesca. si aggiungono l'improcisione e la precipitazione in attacco dei nostri giocatori, il quadro è completo».

L'Alessandria vanta poco invidiabile primato: è fra le formazioni del girone ad aver ottenuto fra le mura amiche il più basso numero di punti (8), preceduta solo da Cuneo (7) e Cecina (6).

«I dati sono inconfutabili - dichiara Sabadini -; non possiamo sciupare in casa tutto quanto di buono riusciamo a conquistare in trasferta. Infatti, siamo la squadra che nelle sfide esterne ha ottenuto il maggior numero di punti, confermando di aver le credenziali per puntare alla promozione».

Contro il Tempio, i grigi hanno offerto una prestazione a corrente alternata, come capita spesso al «Moccagatta». Nella prima frazione di gioco Galparoli e compagni sono messi in evidenza solo per azioni lente e prevedibili, concludendo una sola volta a con Zanuttig che, per eccesso sicurezza, ha spedito pallone contro il portiere ospite Rubini, fallendo il bersaglio. E' seguita una ripresa a senso unico, con due gol falliti da Galli e un'affannosa difesa da parte dei sardi.

«Negli ultimi confronti casalinghi - conclude Sabadini -, abbiamo creato venti occasioni da gol, raccogliendo pochissimo. E quando non sbagliamo, i portieri avversari compiono interventi eccezionali, oppure ci lasciamo prendere dall'ansia di vincere tutti i costi, a scapito della lucidità nelle conclusioni».

Quale ruolino di marcia per i grigi? «Siamo avviati alla fine del girone di andata - aggiunge mister -, ma noi prossimi due match dobbiamo assolutamente conquistare almeno tre punti per recuperare quanto abbiamo perso negli ultimi cinque incontri al «Moccagatta». Domenica prossima a Novara e la settimana successiva in casa contro la Massese abbiamo bisogno di vittoria e un pareggio per girare a quota 21: un traguardo possibile per la squadra.

ALESSANDRIA		0			0
BIANCHET	6		RUBINI	7	
MEONI	5,5		CIULLO		
46' BENCINA	5,5		FERUGLIO	6	
ACCARDI	5		FELICI	6	
GALPAROLI	6		73' PITTALIS	5,5	
MAZZENI	5,5		BERARDI	5,5	
TORRI	5,5		COLLEVECCHIO	5	
BRIATA	6		TRUDU	6,5	
60' MAZZEO	6		PANE	7	
ZANUTTIG	6		89' HERVATIN	s.v.	
GALLI	5,5		PALI	6	
VENTURI	7		GAMBINO	6,5	
MARIANI	7		ENNAS	5,5	
All.: SABADINI	6		All.: CANALI	6,5	

Arbitro: DALLA PIETRA Taimezzo.
Ammoniti: Gambino, Collevecchio e Torri
Spettatori: paganti 1.633 per un incasso di 24 milioni
Condizioni atmosferiche: cielo sereno, freddo

Lorenzo Mazzeo visto da Ghiglione

che deve superare il blocco psicologico accusato quando gioca davanti al proprio pubblico».

D'accordo che il campionato è difficile, e i risultati di domenica ne sono conferma, tuttavia se l'Alessandria rispetta la cosa la media inglese, non sempre in trasferta potrà conquistare agevolmente l'intera posta. Qualche tifoso trova un'attenuante nel fatto che, dall'abbondante nevicata del dicembre dello scorso anno, i grigi si allenano in uno spazio che è molto ridotto, a fianco della sede via Gentilini, con qualche rara puntata al «Moccagatta». Infatti, l'abituale terreno di allenamento, a San Michele, è ancora coperto da uno spesso manto di neve. Ma l'allenatore non cerca scusanti: «Sappiamo che il freddo condiziona la preparazione, ma bisogna anche sapersi sacrificare» **[r. g.]**

A PERTH

Stamane il giovane nuotatore casalese è impegnato nelle qualificazioni della staffetta 4X200

Zorzan, tutto il mondo lo guarda

Gli auguri dei familiari. Collegamento della tv alle 11,25

Il casalese Bruno Zorzan

Stamane, alle 11,25, molti sportivi interessati ai mondiali di nuoto seguiranno in tivù da Perth (Australia) la gara della staffetta 4x200 stile libero, a cui partecipa il casalese Bruno Zorzan. «E' abbastanza tranquillo - dice la madre Teresa -, anche se è un po' emozionato. Non capita tutti i giorni di gareggiare nei campionati del mondo». Con la sua famiglia, Bruno Zorzan ha parlato telefonicamente sabato pomeriggio. Da casa, la sorella Monica, che conosce bene la lingua inglese, ha chiamato il St. King Ambassador Hotel, dove l'atleta casalese alloggia con la squadra azzurra (di cui fanno parte grandi nomi del nuoto italiano, come Lamberti, Battistelli, Gleria, Idini e i due piemontesi Ilaria Sciorelli e Andrea Cecchi, originario di Casale).

«E' facile mettersi in comunicazione con Perth, non abbiamo mai avuto problemi», commenta la madre. Durante la telefonata, una valanga di auguri tra cui quelli giovane cugino Luca Zorzan che, sulla scia di Bruno, difende i colori della Casale Nuoto Emmebiessel, senza lacrime di emozione.

«Certo è un po' teso», dicono i famigliari, ma papà Luigi (che insieme all'allenatore Mario Lanza ha raggiunto Bruno in Australia) assicura le condizioni dell'atleta «...» più che soddisfacenti. I problemi di salute accusati nei giorni scorsi (una leggera febbre e indolenzimento muscolare) sono passati, grazie anche a buon massaggio. Ora Zorzan deve solo controllare l'inevitabile tensione.

Le prime batterie a cui Zorzan partecipa in programma questa mattina (verso le 2, ora italiana) e mamma Teresa è rammaricata perché, rispetto alle previsioni, le gare non saranno trasmesse di notte.

«Era anche disposta star sveglia - dice -. Dovrò attendere che mio marito telefoni per farmi sapere com'è andata. Mi ha assicurato che farà il possibile per informarmi al più presto».

Tuttavia, dalla piscina di Perth non si può chiamare e l'albergo in cui alloggia papà Zorzan è distante tredici chilometri dall'impianto sportivo dove si svolgono i campionati.

Sarà quindi un'ansiosa attesa per sapere se l'atleta casalese, in base ai tempi riportati nelle prime batterie, sarà ammesso alla finale che si svolge nel pomeriggio. I quattro frazionisti che avranno ottenuto i migliori risultati saranno ammessi alle prove per la conquista della medaglia d'oro. Il suo istruttore, prima di partire per l'Australia, era fiducioso: «Bruno non fallisce le gare importanti. Certo che l'ammissione alla finale sarebbe massimo».

Silvana Mossano

Interregionale: vince solo il club termale, sul campo della Pegliese

Si risveglia l'Acqui

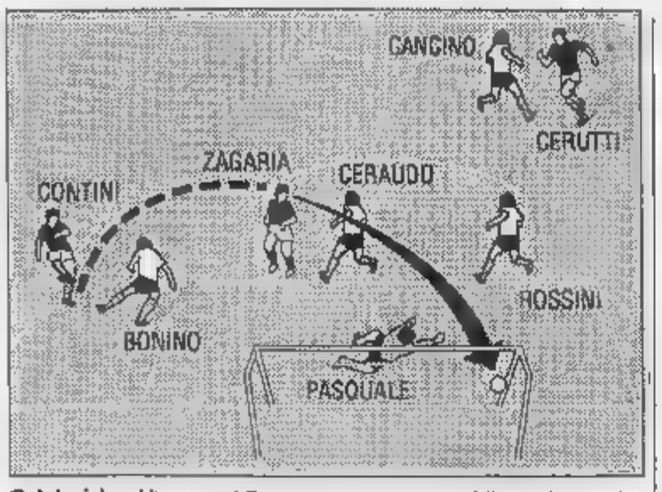
Il primo successo esterno della stagione. Adesso è più vicino il centro classifica
Recrimina il Libarna, sconfitto a Bozzano. Valenza si accontenta di un pareggio

Euforia per l'Acqui, mentre si accontenta di un pareggio la Valenzana e recrimina il Libarna per una sconfitta troppo pesante: nel campionato Interregionale solo i termali confermano di essere in gran forma, espugnando (1-0) il terreno della Pegliese.

La prima vittoria esterna della stagione esalta l'undici acquese che ha il merito di aver azzeccato tutte le marcature. Il centrocampo ha fatto da filtro, garantendo maggior dinamismo in attacco.

Il merito della vittoria spetta all'allenatore Mauro Sadocco, ex giocatore dell'Acqui, alla sua prima esperienza come tecnico in Interregionale. «Ardoino ha neutralizzato l'estro offensivo di Guerra - dice il mister -, mentre Bobbio ha annullato con sicurezza l'irruenza di Monari. Molto bravo anche Cadamuro. Ha controllato Scarrone, una vecchia volpe del calcio».

Proprio il centrocampista Scarrone, su calcio di punizione, ha cercato il gol a sorpresa, ma il portiere acquese De Prà, in splendida forma, si è opposto con bravura. «Abbiamo sbloccato il risultato al sesto minuto - dice il direttore sportivo, Pinuccio Botto -. Contini, in fuga sulla fascia destra ha proposto un cross sul primo palo e Zagaria di testa ha insaccato, mettendo fuori causa il portiere ligure Pasquale. Un'azione simile a quella conclusa sul fondo contro la Pistoiese». Tre le occasioni per ligure e termali di andare a segno. «Su conclusione di Zagaria - aggiunge Botto -, abbiamo colto l'incrocio dei pali, poi Cadamuro, calciando all'altezza del dischetto, ha fallito la porta. L'unico neo è la sua espulsione, ingiustificata. In classifica abbiamo agganciato anche l'Albese»



Gol decisivo. L'inzuccata di Zagaria rilancia le quotazioni della squadra termale

Un ottimo Libarna, grintoso ingenuo, è stato sconfitto in trasferta (3-1) dal Bozzano. «La sconfitta ci demoralizza - dice il vicepresidente Sergio Bosso -. Il risultato è bugiardo. Dovevamo vincere: abbiamo dominato i toscani, creando almeno cinque palle gol. Siamo stati beffati da tre calci piazzati degli avversari». Nonostante le assenze di quattro titolari, il Libarna ha giocato una partita coraggiosa: agli errori di Cosenza e Mazzucchelli e alle parate del portiere toscano Rossi si sono aggiunti i pali centrati su conclusioni di Magnetto e calcio di punizione di Bizzarro.

La sfida, giocata senza tatticismi, è stata spettacolare. Il Bozzano si è imposto con calci piazzati di Ravonna e Biselli e con un rigore trasformato da Ravonna. Su penalty, concesso per atterramento di Magnetto, anche il provvisorio 1 a 1 del Libarna, firmato al 44' dal bomber Bizzarro. «Meritavamo almeno il pareggio, ma ci consola la prova fornita dalla squadra - dice l'allenatore, Mino Armienti -. Ora ci attendono due importanti confronti casalinghi: giovedì il recupero con la Pegliese e domenica il match contro la capolista Pistoiese».

In trasferta in Corsico la Valenzana disputa la sua migliore partita della stagione (0-0). «Il risultato ci soddisfa, non solo per il punto conquistato, ma anche per la prova di carattere fornita dalla squadra - dice mister Domenico Marocchino -. Da molte domeniche giocavamo con tanta determinazione». Anche se affrontato uno dei club più forti dell'Interregionale, il club rossoblù non ha adottato particolari accorgimenti tattici: Marocchino ha schierato la formazione annunciata, con Marenco sui centravanti Chiapparo e Negri alle stole del capocannoniere Wefort. «Gli attaccanti milanesi sono stati in condizioni non nuocere - dice il tifoso Roberto Campese -. Le poche occasioni che hanno avuto sono sventate da Merlone». Un episodio contestato avrebbe potuto dare la vittoria alla Valenzana: «Su cross Vecchio - conclude Campese -, la sfera è stata deviata da un difensore lombardo con mano, ma l'arbitro non ha visto o non ha voluto vedere». [r. al.]

Ricompare Mercandelli, ma è costretto al ritiro

Spietata Dakar

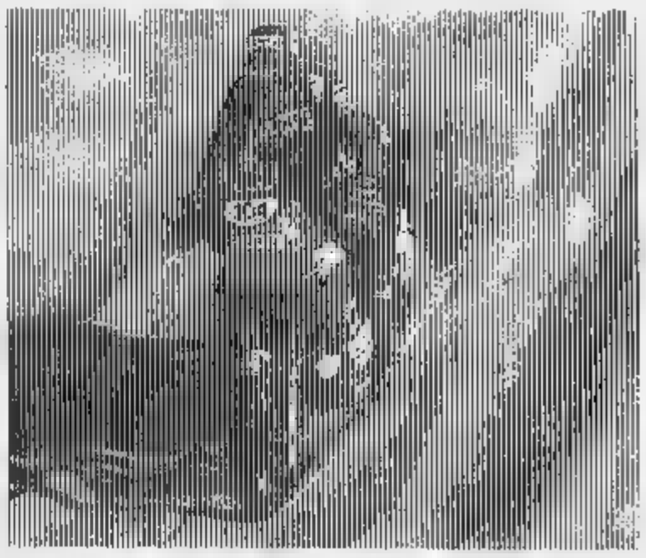
Il casalese era stato dato per disperso. Una lunga notte nel deserto dopo un guasto alla moto. In Italia entro giovedì

È conclusa, col ritiro della competizione, l'avventura del pilota casalese Carlo Alberto Mercandelli alla tredicesima Parigi-Dakar. Figurava nell'elenco dei dispersi, ma sabato sera, una telefonata, ha tranquillizzato i genitori.

«Ha chiamato da Sabha, 800 chilometri a sud di Tripoli - dice papà Giuseppe Mercandelli -. Ci ha spiegato, piangendo per rabbia, che cosa gli è accaduto. Si era preparato bene per questo raid e non immaginava di doversi ritirare quasi subito».

Regolarmente arrivato nella prima semitappa Ghadamès-Idri di 594 chilometri, Mercandelli, in sella a una Gilera 600, è partito venerdì mattina in 42ª posizione assoluta, per la seconda frazione da Idri a Ghat.

«Dopo aver percorso centodieci chilometri - aggiunge papà Giuseppe -, la sua Gilera ha cominciato ad accusare problemi al nuovo avviamento elettrico. Carlo si è fermato e ha trovato rifugio in casolare, vicino a Gasr Bendbeia. Quando l'organizzazione del rally si è accorta della sua assenza, lo ha cercato. Non è stato trovato perché era fermo in quel villaggio ad aggiustare la moto. Carlo ha provato ad avvisare l'assistenza, ma un guasto telefonico gli ha impedito ogni comunicazione». Mercandelli è ripartito, ma dopo una trentina chilometri un nuovo stop: la storia si è ripetuta fino a tarda notte. «Poiché la centralina dell'impianto elettrico funzionava solo dopo un periodo di raffreddamento, mio figlio è stato costretto a trascorrere la notte al freddo, in attesa di raggiungere Ghat sabato mattina per partire con gli altri concorrenti per la speciale Ghat-Tumu».



Quando, verso le nove del mattino, il pilota casalese è giunto a Ghat la carovana non c'era più e neppure il che chiude la corsa. «Purtroppo, anche nel prologo di Clermont Ferrand - conclude Giuseppe Mercandelli - la moto di Carlo aveva accusato inconvenienti all'impianto elettrico. si pensava che tutto fosse causato dal freddo intenso». Mercandelli, che sta tornando verso Tripoli con la sua Gilera (circa mille i chilometri da percorrere) dovrebbe rientrare in Italia domani e giovedì.

Nella scorsa edizione della Dakar aveva ottenuto il 42° posto, quarto nella categoria «silhouette». Quest'anno la Gilera gli aveva affidato la moto il giorno prima della partenza e Mercandelli non aveva potuto controllare le innovazioni preparate dai tecnici.

Roberto Gelato

PROMOZIONE

I valenzani scivolano a Saluzzo e contestano l'arbitro

Fulvius: la rabbia

Siglato in fuorigioco il gol decisivo. «Non ci è stato concesso un rigore»
Insoddisfatti per il terzo posto. Intanto la Novese si impone in amichevole

Rabbia e delusione per la Fulvius Valenza, sconfitta in trasferta (1-0) dal Saluzzo nel big match del campionato di Promozione piemontese.

«L'arbitro è stato l'unico protagonista della partita - dice il dirigente della squadra orafa, Mario Manfredi -. Per novanta minuti ha fischiato a senso unico». La Fulvius recrimina molti episodi, a dalla rete che ha deciso il confronto. «L'attaccante del Saluzzo è scattato in netta posizione di fuorigioco - dice Manfredi -. Il guardalinee non ha segnalato l'irregolarità e il direttore di gara ha lasciato proseguire l'azione». In svantaggio, l'undici allenato da Roberto Casone ha reagito con generosità, assediando l'area avversaria. Un «forcing» continuo, ma senza esito. Il portiere cuneese Russello ha compiuto tre parate prodigiose, negando la gioia del gol a Varese, Taglietti e Maestri.

«Poi, Varese è stato atterrato a pochi metri dalla porta, l'arbitro non ha concesso l'evidente rigore - aggiunge Manfredi -. Sul capovolgimento di fronte, invece, la giacchetta nera non ha avuto dubbi nel decretare un penalty inesistente a favore del Saluzzo».

Per fortuna, De Giovanni ha parato il rigore, evitando alla Fulvius un passivo più pesante. Rimane, comunque, l'amarezza per una sconfitta immeritata, che fa retrocedere la compagine orafa al terzo posto in classifica. «Ci consola il fatto di aver tenuto testa al Saluzzo, la squadra leader del girone - conclude Manfredi -. Pur essendo in formazione rimaneggiata per le di Manfrin, Vennarucci e Bianco, abbiamo giocato un grande incontro, e questo fa ben sperare per i prossimi impegni di campionato. Quando finalmente rientreranno tutti i titolari, saremo di nuovo tra le squadre protagoniste».

Intanto, in amichevole la Novese ha sconfitto per 5 a 2 il Baiardo, capolista del torneo di Promozione ligure. Le reti per i biancocelesti sono state messe a segno da D'Alessio (2), Geraci, Aime e Nini. [m. d.]

PALLAVOLO

Una vittoria sorprendente sul parquet del Vittorio Veneto Milano

La Facc Novi incanta

Ma si arrendono Banca di Credito e Space

Exploit della Facc Novi nel campionato di volley, serie B2: espugnato (3-0) il parquet del quotato Vittorio Veneto Milano. «Abbiamo disputato la miglior partita della stagione - dice l'allenatore Aldo Massa -. In attacco, Capello ha sempre superato il muro avversario. In difesa, Sanni e Barbagelata sono stati bravissimi a neutralizzare gli schemi della squadra lombarda». La svolta del match è avvenuta nel secondo set, dopo che la Facc era aggiudicata la prima frazione per 15 a 8.

«Sul 14 a 10 in favore del Vittorio Veneto, abbiamo conquistato sei punti consecutivi, vincendo il parziale per 16 a 14 - aggiunge Massa -. Sullo slancio, abbiamo accumulato un buon margine di vantaggio nel terzo set, che si è chiuso sul 15 a 10».

Se la Facc esulta per l'inattesa vittoria, la Space Cannon non recrimina per la sconfitta (3-1) subita ad opera della capolista Sav Bergamo. «I ragazzi si sono battuti con determinazione e hanno fatto soffrire la forte squadra lombarda - dicono i dirigenti della Space -. Anche se non sono arrivati i due punti, la prestazione complessiva è stata più che soddisfacente».

Nel campionato di serie B2 femminile, la Banca di Credito Casale ha subito un pesante 3 a 0 sul terreno della capolista Ader's San Miniato, al termine di una sfida a senso unico.

In serie C1, la Pallavolo Valenza ha prevalso (3-2) sul coriasa Gifra Vigevano. Le ragazze allenate da Ugo Ferrari salgono così a quota 10 in classifica e si trovano a ridosso delle prime posizioni. Disco rosso, invece, per la Tessilnovi, superata dal San Marcello Pistoia il punteggio di 3 a 1.

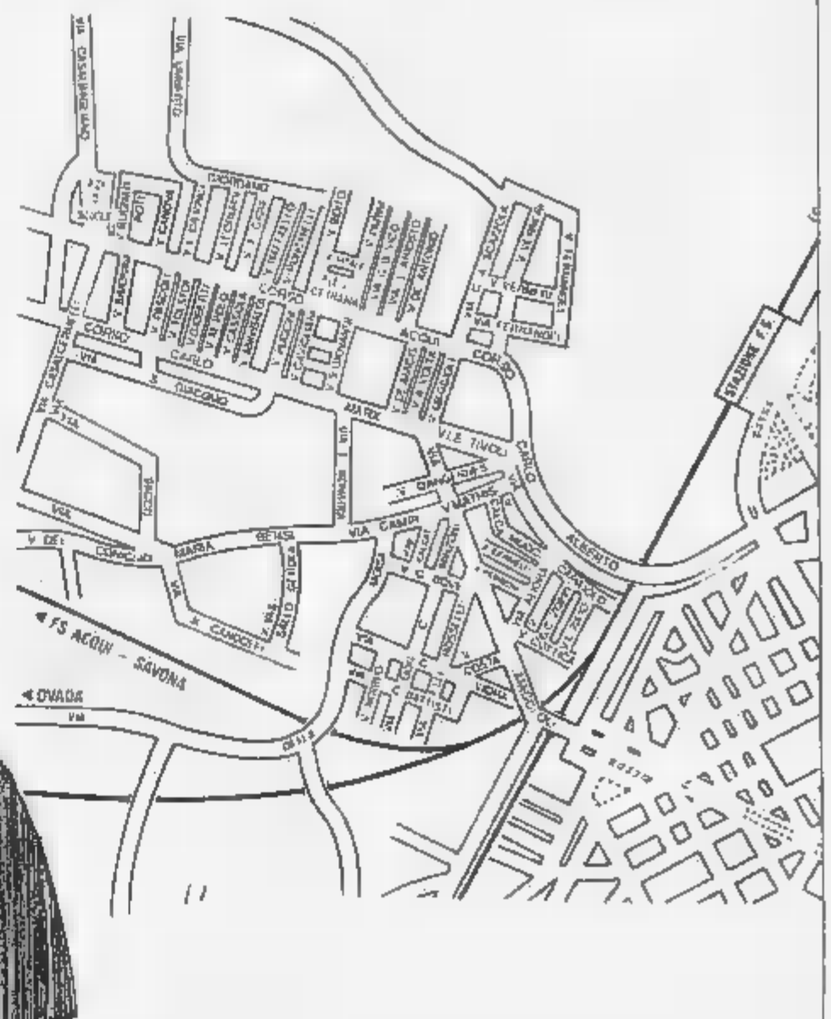
In serie C2 maschile, brillante vittoria (3-0) per l'Edil M Ovada contro l'Alpitour Cuneo. Anche se priva di Zanetti, Repetto e Sciutto, la squadra di Fabrizio Fornari ha sfoderato prestazione maiuscola, aggiudicandosi la sfida con i parziali di 15-9, 15-13 e 15-11. Nello stesso girone, il Mea Acqui è stato inaspettatamente battuto per 3 a da Pino Torinese. Edil e Mea Acqui sono appaiate al terzo posto, con otto punti all'attivo. In C2 femminile, secondo successo stagionale per l'Edil M, che ha sconfitto il Rivarolo Canavese per 3 a 0.

Ancora una giornata negativa per le due squadre della provincia impegnate nel campionato di serie D maschile. Derthona e Hobby Sport Novi state superate (3-0) da Gommone Asti e Arti e Mestieri Torino.

Due punti d'oro, invece, per il Derthona nella serie D femminile. Le ragazze allenate da Attilio Consorte hanno piegato (3-1) l'Alpitour Cuneo, rilanciandosi verso un posto al vertice della classifica. [m. d.]

IT "LA STAMPA" ERARIO

QUESTA SETTIMANA SIAMO QUI!



L'operazione La Stampa "IN" - recapito gratuito a domicilio del giornale entro le 7,30 del mattino - è una grande iniziativa de La Stampa per Alessandria. Verrà attuata con le seguenti modalità: la città sarà divisa in zone che verranno progressivamente visitate dalle Hostess de La Stampa, fino a coprire tutta l'area cittadina. Sono loro che vi faranno ottenere il recapito gratuito a domicilio. Tutti i martedì troverete su La Stampa un annuncio che presenterà la piantina della zona visitata quella settimana. LA STAMPA "IN"

ALLE 7,30 DI MA TA E TROVI LA STAMPA.

Per ulteriori informazioni, telefonare al numero 235555

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Via Carducci
(02)
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Martedì 8 Gennaio 1991

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Per la pubblicità
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
11100 AOSTA
Reg. Amerique - Quart
Tel. (0165) 765.019 - 765 528

MEZZO METRO SULLE PISTE

Pronti per le settimane bianche

Ancora un'abbondante nevicata in Valle, ma stavolta non c'è stata emergenza. Ora anche sulle piste più danneggiate dalla pioggia si potrà sciare fino ad aprile. SERVIZIO A PAGINA 3

ACCUSATO PER LA RAPINA DELL'83

Il giudice delle indagini preliminari, Tiziano Masini, ha rinviato a giudizio Nello Bonazza, 63 anni, originario di Lagosanto (Ferrara) e abitante a un paesino alla periferia di Pavia. L'uomo è stato accusato per la rapina che due anni fa due banditi fecero all'esattoria di via Federico Chabod di Aosta. Il bottino fu di 116 milioni. Tutto avvenne in pochi minuti: «Niente paura - dissero i due alle persone dentro l'ufficio -, non ce l'abbiamo con voi. I soldi ci servono per la nostra causa». Nessuna prova certa è stata presentata a carico di Bonazza, soltanto alcuni indizi. Due testimoni lo hanno riconosciuto, altri ne sono sicuri al 60-70 per cento. Inoltre l'uomo possiede un cappotto uguale a quello indossato dal rapinatore più anziano e per il giorno della rapina ha un alibi poco credibile. Il fatto era avvenuto poco dopo mezzogiorno: due uomini, entrati nell'esattoria con le mani in tasca, estrassero le pistole e chiesero tutto il denaro. Nello Bonazza dichiarò che il giorno della rapina, un lunedì, era a Genova, dove giocò al lotto. Però non ha mai esibito la ricevuta.

Claudio Laugeri A PAGINA 4

IL QUARTIERE DORA PROTESTA

Due petizioni degli abitanti del quartiere Dora. La prima chiama in causa l'Istituto autonomo case popolari, al quale viene chiesto di assegnare in via definitiva, a famiglie che necessitano di una sistemazione, due alloggi ai numeri 16 e 18 di rue Ruthier. Finora lo Iacp ha dato gli appartamenti in uso all'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Aosta. Nei giorni scorsi l'assessore municipale Cristina Jannel ha informato i residenti nel quartiere Dora dell'intenzione di usare i due appartamenti per l'inserimento provvisorio di cinque extracomunitari. Di qui la protesta, «non motivata dal Paese d'origine dei futuri inquilini - spiegano i promotori -, ma per la situazione abitativa del rione». Al sindaco di Aosta la seconda lettera, nella quale gli abitanti chiedono una riqualificazione urbanistica e dei servizi. Queste alcune delle richieste: costruzione di un parcheggio nei pressi della palestra del quartiere, completo rifacimento della segnaletica stradale; sistemazione delle panchine e verde attrezzato dell'area tra via Valli valdostane e la scuola elementare, più vigili urbani nel quartiere.

Bruno Baschiera A PAGINA 4

PARTECIPAZIONI VALDOSTANA IN TV

La Valtournenche su Canale 5

«Bellezza sulla neve» è il titolo del programma in onda questa sera dalle 20,30 alle 22,30 su Canale 5 al quale parteciperà la squadra di Cervinia-Valtournenche.

Luigi Castellarin A PAGINA 11

A PAGINA 11

Coppa Consiglio

Per Godioz possibilità di vittoria

Comincia questa mattina a Brusson la trentottesima edizione della Coppa Consiglio Valle. Tra i favoriti l'azzurro Giuseppe Puliè e il valdostano Gaudenzio Godioz.

A PAGINA 11

La «Portulaca»

Pianta succosa per insalate e minestre

La «Portulaca oleracea» è una pianta succosa con fusti cilindrici rossicci ramosi. Loga bene agli ortaggi e può venire lessata, messa in minestre o cucinata come gli spinaci.

La legge finanziaria impone tagli: gli indigenti ora dovranno pagare le medicine

Anziani in coda per il ticket

I pensionati dovranno andare in Comune o all'Usl per rinnovare il loro tesserino fino al 30 giugno
A luglio occorreranno nuovi documenti. Il provvedimento deciso dal governo per eliminare gli abusi

Dalla Valle un esempio di civiltà?

Si sa che con nulla si ottiene nulla. Che lo Stato faccia «pagare» questa norma proverbiale a invalidi e pensionati lascia però sgomenti. Per risparmiare sul bilancio della sanità e per non creare difficoltà alla burocrazia ecco pronta la disposizione che tutto a tutti meno chi veramente ne ha bisogno. «Vuoi l'esenzione da ticket? Mettiti in coda, anzi fanne due, una adesso per il rinnovo del tesserino, una d'estate per il nuovo».

Logica a dir poco imbarazzante. E sempre per salvare la malata sanità il governo ha tolto la voce «indigenti» dall'esenzione: chi è povero dovrà pagare. Il ragionamento che soccorre questa altra bizzarra teoria è duplice: quello democratico dei numeri (i poveri sono pochi) e quello dell'eliminazione dei furbi (erano troppi i falsi bisognosi). Sgamberto dell'arcinota furbizia italica.

Di fronte a questa «legge del ticket» (soppianterà le altre definizioni più efficaci e volgari per bollare una decisione bislacca?) la Valle d'Aosta potrebbe fare qualcosa. Potrebbe dare un esempio di civiltà agevolando il più possibile coloro che hanno diritto all'esenzione.

Le amministrazioni potrebbero eliminare almeno una coda. Possibile che non esista un tabulato con i nomi degli aventi diritto con relativo indirizzo? Che i Comuni istituiscano un servizio apposito, che inviino i documenti per posta, che li portino i messi, insomma qualcuno. Certo non sarebbe un servizio a buon mercato, ma la civiltà, ce lo insegna la Storia, non ha prezzo.

Enrico Martinet

AOSTA. Si prospettano lunghe code per i pensionati con reddito inferiore ai 16 milioni all'anno: per continuare ad avere l'esenzione dal ticket sulle medicine dovranno rifare il tesserino in Comune e all'Usl, anche se scade il 30 giugno. Motivo: il governo ha deciso di ridurre le categorie di beneficiari. Ne saranno esclusi gli indigenti.

Chi è titolare di pensione sociale, di vecchiaia, di invalidità, di anzianità, di reversibilità, e rientra nei tetti di reddito previsti potrà ottenere i farmaci gratis (ma soltanto una volta) presentando oltre al tesserino il libretto della pensione o un documento analogo.

Per i non pensionati che ora sono esenti la situazione è la seguente: chi è affetto da particolari patologie e le altre categorie deboli (ciechi, sordomuti, invalidi civili o di guerra) dal 15 gennaio pagheranno la quota fissa per ogni confezione ma resteranno esenti dal ticket. Per tutti gli indigenti, cioè le persone in stato di assoluta povertà, è abolito ogni agevolazione.

Secondo una recente indagine del Servizio centrale della programmazione sanitaria del ministero della Sanità, gli esenti dal ticket per motivi di reddito in Italia sarebbero quasi 10 milioni, pari cioè al 21,13 per cento della popolazione. In Valle, al 31 dicembre del 1989, erano 12.294, pari al 10,71 per cento (l'indice più basso di tutta Italia).

I valori più alti si registrano in Calabria (39,29 per cento) e Sicilia (37,60 per cento). Per limitare le forbici tra le due Italie, il governo ha deciso di limitare il diritto alle esenzioni. Toccherà al singolo cittadino in questa fase di transizione dimostrare di godere del diritto all'esenzione (per sé e per i familiari a carico) esibendo al medico i documenti idonei.

Dopo il 30 giugno i pensionati dovranno tornare in Comune o all'Usl per rifare di nuovo il tesserino.

SERVIZIO DI Enzo Biesaent A PAGINA 3

Trovato nella toilette di un treno

Droga, mistero a Venezia

AOSTA. Un giovane di Aosta è stato trovato morto per un'overdose nella toilette di un treno a Venezia: Andrea Sanchioli, 26 anni, aveva ancora vicino a sé la siringa con cui si era iniettato la dose letale di eroina.

Il suo corpo è stato portato nella camera mortuaria del cimitero di San Michele (Venezia) dove ieri mattina è stato riconosciuto dal padre Alessandro, colonnello della guardia di finanza in pensione, ex comandante del gruppo di Aosta e ex commissario regionale al casinò. Oggi il perito incaricato dalla magistratura, dottor Baldo Vitorbo, solgerà l'autopsia. I familiari sono in attesa del nullaosta per i funerali.

Il giovane è morto nella notte tra domenica e lunedì. Quando è salito sul treno è probabile che non fosse solo: la polizia ha trovato accanto alla siringa vuota di Andrea anche una piena di eroina. Forse il compagno del giovane lo ha visto sentirsi male ed è fuggito spaventato.

Andrea si era seduto sul pavimento e si era iniettato la dose. Subito dopo i primi malori, le convulsioni, la morte.

Il treno su cui era salito sarebbe dovuto partire alle 23,40 per Vienna. Dieci minuti prima della partenza, le inservienti hanno iniziato le pulizie. Avevano provato ad aprire la porta della toilette, ma era chiusa dall'interno. Avevano provato a bussare, ma avevano avuto risposto. Così erano decise ad avvertire il capotreno e la polizia ferroviaria.

Quando gli agenti hanno aperto la porta si sono trovati davanti il corpo di Andrea, rannicchiato vicino al lavandino, poco distante le siringhe. In tasca soltanto la carta d'identità, pochi spiccioli, nessun biglietto ferroviario: per questo motivo gli inquirenti pensano che il giovane non volesse partire, ma fosse salito sul treno soltanto per drogarsi. E' possibile che Andrea Sanchioli avesse smesso con l'eroina per qualche tempo e che abbia ricominciato l'altra notte. Per il suo organismo che non era più abituato la dose è stata letale.

A PAGINA 4

QUESTO NATALE SARA' MOLTO SPECIALE
Perchè questo Natale ti scoprirai a prendere seriamente in considerazione una Audi 80. Non ammirarla solo sulla carta, però. Vieni a guardarla da vicino*. Toccala. Provala. La scoprirai molto più bella, più completa e decisamente più . . . *accessibile* di quanto pensavi. Scommettiamo?
Fino al 15 gennaio abbiamo una proposta speciale sulle Audi 80 !

Audi Val Wagen Loc. Grand Chemin St.Christophe (Ao)

La campagna anti-fumo delle Ferrovie è stata accolta con favore

Sigarette bandite dai treni locali

Il divieto è scattato in Valle su venti convogli

AOSTA. «Fumare è dannoso. Proteggeremo la tua salute e quella di chi fuma». Con questo volantino giallo affisso nelle sale di attesa delle stazioni ferroviarie, le Ferrovie spiegano il divieto di fumare su alcuni treni.

Le nuove norme si riferiscono ai treni con percorso locale inferiore a 90 minuti. I dirigenti del compartimento di Torino dicono: «La difficoltà di dividere per categoria i treni locali da quelli a medio e lungo percorso ha creato qualche ostacolo al piano anti-fumo. Abbiamo, quindi, deciso di istituire il divieto di fumare sui treni che usano materiale per percorso locale, in pratica in quei treni con un «vestibolo» unico, senza la separatoria fra fumatori e non».

In Valle la disposizione legislativa proibisce di accendere la sigaretta su tutte le carrozze della linea per Pré-Saint-Didier. Sul percorso Aosta-Torino rimangono valide le precedenti disposizioni: i treni con percorso diretto (sono 8) continuano a disporre di vetture per i fumatori. Per i servizi locali (20 treni) scatta il divieto.

«E' un periodo di transizione - assicurano i dirigenti compartimentali di Torino -. Questo è una delle tante innovazioni da inquadrare nel «piano di revisione ferroviario» programmato dallo scorso anno. Diamo al viaggiatore la possibilità di «interpretare» il provvedimento e intendiamo usare una certa elasticità nell'applicazione della legge. Dopodiché, per coloro che rifiutano la collaborazione per un servizio finalizzato alla tutela della salute pubblica scatteranno le sanzioni».

Bologna è la prima città a aver effettuato un'inchiesta fra i viaggiatori di un treno con un tragitto inferiore alle due ore, Bologna-Porretta. La percentuale di favorevoli alla campagna antifumo è risultata altissima: il 97 per cento.

Qual è stata la reazione dei passeggeri valdostani? I fumatori hanno dimostrato un altruismo considerevole. Vittorio Maggi, autista: «Fumo, ma capisco il disagio di chi non sopporta le sigarette altrui». Rocco Papalia: «Ritengo giusto il provvedimento». Beatrice Borgini, studentessa: «Un'ora e mezzo senza sigaretta non è un dramma».

Grazia Ottolenghi, casalinga: «La salute innanzitutto. Non fumo e ho accolto con un sospiro di sollievo la disposizione». Per Tino Ficcello, operaio edile, «dovrebbero riservare qualche spazio per i fumatori». A giorni verrà effettuata dal personale delle ferrovie un'indagine fra i viaggiatori della linea Aosta-Pré-Saint-Didier.

Sandra Lucchini

LA BUONA TAVOLA

Insalate più ricche con la Portulaca

Le virtù di un erba diffusissima ma trascurata

LA «Portulaca oleracea» appartiene alla famiglia delle Potulacacee. E' una pianta assai succosa, con fusti cilindrici rossicci ramosi che partendo dalla radice allargano a raggiera rimanendo aderenti al terreno; sono lunghi 20-30 centimetri e hanno rami ascendenti. Le foglie sono sposso, succose e carnose, di colore verde scuro lucido. Al tatto danno un po' la sensazione di unto. I fiori sono piccoli di colore giallo. Il frutto è una capsula ovale con apice appuntito.

La Portulaca era già conosciuta e apprezzata in tempi assai remoti. Antichi scrittori greci come Ippocrate, Teofrasto e Dioscoride ne parlano e la descrivono minutamente chiamandola con il suo nome greco «Andrachne». Marco Terenzio Varrone descrive la Portulaca mettendone in risalto i pregi. Parlando delle piante selvatiche usate per l'alimentazione, Plinio cita tra le altre una pianta, che verosimilmente è la nostra Portulaca, chiamandola «Batis hortensis» o «Asparago gallico» e definendola, più che alimento, ghiottoneria.

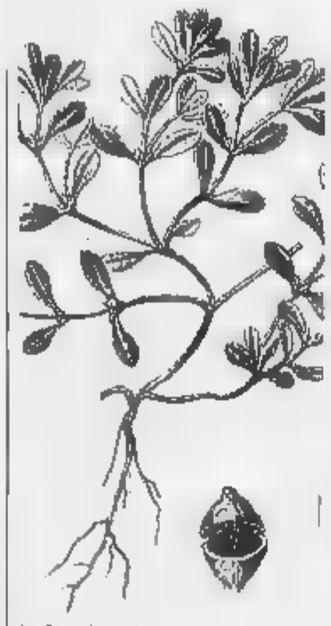
In Italia è nota con vari nomi dialettali: Porcellana, Sportellacchia, Porcacchia, Porcinacchia, Procacchia, Erba dei porci, Erba grassa, Purslana, Erba gnagnon, Grassule, Chiaccunella, Andraca, Camarunedda marinu, Barzellana.

La Portulaca è una specie tipica della flora ruderale, comunissima presso gli abitati, nei cortili, nei campi, nelle vigne, e negli orti ove talora infastidisce gli agricoltori per la sua tipica invadenza a raggiera. Vegeta bene anche lungo le strade e nei sentieri di campagna, ma predilige i terreni sabbiosi, umidi e ben concimati.

Nonostante offra da tempo immemorabile delle risorse erboristiche e alimentari, è ben vista dalla gente di campagna, che la considera infestante; tuttavia viene somministrata spesso agli animali come nutrimento: polli, conigli e maiali sono molto ghiotti.

La Portulaca contiene vitamine B e C, saponine, sali organici, mucillagine, proteine, grassi, potassio. Si usa in genere il succo della pianta pestata e strizzata. In Erboristeria la Portulaca va sempre usata fresca, perchè non c'è sistema alcuno per conservare le sue proprietà facendola essiccare. Comunque nella stagione buona (da aprile a ottobre) è difficile approvvigionarsene.

Le foglie di Portulaca sono commestibili e vengono usate di tempo in vari modi. Hanno sapore acidulo leggermente salino e molti le masticano allo stato naturale per calmare la sete. In India, sua probabile terra d'origine, la Portulaca è da millenni un alimento frequente.



La Portulaca oleracea

In Francia, in Belgio e in Olanda, la Portulaca è più apprezzata che da noi ed è oggetto di coltura negli orti, dove con la selezione sono ottenuti dei cultivar a foglie più grandi e di colore che tende al giallo. In Inghilterra era un'erba molto alla moda ai tempi della Regina Elisabetta I. Nel Medio Oriente entra in un'insalata caratteristica che contiene spezie e mollica di pane, chiamata «Fattousch».

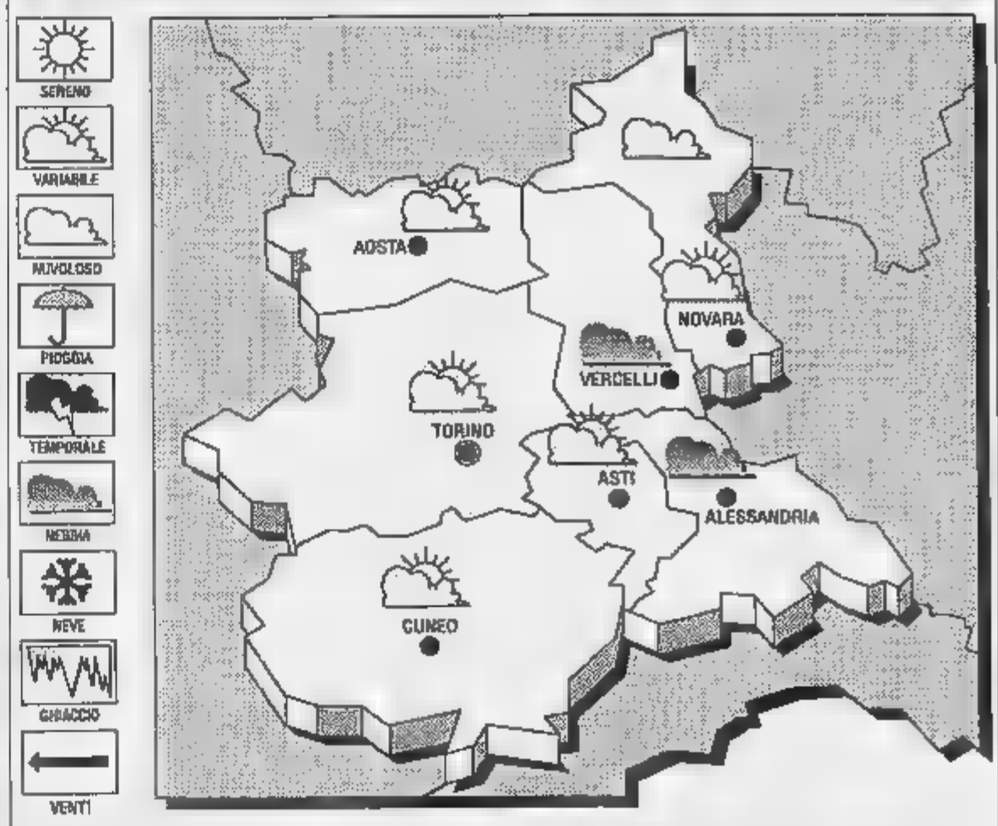
Un impiego culinario abbastanza diffuso è quello di farla friggere con uova e cipollo e di farla passare nell'olio bollente previa immersione in pastella di latte, farina e uova. Da tempo immemorabile viene messa sale o aceto e poi unita a salse e intingoli vari.

Per la sua conservazione la Portulaca viene anche essiccata e nei mesi invernali si utilizza mettendola a bagno nell'acqua; naturalmente questo sistema vengono conservate soltanto le proprietà nutritive, mentre le qualità dietetiche e erboristiche se ne vanno. La raccolta si può fare in tutti i periodi in cui la pianta è reperibile, evitando solo il culmine dell'estate quando i semi minuti e copiosissimi sono duri e la rendono gradite. Gli esemplari migliori sono quelli nati tardivamente e che nel tardo autunno non hanno maturato i semi.

L'uso più semplice consiste nel mescolare le foglie alle insalate, specie a quelle di pomodoro. Lega bene con altri ortaggi quali fagioli, lenticchie, piselli, barbabietole rosse, finocchi, sedani, carote e cipolle. Può venire lessata, messa in minestre o cucinata come gli spinaci. Il sapore è un po' caratteristico e molti la preferiscono con l'aggiunta di qualche goccia di aceto.

Federico Veglio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. L'attuale situazione meteorologica contrassegnata da correnti oceaniche umide ed instabili continua ad interessare le regioni settentrionali e è destinata a protrarsi per tutta la settimana. Le eventuali piogge in pianura e nevicate sui rilievi saranno quasi ovunque deboli ed occasionali. Frequenti le formazioni di nebbia estese nelle valli a causa dell'elevata umidità.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse che al di sopra dei 1200 metri assumono carattere nevoso. **VENTI.** Deboli. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore centrali. Forti riduzioni per nebbie dopo il tramonto. **TEMPERATURA.** Senza variazioni. **TENDENZA DEL TEMPO.** Temporaneo peggioramento.
Traffico regolare visibilità ridotte dopo il tramonto.

LE TEMPERATURE DI IERI AOSTA
Massima: 2; minima: ; media:

ED ANCHE FA
Massima 2; minima —9; media —5.

E QUELLE DI

Torino 2	Novara —1
Alessandria	Asti 6
Cuneo 3	Vercelli 5

Il Sole sorge alle 8,07 e tramonta alle 17,05. La Luna si leva all'1,19 e cala alle 11,43.

LETTERE AL GIORNALE

Ci siamo dimessi per fare chiare

In due articoli sulla crisi di giunta del Comune di Gignod si cita che tra la popolazione di Gignod serpeggi la che uno dei due assessori dimissionari voglia sostituirsi all'attuale sindaco. Vorremmo chiarire che non sono queste le motivazioni che ci hanno indotto a dare le dimissioni dalla carica di Abbiamo espresso invece così il dissenso nei confronti di un certo modo di fare amministrazione e dei metodi per recuperare il notevole ritardo dell'iter amministrativo determinatosi nel passato e di cui i nostri colleghi assessori e l'attuale sindaco sono corresponsabili, in quanto facevano parte della passata amministrazione.

Non abbiamo tuttora capito come la nostra azione, tesa a recuperare questi ritardi e a ridare efficienza all'apparato tecnico-amministrativo del Comune, sia stata interpretata come freno all'attività della giunta da parte dei nostri colleghi, mentre tale comportamento era condiviso dalla minoranza. Questa situazione di evidente tensione determinatasi in giunta e altri fatti, che per ragioni di opportunità non citiamo, sono le vere cause delle nostre dimissioni.

Vorremmo quindi tranquillizzare coloro che basandosi unicamente su apparenze o dicerie ritengono di interpretare le nostre dimissioni. Riaffermiamo che tale decisione è stata dettata dalla «sostanza» e non dalla «sete di potere». I nostri sforzi sono comunque tesi a una rapida soluzione della crisi, in quanto siamo consapevoli che il protrarsi di queste divergenze potrebbe creare disagi all'attività del Comune.

Attilio Fassin
Rodolfo Farcoz, Gignod

Vi qualifiche riconosciute

Il terzo contratto della Sanità è ormai scaduto, ma il malcontento regna ancora fra molti operatori. Esempio: alcuni archivisti-dattilografi che sono passati alla Sanità dal disciolto Inam e da altri enti sono retrocessi dal quinto livello dell'Ente di provenienza al quarto, nel quale tuttora permangono. Incredibile ma vero, i premiati sono sempre i soliti (nulla contro di loro!), ossia medici, tecnici, infermieri, professori, autisti, barellieri. Perché non vengono riconosciute altre qualifiche? Perché i sindacati non si sono fatti sentire a Roma? Seppur a malincuore mi sono dimesso dal sindacato Fisos.

Attualmente possono intervenire soltanto il consiglio e la giunta regionali, applicando (in mancanza di altre norme contrattuali) quelle contenute del dpr 761/79. Vorremmo vivamente che gli organi politici regionali si occupassero del problema e mi auguro che tutti i coadiutori amministrativi che svolgono da anni mansioni superiori alla qualifica abbiano finalmente un giusto riconoscimento. Fra l'altro in tutti questi anni né il Comitato di gestione dell'Usl né la Regione hanno mai organizzato corsi di perfezionamento per gli impiegati, e perciò per chi non ha il diploma di scuola media superiore la carriera è finita. La soluzione della vicenda è importante soprattutto per chi è prossimo alla pensione.

Giovanni Troja, Pontboset

Quel nuovo cinema davvero

Dopo anni di attesa a Courmayeur vi è di nuovo un bel locale cinematografico, degno in tutto e per tutto alle migliori sale delle grandi città. Per me, turista affezionato e fedele di Courmayeur, è stata una gradita sorpresa. La sala sarà aperta però soltanto nei periodi di stagione turistica. Ne sono felice, ma non credete sia un'ingiustizia per i residenti.

Lettera firmata, Milano

STATO CIVILE

AOSTA

Morti. Maurizio Perron, 70 anni, pensionato, Arvier; Ines Canonico, 58 anni, casalinga, Aosta; Mario Fiori, anni, pensionato, Aosta.

DALLA VALLE

Il 45° anniversario del Consiglio regionale

Giovedì alle 11, nel salone della manifestazione del palazzo regionale, si svolgerà la cerimonia di commemorazione del 45° anniversario della prima seduta del Consiglio regionale. Durante la manifestazione saranno consegnati attestati di riconoscenza ai consiglieri.

Una nuova farmacia aprirà in paese

Verrà aperta farmacia a Sarre. E' uno dei provvedimenti previsti nella pianta biennale delle farmacie Comuni della Valle elaborata dall'assessore regionale alla Sanità Valerio Beneforti. La Regione, in accordo con il Comune, aprirà poi a Saint-Pierre un «Armadio farmaceutico».

AOSTA

Le preiscrizioni alle scuole elementari

Scade il 20 gennaio il termine per le preiscrizioni alle classi prime elementari per l'anno scolastico 1991/1992. La documentazione (certificato di nascita, di vaccinazione e stato di famiglia) dovrà essere presentata alle direzioni didattiche delle scuole.

Un miliardo 300 milioni per fognature

La giunta regionale ha deciso lo stanziamento di un miliardo e 300 milioni per i lavori del lotto «2 bis» delle fognature per Aosta, Saint-Christophe e Quart. Costeranno 400 milioni i lavori di ristrutturazione degli acquedotti e delle reti idriche per l'acqua potabile a Montjovet.

AOSTA

Gli assegni di studio per studenti universitari

Sono usciti i bandi per l'attribuzione degli assegni di studio agli studenti universitari valdostani. La data di scadenza per le domande è fissata al 31 gennaio.
Per informazioni rivogersi all'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso pubblico: 113
Pronto Intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) 44306
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304256 / 304290
Croce R.: (0165) 551584
Beauregard: (0165) 3041
Psichiatria: (0165) 552677
Socc. stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: (0165) 303754 / 35655
: (0165) 552610

AUTOAMBULANZE

AOSTA
Croce Rossa: (0165) 551504 / 551556
Soccorso Alpino no: (0165) 34983
Emergenza: (0165) 304211 / 3
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0166) 61600
COURMAYEUR
soccorso: (0165) 845320
MONTJOVET
Ass. des volontaires de secours: (0196) 79486
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809690
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82067
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 300243

POLIAMBULATORI

Donnas: (0125) 82693/82949
St-Vincent: (0165) 2460
Courmayeur: (0165) 841113

GUARDIA MEDICA

Distretto 1 (Morgex, Pré-St-Didier, La Salle, La Thuile, Courmayeur): (0165) 87884
Distretti 2-3 (St-Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903811
Distretto 4 (Gignod, Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Oliomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 58090
Distretto 5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre): (0165)
Distretto 6 (Nus, Brissogne, Fénis, Quart, St-Marcel): (0165) 767911
7 (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48106
Distretti 8-9 (Châtillon, St-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes). (0166) 61777
Distretto 10 (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300493
Distretto 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929326
Distretti 12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Champorcher, Hône, Pont-Bosel, Perloz, Lillianes, Fontainemore): (0125) 82388
Distretto 14 (Gaby, Gressoney-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125) 345993

POLIZIA DI STATO

AOSTA
Questura: (0165) 23711
Polizia (0165) 361545
Polizia Frontiera: (0165) 2371314
Polizia Ferroviaria: (0165) 35628
ENTREVES
Polizia Stradale: (0165) 89929 / 89964
Polizia di Frontiera: (0165) 89965
GRAN SAN
Frontiera: (0165) /
PONT-ST-MARTIN
Polizia Strad.: (0125) 82207

MOSTRE

AOSTA
Tour Fromage: «Sade - Rivoluzione - Impossibile» esposizione di Jacques Monory. Or.: 9-21. Ap. fino al 6/1/91.
Torre dei Signori di Aosta - Protoriano: «La Solfitia incantata» esposizione del pittore Luciano Proverbio. Or.: 8,30-12,30 - 15,30-18,30 tutti i giorni. Aperta fino al 6/1.

BENZINAI DI

Martedì 8 gennaio
Aosta: Agip, via P. S. Bernardo; **Tamoil**, Battaglione, **tp**, via Carrel; **Agip**, via Paravera; **tp**, via St-Martin; **Tamoil**, via Parigi; **Agip**, corso Ivrea (Monselice).
Aymavilles: tp
Charvensod: Agip
Esso
Fénis: Fina
Gressan: Agip (Chamonin)
Hône: tp
Nus: tp
Pont-St-Martin: Agip (via Chanoux); Agip
Quart: Montashell
Sarre: Erg
St-Pierre: Agip
St-Vincent: tp
Verrès: Fina; Erg

TURISMO

Aosta: (0165) 40532 / 33352 40220 / 35655 / 40626
Antey-St-André: (0166) 48266
Ayas: (0125) 307113 / 308335 / 306576
Breuil Cervinia: (0166) 949088 / 949136
Brusson: (0125) 300240
Châtillon: Comunità Montana Mont Mars Mariore (0166) 62791; 62 787
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165) 842060
an: (0165) 250652
Gressoney-La-Trinité: (0125) 366143
Gressoney-St-Jean: (0125) 355165
La Salle: (0165) 861190
La Thuile: (0165) 884179

Morgex: (0165) 809812
Pré-St-Didier: (0165) 87817
St-Vincent: (0166) / 2239 / 2713
Valtourn. (0166) 92028
Verrès: (0125) 929550
Villeneuve: (0165) 95055

CARABINIERI

(0165) 361221 / 362260
Breuil Cervinia (0166) 949073 / 949149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) 300123
Donnas: (0125) 82054
Châtillon-St-Vincent: (0166) 61350 / 61357
Ero (0165) 78229
G. S. Bernardo: 0165 780945
Gressoney-St-Jean: (0125) 355304
Morgex: (0165) 809412
La Thuile: (0165) 884105
Nus: (0165) 767934
P.-St-Martin: (0125) 82207
Valpelline: (0165) 73809
Valtournenche: 0166 92022
Verrès: (0125) 929010
Villeneuve: (0165) 95025

E TAXI

AOSTA
Bigl. aut.: (0165) 362027
P. Chanoux: (0165) 31831
P. Manzetti: (0165) 362010
P. Narbonne: (0165) 35656
Via Flotlat: (0165) 41169
Via Parigi: (0165) 31986
Via Torino: (0165) 41950
Coop. Taxi: (0165) 44355
Via Cadorl del Lavoro: (0165)
Via F. Chabod: (0165) 43934
Via St. Martin de C.: (0165) 34528
CHATILLON: (0166) 61330
COGNE: (0165)
COURMAYEUR
M. Bianco: (0165)
(0165)

SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'

AOSTA
(0165) 44348
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 41477/41178
ALLEIN
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 78156
ISSIME
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 344015
PONT-ST-MARTIN
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 82888

TRAFORI

Gran San Bernardo
Biglietteria: (0165)
Direzione: (0165)

NOTIZIARIO NEVE

Valanghe: (0165) 21210
Piste: (0165) 35655/(02)

DISCOTECHE

AOSTA
La Chaumière: 0165 40840
Divisa: 0165 40757
Hollywood: 0165 765.488
AYAS
Evançon: 0125 307355
BREUIL CERVINIA
Morgan: (0165) 809812
Pré-St-Didier: (0165) 87817
St-Vincent: (0166) / 2239 / 2713
Valtourn. (0166) 92028
Verrès: (0125) 929550
Villeneuve: (0165) 95055

CARABINIERI

(0165) 361221 / 362260
Breuil Cervinia (0166) 949073 / 949149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) 300123
Donnas: (0125) 82054
Châtillon-St-Vincent: (0166) 61350 / 61357
Ero (0165) 78229
G. S. Bernardo: 0165 780945
Gressoney-St-Jean: (0125) 355304
Morgex: (0165) 809412
La Thuile: (0165) 884105
Nus: (0165) 767934
P.-St-Martin: (0125) 82207
Valpelline: (0165) 73809
Valtournenche: 0166 92022
Verrès: (0125) 929010
Villeneuve: (0165) 95025

E TAXI

AOSTA
Bigl. aut.: (0165) 362027
P. Chanoux: (0165) 31831
P. Manzetti: (0165) 362010
P. Narbonne: (0165) 35656
Via Flotlat: (0165) 41169
Via Parigi: (0165) 31986
Via Torino: (0165) 41950
Coop. Taxi: (0165) 44355
Via Cadorl del Lavoro: (0165)
Via F. Chabod: (0165) 43934
Via St. Martin de C.: (0165) 34528
CHATILLON: (0166) 61330
COGNE: (0165)
COURMAYEUR
M. Bianco: (0165)
(0165)

SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'

AOSTA
(0165) 44348
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 41477/41178
ALLEIN
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 78156
ISSIME
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 344015
PONT-ST-MARTIN
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 82888

TRAFORI

Gran San Bernardo
Biglietteria: (0165)
Direzione: (0165)

NOTIZIARIO NEVE

Valanghe: (0165) 21210
Piste: (0165) 35655/(02)

DISCOTECHE

AOSTA
La Chaumière: 0165 40840
Divisa: 0165 40757
Hollywood: 0165 765.488
AYAS
Evançon: 0125 307355
BREUIL CERVINIA
Scotch Disco: 0166 948282
L'Idolo: 0166 948053
Chimera: 0166 948689
Time 6: 0166 949354
Boomerang: 0165 34608
CHATILLON
Free-time: 0166 61998
COURMAYEUR
Abat-Jour club: 0165 842990
Le Clochard: 0165
GRESSONEY LA TRINITE'
Igloo: 0125
EY-
Futura: 0125

GUARDIA

Aosta: (0166) 34490
Arvier: (0165) 99018
Aym. Milles: (0166) 902168
Brusson: (0125) 300145
Châtillon: (0166)
E. Dublus: (0165) 78204
Gaby: (0125) 345940
Morgex: (0165) 809754
Nus (0165) 767921
Pont-Bosel: (0125) 833279
Pré-St-Didier: (0165) 87808
Valpelline: (0165) 73238
Verrès: (0125) 929318
Villeneuve: (0165)

VIGILI URBANI

Aosta: (0165) 33333
Ayas: (0125) 306832
Breuil Cervinia: (0166)
Charvensod: (0165) 41878
Châtillon: (0166) 61356
Cogne: (0165) 74024
Courmayeur: (0165)
Donnas: (0125) 82051
Gressan: (0165) 581113
Gressoney-St-Jean: (0125) 355192
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165)
Morgex: (0165) 809423
Nus: (0165) 767933
P.-St-Martin: (0125)
Pré-St-Didier: 87848
Quart: (0165) 762221
St-Christophe: (0165) 541324
St-Pierre: (0165) 903016
St-Vincent: (0166) 2121
Sarre: (0165) 57001
Valtournenche: (0166)
Verrès: (0125) 929324

FARMACIE

Distretto 1: Non pervenuta.
Distretto 2-3: Non pervenuta
Distretto 4: Non pervenuta.
Distretto 5: Papone, rue De Tillier. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).
Distretto 6: Non pervenuta.
Distretto 7: Non pervenuta.
Distretto 8-9: Non pervenute.
Distretto 10: Non pervenuta.
Distretto 11-12-13: Non pervenuta
Distretto 14: Non pervenuta.

LA STAMPA

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45845
Pubblicità: Musumeci, loc. Amérique 55, tel. (0165) 765628 /

IN MONTAGNA CON LA NEVE

La valanga del Crammont del Natale del 1959

L'eccezionale valanga da Monte Crammont tra Pré-Saint-Didier e Palleisieux il 27 dicembre del 1959. Il fondo stradale venne raggiunto dopo tre giorni di lavoro senza interruzioni. La popolazione venne mobilitata anche perché a Courmayeur era in vacanza la famiglia Gronchi (COLLEZIONE CARREL)

Diminuisce il numero di pazienti che può avere i farmaci gratis

Curarsi costerà più caro

Difficoltà in farmacia: per beneficiare del diritto bisogna presentare il libretto di pensione
Per il rinnovo del vecchio tesserino gli interessati dovranno andare in Comune o all'Usl

AOSTA. Ancora una volta a pagare le disfunzioni di uno Stato che tenta affannosamente di «turare le falle» del dissesto finanziario saranno prima di tutti le classi più deboli. L'impressione è avvalorata dal caos generato tra le persone esenti dal pagamento del ticket dalle nuove norme contenute nella legge di accompagnamento alla Finanziaria 1991.

Chi è titolare di pensione sociale, di vecchiaia, di invalidità, di anzianità, di reversibilità, e rientra nei tetti di reddito previsti potrà mantenere l'esenzione, ma soltanto si preoccuperà di far aggiornare il vecchio documento. Ed è proprio questo il punto dolente, perché tutti i certificati di esenzione ora esistenti sono validi fino al giugno mentre prima con un unico tesserino godevano dell'esenzione pensionati e altre categorie deboli, ora il nuovo testo di legge prevede l'esenzione soltanto per i pensionati. Gli «indigenti» sono esclusi.

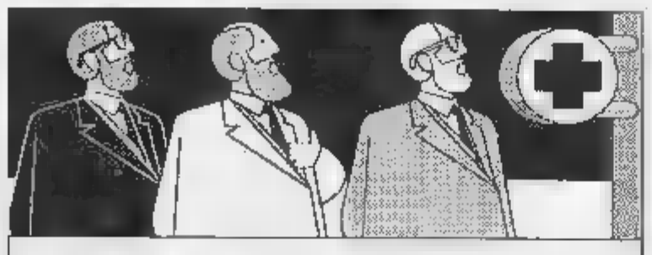
Ma da qui a giugno come potranno regolarsi medici e farmacisti dinanzi a un cittadino che pretende le prestazioni «esenzione»? Il ministero della Sanità ha emesso una circolare: «L'incombenza sarà assolta dai Comuni, che sono titolari del potere di certificazione dell'esenzione per motivi di reddito». Poi però, prendendo atto delle eventuali difficoltà nelle quali potrebbero incorrere le amministrazioni locali, la nota aggiunge: «Previ accordi con i Comuni, le Usl potranno adottare altre modalità».

In Valle d'Aosta la nuova «vidimazione» potrà essere fatta dai Comuni o dall'Usl. Secondo una recente indagine del Servizio centrale della programmazione sanitaria del ministero della Sanità, gli esenti dal ticket per motivi di reddito in Italia sarebbero quasi 10 milioni, pari cioè al 21,13 per cento della popolazione. In Valle, al 31 dicembre del 1989, erano 12.294, pari al 10,71 per cento, l'indice più basso di tutta Italia. I valori più alti si registrano in Calabria (39,29 per cento) e Sicilia (37,60 per cento).

Per limitare la forbice tra le due Italie, il governo ha deciso di limitare il diritto alle esenzioni. Toccherà al singolo cittadino in questa fase di transizione dimostrare di godere del diritto all'esenzione (per sé e per i familiari a carico) esibendo al medico i documenti idonei.

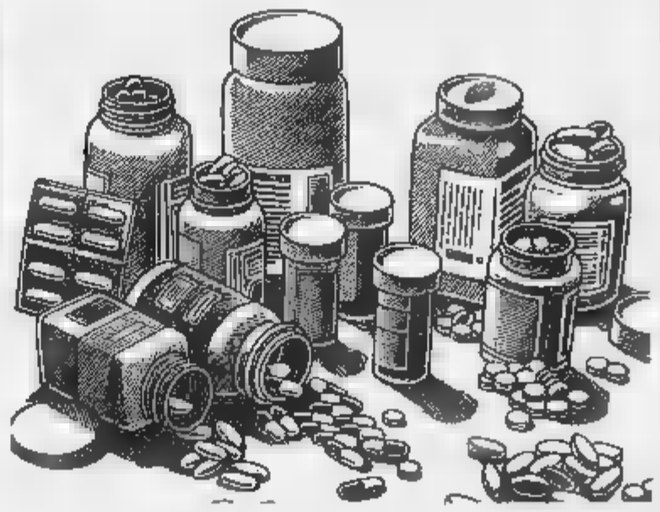
Allo scopo la circolare spiega ancora: «In prima attuazione, per una sola volta e per i soli soggetti che non hanno ancora provveduto a regolarizzare il documento, la condizione di esenzione può essere fatta valere soltanto esibendo il vecchio attestato di esenzione accompagnato da documenti che dimostrino la qualità di pensionato». Tutti i pensionati che usufruivano dell'esenzione dal ticket per motivi di reddito, in attesa di rinnovare il loro tesserino, che comunque scadrà a giugno, potranno beneficiare ugualmente (ma per sola volta) dell'esenzione esibendo il vecchio documento accompagnato o dal libretto della pensione o da altri certificati (ricevute, avvisi di rate) o cedolini).

Enzo Biossent



AVENTI DIRITTO ALL'ESENZIONE

	Non pagano nulla
Pensionati impossibilità reddito inferiore a 16 milioni elevato a 22 per coniuge a carico più un milione per figlio	
Cittadini precedentemente esenti perché affetti da particolari patologie	dal 15 gennaio pagheranno la quota fissa per ogni confezione ma resteranno esenti dal ticket
Altre categorie deboli (ciechi, sordomuti, invalidi civili e di guerra)	dal 15 gennaio pagheranno la quota fissa per ogni confezione resteranno esenti dal ticket
Indigenti	abolita ogni precedente esenzione



DALLA VALLE

SAINT-VINCENT

Tentata rapina a un prestasoldi del Casinò

Un prestasoldi che lavora davanti al Casinò di Saint-Vincent è stato aggredito e ferito sotto casa da due sconosciuti: Franco Formica, 56 anni, via Gorret 20, ha denunciato il fatto ai carabinieri di Châtillon. L'uomo è stato ricoverato in ospedale ad Aosta con ferite al viso e alla testa: è stato dimesso ieri sera, la prognosi è di dieci giorni. L'episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte: Formica stava camminando lungo il vicolo che porta al condominio dove abita. Un uomo lo aspettava nel buio, un altro lo seguiva. Prima di entrare nel portone i due gli sono saltati addosso e hanno cominciato a colpirlo. L'uomo ricorda di aver visto in mano ai due sconosciuti un manico di scopa e un coltello serramanico. Durante la colluttazione, Formica è riuscito ad afferrare il polso dell'aggressore con il pugnale e a fargliele cadere. A questo punto i due sono fuggiti. Il prestasoldi li ha descritti come giovani dalla pelle scura, ogni probabilità extracomunitari, e ha detto di essere sicuro di riconoscerli in un confronto.

Un dibattito sull'orientamento scolastico

Questa sera alle 20,30 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale di Aosta si terrà una conferenza dibattito sul tema: «L'orientamento scolastico e professionale degli alunni adolescenti», con la partecipazione del dottor Fulvio Ghergo, esperto a livello nazionale dell'Istituto per la formazione professionale e con vari Presidi delle scuole superiori. La conferenza verrà ripetuta mercoledì 9 gennaio sera a Morgex, alla stessa ora, alla scuola media «Chanoux».

Il Comune premia il campione dei «boucherons»

Domenica alle 11,30 all'osteria «Moretta» l'amministrazione comunale premierà una medaglia e un diploma al merito Nevio Yeuillaz, che ha conseguito nel il titolo di campione italiano dei «boucherons».

Calo di passaggi al Traforo del Gran San Bernardo

Al traforo del Gran San Bernardo nell'anno 1990 il traffico totale ha mostrato un leggerissimo calo (meno 0,44 per cento) rispetto all'anno precedente. Il numero complessivo di passaggi nei dodici mesi appena conclusi è stato di 587.821, con l'87,7 per cento di auto, il 10,9 per cento di pullman, e l'1,4 di camion.

Nuova riunione della Pro loco

Riunione questa sera alle 21 della Pro loco di Verrès. All'ordine del giorno il rinnovo del consiglio direttivo scaduto lo scorso ottobre. Una precedente riunione si era conclusa con un nulla di fatto.

Risolta la situazione difficile di alcune piste di sci danneggiate dalla pioggia

Torna la neve: mezzo metro

Viabilità a rilento nella mattinata di ieri, ma per poche ore. Aumentato il pericolo di valanghe
Questa volta il Comune di Aosta e le ditte incaricate dello sgombero delle strade erano pronti

AOSTA. Ancora neve in Valle. Una precipitazione provvidenziale per alcuni comprensori sciistici, un'integrazione allo strato già buono per altri. E nel fondovalle pochissimi problemi per la viabilità.

Dopo l'«invasione» natalizia delle piste di fondo e discesa della Valle, la pioggia e il caldo dei giorni scorsi, lo stato di varie piste era peggiorato. Qualcuno cominciava a preoccuparsi: le prenotazioni per le settimane bianche sono molte e la notizia di piste poco innevate avrebbe causato una serie di disdette. Invece l'ultima nevicata ha fugato ogni timore, almeno se il tasso di umidità non salirà di nuovo. Aumentato il pericolo di valanghe: la coesione tra lo strato di neve esistente e quello di neve fresca è difficile. Più forte il rischio nella parte centro-occidentale della regione.

Sulle piste dello Chécrouit, a Courmayeur, i 60 centimetri di strato minimo e di massimo sono aumentati a 60/220, i 30/180 centimetri di La Thuile diventati 60/180. Notevolmente migliorata la situazione a Cogne: dai 10/30 centimetri di sabato scorso si è passati ai 40/60. A Pila i 60/90 centimetri diventati 80/90. Nessun problema per Cervinia: lo strato andava dagli 80 ai 230 centimetri, va dagli ai 260. A Champoluc e Gressoney i 50/100 centimetri sono rispettivamente 65/110.

Anche ad Aosta la nevicata questa volta non ha causato preoccupazioni eccessive e l'amministrazione comunale non è stata colta di sorpresa. «Scottati» dalla triste esperienza del dicembre, quando la città venne paralizzata da un metro e dieci di neve, l'organizzazione sgombero Comune era all'erta. «Noi continuiamo a sostenere che a dicembre non è stato il Comune a mancare ai suoi doveri - dice l'assessore Lavori Pubblici Silvestro Man- -, bensì le imprese che avevano assunto l'appalto lotti cittadini. Questa volta comunque non abbiamo aspettato: è stato disposto l'immediata attivazione di tutti i mezzi».

Le uscite degli sgombraneve sono state programmate contemporaneamente alla precipitazione nevosa e la situazione non è mai diventata critica. «Volevamo evitare - dice il sindaco Leonardo La Torre - quegli accumuli che forse hanno creato i problemi più grossi nella nevicata record del 9 dicembre». «Ognuno deve abituarsi ad assumersi le proprie responsabilità dall'inizio - aggiunge Mancuso -. E' bene che tutti ricordino i propri doveri: alle ditte appaltatrici spetta la pulizia delle vie, al Comune tocca lo sgombero della neve accumulata ai lati delle strade, ai commercianti e proprietari degli stabili compete togliere la neve dai marciapiedi dei fabbricati. Se tutti collaborano i disagi non si ripeteranno. Per chi non si atterrà alle disposizioni sullo sgombero previste multe che vanno dalle 100 mila lire fino al milione per i recidivi. Non saremo drastici, ma le contravvenzioni saranno applicate dopo il primo avviso».

L'amministrazione comunale chiama a collaborare soprattutto gli automobilisti. «Ogni sforzo - dice Mancuso - diventa inutile le strade sono intasate di auto. Se la nevicata continuerà potremmo arrivare a una limitazione della circolazione».

Giorgio Macchiavello
Alessandro Camera

Una petizione con 451 firme per chiedere la riduzione del traffico

«Meno Tir in via Parigi»

«E' una soluzione al forte inquinamento»

AOSTA. In 451 aostani, in particolare residenti in via Parigi, hanno firmato una petizione per chiedere una riduzione nel transito dei Tir. La lettera è stata mandata al presidente del consiglio regionale Giulio Dolchi, a quello della giunta Gianni Bondaz e al sindaco di Aosta Leonardo La Torre. Nel documento i firmatari dicono di aver appreso che «di recente il consiglio regionale e comunale di Aosta hanno votato all'unanimità mozioni che impegnano i rispettivi esecutivi a prendere provvedimenti per ridurre il transito dei Tir nella regione e nella città capoluogo. Si tratta di decisioni importanti che però devono produrre con urgenza fatti concreti».

I 451 aostani dicono che «l'inquinamento atmosferico e di rumore a cui siamo sottoposti è ormai insopportabile e negli ultimi mesi il fenomeno si è ulteriormente aggravato». Un'affermazione suffragata da dati che mostrano come a ottobre sia stato raggiunto il record assoluto di passaggi al tunnel del Monte Bianco (e conseguentemente in Valle d'Aosta) con 2643 camion di media al giorno rispetto ai 2045 dello stesso mese del 1989, e con un incremento quindi del 30 per cento.

I firmatari dicono ancora di sapere che «il presidente Bondaz deve emanare nelle prossime settimane una circolare per la disciplina del traffico dei Tir per il 1991» e sollecitano decisioni concrete suggerendo che forse «è possibile stabilire tariffe per il passaggio al tunnel del Monte Bianco tali da scoraggiare il traffico dei mezzi pesanti», per arrivare ad uno migliore difesa dell'aria che tutti respirano. Sotto il giuridico-amministrativo, il consigliere regionale del movimento verde alternativo, Elio Riccarand, ha detto che «la petizione sarà ora esaminata in Commissione consiliare e entro 90 giorni dovrà essere portata per il dibattito in Consiglio regionale» aggiungendo: «Vedremo nel frattempo quali decisioni concrete saranno assunte dalla Giunta».

E' stato intanto confermato che a febbraio arriverà a Aosta il «Treno verde», i cui tecnici eseguiranno misure sull'inquinamento. Lo scorso anno è stato mostrato che la maggiore causa di inquinamento è l'eccessivo traffico dei Tir, e che quindi la limitazione nel numero dei transiti è forse l'unica via percorribile per avere un concreto miglioramento, anche se eventuale decisione in tal senso deve essere ben strutturata per non creare situazione tale da coinvolgere tutti i valichi alpini di frontiera o la protesta di autotrasportatori, blocchi al traffico leggero.

Bruno Baschiera

Audi 80 presenta
Audi 80 Super.
I motivi di chi
la sceglie sono una
lunghissima serie.
Tutti di serie.

CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA

Val Wagen
Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST. CHRISTOPHE (Aosta)

Audi
All'avanguardia della tecnica.

A.PI.D.A.
Associazione Piemontese Distribuzione Automatica

Comunicazione agli utenti della
DISTRIBUZIONE AUTOMATICA

Con decreto governativo del 21 Dicembre 1990 il caffè, lo zucchero ed il cacao sono colpiti da un aumento dell'imposta.
Sempre nel Dicembre '90 sono stati rinnovati i contratti nazionali del lavoro.
L'A.Pi.D.A., che due anni mantiene fermo il prezzo delle bevande.
A fronte di quanto sopra e tenuto conto dell'inflazione del periodo, al fine di recuperare i soli costi maturati si vede costretta a deliberare un aumento minimo per ogni bevanda di L. 50 con decorrenza immediata.
Torino, 2 Gennaio 1991

A.PI.D.A.

Per la pubblicità su
LA STAMPA
STAMPASERA
PK
publikompass

10126 C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211

11100 AOSTA
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165 765.019-765.628

13051 BIELLA
V. A. Gramsci 15
015 30.789

13100 VERCELLI
V. Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161 53.754-62.592

Giovane di Aosta trovato morto nella toilette di un treno a Venezia

Stroncato da overdose

Andrea Sanchioli, 27 anni, figlio dell'ex comandante della Guardia di Finanza
Accanto al corpo due siringhe. Il convoglio giunto da Milano andava a Vienna

AOSTA. Accasciato sul pavimento di una toilette, su un treno fermo in stazione, vicino a lui la siringa con cui si era iniettato la dose di eroina che lo ha ucciso. Così gli agenti della POlfer della stazione di Venezia hanno trovato il corpo di Andrea Sanchioli, di Aosta: domani avrebbe compiuto 27 anni.

Ieri mattina è stato riconosciuto nel cimitero di San Michele (Venezia) dal padre Alessandro, colonnello della guardia di Finanza in pensione ed ex comandante del gruppo di Aosta. La magistratura ha disposto l'autopsia, che è stata affidata al dottor Baldo Viterbo. In questi giorni la famiglie dovrebbe ottenere il nullaosta per i funerali.

Il giovane è morto nella notte tra domenica e lunedì. Andrea era solito stare lontano da casa anche per lunghi periodi. Negli ultimi tempi, poi, non si era visto molto in Valle. A Venezia aveva un parente ed è probabile che fosse andato a trovarlo per le feste di Natale.

Da adolescente aveva incominciato con la droga, per alcuni periodi era riuscito a smettere, poi era ricaduto. Forse l'altra sera era «la prima volta» dopo qualche tempo, non era più abituato e questo potrebbe essergli stato fatale.

Per quella dose aveva scelto un vagone del treno per Vienna che, arrivato da Milano, si fermava a Venezia per la coincidenza. E' probabile che Andrea non fosse solo: vicino al suo corpo è stata trovata anche un'altra siringa, ancora piena di eroina. Forse chi era con lui è fuggito spaventato dopo averlo visto star male per l'overdose.

Il giovane si era chiuso in toilette, confidando di uscire prima che il treno partisse e di non essere scoperto. Andrea aveva preparato la droga e si era iniettata. Poco dopo la tragedia: i dolori, le convulsioni, il collasso.

Alle 23,30 le inservienti che dovevano fare le pulizie su quel treno hanno trovato la porta chiusa, avevano bussato senza risposta. Avvertito il capotreno e la polizia ferroviaria, avevano fatto aprire la toilette. Davanti ai loro occhi, il giovane Andrea, piegato su se stesso vicino al lavandino, le siringhe a un passo.

Per gli agenti era un viso conosciuto, hanno cercato nelle tasche un documento. La carta d'identità, pochi spiccioli, non un biglietto ferroviario: da questo particolare la polizia ha dedotto che il ragazzo non fosse in partenza, che avesse deciso di salire sul quel treno soltanto per iniettarsi quella dose di eroina.

Poi il conflitto di competenza tra il sostituto procuratore presso la pretura Bianca Cotroneo e quello presso il tribunale, Antonio Fojadelli: hanno deciso due voleva quel fascicolo sul tavolo. Ora si attende l'esito dell'autopsia. [c. l.]

[redacted]

AOSTA. Il primo valdostano stroncato dalla droga quest'anno, il quinto dall'inizio del '90. Il 17 maggio era morto il campione di hockey Ruggero Ramella, 26 anni, trovato nel bagno dell'alloggio di Cogne dove era ospitato da alcuni amici.

Le indagini di carabinieri e squadra narcotici della questura avevano portato a identificare i due giovani che poche ore prima della morte gli avrebbero venduto la dose letale. Ramella aveva festeggiato fino a tardi il giorno prima, aveva trascorso la mattinata in un bar del centro ad Aosta, poi aveva fatto una passeggiata fino in piazza Narbonne dove ha incontrato lo spacciatore. Il tempo di ritornare a casa e di iniettarsi la droga: gli amici che lo ospitavano lo hanno trovato sul pavimento del bagno.

Il 18 luglio era morta Eloise Nava, 21 anni. Due tossicodipendenti l'avevano trovato alle 4 del mattino su una panchina in viale della Pace ad Aosta e l'avevano portata al pronto soccorso dell'ospedale. Per lei era però troppo tardi. Gli inquirenti sono riusciti ad accertare chi ha dato alla ragazza l'eroina che l'ha uccisa. I sospetti ricadono però sui due giovani che l'hanno trovata sulla panchina: hanno fornito agli inquirenti versioni contraddittorie di avrebbero trascorso la notte.

Il 20 luglio la vittima: Patrizia Castigion, 36 anni, di Châtillon, trovata morta sul pavimento del bagno dal marito, Ezio Moris. Su di lei gli inquirenti hanno raccolto pochi elementi. La donna aveva un lungo passato da tossicodipendente. Vicino al suo corpo i carabinieri non hanno trovato alcuna siringa né tracce di droga. Il magistrato aveva disposto autopsia: il certificato di morte parla soltanto di collasso cardiaco.

Il 10 ottobre Roberto Antonio Di Russo, anni, è stato stroncato da una overdose mentre era in casa di un amico, Paolo Serra, 34 anni, in via Capitano Chamonin ad Aosta. La squadra narcotici della questura aveva subito arrestato il Serra pensando che fosse stato lui a vendere la dose al ragazzo: nel bagno, nascoste in un pacchetto di sigarette, c'erano altre tre dosi di eroina, la stessa droga che aveva ucciso il giovane.

Durante le indagini, la polizia aveva poi scoperto che la droga era del Di Russo. L'eroina era dello stesso tipo dei 4 etti sequestrati dieci giorni prima dai carabinieri a un giovane a una donna a Chambave. [c. l.]

Rinvio a giudizio per il «colpo» all'esattoria dell'89

Rapinò la banca?

L'accusato nega: «Quel giorno giocavo al Lotto a Genova»
Riconosciuto da alcuni testimoni, altri sono meno sicuri

AOSTA. Il 20 febbraio due anni fa due banditi svaligiarono l'esattoria, in via Federico Chabod ad Aosta, il bottino era stato di 116 milioni. Ieri mattina si è svolta l'udienza preliminare per il rinvio a giudizio di un sospettato: Nello Bonazza, 53 anni, originario di Lagosanto (Ferrara) e abitante in paesino alla periferia di Pavia.

Il giudice delle indagini preliminari, Tiziano Masini, ha deciso di portarlo in tribunale con l'accusa di rapina. A carico del Bonazza ci alcuni indizi, ma prova certa. Un paio testimoni lo hanno riconosciuto, altri si sono detti sicuri al 60-70 per cento: il cappotto di cammello beige, uguale a quello del bandito «anziano» (tra i 50 e i 60 anni avevano detto gli impiegati); un alibi poco credibile.

Ed è questo il punto cui hanno lavorato di più gli inquirenti. Bonazza dichiarato alla polizia che il giorno della rapina aveva giocato lotto in ricevitoria di Genova. «Dice di a Genova per il compleanno del figlio della convivente» spiega il giudice. La rapina era avvenuta alle 12,10. Due uomini, erano entrati, mani in tasca, nell'esattoria. «Sembravano clienti» detto gli impiegati alla polizia e ai carabinieri intervenuti poco dopo il fatto. Poi, uno dei banditi aveva tirato fuori la pistola e aveva intimato ai cassieri di tirare fuori il denaro.

«Niente paura, non ce l'abbiamo con voi. I soldi ci servono per la nostra causa» avevano spiegato per tranquillizzare impiegati e clienti. Mentre uno teneva li teneva a bada (teneva una mano in tasca come se una pistola), l'altro riempiva un sacco con il denaro. Pochi istanti e la rapina è finita. I due erano usciti con tutta tranquillità dalla porta, avevano attraversato la strada verso la statale e soltanto a quel punto si erano messi a correre.

Interrogato dagli agenti della squadra mobile di Genova, Bonazza aveva dichiarato che alle 12 del giorno in cui c'era stata la rapina lui era andato a giocare al lotto. Circostanza mai confermata la titolare della ricevitoria aveva ammesso di conoscere il Bonazza, di averlo visto sovente, ma di non ricordarsi se quel giorno era passato lei.

L'uomo non ha mai esibito la ricevuta di quella strana giocata, fatta di lunedì quando avrebbe avuto tempo fino a sabato, di cui non aveva con sé la ricevuta. La polizia lo interrogato il giovedì e lui aveva detto di averla dimenticata a casa.

Quando il giudice gliel'aveva chiesta di nuovo qualche mese più tardi, lui aveva risposto di averla stracciata. In quegli interrogatori Nello Bonazza sapeva di essere sospettato della rapina: perché allora far sparire l'unica prova della propria innocenza? [c. l.]

[redacted]

AOSTA. Una fila di orme nella neve su un tetto che si perdono dopo pochi metri, vicino a un lucernario. E' la traccia che per alcuni giorni ha fatto sperare i carabinieri poter arrestare Carlo Seregni, 23 anni, di Cesano Maderno, il principale sospettato per la rapina alla Banca di Novara a Morgex. Il condominio a La Thuile dove in vacanza è ancora sorvegliato.

L'altro giorno quattro persone sono state arrestate per favoreggiamento confronti del Seregni, ricercato perché deve scontare 10 mesi e 12 giorni, una condanna per droga. Ma il sostituto procuratore Luigi Schiavone ha anche emesso contro di lo fermo per in rapina.

In questi giorni i quattro compariranno davanti al giudice delle indagini preliminari, Tiziano Masini, che deciderà se il fermo in arresto. Gli inquirenti hanno lavorato sul fatto che tre di loro (Francesco Catanzaro, 23 anni, Denis Lavezzini, di 20, e Fabio Vergani, 23) sono pregiudicati per rapina; che la ragazza, Ines Maiello, 30 anni, molto amica di Seregni, aveva di procurargli un alibi denunciando furto della auto, usata un'ora dopo rapina per forzare un posto blocco a La Thuile. [c. l.]

Aosta, due petizioni degli abitanti del quartiere Dora

«Ridateci gli alloggi»

La richiesta: affidare 2 appartamenti a famiglie e non a extracomunitari
Altre firme per ottenere lavori di manutenzione e abbellimento del rione

AOSTA. Gli abitanti del quartiere Dora di Aosta hanno firmato due petizioni chiedendo l'intervento dello Iacp (Istituto autonomo case popolari) e delle autorità comunali per risolvere alcuni problemi del loro rione. Con la prima lettera viene chiesto in causa lo Iacp quale è chiesto di assegnare in via definitiva, a famiglie che necessitano una sistemazione, due alloggi ai numeri 16 e 18 di Buthier.

Finora lo Iacp ha dato gli appartamenti in uso, contratto a termine, all'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Aosta. Nei giorni scorsi l'assessorato municipale Cristina Jannel ha informato i residenti nel quartiere Dora dell'intenzione di usare i due appartamenti per l'inserimento provvisorio di dodici extracomunitari.

La popolazione ha detto «no», - come spiega Mirella Sbicego, insegnante elementare nella scuola quartiere e portavoce dei firmatari della petizione - assolutamente non per motivi legati al Paese d'origine dei futuri inquilini, bensì per una questione di opportunità legate alla situazione abitativa rione».

Nella zona vivono famiglie che si conoscono da anni, molte delle quali formate da anziani e pensionati, con rapporti interpersonali che si sono consolidati negli anni in situazioni difficili. Mirella Sbicego aggiunge: «I due appartamenti sono stati già usati dall'assessorato ai Servizi sociali per varie occasioni, ad esempio per ospitare obiettori di coscienza. Negli anni vi state difficoltà con gli abitanti, che in sostanza chiedono di avere nel quartiere due famiglie "normali" e gruppi di soli uomini. Ribadisco nel modo più netto che la protesta sarebbe stata comunque, anche i futuri possibili ospiti non fossero extracomunitari. La volontà è quella di avere tessuto omogeneo e ci sembra anche giusto che vengano a vivere fra di noi famiglie che è da anni che aspettano un decente, con bambini piccoli da crescere».

Sembra che gli abitanti del quartiere abbiano anche sentito che possibili sistemazioni immigrati nordafricani in quartieri «bene» della città siano state rifiutate e, in un certo senso, non vogliono più diventare, «come è per anni - dicono ancora alcuni firmatari - il quartiere-laboratorio per tutti i tipi di inserimento».

Oggi la situazione molto migliorata sotto il profilo della convivenza civile e i residenti non vogliono fare passi indietro e ritornare alle difficoltà del passato, considerato che ve sono oggi di altro tipo. E quelle sono l'oggetto della seconda petizione, che è molto più articolata della prima nelle varie richieste, anche se in sostanza gli abitanti chiedono una riqualificazione urbanistica e dei servizi.

Ecco tutti i punti inseriti nella lettera al Sindaco di Aosta: costruzione di un parcheggio nei pressi della palestra del quartiere, completo rifacimento della segnaletica stradale; sistemazione con panchine e verde attrezzato dell'area tra via Valli valdostane e la scuola elementare, più vigili urbani nel quartiere, di nuovi strati bituminosi, illuminazione di alcune vie, abbattimento muretti in cemento che separano strada dal parcheggio «Cogne», potenziamento della pulizie delle strade e della raccolta rifiuti, rimozione dal muraglione in cemento armato viadotto di corso Ivrea dei vecchi e incartarpecoriti fogli pubblicitari.

Ancora, gli abitanti chiedono un impianto adeguato semafori, l'installazione di un «wc» autopulente e la sistemazione della piazzetta «area Pizzoli», defininita come «una spianata in terra battuta sporca e fangosa dall'autunno alla primavera inoltrata». Gli abitanti aggiungono che «la risoluzione di questi problemi è un preciso dovere politico a cui gli Amministratori non possono sottrarsi, vista l'effettiva situazione». E continuano sostenendo che «il quartiere Dora è parte integrante della città Aosta: vi abitano cittadini con uguali doveri di tutti gli altri, ma anche e soprattutto uguali diritti».

Per risolvere il problema degli alloggi che Iacp non rinnovi l'assegnazione degli appartamenti in uso al Comune di Aosta, li inserisca nella lista di quelli da consegnare a famiglie in di definitiva sistemazione. Per l'altra serie problemi sollevati dagli abitanti, occorre che l'amministrazione comunale si attivi con una serie di interventi, alcuni dei quali, forse, realizzabili in tempi brevi, altri che richiederanno decisioni, atti amministrativi e impegni di spesa ben precisi.

Bruno Baschiera

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Assessorato della Pubblica Istruzione

SAISON CULTURELLE 1990/1991

SEZIONE CINEMA

IL GIRO DEL MONDO IN 80 ORE 90/91

PROGRAMMA DEL MESE DI GENNAIO 1991

Martedì 08 Gennaio 1991
Cinema CORSO ore 18,10
22,30
SOGNI
di Akira Kurosawa
Cinema CORSO ore 20,20
PAESAGGIO NELLA
di Theo Angelopoulos

Martedì 15 Gennaio 1991
Cinema CORSO ore 18,10
ore 23,00
IL
di Mohsen Makhmalbaf
Cinema CORSO ore 20,00
IL
di Peter Brook

Martedì 22 Gennaio 1991
Cinema CORSO 18,10
22,10
LA VITA E NIENT'ALTRO
di Bertrand Tavernier
Cinema CORSO 20,30
PEPI, LUCI, BOM E
RAGAZZE DEL MUCCHIO
di Pedro Almodovar

Lunedì 28 Gennaio 1991
Cinema CORSO ore 18,10
22,15
L'AMICO RITROVATO
Jerry Schatzberg
Cinema CORSO 20,10
NICK E GINO
di Robert M. Young

Abbonamento valido per 30 spettacoli:
Normale L. 90.000 (+ L. 6.000 prevendita)
Ridotto L. 55.000 (+ L. 5.000 prevendita)
Biglietti:
Normale L. 6.000
Ridotto L. 4.000

Per Informazioni: 0165/43.271-23.61.54

Quotidianamente tua.

Tutti i ***martedì*** *le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo*

TELEFONO AMICO TORINO

315.31.31 NUOVO NUMERO

...e allora che la solitudine trabocca e si cerca sollievo anche in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile...

Immobiliare AOSTA
Via de Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono 0165/43621 - 34559

AOSTA - Zona centrale vendesi muri di negozio. Prezzo molto interessante.
S. - Vendesi monolocale con bagno e balcone.
S. PIERRE - Vendesi bilocale con tetto a vista. Ottimo panorama.
AOSTA - Z di grande passeggio cedesi avviato bar, paninoteca, birreria.

SUBARU JUSTY 4c

1200 c.c. 3/5 PORTE
A PREZZO SPECIALE

In pronta consegna da:

DEI F.LLI GAL

Loc. Grand Chemin - ST-CRISTOPHE - Tel. 0165/32088

PAMOTTON MOBILI

Vi propone vasta scelta di arredamenti rustici, classici e moderni per cucine, sale e salotti, camere da letto e arredo bagno
Assistenza - trasporto e montaggio gratuiti - esportazioni

PRAMOTTON - Strada Statale 26 - NUS (Ao) - Tel. 0165 767.692/767.952

Gran Concorso Gros Cidac
ESTRAZIONE MESE DI DICEMBRE

1° Premio	2° Premio
SUZUKI JXL	**TV color Philips L 25559**
Ris. L 20192	Ris. 48363

La squadra di Cervinia e Valtournenche partecipa stasera alla trasmissione di Canale 5

Breuil in gara a «Bellezze sulla neve»

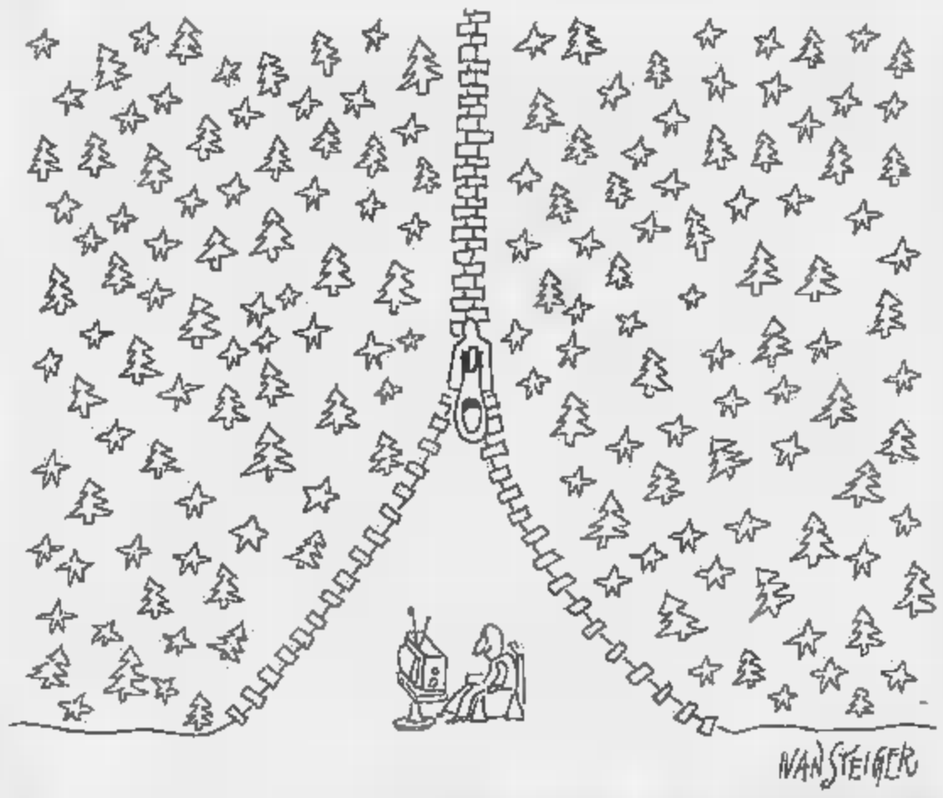
Dodici valdostani (6 ragazzi e 6 ragazze) sfideranno avversari provenienti da Francia, Germania e Spagna
E' in programma anche un ritorno. La migliore formazione di ogni Paese parteciperà poi alla finalissima

CERVINIA. La squadra di «Cervinia-Valtournenche» sarà in gara questa sera nel nuovo gio- televisivo «Bellezze sulla ne-, realizzato da «La Italiana Produzioni» di Milano, in onda, dal giorno di Capodanno, tutti i martedì dalle 20.30 alle 22,30 su Canale per nove settimane. I presentatori sono Marco Columbro, Lorella Cuccarini e Francesco Salvi.

Al gioco, nato sull'onda del successo di «Bellezze al bagno» estivo, sempre su Canale 5, con punte di sei milioni di audience, parteciperanno 16 squadre di località turistiche di quattro Paesi europei (Francia, Germania, Spagna e Italia).

Realizzato sulle piste di sci e Palazzi del ghiaccio di Madonna Campiglio Pinzolo Val Rendona, «Bellezze sulla neve» consiste in una serie di giochi sul ghiaccio e sulla neve, l'esibizione di ospiti musicali italiani e stranieri e gruppo di belle ragazze vari Paesi d'Europa, quelle «bellezze» che hanno dato il titolo alla trasmissione.

Dice Anna Valentini, responsabile della produzione del programma: «In due puntate, andata e ritorno, quattro squadre, una per ogni Paese partecipante, si scontreranno in una serie di giochi. In base ai risultati tenuti, a ogni squadra verrà attribuito un determinato punteggio che servirà a designare la squadra vincitrice della puntata o la classifica finale per nazioni».



«La prima classificata per ogni nazione - conclude Anna Valentini - parteciperà alla finalissima in programa nell'ultima puntata».

Da martedì sera a difendere i colori della Valle d'Aosta vi sarà la squadra di «Cervinia-Valtournenche», composta da sei ragazze e sei ragazzi (dieci titolari e due riserve) di Cervinia e Valtournenche, sponsorizzata dagli operatori turistici locali.

Molti sono maestri di sci e ottimi pattinatori, ma anche gli altri sanno destreggiarsi bene sulla sul ghiaccio. «Siamo un gruppo molto affiatato e ci impegneremo al massimo per fare ben figurare la Valle d'Aosta», dice Celestino Vittaz, pimpante quarantassienne di Valtournenche, responsabile della squadra (tutti gli altri sono di età compresa fra i e i 30).

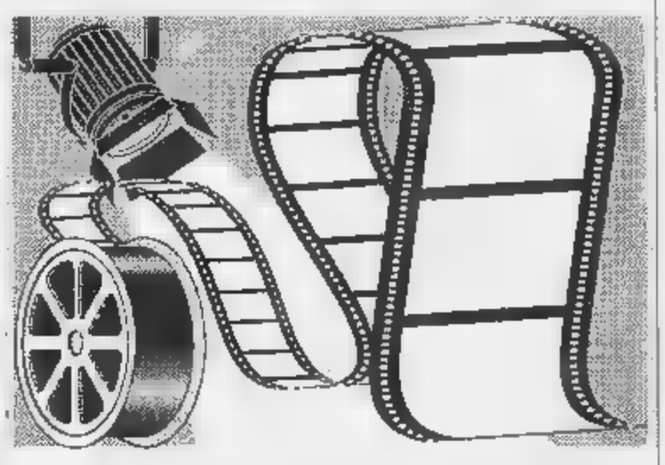
Gli altri componenti del team valdostano: Anita Gorali, Rosanna e Irene Berthod, Lucio Trucco; Dedo Pezzana Nil Correl di Cervinia; Carla Mequignaz, Miriam Machet, Ornella Bich, Sergio Gaspard e Domenica Totino di Valtournenche.

«Martedì sera dovranno vedersela con i francesi di Megève, gli spagnoli Puiggerda e i tedeschi Oberstdorf, avversari temibili. Ma i "valtornains", animati da molto entusiasmo agonismo, sono decisi vendere cara pelle nella divertente avventura, in la fortuna un ruolo determinante», dice rita Cozzanelli, dell'Azienda di soggiorno di Cervinia, accompagnatrice della squadra.

Le altre formazioni che parteciperanno alla trasmissione sono, per la Spagna, Rinolles, Madrid o Majadahonda; per la Francia La Rosière, Flaine e Barcelonetto; per la Germania Todtnau, Schongau e Schmallenberg; per l'Italia: Roccaraso, Pinzolo Val Rendona e Riva del Garda.

Luigi

STASERA AL CINEMA



AOSTA Corso Tel (0165) 362.220 Lire 6000
Il giro del mondo ore
Sogni (ore 16,10) Akira Kurosawa con Akira Terao, Mitsuko, Martin Scorsese (Giappone/Usa 1990) 120 minuti. **Paesaggio nella nebbia** (ore 20,20) di Theo Angelopoulos con Tania Palaiologou e Michail Zeka

Giacosa Tel (0165) 362 220 Ore 16; 18; 20; 9000
La storia infinita
George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) – Il regno fantasia a causa dell'avidità degli uomini. Uno schiavetto di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 26' **Fantastico**

Gran Paradiso OGGI CHIUSO

Monte Bianco OGGI CHIUSO

CERVINIA Des Guides OGGI CHIUSO

VERRES Ideal OGGI CHIUSO

CINEMA TORINO

AMBROSIO e AMBROSIO PICCOLO
IL NATALE PIU' SPETTACOLARE

ARLECCHINO
Siete tutti invitati: c'è da divertirsi

OGGI AL CINEMA

«**Sogni**» (Dreams), di Akira Kurosawa, con Akira Terao, Mitsuko Baisho, Tesso Yamashita, Martin Scorsese, Chosuke Ikariya, Chishu Ryu - Usa/Giappone, 120' (al cinema Corso Aosta, tel. 0165/362220, ore 18 e 22,30).

Quella portata sullo schermo da Kurosawa è l'ambizione ultima di ogni artista, rendere il sogno realtà. La saggezza popolare dice che il vecchio ritorni bambino: in questo sta la vicinanza entrambi all'eterno regno dell'immaginazione. Kurosawa ormai ottuagenario ha trovato complicità per questa sua ultima operazione in due registi-produttori, che hanno mantenuto, pur nell'opulenza economico-tecnologica di Hollywood, una gioiosa sensibilità infantile, Steven Spielberg e George Lucas. E' grazie loro sforzi che ha preso forma queste ossessione del vecchio regista giapponese, una specie di viaggio ritro- nella memoria inconscia e nell'utopia.

Nessuna logica narrativa in questo percorso diviso in otto tappe, dall'infanzia alla vecchiaia, dalla scoperta del «meraviglioso» alla rassegnazione nei confronti della morte. tutto domina l'ossessione della «visione», che a volte assume l'andatura di un sogno ad occhi aperti a volte le dimensioni di un incubo. Per Kurosawa, pittore e regista, l'occhio e le mani vengono innanzitutto, così come l'armonia del mondo. Non è importante la fine individuale, ma che questa avvenga in una natura che muove secondo il suo ritmo abituale, fatto di ondate di espansione e contrazione, di morti e rinascite, di accelerazioni in avanti e di ripensamenti, di modernismo e tradizione. E' importante che non si alteri l'equilibrio, l'uomo non rinneghi la sua umanità in cambio dell'avidità. Solo così saranno possibili i ricordi, solo così si realizzeranno i desideri, in armonia con gli altri, l'energia dell'universo.

«**Paesaggio nella nebbia**» (Topio stin omihli), di Theo Angelopoulos, Tania Palaiologou, Michalis Zeke, Stratos Tzortzoglou, Dimitris Kaberidis - Grecia/Francia/Italia, 1988, 125' (al Corso di Aosta, ore 20, Tel 0165/362220).

E' un'opera cupa senza speranza del regista greco, da sempre in grado di legare luoghi personaggi del suo paese a tematiche universali. Qui soggetto è costituito da un viaggio iniziatico di apprendimento esistenziale, compiuto da una bambina dodicenne e dal fratellino alla ricerca di un padre inesistente. Un percorso duro, punteggiato di illusioni, verso un futuro che non si vede.

(l. b.)

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandro Bovo

Torneo di belote

Ventiquattresima giornata del «Grand Prix» di belote a baraonda organizzato da «Il lavoro». Questa sera alle 21 due serate di selezione. Si gioca all'«Hôtel des roses» di Villeneuve e al «Bar Bivio» di Pont-Saint-Martin.

AOSTA

Sculture di Thoux

Nella Chiesa di San Lorenzo prosegue con successo la stra «La radice dell'espressione». Una personale dell'artista valdostano Giovanni Thoux, che propone sculture e altorilievi legno. L'esposizione rimane aperta tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30.

PRE'-ST-DIDIER

Yolande e Piero

E' stata prolungata fino al 14 gennaio l'apertura della mostra Piero e Yolande Loggia. Il pittore è vissuto per molti anni in Valle d'Aosta dove ha iniziato a dipingere alla scuola d'arte del professor Rolando Robino, ha scelto la pietra come tavolozza su cui dipingere. Pittura pietra anche per la moglie Yolande, che dopo la morte del marito continua da sola questo tipo di produzione artistica, dai dettagli curati precisi da sembrare un insieme di immagini fotografiche. L'esposizione rimane aperta nei giorni feriali dalle 15.30 alle 19, festivi prefestivi dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.

Giovani concertisti

Seconda serata per la «Rassegna giovani esecutori valdostani». Alle 21, all'Istituto musicale regionale si esibiranno Colliard al trombone, Giovinazzo alle percussioni, Menegotto e Zanardo al pianoforte. L'ingresso è libero.

Mille rosoni

Nei locali del punto vendita dell'Ival, in l'Eglise, è allestita la seconda mostra dell'intaglio dal titolo «Mille rosoni». L'esposizione, che si concluderà il 20 gennaio, rimane aperta al pubblico dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 20.

Tre sere col teatro

Tre serate di teatro all'«Espace 300» la compagnia teatrale dell'«Attroupement 2» che presenta «Le transibérien», dall'opera di Blaise Cendrars, messa in scena e interpretata da Dominique Lardenois. La prima questa sera alle 20,30.

COSA TRASMETTE LA TV

a di Luciano Borisone

Ore 18,45

Va in onda su **Raitre** «*La nostra salute*», la trasmissione di Maria Luisa Di Loreto dedicata ai problemi e alle strutture sanitarie in Valle d'Aosta. Il programma, che prevede un dibattito in studio fra la conduttrice, gli ospiti e il pubblico, ha come tema questa «*Le regole di prima soccorso ed emergenza*». Partecipano Pietro Bassi Adolfo D'Aquino. Gli spettatori possono telefonare in diretta, chiamando il 8 o il 308303.

Ore 20,05

Per «*Mardis noirs*» **TSR** trasmette «*La soeur de l'ombre*», un telefilm poliziesco, tratto dal romanzo di Georges Simenon «La prison». Diretto da Xavier Schwarzenberger e interpretato da Karlheinz Hackel, Friedrich von Thun, Alexander May e Wilfried Klaus, racconta la storia Thomas Pohl, editore di giornale per soli uomini, coinvolto un brutto imbroglio. Al termine di una giornata uguale a molte altre, fatta di donne, locali pubblici affari, egli trova una brutta sorpresa. Un ispettore lo attende davanti casa per metterlo al corrente di un incidente: sua moglie ha ucciso la propria sorella, usando la sua pistola.

Ore 20,30

Tele Alpi manda in onda «*Le dita nel naso*», opinioni e commenti sui fatti della settimana cura Luciano Bianchi e Roberto Mancini. La trasmissione, che analizza la realtà regionale sulla base dei media locali, avviene in diretta ed aperta all'intervento dei telespettatori, che possono chiamare 555170.

Ore 20,45

Per «*Dossier de l'écran*» **Antenne 2** presenta «*Un piano pour Mrs. Cimino*» (Usa, 1989, 95'), film di George Schaefer, che segna uno degli ultimi ruoli da protagonista di Bette Davis (morta nel 1989), qui insieme a Penny Fuller, Alexa Kenin, George Hearn e Keenan Wynn. E' la storia di Esther Cimino, una vedova settantenne, che manda avanti con difficoltà il negozio di articoli musicali lasciatole dal marito. A causa di piccole crisi dovute all'età la donna viene ricoverata in ospedale e, con il consenso dei figli, dichiarata incapace di intendere e di volere, mentre la sua proprietà viene posta sotto la tutela di un banchiere. Solo la nipote si ribella e questo stato di cose e fa in modo che sua nonna venga trasferita in una clinica per il recupero delle sue facoltà, quando, al termine della convalescenza, Esther esce, trova che il negozio la casa sono state vendute a sua insaputa. In attesa che abbia luogo una causa legale per riottenere l'uso dei suoi beni, la donna va ad abitare presso un vecchio amico californiano. E' l'inizio di una nuova vita, interrotta nemmeno dalla notizia che il tribunale le ha dato ragione. Esther infatti non torna più indietro.

Ore 21

Va in onda **Tele Regione** «*Place Deffeyes*», la trasmissione di Laura Agostino dedicata tematiche sociali, politiche e culturali della Valle d'Aosta. A illustrare l'argomento del giorno (l'attività dei consiglieri regionali) ci saranno «*Il ficcanaso*» di Grazia Ruiu e le dichiarazioni degli ospiti in studio. Il pubblico può intervenire in diretta telefonando al 766722 o al 765723.

Ore 21,45

Per «*Viva*» **TSR** presenta «*Chanson: les apprentis stars*», un reportage di Jean-Daniel Bloesch e Corinne Chaponnière. Vengono illustrati i tempi e i modi di due scuole di spettacolo, così come le fatiche e le aspettative loro giovani allievi. I corsi per aspiranti cantanti sono un fenomeno piuttosto recente e sembrano porre la parola fine a tipo quello di Edith Piaf, venuta dalla strada, o di Juliette Greco, cresciuta all'ombra cabaret. I ragazzi e le ragazze fanno la fila davanti agli istituti specializzati, che selezionano duramente e non danno alcuna garanzia di riuscita. Così, mentre i genitori fremono di speranze, impegnandosi finanziariamente in maniera anche cospicua, i loro figli imparano non solo a cantare, ma anche a muoversi sulla scena e a comporre testi.

Ore 22,20

Dopo la proiezione film «*Un piano pour Mrs. Cimino*» **Antenne 2** propone il consueto dibattito in studio. L'argomento è «la paura della vecchiaia». Intervengono scrittori, geriatri, psicologi, intellettuali e uomini di legge.

Ore 22,45

Tele Regione manda in onda «*Cilimu*», rubrica di cinema, libri e musica Valle d'Aosta. Conduce Gianni Barbieri.

Ore 23,50

Antenne presenta un concerto jazz di Ray Charles e Dee Dee Bridgewater, registrato a Cap d'Antibes nel 1961.

Brusson, stamattina la prova individuale della Coppa Consiglio Valle

Godioz sfida Puliè

Il valdostano è in ottima forma e tenterà di battere il favorito della vigilia
Attesa per la gara di Stefano Saracco. Christille correrà domani nella staffetta

BRUSSON. Saranno ancora una volta gli azzurri gli uomini da battere nella trentottesima edizione della Coppa Consiglio Valle che è la veterana tra le gare internazionali di fondo in Italia. Oggi alle 9,30 per il Trofeo Filliatrox per juniores (10 km) e alle 10 per la gara seniores a tecnica classica (15 km), domani per le staffette a tecnica libera, a contrastare il cammino degli italiani saranno atleti di altre 7 Nazioni (Svezia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Danimarca, Francia, Svizzera e Spagna) per un campo di partecipanti e un centinaio di atleti.

A Brusson hanno lavorato sodo per allestire una pista che è stata definita perfetta da Gianfranco Stella e da tutti i tecnici che hanno visionato il classico tracciato dei «Tre Villaggi», per la gioia di Vincenzino Vuillermin e suo staff. E' chiaro che la concomitanza con le gare di Coppa del Mondo (domenica a Minsk e mercoledì a Strbske Pleso e Cecoslovacchia) ha privato la gara dei campioni che avevano fatto grande l'albo d'oro. Il favorito della vigilia sembra essere Giuseppe Puliè, finanziere bellunese con al suo attivo un punto in Coppa del Mondo nella 50 km di Rovaniemi in Finlandia nel 1989, due titoli italiani e staffetta nel 1989 e '90 e una predisposizione per la tecnica classica.

Della squadra nazionale A ci sono anche Christian Saurer e Fausto Bormetti, reduci da malanni trascendentali, mentre particolarmente interessante è la squadra A2, con specialista Ugo Sartor già in gara quest'anno in Coppa del Mondo a Davos e Minsk, dove domenica Marco Albarello è giunto 15° nella 15 km skating di Coppa del Mondo vinta dal sovietico Smirnov, primo tra gli azzurri in grado di conservare il terzo posto in classifica generale.

A Brusson c'è grande attesa per Gaudenzio Godioz. Il giovane di Aosta originario di Allein ha colto sabato a Furtwangen in Germania una delle più prestigiose vittorie della sua carriera imponendosi nella 15 km skating di Alpen Cup con 13" sul campione mondiale juniores, il tedesco Muhlegg. Godioz è in forma smagliante e sicuramente vuole sostituire l'assente Marco Albarello nel cuore degli sportivi valdostani: «Mi sento bene e cercherò di cogliere un risultato importante davanti alla mia gente - dice Godioz -. Vincere sarà molto difficile. Io comunque ci proverò. Gli avversari maggiori mi sembrano Puliè e Sartor».

D'accordo sulle possibilità di Gaudenzio è anche Carlo Favre, vincitore nel 1975 e '76 della Coppa Consiglio: «Su una pista dura e sciabile come questa Gaudenzio ha la classe per puntare a vincere». Anche il tecnico del Centro Sportivo Esercito Alessandro Durand concorda: «Lo vedo sul podio, ma credo che Gaudenzio scia davvero bene e sarei felicissimo di vederlo vincere qui battendo un Puliè che è un grande specialista e sulla carta gode dei favori del pronostico».

Molto bella sarà anche la gara juniores con svedesi, cecoslovacchi e italiani a battere. Il pubblico di casa potrà applaudire sulla pista di Brusson gli azzurri di casa Aldo Christille (in gara soltanto domani nella staffetta) e Stefano Saracco (protagonista già oggi), due promesse del fondo azzurro.

Cesarino Cerise

Aldo Christille visto da Ghiglione

COGNE, DA OGGI GLI ASSOLUTI

COGNE. La comunità di Cogne dalle grandi tradizioni per lo sci nordico si sta avvicinando alle quattro gare di Coppa del Mondo del gennaio 1992 con una serie di importanti appuntamenti. Non è mancato lo spettacolo domenica sera nel prato di Sant'Orso per la staffetta notturna con cambi all'americana. In un'edizione tra le meno esaltanti per partecipazione (Italia, Svezia e Svizzera) e per il pubblico, meno del passato, hanno vinto Bruno Maddalin e Luciano Fontana (due dei tre atleti con Paolo Riva che non godono di particolare considerazione dalla Fisi visto che sono considerati «aggregati» agli azzurri senza disporre però del materiale dei pooli) che allo sprint dopo 8 giri di 2 km hanno preceduto Leitgeb-Pallhuber, Polvara-Bormetti, Passler-Zingerle. Tra i valdostani quinti Venturini-Godioz e ottavi Laurent-De Santa.

Da oggi Cogne ospiterà invece i campionati italiani assoluti in programma sul poligono di Lillaz, allestito con la massima cura da Fabio Cavagnet e dallo Sci Club Gran Paradiso, la 20 km maschile, la 15 km femminile e juniores maschile, domani si assegneranno invece i titoli di staffetta. Quest'anno i campionati italiani sono stati divisi in due tranche. A dicembre a Passo Rolle si sono imposti nelle gare sprint Pallhuber, la Carrara e il giovane Messner.

A Cogne si gareggerà invece con la tradizionale formula delle 4 serie di tiri (due a terra e due in piedi) e 1 minuto di penalità per ogni errore. Saranno presenti i campioni mondiali di staffetta di Kontiolahti (Finlandia) Johann Passler, Andreas Zingerle, Wilfried Pallhuber e Pieralberto Carrara e la medaglia di bronzo olimpica di Calgary Gottlieb Taschler. In gara anche i francesi, una delle forze maggiori del biathlon mondiale di questi anni. In casa valdostana molta attesa c'è nella prova femminile per Enrica Revel, già seconda a Passo Rolle, e per l'altra azzurra Paola Rinaudo; nella gara juniores attesa anche per Patrick Favre, già vicecampione italiano, e per il campione uscente Gerardi Gens.

Le gare saranno valide anche per permettere al direttore agonistico Ubaldo Prucker di varare le squadre per i mondiali di febbraio a Lahti in Finlandia e per gli juniores in terra magiara. Sarà presente anche Battista Mismetti, colonnello che per anni ha vissuto Aosta e che è uno dei pilastri portanti su cui il biathlon azzurro ha costruito le fortune. [c. c.]

L'Aosta ha pareggiato al Puchoz con il Mariano

Punto perso

I rossoneri sprecano l'occasione per restare soli al comando
Nessuna rete nonostante l'inferiorità numerica avversaria

AOSTA. Pareggi dell'Aosta (0-0 con il Mariano) e del Bellinzago (1-1 sul campo del Lissone): le due squadre proseguono a braccetto in vetta alla classifica. Ai rossoneri non è stata sufficiente una buona prestazione collettiva per centrare il successo e isolarsi al comando. L'Aosta ha attaccato con apprezzabile continuità senza però riuscire a scardinare la difesa ospite. Nell'ultimo quarto d'ora, i comaschi in 10 per l'espulsione di Riccadonna, la pressione di Barone e compagni si è fatta arrembante: il portiere Angelino nel finale con una prodezza ha negato al un meritato successo. Attenta in difesa, ordinata a centrocampo e pericolosa in attacco l'Aosta ha avuto il torto di non saper concretizzare la mole di gioco prodotta in tutto l'incontro.

«Esultiamo per il pareggio, ma dobbiamo ammettere che un dei rossoneri sarebbe stato legittimo - dice l'allenatore del Mariano, Marzorati -. L'assenza di Toccane, l'infortunio ad Allievi e l'espulsione di Riccadonna hanno avuto il loro peso, però è giusto riconoscere anche i meriti dell'Aosta che ha dimostrato di meritare la leadership del girone. Rispetto alla partita di andata la formazione di Alzani è migliorata: ha perso più motivata e convinta dei propri mezzi».

L'Aosta ha disputato delle migliori partite della stagione imprimendo subito un gran ritmo all'incontro. Alzani ha presentato Meggiarin libero al posto dello squalificato Orlando mandando subito in campo Ferretti. Il centrocampista ha diretto il gioco con sagacia tattica dimostrando di possedere ottime doti tecniche.

In difesa Buda ha trascorso una domenica tranquilla con Lessio e Panizza perfetti nella marcatura di Allievi e Rigamonti. Trabbi si è disimpegnato con disinvoltura sulla sinistra non concedendo spazi a Toccane. A centrocampo accanto a Ferretti ha brillato Barone, instancabile in fase di interdizione e nell'impostazione della manovra. In attacco Girelli ha continui problemi alla retroguardia comasca trovando però in Di Padova un marcatore arcigno che ha dovuto sovente ricorrere ai falli per frenare le iniziative dell'attaccante.

«Abbiamo provato in tutti i modi di far saltare la difesa dei lombardi - dice l'allenatore Agostino Alzani - creando numerose occasioni per sbloccare il risultato. Ho sostituito Mastropasqua con Ramundo per dare più peso alla manovra offensiva. Purtroppo non sempre si raccoglie quanto si semina, ma giocando così arriveranno i successi».

Sigfrido Beneyton

		6,5	
LESSIO		7	
TREBBI		6,5	
		7	
BARONE		7,5	
		7	
ESPOSTO		6	
FERRETTI		7,5	
PISTILLO		5,5	
MASTROPASQUA		6,5	
(65' RAMUNDO)		6	
GIRELLI		7	
All.: ALZANI		6,5	

0

ANGELINETTA		7	
GEROSA		7	
SIRONI		7	
DI PADOVA		5	
DE PALO		6	
GUALANDRIS		6	
TOCCANE		6	
LUCCHETTA		6	
RIGAMONTI		6	
(87' CORTELLAZZI)			
MASTRULLO		6	
ALLIEVI		6	
(41' RICCADONNA)		5	
All.: MARZORATI		6	

0

Arbitro: IVALDI di Genova 6,5
Espulso: Riccadonna 69'
Ammoniti: Mastropasqua, Panizza, Di Padova e Mastrullo
Spettatori: paganti 600, incasso 6 milioni

FLASH

Secondo posto per Alessandro De Taddei

I giovani pattinatori valdostani sono usciti bene Campionati italiani assoluti in pista lunga, disputati sabato e domenica sulla pattinoire Collalbo, Alessandro De Taddei, pur essendo ancora compreso nella categoria Juniores, ha ottenuto il secondo posto assoluto in classifica, battuto soltanto Roberto Siegel, un atleta proveniente dal Trentino-Alto Adige che attualmente è il numero cinque del mondo. Sulla distanza 5 metri il giovane De Taddei si è piazzato primo a pari merito. Nelle altre distanze (5000, 3000 e 10000) il pattinatore delle Frecce rossonere ha sempre ottenuto piazzamenti ottimi. Mirko Vuillermin, che è sostanzialmente uno specialista della «pista corta» ha spuntato il miglior risultato nei 500 metri, dove è arrivato quarto. Sarah Rodari è finita quarta assoluta, in un campionato vinto da Elena Belci. La pattinatrice aostana nella gara dei metri ha stabilito il nuovo record juniores in 8'32"18, migliore di sette secondi del primato precedente.

Saltati i recuperi di Seconda Categoria

Tutte rinviate per impraticabilità dei campi le partite di recupero del campionato di Seconda categoria previste per domenica. Su richiesta delle società impegnate in casa non si sono disputate Aymavilles-Tavagnasco, Charvensod-Bellevista, Coumba Freide-San Bernardo, Gressan-Cogne e Saint-Pierre - Sant'Orso. Il torneo dovrebbe riprendere domenica prossima, ma è probabile che verrà deciso un ulteriore rinvio della ripresa dell'attività causato dal maltempo.

Il Memorial Flavio Daudry alla coppia dell'Aostana

Leo Bianquin e Angelo Lodi si sono aggiudicati il «Memorial Flavio Daudry» di bocce organizzato dalla bocciofila Quart Subaru. In finale i portacolori dell'Aostana hanno sconfitto per 13-8 Giovanni Vairos e Daniele Arvat della Vima Marmi Pont-Saint-Martin. Al terzo posto Francesco Riviera e Michele Furfaro (Comunale Saint-Vincent) e al quarto Guido Ducourtil e Gian Renzo Verduci (Nitri Renault).

I cestisti della Nicotera non sono riusciti a espugnare Piombino

Battuti dalla capolista

In pochi minuti hanno subìto 10 canestri

AOSTA. Nulla da fare per la Nicotera sul parquet della capolista Piombino nel penultimo turno girone di andata del campionato di di pallacanestro. I biancoazzurri sono stati sconfitti per 98-81 (48-32 nel primo tempo) al termine di una partita che era cominciata nel migliore dei modi per la squadra di Luigi Frosini.

Con avvio bruciante Padovani e compagni erano riusciti a mettere in difficoltà i padroni di casa portandosi a condurre al 7' per 20-12. La reazione dei toscani non si faceva attendere e al 12' erano soltanto 4 i punti di margine a favore degli aostani (31-27). Disastroso il finale del primo tempo per la Nicotera che subiva un parziale incredibile di 21-1. Squadre al riposo con il Piombino avanti per 48-32.

«Dopo un inizio eccellente la squadra ha perso lucidità - dice il vice allenatore Gabriele Pelo- -. Prima del riposo sono stati minuti di buio completo i toscani che andavano a canestro con facilità, mentre noi sbagliavamo passaggi e tiri in continuazione. Ci è mancata soprattutto la panchina. Le seconde linee non sono state all'altezza della situazione alcuni titolari. Piombino ha confermato di squadra di buona levatura tecnica; però se riuscivamo a giocare tutta la partita come nella prima parte potevamo anche fare il colpaccio. I toscani meritano di dividere la leadership girone con la Cagiva, ma i varesini sono superiori».

Con 16 punti da recuperare Nicotera ha cercato di accelerare il ritmo nella ripresa per sfruttare il prevedibile calo fisico degli anziani Bertolotti e Giusti, ma proprio l'ex nazionale azzurro e il play hanno fatto la differenza. Un fallo tecnico e la successiva espulsione di Panama accentuavano i problemi della formazione di Frosini. Al 26' la capolista conduceva per 65-37 per portarsi avanti di 20 lunghezze al 37': 84-64. Inutile il pressing finale degli aostani che cedevano per 98-81.

Miglior realizzatore tra i biancoazzurri Boarolo (15 punti per lui). A segno anche Carucci (14), Obletter e Tiberti (12), Padovani (9), Ferrari (7), Panama e Silvino (5) e Sartore (2). Poche le note liete e molti i lati negativi anche non era agevole mettere in difficoltà la prima della classe. Hanno meritato la sufficienza Carucci (peccato che abbia commesso presto 3 falli), Padovani (10 rimbalzi in difesa e 3 in attacco per il capitano) e Boarolo (è stato l'unico a contenere a tratti lo scatenato Bertolotti). Sabato prossimo per Nicotera impegno alla palestra del quartiere Dora contro San Giovanni Valdarno. [s. b.]

LA SORPRESA COMPRESA NELLA SPESA!

DAL 10 AL 16 GENNAIO

L'OROLOGIO DA PARETE IN REGALO*!

*Per acquisti almeno L. 60.000 unico scontrino.
L'offerta è valida fino ad esaurimento scorte.

E in più, dal 7 al 19 gennaio, OFFERTE E SCONTI IN CORSO!

Aut. Min. Conc.

MEGA
il FrescoMercato

MEGA AOSTA - (POLLEIN) LOCALITÀ AUTOPORTO 3
Orario dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 14 alle 18,45 - lunedì 14-18,45 (chiuso il mattino).

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

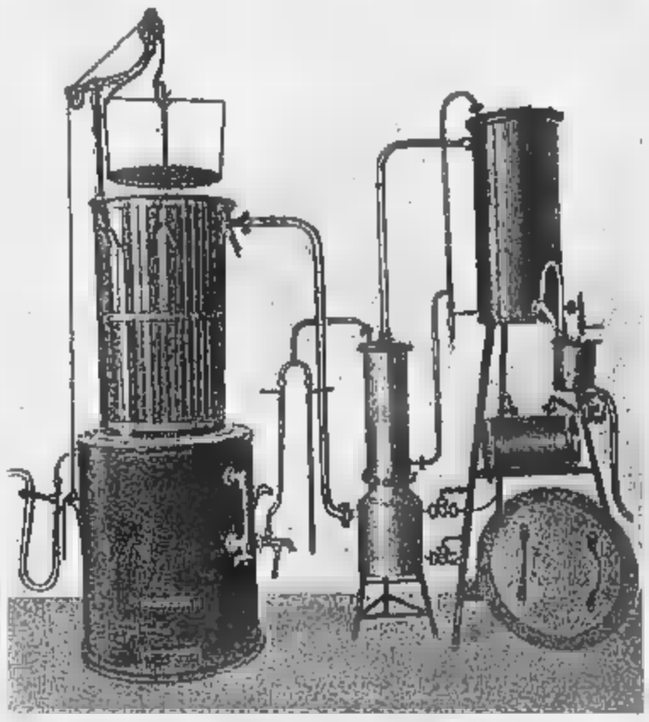
LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Martedì Gennaio 1991

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

INCHIESTA



Come va il «Made in Asti»?

S'inizia oggi un'inchiesta de «La Stampa» sulle realtà industriale dell'Astigiano. Una radiografia delle aziende che diffondono nel mondo il «made in Asti». La prima puntata è dedicata alla distilleria Bocchino di Canelli.

SERVIZIO Sergio Miravalle A PAGINA 4

OGGI IN SEMINARIO

I 150 sacerdoti della diocesi Asti ritornano oggi in seminario, per festeggiare Sant'Ilario, patrono di quella che veniva definita «la fabbrica dei preti», e che in passato ha annoverato tra gli studenti personaggi illustri, da san Giuseppe Cottolengo, sacerdote filantropo, fondatore della «Piccola Casa della Divina Provvidenza» a Torino, a monsignor Angelo Sodano, l'attuale nuovo prosegretario di Stato del Vaticano.

Quest'ultimo non potrà però partecipare alla festa: i suoi nuovi e più gravosi impegni professionali non gli hanno consentito di onorare l'invito, come altre volte era avvenuto. I sacerdoti astigiani faranno festa nel vecchio edificio di via Carducci angolo piazza Catena. E' da almeno trent'anni, però, che le tradizionali «riserve di vocazioni», i paesi e in particolare San Damiano - sono entrate in crisi. La scuola per gli aspiranti sacerdoti, che ospitava ragazzi, accoglie, per la loro formazione umana e spirituale, sette soli seminaristi.

SERVIZIO Beppe Bossone A PAGINA 5

In un precedente articolo sulla Cittadella di Casale Monferrato si era trattato delle vicende e delle ragioni che avevano portato il duca Vincenzo I Gonzaga, negli anni 1590-1595, alla costruzione della imponente fortezza. Erano stati inoltre esposti i giudizi di contemporanei sulle pericolose conseguenze che avrebbe comportato per il Ducato di Mantova, a cui allora apparteneva Casale, e per la stessa città monferrina l'iniziativa di Vincenzo Gonzaga. Le pessimistiche previsioni purtroppo, in pochi lustri, e la piazza di Casale si trasformò, nel XVII secolo, nel principale oggetto del contendere, nella Pianura Padana, tra grandi potenze. Sensibili furono altresì le ripercussioni in tutta l'Europa. Ad iniziare dall'anno (apertura della guerra di successione di Monferrato) sino alla distruzione della Cittadella di Casale verso fine secolo (1695), nell'arco di soli 67 anni si succedettero attorno alla città ben cinque assedi. La fine del poderoso caposaldo casalese ebbe note paragonabili a quelle del celeberrimo «Götterdämmerung» wagneriano.

Guido Amoretti A PAGINA 9

DANZA E PROSA IN PIEMONTE

La «Bella Otero» a Ilinde forti

E' dedicato alla celebre danzatrice lo spettacolo in due tempi che in scena stasera alle 21 al Teatro Civico di Tortona. A presentarlo, il Balletto di Napoli.

SERVIZIO Sergio Trombetta A PAGINA 8

ASTITEATRO

Festival, polemiche
Astiteatro
intervista
Nattino

Continua il dibattito sul futuro della rassegna «Astiteatro». Dopo le polemiche sulla gestione del direttore artistico Sergio Fantoni interviene il regista astigiano Luciano Nattino.

La domenica sportiva
Brondi trabocca
Tubosider ok
Asti delude

La Brondi, vittoriosa a Livorno, continua a far sognare i tifosi di volley. Anche la Tubosider ha vinto e convinto. L'Asti (1-1 in casa l'Airaschese) non riesce ad uscire dalla crisi

Ancora un incidente, domenica pomeriggio, con protagonista un minorenne

Muore in moto a 13 anni

La vittima, Ivano Conese, di Calosso, era con il fratello, rimasto gravemente ferito
La loro «Honda 125» ha urtato un'auto in sosta. Lo scontro a Santo Stefano Belbo

Da sinistra la vittima Ivano Conese e il fratello Fabio, ferito nello scontro

CALOSSO. Un ragazzo di 13 anni morto, il fratello sedicenne gravemente ferito: questo il tragico bilancio di un incidente stradale che domenica, a Santo Stefano Belbo, ha coinvolto Ivano e Fabio Conese, abitanti a Calosso, in via Tinella 1.

Il primo riposa ora alla camera mortuaria dell'ospedale di Canelli; Fabio, invece, versa in condizioni gravissime all'ospedale di Alessandria, dove è stato trasportato qualche ora dopo l'incidente: ha riportato gravi fratture in varie parti del corpo.

Al suo capezzale ci sono il padre Sante Conese e la madre Anna Scavino, entrambi 41 anni, titolari di un'officina macchine agricole, in cui lavora anche Fabio, a due passi dalla frazione Boglietto di Costigliole.

Un tranquillo giorno di festa si è così trasformato in tragedia: domenica, a bordo di una «Honda 125», Ilario e Fabio stavano raggiungendo la casa della nonna Piarino Scavino, in località Marini di Santo Stefano Belbo, dove si sarebbero trattenuti per il pranzo.

Era circa mezzogiorno quando hanno imboccato viale San Maurizio: forse per la strada viscida (c'era un po' di nebbia in zona) o per l'eccessiva velocità, la moto guidata da Fabio Conese ha sbandato improvvisamente andando a schiantarsi contro un'auto parcheggiata sul ciglio della strada. Il forte urto ha proiettato in avanti Ivano: dopo un volo di qualche metro, il ragazzino è caduto violentemente sull'asfalto.

Il casco di protezione che indossava non è servito a evitargli la frattura della base cranica: soccorso con un'ambulanza, Ilario è giunto cadavere all'ospedale di Canelli. Anche il fratello Fabio ha battuto la testa, riportando fratture in altre parti del corpo; è stato ricoverato ad Alessandria in prognosi riservata.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Santo Stefano Belbo per l'esatta dinamica dell'incidente; non si esclude, secondo il racconto di alcuni testimoni, che a fare sbandare la «Honda» con a bordo i due fratelli possa essere stato un avvallamento piuttosto pronunciato della strada. C'è chi racconta anche che nell'urto contro la macchina Ivano abbia perso il casco: testimonianze che i carabinieri stanno vagliando con attenzione, mentre trova conferma il fatto che Fabio Conese, essendo ancora minorenne, non avrebbe potuto trasportare passeggeri sulla sua «Honda 125».

Calosso ha appreso con angoscia la notizia della morte di Ivano Conese e delle gravi condizioni in cui versa il fratello sedicenne.

Molta commozione si è avuta anche a Boglietto, dove la famiglia Conese è conosciuta, e alla scuola media «Bellone» di Costigliole, dove Ivano frequentava la 2A. I funerali non sono ancora stati fissati.

SERVIZIO Fulvio Lavina e Laura Nosenzo A PAGINA 3

Ancora i piedi nel centro

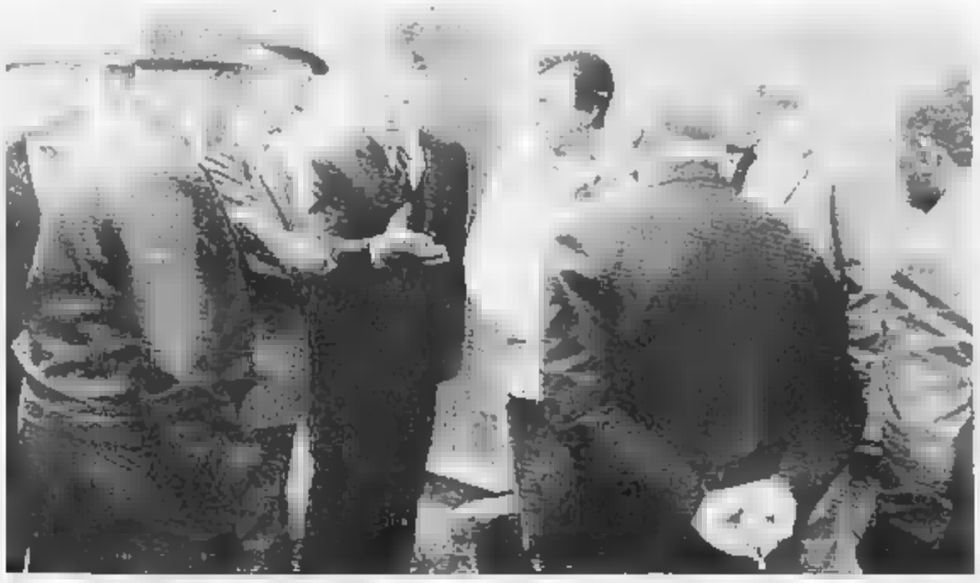
Con un'ordinanza, il sindaco ha prorogato la chiusura di alcune vie del centro (tra le altre via Cavour, nella foto): l'esperimento dell'isola pedonale allargata infatti doveva chiudersi domenica.

Fulvio Lavina A PAGINA 4

Ancora incerta la sua identità, il giovane fermato nel Milanese, nega di essere il ricercato Zordan Diorgievic, complice di Manolo

Omicidio di Cortazzone: arrestato l'ultimo della banda degli slavi?

Stamane nel carcere di Asti il decisivo esame delle impronte digitali. Era pedinato dai carabinieri



Cortazzone. La gente discute in piazza nei giorni seguenti all'assassinio del parroco del paese don Guglielmo Alessio

ASTI. Un nomade slavo gravemente indiziato di aver partecipato all'omicidio del parroco di Cortazzone, don Guglielmo Alessio è stato arrestato dai carabinieri di Binasco (Milano). Per quest'ultimi si tratta di Zordan Diorgievic, 20 anni, ricercato dall'ottobre scorso, ma il procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, ha precisato che la vera identità dell'arrestato potrà essere stabilita solo attraverso le impronte digitali. L'arrestato nega e dice di essere un cugino del ricercato. Il giovane (Diorgievic è colpito da mandato di cattura, per l'omicidio del parroco) è stato portato nel carcere di Asti a disposizione del magistrato.

Qui si recheranno stamane i carabinieri della Scientifica per sottoporre il nomade ai necessari esami. Le impronte saranno confrontate con quelle già in possesso della questura di Milano che tempo fa aveva fotosegnalato Diorgievic in seguito ad un furto.

Lo slavo è stato bloccato dai carabinieri con altri tre giovanissimi connazionali (poi rilasciati) nella discoteca «Cupola d'oro» di Binasco. Ha fatto vedere una patente di guida con un altro nome, ma i militari, insospettiti, lo hanno ugualmente arrestato.

Si dice che il nomade fosse pedinato da due giorni dai carabinieri in borghese. Inoltre era stato visto più volte alla guida di una Ritmo grigia dello stesso tipo e colore di quella che sarebbe stata notata a Cortazzone il giorno del delitto (era il 15 ottobre). L'auto al momento dell'arresto era parcheggiata fuori dal locale. Se l'identità dell'arrestato sarà confermata, il magistrato avrà la possibilità di fare piena luce (qualora l'imputato intenda rispondere alle domande) sull'omicidio di don Guglielmo Alessio. L'interrogatorio potrebbe svolgersi già oggi pomeriggio, oppure mercoledì, nel carcere di via Testa, alla presenza di un difensore e di un interprete, a patto che il procuratore riesca ad essere in possesso dei risultati del confronto tra le impronte digitali del nomade.

Se si dovesse trattare realmente di Diorgievic le notizie che lo davano nascosto in una località della Jugoslavia, al seguito della banda capeggiata da «Manolo», erano destituite di fondamento. Sembra infatti che il ricercato non abbia lasciato l'Italia, restando nascosto per settimane in qualche campo di nomadi. Credendo probabilmente di non essere più ricercato, Diorgievic è uscito dal suo nascondiglio e non è escluso che ultimamente abbia frequentato con una certa assiduità alcuni locali notturni. E proprio in uno di questi è stato arrestato.

SERVIZIO Vittorio Marchisio A PAGINA 3

Zordan Diorgievic, 20 anni

ATTIVITÀ DELLA RIPARTIZIONE

Mostra degli allievi dell'Istituto d'arte

Giovedì assemblea per salvare l'asilo Lina Borgo

A Villafranca continua fino ■ ■ gennaio la mostra «Villeggiatura Primonovecento» inaugurata con successo domenica

Martedì 8. San Damiano: al cinema teatro Lux va in scena l'operetta «Cin-ci-là» della Compagnia italiana operette.

Villafranca: dalle 15,30 alle 16,30 nella chiesa di San Giovanni è aperta la mostra fotografica «Villeggiatura primo Novecento: l'Astigiano nelle immagini della famiglia Gallina di Villafranca». La rassegna è aperta con ■ stesso orario sabato; dalle 10 alle 12 domenica.

Mercoledì 9. Una delegazione di assessori del Comune di Asti incontra a Roma il sottosegretario del ministero delle Finanze Susi per discutere l'abbinamento della lotteria nazionale all'edizione 1992 del Palio.

Castelnuovo Calcea: alla discoteca «Movida», concerto jazz. Sabato ci sarà il musicista Chico Moreno.

Giovedì 10. Asti: alle 21 alla scuola materna «Lina Borgo» in via Vigna 26, i genitori degli alunni, le insegnanti ed il personale non docente, che ■ oppongono al progetto di abbattimento dell'edificio scolastico, incontreranno gli amministratori comunali. Alle 21 ■ Palazzo Ottolenghi, concerto dedicato alle Sonate giovanili di Mozart per flauto e pianoforte dell'«Iniziativa Cami». L'ingresso è a offerta; il ricavato sarà devoluto alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro. Alle 17,30 nella sala d'arte comunale a Palazzo Mazzetti ■ corso Alfieri, s'inaugura la mostra «Gioco, fantasia ■ progetto», rassegna dei lavori realizzati dagli allievi dell'Istituto d'Arte.

Montegrosso: All'Università della Terza età ■ parlerà di «Cultura ■■■osa: la Bibbia».

Venerdì 11. Costigliole: Prosegue il cineforum. Alle 21 «Nuovo cinema Paradiso». Si replica domenica alle 15.30.

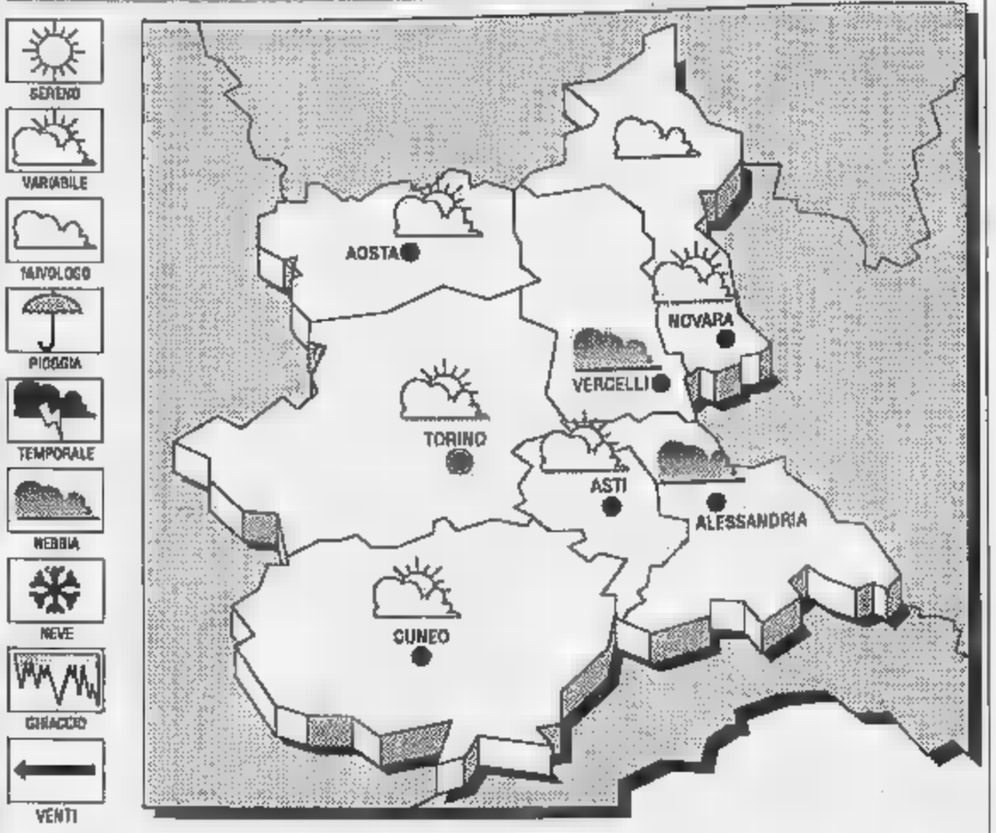
Sabato 12. Canelli: alle 20 al ristorante «Il Grappolo» sarà ospite del Lyons club il prof. Salizzoni, primario chirurgo delle Molinette. Si parlerà dello sviluppo delle tecniche ■■ trapianti ■ fegato in Italia e si avvierà ■■■ raccolta fondi organizzata per sostenere i medici di un centro di Bruxelles che ■ occupa di trapianti ■ fegato. Con l'iniziativa si vuole ricordare il nicese Alberto Aliberti morto a ■■ anni per ■■■ malattia del fegato.

Asti: per «Teatro per amore 5» al «Don Bosco» il Gruppo «I Nuovi di San Paolo» porta in scena «Desvij-te torolo».

Domenica 13. Cassinasco: alle 21,30 concerto all'■■ birreria «Il Maltese»; al pianoforte Silvia Belfiore. San Paolo Solbrito: alle 9.30 in Municipio, riunione dei consiglieri per accordarsi sul nome del nuovo sindaco, dopo la morte di Giorgio Versè.

Lunedì 14. Asti: per «Teatro per amore 5» al «Don Bosco» il Gruppo «I Nuovi di San Paolo» porta in scena «Desvij-te torolo».

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. L'attuale situazione meteorologica contrassegnata ■■ correnti oceaniche umide ■■ instabili continua ad interessare le regioni settentrionali ed è destinata a protrarsi per tutta la settimana. Le eventuali piogge in pianura e nevicate sui rilievi saranno comunque deboli ed occasionali. Frequenti le formazioni ■ nebbie estese nelle valli a causa dell'elevata umidità.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo molto ■■■ con precipitazioni sparse che al di sopra dei 1200 metri assumono carattere nevoso. ■■■ Deboli. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore centrali. Forti riduzioni per nebbie dopo il tramonto **TEMPERATURA.** Senza variazioni. ■■■ **ZA DEL TEMPO.** Temporaneo peggioramento. **VIABILITA'.** Traffico regolare con visibilità ridotta dopo il tramonto.

LE TEMPERATURE ■■■ ■ ■■■
Massima: 6; minima: —2; media: 3

UN ANNO ■■
Massima 1; minima —4; media —1.

E QUELLE ■■ ■■■■

Torino 2	■■■ —1
Alessandria ■	Aosta 2
Cuneo 3	Vercelli 5

Il **Sole** sorge alle 8,07 e tramonta alle 17,05. La **Luna** si leva all'1,19 e cala alle 11,43.

LETTERE AL GIORNALE

Doppia curva senza strisce

Si parla tanto di sicurezza delle strade, e mi pare strano che ■ dimentichi un punto particolarmente pericoloso di ■■■ strada già a rischio come la statale Asti-Alessandria.

Mi riferisco in particolare alla doppia curva prima di entrare in Castello d'Annone (nelle vicinanze del deposito dell'Aeronautica militare).

Bene: proprio in quel tratto manca la segnaletica orizzontale che pure è presente invece sul resto della strada.

Venerdì scorso stavo rientrando ad Asti: c'era una nebbia piuttosto fitta e la visibilità ■■■ scarsa. Ad un certo punto mi ■■■ trovato in mezzo alla carreggiata, senza capire ■■ bene da che parte fossi. E' andata bene che dall'altra ■ parte ■■■ è arrivato nessuno.

Mi chiedo come sia possibile lasciare in quelle condizioni un tratto che è già pericoloso normalmente.

Su quella strada sono già successi diversi incidenti e qualcuno ■■■■ grave: fare una striscia bianca per terra, per pochi centinaia di metri, non è opera particolarmente costosa e sicuramente non tale da intaccare i bilanci dell'Anas.

E mi pare che prevenire ■■■ eventuale incidente sia più importante di qualsiasi questione ■ bilancio.

Aldo Bartoli

L'sos ■ un anziano solo

Leggo, quando posso, numerosi articoli sulla condizione degli anziani ad Asti. Io scrivo per segnalare la mia situazione personale, estremamente disagiata ■ in condizioni di bisogno.

Percepisco la pensione sociale e un misero sussidio mensile e con questi modestissimi mezzi devo affrontare la vita di ogni giorno, con acquisto di spese di vitto, alloggio, riscaldamento e il minimo di vestiario necessario ad ogni persona civile. Vivo in condizioni di estrema miseria, solo al mondo ■ privo di persone che possano assicurarmi un minimo sostegno di carattere patrimoniale.

Nella stagione invernale non avendo mezzi di sostentamento, non posso provvedere al riscaldamento della stanza nella quale vivo e mi trovo ■ dover sopportare il freddo, con tutte le conseguenze che ne derivano.

Sono costretto ■ dimezzare i pasti per poter far fronte alle minime esigenze personali tipo lavaggio della biancheria ed altre simili incombenze.

Mi sono rivolto a numerosi uffici di pubblica assistenza, ■■■ finora nessuno ha accolto questo mio appello.

Gianfranco Bianco

Un grazie all'Italgas di Nizza

Con questa lettera, vorrei pubblicamente ringraziare gli operai e gli impiegati della Società del Gas di Nizza.

Nel nostro paese, in cui ■■■ all'ordine del giorno le disfunzioni dei servizi pubblici, mi ha profondamente colpito la prontezza e la velocità con cui gli addetti nicesi sono intervenuti per allacciare un nuovo impianto, risolvendo, tra l'altro, una situazione di effettivo disagio.

Mia madre, molto anziana, aveva nel suo appartamento delle tubature insufficienti al passaggio del metano, e, con un ammalato in casa, la situazione era veramente critica.

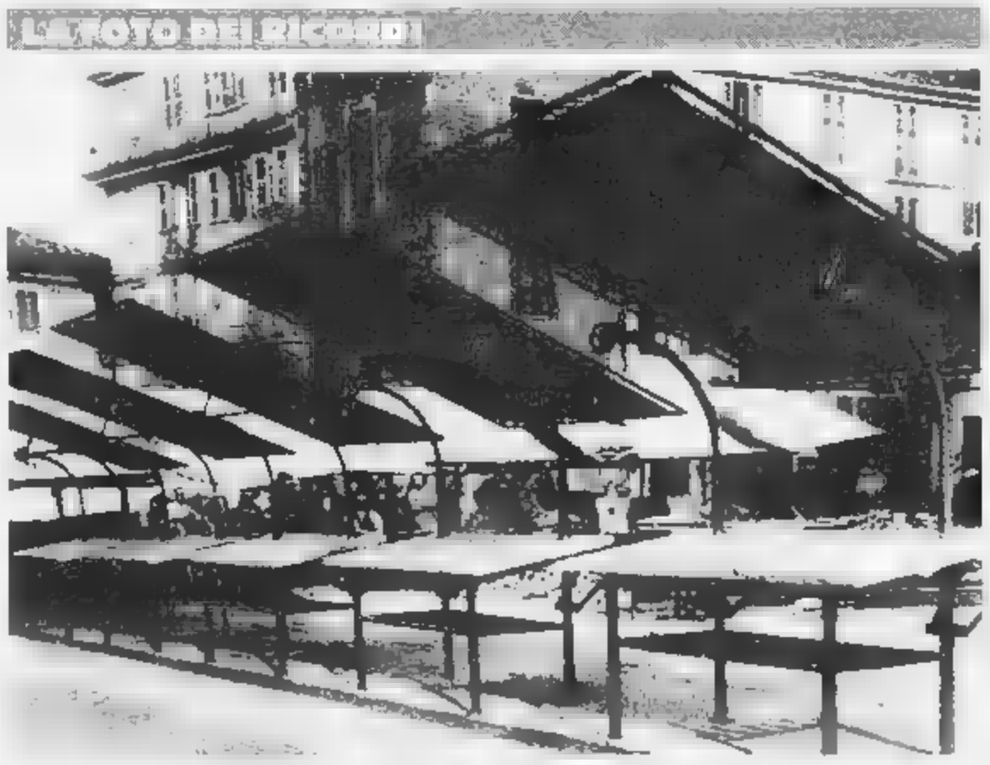
Ho interpellato l'Italgas di Nizza che proprio nei giorni più freddi dell'anno, prima di Natale, in pochissimo tempo, ha provveduto a sostituire i tubi, lavorando anche la sera, al lume delle torce elettriche.

Il tutto senza lasciare al freddo il palazzo, perchè l'allacciamento è stato sospeso solo per pochi minuti.

Un grazie di cuore

Lucia Fornaro, Nizza

LE FOTO DEI RICORDI



Le bancarelle (vuote) ■ piazza Statuto

Un'immagine delle bancarelle ■■ mercato ortofrutticolo e del pesce in piazza Statuto nel 1932. Sullo sfondo si intravedono gli ambulanti in posa per lo scatto del fotografo (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE)

TRA CRONACA E STORIA

ASTI

MORTI. Maddalena Da Pietro, anni 83; Maria Teresa Piano, 60; Carlo Arcella, 83; Fortunatini Decio, 87; Ettore Tarasco, 83; Domenico Grimaldi, 89; Fiorentina Biamino, 77; Mario Trinchero, 94; Teodora Ferrero, 77; Pietro Gamba, 91; Giuseppina Romanello, 84; Francesco Amerio, 73; Alessandrina Albera, 91; Vito Pace, 24; Rosa Migliasso, 84; Mario Marchetto, 41; Maggiorini ■ Musso, 95; Angela Malandrone, 78; Giuseppina Musso, 79;

Fiorenza Madrignani, 64; Pasqualina Gerbo, 87; Giuseppe Lovisolo, 62; Luigia Molino, 77; Arcangelo Forno, 75; Giuseppe Stracco, 90; Evasio Veglio, 63; Giuseppe Gilli, 66; Margherita Valentino, 78; Giustina Nebiolo, 86; Pasquale Ramello, 78; Pietro Formaini Marioni, 63; Angelo Altosio, 72; Felica Testa, 85; Rita Conti, 58; Marianna Bo, 13; Michele Saracco, ■■; Carlo Crema, 89; Gian Carlo Salvaneschi, 68; Luigi Mira, 85; Patryk Hajnowski, Castell'Alfero, 11; Olga Rainero ■■.

NATI. Massimiliano Scarabosio, Isola; Laura Ferlauto; Viviana Vendemia; Alessio Casalone, Refrancore; Francesca De Gregori; Sara Rulu, Montegrosso; Maria Adele Gamba, Tigliole; Paola Remondino, Tigliole; Federica D'Ella; Sonya Pollenta; Giulia Delpiano, Nicolò Monteforte, Maretto; Alison Amico; Ramona Gavarino.

■■■■ Alessandro Annaloro, orafo, e Anna Maria Fortunato, cestaiola; Pietro Meccia, stuccatore, e Carmela Mancuso, ■■■ lavoro.

SI SPOSERANNO. Gianguido Brunetti, ufficiale Aeronautica ■■■ tare, ■■■ Franca Matilde Rebezzano, conduttore F.S.; Ferdinando Romano Carosso, chimico, con Emanuela Margherita Bottero, insegnante; Roberto Signorini, manovratore F.S., con Giovanna Golino, operaia; Adriano Chiminisi, operaio, con Clara Bigiino, operaia; Roberto Raviola, magazziniere, con Patrizia Tarasco, impiegata.

NIZZA

MORTI. Maria Clotilde Porta 90; Alberto Danesi ■■■ Giuseppe Campi 85; Emilia Malgrati 90; Angela Caregnato 73.

NATI. Adele Massolo; Paolo Puntoneri.

MATRIMONI. Enrico Repetti, giornalista, e Claudia Galleano, studen■■■.

MONCALVO

NATI. Lino Domagalris.

■■■ **DAMIANO**

MORTI. Caterina Monticone, anni 86; Domenico Negro, 76; Celestino Gai, 63; Giacomo Pelizza, 65; Angelo Sacchetto, 55.

MATRIMONI. Aldo Giolito, agricoltore, e Maria Teresa Scicchitano, casalinga.

■ **SPOSERANNO.** Silvio Tealdi, informatore medico, con Loredana Toso, impiegata; Francesco Palminteri, sottufficiale Guardia ■ Finanza, e Anna-Maria Barbaro, ■■■ gretaria.

TUTTI I NUMERI UTILI

Taxi Asti: stazione ferroviaria tel. 32.722, p. Alfieri t. 52.005
Taxi Canelli ■■■■
Taxi Nizza 721.442
Informazioni bus Asp: 34.827
Centro informazione giovani disoccupati: via Cotti Cerea, 1, telefono 436.384
Centro Informazioni Comune di Asti: 399.399
Piscina Comunale: 3981
Linea Verde: per chi ha problemi di alcool, droga e fu■■■ Tel. 56.234 dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 22
Autonoleggio Avis: Asti, ■■■ Savona 71, telefono 56.810

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726 390
Castagnole Lanze: 878.348
Mombercelli: 955.333
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834 222
Castello d'Annone: ■■388
Cast. D. Bosco: 9870.488
Cocconato: 907.■■■
Costigliole: ■■■.779
Isola: 958.565
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 - 933.081
Villanova: 946.114 (dalle ore 8 alle 13,30), 94.555 (dalle ore 13,30 alle 8)

CARABINIERI

Asti: 50.196 - pronto interv. 112
Nizza: 721.623
Canelli: 833 683
Castagnole L.: 878.151
Costigliole: ■■.096
San ■■■■ ■■■■
Moncalvo: 91.■■
Castelnuovo Don Bosco: 011 / 987.61.52
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144/81.03
Villanova: 94.033

POLIZIA

Pronto intervento: 113
Questura: 216.621 - 210.078
Polizia stradale:
Asti: 212.356; **Nizza:** 721.704
Autostrada A21 (dist. San ■■■**o):** 0131 / 361 268

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/82.00

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO
Asti: 353.558
Nizza: 78.21
Canelli: ■■2.525
Monastero Bor■: 88 048
Rocca d'Arazzo: 508.160
Calliano: 328 444
Montechiaro: 999.788
San Damiano: 975.910
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.844
Cocconato: 907.503
Montemagno: 82.263
Castelnuovo ■■■ **Bosco:** 987.5488
Villanova: 94.555

VIGILI ■■■ **FUOCO**

Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: ■■ Marello 7, 21.22.22

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832 525
Nizza: 78.21

VIGILI URBANI

Asti: pronto intervento 53.421, 39.91
Canelli: 833.702
Nizza: 721.565
Costigliole: 966.031
■■■ Damiano: 975.058
Villanova: 946.085

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.484 - 39.91
Nizza: 721.365
Canelli: 833 341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Cantarana): 011/55.941

ENEL

Asti: 54.166 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare al 31.668
Canelli: 833.409

GAS

Asti: 53.667, **Italgas** ■■■
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Piazza Alfieri: 53.011

FERROVIE

Asti: centralino 50.311 - 53.751
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 968.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 878.276
Moncalvo: ■■■093
Montegrosso: 953 ■■■
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.200

AEROPORTI

Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: ■■■ Colombo 010/26.901
Milano: Malpensa 02/748 522.00

BENZINAI Self Service

Mobil: corso Don Minzoni 89
Erg: corso Torino 9
Ip: corso Torino 125
Agip: corso Torino 475
Agip: corso Savona 129
Erg: via Conte Verde ■■
Ip: via Pietro Micca 2
Ip: corso Casale 237
■■■■ Shell: corso Alessandria 380
A.C.: piazza Primo Maggio 23
Agip: piazza Campo dei ■■■

■■■■■ DI TURNO

Domenica 13 gennaio
Agip: corso Luigi Einaudi; **Esso:** ■■■za Porta Torino 31; **Mario-Shell:** corso Torino 143; **A. C.:** corso Torino 61; **Mobil:** corso Torino 435; **Erg:** fraz. Sessant 277; **Erg:** fraz. ■■■ Marzanotto 458; **Ip:** corso Savona 141 angolo corso Venezia; **Agip:** corso Volta 113; **Esso:** ■■■ Casale 317; **Erg:** ■■■ ■■■ angolo via Tosi; **Erg:** corso Vittoria; **Erg:** fraz. Variglie; ■■: fraz. Valenzani 49.

MUSEI

■■■■ **permanente ■■■ Resistenza nell'Astigiano**, Sinagoga, via Ottolenghi 8 (telefono 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica ■■■ 12. Lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, corso Alfieri 375 (tel 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2 (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domen. 10-12. Lunedì chiuso
Museo Lapidario, corso Alfieri 367. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; dome■■■ 10-12. Lunedì chiuso
■■■■■ **storico**, via C. Massaia (telefono 39.91). ■■■ ■■■: lunedì venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,30.
■■■■ **civiltà contadina Bera**, piazza Dante, Nizza Monferrato (telefono 721.273).
Museo arti e mestieri di un tempo, ■■■■ Cisterna. Aperto tutte ■ domeniche 15-18. Appuntamenti per gruppi telefonando ■ 979.118.

BIBLIOTECHE

Asti - Consorziale Astense, corso Alfieri 375. Orario: 9,30-12,30; 15-19. Venerdì: 9,30-12,30; 15-22. ■■■■: 9,30-12,30. Chiusa il sabato pom., la ■■■■, e lun. tutto il giorno
■■■ Est, via Monti 36
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana ■■
Canelli, via Roma 11
Nizza, via Crova 2

GALLERIE D'ARTE

La Giostra, ■■■ Verdi 34 (telefono 56.302)
Il Platano, corso Alfieri 253 (telefono 33.242)
Carecs, S. Mostra, via Morelli ■■■
■■■■ ■■■ **Provincia**, Sala Mostre, p.za Alfieri
■■ **Finestrella**, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.167)
■■■ ■■■■ **Comunale**, Palazzo Mazzetti, corso Alfieri 357

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *Centrale*, corso Alfieri 288; notturna: *San Pietro*, ■■■ Alessandria ■■.
Canelli: *Fantozzi*, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: *Addizione*, via XX Settembre 1
Nizza: *Bianco*, viale Partigiani.

ENOTECHE E BOTTEGHE DEL VINO

Bottega dei vini «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri, t.50.967.
Bottega del moscato ■ dei vini canelliesi, Canelli, Ingresso ■. Antonio, telefono 831.157.
Enoteca regionale dell'Astì spumante, Canelli, via Roma, dicolo Giuliani, telefono 831.372.
Enoteca regionale dei vini astigiani, castello di Costigliole, telefono 966.289 (chiusa).
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Enar Bellisa 13, telefono 87.132.
Bottega del ruché, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17, telefono 292.136
Bottega del grignolino d'Asti, piazza Marconi, Portacomaro, tel. ■■■■

Redazione di Asti:, via De Gasperi 2, tel. 33.252, ■■■
Concessionaria ■ pubblicità: Publikompass ■■■, via A. Zecca 3, telefono 32.222
Distribuzione: ■■. ■., strada Valenzana 55, telefono 56.257

TV PRIVATE

RETE 9 TAI
9.05 ■■■■ **sul fondo**, telefilm
9,30 **Proposte acquisti■**
10,05 **Petroli**, film
12 — **Proposte acquisti**
12,40 **Asti racconta**
12,45 **Tg 9**
13,00 **Obiettivo sport**
15,15 **Samba d'amore**, telenovela
15,30 **Duello sul fondo**, telefilm
16,04 **Diagnosi**
17,11 **Ruote roventi**, cartoni animati
18 — ■■■■ **d'amore**, telenovela
18,38 **Hazell**, telefilm
20,16 **Asti racconta**
20,25 **Tg 9**
20,53 **Redazionale inelpi**
21 — **Diagnosi**
22 — **Meglio in due**, telefilm
23,23 **Asti racconta**
23,30 **Tg 9**

Emozione in paese per l'incidente in cui è morto Ivano Conese, 13 anni

Tutta Calosso è in lutto

Il commosso ricordo dei compagni di scuola della media «Bellone» di Costigliole
Gravi le condizioni del fratello. I due ragazzi stavano andando in moto dalla nonna

COSTIGLIOLE. Come tutti i suoi compagni, dopo il lungo ponte natalizio avrebbe dovuto tornare a scuola ieri mattina: ma nella piccola aula, al secondo piano delle medie «Bellone» di Costigliole, il posto occupato da Ivano Conese è rimasto vuoto, guardato mestamente dai suoi compagni.

La morte del tredicenne di Calosso, morto nell'incidente stradale che domenica a Santo Stefano Belbo ha coinvolto anche il fratello Fabio, 16 anni, ha impressionato tutta la scuola: numerosi gli insegnanti che hanno ricordato con commozione l'alunno scomparso, iscritto alla 2ª A.

Ieri mattina il preside Giuseppe Bologna è andato all'ospedale di Canelli a rendere l'estremo saluto alla salma, trattenendosi per alcuni minuti con i genitori di Ivano, Santo Conese e Anna Scavino, entrambi di 41 anni, titolari di un'officina di macchine agricole a Calosso. «Ivano era un ragazzino socievole e buono, un alunno rispettoso - ricorda commosso il professore - Questo lutto ci rattrista tutti, enormemente».

Il giovane abitava a Calosso, in via Tinella 1, ma frequentava le «medie» di Costigliole. Il preside della scuola ricorda bene anche il fratello Fabio, che domenica era alla guida della «Honda 125» su cui viaggiava Ivano e che è andata a urtare un'auto parcheggiata in viale San Maurizio, a Santo Stefano Belbo. «Anche lui aveva frequentato la nostra scuola - spiega Bologna - scegliendo poi di proseguire negli studi. Aveva infatti preferito andare a lavorare nell'officina del padre. So, invece, volesse fare Ivano, era presto per parlarne, faceva solo la seconda».

Il preside ricorda pure che era passato Ivano aveva disputato gare ciclistiche, ma era rimasto molto impressionato da un incidente toccato a un suo amico, e per questo aveva deciso di smettere, impegnandosi in una squadra di calcio».

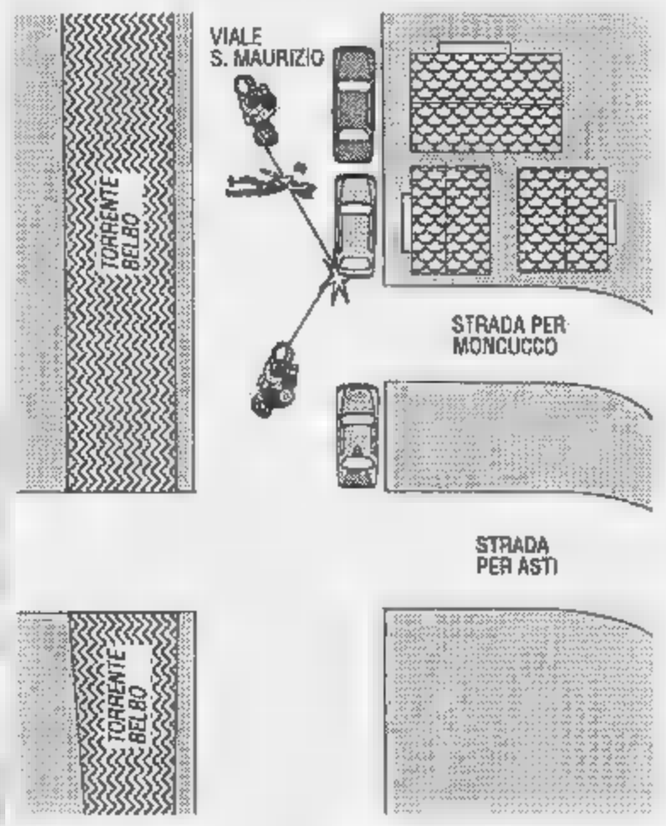
Intanto i carabinieri di Santo Stefano Belbo stanno cercando di stabilire le cause dell'incidente: forse Fabio Conese ha perso il controllo della per il fondo stradale reso viscido una leggera nebbia e per l'eccessiva velocità; qualcuno avrebbe anche segnalato un pericoloso avvallamento della strada», percorsa verso mezzogiorno dalla «Honda 125».

Poco lontano dal luogo dell'incidente, in località Marini, domenica i due fratelli erano attesi nonna Pierina Scavino: avrebbero dovuto infatti pranzare a casa nel giorno nell'Epifania.

Intanto Sante e Anna Conese si «dividono» tra l'ospedale di Alessandria, dove è ricoverato in prognosi riservata Fabio (nell'incidente ha riportato trauma cranico e fratture in varie parti del corpo), e la camera mortuaria dell'ospedale di Canelli, dove è stata composta la salma di Ivano.

I funerali non sono ancora stati fissati, ma dovrebbero svolgersi nella chiesa di Boglietto di Costigliole, frazione in cui la famiglia Conese è molto conosciuta e nel cui piccolo cimitero sepolto Ivano.

Fulvio Lavina
Laura Nosenzo



Quel banco vuoto nella 2ª A. I compagni di classe di Ivano Conese (nella foto Morra) hanno ricordato ieri il compagno morto domenica in un incidente a Santo Stefano Belbo. Nel grafico una prima sommaria ricostruzione dello scontro

Il nomade è in carcere ad Asti da domenica dopo una lunga latitanza in alcuni campi italiani di zingari, protetto da complici

Slavo arrestato: le impronte lo smaschereranno

L'auto sarebbe la stessa notata a Cortazzone nei giorni del delitto di don Alessio. Ma il giovane nega di aver fatto parte della banda di «Manolo»

ASTI. Il nomade slavo arrestato dai carabinieri a Binasco, in provincia di Milano, è proprio Zordan Diorgievic, uno dei quattro componenti della banda di Manolo?

Dell'identità dell'arrestato (rinchiuso da domenica pomeriggio nelle carceri di Asti) si saprà qualcosa di più nelle prossime ore. I carabinieri di vari comandi sono al lavoro per chi sia realmente l'arrestato. Il procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, ha detto che solo attraverso le impronte digitali si potrà stabilire con esattezza se l'arrestato è proprio Diorgievic. Il nomade nega e fornisce altre generalità che per altro non state rese note dagli inquirenti. Dice di essere slavo, ma non aver fatto parte della banda Manolo. I carabinieri sospettano invece il contrario.

Ai primi di novembre, quando la milizia slava arrestò Manolo, fratello e altri due individui, credette di avere tra le mani anche Diorgievic e Bajric. In realtà si trattava di due amici di Manolo che non avevano nulla a che fare con i delitti avvenuti in Italia.

Bajric è stato poi trovato il 9 dicembre nel suo nascondiglio in Croazia o piuttosto di arrendersi si è suicidato con un colpo di pistola.

La notizia del suicidio era stata diffusa da un'agenzia di stampa di Belgrado.

Diorgievic invece è sempre riuscito a sottrarsi alle ricerche. In un primo tempo la polizia jugoslava aveva affermato che il ricercato poteva essere nascosto in qualche località della Croazia. Ora, se l'identità della persona arrestata verrà confermata, potrebbe risultare che il complice di Manolo non sarebbe mai rientrato in Jugoslavia, rimanendo nascosto in qualche località della Lombardia, forse grazie all'aiuto di complici.

Con ogni probabilità il nomade rinchiuso in via Testa sarà interrogato in giornata o domani, non appena i carabinieri trasmetteranno al magistrato il verbale dell'arresto e le modalità della cattura. Diorgievic è stato bloccato in una discoteca di Binasco. Fuori dal locale era parcheggiata una Ritmo di colore grigio risultata rubata. Sembra che l'auto (per tipo e colore) sia la stessa vista nell'Astigiano al tempo dell'omicidio del parroco di Cortazzone.

L'automobile è stata sequestrata e sarà messa a disposizione della Scientifica per rilevare eventuali impronte, o altri dettagli utili per fare chiarezza sul delitto di don Guglielmo Alessio, avvenuto a Cortazzone il 15 ottobre scorso.

Al momento del fermo ha fatto vedere una patente di guida intestata ad slavo del quale non si conosce per il momento il nome. Sulle modalità dell'arresto non sono stati forniti altri particolari.

Ieri il procuratore della Repubblica Mario Bozzola si è limitato ad affermare che si stanno svolgendo indagini per accertare le vera identità dell'arrestato. [v. ma.]

MANOLO

Ljubisa Vrbanovic, 27 anni, detto «Manolo», è il killer della 357 Magnum, era il capo della banda degli slavi, arrestato in ottobre in Jugoslavia dopo una sparatoria la milizia alle porte di Belgrado. Ha confessato la strage di Pontevico (Brescia), dove è stata sterminata famiglia, non ha fatto al delitto del parroco di Cortazzone.

IL FRATELLO

Miso Vrbanovic, 25 anni, fratello di «Manolo», anch'egli è rinchiuso nelle carceri di Belgrado. E' uno specialista in evasioni. Ha finora respinto l'accusa di aver partecipato alla strage di Pontevico e anche il fratello avrebbe scagl[illegible] Anch'egli come Manolo è colpito da mandato di cattura della procura di Asti per nell'omicidio di don Alessio.

IL SUICIDA

Ivica Bajric, anni, il terzo componente della banda. Considerato il braccio destro di Manolo, si è suicidato il 9 dicembre a Sapci, un villaggio della Croazia, piuttosto che arrendersi alla milizia. Manolo ha detto che Bajric era stato suo complice per la strage di Pontevico. Anche Bajric era gravemente sospettato di aver preso parte all'uccisione di don Alessio.

L'AUTISTA

Zordan Diorgievic, anni, era rimasto il solo in libertà. Zordan è accusato aver partecipato alla strage di Pontevico e di una decina rapine consumate Manolo in Lombardia, Toscana e Piemonte, nei mesi di agosto e ottobre dello scorso anno. dice fosse l'autista della banda specializzato anche nel furto delle auto usate per i colpi.

Si aggrava la crisi alla Europrint (settore carta, 17 occupati): già inviate le lettere ai dipendenti

Azienda di Chiusano licenzia dieci addetti

Oggi s'avvia la trattativa nella sede dell'Api di Asti

Il presidio organizzato nei giorni scorsi dagli operai della Europrint

CHIUSANO. La Europrint, specializzata nella produzione di astucci in cartone, licenzia: i tagli decisi dalla direzione sono destinati a ridisegnare l'organico aziendale, che passerebbe dagli attuali 17 addetti a 7 dipendenti.

L'amministratore stabilimento, Franco Gay, parla di «mancanza commesse» che tuttavia l'azienda conterebbe di recuperare, aggiunge, nel prossimo futuro.

Il provvedimento è già stato comunicato ai dieci dipendenti considerati eccedenti: tra loro c'è anche delegato sindacale, Giuseppe Genovesio, iscritto alla Cgil e licenziato per violazione delle norme contrattuali. «Ha introdotto in fabbrica due estranei senza autorizzato», ha precisato Franco Gay.

Gli «estranei» sono due sindacalisti della Cgil di Asti, tra il segretario provinciale della Camera del lavoro, Claudio Caron, che ribatte: «Il gennaio abbiamo partecipato all'assemblea permanente del personale riconosciuta dalla stessa direzione. Per noi è atto del tutto legittimo; siamo perciò intenzionati a impugnare il licenziamento del delegato sindacale».

I tagli decisi dalla Europrint (ex C.MC.) saranno discussi oggi, alle 15,30, nella sede dell'Api di Asti (associazione piccole e medie industrie), dove si ritroveranno i rappresentanti della direzione e gli esponenti del sindacato. «Non siamo ricorsi alla integrazione - precisano alla Europrint - perché così facendo avremmo dovuto fare ruotare il personale, creando notevoli problemi all'organizzazione del lavoro».

Ma la Cgil è di tutt'altra opinione: «I licenziamenti sono stati decisi per cercare di mettere il sindacato dalla fabbrica», è il commento del segretario Claudio Caron.

La crisi della Europrint (il deficit si aggirerebbe intorno ai cento milioni) registra dunque una nuova evoluzione. Il 4 gennaio, dopo l'assemblea permanente del giorno prima, le maestranze avevano deciso di presidiare la fabbrica: un modo per sollecitare direzione a pagare la tredicesima e lo stipendio di dicembre. Per porre fine alla mobilitazione, l'azienda aveva richiesto l'intervento delle forze dell'ordine.

«Abbiamo garantito al sindacato che pagheremo le maestranze entro l'11 gennaio - sottolinea l'amministratore Gay - è un impegno che siamo intenzionati a mantenere». La Cgil intanto ammonisce: «La direzione deve dimenticare di aver firmato, nei mesi , accordo il sindacato in cui s'impegnava a garantire l'occupazione per i 17 addetti». [l. n.]

ASTI

Ragazzina 15 anni derubata in corso Dante

Una ragazzina di 15 anni, Sonia Z. abitante ad Asti è stata scippata sabato, poco dopo le 19 in c. Dante, mentre stava tornando a . Un giovane è passato accanto, strappandole la borsetta 30.000 lire.

FURTI

Ladri in un negozio di vini

Furto nel negozio «Carlino» (vini e liquori) in corso Torino 283, di proprietà di Carlo Garbero. I ladri hanno rubato 500 mila lire dal registratore di cassa. Stereo, casse acustiche e la ruota di scorta sono rubate sabato notte dalla Renault GTD di Marco Labate, anni, via Gozzano, Asti.

LUTTO

E' morto commercialista Giuseppe Piacenza

Alla clinica San Secondo di Asti, dove era ricoverato da alcune settimane, è morto ieri Giuseppe Piacenza, anni, commercialista con studio in corso Dante. Era il padre del presidente dell'Asti Calcio, Gian Maria, anch'egli commercialista. Giuseppe Piacenza era in coma da molti giorni. Da stabilire la data dei funerali.

[illegible]

Un esposto per il «caso Pasta»

Il pli presenterà un esposto al Coreco per chiedere di dichiarare illegittima la delibera con il Consiglio provinciale ha rinominato i suoi rappresentanti nell'assemblea del Consorzio per il palasport. Si chiede di considerare valido la precedente delibera nella quale era stato indicato Alberto Pasta come rappresentante liberale; nella seconda votazione, l'esponente del pli è stato escluso a favore del collega di partito Luciano Grasso.

"MADE IN ASTI"

La distilleria Bocchino fondata a Canelli nel 1898

Grappaioli d'autore

Dalla «branda» alle prime grappe di moscato negli alambicchi a vapore
La ricerca dei nuovi mercati nell'alta ristorazione e all'estero

CANELLI. Erano i primi Anni Settanta ■ Mike Bongiorno ■ mongolfiera, o issato da un elicottero sulla vetta del Monte Bianco urlava «Sempre più in alto!» alzando al cielo bicchierino ■ bottiglia di grappa. Fu un «Carosello», allora il termine spot era ancora sconosciuto, tra i più riusciti. Molti italiani hanno cominciato ■■ ■ conoscere la grappa Bocchino, che è ancora oggi tra i marchi più noti del settore.

Gli intenditori apprezzavano già da tempo i prodotti della distilleria canellese, fondata nel 1898 da Carlo Bocchino, di ritorno dall'Argentina. La grappa allora ■■ la rude «branda» servita già di buon'ora nelle osterie e divenne poi il «surrogato di coraggio» che accompagnò i soldati durante la Grande Guerra. Ma il figlio del fondatore Lazarito aveva idee nuove ■ avviò su grande scala la distillazione delle vinacce di moscato ricavandone una grappa più delicata, ricca ■ profumi, adatta anche per le signore. Nel 1937 le fiasche della Bocchino viaggiavano a bordo delle carrozze Liberty della «Compagnie des Wagon Lits». Lazarito era «innamorato» del suo lavoro e dedicò alla grappa un museo della distillazione arricchendolo di reperti rarissimi.

Alla sua morte nel ■■■ l'azienda passò al genero Giorgio Micca, che nel 1970 fece costruire la nuova moderna distilleria fuori Canelli, accanto alla strada per Calamandrana.

Oggi la Bocchino, occupa 24 dipendenti, più gli addetti alla rete commerciale e ha un fatturato (1989) ■ 13 miliardi. A guidarla, accanto ■ padre, ci sono i figli Carlo e Antonella che, per espresso volere del nonno Lazarito, hanno assunto ■ doppio cognome di Micca-Bocchino.

Nonostante il forte calo ■■ consumi ■ tutto il settore alcolico la grappa Bocchino ha mantenuto importanti quote di mercato ■■ un aumento del fatturato del 3.5 per cento. Tradizione ■ ricerca di nuovi spazi sono alla base dell'attività di questa famiglia di «grappaioli». Tradizione vuol dire mantenimento delle tecniche di distillazione artigianale. ■ privilegiano gli alambicchi ■ vapore a fuoco discontinuo, che non «cuociono» le vinacce. Il distillato passa poi dalle botti ■■■ e invecchia in fusti di legno più maturo, tutti di rovere di Slavonia. ■■ grappa Gran Moscato e la Sigillo nero sono i prodotti di punta dell'azienda, cui si affiancano le riserve ■ 12 o 20 anni di invecchiamento. «Per fare la buona grappa non bisogna aver fretta» è il motto ■■ scritto, ma rispettato, dell'azienda. Lo confermano i due milioni di litri di grappa che maturano nelle sue cantine. ■ intanto la Bocchino cerca nuovi sbocchi soprattutto nell'alta ristorazione ■ in enoteche specializzate. Anche il mercato estero (Usa, Germania e Giappone soprattutto) sta scoprendo ■ grappa, che lentamente, ma con passo sicuro, diventa ogni giorno più internazionale. Per questo ■■ nella strategia Bocchino, che vende all'estero ■ dieci per ■■■ to dei suoi prodotti, c'è una grappa nuova che ■ affianchi nel prestigio ai più famosi Cognac. Puntare in alto è ■■ «vizio» di famiglia.

Sergio Miravalle

BOCCHINO

DISTILLERIA C. BOCCHINO & C. S.p.A.
ANNO DI FONDAZIONE 1898
PROPRIETA' 100% FAMIGLIA MICCA - BOCCHINO
Presidente e Amministratore delegato:
GIORGIO MICCA

CANELLI: Uffici, Amministrazione, Museo della Grappa
CALAMANDRANA: Distilleria

FATTURATO ■■■ 13 miliardi
DIPENDENTI: ■

■■■■■
GRAPPE BOCCHINO, SIGILLO NERO, RISERVA 12 ANNI, MILLESIMATA 20 ANNI, ecc.
CON IL ■■■■ «■■»
DISTILLATI ■ VITIGNI RARI, BACCHE E FIORI.

RARITA' «AB»

Carlo Micca Bocchino si occupa della produzione tradizionale della distilleria, mentre la sorella Antonella, ■■ anni, da 5 affronta ■ mercato con una nuova griffe: «AB», le sue iniziali.

Prima timidamente, poi sempre più convinta e impegnata, Antonella che confessa di avere due grandi amori nella vita, «la grappa e la figlia Maddalena di 2 anni e mezzo», è andata alla scoperta di antichi vitigni dimenticati, distillandone le rare ■■■ ■■ nate così le grappe di Vespolina, Lumassina, Timuassa, Doux D'Henry, Pelaverga, Arneis, Favorita, tutte confezionate in affusolate bottiglie fin-de-siècle, ■ cui modello deriva da un vecchio vaso di fiori che apparteneva alla nonna.

La produzione limitata di queste grappe da collezione ha attirato la curiosità sull'eclettica produttrice (è s■■■ ■ Maurizio Costanzo Show e ha ottenuto ■■ premio come ambasciatrice del made in Italy). Recente è il debutto di «AB» nel reparto alcolici di Harrod's, il più vasto e prestigioso grande magazzino di Londra. Ma la voglia di «giocare ■■■ gli alambicchi», che le è rimasta da quando bambina accompagnava il nonno Lazarito in distilleria, l'ha portata a cimentarsi anche con 12 diversi tipi di bacche di bosco, ricavandone distillati evocanti il sapore di frutti dimenticati come l'alchechengi, la rosa canina, il sambuco, il corbezzolo, le giuggiole.

«AB sono le mie iniziali, ma anche le prime lettere dell'alfabeto, ne farò di cose prima di arrivare alla zeta» racconta divertita Antonella Bocchino, che da quest'anno si è dedicata anche alla distillazione dei fiori, un'arte antica, riscoperta sui manuali del secolo scorso. Sono nati così i «fiori da bere»: acacia, violetta, tiglio, fiori d'arancio, rosa, iris ■ l'ultima nata, la preziosissima orchidea, dalle mormorate qualità afrodisiache. «AB» la vende ■ ampolle di cristallo purissimo ■■■ tappo d'argento a quasi ■■■ milione a bottiglia. Alzare troppo il gomito può costar caro.

(s. mir.)

Canelli. Antonella Bocchino con la figlia Maddalena, durante l'ultima vendemmia

Un'ordinanza del sindaco Galvagno proroga la chiusura al traffico in alcune vie del centro e istituisce nuovi sensi unici

Asti, passate le feste resta l'isola pedonale modificata

Il bilancio dell'esperimento è positivo secondo il Comune e una parte dei commercianti
Ma c'è chi lamenta un forte calo delle vendite. Intanto va avanti il piano parcheggi

ASTI. L'esperimento è finito, ■■ l'isola non «scompare». Il sindaco Galvagno ha firmato un'ordinanza che proroga la chiusura di alcune vie, istituisce il senso unico in altre.

Una mezza «rivoluzione» della viabilità cittadina, che sarà resa definitiva (o modificata) probabilmente già entro la settimana dalla giunta.

La nuova isola. Gli interventi più importanti previsti dall'ordinanza sono la chiusura (dalle ■ alle 20) di via Cavour nel tratto tra piazza Statuto e via Brofferio e ■ senso unico nel tratto successivo in direzione di piazza Marconi. Chiusa anche via Monsignor Rossi (da corso Alfieri verso piazza Catena, a fianco dell'area verde), mentre sempre in corso Alfieri nuovo senso unico nel tratto tra via Carducci e via Gioberti. Quest'ultimo provvedimento dovrebbe comportare anche una piccola modifica nelle abitudini degli studenti dell'istituto «Sella»: l'entrata della scuola dovrebbe ■■■ spostata dalla parte opposta dell'edificio, in via Goltieri, per consentire il passaggio più veloce del traffico automobilistico.

Vengono invece riaperte (erano ■■ state pedonalizzate durante l'esperimento attuato nelle feste) via Venti Settembre, via Sella, piazza Statuto.

Nella ■■ prima riunione la giunta deciderà se mantenere questo piano, ampliarlo oppure diminuirlo.

Il bilancio. L'assessore alla viabilità Bertolino dà un giudizio «complessivamente positivo, tenuto conto di alcuni accorgimenti che sarà necessario adottare. L'attenzione degli astigiani ■ stata buona, si ■■ cominciando a capire che i problemi del traffico si risolvono anche ■■ un uso più accorto delle auto». Una conferma ■■ questo senso viene dal Comando dei vigili urbani: «Abbiamo fatto delle multe, perché c'è sempre qualcuno che prova ■ fare il furbo nonostante i divieti fossero ben visibili - dichiara il comandante Stel■■■ - in realtà la maggioranza degli automobilisti si è dimostrata disciplinata. Nei primi tempi siamo intervenuti soprattutto per informare il pubblico e non abbiamo calcato troppo la mano».

Bertolino ribadisce che nei prossimi giorni l'Amministrazione comunale organizzerà un'assemblea aperta a tutti «perché su un argomento come questo deve ■■■ l'intera città ad esprimersi».

Tra i punti da studiare con attenzione, secondo l'assessore, c'è la chiusura di via Cavour nel secondo tratto («forse ■ ancora prematura») e una più capillare informazione (ancora oggi molti commercianti non sanno che il Comune distribuiva blocchetti di ricevute che ogni negoziante poteva dare ai propri clienti nel caso avessero dovuto entrare ■■■ l'auto nell'isola per ■■■■ le merci acquistate»). C'è infine ■ problema della farmacia nel centro che hanno chiesto deroghe alla chiusura ■ traffico.

I commercianti. Ieri pomeriggio nella sede dell'Unione commercianti si è tenuta una riunione per discutere della questione «isola». Il fronte dei commercianti sembra diviso: c'è chi difende l'esperienza della pedonalizzazione e chi invece ■■ lamenta un forte calo delle vendite, addebitato principalmente proprio all'isola.

Il presidente dell'associazione ■ Francesco Esposito è categorico: «Non è pensabile un'isola senza adeguati parcheggi ■ ad Asti i parcheggi sufficienti non ci sono». Esposito ritiene che l'esperimento fatto non abbia un grosso valore: «A dicembre la gente ■ muove comunque, supera tutto le difficoltà perché deve comprare. Ma è da oggi in poi che si valuterà la consistenza ■ questo esperimento: gennaio ■ febbraio sono periodi di tradizionale calma, vedremo se ■■■ diventeranno di "morta"».

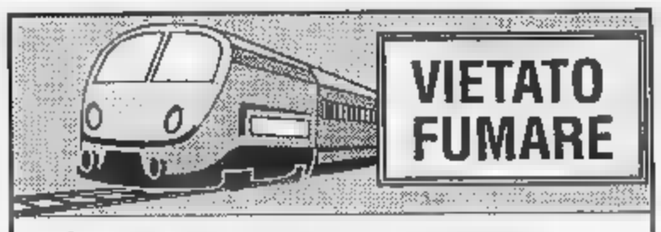
Parcheggi. Sulla questione parcheggi l'assessore Bertolino sostiene: «Asti ha già una buona dotazione di posti ■■■: si pensi ad esempio l'area di piazza d'Armi sottoutilizzata, benché ■■ ben servita dalle linee di bus. Ma nel centro servono ■■■ altri parcheggi».

Un migliaio di posti (tra pubblici ■ privati) dovrebbero essere reperiti entro un ■■■ nell'area dell'ex Avir. Pronto ■ anche il progetto per il parcheggio sotterraneo di piazza Alfieri (altri 800 posti) che sarà realizzato da una società privata, su un progetto a cui ha collaborato l'Unione industriale di Asti. «E poi c'è la caserma Guastalla: se ■ Comune ne entrerà in possesso - spera Bertolino - si apriranno grandi possibilità di riordino della viabilità in centro».

Fulvio Lavina

A spasso in corso Alfieri. Un tratto «storico» dell'isola pedonale: l'area chiusa al traffico è stata allargata

Il divieto sarà anche applicato sui convogli «locali» che partono da Asti e hanno percorrenze inferiori ai 90 km



Multe a chi fuma sul treno

I contravventori pagheranno da 5 a 15.000 lire

ASTI. Per i fumatori sarà un supplizio, per i «non» una benedizione: viaggiare su alcune linee; per i nemici della nicotina, ■■■■ dire, d'ora in avanti, non rischiare l'«asfissia» ■ carrozze ridotte a camere a gas.

Anche nell'Astigiano le Ferrovie dello Stato hanno applicato le nuove disposizioni di legge che limitano ulteriormente la possibilità di fumare sui mezzi pubblici di trasporto. L'iniziativa ■■ decollata sulle linee «locali» della Lombardia suscitando a prima vista molta curiosità.

La ■■■■ prevede per i contravventori una multa che va ■■ 5 a 15.000 lire, ma alla stazione di Asti hanno spiegato che per ora il personale ■■ limiterà a far spegnere sigarette, sigari e pipe ai viaggiatori distratti: «Chiuderemo un occhio» è stato detto. Solo per il tempo necessario però perché tutti vengano a conoscenza del nuovo divieto.

Quest'ultimo interessa i convogli composti da elettromotrici, automotrici, vagoni a pianale ribassato, a due piani e «carrozze-pullman» (i cui sedili non ■■■■ cioè separati da scompartimenti muniti di porte) che ■ «diramano» dalla stazione di Asti e hanno una percorrenze inferiore ai 90 chilometri. Quindi i treni che viaggiano lungo ■ tratte Asti-Torino, Asti-Alessandria (le più frequentate), Asti-Casale-Mortara, Asti-Chivasso (due rami secchi ripetutamente minacciati di soppressione), la modernissima Asti-Castagnole Lanze o la Asti-Acqui Terme.

Continuerà ad ■■■■ consentito il fumo sulle carrozze «tradizionali», esclusivamente negli scompartimenti separati riservati ■ fumatori.

Sono dunque in gran parte interessati dalla norma i pendolari, lavoratori e studenti che ogni giorno lascino la città per raggiungere i posti di lavoro. Questi utilizzano soprattutto i convogli a pianale ribassato o da una o più elettromotrici o da automotrici. Per ■■ ■■■ sono state registrate proteste e sembra che anche i fumatori si siano ■■■ adeguati di buon grado ■ divieto.

Sui treni dove non è più possibile fumare ■■■■ stati affissi avvisi sui quali si ricorda che i trasgressori possono essere puniti appunto con una multa da 5 a 15 mila lire.

Intanto sembra imminente un'importante riunione che riguarderà ■ futuro delle linee secondarie (dovrebbe svolgersi entro gennaio).

E' stato inoltre confermato che anche gli astigiani dal giugno prossimo, potranno servirsi del veloce «Pendolino» per raggiungere Roma in mattinata e fare ritorno ad Asti alla sera.

[f. c.]

DOVE VALE IL DIVIETO

TIPO DI TRENO: **ELETTROMOTRICI, AUTOMOTRICI, VAGO■ A PIANALE RIBASSATO, ■■■■ A DUE PIANI, CARROZZE-PULLMAN**

LE LINEE LOCALI INTERESSATE AL «NO SMOKING»

- ASTI-TORINO
- ASTI-ALESSANDRIA
- ASTI-CASTAGNOLE LANZE
- ASTI-CASALE-MORTARA
- ASTI-CHIVASSO
- ASTI-ACQUI TERME

A.PI.D.A.
Associazione Piemontese Distribuzione Automatica

Comunicazione agli utenti della *DISTRIBUZIONE AUTOMATICA*

Con decreto governativo del 21 Dicembre 1990 il caffè, lo zucchero ed il cacao sono colpiti da un aumento dell'imposta.
Sempre nel Dicembre '90 sono stati rinnovati i contratti nazionali ■■ lavoro.
L'A.PI.D.A., che da due anni mantiene fermo ■ prezzo delle bevande.
A fronte di quanto sopra e tenuto conto dell'inflazione del periodo, al fine di recuperare i soli costi maturati ■ vede costretta ■ deliberare un aumento minimo per ogni bevanda di L. 50 con decorrenza immediata.
Torino, ■ Gennaio 1991

A.PI.D.A.

ECONOMICI

SOCIETA' LEADER settore scolastico ricerca agenti per il Piemonte. Richiesta massima serietà, età compresa 25-45 anni, automuniti, iscrizione CCIAA. Tel. 0131 720.291

PK C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.811 publikompass

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Opinioni contrastanti su un'eventuale modifica della corsa del Palio

Rettori divisi sulle batterie

Gianluigi Follo (3T): «Tre eliminatorie ucciderebbero lo spettacolo». Sabatini (San Pietro): «Attualmente c'è troppa confusione». Domani riunione al ministero sulla lotteria

ASTI. Palio a due oppure a tre batterie? Al momento di portare la corsa in piazza Alfieri i rettori votarono per conservare la formula di sempre (due più finale), ma già allora si erano levate due voci contarie: quella di Elio Arlori, oggi rettore di San Paolo e l'altra presidente della commissione tecnica Franco Martinotto favorevoli a portare a tre le eliminatorie, per ridurre l'affollamento dei cavalli al canapo.

Il problema batterie riporrà quest'anno soprattutto qualora Asti ottenesse la diretta televisiva Rai. Ma anche senza le telecamere che hanno bisogno di tempi calcolati, il Palio ha comunque bisogno di svelirsi. In campo, oggi, le due batterie di 21 cavalli tra false partenze, contestazioni, allineamenti difficoltosi al canapo, hanno il sopravvento sulla finale che diventa un qualcosa da sbrigare velocemente; quando si corre, molti spettatori se ne sono già andati, altri hanno fretta di farlo. Il momento culminante della manifestazione perde così la sua centralità.

Sulla struttura della corsa i pareri restano contrastanti e non tutti accettano l'idea delle tre batterie che riuscirebbero, forse, ad accelerare le operazioni di partenza. Spingendo all'eccesso un'eventuale «riforma», si potrebbe sorteggiare nelle tre batterie solo la posizione allo steccato, lasciando agli altri concorrenti libertà assoluta di piazzarsi alla partenza, in base all'abilità dei singoli fantini, che dovranno cercare di infilarsi nel corridoio migliore. Un secondo canapo, immediatamente alzato alle loro spalle, impedirebbe partenze e rincorse troppo «sfacciate». Il canapo verrebbe abbassato solo quando il cavallo allo steccato ha preso posizione e la seconda «corda» è stata tesa dietro i partenti. In finale si tornerebbe invece ad affidare alla sorte il posto al via di tutti i concorrenti. Potrebbero uscirne batterie rapide ed incalzanti; il mossiere avrebbe meno opportunità di «pilotare» le partenze e i fantini che cercano di fare manfrina, rischierebbero di perdere l'attimo fuggente della partenza.

Gianluigi Follo, imprenditore e nuovo rettore del borgo 3T vincitore del Palio 1990, guarda con scetticismo ad eventuali innovazioni: «A noi le due batterie hanno portato fortuna - afferma - e non mi pare che creino grandi problemi a cavalli e fantini. Piuttosto bisogna cercare di portare modifiche alla pista, allargandola e al meccanismo del canapo. Il rione 3T - afferma il rettore - è per lo spettacolo e le eliminatorie, così come sono, rappresentano una garanzia di divertimento».

A San Pietro, invece, l'idea di portare a tre le batterie, si può discutere.

Valerio Sabatini, odontotecnico, che ha preso il posto di Anna Vigazzolo alla guida del comitato rosso-verde per il 1991 ammette «che la corsa così com'è andrebbe bene per un massimo di 18, 19 cavalli. Al canapo - aggiunge il rettore - c'è adesso troppo affollamento e molti cavalli rimangono penalizzati: hanno poco spazio e chi parte all'esterno è in grandissima difficoltà. Meglio tre batterie: è un parere personale che non ha ancora discusso con i colleghi del comitato».

Un altro rettore entrato a far parte a fine della grande famiglia del Palio, è Antonio Romano (ha sostituito Gianni Peracchio alla Cattedrale). Anch'egli si dice favorevole a cambiare: «Undici e dieci cavalli - sostiene - una pista piccola com'è quella di piazza Alfieri, sono fonte di troppi problemi. A mio avviso sarebbero meglio tre eliminatorie, l'ideale per l'attuale sede della corsa».

Recentemente, in un'intervista, Elio Arlori, ha ribadito come la finale, oggi, sia troppo sacrificata alle esigenze delle batterie, riaccendendo il dibattito, mai sopito, sul problema.

Domani, intanto, si dovrebbe parlare di lotteria a Roma, in un incontro tra una delegazione astigiana e il sottosegretario alle Finanze, Susi. L'Amministrazione comunale cercherà anche di far leva sulla Regione, giocando sul fatto che, con l'annullamento del concorso a premi legato al Palio di Asti, tutto il Piemonte ha perso un'occasione di promozione.

L'intenzione degli astigiani è quella di avere assicurazioni precise sulla lotteria per il 1992, «contrattando» già da quest'anno una contropartita soddisfacente. Potrebbe essere la diretta tv, come promozione della corsa in vista del concorso a premi dell'anno successivo.

[f. c.]

DALL'ASTIGIANO

Fiaccolata di solidarietà

Nebbia e gelo hanno accompagnato sabato la fiaccolata organizzata per beneficenza dalle Pro Loco della Val Rilate a Chiusano. L'incasso delle offerte per i flambeaux è stato devoluto al Comitato regionale Unione Italiana lotta contro la distrofia muscolare, presente all'iniziativa con il suo vicepresidente regionale Pier Giorgio Peirolo. Peirolo, nel dibattito che si è tenuto nel salone comunale, ha parlato delle finalità della Uildm e dell'attività dei suoi volontari. Carlo Doriguzzi, aiuto primario alla clinica neurologica di Torino, ha illustrato le cause che generano la distrofia muscolare, malattia che colpisce maggiormente i maschi (si registrano casi ogni centomila bambini, i più mugiono prima dei 20 anni) e della ricerca che si sta compiendo per trovarne la cura. Doriguzzi è anche direttore del centro di ricerche di Torino intitolato a Paolo Peirolo, figlio del vicepresidente regionale, morto distrofico all'età di 16 anni. A conclusione della serata, aperta da Messa celebrata dal vicario foraneo don Paolo Motta e dai parroci della zona e cantata dalla corale dell'amicizia Chiusano Settime Cinaglio, il presidente dell'associazione V. R. Angelo Ferrando ha consegnato a Pier Giorgio Peirolo l'incasso della fiaccolata (800 mila lire).

Auto di strada: due feriti

Giovanni Massano, 42 anni, residente a Revigliasco in strada Sairolo 79, domenica sera intorno alle 21 sulla Asti - San Damiano ha perso il controllo della sua Toyota 2600 che, all'altezza di una curva, è uscita di strada capotandosi. L'uomo ha riportato alcune contusioni e ne avrà per venti giorni. Al suo fianco viaggiava Bianca Terzolo, 41 anni, di Asti che guarirà in 8 giorni.

LANZE

Due auto si scontrano nella nebbia

Scontro nella nebbia sabato sera sulla strada che da Castagnole porta alla statale Asti - Alba. Carlo Pagliarino, 44 anni, di Torino, alla guida della Fiat 127 era diretto a Castagnole quando è scontrato con la Renault condotta da Marilena Ceste, 28 anni, di Costigliole, via Nossezio 15. La giovane ha perso il controllo dell'auto che è uscita di strada andando a sbattere contro un palo telefonico. Ha riportato alcune contusioni, la prognosi è di sette giorni.

Rinasce l'antica chiesa «dei Batì»

Il Comune ha di recente acquistato l'antica chiesa di San Michele, detta «dei Batì». Con il 1991, dovrebbe prendere l'avvio la complessa pratica per ottenere il contributo di 240 milioni, necessari alla sua ristrutturazione. L'ex chiesa «dei Batì» sarà destinata a Centro polifunzionale per mostre, concerti ed incontri culturali.

Rita Musso, 57 anni, insegnante in pensione, ora fa la commerciante

Settime, da maestra a sindaco

Accordo plebiscitario in Consiglio: il vice è Giuseppe Novara capogruppo della ex minoranza
Pier Luigi Musso, primo cittadino uscente, si è astenuto: «Comunque appoggerò questa giunta»

Il nuovo sindaco Rita Musso, 57 anni

SETTIME. Sarà un primo cittadino donna a guidare l'amministrazione del paese. E' Rita Musso, 57 anni, sposata, nota a Settime e per quindici anni maestra nella piccola scuola elementare del paese. Da Settembre è in pensione e ora gestisce un negozio-tabaccheria a Serravalle, frazione di Asti. E' stata eletta nella seduta del Consiglio comunale di sabato. «Ho lasciato con rammarico la scuola, mi mancano molto i bambini - dice il neo sindaco - L'insegnamento è una passione. Certo che ora gli impegni non mi mancheranno. Amministrare un paese piccolo non è facile».

Si chiude così una crisi apertasi a novembre e sfociata in una serie di polemiche che avevano portato alle dimissioni del sindaco Pier Luigi Musso, 28 anni, democristiano e funzionario delle Coldiretti di Nizza Monferrato. Musso era stato eletto sindaco per la prima volta nel maggio scorso ed era tra i più giovani primi cittadini dell'Astigiano. Capeggiava una lista composta di dodici persone e che aveva come simbolo il castello del paese (500 abitanti).

Qualche screzio si era verificato già prima delle elezioni, poi la situazione amministrativa, a detta di Pier Luigi Musso, è diventata insostenibile. «Erano nate incomprensioni anche tra i dodici della maggioranza - dice Musso - nelle discussioni dei vari problemi di ordinaria amministrazione: bilancio, sull'impianto di depurazione».

«Anche nelle migliori famiglie nascono dissapori - commenta Rita Musso -. Ora ci siamo accordati, non esistono più maggioranza o minoranza. Lavoreremo tutti uniti». A dimostrazione di ciò il nuovo vice sindaco è Giuseppe Novara, nel precedente consiglio capogruppo di minoranza.

«Le polemiche devono finire - dice Novara -. Sono state dette troppe cose, ora è tempo di agire tutti quanti uniti. Altrimenti non si riesce ad uscire da questa situazione. Il programma che abbiamo votato nel Consiglio di sabato ha una buona attinenza con quello che noi avevamo presentato dopo le elezioni di maggio. E' stato recepito in larga parte dagli altri consiglieri, quindi abbiamo deciso di collaborare».

Oltre al sindaco e al vice il consiglio ha riconfermato i tre assessori usconti: Secondo Origlia, Luciano Musso e Antonio Angelo Tirone. «Per quanto riguarda gli incarichi decideremo più avanti - dice il neo sindaco - comunque ci sarà da lavorare per tutti. L'importante ora è che ci sia l'accordo tra tutti e quindici i consiglieri». Il documento programmatico ha ottenuto sabato sera in consiglio 13 voti su 15. Due consiglieri erano assenti, ma uno aveva già firmato. L'ex sindaco, Pier Luigi Musso si è astenuto, «Volevo l'unità in Consiglio, ma se fossi rimasto io la minoranza non sarebbe entrata in giunta. Comunque appoggerò questa giunta».

Antonella Torra

Non verranno ritoccate per il '91 le imposte comunali

Nizza, tasse «bloccate»

Rimangono ferme le tariffe per la raccolta rifiuti e dell'acqua
Iciap: ampliata la fascia di reddito sottoposta a contribuzione

NIZZA. I nicesi iniziano l'anno con ottimismo: sotto l'albero di Natale, hanno avuto la gradita sorpresa di trovare invariate le tasse ed imposte comunali per il 1991.

Nei giorni scorsi sono state messe a punto dall'ufficio ragioneria del Comune, le tabelle con le tariffe del servizio raccolta rifiuti e dell'acqua potabile. La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, resterà uguale a quella del 1990. «A differenza di altre città - commenta Maurizio Carcione, assessore al bilancio - abbiamo ritenuto di poter coprire i costi del servizio, senza chiedere soldi in più ai cittadini. Compreso l'acquisto di nuovi cassonetti, il bilancio abbiamo messo la spesa di circa 600 milioni, che verranno coperti nella misura dell'80% dai contribuenti». Unica eccezione sarà una diminuzione della tassa per gli edifici scolastici, in base ad una esplicita richiesta del ministero: da 1100 lire al metro quadro a 900 lire.

Durante il 1990, si era discusso a lungo sulla situazione della raccolta dei rifiuti in città: un consiglio comunale sull'approvazione del bilancio preventivo, a situazione «immondizia» era stata al centro di polemiche, che avevano portato il consigliere delegato Franco Piccini, liberale, a prendere le distanze dalla maggioranza ed a votare contro al bilancio preventivo per il 1991. Il pci, che aveva presentato la richiesta (accolta) di potenziare il numero dei cassonetti, seppur all'opposizione, aveva votato con la maggioranza.

Anche le tariffe a domanda individuale, come quelle per i trasporti e le scolastiche non saranno aumentate. Un ritocco è invece stato apportato ai costi della tabella «pesi e misure» che era ferma al 1982.

Le bollette dell'acquedotto, per il 1991 non subiranno variazioni. Il costo dell'operazione «acqua» a Nizza è di circa 850 milioni. Il Comune stando alla legge che prevede una copertura minima del servizio da parte degli utenti all'60%, incasserà una cifra pari a 739 milioni, che copre l'87% dei costi.

Il problema dell'acqua potabile a Nizza, sta tanto nel prezzo, quanto nella qualità del servizio. All'inizio di dicembre dopo un prelievo dell'Usl furono riscontrati valori troppo alti per il ferro ed il manganese, con conseguente dichiarazione di «non potabilità» da parte del Sindaco. La situazione è tornata normale e sarà tenuta sotto controllo da prelievi di un laboratorio d'analisi.

Ultima voce del settore «imposte e tasse» è l'Iciap: il Comune ha soltanto variato il tetto massimo del reddito dei contribuenti. Il ritocco farà rientrare nella fascia «paganti» coloro che hanno un reddito annuo dichiarato dagli 8 ai 30 milioni. «Questo cambiamento - dice Carcione - è lo stesso apportato da altri Comuni astigiani come Canelli, Costigliole, S. Damiano». L'operazione Iciap per il 1991, dovrebbe fruttare al Comune circa 600 milioni.

Enrica Cerrato

Oggi il raduno nella «fabbrica dei preti» di via Carducci dove hanno studiato San Giuseppe Cottolengo e monsignor Sodano

Festa in seminario per 150 sacerdoti astigiani

Ma la scuola è in crisi di vocazioni: attualmente sono soltanto 7 gli allievi

ASTI. I 150 sacerdoti della diocesi di Asti ritornano oggi in seminario, per festeggiare Sant'Ilario, patrono di quella che veniva definita «la fabbrica dei preti», e che in passato ha annoverato tra gli studenti personaggi illustri, da san Giuseppe Cottolengo, sacerdote filantropo, fondatore della «Piccola Casa della Divina Provvidenza» a Torino, a monsignor Angelo Sodano, l'attuale nuovo prosegretario di Stato del Vaticano.

Quest'ultimo non potrà però partecipare alla festa: i suoi nuovi e più gravosi impegni professionali non gli hanno consentito infatti di onorare l'invito, come altre volte era avvenuto in passato.

Monsignor Sodano, si era ritrovato, la scorsa estate, con i suoi ex compagni di seminario, in un ristorante astigiano. Recentemente l'alto prelato aveva fatto visita ai suoi familiari in occasione delle festività natalizie. Una breve rimpatriata per quello che un mese fa è diventato il nuovo «numero due» del Vaticano.

Pur in assenza del loro prestigioso collega di studi, i sacerdoti astigiani faranno festa nel vecchio edificio di via Carducci angolo piazza Catena.

Tra l'altro il seminario ospita una grande biblioteca ricchissima di volumi; sulla terrazza fino a qualche anno fa funzionava un centro di osservazione meteorologica.

E' da almeno trent'anni, però, che le tradizionali «riserve di vocazioni» - i paesi e in particolare San Damiano - sono entrate in crisi.

Le recenti vocazioni adulte, giunte dalle parrocchie della città (Cattedrale e San Silvestro), facevano sperare in una inversione di tendenza che non c'è stata.

La scuola per gli aspiranti sacerdoti, che ospitava centinaia di ragazzi, oggi accoglie, per la loro formazione umana e spirituale, sette seminaristi: due diaconi, tre studenti di teologia e due studenti delle medie superiori.

Una situazione definita più volte «preoccupante» dal vescovo, monsignor Severino Poletto, che sarà oggetto della prima relazione della giornata, tenuta da don Celestino Bugnano, rettore del seminario e responsabile per la formazione permanente del clero.

Dopo la messa, concelebrata dal vescovo, ed il pranzo, seguirà nel pomeriggio la presentazione da parte di monsignor Guglielmo Visconti, del documento vescovile che affronta il tema del «Il diaconato permanente alla diocesi di Asti».

La figura del diacono fu introdotta ad Asti da monsignor Nicola Cavanna, che ordinò Mario Cavondi, operaio della Way-Assauto, Luigi Fassio, impiegato del Comune di Asti, e il giuseppino fratel Martino.

A questi primi diaconi seguirono nel 1985 Salvatore Coppola, Carlo Novara e Pier Giorgio Tagliano; nel 1989 Benvenuto Bava, Pier Luigi Maggiore e Francesco Roasio.

Il loro compito è quello di aiutare il vescovo ed i sacerdoti: ad esempio, Luigi Fassio lavora in Curia come segretario e collabora don Giuseppe Gallo nella gestione della parrocchia di San Silvestro.

I diaconi battezzano, distribuiscono la Comunione, celebrano matrimoni, ma non possono celebrare messe, confessare e somministrare l'olio degli infermi, impropriamente detto «Estrema Unzione».

Nella giornata di oggi sarà festeggiato anche l'ottantunenne don Mario Bugnano, che è stato per 55 anni l'economo del seminario.

Dei 150 sacerdoti della diocesi, ben hanno più di sessant'anni; uno di essi, don Pietro Franco, 67 anni, dopo aver ceduto la gestione della parrocchia di Tanaro a don Giacomino Vittone, ha accettato l'incarico di seguire i confratelli in difficoltà.

Per aiutare i sacerdoti nello svolgimento del loro ministero è stato istituito da anni l'incontro che si tiene ogni primo martedì del mese; dall'anno scorso, a fine gennaio, si organizza un corso di aggiornamento teologico, pastorale e biblico, nei locali del santuario «Madonna della Pace» di Albisola Superiore. Il corso quest'anno inizierà lunedì 21 gennaio e terminerà giovedì 24. I temi trattati saranno «Il prete e l'impegno della formazione morale della comunità cristiana», «Il presbitero e la sua formazione», «Le linee fondamentali del Vangelo di Marco».

Giuseppe Bossone

C'era anche l'osservatorio meteorologico. Una veduta dall'alto del seminario di Asti; in primo piano il rettore don Celestino Bugnano (FOTO MONRA)

Continua il dibattito sul futuro del festival estivo: l'intervento di Luciano Nattino

«Astiteatro: non sparate su Fantoni»

Secondo il regista astigiano «le colpe del bilancio deficitario non sono tutte del direttore artistico»
Lo spostamento a settembre «è stato coraggioso», ma la rassegna per sopravvivere «deve cambiare formula»

ASTI. Nuove voci si inseriscono nelle polemiche sul bilancio artistico e finanziario dell'edizione 1990 di Astiteatro, per la prima volta affidato ad un direttore artistico, l'attore e regista Sergio Fantoni, nominato dalla precedente Amministrazione. Dopo i pareri espressi durante la riunione della Commissione cultura del Comune svoltasi prima di Natale, l'operato di Fantoni sembra essere messo da più parti sotto accusa.

Giudizi negativi sono stati espressi da Lauriana Lajolo, capogruppo del pci in Consiglio, ex componente del gruppo di lavoro che gestiva le scelte del festival prima dell'arrivo del direttore artistico ed assessore alla Cultura negli anni in cui nacque Astiteatro. Oltre all'esponente comunista anche altri componenti della Commissione cultura hanno concordato nell'eventualità di un nuovo indirizzo per le prossime edizioni di Astiteatro, mentre l'assessore alla Cultura Barolo sta approntando un piano che sarà valutato in Giunta.

Una parola di «difesa» nei confronti di Sergio Fantoni proviene tuttavia da un «tecnico», Luciano Nattino, regista e drammaturgo della compagnia Alfieri (ex Magopovero: ha cambiato nome definitivamente nei giorni scorsi). «Non credo sia giusto - dice Nattino - far diventare Fantoni capro espiatorio dell'insuccesso di Astiteatro 12». Tra le accuse a Fantoni c'è quella di aver diviso in due il festival, snaturandolo e allontanando il pubblico. Commenta Nattino: «L'idea di spostamento a settembre era seria, motivata, coraggiosa. Teniamo anche conto che le follie del Mundial, e anche di Asti '90, protrattesi fino alla prima quindicina di luglio rendevano impraticabile l'organizzazione del festival nel solito periodo». Aggiunge Nattino: «Fantoni sapeva molte cose. Innanzitutto di trovare una città così poco attrezzata e così poco rispondente. Non sapeva che sarebbe mancato un clima e una più generale "complicità" per la riuscita dell'idea. Lo stesso scarso pubblico non astigiano ha sentito la grigia atmosfera e non è più tornato».

L'attore Sergio Fantoni e il regista astigiano Luciano Nattino visti da Ghiglione

Il regista astigiano formula una prima assoluzione: «Non è colpa di Fantoni se non si è nominata una Consulta, che era stata richiesta dal gruppo comunista, che aiutasse il direttore artistico se non nelle scelte artistiche, almeno in quella di impostazione, una consulta di "lottizzati" ma di agenti culturali nel senso più ampio termine di cittadini astigiani». Prosegue Nattino: «Quel che Fantoni sapeva, soprattutto, è che questa città da molti anni è culturalmente fallimentare. Sono diminuite verticalmente le iniziative di diffusione e decentramento culturale, chiuse le associazioni, gli spazi, i musei e così via. Le responsabilità di Fantoni di chi dirige politicamente la città dagli stessi anni in cui si è verificato tale fallimento».

Nattino sottolinea anche il malcostume teatrale di Asti, dove il pubblico «è invitato a seguire qualche rappresentazione di prosa con il quasi esclusivo criterio del "grosso nome", che può riempire la sala ma lascia il vuoto dietro. Manca una programmazione per i giovani, oppure per la terza età, che da tempo richiede proposte e spettacoli con modi e orari adeguati». Anche il regista astigiano propone un bilancio: «Fantoni può avere delle responsabilità sulla formula di Astiteatro 12, ma per tutto il resto? Intendo la mancata risposta delle realtà economiche e turistiche cittadine, che avrebbero potuto contribuire ad una più generale riuscita della manifestazione. La formula del festival va rivista, ma il bilancio di Astiteatro è possibile solo con l'idea più generale di creare una città "di teatro e di cultura", con l'insieme delle offerte ambientali, culturali, turistiche che la città può offrire».

Carlo Francesco Conti

La formazione, nata nel 1983, è in continua crescita

Grana, teen-agers in banda

L'età media dei componenti del complesso è sui venti anni. Un corso che diplomerà alla fine dell'anno una ventina di nuovi musicisti

GRANA. L'età media dei componenti non supera i vent'anni. Si tratta del «Gruppo Bandistico Granese», nato nel 1983, nove elementi; conta venticinque.

«Agli inizi non potevamo neppure chiamarci "banda", perché eravamo davvero pochi, adesso, invece, lo siamo a tutti gli effetti», afferma Bruno Ghidella, 32 anni, diplomato in trombone e didattica musicale al Conservatorio di Alessandria che, oltre ad insegnare educazione musicale alle scuole medie di Cocconato e Montafia, dirige fin dalla «nascita» il Gruppo granese. «Quando ho incominciato non pensavo di certo che in pochi anni saremmo diventati così numerosi. A maggio, al termine del corso, il nostro gruppo potrà contare su quaranta elementi, la maggior parte giovani. Non sono molte le Bande musicali dell'Astigiano che possono vantare una simile consistenza», commenta il direttore.

Questo «proliferare» di giovani musicisti nel piccolo Comune monferrino è il frutto dei corsi, organizzati dalla Regione Piemonte, per componenti di gruppi bandistici. Il corso ha durata triennale ed è del tutto gratuito; chi si iscrive ha solo l'onere di procurarsi uno strumento musicale. Al termine del triennio, agli allievi che hanno superato l'esame viene consegnato un attestato di partecipazione, con la votazione ottenuta. Ogni anno di corso prevede un minimo di duecento ore di lezione distribuite in tre appuntamenti settimanali; l'insegnamento verte, in modo particolare, sul solfeggio parlato e sull'apprendimento dello strumento scelto da ogni allievo.

«Non spingo mai i ragazzi a scegliere uno strumento musicale piuttosto che un altro - spiega Bruno Ghidella - mi limito a dare loro dei consigli, in base alle caratteristiche tecnico-musicali di ognuno». Attualmente gli allievi di questi corsi sono orientati soprattutto verso il sassofono; fino a pochi anni fa, invece, il più «gettonato» era il clarinetto. Continua Ghidella: «Sono addirittura riuscito ad avere in banda tre bassotuba, uno strumento sempre più raro nei gruppi musicali di paese, perché molto difficile da imparare».

A maggio termineranno i due corsi, iniziati un mese fa a Grana e a Castagnole Monferrato, a cui partecipano, oltre a un buon numero di giovani e meno giovani residenti in questi due Comuni, anche alcuni ragazzi di Asti, Calliano e Viarigi. In tutto una quarantina di allievi che sono, ormai, arrivati alla fine del triennio e che dalla prossima primavera andranno ad ingrossare le file delle bande musicali di Grana e Castagnole. Aggiunge Ghidella: «Questi corsi sono molto importanti: innanzi tutto permettono di far avvicinare i giovani alla musica, ma soprattutto hanno evitato la morte sicura di molte bande di paese che, oggi, con l'inserimento di tutti questi giovani, si sono assicurate la continuità».

Brunella Mascarino

Questa sera al Lux «Cin Ci là», divertente storia ambientata in Cina

San Damiano, ritorna l'operetta

Sul palco anche l'astigiano Franco Barbero

SAN DAMIANO. Ritorna questa sera il teatro brillante sul palcoscenico sandamianese. Alle 21,15 nel cinema teatro Lux verrà rappresentata l'operetta in due tempi: «Cin Ci Là» per la regia di Maurizio Camilli. L'opera verrà portata in scena dalla Compagnia Italiana Operette, ma i riflettori saranno puntati sul comico astigiano Franco Barbero, uno degli interpreti della commedia brillante più conosciuti ed apprezzati solo nelle nostre zone.

«Cin Ci Là» è un'operetta classica ambientata in Cina che ripropone i temi ormai consueti del cabaret all'italiana, riscritti e presentati alla platea in una versione moderna che impegna per due ore 45 personaggi, tra i quali otto danzatrici della International Dancers di Hazel Hession ed un'orchestra di 14 elementi, diretti dal maestro Giuseppe Bagorini. Tra gli altri interpreti figurano Nadia Furlon e Corrado Olmi.

Si può prenotare telefonando al 0141/975016-975840. Il costo è di 30 mila lire per le poltronissime, 25 mila le poltrone, e 20 mila le poltroncino.

Il ritorno di Franco Barbero nel teatro Lux sarà inoltre l'occasione per inaugurare i rinnovati locali. La sala, ampliata, dispone di 170 posti in galleria e 310 in platea. Anche il palcoscenico è divenuto più esteso e solo ora, con altre cento metri quadrati, può accogliere rappresentazioni quali «Cin Ci Là». Nel teatro, sorto nel 1960, hanno recitato famosi attori quali Macario, Campanini, Farassino e Barbero.

La sala è gestita da Carlo Bongiovanni, proprietario di altri locali in Piemonte e recentemente riconfermato vicepresidente nazionale dell'associazione che raggruppa i piccoli esercizi cinematografici.

(ro. g.)

APPUNTAMENTI

ASTI
Luz e Semolini suonano Mozart

Si terrà giovedì alle 21 a palazzo Ottolenghi il concerto di presentazione dell'Iniziativa Camt, che ha inaugurato una sezione astigiana. Suoneranno il flautista Antonmario Semolini e il pianista Fabio Luz. Il programma prevede l'esecuzione delle sei Sonate per flauto di Wolfgang Amadeus Mozart, composte a otto anni. L'ingresso è libero ad offerta, a favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro. L'iniziativa ha il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune.

VALFENERA
Gara di ballo liscio

Giovedì sera alle 23 al dancing «La Rosa dei venti» di Valfenera secondo appuntamento il concorso di ballo liscio. Sono due le categorie in gara: gli «over 35» e gli «under 35». Le coppie si esibiranno in tre balli e verranno giudicate dal maestro Carlo Roccati. Le selezioni per la finale, che si terrà il 24 gennaio davanti alla giuria composta da Tony D'Auria, Carlo Roccati, Angelo Musso e Mario Ghione, proseguiranno anche giovedì 17 gennaio. In palio medaglie d'oro, coppe e trofei. Per informazioni ed iscrizioni, telefonare al 939.298.

ASTI
Commedia dialettale

Sabato sera al «Don Bosco» per «Teatro per amore 5» la Compagnia «I Nuovi di San Paolo» porterà in scena la commedia «Desvij-te Torolo» di Alberto Rossini.

MONTEGROSSO
Ombre cinesi al Villa Benzi club

Sabato sera al Villa Benzi club in località Bricco Monti a Montegrosso, si esibirà Carlo Truzzi, che ha partecipato alla trasmissione televisiva «Gran Premio» condotta da Pippo Baudo. Il suo spettacolo ripropone in modo moderno ed anche ironico le conosciutissime ombre cinesi: dagli animali ai profili di personaggi famosi. Il giovane artista crea ombre originali anche con i piedi e realizza insolite «sculture» con palloncini di tutte le misure.

Oggi arriva la Befana

In ritardo, oggi la Befana visiterà il Centro incontro degli anziani sandamianesi. L'appuntamento è per le 15 e il personaggio portatore di doni sarà impersonato da una delle signore del Centro.

CASTELNUOVO C.
Concerto jazz al «Movida»

Domani alla discoteca «Movida» di Castelnuovo Calcea ci sarà il concerto jazz del gruppo «Simon Papa Trio Jazz». Sabato 12 gennaio sarà la volta di Chico Moreno, musicista «latin funky», che presenterà il disco «El Porro».

Domani s'inaugura il «Why not»

Domani alle 21 s'inaugura il «Why not», la nuova «discopub» è in strada Valmanera 46 ad Asti.

Mostra all'Istituto d'Arte

Sarà inaugurata giovedì alle 17,30 nella sala d'arte comunale a palazzo Mazzetti (corso Alfieri) la mostra «Gioco, fantasia e progetto». E' la rassegna annuale dei lavori realizzati dagli allievi dell'Istituto d'Arte «Benedetto Alfieri architetto».

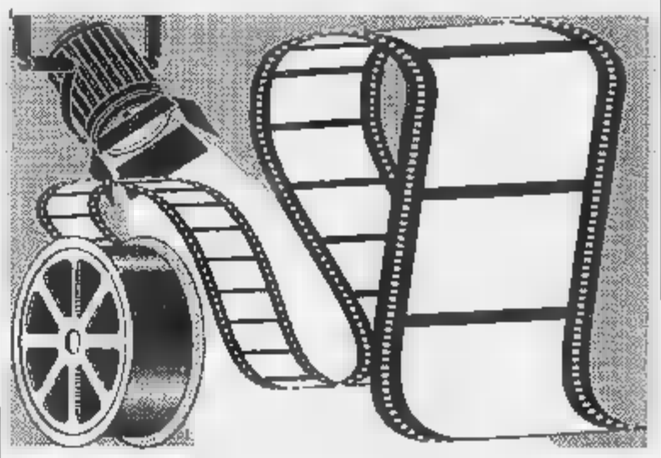
Musica al Robin Hood

Torna la musica al pub «Robin Hood» di piazza Astesano. Il programma del locale prevede per gennaio appuntamenti ogni giovedì e venerdì il piano bar, mentre per la domenica sera cabaret e sorprese musicali. L'ingresso è libero.

ASTI
Danze al circolo Way Assauto

Sabato 12 e 19 gennaio al circolo aziendale Way Assauto in via Chiesa, sono in programma serate danzanti con il complesso villanovese «Gruppo azzurro».

STASERA AL CINEMA



ASTI

Lux — **La sirenetta**
Tel. 54 147 - Or. fer. 17,30/19 20,40/22,30 - Fest. 15/17,30 (9/20,40/22,30 - L. 8000
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ebb. a «Pianeta guardiano del fare» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare ragazza. Giorno salva il principe Eric e se ne innamora. - N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Politeama — **Atto di forza**
Tel. 50 086 - Or.: fer. 18 - 20,05/22,30 - Fest.: 15,35 17,50/20,05/22,30 L. 8000 (poll.); 5000 (gall.)
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticcila, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Ritz — **Stasera a casa di Alice**
Tel. 50.088 - Or.: fer. 17,25 19,55/22,30 - Fest.: 17,25/18/19,55/22,30 L. 8000 (posto unico)
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarsi, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Nuovo Splendor — **Fantozzi alla riscossa**
Tel. 65.040 - Or. fer. 20,15 22,15 - Fes. 15/17,05/18,50 20,30/22,25 L. 8000 (5000 ridotti)
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da portinaio e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando lo s.. N.V. 1h 31' **Comico**

Teatro Alfieri — CHIUSO
Sala «Pastrone»

CANELLI
Balbo — CHIUSO

NIZZA
Aurora — CHIUSO

Lux — CHIUSO

Sociale — CHIUSO

Verdi — CHIUSO

SAN DAMIANO
Cristallo — CHIUSO

Lux — **Cincillà Operetta**
Or. fer.: 20,30/22,20 festivi: 14,30/16,30
Lire

Splendor — CHIUSO

CINEMA TORINO

AMBROSIO e AMBROSIO PICCOLO
IL NATALE PIU' SPETTACOLARE

AMBRA e Empire
I campioni italiani della risata sono insieme...
VILLAGGIO-POZZETTO... DIVERTIMENTO PERFETTO!!!

Volley A2, gli astigiani si impongono a Livorno (0-3) con lo Zama

La Brondi fa sognare

Secondo successo consecutivo. Ottimi Martino in regia ■ Ruffinatti, protagonista sotto rete. Domenica prossima importante match casalingo con la Moka Forlì

ASTI. E' una Brondi che fa sognare. Pare abbia anche acquisito regolarità ■■■ testimoniano le ultime prove: dignitosissima prestazione di Coppa Italia con la Mediolanum, succ■■■ sulla capolista Brescia, vittoria esterna, sabato, a Livorno (0-3; 10-15, 10-15, 8-15) contro lo Zama che un anno fa aveva rispedito al mittente gli astigiani con un perentorio 3-0. Adesso per avere un quadro diagnostico sempre più esatto sullo stato ■ salute degli astigiani non resta che attendere il prossimo impegno casalingo di domenica col Moka Rica Forlì che tallona la Brondi staccata di due lunghezze e quindi la trasferta verità di Schio.

A Livorno, nel palasport da 4000 posti consacrato a tempio del basket, la Brondi ha impiegato un'ora e 16 minuti per avere ragione degli avversari tutt'altro che irresistibili, privi del pericoloso australiano Lugge (infortunato) e con l'ex di turno Lazzeroni incappato in una giornata di vena modesta. L'allenatore Anghelov è partito con il sestetto abituale: Martino alzatore, Ruffinatti (ottima la sua prova sotto rete, un po' meno in difesa) opposto, un ritrovato Arnaud in coppia ■■■ Vojik, centrali, Naydenov ■ Lazzeroni schiacciatori. Per due volte il coach ha inserito Arcidiacono: sull'8-5 del primo set al posto di Naydenov un po' spento ■ nel secondo per rilevare Arnaud.

Nella prima frazione di gioco la Brondi si ■ trovata sotto una sola volta (8-5), ■■ una bella serie in battuta di Martino (eccellente in regia) ha permesso ■ pareggiare ■ quindi di prendere le distanze sino all'8-13. Sempre avanti i piemontesi nel secondo set. Nel terzo e decisivo, la squadra ha invece accusato un attimo di relax, che ha consentito ai livornesi di arrivare sul 6-2. A questo punto Anghelov ha chiesto un time out per riordinare le ■■ ai suoi. Una volta tornati in campo gli astigiani hanno «ricucito» lo strappo chiudendo senza problemi sull'8-15.

Altri risultati: Bologna-Mantova 1-3 (10-15, 15-11, 11-15, 10-15); Forlì-Prato 3-0 (15-7, 17-15, 15-12); Brescia-S. Croce 3-0 (15-10, 15-5, 15-8); Mestre-Città di Castello 2-3 (15-9, 15-10, 5-15, 11-15, 10-15); Schio-Jesi 3-1 (16-17, 15-11, 15-7, 15-7); Spoleto-Sassari 3-0 (15-6, 15-4, 15-9); Lazio-Gioia ■■ Colle 3-0 (15-10, 15-8, 15-12). Classifica: Venturi e Mantova ■■; Brescia e Città di Castello 22; Schio e Brondi 18; Forlì 16; Lazio 14; Santa Croce 12; Jesi 10; Sassari, Prato e Livorno 6, Mestre e Bologna 4; Gioia del Colle 2. Prossimo turno: Lazio-Livorno; Jesi-Bologna; Prato-Santa Croce; Città di Castello-Spoleto; Mantova-Brescia; Gioia del Colle-Mestre; Sassari-Schio; Brondi-Forlì.

Franco Cavagnino

ZAMA LIVORNO 0 — BRONDI-ASTI 3

Parziali 10-15; 10-15; 8-15. Durata: ■ ora e 16' (27'; 27'; 22')

VENE'	3,5,0	NAYDENOV	7,12,1
ZUCCARO	3,8,1	MARTINO	1,0,0
LAZZERONI	2,2,0	VOJIC	11,14,1
GALIS	7,17,2	RUFFINATTI	7,15,1
MORESI	1,2,0	ARNAUD	4,12,1
RICOVERI	4,11,3	LORENZONI	2,9,4
MAZZONI	0,4,0	ARCIDIACONO	0,0,0
DE MARINIS	3,6,2	■■■	n.e.
ARU	0,0,0	SQUIZZATO	n.e.
■■■■	n.e.	TEPPA	n.e.
		CAMPANA	n.e.
All. LAVORENTI		All. ANGHELOV	

LEGENDA: Il primo numero si riferisce ■ punti fatti, il secondo ■ cambi palla, il terzo alle battute sbagliate.
■■■■ Giuseppe Pala (Or) e Bruno Marrocu (Ca).
SPETTATORI: 450.

Basket serie B2, travolto il Mortara per 121-77

Tubosider ok

Gli astigiani, trascinati da Bratti, hanno dominato la gara Buone prestazioni di Paglieri e Arucci. Avversari modesti

ASTI. Il 1991 è iniziato sotto i migliori auspici per la Tubosider che ha seppellito ■ canestri il Mortara (121-77 il punteggio finale). Ma l'avversario era troppo inferiore e modesto per costituire ■■ termine ■ paragone per quello che sarà il proseguo della stagione; ■ stata in pratica una gara di allenamento, giustamente inserita dal calendario alla ripresa del campionato dopo le festività natalizie.

Non tutti i volti dei dirigenti dell'Astense erano però sereni sabato sera al palazzetto: la squalifica di Grossi per tre turni, pare per aver rivolto delle ingiurie all'arbitro al termine della gara con l'Aosta, è stato un brutto «pacco» natalizio soprattutto in previsione dei due prossimi impegni contro il Rho, formazione che sta risalendo la china e il Milano, in casa, nella pri■■ giornata di ritorno, g■■ che dovrebbero consentire il riaggancio al vertice.

La cronaca della partita non presenta grandi spunti. Monotona nel suo andamento con i ragazzi di Tessone a dettar legge dai primi minuti. Schieramento inedito nella fase d'av■■ con Cornero play, Nicola guardia, Bratti ■ Paglieri ali e Dho pivot.

Dopo 3' gli astigiani conducevano già per 10-2. Leggera reazione del Mortara ma il controllo della partita rimaneva alla Tubo che prendeva dal 10' il largo, raggiungendo il massimo vantaggio alla fine dal I° tempo con 34 punti (63-29 il risultato).

Nella ripresa non c'è stata più partita, d'altra parte dall'ultima in classifica non era lecito aspettarsi di più: i giocatori astigiani ■ divertivano con numeri da globe-trotters ■ mitragliare il canestro ■■■ lombardi. Dho al 14' realizzava il centesi■■ punto e il distacco si manteneva mediamente sulle 40 lunghezze, sino a raggiungere quota 121 al fischio della sirena.

Gloria per tutti ovviamente, ma dando uno sguardo ai tabellini risalta l'eccezionale 10/10 di Bratti nel tiro da due. La bionda ala astigiana è stato anche il miglior realizzatore con ■■ punti. Paglieri ha segnato 22 punti con un 7/11 da due. Buona anche la prestazione di Arucci con un ottimo 8/8 nei liberi, un 6/7 da due, per un totale di 20 realizzazioni.

Sabato prossimo si disputa l'ultima giornata ■ andata. La Tubosider affronterà il Rho in trasferta. I lombardi occupano attualmente l'undicesima posizione con 12 punti e sabato hanno sconfitto il Milano.

Questo il tabellino dell'Astense: Porsico 0, Cornero 2, Dho 14, Angeli 16, Nicola 12, Arucci 20, Paglieri 22, Leoni 5, Bratti 26, Caracciolo ■.
E quello del Mortara: Caffarelli 17, Ravioli 2, Raugi 8, Zaccheo 6, Basilico 4, Cortese 7, Giordano 22, Regazzi 11.

Enzo Armando

IL TA■■■■■O

Questi i risultati della quattordicesima giornata d'andata del campionato ■ pallacanestro di serie B2.

Tubosider-Mortara 121-77; Ranger Campi Bisenzio-Complus Monza 91-97; Tamoil Cremona-Cagiva Varese 73-104; Milano-Rho 67-71; Pescagel Pavia-Lucca 84-86; Piombino-Nicotera Aosta 98-81; Valdarno-Breccese Como 103-88; Primomercato Viareggio-Bergamasca Treviglio 84-88.

La classifica: Piombino e Cagiva Varese punti 24; Pescagel Pavia e Treviglio 20; Tamoil Cremona e Complus Monza 18; Tubosider ■ Lucca 16; Nicotera Aosta 14; Campi Bisenzio e Rho 12; Breccese ■ Valdarno 10; Viareggio 8; Milano 4; Mortara 0.

Queste le gare della quindicesima giornata, ultima d'andata (in programma sabato alle 21) Nicotera Aosta-Valdarno; Rho-Tubosider; Breccese Como-Pescagel Pavia (ore 20,30); Lucca-Tamoil Cremona; Complus Monza-Milano; Mortara-Primomercato Viareggio; Cagiva Varese-Ilva Piombino.

Domenica, 13 gennaio (alle 17,30) si giocherà invece Bergamasca Treviglio-Ranger Campi di Bisenzio.

[e. a.]

Promozione, i «galletti» strappano un sofferto pareggio casalingo contro l'Airaschese (1-1)

L'Asti alla fiera degli errori

Nonostante un arbitro «compiacente» i biancorossi hanno sbagliato molto, fallendo anche un rigore con Merlo Infortuni a Tarello, Pinto e Frenna e due espulsi tra gli ospiti. In settimana si deciderà il futuro dell'allenatore Petrucci

L'allenatore dell'Asti Petrucci

ASTI. Povero Asti verrebbe voglia di dire ■■ la rabbia, la delusione, il senso di impotenza di fronte all'ennesima, scontata figuraccia, non ispirassero ben altri sentimenti.

Domenica nella partita tra le derelitte (entrambe ultime in graduatoria) di un derelitto campionato, i «galletti» non ■■ na andati oltre l'1-1 contro l'Airaschese, davanti a 200 spettatori scarsi, ■■ ■■ giornata di freddo intenso e ■ calcio maltrattato ■■■ pietà. C'era anche un arbitro (Francioli di Biella) «travestito» per l'occasione da «Befana» tutto proteso a riempire di doni le calze degli astigiani. Non è stata sufficiente neppure la beneficenza. Dopo aver convalidato un gol di Rispoli in fuorigioco assai sospetto, la «giacchetta ■■■ ha inventato ■■ rigore a favore dei padroni di ■■■ (caduta pirotecnica di Bettonte) che Merlo ha pensato bene di calciare in direzione di Viatosto■

Poi sul finire il direttore ■ gara ha confezionato un pasticcio, questa volta in danno degli astigiani, assegnando dapprima ■■ altro rigore (non c'era neppure questo) e togliendolo poco dopo a seguito di breve consulto col guardalinee ed eccitate proteste degli avversari, due dei quali espulsi. L'allenatore dei biancorossi Nicola Petrucci ha parlato «di burla», sottolineando che un rigore dato non può ■■■ tolto.

L'Asti ha pagato anche un prezzo in termini di infortuni: prima ■ uscito Tarello che sino a quel momento aveva puntellato la difesa con la sua esperienza, poi Pinto e sul finire Frenna. Le due squadre hanno così concluso la gara in dieci (l'Airaschese aveva perso Viotti e l'accompagnatore Milanesio, espulsi).

L'incontro si è trascinato per 90', stancamente e i ■■ giocatori hanno recitato diligenti il ■■■ pione (già visto) di «Una domenica alla fiera degli errori» (o degli orrori a seconda dei gusti). L'Asti ha dalla sua, ■ parte gli episodi del gol e del rigore sbagliato, un'occasionissima al 36' con Susenna (sfortunatissimo) che di testa ha severamente impegnato il portiere Perrone, colpendo bene su punizione di Merlo ■ qualche tiro senza eccessive pretese. Nella ripresa, invece i padroni di ■■■ hanno sofferto l'audacia degli ospiti i quali, ■■■ volta capito che avrebbero anche potuto vincere, si sono messi a premere disordinati, costringendo i «galletti» sulla difensiva. L'Asti ha palesato i limiti di sempre: è ■■■ squadra senza schemi né gioco. L'uscita di Tarello ha disorientato Pinto costretto a cambiare marcatura (lo si è visto nell'episodio del rigore che ha siglato ■ pari ospite), mentre in avanti Crispoltoni e Bettonte pasticciano ■■ riferimenti contati che distribuiscono loro i compagni.

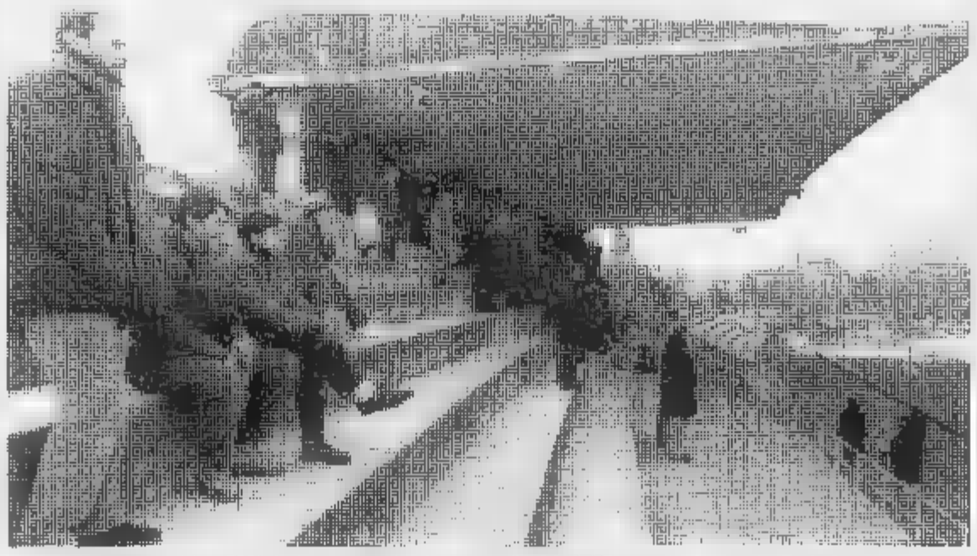
E che dire del centrocampo che non c'è, che non apre sulle fasce (s'è forse visto un cross o un traversone?), che porta il pallone per linee orizzontali quasi la porta avversario ■■ trovasse ■ posto delle panchine? Nel marasma si è parzialmente salvato Susenna (numero 10 per chi ha visto la partita) che si sforza di svolgere il suo ruolo con una certa diligenza.

Petrucci del cui futuro, forse, si deciderà in settimana, ha rammentato «che pesano le assenze■■ di Sinopoli e Luongo e che col Busca, domenica prossima, bisognerà cercare di scrollarsi di dosso questa situazione».

Qualunque decisione venga comunque presa, sarebbe alme■■ auspicabile che la maglia dell'Asti venisse onorata in modo diverso.

(f. c.)

BORSATO (ASTISPORT) «SPIA» I GALLETTI



Tra i pochi spettatori (circa 200) che hanno assistito domenica alla sfida del Comunale c'era anche Paolo Borsato, allenatore dell'Astisport (primo nella foto a sinistra); accanto a lui il capitano della squadra grigiorossa Mario Sesta

Canelli, il Palio della Valle Belbo sta entrando nella fase finale

Festival boccistico

In evidenza le quadrette di Nizza e S. Damiano

CANELLI. Il secondo «Palio della Valle Belbo», torneo bocciofilo a quadrette che si disputa sui campi ■■ palazzetto dello sport di via Riccadonna, entra nel vivo della fase eliminatoria. Al maxi-torneo, patrocinato da La Stampa, hanno dato la loro adesione sedici Comuni: Canelli, S. Damiano d'Asti, Calamandrana, S. Marzano, Moasca, Nizza, Bubbio, Loazzolo, Incisa, Calosso, S. Stefano Belbo, Cassinasco, Costigliole, Montegrosso, Castagnole Lanze e Castelnuovo Calcea.

Oltre 110 giocatori, suddivisi in ■■ quadrette, hanno aderito alla manifestazione, che sta riscuotendo un notevole successo.

E' un continuo alternarsi di gare e protagonisti in una ■■■ sfida sempre avvincente e imprevedibile, con un contorno di tifo accanito per i concorrenti dei vari paesi in lizza.

Nella terza serata di qualificazione di giovedì scorso, i detentori del primo «Palio», ■ borgo S. Paolo di Canelli (Amerio, Verdino, Poglio, Lucchetta), hanno superato i rappresentanti di S. Stefano (Capuzzo, Bovione, Manzo, Bocchino) con ■ punteggio di 13-9.

Nella seconda partita, l'al■■ quadretta di S. Stefano (Dellapiana, Saglia, Gatti, Piano) ha vinto per 13-9 contro S. Marzano (Marchisio, Marchisio, Rapetti, Terzano).

Venerdì ■ gennaio, quattro partite in programma, ed alcuni risultati di rilievo. Con ■■ perentorio 13-0, ■ formazioni del borgo ■. Chiara di Canelli (Roveta, Merlino, Cioffi, Vidotto) e di Nizza (Benzi, Serra, Spagarino, Prisco), hanno superato rispettivamente Loazzolo (Genta, Barbero, Santi, Gibelli) e S. Stefano (Giovine, Cerutti, Santi, Scavino).

Vittoriosa anche la quadretta del borgo S. Antonio di Canelli (Ramello, Dellapiana, Olivetti, Mo), che ■■ il punteggio di 13-■ ha superato Calosso (Valente, Valente, Dacasto, Ferro). Anche i rappresentanti di S. Damiano (Monticone, Marchiaro, Baldi, Baldi) si sono aggiudicati per 13-5 l'incontro che li vedeva opposti ai canellesi del borgo Monforte (Muratore, Muratore, Bona, Taretto).

Il torneo prosegue domani, mercoledì 9, alle 20,45, ■■ i seguenti incontri: Caffi ■ Cassinasco (Lazaville) contro S. Grato di S. Stefano (Dellapiana); borgo ■. Paolo di Canelli (Amerio) e S. Marzano (Marchisio); borgo S. Caterina di Canelli (Cirio) opposto a Valle S. Giovanni (Isnardi); Valle Bormida di Bubbio (Benzi) se la vedrà con Bionzo di Costigliole (Santero). Il montepremi, oltre al caratteristico drappo, supera i 4 milio■ di lire.

Giovanni Vassallo

**■■■■■

SFIM
FINANZIAMENTI
RATEALI
A TASSO AGEVOLATO
CUNEO CORSO DANTE 45 TEL. (0171) 54.067
ALBA VIA SAN PAOLO 2 - TEL. (0173) 30.937

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Martedì 8 Gennaio 1991

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - tel. 0171 412.266
COMPAQ
PERSONAL COMPUTER

Denunciata azienda chimica

Sette rappresentanti della Lega Ambiente hanno denunciato il titolare di un'azienda chimica come presunto responsabile dell'inquinamento da mercurio dell'acque dell'Ellero e di alcuni pozzi.

SERVIZIO A PAGINA 5

Sono in salvo le suore cuneesi dalla Somalia

Sono in salvo e nelle prossime ore i giorni dovrebbero rientrare in Italia le tre religiose originarie dalla provincia granda, che erano rimaste bloccate in Somalia, dove è in corso la guerra civile. I loro nomi: suor Cristina, al secolo Giovanna Prato, 62 anni, di Cardè; suor Lucina Gerbino, 78 anni, di Monasterolo Casotto (i parenti di quest'ultima abitano a Vicoforte); ed Emma Agnese Mellano, 77 anni, di Fossano. Le religiose svolgevano servizio in ospedali di Mogadiscio, la capitale del Paese africano. Per quanto riguarda Giovanna Prato, i familiari, che in questi giorni difficili sono sempre stati in contatto con la missione, hanno appreso che è in volo verso l'Italia. Le ultime notizie su suor Lucina, che poco tempo fa ha festeggiato i sessant'anni di servizio, si riferiscono alla sua presenza a Nairobi, in Kenya. Suor Cristina in questi ultimi tempi si era trasferita in una comunità. La consorella Lucina era entrata in convento all'inizio degli Anni Trenta. In Somalia aveva lavorato alla fondazione di una missione in una zona selvaggia di quel Paese.

SERVIZI A PAGINA 5

La storia di una fortezza

In un precedente articolo sulla Cittadella di Casale Monferrato si era trattato delle vicende e delle ragioni che avevano portato il duca Vincenzo I Gonzaga, negli anni 1590-1595, alla costruzione della imponente fortezza. Erano stati inoltre esposti i giudizi di contemporanei sulle pericolose conseguenze che avrebbe comportato per il Ducato di Mantova, a cui allora apparteneva Casale, e per la stessa città monferrina l'iniziativa di Vincenzo Gonzaga. Le pessimistiche previsioni si avverarono purtroppo, in pochi lustri, e la piazza di Casale fu trasformò, nel XVII secolo, nel principale oggetto del contendere, nella Pianura Padana, tra le grandi potenze. Sensibili furono altresì le ripercussioni in tutta l'Europa. Ad iniziare dall'anno 1628 (apertura della guerra di successione di Monferrato) alla distruzione della Cittadella di Casale verso fine secolo (1695), nell'arco di soli 67 anni si succedettero attorno alla città ben cinque assedi. La fine del poderoso caposaldo casalese ebbe note paragonabili a quelle del celeberrimo «Götterdämmerung» wagneriana.

Guido Amoretti A PAGINA 9

La «Bella Otero» di Vinci furti

E' dedicato alla celebre danzatrice lo spettacolo in due tempi che va in scena stasera alle 21 al Teatro Civico di Tortona. A presentarlo, il Balletto di Napoli.

SERVIZIO DI Sergio Trombetta A PAGINA 5

La sera dell'Epifania Mani rissa in discoteca a Marene

Due «bande» di giovani di Vigone e Saluzzo si sono affrontate sulla pista del «Top Sound». Sono volati calci e pugni e si è reso necessario l'intervento dei carabinieri.

Disagi a Salmour Il Consorzio vuole il blocco dalla discarica

L'impianto per la raccolta dei rifiuti solidi urbani dell'area fossanese è vicino ad esaurimento. Abitanti e amministrazione contrari all'ipotesi di un nuovo ampliamento.

Pensionati costretti a far timbrare la tessera sanitaria

Ticket, tante proteste

Nel 1990 in provincia erano migliaia gli iscritti all'elenco degli indigenti
Alle loro spese farmaceutiche e mediche ora dovranno provvedere i Comuni

Anziani in coda per il timbro

DATI certi non esistono, ma secondo stime attendibili in provincia di Cuneo sarebbero centomila gli iscritti alle liste degli «esenti ticket». In stragrande maggioranza anziani con pensioni minime, invalidi e altre categorie di cittadini realmente bisognose. Tra loro una piccolissima parte di disonesti, di gente che oltre ad evadere sfrontatamente il Fisco negli anni scorsi hanno approfittato di dichiarazioni dei redditi fasulle per non pagare neppure il ticket sui farmaci o sulla ricetta medica. Forse per questo il sindaco di Neive, in autunno, prese una decisione coraggiosa: pubblicò su manifesti affissi in decine di copie gli elenchi completi di tutti gli «esenti ticket» del paese. E a molti fu chiara la disonestà di alcuni palesemente benestanti, ma poveri per lo Stato.

Ora tutti questi elenchi sono stati azzerati. Le liste in vigore fino al 31 dicembre non valgono più e solo ieri si è stabilito che i pensionati, per continuare ad avere assistenza medica e sanitaria gratuite, dovranno accollarsi una nuova fatica: farsi timbrare la tessera sanitaria dal Comune. Qui, pochi impiegati, in pochi giorni, dovrebbero verificare che chi esibisce la tessera da vidimare sia davvero pensionato, non abbia altri redditi e abbia quindi diritto all'esenzione-ticket. E altrettanto dovranno fare per gli indigenti a cui andranno contributi dei Comuni.

Una mole di lavoro enorme che, come unico risultato certo, ha quello di costringere, da stamane, migliaia di anziani a mettersi ancora una volta in coda.

Gianni

CUNEO. I pensionati a basso reddito che hanno diritto all'esenzione dal pagamento dei ticket sanitari e farmaceutici in vigore dal 1° gennaio 1991 dovranno far convalidare i tesserini, di cui sono già in possesso, dai competenti uffici dei Comuni di residenza. Senza questa conferma provvisoria, che sarà valida sino al 30 giugno prossimo, i medici di base potranno certificare l'esenzione sulla ricetta.

E', questo, uno dei pochi dati certi che sono emersi nella giornata di ieri nel caos che sta accompagnando l'entrata in vigore delle nuove norme sulle esenzioni dai ticket sanitari contenute nella legge 407 del 29 dicembre 1990, che accompagna la «Finanziaria 1991» e che esclude dall'esenzione i cittadini riconosciuti «indigenti».

Se ai pensionati a basso reddito - che peraltro nei primi otto giorni di quest'anno hanno dovuto pagare medici e farmaci, per la mancanza di norme di applicazione della legge - è richiesto solo di sobbarcarsi a ulteriori procedure burocratiche, per i cittadini più poveri e bisognosi (cioè la maggior parte di quelli che pur non essendo pensionati avevano ottenuto il tesserino dell'esenzione) si presenta ora una situazione socio-sanitaria densa di incognite e di preoccupazioni.

Per citare qualche cifra indicativa, al 31 dicembre scorso nei 247 Comuni che fanno parte dell'Usl di Alba gli esentati dai ticket erano globalmente, tra pensionati a basso reddito, invalidi e indigenti, circa 17 mila su 98 mila abitanti; nei sette Comuni che formano l'Usl di Fossano erano 11.500.

Su queste cifre globali, la percentuale degli indigenti supera notevolmente il 7 per cento (in Cuneo città il rapporto tra pensionati «ticketesenti» e indigenti è di 7429 contro 2100) e si pone pertanto un altro, grave problema di natura economica - oltre a quelli di natura sociale e umanitaria - per i Comuni, le cui finanze sono già state ridotte all'osso da altre, recenti disposizioni di legge. Dovrebbero essere i Comuni, infatti, secondo le prime interpretazioni della legge 29 dicembre 1990, a sopperire alle necessità anche sanitarie e farmaceutiche dei cittadini più poveri in accertate condizioni di indigenza.

Anche contro l'aumento dei ticket (tra quote fisse di «partecipazione» e quote percentuali sul prezzo dei farmaci) che devono pagare dal 1° gennaio tutti i cittadini non esentati e sulla repentina entrata in vigore della nuova legge senza l'indispensabile supporto di precise norme di applicazione, si sta levando la protesta generale.

Giorgio Ravasi A PAGINA 5

San Benedetto Belbo: moto contro auto

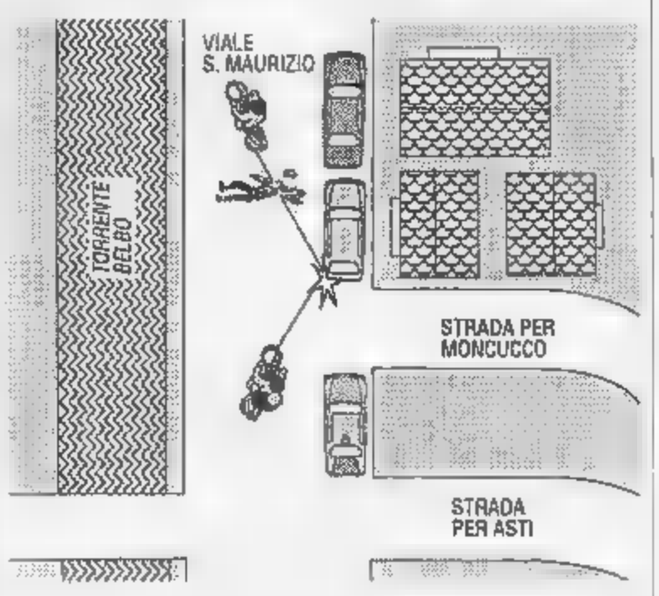
Muore a 13 anni

Alla guida il fratello di 16 anni che è ferito gravemente
Indossavano il casco, ma l'urto è stato molto violento

SANTO STEFANO BELBO. Un ragazzo di tredici anni, Ivano Conese, abitante a Calosso (provincia di Asti) è morto in un incidente stradale avvenuto domenica mattina in via San Maurizio a Santo Stefano Belbo. Il ragazzo viaggiava sul sellino posteriore della motocicletta guidata dal fratello maggiore Fabio Piero, 16 anni: i due si sono schiantati contro un'auto in sosta a bordo strada. Nonostante indossasse il casco, Ivano Conese ha riportato la frattura della base cranica picchiando contro il tettuccio dell'auto e a terra dopo un volo di cinque metri. E' morto quasi subito. Il fratello è ricoverato all'ospedale di Alessandria per trauma cranico e altre fratture.

La notizia ha destato profonda commozione nella zona, dove la famiglia Conese è molto nota: il papà, Sante Conese, gestisce un'officina a Calosso.

A PAGINA 4



FANS DELL'ALPITOUR

Tremila al Palatenda di Cuneo

L'impianto di piazza d'Armi gremito per la sfida di volley fra i biancoblù e il Maxicono. I padroni di casa, sconfitti al tie-break, hanno disputato un ottimo incontro.

SERVIZIO DI Lorenzo Tanasco A PAGINA 11

Dibattito sul caso dei fratelli di Envie (quattro e cinque anni) tolti ai genitori naturali

«E' stata una dolorosa necessità»

Il presidente dell'Usl di Saluzzo nominato tutore

ENVIE. Una crudeltà immotivata o una dolorosa necessità? Si differenziano ipotesi e giudizi sul caso - sollevato dall'associazione nazionale «Serena» per la difesa del minore - dei fratellini Mauro e Monica Brondino, 5 e 4 anni, avviati all'adozione contro la volontà della famiglia di origine.

Con i genitori, l'agricoltore Domenico Brondino e sua moglie Ida Gamba, che abitano in una cascina di via Madonna delle Grazie a Envie, Mauro e Monica hanno vissuto pochissimo. Il bimbo ci è rimasto fino alla nascita della sorellina; quando aveva meno di un anno è stato affidato ad una famiglia di Hricherasio, il paese della mamma, e poi, per decisione del Tribunale dei minori di Torino, dato in «affidamento preadottivo» fuori Piemonte, con divieto per i genitori di incontrarlo. Ancora più effimero il rapporto con Monica: la bambina è stata tolta ai Brondino quando aveva appena nove giorni e consegnata prima all'Ipi di Cuneo, poi ad una coppia che intende adottarla.

I casi dei fratellini sono oggetto di due complesse vicende giudiziarie, entrambe non ancora concluse: per Mauro il tribunale torinese si pronuncerà a fine febbraio, mentre la storia di Monica sarà esaminata lunedì 14 gennaio dalla Corte d'appello di Genova, alla quale la Cassazione ha trasmesso la pratica dopo l'annullamento della sentenza di secondo grado, sfavorevole ai Brondino. «In pendenza dei procedimenti, oltre che per la riservatezza dovuta agli atti d'ufficio così delicati, non posso e non voglio esprimere valutazioni specifiche - dice l'architetto Enrico Cornaglia, che in quanto presidente dell'Usl di Saluzzo è il tutore legale di Mauro e Monica -. Ciò che mi preme rilevare è che i motivi per cui i bambini sono stati sottratti ai genitori non sono certo limitati a considerazioni negative sull'ambiente d'origine dal punto di vista economico e sociale».

«In altre parole - prosegue Cornaglia -, non è che i giudici o gli psicologi o le assistenti sociali vogliano rubare i figli ai poveri, come qualcuno sembra pensare. Un bimbo povero non è necessariamente un bimbo infelice, e logicamente è la famiglia nel suo complesso che va aiutata. Per quanto riguarda i nostri servizi, si fa ogni possibile sforzo per evitare che il nucleo familiare venga smembrato. Ma ci sono casi nei quali intervenire di sostegno è difficile se non impossibile. Può succedere che la coppia lo rifiuti, il nostro intervento. L'aspetto più preoccupante, nella vicenda di Envie, è l'assenza di reazioni che abbiamo osservato nella coppia: dei bambini si sono disinteressati per lunghi periodi».

Grazia Novellini A PAGINA 3

STORIA E TRADIZIONI LOCALI

Così la «Granda» celebrava l'Epifania

I panettieri di Cherasco regalavano il «galucio»

La data dell'Epifania, che se n'è appena andata, segnava già nel calendario paleogizio l'inizio dell'anno. E nei primissimi secoli del cristianesimo orientale essa fu celebrata come tale, in quanto giorno del battesimo di Gesù e della sua «manifestazione sensibile di divinità» («epiphàneia» in greco, la lingua dei Vangeli). Tale festa si diffuse intorno al IV secolo in Occidente e trovò pian piano la sua attuale connotazione, quale manifestazione di Gesù anche ai non Giudei, impersonati dai Re Magi, nel giorno tredicesimo della sua nascita.

Proprio per questo la notte dell'Epifania è sempre stata considerata nelle campagne una notte magica. Si diceva che durante essa gli animali parlassero. E così i contadini la sera della vigilia governavano senza risparmio le proprie bestie per evitare che sparlassero di loro.

In tutta Italia la si celebrava con molte feste e usanze anche differenti. La più diffusa fra queste era il rito della Stella. Un gruppo di giovani percorreva le vie del proprio paese con un'asta da cui pendeva una stella di carta a cinque punte. Alcuni di loro erano travestiti da Re Magi, e tutti cantavano «La befana» andando di casa in casa a fare questua.

Anche nelle nostre zone furono vive simili tradizioni, che si trasformarono a poco a poco nelle cosiddette «strenne»: la «strenna nuova» per i bambini il primo dell'anno, quella «vecchia» per gli altri il giorno dell'Epifania. Poi le cose si semplificarono ulteriormente e la strenna epifanica cominciò a portarla ai bambini la Befana, una vecchia che a cavallo d'una scopa scende dalla cappa del camino per deporre i suoi regali nelle calze, li appose per l'occasione, compreso il carbone per chi non s'è comportato bene.

Tipica strenna per l'anno nuovo erano nelle vallate alpine i «biscouce», castagne fatte seccare con la buccia e poi cotte per parecchie ore di modo che gli veniva la «crushca arissa». Ma c'erano anche le «bugie», i torcetti, le frittelle di mele, i biscotti a forma di animali, le arance, le noci e infine le «clapte», cioè fichi e altri frutti seccati al sole. A Cortemilia si dava un grosso torcetto in cui veniva incastonato un uovo sodo.

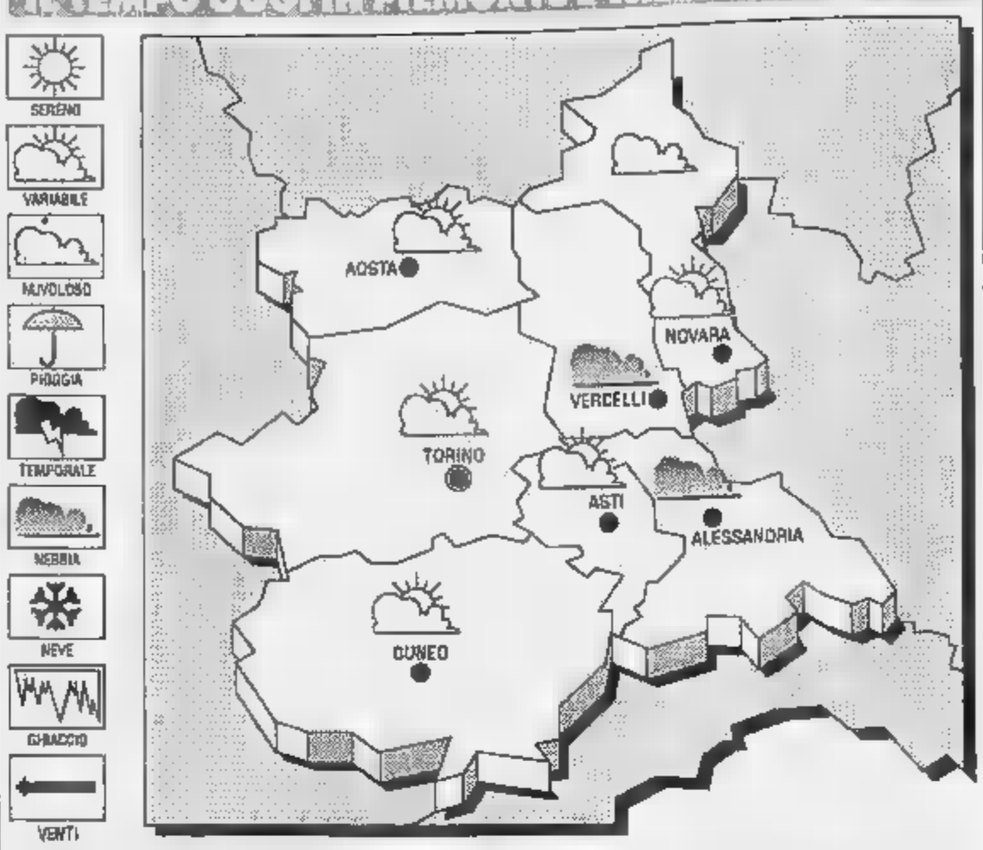
«Bondì, bondì, deme 'na stren-a e mi / Bondì, bon an, arvomse per 'n autr' ann» cantavano i bambini di Castellinaldo. A Treiso si faceva per loro «'l tirà», un pane informato per l'occasione. A Rodello si cantava invece «Bondì, bondì deme 'na stren-a e mi / l'an l'è long / deme 'n culomb / l'an l'è passà / deme na firà», e si s'accontentava d'una «firà», un pezzo di pane.

Analoghi erano i doni scambiati per la «strenna vecchia», tra congiunti e vicini o in offerta agli ospiti: dolciumi, castagne e vino, le poche leccornie che si erano tenute da parte.

Per i giovanotti e le ragazze da marito i panettieri facevano a Cherasco, ma anche altrove, i «galucio» dell'Epifania. Dentro uno di essi si poneva una fava, e chi la trovava era sicuro di sposarsi entro l'anno. Nelle culture tradizionali, come nei loro prolungamenti odierni, certi tipi di cibi e di dolciumi, legati a particolari ricorrenze, assumono un valore che trascende quello abituale e comporta valenze magiche e simboliche, nella speranza di ipotecare il futuro. Così oggi si dice ai bambini che, se sono cattivi, avranno dalla Befana soltanto carbone. Ma con la perdurante crisi del Golfo potrebbe rivelarsi un utilissimo regalo.

Fulvio Basteris

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. L'attuale situazione meteorologica contrassegnata da correnti oceaniche umide e instabili continua ad interessare le regioni settentrionali ed è destinata a protrarsi per tutta la settimana. Le eventuali piogge in pianura e nevicate sui rilievi saranno comunque deboli ed occasionali. Frequenti le formazioni di nebbia estesa nelle valli a causa dell'elevata umidità.

PREVISTO PER OGGI. Cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse che al di sopra dei 1200 metri assumono carattere nevoso. **VENTI.** Deboli. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore centrali. Forti riduzioni per nebbie dopo il tramonto. **TEMPERATURA.** Senza variazioni. **TENDENZA DEL TEMPO.** Temporaneo peggioramento. **VIABILITA'.** Traffico regolare con visibilità ridotta dopo il tramonto.

LE TEMPERATURE DI OGGI A CUNEO
Massima: 3; minima: —0.5; media: 1.5

UN ANNO FA
Massima 6; minima —1.5; media 2.

E QUELLE DI PIEMONTE

Torino 2	Novara —1
Alessandria 3	Aosta 1
Asti 6	Vercelli 5

Il Sole sorge alle 8,07 e tramonta alle 17,05. La Luna si leva all'1,19 e cala alle 11,43.

LETTERE AL GIORNALE

Furto in chiesa la vigilia di Natale

Mentre mi trovavo in via Roma, la domenica prima di Natale, sono entrata al Duomo. Erano appena passate le 15 e c'era pochissima gente: davanti all'immagine di una Madonna con Bambino un'anziana signora si disperava: poco prima aveva lasciato in un vasetto vicino all'altare due orchidee, ancora confezionate, che non trovava più.

Colpiti per questo strano episodio, con altre persone abbiamo deciso di dare un aiuto alla signora e abbiamo cercato i fiori in tutta la chiesa. Ma non li abbiamo trovati.

Amaramente abbiamo dovuto constatare che, senza alcuna considerazione per la sacralità del luogo e, anche per chi non sia credente, della volontà della persona che voleva offrire un omaggio al proprio Dio, qualcuno le due orchidee se le era portate via.

Forse è retorico pensare che durante le feste natalizie dovremmo essere tutti buoni; ugualmente ci ha stupito che qualcuno abbia scelto proprio una chiesa (ma non sarebbe una novità), ma, per di più, un oggetto di così scarso valore economico per un furto la vigilia di Natale.

Anna Bianco, Cuneo

Una poesia al viadotto Soleri

Nell'attesa che si costituisca il Cups, l'Comitato utenti ponte Soleri», come cittadino e triplice utente del viadotto, chiedo la cortese ospitalità de «La Stampa» per esporre il mio pensiero sull'accesa polemica sulla circolazione di accesso al corso IV Novembre e Lungostura XXIV Maggio.

Come pedone ciclista chiedo il senso unico sui marciapiedi del ponte; come motociclista rinuncio a passare; come automobilista le cose si fanno più complicate di quanto ritengo di dovermi almeno auspicare una riduzione del tempo di attesa, al verde del semaforo di Largo De Amicis, per entrare in città.

Quale appassionato al «problema d'la mia sità», pur nella difficile interpretazione dialettale, (chiedendo un po' di pazienza nel tradurre «giornale e lettori) espongo in versi la seguente proposta: «J'è la couva al Pont Soleri : per pudèj intré 'n sità / l'auto e camion-son fermà / dal semaforo sarà. / Per risolve la question : la bela solusion / l'a svolto s'l Lunga Stura / filandl'drit a la stasion. / Ma j Consiè a' l'ecologia / son contrari a' la proposta / «Gas de scarich e decibel : piantarajo trop cioder». / Protesta 'l «Comitato / a' la circolasion» / che prima j volaria/ pusè da n'autr canton: / Dal trafich solevòma / el cours d'l IV November? / «Sensa spendi gnanca 'n piè / paso mesi da daré». » Moral: Pont Soleri liberà / Comitato sodisfà / ...e j sarjo tuti content / per avej salvà l'ambient.

Michele Tallone, Cuneo

Bar e ristoranti toilettes carenti

Ha ben ragione il lettore genovese che si stupisce nel trovare un ristorante cuneese (lettera del 6 gennaio) con toilette fornita di tutto ciò che necessita (in particolare i copritazza di carta).

Ma quello del ristorante, che immagino abbia scelto il turista ligure per fare pranzo nella nostra città, è, purtroppo, un'eccezione. Infatti, in quasi tutti i locali di Cuneo (e mi riferisco a bar e ristoranti, in particolare) il servizio toilette è pessimo.

Basti pensare che rinomati bar del centro città hanno i «servizi» fuori dal locale e bisogna chiedere la chiave alla cassa per potervi accedere; penài, e questo l'ho dovuto constatare personalmente, che un ristorante, anziché carta igienica «offre» ai clienti perfetti rettangoli di carta di giornale.

Giacomo Giordanengo, Cuneo

Ferrovieri in sciopero nel gennaio 1920

Il principio di quell'anno fu caratterizzato anche nella «Granda» da gravi problemi economici e sociali. La crisi successiva alla prima guerra mondiale sfociò (anche a Cuneo) in scioperi di protesta, che di lì a poco sarebbero stati soffocati dal fascismo

(COLLEZIONE MARIO REVELLO)

STATO CIVILE

ALBA
9 gennaio 1991

NATI. Arduino Alessandro (Alba); Cuccu Andrea (Montà); Dova Eugenia (Castagnole Lanze); Vigna Edoardo (Alba); Marengo Stefano (Diano d'Alba); Ferraro Gabriele (Rocchetta Belbo); Brero Marta (Verduno); Azzolina Alex (Diano d'Alba)

MORTI. Bubbio Florino, 77 anni (alba) pensionato; Davico Emma, 77 anni (Alba), pensionata; Gorgerino Maddalena, 75 anni (Alba), pensionata; Rodo Ines, 62 anni (Alba), pensionata; Serafino Sebastiano, anni (Alba), pensionato; Erta Elisa, 85 anni (Alba), pensionata; Ariano Cristina, 75 anni (Alba), pensionata; Ternavasio Guido, 42 anni (Alba), decoratore; Bertorello Caterina, 75 anni (Alba), pensionata

MATRIMONI. Nettuno Luciano, odontotecnico (residente ad Alba), Calzolaro Silvia, patrocinatore legale (residente Alba); Magnone Giuseppe, insegnante (residente a Bra), con Castellengo Graziella, impiegata (residente a Bra).

FOSSANO
dicembre

NATI. Vacchetta Beatrice (Narzole); Borgogno Chiara (Sant'Albano).

MORTI. Ravera Giovangia, 78 anni (Lequio Tanaro), pensionato; Dolce Anna, vedova Bergese, 84 anni (Fossano), pensionata; Boasso Anna, vedova Picco, anni (Fossano), pensionata; Silvestro Giovanna, anni (Fossano), pensionata; Gallo Giuseppina, 71 (Fossano), pensionata.

SI SPOSERANNO. Sabena Giancarlo, 23 anni (residente a Fossano), operaio con Raimo Angela, (residente a Fossano), disoccupata; Ferrero Giovenale, 36 (residente Fossano), commerciante, con Patrili Tiziana, 26 anni (residente a Fossano), casalinga.

CRONACHE

Approvato dal Comune il piano regolatore

Il Comune ha adottato il programma di pianificazione urbanistica e approvato il progetto preliminare del piano regolatore generale. Gli elaborati sono pubblicati per estratto all'albo pretorio e rimarranno in visione negli uffici comunali per 30 giorni. I successivi 30 giorni potranno essere presentate osservazioni e proposte.

Oltre 190 milioni per trivellare un pozzo

La Regione ha autorizzato il potenziamento dell'acquedotto comunale del centro dell'Albese attraverso la trivellazione di un nuovo pozzo. E' stato approvato il progetto che prevede una spesa di 195 milioni di lire.

TUTTI I NUMERI UTILI

PER UN AIUTO
Telefono amico tel. 693.332 - via Statuto 14 - Cuneo
Filo d'argento tel. 0171-697.597
Caritas telefono (0171) 54.184 / 55.483 - via Meucci 38 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile telefono (0171) 693.534 - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza femminile telefono (0171) 66.023 - via Meucci 38 - Cuneo
Casa della giovane telefono (0171) 692.120 - via Berselio 27 - Cuneo
Anlaas tel. (0171) 692.454 - via Dronero 11 - Cuneo
Centro anziani 1 tel. 58.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
Centro anziani 2 telefono 56.714 - via Sobrero 14
Centro anziani 3 telefono 411.656 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
Centro Luca e Giulia telefono (0171) 260128 - via Monsignor Riberi 2
Movimento consumatori telefono (0171) 678 - via Carlo Emanuele 34
Centro antitabacco e disintossicazione via M. Coppino 7 - Cuneo
Centro alcolisti Cuneo «A.A.» telefono (0171) 638856 - via Meucci 38 - Cuneo; Cat c/o **Caritas** (telefono (0171) 54184 - via Fossano 25 - Cuneo
Cat c/o Usl 59 - telefono (0171) 916354 - via 24 Maggio 3 - Dronero
Cat c/o Usl 68 - telefono (0174) 42007 - via Edda 3 - Mondovì
«AA» c/o Rinasolta - telefono (0175) 565-463 - via Torino 68 - Saluzzo
Istituto provinciale infanzia telefono (0171) 67.058 / 692.064 - via XX Settembre 48
Soccorso emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade (011) 57.11
Vigili del fuoco 115
Rilinconi boschivi (011) 513.151
Croce Rossa 423.370
Croce di S. Michele (Mondovì) (0174) 322.500
Croce Rossa di Niella Tanaro (0174) 326.358
V.D.S. Croce Rossa di Morozzo (0171) 772555

PRONTO SOCCORSO
Cuneo 44.11
Alba 31.63.33
Bra 42.01
Ceva 72.22.22
Fossano 6.14.21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.51
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.39.01

AUTOAMBULANZE
Cuneo 68.444, 23.23
Alba 31.61
Borgo San Dalmazzo 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca, 94.56.58, 94.54.95
Caraglio 61.91.02
Ceva 7.15.66, 72.22.22
Dronero 91.59.33
Fossano 6.14.21, 63.61.11
Garessio 81.063
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77.25.55
Niella Belbo 79.61.17
Peveragno 33.95.55
Racconigi 8.46.44
Saluzzo 4.52.45
Sommariva Bosco 5.51.02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 95.91.26

GUARDIA MEDICA
notturna, prefestiva e festiva:
Borgo San Dalmazzo 26.96.32, 26.00.13
Busca 93.57.03
Cuneo 69.24.91
Dronero 91.76.76
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.51.51
Fossano 63.61.11
Saluzzo 40.21
Bra 42.02.73
Alba 31.61
Mondovì 49.41
Ceva

CARABINIERI pronto inter.
Cuneo 112
Alba 424.25
Borgo S. Dalmazzo 26.93.33
Bra 42.52.61
Ceva 7.10.03
Fossano 63.57.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4.64.44
Savigliano 2.23.33

POLIZIA STRADALE
Cuneo 596.222
Roreto di Chir. 49.59.00
Ceva 7.11.82
4.21.16
autostrade Torino-Savona (0172) 49.58.00

VIGILI URBANI
pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:
Cuneo 6.77.77
Alba 3.36.64
Borgo San 2.61.61
Bra 4.37.44
Ceva 72.18.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.22.22
Racconigi 8.54.11
Saluzzo 4.65.51
Savigliano 2.23.22

CORPO FORESTALE
Cuneo 69.73.21
Alba 3.36.64
Barge 3.65.93
Borgo San Dalmazzo 26.17.17
Caraglio 61.58.92
Ceva 7.18.38
Chiusa Pesio 73.42.41
Cortemilia 8.11.68
Demonte 9.51.
Dronero 91.81.50
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.69
Ormea 39.11.60
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 9.61.93
Villanova 69.95.66

ACQUEDOTTI
Cuneo 69.25.18
Alba 3.36.64
Borgo San Dalmazzo 26.00.96
Bra 41.24.78
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.39.39
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.51

GAS
Cuneo 69.22.31
Alba 4.21.55
Borgo San Dalmazzo 89.22.31
Bra 41.28.06
Fossano 63.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano 3.22.28

ELETTRICITA'
Cuneo 6.78.75
Alba 29.22.09
Borgo San Dalmazzo 6.78.75
Bra 26.22.29
Fossano 3.59.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 3.50.43
Savigliano 3.50.43

TURISMO
Cuneo 69.32.58
Alba 3.58.33
Mondovì 403.69
Saluzzo 4.67.10
Limone 0171-92101
Garessio 0175-81122
Frabosa Soprana 0174-244010

AEROPORTI
Cuneo Levaldigi 0172-374.274

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: *Sacro Cuore*, corso Nizza 13
a: *Stovano*, piazza Rossetti 3/a
Bra: *Fides*, via Piumati 1
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena 19
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3
Saluzzo: *Santa Maria*, piazza Risorgimento 39
Savigliano: *Bonelli*, Alfieri 11

DISCOTECHE
Celine Club, corso N. 54 (telefono 43.940); **L'Altro Mondo**, via Torino 5 (telefono 0173/43.911); **Privacy Club**, piano-bar, via S. Margherita 2 (telefono 0173/43.511); **Studio Vu**, loc. S. Cassiano 6 (telefono 0173/280.881).
Cuneo: Gruppo Due, via Savona 6 (tel. 401.687).
Fossano: Mad Nan, via Isonzo 2 (telefono 60.966)
Borgo San Dalmazzo: Notorius, via Attilio Fontana (telefono 0171-266718); , via Tanaro (telefono 0171-268324).
Mondovì: Christ, via Tanaro (telefono 0174-43557).
Caraglio: Galaxy Pagoda, via Divisione Cuneese (telefono 0171-619292; 618781).
Cavallermaggiore: Cupolo, Statale 20 (telefono 0172-381280).
Limone Piemonte: La Lanterna, via Genova (telefono 0171-927945).
Revello: Feeling, via Valle Po (tel. 0175-759359).
Lurisia: Rouge e Noir, via Terme (telefono 0174-683191).

BENZINAI
Cuneo (self-service): Ip, viadotto Soleri largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Montesheil, corso Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo
Alba: Esso, corso Asti 1
Bra: Agip, via Vittorio Veneto; Agip, via Piumati
Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino
Mondovì: Agip p.za Maiano
Saluzzo: Agip, via Torino e via Spielberg

MERCATI
Martedì: Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.
Mercoledì: Bagnolo, Belnetto, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Mella, Neive, Priocca, Revello.
Giovedì: Alba, Barge, Borgo S. Dalmazzo, Carrù, Casteldelfino, Cherasco, Corneliano, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.
Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Caramagna, Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri
Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.
Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Neive, Priocca

Appello dei coniugi di Envie a cui sono stati tolti i figli e affidati ad altre famiglie

«Restituiteci i nostri due bambini»

Il caso è stato seguito dagli assistenti sociali di tre diverse Usl. Più sentenze di tribunali dei minori, una sola favorevole alla coppia di agricoltori. Il sindaco del paese è stupito dal provvedimento che ha allontanato i fratelli: «Non capisco. Per quanto ne so è brava gente»

ENVIE. «Sottratti ai genitori solo perché il loro stile di vita non rispetta i modelli di comportamento dominanti», sostengono i fondatori di «Sorena», l'associazione nazionale per la difesa dei minori con sede a Racconigi. «Tolti, con una decisione difficile e sofferta, ad una coppia con gravi problemi, incapace di un rapporto affettivo sereno ed equilibrato», replicano servizi sociali e giudici. Sono le opposte valutazioni sulla vicenda (oggetto di due diversi casi giudiziari) di Mauro e Monica, i fratellini di Envie da cui i genitori Domenico Brondino e Ida Gamba sono stati separati, con contestate dichiarazioni di adottabilità, praticamente dalla nascita, e di cui non hanno più notizie. «Desaparecidos» li definiscono i responsabili di «Sorena». «Comprati e venduti» è l'accesa espressione usata da Ida Gamba Brondino, schierata in prima linea nella battaglia avviata dall'associazione per ottenere che i suoi figli tornino a casa.

Una soluzione che varie sentenze del Tribunale dei minori di Torino (ma l'ultima relativa a Monica è stata annullata dalla Cassazione) tendono ad escludere. Perché? Perché con i bambini i coniugi Brondino avrebbero un rapporto «sbagliato», influenzato negativamente da «gravi problemi della coppia». «Su questo punto concordano le relazioni di tutti gli psicologi interpellati: quelli di tre Usl e anche quelli designati come esperti dal Tribunale» riferisce l'architetto Comaglio, presidente dell'Unità sanitaria di Saluzzo che ha seguito il caso di Mauro dai colloqui della Val Pellice (la terza Usl coinvolta comprende la località, imprecisata, ma «lontana 700 chilometri», dove attualmente si trova il bambino).

Il mese scorso gli incontri tra i Brondino e il loro primogenito in «affidamento preadottivo» sono stati di nuovo sospesi «Tribunale perché, si legge nelle relazioni, le visite mettono in crisi il piccolo, «che si agita anche solo suona il telefono». Mauro, in sostanza, non vuol vedere i genitori e ha una pessima reazione quando li incontra. «E' vero, si mette a piangere e mi respinge - ammette, disperata, Ida Gamba -. L'ultima volta mi ha quasi aggredita, mi ha gridato "Cretina, vai via" Ma un bambino di 5 può dire sul serio una frase del genere alla sua mamma? E' chiaro che ce l'hanno messo contro, che hanno fatto di tutto per allontanarlo da papà e mamma. Quando stava da noi non si comportava così. E da noi aveva tutto il necessario, non gli mancava niente, stava bene».

Domenico Brondino e Ida Gamba che chiedono di rivedere i propri figli affidati ad altre famiglie per ordine del giudice (foto di Mauro)
Sopra il sindaco di Envie Chiaffredo Rosso

Secondo Ida Brondino, dunque, sarebbe stato l'allontanamento (di Mauro quando aveva neppure un anno, di Monica neonata) a deteriorare il rapporto tra genitori e figli. Un rapporto che, a giudizio dei servizi sociali (soprattutto della Val Pellice), sarebbe invece stato compromesso fin dall'inizio da dissensi tra i coniugi, per esempio sul luogo dove abitare: «Nei primi mesi di matrimonio la signora Brondino stava con i a Bricherasio e non voleva saperne di raggiungere il marito a Envie».

Li conosce molto il sindaco, Chiaffredo Rosso, che si limita a confermare l'esistenza di problemi di carattere economico, una casa in condizioni igieniche non proprio esemplari». Per questo Mauro e Monica sono stati sottratti ai genitori? «No, non credo sia solo per questo. Mi rifiuto di crederlo. Penso che abbiano influito altre considerazioni. Fatti che non conosco. Per quanto ne so è brava gente». Forse l'età relativamente avanzata dei coniugi, forse il fatto che il loro era un matrimonio diciamo «di sistemazione», che si supponeva meglio riuscito senza prole? «Neanche questi mi sembrano criteri sensati. Anche a quarant'anni si può desiderare di avere dei figli, e non mi pare ci siano ragioni per impedirlo».

Grazia Novellini

HANDICAPPATI SENZA ASSISTENTI

CUNEO. Il caso di Cristina, la bambina affetta da tetra paresi spastica, che non ha assistenza scolastica al sabato, non sembra ancora vicino ad una soluzione. Il Comune non è infatti in grado (per ragioni di personale) di assicurare un servizio di assistenza scolastica, al sabato, giorno nel quale le operatrici che si occupano della bambina, non riescono a coprire il turno. Anche la soluzione di tenere a casa la bambina il fine settimana non è tra le migliori, perché il profitto scolastico ne sarebbe danneggiato.

Cristina che frequenta la terza, della scuola elementare del terzo circolo, non è la sola a trovarsi in questa situazione.

«Anche nella scuola di Madonna delle Grazie, Fabio, un bambino handicappato, che frequenta la prima elementare, non è assistito per circa due ore nell'arco della settimana - spiega l'assessore ai Servizi Sociali, Sebastiano Dalmasso -. Il problema di Cristina dovrebbe comunque risolversi se riuscirà a trovare un operatore da aggiungere ai tredici attuali».

Scoraggiata e delusa, rimane la signora Franca Passarella, mamma di Cristina. «Ieri mattina, con la ripresa dell'attività didattica, speravo di trovare la situazione migliorata - spiega la signora - invece, anche con l'anno nuovo, il problema rimane. L'unica cosa che possiamo fare, io e mio marito, è confidare nell'assistenza delle insegnanti che, in tutto questo tempo, si sono sempre dimostrate molto disponibili e affettuose nei confronti di Cristina, accompagnandola ai servizi, seguendola nei limiti del possibile. Rimane il fatto che nessuno vuole prendersi la responsabilità della sua incolumità».

«L'anno scorso, nelle ore più disperate, nelle quali mia figlia veniva a trovarsi priva di assistenza, il direttore didattico mi telefonava a casa invitandomi a andare a prendere la bambina», prosegue la signora Franca, che sebbene sia casalinga e quindi non vincolata ad un orario di lavoro ha numerosi impegni durante l'arco della giornata, tra i quali accudire la sorella di Cristina, due anni. In passato i genitori dei compagni di scuola di Cristina volevano fare una marcia di protesta davanti al Comune per sollecitare una soluzione al problema, i Passarella non accettarono, fiduciosi che le cose si aggiustassero senza clamore. **[a. f.]**

Pugni e calci l'altra sera al «Top Sound» di Manta

Rissa in discoteca

La festa della Befana turbata dallo scontro fra due gruppi di Saluzzo e Vinovo Coinvolti una quarantina di giovani bloccati e «diffidati» dai carabinieri

MANTA. Festa della Befana con scene western l'altra sera alla discoteca 'Top Sound' di Manta, sulla statale dei Laghi di Avigliana. Era da poco passata la mezzanotte. Tre ragazzi, per futili motivi, prima si sono insultati, poi sono venuti alle mani, coinvolgendo altri ignari clienti (in maggioranza giovanissimi) che erano sulla pista da ballo. Racconta Silvana Artusio, impiegata di Alba: «Stavo chiacchierando con i miei amici quando, a pochi passi dal nostro gruppo, è scoppiato il finimondo. Alcuni ragazzi che non avevo mai visto prima in discoteca hanno iniziato a insultarsi e non sono mancati i cazzotti. Ho cercato di allontanarmi, ma sono stata scaraventata a terra». In un primo momento sembrava che si trattasse di un episodio isolato, facilmente controllabile, ma non è stato così.

La rissa è estesa coinvolgendo anche chi non c'entrava nulla. E' il caso di due diciannovenni di Saluzzo, Claudio Finiguerra e Stefano Pescarmona, percossi selvaggiamente. Da una prima ricostruzione dei fatti sembra che la sia stata ad arte, un pretesto per lo scontro fra due bande di giovani, una proveniente da Vinovo, l'altra di Saluzzo, globalmente una quarantina di persone. Molte ragazze si sono nascoste nelle toilettes e nel guardaroba, mentre la direzione ha avvertito i carabinieri.

Intanto, molti clienti abituali della sala hanno reagito e sono riusciti a spingere i provocatori della rissa fuori della discoteca. Ad attenderli c'erano i carabinieri che li hanno bloccati e diffidati a entrare ancora nel locale. Alla fine della zuffa molti occhi pesti, labbra sanguinanti e abiti strappati. Non ci sono stati feriti gravi e l'interno del «Top Sound» ha subito danni limitati.

La discoteca e l'adiacente «Popsy» sono fra i locali più noti della provincia: buona musica, ambiente elegante e clientela tranquilla. Quello dell'altra sera è stato probabilmente un episodio isolato. Nella serata è anche registrata una «bagarre» tutta femminile, subito sedata.

[m. b.]

FURTO ALL'ASILO

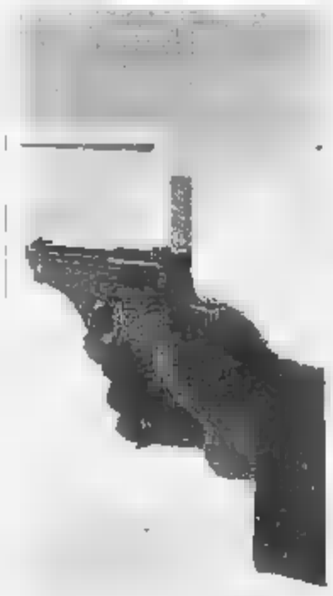
CUNEO. Grosso rischio per i bambini della sezione «Fiorellini» alla scuola materna di Viale Angeli, ieri mattina al rientro dalle vacanze natalizie. L'asilo aveva riaperto i battenti da pochi minuti. Maestre e personale non docente stavano accogliendo i primi bambini, il cui ingresso è consentito dalle 8 alle 8.45. Improvvisamente dal soffitto si è staccata una plafoniera, contenente lampade al neon. Per fortuna c'erano ancora pochissimi bambini, nessuno nelle immediate vicinanze del punto in cui è caduto il grande lampadario, trattenuto in parte dai fili di alimentazione.

Nessuno ha subito danni. La plafoniera è poi stata riattaccata e c'è stato un controllo su tutte le altre installate nelle varie aule. Da anni si parla della costruzione di un nuovo fabbricato per la scuola materna degli Angeli. **[r. s.]**

Ricostruita la dinamica del «colpo» messo a segno sabato sera a Boves

Identikit di un rapinatore

La fuga su un'auto rubata a Borgo S. Dalmazzo



BOVES. «Età tra i venti-venticinque anni, altezza 1 metro e 70 centimetri, capelli castani molto corti, corporatura normale, un maglione vivacemente colorato», è l'identikit corrispondente ad uno dei due rapinatori che sabato, poco prima delle 19, hanno derubato la gioielleria Giordanengo, di via Partigiani.

La sommaria descrizione è stata fornita da un passante che sabato sera ha notato a Borgo San Dalmazzo, poco prima della rapina di Boves, un uomo che tentava di impadronirsi di una macchina parcheggiata in via Po.

La Compagnia carabinieri di Borgo San Dalmazzo, che sta indagando sulla rapina, in base a questa informazione, suppone che si tratti della stessa persona che ha rapinato il signor Giordanengo e che circa una settimana fa era entrata nella gioielleria ordinando un collier dal valore di 800 mila lire.

Ritornato sabato sera prima della chiusura della gioielleria, l'individuo ha trovato aperta la porta d'ingresso così come quella della cassaforte, il titolare, Sebastiano Giordanengo, si trovava nel retrobottega. Sotto le minacce di una pistola il rapinatore ha immobilizzato la famiglia Giordanengo mentre un complice apparso in un secondo tempo ha provveduto a svuotare la cassaforte. Il valore del bottino, comprendente orologi, catenine e altri preziosi, oscilla tra i trenta e i quaranta milioni.

I due sono fuggiti a bordo di una Uno Fiat grigia, targata Alessandria, rubata a Cuneo, e trovata bruciata verso le 22 di sabato, in frazione Bombonina.

All'allarme per la rapina sono prontamente intervenuti i carabinieri di Borgo e Boves che stanno svolgendo le indagini. **[a. f.]**

Cordoglio a Santo Stefano Belbo per il tredicenne morto domenica

Traditi dalla velocità

Alla guida della moto che si è schiantata contro l'auto in sosta il fratello sedicenne rimasto gravemente ferito. Indossavano il casco. Erano attesi dalla nonna per una festa di famiglia

SANTO STEFANO BELBO. Profonda commozione ha suscitato nell'Albese la morte di un ragazzo di tredici anni, a causa di un incidente stradale, nel quale il fratello è rimasto gravemente ferito. E' accaduto domenica a Santo Stefano Belbo. Ha perso la vita Ivano Conese, 13 anni compiuti da poco, abitante a Calosso (provincia di Asti) in via Tinella 1; il fratello Fabio Piero, anni, è ricoverato per trauma cranico e altre fratture all'ospedale di Alessandria, con prognosi di quaranta giorni.

L'incidente è avvenuto domenica poco dopo mezzogiorno in viale San Maurizio. La «Honda 125» condotta da Fabio Conese, per cause non ancora chiarite, è andata a schiantarsi contro un'«Y10» parcheggiata sul ciglio della strada. L'urto è stato violentissimo. Ivano, che sedeva sul sellino posteriore, ha picchiato violentemente il capo contro la vettura ed è poi stato sbalzato sulla strada a quattro-cinque metri di distanza. E' stata subito chiamata un'autoambulanza che ha portato Ivano all'ospedale di Canelli, ma non vi è stato nulla da fare. La morte è stata causata dalla frattura della base cranica. Entrambi i fratelli indossavano il casco. L'ipotesi più probabile è che la moto sia sbandata sul fondo viscido della strada. Secondo gli accertamenti viaggiava a velocità sostenuta e forse per questo ha perso il controllo del mezzo.

La moto è andata a sbattere in pieno contro la vettura in sosta di Sergio Cugnasco, abitante a Santo Stefano Belbo. L'incidente è avvenuto davanti a bar ed è subito accorsa molta gente. A quell'ora vi erano diversi passanti che stavano rincasando.

I due fratelli Conese: la vittima, Ivano, e Fabio Piero, rimasto gravemente ferito

Ivano e Fabio stavano andando dalla nonna, Pierina Scavino, abitante in località Marini di Santo Stefano Belbo, dove li aspettavano anche i genitori. Il papà, Sante Conese, 41 anni, artigiano, la mamma, Anna Scavino, 41 anni. Dalla nonna domenica si dovevano riunire tutti i parenti. Dice lo zio, Giancarlo Scavino, affranto dal dolore: «Li aspettavamo a pranzo. Non li abbiamo visti arrivare. E' disgrazia terribile. Ivano era bravo ragazzo, molto sveglio, socievole».

Ivano Conese frequentava la seconda classe della media «Bellone» di Costigliole d'Asti. Gli amici dicono che fino a qualche anno fa aveva la passione della bici, ma dopo un incidente occorso ad un compagno aveva cambiato sport. Attualmente giocava a calcio in una squadra locale. Il fratello Fabio lavora nell'officina di famiglia. Il padre Sante è molto conosciuto nella zona al confine tra le province di Asti e Cuneo per la sua attività. Gestisce un'avviata officina tra Calosso e Costigliole.

I funerali di Ivano Conese verranno fissati non appena sarà rilasciato il nulla osta della magistratura (forse domani); sicuramente il ragazzo sarà sepolto nel cimitero della frazione Boglietto di Costigliole.

[g. f.]

VANDALI IN PISCINA A MONDOVI'

Piscina chiusa per almeno una settimana e attività sportiva impedita a cinquecento appassionati ogni giorno. Ecco il risultato dei danni provocati da un gruppo di ignoti teppisti, che l'altra notte si è introdotto nell'impianto sportivo monregalese di corso Europa 36.

I vandali sono entrati nell'edificio forse attraverso la porta principale oppure utilizzando una delle porte di sicurezza, non hanno commesso effrazioni; sugli ingressi i dipendenti della piscina non hanno trovato alcun segno di scasso.

«Il fatto è molto strano e non ha spiegazioni» ha dichiarato Luciana Della Casa, delle istruttrici di nuoto - ma questa non è la prima visita notturna che arreca danni all'impianto».

Una volta all'interno i teppisti hanno distrutto completamente la porta a vetri che collega l'atrio al bar. Vi si sono introdotti: prima hanno frantumato gran parte delle bottiglie, poi hanno sfondato una vetrata che divide il locale dalla vasca. Arrivati sui bordi della piscina i vandali hanno cominciato a tirare cocci di vetro nell'acqua, spaccando contro i muri le bottiglie rimaste e sporcando le tribune ed una piccola vasca utilizzata dai bambini.

«Gruppi di teppisti sono entrati nell'edificio, almeno in altre quattro occasioni negli ultimi otto mesi - continua Luciana Delle Casa - ma questa volta hanno esagerato, gettando nella dei cocci di bottiglia, costringendo i gestori a svuotarla completamente».

Gli atti di vandalismo stanno diventando un'abitudine per l'impianto natatorio monregalese; nel mese di giugno furono rubate più di venti bandiere appese alle tribune per celebrare i Mondiali di calcio; poi venne danneggiata la segreteria ed infine furono colpiti gli uffici della direzione.

La piscina di Mondovì è gestita dalla «Libertas Esl» di Torino: la ditta ha nominato alla direzione due monregalesi, Mariella Abrate e Vanni Restagno, che ne hanno risollevato le sorti in precedenza poco rosee. Dopo qualche anno di crisi, infatti, negli ultimi tempi l'impianto ha ricominciato a funzionare a pieno regime e questa rappresenta un grave danno economico.

«La piscina funziona molto bene ed ogni giorno solo per i corsi viene utilizzata da più di trecento ragazzi - dicono i gestori -. Ospita anche gli allenamenti di atleti di Cuneo, a causa dei lavori di ampliamento che hanno reso inagibile l'impianto del capoluogo».

La piscina di Mondovì rimarrà ferma per almeno una settimana: «Una chiusura così prolungata dell'impianto arreca un grave danno alla comunità e costringe la gestione a sobbarcarsi spese enormi - dice preoccupato l'assessore comunale allo Sport Gianfranco Rizzo -. Far uscire l'acqua già calda per espirare i cocci di vetro e portare quella nuova alla temperatura di 27 gradi è un costo aggiuntivo non indifferente».

[l. l.]

DALLA PROVINCIA

ORMEA

Operaio vince a «Ok il prezzo è giusto»

Befana generosa con Mauro Cagna, 23 anni, operaio metalmeccanico alla Dmt di Garessio, abitante ad Ormea: il giovane si è aggiudicato la puntata dell'Epifania di «Ok il prezzo è giusto» la trasmissione di Canale 5, condotta da Iva Zanicchi. Cagna si è imposto nella prova finale della «vetrina», vincendo una giacca di visone del valore di otto milioni.

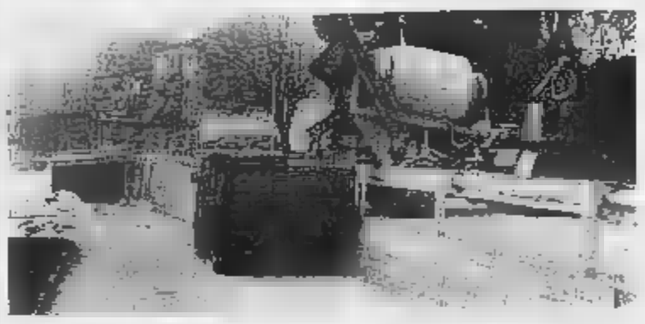
[illegible]

Estratti i biglietti della lotteria di Natale

Estratti i biglietti vincenti della lotteria «Natale '90» promossa dai commercianti del Comune dell'alta Valle Tanaro. La cerimonia, alla presenza di un funzionario dell'intendenza di finanza, è avvenuta nel salone del bocciodromo. Il primo premio è abbinato al tagliando numero 5153, rilasciato dalla pasticceria Cagna. Il possessore si dovrà mettere in contatto con il presidente della Proloco Roberto Garzo (0174/82085) per ritirare i buoni acquisto vinti.

[illegible]

Proseguono i lavori nel parcheggio di piazza Boves



Ieri mattina fervevano i lavori (come testimonia la fotografia Bedino) nel maxiparcheggio sotterraneo a sette piani di piazza Boves. L'opera, dopo innumerevoli rinvii, doveva essere consegnata al Comune dalla ditta costruttrice entro la scadenza prevista, il 27 dicembre 1990.

[illegible] DI [illegible]

Concorso del Comune per istruttore

Il Comune ha indetto un concorso pubblico, a titoli ed esami, per copertura di un posto di «istruttore», quarta qualifica. Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle 12 di sabato 26 gennaio.

[illegible]

Borsa di studio a ricordo di due insegnanti

Il Comune ha istituito una borsa di studio intitolata agli insegnati sanfrontesi Marianna Allemandi e Danilo Reinaudo. L'assegno di un milione è consegnato a studenti meritevoli, a giudizio di un comitato presieduto dal sindaco Giacomo Cacciolatto, e composto dai famigliari degli insegnanti e da rappresentanti di varie categorie. All'iniziativa contribuisce la Cassa di risparmio di Saluzzo.

LA SORPRESA COMPRESA NELLA SPESA!

DAL 10 AL 16 GENNAIO

L'OROLOGIO DA PARETE IN REGALO*!

E in più, dal 7 al 19 gennaio, OFFERTE E SCONTI IN CORSO!

*Per acquisti almeno L. 80.000 in un unico scontrino.
L'offerta è valida fino ad esaurimento scorte.

Aut. Min. Conc.

MEGA il FrescoMercato

MEGA SALUZZO - VIA TORINO

Orario continuato dalle alle 19,30 - lunedì 14,30-19,30 (chiuso il mattino).

INFERMERIA CASA RIPOSO BENE VAGIENNA

Avviso d'asta

Si avvisa che il giorno 06.02.1991, alle 10, avrà luogo l'esperimento d'asta a schede segrete per la vendita del seguente immobile (per la quota spettante del 50%): Sala cinematografica «Alexandra», sita in Tonno via Sacchi n. 18; partita 34784 F194 N. principale 138 subalterno 3 - piano sotterra - zona censuaria 1ª - cat. D/3 - R.C. 27.500, prezzo base d'asta L. 400.000.000, deposito cauzionale L. 80.000.000.
Le offerte, in competente bollo, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Ente il giorno precedente quello fissato per l'asta (04.02.1991).
Per qualsiasi informazione, rivolgersi alla segreteria dell'Ente, via Ospedale n. - tel. 0172/654.155.

IL PRESIDENTE
Grimaldi Maurizio

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot c.so Europa, 17 Asti - telefonata.
DIPLOMATO tecnico fluente inglese francese discreto tedesco diversificato esperienze commerciali offresi. Disponibilità corsi interprete traduttore. Telefonare 011 817 5864 ore pasti sera.
SOCIETA' LEADER settore scolastico ricerca agenti per il Piemonte. Richiesta massima serietà, età compresa 25-45 [illegible] recapitare CCRAA. Tel. 0131 720.391
VENDESI autocarro portata q.li 50 con lavoro assicurato cantiere in q.li 18-30. Vero affare. Tel. 0173 211.336.

C. Massimo d'Azeglio, 80 - Tel. 65.211 publikompass

AVIS
ALBA - Via P. Belli,
Telefono

Quotidianamente tua.

Ogni mercoledì: la salute, le pensioni, il bazar e le anticipazioni di avventure di fantascienza e gialli

ARTIGIANO

L'INAIL CAMBIA SISTEMA

Da quest'anno devi calcolarlo da solo.
Noi lo facciamo gratis.
Incontriamoci subito.

E SCADE IL 20 FEBBRAIO

Servizi che servono.
Vantaggi che valgono.

Associazione Artigiani della provincia di Cuneo
Confartigianato - Via [illegible] - Via [illegible] 8 - Tel. [illegible]

Da oggi a Cuneo chi ritiene di aver diritto all'esenzione dovrà farsi vidimare il tesserino sanitario

Code in Comune per non pagare il ticket

Gli sportelli di via Roma 4 aperti al pubblico dal lunedì al giovedì (9-12; 15-17,30) e il venerdì mattina. Degli 8.529 inseriti nell'elenco valido fino al 31 dicembre i pensionati a basso reddito erano oltre seimila. Esclusi dalle nuove norme gli «indigenti»

CUNEO. «Leggi ■ disposizioni emanate in fretta, senza tener conto dei tempi strettamente necessari agli uffici periferici per attuarle correttamente e tempestivamente senza procurare danni ai cittadini».

■ possono sintetizzare così i commenti che si incrociavano ieri mattina negli uffici dell'Assessorato comunale ■ servizi socio-sanitari, in via Roma 4, invasi da cittadini (soprattutto pensionati a basso reddito e indigenti) che protestavano contro le nuovi disposizioni restrittive sull'esenzione ■ pagamento del ticket sanitario e farmaceutico ■ soprattutto, per la mancanza di precise norme di applicazione. L'assessore Sebastiano Dalmasso, circondato da una pressante folla di cittadini preoccupati che erano stati ricevuti anche nel suo ufficio, non si stancava di ripetere, anche a quanti telefonavano, che purtroppo ■■ erano giunte in Comune precise disposizioni su questa legge emanata durante le feste natalizie, ■ 29 dicembre, con effetto immediato, ■■ 1° gennaio e di essere al corrente che i medici, che per rilasciare le ricette soggette al ticket devono verificare la legittimità delle esenzioni, non avevano ancora avuto istruzioni idonee a un'applicazione corretta delle nuove norme.

Si ■■■ intrecciate numerose telefonate con la prefettura ■ con l'Ordine dei medici e alla fine, passato mezzogiorno, è stata trovata una soluzione provvisoria: i cittadini cuneesi che ritengono di avere diritto all'esenzione (e cioè i pensionati con reddito ■■■■ inferiore a 16 milioni, elevato a 22 per il coniuge a carico, più 1 milione per ogni figlio a carico) devono recarsi negli uffici del Comune in via Roma 4 (Palazzo S. Giovanni, piano terra, assessorato Servizi sociali) muniti del tesserino ■ esenzione dal pagamento del ticket, sul quale verrà apposto ■■ timbro di conferma della validità dal 1° gennaio al 30 giugno 1991. Senza questo timbro tali tesserini non potranno ■■■ ritenuti validi dai medici di base.

Gli esentati dal pagamento del ticket erano, ■ Cuneo, al 31 dicembre scorso, 8.529 di cui oltre 2 mila indigenti. Portanto almeno 6.500 pensionati ■ basso reddito (gli unici, per ora, che in base alla nuova legge hanno certamente diritto all'esenzione dal pagamento delle quote fisse ■ percentuali sulle prescrizioni mediche e sui farmaci) affolleranno da oggi, per questa indispensabile procedura burocratica della convalida, gli uffici comunali, che resteranno aperti tutti i giorni dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17,30 e il venerdì dalle ■ alle 12.

«Siamo alle solite ■■■ fatte all'italiana — commentavano molti pensionati in attesa ■ notizie precise — cioè in fretta e all'ultimo momento e con scadenze immediate. Visto che pensionati e indigenti sono più soggetti alle malattie e al ricorso ai medici e ai farmaci, non si poteva fare come per il pagamento dei nuovi bolli delle automobili, che poiché non erano pronti tutti i meccanismi burocratici è stato fatto slittare di due mesi? Perché costringerci a pagare somme che non dobbiamo, come sta accadendo dal 1° gennaio e a sottoporci ■ lunghe e faticose file agli sportelli?».

Anche per gli indigenti, bisognosi più di ogni altro ■ assistenza medica e farmaceutica, non sono giunte disposizioni precise e definitive: per ora, purtroppo, sono esclusi dal beneficio dell'esenzione dal pagamento del ticket.

Giorgio Ravasi

ESENTATI DAL TICKET
AL 31 DICEMBRE 1990 (PENSIONATI* E INDIGENTI)

CUNEO	8.529	FOSSANO	3.367
ALBA	3.900	SALUZZO	4.400
BRA	4.599	SAVIGLIANO	4.761

(*) Pensionati con reddito annuo imponibile lordo inferiore a 16 milioni, elevato a 22 milioni per coniuge a carico più ■ milione per ogni figlio a carico.

NEIVE, MANIFESTI CON L'ELENCO DEGLI «INDIGENTI»

Con un'iniziativa forse unica e che ha fatto discutere, il sindaco di Neive Carlo Rebellino, a novembre, aveva fatto affiggere manifesti in tutto il paese ■■ i nomi degli «indigenti», le persone esenti dal ticket ■■■itario per redditi denunciati inferiori ai minimi, drasticamente ridimensionati dalla nuova legge.

Commenta Rebellino: «Non è stata la nostra iniziativa ■ suggerire le misure più restrittive. C'erano delle situazioni insostenibili, uno spreco enorme. ■ dóveva far qualcosa per rendere ■■ ■■■ automatica la concessione. Per Neive, ma la situazione era analoga in tutti i Comuni, mi ero trovato a firmare centinaia di esenzioni. L'elenco degli indigenti ■■ favorito una riflessione sulla spesa sanitaria. Finalmente qualcosa si è mosso, anche se c'è ■■■■ molta confusione».

A Neive gli esenti, fra pensionati e indigenti, erano 720 ■■ 2700 abitanti, ad Alba sono quasi ■■■. Nei ■ Comuni appartenenti all'Usl sono 17 mila su 98 mila abitanti. Tra gli «indigenti» figurano lavoratori autonomi, agricoltori, artigiani, commercianti con reddito basso. Terenzio Ravotto, direttore della Coldiretti di Alba, commenta: «E' giusto che venga valutata meglio ogni condizione personale e familiare. ■■■ si può però passare da un eccesso all'altro. Nel mondo agricolo esistono situazioni difficili che è giusto continuino ■ godere dell'esenzione diretta ■ sotto forma di contributo».

Silvio Baoletto, responsabile ■■■ servizio di medicina di base dell'Usl, aggiunge: «Ci siamo trovati in difficoltà a gestire il problema perché non si sa come comportarsi». [g. f.]

NEL ■■■■■

ALBA

Muore dieci giorni dopo l'incidente

E' morto ieri pomeriggio all'ospedale San Lazzaro Osvaldo Martinengo, 38 anni, impiegato, nato ■ Cuneo e abitante a Milano, in via Biella 24/A. L'uomo, la vigilia di Natale, era rimasto gravemente ferito in un incidente sulla statale Alba-Asti ed era ricoverato nel reparto rianimazione con prognosi riservata. L'impiegato, alla guida della ■■■ «Lancia Delta 2000», viaggiando da Alba verso Asti, in località Vaccheria aveva perso il controllo del mezzo. Dopo aver attraversato la carreggiata era uscito di strada.

■■■■■■

Pensionata investita da un'auto

La pensionata Angela Giordanengo, ■■ anni, abitante in via Umberto I 22, è ricoverata nel reparto ■ ortopedia ■ dell'ospedale S. Croce di Cuneo per le ferite riportate in ■■ incidente avvenuto nel centro del paese della valle Vermenagna. La donna, a piedi, per cause in ■■■■ di accertamento, domenica verso mezzogiorno è stata investita da un'auto che l'ha scaraventata sull'asfalto. Ha riportato la sospetta frattura del bacino, lesioni alle anche ed ■■■■ escoriazioni; i medici hanno emesso una prognosi di quaranta giorni.

■■■■

Ferito un giovane ■ Castagnole Lanze

Luigi Benso, ■■ anni, di Castagnole Lanze, via Olmo Gallini 11, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Lazzaro di Alba per le ferite riportate in un incidente. Il giovane, per ■■■■ in corso di accertamento, stato investito da un'auto. Ha riportato ferite al viso, alle braccia e alle gambe guaribili in quindici giorni.

BOVES

Entra in un bar e gli rubano l'auto

Parcheggia la «Mercedes» in piazza Italia ed entra in un bar. Quando esce dal locale vede uno sconosciuto allontanarsi a tutta velocità sulla sua vettura. La «Mercedes» è di proprietà del commercialista Massimo Canistraro; sono in corso le indagini dei carabinieri per individuare ■ responsabile del furto.

Le religiose di Cardé, Monasterolo Casotto e Fossano sono state allontanate da Mogadiscio

Rientrano due suore bloccate in Somalia

La terza missionaria cuneese accompagnata in un altro Stato africano. Tutte hanno prestato servizio per molti anni in ospedale I parenti: «In questi giorni siamo sempre stati in contatto con loro; ora finalmente le apprensioni e la paura sono passate»

CARDE'. Fra i numerosi cittadini italiani che in queste ■■■ stanno rimpatriando dalla Somalia, dove è in corso la guerra civile, c'è anche una religiosa originaria della provincia «Granda».

E' ■■■ Cristina, di Cardé, che appartiene all'Ordine delle missionarie della Consolata. La religiosa, al secolo Giovanna Prato, è ■■■ nel piccolo centro del Cuneese sessantadue anni fa, il 9 gennaio del 1929.

Nel 1948 Giovanna Prato si ■■■ trasferita a Sanfré, nel Braidese. Successivamente suor Cristina aveva abbandonato la provincia e l'Italia per prestare la propria opera sociale (incontrando non poche difficoltà) a favore delle donne e dei bambini in un ospedale di Mogadiscio, la capitale del Paese dell'Africa Orientale.

Negli ultimi tempi si era trasferita in una comunità. Suor Cristina, che da trentuno anni presta servizio e testimonianza spirituale come missionaria, era ripartita da Cardé soltanto due ■■■ fa, dove si ■■ recata per far visita alla sorella, Teresa.

Ogni cinque anni, come sottolineano i conoscenti, la religiosa raggiunge ■ proprio paese d'origine. Una pausa del servizio missionario che le consente di ritrovare i parenti e gli amici della giovinezza, che le ricordano con affetto.

«In questi giorni siamo sempre stati in contatto con la missione - spiega la sorella Teresa Prato Peracchia -. Sapevo che era in partenza per l'Italia. Ieri ho appreso dal telegiornale che era in volo per il nostro Paese».

A Cardé c'è molta attesa per il rientro di suor Cristina: «Certamente - continua la sorella - si fermerà per qualche tempo in paese, poi andrà a Torino all'Ordine della Consolata».

Gli abitanti di Cardé non nascondono la soddisfazione per il rientro a casa della suora missionaria. Nei giorni scorsi non erano mancati i momenti di grande apprensione e paura per la ■■■ sorte. Sono intanto attese dai familiari altre cinque religiose piemontesi. [g. ne.]

IN SERVIZIO DA TRENT'ANNI

VICOFORTE. Suor Lucina Gerbino, 78 anni, di Monasterolo Casotto, della Confraternita della Consolata, prestava la sua opera in ■■■ ■■ più importanti ospedali della capitale somala, quando Mogadiscio ■ caduta nelle mani dei ribelli.

Le sorelle della religiosa, Angela, che vive a Vicoforte, e Francesca, a Boves nel convento di Santa Chiara, e due cognate, non hanno notizie precise da due giorni, ma la missionaria dovrebbe essere in salvo in Kenya.

«Da Roma i responsabili della Casa Madre ci hanno assicurato che Luciana è a Nairobi - ■■conta la cognata Felicina Fenoglio -, ■■■ siamo comunque molto preoccupati, non abbiamo più notizie da domenica e attendiamo al più presto il suo rientro in Italia».

Suor Lucina Gerbino ha ■■steggiato poco tempo fa i sessant'anni di servizio ■ da nove anni non torna in Italia. «E' ■■nuta a trovarci nell'82: dice di sentirsi un pesce fuor d'acqua da noi - continua la cognata -. Dopo un soggiorno in Europa faticava ad acclimatarsi al caldo torrido della Somalia e così ha mantenuto con noi un rapporto soltanto epistolare».

Entrata in convento all'inizio degli Anni Trenta, Lucina Gerbino ha lavorato alla fondazione ■ una missione in una ■■■ selvaggia della Somalia.

Salito al potere, Siad Barre ha espropriato tutti i beni della Chiesa e le missionarie della Consolata hanno prestato la loro ■■■ opera negli ospedali della zona.

C'è attesa per il ritorno di un'altra ■■■■ dal Paese africano: è Emma Agnese Mellano, 77 anni, originaria di Fossano, anche lei per anni in missione a Mogadiscio. [l. f.]

Suor Lucina Gerbino

Salmour, contrari all'ampliamento della struttura quasi esaurita

«Bloccate la discarica»

Da anni gli abitanti subiscono puzza e disagi

SALMOUR. «La discarica di rifiuti solidi urbani non deve essere ampliata»: lo ha ribadito il Comune di Salmour alla riunione svoltasi l'altra ■■■ a Fossano ■ alla quale hanno preso parte anche gli assessori all'Ambiente Marcello Garino, (Regione) e Marco Carpani (Provincia), oltre a rappresentanti delle amministrazioni di Fossano, Savigliano e di altri comuni interessati.

La richiesta era stata formulata dopo che la ditta Aimeri, proprietaria della discarica e titolare anche ■ appalti raccolta rifiuti a Savigliano, Fossano, Saluzzo e in altri centri vicini, aveva comunicato che si stava esaurendo lo spazio disponibile per collocare i rifiuti solidi urbani: nel settembre scorso si era calcolato che la capienza residua si sarebbe ridotta a zero nel giro di sei, ■ massimo otto mesi. Savigliano, Saluzzo o Fossano avevano richiesto a Salmour un ampliamento della discarica, che sarebbe stata gestita da un consorzio pubblico, perché la Regione Piemonte si era pronunciata negativamente a proposito del■ concessione di nuove autorizzazioni a privati. Il Consiglio comunale di Sal■■■ aveva espresso parere «assolutamente contrario».

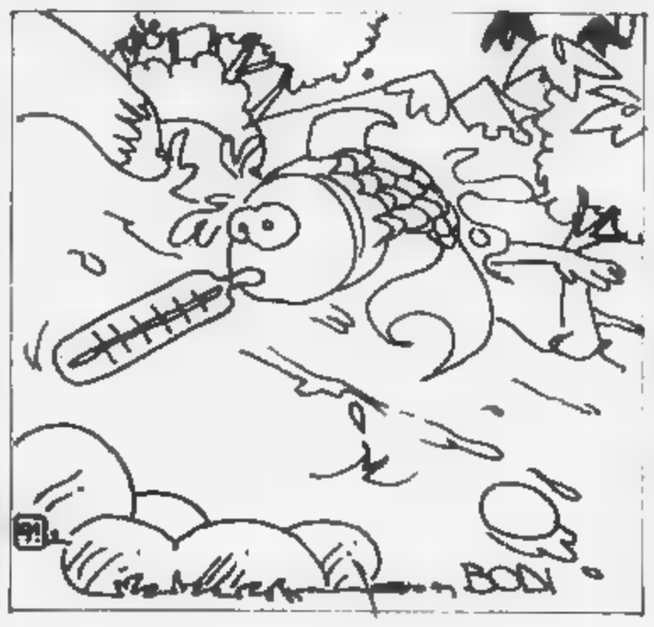
«Si ■■■ cercate soluzioni che fossero accettabili da parte ■ Salmour - dice l'assessore all'ecologia ■ Savigliano, Domenico Alorino -, ma gli amministratori di quel Comune sono stati irremovibili». Anche i tecnici della Provincia hanno verificato e comunicato ufficialmente che la discarica esaurirà lo spazio disponibile il 30 aprile. «A nostro parere si tratta di un'iniziativa giusta - dice il sindaco di Salmour, Giovanni Massimino -: da tempo ci battiamo per la cessazione dell'attività della discarica. Da cinque anni sopportiamo cattivi odori e un continuo andirivieni di autocarri che trasportano i rifiuti provenienti dalle province di Asti, Alessandria, Torino e anche dalla Liguria. Siamo preoccupati per la nostra salute, perché non sappiamo di preciso quali conseguenze ci possano essere a lungo termine. La presenza della discarica ha comportato un esodo dal paese soprattutto dei giovani, che lavorano qui, ■■ vanno ad abitare altrove. Inoltre c'è stato poco controllo: sono arrivati a Salmour i rifiuti di 200 centri: per questo nel giro di soli cinque anni è stata completamente riempita; altrimenti ci sarebbero stati meno problemi e la discarica potrebbe ancora funzionare».

«Se e quando Salmour sarà chiusa - conclude Alorino -, costituiremo nel giro di pochi giorni ■ consorzio e cercheremo immediatamente■ soluzioni alternative». [p. b.]

Sette rappresentanti della Lega Ambiente di Mondovì si sono rivolti al Procuratore

Mercurio nell'acqua, una denuncia

Il metallo sarebbe uscito da uno stabilimento chimico



MONDOVI'. Sette rappresentanti della Lega Ambiente hanno consegnato ieri mattina al procuratore della Repubblica ■■an Carlo Allegri una denuncia contro la «Clorochimica■■■ di Matteo Bessone e soci. I firmatari dell'esposto fanno riferimento ai fatti accaduti nel marzo '89, quando le analisi sull'acquedotto monregalese registrarono una «massiccia presenza» di mercurio.

Il Comune di Roccaforte ordinò la chiusura della «Clorochimico», industria situata in località Pra■, ■■■ tre chilometri ■ monte delle captazioni dell'acquedotto monregalese.

Nell'esposto Michele Baracco, Michele Bertolino, Cristina Bertola, Francesco Chiera, Margherita Dardanelli, Massimo Mongardi e Roberto Rossi ricordano: «A seguito degli accertamenti del laboratorio provinciale di Sanità per ben due volte nel periodo compreso tra l'aprile '89 ed il settembre '90, gli amministratori del Comune di Mondovì, valutato il rischio per la salute pubblica, furono costretti a sospendere ■ prelievo di acque per usi potabili, ■■ alcuni pozzi di captazione».

La minaccia-mercurio ■ sempre attuale per l'acquedotto monregalese ed in questa direzione si stanno muovendo gli interventi dell'assessore competente. ■ verde Nando Vinai: «Dobbiamo dare alla città la certezza di usufruire di acqua potabile e pura - ha detto Vinai - e contemporaneamente dobbiamo capire con certezza chi ha provocato la massiccia presenza di mercurio nelle nostre condotte».

La Lega ambiente ha accusato i proprietari della «Clorochimica», ora chiusa, affermando che nell'area dei pozzi inquinati non esistono altre ditte che utilizzano il mercurio.

[l. f.]

Al Politeama civico di Saluzzo s'inaugura domani sera (ore 21) la stagione di prosa

«Un pezzo di Paradiso» per Arnoldo Foà

Il grande attore dirige se stesso nel monologo scritto dal giovane scrittore australiano Steve J. Spears. Nascosto sotto un sorriso l'amaro conflitto esistenziale di un anziano «gay» in una società di benpensanti

SALUZZO. Primo appuntamento domani sera con la stagione teatrale organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Saluzzo e di un pool di sponsor.

Il sipario del Politeama civico si alzerà alle 21 su Arnoldo Foà, protagonista della commedia di Steve J. Spears: «Un pezzo di Paradiso».

L'anziano attore, dopo aver calcato i palcoscenici nazionali per oltre cinquant'anni, si cimenta in un ruolo per lui assolutamente nuovo: quello di un anziano gay che viene soprattutto dall'ambiente che lo circonda.

Il testo, scritto dal giovane autore australiano, è stato tradotto da Foà che dirige se stesso. Un «tr'en plein» di impegno che gli ha valso concordi e convinti apprezzamenti della critica, per un'interpretazione definita: «di rara e insieme promiscua, delicatissima bravura».

Il protagonista di questa commedia a una voce, è un ex attore cinquantaseienne, Robert George O'Brien, che per non morire di fame istituisce una «Accademia di dramma ed elocuzione shakespeariana», aperta a tutti coloro che hanno difetti di pronuncia e vogliono migliorare la loro capacità di comunicazione.

O'Brien è un «diverso» silenzioso e ironico che riesce a svolgere tranquillamente la propria attività. Tutto cambia però quando all'accademia si iscrive Beniamino, un adolescente affetto da balbuzie, sintomo di insicurezza che nasconde, ancora latenti, le stesse tendenze omosessuali dell'insegnante.

Tra i due inizia un rapporto in cui confluiscono vari elementi: l'attenzione didattica del docente verso l'allievo, una sorta di protettiva amicizia e suppur velato, l'interesse di un «diverso» per una persona che egli sente affine.

Il «Travestito di Toorak», così lo chiamano dileggiandolo i suoi concittadini, non fa male a nessuno, vive la propria condizione in una dimensione onirica, di sogno senza speranza, sufficiente però per attirargli addosso l'ira dei benpensanti che lo porta prima in un ospedale psichiatrico e, infine, al suicidio.

«Il testo - scrive Foà nelle note di regia - non contiene morali né giudizi: passa dalla spensieratezza del protagonista al suo estremo sacrificio senza soffermarsi a considerare ciò che è bene o male, giusto e ingiusto». E ancora: «Mi ha attratto la tragedia del vecchio omosessuale che vorrebbe tanto essere libero di mostrarsi tale al cospetto di tutti, ma ne è impedito dal timore degli altri e dalla morale degli altri che ha fatto sua, ormai per tutta la vita». Il biglietto costa 20 mila lire, ridotti 15 mila.

Vanna Pescatori

Arnoldo Foà, atteso al Politeama, visto da Ghiglione

ITALIA AL CINEMA

CUNEO. S'inizia stasera al cinema «Monviso» la proiezione del film di John Frankenheimer «La quarta guerra», che prosegue la rassegna cinematografica che si concluderà a febbraio.

La pellicola è del 1989 e ha come sfondo il conflitto Est-Ovest, rappresentato dall'antagonismo dei protagonisti, due colonnelli, uno russo e l'altro americano che si sfidano sul confine cecoslovacco.

Il film può essere considerato uno degli ultimi esempi di racconti cinematografici sul tema della guerra fredda. Infatti, proprio mentre veniva realizzato, si stavano rapidamente cambiando gli equilibri politici dell'Europa orientale.

Così i due storici nemici (impersonati rispettivamente da Juergen Prochnow e da Jack Knowles), si trovano a dover fare i conti con nuove strategie davanti alle quali sono impreparati.

Anche per questo film, gli spettatori potranno esprimere il loro voto (dall'1 al 10), ritagliando e compilando la scheda «Visto e votato», che compare al martedì e al mercoledì sulla pagina spettacoli dell'edizione di Cuneo de «La Stampa» e imbucandoli nell'urna situata nella sala d'ingresso del cinema.

(v. p.)

Cinema Corso
Tel. 692.936
Orario: 16; 18; 20; 22
Lire 9000
Rocky 5
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Fiamma
Tel 693.554
Orario: 16; 18; 20; 22
Lire 9000
Vacanze di Natale 90
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 diversi episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Italia
Tel. 692.951
Orario: 16; 18; 20; 22
Lire 9000
Luce rossa

Nazionale
Tel. 692.950
Orario: 20; 22
Lire 9000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ispir. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Monviso
Tel. 51.771
Orario: 20; 22
In abbonamento
La quarta guerra
di J. Frankenheimer con R. Schneider (Usa '90) — Sul confine tedesco-ceco, nel clima della distensione, un colonnello americano e uno russo continuano la loro guerra personale di rappresaglie e dispetti. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Don Bosco
OGGI RIPOSO

Ed[illegible]
Tel. 383.021
Orario: 20; 22
Lire 6000/8000
Luce rossa

Moretta
OGGI RIPOSO

Comunale
Tel. 346.901
Orario: 21
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ispir. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

[illegible]
OGGI RIPOSO

Don Bosco
OGGI RIPOSO

Impero
Tel. 412.317
Orario: 20; 22
Lire 7000/9000
Luce rossa

Vittoria
Tel. 412.771
Orario: 20; 22
Lire 7000/9000
Stasera a casa di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche sua cognata Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Lux
OGGI RIPOSO

Ferrini
OGGI RIPOSO

Gullateri
OGGI RIPOSO

Iris
OGGI RIPOSO

Politeama
OGGI RIPOSO

Excelsior
OGGI [illegible]

Lux
OGGI RIPOSO

Bertola
Tel. 47.858
Orario: 20/22
Lire 6000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ispir. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone [illegible]**

Ariston
OGGI RIPOSO

Robilantese
OGGI RIPOSO

Civico
Tel. 43.756
Orario: 14; 15; 18; 20; 22
Lire 6000/8000
Il cuoco, il ladro, la moglie e l'amante
di Peter Greenaway con Richard Bohringer, Michael Gambon, H. Mirren, A. Howard (G. B. '89) — Durante 10 sontuosi banchetti la moglie di un ladro, protetta dal cuoco, tradisce il marito (che si vendicherà). V. M. 14 2h **Grottesco**

Italia
OGGI RIPOSO

Roburent
OGGI RIPOSO

Aurora
OGGI RIPOSO

Ritz
OGGI RIPOSO

LA BUONA TAVOLA

a cura di Bruno Marchiaro

CHE faticaccia il cenone di Capodanno! Soprattutto per i ristoratori. Così, giovedì scorso, soltanto alla quinta telefonata ad altrettanti ristoranti ci è stato finalmente risposto: «Sì, oggi siamo aperti, venga pure». Gli altri quattro ci avevano cortesemente respinti con un: «Siamo chiusi per tutta la settimana».

Ed eccoci allora all'«Albergo Ristorante del Viale» sul lato sinistro del suggestivo viale d'ingresso (arrivando da Cuneo) di Dronero. Era nato all'inizio del secolo come osteria, poi è diventata locanda, quindi albergo per le famiglie della buona borghesia cuneese che d'estate venivano in villeggiatura, a godersi in fresco, a fare passeggiate lungo l'ombrosa «lea» o nei primi boschi della Valle Maira. E' uno dei pochi locali pubblici di Dronero in cui non ci è stato detto che era frequentato anche da Giovanni Giolitti; ma è probabile che lo statista piemontese si sia fermato alcune qualche volta, sceso dal treno, per bere qualcosa di caldo d'inverno, o una bibita fresca d'estate.

Dal 1970 l'albergo è dei fratelli Zocca, originari del Polesine, che in questi ultimi anni lo hanno ammodernato e abbellito sino a conquistare le tre stelle, l'unico in tutta la valle: camere con servizi, telefono, tv, frigobar. L'ampio dehors che si apre sul controviale è diventato il «salotto» estivo di industriali, professionisti e notabili dronesi: si ritrovano all'ora dell'aperitivo per la specialità della casa: il kiwi.

Sempre nella bella stagione si pranza all'aperto (120 coperti) nel giardino protetto da eleganti tende e tendoni. Il ristorante invernale (80 coperti) è a piano terra, luminoso, allegro; c'è l'atmosfera cordiale e incoraggiante del locale che ha sempre qualche tavolo occupato da clienti fissi.

In sala il signor Giuseppe Zocca e la moglie Giuseppina; in cucina la giovanissima Ginetta, uscita da poco dalla scuola alberghiera di Barolo e già provvista della passione e della buona volontà necessarie, con una lunga pratica, per fare una brava cuoca. Uno sguardo ai fornelli lo dedica anche il signor Zocca che ha fatto esperienza a Cuneo al vecchio Superga della Olghina.

E' una cucina definita forse con un po' di presunzione «internazionale»; comunque non è solo regionale e soprattutto c'è possibilità di scegliere fra parecchi «primi» e «secondi»; i piatti più raccomandati della casa sono le carni al momento. Il sabato e la domenica si serve il pesce fresco arrivato dalla Riviera. Non l'abbiamo provato, ma è già stato convincente l'assaggio delle insalate di polipo e di granchio, tenere e gustose. La cantina è l'orgoglio del signor Zocca, il fiore all'occhiello del ristorante: vini bianchi e rossi, nazionali ed esteri di oltre 100 case. A questo punto, però, bisogna scegliere bene. Buono l'arneis con il quale abbiamo accompagnato i nostri antipasti e i tortellacci al salmone.

«Albergo Ristorante del Viale» di Zocca Fratelli, viale Stazione 20, Dronero, Tel. 0171/91.82.40.
Coperti: d'inverno 60, d'estate 120.
Pranzo completo, vino compreso: 30 mila lire.
Chiusura: lunedì.

GLI APPUNTAMENTI

CERESOLE
Il primo [illegible]

Domani sera alle 20,30 nella sala consiliare s'inizia il corso su «Il primo soccorso», organizzato dalla Croce rossa italiana, delegazione di Carmagnola. Il calendario delle lezioni prevede i prossimi incontri per il 9, 11, 16, 23, 25, 30 gennaio e 1 febbraio. Il corso è aperto a tutti e tratterà tra i vari argomenti: dell'educazione sanitaria di base.

DOGLIANI
Scuola sommeliers

Un corso di qualificazione professionale per sommeliers si terrà a Dogliani su iniziativa della Cooperativa Sommeliers Piemonte. Si tratta di dieci lezioni che si terranno due volte la settimana (lunedì e giovedì) a partire da lunedì 21 gennaio (ore 15) nel ristorante «Albero Fiorito». Ad ogni lezione seguirà la degustazione guidata di tre vini. Al corso che è al secondo anno possono iscriversi solo coloro che hanno già partecipato ad un primo ciclo di lezioni tenutosi in collaborazione con l'associazione italiana sommeliers.

ALBA
Poesie e tragedie di Manzoni

Dopo la pausa natalizia riprende il ciclo dell'Università della terza età. Oggi il professor Adriano Artuffo terrà una lezione su «Alessandro Manzoni. Poesie civili e le tragedie». L'incontro è nella Sala Fenoglio alle 15,30. Sempre oggi, alle 21, per gli incontri di orientamento scolastico promossi dal distretto, sarà presentato il corso linguistico sperimentale di cinque anni nella sede dell'Istituto magistrale in piazza San Francesco d'Assisi 1.

CUNEO
Ricordando Walter Tecco

Giovedì si terrà, nell'aula magna del liceo classico, alle 11, il terzo degli «Incontri in memoria di Walter Tecco», organizzati dal liceo classico statale «Silvio Pellico», dal circolo «Soleri», dal Lyons club, dalla famiglia e dagli amici di Walter. Il tema degli incontri è su «Cultura politica ed ideologica del Novecento». Giovedì interverrà il professor Bárberi Squarotti che parlerà di «Ideologia e letteratura nel Novecento». Gli incontri sono aperti al pubblico. Per gli allievi interni è previsto un concorso a premi sugli argomenti trattati.

BRA
Ragazzi in biblioteca

E' stata prorogata fino al 18 gennaio la seconda edizione della mostra «Ragazzi in biblioteca», la mini-rassegna dei migliori libri di narrativa e divulgazione scientifica per ragazzi. La rassegna è allestita nei locali della biblioteca civica di via Guala. Settecento sono i volumi esposti e spaziano dalla narrativa alla fantascienza, dall'avventura alla fiaba. I libri, al termine dell'esposizione, andranno ad accrescere la «sezione ragazzi» della biblioteca. La rassegna, un'occasione per conoscere quello che l'editoria ha prodotto in questi ultimi tempi, è stata organizzata dalla Biblioteca con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Bra. L'orario è quello della biblioteca.

MANTA
A lezione di disegno e pittura

Sono partite le iscrizioni al corso di preparazione al disegno, pittura e calcografia, organizzato dall'assessorato per la Cultura. Le lezioni, riservate a persone di età superiore ai 15 anni, si terranno nei locali messi a disposizione dal Fai (fondo per l'ambiente italiano), nel castello di Manta. Il corso, che avrà una durata di sei mesi, si terrà in ore serali. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni allo 0175/85.205-87.652.

DOVE ANDIAMO

Farsa in dialetto con «La crica»

Sabato e domenica scorsi, è stata presentata nel salone parrocchiale di Madonna delle Grazie, dalla compagnia «La crica 'd 'l buninsur», la commedia brillante di Gian Piero Ambrosso «Quand ch'a canta lo berta lè maj stè sota le cuerte». Lo spettacolo sarà replicato il 12 gennaio. La regia è di Sebastiano Dalmasso.

Carro allegorico in discoteca

I gestori della discoteca «Rouge et noire» della frazione Lurisia Terme, di Roccaforte Mondovì, ripresenteranno, giovedì, in una seconda riunione, il carro allegorico del locale, intitolato «Passeggio in India».

Rock italiano dei «Litfiba»

Vasco è arrivato nel palatenda di Cuneo, piazzo d'Armi, i «Litfiba». La band rock, conosciuta in Italia ed all'estero per i numerosi concerti, inizierà il concerto alle 21. I biglietti si possono acquistare in prevendita da: Muzak dischi e circolo culturale Nuvolari (Cuneo); Discolandia (Alba); Discovolante (Bra); Music shop (Mondovì); Top sound record (Saluzzo); Stereo record (Savigliano).

«Caline club» è di scena il jazz

Riprendono stasera gli appuntamenti con la musica dal vivo nella discoteca Caline Club di Alba. Il primo appuntamento «live» del 1991 sarà con il jazz. Sulla pista della discoteca suonerà il «Corino-Gallesi Quartet», con Vincenzo Corino al pianoforte, Marco Gallesi al basso, Michele Lazzarini al sax e Luciano Alì alla batteria. Il gruppo è molto attivo ed apprezzato nell'area albese. Il concerto inizierà alle 22,30. L'ingresso è gratuito.

Al teatro Toselli Rossi e Riondino

«Una commedia da due lire» è lo spettacolo in programma sabato 12 e domenica 13 gennaio al civico teatro «Toselli» di Cuneo. L'appuntamento è alle 21,15. La regia è di Giampiero Solari, le scene di Sergio Tramonti e le musiche di Enzo Jannacci. Tra gli attori che calcheranno il palcoscenico: Paolo Rossi e Davide Riondino.

«Elvis day» all'Altro mondo

Personaggio mitico, dal look stravagante, inseparabile dalla sua chitarra, Elvis Presley ha scritto una delle più interessanti pagine di rock'n roll. Ritmi sfrenati, che mandavano in delirio i fans sono stati e continuano ad esse delle pietre miliari. Per ricordare questo personaggio la discoteca «Altro mondo» di Alba ha organizzato per venerdì 11 una grande festa intitolata «The Elvis day». In pista cantanti e sosia, con look Anni Sessanta animeranno la serata. Si alternerà allo spettacolo la musica mixata dai dj Paolo Red e Leo Persueder e la proiezione di alcuni video che ripercorreranno le tappe del successo di Elvis Presley. Ingresso 8 mila per i ragazzi e libero per le ragazze.

LA STAMPA Comune di Cuneo Assessorato alla Cultura

Visto e... Votato!

TITOLO DEL FILM ..... Voto ☐☐

ATTORE ..... Voto ☐☐

ATTRICE ..... Voto ☐☐

Se desiderate dare il Vostro voto ai protagonisti di un film trasmesso nell'ambito della rassegna al Cinema Teatro Monviso, ritagliate questo tagliando, esprimete il Vostro giudizio, completate con il Vostro nome e cognome e imbucate nell'urna collocata all'ingresso della Sala Cinematografica MONVISO.
I voti pervenuti entreranno in una classifica, che verrà pubblicata ogni domenica nelle pagine di Spettacoli di Cuneo.

NOME..... COGNOME.....

VIA .....

CITTÀ ..... n° tel. .....

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

Interregionale: prima vittoria casalinga per la formazione di Cavallo

Antelmi guida Mondovì

Il bomber ha realizzato da campione il gol-partita nella gara contro la Sammargheritese
Giovedì recupero con l'Acqui. Bra schiaccia il Nizza, ma sciupa troppe occasioni e pareggia

MONDOVI'. Sempre in esilio dal proprio campo «Valco» di corso Francia l'Intermonregalese ha colto la prima vittoria della stagione ai danni della Sammargheritese. Il protagonista assoluto della gara è stato Antelmi, che, entrato nella ripresa, ha dato una forte scossa alle velleità offensive della sua squadra trascinandola al successo.

«Era davvero ora di vincere in casa - dice il tecnico Bruno Cavallo -; abbiamo dominato per 70' rischiando di non andare a segno, per fortuna ci ha pensato un ritrovato Antelmi».

Oltre al «bomber» tutti gli uomini schierati hanno disputato una grande partita. «I giocatori hanno finalmente capito lo spirito giusto per affrontare il campionato - continua Cavallo -; Gianoglio è stato il migliore in campo, ma la generosità di Ballauri, la bravura di Distefano e lo spirito di sacrificio di tutta la squadra vanno sottolineati».

Nonostante la vittoria l'Intermonregalese è sempre penultima in classifica, con due gare da recuperare. Giovedì a Mondovì arriva l'Acqui. «I termali dopo un avvio difficile ora sono lanciatissimi - confessa molto preoccupato Cavallo -, ma per salvarci dobbiamo giocare al massimo contro tutti gli avversari; il successo non ci ha montato la testa, sappiamo che la strada verso la salvezza è ancora molto lunga».

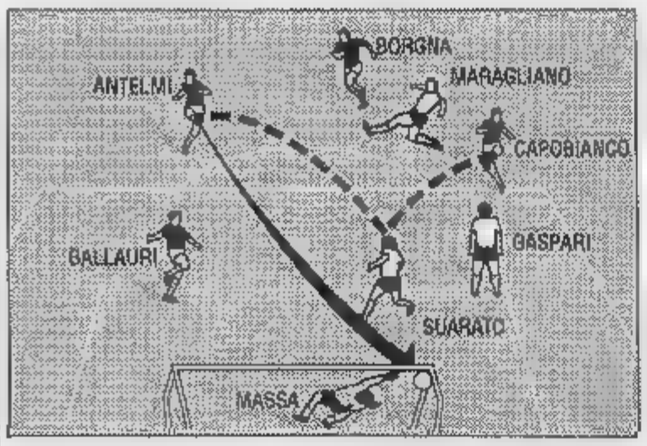
La gioia di Mondovì non ha corrispondenze a Bra dove gli uomini di Franco Della Donna ancora una volta non sono riusciti a vincere.

«Dopo un primo tempo mediocre nella ripresa la squadra ha reagito - spiega il dirigente Giovanni Seia -; abbiamo schiacciato il Nizza Millefonti nella propria metà campo, ma non siamo riusciti a concretizzare la supremazia territoriale».

Il pareggio è stato causato anche da un errore dal dischetto. «Purtroppo non riusciamo a segnare neanche dagli undici metri - si rammarica Seia -; il tiro di Daidola è terminato tra le braccia del portiere avversario».

Il Bra ha sbagliato parecchio, ma ancora una volta Della Donna ha dovuto lasciare negli spogliatoi quattro importanti. Peyrone si è infortunato nell'ultimo allenamento, Sciacca è uscito dopo pochi minuti, Romeo era squalificato e Fasano avrà per due mesi.

«Il nostro campionato prosegue all'insegna della sfortuna» conclude Giovanni Seia, amareggiato per il pari. [L. f.]



Match-winner. Antelmi sfrutta la corta respinta con un bolide all'incrocio

SAVIGLIANO. Prosegue il periodo nero della Saviglianese che soccombe anche con la Sestese. «Come minimo il risultato più giusto era il pareggio - ha commentato l'allenatore Giuliano Ciravegna -; non ha senso perdere per un gol in netto fuorigioco e vederci negato un rigore sacrosanto. Quando noi giochiamo fuori casa, siamo puniti per dei falli veniali: qui ci hanno negato un penalty evidentissimo».

La malasorte pare non voler abbandonare la squadra rossoblù, che domenica si è impegnata al massimo, senza riuscire a perforare la difesa toscana e vedendosi beffata con una rete non regolare: lo stesso arbitro ha rivolto più volte lo sguardo al guardalinee, che non ha fatto cenno di alzare la bandierina.

Domani pomeriggio alle 14,30 i rossoblù recupereranno la partita con il Bozzano, non disputata a causa del terreno ghiacciato. «Purtroppo il morale è quello che è - ha commentato il presidente Sebastiano Longanizzi -; speravamo di cominciare bene l'anno e invece siamo di nuovo qui a recriminare per le reti subite e per la non sempre oculata direzione di gara». [p. b.]

Non era certo nella trasferta di Pistoia che l'Albese poteva sperare di conquistare punti importanti per una classifica che si va facendo sempre più critica. Tuttavia per un tempo e mezzo la neopromossa formazione azzurra ha tenuto validamente testa ai più blasonati avversari ed ha accarezzato l'idea di lasciare il campo toscano con un punto all'attivo.

Invece, nell'ultima fase della partita, la superiore caratura tecnica della squadra toscana, un club che è «bruciando» le tappe per un rapido ritorno al calcio professionistico, è emersa con evidenza e l'Albese ha incassato due reti che l'hanno irrimediabilmente condannata.

«All'inizio eravamo rassegnati - spiega il dirigente Gianni Mercorella - poi, con il passare dei minuti, abbiamo incominciato a credere nel pareggio, soprattutto dopo che il nostro portiere Fadda aveva brillantemente neutralizzato un calcio di rigore concesso con troppa rapidità dall'arbitro. Qualche errore di troppo nel finale però ci è costato molto caro, peccato, perché la squadra aveva giocato bene ed aveva anche fallito, sullo 0-0, due ottime occasioni da rete». [a. s.]

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Treviso vince il torneo propaganda a Saluzzo

Il torneo di basket di Saluzzo per giocatori della categoria propaganda è stato vinto, secondo pronostico, dalla Benetton Treviso che, in finale, ha sconfitto il Giornalino di Alba per 73-30, infliggendo ai giovani albesi una pesante sconfitta. La Benetton è stata decisamente superiore alle altre partecipanti, avendo sconfitto in semifinale l'Acas Saluzzo per 68-38. Nell'altra semifinale il Giornalino aveva battuto l'Nbb Cuneo per 62-48. Nella finale per il terzo posto l'Acas ha avuto la meglio sui cuneesi per 66-52.

Parigi-Dakar, Germanetti si arrende

E' finita in Libia, a Ghat, l'avventura del braidese Franco Germanetti alla Parigi-Dakar. Il pilota cuneese, che era partito per il raid africano con parecchie ambizioni e che era in gara con una Mercedes, è stato ben presto tolto di gara dalla rottura della trasmissione. Prosegue invece senza inconvenienti il cammino degli altri rappresentanti della «Granda» giunti a Dirkou nel Niger. Il migliore è il motociclista Roberto Boano che si trova al 20° posto con la sua Honda France; nella classifica dei piloti italiani, Boano è al 10° posto. Fra i camion, Danilo Anfossi che corre con i fratelli Pozzoli è 38°, mentre Pretto, in gara con Savi e Petrini, è 54°. La selezione è già stata durissima tanto che sono rimasti in gara solamente 250 dei 400 equipaggi partiti. Questa sera i [illegible] Agadez dopo una massacrante tappa in percorsi molto impegnativi che presentano ostacoli naturali di altissimo livello. Domani osservano una giornata di meritato riposo prima di riprendere il cammino verso la conclusione.

Auxilium Fossano in trionfo nella B2

Sono ripresi, dopo la pausa di fine anno, i campionati nazionali e regionali di tennistavolo. In B2 maschile l'Auxilium Bongioanni di Fossano ha vinto ad Alassio contro la Bain del Sole per 5-4, ripetendo il successo dell'andata. Nel torneo di C1 la formazione maschile dell'A4 di Verzuolo ha battuto in casa l'Aosta con un netto 5-0, mentre la formazione femminile è stata superata dall'US Pombia per 2-3. In D1 in programma il derby di Fossano fra Libertas e Top Cuneo che è stato vinto dai cuneesi con il punteggio di 5-2. Questi infine i risultati della D2: Auxilium Fossano-Portino Disco 2-5; K2-Caraglio 5-2; Moncalieri-Michelin 5-0; Casale-GS Europe Alba 5-4; Auxilium Bra-San Salvatore 5-1. La sfida fra il Top e l'Ottica Simon è invece stato rinviato: si disputerà [illegible]. Non ha giocato la formazione di serie A femminile dell'A4 Verzuolo. Il team del presidente Vincenti sta «caricando» le batterie in vista della ripresa del campionato. «Abbiamo tutte le possibilità per riscattare una stagione finora troppo esaltante - spiega il massimo dirigente -; confidiamo che il 1991 ci porti maggior fiducia nei nostri mezzi».

Record di pubblico al palatenda per i campioni d'Italia

Alpitour fa sognare

Contro il Maxicono il sestetto cuneese si è arreso soltanto al tie-break
I dirigenti: «Grande occasione fallita». Domenica sfida col Mediolanum

CUNEO. Il sogno biancoblù si è concluso al tie-break. La rabbia è tutta nell'espressione e nelle parole di Philippe Blain: «Dovevamo vincere prima, abbiamo sciupato una grande occasione». Alpitour-Maxicono Parma si è imposta così. I biancoblu di Zlatanov hanno disputato la miglior partita della stagione. Lo si è capito nel terzo set, quando in svantaggio per 14-13 e con due set-ball contro, il sestetto parmense ha davvero dovuto ricorrere a tutta la sua classe per evitare la sconfitta.

«Abbiamo sciupato una ghiotta opportunità - afferma il direttore sportivo cuneese Enzo Prandi -, ma già il fatto aver lottato alla pari per due ore e mezzo i campioni d'Italia ci rende onore. Peccato per non aver suggellato l'impresa la ciliegina sulla torta. Ma va bene così». Soddisfatto è stato anche il pubblico che ha affollato il palatenda in ogni ordine di posti. Erano quasi in tremila: e tutti hanno incitato a gran voce la squadra di casa, sostenendola nei momenti di appannamento. «Abbiamo giocato con il settimo uomo - ammette Riccardo Gallia -; ho cominciato la partita un po' in sordina. Devo ringraziare la gente se dalla seconda frazione in poi mi è tornata la forza di reagire. I tifosi mi hanno sostenuto con un affetto che non dimenticherò mai».

Il pubblico di Cuneo è stato un esempio di correttezza e non ha risparmiato applausi a scena aperta per sottolineare i numeri di alta scuola espressi dai giocatori del Maxicono. I campioni d'Italia, pur superiori tecnicamente e con una miglior gestione del pallone, sono stati più volte messi in difficoltà dalle spumeggianti invenzioni dei biancoblù. «La fantasia non ci è mancata - sostiene il presidente Ezio Barroero -; abbiamo avuto una reazione di classe dopo aver subito il recupero nella terza frazione, persa 16-14. I ragazzi non si sono allarmati e ci hanno regalato spettacolo».

Anche Dimiter Zlatanov recrimina. «Un successo ci avrebbe sicuramente agevolato il cammino - dice il tecnico bulgaro -; l'importante è di aver creduto fino in fondo nei nostri mezzi. Ho visto una grande carica nella squadra e sono molto fiducioso per le prossime gare».

Quello di domenica prossima non sarà certo l'impegno ideale per un immediato riscatto. «Andiamo a Milano senza timore - afferma Enzo Prandi -, anche sappiamo che contro il Mediolanum partiamo nettamente sfavoriti. Ma la squadra ammirata contro la Maxicono è capace di tutto: anche di far paura ad un colosso come quello milanese». Sul match perso d'un soffio contro i campioni d'Italia c'è ancora un commento importante. «Da tempo non vedevo questo entusiasmo - confessa il presidente Bruno Fontana -; sono soddisfatto che gli sportivi di Cuneo ci siano stati vicini sempre con un incitamento straordinario. Abbiamo i tifosi migliori d'Italia e cercheremo di sognare insieme a loro.

Lorenzo Tanaceto

"un problema" L'ALCOOL
Telefona allo 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00
ALCOLISTI ANONIMI ti può aiutare
DISTRETTO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

SLALOM

Conclusa la seconda prova del Gp Tecnica sulla pista di Pian Munè

I più veloci a Paesana

Centoventi concorrenti al via. Le classifiche

PAESANA. Si è concluso sugli impianti di Pian Munè il quinto trofeo «Fortino Disco», organizzato dallo Sci Club Monviso di Saluzzo, manifestazione valida come prima prova della fase provinciale del Gran Premio Tecnica, circuito a tappe. Era in programma uno slalom speciale (che ha sostituito all'ultimo momento il gigante) per le categorie ragazzi e allievi maschili e femminili. La gara si è disputata sulla pista della sciovia Fontanone, perfettamente innevata e preparata con attenzione dai tecnici dello Sci Club Monviso.

Al cancelletto di partenza c'erano 120 concorrenti in rappresentanza di ben tredici club della provincia che hanno schierato i migliori elementi delle loro squadre agonistiche.

Nella categoria ragazze ha vinto Micaela Corri (Sc Lurisia) davanti a Maura Di Prato (Sc Limone) e Raffaella Marro (Sc Limone); nel settore maschile il successo è andato all'atleta di casa (Sc Monviso) Paolo Stella che sul traguardo ha preceduto Luca Baracco (Sc Frabosa) e Federico Ferrari (Sc Limone).

Sara Lagorio (Sc Prato Nevoso) è stata la più veloce fra le allieve. Dietro di lei si sono piazzate Manuela Miraglio (Sc Lurisia) ed Arianna Dalmasso (Sc Limone); tra i maschi - sempre allievi - si è imposto Simone Deidio (Sc Prato Nevoso); nell'ordine d'arrivo seguono Enrico Cancellieri (Sc Artesina) e Davide Bottero (Sc Limone).

Il trofeo «Fortino Disco» è stato vinto dallo Sci Club Prato Nevoso; secondo lo Sci Club Limone, terzo il «Monviso».

Il prossimo appuntamento del Gran Premio Tecnica sarà domenica prossima 13 gennaio a San Giacomo di Roburent: in programma sempre uno slalom speciale. [p. l. r.]

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci
Tel. (02) 85.861
10126
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Martedì 8 Gennaio 1991

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540 184/592.560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi
Tel. 38.219/811.182

TURISMO

Camogli e S. Stefano fanno boom

Buono il consuntivo di fine anno per quasi tutte le località della Riviera di Levante. Segnali negativi solo per Santa Margherita e Lavagna. Val d'Aveto in ripresa con la [illegible]. SERVIZIO A PAGINA 3

ECCO I LIGURI DELLA GLADIO

Anche nove liguri (ma si dice che altri [illegible] possano aggiungere: gli elenchi sarebbero incompleti, tanto più che non comprendono alcun savonese) avrebbero fatto parte di Gladio. Tra di loro, figu[illegible] pure due persone già decedute. Ci sono genovesi e imperiesi, soprattutto, e qualcuno è, o è stato, un personaggio del panorama politico, [illegible] Mario Blanco, l'ex-sindaco di Ventimiglia, e Vittorio Traverso, vicecapogruppo della dc in Consiglio comunale a Genova. Le reazioni sono [illegible] sdegno, incredulità. Quasi tutti accomunati da un passato [illegible] ufficiale nell'esercito nessuno è orgoglioso di esse[illegible] indicato come un «gladiatore». Fa eccezione soltanto Blanco: ammette di essere entrato nell'organizzazione a giugno dello scorso anno, aver giurato fedeltà al Presidente della Repubblica e di essere onorato «di essere stato fra i prescelti». La lista comprende anche ex-comandanti partigiani, [illegible] Luigi Massabò di Imperia (Pantera), scomparso nel 1964, e il genovese Vinicio Rastrelli (Dedo), oltre a Giacomo Gastaldi, fratello della medaglia d'oro «Bisagno». SERVIZIO A PAGINA 7

La Lotteria Italia, [illegible] più ricca e la più attesa tra le estrazioni milionarie italiane, anche quest'anno ha voltato le spalle alla Liguria. I sei biglietti miliardari [illegible] stati regalati ad altre regioni e ai liguri [illegible] rimaste soltanto le briciole. Complessivamente un miliardo e quattrocento milioni, che la dea bendata ha distribuito tra le quattro province, privilegiando in particolare Genova e Savona, alle quali sono andati 650 e 600 milioni. I biglietti, che hanno vinto 250 milioni ciascuno, sono stati quattro. Due sono stati venduti a Genova. Gli altri due [illegible] Savona e a Cosseria, in Val Bormida. Nel capoluogo savonese il tagliando milionario è stato acquistato nell'edicola di piazza Mameli (in pieno centro cittadino), di proprietà di Rita Marina. Il biglietto serie T 199585, sarebbe stato venduto nell'ottobre scorso. Dicono i titolari dell'edicola: «Faceva parte di uno dei primi blocchetti, che abbiamo posto in vendita. Non abbiamo proprio idea di chi possa essere [illegible] vincitore. Potrebbe trattarsi, però, di un cliente occasionale. Ogni giorno, infatti, serviamo centinaia di persone di passaggio». SERVIZIO A PAGINA 6

PROTESTE A CHIAVARI

Oggi partono le zone [illegible]

Il provvedimento interessa numerose zone del centro cittadino. Potranno usare l'auto solo i residenti [illegible] i proprietari dei negozi. Ecco come fare per ottenere i pass. [illegible] A PAGINA 3

A PAGINA 10

Tre gare, un punto

Interregionale [illegible] è crisi [illegible] genovesi

Solo il Rapallo domenica ha mosso la classifica, con un brutto pareggio. Scivola sempre più in basso la Pegliese, [illegible] anche la Sarzanese è l'ombra di se stessa: cosa accade alle liguri?

A PAGINA 11

Pallanuoto mondiale

Alessio l'Italia deve vedersela con Eufemio

Gli azzurri han battuto anche la Grecia (12-10) e nella seconda fase troveranno subito la Spagna guidata dall'asso del Savona. La rassegna iridata nel racconto di Gian Paolo Ormezzano.

Si attende entro una settimana l'entrata in vigore della normativa

Nuovi ticket, sale la protesta

A Genova sono 114 mila i pensionati che non rientrano nelle esenzioni: gli indigenti sono 5300
Oggi l'esito di un vertice in prefettura. Il rinnovo dei tesserini provoca code e polemiche

In coda per pagare sempre di più

E' STATO detto e ripetuto sino alla noia che quello italiano, al di là delle valutazioni di contenuto di carattere politico o morale, è quello che rende la vita più difficile ai suoi cittadini, rispetto agli altri Stati delle democrazie occidentali.

Dalle poste alle tasse, dall'anagrafe alle autorizzazioni o alle pratiche edilizie, l'italiano è alle prese con normative complesse, confuse e contraddittorie, tali da implicare l'aiuto di legali e commercialisti. E i conclamati modelli anglosassoni non sono di alcun aiuto per migliorare la situazione: non resta che sperare, dopo il 1993, nell'unificazione europea.

Adesso, la legge che prevede le variazioni sull'esenzione del ticket sui farmaci, è talmente complicata - al di là dei malumori che suscita - da rendere urgente, prima del quindici gennaio quando dovrà essere applicata, un incontro al vertice tra Comune e prefettura, mentre medici e farmacisti seguono la situazione con malumore perché la parte burocratica che a loro tocca si fa sempre più pesante.

I più penalizzati, comunque, rimangono i pensionati, gli inabili, gli emarginati, quelli che sono adesso costretti a effettuare estenuanti code, perdite di tempo e pratiche umilianti per evitare di pagare ticket o sovrapprezzi, somme apparentemente lievi ma che incidono pesantemente sui bilanci sempre più magri dell'inflazione e dell'aumento del costo della vita.

Paolo Lingua

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Comune di Genova, primo tra i grandi municipi della Liguria, deve affrontare in termini concreti i problemi spinosi (sociali e burocratici) sollevati dalla legge [illegible] dicembre 1990 n 407 che modifica la disciplina del pagamen[illegible] dei ticket sui farmaci

Non è escluso che per evitare lamentele, proteste e comunque un grave disagio economico per le categorie meno abbienti che escono dalle maglie un tempo più ampie degli esentati, l'assessorato all'Assistenza decida di trovare fondi nelle pieghe del bilancio per compensare eventuali mancati esborsi, facendone carico al bilancio comunale.

Ieri sera, l'assessore Paola Balbi ha trascorso molte ore in riunione con i suoi collaboratori e con i sindacati prima di raggiungere in tutta fretta la prefettura dov'era attesa dal Prefetto Mario Zirilli per discutere a fondo il complesso problema. Questa mattina si dovrebbero conoscere le decisioni frutto della mediazione e dell'incontro.

La situazione non è delle più semplici perchè la legge tende a scaricare una parte della spesa sanitaria sui Comuni, per alleggerire il bilancio nazionale della Sanità. In pratica, per chi non gode di esenzioni, il «tetto» per ricetta è stato alzato da 30 a 40 mila lire. Naturalmente dai ticket sono esentati i medicinali «salvavita», l'insulina e certi analgesici. Per farmaci importanti monodose si pagherà mille lire, più una quota percentuale sul prezzo che potrà variarire dal 30% al 40%. Su tutti gli altri farmaci si pagherà un ticket fisso di 1500 lire.

Questi piccoli ticket saranno applicati anche agli indigenti (a Genova sono 5300), salvo [illegible] di successivi da parte del Comune. E dovranno pagare anche i pensionati che abbiano [illegible] reddito superiore ai 16 milioni all'anno o 22 milioni se il pensionato ha un familiare a carico e sono ovviamente aumentabili d'un milione per ogni persona a carico in più. [illegible] Genova 114 mila. Mutilati civili, di guerra ciechi, sordomuti e tutti gli invalidi pagheranno il prezzo fis[illegible], ma non quello percentuale

I pensionati con l'esenzione dai ticket saranno, infine, costretti a estenuanti code alle Usl per farsi rinnovare i tesserini di esenzione, [illegible] potranno ottenere dai loro medici curanti un rinnovo provvisorio, presentando i tesserini scaduti. Quest'ultima prassi ha provocato malumori da parte dei medici («non sia[illegible] ufficiali del fisco» protestano le loro associazioni) [illegible] anche proteste da parte dei cittadini [illegible] degli impiegati delle Usl: i tesserini sono scaduti da 6 mesi.

Chi avesse subito furti o smarrimenti dovrà ricostruire la propria situazione fiscale chiedendo documenti all'anagrafe e presentando copia della denuncia dei redditi. In parole povere: un caos. La legge entrerà in funzione, per tutti, a partire [illegible] 15 gennaio. Adesso si vedrà, dopo l'incontro [illegible] prefettura, [illegible] avrà escogitato il Comune per semplificare l'esistenza alla gente più vecchia e povera, che finisce sempre per pagarla per tutti.

Ancora una volta, dunque, la sanità pubblica è al centro di [illegible] tempesta, dopo le endemiche crisi per mancanza di fondi che ogni anno in autunno affliggono la Regione, sempre in margine alla spesa farmaceutica.

La nuova legge che tra pochi giorni dovrà decollare colpisce, nel caso della Liguria, una regione dove il numero degli anziani e dei pensionati - fortunatamente [illegible] tutti indigenti - è altissimo, certamente più alto che altrove, rispetto alla popolazio[illegible] attiva e soprattutto dove è molto alto il numero dei giovani in attesa di lavoro, di sottoccupati, disoccupati e cassaintegrati. Ma [illegible] basta! per quanto malconcio economicamente, [illegible] Comune di Genova potrà forse far fronte alla situazione [illegible] trovare i mezzi per «compensare». Ma i piccoli comuni? I microscopici centri della montagna ligure? Ancora una volta si profila la amara distinzione tra cittadini di serie A e cittadini [illegible] serie B. **(p. l.)**

VENTIQUATTROORE

Condannato giovane tifoso della Sampdoria

Paolo Derchi, 20 anni, arrestato domenica dopo la partita tra Samp e Torino, è stato condannato ieri a due mesi e 24 giorni di reclusione. Era accusato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Il giovane era stato fermato davanti alla stazione Brignole durante gli incidenti con i sostenitori del Torino dopo che aveva lanciato alcune bottiglie contro gli agenti. Altri quattro ragazzi sono stati denunciati.

Sequestrate tre partite della «Panna»

Tre partite [illegible] acqua minerale naturale «Panna» (imbottigliate in provincia di Firenze) sono state sequestrate [illegible] in seguito a ordinanza del presidente della Regione. I campioni dell'acqua, in seguito ad analisi dalla Usl XII di Genova, hanno dato esami «non regolamentari» e alterazioni organolettiche.

Fuga da [illegible] palazzo in fiamme del centro storico

Un furioso incendio è divampato nella notte in un vecchio palazzo del centro storico, in via della Maddalena al civico n. 32. Le fiamme sarebbero state provocate da un gesto incosciente (o doloso), oppure da una lampada appesa a un traliccio di lavori in cu[illegible] Il fuoco ha trovato alimento, al primo piano, [illegible] una catasta di legname ammucchiato nell'atrio e nel serbatoio d'un motorino. Per fortuna, il fumo s'è liberato in un cortile interno evitando rischi di asfissia per gli inquilini che - 34 in tutto - hanno potuto evacuare, con un margine di tranquillità, le loro abitazioni. Adesso [illegible] sistemati i [illegible] alberghi del centro cittadino a spese del Comune. Non è escluso che nei prossimi giorni possano rientrare a casa, se il pericolo sarà scongiurato.

Per chiedere il rilascio di 3 giovani

Assalto a Prà alla polizia

GENOVA. Almeno un centinaio di persone hanno assediato l'altro ieri [illegible]ra il commissariato di polizia in via Martiri della Benedicta al Cep di Prà. I manifestanti volevano che gli agenti rilasciassero tre ragazzini che erano stati fermati per schiamazzi e i loro parenti che si erano introdotti all'interno dell'edificio della polizia per protestare contro quello che ritenevano un sopruso. Alla fine della bagarre sono stati denunciati in otto per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Si tratta di quattro minorenni e di Brigida Isernia, 39 anni, Giacomo Basile, 28, e dei fratelli Alessandra e Cosimo Spampinato di poco più di 20 anni.

Tutto ha avuto inizio perché gli inquilini di uno stabile attiguo al commissariato hanno chiesto l'intervento degli agenti per fare allontanare i tre ragazzi che stavano disturbando [illegible] strada. Il piantone non è però riuscito [illegible] calmare i giovani che, per tutta risposta, avrebbero incendiato degli stracci sotto le finestre del Posto di polizia.

L'agente ha così chiesto l'intervento di una volante. I poliziotti hanno bloccato i ragazzi [illegible] hanno portati in commissariato per fare il rapporto. La notizia si è sparsa [illegible] baleno fra i parenti e gli amici dei tre fermati che sono accorsi in forze per aiutarli. Sono entrati nell'edificio e lì avrebbero iniziato [illegible] inveire contro i poliziotti.

Intanto tutt'attorno all'edifi[illegible] della polizia si era radunata una folla di almeno cento per[illegible]. Circondati, i poliziotti hanno chiesto aiuto [illegible] loro colleghi che [illegible] arrivati in forze, seguiti subito dopo anche dai carabinieri.

Per riuscire [illegible] fare salire sul pulmino che doveva condurre in questura le otto persone denunciate i poliziotti hanno dovuto formare [illegible] sorta di corridoio con le loro auto. La folla, intanto, continuava a inveire.

Il commissariato del Cep [illegible] stato istituito il [illegible] settembre scorso, fortemente voluto dalla gente del quartiere per arginare la criminalità. **(a. l.)**

[illegible] A PAGINA 8

Drammatico incidente domenica sera in via Ronchi dei legionari

Scontro [illegible] Multedo, due morti

Le vittime, 41 anni lui, 22 lei, erano in moto

Cira Carboni, morta a Multedo

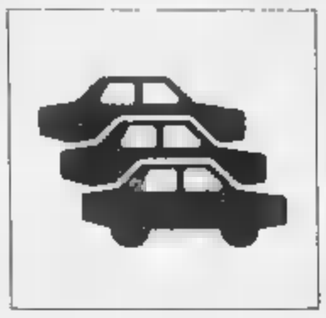
GENOVA. Un gravissimo incidente, con due morti e un ferito, è avvenuto domenica sera, intorno alle 18, nella zona di Multedo, tra Pegli e il porto petrolifero. Una moto «Honda», guidata da Gaspare Camerano, 41 anni, genovese, residente [illegible] via [illegible] Maggio 2 e sul [illegible] sellino posteriore viaggiava anche Cira Carboni, 22 anni, abitante in via San Martino 7, s'è schiantata contro una «Y 10» condotta da Fulvio Riberti, 37 anni, che aveva al suo fianco la moglie Teresa Lafortuna, [illegible] anni.

Lo scontro frontale, estremamente violento, anche se l'utilitaria viaggiava a velocità [illegible] derata, [illegible] avvenuto in via Ronchi, lungo un breve tratto rettilineo: il traffico, a quell'ora, era molto intenso [illegible] la strada [illegible] re[illegible] viscida dalla pioggia. La potente motocicletta ha invaso la corsia di marcia opposta - almeno secondo la prima sommaria ricostruzione dei fatti - e ha cozzato contro la «Y 10».

La moto, dopo l'impatto, è schizzata di lato contro il guard rail e quindi s'è abbattuta nei pressi d'un distributore di benzina.

Sono sopraggiunti polizia, carabinieri e una autoambulanza della Croce Verde che ha portato Camerano e la Carboni al pronto soccorso dell'ospeda[illegible] [illegible] Sestri, dove però sono giunti ormai privi di vita per le gravi fratture, le lesioni interne e le ferite riportate nello scontro e nella caduta. All'ospedale di Sestri è stata ricoverata e medicata, per ferite [illegible] labbro superiore e alla fronte, Teresa Lafortuna, moglie [illegible] Riberti. In serata la donna, per motivi precauzionali, è stata trasferita all'ospedale [illegible] San Martino. La prognosi è di venti giorni.

Sull'incidente la magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità dello scontro. **[p. l.]**



Decolla oggi tra le polemiche il progetto che vieta il centro alle auto

Zone blu, Chiavari divisa

Transito consentito solo a pedoni, biciclette e mezzi pubblici: le proteste dei commercianti
Il caso di un'officina messa in difficoltà dal provvedimento. Favorevoli gli anziani

CHIAVARI. Il centro storico di Chiavari consegnato interamente ai pedoni, con «disco verde» solo per le biciclette e i mezzi pubblici, più nuovi parcheggi e [illegible] di sosta a pagamento disposte a [illegible] tutt'intorno all'area vietata alle auto. E' questa l'idea dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Renzo Repetto per rendere più vivibile la città e impedire che venga soffocata dal traffico.

Il primo passo è stato già compiuto. Da stamane infatti è in funzione la prima «zona blu» di Chiavari, quella del settore Nord-Ovest, che gravita su via Descalzi, mentre nei due settimane avranno corso quelle che interessano piazza Mazzini e via Rambaldi. Tre nuove zone a traffico limitato che fungeranno da iniziative «pilota» per il progetto di una Chiavari più a misura d'uomo.

Di tutto questo cosa ne pensa la gente? Quali sono le prime reazioni degli abitanti di Chiavari e soprattutto di coloro che risiedono o lavorano nelle aree destinate a tingersi di blu? La precedenza spetta alle opinioni raccolte nella zona di via Descalzi, la prima a essere istituita dal Comune.

L'iniziativa dell'amministrazione Repetto non è stata ben accolta da Dolio Onoto, titolare di un'auto-officina in via Descalzi 15. Spiega Onoto: «Sarò costretto a chiudere l'officina. Con via Descalzi chiusa al traffico, infatti, le auto dei miei clienti non possono più passare. E io come farò a lavorare? Eppure sono vent'anni che faccio questa officina. Mi chiedo come è possibile che nessuno ci abbia pensato. Ieri mattina sono andato a parlare con l'assessore al Traffico Vittorio Devoto, che mi ha assicurato che esaminerà il mio problema. Ma se non si troverà una soluzione? Ho quarantacinque anni e certo non posso cambiare lavoro, non è così semplice trovare un altro locale per la mia attività. E allora? Come farò a mantenere la mia famiglia?».

La stessa critica è sollevata anche da Livio Lanori, tappezziere con esercizio in via Descalzi 2: «In Comune mi hanno assicurato che i miei clienti potranno passare. Ma mi chiedo come faranno a distinguerli dagli altri automobilisti. Il problema non è da poco e non è giusto che un provvedimento come quello della zona blu finisca con il penalizzare chi ha un'attività. Un parere sull'iniziativa? Potevano fare le cose più semplici: bastava che eliminassero una fila di posteggi, permettendo così ai pedoni di transitare liberamente sul marciapiede anziché in mezzo alla strada. Una soluzione che avevamo già suggerito agli amministratori, accompagnandola con una raccolta di firme. Invece hanno chiuso tutto. Bisognerà vedere, poi, come funzionerà. Non è da escludere che i cartelli di divieto di transito vengano osservati per i primi giorni e che poi, le auto, in barba alla normativa, ritornino magari ad attraversare via Descalzi, ottima scorciatoia per spostarsi da corso Millo in via Fiume».

A schierarsi a favore della zona blu sono invece gli ospiti e i responsabili della Casa di riposo «Morando», di piazza Solari 7. Il presidente dell'Istituto, Domenico Parlavecchio, tempo addietro segnalato al Comune la situazione di disagio creata nella zona dall'intenso traffico.

«Era un continuo viavai di auto - dicono alla casa di riposo - e i nostri ospiti avevano il timore di fare due passi fuori. E poi il rumore, i clacson, i litigi tra automobilisti. Insomma, per noi la zona blu è una buona notizia». Così la pensano anche molti abitanti della zona, che si vedono proiettati in un'area senza auto e, in più, con la possibilità di attraversarla con la propria.

Rimane però il problema di chi in via Descalzi, piazza Solari e via Turio conduce un'attività, soprattutto di tipo artigianale. Precisa ancora Massimo Rossi, titolare della vetreria «Vetrart Alvaro» di piazza Solari 4: «L'iniziativa del Comune viene certo incontro ai pedoni, ma noi dobbiamo pensare prima al lavoro. Come spiegare ai nostri clienti che da oggi dovranno rinunciare alla comodità dell'auto?».

Fabio Pozzo

Una delle zone blu. Via Turio, all'incrocio con corso Millo, sarà vietata al traffico

ECCO COME OTTENERE I PASS

CHIAVARI. Arrivano le «zone blu». Ecco una mini-guida per affrontare senza problemi le novità del traffico di Chiavari.

Le zone. Sono tre. La prima è quella che interessa via Turio, via Descalzi, piazza Solari, via Rupinaro (tratto corso Millo-piazza Solari) e traversa di via Castagnola (tratto officina meccanica-via Descalzi). Vi si accede da corso Millo per via Turio e da via Castagnola. Le altre due sono quelle di via Rambaldi, la strada a fondo cieco sulla quale si affaccia il grande magazzino «Standa» e a cui si accede da piazza Roma, e quella che gravita su piazza Mazzini. Quest'ultima prevede la chiusura al traffico di via Romolari, via Dallorso, via S. Antonio, e via della Cittadella (tratto via S. Antonio-vico dei Bastioni). Vi si potrà accedere da piazza Mazzini e via Martiri della Liberazione e sarà invertito l'attuale senso unico di via Casaretto per consentire l'uscita da piazza Mazzini agli automobilisti che provengono da via Rivarola.

L'unica eccezione si avrà al venerdì, quando le bancarelle del mercato ostruiscono via Casaretto: dalle 7 alle 14 si potrà accedere in piazza Mazzini anche da via Cittadella, negli altri giorni «off limit» per le auto.

Tempi d'attuazione. La zona a traffico limitato di via Descalzi entra in funzione da questa mattina. Le altre due partiranno lunedì 21 gennaio, una volta terminata la fiera di S. Antonio.

Il rodaggio. L'intero sistema delle nuove «zone blu» sarà a regime a fine mese, per dare tempo agli abitanti delle aree in questione di munirsi del previsto «pass». Gli automobilisti dovranno comunque rispettare la nuova segnaletica. «I vigili urbani - ha assicurato il comandante Pioli - faranno osservare i divieti, ma daranno modo agli automobilisti di abituarvisi». Niente multe, insomma, almeno per il periodo d'avviamento.

Lasciapassare. Nelle «zone blu» potranno transitare e sostare solo le auto dei residenti, oppure i veicoli destinati al trasporto merci, per compiervi brevi operazioni di carico-scarico. I legittimati dovranno richiedere lo speciale «pass» al Comune, di validità annuale e da esporre sul parabrezza della propria auto, presentando domanda allegata la certificazione comprovante la residenza o domicilio, oppure le esigenze commerciali. **[f. p.]**

DALLA RIVIERA

CHIAVARI

E' soccorso in casa dai Vigili del fuoco

I Vigili del fuoco di Chiavari hanno soccorso un'anziana che, dopo essere caduta dal letto, è rimasta nell'impossibilità di muoversi per tutta la notte. Si tratta di Adelia Benedetta Devoto, 82 anni, abitante in via Marsala 12 a Lavagna. La donna, che vive da sola, è caduta dal letto e non è riuscita più ad alzarsi da terra. Ieri mattina una vicina ha dato l'allarme, avvertendo i vigili del fuoco. L'anziana è stata accompagnata al pronto soccorso di Lavagna per sospetta frattura del femore.

Assemblea ai cantieri per il nuovo consiglio

Oggi gli operai dei Cantieri navali di Riva Trigoso asterranno per due dal lavoro. In programma vi è un'assemblea per il rinnovo del consiglio di fabbrica. Saranno discussi metodi e tempi delle elezioni, che dovranno designare i nuovi rappresentanti del consiglio.

Gli ospiti di don Nando vanno gratis al Luna-park

I proprietari delle attrazioni del luna-park di Chiavari istituiranno una giornata a favore dei disabili del Centro riabilitazione di Sampierdicanne, diretto da don Nando Negri. Venerdì prossimo agli ospiti del sacerdote verrà consentito di accedere gratuitamente al parco divertimenti o di trascorrere qualche ora in allegria. L'iniziativa non è nuova. E' consuetudine che il luna-park istituisca a Chiavari una giornata a favore dello studente e del militare e che offra gli incassi di un giorno intero ad un istituto sociale della città.

[illegible]VARI

Lezioni alla Croce Verde per il pronto soccorso

La Croce Verde di Chiavari promuoverà un corso di primo soccorso nella scuola media «G.B. Della Torre» di Chiavari. Le lezioni, di un paio d'ore l'una, si terranno sabato prossimo e il 19 gennaio e vedranno impegnati i 106 alunni che frequentano la terza classe della media. Al termine del corso il presidente della Croce Verde Rinaldo Lavaggi consegnerà ai bambini un opuscolo concernente i primi rudimenti del soccorso e dell'attività di volontariato.

[illegible]STRI L[illegible]EVANTE

Lavori e tante polemiche in via Liguria e Magellano

L'amministrazione comunale darà il via nei prossimi giorni alla nuova pavimentazione di via Liguria e via Magellano. La spesa sarà di 30 milioni. L'iniziativa ha visto già nascere proteste degli abitanti della zona. I lavori, infatti, renderanno inutilizzabili i circa 100 posti auto.

[illegible]

I giocattoli d'epoca in mostra al «Cambiaso»

Si apre il Circolo culturale «Luca Cambiaso» in via Vittorio Emanuele a Monoglia, la mostra «Come per gioco». Vi sono esposti numerosi giocattoli d'epoca.

E' morto sabato all'ospedale San Martino di Genova dov'era stato ricoverato la notte del 26 dicembre

Chi ha ucciso il marittimo di Sestri?

Sarebbe stato aggredito all'uscita di una discoteca di Casarza. Ai familiari aveva detto: «Mi hanno picchiato». Ma potrebbe essere rimasto vittima di un incidente stradale provocato da un automobilista «pirata». Proseguono le indagini dei carabinieri

SESTRI LEVANTE. E' ancora avvolta nel mistero la morte di Elio Cafferata, 45 anni, il marittimo di Sestri Levante che la notte del 26 dicembre sarebbe stato aggredito da tre sconosciuti e pestato a sangue. Le indagini condotte dai carabinieri di Sestri Levante non hanno ancora portato all'identificazione degli aggressori, anche se recenti deposizioni rilasciate da alcune persone interrogate avrebbero fatto fare dei passi avanti ai militari.

Un «giallo» dunque, almeno per ora, ancora in attesa del finale. Ma chi era Elio Cafferata? Sulla sua carta d'identità vi è riportata l'età, 45 anni, il luogo di nascita, Chiavari e l'attuale residenza: un appartamento in via Modena 5 a Sestri Levante, che divide con la madre e la figlia, Gabriella, di 24 anni. Separato da tempo, Cafferata navigava come marittimo su navi da crociera, anche in questo ultimo periodo è rimasto a terra in cassa malattia per una ferita ad una mano. Era una persona abbastanza conosciuta a Sestri Levante e spesso anche criticata. Si sa che era noto anche alle forze dell'ordine per abitudini legate alla droga.

Il «caso Cafferata» si è aperto la notte di S. Silvestro scorso. L'uomo, a mattino inoltrato, era rientrato a casa dolorante e col viso tumefatto. Era riuscito a dire ai familiari poche parole: «Mi hanno picchiato. Erano in tre, di cui uno grande grosso. Non li conoscevo». Poi aveva perso [illegible]. La figlia aveva accompagnato, già in stato comatoso, al pronto soccorso di Lavagna. Qui i medici gli avevano riscontrato la frattura dell'osso parietale, dello zigomo destro e lo stato comatoso. Oltre ad un'alterazione dovuta all'ingestione di forti quantità d'alcool. Condizioni allarmanti, che costringevano i medici di turno a ordinare il trasferimento di Cafferata al San Martino di Genova. Qui, era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico al termine del quale però l'uomo non aveva ripreso conoscenza. Sabato scorso, all'alba, il decesso.

Dove è stato, la sera del 26 dicembre, Elio Cafferata? Di certo c'è solo che aveva trascorso alcune ore al dancing «Belle Epoque» di Casarza Ligure. Il mistero inizia al momento della sua uscita dal locale. L'ipotesi più plausibile è che sia stato effettivamente aggredito da qualcuno e ridotto in fin di vita a calci e pugni. Ma da chi? Senza contare che c'è qualcuno che sostiene che potrebbe essere anche stato investito da un'auto. E se così fosse stato, un'auto «pirata» o quella di un qualcuno che voleva spingere il motore proprio contro Cafferata?

Gli inquirenti, a tal proposito, si chiudono nei più stretti riserbo. E non aiutano a trovare soluzione anche ad un'altra domanda. Chi ha guidato l'auto di Cafferata dalle vicinanze del «Belle Epoque» di Casarza sino a Sestri. In via Lombardia, dove è stata rinvenuta? Forse la risposta è contenuta nei verbali redatti dei carabinieri. **[f. p.]**

L'EGIZIANO HA UCCISO PER GELOSIA

CHIAVARI. Trasferito da Bari al carcere di Chiavari domenica pomeriggio, ieri mattina Ahmed Moursy, il presunto omicida dei fratelli Fawze e Ibrahim Saker, è stato interrogato dal giudice David Peirano alla presenza del suo difensore, Margherita Pantano. Moursy, 35 anni, ha dichiarato di aver ucciso per legittima difesa i fratelli Saker nell'appartamento numero 4 di Dante 105. Il primo lo avrebbe ucciso la notte di venerdì di dicembre, il secondo il giorno dopo, sabato. Fawzo, 30 anni, era arrivato nella mansarda di Dante in serata in stato alterato, deciso a litigare con Ahmed, suo connazionale (tutti e tre sono egiziani) e amico personale. Pare che il diverbio sia nato a causa della moglie di Ahmed, Angela Donatiello, 43 anni, che un paio di giorni prima era partita con la figlia di 4 anni, Laila, per trascorrere le festività natalizie a Bitonto, suo paese di origine. Angela Donatiello avrebbe confessato ad Ahmed di averlo tradito con i due fratelli Saker poche settimane prima, quando lui era partito per un breve viaggio in Egitto. Il litigio tra gli egiziani è continuato fino a che Fawze ha portato le mani alla gola di Ahmed. Questi, per difendersi, ha preso un mattarello e ha colpito il rivale ripetutamente, finendolo con una coltellata alla gola. Sempre dall'interrogatorio, è emerso che il secondo delitto è stato commesso sabato sera quando Ibrahim era andato nell'appartamento di Dante per cercare il fratello. **[f. g.]**

Gli ultimi due mesi dell'anno hanno portato un aumento di presenze in quasi tutte le località della Riviera di Levante

Turismo: Camogli e Santo Stefano d'Aveto battono tutti

La località montana ha sfruttato bene il ritorno della neve, segnali negativi a Lavagna

RAPALLO. Sorpresa: novembre, considerato dagli operatori turistici mese «morto» per eccellenza e periodo di bassa stagione, ha fatto registrare un andamento positivo nelle località del Tigullio e del Golfo Paradiso.

Per la prima volta, dopo alcuni mesi di flacca, il numero dei soggiorni nella Riviera ligure di Levante è aumentato rispetto allo stesso mese di novembre dell'89. La media ricavata dagli arrivi in tutte le località turistiche è dell'8,6 per cento in più, è aumento fino all'11,3 per cento nel numero delle presenze. Un dato significativo, quest'ultimo, perché indica come la Riviera di Levante piaccia ai turisti che la scelgono per trascorrervi le vacanze autunnali. Un fattore importante è il clima che, a differenza di altre località dove pioggia, nebbia e umidità sono la norma in autunno, nel Tigullio e Golfo Paradiso è piuttosto mite. Al tiepido sole, forse si aggiunge la tranquillità dei borghi marinari generalmente presi d'assalto dal turismo di massa nelle stagioni più calde.

La sorpresa dell'inversione di tendenza che l'afflusso turistico ha fatto registrare a novembre, rispetto agli altri mesi del 1990, deriva da un maggior numero di presenze e arrivi di italiani e non di stranieri come invece è accaduto nei primi Anni Ottanta.

Per Mario Rapuzzi, commissario dell'Azienda di soggiorno di Rapallo, dove gli arrivi hanno sfiorato il 17 per cento e le presenze il 10 una causa è rappresentato anche dalla crisi del Golfo Persico: «Le prospettive sull'afflusso turistico per il 1991 sono buone - dice Rapuzzi - bisognerà comunque attendere la scadenza del 15 gennaio, quando si deciderà se attaccare l'Iraq o invece, speriamo, si riuscirà a trovare una soluzione pacifica attraverso la diplomazia. Le guerre, anche se delimitate in un paese, portano crisi in tutto il mondo. In Riviera lo abbiamo già registrato: gli americani che sono incantati da Portofino e dagli altri borghi marinari, arrivano sempre in numero minore. Per fortuna ci sono gli altri turisti europei e i nostri connazionali che sembrano aver riscoperto l'Italia dando origine ad un "riflusso" turistico nel Tigullio».

Tra i dati di novembre delle altre località, spiccano quelli di Camogli, dove gli arrivi crescono del 64,5 per cento e le presenze raddoppiate con un 100 per cento in più. Segno più Zoagli con un più 43,1 negli arrivi e un più 59,5 nelle presenze. Boom anche a S. Stefano d'Aveto con un aumento del 238 per cento negli arrivi, ma qui i turisti nel 1989 erano stati soltanto ventuno. I dati positivi continuano con Sestri Levante (arrivi più 11,3 per cento, presenze più 4,9 per cento) e Chiavari (più 3,2 e più 10,3).

Le note negative arrivano invece da Santa Margherita, dove si è registrato un meno 5,6 per cento negli arrivi (confortato da un più 4 nelle presenze) e da Lavagna, meno 15,4% nelle presenze (più 1,7 negli arrivi).

«L'impennata dei turisti l'abbiamo registrata grazie anche ad alcune iniziative promozionali come il pacchetto delle Ferrovie - commenta Bartolomeo Maggiolo, commissario dell'Azienda autonoma di Camogli - nel 1991 il trend positivo continuerà, ma sarà limitato alle nostre capacità ricettive. Occorre tenerne conto anche nella realizzazione del piano regolatore che il Comune dovrà approvare nelle prossime settimane».

Fabrizio Graffione

Per la pubblicità su
LA STAMPA
e
STAMPASERA

PK
publikompass

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211

12051 ALBA
C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.[illegible]

12042 BRA
V. Verdi 7
Tel. 0172 431.003

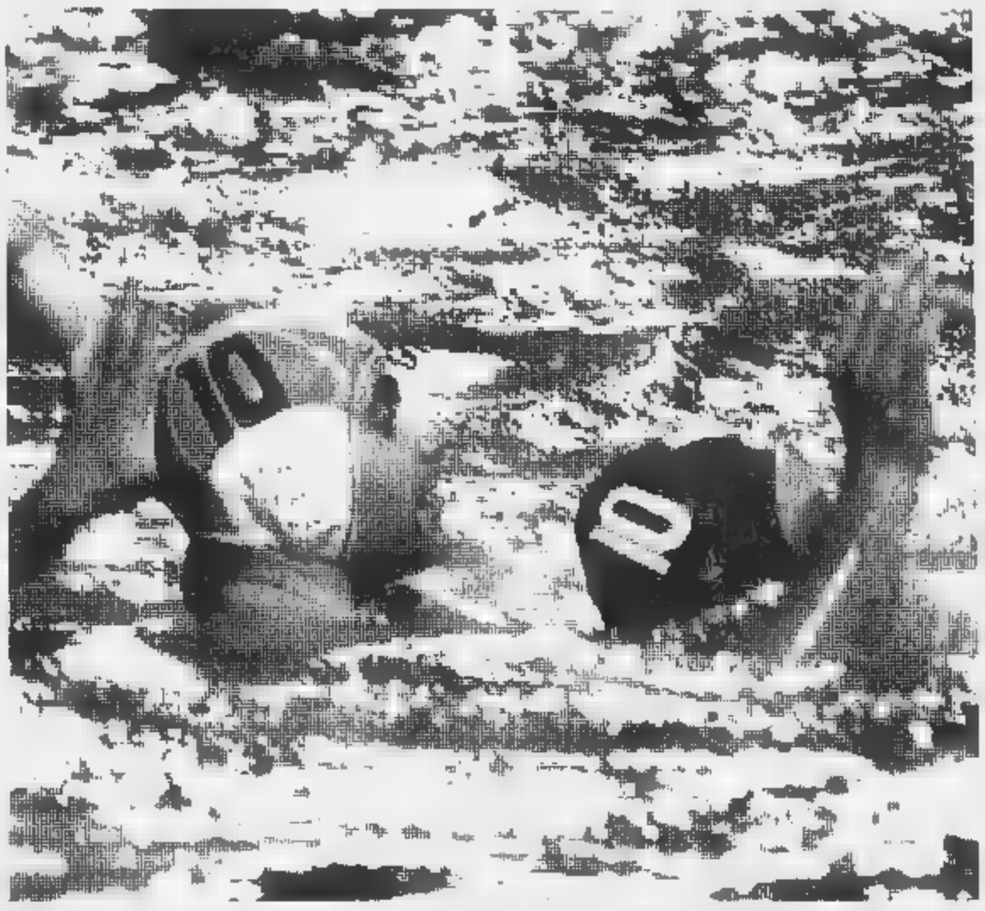
12100 [illegible]
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 50.832

16121 GENOVA
V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010 540.184-592.560

18100 IMPERIA
V. Bonfante 1
Tel. 0183 273.371-273.373

18038 SANREMO
V. Giolitti 47
Tel. 0184 501.555

17100 SAVONA
P.zza Marconi 3/5
Tel. 019 36.219-81.11.62



Andrea Pisano in azione. Il veterano è importantissimo in vasca, ma anche fuori, per la nuova Nazionale di Rudic

Gian Paolo Ormezzano racconta i progressi di una Nazionale che vola

E ora sfida a Estiarte

Battuta 12-10 la Grecia: agli azzurri tocca la Spagna guidata dall'asso della Rari
Con gli ellenici decisiva una rete «savonese»: assist di Pisano, gran gol di Ferretti

PERTH
DAL NOSTRO

Sabato sera si è stappato champagne, francese e australiano, per il compleanno di Ferdinando Gandolfi pallanuotista genovese da anni «aggiudicato» a Napoli, classe 1967. Una torta di panna gli auguri sparati sopra in cioccolato. Qualcuno nell'albergo — lo stesso di molti giornalisti italiani — aveva pensato che si trattasse di una cerimonia per la fresca vittoria sull'Urss: invece della partita, che molto probabilmente diventerà — eventuale finale a parte — la più importante del torneo per la Nazionale italiana, si parlava più, a distanza un paio d'ore. Si era deciso in fretta che quella vittoria era un fatto normale, da metabolizzare non da masticare troppo a lungo, come un chewing-gum della memoria.

Buon segno. La squadra sembra davvero legata bene, e impegnata a fare un buon lavoro, più che il miracolo. Rudic il nuovo citì poteva scegliere, per prendere il posto di Fritz Dennerlein troppi problemi ambientamento suo alla squadra e della squadra ai suoi metodi, la politica della durezza, della disciplina ad ogni costo. Ha scelto quella del sorriso, o forse questa è la natura. L'orco jugoslavo appare sempre gentile, disponibile. E i giocatori hanno risposto nel migliore dei modi: non lo tengono insomma sotto osservazione, meno che mai sotto processo.

Andrea Pisano, 283 presenze in Nazionale, più di ogni altro nella squadra azzurra di Perth, tacitamente incaricato da Rudic di essere suo messo presso gli atleti, fa ottimo lavoro, che va dal taglio della torta al taglio dello specchio d'acqua con i suoi passaggi. Ma del clima che lui contribuisce forse più di ogni altro a creare, gode lui stesso.

Ieri contro la Grecia dall'11 a 7 gli azzurri sono passati a 11-10, con ancora due minuti abbondanti da giocare e con i greci ben lanciati, oltretutto su una spinta così forte del loro pubblico, assemblato nella sonorissima piscina — atleti della rappresentativa ellenica ai campionati, ma anche greci di Perth: la loro è seconda comunità extrainglese locale, quella italiana che la prima al lunedì evidentemente è presa impegni di lavoro — da far pensare a quale inferno di casa verrà creato agli Europei di quest'anno ad Atene.

Nel pieno della nostra paura, Pisano ha commesso due grossi errori di tiro, poi in solitario, tranquillo contropiede. E già aveva mancato in una chiusura di angolo che aveva voluto dire un gol per i greci. Ce n'era abbastanza per una crisetta, almeno, ma ne è uscito subito, anche perché la squadra non gli ha fatto avvertire senso di colpa: favoloso passaggio a Ferretti, lui pure impreciso nel tiro durante quei minuti di assolto gre- favolosa elevazione dell'attaccante e il gol tutto «savonese» del 12 a 10, quello che ha chiuso la partita. Ferretti non parla con i giornalisti, per ragioni che definito «squisitamente personali» e che una volta tanto spostano sulla nostra categoria colpe cosmiche o comiche: però non è, ad onta della somiglianza fisica, un Nanni Moretti polemico è semplicemente uno che non ha voglia di parlare. Fosse inglese, insomma, sarebbe tipo normalissimo, addirittura ovvio. Comunque contro i greci gli è uscito di bocca, a quel punto, un fumetto che diceva «grazie, e avanti così che andiamo tutti bene».

Subito dopo è sceso in acqua Estiarte, spagnolo di Savona, per giocare contro i rumeni. Estiarte sta abbastanza fuori mischia, fida del suo tiro, gigioneggia un . I compagni lo cercano ancora, ma non come un tempo. Comunque hanno vinto gli spagnoli, 12 10 con tre gol di Estiarte su rigore e uno su azione: saranno loro che incontreremo dopodomani nella prima partita della seconda fase.

Paolo Ormezzano

Promozione: il «caso» tiene banco più dei recuperi, in cui Fontanabuona e Moneglia han centrato ottimi pareggi

Entella tragicomica: Soro è ritornato

Il tecnico, dopo essersi dimesso, ha ripreso il suo posto. L'intervento del presidente Andreozzi ha sconfessato il d.s. Pirroni che aveva già ingaggiato Roncone
Situazione ancora confusa, anche se il «patron» biancazzurro appare tranquillo: «E' tutto chiarito: il mister resterà con noi fino alla fine della stagione»

Calcio parlato più che giocato, e per il Tigullio non è una novità: le dimissioni, poi rientrate, di Mauro Soro dalla guida dell'Entella la notizia del giorno, più dei due preziosi pareggi ottenuti dal Moneglia e dal Fontanabuona in trasferta. il rientro Soro sconfessa il lavoro del d.s. Vittorio Pirroni e la prima decisione del presidente Andreozzi. E allora, apriti cielo.

Soro, partenza e ritorno. A prima vista potrebbe sembrare una farsa, oppure un comportamento «da Pulcinella»: tutte due cose insieme, oltre a uno scavalcamento di ruoli. Il presidente dell'Entella, Fabio Andreozzi, spiega gli ultimi 15 turbolenti giorni della società di Via Gastaldi: «Prima di Natale ho confermato la fiducia a Soro: il 29, dopo l'amichevole con il Marina Giulia, il mister ha rassegnato le dimissioni che ho subito respinto. Ma lui era irremovibile. Soro un uomo sensibile, capiva che intorno a lui tutto filava alla perfezione e preferiva mettersi parte. Allora ho dato mandato al d.s. Vittorio Pirroni di contattare alcuni allenatori, partito per la Germania. Tra le persone contattate: Landini, Maglioni e Roncone. Giovedì i ragazzi si sono visti con Soro, hanno parlato, e il mister è tornato al suo posto. Sabato, nell'amichevole con il Varazze (3-1 per i nerazzurri) sedeva con me in panchina. Soro ha perso per un attimo il punto di riferimento, il sottoscritto, ma ora tutto è sistemato. Rimarrà alla guida dell'Entella fino a fine stagione».

Per il futuro? «Mi prefissato un obiettivo, quello dell'Eccellenza. Se non dovessimo raggiungere questo traguardo, lascerò sicuramente la presidenza. Ora comunque dobbiamo tutti indistintamente assumerci gli impegni presi a inizio anno, e andare avanti per raggiungere una delle prime sei posizioni». E il d.s. Vittorio Pirroni, che giovedì aveva annunciato l'ingaggio di Sandro Roncone, come la pensa?

Contattato telefonicamente, non ha voluto rilasciare nessuna dichiarazione: il dietro-front (o voltafaccia, la sostanza non cambia) di Andreozzi e Soro non devono certo averlo lasciato di buon umore. Incaricato di trovare un nuovo mister, si è visto scavalcare dal presidente, senza neppure esser informato: la soluzione più logica, a questo punto, sono le dimissioni da d.s., vista mancanza di fiducia verso il suo operato. E sicuramente domenica, nella gara Interna con la Garibaldina, Pirroni non sarà al solito posto, in panchina al fianco di Soro. Nonostante le dichiarazioni di facciata di Andreozzi, i tre non la pensano allo stesso modo: Pirroni, unico chiavarese del trio, a inizio anno ha scommesso su questa Entella. Poi comportamento di almeno 5 giocatori che han sempre giocato «contro» Soro, e alcuni risultati sfortunati hanno relegato i biancocelesti in retrovia. Ora il trattamento subito dai «genovesi»: troppo, anche per un paziente come Pirroni.

...è anche giocato. Due i recuperi, che hanno portato alle squadre del levante due preziosi punti. Il Fontanabuona non ha perso lo spareggio di coda contro la Garibaldina, e questo già un risultato più che buono: solo a tre minuti dalla fine i valligiani hanno coronato, con Bottazzi, il lungo inseguimento agli spezzini. Il Moneglia ha proseguito la serie positiva (praticamente quasi tutto il girone di andata: unica sconfitta all'esordio con l'Entella) con l'1-1 di Ortonovo: anche in questa occasione passare in vantaggio sono stati i padroni di casa, ma Marchesi, dopo neppure 120 secondi, ha ristabilito la situazione.

(g. s.)

L'allenatore Soro visto da Ghiglione

...LA TESTA

Grazie alla buona volontà dei giocatori che hanno rinunciato al turno di riposo, i campionati Prima, Seconde e Terza categoria hanno potuto «riassestarsi» la disputa di quasi tutte le partite rinviate a novembre e dicembre per il maltempo.

Prima categoria. Due recuperi: il Sori lascia la coda dove invece relega il Little Club grazie al 3-1 ottenuto sul campo di casa. Poco da dire sulla vittoria degli uomini di Bariani, concentrati e favoriti dalla pochezza della squadra di Costantini. Ora il Sori è quint'ultimo può cercare nel girone di ritorno di mantenere questo minimo vantaggio sulla zona retrocessione.

Molto importante per l'alta classifica il pareggio per 1-1 tra Rutese e S. Fruttuoso. I rossoblù hanno sorpreso i locali li hanno subito alle corde per i primi 45'. Grande reazione della squadra di casa nella ripresa, e pareggio tutto sommato giusto raggiunto da Macchiavello. Più del fatto che i biancazzurri sono al secondo posto a pari merito con il Pieve (ma la S. Fruttuoso potrebbe portarsi sola lunghezza da questa coppia dato che domani recupera il derby l'Albaro) l'avere di nuovo a disposizione tutti i suoi assi a far giolre mister Derlin: «Di Fraia Marchetti sono nuovo in accettabili condizioni, Macchiavello ha confermato di ritrovato. Al completo possiamo tentare di inserirci nella lotta per Promozione».

Seconda. Due recuperi: nette vittorie casalinghe di Riviera Fazzini (2-0 sulla Framurese) e S. Bartolomeo (3-0 sull'Avegno) che dimostrano come le due puntino al primo posto. Importante soprattutto il successo del sestresi, in sella dopo un periodo di appannamento. Si fa più seria la posizione dell'Avegno, incapace di ripetere il bel torneo dell'anno scorso.

Terza. Netta vittoria del Poggio sul S. Lorenzo della Costa: 4-1. Non si è recuperata invece Sanmartinese-Aurora perché i rapallesi volevano giocare due partite consecutive durante le feste.

(d. s.)

LA CLASSIFICA

RISULTATI

Intemonregalese-Sanmargh	1-0
Saviglianese-Sestese	0-1
Rapallo-Camaiore	0-0
Bozzano-Ubaldo	3-1
Pegliese-Acqui	0-1
Bra-Nizza Millefonti	0-0
Ventimiglia-Savona	1-0
Pinerolo-Chieri	1-1
Pistoiese-Albese	2-

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PISTOIESE	31	13	5	0	32	4
BOZZANO	23	7	9	1	27	10
SESTESE	20	5	10	2	18	11
	20	6		4	19	17
SAVONA		6	7	5	19	14
	19	5	9	4	14	15
CAMAIORE	19	6	7	5	13	15
SAMMAR.	17	6	7	6	14	14
RAPALLO	17	5	7	6	10	17
ALBESE	15	4	8	5	11	11
VENTIMIGLIA	16		6	7	16	18
PEGLIESE	16	5	6	6	14	17
LIBARNA	15	5	6	7	16	21
ACQUI	15	4	7	6	10	15
NIZZA MILL.		4	7	7	11	21
PINEROLO	14	3		7	20	21
INTERMON.	12	3	6	7	12	22
SAVIGLIANO	11	3	5	9	8	19

PROSSIMO TURNO

Libarna-Pistoiese; Chieri-Intermonregalese; Camaiore-Bra; Albese-Pinerolo; Nizza Millefonti-Pegliese; Savona-Saviglianese; Sestese-Ventimiglia; Sanmargheritese-Bozzano; Acqui-Rapallo

RISULTATI (recuperi)

Busalla-Vado	0-0
Fegino-Dianese	0-0
Alassio-Culmv	5-1
Carcarese-Albenga	2-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAIRESE	23	10		1	20	5
SESTRESE	21	8	5	1	21	10
ARGENTINA	19	6	7	1	17	12
SANREMESE	19	6	7	1	10	5
CARCARESE	18	5	8	1	13	4
TAGGESE	14	3	8	3	13	11
VADO	14	5	4	5	14	12
AUDACE C.		3	7	4	8	14
SANREMO 80	12	3	6	5	9	8
ALASSIO	12	2	8	4	14	18
BUSALLA	12	2	8	4	11	16
VARAZZE	11	2	7	5	6	10
	10	2	6	6	9	14
FEGINO	10	1	8	5	4	10
	9	1	7	6	9	16
CULMV	7	1	5	8	8	21

PROSSIMO TURNO

Vado-Varazze; Carese-Alassio; Taggese-S. Sestrese; Albenga-Busalla; Culmv-Audace C.; Sanremese-Carcarese; Fegino-Argentina; Dianese-Sanremo

PROMOZIONE

RISULTATI (recuperi)

Garibaldina-Fontanab.	1
Ortonovo-Moneglia	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PONTEDEC.	20		4	1	23	8
VEZZANO	20	8	4	1	24	10
BAIARDO	19	8	3	2	18	10
LAVAGNA	18	6	6	2	16	7
MONEGLIA	15	3	9	1	14	9
RIVAROLESE	15	4	7	2	15	12
MONTEROS.	14	4	6	3	12	8
SESTRI LEV.		4	6		11	10
MIGLIARIN.	13	4	5	4	19	16
ENTELLA	13	4	5	4	11	13
ORTONOVO	13	4	5	4	15	18
CANALETTO	8	2	4	7	8	18
COSMOS	6	1	4	6	6	23
FONTANAB.	4	0	4	9	4	19
GARIBALDINA	4	1	2	10	5	20

PROSSIMO TURNO

Migliarin-Sestri L.; Entella-Garibaldina; Baiardo-Vezzano B.; Pontedecimo-Rivarolese; Fontanab.-Cosmos; Ortonovo-Canaletto; Moneglia-Monterosso

RISULTATI

Sori-Little C.O.A.	3-1
Rutese-N.S. Frutt.	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
C. GRASSO	20	7	6	1	23	9
PIEVE L.	18	6	6	2	14	7
RUTESE	18	7	4	3	22	13
MOLASSANA	16	6	6	3	13	10
N.S. FRUTT.	15	5	5	3	12	9
PRO RECCO	15	6	3	5	9	9
ALBARO	14	4		3	14	13
ANPI C.	14	4		4	12	11
VILLAG. S.S.	14	4	6	4	12	15
BOGLIASCO	13	4		5	14	13
CASARZA L.	13	3	7	4	16	15
SORI	13	3	7	4	13	15
MARINA G.	12		6	5	10	14
CARASCO	11	3	5	6	15	26
LITTLE C.O.A.	8	2	4	8	10	26
CANEVARID.	8	2	4	8	15	26

PROSSIMO TURNO

Little C.O.A.-Casarza L.; C. Grasso-Molassana; Pro Recco-Bogliasco; Albaro-Sori; Villagg. S.S.-Canevarid.; Carasco-Marina G.; Pieve L.-Rutese; Anpi C.-N.S. Frutt.

RISULTATI

S. Bartolomeo-Avegno	
Riv. Idraul.-Framurese	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RIVA	18		6	0	16	5
VALLEST.	17	7		2	22	9
RIVIERA	17	5	7	0	18	
CALVARESE	16	5	6	1	21	6
CAPERANESE	16		4	2	28	13
S. BARTOL.	15		3	3	18	13
FRAMURESE	13		3	4	11	10
IL BISTRO'	12			3	10	12
CAMOGLI	11	2	7	3	14	13
BOGLIASCO	10	3	4	5	13	20
BARGAGLI	10	1	8	3	6	10
V. CHIAVARI	9	1	7	4	11	15
AVEGNO	9	3	3	6	5	16
CHIAVARI C.	8	2	4	6	8	19
CORTE 82	7	1	5	6	8	13
RUPINARO L.	4	0	4	8	2	25

PROSSIMO TURNO

Framurese-S. Bartolomeo L.; Corte 82-Caperanese; Avegno-Valle Sturla; V. Chiavari-Chiavari Calcio 84; Il Bistro-Calvarese; Bargagli-Riviera Idraulica; Rupinarolavi-Bogliasco Calcio 76; Riva Trigoso-Camogli.

RISULTATI

Il Campionato ha osservato un turno di riposo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GATTORNA	18	6	4	1	11	3
PORTOFINO	14	7	0	3	18	10
AURORA AV.	12	5	2	2	15	10
SESTESTA	12	5	2	3	14	7
RIESE O.B.	12	5	2	3	10	8
DEIVA	12	5	2		19	15
SANMARTIN.	11	4	3	2	16	7
COGORNESE	11	3	5	2	11	9
RI CALCIO	11	3	5	2	15	13
IL POGGIO 87	10	4		4	10	9
NE' CALCIO	8	2	4	4	8	10
SEST. LAV.	7	1		4	9	15
SPORTING	6	1	4	5	10	16
PANCHINA	5	1	3	6	10	22
S. LORENZO	1	0	1	8	7	30

PROSSIMO TURNO

Aurora Av.-Riese O. B.; Ri Calcio-Sagesta; Né Calcio-S. Lorenzo; Sest. Lavagna-Deiva; Sporting 80-Panchina; Cogornese-Portofino 84; Gattorna-Il Poggio 87. Riposa: Sanmartinese

baldeschi
TENDE DA SOLE
garantite 5 anni
VIA S. ROCCO, 10
SANREMO - TEL. 666.550

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 8 Gennaio 1991
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

baldeschi
ZANZARIERE
ermetiche
per porte e finestre
EXPO: VIA S. ROCCO, 10
- TEL. 666.550

DOPO LE PROTESTE

La Statale 20 singhiozzo

Domenica, dopo un mese, è stato possibile usufruire nuovamente della strada. Il traffico ancora regolato a fasce orarie. Intanto proseguono i lavori dell'Anas. Italo Merlo A PAGINA 3

DIANO, 4 SCIPPI IN 7 GIORNI

Quattro scippi negli ultimi sette giorni a Diano (l'ultimo sabato). Nella città degli aranci il fenomeno ha subito un'improvvisa impennata, causata anche, secondo qualcuno, dal provvedimento d'indulto applicato in disposizione del Capo dello Stato. Una decisione che consente a una quarantina di reclusi per reati minori di ottenere la libertà. Sempre identica la tecnica usata dai malviventi, che agiscono preferibilmente in coppia, utilizzando uno scooter dal motore truccato. Gli scippatori si avvicinano alla vittima, scelta tra le donne anziane, le strappano la borsetta, dileguandosi poi nelle vie secondarie. Senza esito, finora, le indagini da parte dei carabinieri, che, per cercare di prevenire il fenomeno, hanno intensificato i controlli. «Abbiamo bisogno della collaborazione della gente: le segnalazioni devono essere fatte con maggiore tempestività. Più tempo si aspetta, più diminuiscono le possibilità di acciuffare gli scippatori». Secondo gli inquirenti, ad agire sarebbe gente del luogo, che conosce alla perfezione il dedalo di viuzze e sentieri della periferia dianese. SERVIZIO A PAGINA 3

IMPERIA HA VOGLIA DI TEATRO

La aspettavano da anni, ora ha decollato felicemente la stagione di prosa del teatro Cavour di Porto Maurizio. Imperia la attendeva da quando il teatro è stato chiuso per i lavori di ristrutturazione, peraltro non completamente finiti. Ad aprire il cartellone (presentato da Comune, Provincia, Associazione Ligure Teatro, comprende altri undici appuntamenti, ma si prepara anche qualche sorpresa), è stato il Teatro di Genova con «Giacomo il prepotente»: spettacolo facile, interpretato magistralmente, e molto gradito dal folto pubblico, che ne ha recepito il fascino e la raffinatezza. Alla chiusura del sipario, scroscianti applausi hanno salutato gli interpreti: Elisabetta Pozzi, Massimo De Rossi, Massimo Venturiello, Marta Bifano e Rosanna Naddeo. Tra gli spettatori, anche un paio di attori, Franco Graziosi e Milla Sannoner, che si sono complimentati con i colleghi di palcoscenico. Adesso, la rinnovata struttura attende l'avvio della stagione concertistica e di quella operistica, per la quale si parla della «Traviata» con la soprano Luciana Serra. SERVIZIO A PAGINA 2

PER UN CORTOCIRCUITO

Casa in fiamme, paura a Sanremo

Nell'appartamento c'era solo un ragazzo di vent'anni che ha dato l'allarme in ritardo: è stato salvato dai pompieri. Gli altri abitanti del palazzo sono scesi in strada. SERVIZIO A PAGINA 2

A PAGINA 9

I Martedì letterari

[redacted] al casinò

La Ripa Meana, introdotta dalla Marzotto e da Adele Cambria, presenta il suo ultimo libro: «Vizi, veloni, velotte». Il 22 gennaio omaggio al grande musicista Ennio Morricone

A PAGINA 10

Commenti del derby

Il Ventimiglia si è [redacted] l'anti-Savona

gol di Soncin ha sottolineato le difficoltà tecniche e psicologiche dei biancoblù. E ha esaltato la rincorsa dei giallorossi verso la salvezza. Radio ha trasformato la squadra di confine.

Si attende entro una settimana l'entrata in vigore della legge

Nuovi ticket, sale la protesta

In provincia di Imperia un assistito su cinque ha diritto all'esenzione in farmacia
Aggiornati gli elenchi degli indigenti, dei pensionati e degli invalidi. La situazione

In coda per pagare sempre di più

SANITA': lo Stato dà poco e chiede molto. Basta dare un'occhiata agli ospedali. Ma sì, anche qui in Liguria. Il livello specialistico è alto (si pensi al Gaslini, a certe divisioni del S. Corona e del San Paolo di Savona), però non sempre nei reparti funziona tutto bene. Anche a Valloria, che dovrebbe essere nuovo, visto il recente trasferimento di tutti i reparti, certe corsie, certi stanzoni, alcuni ambulatori, appaiono già vecchi. Per non parlare degli ospedali di Pietra Ligure, Albenga, Imperia e Sanremo: edifici vecchi, porte che cigolano, facciate da cinteggiare, camere inospitali e sovraffollate.

La questione dei ticket è che l'ultimo assalto ai portafogli degli italiani. Ormai paghiamo tutto: dal più banale prelievo di sangue, al sofisticato esame con la Tac. E sempre in coda, visto che non c'è mai posto nelle strutture pubbliche. E sempre dopo lunghe attese, anche se magari uno avrebbe piacere di sapere in fretta la causa di certi disturbi per avviare subito la terapia più idonea.

Ben venga la legge varata dal governo se ha l'obiettivo di scoprire i cosiddetti «furbi», cioè quelli che sono esentati dal ticket e invece potrebbero e dovrebbero pagare. Ma qui si pretende di fare tutto in fretta e furia e si costringono invalidi e pensionati a rinnovare i loro tesserini, a chiedere nuovi documenti all'anagrafe, a ricostruire la loro situazione fiscale. Hanno tempo sino al 15 gennaio. Servirà a qualcosa?

Pier Paolo Cervone

IMPERIA. Chi deve pagare il ticket sui medicinali? E chi potrà continuare a beneficiare dell'esenzione? In attesa dell'entrata in vigore della nuova legge, slittata al 16 gennaio, Usl e Comuni hanno aggiornato gli elenchi degli indigenti, dei pensionati e degli invalidi. E' emerso che nel comprensorio [redacted] tre Usl imperiesi un utente su cinque ha diritto alle medicine gratis: 54 mila alla Usl di Ventimiglia, Sanremo e Imperia su un bacino d'utenza che ha raggiunto quota 233 mila.

In questi quindici giorni di transizione protestano tutti: i pensionati che rischiano di superare il tetto massimo dei 16 milioni di reddito lordo e di dover pagare il ticket; gli iscritti negli elenchi dei poveri che, secondo il [redacted] della Sanità, dovranno pagare lo stesso tributo che compete ai ricchi; i medici che oltre a redigere le ricette devono trasformarsi in supervisori fiscali e verificare l'esatto ammontare del reddito dei loro pazienti; i farmacisti alle prese con tesserini scaduti e con i soliti furbi che tentano di barare e, infine, Comuni, Usl e sindacati che non sanno ancora con esattezza chi dovrà rilasciare le nuove esenzioni.

A Genova s'è svolto un vertice in prefettura per riuscire ad interpretare la nuova legge: a Sanremo i sindacati hanno chiesto una maggior chiarezza operativa. Dappertutto si domanda un'informazione precisa. Fra sette giorni entrerà in vigore la normativa, ma nessuno sa come ci si dovrà comportare. Per gli indigenti si ritornerà all'assistenza diretta dei Comuni; per i pensionati varrà la legge dei 16 milioni. Chi supera il tetto, paga il ticket. Chi può dimostrare di restarne sotto, potrà continuare ad avere le medicine gratis.

SERVIZIO A PAGINA 2

Nell'elenco anche Mario Blanco

L'ex sindaco era di Gladio

Anche nove liguri (ma si dice che altri se ne possano aggiungere: gli elenchi sarebbero incompleti, tanto più che non comprendono alcun savonese) avrebbero fatto parte di Gladio. Tra di loro, figurano pure due persone già decedute, ed altre che sembrano svanite nel nulla. Ci sono genovesi e imperiesi, soprattutto, e qualcuno è, o è stato, un personaggio del panorama politico, come Mario Blanco, l'ex sindaco di Ventimiglia, e Vittorio Traverso, vicecapogruppo della dc in consiglio comunale a Genova.

Le reazioni sono di sdegno, incredulità, [redacted]. Quasi tutti accomunati da un passato di ufficiale nell'esercito, nessuno è orgoglioso di essere indicato come un «gladiatore». Fa eccezione soltanto Blanco: ammette di essere entrato nell'organizzazione (di cui, però ignorava il nome) a giugno dello scorso anno, di aver giurato fedeltà al Presidente della Repubblica, di aver fatto addestramento e di essere onorato «di essere stato fra i prescelti».

La lista comprende anche comandanti partigiani, come Luigi Massabò di Imperia (Pantera), scomparso nel 1964, e il genovese Vinicio Rastrelli (Dedo), oltre a Giacomo Gastaldi, fratello della medaglia d'oro «Bisagno». Osvaldo Contestabile, dell'Istituto Storico della Resistenza di Imperia, non è convinto dell'autenticità dell'elenco. Parla «di grossa confusione, sollevata forse per errore, o forse appositamente», e si augura un intervento dell'on. Taviani, «leader» dei partigiani liguri.

Di alcuni personaggi (il sardo Giovanni Ghiroppi, che avrebbe dovuto [redacted] a Chiavari, o Stefano Mansuino, originario di Mondovì, [redacted] indicato a Sanremo), [redacted] si ha traccia. Michele D'Alama, un avvocato di Imperia, si proclama vittima di un caso di omonimia. E Giorgio Fusi, che lavorava [redacted] ragioniere al Provveditorato agli Studi, è morto nel '79: ma la vedova Maria Donati esclude che, per le convinzioni politiche, possa aver aderito ad un gruppo segreto. SERVIZIO A PAGINA 7

Arrivano da Marsiglia e Genova: in allarme i commercianti di Sanremo

Un'invasione di banconote false

In Riviera biglietti contraffatti da 50 e 100 mila

SANREMO. Arrivano da Marsiglia. Alcune anche da Genova. A prima vista sembrano autentiche, ma basta poco per accorgersi dell'inganno. E' l'ultima ondata di banconote false che ha raggiunto la Riviera con le festività natalizie. Un fenomeno che si ripete con ogni afflusso di turisti.

Per gli ultimi arrivi di moneta contraffata gli esperti non hanno dubbi: «E' l'opera mediocre di falsari poco abili».

Basta guardarle controluce per notare larghe sbavature nei colori troppo accesi o nei disegni troppo marcati. Una vasta gamma d'imperfezioni e di segni di riconoscimento che però non sembra sufficiente a tranquillizzare la categoria più esposta alla truffa: i commercianti. «Nella frotta capita di non riuscire a verificare con calma l'autenticità delle banconote - dicono da via Matteotti -. E' capitato così più di una volta di trovare biglietti falsi da cinquanta e da centomila lire negli incassi».

Alcune edicole hanno già un elenco con le matricole dei biglietti segnalati dalle forze dell'ordine. Ma [redacted] fare a riconoscere con certezza l'ultimo prodotto delle zecche clandestine?

Dalle descrizioni degli esperti, l'impresa non sembra difficile. I colori delle banconote false [redacted] troppo vivaci, in particolare il rosso delle 50 mila. Ma anche solo osservando la qualità della carta è facile notare la differenza: l'ultima ondata di falsi è addirittura stampata su fogli non filigranati.

Non solo. Le immagini in trasparenza [redacted] corrispondono l'una all'altra sui due lati del biglietto. Pessime imitazioni. Lo confermano anche dalle banche: «Il nemico numero uno questa volta [redacted] sono i falsari. E' la distrazione». [m. p.]

annamode
SANREMO
SALDI DI
FINE STAGIONE
delle collezioni
UOMO - DONNA - PELLICCERIA
VIA MATTEOTTI 141 - TEL. 505550
COM.

In provincia di Imperia un quinto degli assistiti non paga il ticket

Medicine gratis per 54 mila

Il record negativo all'Usl del capoluogo: nel 1990 il 65 per cento delle ricette è risultato in esenzione. A Ventimiglia 10.932 indigenti su 59 mila utenze. Gli effetti positivi degli accertamenti

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Una provincia di indigenti, invalidi, pensionati, donne incinte, ammalati gravi. Per l'esattezza 54 mila. Molti, troppi se si considera che il bacino d'utenza delle tre Usl dell'Imperiese ha raggiunto quota 233 mila. Un utente su cinque paga il ticket delle medicine. Esente per ragioni diverse.

E comunque a carico di chi, quando entra in farmacia, da anni, è costretto a pagare percentuali sempre più alte. A volte fino a 40 mila lire.

Il record negativo è dell'Unità sanitaria locale numero 3, quella del comprensorio di Imperia, dove il 27% degli utenti ha diritto alle medicine gratis e dove, nel 1990, il 65% delle ricette è risultato in esenzione dal ticket.

Preoccupante, anzi, sospetto il numero degli esenti per reddito (gli indigenti), che risultano negli elenchi delle tre Usl della provincia, Ventimiglia, Sanremo e Imperia: 10.932 (dati del giugno 1990) nel comprensorio dell'Usl 1 della città di confine (su mila utenze); circa 10 mila nell'Usl 2 sanremese (su 102 mila) e 9 mila (su 72 mila) dell'Usl numero 3 del capoluogo.

A questi 30 mila utenti, che, a partire dal 16 gennaio in virtù della nuova legge del ministero della Sanità, verrà revocato l'esenzione, occorre poi aggiungere i pensionati, gli invalidi, gli affetti da malattie parziali che, invece, potranno continuare a beneficiarne: sono 7281 nel comprensorio intemelio; 7366 nel Sanremese e 11 mila nel territorio imperiese.

Lunghe code. Anziani davanti agli sportelli per rinnovare i tesserini sanitari

Nella zona intemelia il numero degli esenti per reddito è calato fra il giugno e il settembre dello scorso anno evidenziando i risultati positivi ottenuti dagli accertamenti effettuati dall'Usl sugli elenchi dei «poveri» o presunti tali. A Ventimiglia città il 30 giugno 1990 erano 4313; tre mesi dopo il numero era sceso a 3929. Quasi 400 in meno. Fra questi molti, troppi «furbi». Identica la tendenza riscontrata a Bordighera: da 2158 a 1846, trecento in meno, cento al mese.

La nuova legge ha tagliato, d'un sol colpo trentamila esenzioni, su 233 mila utenti distribuiti lungo un tratto di costa che va da Diano Marina al confine francese e relativi entroterra.

Il provvedimento ha già cominciato a far discutere anche se, fanno osservare in molti fra gli addetti ai lavori, finirà per far gravare interamente sui Comuni il peso della nuova normativa e dei trentamila tagli.

Spiega Loris Masselli, delegato ai Servizi sociali di Sanremo: «Prima dell'entrata in vigore della legge gli indigenti non pagavano le medicine; ora, secondo il ministero della Sanità, anche i poveri dovranno mettere mano al portafogli. Il problema si porrà nei confronti di quelle persone che, per le loro particolari condizioni economiche, potranno a nessun costo inserire nei loro bilanci le spese per i medicinali. Per loro, alla fine, dovranno intervenire i Servizi sociali dei Comuni. O si renderà necessario il ricovero in ospedale».

La legge, entrata in vigore il primo di gennaio, è stata fatta slittare di 15 giorni per consentire ai pensionati di ritirare le tessere d'esenzione adeguandole alla normativa, ed alle Unità sanitarie di trasmettere ai medici di base, gli elenchi aggiornati degli aventi diritto al privilegio. Ma in questi giorni non mancano le polemiche.

Gian Piero Moretti

SANREMO. La confusione è notevole, in questi giorni di proroga della vecchia normativa.

In particolare per quanto riguarda l'identificazione degli enti che dovranno valutare le singole richieste e concedere o meno l'esenzione. Spetterà ai Comuni o all'Usl?

Salvatore Grisolia della Cisl di Sanremo, ha denunciato la situazione di incertezza e disagio in cui si sono venuti a trovare continua di anziani, malati, invalidi, gli stessi indigenti, che non sanno a che santo votarsi.

«Non possiamo aiutarli perchè anche ai patronati mancano le informazioni», dice. E aggiunge: «Abbiamo segnalato all'Usl ed al Comune la necessità una chiarezza operativa che ci permetta di andare incontro alle esigenze di chi ha diritto alle medicine gratuite, prima di gennaio, quando con l'entrata in vigore della nuova legge, cesserà il vecchio corso.

Tutti i giorni la coda si allunga davanti agli sportelli. Ma con scarsi risultati. Almeno fino ad oggi. Medici alle prese con problemi fiscali, farmacisti che devono sopportare le proteste della gente. E non è finita.

(g. p. m.)

E' imperiese la vincitrice del concorso

IMPERIA. Il premio più ambito del concorso «Attenzione allo sbadiglio», organizzato da «Radio Liguria International» di Villanova d'Albenga, è stato vinto in provincia d'Imperia. Daniela Bagliardi, di via Argine Destro, a Oneglia, si è aggiudicata il primo premio, che consiste in un viaggio di sette giorni in Tunisia per due persone. La concorrente ha riconosciuto l'autore dello sbadiglio trasmesso per radio (si trattava dello speaker Marco Forno).

Aveva eroina, bloccato dalla polizia

VENTIMIGLIA. Calogero Liotta, 31 anni, via Tenda 27, cameriere, è stato arrestato degli agenti del commissariato di Ventimiglia perchè trovato in possesso di 3,75 grammi di eroina. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, è stato sorpreso in un bar di via Chiapori. Alla vista dei poliziotti ha cercato di disfarsi della droga buttandola fuori del locale; un vicino alla porta, ma è riuscito a farla franca. Liotta è già stato rinchiuso nelle carceri di Sanremo.

Mozione Natta in netta maggioranza a Oneglia

IMPERIA. La mozione Natta (81,82%) domina a Oneglia, nella sezione Stenca Binon, dove è iscritto l'ex-segretario comunista, a Castelvecchio (83,3%), e sia pure di poco mantiene la maggioranza dopo 34 congressi 58 (2.165 iscritti 4.110, 790 votanti): ha ottenuto 395 voti e il 50,38% delle preferenze, mentre alle tesi di Occhetto sono andati 372 voti (47,45%) e alla mozione Bessolino 17 voti (2,17%). L'ultima tornata congressuale si terrà sabato e domenica prossima.

Giovane tenta suicidio in cella a Imperia

IMPERIA. E' ricoverato nel reparto di neurologia dell'ospedale di Costarainera, Massimo Colonetti, 24 anni, di Bergamo, che ha tentato il suicidio in cella, tagliandosi le vene con una lametta da barba (le sue condizioni non destano preoccupazioni). Colonetti, detenuto in attesa di giudizio nel carcere di Imperia, è accusato di aver ferito a coltellate, lo scorso ottobre, un giovane di S. Bartolomeo.

Due ragazzine si allontanano da un istituto

TAGGIA. Erano fuggite dell'istituto per monorenni Maison Acqueil di Aosta, dove erano state iscritte dai genitori, le due sorelle di Taggia sorprese a viaggiare senza biglietto sul treno diretto a Ventimiglia. Le due ragazzine, L.C. e M. C., hanno rispettivamente 12 e 16 anni. Il personale ferroviario le ha affidate agli agenti della Polfer di Imperia, che le hanno successivamente accompagnate a casa.

Brucia l'albero di Natale per un corto circuito in via Privata Grassi

Fiamme in casa, paura a Sanremo

Nell'appartamento c'era solo un giovane che ha dato l'allarme in ritardo: è stato salvato dai vigili del fuoco. Gli altri abitanti del palazzo, spaventati dal fumo, sono scesi in strada

SANREMO. Un albero di Natale in corto circuito, tre stanze al terzo piano invase dalle fiamme e una domenica di paura in via privata Grossi. E' il bilancio dell'allarme scattato l'altro giorno nella piccola traversa di corso Garibaldi. L'incendio è divampato alle 17,30 dalle decorazioni elettriche di un abete ancora illuminato nel salotto di Raffaele Bosso, 50 anni, commerciante. Secondo una prima stima, i danni ammontano a più di venti milioni.

Nell'appartamento c'era solo il figlio del proprietario, Mario Bosso, 28 anni, quando le prime fiamme sono partite dagli addobbi natalizi. Gli altri componenti della famiglia erano appena usciti di casa, diretti alla chiesa degli Angeli, in piazza Colombo, per la messa del pomeriggio. Il rogo si è diffuso rapidamente, ha trasformato l'albero di Natale in una torcia accesa al centro della stanza, è arrivato a consumare i mobili e le poltrone in una densa nube di fumo nero.

Il giovane, che non si è accorto in tempo di quello che stava accadendo, ha dato l'allarme affacciandosi dalla finestra solo quando il fuoco aveva ormai raggiunto la tromba delle scale.

Soltanto l'intervento tempestivo dei Vigili del fuoco è riuscito ad aprire un varco fino al salotto invaso dalle fiamme e a liberare il ragazzo in trappola. Gli abitanti del palazzo di via privata Grossi 2 sono scesi in strada, spaventati dalla cortina di fumo. Per soffocare completamente il rogo è stata necessaria mezz'ora d'intervento.

Sulle cause, nessun dubbio. Il fuoco sarebbe partito dai componenti elettrici surriscaldati dell'abete illuminato a festa, proprio nell'ultimo giorno degli addobbi natalizi: ieri, l'albero di Natale della famiglia Bosso sarebbe tornato nel ripostiglio.

Non è il primo d'incendio provocato dalle lampadine accese in occasione delle festività natalizie. Già negli anni scorsi luci a intermittenza, lasciate lampeggiare anche per giorni interi, hanno dato luogo a fiammate improvvise e a piccoli roghi «natalizi». Resta inoltre la statistica pesante dei corto-circuiti che in ogni periodo dell'anno fanno scattare numerosi allarmi. I principi d'incendio sono in notte aumento: la media è di cinque al mese nella sola Sanremo.

«Si tratta generalmente di abitazioni vecchie e umide, di impianti elettrici poco affidabili», dicono dalla caserma dei Vigili del fuoco. Si è ormai delineata tutta una fascia di zone a rischio, di strade e quartieri dove il pericolo si è dimostrato maggiore.

In particolare, via Martiri, via Galilei, e tutte le zone popolari della città. Vittime dei piccoli incendi, soprattutto le persone anziane.

Il caso più recente risale al 17 dicembre. E' quello di Achille Nesi Tola, 95 anni: dormiva nel appartamento di via Massa, senza accorgersi di un violento incendio che aveva messo in allarme un intero quartiere. I Vigili del fuoco lo hanno in salvo appena in tempo.

(m. p.)

Un particolare dell'alloggio incendiato

Un progetto per rammodernare le statali per Pieve di Teco

Bus, arriva la fusione

Tra Rt e Amat: la propone la Cisl «per razionalizzare il servizio trasporti» Il sindacato contrario all'Aurelia-bis. Sì al raccordo Molini-Monesi

IMPERIA. No all'Aurelia-bis nel tratto Imperia-Albenga. Sì al collegamento Molini di Triora-Monesi all'ipotesi di accorpamento del settore trasporti dell'Amat alla Rt. Sono alcuni degli indirizzi programmatici della Cisl imperiese per il '91. Proposte, idee, progetti, sono stati illustrati dal segretario provinciale Franco Pullia e dagli altri componenti del vertice territoriale del sindacato (Salvatore Maio, Pierangelo Raineri, Tullio Rufoni, Brunello Rambaldi, Vittorio Panizza e Giuseppe Longo).

«La prima questione da affrontare senza indugi è quella legata alla crisi del trasporto pubblico. Crediamo che il servizio debba essere rilanciato anche attraverso la completa provincializzazione; i bus dell'Amat Imperia devono passare alla Rt, e alla «municipalizzata» dovrebbero essere affidati altri compiti, come la gestione delle affissioni pubbliche e dei trasporti funerari. Ovviamente, occuperebbe sempre dell'acquedotto», sottolinea Pullia.

La Cisl ritiene inoltre «superflua l'ipotesi lanciata da più parti per l'Aurelia-bis a cavallo tra Imperiese e Albenganese: è inutile inseguire chimere, quando si potrebbe invece puntare su un piano più semplice come quello dell'intero ammodernamento delle statali 453 e 28, che si congiungono a Pieve di Teco».

La segreteria territoriale è invece convinta della validità della proposta per valorizzare Monesi e la Valle Argentina attraverso un collegamento diretto. «Sosteniamo da anni questa idea», dice Pullia, che invita pure gli enti interessati ad accelerare l'iter per lo spostamento a monte della ferrovia nel tratto San Lorenzo-Andora, in attesa che si definisca il progetto per il prolungamento sino a Finale Ligure».

Altro obiettivo primario è lo sviluppo del bacino portuale di Imperia. «Basta discussioni sulle vocazioni turistiche o commerciali: bisogna marciare compatti per reperire i trenta miliardi necessari al prolungamento del molo sovraflutti di Porto Maurizio», affermano i responsabili del sindacato.

Non mancano, poi, le proposte per i problemi dell'approvvigionamento idrico, degli extracomunitari, «lavoro nero», di edilizia, turismo, artigianato, droga, pensionati e disoccupazione, che, a dicembre, ha raggiunto i limiti di guardia, oltre 12 mila iscritti».

La Cisl sottolinea anche con soddisfazione la propria crescita costante nell'Imperiese: nel '90, si sono registrati 14.508 iscritti, con un aumento del 10,7 per cento rispetto all'89.

Osserva Pullia: «E' il premio al nostro lavoro capillare in tutti i settori economici e sociali. Ha funzionato bene pure l'ufficio studi e ricerche, ci ha permesso di fare molte radiografie sul territorio. Inoltre, abbiamo partecipato attivamente alla costituzione del Csi, l'organismo bilaterale formato dai sindacati liguri, della Costa Azzurra e della Provenza».

(g. mi.)

LA FOTO DEI RICORDI

Sfrecciano le moto a Ospedaletti

E' uno dei momenti più spettacolari del Gran Premio di motociclismo «Città di Ospedaletti», escluso dal 1972 dal calendario del motomondiale. Nella foto di Manrico Gatti, la partenza della gara nel 1965. Le moto si avviano ancora a spinta e sfrecciano sul lungo rettilineo di corso Regina Margherita.

Lo spettacolo della Compagnia di Genova ha inaugurato l'altra sera la stagione di prosa

E la voglia di teatro ha contagiato Imperia

Successo alla «prima» del Cavour, record di abbonamenti

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un quarto d'ora dopo la mezzanotte, le luci in sala già riaccese, il pubblico era ancora in piedi, ad applaudire la compagnia del Teatro di Genova, mentre dalla scena, a loro volta, gli attori battevano le mani all'indirizzo degli spettatori. E' finito così, nel generale compiacimento, la serata inaugurale della stagione di prosa: erano otto anni che Imperia era priva e l'affollamento al Cavour, ripetuto anche domenica pomeriggio, è il palese dimostrazione di quanto fosse atteso l'avvenimento culturale.

«Giacomo il prepotente», lo spettacolo scelto per questo «vernissage», non era certo dei più accattivanti, anche per l'inconsueta immagine di un Leopardi fisicamente degradato e ridotto a relitto umano sul letto di morte (l'interpretazione di Massimo De Rossi, in preda ad un attacco di è stata talmente realistica, che qualcuno è stato contagiato dalla convulsa ed ha dovuto lasciare la platea): ma, superate le iniziali perplessità, la gente ha seguito con estrema attenzione il dipanarsi della dolorosa vicenda.

Diego Roberto Pesaola, sovrintendente del Cavour per la prosa, è soddisfatto di questo avvio fulminante e lusinghiero: c'è stato, la è salpata, nel modo migliore, con una rappresentazione raffinata ed elegante, una compagnia prestigiosa, composta giovani, e una regia (di Maccarinelli) impeccabile. Il pubblico ha colto il fascino, è rimasto incollato alle sedie, con prova di maturità da elogiare: messo alla prova un testo difficile e un allestimento che ha privilegiato i mezzi toni, ha risposto benissimo e ha recepito l'eleganza».

E' molto contento anche Rodolfo Leone, l'assessore alla Cultura (oltre Comune, l'Associazione Liguria Teatro all'organizzazione cartellone ha contribuito anche la Provincia): «C'era qualche preoccupazione per alcuni problemi tecnici, questa volta superati, ma che potranno essere definitivamente rimossi solo quando sarà contratto il mutuo da un miliardo per completare la ristrutturazione del teatro: altrimenti, ogni volta saremo costretti a esercizi di equilibrismo. Lo spettacolo? Duro, ma molto bello. Tanto interesse conferma che la scelta di Pesaola era giusta».

Fra il pubblico, anche qualche attore. Franco Graziosi, seduto in prima fila, è venuto a salutare i colleghi al ritorno Berlino, dove è stato protagonista del «Tito Andronico», presentato dallo Stabile di Genova. Sul fondo, spicca la fulva chioma leonina di Milla Sannoner, adesso in tournée con Ernesto Calindri ne «L'ora del cucktail»: «E' un Leopardi dissacrato. Ottima la seconda parte, con Elisabetta Fozzi sapore un po' bergmaniano, alla Liv Ullmann. E il nuovo Cavour mi pare proprio un bel teatro: ora Imperia potesse riutilizzare questa antica struttura».

L'esperimento, insomma, è riuscito. E, nonostante sia imbastito in gran fretta, la stagione sembra sin d'ora raccogliere consensi. Gli abbonati hanno superato quota e per Arnoldo Foà, c mardì e sabato prossimi pr ner à «Un pezzo Paradiso», in poche ore si sono avute già 50 prenotazioni. E così, mentre a giorni, al ridotto del Cavour, inizieranno le prove di «Io, Feuerbach», che Pesaola metterà in scena il 5 e 8 febbraio Walter Chiari, già si pensa ad altri «fuori abbonamento», come una versione brillante di «A porte chiuse» di Sartre.

Stefano Delfino

Bordighera contesta il progetto dell'Aurelia bis

No allo svincolo

L'amministrazione comunale critica l'Anas: «Non ci ha consultati». Preoccupano i pilastri al confine con Ospedaletti

BORDIGHERA
NOSTRO SERVIZIO

La località Madonna della Ruota diventerà sede di uno svincolo [illegible] otto» dell'Aurelia bis? Il progetto, un tracciato sotterraneo che da Arma di Taggia dovrebbe raggiungere Ospedaletti, [illegible] convince l'amministrazione. In particolare, Palazzo Garnier contesta il piano dell'Anas nel punto in cui indica la realizzazione di uno svincolo cicloidale su pilastri al confine con Ospedaletti.

Il terminale della strada ha provocato il no dell'amministrazione perché invece di finire ad Ospedaletti, entrerebbe a Bordighera [illegible] un lungo tratto della città sarebbe costretta ad ospitare l'imponente uscita dell'Aurelia bis, uno svincolo in cemento, che si snoderebbe in località Madonna della Ruota-Giunchetto. Un progetto che, secondo le dichiarazioni dei consiglieri, sarebbe stato elaborato dall'Anas senza interpellare i rappresentanti di Bordighera. Una «brutta sorpresa», come è stata definita la notizia dello svincolo dall'assessore al Contenzioso e all'Edilizia Privata, Giorgio Laura, che denuncia la mancanza di correttezza nei confronti dell'amministrazione: «L'Anas ha preso accordi con Sanremo senza sentire la nostra opinione. Non abbiamo intenzione di accettare questo piano senza reagire. Abbiamo scritto una lettera all'Anas e chiediamo un incontro per rivedere la questione».

L'assessore Laura visto da Ghiglione

Anche il sindaco, Renato Oliva, [illegible] è favorevole all'idea dello svincolo «a cavatappi» di Madonna della Ruota, opera che provocherebbe un impatto ambientale eccessivo. «Ufficialmente non ne sappiamo niente - dice il sindaco - ma, naturalmente, non siamo disposti ad appoggiare un piano che rovinerebbe il panorama di Bordighera».

Mentre gli amministratori [illegible] dichiarano all'oscuro delle decisioni dell'Anas, la minoranza esprime [illegible] dubbio: è possibile che [illegible] sia stato chiesto un parere alla giunta? E, ripercorrendo le tappe dello [illegible] sull'Aurelia bis, sembra che, quasi tre anni fa, l'allora [illegible] all'Urbanistica, Luciano Bottonagli, avesse partecipato ad [illegible] riunione, [illegible] in quell'occasione non [illegible] sarebbe opposto allo svincolo. «In sede di consiglio comunale non si è mai parlato dell'iter del progetto Aurelia bis - dice il capogruppo consiliare pci, Giancarlo Lora -, mentre bisognava attivarsi in tempo, non ora che il tracciato è già stato deciso. Chiediamo spiegazioni [illegible] parte dell'amministrazione, in quanto il progetto è di materia del consiglio comunale. Ad esempio, sono stati presi accordi scritti? Se così fosse, l'eventuale opposizione [illegible] più [illegible] sarebbe molto più difficile».

Lora ha indirizzato una interpellanza al sindaco, nell'intenzione [illegible] riportare la discussione nel corso del prossimo Consiglio.

C'è un'alternativa allo svincolo di Madonna delle Ruota? Risponde Giorgio Laura: [illegible] potrebbe forare la collina e far uscire la strada in località Arzilla, ma è sicuramente un aggravio. La soluzione ideale resta quella dell'uscita [illegible] Ventimiglia». Il primo progetto relativo all'Aurelia bis è [illegible] redatto molto tempo fa dall'ingegnere Giuseppe Eugenio Bessone.

Daniela Borghi

Collegamenti garantiti anche attraverso la linea ferroviaria per Limone

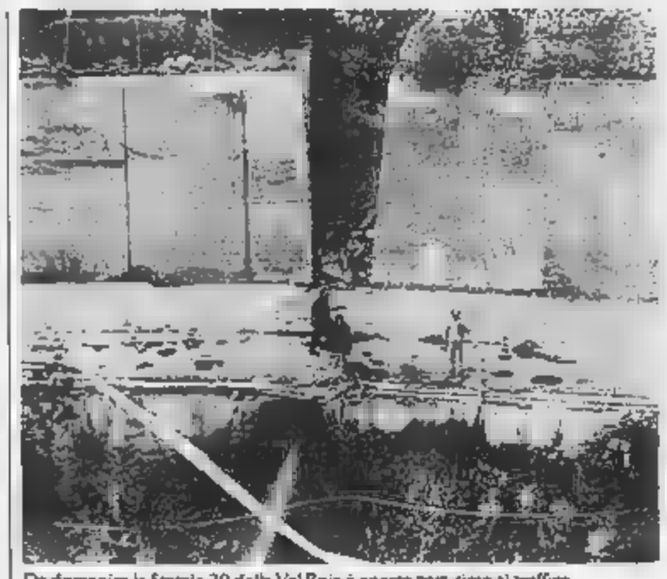
Ha riaperto la Statale 20

Domenica, dopo un mese, è stato possibile usufruire nuovamente della strada Il traffico ancora regolato a fasce orarie. Proseguono i lavori dell'Anas

AIROLE. Sono state diverse centinaia gli automobilisti che domenica, approfittando della prima vera giornata di apertura part-time della Statale [illegible] bloccata da un mese per una frana, hanno potuto finalmente usufruire della strada. Non lo hanno potuto fare sabato, giorno ufficiale di riapertura, perché a Breil era stata organizzata una manifestazione da parte della popolazione della Val Roja: francesi [illegible] italiani insieme hanno protestato contro i ritardi dell'Anas bloccando strada [illegible] ferrovia.

Ieri il transito è proceduto regolarmente, dalle 7 alle 8,30 [illegible] dalle 12 allo 18,30 senza interruzioni. Gli altri giorni sono articolati in maniera diverse. «Domenica il traffico si è mantenuto su livelli normali - spiegano [illegible] valico [illegible] Panghetto -. Sono stati per lo più gli sciatori ad approfittarne».

Intanto, dopo la protesta di Breil, qualcosa si [illegible] mosso. Il senatore Lorenzo Acquarone di Ventimiglia ha precisato: «Né in via ufficiale né ufficiosa mi è stato comunicato lo svolgimento delle manifestazione [illegible] protesta; né sono stato invitato. Ma anche in questo caso non so [illegible] sarei intervenuto, perché non è compito di un parlamentare fare piazzate, ma operare attraverso i canali istituzionali. Trovo contraddittorio premere per la riattivazione di un'arteria così importante e nel contempo bloccarla il primo giorno».



Da domenica la Statale 20 della Val Roja è aperta part-time al traffico

Acquarone, molto seccato per la piega che hanno preso gli eventi, [illegible]ntualizza: «Mi sono rivolto personalmente al ministro Prandini perché autorizzasse il sopralluogo che ha permesso ora il transito a fasce orarie. Quando Anas [illegible] prefettu[illegible] avevano chiesto la chiusura totale per tre mesi della Statale in attesa della bonifica della zona, ho usato tutta la mia influenza personale perché venisse approntato un ulteriore sopralluogo. Con i sindaci di Airole ed Olivetta [illegible] Michele, con i quali ho avuto più di un incontro, abbiamo concordato di fare tutte le pressioni possibili al ministero [illegible] Lavori pubblici perché l'isolamento dei due Comuni non si protraesse. E i risultati si sono visti».

I lavori di risanamento, naturalmente, vengono eseguiti nelle ore in cui [illegible] transito non è aperto al traffico. La [illegible] è tenuta sotto costante controllo dai tecnici, mentre le pareti sono affidate ai rocciatori. Anche di notte c'è sorveglianza. Tutte precauzioni indispensabili perché non si ripetano disgrazie come quella del 9 dicembre.

Intanto si è venuti [illegible] conoscenza di un episodio che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche. Il figlio di 7 anni dell'anziano pilota [illegible] Formula uno François Mazet, [illegible] stato protagonista di un episodio che ha creato un po' di tensione. Il ragazzo, colpito da un attacco di appendicite a Limone, doveva [illegible] ricoverato subito all'ospedale di Monaco.

Si è indugiato un po' a causa del blocco, ma il tempestivo interessamento [illegible] consigliere cantonale di Breil Gilbert Mary, ha superato l'empasse. Il bambino è stato già operato [illegible] gode ottima[illegible] salute. Per fugare ogni possibile risentimento, il «Comitato della difesa della Val Roja» ha nominato Mazet membro onorario.

Infine, [illegible] registra l'opinione del professor Polvache, esperto geologo e cattedratico universitario. Lo studioso ha assicurato che le attuali conoscenze in materia geologica «permettono di prevedere in tempo anche la caduta [illegible] massi. Uno studio appropriato può prevenire gli smottamenti e rendere sicura la statale della Val Roja, come ogni strada delle altre vallate».

Italo [illegible]

Gli autori sono sempre gli stessi: due giovani in moto con i caschi integrali

Diano, 4 scippi in sette giorni

Prese di mira sono soprattutto le anziane signore: tutti i «colpi» intorno alle 19 I carabinieri convinti che siano tossicodipendenti [illegible] cerca dei soldi per l'eroina

DIANO MARINA. Quattro scippi messi a segno negli ultimi sette giorni. A Diano Marina, di questi tempi, è rischioso persino passeggiare in zone illuminate o frequentate da gente. L'ultimo episodio, infatti, si è verificato in località Sant'Anna, a ridosso della via Aurelia, dove il traffico è sempre intenso e il passaggio di pedoni avviene di continuo.

La popolazione, soprattutto quella anziana, più esposta alla minaccia [illegible] aggressioni, ha paura, e si limita ad uscire di casa solo se strettamente necessario. Mai, comunque, la sera tardi.

Inutile, finora, nonostante l'aumento dei controlli da parte delle forze dell'ordine, ogni tentativo per risalire agli autori degli scippi.

Ad agire, secondo gli inquirenti, sarebbe la medesima coppia. Lo farebbero supporre la tecnica usata per derubare i passanti, sempre identica, e la scelta delle vittime: tutte donne di [illegible] certa età.

I malviventi, per i loro raid serali (l'ora preferita per entrare in azione si aggira intorno alle 19), utilizzano [illegible] scooter di 50 [illegible] di cilindrata, dal motore truccato. Anche la marmitta, che sviluppa un rumore impressionante, risulta [illegible]lavorata». I primi tre furti si sono verificati in aree periferiche (in particolare, è stata presa di [illegible] località Gialetta), l'ultimo in pieno centro. Un segnale preoccupante, che dimostra [illegible] i malviventi abbiano abbandonato ogni prudenza, assumendo un atteggiamento quasi di sfida. L'unica precauzione, il casco integrale, che indossano per evitare di essere riconosciuti

DELINQUENZA IN AUMENTO

In base ai dati forniti dalla Divisione anticrimine, negli ultimi tre mesi, [illegible] stati denunciati alla polizia ben 29 scippi. Al Siulp, [illegible] sindacato unitario di polizia, e alla caserma Somaschini dei carabinieri, fanno rilevare che la microcriminalità potrebbe [illegible] crescere [illegible] [illegible] del rilascio di 40 detenuti, che hanno ottenuto l'indulto. Questa decisione ha consentito a 25 imperiesi e 15 sanremesi, condannati a pene detentive che non [illegible] i due anni, di riottenere la libertà. Con la concessione di indulto, proposta dal ministro di Grazia [illegible] Giustizia (il precedente provvedimento di clemenza risale a quattro anni fa, precisamente ai primi mesi [illegible] 1986), sono però tornati in circolazione malviventi incalliti. Dicono al Siulp: «Il loro ritorno si farà presto sentire. Lo Stato, se da una parte risolve alcuni problemi relativi al sovraffollamento delle carceri, dall'altro contribuisce a peggiorare la situazione sul fronte dell'ordine pubblico».

Scarsi gli indizi a disposizione dei carabinieri, cui sono affidate le indagini: si sa solo che uno dei due malviventi indossa un giubbotto [illegible]rdo e che bianco è [illegible] colore dei caschi. D'altronde, le azioni [illegible] sono sviluppate [illegible] maniera così rapide e repentina che le derubate hanno saputo fornire poche notizie utili alla loro identificazione.

Secondo i militari, che da tempo hanno intensificato i controlli (in città, oltre alla Fiat Uno [illegible] all'Alfetta in dotazione alla stazione di Diano, circolano più frequentemente anche le «gazzelle» del nucleo radiomobile), si tratterebbe di scippatori locali.

E' probabile che ci [illegible] trovi di fronte a tossicomani. Individui spinti dal bisogno di [illegible] curarsi la dose giornaliera [illegible] droga, che rischiano la cattura [illegible] il carcere per miseri bottini (in tutte le occasioni sono, infatti, riusciti a racimolare poche migliaia di lire).

[illegible] Vezzaro

A Bordighera

Fuori strada con l'auto e grave

BORDIGHERA. Fabrizio Marra, [illegible] anni, via Conca Verde 11, Vallecrosia, a bordo della propria auto, [illegible] finito [illegible] albero mentre percorreva la via Romana. Erano circa le 24 di sabato. E' intervenuta la polizia stradale [illegible] Ventimiglia.

Marra ha riportato un grave trauma addominale, ferite al volto e avulsione dei denti.

E' ricoverato all'ospedale Saint-Charles [illegible] Bordighera [illegible] prognosi riservata, anche se le [illegible] condizioni non sono disperate.

Vittima di un incidente stradale è stato anche [illegible] pensionato Filomeno Boncoldo, 68 anni, via Verdi, Camporosso.

E' stato trasportato al pronto soccorso dove i medici gli hanno prestato le prime cure. Ha subito ferite al braccio destro con frattura di un dito della medesima [illegible].

Ne avrà per un mese. Da una prima ricostruzione dell'accaduto, pare sia caduto dal proprio motorino.

[i. m.]

NOTIZIE FLASH

In forse il Consiglio comunale di domani

Mancano ancora conferme ufficiali, [illegible] sembra che il Consiglio comunale previsto per domani sia destinato a saltare. Intanto fervono gli incontri tra i partiti della maggioranza (democrazia cristiana-psi-Gens Nova e repubblicani) per verificare se esiste [illegible] reale volontà politica di continuare ad amministrare. Una situazione alquanto nebulosa.

Carovana di nomadi diffidata dalla gendarmeria

Un centinaio di [illegible] di nomadi, provenienti da Marsiglia è stato diffidato dalla gendarmeria francese a continuare la [illegible] a Mandelieu. Cosa succederà ora? L'interrogativo è ancora senza risposte, anche alla luce della recente massiccia presenza il 20 dicembre [illegible] [illegible] a colonna di 140 roulotte che avevano invaso [illegible] parco dello stadio dell'Ouest [illegible] Nizza. Il problema appare molto complesso e di difficile soluzione.

[illegible] [illegible] CIM[illegible]

Ha otto anni la vincitrice del concorso di poesia

Deborah Romeo, 8 anni, di San Biagio della Cima, è [illegible] vincitrice della prima edizione del concorso di poesia dedicato a Orfeo Martelli, direttore didattico della comunità degli Otto luoghi (comprensorio dell'entroterra [illegible] Ventimiglia). All'iniziativa, che era promossa dall'Associazione «Amici di San Biagio», hanno aderito oltre 60 bambini. Deborah, alunna di seconda delle scuole elementari del paese, ha composto una lirica intitolata «Il cavallo».

[illegible]

Mozart, le celebrazioni per il bicentenario

Si preparano le celebrazioni per il bicentenario della morte di Mo[illegible]. [illegible] terranno 120 concerti, [illegible] saranno rappresentate 15 opere del grande maestro. In programma c'è anche un ciclo di conferenze. Sono previsti appuntamenti musicali sino a novembre. A Nizza, dal [illegible] al 24, si inizia con il «Don Giovanni». A Monaco, il 27 febbraio e il 3 marzo, sarà presentata l'opera «Il flauto magico».

Nella Notte delle stelle riconoscimenti [illegible] disc-jockey, attori e atleti: applausi per ballerine e cantanti

Fascino e talento, Imperia ha assegnato sedici oscar

Premiati i giovani emergenti in provincia nel campo dello sport e dello spettacolo

Una parata di stelle. L'esibizione delle ballerine del Ginnic club

IMPERIA. Il momento clou della «Notte delle stelle», la manifestazione organizzata dalle discoteca Ritual con il patrocinio de «La Stampa», è stata l'esibizione di Silvia Ferrari, la ballerina imperiese, campionessa italiana di danze standard e latino americane. La giovane, che già aveva raccolto consensi lo scorso anno, è [illegible] delle sedici «glorie» locali premiate per l'attività svolta nel '90. Un folto pubblico ha assistito alla seconda edizione dell'iniziativa.

Dice Diego Ericario, [illegible] dei promotori: «Diventerà un appuntamento fisso: ogni anno, assegneremo riconoscimenti agli imperiesi più meritevoli nei campi dello sport e dello spettacolo».

Riflettori puntati sull'affascinante Alessia Lentini, «la più bella della Riviera», che ha dato [illegible] via alla sfilata di star. Giovanissimo, ha [illegible] 15 anni, ha dimostrato sicurezza, proponendo un brano melodico. Nel '90 è stata eletta Miss [illegible] gambissime alla selezione regionale di Miss Italia. [illegible] anche il '91 si preannuncia fortunato: prenderà parte alla finale del concorso «Modella oggi», a Roma.

Dopo la premiazione di Paolo Goina, il vigile di Diano Marina che l'estate scorsa aveva partecipato alla finale de «Il più bello d'Italia», [illegible] stata la volta di Mario «House» Scalambrin, giudicato il miglior disc jockey della zona. Come animatori radiofonici, i riconoscimenti sono andati a Niki Corradi, speaker di Radio Capoberta, e a Paola Chierici, [illegible] ha lavorato a Radio Peter Flower. E' stato poi ancora tempo di musica, con i ragazzi del gruppo sanremese Canta con [illegible].

Una scossa all'ambiente è giunta dalle ballerine del Ginnic club di Imperia e Silvia Ferrari, madrina della prima edizione della «Notte delle stelle». Anche in questa occasione, la sua esibizione [illegible] ha [illegible] in luce [illegible] grazia e la femminilità.

La passerella di personaggi è proseguita con la premiazione dello staff [illegible] Imperia Tv, dell'imitatore Bagullo e della compagnia «Il palcoscenico». A ritirare la targa, erano presenti il regista Diego Pesola, l'assistente alla regia Giulio Gargia e l'attrice Camilla Greco. Per le manifestazioni culturali, è stato scelto il Festival d'Imperia, una rassegna di musica classica allestita dall'Associazione Teatro Tempo. Nel settore musicale, è stato premiato il lavoro di Tino Garibbo, titolare dello studio «Room One», che ospita una scuola di musica moderna. Per lo sport, riconoscimenti sono stati consegnati alla squadra di pallavolo femminile della Maurina, e a Alberto Sciorella, campione [illegible] pallone elastico.

Enrico Ferrari

ASSESSORATO AL TURISMO — COMUNE DI SANREMO

GIOVEDI' 10 [illegible] '91 ORE 21,15

TEATRO ARISTON SANREMO

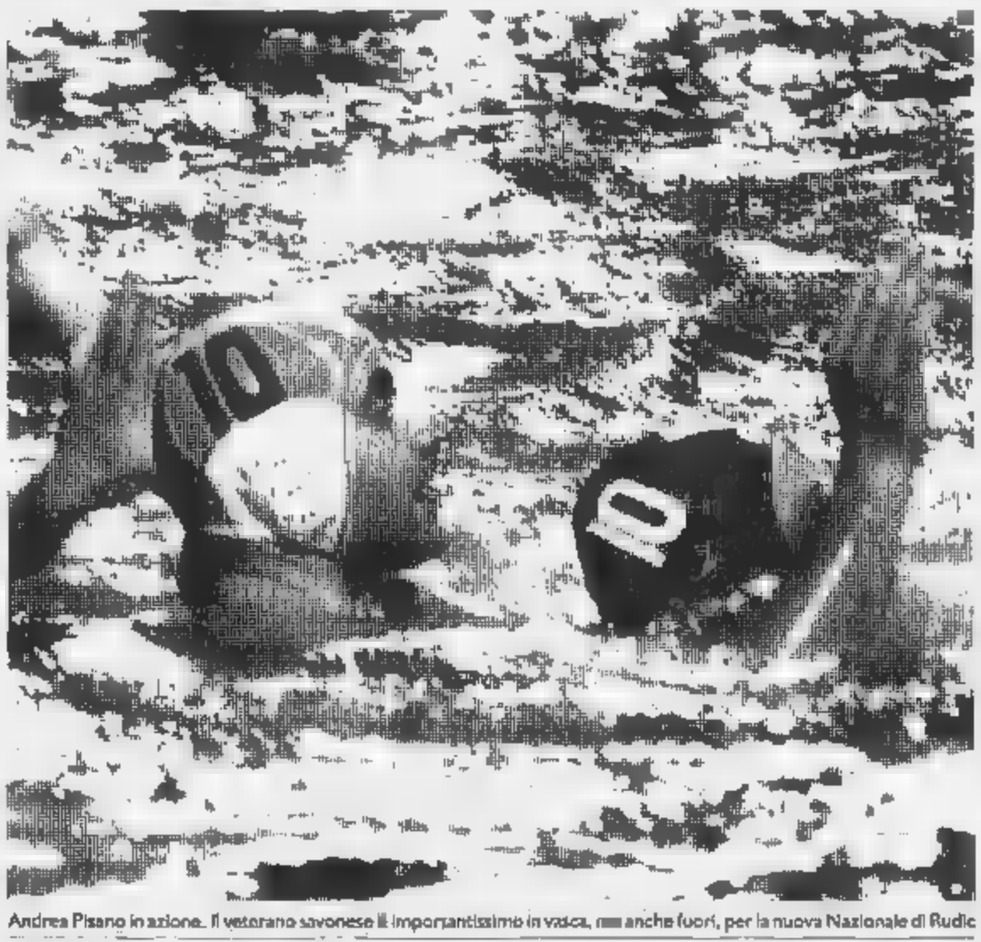
ORNELLA VANONI
IN CONCERTO

«QUANTE STORIE»
TOURNEE TEATRALE 1991

Prezzi d'ingresso:

Poltronissima	L. 40.000
Poltrona	L. 35.000
Poltrona-ultime 5 file	L. 30.000
1ª fila galleria	L. 30.000
Galleria fino alla 10ª fila	L. 25.000
Ultime fila galleria	L. 20.000

Prenotazioni tel. 506.060



Andrea Pisano in azione. Il veterano savonese è importantissimo in vasca, ma anche fuori, per la nuova Nazionale di Rudic

Gian Paolo Ormezzano racconta i progressi di una Nazionale che vola

E ora sfida a Estiarte

Battuta 12-10 la Grecia: agli azzurri tocca la Spagna guidata dall'asso della Rari
Con gli ellenici decisiva una rete «savonese»: assist di Pisano, gran gol di Ferretti

PERTH
DAL NOSTRO INVIATO

Sabato sera si è stappato champagne, francese e australiano, per il compleanno di Ferdinando Gandolfi pallanuotista genovese da anni «aggiudicato» a Napoli, classe 1967. Una torta di panna con gli auguri sparati sopra in cioccolato. Qualcuno nell'albergo - lo stesso di molti giornalisti italiani - aveva pensato che si trattasse di una cerimonia per la fresca vittoria sull'Urss: della partita, che molto probabilmente diventerà - eventuale finale a parte - la più importante del torneo per la Nazionale italiana, non si parlava più, a distanza un paio d'ore. Si era deciso in fretta che quella vittoria era un fatto normale, da metabolizzare e non da masticare troppo e lungo, come chewing-gum della memoria.

Buon segno. La squadra sembra davvero legata bene, e impegnata a fare un buon lavoro, più che a cercare il miracolo. Rudic il nuovo citì poteva scegliere, per prendere il posto Fritz Dennerlein senza troppi problemi di ambientamento alla squadra e della squadra ai suoi metodi, la politica della durezza, della disciplina ad ogni costo. Ha scelto quella del sorriso, e forse questa è la sua natura. L'orco jugoslavo appare sempre gentile, disponibile. E i giocatori hanno risposto nel migliore dei modi: lo tengono insomma sotto osservazione, e meno che mai sotto processo.

Andrea Pisano, presenze in Nazionale, più di ogni altro nella squadra azzurra di Perth, tacitamente incaricato da Rudic di essere presso gli atleti, fa un ottimo lavoro, che dal taglio della torta al taglio dello specchio d'acqua con i suoi passaggi. Ma del clima che lui contribuisce forse più di ogni altro a creare, gode lui stesso.

Ieri contro la Grecia dall'11 a 7 gli azzurri sono passati a 11-10, con ancora due minuti abbondanti da giocare e con i greci ben lanciati, oltretutto su una spinta così forte del loro pubblico, assemblato nella sonorissima piscina - atleti della rappresentativa ellenica ai campionati, ma anche greci di Perth: la loro è la seconda comunità extrainglese locale, quella italiana che è la prima al lunedì evidentemente è presa da impegni lavoro - da far pensare a quale inferno casa verrà creato agli Europei di quest'anno ad Atene.

Nel pieno della nostra paura, Pisano ha sso due grossi errori di tiro, uno poi in solitario, tranquillo contropiede. E già aveva mancato in chiusura di angolo che aveva voluto dire un gol per i greci. Ce n'era abbastanza per una crisetta, almeno, ma lui ne è uscito subito, anche perché la squadra non gli ha fatto avvertire nessun senso di colpa: favoloso passaggio a Ferretti, lui pure impreciso nel tiro durante quei minuti di assalto greco, favolosa elevazione dell'attaccante e il gol tutto «savonese» del 12 a 10, quello che ha chiuso la partita. Ferretti non parla i giornalisti, per ragioni che ha definito «squisitamente personali» e che una volta tanto non spostano sulla nostra categoria colpe cosmiche e comiche: però non è, ad onta della somiglianza fisica, un Nanni Moretti polemico, è semplicemente uno che non ha voglia di parlare. Fosse inglese, insomma, sarebbe tipo normalissimo, addirittura ovvio. Comunque contro i greci gli uscito di bocca, a quel punto, fumetto che diceva «grazie, e avanti così che andiamo tutti bene».

Subito dopo è sceso acqua Estiarte, spagnolo di Savona, per giocare contro i romeni. Estiarte abbastanza fuori mischia, si fida del suo tiro, gioneggia un poco. I compagni lo cercano ancora, ma come tempo. Comunque hanno vinto gli spagnoli, 12 a 10 con tre gol di Estiarte su rigore e uno su azione: saranno loro che incontreremo dopodomani nella prima partita della seconda fase.

Gian Paolo Ormezzano

I recuperi di Promozione hanno dato un nuovo volto alla classifica: anche il Vado sorride grazie al pareggio di Busalla

Dianese, un passo verso la tranquillità

Il pareggio sul campo del Fegino è accolto con soddisfazione da mister Roberi: «Raggiunti due obiettivi: muovere la classifica ed esprimere un buon gioco»
La Carcarese ha vinto un sofferto derby sull'Albenga, mentre l'Alassio ha iniziato a spron battuto il nuovo anno travolgendo il fanalino di coda Culmv

L'ultima tornata di recuperi nel campionato di Promozione ha coinciso il ritorno alla vittoria di Carcarese e Alassio, che hanno battuto nelle gare interle rivali di turno, Albenga e Culmv. Trasferte positive per le altre savonesi: Vado e Dianese nella calza della Befana hanno trovato il risultato di parità sui campi di Busalla e Fegino.

I riflettori erano puntati prattutto sul «Candido Corrent», dove i locali di Flavio Ferraro erano impegnati nell'ennesimo derby stagionale: questa volta contro l'Albenga. Il successo è arrivato solo nelle battute finali ad opera di Monge e Monte, nell'occasione trasformatisi in bomber. Ferraro è soddisfatto, finalmente la dea bendata non gli ha voltato spalle. Il tecnico biancorosso: «Il risultato è giusto. La Carcarese ha ritrovato finalmente anche quella dose fortuna che mancava fin dall'inizio stagione. Abbiamo sicuramente sofferto la marcatura stretta dei difensori ingauni, ma soddisfatto per la grinta e la grande convinzione dimostrata dai ragazzi durante i novanta minuti di gioco».

L'Albenga a un certo punto sperava ancora nel pareggio. Mister Caviglia: «Sapevamo di aver di fronte una squadra blasonata e con molte ambizioni, e quindi siamo entrati in campo cercando di dare il massimo di noi stessi. Non riusciti a far risultato, pazienza. Dobbiamo ancora lottare molto per cercare di ottenere la salvezza, nostro unico obiettivo, ormai, di questa stagione».

Soddisfazione, invece, nelle file del Vado. Con il punto colto sul difficile campo di Busalla, i rossoblù Franco Campidonireggiungono la sesta poltrona, traguardo che si erano prefissi di ottenere giocatori e dirigenti prima dell'inizio delle partite di recupero. Il direttore sportivo Giorgio Bartoli: «Due pareggi esterni stanno a significare, oltre al sesto posto, che la squadra ha trovato la giusta dimensione. Comunque possiamo più commettere passi falsi».

Sorride pure la Dianese. La squadra di Roberi ha anch'essa trovato un buon punto sulla ruota del Fegino. Commenta l'allenatore Roberi: «Dovevamo assolutamente far muovere la classifica, e ci siamo riusciti grazie anche al buon gioco espresso dai miei in campo. La strada per salvezza è ancora molto lunga, ma proseguendo con questa politica dei piccoli passi riusciremo a tagliare il traguardo». [r. p.]

visto da Marco Ghiglione

IN CODA SOLO VALLECROSIA

Ruggiscono Vallecrosia e Carlin's. I recuperi di Seconda categoria, disputati domenica, hanno rilanciato dopo due battute a vuoto la capolista: gli uomini di Raffa han maramaldeggiato (4-0) secondo pronostico contro il Balestrino fanalino di coda. Su tutti Berettieri, autore di una tripletta; un gol di Fabio Rotella ha completato il bottino. Bello il successo della Carlin's sul campo del S. Ampelio: 3-1 rete di Barbruni e doppietta di Pigliacelli (il bomber ha portato a 9 gol il proprio bottinol; di Perussetto il temporaneo pareggio. Ora i nerazzurri sono solitari al secondo posto, a due lunghezze dal Vallecrosia.

Ricco di gol anche il recupero tre S. Stefano e Laigueglia: han vinto (4-2) i sanstefanesi reti di Calonico, Biffi, Amadio e Ballerini. Nell'ultimo recupero il Cisano ha avuto la meglio sull'Auxilium: 2-1. Non impegnain recuperi, l'Ospedaletti ha giocato in amichevole in casa delle Taggese: ha perso 1-5.

Curiosità. Il Giudice sportivo ha inflitto alla S. Filippo una multa 100.000 lire con singolare motivazione: nella gara con l'Ospedaletti del 19 dicembre scorso l'arbitro aveva trovato terra, sporchi, nello spogliatoio, i propri indumenti. In Terza, da ricordare il recupero fra Dolceacqua e Sanremo 70: hanno vinto i padroni di casa per 3-1. [b. m.]

Prima: risalgono Bordighera e Camporosso

L'Imperia beffata

I perché del ko subito a Savona

Bofana da dimenticare per l'Imperia 87, battuta dal modesto Legino nel recupero che poteva rilanciarla al vertice del campionato di Prima. Il '91 si è aperto invece nel migliore dei modi per Camporosso e Bordighera, che hanno superato a pieni voti i test con Albisola in casa e Cameranese in trasferta.

Imperia 87. Erano in pochi a pensare che Legino potesse mettere in difficoltà l'Imperia. Gli stessi nerazzurri temevano più il vento del campo savonese che gli avversari. Ma alla fine Davide ha sconfitto Golia e al team di Sinagra non rimane che prender atto del secondo stop stagionale. L'Imperia ci teneva a iniziare l'anno con una bella affermazione, per sorpassare la Loanesi e riportarsi sul trono del campionato. Ora si tormenta pensando agli errori commessi. Il presidente Calcagno: «Siamo stati puniti dalla smania di segnare subito. Non si spiega altrimenti l'atteggiamento della squadra, in massa all'attacco dai primi minuti e infilzata in contropiede. Il raddoppio del Legino è maturato nelle stesse circostanze, quando eravamo sbilanciati alla ricerca del pareggio che avremmo anche potuto raggiungere se non avessimo sbagliato tanto».

Aggiunge: «Soprattutto in trasferta occorrono più umiltà e raziocinio. Bisogna ragionare di più, senza farsi prendere dalla smania di vincere a tutti i costi. Mi consola l'impegno, l'attaccamento alla maglia: nessuno si risparmiato. Tutti han lottato fino all'ultimo per evitare la sconfitta che spero rappresenti una lezione salutare, anche perché domenica avremo delicato derby contro il Bordighera».

Bordighera. La squadra di Venturi ha dimostrato di attraversare un gran momento: non è impresa da poco realizzare 3 gol in trasferta, per giunta contro un avversario diretto per la salvezza. Due reti portano la firma di Pastor, bomber ritrovato, a secco da 10 giornate. «Si è spezzato l'incantesimo. Siamo tutti contenti per il nostro attaccante, che sembrava perseguitato dalla sfortuna», sottolinea il vicepresidente Franco Debenedetti. Continua: «Il Bordighera ha giocato così bene alla fine anche gli avversari ci han fatto i complimenti. Noi due recuperi in trasferta avevamo previsto di ottenere almeno 2 punti: ne arrivati 3, e possiamo dire di averli ampiamente meritati. Ora affronteremo con più serenità l'Imperia 87».

Camporosso. Il '91 non poteva iniziar meglio: 3-0 all'Albisola con doppietta del bomber Pavani. Un rotondo successo che ha ricaricato l'ambiente, rendendo meno fantasioso sogno-salvezza. Una giornata da incorniciare se si considera che ora è più abbordabile distacco dalla Cameranese terz'ultima. Serrano: «Il recupero di pedine importanti ci ha rivitalizzato. Purtroppo la festa è stata guastata dalla stupida espulsione di Catalano e da alcune ammonizioni che ci costringeranno a cambiar formazione. Mi sono arrabbiato. I ragazzi devono imparare a tenere i nervi saldi». [g. mi.]

LE CLASSIFICHE

INTERREGIONALE GIRONE

RISULTATI

Intemonregalese-Sanmargh.	1-0
Saviglianese-Sestese	0-1
Rapallo-Camaiore	0-0
Bozzano-Libarna	3-1
Pegliese-Acqui	0-1
Bra-Nizza Millefonti	0-0
Ventimiglia-Savona	1-0
Pinerolo-Chieri	1-1
Pistoiese-Albese	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PISTOIESE	31	13	5	0	32	4
BOZZANO	23	7	9	1	27	10
SESTESE	20	5	10	2	18	11
CHIERI	20	6	8	4	19	17
SAVONA		6	7	5	19	14
BRA		5	9	4	14	15
	19	6	7	5	13	16
SANMAR.	17	5	7	8	14	14
RAPALLO	17	5	7	6	10	17
		4	8	5	11	11
VENTIMIGLIA	16	5	5	7	16	18
PEGLIESE	16	5	6	6	14	17
LIBARNA	15	5	6	7	16	21
ACQUI	15	4	7	6	10	15
MILL.		4	7	7	11	21
PINEROLO	14	3	8	7	20	21
INTERMON.	12	3	6	7	12	22
SAVIGLIANO	11	3	5	9	8	19

PROSSIMO TURNO

Libarna-Pistoiese; Chieri-Intermonregalese; Camaiore-Bra; Albese-Pinerolo; Nizza Millefonti-Pegliese; Savona-Saviglianese; Sestese-Ventimiglia; Sanmargheritese-Bozzano; Acqui-Rapallo.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI (recuperi)

Busalla-Vado	0-0
Fegino-Dianese	0-0
Alassio-Culmv	5-1
Carcarese-Albenga	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAIRESE	23	10	3	1	20	5
SESTRESE	21		5	1	21	10
		6	7	1	17	12
SANREMESE	19		7			
CARCARESE	18	5		1	13	4
TAGGESE	14	3	8	3	13	11
VADO	14	5	4	5	14	12
AUDACE C.	13	3	7		8	14
SANREMO 80	12	3	6		9	8
ALASSIO	12	2	8	4	14	18
BUSALLA	12	2	8	4	11	16
VARAZZE	11	2	7	5	6	10
DIANESE	10	2	6		9	14
FEGINO	10	1	8	5	4	10
ALBENGA	9	1	7	6	9	16
CULMV	7	1	5	8	8	21

PROSSIMO TURNO

Vado-Varazze; Cairese-Alassio; Taggese-S. Sestrese; Albenga-Busalla; Culmv-Audace C.; Sanremese-Carcarese; Fegino-Argentina; Dianese-Sanremo 80

PRIMA CAT. GIRONE A

RISULTATI

Cameranese-Bordighera	1-3
Campoross.-Albisola	3-0
Quiliano-Borghetto	4-3
Borgio V.-Zinola	0-0
Legino-Imperia '87	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOANESI S.F.	20	8	4	2	20	10
IMPERIA 87	19	7	5	2	21	13
FINALE L.	18	5	8	1	18	9
	15	5*	5	4	21	17
QUILIANO	15	4	7	3	16	15
S. BARTOL.	15	5	5	4	20	19
ZINOLA	14	2	10	2	20	16
	14	5	4	5	18	16
	14	4	6	4	15	15
MALLARE	13	4		5	12	12
ALBISOLA	13	4	5	5	14	18
	13	4	5	5	12	14
V.		1	10	3	10	15
CAMERAN. S.	11	3	5	6	15	21
	10	2	6	6	11	20
CAMPOR. -1	7	3		9	11	25

PROSSIMO

Millesimo-S. Bartolomeo; Mallare-Quiliano; Albisola-Finale L.; Zinola-Loanesi; Borghetto-Legino; Camporos. Borgio V.; Filalborgh.-Cameran. S.; Imperia 87-Bordighera

SECONDA CAT. GIRONE A

RISULTATI (recuperi)

S. Ampelio-Carlin's Boys	1-3
Vallecrosia-Balestrino Tolrano	4-0
Cisano-Auxilium	2-1
S. Stefano Mare-Laigueglia	4-2

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VALLECROSIA	20	9	2	1	26	8
CARLIN'S B.	18	6	6	0	20	8
ANDORA	17	7	3	2	26	12
RIVIERA F.	15	7	1	4	21	14
S. STEFANO	15	4	7	1	21	5
BORGHETTO	14		2	4	11	11
POGGESE	13	6	1	5	16	17
S. G.	12	5	2	6	11	16
ARMA 85	11	2	7	3	19	17
S. FILIPPO N.	11	4	3	4	14	15
AUXILIUM A.	10	3	4	5	16	17
S. AMPELIO	10	3	4	5	17	19
OSPEDALETTI	9	3	3	6	14	22
LAIGUEGLIA	9	3	3	6	11	19
PARTENOPE	4	1	2	9	9	34
	4	0	4	8	5	27

PROSSIMO TURNO

Auxilium-Poggese; Laigueglia-Carlin's Boys; Arma 85-Borghetto; Partenope-S. Filippo; Ospedaletti-Balestrino; S. Ampelio-Cisano; Vallecrosia-Andora; Riviera Fiori-S. Stefano

TERZA CAT. SECONDA IMPERIA

RISULTATI (recupero)

Dolceacqua-Sanremo 70	3-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PIETRABR.	18	7	4	1	28	7
S. LORENZO	17	7	3	2	23	17
COLDIROD.	16	6	4	2	17	12
VILLANOVESE	15	5	5	2	20	14
BADALUCC.	15	5	3	3	16	12
CONSCENTE	13	3	7	2	14	11
CERIALE	13	5	3	4	20	16
COSTARAIN.	13	4		3	16	23
RIVA LIGURE	12	3	6	3	17	20
LECA	12	4	4	4	16	16
DOLCEACQUA	10	2	6	4	17	20
	10	3	4	5	18	23
MAGLIOLO 88	8	2	4	6	9	21
PONTELUNGO	8	1	6	4	14	16
SANREMO 70	5	0	5	7	10	20
GARLENDA	5	6	1	3	8	28

PROSSIMO TURNO

Ceriale-Conscente; Pontelungo-Dolceacqua; Maglolo 88-Costarainera; Villanovese-Coldirodese; Sanremo 70-Cerlana; S. Lorenzo-Pietrabruna; Badalucchese-Leca; Garlenda-Riva Ligure.

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 [redacted]
Via Carducci [redacted]
Tel. [redacted] 85.991
[redacted] TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
[redacted]
Via R. Caccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/582.560
17100 SAVONA
[redacted] G. Marconi 3/5
[redacted] (019) 36.219/811.182

Martedì 8 Gennaio 1991

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

«STAMPA IN»: RECAPITO GRATUITO IN ALTRE ZONE DI SAVONA

«Stampa In», il nuovo servizio [redacted] recapito gratuito a domicilio del giornale incontra La Rusca. Per tre giorni le copie de La Stampa arriveranno a tutti, gratuitamente, proprio sull'uscio di casa, entro le 7,30. Quale miglior modo per incominciare la giornata? Le notizie da tutto il mondo e il fascicolo di Savona e provincia già a disposizione al momento del caffè mattutino.

Oggi le copie gratuite [redacted] destinate agli abitanti [redacted] via Nervi, [redacted] Guala e via Cassinis. Domani arriveranno i primi omaggi anche a una [redacted] zona. Queste le vie interessate: via Rusca, via Ropussano, via San Lorenzo, via Mignone e via Schiantapetto.

Giornale gratis per tre volte consecutive: un modo pratico e immediato per mettere in evidenza tutte le comodità offerte da questo nuovo servizio. Dopo di che non resta che aderire o, pagando le rituali 1200 lire a copia, si potrà continuare a ricevere La Stampa sempre entro le 7,30.

L'aspetto promozionale anticipa di qualche giorno l'arrivo delle hostess dell'informazione, le cosiddette «Ragazze In». Oggi le 20 hostess raccoglieranno le adesioni all'iniziativa [redacted] via Oxilia, via Garibaldi e via Corridoni. Domani le ragazze busseranno alle porte dei palazzi di via Istria e via Firenze. Arriveranno invece [redacted] La Rusca in coincidenza del fine settimana. Da lunedì prossimo si cambierà ancora [redacted].

«Stampa In» resterà nel quartiere de La Rusca per pochi giorni. Sabato mattina infatti saranno [redacted] gli abitanti del centro città a ri[redacted] gratis e per la prima volta il giornale al mattino. Il servizio si sposterà dapprima [redacted] piazza del Popolo, via Verzellino, via Guidobono. Poi, attraversando piazza Mameli, porterà gratis La Stampa in via Berlingeri, salita degli Incisa, San Giacomo e via Mattiauda, una zona rimasta esclusa dalla prima tornata di visite promozionali.

In queste vie, come anche nella [redacted] intorno a piazza del Popolo, le consegne omaggio avverranno sabato, domenica [redacted] lunedì. Poi, toccherà alle hostess entrare in contatto con le famiglie, presentare nei dettagli l'iniziativa e raccogliere le adesioni. Per ogni informazione telefonare sempre all'82.55.55.

Non occorre firmare bollettini o altro: basta dire «sì» alla proposta [redacted] «Stampa In».

Il recapito a domicilio è gratuito, si pagano solo le 1200 lire del giornale, ogni 15 giorni, dal [redacted] al 10 e dal 17 al 24 di ogni mese, all'edicola più vicina.

NOVITÀ A SAVONA

Traffico, altri sensi unici?

Il Comune dovrà decidere [redacted] confermare la nuova viabilità in [redacted] Palocapa. Intanto, si preannunciano ulteriori provvedimenti, anche in periferia

Paride Pasquino A PAGINA 2

A PAGINA 5

La verifica è fallita

In Provincia i [redacted] sprofonda la crisi

L'incontro tra le segreterie politiche savonesi si è concluso con un nulla [redacted] fatto. Gli ambientalisti contestano la giunta per la questione Resol. Ora c'è [redacted] rischio di elezioni anticipate

Pallanuoto mondiale

Ora l'Italia deve vedersela con [redacted]

Gli azzurri han battuto anche la Grecia (12-10) e nella seconda fase troveranno subito la Spagna guidata dall'asso del Savona. La rassegna iridata nel racconto di Gian Paolo Ormezzano.

La legge finanziaria rivede, fra molte proteste, i meccanismi del ticket

Medicine gratis per 53 mila

Il record negativo all'Usl di Savona: nel 1990 il 40 per cento degli iscritti aveva diritto all'esenzione. Il Comune dovrà riesaminare oltre 25 mila pratiche di pensionati e indigenti

In coda per pagare sempre di più

SANITA': lo Stato dà poco e chiede molto. Basta dare un'occhiata agli ospedali. Ma sì, anche qui in Liguria. Il livello specialistico è alto (si pensi al Gaslini, a certe divisioni del S. Corona e del San Paolo di Savona), però non sempre nei reparti funziona [redacted] bene. Anche a Valloria, che dovrebbe essere nuovo, visto il recente trasferimento di tutti i reparti, certe corsie, certi stanzoni, alcuni ambulatori, appaiono già vecchi. Per [redacted] parlare degli ospedali di Pietra Ligure, Albenga, Imperia e Sanremo: edifici vecchi, parte che cigolano, facciate da tinteggiare, camere inospitali a sovraffollare.

La questione dei ticket non è che l'ultimo assalto ai portafogli degli italiani. Ormai paghiamo tutto: dal più banale prelievo di sangue, al sofisticato esame con la Tac. E sempre in coda, visto che non c'è [redacted] posto nelle strutture pubbliche. E sempre dopo lunghe attese, anche se magari uno avrebbe piacere di sapere in fretta la causa di certi disturbi per avviare subito la terapia più idonea.

Ben venga la legge varata dal governo [redacted] ha l'obiettivo di scoprire i cosiddetti «furbi», cioè quelli che sono esentati dal ticket e invece potrebbero e dovrebbero pagare. Ma qui si pretende di fare tutto in fretta e furia e [redacted] costringono invalidi e pensionati a rinnovare i loro tesserini, a chiedere nuovi documenti all'anagrafe, a ricostruire la loro situazione fiscale. Hanno tempo sino al 15 gennaio. Servirà a qualcosa?

Pier Paolo Cervone

SAVONA. La revoca dell'esen[redacted] dai ticket ha provocato scompiglio negli uffici della VII Usl a dei 14 Comuni del comprensorio e sette giorni dalla pubblicazione della finanziaria, non [redacted] sa ancora con certezza chi abbia diritto alle medicine gratis.

Dal 16 gennaio la nuova legge costringerà tutti i [redacted] che dal 1983 [redacted] stati inseriti nella categoria degli «indigenti», a pagare il ticket, mentre i pensionati potranno conservare il beneficio dell'esenzione. Ora i Comuni dovranno individuare tutti gli indigenti e ritirare il cartellino che consentiva [redacted] ottenere le medicine gratis. Un'operazione complessa, specialmente per i Comune più popolosi.

«Sino ad ora non sappiamo nemmeno quanti sono gli indigenti iscritti nelle liste del Comune - afferma l'assessore ai Servizi Sociali, Agostino Varaldo -. Il computer dell'ufficio ticket si è guastato e ci vorranno alcuni giorni per distinguere i pensionati, che continueranno ad avere le medicine gratis, dagli indigenti, che hanno perso questo diritto».

Nei 14 Comuni della VII Usl, [redacted] 132 mila iscritti, si contano oltre 25 mila persone esenti dal ticket. Per ora mancano i dati sugli indigenti, che i comuni stanno faticosamente cercando di individuare. «Dovrebbero essere dai 6 agli [redacted] mila - afferma [redacted] all'Usl - [redacted] solo le statistiche dei Comuni forniranno [redacted] quadro completo della situazione».

Nella VII Usl, comunque, risultano altri [redacted] mila assistiti che [redacted] pagano [redacted] medicine, tanto i savonesi che dal 1983 ad oggi si sono iscritti negli elenchi dell'esenzione per motivi sanitari dell'Usl. La maggior parte (22 mila) ha diritto all'esenzione totale.

E' il caso degli invalidi civili, di guerra o per cause di [redacted]izio. Oltre [redacted] mila, invece, hanno ottenuto il riconoscimento all'esenzione parziale per gravi malattie (neoplasie, insufficienze renali). Complessivamente, su 132 mila iscritti all'Usl, oltre 53 mila hanno diritto, a vario titolo, alle medicine gratis. E solo una piccola parte di questi, gli 6-8 mila indigenti, perderanno il diritto all'esenzione.

PENSIONI NEL SAVONESE

VECCHIAIA	44.305	47,5%
INVALIDITA'	16.713	17,1%
SUPERSTITI	20.935	22,4%
PENSIONI SOCIALI	6.339	6,8%
ALTRE PENSIONI	4.915	5,2%
TOTALE	**93.207**	**100,0%**

Una volta individuati gli indigenti, resterà il problema più grave, quello di assisterli. Infatti, malgrado fra gli indigenti si nascondono evasori fiscali, la legge finanziaria ha addossato ai Comuni l'onere di garantire le cure sanitarie alle persone che versano in stato di effettivo bisogno.

«Il Comune non ha soldi - afferma l'assessore Varaldo - e in bilancio non sono stati previsti stanziamenti. Dovremo ottenere un contributo dallo Stato o dall'Usl, o altrimenti stornare fondi da altre voci».

Entro il 13 gennaio i Comuni dovranno presentare all'Usl l'elenco delle persone indigenti a [redacted] è stato revocato il cartellino d'esenzione. Poi la VII Usl [redacted] municherà i nominativi a tutti i medici, che, prima di accordare le medicine gratis ai pazienti, dovranno consultare l'elenco dei non aventi diritto.

Nei giorni scorsi si è discusso anche sulla data [redacted] entrata in vigore della normativa. La Gazzetta Ufficiale parlava del 1° gennaio, mentre la Regione riteneva che dovessero trascorrere i consueti 15 giorni dalla pubblicazione della legge, avvenuta il 31 dicembre. Alla fine [redacted] Usl hanno seguito le indicazioni della Regione.

Ermanno Branca

Sull'Aurelia a Savona e Albisola Capo

Due pensionati travolti e uccisi

SAVONA. Muore in ospedale, ventiquattro ore dopo [redacted] stato investito da [redacted] motorino. E' [redacted] pensionato di 74 anni, Edoardo Pioppo, Savona, via Nizza, deceduto domenica pomeriggio nel reparto di traumatologia del San Paolo, dove era stato ricoverato per una lesione cranica. Un altro pensionato, Giuseppe [redacted]ri, 61 anni, Albisola Superiore via Vittorio Veneto, è invece morto, quasi sul colpo, dopo essere stato travolto da un'auto sull'Aurelia mentre in bici rientrava a casa.

Il primo incidente è avvenuto in via Nizza, poco distante dall'abitazione di Edoardo Pioppo. Il pensionato, secondo i primi rilevamenti svolti dai vigili urbani, [redacted] attraversando la strada senza accorgersi del sopraggiungere di un motorino, condotto da Enrico Mandaglio, [redacted] anni, abitante a Vado Ligure in via Crispi. Il ragazzo ha tentato di frenare ma l'urto [redacted] stato violento.

Edoardo Pioppo è stato scaraventato a terra. Prontamente soccorso è arrivato pochi minuti più tardi all'ospedale San Paolo su un'autoambulanza della Croce rossa. Dopo le prime cure, i medici lo hanno ricoverato in corsia, dove domenica pomeriggio ha però cessato di vivere.

Il secondo incidente [redacted] avvenuto sabato sera sull'Aurelia, all'altezza di piazzale Vigo, ad Albisola Superiore. Giuseppe Siri, 61 anni, un [redacted] operaio dell'Arcos, stava tornando a casa in bicicletta, dopo aver trascorso il pomeriggio in compagnia di amici. Per cause non ancora accertate dai carabinieri di Albisola, è stato investito da un'autovettura condotta da Renato Fulici, 25 anni, residente anch'egli ad Albisola Superiore. Il ciclista è caduto, battendo violentemente [redacted] capo.

Le [redacted] condizioni [redacted] subito apparse molto gravi. E' [redacted] lo stesso automobilista investitore a prestare i primi soccorsi al pensionato, che è morto sull'autoambulanza della Croce Verde durante il trasporto all'ospedale S. Paolo.

(c. v.)

Studente di Savona perde la vista dopo un incidente stradale e oggi sarà operato [redacted] Milano

Un ragazzo è cieco, Legino si mobilita

Sottoscrizione nel quartiere per le spese dell'intervento

Massimo Chaussadis

SAVONA. Il quartiere di Legino si è mobilitato per salvare dalla cecità Massimo Chaussadis, un ragazzo di 19 anni che, in seguito a un incidente stradale, ha subito gravissime lesioni a entrambi [redacted] gli occhi.

Oggi il giovane verrà operato in [redacted] clinica specializzata di Milano: [redacted] intervento delicato e costoso a [redacted] [redacted] famiglia non avrebbe potuto far fronte. Così un gruppo di abitanti di Legino ha iniziato a raccogliere i fondi necessari per restituire la vista a Massimo. Ben presto si è mobilitato l'intero quartiere, dalla Caritas parrocchiale, alla società di mutuo soccorso «Sms Leginese», alla sezione del pci. Poi il comitato di solidarietà per Massimo ha coinvolto tutte le associazioni di Legino: la banda «Sant'Ambrogio», il circolo «La Speranza», il gruppo folcloristico «Pregin», l'Unione sportiva Legino, la IV Circoscrizione, la «Sms Isidoro».

Massimo Chaussadis ha perso la vista circa 3 mesi fa, in [redacted] incidente stradale sulla superstrada per Vado. Il parabrezza della sua autovettura si è rotto e le schegge di vetro gli hanno procurato gravissime lesioni alla cornea e alla retina [redacted] entrambi gli occhi. Le condizioni di Massimo [redacted] apparse subito gravi e i sanitari del San Paolo hanno consigliato ai familiari di rivolgersi a specialisti francesi. Il giovane è stato ricoverato prima ad Antibes e poi a Parigi, dove ha subito un primo intervento. Ora sarà necessario ricostruire entrambe le retine, un intervento delicato che rappresenta l'unica speranza di riacquistare la vista.

L'operazione verrà eseguita dall'équipe del professor De Molfetta, [redacted] una clinica privata di Milano. Spiegano i rappresentanti del comitato di solidarietà: «La famiglia è stata costretta a rivolgersi [redacted] strutture private, perché l'attesa [redacted] gli ospedali sarebbe stata troppo lunga. Si era parlato di [redacted] mesi, con il rischio di aggravare notevolmente la situazione».

L'intervento costerà circa 20 milioni, ma solo con successive operazioni Massimo potrà riacquistare, almeno parzialmente, la vista. Così i vicini di [redacted], gli amici e poi tutti i leginesi hanno deciso di aiutare la famiglia a pagare le cure. I versamenti potranno essere effettuati sul conto corrente postale numero 6878 del Consiglio di quartiere di Legino, oppure direttamente nei seguenti centri di raccolta: banda «Sant'Ambrogio», Caritas parrocchiale, circolo «La Speranza», alla 167, la sezione «Rossetto» del pci, in via Chiabrera, nella sede del «Pregin», [redacted] piazza di Legino, alle [redacted]s «Leginese» e «Isidoro», all'Unione sportiva e alla IV Circoscrizione.

[e. b.]

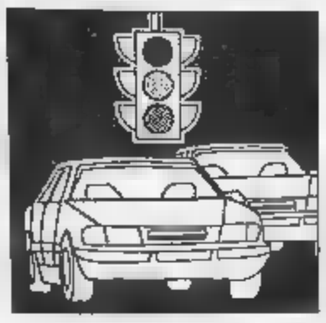
Al Santa Corona

Muore mentre [redacted] dona gli organi

PIETRA L. Espianto d'organi ieri sera al centro di rianimazione dell'ospedale S. Corona di Pietra Ligure. Tre équipes mediche, provenienti da ospedali di Pavia, Milano e Genova, con l'aiuto degli anestesisti-rianimatori di Pietra, hanno effettuato gli interventi sul corpo di Rosa Bettella, 45 anni, sposata [redacted] due figli, residente [redacted] Ceriale. L'espianto, iniziatosi intorno alle 20, ha riguardato fegato, pancreas e reni. Solo in nottata i medici decideranno se espiantare anche il cuore.

Rosa Bettella era deceduta, con la dichiarazione [redacted] encefalogramma piatto, ieri mattina, in seguito ad un'improvvisa emorragia cerebrale. I familiari hanno dato, [redacted] grande spirito di solidarietà umana», l'autorizzazione all'espianto, [redacted] diciassettesimo che viene effettuato, in tre anni e mezzo, nell'ospedale di Pietra Ligure.

[a. r.]



A Savona si tenta un bilancio delle discusse iniziative sull'emergenza traffico

Nuova viabilità in piazza Diaz

Dopo il senso unico di via Paleocapa, che forse non sarà modificato, il Comune prepara altri provvedimenti
Nei prossimi giorni un incontro tra esperti. Come cambierà la circolazione tra via S. Lorenzo e Villapiana

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

La rivoluzione del traffico in città è arrivata a un'importante verifica. Il Comune dovrà decidere entro pochi giorni se l'esperimento di via Paleocapa a senso unico dovrà continuare oppure se tutto ritornerà come prima di Natale.

Il bilancio di questo mese di sperimentazione può essere definito quasi soddisfacente: parecchi sono i vantaggi che il provvedimento ha portato al centro cittadino, mentre altrettanti effetti collaterali si sono abbattuti sulle arterie della «prima cintura». In sostanza la rivoluzione del traffico ha solo spostato altrove la mole di auto da via Paleocapa e piazza Mameli. Sono nati nuovi nodi di caos, nuovi problemi da risolvere.

Via Paleocapa. Secondo l'assessore al Traffico del Comune, Giorgio Balbo, l'esperimento si sta concludendo con risultati positivi ed è degno di essere ripetuto. Dice: «Il periodo più critico, vale a dire la settimana compresa tra Natale e Capodanno, è trascorso senza problemi. Mi pare che via Paleocapa abbia subito una trasformazione che ha trovato favorevoli i residenti, i commercianti e, dopo un comprensibile periodo di ambientamento, anche gli automobilisti. La strada è scorrevole, più vivibile. Le code di fronte alla Torretta sono scomparse e raggiungere Albissola è diventato più facile».

Entro la fine della settimana in Comune si svolgerà l'atteso summit tra Balbo e l'ingegner Alberto Rogagno, lo specialista dei problemi di viabilità al quale la giunta ha affidato il difficile compito di liberare Savona dalla schiavitù del traffico. La riconferma del senso unico, ormai, sembra scontata. Il sindaco Magliotto dice: «Prima di prendere una decisione occorrerà valutare con attenzione i risultati di questo mese. In centro, i benefici sono stati evidenti».

Corso Mazzini. Giorgio Balbo è consapevole del fatto che qualche cosa, nel suo programma, andrà comunque rivisto. «Ci sono alcuni problemi — ammette — sui quali il Comune sta lavorando per trovare i correttivi». Si tratta, in particolare, di corso Mazzini, via Montenotte e via XX Settembre, che hanno subito un'autentica invasione di auto. I semafori, molto ravvicinati, non sono più in grado, con l'attuale sincronia, di smaltire il carico di auto che nelle ore di punta si concentra tra il Priamar e il Letimbro.

Via Montenotte e via XX Settembre sono diventate i percorsi alternativi a via Paleocapa per raggiungere Albissola, ma con le corsie per i bus la circolazione diventa poco fluida.

Piazza Diaz. Sarà il prossimo obiettivo della rivoluzione. Il traffico nella piazza, in via dei Mille e verso la galleria del Garbasso è notevolmente aumentato. Il Comune ha annunciato che saranno introdotte modifiche. Tutto sarà deciso nei prossimi giorni. Potrebbero sparire alcuni parcheggi per lasciare più spazio alla circolazione. Potrebbe anche essere nuovamente cambiato il senso di marcia in via Mistrangelo per evitare che i flussi delle auto si incrocino nella piazza.

Villapiana. Il quartiere è collegato in modo diretto ai problemi di piazza Diaz. Infatti, via dei Mille, piazza Marconi e piazza Saffi costituiscono la direttrice principale verso il quartiere. Una delle ipotesi alle quali sta lavorando il Comune è quella di introdurre il senso unico in via Cavour, via San Lorenzo e via Verdi, in modo da avere due flussi a senso unico, e perciò più scorrevoli, da piazza Saffi a Villapiana e viceversa (avviene già in via Piave). Quest'ipotesi ha però sollevato perplessità tra gli abitanti di Villapiana.

Corso Italia. Il salotto di Savona rientra nei piani del Comune per quanto riguarda i permessi di accesso alle auto dei residenti. Il Comune sembra intenzionato a concedere la deroga all'isola pedonale solo in alcune ore della mattinata.

Paride Pasquino

MA NON CI SONO PARCHEGGI

SAVONA. Oltre quarantamila veicoli in entrata ogni giorno con 12 mila posteggi a disposizione. La sosta media delle auto supera le 2 ore e 40 minuti e circa 6 mila automobilisti posteggiano nelle aree non consentite. E' questo il problema più grave della viabilità savonese.

Ogni giorno, dalle 7 alle 20, nel territorio di Savona entrano oltre 40 mila veicoli e, in media, circa 60 mila passeggeri, poco più di una persona a veicolo. La maggior parte del traffico proviene da Ponente, attraverso l'Aurelia, Quiliano e la superstrada da Vado e 17 mila da Levante.

Gli spostamenti nell'ambito cittadino sono frequenti. Ogni savonese si muove dal centro alla periferia almeno tre volte al giorno, usando prevalentemente l'auto. Il 50 per cento degli spostamenti avviene infatti in auto, il 34 per cento a piedi, il 6,5 per cento in moto o in bicicletta e solo l'8 per cento in autobus. Il dato relativo al trasporto pubblico è particolarmente negativo. In altre città i bus vengono usati con frequenza maggiore. A Genova quasi il 40 per cento degli spostamenti viene garantito dal mezzo pubblico.

A Savona il bus viene usato soprattutto dagli studenti. Gli spostamenti a piedi, invece, sono una prerogativa di casalinghe e pensionati (oltre il 40 per cento). L'auto viene usata in modo uniforme fra le varie categorie sociali: l'85 per cento di professionisti e imprenditori, il 60 per cento di impiegati e operai.

Oltre il 30 per cento dei savonesi viaggia per ragioni di lavoro, il 20 per cento per affari personali, il 15 per cento per effettuare compere, il 20 per cento per svago, il 5 per cento per motivi di studio. Per raggiungere il centro dalla periferia si impiegano da dieci a venti minuti, ma la fase più delicata è quella di trovare parcheggio.

Sui 6 mila 300 posteggi offerti dal centro città sostano ogni giorno, a rotazione, 26 mila auto, una permanenza media che supera le due ore e 40 minuti. Preoccupante anche la situazione dell'Oltreletimbro, che offre solo 5 mila 500 posteggi. Qui si fermano ogni giorno 19 mila 100 auto e la sosta media supera le 8 ore. Il 15-20 per cento dei parcheggi, tuttavia, viene usato come posto-auto dai residenti. [e. b.]

NOTIZIE FLASH

Rinviato al 10 gennaio il processo a Casanova

Caso Casanova: s'è concluso con un «non doversi procedere perché i reati sono prescritti» il processo a 20 persone accusate di falso e contrabbando. Solo la posizione di Federico Casanova, il petroliere di Finale, ora residente a Cannes, è stata stralciata; sarà giudicato il prossimo 10 gennaio. Il contrabbando di prodotti petroliferi, che faceva capo a Federico Casanova e ad altri, venne scoperto nel 1983. Il sostituto procuratore Stipo firmò una lunga serie di ordini di cattura. Gli imputati, per la maggior parte, sono autotrasportatori e commercianti che lavoravano per conto del petroliere.

Corso Mazzini, sei feriti in poche ore

Due incidenti si sono verificati nella tarda serata di domenica, a un'ora di distanza l'uno dall'altro, in corso Mazzini. Sei persone sono rimaste ferite e hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici. In entrambi gli incidenti due autovetture si sono scontrate frontalmente. Uno solo dei feriti, Pietro Scotti, 48 anni, Savona in via Istria, è stato ricoverato in ospedale. Guarirà in un mese.

Donna aggredita e rapinata nel portone di casa

Una donna è stata scippata ieri pomeriggio poco dopo le 17 in via Rusca nel portone del civico 5. La donna, che rientrava a casa, è stata affrontata da due giovani. I malviventi l'hanno afferrata per un braccio e immobilizzata. Poi le hanno strappato la borsa (conteneva pochi spiccioli) e sono fuggiti a piedi.

Savona: il bilancio del '90 è positivo

Il porto di Savona, nei primi 11 mesi del '90, ha fatto registrare un traffico di 11 milioni e 418 mila tonnellate di merci, con una flessione dell'1%. «Risultato più che soddisfacente - dicono all'Eap - se si considera che Savona è stata penalizzata dalla caduta di alcuni traffici di carbone e anche di cellulosa». C'è stata, invece, buona tenuta nelle movimentazioni a banchina e dei container.

Polizia e carabinieri continuano a ricevere segnalazioni allarmate

Gagliano sfugge alle ricerche

A Savona l'evaso dal manicomio criminale non ha chiesto aiuto agli ultimi due amici rimastigli
Il suo legale l'anno scorso lo aveva convinto a costituirsi. Potrebbe essersi nascosto in Toscana

UNA SANGUINOSA CARRIERA

SAVONA. Aprile 1990. Bartolomeo Gagliano ottiene l'ennesimo permesso premio e non rientra nel manicomio criminale di Reggio Emilia. Prima di costituirsi, ferisce a colpi di pistola la fidanzata, Sabrina Ammanati. Nel gennaio del 1989, sempre dopo un permesso premio che gli ha consentito di lasciare il manicomio criminale di Montelupo Fiorentino, dove è più rientrato, ha ucciso un travestito, Francesco Panizzi, ed è sospettato di avere sparato in bocca ad una prostituta, Laura Baldi. L'onorevole Raffaele Costa (pli) sollecita il ministro di Grazia e Giustizia ad «addebitare le spese delle ricerche di Gagliano a chi gli ha consentito questa ulteriore evasione». In precedenza Gagliano era «evaso», sempre dopo permessi premio, da Aversa e Montelupo Fiorentino e, in entrambi i casi, aveva lasciato dietro di sé una scia di sangue. Il sottosegretario all'Interno, Giancarlo Ruffino, commenta l'ultima evasione: «Il medico e il giudice che hanno dato a Gagliano l'ultimo permesso premio hanno agito, quantomeno, con superficialità e leggerezza. Ne informerò il ministro Vassalli».

[b. b.]

SAVONA. La lunga scia di sangue lasciata da Bartolomeo Gagliano durante le molte «evasioni» fa apparire il suo fantasma nelle città dove è stato protagonista di omicidi, tentati omicidi e altri crimini. In particolare a Savona e a Genova. Così, giungono segnalazioni allarmate ai centralini delle questure e dei carabinieri. «Lo abbiamo visto a Cornigliano. Si aggirava nei pressi dell'ospedale Galliera. No, è tornato a Savona».

Tutte segnalazioni che si rivelano frutto di fantasia, anzi: di paura. A Savona Gagliano ha due amici che gli sono rimasti vicini anche nelle ultime disavventure. Non si è fatto vedere né ha chiesto aiuti economici, come ha fatto tutte le altre volte. Non ha neppure telefonato all'avvocato Carlo Coniglio, il penalista al quale l'evaso si è sempre rivolto durante la latitanza e che lo aveva convinto, la scorsa primavera, a costituirsi nel manicomio criminale di Reggio Emilia.

La perizia che lo ha sottratto all'ergastolo per l'omicidio di Paolina Fedi, assassinata in un'area dell'autostrada nei pressi di Celle Ligure, 9 anni fa, definisce Gagliano: «psicopatico, pericoloso a sé e agli altri». Gagliano, però, ha momenti di lucidità e, soprattutto, fiuta il pericolo. Sa benissimo che Genova, per lui, è terra bruciata. Polizia e carabinieri, pur viaggiando con la sua foto sul cruscotto delle auto, ritengono improbabile che ritorni nel capoluogo ligure.

Il rifugio più probabile di Gagliano potrebbe essere nella zona fra Empoli e Firenze, dove, nell'aprile dell'anno scorso, in un appartamento di via Capponi 20, venne trovata agonizzante Sabrina Ammanati, 21 anni, la fidanzata dell'evaso. Qui, Gagliano ha trovato amicizie tramite un compagno di cella, Fabrizio Allegra, 25 anni, di Varallo Sesia, che uccise a colpi di spranga i propri genitori.

Fabrizio Allegra disponeva dell'appartamento dove venne trovata in una pozza di sangue Sabrina Ammanati e lo aveva messo a disposizione di Gagliano. Sembra che i due disponessero di numerose amicizie e luoghi in cui nascondersi.

Un legale di Firenze, che ha affiancato l'avvocato Carlo Coniglio nella difesa di Gagliano per il ferimento della fidanzata, attenderebbe con impazienza una telefonata dell'evaso.

Bruno Balbo

Orari discoteche

Azione legale minacciata dai gestori

SAVONA. «Siamo intenzionati a rivolgerci a un legale per tutelare i nostri interessi. Non c'è realmente una legge che imponga la chiusura alle 2 a tutte le discoteche dev'essere fatta applicare in tutta Italia e non solo nel comprensorio savonese». Carlo Scamardella, titolare della discoteca «Gilda» di Varazze anticipa le iniziative del Silb, il sindacato locali da ballo, dopo le polemiche dei giorni scorsi.

Dice: «Sabato prossimo organizzeremo, presso la sede della Confcommercio, un incontro con i parlamentari liguri e gli amministratori pubblici. Va fatta chiarezza una volta per tutto. Non siamo più disposti a pagare per tutti».

Franco Ferrarassa, presidente della Confcommercio di Savona e Piero Gozzi, responsabile Silb, hanno inviato un altro telegramma al presidente della Regione, Giacomo Gualco, per chiedere «una discussione sulle direttive dell'orario di chiusura dei locali notturni per il nuovo anno».

[a. r.]

Una lottizzazione

Prosciolto ex sindaco di Finale

SAVONA. Tre proscioglimenti e due amnistie: si è conclusa così, dopo cinque anni, l'inchiesta (un'altra tranche della vicenda Teardo) sulla lottizzazione della frazione San Bernardino di Finale Ligure.

Il giudice delle indagini preliminari, Fiorenza Giorgi, accogliendo le richieste del procuratore della Repubblica, Michele Russo, ha prosciolto dall'accusa di concussione l'avvocato genovese Carlo Stinco e da quella di interesse privato in atti d'ufficio l'ex sindaco Lorenzo Bottino (psi) e l'ex capogruppo socialista Paolo Caviglia. Sono stati, invece, amnistiati dall'accusa di omissione di atti d'ufficio l'ex vicesindaco Gonella (pci) e Granaiola, un tecnico dell'ufficio comunale. La vicenda riguardava un piano di lottizzazione di una zona successivamente protetta da vincoli ambientali e paesaggistici.

[c. v.]

Savona: tossicomane in carcere per aver ferito un poliziotto durante un controllo

Arrestato il rapinatore solitario

Sulla piazza del Santuario aveva aggredito quattro donne

Filippo Massari e Vincenzo Pelle arrestati dalla squadra mobile savonese

SAVONA. E' stato identificato e arrestato il giovane che, la scorsa settimana, aveva rapinato al Santuario, minacciandole con un coltello, quattro donne. Si tratta di Filippo Massari, 28 anni, senza fissa dimora, che è solito dormire sotto i ponti e autore, nei mesi scorsi, già di altre rapine. Gli agenti della squadra mobile lo hanno bloccato, ieri mattina, nella mensa comunale di via De Amicis.

Filippo Massari era braccato da giorni. Spiega il sovrintendente Augusto Del Maschio, che ha coordinato le indagini: «Tutte e quattro le donne lo hanno riconosciuto dale foto segnaletiche. Non ci sono dubbi che sia lui il rapinatore solitario».

Subito dopo la rapina, Massari era fuggito a piedi verso il centro di Savona. La polizia lo aveva cercato dappertutto: il giovane sembrava, però, svanito nel nulla. Massari è accusato di rapina aggravata e questa mattina sarà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti.

Agenti della mobile e della volante hanno anche arrestato un tossicodipendente, Vincenzo Pelle, 33 anni, abitante in via Gnocchi Viani, per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Il giovane, fermato per un controllo, ha ingaggiato con gli agenti un violento corpo a corpo, per evitare che gli venisse trovata una bustina di eroina acquistata poco prima. Ha afferrato per il collo uno dei poliziotti (è stato medicato al Pronto soccorso con prognosi di venti giorni) e lo ha scaraventato contro un muro. Quindi si è liberato di un secondo poliziotto, graffiandolo. Pelle è riuscito a scappare, ma è stato arrestato poco dopo nella sua abitazione. Il pretore, Giovanni Buonomo, lo ha condannato a 10 mesi di reclusione senza condizionale.

[c. v.]

ASSESSORATO AL TURISMO
COMUNE DI SANREMO

GIOVEDI'
GENNAIO '91
ORE 21,15

TEATRO ARISTON
SANREMO

ORNELLA VANONI
IN CONCERTO
«QUANTE STORIE»
TOURNEE TEATRALE 1991

Prezzi d'ingresso:
Poltronissima L. 40.000
Poltrona L. 35.000
Poltrona-ultime 5 file L. 30.000
1ª fila galleria L. 30.000
Galleria fino alla 10ª fila L. 25.000
Ultime fila galleria L. 20.000
Prenotazioni tel. 506.060

Nessuna traccia dei due banditi fuggiti a bordo di una «Panda» grigia

Rapina in banca, un ferito

Toirano: assalto alla filiale della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Bottino 10 milioni
Un cliente è stato colpito al capo con il calcio della pistola. A vuoto controlli e posti di blocco

TOIRANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La striscia di sangue parte dal pavimento beige della banca, prosegue sul gradino di marmo e si perde poi sui cubetti del porfido di via Braida. Lo ha perso Bruno Maineri, anni, commerciante di Toirano, rimasto ferito alla testa durante la rapina messa a segno ieri - la prima dell'anno nel Ponente Savonese - da due banditi armati alla filiale di Toirano della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Le sue condizioni non sono gravi ma dimostrano la ferocia e la determinazione con cui hanno agito i malviventi.

Erano le 12,30 quando due giovani, uno alto, volto coperto da passamontagna, l'altro più basso, biondo, a viso scoperto, sono entrati nella banca. Davanti alla filiale nessuna guardia giurata, nessuna porta di sicurezza che faccia da «filtro» all'ingresso nell'istituto di credito.

I malviventi hanno spianato due pistole: «I soldi, i soldi», hanno gridato brandendo le armi e un lungo martello che volevano probabilmente usare per spaccare il vetro che separa il bancone della cassa dallo spazio riservato ai clienti.

A raccontare cosa è avvenuto all'interno della banca è lo stesso Bruno Maineri. Sulla tempia destra ha una grossa fasciatura. Sotto tre punti di sutura. «In un primo tempo ho pensato ad uno scherzo. I due mi sembravano più dei balordi che dei rapinatori. Così, mentre uno era già arrivato nell'ufficio del direttore, mi sono girato di scatto ed ho urlato il secondo bandito. Volevo uscire e andarmene ma il ragazzo, avrà avuto sì e no 25 anni, mi ha dato un colpo con il calcio della pistola. Uno dei clienti che era con me mi ha urlato di non compiere imprudenze e di stendermi a terra: Si è sdraiato con me e mi ha dato il fazzoletto per tamponarmi la ferita, che perdeva sangue»

La filiale della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia presa di mira da due banditi: il bottino non supera i dieci milioni

Mentre Bruno Maineri si sdraiato i due banditi si sono fatti prendere dal panico. Quello che era nell'ufficio di Piero Grossi, direttore della filiale, riusciva ad aprire il cassaforte. L'altro, che minacciava tre impiegati e i cinque clienti, gli ha urlato: «Vieni tu qui, li prevo , dirigendosi verso l'ufficio del responsabile. Alla fine i banditi sono riusciti a recuperare i soldi, una decina di milioni. Per la fretta di fuggire hanno lasciato nella filiale decine di banconote da 100 e da mila lire.

Inusuale la macchina usata per la fuga: una Panda grigia. I due l'avevano lasciata sulla piazzetta accanto alla banca. Sono fuggiti a tutta velocità in direzione di Borghetto. Nella fuga hanno rischiato di scontrarsi con l'auto di un commerciante di Toirano. Lo racconta lui , chiedendo l'anonimato, nel bar «Nollo» di Toirano, davanti agli amici: «Ero alla curva del Patarè, subito dopo Toirano, quando mi sono visto addosso la Panda. Stavano prendendo la stradina che porta a Boissano».

E proprio a Boissano è stata ritrovata l'utilitaria. Risulta rubata a Vado Ligure. Con ogni probabilità i rapinatori, quasi certamente dei dilettanti, avevano però studiato attentamente le vie di fuga. La strada che hanno seguito per arrivare a Boissano, infatti, è sconosciuta a chi non abita nella zona. A Boissano poi avevano a disposizione una seconda macchina cui hanno proseguito, indisturbati, la fuga.

Le indagini sono coordinate dai carabinieri di Albenga. Nonostante i posti di blocco istituiti in vari punti del Ponente, dei banditi non è stata trovata traccia. Alle 14 sono arrivati a Toirano, provenienti da Genova, i dirigenti della banca. «E' la terza rapina che compiono alla filiale nel giro di cinque anni. E l'assicurazione, per somme inferiori ai 100 milioni, non copre il danno», commentava uno dei funzionari.

Stefano Pezzini

NOTIZIE FLASH

Peagna: atti vandalici contro le auto in sosta

Nei giorni scorsi ignoti hanno sfregiato le carrozzerie di numerose auto mentre domenica è stato rotto il finestrino di una Ford Fiesta da cui è stata rubata una borsa. Diversi testimoni avrebbero fornito un identikit dei teppisti ai carabinieri.

Raddoppio ferroviario, agricoltori contrari

«No allo spostamento a monte della ferrovia nella Piana e no al rientro dei binari a Cerinle: l'unica soluzione per non danneggiare l'agricoltura è quella di effettuare lo spostamento a monte sino a Borghetto e riportare i binari in collina ad Alassio»: lo sostiene Gianni Alberti presidente Confcoltivatori.

Investita da un camion mentre scende dall'auto

Giuseppina Bruno, 75 anni, di Albenga, regione Toralli è ricoverata per la frattura del femore all'ospedale di Albenga. L'anziana è stata investita da un camion ieri pomeriggio poco dopo le 14 mentre stava scendendo dall'auto condotta dal figlio.

Interpellanza sulla nuova discarica di Tovo

Una richiesta di convocazione urgente del Consiglio comunale è stata presentata al sindaco dal consigliere della lista civica-ecologica Giacomo Accame. Sul tappeto la discarica di rifiuti speciali o ospedalieri che il Comune di Tovo vorrebbe attivare in località Zerbetti, «con gravi pericoli per le falde acquifere». Il Consiglio di Borgio ha preso posizione contro quest'ipotesi.

Premio Attila, i Verdi replicano al sindaco

«Se il sindaco non farà nulla vorrà dire che oltre ad essere senza idee per combattere l'inquinamento sarà diventato anche il primo cittadino a cui si può assegnare il premio "Ponzio Pilato"». La presa di posizione è del consigliere dei Verdi, Franco Ripamonti, che replica al sindaco, in merito alle polemiche sull'ironico premio «Attila», per presunto inquinamento, all'impresa Ghigliazza.

PIETRA LIGURE

S. Corona: operata all'anca rischia la paralisi

Rischia la semiparalisi della gamba sinistra per le conseguenze di un'operazione all'anca destra. Vittima Gigliola Perlini, 65 anni, di Genova, ricoverata al S. Corona di Pietra Ligure. Secondo il primario, Lorenzo Spotorno, e spiegazioni razionali, ma solo ipotesi».

Per la decisione di affidare i conti della tesoreria alla Carige

Albenga, pci contro pci

Continua in Consiglio comunale la guerra tra il nuovo sindaco e l'ex Viveri
Scambi d'accuse e contrasti tra gli schieramenti politici sul bilancio. I pareri

ALBENGA. Primo Consiglio comunale per Mariangelo Vio, nuovo sindaco pci di Albenga, e prime polemiche da parte di Angelo Viveri, sindaco, sempre pci, sull'affidamento provvisorio del servizio tesoreria comunale. Un Consiglio comunale, però, dove si è discusso, dopo tante riunioni fatte alla presenza delle forze dell'ordine, di amministrazione.

L'assemblea consigliare doveva servire per risolvere il problema della tesoreria comunale. Dal 31 dicembre, infatti, è scaduto l'accordo con la Banca popolare di Novara che garantisce a questo punto solo il pagamento dei mutui in scadenza. Una situazione che ha di fatto penalizzato l'attività finanziaria comunale.

A decidere l'affidamento è una commissione consigliare ma le vicende legate alla crisi politica hanno ritardato la pratica. «Abbiamo così convocato i direttori delle tre banche che hanno presentato le offerte e ci siamo accordati su un affidamento temporaneo della gestione. Avevamo deciso per la Cassa di risparmio di Savona ma poi abbiamo optato per la di risparmio di Genova e Imperia in quanto è l'unica, al momento, a svolgere il servizio di tesoreria per altri enti pubblici. In questo modo può svolgere da subito la funzione», ha spiegato Vio in Consiglio comunale.

«E' il primo capitombolo della nuova maggioranza su un terreno pericoloso e impraticabile quello dei soldi pubblici. Nella bozza di delibera c'è scritto che l'affidamento è dato alla Carisa e in Consiglio si vota la Carige. Si è parlato di attento esame delle offerte ma nessuno ha spiegato al Consiglio quali le offerte. E' bene che il pci esca dalla commissione questa pratica, secondo noi è già stato tutto deciso e vogliamo essere coinvolti in decisioni che potrebbero riguardare altre istanze», ha contestato Viveri.

L'affidamento è poi passato con i soli voti della maggioranza (era assente l'assessore psdi Nicoletta Mantica e il consigliere repubblicano Giancarlo Salomone) mentre i 5 pci che fanno capo a Viveri e i 5 socialisti hanno votato contro.

Le altre due pratiche all'ordine del giorno (degli assestamenti di bilancio) sono invece passati con l'astensione del psi mentre Viveri e i suoi consiglieri uscivano dall'aula.

Il prossimo appuntamento è per giovedì 10 quando il Consiglio si riunirà alle 20 per discutere il bilancio di previsione 1991 già approvato in bozza dalla nuova giunta. Una riunione consigliare che si preannuncia «calda» dal punto di vista politico e amministrativo.

[s. p.]

NUOVA GIUNTA

BORGHETTO. Con l'assegnazione delle deleghe agli assessori, la nuova giunta ha assunto i pieni poteri. L'assessore pri Rina Delfino, che avrà le deleghe a Sport, Cultura e Pubblica istruzione, è il vice del sindaco pci Riccardo Badino.

Gli altri assessorati sono stati così attribuiti: Ivana Naviganti (pci), Personale, Verde pubblico, Demanio e Bagni comunali; Andrea Rongna (pci), Urbanistica, Ambiente, Ecologia, Turismo e farmacia comunale; Iole Guerra (psi), Servizi sociali; Antonio Del Duca (psi), Lavori pubblici, Sanità, Industrie, Artigianato e Pietro Guido (psi) Polizia urbana e Viabilità.

Il sindaco Badino ha dato degli incarichi anche a consiglieri esterni: Silvio Torre coadiuverà l'assessore Delfino, mentre Clemente Sandrone collaborerà con il primo cittadino nel Commercio. La nuova maggioranza ha 11 voti su 20, oltre ai due voti «congelati» dell'ex sindaco Figini e dell'ex assessore psi Ubaldo Pastorino non hanno sottoscritto il documento programmatico in attesa che sia chiarito la loro posizione nell'inchiesta della magistratura su metanizzazione aree commerciali.

[a. r.]

Trovato agonizzante nel centro di Genova, inutile il ricovero al Galliera

Ucciso a 22 anni dall'eroina

E' un alassino che stava cercando di disintossicarsi dalla droga con l'aiuto dei familiari
Da qualche mese il giovane lavorava in una pasticceria del centro. Il racconto dei soccorritori

ALASSIO. Dolore e incredulità sono i sentimenti con i quali gli alassini hanno appreso nella serata di domenica la notizia della morte per overdose del loro concittadino ventiduenne Carlo Stella. Il giovane apparteneva ad una famiglia di gente seria ed operosa, il che rende ancora più drammatica la circostanza della sua scomparsa, avvenuta per overdose nella notte fra sabato e domenica, sulla circonvallazione a monte di Genova, nel quartiere residenziale di corso Ugo Bassi, non lontano dalla stazione Principe. Molti avevano ancora visto Carlo Stella nel tardo pomeriggio di sabato ad Alassio. Aveva ancora aiutato i colleghi della pasticceria Canepa a recapitare i vassoi di pasticcini ai quali in municipio gli amministratori avevano festeggiato i componenti della Banda Musicale «Città di Alassio», dopo la loro esibizione per le vie cittadine nella vigilia della Befana.

Certo, si sapeva che Carlo Stella era entrato nel tunnel della droga ma aveva anche lottato, assistito dai suoi familiari, per uscirne. Conduceva una vita apparentemente normale: ultimamente lavorava presso il più grosso pastificio locale ed era ben visto ed amato. Problemi non n'erano stati, ed anche tentativi di disintossicazione che tuttavia non avevano dato esito definitivo.

Carlo Stella, 22 anni

Non si conosce in compagnia di quali amici Stella abbia trascorso le sue ultime ore di vita. Cosa si sa con certezza è che il treno raggiunto il capoluogo ligure, probabilmente intenzionato ad acquistare eroina da iniettarsi. Sono stati gli stessi amici che, viste le condizioni peggiorare a vista d'occhio, si sono rivolti ad un metronotte dell'istituto di guardianaggio «La Lince», il quale usando la sua radio portatile ha chiamato i militi volontari di via del Vesuvio. L'autolettiga ha trasportato Stella all'ospedale Galliera. Raccontano i volontari che lo hanno soccorso: «Ci siamo subito accorti che il malore che aveva colpito il giovane era della massima gravità. Abbiamo cercato di aiutarlo somministrandogli ossigeno». Risulta che il giovane sia spirato dopo tre ore dal ricovero, avvenuto all'una della notte.

Per ora non si conosce con esattezza la causa della morte che rimane misteriosa dietro la generica dizione di «overdose». Solo l'autopsia, che è stata ordinata per oggi, stabilirà se si è trattato di droga tagliata male, di una dose eccessiva o di un malore sopraggiunto. Si attende anche di conoscere quando l'autorità giudiziaria darà il nulla osta per l'effettuazione dei funerali.

Carlo Stella era figlio del vigile urbano Pietro Stella, 54 anni, residente la famiglia in via Michelangelo 27. Avrebbe compiuto il ventitreesimo fra un mese, l'otto febbraio prossimo. La madre del giovane è Maria Bruzzone.

Alassio sembrava un'isola incontaminata dalla droga. Poi, circa dieci anni fa, la prima morte per overdose ha fatto sorgere le prime preoccupazioni.

Romano Strizioli

TRISTE PRIMATO

ALBENGA. Carlo Stella è morto sabato notte a Genova. E' il primo giovane stroncato da overdose in Liguria nel 1991. Abitava nel Ponente savonese che, in questo modo, segna per il secondo consecutivo il primato del primo decesso annuale per droga. Lo scorso anno era stata Laura De Fazio, 18 anni, a morire per un micidiale cocktail di droga e psicofarmaci usato per festeggiare il Capodanno. Due persone, Giuseppe Ricci e Mario Pontrelli, finirono in carcere per cessione di sostanze stupefacenti.

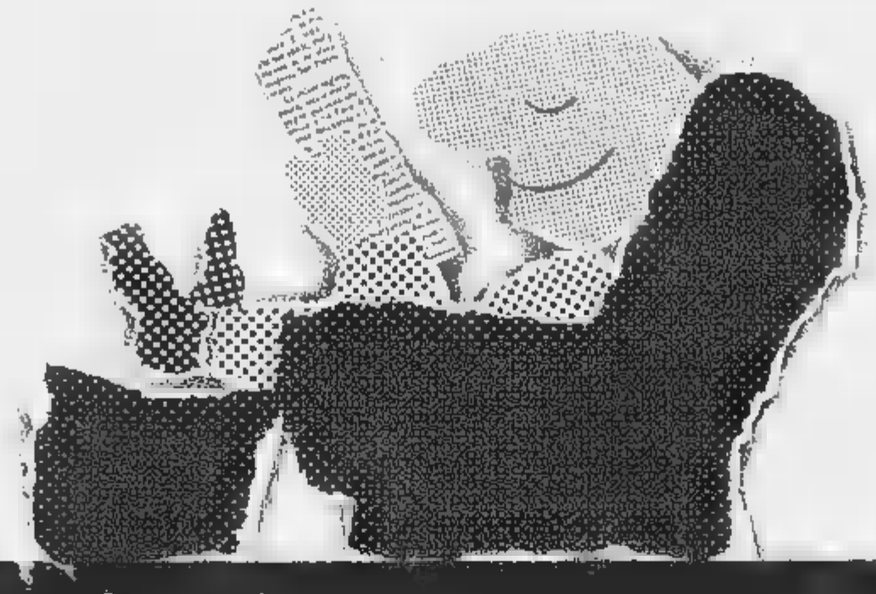
Ma la lista dei giovani del Ponente per droga, o per le sue conseguenze, assomiglia sempre più a un bollettino di guerra. Lo scorso anno almeno 10 persone tra i 23 e i 35 anni sono decedute nelle corsie dei reparti infettivi di Santa Corona a Pietra Ligure o San Martino a Genova.

Nonostante le morti l'emergenza droga continua ad essere sottovalutata. Mancano le strutture per il recupero dei tossicodipendenti, manca soprattutto un segnale che lasci intendere la volontà di intervenire. E decine di giovani continuano a cadere nella rete degli spacciatori.

[s. p.]

DA MARTEDI' 8
VENDITA PROMOZIONALE
Mariangela
SCONTI DAL 20% AL 60%
VIA VERZELLINO 15 r - SAVONA
EFF. COM. L. 8/8

BARBELLA GAVIGLIANI SAFFIRIO



A TUTTO VOLUME!

Scienza, natura, saggistica, storia, cronaca: le firme di un grande quotidiano entrano nella vostra biblioteca.

LA COLLEZIONE DI "TUTTOSCIENZE"

"Tuttoscienze", la più aggiornata antologia "in progress" della scienza e della tecnica, ha toccato quota 16. Sono tanti infatti i volumi della prestigiosa collezione de "La Stampa" che riprende in diretta l'universo scientifico per farvene scoprire fino in fondo tutte le conquiste, le evoluzioni, le curiosità. "Tuttoscienze": 16 volumi che raccontano l'emozionante cammino della scienza, della tecnologia e della medicina con l'immediatezza di linguaggio del quotidiano.

UN LIBRO PER CAPIRE GLI ANIMALI, E PER AMARLI DI PIU'.

"L'intelligenza degli animali" di Isabella Lattes Coifmann. Gli studi e le ricerche di una grande studiosa del comportamento animale. Per chi vuole scoprire un'intelligenza "diversa" da quella umana. Eppure ad essa così vicina.

I GRANDI PROTAGONISTI DELLA "TERZA PAGINA"

Massimo Mila, Primo Levi, Tullio Regge, Guido Ceronetti, Sabatino Moscati, Furio Colombo, Gianni Vattimo, Luigi Firpo, Mario Rigoni Stern, Giovanni Spadolini, Giovanni Arpino, Norberto Bobbio, Luciano Gallino. Questi i protagonisti della "Terza Pagina", la collana che raccoglie gli articoli delle firme più prestigiose de "La Stampa" in volumi ormai "classici", ai confini tra giornalismo e letteratura. Opere da leggere con calma, per meglio assaporare il grande respiro della personalità di autori maestri nel trasferire nei loro scritti la passione e l'interesse profondo per il pensiero umano in tutte le sue più significative espressioni. Il tutto valorizzato da una straordinaria capacità di trattare argomenti di grande portata con la chiarezza e l'essenzialità classiche del linguaggio giornalistico.

UNA CITTA' PER AMICA

"Lunario veneziano", di Paolo Barbaro. Dedicato ad una delle città più affascinanti e metafisiche del mondo: Venezia. Un viaggio suggestivo tra canali, campielli e mondanità, dal quale emerge il volto di una città che c'è e non c'è, e che, se non si farà nulla, tra poco non ci sarà più. Venezia vista come antidoto alla frenesia della società moderna, costretta a sacrificare la capacità di fermarsi a gustare le bellezze che ci circondano in nome della velocità e dell'usa-e-getta. Un itinerario di speranza, attraverso il quale Paolo Barbaro ci conduce con occhio incantato e disincantato al tempo stesso.

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE "TUTTOSCIENZE" al prezzo di L. 10.000 ciascuno.

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE "TERZA PAGINA":

MASSIMO MILA, Trentasei articoli, pp. X-174, L. 14.000
PRIMO LEVI, Racconti e saggi, pp. XIV-166, L. 14.000
TULLIO REGGE, Le meraviglie del reale, pp. XII-178, L. 14.000
GUIDO CERONETTI, Briciole di colonna, pp. XII-170, L. 14.000
SABATINO MOSCATI, Dal mondo dell'archeologia, pp. XX-180, L. 14.000
FURIO COLOMBO, Mille Americhe, pp. XVI-196, L. 16.000
GIANNI VATTIMO, Le mezze verità, pp. XIV-178, L. 16.000
LUIGI FIRPO, Ritratti di antenati, pp. X-262, L. 18.000
MARIO RIGONI STERN, Il magico "kolobok" e altri scritti, pp. X-182, L. 16.000
GIOVANNI SPADOLINI, Frammenti della crisi, pp. X-190, L. 16.000
GIOVANNI ARPINO, Nel bene e nel male, pp. XVIII-238, L. 18.000
NORBERTO BOBBIO, L'utopia capovolta, pp. XVI-156, L. 16.000
LUCIANO GALLINO, Strani anelli. La società dei moderni, pp. XIV-218, L. 18.000

Il volto di Torino, pp. 152, L. 40.000
PAOLO BARBARO, Lunario veneziano, pp. X-146, L. 15.000
ISABELLA LATTES COIFMANN, L'intelligenza degli animali, pp. VIII-152, L. 14.000

LIBRI DE LA STAMPA

Una scelta intelligente

"IL VOLTO DI TORINO. 1880-1915" STORIA DI UNA RICONQUISTA.

Un sapiente e garbato alternarsi di immagini tratte dall'archivio fotografico di Luciana Gawronska Frassati e di articoli pubblicati all'epoca sulla gloriosa "Gazzetta Piemontese" e su "La Stampa". Un vero e proprio "album di famiglia" di Torino nel periodo a cavallo tra l'Otto e il Novecento. Un documento che racconta e testimonia la caparbietà con cui i torinesi hanno lottato e lavorato per riportare la loro città al rango al quale da sempre era abituata.

DISTRIBUTORE NAZIONALE: GRUPPO EDITORIALE FABBRI

I LIBRI DE "LA STAMPA" SONO DISPONIBILI IN TUTTE LE LIBRERIE

La vicenda Acna ha convinto i Verdi a uscire dalla giunta e aprire la crisi

Provincia, elezioni anticipate?

Il Consiglio è stato convocato per domani, ormai siamo alla rottura definitiva
Sul Resol i lavoratori di Cengio hanno chiesto un incontro con il presidente Robutti

CENGIO. Sull'Acna c'è rottura definitiva tra le forze politiche che compongono la giunta provinciale di Savona. Dopo otto ore di trattative, la verifica non è riuscita a ricucire lo strappo: l'assessore verde Piero Oliveri, che aveva «congelato» le dimissioni presentate per l'atteggiamento tenuto dalla giunta sul problema Resol, ieri mattina le ha confermate.

Il gruppo verde savonese in un comunicato sottolinea che «è venuta a mancare la fiducia in questa maggioranza inaffidabile, per cui i verdi si considerato svincolati da qualunque impegno».

Il Consiglio provinciale è convocato per domani alle 15,30 con all'ordine del giorno, tra l'altro, il bilancio di previsione. Il documento programmatico dev'essere approvato, al massimo, il 20, pena lo scioglimento del Consiglio e le elezioni anticipate. E il voto dei verdi è determinante.

Per la giunta di sinistra presieduta da Mario Robutti (psi) la situazione appare quasi disperata. Dove trovare, in queste poche ore, il voto che manca? Il pli non sembra disponibile, restano i consiglieri della Lega, ma è una soluzione che appare, politicamente, piuttosto remota. Anche un'altra giunta (per il pentapartito ci sono i numeri) appare impresa difficile, non fosse altro per i tempi ristretti. Insomma, il rischio di elezioni anticipate appare quanto mai reale.

Secondo i verdi, la delibera approvata in Consiglio il 27 dicembre, relativa alle osservazioni sul piano di risanamento della Val Bormida, contiene anche una valutazione positiva sulla presenza in Val Bormida dell'impianto Resol. E' questo riferimento che ha scatenato la crisi. Il Resol, a parere dei verdi, viene imposto sulla base di decisioni romane e genovesi e senza che siano stati rispettati gli impegni: valutazione scientifica dell'impatto ambientale e un referendum.

Per questo i verdi hanno chiesto, nell'incontro di verifica svoltosi domenica tra le segreterie politiche, di respingere la localizzazione dell'impianto in Val Bormida, proponendo alla Regione e al ministero dell'Ambiente di soprassedere a ogni decisione fino a quando la valutazione dell'impatto ambientale e il referendum non saranno stati fatti. Ma gli altri gruppi politici non sono parsi disponibili. Così dicono i verdi, che confermano come da tempo ci fosse insoddisfazione «per l'operato della Provincia sulla politica da seguire per l'Enel di Vado e lo scarso rispetto della pari dignità nella maggioranza».

Scarsa considerazione dei verdi e politica ambientale tutta da rivedere: questo in pratica quanto sostengono i verdi savonesi nel loro comunicato, che giustifica l'apertura della crisi. Il consiglio di fabbrica dell'Acna e i sindacati sono preoccupati per la situazione che si è venuta a creare. Ieri mattina hanno inviato un telegramma a Mario Robutti, presidente della Provincia, per ottenere un incontro urgente sul problema del Resol.

I delegati sindacali hanno richiesto, inoltre, un incontro immediato all'Enimont, per ottenere garanzie sul completamento della bonifica e nuovi investimenti produttivi. In un breve documento diffuso ieri dicono che «dopo aver apprezzato la decisione della Regione e la successiva delibera del Consiglio provinciale in merito al Resol», sono loro malgrado «costretti a verificare come la denuncia a suo tempo fatta sui contenuti dell'accordo raggiunto per varare la Provincia fosse concreta».

Enrico Marchisio

TRATTATIVE

ALTARE. Inizio d'anno negativo per l'industria dell'entroterra. Non solo i lavoratori dell'Acna, alle prese con le vicende Resol, sono preoccupati per il loro futuro. Il settore metalmeccanico denuncia una serie di problemi che rendono buie le prospettive delle aziende valbormidesi.

Alla Nordelettronica di Altare la notizia che sono interrotte le trattative tra Olivetti e sindacati ha accentuato il clima di pessimismo. Questa azienda, che lavora nell'indotto Olivetti, rischia di veder prorogata dal 25 febbraio la cassa integrazione per almeno 73 addetti. E' una conseguenza della contrazione in atto sul mercato dell'informatica. I dipendenti non hanno certezze sul futuro del posto di lavoro. Il sindacato ha respinto la cassa integrazione, i margini per una trattativa appaiono sempre più ridotti.

Ieri mattina si è svolto un confronto tra sindacato e dirigenti dell'Elettrosiderurgica di Cairo: ancora una volta le questioni dell'ambiente di lavoro, mai risolte, al centro di una trattativa che potrebbe sfociare nella dichiarazione dello stato di agitazione.

[e. m.]

LETTERE AL GIORNALE

Savona senza bus il giorno di

Il giorno di Natale, i parenti che desideravano visitare i propri cari degenti all'ospedale di Valloria e che non erano in condizione di usufruire di una macchina hanno dovuto usare il taxi. Non dimentichiamo che risparmiare diecimila lire in molte famiglie equivale a mangiare qualche cosa in più.

Il fatto, oltreché increscioso, è davvero incredibile. C'è da rimanere allibiti di fronte a un fatto del genere. Tutti i servizi nel giorno di Natale erano in attività, perchè non doveva esserlo questo? Trovo avvilente che una persona di buon senso e vicina ai savonesi come il sindaco possa aver commesso, o avallato, tale nequizia nei confronti di coloro che, ancor più nel giorno di Natale, soffrono in ospedale. Ritengo che nel giorno dell'anno e tutti più caro, anche agli atei, il primo dovere di un'amministrazione comunale avrebbe dovuto essere quello di mettere in grado i parenti dei malati di raggiungere il lontano ospedale lasciando in servizio almeno due bus con corse di andata e ritorno nelle ore di visita.

Carlo M. Spirito, Albissola M.

Da Alassio un plauso al servizio sanitario

Ho avuto occasione di sperimentare, a Capodanno, la prontezza e la capacità di risposta del Servizio sanitario pubblico di fronte a un'emergenza che ho colto una mia stretta congiunta. Dapprima l'intervento del medico curante, che nel giro di poche ore effettuava due visite, quindi, dato l'aggravarsi della situazione, il trasporto effettuato dai militi della Croce Rossa di Alassio all'ospedale Santa Corona per un esame alla Tac. Ebbene, in questi passaggi, tutto è svolto con la solerzia e professionalità. Direi anche che dai medici ai militi e agli infermieri tutti si sono comportati con estrema cortesia e umanità.

Ho scritto questa lettera con l'augurio che altre persone, che avessero da trovarsi nelle condizioni che la mia famiglia ha dovuto affrontare, possano trovare le risposte sollecite che noi abbiamo avuto.

Isa Fabotti, Alassio

Problema parcheggi a Pietra Ligure

Pietra Ligure ha enormi problemi di parcheggio, problemi che non si risolvono mai nonostante, da anni, si parli di spostare il campo sportivo, costruire autosilo, ecc. Insomma, progetti che alla fine rimangono sulla carta. Vorrei, però, far notare una cosa che probabilmente a tanti è sfuggito, cioè che il parcheggio realizzato nell'ex parco merci della stazione ferroviaria contenente circa 80 posti auto e distante poche centinaia di metri dal centro è sempre vuoto. Anche ad agosto non vi era l'ombra di una macchina, probabilmente perchè si deve pagare. A questo punto consiglio agli amministratori di tenere presente, prima di costruire autosilo e altri posteggi a pagamento, che l'automobilista paga già molto per mantenersi l'auto e non tutti possono mettere mano al portafogli anche per il posteggio.

C. L., Pietra Ligure

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/8, Savona

NOTIZIE FLASH

CARCARE

Il parroco ha fatto pregare per la bambina in coma

A una settimana dal ricovero al Gaslini di Genova, rimangono disperate le condizioni di Giovanna Iovenitti, 10 anni, residente a Carcare. La bambina, che frequenta la quinta classe elementare, è sempre in coma profondo. Il parroco, don Natale Pastorino, durante le funzioni domenicali dell'Epifania ha invitato a pregare per la bambina. E' la conferma della grande solidarietà che circonda la famiglia della piccola Giovanna.

CAIRO

Ospedale, un concorso per il direttore sanitario

Il dottor Michele Oliveri, primario di Radiologia dell'ospedale di Cairo, ha confermato le dimissioni da direttore sanitario. Per l'Usl di Carcare si pone il problema di sostituire il dottor Oliveri per alcuni mesi, in attesa che il posto sia assegnato al vincitore del . Tra i candidati più probabili si sono il primario anestesista Giuseppe Giasotto e quello di Chirurgia, Achille Gramegna.

[illegible]

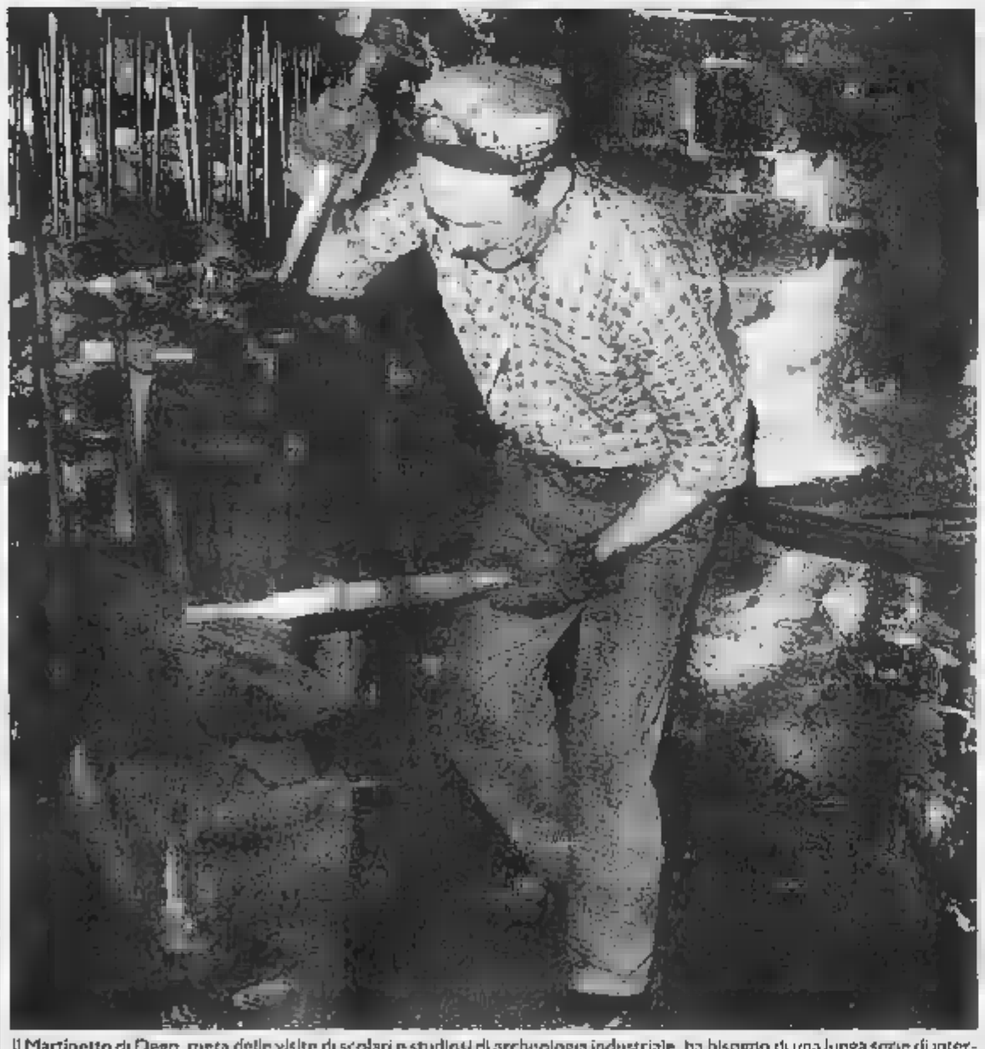
Stanziati duecento milioni per il restauro della chiesa

Il Comune ha deciso il restauro della chiesa parrocchiale di Lorenzo, con spesa di circa duecento milioni. Il progetto relativo è già allo studio. La chiesa, che è uno dei monumenti architettonici più importanti dell'entroterra, appare sulla prima pagina dell'elenco telefonico dedicato alla provincia di Savona.

Il Martinetto di Dego, un esempio di archeologia industriale, rimane in attività nonostante le numerose offerte di acquisto

L'officina è un monumento

I proprietari continuano a realizzare attrezzi agricoli con le tecniche del '700
La fucina, dove sono passate generazioni di fabbri, ha bisogno di un restauro



Il Martinetto di Dego, meta delle visite di scolari e studiosi di archeologia industriale, ha bisogno di una lunga serie di interventi per salvarlo dall'incedere del tempo. La neve ha fatto crollare una parte del tetto e c'è il rischio che vada perduta una delle ultime fucine ancora in attività e dove si sono alternate, a partire dal '700, numerose generazioni di fabbri

DEGO. Alcuni ingegneri lo hanno definito «un gioiello di archeologia industriale», spesso è meta di numerose scolaresche. Sono in molti a e ad amare questo luogo suggestivo, dove sorge il Martinetto di Dego, l'ultimo della Val Bormida.

Ma, nonostante l'interessamento a livello personale di alcuni studiosi, la costruzione, che risale ai primi del 1700, rischia di cadere a pezzi.

«Sono necessari finanziamenti da parte degli enti preposti, magari fondi regionali, che permettano di ristrutturarlo, altrimenti sarà difficile riuscire a mantenerlo in piedi». A parlare è Flavio Garbero, figlio di Onorio, che insieme al fratello Aldo sono i proprietari dell'antico edificio, forse gli ultimi esponenti di una generazione di fabbri-ferrai.

I fratelli Garbero custodiscono gelosamente tutto ciò che fa parte di questo luogo, dove rievocano i ricordi della loro infanzia e rivivono, e fanno rivivere a chi vi si reca, l'atmosfera di un'epoca contadina ormai remota.

I problemi sono riemersi in questo periodo: la neve ha provocato il cedimento di una parte del tetto.

«Per rimediare qualcosa abbiamo fatto - dice Onorio - ma non è sufficiente. Se si continua di questo passo, la primavera è probabile che ceda completamente».

«Ci rivolgeremo - gli fa eco il figlio - agli organismi preposti alla tutela di questi beni per riuscire a ripari prima che sia troppo tardi».

Aggiunge: «Fino ad ora c'è stato un interessamento da parte di conoscenti che però non hanno portato a nessun risultato. Ho addirittura scritto ad una trasmissione televisiva condotta da Mike Bongiorno, ma non ho avuto alcuna risposta». «Insomma - conclude - sono in molti a sapere dell'esistenza di questo "gioiello" ma nessuno interviene».

In questi anni sono state molte le persone intenzionate ad acquistare il Martinetto, ma la risposta dei proprietari è sempre stata negativa.

Qui, con strumenti come forgia, maglio, martinetto e mola, per cinque generazioni i Garbero hanno costruito zappe, vanghe, accette ed ogni genere di attrezzi.

Ora, Onorio e Aldo, continuano ad esercitare questa attività per hobby: nessuno dei due ha potuto lavorare a tempo pieno essendo entrambi vissuti in un'epoca in cui la cosiddetta civiltà moderna ha reso superflua la lavorazione artigianale del ferro. Il nonno prima ed il padre poi avevano meticolosamente trasmesso loro i «trucchi» di un mestiere ormai scomparso.

Ma dei due mai pensato di rinunciarvi. Ancora oggi, nonostante la non più giovane età, quotidianamente si recano al Martinetto per fare delle piccole riparazioni, affinché l'edificio non ceda in stato di degrado totale. L'officina due fabbri «A tempo perso» è suggestiva: continua, infatti, a funzionare come in passato, azionata dalla forza motrice dell'acqua che imprime movimento alle pale di una grande ruota ed è utilizzata anche per far funzionare i due magli, far girare la mola, il trapano ed il tornio, viene usata anche aria compressa prodotta da uno strumento noto nome di «Hora Catalana», che produce l'effetto voluto senza costi di approvvigionamento.

In questo periodo l'attività è forzatamente sospesa per il gelo, anche in estate però accade che tutto si fermi per la mancanza di acqua a della siccità e della captazione di sorgenti per l'acquedotto pubblico. La preoccupazione dei proprietari, che nell'impossibilità di ridare all'edificio lo splendore di un tempo - qui vivevano in passato numerose famiglie - con mezzi propri, è che tutto venga lasciato cadere a pezzi nell'indifferenza di quanti invece potrebbero fare qualcosa.

Lucia Barlocco

ABBIGLIAMENTO BAMBINI E RAGAZZI
Lollipop
Via Luigi Corsi, 1 r.
SAVONA
SCONTI DAL 30% AL 70%
VENDITA PROMOZIONALE
EFF. COM. LEGGE 66

Genova, al Cep di Prà un centinaio di persone ha tenuto sotto minaccia i poliziotti

Due ore d'assedio al commissariato

La folla reclamava per il fermo di tre ragazzi che avevano incendiato alcuni stracci vicino all'edificio
Sono dovuti intervenire trenta agenti per disperdere i manifestanti. Otto persone sono state denunciate

GENOVA. Il commissariato di polizia di via Martiri della Benedicta, al Cep di Prà, è stato assediato l'altro ieri sera da una folla inferocita che reclamava a gran voce la libertà di tre ragazzini fermati da un agente perché [illegible] incendiato degli stracci sotto le sue finestre. Dopo due ore di tensione, il centinaio di manifestanti è stato disperso da una trentina di agenti della polizia accorsi in via della Benedicta con quindici «volanti» a [illegible] hanno dato man forte anche i carabinieri di tre «gazzelle». Alla fine, otto persone, tra cui i tre ragazzi bloccati in precedenza, sono state denunciate a piede libero per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Il questore Attilio Musca minimizza l'accaduto. «Non c'è stato alcun assedio [illegible] battaglia intorno al commissariato - afferma - [illegible] trattato soltanto di un gruppo di curiosi che si è fermato a vedere che cosa stava succedendo».

Ma, secondo numerose testimonianze, le cose non sono filate così lisce. Tanto è vero che, quando è venuto il momento di portare fuori dal commissariato le otto persone denunciate, i poliziotti, con i mitra spianati, hanno creato una sorta di corridoio per farli salire sul furgone che doveva condurli alla questura di piazza della Vittoria. E tutt'intorno la folla inveiva contro gli agenti e inneggiava, anche con applausi, ai «prigionieri».

Le bagarre tra forze dell'ordine e il centinaio di cittadini del Cep (un quartiere di edilizia popolare del ponente cittadino), ha avuto come antefatto un banalissimo episodio che si è verificato intorno alle 20,30 di domenica. Alcuni abitanti di un palazzo attiguo al commissariato hanno telefonato all'agente di servizio lamentandosi che dei ragazzini lì stavano disturbando con i loro schiamazzi. Il poliziotto è uscito in strada per cercare di farli allontanare, [illegible] quelli, per tutta risposta, avrebbero incendiato alcuni stracci proprio sotto le finestre del commissariato. A questo punto il «piantone» ha chiesto l'intervento dei colleghi di una «volante» che, poco dopo, hanno fermato i tre ragazzi e li hanno portati all'interno dell'edificio della polizia per potere fare il loro rapporto sull'accaduto.

Ma, nel quartiere, si è sparsa subito la notizia e i familiari dei ragazzi fermati sono scesi in strada per protestare contro quello che ritenevano un vero e proprio sopruso da parte degli agenti. Sono riusciti anche a entrare nei locali del commissariato e lì avrebbero continuato a inveire contro gli agenti.

Intanto, attorno all'edificio si era radunata un folla di almeno cento persone (ma c'è chi giura che erano almeno 300) che solidarizzava [illegible] i parenti dei ragazzi.

Visti i accerchiati, gli agenti h[illegible] chiesto aiuto al «113» e, in breve tempo, in via della Benedicta sono arrivati i rinforzi. Il «posto fisso» di polizia al Cep di Prà è stato istituito il [illegible] settembre scorso, su pressante richiesta degli abitanti del quartiere per cercare di arginare la criminalità dilagante, soprattutto lo spaccio di droga. Ma il commissariato da solo non è sufficiente per allontanare dal Cep la fama di quartiere-ghetto. Occorre più collaborazione fra i cittadini e le forze dell'ordine. E la «manifestazione» dell'altro ieri sera non è certamente un buon segnale.

La stragrande maggioranza degli abitanti del Cep è, però, intenzionata a lottare contro la criminalità e si dichiara solidale con la polizia.

Attilio Lugli

La folla che assediava il [illegible] è appena stata allontanata. A bordo [illegible] cellulare della polizia ci [illegible] fermati

COME [illegible] UN PICCOLO BRONX

GENOVA. L'edilizia popolare che, fino alla metà degli Anni Settanta, ha avuto un notevole sviluppo a Genova, ha forse contribuito a creare tanti piccoli Bronx? Sembrerebbe di sì, a giudicare dai fatti avvenuti a Prà domenica sera.

La cautela «interpretativa» dimostrata dal questore sembra però eccessiva: gli agenti di piantone [illegible] quel fragile avamposto si sono comportati responsabilmente; hanno tenuto i nervi a posto; non si sono fatti intimidire. Hanno chiesto rinforzi, necessari, evitando che la situazione degenerasse e si trasformasse in un'aggressione al commissariato con conseguenze gravi.

Genova è [illegible] città dove dovrebbe [illegible] ben vivo il senso civico: l'episodio del Cep, più degno delle «Vuccirìe» di Palermo piuttosto che d'una grande città del Nord, mette però in guardia. E' quindi inutile, per vaghi timori di eventuali strumentalizzazioni politiche, cercare di minimizzarlo.

A Genova [illegible] esiste più la vecchia malavita, feroce ma anche per certi versi «colorita», che ha caratterizzato il centro storico negli anni del dopoguerra. Adesso, accanto al traffico della droga (che è negli ultimi tempi in lieve contrazione), esplode una delinquenza teppistica che è conseguenza dell'emarginazione, dell'ignoranza di ritorno e della difficoltà crescente dei giovani di trovare lavoro.

Gli architetti «impegnati», i politici «progressisti», i Comuni e gli Iacp hanno «inventato», in zone periferiche e impervie, dei quartieri-satellite dove, oggi, molte famiglie di modesto censo, ma di specchiata onestà, non vogliono abitare, preferendo canoni di locazione da capestro.

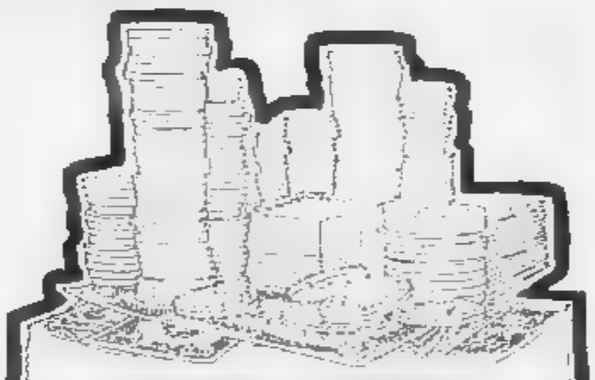
Così nei vari Cep, Giro del Vento, Rogato, e quartieri simili, [illegible] vale più neppure la giustizia degli sceriffi, perché la popolazione vede nei loro leggi e nei suoi tutori un nemico da battere e da scacciare dai propri territori considerati «selvaggi».

Il segnale è davvero molto grave e tutta la comunità genovese dovrà impegnarsi a fondo, invece di limitarsi a dar luogo a piccoli giochi di scaricabarile, per evitare che una «rivolta» come quella di domenica sera si ripeta. Ma, si sa, è più difficile rimuovere le cause, piuttosto che gli effetti. **(p. l.)**

In Liguria sono stati distribuiti un miliardo e 400 milioni

Lotteria, ecco i vincitori

Quattro biglietti da 250 milioni venduti a Genova, a Savona e in Valbormida
I fortunati forse turisti che hanno trascorso le vacanze natalizie in Riviera



I BIGLIETTI VINCENTI

250 MILIONI		
AB	197029	CAIRO M. (SV)
[illegible]	271450	GENOVA
AO	804728	GENOVA
T	[illegible]	SAVONA
50 MILIONI		
A	074728	SAVONA
AC	203276	LA SPEZIA
AD	462901	LA SPEZIA
[illegible]	395807	IMPERIA
D	627433	GENOVA
F	392133	GENOVA
G	[illegible]	SAVONA
Q	111[illegible]	GENOVA

SAVONA. La Lotteria Italia, la più ricca e la più attesa tra le estrazioni milionarie italiane, anche quest'anno ha voltato le spalle alla Liguria. I sei biglietti miliardari [illegible] stati regalati ad altre regioni e ai liguri sono rimaste soltanto le briciole. Complessivamente [illegible] miliardo e quattrocento milioni, che la dea bendata ha distribuito tra le quattro province, privilegiando in particolare Genova e Savona, alle quali sono andati 650 e 600 milioni.

I biglietti, che hanno vinto 250 milioni ciascuno, sono stati quattro. Due sono stati venduti a Genova. Gli altri due a Savona e a Cosseria, in Valle Bormida. Nel capoluogo savonese il tagliando milionario è stato acquistato nell'edicola di piazza Mameli (in pieno centro cittadino), di proprietà di Rita Marina. Il biglietto serie T 199585, sarebbe stato venduto nell'ottobre scorso. Dicono i titolari dell'edicola: «Faceva parte di uno dei primi blocchetti che abbiamo posto in vendita. Non abbiamo proprio idea di chi possa essere il vincitore. Potrebbe trattarsi, però, di un cliente occasionale. Ogni giorno, infatti, serviamo centinaia di persone di passaggio, dirette verso la fermata del bus o la stazione». L'edicola di piazza Mameli non è al primo appuntamento con la fortuna. Alcuni mesi fa, infatti, un lettore che aveva acquistato una copia de «La Stampa», aveva vinto due milioni in gettoni d'oro, messi in palio dal gioco-concorso «Occhi e balocchi».

Il secondo biglietto da [illegible] milioni, serie AB 197029, è stato venduto, in provincia di Savona, all'autogrill di Casalidora Ovest, sull'autostrada Savona-Torino, all'altezza di Cosseria. Secondo il personale dell'area di servizio, potrebbe essere stato acquistato da una famiglia torinese. I vincitori potrebbero aver trascorso le festività natalizie nel Savonese. «Da noi - spiega il gestore Walter Garino - si fermano gli automobilisti diretti [illegible] la Riviera. Il biglietto faceva parte di una mazzetta di 250, acquistata a Cairo pochi giorni prima di Natale. Ancora una volta la fortuna ha privilegiato il nostro punto di vendita: lo scorso anno avevamo infatti venduto un biglietto milionario abbinato alla Lotteria di Monza. Siamo contenti».

I tagliandi da cinquanta milioni sono stati otto: tre sono stati venduti a Genova, due a Savona (in una tabaccheria di [illegible] Crispi e da un venditore ambulante) e La Spezia, uno a Imperia che, come lo scorso anno, ha meritato l'Oscar della sfortuna. L'unico biglietto vincente è stato venduto nell'edicola «Spalla», che si trova sotto i portici di via Bonfante a Oneglia. Nello stesso chiosco, l'anno scorso, si era verificata un'altra vincita, da trenta milioni. Anche i titolari dell'edicola di Imperia non hanno alcuna idea di chi possa essere il fortunato possessore del tagliando vincente: «Sappiamo soltanto - dicono - che il biglietto è stato venduto i primi giorni d'ottobre».

Se la Lotteria Italia è sfortunata della nostra regione, non è però nemmeno troppo colpa della malasorte. Questa è almeno l'opinione degli addetti ai lavori, che anche quest'anno hanno lamentato [illegible] diminuzione nelle vendite. Nelle città liguri sono stati parecchi i biglietti invenduti. Si è invece registrata l'abitudine, da parte di molti, di acquistare i tagliandi in altre città. «Parecchi - spiega un rivenditore di via XX Settembre a Genova - sono convinti che acquistare i biglietti a Milano o a Torino, dia maggiori possibilità di vittoria: fanno razzia di tagliandi, mobilitando persino i parenti e gli amici. Ma secondo me si tratta di una ingenua illusione. La dea bendata favorisce chi vuole».

Chissà, proprio tra loro potrebbe nascondersi uno dei vincitori miliardari. Ma è una curiosità destinata a rimanere insoddisfatta: come sempre, i pochi giocatori che sono stati baciati dalla fortuna, resteranno anonimi.

Claudio Vimercati

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il problema dei capelli
Settimana nazionale «NO-STOP» [illegible] CIMET

SALVATE I VOSTRI CAPELLI

Durante questa settimana [illegible] può fissare l'appuntamento per un esame di controllo gratuito [illegible] ore 10 alle 19.30 ininterrottamente - Per soddisfare [illegible] richieste [illegible] turni di esperti

In questo periodo sconti particolari e facilitazioni di pagamento

A partire da oggi in tutta Italia è indetta la speciale settimana promozionale «Salvate i vostri capelli» che, come ci ha annunciato il titolare dei Centri CIMET, sarà dedicata a controllare gratuitamente le condizioni e lo stato generale dei capelli di **tutti coloro, uomini e donne, che soffrono di calvizie prematura.**

Questa «settimana» speciale riveste una importanza grande per chi ha un problema di capelli (diradamento progressivo, stempiamento, eccesso di forfora, di sebo ecc.), infatti, durante questa settimana, tutti coloro che fisseranno una consultazione con gli istituti CIMET potranno conoscere i metodi di questa grande organizzazione e soprattutto sapere gratuitamente se nel proprio caso si può arrestare la caduta dei capelli ed ottenere una crescita corretta.

Negli Stati Uniti questo genere di «settimana» è molto frequente ed offre risultati grandiosi: per esempio, durante la «Settimana del cuore» si scoprono tante disfunzioni cardiache e si salvano tante vite. Partendo dallo stesso principio, la CIMET organizza la settimana «Salvate i vostri capelli» durante la quale tutti potranno farsi controllare gratuitamente dai nostri tricologi, e sapere se sono ancora in tempo ad arrestare la calvizie e ad avere capelli più sani. Nonostante questo ci costi una spesa ragguardevole, noi riteniamo **sia necessario farlo**, perché esiste una paurosa scarsità di informazioni esatte sul giusto modo di avere cura dei propri capelli, e per questo c'è troppa gente che diventa calva, mentre avrebbe potuto conservare i capelli lolti e sani **semplicemente con l'intervento in tempo.**

A parte ogni cosa, noi sappiamo che il pubblico vuole sapere la verità, in quanto si odono troppe voci contraddittorie. La nostra iniziativa della settimana «Salvate i vostri capelli» è intesa anche a soddisfare questa più che legittima protesa del pubblico.

Esame gratuito e trattamento «casa»

Per rendersi conto, infatti, di [illegible] stanno le cose, bisogna visitare le sedi della CIMET e accertarsi di come questi moderni centri arrivano ad ottenere risultati veramente efficienti contro la caduta dei capelli e dei relativi metodi impiegati.

Ecco quindi in breve panoramica come procede la CIMET.

1) [illegible] gratuito e riservato (della durata di circa un'ora) eseguito da esperti che dispongono [illegible] mezzi tecnici d'avanguardia per individuare l'esatta causa che provoca, nel soggetto in esame, la calvizie.

[illegible] Decisione degli esperti di accettare [illegible] meno il caso, in base alle risultanze dell'esame.

3) In caso affermativo, cioè nel soggetto in cui il trattamento può dare un risultato positivo, elaborazione a [illegible] razione [illegible] ati al caso da trattare.

4) Inizio del trattamento esegu[illegible] da operatrici che lavorano sotto il costante controllo degli esperti

5) Ripetuti esami intermedi durante il periodo del trattamento per stabilirne l'efficacia sul soggetto. Naturalmente questa è solo una sintesi di ciò che avviene col sistema adottato dalla CIMET

Resta ancora da [illegible] in evidenza il fatto che l'esame effettuato è comple[illegible] gratuito e non è in alcun modo vincolante (il soggetto [illegible] delle indicazioni precise ed esaurienti sul suo caso) e che quanti non vivono in città o non potrebbero di conseguen[illegible] sottoporsi alle cure degli esperti effettuando [illegible] sedute nell'istituto, pos[illegible] ottenere apprezzabilissimi risultati anche a casa propria, naturalmente sotto il controllo degli stessi.

Controllo eseguito da esperti tricologi [illegible] stabilire il [illegible] ideo

Stempiatura precoce

La [illegible] invenzione di innesto di capelli inerti

La nuova scoperta in dotazione esclusiva alla CIMET, può essere schematizzata in tre principali caratteristiche di fondo: l'alta qualità del capello, l'azione di un nodo autoserrante applicato allo stesso capello e l'impiego di un ago finissimo [illegible] elastico per l'inserimento del suddetto capello [illegible] zona sottocutanea. Tutto il lavoro è svolto dal nodo autoserrante che, una volta inserito, si consolida [illegible] più [illegible] un [illegible] simile a quella [illegible] nodo scorsoio, opponendosi a qualsiasi trazione (o sollecitazione) di uscita.

[illegible] innovatore

Il metodo proposto dalla CIMET si [illegible] rafforza per le seguenti peculiarità: non dà luogo ad irritazioni cutanee, i capelli [illegible], una volta impiantati crean[illegible] (in virtù del nodo autoserrante po[illegible] [illegible] loro estremità) con il tessuto sottostante un tutt'uno, quasi un ancoraggio che impedisce la [illegible] dei capelli resistendo ad una [illegible] di [illegible] 350 grammi, per il doppio della resistenza dei capelli naturali!

E' doveroso inoltre [illegible] [illegible] aspetti essenziali:

1) I capelli impiantati con il metodo adottato dalla CIMET [illegible] immuni dal rischio [illegible] superficializzazione (cioè non cadono [illegible] il rinnovamento delle cellule cutanee) essendo l'innesto in questione al di sotto [illegible] strato germinativo.

2) Il co[illegible] dei capelli innestati con il metodo [illegible] non subisce alterazioni nel tempo.

La CIMET [illegible] Italia

Si fa presente che la CIMET [illegible] dalle ore 10 alle 13 e dalle 18 alle 19.30. Si consiglia di prenotarsi fissando l'appuntamento per telefono:

GENOVA - Via Fieschi, [illegible] - **Tel. 010-54.11.58.**
MILANO - L.go Augusto, 3 (S. Babila) - Tel. 02-26.00.21.10
MILANO - Galleria C.so Buenos Aires, [illegible] (M.M. Lima) - Tel. 02-20.49.161 - 22.20.69
[illegible] - Via Rainoldi, [illegible] - Tel. 0332-23.28.62
TORINO - Via Roma, [illegible] - Tel. 011-50.02.14 - 54.38.67.
NOVARA - Via [illegible], 31 - Tel. [illegible] 45.08.16
BOLOGNA - Via delle Lame, 2 - Tel. 051-23.82.56.
FIRENZE - Via Lamarmora, 39 - Tel. 055-57.30.28.
ROMA - Via [illegible]mida, 1 (ang. Viale Regina Margherita) - Tel. 06-59.41.298 - 69.46.698
ROMA [illegible] - [illegible] Europa, 55 - Tel. 06-59.11.298 - [illegible]
PESCARA - Piazza S. Cuore, 64 - Tel. 085-29.91.26.
NAPOLI - Via R. Bracco, 15/A - Tel. 081-55.24.518.
BARI - Via Dante, 3 - Tel. [illegible] 52.13.388.
CAGLIARI - Via Sonnino, [illegible] - Tel. 070-65.32.53
[illegible] - Via XX Settembre, 112 - Tel. 079-98.41.61.
PALERMO - Via Roma, 457 - Tel. 091-32.46.00
CATANIA - Corso Italia, 308 Tel. 095-37.26.83.
MESSINA - Via E. L. Pelagino, 26 - Tel. 090-29.38.462.
CONCESSIONARIA PESARO - CENTRO ADRIATICO DI TRICOLOGIA - Via S. Francesco, 30 - Tel. 0721-37.00.26.
SEDI COLLEGATE:
LATINA - EUROCAP - Via E. Savoia, 5 - Tel. 0773-40.815.
VERONA - Via Mazzini, 6 - Tel. 045-80.04.434

ADRIAFIN
IMPERIA - Piazza Calvi, 24 - [illegible] (0183) 297.131
BOLOGNA - Tel. (051) 264.643
PRESTITI A TUTTE LE CATEGORIE
fino a 20 milioni, anche immediati
MUTUI - ACQUISTO - LIQUIDITÀ
AGEVOLAZIONI A DIPENDENTI

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Genova, parla uno dei liguri indicati come appartenenti alla struttura militare segreta

«Sono un gladiatore e me ne vanto»

Mario Blanco, politico dc, è stato per due anni sindaco di Ventimiglia e non rinnega la sua esperienza «Vorrei essere convocato dai giudici, così farei quattro risate». Altri invece negano o parlano di omonimie

GENOVA. «Nella struttura sono entrato nel giugno del [illegible] e sono onorato di farne parte. Mi hanno convocato ministero della Difesa e Stato maggiore dell'Esercito. Ho prestato giuramento di fedeltà al Presidente della Repubblica. Ho compiuto un periodo [illegible] addestramento di una settimana. Non so altro, se non che avremmo dovuto intervenire in [illegible]o di aggressione da parte dell'Est o dei Paesi arabi». La reazione più sorprendente, nel gruppo dei liguri, indicati come appartenenti a Gladio, arriva da Mario Blanco, politico di un certo rilievo nel Ponente, per due anni (1985-'86) sindaco di Ventimiglia, e già presidente dell'Azienda [illegible] Soggiorno, consigliere provinciale di Imperia e segretario provinciale dello dc. Altri negano, stupiti o indignati, [illegible] parlano [illegible] errori e di omonimie.

Blanco [illegible]. Ammette tutto, anche se con qualche «omissis»: «Assolutamente [illegible] sapevo che l'organizzazione si chiamasse Gladio. E ignoro dove si sia svolto l'addestramento». In Sardegna? «Forse dove lo hanno fatto tutti gli altri». Conosce qualcuno della lista dei «gladiatori»? «Nessuno». Perché [illegible] stato reclutato? «Forse perché sono un ufficiale degli alpini in congedo».

Ex funzionario dell'Usl di Ventimiglia, adesso assicuratore, sposato, padre di due figlie, Blanco non vuole fare ulteriori commenti: «Non [illegible] ancora stato svincolato dal segreto». Ripete: «Dovevamo agire solo in caso di guerra. Niente altro». E' già stato convocato dai giudici che indagano [illegible] Gladio? «No, ma mi piacerebbe molto, così potrei farmi quattro risa[illegible]».

Nel coro [illegible] personaggi oscuri, che nessuno [illegible] e che davvero riesce difficile immaginare [illegible] ruolo di eroici difensori della patria, emerge un altro politico: è il genovese Vittorio Traverso, vicecapogruppo della dc a Palazzo Tursi. Appare sorpreso e perplesso: «Vorrei proprio sapere come il mio nome abbia potuto essere inserito in quell'elenco».

Ricorda, con qualche fatica: «Una trentina d'anni fa, nel '62, mi pare, sono stato richiamato. Ma dall'esercito: avevo compiuto il servizio di leva, ero sottotenente di cavalleria. Ho fatto esercitazioni a Cervateri, nei dintorni di Roma. Erano specializzazioni sulle tecniche terra-aria per i collegamenti con gli aerei e [illegible] teorici sulle nuove forme di guerra e di guerriglia».

A Genova, Vinicio Lodovico Rastrelli, esponente dc, un tempo vicino a Taviani, e noto partigiano con il nome di battaglia «Dedo», rifiuta di commentare la vicenda: «E' una questione delicata». E Giacomo Gastaldi (fratello di «Bisagno», altro celebre combattente della Resistenza), smentisce pacatamente: «Gladio? [illegible] ne [illegible] nulla. E non ho nemmeno fatto il servizio militare».

Il listone presenta errori? Il dubbio [illegible] lecito. Di Giovanni Ghironi, nativo di Sinnai (Cagliari) ma secondo altre fonti trasferito [illegible] Chiavari, si sono perse le tracce, come di Stefano Mansuino, che non risulta residente a Sanremo. Lo stesso Gastaldi [illegible] è nato [illegible] 15 maggio [illegible] '32, [illegible] tre mesi prima. E Michele D'Aloma [illegible] è di Genova: vive [illegible] Imperia, è avvocato, ed è presidente dell'associa[illegible] ufficiali in congedo.

Afferma D'Aloma, che è anche docente di diritto all'Istituto Ruffini: «Sono nato [illegible] l '28, e [illegible] nel '26. E' [illegible] un caso di omonimia. A Genova ho parenti, tra cui un cugino che si chiama come me, ed è più anziano di un paio d'anni. Si tratta [illegible] un errore, certamente. Sono stato ufficiale [illegible] complemento, e dopo la guerra ho partecipato solo a normali corsi di addestramento a Cuneo e Savona».

Due dei nove liguri sono morti, e da molti anni. Luigi Massabò, funzionario del Banco d'Imperia, deceduto nel '64, in un incidente stradale [illegible] Dolcedo, era un comandante partigiano. All'Istituto Storico della Resistenza, Pantera è definito «un galantuomo»: «Era un dirigente della Fivl, è stato presidente della commissione che assegnava riconoscimenti ai combattenti. Anche per ragioni cronologiche, è impossibile che abbia aderito a Gladio».

[illegible] «sorpresa e sconcertata» si dichiara Maria Donati, vedova di Giorgio Fusi, un impiegato del Provveditorato agli Studi di Imperia, scomparso nel '79: «Mio marito non è andato in guerra, era troppo giovane. E' stato militare nei carristi, ma non ha mai saputo che appartenesse a strutture segrete. Ma lo escludo, per le sue idee politiche».

Stefano Delfino

GLI ALTRI NOMI

BLANCO MARIO, 50 anni, Ventimiglia, già sindaco e presidente dell'Azienda di soggiorno di Ventimiglia, consigliere provinciale e segretario provinciale della dc

[illegible] **MICHELE**, 62 anni, Imperia: avvocato, presidente dell'Unuci

FUSI GIORGIO, classe 1930, Imperia: nato a Barberino del Mugello, morto nel '79

GASTALDI GIACOMO, [illegible] anni, Genova: fratello di Giovanni, comandante partigiano (Bisagno)

GHIRONI GIOVANNI, 61 anni, Sinnai (Cagliari): forse trasferito a Chiavari

MANSUINO STEFANO, 70 anni, Mondovì: abiterebbe però a Sanremo

MASSABO' LUIGI, classe 1916, Imperia: deceduto nel '64, comandante partigiano «Pantera», poi dirigente Fivl provinciale

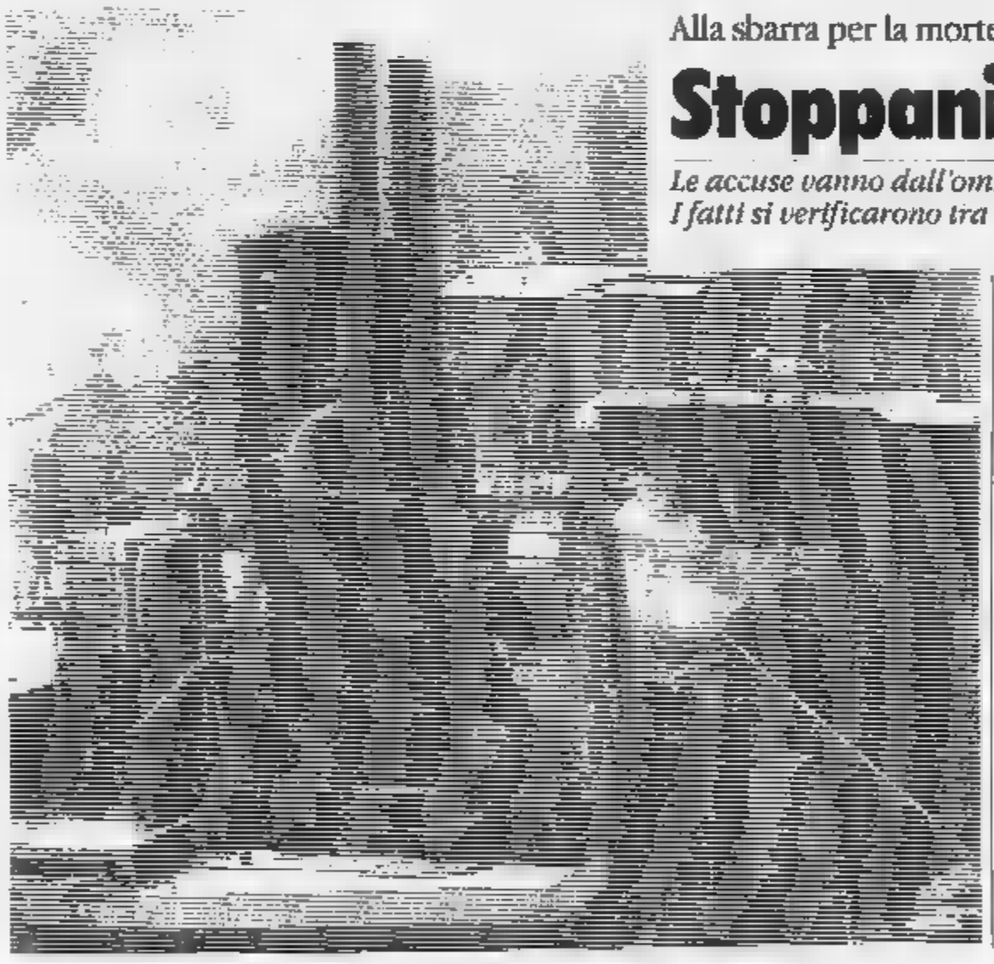
RASTRELLI [illegible]O LODOVICO, 66 anni, Genova: già comandante partigiano «Dedo», dirigente della Fivl genovese

[illegible] 62 anni, Genova: consigliere comunale dc a Genova

Alla sbarra per la morte di undici operai il titolare dell'azienda, sua figlia e 9 direttori

Stoppani, oggi si apre il processo

Le accuse vanno dall'omicidio colposo alle lesioni; sei lavoratori ebbero il setto nasale perforato I fatti si verificarono tra il 1967 [illegible] il 1983. Le famiglie vennero risarcite due anni fa dalla fabbrica



GENOVA. Dopo undici anni di indagini, sequestri, perizie e memorie difensive, stamane, inizia davanti ai giudici della terza sezione penale del Tribunale, il processo per la morte degli operai della Stoppani.

A rappresentare la pubblica accusa sarà il sostituto procuratore Vito Monetti, mentre il collegio del tribunale sarà presieduto da Lino Monteverde. Gli imputati, accusati di omicidio colposo, (alcuni di loro soltanto di lesioni colpose) sono i proprietari e i direttori dello stabilimento di Cogoleto, che si sono succeduti via via negli anni.

A tutti poi è stato contestao anche il reato previsto dall'articolo 437 [illegible] codice penale che sanziona l'«omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro». Accusati di undici casi di omicidio colposo [illegible] di sei casi di lesioni colpose per perforazione del setto nasale sono Plinio Stoppani, titolare della fabbrica di Cogoleto e presidente del consiglio di amministrazione e sua figlia Selene, che ha fatto parte del consiglio d'amministrazione. Vi sono poi accuse che vanno dalle lesioni colpose all'omicidio colposo per i direttori dello stabilimento: Carlo Maria Cornale, Piero Enterollo, Duilio Canepa, Gino Colmavi, Graziano Midei, Andrea Vaccari, Sebastiano Vasuri, Francesco Timichino [illegible] Massimo Principi. Sono tutti difesi dall'avvocato Umberto Garaventa.

Il consiglio di fabbrica dello stabilimento e il sindacato della Cgil dei chimici [illegible] sono costituiti parte civile con l'assistenza dell'avvocato Giuliano Gallanti. La Cisl e la Uil hanno invece ritirato la loro costituzione di parte civile. Ieri mattina, in una conferenza stampa, Lollo Spera, rappresentante della categoria dei chimici della Cisl ha spiegato questa decisione. «Quando [illegible] entrati nel processo - ha spiegato il sindacalista - [illegible] nostro obiettivo era quello di provare il nesso di causalità fra la produzione Stoppani e le malattie che hanno colpito gli operai. Due anni fa, l'azienda ha deciso di risarcire le famiglie delle vittime e per [illegible] questo ha significato una chiara ammissione di questo rapporto diretto tra inquinamento e malattia. Poi, finalmente abbiamo cominciato a fare degli accordi con l'azienda. Le trasformazioni che noi chiedevamo per continuare a produrre senza inquinare ora sono state fatte. Il nostro obiettivo è la trasformazione della Stoppani, [illegible] questa deve avvenire a fabbrica aperta e con le strutture messe in condizioni di non inquinare».

Le morti «sospette» degli operai Stoppani, che sono state esaminate dai medici consulenti del giudici, coprono un arco [illegible] tempo che va dal 1967 al 1983. Come il professor D'Andrea ricorda nella sua perizia, già [illegible] primi decenni del secolo era nota l'incidenza dei tumori polmonari nelle fabbriche dove si producono cromati e bicromati.

Il sostituto procuratore Vito Monetti, nella sua richiesta [illegible] rinvio a giudizio, ha sostenuto che vi è un nesso causale tra le morti verificatesi e la lavorazione del cromo esavalente. Monetti ha anche ricordato che gli accertamenti peritali avevano fornito queste indicazioni: nel '74, nei reparti la concentrazione di cromo era superiore [illegible] limiti massimi di tollerabilità. Nel '75 un esame più ampio segnalava una peggiorazione della situazione delle cromurie (il tasso di cromo nelle urine degli operai). Si passò, poi, al '79 in cui emergevano, sempre secondo la perizia, tassi di inquinamento elevatissimi rispetto ai livelli massimi.

Dalla perizia D'Andrea risultava anche che il 12,6 per cento dei dipendenti Stoppani aveva il setto nasale perforato rispetto al 3,6 pr cento degli operai dello stabilimento Italsider di Cornigliano.

Forse la prescrizione potrebbe però fare sparire ogni traccia del processo. Se i giudici riterranno colpevoli i tredici imputati [illegible] concederanno loro le attenuanti prevalenti «sulle aggravanti contestate» (come recita la formula di rito) allora i reati saranno cancellati perché, in questi casi, la prescrizione si riduce a sette anni e mezzo. Se, invece, le attenuanti saranno considerate «equivalenti», la prescrizione risalirà a 16 anni. [a. l.]

Nella sede della Culmv l'incontro tra i rappresentanti delle Compagnie del capoluogo, di Savona e di Oneglia

A Genova un summit per promuovere la lega dei porti

Tanti problemi per l'ipotesi di un unico ente che renda più efficiente il lavoro

GENOVA. Questa mattina, a San Benigno, nella sede della Culmv, si incontreranno [illegible] lo staff della Compagnia (il console Paride Batini e i quattro vice-[illegible]li) i dirigenti delle compagnie di portuali di Savona e di Oneglia.

La riunione intende accertare la possibilità di unire in un unico ente le tre Compagnie, alla luce della creazione dei dipartimenti marittimi e della futura integrazione del ruolo degli scali per aree geografiche. Un'ipotesi di questo tipo sta per essere già realizzata [illegible] un considerevole numero [illegible] porti dell'Adriatico, da Chioggia ad Ancona, forse fino a Pescara. [illegible] profila quindi una sorta di «Lega anseatica» del lavoro portuale.

In Liguria, per la concretizzazione del progetto esistono problemi tecnici, finanziari e amministrativi da risolvere. Occorre inoltre il «placet» del ministero della Marina mercantile, una volta sentite [illegible] proposito le autorità marittime del compartimento in[illegible]ressato.

Non basta. Ci sono ancora altre delicate questioni da risolvere. In Liguria, la forza-lavoro delle Compagnie si è un po' ridotta negli [illegible] [illegible] e ancora di più negli ultimi mesi. I portuali genovesi sono poco più di mille, quelli di Savona sono cir[illegible] trecento, quelli di Imperia (che lavorano nello scalo di Oneglia) cinquanta.

Sembra che l'iniziativa di unione e di potenziamento sia stata proposta proprio da Genova, dove i portuali, dopo anni di lotte e di conflitti sindacali, vogliono trasformare la loro organizzazione in una società per azioni e giungere a una moderna gestione manageriale. L'apertura al dialogo nei confronti di Savona e Imperia significa ampliare le occasioni di mobilità nel caso di spostamenti di traffici e soprattutto imporre una politica unitaria del lavoro negli scali della regione.

Inoltre, anche [illegible] non esplicitamente dichiarato, esiste un preciso disegno strategico: offrire una maggiore disponibilità di servizi in previsione del 1993, quando decollerà il porto di Voltri, sul quale la Liguria marittima e portuale sta scommettendo.

E' noto che molte forze economiche e politiche vorrebbero creare per Voltri qualche cosa di realmente nuovo. La Culmv, inoltre, teme che si cerchi di trovare, per le operazioni di carico e scarico, altre soluzioni che la escludano dal modernissimo porto. Da qui il potenziamento, la ristrutturazione e l'allargamento delle alleanze e dello spazio operativo.

Si dice a Genova che l'unione delle tre Compagnie potrebbe essere realizzato in pochissimo tempo, sessanta giorni. Questione di volontà. In realtà è probabile che occorrano anche sei mesi, dal momento che Imperia e Savona denunciano qualche esitazione, non ultimo il timore di venire «assorbite» dalla realtà genovese più forte e autorevole.

Una domanda, a questo punto, sorge spontanea. Quale sorte tocca a La Spezia, ovvero al porto ligure attualmente meglio gestito e sbarcato dalla fortuna» per quanto riguarda il volume dei traffici, specie nel settore container?

Sembra che la compagnia portuale [illegible] La Spezia (controllata in larga parte dalla Cisl, quindi poco tenero con la Culmv e la Cgil) si sia dichiarata interessata. Per adesso, comunque, gli spezzini rimangono alla finestra. Sarebbe però meglio che antiche e nuove rivalità in campo marittimo e portuale si ridimensionassero, perché i problemi dei trasporti via mare diventano sempre più gra[illegible] e anni di recessione si susseguono, senza interruzioni positive.

Anche [illegible] l'incontro odierno, probabilmente, non porterà subito a risultati concreti, sarà molto importante seguire le file della trattativa impostata da Batini e dai suoi collaboratori. Sarà un colpo di piccone [illegible] più al muro tenace [illegible] campanilismo d'una tradizione dura [illegible] morire.

Alla riunione di oggi ne seguiranno altre, per discutere delle questioni previdenziali, retributive, pensionistiche e anche di distribuzione di funzioni e di ruoli.

Non si dovrebbe arrivare alla mobilità assoluta, ma almeno a stabilire principi di maggiore agilità di gestione, soprattutto per rendere più attivi, produttivi e funzionanti gli scali [illegible] Ligure.

Paolo Lingua

TRIBUNALE DI [illegible]

Avviso di Vendita di Immobili

Esecuzione: Bortoletto Vally (avv. Giorgio Saguato) contro **BERCHIALLA Giovanni**, domiciliato in S. Bartolomeo al Mare, via Baudina n. 29.

Il [illegible] gennaio 1991 alle ore 10 nella Sala delle Udienze del Tribunale di Imperia verrà posto in vendita con incanto e nei modi di legge l'immobile di proprietà Berchialla Giovanni nato ad Alba (Cn) il 23.6.1937, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova: Lotto Unico: in S. Bartolomeo al Mare, via Martin della Libertà, angolo [illegible] Roma, ampio locale con servizio igienico adibito a negozio di abbigliamento.

Part. 1796 N.C.E.U. di S. Bartolomeo al Mare, in capo [illegible] Berchialla Giovanni [illegible]. 12 n. 153, [illegible]. [illegible], Via Roma P.T., int. D, Cat. C/1, cl. 8, mq 119, R.C.L. 1.725.

Il lotto, verrà posto in vendita al prezzo base di L. 216.000.000 (duecentosedicimilioni).

Cauzioni pari a L. 21.600.000 (ventunmilioniseicentomila).

Deposito spese approssimativo L. 43.200.000 (quarantatremilioniduecentomila).

Offerte in aumento non inferiori a L. 1.000.000 (unmilione).

Le domande per partecipare all'incanto, [illegible] carta bollata da L. 5.500, con il codice fiscale e gli estremi di un documento valido di identità dovranno essere presentate in Cancelleria entro il giorno precedente all'incanto [illegible] (festivo ore di ufficio, unitamente ai depositi di cauzione e spese [illegible] cui sopra mediante assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Imperia.

Pagamento intero prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

Spese di registrazione del decreto di trasferimento, di tra[illegible] [illegible] di voltura a carico dell'aggiudicatario.

Per informazioni: Cancelleria del Tribunale di Imperia.

Imperia, 27/11/1990.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Patrizia Calzato

ECONOMICI

VICINANZE Loano (Sv) vendo negozio in affittato, mq 490, [illegible] cedo [illegible] 011 611 291

PK **publikompass**
C. Massimo d'Azeglio, 50 - Tel. 65.211

AVIS
SAVONA - V. Famagosta, 3
Telefono 824.606

Carlo Verdone. Dirige e interpreta (al fianco di Ornella Muti e Sergio Castellitto) il divertente «Stasera a casa di Alice». Lo propongono il Diana 2 di Savona e il Ritz di Albenga

Paolo Villaggio. Il popolare attore comico torna nei panni dello sfortunatissimo impiegato «Fantozzi alla riscossa» all'Astor di Albenga e al Perla di Loano

STASERA AL [illegible]

[illegible]
Chiabrera RIPOSO
Tel. 820.409

[illegible] Monturb.
Tel. [illegible] Prossima apertura

[illegible]
Astor — **Atto di forza**
Tel. 624.585
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

[illegible] 1 — **[illegible] sirenetta**
Tel. 625.714
Orario: 15,30/17,15
19/20,30/22,30
Lire 8000
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ebb. a «Pap[illegible] guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Diana 2 — **Stasera a [illegible] di Alice**
Tel. 825.714
Orario: 15,30/17,45
20/22,30
Lire 8000
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche sua cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Eldorado — **Rocky 5**
Tel. [illegible]
Orario: 15,45/18
20,15/22,30
Lire 6000
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Ferito come pugile e in crisi come uomo, Rocky ricopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. [illegible] **Commedia**

Filmstudio — **Il decalogo di Kieslowski**
Tel. 386.322
Orario: 20,30/22,30
Lire 5000

Jolly
[illegible] 570
Orario: 15/16,30/18
19,30/21/22,30
Film a luci rosse

Salesiani
Tel. 650.542
Chiuso per ferie

ALBENGA
Colombo — **La sirenetta**
Tel 40.263
Or. 20,30/22,30; fest. anche 16,30 - L[illegible] 7000/5000
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ebb. a «Pap[illegible] guardiano del faro» '89) — [illegible] sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora . N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Ritz — **Stasera [illegible] di Alice**
Tel. 40.427 Or.: 16/18,05 20,15/22,30; Fest. 16/18 /20/22,30 Lire 7000/6000
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia [illegible]) – Filippo ha un'amante: Alice. Anche sua cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

ALBENGA
Ambra — **Atto di forza - Total recall**
Or.: 20,10/22.20
Fest. anche 15,30 e [illegible]
L. 6000/4000; L 5[illegible]19
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) - Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Astor — **Fantozzi alla riscossa**
Tel. 50 887
Orario: 20/22,30
Fest. anche 15/18
Lire 7000/6000
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Cristallo — **Nikita**
Tel 52 654
Orario 20/22,30
spettacolo continuato
Lire 6000/4000
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Teatro Leone Oggi riposo
Orario: 21

[illegible] — **Tentazioni carnali**
Abba
Tel. 504.234
Orario: 20; 22
Lire 5500/4500

[illegible]
Ondina [illegible]
Tel. 692.200
Or.: 20,15/ult. spett.22,30
Lire 7000/5000

LOANO
Loanese Chiuso
Tel. 668.981

Perla — **Fantozzi alla riscossa**
Tel. 668.941
Orario: 20,30/22,30
Lire 7000/5000
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

[illegible]
Lux OGGI RIPOSO
Tel. 554.505. Or.: 21
Festivi: anche 15/17
Lire [illegible]

[illegible]
Comunale Chiuso
Tel. 647.029

[illegible]
Verdi 1 OGGI RIPOSO
Tel. 97.249
Or.: 15,30/17,15/18/20,45
22,40. Lire [illegible]

Verdi 2
Tel. 97 249
Or.: 15,30/17,30/20,30
22,40
Lire 6000/5000

[illegible]
Valleggia OGGI RIPOSO
Tel. 881.492
Or. 21; fest. anche 15/17
Lire 3300/3000

GENOVA

Teatro Stabile Pol. Genovese — **Don Giovanni**
Tel. 869 589
Orario: 20,30
Lire 32.000/22.000
di Molière. Regia Glauco Mauri. Interpreti: Glauco Mauri, Roberto Sturno, Compagnia [illegible] Mauri.

Teatro [illegible] Duse — **Rappaport**
Tel. 673.420
Orario: 20,30
Lire 32.000/22.000
di Herb Gardner. Regia Ennio Coltorti. Interpreti: Mario Scaccia, Fiorenzo Fiorentini, Compagnia Cui 85

[illegible] in Sant'Agostino — **Masque degli ultimi giorni dell'anno**
Tel. 247.0793
Orario: [illegible]
Lire 18.000
di Giampiero Alloisio e Tonino Conte. Regia Nicholas Brandon. Compagnia Teatro della Tosse.

[illegible]
Ari[illegible] — **Atto di forza**
Tel. 208.548
Orario: 15,20; 17,40; 20,20; 22,40 - L. 10.000
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Ariston 2 — **Taxi blues**
Tel. 208.549
Orario: 16, 18,15; 20,25/22,[illegible]
Lire 10.000
di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90) — In una Mosca squallida il legame ossessivo tra un tassista della mentalità ristretta e [illegible] geniale sassofonista alcolizzato. N.V. 1h 48' **Drammatico**

Augustus — **Rocky V**
Tel. 566.810
Orario: 15; 17; 18,50
20,40; 22,40
Lire 10.000
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky ricopre la voglia di vincere allenando un giovane [illegible] promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Corallo 1 — **Ghost - Fantasma**
Tel. 586.419
Orario: 15,30; 17,50;
20,20; 22,30
Lire 10.000
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Corallo [illegible] — **Il tè nel deserto**
Tel. 586.419
Orario: 15; 17,30;
20, 22,30
Lire 10.000
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibili[illegible] soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 15' [illegible]

Grattacielo — **Vacanze di [illegible]tale 90**
Tel. 564.403
Orario: 15; 17; 18,50;
20,40; 22,40
Lire 10.000
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) – 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Instabile — **Presunto innocente**
Tel. 602.625
Orario: 15,30; 17,50;
20,10; 22,30
Lire 8000
di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega [illegible] accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' [illegible] pavido o vittima di un complotto? N. V. 2h [illegible]

Lux — **Tre scapoli e [illegible] bimba**
Tel. 561.861
Orario: 15; 16,50;
18,50; 20,50; 22,50
Lire 10.000
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 3 anni dopo Tre scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli amministratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Manin — **Pretty Woman**
Tel. 891.002
Orario: 15,30; 17,50;
20,10; 22,30
Lire 5000
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

Odeon — **La storia infinita 2**
Tel. [illegible]
Orario: 15,00; 17,15;
19; 20,45; 22,30
Lire 10.000
di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: locchero al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Olimpia — **Tartarughe Ninja alla riscossa**
Tel. 561.415
Orario: 15; 16,50; 18,40;
20,30, 22,30
Lire 10.000
di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa [illegible]) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal leppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Orfeo — **La sirenetta**
Tel. 564.849
Orario: 15,20; 17,10;
19; 20,50; 22,40
Lire 10.000
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ebb. a «Pap[illegible] guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Palazzo — **Il tè nel deserto**
Tel. 585.512
Orario: 15; 17,30;
20; 22,30
Lire 10.000
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Universale — **Fantozzi alla riscossa**
[illegible]olo spettacolo
[illegible] 1 - Tel. 582.451
Orario: 15; 16,55; 18,50;
[illegible]45; 22,40 - [illegible] 10.000
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia [illegible]) — Riassunto della ditta. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Universale — **[illegible] di forza**
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2 - Tel. 582.451
Orario: 15,30, 17,50;
20,10; 22,30 - Lire 10.000
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Universale — **Nikita**
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3 - Tel. 582.451
Orario: 15,40; 18;
20,20; 22,40 - Lire 10.000
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

[illegible] UTILI

FARMACIE

TURNO NOTTURNO
Savona: *Della Ferrara*, corso [illegible] 13, tel. 827.202
Alassio: *Inglese*, corso Dante 344, tel 40.128.
Albenga: *Savoia*, via Medaglie d'Oro 42, tel. 50.420
Albisola Superiore: *Fontana*, via Bigliati 24, tel. 481 616
Andora: *Borgarello*, via Clavesana [illegible]1, tel. 85.040
Borgio Verezzi: *Cappelletti*, via Matteot II 159, tel. 610 405.
Cairo Montenotte: *Manuelli*, via Roma 75, tel. [illegible]
Cengio: *Longo*, piazza Garelli 66, tel 554 045.
[illegible]riale: *Nan*, lungomare Diaz 63, tel. 90.032
Finale Ligure: *Richen*, [illegible] Europa 21, tel. 601 703
Loano: *Nuova*, [illegible] Palestro 2, tel. 668.213.
Noli: *Monte Ursino*, [illegible] Italia 10, tel 758.936
Pietra Ligure: *Centrale*, via Garibaldi 36, tel. 628.021
Sassello: *Nanni*, via Badano 17, tel 724.107.
Spotorno: *Carinali*, pi[illegible] Colombo 1, [illegible] 753 248
[illegible] **Ligure:** *Mezzano*, [illegible] Aurelia 106, tel. 640.231.
Varazze: *Gallo*, piazza Malecallo 96, tel 97.280

AUTOAMBULANZE

Savona: centralino unico [illegible] (anche da Varazze a Spotorno)
Cairo: centralino unico 50091 (tutta la Val Bormida)
Pietra Ligure: centralino unico 646588 (da Noli a Borghetto)
Albenga: [illegible]
Alassio: 40089/40369
Andora: 85344
Laigueglia: 48231
Ceriale: 90105

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO
Savona: 83121-802081
Alassio: [illegible]
Albenga: 5161
Cairo: 504062
Pietra Ligure: 64301
Millesimo: 564027

GUARDIA MEDICA
Notturna prefestiva o festiva:
Distretto di Savona 824444 (da Varazze a Spotorno)
Distretto di Pietra Ligure 647777 (da Spotorno a Borghetto)
Distretto di Albenga 540990
Distretto di Alassio 58072
Distretto di Cairo 504062
Distretto di Cairo 79668/79697
Distretto di Millesimo 564027
Distretto di Arenzano 9127306
Distretto di Cogoleto 9183456

CENTRO ANTIDROGA

Centro solidarietà Il Faro, via Gavotti 6/r. Tutti i giorni dalle 18 alle 16, martedì e giovedì anche dalle 10 alle 12

SEGNALAZIONE GUASTI

ACQUEDOTTI
Savona: 829833
Albenga: 50272
Cairo: [illegible]
GAS
Savona: 862282
Albenga: 51285
Cairo: 504758
ELETTRICITA'
Savona: 820595
Albenga: 52327
Cairo: 504073
TELEFONI
Apparecchi normali e pubblici: 182

[illegible]
Genova: 2411
[illegible]

AUTOLINEE

Sar: 540155
Acts: 827413

TAXI

Servizio continuato nelle [illegible] ore: **Radiotaxi Savona** 827951/2

[illegible]
Savona: 806969-806974
Alassio: 40113
Albenga: 50300
Albissola: 480868
Borgio: 610840
Cairo: 504189
Celle: 990843
Cengio: 554209
Ceriale: 90697
Finale Ligure: 692777
Laigueglia: 49494
Loano: 668610
Pietra Ligure: 647655
Quiliano-Vado: 684141
San Giuseppe di Cairo: 518265
Spotorno-Noli: 745097
Varazze: 96510

MERCATI

LUNEDI'
Savona, Finalborgo, Andora e Ceriale
MARTEDI'
Albissola Mare, Borghetto, Borgio e Spotorno
MERCOLEDI'
Albenga, Sassello, Varia, Albissola [illegible]
GIOVEDI'
Finale, Cairo e Noli
VENERDI'
Celle, Laigueglia, Loano
SABATO
Alassio, Varazze, Pietra L.

MUSEI E GROTTE

SAVONA
Pinacoteca civica: via Quarda superiore 7, telefono 828501
Museo del Santuario di N. S. della Misericordia: telefono 879025
Museo Cattedrale di Savona: via Manzoni 11, telefono 825960
Museo Archeologico: fortezza Priamar, telefono [illegible]

ALBENGA
Biglietteria unica in via Rolandi Ricci, aperta tutti i giorni (dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18) ad esclusione del lunedì. Visite guidate, telefono 50331
[illegible] **Navale:** piazza San Michele
Museo Romano: piazza San Michele
Museo Diocesano: via dell'Episcopio
Museo Paleografico: palazzo Vecchio

FINALE
Museo Civico [illegible] Finale: piazza S. Caterina, telefono 690020

GROTTE
Borgio grotte Valdemino: telefono 610150
Toirano grotte della Val Varatella: telefono 98062

TURISMO

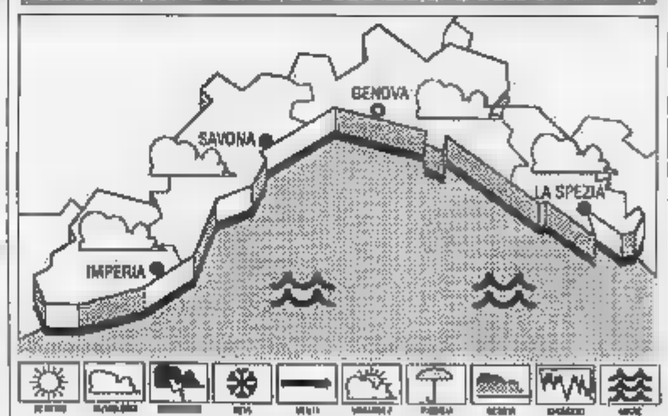
Aziende di promozione turistica e di soggiorno:

Savona: Ept 820522-827805
Alassio: 40345
Albenga: 50475
Albissola: 481648
Andora: 85796
Bardineto: 790013
Borghetto: 970214
Borgio Verezzi: 610412
Calizzano: 79678
Cairo: 890021
Ceriale: 90270
Finale: 692581
Garlenda: 580058 - 580343
Laigueglia: 499191
Loano: 668044
Noli: 748931
Sassello: 724020
Spotorno: 745128
Varazze: [illegible]
Varigotti: 696013

PROTEZIONE ANIMALI

[illegible]
Corso V. Veneto 2/3 (telefono 824735). Orario: 9/12; 16/19 da lunedì a sabato

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI: previsioni da Imperia: cielo da nuvoloso a irregolarmente nuvoloso, temperatura stazionaria, vento moderato, mare mosso.

RILEVAZIONI DI IERI: temperatura del mare 14° C, umidità relativa 80%, vento Sud-Ovest [illegible] km/h, mare mosso, cielo nuvoloso, pressione barometrica 1014 mb.

TEMPERATURE DI IERI

		min
Genova	[illegible]	6
Savona	[illegible]	6
Imperia	16	9

UN [illegible]D FA A IMPERIA
Max 13; min. 7.
Il Sole sorge alle 8,02 e tramonta alle 17,07. La Luna tramonta alle 11,44 e sorge all'1,16 (fase calante)

Dati forniti dall'Osserv. meteor. di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

[illegible]

CONCERTO

Parte la prevendita per Baccini

Sono in prevendita da questi giorni i biglietti per l'atteso concerto di Francesco Baccini in programma mercoledì 16 gennaio a Savona. Il cantautore genovese si esibirà al teatro «Astor». I tagliandi sono fra l'altro in prevendita da «Binda» abbigliamento [illegible] Pietra Ligure, da «Bm dischi» ad Albenga e ai botteghini del teatro a Savona.

MUSICA

Pino Briasco a Finale Ligure

Riprenderanno giovedì prossimo, [illegible] la performance di Pino Briasco, gli appuntamenti con la musica classica («Terza stagione musicale 90-91»), presso la chiesa dei Neri a Finale Ligure. Briasco, nato [illegible] Finale Ligure, è un chitarrista ormai di fama nazionale con, al suo attivo numerose applaudite esibizioni [illegible] i migliori solisti. Pino Briasco eseguirà fra l'altro musiche [illegible] Vecchiato, Torroga, Terzi, Paganini e Albeniz. La serata è organizzata dall'Associazione «Amici del teatro Sivori».

MONTAGNA

Il Monte Bianco visto da Jochler

Vado Ligure sarà [illegible] sede di un'interessante rassegna fotografica promossa dalla Coop Liguria in collaborazione con il Club alpino italiano. Si tratta di una serie di fotografie del [illegible] siccio del Monte Bianco scattate da Ferruccio Jochler. L'inaugurazione della rassegna avrà luogo venerdì prossimo alle 17 nella Sala delle attività culturali della Coop di Vado Ligure in via Aurelia 222. La mostra [illegible] già stata allestita a Genova e replicherà a Ventimiglia e Sestri Ponente. Nel corso dell'inaugurazione verranno anche proiettati documentari [illegible] cura del Cai, prima della presentazione delle 80 fotografie, tutte stampate in bianco [illegible] nero, che sarà curata dall'autore stesso delle immagini.

STATO CIVILE

SAVONA 7 GENNAIO

NATI. Esposito Lucia. Tassone Serena. Briano Giorgia. De Stefano Sara.
MORTI. Olionelli Pasqualina, 63 anni, residente a Savona in via Valcada. Funerali diretti alle 10,15. Cardino Carolina ved. Briganti, di 83 anni, [illegible] Cairo Montenotte. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 10,30 nella chiesa di San Francesco Tenda Mario, di anni 73, di Savona. I funerali sono stati fissati per questa mattina alle [illegible] nella chiesa della S.S. Trinità.
De Crescenzo Scolastica, 95 anni. Funerali oggi [illegible] 8.30 nel Convento delle suore della Santa Maria Giuseppa Rossello in via Montegrappa a Savona. Calabria Maria Teresa ved. Assandri, di 87 anni. Funerali diretti alle 8,45.
Siri Giuseppe, 61 anni di Albisola Superiore. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 con rito diretto. Siccardi Pietro, di 84 anni. Funerali diretti oggi alle 11,30.
MATRIMONI. Filippo Fiorenzo e Notarbartolo Emma. Alesiano Flavio e Serra Tonella.

[illegible] E LEZIONI

PIETRA LIGURE

A scuola di aerobica

L'Unione sportiva «Lia» organizza al «Park Hotel» in via XXV Aprile [illegible] Pietra Ligure una serie di corsi di ginnastica chiomati «Low Impact aerobics». Al lunedì, al mercoledì e venerdì (pomeriggio ore 14, sera ore 20) lezioni di dimagrimento, al martedì e al giovedì (ore 20), ginnastica estetica e (ore 21) «stretching». Per informazioni telefonare allo 019/668.574-672.781).

SAVONA

Il training autogeno

Dureranno 10 settimane i corsi di training autogeno organizzati alla palestra «Zenit» in via Pia, [illegible] Savona (telefono 019/825.939). E' uno dei club più frequentati e con anni di esperienza nel campo della cultura fisica, della danza [illegible] dell'insegnamento. Spiega Vilma Valentini, docente [illegible] training autogeno: «I corsi saranno condotti da personale specializzato con cadenza settimanale di circa un'ora, durante la quale saranno condotti gli esercizi per una corretta applicazione del training».

PIETRA LIGURE

Ginnastica per tutti

Proseguono i corsi di ginnastica per i «meno giovani» presso il palazzetto dello sport di piazzale Einaudi [illegible] Pietra Ligure. Per la terza età le lezioni si tengono al martedì e al venerdì (ore 10-11). Altri corsi per adulti sono in programma, a cura della polisportiva «Maremola» negli stessi giorni dalle 9 alle 10.

FINALE LIGURE

Scalare le montagne

Anche durante la brutta stagione, gli amanti dell'arrampicata sportiva possono tenersi in forma come se fossero sulle rocce [illegible] Perti o Orco Feglino. Il free climbing, molto praticato nel Finalese, ha da poche settimane uno spazio coperto di quasi 200 metri quadrati nella palestra «Vertical Club Sportif» in via Vecchia Stazione a Loano. La struttura, attrezzata per le attività ginniche anche con computer, è aperta tutti i giorni.

LOANO

Imparare a suonare

La banda «S. Maria Immacolata» di Loano organizza corsi di musica, aperti a tutti. Le lezioni saranno tenute, fra l'altro, dal prof. Luigi Gallo di Pietra Ligure. Le iscrizioni si ricevono al lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio all'oratorio [illegible] Padri Cappuccini in via del Gazzo a Loano. Anche a Pietra Ligure, il maestro Paolo Gazzano, direttore della banda «G. Mirotti», tiene lezioni di musica.

Stasera e domani a Genova le «prime» con due grandi interpreti del teatro

Mauri e la Malfatti al debutto

Nel «Don Giovanni» di Molière l'attore è anche regista dello spettacolo: al suo fianco Roberto Sturno e Miriam Crotti. Al «Duse» in scena sino al 20 gennaio «Come prima, meglio di prima»

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Glauco Mauri e Marina Malfatti, due «big» del teatro italiano, [illegible] i protagonisti delle rappresentazioni al «Genovese» e al «Duse», in scena, rispettivamente, oggi e domani.

Altrettanto grandi gli autori: Molière, con il «Don Giovanni» e Pirandello, autore di «Come prima, meglio di prima». Nel «Don Giovanni» Glauco Mauri è, oltre che interprete (assieme a Roberto Sturno e Miriam Crotti) anche regista.

L'allestimento pirandelliano è [illegible] firmato da Luigi Squarzina e con Marina Malfatti recita[illegible] Laura Carli, Stefano Lescovelli, Gianni Giuliano.

Presentato nella scorsa stagione il «Don Giovanni» di Mauri è stato giudicato una «rappresentazione superba», fra le migliori in senso assoluto.

Spiega Mauri: «In teatro forse nessuna morte più di quella di Don Giovanni assomiglia a un suicidio. Tutte le sue azioni, tutti i suoi appuntamenti, tutti i suoi incontri hanno il sapore di un commiato definitivo e tutto ciò che accade attorno a lui sembra l'attesa di [illegible] evento finale».

E il famoso «dongiovannismo»? «E' mia convinzione - afferma Glauco Mauri - che nella storiografia di questo personaggio il Don Giovanni di Molière sia un Don Giovanni a sé, con una sua precisa personalità in cui il «dongiovannismo» è soltanto un pretesto per dire cose ben più profonde».

Marina Malfatti, attesa in «Come prima, meglio di prima», vista da Ghiglione

Ecco perché il «Don Giovanni» di Mauri è in pratica un grottesco e crudele gioco ideato da un vecchio disperato e solo che cerca di rivivere, senza crederci, la sua giovinezza in un dramma ricco di suggestione, di malinconia e di comicità.

«Don Giovanni» resterà in scena al «Genovese» da stasera a domenica 20 gennaio.

Domani debutterà al Duse «Come prima, meglio di prima», una commedia di Pirandello meno nota di altre che però, dopo la «prima» veneziana di settant'anni fa, registra da sempre un grande successo di pubblico e di critica superiore ad opere forse più «pirandelliane» come «Così è [illegible] vi pare» o «Il piacere dell'onestà».

La struttura della commedia è tipica del dramma del teatro «borghese» ed è incentrata sul classico triangolo dell'adulterio. Al centro dell'azione scenica c'è una donna in rivolta, che non ha accettato come altri personaggi femminili del grande drammaturgo siciliano il ruolo della donna tollerante, per la serie: «come tu mi vuoi» o «volei che mi si crede» oppure «tradita e contenta». Da tredici anni Fulvia, questo il nome della protagonista, ha abbandonato il marito e la figlia e vive alla giornata, con amanti occasionali, pervasa da una febbre erotica e autodistruttiva, quasi un suicidio «bianco» che alla fine, però verrà tentato davvero.

Ma Fulvia troverà la forza di tornare alla vita, divisa fra un amante geloso e possessivo, l'ex marito afflitto dai sensi di colpa e la figlia che vede in lei una ingrata matrigna.

Il tentativo di ricomporre la propria identità passa attraverso un lacerante corpo a corpo con la vita: prima femmina viziosa, poi sposa perbene e infine donna «liberata». Resterà in cartellone fino al 20 gennaio.

Mauro Boccaccio

ALLA TOSSE

GENOVA. Oggi è in programma anche la prima di «Masque degli ultimi giorni dell'anno» al Teatro della Tosse, per la regia di Nicholas Brandon.

L'allestimento, che si inserisce nella tradizione di molti spettacoli estivi del Teatro della Tosse, si snoderà nello spazio dell'Agorà, in una girandola di carri, invenzioni scenografiche e musicali che si rifanno alle feste rinascimentali ed elisabettiane.

I testi [illegible] di Giampiero Aloisio e di Tonino Conte. Durante [illegible] sarabanda di trovate sceniche e musicali, prenderà il via anche un'insolita gara a cui il pubblico è chiamato a partecipare.

Per la realizzazione di questa nuova produzione della Tosse, è prevista la partecipazione di molti attori, quasi l'intera compagnia.

«Masque degli ultimi giorni dell'anno» è sicuramente uno spettacolo realizzato «a più mani» con il coordinamento del regista di Nicola Brandon. Il testo si inserisce perfettamente nello stile e nella tradizione del teatro della Tosse che da sempre predilige un [illegible] giocoso e fantasioso.

(m. b.)

STASERA IN LIGURIA

PIETRA LIGURE
Ballo liscio e «Malibù»

Dal martedì alla domenica si balla liscio anche al pomeriggio (ore 15) in molti dancing della Riviera di Ponente. E' il caso del «Malibù» in piazza De Gasperi a Pietra Ligure e dei tre dancing di Loano: «Manhattan Inn», «Sirena» e «Saitta». In tutti i casi ci sono orchestre che suonano dal vivo valzer, tanghi mazurke, anche musica revival e «modern».

MONTECARLO
«Pretty girls» di scena al casinò

Al cabaret del casinò di Montecarlo, sono di scena le «Pretty girls», un gruppo di ballerine che presenterà uno spettacolo di danza e di canto. Saranno affiancate dagli acrobati Les Kalbris, e dal mago Patrick Raymond. Le coreografie sono firmate da Barry Collins, e l'accompagnamento musicale è fornito dalla London Express Orchestra.

BORDIGHERA
«Soirée française» al cinema

Al cinema Olimpia, a Bordighera, s'inizia stasera la prima rassegna cinematografica «Olimpia 91», intitolata «Soirée française», che comprenderà dieci pellicole dirette da registi francesi. Si inizia alle 20,30, con il drammatico «La vita e niant'altro», il penultimo film di Bertrand Tavernier [illegible] Philippe Noiret.

IMPERIA
Giacomo il prepotente e Cavour

«Giacomo, il prepotente», il dramma scritto da Giuseppe Manfridi, è ancora in cartellone al Teatro Cavour di Porto Maurizio. L'opera, prodotta dal Teatro di Genova, è [illegible] in scena alle 21 dal regista Piero Maccarinelli. Le interpretano Elisabetta Pozzi, Massimo Venturiello e Massimo De Rossi.

GENOVA
Documentario sul [illegible] Bianco

La sezione ligure del Cai, il Club alpino italiano, una delle più attive a livello nazionale, ha organizzato per oggi [illegible] 21 nella sala del cineclub Nickelodeon di via Consolazione la proiezione di un film documentario girato sul Monte Bianco dal titolo «La grande cresta del Poutrerey».

ALBENGA
Musica dal vivo al «Baxadonne»

Questa sera alle 22 un nuovo appuntamento con i cantautori italiani al «Baxadonne» di Albenga. Il locale di via Roma presenterà un recital del duo «Gigi e Peppino», rispettivamente alla chitarra e alla batteria.

S'è concluso al Chiabrera il concorso di musica «Città di Savona»

Ha vinto il Trio Debussy

Il complesso torinese s'è imposto nella sezione da camera con pianoforte Menzioni speciali per Luigi Gallo di Pietra e Alessandro Mantellassi di Valleggia

SAVONA. Domenica, al teatro Chiabrera, [illegible] il concerto dei vincitori si è concluso il 2° concorso nazionale «Città di Savona». Alla manifestazione, organizzata dall'Accademia musicale e dall'assessorato alla Pubblica istruzione in collaborazione con il Ministero, hanno preso parte 26 pianisti e 37 formazioni cameristiche provenienti da tutta Italia.

«Al [illegible] hanno partecipato musicisti di buon livello - affermano gli organizzatori - e specialmente per quanto riguarda le formazione da camera, si sono presentati artisti talmente bravi che siamo stati costretti ad assegnare premi supplementari, creando una sezione per pianoforte ed una senza».

Il primo premio (3 milioni) nella sezione «Musica da camera con pianoforte» è andato al «Trio Debussy» di Torino, composto da Antonio Valentino (pianoforte), Piergiorgio Rosso (violino) e Francesca Gosio (violoncello). I tre giovani musicisti, dopo essersi diplomati al conservatorio, si sono perfezionati nella musica da camera al Collegio del Mondo unito.

Al secondo posto a pari merito si [illegible] classificati il duo per flauto e pianoforte di Claudio Marinone (Cuneo) e Claudia Bracco (Varese) e il «Trio Ludwig» di Firenze. Quest'ultima formazione era composta da Daniela [illegible] Santis (piano), Luca Rinaldi (violino), Sandra Bacci (violoncello). Il terzo premio non è stato assegnato.

Nella sezione «Musica da camera senza pianoforte» il primo premio è andato al trio d'archi «Rosamundae», formato da Isabelle Piccioni (violino), Jaun Lucas Aisenberg (viola) e Roberto Cima (violoncello). Anche questi tre giovani musicisti, dopo essersi diplomati al conservatorio, si sono perfezionati in Svizzera ed ora studiano sotto la guida del «Quartetto Amadeus» alla «Hochschule» di Colonia. Il secondo premio non è stato assegnato, mentre al terzo posto sono giunti a pari merito il duo d'arpa di Daniela Segalini e Giovanna Solinas e «L'Ars nova saxophone quartet».

Una menzione speciale della giuria è stata fatta per il clarinettista Luigi Gallo di Pietra Ligure e il pianista Alessandro Mantellassi di Valleggia.

Anche nella sezione dedicata al «pianoforte a quattro mani», non è stato assegnato il primo premio, mentre al secondo posto [illegible] a pari merito [illegible] giunti il duo di Anna Scalamino e Stefano Zicari di Milano e il duo Alessandra Taglieri di Nizza Monferrato ed Elisa Patria di Casale.

Inferiori alle attese, invece, i musicisti che si sono esibiti nella sezione per pianoforte. «Purtroppo non è stato possibile assegnare premi - affermano gli organizzatori - perché il livello artistico dei pianisti non ora sufficientemente elevato rispetto alla tradizione e all'importanza del concorso».

Domenica pomeriggio alle 16 al Chiabrera i vincitori si [illegible] esibiti in concerto misurandosi [illegible] brani di Beethoven, Schubert, Mozart, Clementi e Chopin.

[e. b.]

Per il primo appuntamento dell'anno nuovo con i martedì letterari di Sanremo

Marina e Marta fanno salotto al casinò

La Ripa di Meana, introdotta dalla Marzotto e da Adele Cambria, presenta il suo ultimo libro: «Vizi, veleni, velette». Il 22 gennaio omaggio a Ennio Morricone con le sue più celebri colonne sonore

SANREMO. Dai salotti più chiacchierati al teatro dell'Opera del Casinò. Marina Ripa Di Meana e Marta Marzotto, le due indiscusse primedonne della mondanità, [illegible] attese nel pomeriggio, alle 16,30, in occasione del debutto, per la stagione 1991, dei «Martedì letterari».

Si prospetta, quindi, un'inaugurazione di carattere non solo letterario, ma anche mondano. Le due vip nazionali sono arrivate a Sanremo per presentare l'ultimo libro di Marina Ripa Di Meana: «Vizi, veleni, velette», che sarà presentato da Adele Cambria e conterà sulla partecipazione della contessa Marta Marzotto. Marina Ripa Di Meana non perde un'occasione per parlare di sé: «Sono nata a Roma il 21 ottobre 1941. Sono alta 1,75, capelli rosso castani e sono lentigginosa. Sono belli i miei occhi, le mie mani, i miei piedi. Mi occupo da più di vent'anni di moda. La mia passione è inventare vestiti».

Non è la prima volta che si dedica alla letteratura: «Ho scritto altri due libri: "I miei primi quarant'anni", perché ritengo di avere [illegible] storia appassionata da raccontare, e "La più bella del reame", perché realmente mi sento tale». Libri che non sono stati insigniti di alcun riconoscimento. Ma la bella Marina è pronta a ribattere: «Non ho vinto nessun premio, targa o coppa perché il diabolico Andreotti mi ha soffiato il "Bancarella". Aspiro a un Nobel per la Santità».

Ad evitare inconvenienti precisa che in «Vizi, veleni, velette» ogni possibile riferimento a fatti e persone è puramente casuale. Attribuisce al suo libro un sottotitolo di «giallo barocco», per l'irregolarità stilistica. «Dopo due libri autobiografici puntigliosi, con nomi e cognomi, ho deciso di inventare una storia [illegible] personaggi della fantasia». Ma subito aggiunge: «Naturalmente, ero a parte, mi [illegible] ispirata a [illegible] mondo avido, violento e cinico che conosco [illegible] bene, [illegible] benissimo». E' quasi ufficiale che dal libro verrà tratto un film.

Dall'ufficio stampa del Casinò Ruscigni comunica gli altri appuntamenti dei «Martedì letterari». Il 15 gennaio lo scienziato Georges Mathé, presentato dal più grande storico della medicina italiana Giorgio Cosmacini, parlerà sul tema di grande attualità medica: «1992, sanità o salute? Quale medicina per l'Europa». Seguirà, il 22, un omaggio a Ennio Morricone, presentato da Sergio Miceli, con la proiezione documentario di colonne sonore del compositore. Il [illegible] gennaio Lorenzo Mondo, vicedirettore de «La Stampa», tratterà il «caso Pavese». Inaugurerà gli appuntamenti di febbraio Salvatore Fiume, che il 5 è atteso al Casinò per il libro «Scrivo a te donna», presentato da Giancarlo Vigorelli. Il 12 febbraio arriverà Silvio Bertoldi, per il libro «Hitler e la sua battaglia», e il 19, pochi giorni prima del Festival, sarà presentato, con la partecipazione di Nilla Pizzi, l'opera «Vola Colomba» di Gian Franco Venè.

[d. b.]

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole
8,30 Tg4 flash
8,35 — Leonela, novela
10 — Tg4 flash
11,30 Vite rubate, novela
12,40 Tg4 notizie
13 — Documentario
14 — Tg4 flash
15 — Vite rubate, novela
17,30 Leonela, novela
18 - Tg4 flash
18,30 Vite rubate, novela
19,30 Tg4 notizie
[illegible] — Italia Cinquestelle
20,30 Buon compleanno Trattoria [illegible] ricordi
22,30 Tg4 notiziario
22,45 Moonlighting, film
0,45 Excelsior, spettacolo

Rete Azzurra
8,15 [illegible]a del lupi, novela
[illegible] — Faccia da me
13 — Promozionale di preziosi
20,30 Un risotto a la milanese
21,15 Publirose

Canale 7
13 Malù, novela
14,30 Redazionale
17 Malù, novela
18 Redazionale
19 - L'albero delle mele, telefilm
19,30 Replay
20,30 Fiore all'occhiello
21 Leonela, novela
22 — Motor Shop
22,30 Redazionale
0,15 [illegible] cinema

Primo Canale
14 — Il mago Merlino, telefilm
14,30 Market
18 — Casale & Co., film
18 — Marron Glacè, novela
19 — Punto Sera
19,30 Faccia a faccia
20 — Il mago Merlino, telefilm
20,30 Controsalotto
23 - Faccia a faccia
0,15 Eroi senza patria, film

Videomusic
7 — [illegible] air mattina
9 — Video mattina
13 — Super hit
14 — Hot line
16 — On the air. Pomeriggio
18 Eurocharty
19,30 Super hit - Oldies
21 — Blue night
22 - On the air notte
23,30 The Charlatans, [illegible]
0,30 Blue night
1,30 Notte rock

Telearcobaleno
8, - Telefilm, n[illegible]
12 — Hello Harry, telefilm
12,40 Fattoria dei giorni felici, telefilm
13,15 Zoom Tg Ponente
13,30 Il giustiziere sfida la polizia, film
15,30 Cartone animato
16,30 Semplicemente Maria
17,30 La debuttante, teleromanzo
18,20 Bianca Vidal, teleromanzo
18,20 Zoom Tg Ponente
18,35 Sport
19,40 La debuttante, teleromanzo
20,35 Semplicemente Maria
21,30 Bianca Vidal, teleromanzo
22,05 Hallo Harry, telefilm
22,25 Fattoria dei giorni felici, telefilm
23,15 Zoom Tg Ponente
23,30 Una specie di miracolo, film
1 Telefilm

Telestar
11,30 Amichevolmente con
12,20 Destini, novela
13,15 Tv flash
13,45 Brillante, novela
14,40 Jessica Novak, telefilm
15,40 Amichevolmente con
16,10 [illegible]ar Trek, cartoni
16,40 Cartoni animati
17,20 Veronica il volto dell'amore
18,05 I Ryan, telefilm
18,45 Destini, novela
19,40 Brillante, novela
20,30 La scala della follia, film
22,15 Tg sera
22,50 Justice, telefilm
23,50 James, telefilm
0,50 La scuola delle vergini, film

Primantenna
10 — Sanford and son, telefilm
10,30 Le spie, telefilm
11,30 Cocca grossa, telefilm
12,30 Superbook, cartoni
13 — Cronache piemontesi
13,30 Auto della settimana
14 — Studio rock
15 — Big foot, telefilm
15,30 Ken il guerriero, cartoni animati
16 — Pomeriggio con simpatia
16,30 La stella su di noi
17,30 Cartoni animati
19,15 Tgg special
19,30 Superbook, cartoni
20 — Cronache piemontesi
20,30 Catch [illegible]
21,30 Auto della settimana
22 - Sanford and son, telefilm
22,30 Cronache piemontesi
23 — Le spie, telefilm
24 — Sanford and son, telefilm
1 — Auto della settimana
1,30 Buonanotte con

Antenna 1
7 — Junior Tv
11 - Shopping Center
15 - - La vetrina del gioiello
17 - Trauma Center, telefilm
18 — Vite rubate, novela
19,30 Tg notizie
20 — Flash regione
21 Trauma Center, telefilm
21,30 Incontro con
22 - Trauma Center, telefilm
22,30 Mondo verde
23 - - Partita a quattro, film

Telecity
6,55 Cartoni animati
8 — Peyton Place
8,25 Incatenati, novela
10,30 Redazionale
11,30 Agente Pepper, [illegible]
12,40 Giudice di notte telefilm
13,45 Usa Today
14 — Incatenati, novela
15 - Peyton Place
17,15 Super 7, [illegible] animati
19,15 Usa Today
19,30 Agente Pepper, telefilm
20,30 Il sergente Rompiglioni
22,15 Colpo grosso, gioco

Telegenova
7 — Junior TV
11 — Shopping center
15 — La vetrina del gioiello
17 — Trauma Center, telefilm
18 — Vite rubate, novela
19,30 Tg notizie
20 - - Flash regione
[illegible]30 Appuntamento con i politici
21 — Trauma Center, telefilm
21,30 Incontro con
22 — Trauma Center, telefilm
22,30 Mondo verde
23 — Partita a quattro, film

Mixer Tv
17,15 Cartoni animati
18,15 L'albero delle mele, telefilm
19 - Tg Liguria
19,30 Motor Shop
20 - - Fiore all'occhiello
20,30 Maria, novela
21,30 L'albero delle mele, telefilm
22 — Tg Liguria
22,30 Ponente News
23 - - Redazionale

TONY CASTELLANO

PIETRA L. Tony Castellano, noto jazzista americano, sarà al caffè Airone di Pietra Ligure (piazza XX Settembre) giovedì prossimo. Il concerto rientra nei programmi del piano bar di Pietra che, quasi una volta al mese, propone una serata di musica dal [illegible] d'eccezione, con un big del jazz o di altri generi. Vista la caratura del musicista, l'organizzazione raccomanda di prenotare i posti.

Dicono Angelo Rembado e Carlo Ravera dell'Airone: «Ci è stata offerta, quasi casualmente, questa occasione. In condizioni normali un piano bar non potrebbe ospitare un personaggio di questo calibro. Crediamo di poter offrire al pubblico una serata veramente fuori dall'ordinario, soprattutto per chi sa capire ed apprezzare il jazz».

Da febbraio il piano bar di Pietra, come altri locali del Ponente, proporrà altre serate jazz.

Tony Castellano è un personaggio noto soprattutto agli addetti ai lavori o agli amanti di questo genere musicale. L'artista, che attualmente sta girando l'Europa insieme alla cantante Alice Day, è nato a Brooklyn [illegible] anni fa. Iniziò lo studio del pianoforte all'età di 7 anni insieme al fratello gemello Dolph che è oggi un affermato pianista jazz. L'incontro ed il lavoro svolto con Davey Schilkraut fu di fondamentale importanza per la sua formazione artistica. Nel '59 lasciò Brooklyn per Chicago dove incontrò numerosi musicisti e cantanti jazz, fra cui Ira Sullivan, Nicky Hill e Raphael Donald Garret.

Nel corso della sua carriera artistica toccò Miami, dove lavorò per la PBS television ed ebbe l'occasione di accompagnare grandi talenti del jazz come Chet Baker e Dizzy Gillespie. All'inizio degli Anni '70 fu coordinatore musicale del [illegible]rry College Music di Miami; nel '77 girò l'Europa con Ira Sullivan e il chitarrista Joe Diorio partecipando, fra l'altro, ai festival di Laren, in Olanda, e di Middleheim, in Belgio.

A metà degli Anni '80 tenne alcuni concerti in coppia con il fratello Dolph. La critica lo considera «un pianista sensibile, elegante», «uno dei più interessanti talenti naturali del panorama jazzistico internazionale».

[a. r.]

Interregionale: la prima giornata del nuovo anno ha proposto un risultato «vecchio» per un derby tra i più attesi del torneo

Savona, il capolinea è a Ventimiglia

Quasi una tradizione il ko dei biancoblù al «Peglia», ma mister Vallongo respinge ogni accusa: «Sbaglia chi ci accusa di tattica rinunciataria»
Da Coppo frecciate ai rivali e all'ex tecnico Spigno: «Cugini deludenti. Tra i miei, visto che bravi i baby che una volta stavano sempre in panchina?»

Immagine emblematica, anche stavolta il Ventimiglia sbarra la strada al Savona.

VENTIMIGLIA. I sogni finiscono a Ventimiglia. Un copione quasi fisso per il Savona. Un anno fa al «Peglia» i biancoblù andarono sorprendentemente ko (0-1) infliggendo proprio di lì il distacco dall'alta classifica che avrebbe portato, in breve, al siluramento dell'allora allenatore Della Bianchina. Domenica stesso scenario: identica sconfitta (0-1), identica amarezza per un distacco forse definitivo anche da un obiettivo più modesto, il secondo posto, visto che il primato la Pistoiese, dall'alto dei suoi 31 punti, non sembra davvero volerlo mollare.

Il vecchio e disastrato «Peglia» sembra diventato un capolinea fisso delle delusioni biancoblù. Colpa del campo, certo, che non permette fraseggi e geometrie spettacolari. L'hanno sottolineato mister Vallongo e capitan Bottari a fine partita. Ma non basta assolutamente a giustificare una prova incolore, novanta minuti in cui la squadra non è mai riuscita a prendere in mano il comando del gioco. Da un Savona ricco di nomi di valore e con ambizioni da «grandeur» ci si aspetta qualcosa di più che non la tattica prudente, quasi rinunciataria almeno all'apparenza, vista domenica.

Mister Vallongo non è stato troppo d'accordo su queste conclusioni: «Non ho rinunciato a nulla. Nella ripresa ho messo una punta in più, Mulonio. Altro che rinunciare a vincere». Ricorimina l'infortunio a Borozzi: «E' uscito nel momento decisivo». Non boccia la squadra: «Abbiamo avuto lo stesso numero di occasioni del Ventimiglia. Loro hanno trovato il gol, noi no». Un'analisi che non ha trovato del tutto l'unanimità in casa biancoblù; «Perché venire a Ventimiglia solo per cercare di portar via un punto? Volevamo fare un bel girone di ritorno. Le premesse c'erano tutte, non capisco questo andare all'indietro», ha detto il d.s. Arcuri non proprio in sintonia col tecnico.

Il verdetto del «Peglia» ha accorciato anche la classifica delle liguri. Tra il Savona destinato all'alta classifica e il Ventimiglia in piena bagarre-salvezza ci sono solo più 3 punti. Un bel recupero per i giallorossi - 7 punti nelle ultime 5 partite (e con una sconfitta molto contestata a Pegli) - che han fatto tornare il sorriso al clan giallorosso il quale vede nella salvezza un obiettivo concreto anche se ancora lontano.

Su tutti il presidente Coppo: «Abbiamo messo in difficoltà il Savona nonostante 4 squalificati. Mi han davvero deluso questi biancoblù». Coppo ha per tutti e manda frecciate retroattive, riferite all'immediato passato della sua squadra (leggi gestione-Spigno): «I giovani Sommassimo e Ventura sono tra i migliori. Avete visto come sono stati bravi. E una volta erano sempre in panchina». Gloria anche per mister Radio. Qualcuno nel clan savonese, in vena di complimenti, ha detto che il match lo ha vinto lui con le sue mosse (alcune inedite come Bancardino libero e Sasso rifinitore) che hanno un po' disorientato il centrocampo savonese, lento ed elaborato.

Il tecnico ventimigliese sposta il tiro sulla squadra: «Ha giocato con gran concentrazione e determinazione. Devo elogiarli tutti. Ancora qualche punto e potremo giocare più tranquilli, far vedere la nostra vera forza». Un'unica nota stonata: le contestazioni arrivate dalla tribuna dove qualche tifoso, sullo 0-0, ha chiesto insistentemente cambi e sostituzioni. Invocando soprattutto l'ingresso di Luci lasciato a lungo in panchina. Radio risponde per le rime, forte di un successo che non fa una grinza: «Certo gente che capisco. Se non segniamo subito, cominciano a criticare creando problemi. Giocavamo col Savona e abbiamo fatto quello che abbiamo potuto. Cosa pretendevano?».

Pagelle. Ventimiglia: Vaccarezza 5,5; Rotella 6; Soncin 7,5; Bancardino 7; Ventura 7; Morello 6,5; Novaro 6,5; Saba 6; Lupa 6,5; Sasso 6; Sammassimo 7. All. Radio 7. **Savona:** Viviani 6,5; Mozzone 5,5; Correa 6; Adda 5,5; Marazzi 5,5; Bottari 6,5; Borozzi 6; Cuc 6,5; Gatti 5,5; Lubbia (Mulonio 6); Biolzi 6. All. Vallongo 6.

Bruno Monticone

PALCOSCENICO

Nessuna delle liguri è fuori dalla mischia

LIGURIA, terra di nessuno. La convinzione nasce guardando il grande calcio (Samp sgambettata Toro e della sfortuna nel giorno che la poteva consacrare, Genoa sbeffeggiato a S. Siro dopo aver domi- l'Inter). E si acuisce scendendo tra i dilettanti. Per il Savona sta diventando un miraggio anche il secondo posto, le altre franano ad eccezione del Ventimiglia. Che, però, ha «sfruttato» il derby, appunto, i biancoblù.

E' inutile illudersi: tutte le 5 liguri di Interregionale dovranno lottare per salvarsi. Sì, anche il Savona. Che tra l'altro non ha il minimo aiuto della buona sorte. Borozzi, l'estremo tentativo «grandeur» biancoblù, si è già infortunato. E i tre punti di vantaggio della squadra di Vallongo sulla zona-retrocessione non possono e non devono illudere.

Le tre genovesi stanno franando. La Pegliese è ormai l'ombra della squadra (e dell'ambiente...) che spopolava nelle categorie tanto da sfiorare la ripetizione il salto di categoria. La Samm è «autoridotta», tanto per usare un termine caro alla rovente seconda metà degli Anni Settanta. E probabilmente comincia ad avere una dimensione di classifica più reale rispetto ai suoi mezzi. Il Rapallo, che sogni non ha mai fatti, è stato l'unico a fare un passettino avanti. Umiliandosi sul fronte del gioco, ma portando in cascina uno 0-0 che permette di prender fiato.

Oggi, insomma, sorride solo Ventimiglia. Ma tutto sommato può farlo poggiando sul risultato del derby. E' verificare se i suoi progressi (reali e consistenti, per carità) sono stati tali da risolvergli il problema-salvezza. Ci sono sei retrocessioni, che tutte le liguri vi sfuggano sarà davvero difficile. Non si tratta di far le Cassandre, solo di prendere atto di una situazione che non è ignorata.

Roberto Baglietto

Domenica in tre partite un solo punto: è l'ora della paura

Le genovesi a rotoli

Solo il Rapallo muove la classifica con uno 0-0 interno, rinunciando al gioco
Pegliese sprofonda: ko in casa con l'Acqui. Samm irriconoscibile a Mondovì

Fontana della Samm, visto da Ghiglione

Le feste (del calendario e del girone di andata) sono proprio finite per Rapallo, e soprattutto Pegliese e Samm: il ritorno comincia sotto cattivi auspici per le 3 genovesi di Interregionale. Due partite in casa e una trasferta fruttano un solo punto: il Rapallo, che blocca più che farsi bloccare, si accontenta del nulla di fatto; la Samm perde la terza partita consecutiva (ha subito gol a 270', non segna da 5 turni); la Pegliese concede una volta più via libera al Carlini, stavolta all'Acqui. Il Rapallo sapeva fin dalla prima giornata di dover lottare per la salvezza: la Pegliese per rango e la Samm per risultati ottenuti si erano illuse a lungo di essere al di fuori della mischia.

Pegliese. Altro suicidio dei biancoblù: la Pegliese non riesce a pareggiare neppure in 11 contro 10: l'arbitro espelle Cudemuro a metà secondo tempo ma tutto quel che i locali sanno fare è collezionare calci d'angolo. Locatelli maschera bene il suo disappunto: «Un'altra prova interna sfortunata, in cui tutto è andato per il verso sbagliato. Giochiamo decentemente fino alla trequarti, poi le nostre punte non riescono a concretizzare». In realtà c'è poco da stare allegri: giovedì bisogna recuperare col Libarna e la Pegliese vista domenica non offre garanzie. Checché ne dica Locatelli, anche la difesa e il centrocampo non convincono: Bovio è sull'Aventino; Barberi, Bolgiani, Monari, Guerra sono l'ombra dei giocatori di un tempo, un po' per mancanza di allenamento un po' per vari malanni.

Rapallo. Quando la squadra di casa ha capito che contro un avversario ben disposto come il Camaiore, in uno stato di forma brillante e un terreno maldridotto come il Macera più del pareggio non otteneva, ha fatto sì che lo 0-0 iniziale diventasse inamovibile, «sfoltrmizzando» il gioco. Il presidente Scatizzi approva e malinconico: «Capisco che in un campionato simile bisogna prima di tutto pensare al futuro e esser crudamente realistici. Come dirigente concordo le scelte strategiche del tecnico, come tifoso mi spiace. Lo spettacolo non è stato dei più entusiasmanti. Ma a parziale nostra giustificazione: ricordo che su un terreno conciato in maniera simile giocare in maniera dignitosa è quasi impossibile».

Samm. Gli arancione sono riusciti nell'impresa alla rovescia di regalare la prima vittoria interna del campionato all'Intermonregalese. E Fontana non riesce più a scherzare: «Da qualche turno la Samm è come incoppata. Dobbiamo trovar le cause, anche se il rientro dei tanti assenti potrebbe riportare un po' di serenità». A Mondovì tra squalifiche, infortuni e punizioni mancavano D'Agostino, Ogliari, Della Latta, ed ora solo in panchina Felice. Il neoacquisto Burtini è sempre box per misteriose difficoltà nel mento. [d. s.]

Pagelle. Pegliese: Pasquale 6; Cancino 5,5; Rossini 5,5; Bonino 6; Ceraudo 5; Bolgiani 5,5; Parodi 6; Sisinni 6,5; Monari 5,6; Scarrone 6,5; Guerra 5,5. All. Locatelli 5,5. **Rapallo:** Brogi 6,5; Fusani 6; Gandolfo 6,5; Alessi 6; Da Silva 6; Tagliabue 5; Grillo 6; Capurro 5,5; Di Maio 5 (Petrini 5,5); Montoforte 6; Bandoni 5,5. All. Casaretto 5,5. **Samm:** Massa 6,5; Gaspari 6; Suarato ; Maragliano 6; Conti 6,5; Pirini 6; Biancato 5,5; Costantino 5. Massari 5,5; Righetti 6; Castagna 5,5. Fontana 5,5.

SPORT REGIONALI

Vola il Vogue Sposa Alassio

Etah Cus Genova e Vogue Sposa Alassio: questa l'accoppiata che, a torneo concluso ieri, passerebbe in C. Coppia tutta figure, con gli alassini che hanno espugnato il campo del S. Salvatore (ex terzo) estrema facilità: 104-76 per Vallarino e compagni. Bene anche l'Etah, che ha però faticato più del previsto per aver ragione dell'Acqui (81-72). Successo del Riviera nel derby col Sestri Levante (88-81), l'Autorighi Chiavari oltre i cento punti con il Bra (104-97), disco rosso per il Cogoleto il Casale (69-88). Altri risultati: Savigliano-Viareggio 69-80; Voghera-Valtarese 92-82; Lerici-Carrara 68-86. Classifica: Etah p. 22; Vogue Sposa 18; Cermenate, Voghera e Lerici 16; Casale, S. Salvatore e Valtarese 14; Chiavari, Riviera, Sestri, Viareggio e Bra 12; Acqui 10; Savigliano 6; Cogoleto 0.

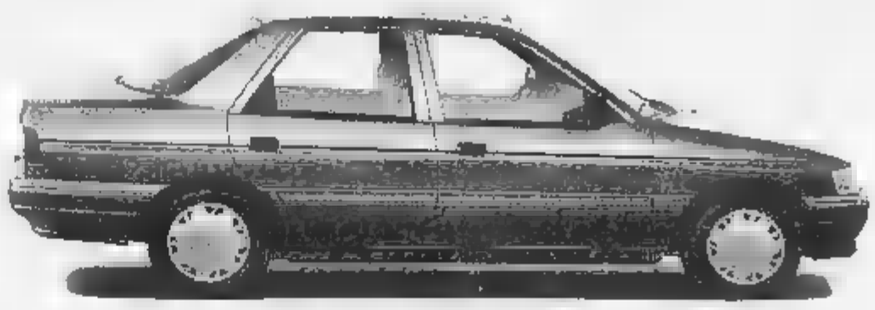
Il risveglio del Riviera Sanremo

Sei vittorie e sconfitte per le liguri nei campionati nazionali. In B2 maschile, girone A, il Chiavari (p. 10) si fa battere senza attenuanti dal Savigliano (14): 3-0 pesante tra le mura amiche. Nel girone C salgono Colombo (12) e Spezia Indumar (14): entrambe infliggono un 3-0 a Piantarreda S. Miniato (2) e Ostia (0). In femminile cala il Cus Genova (10) sconfitto 1-3 dall'Emmedi Ivrea e si risveglia il Riviera Sanremo (4) a spese del Portoferraio (10). In C1 maschile tutto facile per le 2A Albisola (16): 3-0 sul Barberi Rivanazzano (8). Male il Cus Genova (10) sconfitto dal Verbania (8) per 3-2. Il Primizio Copranna (10) battuto 1-3 in casa dal S. Quirico (10) e il Villetta (2) castigato 3-0 dal Carrobio (12). In C1 femminile nel girone A sta affondando la Maurina Imperia (4): 0-3 in casa davanti alla Pro Patria (8). Nel girone prende invece il largo il Latte Tigullio Rapallo (18) nel big match con il Lundi Livorno (16): vittoria per 3-2. Vince il Genova 92 Pegliese (12) in casa del Crevoglio (8), mentre perdono Bisso Recco (6) e Sarzana (0) rispettivamente Liberi e Forti (10) e Versilia (4).

Da giovedì 10 a domenica 13.

Nasce Ford Orion.

Una grande berlina. Venite a provarla.



Venite a provare la nuova Ford Orion, una grande berlina una personalità giovane e moderna, con tutte le qualità dello stile italiano e della tecnologia tedesca. Una linea raffinata ed elegante, un grande confort e un prestigioso equipaggiamento che potete personalizzare con ABS (Lit. 1.300.000) e aria condizionata (Lit. 1.710.000).

Avete il piacere di provare, tra un'ampia scelta di motorizzazioni, il propulsore 1.6 CVH da 90 cv che raggiunge i 177 km/h in una silenziosa progressione di potenza.

"Sistema di scelta Ford"
con l'esclusivo *"Sistema di Scelta Ford"* potete scegliere la motorizzazione che preferite. 1.3 HCS o 1.6 CVH, allo stesso prezzo. Orion CLX: Lit. 16.345.000. Orion Ghia Lit. 17310.000 Prezzi chiavi in mano.

da: AUTOBREZZA S.R.L.
CORSO MAZZINI 379 - TEL. 0184/500.741-2 r.a.

Per la pubblicità su
LA STAMPA - STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
16121 GENOVA
V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010 540.184-592.560
18100 IMPERIA
V. Bonfante 1
Tel. 0183 273.371-273.373
18038 SANREMO
V. Giobert 47
Tel. 0184 501.558
17100 SAVONA
P.zza Marconi 3/5
tel. 38.219-81.11.82

Quotidianamente tua.

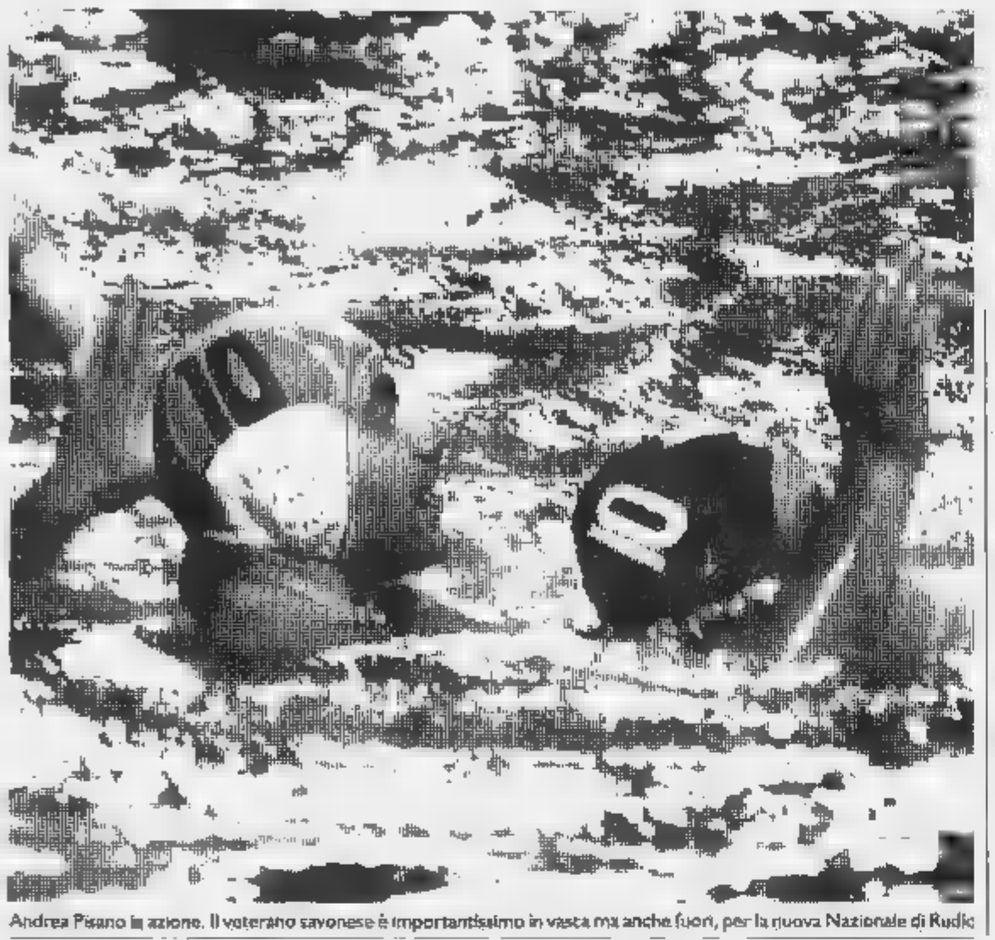
Tutti i martedì le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV



Andrea Pisano in azione. Il veterano savonese è importantissimo in vasta ma anche fuori, per la nuova Nazionale di Rudic

Gian Paolo Ormezzano racconta i progressi di una Nazionale che vola

E ora sfida a Estiarte

Battuta 12-10 la Grecia: agli azzurri tocca la Spagna guidata dall'asso della Rari
Con gli ellenici decisiva una rete «savonese»: assist di Pisano, gran gol di Ferretti

PERTH
DAL NOSTRO INVIATO

Sabato [illegible] si è stappato champagne, francese e australiano, per il compleanno [illegible] Ferdinando Gandolfi pallanuotista genovese da anni «aggiudicato» a Napoli, classe 1967. Una torta [illegible] panna con gli auguri sparati sopra in cioccolato. Qualcuno nell'albergo - lo stesso di molti giornalisti italiani - aveva pensato che si trattasse [illegible] una cerimonia per la fresca vittoria sull'Urss: invece della partita, che molto probabilmente diventerà - eventuale finale a parte - la più importante del torneo per la Nazionale italiana, non si parlava più, a distanza di un paio d'ore. Si era deciso in fretta che quella vittoria era un fatto normale, da [illegible] tabolizzare [illegible] da masticare troppo a lungo, come un chewing-gum della memoria.

Buon segno. La squadra sembra davvero legata bene, e impegnata a fare un buon lavoro, più che a cercare il miracolo. Rudic il nuovo citì poteva scegliere, pur prendere il posto di Fritz Dennerlein senza troppi problemi di ambientamento [illegible] alla squadra e della squadra ai suoi metodi, la politica della durezza, della disciplina ad ogni costo. [illegible] scelto quella del sorriso, o forse questa è la sua natura. L'orco jugoslavo appare sempre gentile, disponibile. [illegible] i giocatori hanno risposto nel migliore dei modi: non lo tengono insomma sotto osservazione, o meno che mai sotto p[illegible].

Andrea Pisano, 283 presenze in Nazionale, più [illegible] ogni altro nella squadra azzurra di Perth, tacitamente incaricato da Rudic di essere suo messo presso gli atleti, fa un ottimo lavoro, che va dal taglio della torta al taglio dello specchio d'acqua [illegible] i suoi passaggi. Ma del clima che lui contribuisce forse più di ogni altro a creare, gode lui stesso.

Ieri contro la Grecia dall'11 [illegible] 7 gli azzurri sono passati [illegible] 11-10, con ancora due minuti abbondanti da giocare e [illegible]n i greci ben lanciati, oltretutto [illegible] una spinta così forte del loro pubblico, [illegible]ssiembiato nella sonorissima piscina — atleti della rappresentativa ellenica [illegible] campionati, ma anche greci di Perth: la loro è la seconda comunità extrainglese locale, quella italiana che è la prima al lunedì ovidentemente è press da impegni di lavoro - da far pensare a quale inferno di casa verrà creato agli Europei di quest'anno ad Atene.

Nel pieno della nostra paura, Pisano ha [illegible] due grossi errori di tiro, [illegible] poi in solitario, tranquillo contropiede. E già [illegible] mancato [illegible] una chiusura di angolo che aveva voluto dire un gol per i greci. Ce n'era abbastanza per una crisetta, almeno, [illegible] lui ne è uscito subito, anche perché la squadra [illegible] gli ha fatto avvertire nessun senso di colpa: favoloso passaggio a Ferretti, lui pure impreciso nel tiro durante quei minuti di assalto greco, favolosa elevazione dell'attaccante e il gol tutto «savonese» del 12 a 10, quello che ha chiuso la partita. Ferretti [illegible] parla con i giornalisti, per ragioni che ha definito «squisitamente personali» [illegible] che una volta tanto non spostano sulla nostra categoria colpe cosmiche o comiche: però non è, ad onta della somiglianza fisica, un Nanni Moretti polemico, è semplicemente uno che non ha voglia di parlare. Fosse inglese, insomma, sarebbe tipo normalissimo, addirittura ovvio. Comunque contro i greci gli [illegible] uscito di bocca, [illegible] quel punto, un fumetto che diceva «grazie, e avanti così che andiamo tutti bene».

Subito dopo è sceso in acqua Estiarte, spagnolo di Savona, per giocare contro i romeni. Estiarte sta abbastanza fuori mischia, si fida del suo tiro, gigioneggia un poco. I compagni lo cercano ancora, [illegible] non come un tempo. Comunque hanno vinto gli spagnoli, 12 a 10 con tre gol di Estiarte [illegible] rigore e uno su azione: [illegible] loro che incontreremo dopodomani nella prima partita della seconda fase.

Gian Paolo Ormezzano

9th WORLD Swimming CHAMPIONSHIPS Perth 1991

I recuperi di Promozione han dato un nuovo volto alla classifica: tra le squadre savonesi solo l'Albenga non festeggia

Carcarese e Vado sulla strada giusta

Ferraro: «Domenica abbiamo sofferto, ma la determinazione era quel che più mi interessava». Bartoli: «Obiettivo raggiunto, ora dobbiamo confermarci»
Anche l'Alassio ha iniziato a spron battuto il nuovo anno travolgendo la Culmv, mentre la Dianese si accontenta del punto ottenuto in casa del Fegino

L'ultima tornata di recuperi nel campionato di Promozione ha coinciso con [illegible] ritorno alla vittoria di Carcarese e Alassio, che hanno battuto nelle gare interne le rivali di turno, Albenga e Culmv. Trasferte positive per le altre savonesi: Vado [illegible] Dianese nella calza della Befana hanno trovato [illegible] risultato di parità sui campi di Busalla e Fegino.

I riflettori erano puntati soprattutto sul «Candido Corrent», dove i locali di Flavio Ferraro erano impegnati nell'ennesimo derby stagionale: questa volta contro l'Albenga. Il successo [illegible] arrivato solo nelle battute finali ad opera di Monge e Monte, nell'occasione trasformatisi in bomber. Ferraro è soddisfatto, finalmente la dea bendata [illegible] gli ha voltato le spalle. Il tecnico biancorosso: «Il risultato è giusto. La Carcarese ha ritrovato finalmente anche quella dose di fortuna che mancava fin dall'inizio di stagione. Abbiamo sicuramente sofferto la marcatura stretta dei difensori ingauni, [illegible] sono soddisfatto per la grinta e la grande convinzione dimostrata dai ragazzi durante i novanta minuti di gioco».

L'Albenga [illegible] un certo punto sperava [illegible] nel pareggio. Mister Caviglia: «Sapevamo di aver di fronte una squadra blasonata e con molte ambizioni, e quindi siamo entrati in campo cercando di dare il massimo di noi stessi. Non siamo riusciti a far risultato, pazienza. Dobbia[illegible] ancora lottare molto per cercare [illegible] ottenere la salvezza, nostro unico obiettivo, ormai, di questa stagione».

Soddisfazione, invece, nelle file del Vado. Con il punto colto sul difficile campo di Busalla, i rossoblù di Franco Campidoni[illegible] raggiungono la sesta poltrona, traguardo che si erano prefissi di ottenere giocatori e dirigenti prima dell'inizio delle partite di recupero. Il direttore sportivo Giorgio Bartoli: «Due pareggi esterni stanno a significare, oltre al sesto posto, che la squadra ha trovato la sua giusta dimensione. Comunque [illegible] non possiamo più commettere passi falsi».

Sorride pure le Dianese. La squadra di Roberi ha anch'essa trovato un buon punto sulla ruota del Fegino. Commenta l'allenatore Roberi: «Dovevamo assolutamente far muovere la classifica, e ci siamo riusciti grazie anche al buon gioco espresso dai miei in campo. La strada per la salvezza è [illegible] molto lunga, [illegible] proseguendo con questa politica dei piccoli passi riusciremo a tagliare il traguardo». [r. p.]

E [illegible] PRIMA [illegible] IL GRANDE MOMENTO DEL LEGINO

Nel campionato di Prima il '91 [illegible] rimane così sola in vetta alla classifica. Con un Brondo scatenato, autore di tre reti, il Quiliano di Ghigliazza si è sbarazzato del Borghetto [illegible]: e per la squadra [illegible] Baucia è crisi. Il presidente Panella: «Bisogna dare uno scrollone all'ambiente. Siamo partiti [illegible] molte ambizioni, invece ci troviamo [illegible] dover rin[illegible] le prime della classe». Baucia verrà esonerato? Il presidente non conferma, ma neppure smentisce. Successo interno del Camporosso ai danni dell'Albisola, e la Cameranese Saliceto ripiomba in piena [illegible] retrocessione dopo la sconfitta interna col Bordighera.

In Seconda categoria, girone A, continua la marcia trionfale del Vallecrosia, mentre alle sue spalle torna alla carica la Carlin's di Ezio Caboni. Nel girone B il Pietra Ligure va in fuga, e all'inseguimento [illegible] squadra di De Sciora ci sono ora due formazione della Val Bormida: l'Altarese e il Bragno.

Un solo recupero nel girone Albenga-Imperia di Terza, mentre nel raggruppamento di Savona il Calice, in virtù del pareggio con il Rocchetta di Cengio, guida la classifica. In parità, [illegible] con molto [illegible], è finito [illegible] derby savonese Priamar-Veloce mentre il Celle Ligure di Barisone, con due reti di Sabatino salito [illegible] quota 17 centri, si trova ora a due sole lunghezze dalla battistrada. [r. p.]

LE CLASSIFICHE

[illegible] SERIE A

RISULTATI

Intermonregalese-Sanmargh.	1-0
Savignanese-Sestese	0-1
Rapallo-Cameiore	0-0
Bozzano-Libarna	3-1
Pegliese-Acqui	0-1
Bra-Nizza Millefonti	[illegible]-0
Ventimiglia-Savona	1-0
Pinerolo-Chieri	1-1
Pistoiese-Albese	2-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	P					
PISTOIESE	31	13	[illegible]	0	32	4
[illegible]	23	7	9	1	27	10
SESTESE	20	5	10	2	18	11
CHIERI	20	6	8	4	18	17
[illegible]	[illegible]	6	7	5	19	14
BRA	19	5	9	4	14	15
[illegible]	19	6	7	5	13	16
[illegible]	17	5	7	6	14	14
RAPALLO	17	5	7	6	10	17
ALBESE	16	4	8	5	11	11
VENTIMIGLIA	[illegible]	5	6	7	16	18
PEGLIESE	16	5	[illegible]	6	14	17
LIBARNA	16	5	[illegible]	7	16	21
ACQUI	15	4	7	6	10	15
NIZZA MILL.	15	4	7	7	11	21
PINEROLO	14	3	[illegible]	7	20	21
INTERMON.	12	3	[illegible]	7	12	22
[illegible]	11	3	5	9	8	19

PROSSIMO TURNO

Libarna-Pistoiese; Chieri-Intermonregalese; Cameiore-Bra; Albese-Pinerolo; Nizza Millefonti-Pegliese; Savona-Savignanese; Sestese-Ventimiglia; Sanmargheritese-Bozzano; Acqui-Rapallo.

[illegible] SERIE A

RISULTATI (recuperi)

Busalla-Vado	0-0
Fegino-Dianese	0-0
Alassio-Culmv	5-1
Carcarese-Albenga	2-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	23	10	3	1	20	5
SESTRESE	[illegible]	[illegible]	5	1	21	10
[illegible]	19	6	7	1	17	12
SANREMESE	19	6	7	1	10	5
[illegible]	[illegible]	5	8	1	13	4
TAGGESE	14	[illegible]	8	3	13	11
VADO	14	5	4	5	14	12
AUDACE C.	[illegible]	3	7	4	8	14
SANREMO 80	12	3	6	5	9	8
[illegible]	12	[illegible]	8	4	14	16
BUSALLA	12	2	8	4	11	16
VARAZZE	11	2	7	5	6	10
[illegible]	[illegible]	2	6	6	9	14
FEGINO	10	1	8	5	4	10
ALBENGA	9	1	7	6	9	16
CULMV	7	1	5	8	8	21

PROSSIMO TURNO

Vado-Varazze; Cairese-Alassio; Taggese-S. Sestrese; Albenga-Busalla; Culmv-Audace C.; Sanremese-Carcarese; Fegino-Argentina; Dianese-Sanremo 80

[illegible] PROMOZIONE

RISULTATI

Cameranese-Bordighera	[illegible]-3
Camporosso-Albisola	[illegible]
Quiliano-Borghetto	4-3
Borgio V.-Zinola	0-0
Legino-Imperia '87	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible] S.F.	[illegible]	8	4	2	20	10
IMPERIA 87	19	7	5	2	21	13
FINALE L.	18	5	8	1	18	9
BORGHETTO	15	5	5	4	21	17
QUILIANO	15	4	7	3	16	15
S. BARTOL.	[illegible]	5	5	4	20	19
[illegible]	14	2	10	2	20	16
MILLESIMO	14	5	4	5	18	16
BORDIGHERA	14	4	6	4	15	15
[illegible]	[illegible]	4	5	5	12	12
[illegible]	13	4	5	5	14	18
LEGINO	13	4	5	5	12	14
BORGIO V.	12	1	10	3	10	15
CAMERAN. S.	11	[illegible]	5	8	16	21
FINALBORGH.	[illegible]	[illegible]	6	[illegible]	11	20
CAMPOR. -1	7	3	2	9	11	25

PROSSIMO TURNO

Millesimo-S Bo[illegible]rgio, Mallare-Quiliano; Albisola-Finale L.; Zinola-Loanesi; Borghetto-Legino; Camporos. Borgio V.; Finalborgh.-Cameran. S.; Imperia 87-Bordighera

[illegible] SERIE A

RISULTATI (recuperi)

S. Ampelio-Carlin's Boys	1-3
Vallecrosia-Balestrino Toirano	4-0
Cisano-Auxilium	2-1
[illegible]. Stefano Mare-Laigueglia	4-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VALLECROSIA	20	[illegible]	[illegible]	1	26	8
CARLIN'S B.	18	6	[illegible]	0	20	8
ANDORA	17	7	3	2	26	12
RIVIERA F.	15	7	1	4	21	14
S. STEFANO	15	4	7	1	21	6
BORGHETTO	14	6	[illegible]	[illegible]	11	11
[illegible]	13	6	1	5	16	17
CISANO S. B.	12	5	[illegible]	5	11	16
ARMA 85	11	2	7	3	19	17
S. FILIPPO N.	11	4	3	4	14	15
AUXILIUM A.	10	3	4	5	[illegible]	17
S. AMPELIO	10	3	4	5	17	19
OSPEDALETTI	9	3	3	6	14	22
LAIGUEGLIA	9	3	3	6	11	19
PARTENOPE	4	1	2	9	9	34
BALESTRINO	4	0	4	8	5	27

PROSSIMO TURNO

Auxilium-Poggese; Laigueglia-Carlin's Boys; Arma 85-Borghetto; Partenope-S. Filippo; Ospedaletti-Balestrino; [illegible]. Ampelio-Cisano; Vallecrosia-Andora; Riviera Fiori-S. Stefano

[illegible] SERIE A

RISULTATI (recuperi)

Altarese-Rocchettese	2-0
Pietra-Noiese	1-0
S. Cecilia-Cengio	1-4
Spotornese-S. Nazario	1-1
Lavagnola-Portovado	2-2
Boys Vado-Calizzano	1-1
Bragno-Villapiana	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PIETRA LIG.	19	8	[illegible]	0	19	4
BRAGNO	16	6	4	2	20	14
ALTARESE	16	5	5	2	28	21
VILLAPIANA	15	5	5	2	18	12
CENGIO	[illegible]	5	4	3	19	12
LAVAGNOLA	13	4	[illegible]	2	20	21
SCIARBOR.	[illegible]	4	[illegible]	4	16	4
BOYS VADO	12	3	6	3	9	8
S. CECILIA	10	3	4	5	20	21
[illegible]	[illegible]	4	2	6	17	20
[illegible]	[illegible]	2	7	[illegible]	11	13
CALIZZANO	10	3	4	6	11	20
SAN NAZARIO	10	3	4	5	10	16
PORTO VADO	10	3	4	5	13	19
[illegible]	7	2	3	7	15	26
DON BOSCO	6	1	4	7	10	15

PROSSIMO TURN[illegible]

Villapiana Don Bosco-Boys Vado; Cengio-Noiese; Calizzano-Rocchettese; Portovado-Altarese; Scarborasca-S. Nazario; Pietra-Bragno; Spotornese-Lavagnola; Don Bosco-S. Cecilia

[illegible] SAVONA

RISULTATI (recuperi)

Veloca-Priamar	0-0
Rocchetta Cengio-Calice	0-0
Sassello-Murialdo	7-1
Alba Docilia-Valleggia	1-4
Celle Ligure-Cadibona	2-0
Bardineto-Pallare	0-4
Piana Crixia-Letimbro	2-2
Cosseria-Bergeggi	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CALICE	19	7	5	0	20	9
CELLE 90	18	7	4	1	23	10
CELLE LIG.	17	6	5	1	28	29
PRIAMAR	17	7	3	2	22	13
VELOCE	16	6	4	2	26	[illegible]
PALLARE	15	6	3	2	19	[illegible]
SABAZIA	14	5	4	3	23	16
SASSELLO P.	14	4	6	2	26	14
LETIMBRO	12	4	[illegible]	4	20	19
VALLEGGIA	12	5	2	5	24	28
ROCCHETTA	10	3	4	4	14	17
BERGEGGI	[illegible]	2	6	4	16	14
MURIALDO	9	4	1	6	16	32
COSSERIA	8	1	6	4	10	22
A. DOCILIA	6	2	2	8	15	21
PIANA C.	5	1	3	7	15	28
BARDINETO	4	1	2	9	15	30
CADIBONA	3	1	1	9	12	26

PROSSIMO TURNO

Bardineto-Piana; Bergeggi-Celle; Cadibona-Sabazia; [illegible] 90-Calice; Letimbro-Veloce; Murialdo-Cosseria; Pallare-Alba Docilia; Priamar-Rocchetta Cengio; Valleggia-Sassello Pontinvrea.

TERZA CAT. [illegible]

RISULTATI (recupero)

Dolcacqua-Sanremo 70	3-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	P					
PIETRABR.	[illegible]	7	4	1	28	7
S. LORENZO	17	7	3	2	23	17
COLDIROD.	16	6	4	2	17	12
VILLANOVESE	15	5	5	2	20	14
BADALUCC.	[illegible]	6	3	3	18	12
CONSCENTE	13	3	7	2	14	11
CERIALE	13	5	3	4	20	16
[illegible]	13	4	5	3	18	23
[illegible]	[illegible]	3	[illegible]	3	17	20
LECA	12	4	[illegible]	4	16	16
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	17	20
CERIANA	[illegible]	3	4	5	18	23
MAGLIOLO 88	8	2	4	6	9	21
PONTELUNGO	8	1	6	4	14	16
SANREMO 70	5	0	5	7	10	20
[illegible]	5	[illegible]	1	3	8	28

PROSSIMO TURNO (13/1)

Cerialo-Conscente; Pontelungo-Dolceacqua; Maglolo 88-Costaralnera; Villanovesa-Coldirodese; Sanremo 70-Cenana; S. Lorenzo-Pietrabruna; Badalucchese-Leca; Garlenda-Riva Ligure.

COMPAQ
COMPUTER
a NOVARA e'
RCS COMPUTERS
Via S. Francesco d'Assisi, 24/B
0321/390308 r.a.

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Martedì 8 Gennaio 1991
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

COMPAQ
COMPUTER
a NOVARA e'
RCS COMPUTERS
Via S. Francesco d'Assisi, 24/B
0321/390308 r.a.

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Il Novara è caduto in Toscana

Gli azzurri hanno perso a Poggibonsi la prima partita in trasferta della stagione. Una sconfitta immeritata. A Novara si pensa già al derby di domenica con l'Alessandria

A PAGINA

ANZIANA PICCHIATA E RAPINATA

Attorno alle due del mattino di ieri due giovani sono entrati nell'abitazione della pensionata Ada Migliarini, 77 anni: l'hanno aggredita, picchiata e sono fuggiti con 300 mila lire. Ada Migliarini abita, sola, in frazione Baraggia di Gravellona Toce, in un vecchio fabbricato di via Valguerra. Poco lontano vive un cugino che però non si è accorto di nulla. La donna ha avvertito alcuni rumori e si è svegliata. Quando si è trovata di fronte ai due sconosciuti ha cercato di opporsi. Ha tentato di alzarsi dal letto ma uno dei due rapinatori, afferrata una tazza da caffelatte che era sul tavolo, ha colpito al capo la donna. Dopo che i due si sono allontanati, la pensionata si è ripresa ed è riuscita a raggiungere l'abitazione di una vicina. Da qualche tempo, la paura regna nella zona di Gravellona Toce e Mergozzo. Nell'ultimo mese, poi, si è registrata una vera e propria escalation: rapine e furti si susseguono con preoccupante frequenza. La sera di San Silvestro, in frazione Condoglia di Mergozzo erano state picchiate e derubate le sorelle Elvira e Celestina Cerutti, di 84 ed 81 anni.

SERVIZIO A PAGINA 5

CASALE: STORIA DI UNA FORTEZZA

In un precedente articolo sulla Cittadella di Casale Monferrato si era trattato delle vicende e delle ragioni che avevano portato il duca Vincenzo I Gonzaga, negli anni 1590-1595, alla costruzione della imponente fortezza. Erano stati inoltre esposti i giudizi di contemporanei sulle pericolose conseguenze che avrebbe comportato per il Ducato di Mantova, a cui allora apparteneva Casale, e per la stessa città monferrina l'iniziativa di Vincenzo Gonzaga. Le pessimistiche previsioni si avverarono purtroppo, in pochi lustri, e la piazza di Casale si trasformò, nel XVII secolo, nel principale oggetto del contendere, nella Pianura Padana, tra le grandi potenze. Sensibili furono altresì le ripercussioni in tutta l'Europa. Ad iniziare dall'anno 1628 (apertura della guerra di successione di Monferrato) sino alla distruzione della Cittadella di Casale verso fine secolo (1695), nell'arco di soli 67 anni si succedettero attorno alla città ben cinque assedi. La fine del poderoso caposaldo casalese ebbe note paragonabili a quelle del celeberrimo «Götterdämmerung» wagneriana.

Guido Amoretti A PAGINA 9

DANZA: PROSEGUE IL FESTIVAL

La «Bella Otero» ai tempi forti

E' dedicato alla celebre danzatrice lo spettacolo in due tempi che va in scena stasera alle 21 al Teatro Civico di Tortona. A presentarlo, il Balletto di Napoli.

SERVIZIO DI Sergio Trombetta A PAGINA 8

A PAGINA 3

Solidarietà a Novara

La vita civile l'eremita della Biocca

Due anni fa la sua storia fu segnalata a «Specchio dei tempi». Antonio Berticelli, l'eremita della Biocca, riceve oggi la pensione. Ma la casetta dove vive è ancora troppo spoglia.

A PAGINA 3

Delusione a Domo

Slitta l'apertura del nuovo scalo internazionale

Nonostante le assicurazioni più che autorevoli, l'entrata in funzione del nuovo scalo internazionale di Domodue registrerà uno slittamento. Delusi gli operatori economici.

Le nuove disposizioni sul pagamento dei medicinali creano confusione

Novara protesta per i ticket

I medici: «Non siamo agenti fiscali». I sindacati: «Intervenga la Procura»
Il prefetto ha convocato un vertice. Adesso i Comuni aspettano chiarimenti

Finiranno per pagare i più poveri

IL ticket sui medicinali? Finiranno per pagarlo i più poveri, gli indigenti. E' il solito pasticcio all'italiana. Le norme sono state emanate, ma mancano disposizioni precise per la loro applicazione pratica. I Comuni, che dovrebbero rilasciare le certificazioni per l'esenzione, non sanno come comportarsi. I medici rifiutano di trasformarsi in agenti del fisco. Alle Usl sostengono che il problema non li riguarda. Così, i pensionati e la povera gente che vorrebbero far valere un loro diritto non sanno a che santo votarsi.

La Prefettura è intervenuta a fare un po' di chiarezza con un telegramma inviato fin da sabato a tutti i Comuni che ieri a mezzogiorno non l'avevano ancora ricevuto. S'invitano i sindaci a convalidare i tesserini di esenzione, validi fino al 30 giugno prossimo, per i titolari di pensione sociale e quelli con reddito da pensione, inferiore ai 16 milioni elevabili a 22 per il coniuge a carico. E gli altri, gli indigenti? Per loro esistono ancora disposizioni e neppure gli elenchi presso i Comuni. E' facile immaginare quel che succederà, nei prossimi giorni, agli uffici comunali.

Renato Ambiel

LE ESENZIONI TICKET

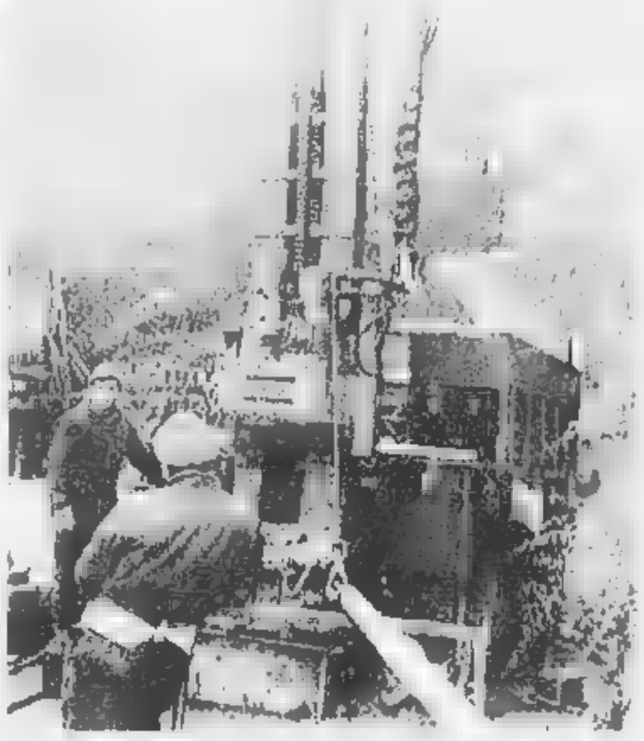
COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE	ESENZIONI RILASCIATE
NOVARA	103.088	15.512
VERBANIA	30.630	5.186
DOMODOSSOLA	19.665	2.954
BORGOMANERO	19.303	3.124
ARONA	15.709	2.340
OMEGNA	15.633	2.685
TRECATE	14.740	2.390
GALLIATE	13.433	2.294
OLEGGIO	11.251	1.525
CASTELLETTO TICINO	7.986	1.550

NOVARA. I medici novaresi, ai quali la nuova normativa darebbe l'incarico di stabilire quali dei loro pazienti hanno diritto all'esenzione del ticket e di indicarlo nelle ricetta, si sono rifiutati di fare tutto questo sostenendo di essere agenti del fisco. La situazione è confusa anche perché solo ieri - e per interessamento diretto del prefetto Vittorio Jannelli presso il ministero dell'Interno - gli addetti ai lavori (unità sanitarie e comuni) hanno avuto la possibilità di leggere le nuove norme sull'esenzione dal pagamento dei tickets. Dalla prefettura, infatti, ieri è stato mandato un telegramma a tutte le unità sanitarie e ai Comuni della provincia.

Resta il dubbio sugli «indigenti». La nuova norma li esclude dall'esenzione, ma pare scontato che di loro si occuperebbero le amministrazioni comunali.

SERVIZIO A PAGINA 3

AUTOSTRADA: NUOVO INTOPPO



Someraro, tornano le trivelle

La Regione ha ritenuto necessari ulteriori accertamenti geologici prima di riprendere i lavori di scavo della galleria «Mottarone 1» sulla Voltri-Sempione.

SERVIZIO DI Piero Barbè A PAGINA 4

Due dei biglietti abbinati ai premi minori di Fantastico sono stati venduti all'autogrill Pavesi

Con la Befana una consolazione da 100 milioni

Quasi duecentomila i biglietti acquistati in provincia

SOLTANTO briciole, su Novara, dalla Befana della Lotteria Italia. Soltanto due piccoli premi di consolazione da 50 milioni ciascuno. Sono stati lasciati all'autogrill della Pavesi, uno di quegli specialissimi cantini che l'era della motorizzazione ha disseminato sulle grandi vie aperte alla comunicazioni, quasi che la dea fortuna voglia adeguarsi ai tempi e ai ritmi frenetici d'oggi se è vero, come è vero, che moltissimi dei biglietti fortunati di Fantastico sono stati venduti in autostrada proprio a partire da due dei sei tagliandi miliardari.

Nessuna particolare festa all'autogrill di Galliate, considerato il padre storico degli autogrill delle autostrade italiane, poi sorti come funghi un po' dovunque. «Qui - dicono i responsabili -, la Befana è di casa, o quasi», ricordando che due anni fa, per esempio, ha regalato uno dei premi da 250 milioni.

Allora, come oggi, il vincitore (o i vincitori) sono rimasti sconosciuti. E' prassi ormai collaudata. «D'altra parte, come si fa a dare un volto o un nome al possessore di un biglietto? - replicano dietro la cassa dell'autogrill -. Di qui passano ogni giorno migliaia di persone».

Camionisti, commercianti, liberi professionisti. Arrivano, consumano, ripartono. Dietro due di loro si cela l'identità dei possessori dei tagliandi «1 0400S6» e «1 2880782» estratti dalla gerla della Befana 1991.

Due tagliandi su un totale di 60 mila. Tanti, infatti, i biglietti venduti sull'autostrada novarese dall'inizio del gioco condotto da Pippo Baudo fino ai primissimi giorni di quest'anno. Valore complessivo, 300 milioni. Un investimento, a ben vedere, cospicuo, che ha avuto, però, una resa molto contenuta. La Befana, insomma, «non paga nemmeno gli interessi», come si lamenta un automobilista.

Un modo per dire che è stata poco generosa. D'altra parte, è anche vero che i novaresi, persone concrete e parsimoniose, non credono molto alla sorte. E - si sa - chi non rischia, non vince. Lo dimostra il numero relativamente basso di biglietti venduti in provincia, meno di 200 mila. Un miliardo scarso, di cui è stato restituito circa un decimo.

«Non esistono dati ufficiali», precisano all'Intendenza di Finanza. Anche perché i rivenditori di tagliandi sono riforniti da più fonti. Il Monopolio dello Stato, per esempio, provvede alle tabaccherie (una quarantina in città, con vendite medie che si sono aggirate quest'anno intorno ai 200-300 biglietti).

Autogrill, giornalai e supermerket autorizzati, invece, si rivolgono alle organizzazioni a cui fanno capo. Uno dei riferimenti preferiti da chi ha voluto tentare la fortuna a Novara è stata l'edicola della stazione, che ha venduto tremila tagliandi. Ma la dea fortuna non se n'è ricordata, premiando distrattamente due automobilisti.

Renato Romanelli

AGENTE - RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO
UN IMPRENDITORE MODERNO E QUALIFICATO

CORSO DI FORMAZIONE PER AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

promosso dal **CESCOT Piemonte** *a Novara*

Tale corso, serale, sul disposto della Legge 204/85, è atto a conseguire l'attestato che consente l'iscrizione a ruolo — Albo Agenti e Rappresentanti di Commercio — presso la Camera di Commercio. Inizio corso: 14 gennaio '91.

IL [illegible] E' A NUMERO CHIUSO. AFFRETTATEVI AL PIU' PRESTO

Per informazioni e iscrizioni: **Confesercenti Prov.le, Baluardo Lamarmora 2/B, Novara - (0321) 28.668/22.041** oppure presso tutti gli uffici Confesercenti di Arona, Borgomanero, Trecate, Oleggio, Romagnano Sesia.

CONFESERCENTI : UNA SCELTA CHE ORIENTA

C'E' DA SALVARE

La chiesa di San Gaudenzio a Boca

Manifesti a lutto per un patrimonio spogliato

Il record dell'abbandono e del saccheggio di un bene artistico in provincia di Novara spetta a San Gaudenzio, nel cimitero di Boca, una chiesa di origine romanica di cui già nel 1590 il vescovo di Novara, Speciano, di ritorno da una delle sue visite pastorali, lamentava che il pavimento «in molti luoghi è deturpato», i vasi dell'acqua benedetta erano spariti e le campane rubate. Non andava meglio nel 1049, quando il vescovo Tornielli ordinava di chiudere le ante del cimitero perché le bestie non entrassero a pascolare e rovinassero ulteriormente la chiesa. 1819: questa volta tocca al vescovo Morozzo riscontrare che l'altare ricco di intagli e d'oro, le cariatidi, i candelabri e le formelle hanno preso il volo. Particolarmente prese di mira le campane della torre, rubate più volte, rifuse ed utilizzate per la costruzione di cannoni sino alla prima guerra mondiale. Anche la costruzione del Santuario antonelliano del Santissimo Crocifisso, nel secolo scorso, ad un paio di chilometri di distanza, non salvò San Gaudenzio dall'abbandono.

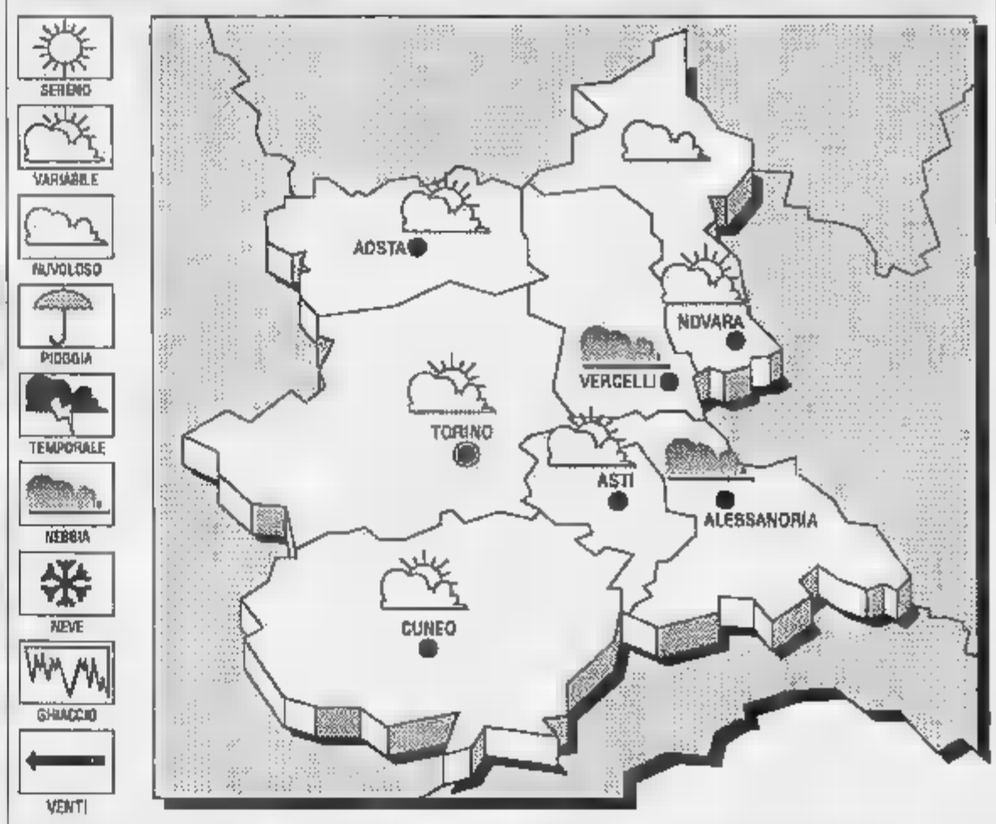
L'incuria è proseguita fino al 1988, quando due studiosi di storia locale, Maurizio Dusio e Nicole Fioramonti, insegnante a Parigi ma oriunda di Boca, hanno deciso di dare un'occhiata alle carte d'archivio e alle condizioni dell'antica chiesa. «E' tra le più antiche del Novarese - ricorda Dusio - ma ignorata dagli studiosi di storia dell'arte e dell'architettura e degli stessi abitanti di Boca». Dusio trovò il tetto bucato e ossa sparse dappertutto e ammassate alla bell'e meglio nei sacchi dello spazzatura: di quell'incursione nell'oratorio romanico fece anche un filmato che documentava lo stato di degrado della chiesa. E per «svegliare» i concittadini ha proiettato in piazza l'estate scorsa. Qualche mese prima i due ricercatori avevano allestito una mostra fotografico-documentaria dal titolo emblematico: «Sunt lacrimae rerum». «Il titolo, "Anche le cose possono piangere" - dice Dusio - era quanto mai aderente alla realtà ed alle condizioni del monumento, totalmente trascurato».

Nel frattempo è proseguita la ricerca sulle carte d'archivio, quello parrocchiale di Boca, i documenti dell'archivio diocesano di Novara e della Fondazione Marazza di Borgomanero, che hanno confermato a Dusio che San Gaudenzio è stato il primo nucleo abitativo dell'intera zona. La scoperta più importante è avvenuta però casualmente: «Durante gli scavi per le fondamenta di una casa, nei pressi della chiesa sono venuti alla luce resti di laterizi e mattoni sagomati, forse realizzati per losene o cornicioni, ed una roccia incisa a fresco con una punta e data 1064:

La storia di Boca è tutta riassunta in questa chiesa dall'aspetto austero, un tempo ricca di affreschi e di opere d'arte preziose, come è stato trovato nei documenti del passato, oggi quasi del tutto spoglia e con le mura in condizioni precarie. E' stato lo stesso Dusio a far tappare il buco nel tetto scoperto nell'88, ma quell'intervento ormai è bastato più. Il tetto è sconnesso in alcuni punti, le condizioni dell'interno, a causa dell'umidità, sono pietose, e Dusio sollecita l'amministrazione comunale ad intervenire. In occasione del 2 novembre, il giorno dei morti, sono stati anche affissi manifesti che ricordano la morte della chiesa di San Gaudenzio: morta per il disinteresse della gente.

Marcello Giordani

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. L'attuale situazione meteorologica contrassegnata da correnti oceaniche umide ed instabili continua a interessare le regioni settentrionali ed è destinata a protrarsi per tutta la settimana. Le eventuali piogge in pianura e localizzate sui rilievi saranno comunque scarse ed occasionali. Frequenti le formazioni di nebbie estese nelle valli a causa dell'elevata umidità.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse che al di sopra dei 1200 metri assumono carattere nevoso. **VENTI.** Deboli. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore centrali. Forti riduzioni per nebbie dopo il tramonto. **TEMPERATURA.** Senza variazioni. **STATO DEL TEMPO.** Temporaneo peggioramento. **VIABILITA'.** Traffico regolare con visibilità ridotta dopo il tramonto.

LE TEMPERATURE DI IERI
Massima: —1; minima: —4; media: —1.5

UN ANNO FA
Massima —4; minima —7; media —5.5.

QUELLE DEL PIEMONTE

Torino 2	Asti 6
Alessandria 3	Aosta 2
Cuneo 1	Vercelli 5

Il **Sole** sorge alle 8,07 e tramonta alle 17,05. La **Luna** è levata all'1,19 e cala alle 11,43.

LETTERE AL GIORNALE

Nuova provincia scelte e ragioni

In relazione all'articolo dal titolo «Novara un anno in rosso», ritengo doveroso puntualizzare quanto segue: il risultato conseguito con la legge 142 che istituisce la nuova provincia di Verbania e da ritenersi positivo per quanto riguarda l'autonomia istituzionale, e per l'esser venuto in aiuto alle popolazioni che attualmente incontrano notevoli disagi di collegamento con l'attuale capoluogo. Se qualche partito si è spaccato ciò è solo da ricondurre a quella parte che, a parole, ha sempre condiviso la nascita della nuova provincia, sperando non si facesse, e che preso coscienza della questione che è divenuta realtà, frappone ostacoli per tentare di farla naufragare.

A costoro è bene ricordare che le leggi dello Stato si debbono rispettare. Il Nord della provincia non ha mai impedito che il Sud discutesse del problema tanto è vero che il dibattito è avvenuto sia nelle sedi di partito, compreso quello al quale appartengo, che in alcuni congressi provinciali di partiti diversi con l'approvazione anche di documenti che inneggiavano alla nascita della provincia.

Anche a livello di associazioni di categoria del Sud se ne è discusso, prova ne è la contrarietà espressa dall'Unione Industriali, dall'Unione Artigiani, dall'Associazione Commercianti e dall'Unione Agricoltori. Ma non bisogna confondersi nel che un conto è discuterne, e per questo il Sud ne ha pieno titolo, e altro, invece, è cercare d'imporre il proprio pensiero e frapporre ostacoli. Questo secondo atteggiamento è da respingersi fermamente.

In relazione alla convivenza tranquilla osservo che ciò risponde al vero in quanto il Sud è sempre servito ai partiti in senso generale, per sbarazzarsi le poltrone o gli incarichi di altra natura, mentre il Nord è sempre servito quale merce di scambio rispetto alle spartizioni che avvenivano nella parte meridionale della provincia. Chi scrive qualche «penna» l'ha rimessa ma è stato meglio che vendersi ai novaresi, come taluni nordisti hanno fatto, per pura ricerca del potere o soddisfacimento di personali interessi.

Sergio Bocci, Verbania

Il serale davanti stazione

A quanto sembra, nemmeno le proteste pubbliche servono più a nulla. Come molti novaresi hanno già fatto, anch'io voglio denunciare il caos che si crea praticamente una sera sì e una sera no, tra le 18 e le 20, davanti alla stazione ferroviaria. Io ci ho guadagnato un'«ammaccatura» da 850 mila lire, proprio perché un automobilista è uscito da un parcheggio in seconda fila senza fari accesi e senza guardare se arriveva qualcuno. Costa davvero tanto mettere un vigile a far rispettare quell'ordine che, a suon di multe (spesso discutibili), di giorno viene imposto con tanta solerzia?

Lettera firmata, Novara

Banche di Novara e servizi migliorabili

A proposito di Novara, che oramai sta diventando famosa come città delle banche. Dopo gli ampi servizi che «La Stampa» ha dedicato all'apertura di nuovi sportelli in città, spero che i servizi migliorino anche per i «poveri» piccoli correntisti che, come me, non hanno grossi capitali e devono fare i conti, prima che sul saldo del deposito «l'estratto, con le code non lunghissime ma ugualmente indisponenti, gli impiegati a volte sbrigativi e un po' maleducati. L'informazione scarsa che gli istituti riservano ai privati rispetto alle splendide campagne pubblicitarie rivolte alle ditte.

Lettera firmata, Novara

STATO CIVILE

NOVARA

NATI. Matteo Carla, via Grado, 2; Giulia Salis, via Fregonara, 6; Desirè Gaudino, via Fogazzaro, 8; Valentina Maraventano, corso Torino, 3; Alessandro Montaleone, Divignano; Alessandro Bortandelli, Vespolate; Davide Porzio, Briona; Cristina Crivellaro, Cameri; Stefano Roncati, Biandrate; Davide Gibbin, via Giovanni XXIII, 97; Maria Bagli, via Amendola, 9; Yari Godio, Granozzo Monticello; Jacopo Misuriello, Trecate; Lorenzo Minola, Pernate; Alessandro Parilli, via Marsala, 12; Emanuele Ciccone, via Rivolta, 23; Giulia Velo, via Donizetti, 62/C; Fabio Sala, via Don Gnocchi, 11; Francesco Antonio Frizzi, Barattà, 2; Alberto Roveda, via Scalise, 1; Daniele Esposito, viale Giulio Cesare, 259; Carmen Musciagli, cs. Milano, 7; Laura Drappo, casalvolone; Beatrice Pozzi, via Prestinari, 3/n.

MORTI. Amelia Leonardi (1915), viale Volta, 54; Benito Cocca (1923), via Peschiera, 18; Angela Pozzi (1916), viale Piazza d'Armi, 1; Eulalia Anselmi (1911), Turbigo; Paolo Angelo Beccaria (1905), via Monte S.Gabriele, 6; Tiziano Barchi (1951), Omegna; Ernesto Giacoletti (1904), Vinzaglio; Emma Zago (1924), Cameri; Francesco Calabrò (1913), via Giolitti, 6; Giovanna Frattini (1907), S.Pietro Mosezzo; Maria Pia Veredriani (1940), Arona; Secondino Veggi (1932), Inzisa Scapaccino; Rosa Greco (1922), via Golto, 8; Daniele Pollastro (1955), Via Vignale, 183, Giuseppina Mazzocchi (1908), via Bellazzi, 10; Angelo Dò (1902), via Piave, 45; Luigia Badà (15..?), via Nuova Pomata, 94; Santina Tacchini (1903), via Tricotti, 4; Luigi Cavalli (1932), via Pierlombardo, 73/E; Vito Streva (1951) corso Risorgimento, 70; Luigia Padovani (1905), via Taegio,3; Maria Beretta (1908), via Valsesia, 4; Antonio Galli (1932), Cameri, Marco castiati (1906), Abbiategrasso; Egidio Tugnolo (1922), Marano Ticino; Giovanni Maria Squaratti (1932), Grignasco; Carla Latini (1954), Salvatore Quintino Sella, 18, Velia Bigogno (1925), Borgosesia; Augusto Amilcare Leonardo Paltrinieri (1914), via Carotti, 5; Maria Maiandi (1974), via Cimarolo, 38; Colsina Ramella (1907), via Frasconi, 14; Alfredo Ferrera (1990), via Unità D'Italia, 6; Mario Manachini (1910), Vespolate; Ottavia Borgini (1907), via Cefalonia, 13; Antonio Varalotti (1903), via Massara, 11, Pietro Garzulano (1900), Galliate.

MATRIMONI. Giuseppe Bassano, via Rosselli, 6 e Anna Rossi, via Adamello 32, Giovanni Iesca, via Verbano, 143 e Rosaria Sarbello, corso Risorgimento 88, Lorenzo Berardi, Nebbiola e Vanda Ferrari, viale Giulio Cesare 209; Luigi Tartarini, corso Vercelli 1/D e Marcellina Bellari Vercelli 1/C; Stefanino Carcano, Cassolnovo e Giovanna D'Addio, prov. Zecca 19; Giovanni Oldani Corbella e Giovanna Roveglia, via Vittorio Alfa, 5; Erbeni via Zoppi 16 e Angela Stangalino, Granozzo Monticello

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 164
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 51.31.51

SELF

NOVARA
Montesheli: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: della Vittoria
Mobil: via Alfieri
Mobil: corso Vercelli

ARONA
Agip: viale Baracca
Mobil: via Milano

BORGOMANERO
Agip: via Novara
Mobil: piazza Aprile

DOMODOSSOLA
Ip: piazza Cnri Mossè

OLEGGIO
Agip: via Novara

OMEGNA
Agip: Crusinallo, IV novembre

VERBANIA
Tamoil Cairoli 68
Ip: corso Nazioni Unite
Ip: via 42 Martiri, Fondotoce

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza:
Novara: della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - fax 36.391
Domodossola: via Ferraris 13, telefono (0324) 43.702
Verbania: via De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE
Novara: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 843.083
Baveno: 924.222
Domodossola: 45
Gallitate: 862.222
Omegna: 0323 61.900 - 63.559
Stresa: 33.360
Verbania: 45.000 e 51.000

GUARDIA MEDICA NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA
Novara: 26.000
Arona: 51.51
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa: 31.844
Verbania (Pall.): 541.316

TELEFONI
Segnalazioni guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

Novara: 59.14.01
Arona: 24.22.16
Borgomanero: 81.980
Domodossola: 43.052
Oleggio: 91.112
Omegna: 61.244
Verbania: 41.208

CARABINIERI
Pronto intervento:
Novara: 112
Arona: 24.22.23
Borgomanero: 81.410
Domodossola: 42.044
Oleggio: 91.237
Omegna: 61.268
Verbania: 50.42.50

FORESTALE
Novara: 21.788
Baceno: 62.062
Cannobio: 71.295
Coppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.055
Gozzano: 94.168
Verbania (Intra): 55.63.13
Verbania (dist. antincendio): 55.64.33
Omegna: 61.
Piedimulera: 83.136
S. Maria Maggiore: .263
Varzo: 72.296

ALPINO
Baveno: 924.222
: 42.660
S. Maria Maggiore: 94.883

POLIZIA STRADALE
Novara: 455.565
Arona: 32.22 (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
Verbania: 41.000
Romagnano Sesia: (0163) 82.62.69

VIGILI URBANI
Novara: 459.252
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: .233
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.668
Stresa: 30.161
Verbania: 504.264

ACQUEDOTTI
Novara: 402.569 - 402.190
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.973
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.679
Stresa: 30.161
Verbania: 50.38.63

ELETTRICITA'
Novara: 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: 30.092
Verbania: 556.845

LAGHI
Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 844.

TURISMO APT
Novara: 22.398
Arona: 243.601
Baveno: 924.892
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
Verbania: 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
Santa Maggiore: 90.91 (prenderà il 95.091)

Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
Linate: 02-74.85.22.00
Torino: 011-87.78.361

Novara: 28.759-28.628
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.886
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.559
Stresa: 30.472
Verbania: 498.037

BIBLIOTECA

NOVARA
Biblioteca Comunale Negroni. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 20,30, martedì e giovedì dalle ore 8 alle ore 14; sabato alle ore 8 alle ore 12,30.

MUSEI

Museo Civico
Galleria Giannoni (chiusa)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
Museo Civico Faraggiana (chiuso)
Museo Civico Etnografico (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica del Duomo

CRODO
Casa della Montagna, frazione Viceno

GIGNESE
Museo dell'Ombrello
GURRO
Museo Comunale
MACUGNAGA
Museo Storico Comunale
MERGOZZO
Antiquarium
OLEGGIO
Museo Civico Etnografico
Storico Paesaggio

ARONA
Al: c. Repubblica
Giardino: c.so Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione

CAMERI
Jambo: Statale Sempione

CAMERIANO
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101

SESIA
Vallechiara: via Torino, telefono 0321 826.300

DOMODOSSOLA
Nabila: Premosello Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.476

GRAVELLONA TOCE
Sandokan: Milano 193, telefono 0323 846.100

Diva: piazza Martiri della Libertà, tel. 0321 390.445
Il Gattopardo: via Case Sparse, telefono 25.027
La Meridiana: via Case Sparse, telefono 23.166.

ROMAGNANO
Le

D'OPAGLIO
Da: Roveglia, telefono 0322 96.304

VERBANIA
Tam Tam: piazza Fisim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.56.40

FARMACIE
Novara: Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45; *Comunale*, Trieste. Dalle alle 20,15: *Fedele*, corso XXIII marzo.
PROVINCIA
Arona: Arrigotti
Fontaneto: Colombini
Gattico: Fanchini
Briga Nov.: Cerruti
Verbania (Intra): Clavico
Carpugnino: Uberti
Nebbiuno: Monti
Gavone (Feriolo): Muratori
Cannobio: Fida
Domodossola: Comunale
S. Maria Maggiore: Zanaria
Pallanzeno: Guerra
Varzo: Fabris
Gravellona Toce: Bernardini
Orta S. Giulio: Bergamasco
Pratto Sesia: Graziano
Sizzano: Quaina

Verbania 1965, il disastro del ponte del Plusch

Tra vortici minacciosi, i pilastri divelti del ponte del Plusch, tra Pallanza e Intra. L'immagine risale al disastro del 26 agosto 1965

Ticket, proteste e confusione sulla nuova normativa che regola l'esenzione

«Rischiano di pagare i veri poveri»

Sull'argomento hanno preso posizione in chiave critica i sindacati che chiedono giustizia per gli indigenti «Ma alle nostre sollecitazioni ha risposto solo il prefetto di Novara» lamentano i responsabili di Cgil, Cisl e Uil

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Esenzione del pagamento dei ticket. Ecco un argomento dei più spinosi. E anche dei meno chiari. Chi deve pagare? Chi, invece, ha diritto ■ medicinale o alla prestazione■ diagnostica gratuitamente? Le nuove norme - delle quali si parla ma che pochissimi hanno visto concretamente - stabiliscono le categorie che hanno diritto all'esenzione: pensionati con reddito inferiore ai 16 milioni annui, malati affetti da particolari patologie e invalidi. Nell'elenco mancano gli indigenti: i poveri, tanto per intenderci. Di loro - a quanto pare - dovrebbero preoccuparsi i Comuni. Ma al momento nessuno sa nulla.

Inoltre i medici - ai quali è stato demandato l'incarico ■ stabilire chi ha diritto e chi no all'esenzione - si sono subito rifiutati di accollarsi questa responsabilità sostenendo di non essere degli agenti fiscali e di non disporre degli strumenti idonei a stabilire con esattezza la situazione economico del loro paziente. Così in questi giorni il ticket dovrebbero pagarlo tutti. Anche chi avrebbe diritto all'esonero.

Tentando di fare chiarezza sono intervenuti i sindacati (Cgil, Cisl e Uil) chiedendo chiarimenti a prefetto, Regione, unità sanitarie e sindaci. «Abbiamo chiesto chiarimenti - hanno detto ieri i responsabili dei tre sindacati, Antonio Polverini, Riccardo Pezzana e Raffaele Arezzi - e abbiamo indirizzato la nostra richiesta anche alla Procura della Repubblica perché a far pagare il ticket a un indigente potrebbero scattare gli estremi della lesione di un diritto costituzionale».

«L'unico a darci ■■ risposta sollecita - dicono i tre sindacalisti - è stato il prefetto Vittorio Jannelli. Sabato ha promosso un incontro e si è impegnato a farci avere almeno il testo delle leggi».

Adesso Cgil, Cisl e Uil - che ieri sull'argomento hanno indetto una conferenza stampa - chiedono la mobilitazione di tutti gli enti interessati. «E' importante - dicono - ■■ i Comuni trovino un metodo rapido per ■ rinnovo delle certificazioni agli aventi diritto all'esenzione. Non vorremmo che proprio adesso - con il freddo di questo inverno - si costringessero gli anziani a lunghe file per un documento per il quale dovrebbe bastare un semplice timbro».

«E' vero che una buona parte della gente dichiarata indigente in effetti non lo è. Ma questo non può assolutamente giustificare il fatto■ che i veri poveri vengano costretti ■ pagare. Per parecchi di questi anche il biglietto da mille ha la sua importanza».

I sindacati confederali hanno anche criticato, definendolo «grave ■ inopportuno», l'atteggiamento dei medici che hanno rifiutato la certificazione rendendo di fatto inefficaci le esenzioni disposte precedentemente.

Marcello Sanzo

VERBANIA

VERBANIA. Incertezza, disguidi, grossi problemi sono sorti anche a Verbania per le drastiche limitazioni ■ la carenza ■ disposizioni in ordine alla nuova normativa sui ticket. Neanche sul Lago Maggiore, insomma, la situazione è diversa da quella del capoluogo. Lamentele, critiche a tutto il sistema organizzativo e molti dubbi sono stati espressi dagli interessati.

Da alcuni giorni gli uffici comunali, quelli dell'Usl e i singoli medici sono presi letteralmente d'assalto da quanti, pensionati ■ indigenti, postulano l'esenzione totale in riferimento, ■■ all'assistenza medica, che alla concessione di medicinali.

«E' un'autentica corsa ■ saperne di più - dicono all'ufficio assistenza del Comune - con una pioggia di richieste che, ieri sera, aveva raggiunto le 5188 unità».

Della domanda di informazioni sulle possibilità o meno di ottenere ■■■■ sono assillato da più giorni anche tutte le farmacie.

«Ma noi - dicono i titolari - non possiamo che domandare tutti ai rispettivi Comuni ■ residenza o all' Unità sanitaria locale». **[a. c.]**

DOMODOSSOLA

DOMODOSSOLA. Fino a ieri chi si presentava agli sportelli del servizio anagrafe del Comune■ di Domodossola per la convalida all'esenzione dai ticket sanitari veniva cortesemente invitato a ripassare fra qualche giorno.

«Non abbiamo ancora ricevuto le disposizioni applicative del decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - hanno spiegato i funzionari - sappiamo solo quello che hanno pubblicato i giornali».

Nel primo pomeriggio è arrivato il telegramma della Prefettura ■ ■■ oggi i pensionati con un reddito inferiore a 16 milioni (22 con la moglie a carico) potranno presentarsi all'anagrafe per ottenere la vidimazione■■ sulla vecchia tessera ■ esenzione.

Una possibilità che ■■ avranno invece coloro che, pur avendo un basso reddito, non potranno esibire la certificazione della pensione di vecchiaia.

Al luglio del 1990 le tessere di esenzione rilasciate dal Comune■ di Domodossola erano circa duemila. La cifra comprendeva pensionati a basso reddito e i cosiddetti «indigenti» che ■■ sembrano destinati a sparire■. **[a. v.]**

BORGOMANERO

BORGOMANERO. Immediato provvedimento dell'Usl 54 di Borgomanero in esecuzione della nuova legge in materia di esenzione ticket. Fin da venerdì scorso, il presidente Luigi Carera ha inviato ai sindaci ■ ai segretari comunali dei 24 centri dipendenti una circolare ■■ cui chiede la collaborazione degli uffici municipali, data l'immediata operatività della disposizione innovativa. Per favorire l'individuazione degli aventi diritto, i Comuni compileranno degli elenchi che verranno subito trasmessi all'Unità sanitaria, che ■ sua volta ne farà pervenire copia a tutti i medici operanti nella circoscrizione borgomanerese. Carera ricorda che l'operazione assu■■ particolare rilevanza in quanto la nuova legge prevede pesanti sanzioni anche di natura■ penale per i medici che non osservano le nuove direttive, tra cui quella inerente alla cancellazione degli indigenti dagli elenchi degli esentati. Il presidente dell'Usl consiglia i sindaci di voler diffidare con urgenza coloro che hanno perduto lo «status» di esente. A Borgomanero gli esentati dal pagamento erano 3123 su 19.303 abitanti. **[f. a.]**

La storia di un anziano contadino che vive ai margini della città ed ora ha ottenuto la pensione

Appello per l'eremita di Novara

Era stato aiutato da «Specchio dei tempi» nel Natale dell'88, da allora il Comune gli porta i pasti caldi ogni giorno
Ma nella cascina della Bicocca c'è soltanto una stufa a legna, l'acqua scarseggia e quando nevica la strada è impraticabile

NOVARA. Vive■ mangiando pane raffermo e qualche pasto caldo che un infermiere gli portava. Antonio Berticelli, 65 anni, aveva trascorso il Natale più bello della sua vita nell'88. Il caso fu segnalato a «Specchio dei tempi - Tredicesimo degli anziani». La fondazione de «La Stampa» intervenne. Nella cascina Lugone, ai margini del quartiere della Bicocca, arrivarono fiocce amiche, e panettoni, e, finalmente, l'interessamento della città che conta.

Saltiamo al Natale '■■. Il nome di Antonio Berticelli, nato a Vallato in provincia di Cremona, trasferito ■■■ la famiglia di agricoltori a Novara più di trent'anni fa, ricompare ■■ «La Stampa». E' Gabriella Roma, la moglie di Nizzola, a raccontare quanto è stato fatto. Anche se Berticelli «avrebbe bisogno di una cucina a gas, di ■■■ scaldabagno e di tante altre cose». In casa arriva giusto un filo d'acqua, urge un intervento. Da Torino un privato avrebbe messo a disposizione una cucina a gas, ■■ ci sono problemi per il trasporto. E se nevica, la strada che porta alla cascina diventa impraticabile.

Berticelli, l'«eremita» della Bicocca, oggi riceve una pensione sociale. Ha ottenuto anche gli arretrati. Mangia ■■■ pasto caldo ogni giorno che il Comune gli fa avere tramite la commissione Servizi sociali del quartiere). Anche la cena arriva dal Comune. Una volta la settimana passano le addette della lavanderia. A trovare Antonio va spesso Fabio Motteran, consigliere pci del quartiere. E' lui che tiene aggiornato l'assessore comunale ai Servizi Sociali, Pierangelo Tagliamacco, sull'andamento del caso di Berticelli e di tanti altri ■■ margini della città.

Una periferia desolante, che sembra lontana migliaia di chilometri dallo Novara opulenta delle feste appena concluse: è questo il regno di Antonio l'eremita. Ci arrivano di frequente anche don Franco, il parroco, e Tullio Nizzola, l'infermiere che per primo si prese cura di Antonio. La cascina Lugone è troppo grande, per un abitante solo. In cucina scoppietta una stufa ■ legna, c'è la radio accesa ■ un cane bianco ■ marrone.

«Ti volevamo dare una ■■■ nuova»: Fabio Motteran apostrofa amichevolmente Antonio. «Gli alloggi dell'Iacp hanno ■■ affitto che è praticamente simbolico» aggiunge il consigliere. «Ma perché devo andare via? - si chiede Berticelli, dando ■■■ al fuoco per rendere più calda la ■■■■ - qui sto bene. Ho sempre fatto il contadino, io. Parenti ■■■ ■■ ho più». La questione ■■■ sta ■ questi termini. ■I parenti Antonio ne ha ■■■ non si fanno sentire. Lui non chiede nulla. Una stufa più moderna, magari una televisione per vincere la solitudine, Antonio non le vuole proprio? «Ho la radio, legna in quantità. Questa casa (i proprietari lo lasciano abitare lì senza chiedere affitto) mi va bene». A San Silvestro, Antonio ha brindato ■ '91. Da solo, con una fetta di panettone e ■ fuoco della stufa invece di quelli d'artificio. Antonio, magari inconsciamente, ringrazia quella cascina grande e vuota. La città gli fa paura. E ■■ avesse abitato in qualche palazzone, forse nessuno si sarebbe accorto di lui. Chissà quanti Natali sarebbero passati sulla sua solitudine. Senza fette di panettone, senza abiti puliti, senza pasti caldi ■ senza la pensione sociale

Antonio Berticelli, l'ere■ ■lla Bicocca, con il consigliere Fabio Motteran

Maria Paola Arbeia

IN BREVE

Due persone ustionate dalle fiamme di una stufa

La bombola del gas di una stufetta ■■ mal funzionante, forse c'è stato ■■ ritorno di fiamma oppure ■ rubinetto dell'alimentazione era stato aperto troppo: due persone finiscono all'ospedale. Sono Carlo Coretta, 67 anni, e Luigi Prandi, 49, ricoverati per ustioni al Maggiore di Novara. Coretta guarirà in 15 giorni, Prandi in 25. Le fiamme si ■■■ sprigionate verso ■ mezzanotte di domenica in via Libertà 252, dove i Coretta hanno l'abitazione e ■■ mobilificio.

■OVARA

Si frattura il bacino in uno scontro all'incrocio

Incidente stradale all'incrocio tra via Biandrate e via Fleming. La Lancia Delta di Claudio Mario Pompa, 35 anni, di Vignale, si è scontrata con la Citroën Bx condotta da Antonia Bifardello, ■■ anni, di Marsala. Nell'impatto l'uomo ha riportato la frattura del bacino. Ricoverato al reparto di traumatologia dell'ospedale di Novara, ne avrà per quarantacinque giorni.

■■VARA

Prova scritta concorso scuole materne

Il Provveditorato agli studi ha fissato per il 30 gennaio ■ data della prova scritta per il concorso d'abilitazione dei docenti di scuola materna e per l'accesso■ al ruolo provinciale. La prova si terrà all'istituto tecnico «Omar» e al magistrale «Bellini» di Novara.

■■■■■■■■■■

Sorgerà entro l'anno nuovo edificio ospedaliero

Sull'area dell'attuale parcheggio interno dell'ospedale dell'Usl 54, sorgerà entro quest'anno un nuovo edificio di sei piani. Accoglierà il pronto soccorso, il reparto ■ rianimazione, gl'istituendi reparti ■i cardiologia, urologia e otorinolaringoiatria, oltre a cinque sale operatorie. Prima dell'inizio dei lavori verranno realizzati, nell'ambito del complesso ospedaliero, altri parcheggi.

■OVARA

Stage pratici in aziende estere

Si sono aperte le domande per l'ammissione ■ stage pratici ■■ aziende irlandesi, olandesi, della Germania e del Portogallo. Il progetto, organizzato dalla Comunità europea, è diretto ai giovani di età compresa ■■ i 18 e i 28 anni e prevede una permanenza ■ tre mesi nel Paese ospitante.

Novara, accuse fra il presidente e il segretario del Coordinamento

Spaccatura fra gli stranieri

Resta chiuso l'ufficio extracomunitari

NOVARA. Al Coordinamento cittadini extracomunitari è guerra aperta. Una profonda spaccatura divide i rappresentanti dell'associazione e molti degli stranieri che vivono a Novara. Al centro delle discussione, che sembra tingersi di toni molto accesi, i problemi inerenti la gestione del Coordinamento e la definizione dei ruoli specifici all'interno del suo direttivo.

La situazione è esplosa dopo la chiusura dell'ufficio dove ha sede l'associazione, decisa alla vigilia di Natale da Patrick Agwazia, un nigeriano di 28 anni, che rivendica l'incarico di presidente del Coordinamento e che invece alcuni consiglieri hanno destituito.

Al suo posto, affermano questi, avrebbero eletto in fase provvisoria, il 24 novembre, Isacco Maiga, che ricopriva l'incarico di segretario. Il 19 dicembre Agwazio, con una lettera inviata all'assessorato alla Cultura del Comune, ha comunicato invece la destituzione di Maiga da segretario. Tra i due lo scontro è acceso. E sia Maiga che Agwazia contano tra gli extracomunitari presenti a Novara gruppi di sostenitori.

Sull'uno e sull'altro fronte fioccano le accuse: Agwazia sostiene che il segretario ha illecitamente depositato su un conto corrente personale una somma elargita dal Comune per sostenere l'attività del Coordinamento. E comunica di aver esposto, per questo, una denuncia alla Procura della Repubblica. Maiga si difende accusando il presidente di aver malamente gestito l'associazione e di aver intrapreso una campagna denigratoria nei suoi confronti. Dice: «La denuncia che Agwazia ha presentato contro di me è frutto di invidia e di gelosia. E non è un'iniziativa che trova d'accordo il comitato direttivo». E aggiunge: «Quei soldi erano sul mio conto perché io, che da tempo attendevo invano di ■■ sere pagato per il mio lavoro di segretario, avevo deciso di bloccarli. Agwazia si opponeva al pagamento delle mie mansioni. Sarà la magistratura a decidere chi è il colpevole».

Isacco Maiga chiede la riapertura immediata dell'ufficio di corso Cavallotti 20, ma il Comune sembra intenzionato a non prendere decisioni finché sulla situazione non si sarà fatta maggiore chiarezza.

«Il Coordinamento è diviso in due - dice Antonio Malerba, assessore alla Cultura - e al momento risulta difficile stabilire quali siano i suoi rappresentanti legittimi. Il problema passa nelle mani della commissione comunale appena istituito a riguardo. Sarà questa a decidere ■ da farsi».

Sandro Neri

Arona, dimesso dall'ospedale l'uomo che voleva morire con la figlia

Barricato in casa per amore

Si è arreso dopo il ritorno della moglie

DIVIGNANO. «Se mia moglie non torna do fuoco alla casa. Faccio saltar■ tutto»; ■ la minaccia era seguita dai fatti. L'uomo, Gabriele Cecchetti di 23 anni, brandiva una bombola di gas, deciso a farla scoppiare non appena qualcuno si fosse avvicinato troppo. Dentro l'appartamento, insieme con lui, sua figlia Sabrina di 15 mesi.

Adesso il Cecchetti è tornato a casa ospite dei propri genitori: è stato dimesso domenica sera dall'ospedale di Arona dov'era stato ricoverato venerdì, subito dopo che i carabinieri erano riusciti a sfondare la porta liberando la piccola Sabrina ed immobilizzandone il padre, in preda a stato confusionale.

A Divignano la gente è ancora sbigottita e incredula; ha vissuto una giornata drammatica: carabinieri dappertutto, vigili del fuoco, un cordone di sicurezza tutt'attorno alla villetta a schiera all'ingresso del paese, teatro della vicenda, che si è protratta per oltre sei ore. Fino a che due carabinieri sono riusciti ad entrare in casa: «Siamo stati fortunati che l'uomo abbia ceduto subito - hanno detto - diversamente sarebbe stato difficile dire come sarebbe finita».

E' finita, però, nel migliore dei modi questa storia di un rapporto coniugale che s'è andato deteriorando nel tempo e che nemmeno la nascita di una figlia ha contribuito a rendere meno pesante. La moglie del Cecchetti, Ada Uccelli, 27 anni, forse stufa di continui litigi e discordie, giovedì aveva lasciato Divignano per raggiungere i suoi ad Omegna. Dopo una notte passata fra l'inquietudine e la speranza che la moglie tornasse, il giorno dopo Gabriele Cecchetti ■ prendeva la decisione: si barricava in casa e da una finestra cominciava a gettare in strada ogni cosa gli capitasse sotto mano. Voleva ottenere l'attenzione. Scattato l'allarme, sul posto ■■rivavano i carabinieri di Arona e Borgo Ticino. E cominciava la lunga trattativa. L'uomo chiedeva a gran voce che la moglie tornasse; ma nessuno sapeva dove fosse. Finalmente, ed ormai era il tardo pomeriggio, Ada Uccelli era rintracciata ad Omegna. Ma sorgevano nuove difficoltà: «Non voglio altri fra i piedi; voglio soltanto lei» gridava Cecchetti. E crescevano i timori per la sorte della bambina. «Mia figlia non la tocco nemmeno con un dito», ma il tono esasperato dell'uomo era per niente rassicurante. Da qui la decisione di irrompere di sorpresa nell'appartamento e risolvere una vicenda che stava diventando dramma.

Ora Cecchetti sarà denunciato ■ piede libero per resistenza e procurato allarme. ■■ ■■ è detto che la sua posizione si aggravi con altri capi d'imputazio■■. **(m. b.)**

Someraro di Stresa, nuovo rinvio per gli scavi della galleria «Mottarone 1»

Autostrada, cantiere infinito

La ripresa dei lavori era prevista a febbraio, ma occorrono ulteriori sondaggi geologici
Nella zona sono state impiantate altre trivelle. Salgono i costi e il numero dei caselli

BAVENO
NOSTRO SERVIZIO

Crescono a dismisura i costi per l'ultimo tratto dell'autostrada Voltri-Sempione: centinaio di miliardi in più soltanto per la galleria di Someraro. E' la «Mottarone uno» di 1250 metri i cui lavori sono fermi da più di un anno. E' stata realizzata per circa la metà ma non si sa quando si potrà riprendere a scavare. Si parlava di febbraio data che tutta la documentazione è stata trasmessa sia all'Anas che alla Regione Piemonte. Un progetto esecutivo presentato quale «Perizia suppletiva» e allegata previsione di spesa: appunto cento miliardi.

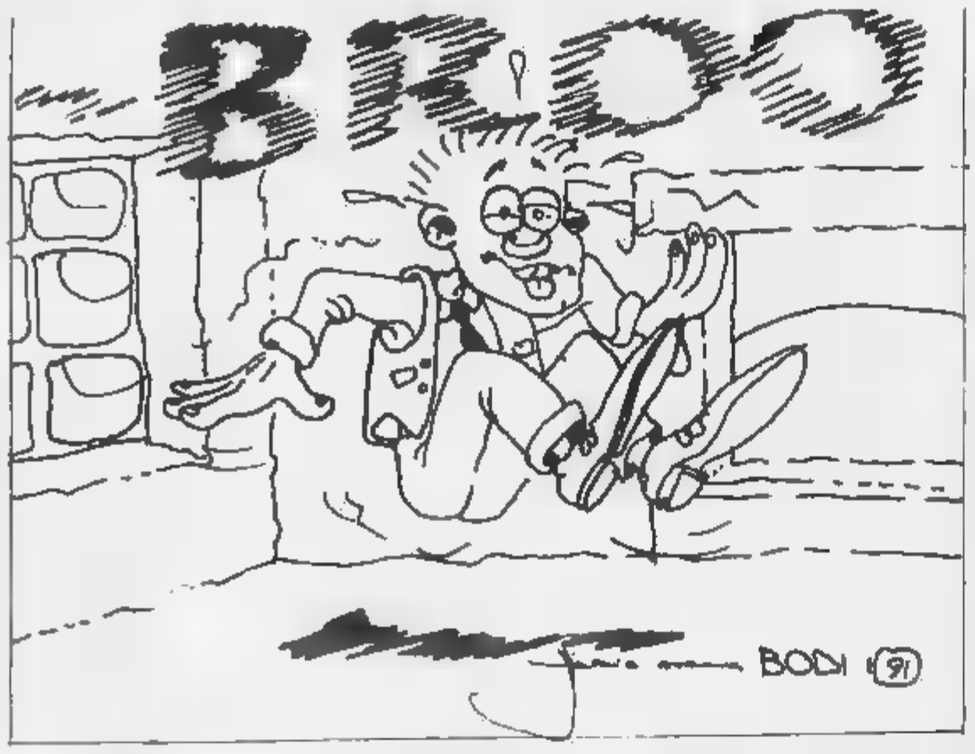
Indipendentemente dai costi manca ancora, per la ripresa dei lavori, l'autorizzazione della Regione che ha la responsabilità per la parte geologica. Il suo parere è vincolante ed è per questo che sono stati chiesti ulteriori accertamenti, in particolare sondaggi e carotaggio. Così a Someraro sono tornate le trivelle che operano nella zona Sud del paese sulla dorsale della galleria. A proposito di danni sono ancora pendenti una trentina di ricorsi per le crepe apertesi sui muri delle case a seguito dello scavo della prima parte di galleria. I ricorsi erano 115 e sino a ieri i «casi» risolti con la composizione pacifica risultano 85.

Gli intoppi non si limitano alla galleria di Someraro e quest'ultimo tratto di 29 chilometri della Voltri-Sempione sembra essere diventato una «Storia infinita». Ogni tanto salta fuori una novità, una proposta di modifica tanto da perderne il conto. La decisione di aprire lo svincolo a Baveno (che non era previsto dal progetto originario) ha portato a sospendere la realizzazione di una strada di 7 chilometri che dal casello di Brovello doveva portare a Stresa e alla statale del Sempione. Ci si è accorti, infatti, che il collegamento con la statale è di fatto automatico con lo svincolo di Baveno anche poi quel centro abitato dovrà sopportare tutto il traffico pesante destinato a Stresa.

Non è, comunque, che sul futuro funzionamento di quest'ultimo tratto della Voltri-Sempione le idee siano ben chiare. A Brovello, per esempio, l'area del casello (definito di Stresa) è quasi pronta. Prevista è anche la barriera per il pagamento del pedaggio si registra, a questo proposito, una grossa incongruenza: in uscita esclusi gli automezzi pesanti ai quali - giustamente - non è consentito di immettersi sulla strettoia che scende a Stresa.

L'onorevole Giuseppe Cerutti ha portato da Roma la certezza dell'apertura di svincolo a Ghevio. «Potranno uscire - puntualizza - solo i veicoli provenienti da Sud entrare quelli diretti Alessandria e perché si tratta di uno svincolo cosiddetto a «baffo». Ma tale svincolo - è sempre il deputato a dirlo - non entrerà in funzione prima che siano realizzate le circonvallazioni di Massino e Brovello sulla provinciale del Vergante così come le «diseases» su Meina e Lesa ampiando le attuali vie di comunicazione. Il parlamentare è comunque ottimista: «L'autostrada sarà completata e agibile entro la fine del 1992».

Piero Barbè



BAVENO. Sono in parecchi a ritenere che la Voltri-Sempione non potrà pronta e quindi percorribile sino a Gravellona Toce per la fine del 1992. I «nodi» da sciogliere più d'uno ma quelli di rilievo essenzialmente tre.

Partendo da Ghevio, dove in pratica l'autostrada già arriva e procedendo verso Nord, sono, nell'ordine: la galleria di 200 metri nei prssi di Massino Visconti per sottopassare i reperti archeologici venuti alla luce durante la realizzazione della massicciata; la galleria di Someraro i suoi problemi idrogeologici la perizia suppletiva da 100 miliardi e, infine, lo svincolo di Baveno, approvato ma non ancora finanziato.

Ai problemi di carattere tecnico si assommano quelli finanziari. I costi sono lievitati a dismisura: per ogni «variante» sono decine di miliardi che si aggiungono alla centinaia già previsti tanto da perderne il conto. E non è che realizzata l'autostrada le spese siano finite: altre opere si impongono come le strade di allacciamento ai caselli, le circonvallazioni (quella di Massino Visconti addirittura impone si apre lo svincolo «baffo» di Ghevio), l'ampliamento di alcune strade che dal Vergante scendono sul lungolago.

Nonostante tutto il sindacato edili del Verbano, non è più preoccupato per la situazione occupazionale: soltanto una quindicina sarebbero i cassintegrati. [p. b.]

L'insegna del vecchio albergo sparirà

Il restauro dell'edificio che lo ospitava ha fatto scomparire dalla scenografia di piazza Martiri l'albergo «Al pesce d'oro». I proprietari del caseggiato, nei lavori di ristrutturazione della pizzeria al piano terra, hanno voluto che sulla facciata fosse ridisegnata l'insegna dell'antica locanda. Nelle sale del «Pesce d'oro» venne fondata la storica società ciclistica «Bonalanza», tuttora presente nel panorama sportivo oleggese.

Ladri in azione, derubato anche il postino

Dopo il furto tentato la vigilia di Natale da una coppia ignoti ladruncoli nella parrocchiale di Baraggia, disturbati nella loro impresa dall'inaspettato arrivo del parroco don Giovanni Fornaroli, una serie di altri «colpi», riusciti e non, hanno turbato l'inizio d'anno dei gozzanesi. Due ladri sono stati infatti messi in fuga dall'industriale Italo Paracchini quando già erano penetrati nella villa di via Gran Paradiso 2, forzando una finestra. E' andato invece a segno il colpo in via Tancognino 19, nell'abitazione dell'impiegato postale Gianni Bellone dove i ladri, forse disturbati dai passanti, si sono accontentati di rubare un televisore e un videoregistratore. Sugli episodi stanno indagando i carabinieri.

Nuovi stage dell'Enaip per giovani specializzati

Sono oltre cinquanta le ditte convenzionate con il centro Enaip di Oleggio nelle quali gli studenti potranno seguire alcuni corsi specializzati. Gli stage dureranno complessivamente 200 ore. Se i titolari di imprese fossero interessati all'iniziativa, possono mettersi in contatto con il centro della Regione Piemonte a Oleggio, viale Pegenini, tel.94.440. Il programma dei corsi è finalizzato all'inserimento mirato di giovani specializzati nei settori ove la richiesta è maggiore.

Iniziative del Cai per la sicurezza in montagna

Escursioni in montagna sempre più sicure. Il Club alpino borgomanerese ha deciso l'acquisto di apparecchi ricetrasmittenti da usare nelle consuete uscite. Il programma invernale comprende quattro gite: domenica 13 a Cervinia, il febbraio a Courmayeur, il 24 a Pila e il 10 marzo a La Thuile.

Nuovo comandante vigili urbani a Borgosesia

Maurizio Andorno, ghemmese, 27 anni, laureato in scienze politiche, ex collaboratore de «La Stampa», è il nuovo comandante del corpo dei vigili urbani di Borgosesia. Andorno ha assunto l'incarico dopo aver vinto il bandito dal comune valsesiano.

Chiuso il ciclo di manifestazioni del Comune

Con l'esibizione della «Cantelli band» al salone dell'asilo infantile, domenica si sono concluse le iniziative del Comune per il periodo delle festività. Prima del concerto il sindaco Giovanni Lucini ha ricordato come anche la rinuncia alle luminarie fosse finalizzata a far riscoprire i veri significati morali del Natale.

Per la pubblicità
LA STAMPA
E
STAMPASERA
PK publikompass
10126 TORINO C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 011 65.21.1
28041 ARONA V.le Baracca 40/A Tel. 0322 241.700-48.002
NOVARA V. S. Francesco d'Assisi 18/D Tel. 0321 33.341
13051 BIELLA V. A. Gramsci 15 Tel. 015
13100 VERCELLI V. Duchessa Jolanda 20 Tel. 0161

Società alimentare ricerca
TELEOPERATRICI
per attività part-time. Età minima anni.
Tel. 0322/47718 - 47721.

Società alimentare ricerca
VENDITORI
anche prima esperienza e part-time.
Lavoro organizzato su appuntamenti.
Ottimo guadagno.
Possibilità di carriera.
Si richiede buona presenza ed auto propria.
Tel. 0322/47718 - 47721.

Società a carattere nazionale *seleziona*
da inserirsi in organico vendita già esistente nella provincia di Novara.
Offresi: lavoro preorganizzato, ricco portafogli clienti, trattamento economico adeguato propria posizione.
Per colloquio selettivo fonare allo 0322/846.772 ore ufficio.

CENTRO SERVIZI UNIVERSALE
OFFRE SOLUZIONI PIU' AGGIORNATE RAPIDE PER I VOSTRI
FINANZIAMENTI
A TUTTE LE CATEGORIE
PERSONALI anche con bollettini
Es: L. RATA L. 241.000 AL MESE
L. RATA L. 361.000 AL MESE
L. RATA L. 482.000 AL MESE
L. RATA L. 723.000 AL MESE
per acquisto, ristrutturazione, liquidità
LEASING IMMOBILIARI - AUTO
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
- Via Vittorio Veneto 41 - 28040
Tel. 0322/77.894 -

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?
Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia
Iscriviti all'ENPA

Il tuo sarà un gesto di amore e di civile solidarietà per la dignità di tutti
ENPA
ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
Via San Francesco da Paola, 30
TORINO - Tel. (011) 54.71.32
c.c. Postale n. 18363101
NON RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
il tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA
Via Lagrange 28 - NOVARA - Tel. 0321.453.812

C.B. FIN FINANZIA
Dipendenti (con bollettini postali); Autonomi, Aziende (senza limiti); Pensionati, Casalinghe.
esempi:
- 5 mil.: 298.000 X 24 fin. a firma singola
- 10 mil.: 360.000 X 36 fin. a dipendenti
- 15 mil.: 410.000 X 60 fin. personale a tutti
- 80 mil.: 847.000 X 240 mutuo casa veloce
NOVARA - Via Palestro, 1
Tel. 0321 36.618
ARONA - Tel. 0322 48475
* Prodotti diretti

A.P.I.D.A.
Associazione Piemontese Distribuzione Automatica
Comunicazione agli utenti della *DISTRIBUZIONE AUTOMATICA*
Con decreto governativo del 21 Dicembre 1990 il caffè, lo zucchero ed il cacao sono colpiti da un aumento dell'imposta.
Sempre nel Dicembre '90 sono stati rinnovati i contratti nazionali del lavoro.
L'A.P.I.D.A., che da due anni mantiene fermo il prezzo delle bevande.
A fronte di quanto sopra è tenuto conto dell'inflazione del periodo, al fine di recuperare i soli costi maturati si vede costretta a deliberare un aumento minimo per ogni bevanda di L. 50 con decorrenza immediata.
Torino, 2 Gennaio 1991
A.P.I.D.A.

Azienda dell'Alto Novarese, produttrice di sistemi d'automazione, ricerca per potenziamento del proprio reparto di progettazione:
Tecnico, Perito o Ingegnere Elettrotecnico
con esperienza nella progettazione e realizzazione di macchine automatiche e controllo assi. Si richiede inoltre la conoscenza approfondita programmazioni di PLC, dei componenti elettromeccanica ed elettronici in genere, nonché dei componenti pneumatici ed oleodinamici
Disegnatore progettista
con esperienza specifica nel settore, a profondo conoscenza delle componentistiche meccaniche pneumatiche, oleodinamiche, elettromeccaniche nonché della logica di funzionamento pneumatica ed oleodinamica
Inviare suo curriculum vitae con allegato curriculum a PUBLIKOMPASS 249 - 10100 Torino.

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
GARGALLO - Zona soleggiatissima, casa indipendente da ristrutturare di ampi locali con annesso terreno edificabile mq 1000 circa.
- In palazzina, libero appartamento di cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, bagno, cantina, ampia autorimessa, orto privato.
PETTENASCO - Posto. Libero, termoautonomo appartamento di cucinino, soggiorno, due letto, bagno.
LAGO D'ORTA - Splendida posizione villino indipendente con terreno pianeggiante di mq 3000 circa.
Lungolago Bu
61.313

Nota liquoristica cerca
zona Novara.
Tel. 0321/636245.

Consolidato S.p.A. marchio apre una sezione per
collaboratori vendita.
Chiediamo età 35 anni, auto propria, patente. Il lavoro si effettua in zona di residenza o/o clientela. Guadagno medio da 3 a 4 milioni mese. Solo per appuntamento: 0322 846.410

TECHNOSPORTS di NOVARA
DAL 14 GENNAIO AL 7 FEBBRAIO
effettua
I SALDI DI FINE SERIE
EFF. COM. L. 80

Timori in Ossola per il polo ferroviario internazionale delle merci

Il nuovo scalo slitta al '92

«Domo2» doveva entrare in funzione entro quest'anno. La colpa è della centrale elettronica? Operatori economici preoccupati per i contraccolpi sui traffici via Sempione, ora in crescita

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il 1991 si apre con una delusione per gli operatori economici che vedono nel nuovo scalo internazionale di Domodue l'occasione di un grosso rilancio dei traffici attraverso il Sempione. Nonostante le assicurazioni, più che autorevoli, secondo i quali il nuovo scalo sarebbe senz'altro entrato in funzione entro la fine di quest'anno, si profila uno slittamento di qualche mese. Si parla, con sempre maggiore insistenza, della primavera del 1992 per l'entrata in esercizio del nuovo impianto.

La notizia non è ufficiale ma ha trovato conferma in ambienti della stazione internazionale solitamente molto aggiornati sui reali programmi delle ferrovie. Era stato lo stesso ministro dei trasporti Carlo Bernini, attorniato da dirigenti nazionali e compartimentali delle ferrovie, ad assicurare, in occasione di una visita a Domodue, che nel 1991 il nuovo scalo avrebbe potuto ospitare i primi convogli merci.

In effetti, sembrava allora, e l'impressione è ancora più valida oggi, che non vi fossero ostacoli insormontabili per l'apertura dell'impianto nei tempi stabiliti. I binari sono stati posati, gli edifici che dovranno ospitare uffici e servizi di confine sono ultimati da tempo, è stato completato il collegamento con l'attuale stazione di Domodossola.

Si era detto che ci sarebbe voluto più di un anno per dotare lo scalo di impianti tecnologici d'avanguardia: lo smistamento e la composizione dei treni saranno infatti affidate interamente a procedimenti elettronici.

L'installazione di apparecchiature così sofisticate presenta sicuramente aspetti di notevole complessità. Ma non sembra tale da giustificare da sola un ritardo così rilevante nell'entrata in funzione del nuovo scalo. Probabilmente qualcosa si è inceppato. Si è parlato, sempre in via ufficiosa, anche della forte nevicata dei primi di dicembre che avrebbe provocato un rallentamento dei lavori. Ma si è ancora in attesa di una spiegazione esauriente da parte delle ferrovie.

Intanto nel 1990 il traffico delle merci attraverso il Sempione ha fatto registrare un sensibile incremento. Solo in entrata sono transitate da Domodossola a tutto novembre 1990 i dati di dicembre sono ancora in elaborazione) più di tre milioni e 400 mila tonnellate di merci nette. L'incremento sull'anno precedente sfiora il 40 per cento. Attraverso il Sempione entrano in Italia soprattutto treni completi carichi di argilla destinati alle zone emiliane che producono piastrelle, molte auto, convogli di lamiere.

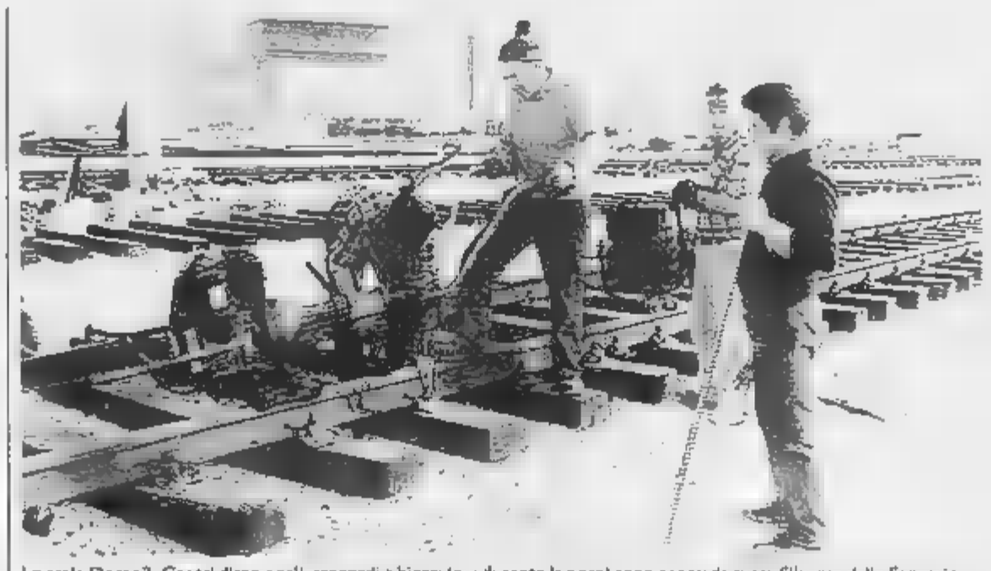
In esportazione, il traffico ha raggiunto nei primi undici mesi del 1990 un milione e 200 mila tonnellate di merci nette. In uscita dall'Italia fanno la parte del leone le auto della Fiat ma ci sono anche le piastrelle di Sassuolo che tornano sui mercati europei come prodotti finiti. Il volume complessivo del traffico Nord è cresciuto nel 1990 del 25 per cento.

Il numero dei treni effettuati oscilla fra un minimo di 330 a un massimo di 510 al mese, diciassette al giorno. Ma, soprattutto in uscita, ci sono anche tanti carri vuoti.

Sommando i dati, si arriva a una cifra molto vicina ai sei milioni di tonnellate di merci all'anno che è il massimo che potrà smaltire, almeno nel periodo iniziale, il nuovo scalo di Domodue. L'impianto era stato infatti concepito per un traffico complessivo di 12 milioni di tonnellate l'anno la prima fase funzionale ora esattamente della metà.

Ci sono altre ragioni che rendono particolarmente urgente l'entrata esercizio del nuovo impianto. La capacità ricettiva è infatti ridotta proprio per i lavori che servono ad assicurare il collegamento con Berna.

Adriano Velli



Lo scalo Domo2. Centri direzionali, raccordi e binari (qui durante la posa) sono pronti da mesi. Silenzio delle Ferrovie

NOTIZIE FLASH

STRESA

Controlli gratuiti degli scarichi di auto

L'assessorato all'Ecologia e la Confederazione nazionale artigianato Alto Novarese organizzano la campagna «Aria pulita», per favorire il controllo del livello di opacità dei fumi di scarico delle automobili. Il controllo sarà eseguito, gratis, in piazza IV novembre a Pallanza sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 e domenica in piazza Fratelli Bandiera ad Intra dalle 9 alle 12.

BAVENO

Un periodico per la «capitale dei rubinetti»

La nuova amministrazione comunale ha presentato il primo numero del periodico trimestrale «Il momento», diretto da Franco Giusti, ricco di informazioni storiche, culturali e di per far meglio quella che viene definita «la piccola capitale dei rubinetti e delle valvole».

PREMOSELLO

Con gli alberi di Natale nascerà bosco

«Regalaci il tuo albero di Natale oggi, per bosco di tutti domani». Con questo slogan, l'associazione «Buontemponi di Mergozzo» organizza in collaborazione con la comunità montana Valle Ossola e dell'amministrazione comunale una raccolta alberi natalizi. Verrà eseguita domenica mattina in piazza. Ai bambini che porteranno il loro alberello verrà offerto un piccolo dono.

DOMODOSSOLA

Moderne apparecchiature al centro dialisi

Nuove attrezzature elettroniche per il centro dialisi domese. Il centro è stato dotato di un computer che collega il malato al rene artificiale e consente di attuare una dialisi con tecniche all'avanguardia e grossi vantaggi per il malato.

OMEGNA

Veglia di pace alla scadenza dell'ultimatum all'Iraq

Il comitato per la pace e il disarmo ha invitato organizzazioni sindacali e politiche, associazioni di volontariato e cittadini dell'Alto Novarese ad una veglia per la pace. Essa è programmata per la sera del 15 gennaio, in concomitanza con la scadenza dell'ultimatum dell'Onu per il ritiro delle truppe irachene dal Kuwait.

VILLADOSSOLA

Lo «nonnina» ha compiuto 101 anni

Ha compiuto 101 anni la nonnina paese. Rosa Dell'Olmo Gaggi è stata festeggiata recentemente dai parenti, nell'abitazione di via Crotto. La vispa nonnina gode di buona salute e di un'ottima memoria e ha ricevuto commossi di auguri di molti conoscenti.

Pensionata di Gravellona Toce vittima di un'aggressione

E' rapinata in casa

Due sconosciuti sono entrati nell'abitazione rompendo il vetro della porta La donna stordita con una tazza da caffè. Portate via 300 mila lire

GRAVELLONA TOCE. Ancora rapina ad una donna anziana, dopo quella compiuta la sera di San Silvestro in frazione Candoglia di Mergozzo ai danni delle sorelle Elvira e Colestina Cerutti, di 84 ed 81 anni.

Questa volta la vittima è pensionata a Gravellona Toce. Attorno alle due del mattino di ieri due giovani (uno dei rapinatori, stando alle affermazioni o alla descrizione rese dalla vittima, potrebbe essere una ragazza) sono entrati, dopo aver rotto il vetro della porta, nell'abitazione della pensionata Ada Migliarini, 77 anni.

L'hanno aggredita, picchiata e sono poi fuggiti con 300.000 lire prese da un cassetto.

Ada Migliarini abita, sola, in frazione Baraggia, in una vecchio fabbricato a via Valguerra. In un'altra casa attigua abita un cugino che però non si è accorto di nulla.

La donna ha avvertito alcuni rumori e si è svegliata. Quando si è trovata di fronte ai due sconosciuti e ha intuito le intenzioni, ha cercato di opporsi. Ha gridato, ha tentato di alzarsi dal letto ma uno dei due rapinatori, afferrata una tazza da caffelatte che era sul tavolo, ha colpito al capo la donna, stordendola.

Dopo che i due rapinatori si erano allontanati, la pensionata, si è ripresa ed è riuscita a raggiungere l'abitazione di vicina.

Dopo averle prestato le prime cure, ha fatto intervenire un'ambulanza e i carabinieri.

La Migliarini è stata trasportata in ospedale ad Omegna dove i medici, dopo aver riscontrato un trauma cranico, l'hanno dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

I carabinieri hanno avviato le ricerche dei due ma finora non è stata trovata alcuna traccia. Le indagini, cui collabora anche il nucleo operativo di Verbania, sono indirizzate nel mondo della tossicodipendenza locale.

L'episodio - che segue di giorni soltanto quello già citato di Candoglia - ha provocato viva impressione ed indignazione.

Dice Emilia Migliarini Soluri, sorella minore della vittima, che abita con la famiglia in un altro rione di Gravellona Toce: «A mio avviso i due giovani erano a conoscenza che in quella casa piuttosto appartata viveva una donna anziana e sola. Forse sono entrati sperando di poter rubare che si svegliasse, ma anche certi di poter facilmente reprimere ogni reazione. Insomma i rapinatori sapevano».

Nella zona che va da Gravellona al Lago di Mergozzo da alcune settimane le forze dell'ordine sono mobilitate per una serie di furti e incursioni notturne.

Proprio sul Lago di Mergozzo gli abitanti sono esasperati e da alcuni giorni hanno istituito turni notturni di guardia alle abitazioni e soprattutto agli esercizi pubblici (bar e tabaccherie), che da settimane sono particolarmente prese di mira dai ladri.

I mergozzesi hanno paura e hanno chiesto ai carabinieri d'intensificare i controlli. (a. c.)

Cesara, al sacerdote è arrivato un inconsueto regalo della Befana

Calza di 2 metri per il parroco

Era piena di ritagli di giornale sulla pace

Don Renato Sacco visto da Ghiglione

CESARA. Una calza di lana, di gigantesche dimensioni, quasi due metri. E' il regalo che la Befana ha fatto a don Renato Sacco, parroco di Cesara, che l'ha trovata appesa davanti alla porta della chiesa domenica mattina. Un dono insolito anche per un sacerdote come don Renato, conosciuto anche fuori provincia oltre che per la sua attività pastorale anche per il suo impegno civile e sociale. «Per la verità le calze erano due - dice il parroco di Cesara - uno normale, penso dono dei ragazzi della parrocchia, ed una seconda, veramente bella, di ragguardevoli dimensioni: una calza rossa, tutta rappezzata come nella miglior tradizione, con all'esterno delle scritte che ricordavano le varie case fatte durante i miei dieci anni a Cesara». L'iniziativa ha commosso don Renato Sacco. La Befana ha voluto infatti lasciare un messaggio «autografo» in cui scrive: «Caro figliolo, personalmente non ti conosco, ma ho molto sentito parlare di te dalle mie colleghe. Come saprai però anch'io leggo i giornali e guardo la tivù e apprezzo quello che fai; perciò quest'anno ho voluto venire personalmente a portarti la calza dei doni». La vecchina ha voluto essere particolarmente generosa con don Renato. Nella mega-calza c'erano i doni tradizionali dell'Epifania, dolciumi ed anche un pezzetto di carbone (zuccherato naturalmente), ma c'erano in gran quantità i ritagli di giornali che illustravano le innumerevoli iniziative, anche le più clamorose, messe in atto in tanti anni: «Una Befana molto informata, che ha apprezzato quanto ho fatto in questi anni». Don Renato Sacco, coordinatore provinciale degli obiettori alle spese militari, è stato in passato anche denunciato per il suo impegno civile. (v. a.)

Nuovo da Malpensa.

Con Lufthansa per Hannover decolla il futuro.

Dal lunedì al venerdì 9.30 e 19.50

C'è un unico collegamento tra la più importante area economica d'Italia e Hannover, città di fiere e polo industriale di primaria importanza. Sono i voli DLT, partner Lufthansa, che dal lunedì al venerdì decollano dal più moderno e innovativo aeroporto lombardo, quello con meno problemi di traffico: Malpensa. Per affari o per turismo, dalla Malpensa si vola meglio. Benvenuti a bordo.

Milano Malpensa a Hannover		
LH 5465	09.30 – 11.30	Lunedì – Venerdì
LH 5469	19.50 – 21.50	Lunedì – Venerdì
Da Hannover a Milano Malpensa		
LH 5464	07.00 – 09.00	Lunedì – Venerdì
LH 5468	17.20 – 19.20	Lunedì – Venerdì

DLT Partner della Lufthansa

A Domodossola e ad Arona domani e giovedì s'inaugurano le rassegne del cineforum

Ventisei film d'autore tra lago e monti

Le pellicole del cartellone ossolano sono quindici, si comincia con «Il sole anche di notte» dei Taviani
Molti i titoli in comune, da «Sogni» di Kurosawa all'ultimo Woody Allen, con sezioni per i registi italiani

DOMODOSSOLA. Sarà «Il sole anche di notte» dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani il film che terrà battesimo la stagione del cineforum in Ossola, giunta alla quinta edizione. E' in programma giovedì al Cinema Uno di via Giovanni XXIII, che ospiterà anche quest'anno la rassegna organizzata dall'Associazione Cineforum Domodossola. «Normalmente il ciclo iniziava a novembre - dice Mauro Magrì, presidente del sodalizio domese - ma i lavori di sistemazione del locale ci hanno costretto al rinvio».

Cine Uno ha provveduto rinnovarsi, ricavando al suo interno due sale di proiezione che, in tutto, potranno accogliere 650 persone. L'altra novità della stagione è che quest'anno non saranno più disponibili i biglietti validi per una sola proiezione. «L'iniziativa riscuote sempre un grosso successo - ammette Magrì -. L'anno scorso, alcune sere, fummo costretti a rimandare a casa molti spettatori. Così abbiamo deciso di distribuire solo abbonamenti che costeranno 30 mila lire, 20 ridotto-studenti, ed una tessera per tre film a 15 mila».

La tessera stanno andando a ruba e per giovedì è prevede il tutto esaurito. «Il sole anche di notte» sarà il primo di quattro film dedicati alla produzione italiana. Saranno poi proiettati «Porte Aperte» di Gianni Amelio (il gennaio), «Turnè» di Gabriele Salvatores (28 febbraio) e Pummarò (11 aprile), l'opera che vede il debutto come regista Michele Placido. Il cinema giapponese sarà rappresentato dall'intramontabile Akira Kurosawa con «Sogni» (29 marzo), mentre quello francese avrà spazio «La vita e niente altro» di Bertrand Tavernier (7 marzo) e «Racconto di primavera» di Erich Rohmer (4 aprile).

Jessica Lange in una scena del film «Music box» di Costa Gavras

Sei le pellicole di produzione Usa: «Milou a maggio» di Louis Malle (3 gennaio), «E' stata via» di Peter Hall (7 febbraio), «Crimini e misfatti» di Woody Allen (14 febbraio), «Fa' la cosa giusta» di Spike Lee (21 febbraio), «Music Box» di Costantin Costa Gavras (14 marzo) e «Benvenuti in Paradiso» di Alan Parker (18 aprile). Due le opere inglesi: «Il mio piede sinistro» dell'esordiente Jim Sheridan (17 gennaio) e «L'amico ritrovato» di Jerry Schatzberg (21 marzo). [re. ba.]

UNDICI [illegible] MILA LIRE

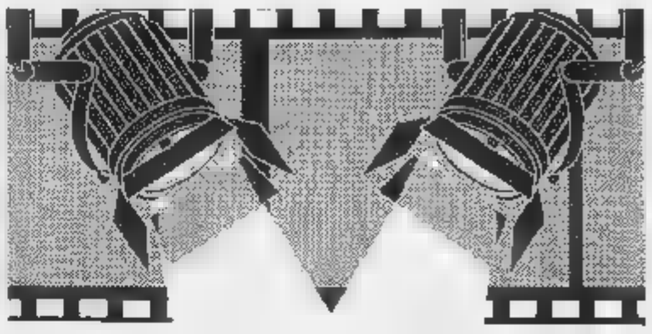
ARONA. Alla scoperta degli affetti umani, quelli che sono perduti nel consumismo, nella violenza dilagante, nell'affermazione di sé stessi e ad ogni costo: così potrebbe individuarsi il fait-motiv del Cineforum che il «San Carlo» avvierà ad Arona mercoledì. Sono undici pellicole che saranno proiettate, tutte di mercoledì, al Cinema San Carlo, l'abbonamento attraverso una quota associativa di 40 mila lire. Un'inezia, ove si pensi che nell'importo sono comprese le schede delle opere in programma elaborate da Franco Bellingeri, cui sono affidati anche gli approfondimenti e i dibattiti che seguiranno ogni proiezione.

Scoperta sentimenti, di tenerezze: scoperta anche di un certo minimalismo attraverso la produzione italiana internazionale degli ultimi due anni. Ad aprire questa prima rassegna (ve ne sarà poi un'altra la prossima primavera) sarà Costa-Gavras di cui sarà proposto «Music Box», una storia d'amori familiari, di perdoni al colpevoli senza tuttavia dimenticare le loro colpe. Quasi un contraltare di «Crimini e misfatti» (15 gennaio) di Woody Allen, e di «Vivere in fuga» (23 gennaio) di Sidney Lumet.

Tutt'altre atmosfere si respirano nelle sucessive pellicole: da «Mr e Mrs Bridge» di Ivory, «Daddy nostalgic» di Tavernier e «Camille Claudel» di Bruno Nuytten, laddove i contenuti si affidano soprattutto all'intimismo, al rimpianto per i tempi andati, ad eventi in cui l'elemento [illegible] costituisce l'essenza stessa della vicenda.

Fin qui gli stranieri, poi, dal 20 febbario al 13 marzo ci saranno quattro film di autori italieni: dalla violenza di «Ragazzi fuori» di Risi, al rigore compositivo di «Il sole anche di notte» dei Taviani; fino alla denuncia sociale di «Porte Aperte» di Gianni Amelio (un film non solo sulla pena di morte ma anche sul rispetto della propria coscienza). Ed ancora, la piccola vicenda personale di un uomo qualsiasi di «La stazione» di Sergio Rubini, che racconta la storia d'amore di un capostazione cultore di statistiche e di una bella ragazza dell'alta borghesia. La chiusura sarà (20 marzo) con «Sogni» di Akira Kurosawa, film fortemente rievocativo e al tempo stesso impregnato di marcati spunti psicologici. Ma al di là dei contenuti, il lavoro del grande regista giapponese si segnala anche per una splendida sceneggiatura oltreché di una fotografia profondamente suggestiva. [m. b.]

STASERA AL CINEMA



NOVARA
Eldorado — Atto di forza
In. 19.45; 22 — 9000/6000 — Tel. 24.168
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticolin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Faraggiana — La sirenetta
Inizio: ore 20,30; 22.15 — Lire 9000/6000 — Tel. 27.676
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ab. a «Pierino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

Vittoria — Fantozzi alla riscossa
Inizio: ore 20,30; 22 — Lire 9000/6000 Mer. fer. 7000/5000. Tel. 23.385
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto dalla dalla, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Vip — Vacanze di Natale 90
Inizio: ore 20; 22,15 — L. 9000/6000. Mer. fer.. [illegible]. Tel. 25.588
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, [illegible] Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle [illegible], perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Araldo — Tartarughe Ninja alla riscossa
Inizio: ore 20; 22.15 — L. 8000/6000. Lun. fer. 6000/4000. Tel. 474.625
Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal tepplasmo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Cuore — Dicembre
Inizio: ore 20; 22,15 — Lire 7000/5000 — Tel. 453.854

PERNATE
S. Andrea — CHIUSO

ARONA
San Carlo — CHIUSO

BELLINZAGO
Vandoni — CHIUSO

BORGOMANERO
Moderno — Tartarughe Ninja alla riscossa
Inizio: ore 20; 22 — Lire [illegible] 82.151
di Steven Barron con Judith Hoag, [illegible] Koteas (Usa [illegible] — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York [illegible] tepplasmo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Nuovo — Atto di forza
Inizio: ore 20,15; 22.15 — Lire 9000/6000 — Tel. 81.741
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, [illegible] Tipolin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto [illegible] sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità [illegible] fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Piccolo — La storia infinita II
Inizio: ore 20,15; 22,15 — Lire 8000 — Tel. 81.741
[illegible] *George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantasia è causa dell'avidità degli [illegible] fisohia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

CAMERI
Ballardini — CHIUSO

DOMODOSSOLA
Corso — Film a luce rossa
Inizio: ore 20,30; 22.30 — Lire 8000/7000 — [illegible].40.553

Cine 1
MULTISALA — Inizio: 20,30; 22,30 — Lire 6000/4000 — Tel. 242.046
Sala 1: **La storia infinita II**
Sala 2: **Tartarughe Ninja alla riscossa**

[illegible]
[illegible]lia — CHIUSO

OLEGGIO
[illegible] Teatro — CHIUSO

OMEGNA
Cinema Sociale — CHIUSO

Oratorio — CHIUSO

TRECATE
[illegible] — Film a luce rossa
Inizio ore [illegible]

VERBANIA
Apollo — American sexual
Luce [illegible]
ore 21,15 — Tel. [illegible]

Ariston — Il tè nel deserto
Inizio: ore [illegible] — Tel. 43.043 — Lire 6000/5000 [illegible]. solo se fer. 5000
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia [illegible] il [illegible] del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. [illegible] 15' **Orsomm.**

Vip — Vacanze di Natale 90
Inizio: 20,30; 22.30 — Lire 6000/5000 — Mart. solo se fer. [illegible] — Tel. 41.152
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia [illegible] — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a [illegible] Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Sociale (Intra) — Tre scapoli e [illegible] bimba
Inizio: ore 20.30; 22,30 — Lire 8000/5000 — Tel. 42.225
di Emile Ardolino con T. Sellack, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti [illegible] educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Sociale (Pall.) — Atto di forza
Inizio: Ore: [illegible]: 22,15 — Lire [illegible]-5000/4000 — Tel. 501.994
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticolin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca [illegible] sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

DOVE ANDIAMO

a cura di Maria Paola Arbaia

Campagna iscrizioni al motoclub Lesa

Sono aperte le iscrizioni al moto club di Lesa. La campagna di tesseramento per il '91 è aperta a tutti gli appassionati della moto e due sono le combinazioni possibili: la qualifica di socio onorario e quella di socio aderente. Le differenze non sono soltanto di prezzo ma anche nei vantaggi.

Tutte e due le [illegible]oni danno diritto alla tessera Fmi (Federazione motociclistica italiana), ai gadget del club, allo sconto del 30 per cento per assistere a gare, a sconti in alcuni negozi o alla possibilità di votare per il proprio moto club. Saranno organizzate diverse iniziative, tra le quali la partecipazione ai maggiori raduni italiani ed europei e al Rallye Fmi, la massima manifestazione motoristica mondiale.

Per avere altre informazioni ci si può rivolgere ai numeri telefonici 0322-24.25.64, 48.334, 75.657.

Momo, psicologia e dintorni

Al posto del pianobar, dei video musicali e delle [illegible]segne di cabaret, arriva la «psicogiocologia». E' un'invenzione, un trucco oppure soltanto un modo di trascorrere una serata in maniera originale? Lo si può scoprire tutti i venerdì di gennaio, a partire dalle 21,30, al bar «Il crepuscolo» di Momo.

I due giovani proprietari, attenti a nuove tendenze artistiche, si sono rivolti per trovare nuove idee ad Aquilino Salvadore, l'insegnante oleggese che da anni si dedica allo studio della psiche e all'avviamento al teatro dei giovani.

Salvadore inviterà i presenti ad intraprendere percorsi di introspezione psicologica, dedicherà uno spazio alla grafoanalisi, parlerà a ruota libera con chi starà al gioco di carattere, personalità, emozioni e [illegible]lità.

Per partecipare, ovviamente, [illegible] necessarie soltanto un po' di elasticità mentale e spirito d'autocritica, oltre alla voglia di conoscersi un po' meglio magari davanti ad un cocktail e un tramezzino.

Salvadore sarà accompagnato da un assistente, Armando Fioretti. Il Crepuscolo è in via Squarini 21 a Momo.

All'ombra [illegible] Cina diapositive a Novara

«All'ombra della Cina» è il titolo della rassegna di diapositive che è in programma venerdì sera al Fotocineclub di Novara. Le immagini, che verranno proposte in dissolvenza incrociata, con sottofondo musicale, sono state realizzate dai soci Ornella e Giorgio Mazzarolli.

L'appuntamento è alle 21,15 in corso Cavallotti 20. La partecipazione è aperta a tutti coloro che amano la fotografia amatoriale e professionale e, perché no?, a chi intende intraprendere un viaggio in Cina. Prossimo impegno, venerdì 18, alla Società fotografica [illegible] le «diaesoguite da Aurelio Dessì a Parigi, in Normandia e in Bretagna.

Corso di sci con [illegible] Sport

S'inizierà il 13 gennaio il corso di sci organizzato dallo Sci club Milone di Novara. Il costo è di 138 mila lire e comprende: lezioni di tre ore, serata infrasettimanale di teoria con il maestro e il viaggio in pullman.

Il tesseramento allo sci club è fissato a 15 mila lire ed è comprensivo di assicurazione, sconto del 20 per cento nel negozio di Milone Sport, sconto sugli abbonamenti giornalieri, serate con video. E' previsto anche uno sconto per gruppi familiari di tre persone e più a 10 mila lire pro-capite.

Per altre informazioni si può rivolgere da Milone Sport, corso Italia 16/b, tel. 32.340. Il corso si concluderà il febbraio.

GLI APPUNTAMENTI

DORMELLETTO
L'Egitto in fotografia

Prosegue nella sala polivalente della palestra la mostra fotografica «Egitto, cinquemila anni di storia», realizzata da Comune e Pro loco. La rassegna è stata realizzata dal Cral Sip di Novara e dall'Associazione amici e collaboratori del Museo Egizio di Torino, con fotografie di Franco Lovera e disegni di Mario Crivelli. La mostra resterà aperta fino al 20 gennaio; è possibile visitarla il sabato dalle 15 alle 18 e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

ARONA
In gita con il Cai

Proseguono gli incontri del Club alpino, che organizza alcune gite nei [illegible] gennaio e febbraio. La prima uscita è prevista per domenica prossima: meta dell'escursione è Pila, in Val d'Aosta. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere alla sede Cai nelle ore serali.

[illegible]
«Italia '90» al Sacro Cuore

Prosegue stasera al Sacro Cuore la rassegna dedicata ai giovani registi italiani con la pellicola «Dicembre» di Monda. Due gli appuntamenti con «Italia '90»: alle 20 e alle 22,15.

LUGANO
Si ride al «Kursaal»

[illegible] commedia di Marriot e Foot «Niente sesso, siamo inglesi» prosegue stasera la stagione teatrale al Kursaal. L'opera, [illegible] è protagonista Gianfranco d'Angelo, andrà in scena alle 20,30 e verrà replicata domani e giovedì.

DOMODOSSOLA
Lezione al «Rosmini»

Si tiene domani alle 16,30 la terza lezione su «Gli atti degli Apostoli», a cura del professor Aldo Fernal. L'incontro si tiene al collegio maschile «Rosmini».

MACUGNAGA
Visite alla miniera d'oro

Si trova a Borca, uno della frazioni della «perla» del Monte Rosa, la vecchia miniera d'oro della Guia, unica aperta in tutto il Piemonte: fino ad oggi la visita alla miniera era consentita solo nel periodo estivo. I gestori hanno deciso quest'anno di aprire le visite al pubblico anche nella stagione invernale. Il percorso si snoda per oltre mezzo chilometro nelle profondità della terra, sotto il lago artificiale «delle Fate».

[illegible]
«Turnè» per il cineforum

Riprendono venerdì alle 21 le proiezioni del cineforum organizzato dalla cooperativa «Vedogiovane». La rassegna propone il film di Gabriele Salvatores «Turnè».

OMEGNA
Nuovo sportello filatelico

In via Boggiani, all'ufficio postale, è stato allestito nuovo sportello per gli appassionati di filatelia. E' il settimo operante nella provincia di Novara.

VERBANIA
Parliamo di alberi

E' stato presentato sabato, nel salone parrocchiale di Cavandone, e si può trovare in libreria, il libro «Alberi di tutti», realizzato dall'assessorato all'Ambiente della Provincia. Nel testo, corredato di fotografie, sono documentati i più importanti alberi della zona, a partire dell'ultracentenario tasso di Cavandone e a cui è stato riservato la copertina.

NOVARA
Corso di omeopatia

Tra i corsi proposti dall'Università verde, una serie di lezioni sulla medicina omeopatica: cominciano giovedì, alle 21, nella sala della Barriera Albertina. Il corso, che comprende quattro lezioni, è tenuto dal dottor Agostino Taddia, medico chirurgo.

NOTTI GIOVANI

a cura di Marco Piatti

[illegible] PORCELLO
Per i buongustai

Il nome del locale è originalissimo ma non casuale. All' «Osteria del divin porcello» di Masera, frazione Cresta 11, si possono infatti gustare saporite morende ossolane (prezzo medio 13 mila lire) ed ogni genere di affettato a base di carne [illegible] maiale: bresaola, prosciutti, coppa, salame, lardo e salame [illegible] testa, tutti serviti in tipici piattini in legno e magari accompagnati dal pane nero di segale di Coimo, vera e propria istituzione in Ossola. Come contorni ci [illegible] sottaceti e peperoni con bagna c[illegible]. Arredata in modo rustico, con grandi tavolate e travi in legno massiccio, l'«Osteria» può ospitare 70 posti a sedere. La musica è diffusa in sottofondo da un impianto stereo. La birreria dispone di dieci qualità in bottiglia e tre alla spina. Tra le bevande alcoliche si possono trovare anche cinque varietà di vino, tra i quali il tipico «Prunent» fatto con uve Nebiolo e prodotto direttamente dall'azienda agrituristica che gestisce il locale. All'«Osteria del divin porcello» si può anche cenare (prezzo medio 30 mila lire) con le specialità del posto. Il locale è aperto tutti i giorni (tranne la domenica) dalle 16 alle 2 di notte [illegible] è inserito nel gioco «La via del malto», il tour proposto da «Pucinniga», la rivista ossolana del fumetto.

[illegible] GIRLS GIRLS
Arrivederci ragazze!

Sono andate in ferie le «Girls, girls, girls» del Gattopardo. Dopo quasi tre mesi di feste ed intrattenimenti, le ragazze si sono prese un periodo di meritato riposo, rimandando l'appuntamento a quest'estate. Ci sono buone probabilità, infatti, che anche nella stagione più calda le girls si ripropongano nell'affollato panorama delle notti novaresi

CAPRIOLO
C'è Luigi Bonafede

Per i martedì del Capolinea, questa sera il trio del pianista Luigi Bonafede (con Piero Leveratto al contrabbasso e Paolo Pellegatti alla batteria) incontra la cantante Tiziana Ghiglioni. La simpatica sfida a suon di... note, si svolgerà nel locale milanese di via Lodovico il Moro 119

[illegible] MUSIC
Un punto d'incontro

E' un locale che dispone di un palcoscenico molto «vivo», sul quale si esibiscono artisti vari e giovani gruppi rock. E' anche un punto d'incontro per musicisti e per discografici in cerca di talenti. Si tratta del «Magia Music Meeting» di via Salutati 2. Il locale milanese «opera» su due piani: in quello superiore la musica è diffusa e vengono proiettati video con filmati rock. Nel piano inferiore, chiamato «cave», si tengono i concerti dal vivo. Al «Magia» è possibile anche mangiare nella fornitissima focacceria, in grado di preparare anche diversi tipi di pizze grazie ad un capiente forno a legna. Per chi cercasse una cenetta, il locale dispone pure di un servizio ristorante (prezzi medi) che funziona fino alle 3 di notte.

Al bar, ovviamente, birre e cocktails. Gli spettacoli si tengono ogni sera, tranne la domenica. Questa sera al «Magia» si esibirà il gruppo rock «Aritmia». Il locale apre alle 20, il concerto è alle 22.

Il Verbania ha evitato la sconfitta casalinga all'ultimo minuto

Il pareggio non basta

Il punto di domenica insufficiente a risolvere i problemi dei biancocerchiati
Pareggi in trasferta per il Bellinzago (sempre primo), la Juve Domo e lo Sparta

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Inizio d'anno all'insegna del pareggio per le novaresi in interregionale. E quasi tutte con l'identico puntoggio 1-1. Decisamente in positivo i risultati Bellinzago, Juve Domo e Sparta, tutti conquistati in trasferta, mentre può essere definito soddisfacente quello del Verbania, sia perché equivale a un ulteriore in medio, sia perché lascia la squadra nella precaria posizione di classifica e rende sempre più difficile l'operazione-salvezza. Un pareggio, quindi, che serve probabilmente a poco. Ma almeno tiene accesa la fiammella della speranza. C'è comunque mancato poco che la Virtus Binasco non spegnesse anche quella. All'89', infatti, il risultato era ancora 1-0 per la squadra ospite e la condanna per i verbanesi sembrava già scritta. Invece proprio allo scadere Luoni ha trovato punizione l'angolino della porta avversaria e ha siglato l'ormai insperato 1-1. Nei secondi di recupero è toccato al portiere verbanese Galliera (sempre all'altezza della situazione) di salvare addirittura in due occasioni quel punticino della speranza.

Al contrario del Verbania, il Bellinzago in zona Cesarini ha visto sfumare la vittoria. A Lissone i «bigrotti» hanno infatti subito il gol dell'1-1 a tre minuti dal fischio di chiusura, dopo che il portiere-saracinesca Pozzati aveva parato di tutto. C'è da dire, però, che in quel momento stavano giocando in inferiorità numerica per l'espulsione di Masoero decretata dall'arbitro segnalazione del guardalinee.

Fino al momento dell'espulsione il capolista controllato bene la gara e - dopo il gol del vantaggio siglato da Masoero - aveva badato a evitare rischi. Poi quando il capitano è stato mandato negli spogliatoi la difesa ha avuto qualche tentennamento e alla fine (87') ha ceduto all'arrembaggio dei padroni di casa.

A mitigare l'amarezza di vittoria svanita nel finale c'è la classifica che vede il Bellinzago sempre al primo posto in coabitazione con l'Aosta. Se la squadra rimane in vetta a dispetto dei... contrattempi (e questo di domenica scorsa non è il primo), vuol dire che è proprio forte e che sarà difficile toglierla dalla vetta.

Pareggio col brivido per lo Sparta che a Corbetta ha corso parecchi rischi, compreso calcio di rigore a favore dei locali quando alla fine mancavano ormai pochi minuti e non ci sarebbe più stato tempo per recuperare. Ma per una volta la fortuna si è alleata gli spartani e il tiro dagli undici metri di Palese è finito sul palo.

I novaresi erano andati in svantaggio al 27' (gol di Merli) ma il «solito» Tamborini - che ha già tolto più di una castagna dal fuoco in questa fase del campionato - ora poi riuscito a ristabilire l'equilibrio. A dire il vero sull'1-1 proprio gli spartani avevano avuto le migliori palle-gol, ma come ormai avviene da troppe partite gli attaccanti hanno sbagliato più del lecito.

Infine la Juve Domo che ha confermato l'ermeticità della sua difesa anche a Gallarate concludendo il match sullo 0-0 senza mai correre rischi.

E' davvero un peccato che i granata abbiano attacco anemico; questa contro la Gallaratese era sicuramente gara che si poteva anche concludere vittoriosamente.

Marcello Sanzo

Paolillo, centrocampista verbanese, mentre spinge la sua squadra all'attacco

Hockey, l'Imit Novara prevale di misura sul Thiene

Vittoria sudata

La tifoseria è ancora insoddisfatta della squadra
Il gioco scadente causato probabilmente dalle assenze

NOVARA. Gli azzurri dell'Imit Novara hanno battuto sabato il Thiene per 4-3 ma i tifosi sono rimasti ancora una volta insoddisfatti per la prestazione della squadra, che però questa volta era incompleta. All'assenza dello squalificato Fabio Chiarello, infatti, si è aggiunta quella dell'influenzato Pino Marzella e l'allenatore Jaimè Cardoso si è trovato con gli uomini contati. Comprensibili quindi le apprensioni della vigilia.

La vittoria il minimo scarto ha il solo valore di portare due preziosi punti all'anemica classifica e far sperare in un futuro migliore. Sabato sera la squadra è apparsa più che mai slegata e buon per tutti che Gionata Coppola è stato grande contro gli ex compagni Bernardini, malgrado una botta rimediata all'inizio, ha messo a segno una tripletta decisiva.

I tifosi sono stati i primi a lamentare il mancato spettacolo: «Non si può giocare così male - hanno affermato al termine - portare inutilmente la pallina invece di passarla al momento giusto. Il Novara può e deve fare di più altrimenti gli spettatori caleranno ancora».

Negli spogliatoi tutti soddisfatti per i due punti ma ancora preoccupato il tecnico Jaimè Cardoso. «Sul 3 a 0 potevamo chiudere l'incontro abbiamo sbagliato troppe conclusioni. Non è certo un'annata favorevole. I giocatori hanno però lottato sino all'ultimo e credo che siamo sulla buona strada».

Una vittoria tirata all'ultimo minuto, sofferta più del necessario anche per le assenze di Marzella e Chiarello. Vista la buona prova di Rollino poteva operare qualche cambio nella ripresa?

«Rollino è entrato sostituire Bernardini in attacco - risponde Cardoso - ma non potevo rischiare sostituzioni difensive. Purtroppo Amato non era giornata ed ha sbagliato reti già fatte. Comunque bisognava vincere, l'abbiamo fatto, pensiamo al futuro».

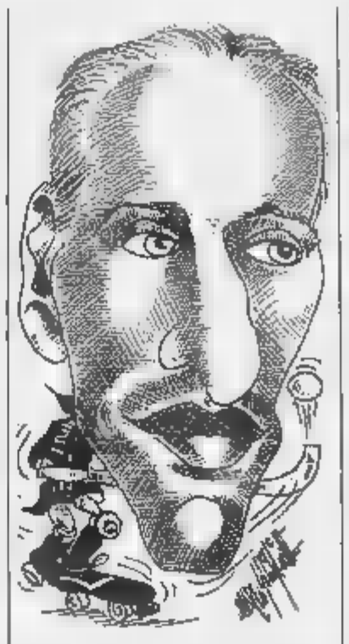
Al tirar delle somme i risultati della giornata hanno consentito all'Imit Novara di salire in quarta posizione grazie al pareggio, 7 a 7, del Valdagno sulla pista di Correggio.

La situazione, in testa, è ora la seguente: Roller Monza punti 34; Seregno 24; Faip Lodi 23; Novara e Valdagno 21 inseguiti dalle coppia Trissino e Thiene a 19.

Il vicepresidente Mauro Bressa ha commentato la situazione: «Volevamo i due punti e l'abbiamo fatto. E' inutile sottilizzare sul non gioco. La nostra squadra - ammetta - è quella vista e dobbiamo lottare a denti stretti per risalire sino alle spalle del Roller Monza. Poi lasceremo ogni decisione ai play off».

In A2 altra trasferta amara per la rabberciata formazione dell'Hockey Club. Ha vinto il Salerno per 8 a 1 e la squadra è rimasta ancorata alla quart'ultima posizione con tre lunghezze di svantaggio nei confronti di Raro Matera, Sporting Viareggio e Fiap Modena. C'è ancora un di speranza ma la situazione si fa sempre più drammatica.

Liliano Laurenzi



Franco Amato da Ghiglione

Volley, in B1 la Ceppiratti batte fatica il Portomaggiore

Due punti importanti

Gli azzurri, apparsi ancora timorosi, si avvicinano alla zona salvezza
In serie B1 nessun problema per il Ponti. Sconfitte Forlì le ragazze Pavic

NOVARA. Nel momento decisivo la Ceppiratti lancia l'acuto e conquista la seconda vittoria in campionato. Gli azzurri hanno battuto Portomaggiore per 3-2, seppur faticando molto, troppo. Con questi due punti, però, la classifica diventa meno pesante per il sestetto diretto da Carlo Mandirola.

Ora, infatti, i novaresi hanno lasciato lo scomodo fanalino di coda proprio agli estensi, raggiungendo il Mondovì al penultimo posto. A quota sei punti si trovano Dipo Vimercate e Verona, e proprio su queste due compagini gli azzurri dovranno fare le corsa per sperare nella salvezza.

Insomma, la vittoria sul Portomaggiore è stata importante sotto molti aspetti, non ultimo quello del morale. Eppure, in azzurra, non tutti sono soddisfatti: «Sono contento per il risultato positivo - dice il direttore sportivo Roberto Crapa - non per il gioco espresso ed ancora nettamente inferiore alle attese. Sabato ho visto troppe indecisioni in fase conclusiva: quando si deve vincere ad ogni costo, non si può avere paura di schiacciare».

Il Portomaggiore non si è rivelato squadra imbattibile: «Anche se è la quinta partita che perdono 3-2 - prosegue Crapa - gli estensi producono gioco scontato. Come ripeto, l'errore è stato nostro; avremmo dovuto aggredirli subito. Il 3-0 ci stava tutto, invece siamo andati a rischiare ancora una volta al tie break».

A Novara si è tornati al successo, a Romagnano (in B2) il Ponti ha sfatato la tradizione negativa nei confronti della Safa Torino. L'ex «bestia nera» è stata regolata facilità dai sestesi, che continuano a detenere il comando della classifica, seppur con la scomoda compagnia del Bergamo.

Non bisogna dimenticare, però, che in B1, quest'anno, salgono due, e quindi orobici e sestesi possono tranquillamente andare in fuga a braccetto. «Sono soddisfatto - commenta l'allenatore giocatore Massimo Calasco - della nostra prestazione, tenuto conto che dopo le ferie, generalmente, si deve tener conto di una flessione di rendimento. Invece abbiamo giocato con continuità e rispettiamo la tabella di marcia».

Nulla da fare, invece, per il Pavic femminile. Le ragazze allenate da Paolo Milanesi, ancora volta in formazione contata, sono capitolate a Forlì contro un sestetto molto più esperto. La partita è stata equilibrata per tre set, poi Pavic ha risentito della fatica e della mancanza di cambi.

Guardando la classifica, comunque, il Pavic non perde posizioni e si prepara alla sfida molto importante nella corsa alla salvezza di sabato prossimo, contro il Farnese avanti di due lunghezze.

In serie C1 maschile, è da segnalare il bel successo dell'Alfiera Verbania. La squadra diretta da Maurizio Bonfantini ha sconfitto il Cus Genova e torna a sperare nella salvezza. In C1 femminile la Sanmartinese scivola a Castellanza ma le salvezza è ancora alla portata.

In C2 maschile bel successo per l'Ai Erre Trecate, mentre in D femminile si è registrato il tonfo interno dell'ex solitaria capolista Sanmartinese. Le novaresi sono state raggiunte al comando da Liliput Torino e Vallemosso.

Marco Piatti

SPORT FLASH

BASKET

La Brix Novara entra nell'alta classifica

Vittoria sofferta ma importante per Brix Novara nella quattordicesima d'andata di serie C. Gli azzurri hanno sconfitto l'Ebro Milano (61-57) e si avvicinano alle posizioni di vertice, grazie agli scivoloni di Univer Borgomanero (battuto in casa dal Collegno per 73-76), Legnano e Sesto, sconfitto in casa dal Vigevano. In serie D l'Icorip Oleggio conquista la prima vittoria. Successi anche per Sicas e Cisal mentre l'Acetati crolla inaspettatamente ad Ivrea.

CALCETTO

Stasera si gioca a Casalbeltrame

Terza giornata di gare al «Paesanito» di Casalbeltrame. Questa sera si disputano le seguenti partite: Boniperti Assicurazioni Mandello-Cheyanne Novara (inizio alle 20,30); Ticozzelli Biandrate-Bar Cavour Villata (21,15); Elettrogal Galliate-Bar Centrale Novara (22).

CALCIO BALILLA

Novara e Cuneo, stop per nebbia

E'stata rinviata per nebbia Novara-Cuneo, valida per tredicesima giornata del campionato «Borretti». Al momento di scendere in campo, infatti, su Novara ed in viale Kennedy gravava spessa coltre nebbiosa che ha costretto l'arbitro a decretare il rinvio.

TENNIS TAVOLO

Regaldi in scioltezza a San Donà di Piave

Ritorna il campionato di A2 di tennis tavolo e la Regaldi Novara inizia l'anno nuovo con il piede giusto. Gli azzurri hanno espugnato il campo di San Donà di Piave senza troppi problemi per 5-1 e continuano nel testa a testa a distanza la capolista Parma.

AD ARONA

Steinhagen & Associati/Milano

in via Matteotti, 12
(tel. 0322/243355 - n. 5 linee urbane)
si è aperta una nostra nuova agenzia

La nuova agenzia è in grado di effettuare direttamente (e quindi maggiore rapidità) le pratiche di "sconto e incasso effetti". Un apposito **ufficio speciale borsa** - collegato alla Borsa Valori di Milano - può inoltre offrire la più completa assistenza per lo svolgimento di qualsiasi operazione in titoli sia italiani che esteri. Presso questo sportello la clientela può avvalersi anche dei vantaggi offerti dalle più moderne tecnologie quali: i **terminali "video"** che consentono al nostro personale di svolgere in tempi più brevi - e con maggiore precisione - operazioni di prelevamento e versamento (conti correnti, libretti di deposito, ecc.), di emettere Certificati di Deposito, di curare il pagamento di effetti, rate di imposte e tasse, ecc. un'area **"self banking"**, aperta 24 ore su 24, dotata di un impianto di cassa automatica prelievi, collegato al sistema nazionale BANCOMAT, e di un'apparecchiatura "self-service". Questa in particolare permette di richiedere direttamente - in qualità di correntisti - il saldo del conto corrente ed il rilascio nuovi libretti di assegni, di dare istruzioni di bonifico a terzi o di pagamento delle bollette delle varie utenze domestiche, di effettuare versamenti, di prenotare valuta per viaggi all'estero, ecc. Personale specializzato è infine a disposizione del pubblico per fornire le più ampie informazioni sui molteplici servizi offerti dalla banca: dai finanziamenti immobiliari ai crediti personali, dagli investimenti in titoli ai depositi a risparmio.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
LA BANCA CON LA QUALE PARLARE

RIGHETTI IMMOBILIARE
VERBANIA PALLANZA (centro/Realino) Appartamento di circa 100 mq così composto: ampio soggiorno, cucina abitabile, 2 camere da letto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina e posto VISTA LAGO
INTRA (Verbania) In villa d'epoca, ripartita negli stessi locali, composta da 3/4 locali con camino, cantina e posto macchina
VIGNONE In zona soleggiata con vista lago panoramica PRENOTASI (valutando alle richieste con lavoro di ristrutturazione) composta da 4/5 locali, cucina abitabile, doppi servizi, giardino, box auto, cantina e posto giardino
VERBANIA - PIAN DI SOLE Nella immediata vicinanza dei campi da sci, ripartiamo in base di ristrutturazione, immobili composti con ampia metratura VISTA LAGO PANORAMICA
C.so Mameli 11 a - VERBANIA INTRA (NO)

IMPRESA SANSIRO NOVARA
ONORANZE FUNEBRI
Tel. 0321/393.257
DIRETTAMENTE

Pernate: ottima posizione rustico da ristrutturare posto su 2 piani di 8 vani. Terreno corpo a parte di mq circa. Anticipo più comode mensili
Tel. 845.946

Azienda beni di consumo importante portafoglio clienti
AGENTE
per tutta la zona di Novara e provincia.
Telefonare ufficio per eventuale colloquio
011 41.13.444 - 41.15.396

LIS
Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-13

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA
PK
publikompass
13100 VERCELLI
V. Duchessa Jolanda 20 - (0161) 53.754/52.502
13051 BIELLA
Via Gramsci 15 - (015) 30.789/34.778
Telefax (015)

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Martedì 8 Gennaio 1991

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V. TRENTO 34

TRAFFICO DI NEVE

Nuovi sensi unici a Biella

Non si ferma la rivoluzione nella viabilità cittadina, ma le nuove disposizioni della giunta si scontrano con le proteste degli automobilisti.

SERVIZI A PAGINA 4

VERCELLI: CHIUDE IL VIOTTI?

Il caso della pinacoteca Borgogna si ripete. Se il secondo museo piemontese, dopo la Galleria Sabauda, rischia la chiusura a causa del taglio netto del contributo comunale di 40 milioni, anche la Società del Quartetto si trova inaspettatamente in rosso per l'«abbandono» di Palazzo di città e teme di dover ridimensionare il programma di attività musicali. Infatti, il finanziamento complessivo per il 1990, consistente in un centinaio di milioni divisi fra l'attività concertistica ed i corsi del Liceo musicale, il Comune ha versato soltanto una quindicina di milioni. Per l'associazione culturale è stato sicuramente un duro colpo soprattutto se si aggiunge che il Comune è, dopo il ministero per lo Spettacolo, l'istituzione che partecipa alle spese con la quota più elevata. Maria Arsieni Robbone ha commentato: «Speriamo che per il futuro le cose possano cambiare altrimenti tutta la nostra attività dovrà essere ridimensionata. E se per il Festival si tratterà di apportare dei "tagli" al programma dei concerti, per il Liceo musicale invece non resterà che la chiusura».

Serena Leale A PAGINA 3

CASALE: STORIA DI UNA FORTEZZA

In un precedente articolo sulla Cittadella di Casale Monferrato si era trattato delle vicende e delle ragioni che avevano portato il duca Vincenzo I Gonzaga, negli anni 1590-1595, alla costruzione della imponente fortezza. Erano stati inoltre esposti i giudizi di contemporanei sulle pericolose conseguenze che avrebbe comportato per il Ducato di Mantova, a cui allora apparteneva Casale, e per la stessa città monferrina l'iniziativa di Vincenzo Gonzaga. Le pessimistiche previsioni si avverarono purtroppo. In pochi lustri, e la piazza di Casale si trasformò, nel XVII secolo, nel principale oggetto del contendere, nella Pianura Padana, tra le grandi potenze. Sensibili furono altresì le ripercussioni in tutta l'Europa. Ad iniziare dall'anno 1628 (apertura della guerra di successione di Monferrato) sino alla distruzione della Cittadella di Casale verso fine secolo (1695), nell'arco di soli 67 anni si succedettero attorno alla città ben cinque assedi. Da fine del poderoso caposaldo casalese ebbe note paragonabili a quelle del colleberrimo «Götterdämmerung» wagneriana.

Guido Amoretti A PAGINA 9

DANZA E PROSA IN PIEMONTE

La «Bella Otero» a Vinia Forli

E' dedicato alla celebre danzatrice lo spettacolo in due tempi che va in scena stasera alle 21 al Teatro Civico di Tortona. A presentarlo, il Balletto di Napoli.

di Sergio Trombetta A PAGINA 8

A PAGINA 7

Teatro a Biella

Al Sociale arriva Cutrufelli

Giovedì sera, per la stagione di prosa, andrà in scena «L'ora del cocktail» di Gourney. Protagoniste della commedia americana anche Liliana Feldmann e Milla Sannoner.

A PAGINA 11

Calcio in provincia

Biellese crisi e retrocessione

La sconfitta al Lamarmora con il Seregno equivale alla caduta in Promozione dei bianconeri. I laniori ultimi in classifica hanno mancato ancora la prima vittoria stagionale.

Vercelli, nuove difficoltà alla ripresa delle lezioni

Scuole al freddo

Due elementari e una materna con la caldaia in tilt, mentre le famiglie protestano per gli aumenti (6 mila a pasto) del servizio mensa

Quando la coincidenza è sospetta

I migliori giallisti sostengono che una coincidenza può accadere ma che due coincidenze si trasformano in un indizio. E quest'anno per la scuola vercellese le coincidenze stanno diventando numerose. Tant'è che i giallisti di prima sarebbero tentati di parlare di indizi di cattivo funzionamento.

Le lezioni cominciano, in settembre, con gli insegnanti in grembiule nero da bidello: il Comune non ha personale a sufficienza per garantire il servizio di assistenza nelle elementari. Non parte neppure il «pre-scuola»: i genitori che lavorano devono lasciare il figlio incappottato di fronte al portone (chiuso) in attesa del campanello delle 8.20. I più fortunati reclutano un nonno.

I bidelli cominciano a latitare ma, in compenso, in molte classi arrivano i pidocchi. Shampoo e proteste, ma in questo caso i genitori non sanno bene a chi indirizzarle.

Hanno invece un destinatario ben preciso gli strali per le caldaie in tilt: gli impianti di riscaldamento, prima della fermata di ieri, avevano già dato segni di cedimento. I piccoli scolari erano stati mandati a casa con tante scuse e il naso rosso.

Buon ultima è arrivata la mensa: che qualcuno storcesse il naso su polenta e salsicce propinate a un bambino di 6 anni non era una novità. Lo è stata invece, per molti, l'impennata dei costi del servizio.

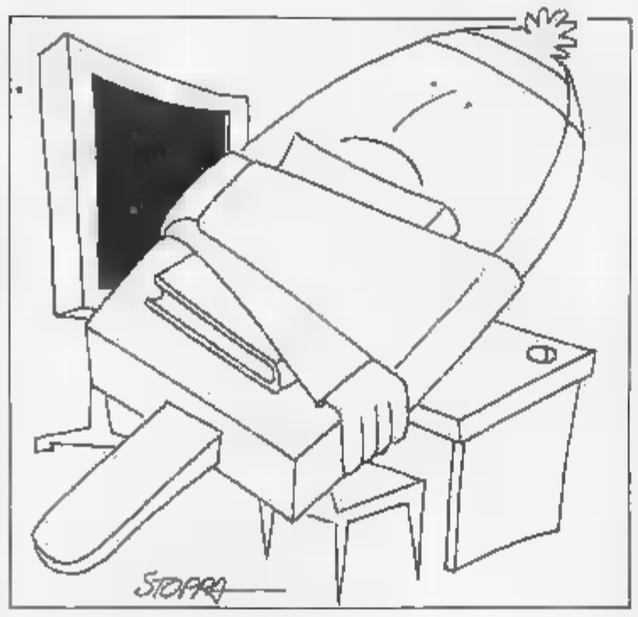
Tanti guai, e siamo appena a gennaio. Possiamo almeno dire che è un «anno sfortunato»?

Roberta Martini

Scuola ancora sinonimo di polemiche. Mentre a Biella le lezioni sono riprese senza intoppi, con circa l'80 per cento degli studenti tornati sui banchi, a Vercelli invece qualche altro scolaro è stato costretto a rimanere a casa. Sono gli alunni delle elementari Rodari di via Borsi, della scuola del quartiere Cappuccini e della materna Furno: durante le vacanze le caldaie sono andate in tilt e ieri mattina la temperatura in aula sfiorava i 7 gradi. Le lezioni sono state sospese.

Ma le proteste non riguardano soltanto l'annoso blocco degli impianti di riscaldamento: nell'occhio del ciclone c'è anche il servizio mensa, con l'aumento della retta giornaliera a 6 mila lire e menù che non sempre risponderebbero alle esigenze dei bambini. Ultima nota negativa, il servizio di prescuola ancora a corrente alternata.

A PAGINA 3



Vercelli, muore pensionato di 69 anni. Domani i funerali

Si affaccia dal balcone e cade dal terzo piano

VERCELLI. Un pensionato di 69 anni, che aveva difficoltà respiratorie, si è affacciato al balcone interno per prendere una boccata d'aria, è rimasto lievemente stordito dal freddo pungente del mattino, si è chinato bruscamente in avanti per appoggiarsi alla ringhiera ma gli è sfuggita la presa ed è caduto dal terzo piano del condominio: morto sul colpo.

Il mucchio di neve su cui è caduto non ha potuto attutire la caduta: ieri era ancora sporco di sangue. I funerali sono stati fissati per domani mattina nella chiesa dei Frati di Billiemme; al termine del rito funebre la salma sarà fatta proseguire per Montemagno (Asti) dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Lascia la moglie Maria Pomati, di tre anni più giovane, ed il figlio Angelo.

Francesco Balossino, 69 anni, pensionato, aveva trascorso la vita lavorando come impiegato civile al Distretto militare di Vercelli. Al momento di essere collocato in pensione era stato insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

Questa la ricostruzione, definita dagli investigatori della Squadra mobile «la più attendibile», dei fatti in seguito ai quali alle prime luci di domenica mattina l'anziano ha perso la vita. La tragedia non ha avuto testimoni: la moglie dormiva in camera da letto, ed è stata risvegliata dal grido e dal tonfo del corpo sull'asfalto.

La disgrazia è avvenuta intorno alle 7. Francesco Balossino, che da qualche tempo accusava difficoltà respiratorie, si era svegliato con un senso di mancanza del respiro. Aveva spalancato la porta finestra del balcone e si era affacciato: il freddo pungente lo aveva leggermente stordito, e si era chinato in avanti per appoggiarsi alla ringhiera e recuperare l'equilibrio.

Il parapetto è però molto basso, ed all'uomo era sfuggita la presa: è trovato sbilanciato in avanti senza possibilità di recupero, ed è caduto nel vuoto.

SERVIZIO A PAGINA 5

Francesco Balossino

A Vercelli, la distribuzione dei tesserini sanitari dopo la dura protesta dei medici mutualistici contro Usl e amministratori

Esenzioni dal ticket, adesso deciderà il Comune

Da ieri la situazione è migliorata, ma ci vorrà tempo prima che si normalizzi

VERCELLI. Storie di ordinaria burocrazia. Da una settimana parecchie persone stanno pagando i ticket sanitari pur avendo pieno titolo per l'esenzione. Questo a causa dell'imprecisione della legge di riforma delle categorie nella nuova legge finanziaria entrata in vigore il 1° gennaio. Tra Comune, Usl e mediei è creato un conflitto di competenza a tutto discapito degli assistiti. Ieri comunque una prima schiarita: delle esenzioni se ne occuperà il Comune.

Il documento finanziario stabilisce che all'interno della «classe sociale», esentato dal pagamento dei ticket, non siano più considerati gli "indigenti", ma solo i pensionati con reddito inferiore ai 16 milioni che siano stati lavoratori (escludendo quindi i pensionati per invalidità e tutte le altre cause di esenzioni). La legge però non stabilisce a chi spetti rivedere il sistema di concessione dei tesserini di esenzione, sui quali non viene indicato se il titolare è indigente o pensionato.

«Si è creata una situazione anomala - protestano i medici mutualistici - in quanto, nel dubbio, non accordiamo più alcuna esenzione pur sapendo che così facendo penalizziamo gli assistiti: non tocca a noi stabilire il titolo d'esenzione». La normativa sanitaria è tanto chiara (in questo caso) quanto dura nelle sanzioni: il medico che accorda, anche in buona fede, un'esenzione a chi non ha diritto, viene sospeso per 6 mesi senza avere la possibilità di difendersi e a suo carico viene aperta causa penale.

«Abbiamo chiesto spiegazioni a Comune ed Usl - continuano i medici - ma nessuno è stato in grado di fornirne e così la situazione si è trascinata per giorni fra le giuste rimostranze di molti pazienti». Sembra invece, anche se nessun medico è disposto ad ammetterlo, che l'Usl abbia emesso una circolare giudicata assurda nella quale si consigliava, in attesa di chiarimenti dal ministero, di continuare ad accordare le esenzioni fino al 15 di gennaio e secondo il vecchio sistema.

I medici sono insorti: «Sulla legge finanziaria pubblicata alcuni giorni fa sulla Gazzetta Ufficiale è indicato che i tesserini di esenzione per gli "indigenti" hanno perso valore dal 1° gennaio, quindi la legge - per quanto lacunosa - è estremamente chiara ed è a questa che dobbiamo attenerci. Invitando i pazienti a farsi rilasciare dall'Usl un documento chiaro e conforme alla legge».

All'Usl hanno risposto di non essere autorizzati ad emettere tale documento. Ieri la situazione si è però schiarita, anche se ciò non significa una rapida soluzione.

(f. c.)

L'USL DI BIELLA: «NIENTE AL 15 TUTTO COME PRIMA»

«Fino al 15 gennaio, tutto come prima». E' la parola d'ordine che regna all'Usl 47 di Biella in merito alla nuova legge sull'esenzione del ticket. La normativa, che risulta quasi incomprensibile anche agli addetti ai lavori, ha infatti generato una grande confusione. E l'unico risvolto certo è che, almeno fino alla sua entrata in vigore, appunto il 15, nulla cambierà.

«Siamo allo scritto - dice il presidente dell'Unità sanitaria Eugenio Zamperone -. Chi predispone le leggi dovrebbe anche spiegare come si mettono in pratica. Invece questo non avviene e tutto rimane oscuro».

Prosegue Zamperone: «Per applicare le recenti disposizioni risulta indispensabile suddividere gli aventi diritto in due categorie, pensionati e indigenti. Ma i tesserini di esonero finora sono stati rilasciati uguali, senza riportare alcuna classificazione. E nessuno a questo punto sa come fare. La risposta precisa spetta alla Regione, che speriamo si pronunci prima del 15 gennaio».

Nel frattempo i biellesi come dovranno comportarsi? «Chi possiede il libretto di pensione, può recarsi con il documento dal suo medico o agli sportelli dell'ospedale e gli verrà rilasciata l'esenzione - risponde il presidente dell'Usl -. E tra una settimana saremo a vedere. Possiamo soltanto fare delle supposizioni, in attesa di un parere definitivo da Torino. Personalmente credo che gli indigenti dovranno ancora recarsi in Comune e, se la loro condizione risponderà a chissà quali nuovi parametri, verrà rilasciato loro un secondo tesserino. Per i pensionati invece probabilmente non cambierà nulla di importante. Magari solo il colore del tesserino».

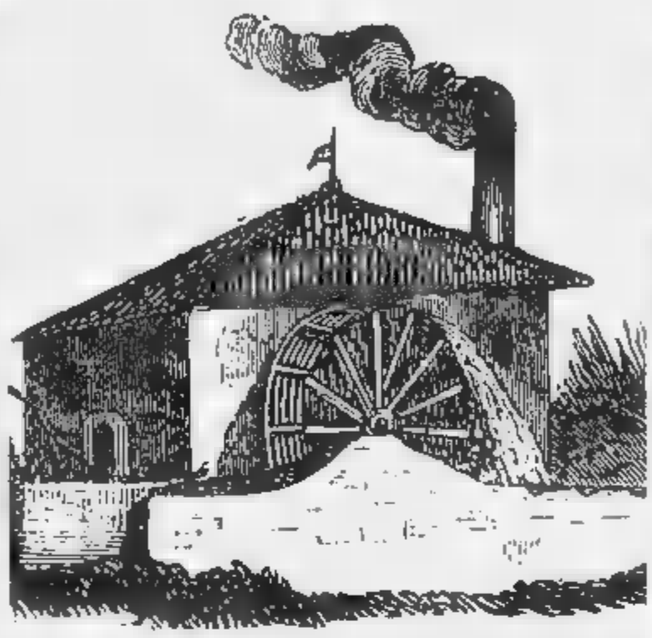
Non è escluso però che a Biella si adotti un sistema differente dalle altre Usl del comprensorio. Cossato e Borgosesia. La legge infatti, quasi a voler aumentare lo stato d'incertezza, non preclude alle Unità sanitarie la possibilità di adottare autonomamente particolari disposizioni. «E' un'eventualità che potrebbe verificarsi - conclude Zamperone -. Ma penso che la Regione sceglierà un'unica direttiva».

(d. p.)

C'E' DA SALVARE

Crollano gli antichi mulini di Rossa

E intanto sono sparite le macine di pietra



Le macine dei mulini della Val Cavaione, benché pesantissime, hanno letteralmente preso il volo. Infatti il 5 dicembre scorso sono state portate via con l'elicottero, dopo che erano state aperte delle brecce nei muri, le macine dei cinque mulini che si trovano nel Comune di Rossa.

Pier Angelo Carrara di Boccioleto, che si occupa della tutela e salvaguardia del patrimonio locale, ha espresso così il suo disappunto. «Le macine, che sono state acquistate da un commerciante di oggetti d'antiquariato, andranno sicuramente a decorare il giardino di qualche possidente mentre, per quanto riguarda la val Cavaione, si perde una testimonianza storica di fondamentale importanza».

Ed ha continuato il restauratore Fermo De Dominici: «C'è stata un'interpellanza del sindaco di Rossa, Wilfredo De Dominici, alla Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici ma la risposta è stata che questa non poteva intervenire poiché non esisteva un vincolo di tutela specifico richiesto dai proprietari. Penso che se i proprietari non sono in grado di capire l'importanza storico-ambientale che i mulini rivestono, quanto meno avrebbero dovuto schierarsi contro le Società di cultura e di protezione ambientale valsesiane, ma ciò non è accaduto».

Da notare è poi che, fino a poco tempo prima che le macine fossero portate via, era intenzione degli stessi studiosi di storia locale, con il pieno appoggio del gruppo Cai «Montagna viva, montagna da salvare» di Borgosesia, di creare in uno dei mulini un percorso museale che fornisse ai turisti un'occasione per la conoscenza del lavoro valsesiano.

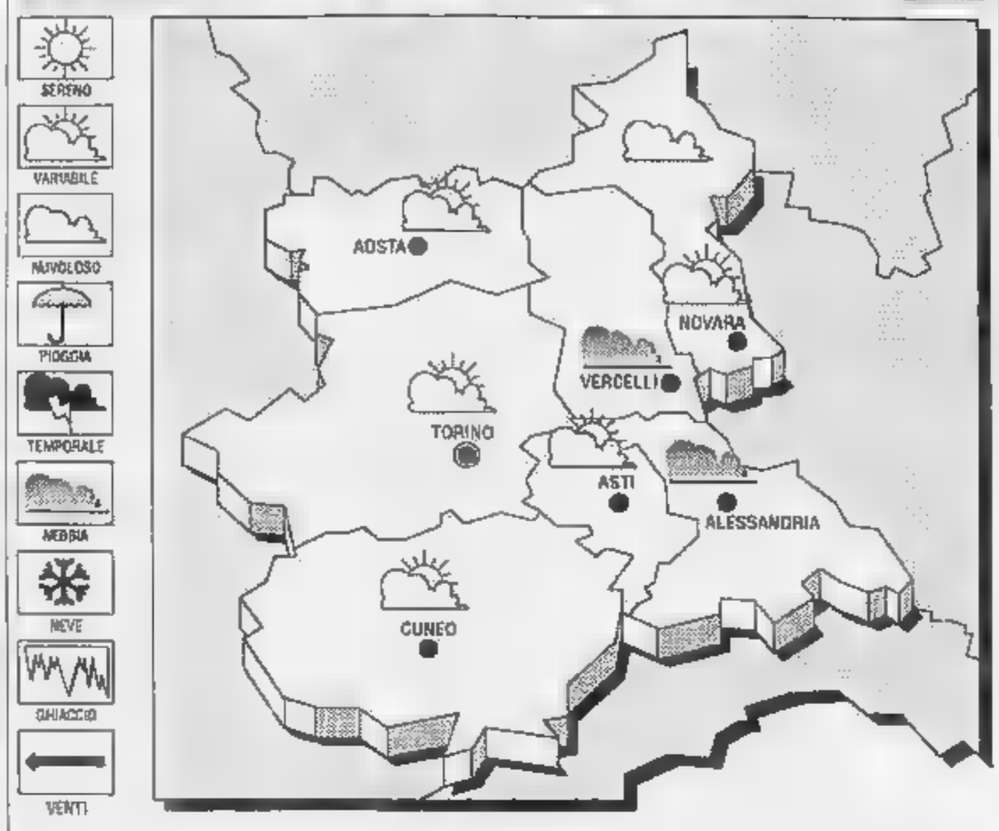
Pino Cucciola, che sta portando a compimento un libro sull'economia e sulle tradizioni della Val Cavaione, ha aggiunto: «Va detto che, sfogliando registri e documenti, questa valle è risultata per secoli molto florida con un'economia incentrata sull'agricoltura. In particolare a Seccio, dove si trova il primo insediamento della valle ed il famoso Oratorio con gli splendidi affreschi trecenteschi, vennero costruite intorno al primo secolo case chiamate "torbe" che vicino avevano alcuni "mulini a mano"».

Si tratta di massi in pietra scavati con profonde conche del diametro di 25 centimetri, nelle quali si metteva il «panicho» cioè il grano che veniva pestato con un bastone a forma di clava. Dopo il 1400, sfruttando i corsi e i salti d'acqua, nacquero i "mulini verticali" che non erano più rozzamente attrezzati ma a volte avevano anche lo spazio per il forno e diverse «pisto», in pratica massi in pietra circolari scavati e disposti uno in orizzontale ed uno verticale per pestare le noci o la canapa. A questi si univano poi per il grano le macine recentemente portate via.

Ha così concluso Pino Cucciola: «Mentre alcuni mulini sono crollati, dopo l'abbandono dei valligiani, altri invece erano rimasti pressoché intatti a testimoniare la dura vita della nostra gente. Oggi i muri sbrecciati dei mulini sono il sintomo una società contemporanea che non crede più negli antichi valori. Che le tradizioni siano destinate a scomparire e che il passato, in questo incombente Duemila, venga considerato soltanto alla stregua di un vecchio e inutile ornamento? Voglio sperare che sia solo una tendenza di pochi per la quale comunque non vorremmo dover fare tutti le spese».

[s. l.]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. L'attuale situazione meteorologica contrassegnata da correnti oceaniche umide ed instabili continua ad interessare le regioni settentrionali ed è destinata a protrarsi per tutta la settimana. Le eventuali piogge in pianura a nevicate sui rilievi saranno comunque deboli ed occasionali. Frequenti le formazioni di nebbie estese nelle valli a causa dell'elevata umidità.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse che al di sopra dei 1200 metri assumono carattere nevoso. **VENTI.** Deboli. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore centrali. Forti riduzioni per nebbia dopo il tramonto. **TEMPERATURE.** Senza variazioni. **TENDENZA DEL TEMPO.** Temporaneo peggioramento. **VIABILITA'.** Traffico regolare con visibilità ridotta dopo il tramonto.

LE TEMPERATURE DI IERI A VERCELLI
Massima: 5; minima: 1; media: 3

ANNO FA
Massima —4; minima —7; media —3.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 2	Novara —1
Alessandria 3	Aosta 2
Cuneo 3	Asti 6

Il **Sole** sorge alle 8,07 e tramonta alle 17,05. La **Luna** si leva all'1,19 e cala alle 11,43.

LETTERE AL DIRETTORE

Carnevale, la Bellaria non si associa

Il Comitato carnevalesco del rione Bellaria vuole chiarire la sua posizione in merito alle manifestazioni del Carnevale 1991. Innanzitutto tiene a precisare che il rione non si è dissociato né dalla Famija Varsleisa né dagli altri rioni che parteciperanno al Carnevale, come vorrebbero invece alcune dichiarazioni non autorizzate e assolutamente personali e gratuite.

Nelle riunioni cui abbiamo partecipato abbiamo fatto rilevare il nostro disappunto in quanto ogni anno si ripete la stessa solfa: a novembre inoltrato non è ancora quale sarà il destino del carnevale.

Visto che il Rione Bellaria è uno dei pochi che possa vantarsi di avere sempre agito in modo autonomo, creando carri allegorici assolutamente costruiti in loco, si è trovato di fronte all'impossibilità materiale di costruire il nuovo carro, il cui progetto regolarmente documentato era già stato reso noto alla Famija Varsleisa. E' stato necessario rinunciare alla sua costruzione solo per motivi tecnici, e per protestare contro gli organizzatori che non mettono i rioni nelle condizioni di poter lavorare.

Il Rione Bellaria, ad eccezione della sfilata allegorica, ha allestito un programma che comprende veglia danzante, presentazione delle maschere, fagiolata e pranzo per gli anziani. Sembra impossibile che a Vercelli imprenditori, associazioni, banche, enti locali non siano sensibili nell'aiutare una manifestazione che interessa la popolazione intera.

Il Rione Bellaria ha inteso la rinuncia alla sfilata 1991 sensibilizzare gli organizzatori al fine di portare questa manifestazione, per i prossimi anni, a quel livello che le compete.

Il Comitato carnevalesco del Rione Bellaria, Vercelli

Per fortuna ci i volontari

Mi permetto di fare una precisazione, dopo la lettera inviata a «La Stampa» e pubblicata sul numero in edicola sabato 5 gennaio che ha suscitato vibranti reazioni da parte del Soccorso alpino Valsesia-Valsessera e della prefettura. Il disappunto nel constatare che le ricerche del corpo del vicesindaco di Alagna avevano subito dei rallentamenti, non era espresso ai danni del Soccorso alpino italiano, istituzione della quale fanno parte solo volontari ma delle strutture dello Stato che alla soglia del Duemila dovrebbe risolvere casi come questo in brevissimo tempo.

Ben vengano quindi queste associazioni che quando viene a mancare il servizio pubblico, sopperiscono alle lacune o al disinteresse delle forze preposte. Quello che rilevavo con il mio intervento, era la frequente mancanza di celerità del servizio statale soprattutto se ad averne bisogno, sono semplici cittadini.

Esiste un apparato, quello della Protezione civile, che in questo caso non è stato utilizzato. Inoltre, ed è una mia convinzione, ritengo che se la valanga avesse investito una persona di grande notorietà, i soccorsi si sarebbero mossi con ben altri mezzi.

Bruno Venara, Borgosesia

Ma il Garrone è così importante?

Ho letto il vostro servizio sulla chiusura della caserma Garrone. Il fatto che si esprimano preoccupazioni perché si chiude una (anche con riflessi sul tessuto economico della città perché se ne vanno soldati tutti potenziali consumatori) mi fa pensare su quale sia lo stato di salute di questa città. Possibile che lo spostamento di 500 persone rappresenti un salasso per l'economia vercellese?

Lettera firmata, Vercelli

STATO CIVILE

VERCELLI

MORTI. Pierina Treviso, 85 anni, pensionata.

SI SPOSERANNO. Marco Borsani, anni, impiegato, Elisabetta Durola, 25 anni, impiegata; Roberto Oiberti, 27 anni, sottufficiale, Antonella Stansù, 21 anni, in attesa di occupazione; Fabrizio Campo, anni, cameriere, Vezzosa Alberi, 28 anni, assistente geriatrica.

BIELLA

Alfredo Battista.

MORTI. Iolanda Giovanelli, 87 anni, pensionata; Delia Bracco, 80 anni, pensionata; Maria Minutillo, 60 anni, pensionata; Francesco Crosio, 87 anni, pensionato.

COSSATO

MORTI. Maria Marangoni, anni, pensionata; Italo Guala, 82 anni, pensionato; Maria Pastore, 84 anni, pensionata.

MOTTALCIATA

Antonia Giacomel, 87 anni, pensionata.

OCCHIEPPO INFERIORE

NATI. Daniele Montes

PRALUNGO

MORTI. Gioconda Acquadro, anni, pensionata; Rosa Negro, 69 anni, pensionata.

VIVERONE

MORTI. Natale Zubiana, anni, pensionato.

CULTURA

Domenico Pondrano, sangermanese, alla sua seconda opera letteraria. Questa volta, dopo aver dato alle stampe la raccolta di poesie «Arcobaleno», ritorna con un altro libro, proponendo una serie di «pensieri» ermetici sotto forma di racconto.

Pondrano, come dice Mario Riccardo Barale nella prefazione del volumetto, è uomo eccentrico per natura. Lo troviamo attore nei super-otto e recentemente poeta. Presenta ora un soggetto che fa gli piacerebbe "rinchiudere" e cinepresa».

Infatti, prima di dedicarsi alle pubblicazioni, Domenico Pedrano ha prodotto (in maniera autogestita) un film a passo ridotto intitolato «Una scelta di vita», storia di «praticante» il cui futuro dovrebbe essere quello di avvocato, mentre le vicende della vita lo portano a fare il barbone.

Anche in questo libro, che si intitola «La montagna», Domenico Pondrano è alla ricerca di personaggi originali come Toni Monferrato.

E' lo stesso autore a spiegare il titolo: «Ero ai piedi di una collina. Seduto sull'erba vedevo la cima di una montagna. Pensavo: i miei personaggi non riusciranno mai a scalare questo monte, se persone umili, fragili e semplici. Non hanno "scarpe adatte"».

E i pellegrini salivano ad Oropa

E' il 1920 e migliaia di fedeli raggiungono il santuario per assistere alla cerimonia della quarta incoronazione della Madonna nera. In primo piano la Basilica nuova la cui costruzione non è ancora stata ultimata

[ARCHIVIO STORICO]

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Soccorso stradale: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) 83.54.00
Prefettura (0161) 64 721
Servizio narcotici: (0161) 61.698 (24 ore su 24)
Aci (Diritti del cittadino) (0161) 81.504
Telefono Amico: (0161) 21.30 60

CARABINIERI

Vercelli: 53.498
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
Biella: 514
Borgosesia: 22.298
Candelo: 53.037
Coggiola: 76.574
Cossato: 93.330
Crevacuore: 768.155
Gattinara: 833.231
Livorno Ferraris 17.144
Salussola: 99 119
Santhià: 94.272
Scopa: 71 358
Serravalle Sesia: 450.119
Trino: 801.297
Trivero:
Valle Mosso: 762.800
Varallo: 51.188
Vigliano: 510.255

CORPO FORESTALE

Vercelli: (0161) 62.404
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) 51.852
Scopa: (0163) 71 131
Trivero: (015) 75.293

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52 475
Villarboit: 854.125
Biella: 22.628
Varallo: 51.633

UFFICI GIUDIZIARI

Vercelli: Giudice conciliatore, v. Duomo 15, t. 53.806; Pretura, p. Tribunale 2, Cancelleria civile, t. 65.862; Cancelleria penale, t. 65.661; Procura Repubblica; p. Amedeo Nono 2, t. 61.674; Tribunale, p. Amedeo Nono 2, t. 66.827
Biella: Giudice conciliatore, v. XX Settembre 12, t. 22.461; pretura, v. Marconi 21.624; procura della Repubblica, v. Marconi 28, t. 28.398; tribunale, v. Marconi 28, t. 23.370

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 213.000; **Cigliano:** 43 108; **Gattinara:** 832.500. **Santhià:** 94 340; **Trino:** 801 465, **Biella:** 20 100 - 20 101; **Borgosesia:** 25 333; **Cavaglià:** 966.066, **Cossato:** 922.148. **Varallo:** 52.412

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 52.050. **Arborio:** 86.384; **Cavaglià:** 96.470; **Cigliano:** 44 524; **Crescentino:** 842.555. **Gattinara:** 835 411; **Santhià:** 929 200; **Trino:** 929 585; **Biella:** 20 8489; **Borgosesia:** 25 513; **Cossato:** 922 801

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921 801
Biella: 3503.313

FARMACIE

VERCELLI

La farmacia (turno oggi e stasera è: *Parvinia di Turco dr. Flavia*, via Ugo Foscolo 48 (Ospedale), tel 6.388

Prato (No): *Dr. Natale Graziano*, Matteotti 3, tel. 0163-850.206 e **Sizzano (No):** *Dott.ssa Daniela Quarna*, Roma tel. 0321-820 139.

BIELLA

Le farmacie (turno oggi e stasera sono: *Dr. Mario Gambarova*, via Italia 61, tel 015-22 390 e *Dott.ssa Graziella Trabaldo Togna*, via Vrea 61, tel. 015-401.681

Borgosesia: *Dr Carlo Pegazzano*, corso Vercelli 2 (Arnico), tel. 0163-22.341.

(Cossila San Grato): *Dr Italo Cogna*, via Orope 52, tel. 015-24 107.

Pavignano: *Dr. Giovanni Dondoglio*, via Ogliaro 16, tel. 015-561.340.

Graglia: *Dott.ssa Franca Capellaro Zanotti*, via Provinciale 14, tel 015-63.188

Dott.ssa Me- Rusconi, via San Secondo 2, tel 0161-99 131

Donato: *Cosma e Damiano*, Marina della Liberta 29, tel 015-641 946.

Viverone: *Dott.ssa Lidia Ruffino Clinico*, via Provinciale , tel. 0161-98.019 (turno festivo di nica 13 gennaio dalle 9 alle 12.30).

Cossato: *Eustachio Fraioli*, via Garibaldi 61, tel. 015-93 370

Pettinengo: *Farmacia Ferrarotti*, via Bella 3, tel 015-445 015

Scopello: *Barbiero*, v Mera 14, t 0163/71 185

Varallo: *Farmacia Sacro Monte*, piazza Calderini 8, tel 0163-51 193

PRONTO SOCCORSO VETERINARIO

Per piccoli animali: dalle 12 del prefestivo fino alle 8 del postfestivo (notturno o festivi *infrasett.* compresi) Tel 0161/912.380

BENZINAI VERCELLI

(Turno festivo di domenica 13 gennaio che scatta alle ore 14,45 di sabato 12):
Agip: piazza Alciati; **Agip:** piazza Solferino; **Agip:** via Pagge 45; **Mobil:** corso Gastaldi; **Ip:** via Manzone, **Isaoli:** corso Rego, **Erg:** Palestro 104; **Tamoil:** tangenziale SS 11/31 (con gpl); **Fina:** corso Prestinari 148; **Q8:** corso Matteotti.
(Servizio diurno e notturno):
Agip: p. Solferino; c. Gastaldi; **Mobil:** blv. per Quinto V.se; **Tamoil:** p. Mazzucchelli; **Agip** **Oessana:** p. Castello 9; **Ip** **Pranolo:** SS 31 km 6 (benzina e gasolio)

SANTHIA'

(Turno festivo di domenica 13 gennaio che scatta alle ore 14,45 di sabato 12):
Tamoil: corso Agata (benzina, gasolio e gpl); **Erg:** corso Vercelli (benzina e gasolio); **Agip:** corso Semplone 16 (benzina)

BIELLA

(Turno festivo di domenica 13 gennaio):
Tamoil: Milano 121; **Agip:** via Tollegno; **Agip:** via Trossi 5; **Erg:** via Trossi 5; **Esso:** via Cottolengo 22; **Esso:** via Ivrea 10; **Q8:** via Rosselli 18; **Ip:** via Milano 24; **Montecheli:** viale Macallè 20; **Erg:** via Oberdan 15.

FERROVIE

Vercelli: 66 078; **Gattinara:** 444; **Santhià:** 94 315; **Trino:** **Biella:** 40.3274

BIELLA ACQUEDOTTO

Biella:
Borgosesia: 22105
Vercelli: 64 131
Cossato: 93035
Masserano: 66992
Postua: 76 61.25
Varallo: 51 105

POSTE

Vercelli: Direzione Provinciale, via F.lli Ponti 9 telefono 64.552; Corrispondenza e Pacchi, via F.lli Ponti 9, telefono 53.385, orario 8.30-18,30, sabato 8-12,50; Telegrafo: via F.lli Ponti 9, telefono 64 655, orario 8-20,20, domenica 8-13,50; Vaglia e Risparmi, via F.lli Ponti 9, telefono orario 8-13,40, sabato 8-13; uffici succursali: n 1, corso Palestro 25, telefono 53 596; n. 2, via Pagge 6, telefono 53.597; n. 3, Belvedere, telefono 52 295; n. 4, Mallimmi 4, telefono 63.136; n 5, via Restano 78, tel. 54 486; n. Villaggio Concordia, tel 392.016 Fraz. Cappuccini, Thaon De tel 301.342 Lamzzate, tel. 392.318
Biella: Uff. Principale, v. Mazzini 34, tel. 28 707, orario 8-; Corrispondenza e Pacchi Micca 34, telefono 29.716, orario: 8-19,30, sabato 8-13; Telegrafo, v Micca 34, t. 22 078, 8-20,30; dom 8-14; Vaglia e Risparmi, v Micca 34, t 22.276, 8-13,45; sab 8-13, uffici succursali di città, 1, v Torino 16, t 21 483; n 2, v. Avogadro t. 21.422; n. 3, p. Berella 22.500; n. 4, Via Lamarmora, t. n. 5, Barazzetto Vandorno, t 443.20 29 Uffici locali: Cossila, v. per Oropa 57, t 23.245; Favaro, v. Oropa 525, t. 43.171; Oropa, t 55.103; Pavignano, t 561.394; Vaglio, t. 561.381

Vercelli: Ebasy, v. Marsala 6, t 68.933; Due Archi club, v. Lucca 10, t. 52.744; Maciste, p. zza Pajetta 3, t 52.838; Scotch dancing, c.so Casale 26, t. 52 381. **Biella:** Al Cancello, vic. Bellone 4, t. 23.022; Charlie Brown, v. Ceruti 5, t. 20.891; De Best, v. Ravelli 2, t 33.738; Master club, v. Ravelli 2, t. 33.738; Cabala, Torino 66, t. **Borgovercelli:** Il globo, reg Bivio t. 56.295 **Brusnengo:** Il faro, v. Rovasenda 150, t 985.073. **Cavaglià:** Mokambo, v. Ivrea 16, 96.050- **Cigliano:** Due cancelleria, v. Vercelli 44, t 44.491. **Cossato:** Blu Notte, v. Maffei 197, t Caravelle, Matteotti 2, t. 93.315.

Vercelli 64.131
Biella: 22 129
Borgosesia: 22.768
Candelo: 53.541
Cossato:
Pray: 766.018
Salussola: 99.207
Varallo: 51 809 - 52.720

SALE GIOCHI

Vercelli: Apollo 2, San Salvatore, t. 51.657, wling, str Torino t. 393.722; Las Vegas, v. Lagrange 20, t 54.408; World Games, c.so Libertà 291, t. 57.802
Biella: Sampler, v Torino 66, t 669.39 46; Bowling, v. Novara, t. 24.158; Clapak, v. Dal Pozzo 7/b, t. 30.222, Goll Indoor, v. Cantone Bonino 4431150; Sala Giochi, v. Italia 50, t. 30.355.

IMPIANTI SPORTIVI

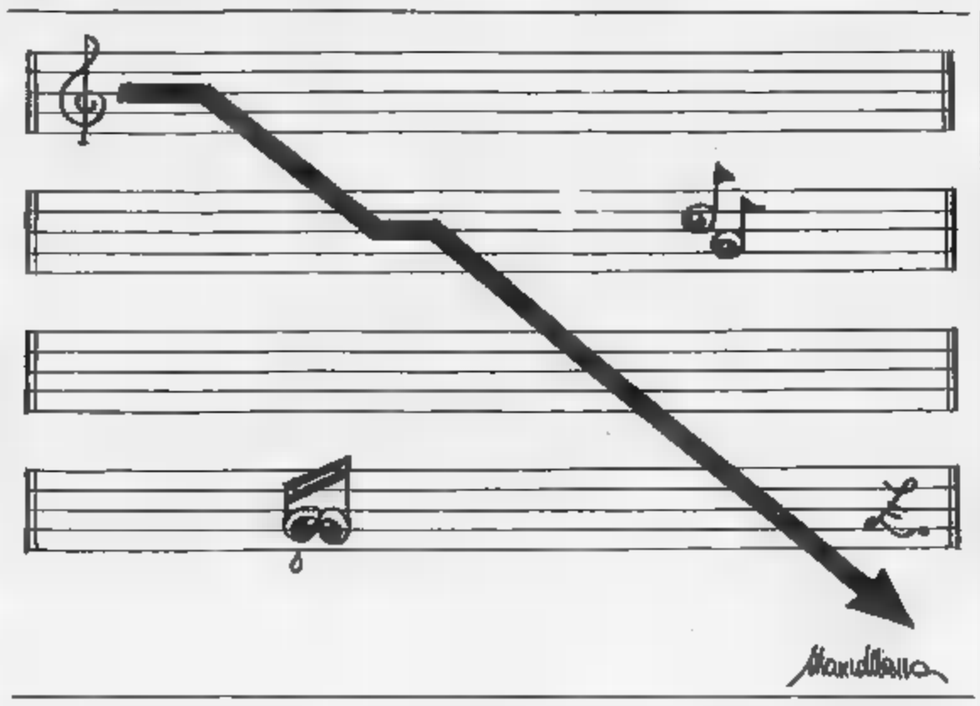
Vercelli: Campo Sportivo Com., str. vicin. Cantone Bellammo, t. 65.793, Campo Sportivo Comunale, Aravecchio, v. F. Bandosa, t 57.918; Campo Sportivo Comunale Villaggio Concordia, t 391.627; Campo Sportivo Comunale Rigola, c. Rigola, t 61 751, Campo Sportivo Scolastico, v. Donizetti, t 391 306; Palahockey, v. Restano, t 65.282, palestra comunale, p. Mazzini, t 64.320, piscina lo nuoto, regione Villaggio Concordia, t 294 145; piscina comunale, 7, t. 53.821; piscina scolastica, v. Prati, t. 65256; stadio Robbiano, v. Massaua, t 65.191.

Biella: Bocciodromo comunale U.S.I., viale Macallè, t. 401.982; Centro polisportivo Comunale Lamarmora, viale Macallè 17, t. 401.064. Palestra comunale, via Arnulfo 7, t. 29.024 Piscina Comunale Rivetti, via Macallè.

Vercelli, il Comune «in rosso» versa solo 15 dei 100 milioni promessi

Il Viotti resta senza soldi

Il Quartetto: «Se neppure nel '91 riceveremo il contributo dovremo ridurre il programma del Festival e chiudere la scuola di musica». Niente fondi anche per le mostre in S. Chiara



VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il caso della pinacoteca Borgogna si ripete. Se il secondo museo piemontese, dopo la Galleria Sabauda, rischia il knock out a causa del taglio netto del contributo comunale di 40 milioni, anche la Società del Quartetto si trova inaspettatamente in rosso per l'«abbandono» di Palazzo di città e rischia di dover ridimensionare il suo programma di attività musicali.

Infatti, del finanziamento complessivo per il 1990, consistente in centinaio milioni divisi fra l'attività concertistica ed i del Liceo musicale, il Comune ha versato soltanto una quindicina di milioni in forza di un precedente contratto assunto fin dalla morte del professor Joseph Robbone, fondatore della Società del Quartetto e delle manifestazioni viottiane. Il resto della somma invece non sarà versato.

Per l'associazione culturale è stato sicuramente un duro colpo soprattutto se si aggiunge che il Comune è, dopo il ministero per lo Spettacolo, l'istituzione che partecipa alle spese la quota più elevata. Restano naturalmente, a finanziare le molteplici attività della Società del Quartetto, anche Provincia, Regione, Camera di Commercio, Rotary Club e banche locali (le Casse di Risparmio di Vercelli, Biella e Torino, l'Istituto San Paolo di Torino e la Popolare di Novara), mentre ad appoggiare i corsi del Liceo musicale rimane unicamente la Provincia.

Maria Arsieni Robbone, che dopo la morte del marito Joseph ha continuato l'attività come presidente del Quartetto, affiancata nella direzione artistica maestro Giuseppe Pugliese, ha commentato: «Speriamo che per il futuro le cose possano cambiare altrimenti tutta la nostra attività dovrà essere ridimensionata. E per il Festival si tratterà di apportare dei "tagli" al programma dei concerti, per il Liceo musicale invece resterà che la chiusura».

Queste previsioni, sicuramente allarmanti, purtroppo si fermano al Viotti non coinvolgono altri settori del panorama culturale vercellese. L'assessore Angelo Fragonara sostiene di non aver potuto adempiere agli impegni presi con ed associazioni, tra cui appunto il Viotti, «poiché gli squilibri di bilancio, causati dagli sforamenti nei costi per il riscaldamento e per lo smaltimento dei rifiuti, hanno comportato l'inammissibilità tecnica delle delibere su tutte le spese comunali considerate dalla legge come "facoltative"». Quindi la «cultura pubblica», considerata dal fisso facoltativo» (e a questa si aggiungono altre voci più preoccupanti, come l'assistenza), non può fornire il sostentamento (in alcuni casi si tratta proprio di questo) a parecchie realtà locali.

Hanno subito il fatidico «taglio» i corsi dell'Istituto Belle Arti, per una cifra pari a 15 milioni, e per un uguale ammontare anche il museo Leone. Ma a fare le spese dei guai contabili del Comune sono soprattutto le piccole associazioni alle quali, anche con limitato contributo, si poteva assicurare la prosecuzione dell'attività: è il caso, per esempio, di Amnesty International o di Studio Dieci.

E l'elenco potrebbe continuare. L'auditorium di Santa Chiara, pur avendo ottenuto il «Nopa (nulla osta provvisorio) per l'agibilità dei locali, rischia di non riaprire al pubblico perché non ci sono fondi per allestire le mostre.

Si è invece salvato l'altro istituto musicale vercellese: la scuola Vallotti ha riaperto in dicembre essendo servizio comunale con un introito fornito dalle rette degli allievi, che ha consentito di rientrare nei termini di legge con la copertura delle spese.

Non dimentichiamo poi anche altre «occasioni» sfumate, legate alle iniziative per i giovani. Che fine hanno fatto la «Consulta» e l'«Orchestra giovanile»? Dove i giovani musicisti rock - che in città sono molti - potranno andare ad esibirsi a provare se non si realizzerà il progetto della sistemazione del manicone di Santa Chiara e tanto meno l'insonorizzazione dei locali del ritrovo «da Cecco» come era invece nelle intenzioni? E come i giovani artisti si presenteranno al pubblico locale se non ci sarà più la possibilità di allestire mostre?

Resta soltanto la possibilità di appello ai privati, alle aziende di credito, alle imprese, a chi voglia unirsi in una cordata di «nuovi mecenate». Dopo aver letto dei guai del Borgogna, con la spada di Damocle della chiusura sospesa a mezz'aria, un vercellese aveva scritto a «La Stampa» invitando gli imprenditori della città a cercare i 50 milioni necessari per la pinacoteca. E aveva proposto anche nuove iniziative per consentire - sempre con aiuti esterni - una maggiore «vitalità» al Borgogna. Non sarebbe stata certamente una spesa «a fondo perduto».

Perché non ripetere l'invito anche adesso?

Serena Leale

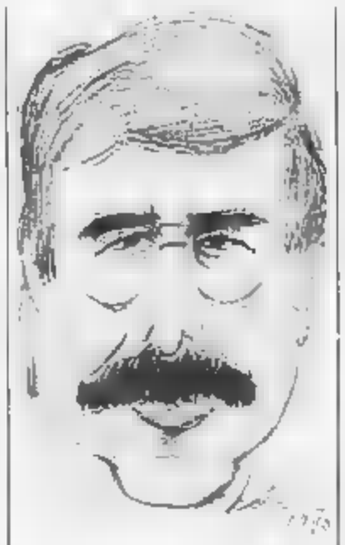
L'ASSESSORE: «NON ACCUSATEMI PER I TAGLI AI CONTRIBUTI»

Vivaci proteste degli esponenti della cultura cittadina, lamentele delle varie associazioni, ma cosa sta capitando a Vercelli, l'amministrazione comunale come reagisce all'imminente sconfitta della cultura?

Ecco che cosa ne pensa il diretto interessato, Angelo Fragonara.

Assessore qual è la situazione della spesa comunale per il «capitolo cultura» relativa al '90?
Innanzitutto va detto che il bilancio consuntivo si presenta con due tipi di uscite: il primo comprende le spese istituzionali, «non comprimibili», quali ad esempio il riscaldamento il secondo invece le spese facoltative dette «trasferimenti», che riguardano le voci culturali che l'assistenza agli anziani, il commercio e le varie attività ricreative. Quindi nel mese di settembre le delibere, che già avevo preparato per dare i contributi ed i saldi ad associazioni ed enti, sono state «congelate» in attesa della verifica del bilancio.

E queste verifiche ci sono state e che cosa hanno comportato?
In base alle leggi vigenti relative al controllo del bilancio si è creata una situazione di squilibrio dovuta a sforamenti per grandi spese obbligatorie, il riscaldamento - il disavanzo supera il miliardo e seicento milioni - ed oltre trecento milioni per lo smaltimento dei rifiuti. Tutto ciò ha automaticamente comportato l'inammissibilità, sino al 31 dicembre '90, delle spese considerate «facoltative» e gli amministratori che avessero agito diversamente sarebbero stati chiamati a rispondere personalmente delle loro scelte davanti alla Corte dei Conti. Quindi il capitolo dell'assessorato alla Cultura è servito come «porcellino di coccio» che il fondo requisito e aperto per tappare gli ammanchi negli altri settori della spesa pubblica.



Angelo Fragonara visto da Leale

Che cosa pensa dunque di questa situazione?
Quella che la legge impone ai Comuni una situazione paradossale e personalmente mortificante. Sono un amministratore che so di non avere mai fatto debiti, anzi quando i costi superavano i fondi a disposizione ho sempre cercato l'appoggio degli sponsor, ma ciò nonostante oggi mi trovo a dover pagare per gli errori altri, subendo attacchi con i quali mi si accusa di insensibilità o, nel migliore dei casi, mi si invita ad andare a «scuola di cultura». Comunque voglio precisare, non per giustificarmi ma soltanto per sfogarmi, che non è stato un difetto della volontà ma un fatto di effettiva impotenza. E a questo punto viene logico chiedersi: se non ci sono i soldi allora che ci sta a fare un assessorato alla Cultura? Per essere considerati la «cenerentola» del Comune, illudere tanta gente,tanto varrebbe chiudere i battenti.

Qual è stata la risposta degli enti e delle varie associazioni?
Gli interlocutori in generale si sono lamentati ed hanno perfettamente ragione. Per una grossa parte delle associazioni il contributo comunale è l'unica fonte di sostentamento cioè la valvola vitale. Bloccare questi contributi significa arrestare la cultura cittadina e crearu anche in questo settore obbligatoriamente pendolarismo. Chiederò in giunta, comunque, che precisati nel programma, una volta per tutte, quali siano il valore e la consistenza della politica cittadina, quali le concrete possibilità di operare e se gli introiti, come ad esempio gli affitti delle sale pubbliche, possano essere indirizzati anziché al «grande calderone» comunale specificatamente all'assessorato stesso per essere reinvestiti nell'ambito della cultura.

A questo punto che cosa pensa di potere ancora fare per il '91?
Mi auguro che il bilancio tecnico per il '91, che ora è all'esame del Comitato regionale di controllo, quando diventerà esecutivo possa ancora subire variazioni. Cercheremo i modi per aggirare gli ostacoli burocratici e recuperare qualche somma dignitosa da dare a tutti gli enti e associazioni e cancellare così la serie di zeri che accompagna tristemente tutte le voci di spesa.

[s. l.]

Una malattia lunga 40 anni

Il rischio di trovarsi senza fondi e di chiudere i battenti non è, per il Liceo Musicale «Giovan Battista Viotti», una novità: Joseph Robbone dovette più di volta prendere in considerazione l'ipotesi di lasciar morire la scuola che aveva fondato, perché i finanziamenti pubblici erano inadeguati, e io non ricordo d'aver mai percepito a tempo debito, nei sedici anni della docenza viottiana, dal 1965 al 1981, i miei inadeguatissimi emolumenti.

La situazione patologica, da allora, non è mutata: con le sole quote di iscrizione e di frequenza corrisposte dagli allievi (quote che pure non del tutto modeste), il Liceo non riesce a sostenersi, e le sovvenzioni degli enti pubblici e di altre istituzioni sono legate alla cosiddetta volontà politica e ad altri fattori variabilissimi, che lasciano fluttuare le sorti dell'istituzione nell'alea e nell'incertezza.

Per la verità, io credo che la «volontà politica» del sindaco Bodo e dell'assessore Fragonara (che ero, da ragazzo, un bravo studente di violino e di pianoforte) sia tutt'altra che quella di affogare una scuola di musica la quale, pur tra mille difficoltà, ha svolto, per quattro decenni, un lavoro assai meritevole (e questo apprezzamento può appoggiarsi a dati di fatto misurati su metro non paesano, cioè ben al di là delle solite perorazioni invocanti «il lustro» e «il prestigio» che il Liceo Viotti annette alla «cultura vercellese»). Ma la «volontà politica» può scontrarsi, come sta avvenendo, con la dura realtà del bilancio comunale, e il pericolo (anche se, come spero e credo, si troverà, stavolta come in passato, una via d'uscita, magari istituendo una sorta di comitato di emergenza, con l'intervento straordinario di qualche «sponsor») è destinato, se non si affronta la realtà con altri metodi, a ripresentarsi ciclicamente. Sia detto senza alcuna implicazione di giudizi saccenti sull'operato degli amministratori pubblici (tanto più che la malattia del Liceo Viotti è rimasta la stessa, nonostante i cambiamenti di colore delle varie amministrazioni succedutesi in Comune dagli Anni Cinquanta ad oggi): questa situazione è peculiare ed esclusiva della scuola musicale vercellese.

Esistono in Piemonte decine (nel Nord e nel Centro d'Italia centinaia) di scuole simili al «Viotti», le quali, pur non avendo mai conseguito risultati paragonabili a quelli del Liceo di via Monte di Pietà, non hanno nulla da temere per la loro sopravvivenza, e che anzi possono permettersi di trattare insegnanti e allievi in modo più che decente. Esistono addirittura situazioni in cui, nella stessa città, operano parallelamente il conservatorio e un istituto comunale di musica: Novara ha appena terminato il restauro di uno splendido edificio storico per la sede della scuola di Stato, mentre seguita a sostenere la gestione del civico istituto «Brera». E allora?

Allora (l'ho detto e scritto ripetutamente negli ultimi vent'anni) occorre che Vercelli faccia quello che non ha fatto mai, cioè che stabilisca, per l'istruzione musicale (professionale e non), programmi chiari, ben definiti e non a termine.

La «Salisburgo d'Italia», a differenza degli altri capoluoghi di provincia del Piemonte, non ha saputo darsi di un conservatorio: pazienza; nemmeno di liceo musicale pareggiato a conservatori: pazienza; ricevuto da Robbone il regalo del Liceo «Viotti», non ha saputo garantirgli stabilità, e ha fatto in modo che il gruppo di insegnanti radunato da Joseph negli Anni Sessanta si disperdesse: pazienza. Ma ora che il «Viotti» è, nonostante tutto, vivo e vitale, è proprio il caso di permettere che una cieca ed impersonale evenienza del bilancio comunale lo stritoli?

Tracciare un programma dell'istruzione musicale cittadina, compatibile con le risorse pubbliche e private della città, non è, per chi conosca a fondo la materia, un'impresa irrealizzabile, anche tenendo conto della situazione attuale e del non facile innesto, sulla medesima, di un rinnovamento, ed è questa, d'altra parte, l'unica iniziativa che possa allontanare definitivamente la periodica minaccia di chiusure. Se tutto ciò è vero, e se è nel contempo assurdo immaginare che gli amministratori vogliano la fine della scuola musicale (perché poi? Chi può infastidirsi, se il Viotti continua ad operare, formando bravi cantanti, strumentisti ed insegnanti di musica, come ha fatto da quarant'anni a questa parte? E perché mai il sindaco, la giunta e l'assessore all'Istruzione e alla Cultura dovrebbero assumere, agli occhi della città, la triste, brutta, impopolarissima parte dei seppellitori di una delle poche attività che mantengono a Vercelli un qualche connotato culturale proprio e dignitoso?), non è questo, appunto perché particolarmente critico, il momento adatto per esaminare a fondo la strana, stranissima realtà delle scuole vercellesi di musica e per venirne, una volta per tutte, a capo?

Angelo Gilardino

Venduto in provincia il tagliando serie F 097342 della Lotteria Italia

50 milioni, chi li ha vinti?

L'anno scorso il miliardo all'autogrill

VERCELLI. L'anno scorso un miliardo, adesso 50 milioni: anche l'importo è diverso, la «Befana» anche stavolta nella sua calza ha fatto trovare un biglietto della Lotteria Italia.

Ma a distanza di dodici mesi, come già era successo il 6 gennaio del '90, la caccia al fortunato possessore del tagliando serie F 097342, è altrettanto vana: l'anno scorso le ricerche si fermarono allo «Snack bar Pavesi» nell'area di servizio Cigliano Sud dell'autostrada Torino-Milano mentre ora sono neppure incominciate.

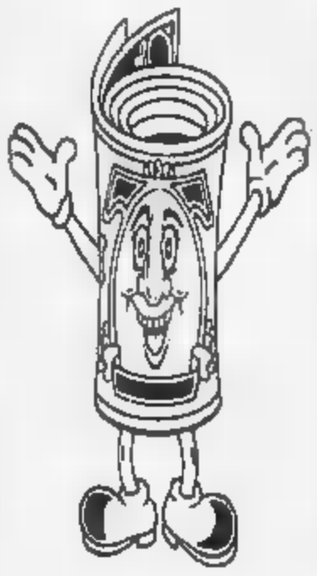
L'unica cosa certa è che il tagliando è stato distribuito dal magazzino del Monopolio di Vercelli, ma per sapere chi l'ha venduto occorrerà aspettare alfino a oggi.

Infatti ieri il telefono del magazzino ha continuato a squillare a vuoto. Anche l'altra pista possibile, la sede centrale del Monopolio ad Alessandria, si è subito interrotta: «Un premio da 50 milioni è finito in provincia di Vercelli? - risponde un impiegato al telefono -. Non lo sapevamo neppure. Giovedì potremo individuare la zona di vendita, non prima».

E anche dai due autogrill dell Milano-Torino, per il momento arrivano solo smentite. «Fino a domani non c'è il titolare - spiega un barista dell'area di servizio di Villarbolt -. Potrebbe anche darsi che questo tagliando sia stato acquistato da noi. So che ne abbiamo venduti in buon numero, ma solo il gestore conosce le serie e i numeri».

A Cigliano Sud, invece, escludono categoricamente che la fortuna si sia nuovamente fermata all'autogrill: «Da noi sono stati acquistati circa 16 mila tagliandi, ma tra quelli venduti questa volta non c'è quello da cinquanta milioni».

[r. ayn.]



C'è anche la «noble art» nel programma di iniziative di una nuova associazione vercellese

Con Simposio un palco per musica e boxe

Gli organizzatori: «Tante occasioni di svago per i giovani»

VERCELLI. La città delle associazioni conta oggi numerose sigle; molte di loro sono dedite a proficue iniziative sociali, altre operano su dimensione culturale tentando, risultati alterni, la promozione di un dibattito che vada oltre gli schemi di una provincialità spesso soffocante. In quest'ambito mancava riferimento per i più giovani; un'associazione che, pur tenendo conto dei problemi legati alla società, svecchiasse sistema «associazionistico» volte troppo paludato, comunque lontano dall'immediatezza richiesta dalla mentalità giovanile.

Da poco più di un anno questa realtà esiste: è «Simposio». Ne parla il presidente Carlo Parmigiani: «Siamo nati con la forma intenzione di costituire un canale di comunicazione tra i cittadini le istituzioni sempre più lontane dai loro problemi. Ci siamo posti al servizio di persone ed idee, cercando di realizzare per quanto possibile, i progetti che ci venivano proposti».

Dalla lontana data di fondazione «Simposio» all'attivo parecchie manifestazioni ambito sociale culturale. Ricordiamo il convegno d'esordio sulle prospettive per Vercelli, le iniziative per il carnevale, le balle (o unica da parecchio tempo a questa parte) rassegna di neoband vercellesi alla discoteca Maciste, il convegno sugli incidenti domestici in collaborazione con Pro Natura Federcasalinghe, gli tri settimanali su temi astronomici e astrologici, la rinascita della Festa di San Pietro al rio Canadà.

Una presenza tutt'altro che episodica quindi, capace di operare su aspetti diversi della vita cittadina. Il buon successo ottenuto nell'anno appena trascorso autorizza a credere un futuro ulteriore impegno. Prosegue Parmigiani: «Abbiamo avuto buon riscontro di partecipazione alle nostre iniziative e questo in una città difficile, spesso chiusa al dialogo. Per il '91, oltre al proseguimento delle iniziative in campo ufologico con la sezione di Simpo Mistero, stiamo lavorando ad una serie di appuntamenti che possono diventare una buona occasione di incontro e di scambio culturale. Questa primavera nel giardino prospiciente la nostra sede, in via F. Borgogna 3, organizzeremo un incontro con diversi artisti vercellesi: pittori, scultori, fotografi. In aprile si svolgerà un torneo danza con gare di liscio, standard, balli latinoamericani. La manifestazione si svolgerà al palahockey».

Conclude Parmigiani: «Per quanto riguarda il settore sportivo ci stiamo muovendo per una serata boxe, una disciplina che vanta buone tradizioni a Vercelli che purtroppo giace quasi abbandonata. Stiamo trovando non poche difficoltà ma continuo su una riuscita con la partecipazione di professionisti l'intervento di un grande pugile italiano».

Altro appuntamento previsto è un incontro le forze nomiche della città e un esperto, Fabrizio Zenone, un vercellese che opera in una holding londinese. Zenone presenterà una serie di progetti di fattibilità riguardanti l'insediamento di attività produttive a Vercelli, con l'indispensabile corollario di valutazioni sull'impatto sociale e ambientale nonché sulla miglior dislocazione e sulla tipologia degli impianti stessi. Il progetto di fattibilità resterà disponibile e verrà successivamente pubblicizzato allo scopo di promuovere il Vercellese tra le associazioni imprenditoriali.

[p. f.]

A Biella il Comune presenta il piano per allontanare le auto dal centro storico

Traffico, un'altra rivoluzione

Viale Carducci sarà percorribile soltanto in direzione di Chiavazza. Niente più bus in via Gramsci e semplice fermata ai giardini Zumaglini: il parcheggio in uno dei piazzali aperti in via Cernaia

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Non si ferma la rivoluzione del traffico cittadino. Dopo l'entrata in funzione del nuovo semaforo all'incrocio tra via Bertodano e via Trento è ora la volta dell'istituzione di un senso unico in viale Carducci, la strada che fiancheggiando l'inizio di via Cernaia porta all'ospedale. Non solo: presto anche l'area di «riordino» dei bus in via Torino verrà trasferita nel parcheggio di via Cernaia, riducendo le paline di fronte ai portici della Stands a semplici fermate.

Spiega l'assessore Franco Bielli: «Viale Carducci sarà percorribile soltanto in direzione di Chiavazza. Non si tratta di una decisione presa a casaccio ma che si inserisce in un contesto preciso: allontanare le vetture dal cuore di Biella, creando così dei percorsi quasi obbligati».

Aggiunge Bielli: «Il sindaco infatti sta per firmare l'ordinanza che darà il via all'annunciata trasformazione di via Matteotti in un posteggio a pagamento. L'ingresso sarà previsto attraverso via Volpi e l'uscita avverrà rispettando l'attuale semaforo di via Repubblica. Pertanto la zona delle "Fons Vitae" risulterà transitabile solo per il bus urbano e dalle vetture parcheggiate, che però non potranno più immettersi in via Torino».

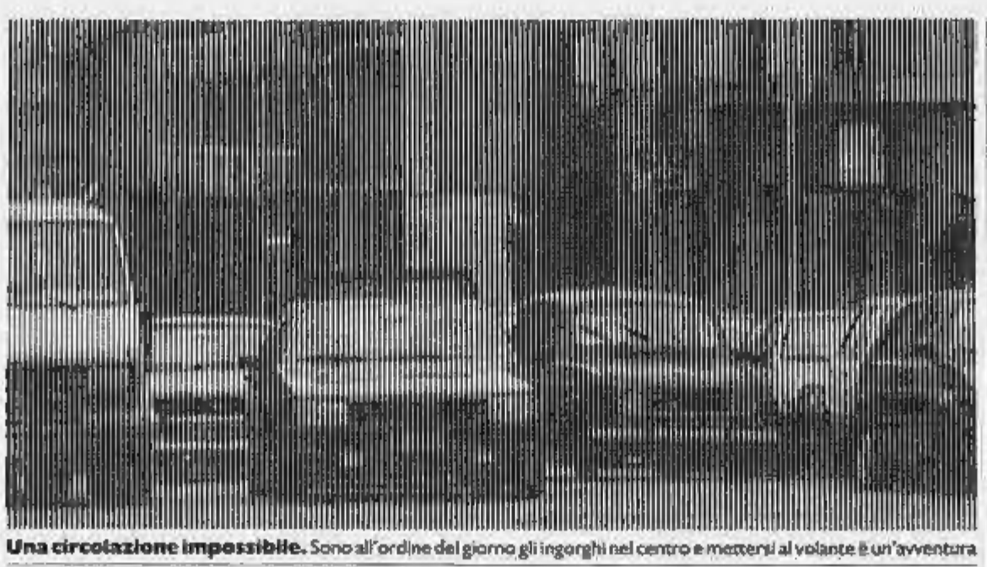
Conclude l'assessore: «L'ultima novità riguarda i bus. Prima di tutto non sosteranno più di fianco ai giardini pubblici ma, in attesa di riprendere la corsa al contrario, si raduneranno in un piazzale del parcheggio di via Cernaia. In pratica le paline di fronte ai portici della Standa saranno ridotte a delle normali fermate, eliminando i tempi morti che provocano intoppi nella circolazione. Insieme ai responsabili dell'Atap avremo pertanto un grande lavoro di studio da compiere, perché gli autobus extraurbani dovranno sparire pure da via Gramsci, che non riesce più a sopportare il passaggio dei numerosi mezzi pesanti».

La grande operazione «viabilità» predisposta dall'amministrazione comunale per il centro cittadino entra così nel vivo. E per gli automobilisti, che già sono alle prese interminabili code e intasamenti, si prospetta un periodo ancora più difficile.

Quanto sarà complicato mettersi al volante in città lo possono dimostrare due semplici esempi, che hanno come meta dei «viaggio» proprio il nuovo parcheggio di via Matteotti. Chi si troverà a salire in direzione Sud-Nord da via Torino, raggiunto il semaforo dei giardini pubblici, dovrà svoltare a destra in via Bertodano. Ma, per arrivare al «fantomatico» ingresso di via Volpi, bisognerà superare tre semafori in poco più di 200 metri: il nuovo di via Trento e i due di via Repubblica, l'ultimo con la poco invidiabile necessità di svoltare a sinistra due volte. Prima in via XX Settembre e poi, finalmente, in via Volpi. Sperando che nessuno abbia lasciato l'auto in mezzo alla strada, come solitamente accade, per recarsi a piedi in via Italia. Oppure che non ci siano code allo sportello della Banca Sella riservato a chi esegue operazioni direttamente dalla propria vettura.

Non meno penalizzato sarà chi salirà da Chiavazza. Passando sia da via Carso sia da via Cernaia (dove troverà i pullman dell'Atap in manovra) dovrà sempre superare gli ostacoli dei semafori di via Trento e via Repubblica con l'immissione a sinistra in via Volpi. Scegliendo invece la salita dell'ospedale non potrà più proseguire lungo viale Carducci, trasformato in senso unico con direzione opposta, ma dovrà limitarsi a transitare in via Marconi di fronte al tribunale. Svoltando anche in questo caso a sinistra in via Repubblica, poi a destra in via XX Settembre e infine ancora a sinistra in via Volpi, l'automobilista raggiungerà così il nuovo parcheggio. Dove, incontrando ancora gli autobus extraurbani diretti al parcheggio di via Cernaia, il minibus e le vetture in coda per l'uscita, forse rinuncerà per sempre ad utilizzarlo.

Daniele Pasquarelli



Una circolazione impossibile. Sono all'ordine del giorno gli ingorghi nel centro e mettersi al volante è un'avventura

TROPPE STRADE PERICOLOSE

Viaggiare su alcune strade della provincia è un'avventura in questi giorni di nebbia fitta e con temperature sotto zero che rendono viscido il fondo. E' il caso della statale 299 che da alcuni giorni, nel tratto tra Vercelli e Gattinara, sino a metà mattinata e dal pomeriggio inoltrato, è avvolta da una cappa grigia che riduce la visibilità a poche decine di metri. A complicare la situazione concorre poi la carenza di un'adeguata segnaletica sul manto stradale in quanto, in diversi punti, le linee bianche sono ridotte a dei semplici puntini, per lo più illeggibili.

«Non è la prima volta che questo fatto si ripete - sostengono alcuni automobilisti -: l'ideale sarebbe che in autunno si procedesse ad una "riverniciatura" della segnaletica. E' proprio in inverno che le linee bianche al centro della strada e quelle gialle ai lati diventano indispensabili. Invece, sovente, accade il contrario: appena il tempo si ritorna sul bello stabile, ecco che ci si preoccupa di rimetterlo a nuovo».

Se la nebbia sta creando molti disagi a chi si mette in viaggio in questi giorni, la nevicata del 9 dicembre scorso ancora numerose lamentele. E' il caso dei gestori dei due ristoranti dell'alpe Noveis che si lamentano per la strada transitabile con difficoltà.

«Come per tutti quelli che operano nel settore della ristorazione le feste di fine d'anno costituiscono una buona fonte d'entrate - spiega Armando Rossini, gestore della locanda Noveis -. Contavamo su alcune cene prenotate da tempo, ma molti clienti di fronte ai crostoni di ghiaccio rimasti sui tornanti tra Alloche e Noveis, hanno preferito fare marcia indietro. Così noi ne abbiamo pagate le conseguenze. Anche a Capodanno gli affari sono stati magri».

«La sera di San Silvestro alcune persone sono arrivate con ore di ritardo, stanche e bagnate, perché avevano dovuto abbandonare l'auto lungo la strada che sale da Alloche e proseguire a piedi» aggiungono alla Trattoria alpina. «E' vero - ammette Carlo Ponna, neo-presidente della Comunità montana - le carreggiate per Noveis non sono state pulite con la dovuta tempestività. Purtroppo appena a metà dicembre è stata eletta la nuova giunta e solo poco prima di Capodanno abbiamo potuto sistemare l'appalto con la ditta incaricata del servizio di sgombero della neve».

[r. eyn]

Postua, ampliato dalla Provincia il territorio vietato all'attività venatoria

Cacciatori contro il demanio

La nuova area protetta interessa parte della Valsessera e comprende il gruppo del monte Barone
Contestati dalle associazioni venatorie i confini della zona di proprietà dello Stato

POSTUA. «Foresta demaniale: divieto di caccia» dicono i cartelli che i guardacaccia stanno affiggendo in questi giorni in Valsessera. Appassionati dell'attività venatoria e proprietari degli alpeggi, però, sostengono che i confini della foresta demaniale siano sbagliati e l'ente pubblico si sta annettendo territori non suoi.

La posa delle paline per delimitare le proprietà del demanio regionale è stata decisa dall'amministrazione provinciale nel mese di novembre. Erano state le associazioni ambientaliste a insistere perché il divieto di caccia fosse fatto rispettare con la sistemazione di appositi cartelli.

Il demanio regionale ha vaste proprietà nella valle del torrente Sessera e nelle due conche affluenti di Strona e di Postua. Inoltre la forestazione della valle di Strona si estende su tutto il massiccio del monte Barone.

Piero Cassone, delegato dell'area Valstrona al Comparto alpino Valsesia, dice: «Come cacciatori ci sentiamo defraudati. Ci sottraggono terreno sul quale abbiamo sempre svolto questa pratica e per giunta ci vediamo che nella perimetrazione estendono i confini in zone che non dovrebbero appartenere al demanio. Stanno commettendo molti errori perché inglobano nella foresta, in cui è vietato cacciare, anche alpeggi e terreni di proprietà privata sui quali la caccia continuerebbe ad essere consentita. Come comparto alpino, prima ancora di presentare la necessaria opposizione in Provincia e Regione, forniremo all'assessorato competente la cartografia con i confini, secondo noi, corretti».

Per Lino D'Alberto presidente della Federcaccia di Postua, i problemi sono più generali. Sostiene: «La chiamano foresta ma in realtà non ci sono piantagioni e nemmeno gli enti pubblici ne hanno mai fatte. Siamo noi cacciatori a tenere viva la montagna, mantenendo puliti i sentieri. Inoltre anche le baite ancora in uso sono quelle degli appassionati dello sport venatorio. Se questo passaggio di proprietà andrà in porto, sarà inevitabile un abbandono totale e peggiorerà la situazione della fauna. Non è chiaro che cosa si voglia ottenere, forse l'aumento del bracconaggio».

Tra gli allevatori, che un tempo numerosi utilizzavano gli alpeggi della valle dello Strona, soltanto la famiglia Venara in estate porta ancora le mucche a pascolare in montagna.

Dice Eraldo Venara: «Ho già inoltrato all'amministrazione provinciale di spostare le paline di delimitazione degli alpeggi di nostra proprietà: Ponte Rosso, Cravoso, Armitto. A me il demanio non vieta niente, ma voglio far rispettare la proprietà dei nostri terreni». Intanto il consigliere provinciale Claudio Martignon ha indirizzato all'assessore alla Caccia, Francesco Saviolo, un'interrogazione per conoscere quanto sta accadendo in Valsessera.

L'argomento verrà probabilmente trattato già nella riunione del consiglio fissata per domani.

[r. s.]

Il socialista Pettinaroli subentra al democristiano Loffi

Nuovo sindaco a Trivero

La staffetta rispetta un accordo sottoscritto dopo l'elezione dell'88
Al primo cittadino uscente l'incarico di vice; un rimpasto?

TRIVERO. Cambio della guardia per la poltrona di sindaco. Il democristiano Franco Loffi sta per rassegnare le dimissioni per lasciare il posto al socialista Franco Pettinaroli. In questo modo viene rispettato l'accordo sottoscritto dopo le elezioni dell'88 e che prevede l'avvicendamento a metà legislatura per la carica di primo cittadino.

A Trivero l'attuale giunta si è insediata nell'ottobre dell'88. Nell'importante centro montano biellese, infatti, le consultazioni amministrative avvengono con uno sfasamento di due anni rispetto alla maggioranza degli altri Comuni. Così tre anni fa i cittadini erano stati chiamati alle urne.

La maggioranza di sinistra, composta da otto comunisti, due socialisti e un indipendente, che vedeva nel ruolo di primo cittadino proprio Franco Pettinaroli, si era presentata al voto con una netta spaccatura interna, che aveva portato addirittura a una denuncia al Tar, presentata dal pci contro il sindaco.

Il risultato della consultazione aveva aperto la possibilità di riproporre una maggioranza di sinistra, ma anche di formare una coalizione che escludesse i comunisti capeggiati da Oscar Beltrame. Il pci, però, si era reso disponibile per una riconferma della vecchia formula, a patto che il psi escludesse proprio Pettinaroli. Ma i socialisti avevano declinato l'offerta, ed erano state avviate le trattative poi sfociate nell'insediamento della nuova compagine guidata dal democristiano Franco Loffi.

L'accordo sottoscritto aveva stabilito una staffetta dc-psi per la poltrona di sindaco. E l'avvicendamento sta per essere attuato. Nel frattempo potrebbe avvenire anche un minirimpasto: Franco Loffi, infatti, dovrebbe essere nominato vice sindaco, al posto del liberale Gerolamo Pozza, che potrebbe essere destinato all'assessorato ai Lavori pubblici.

In settimana avverranno le riunioni delle segreterie dei partiti, che porteranno a un incontro finale tra gli schieramenti della giunta. Sarà durante quest'ultimo «summit», che verrà ufficializzata la scelta di Franco Pettinaroli per la massima carica municipale.

«Il mio ritorno non costituisce certamente una sorpresa - commenta l'esponente socialista -. Tutto era stato concordato tempo fa e ora le forze politiche tengono fede agli impegni assunti. L'importante è che ci si possa mettere al lavoro al più presto, nell'interesse della collettività. Purtroppo i magri bilanci degli enti locali, in questo periodo, non consentono di fare programmi molto vasti. Ci limiteremo a farci guidare dalle disponibilità economiche. In sostanza la priorità nella realizzazione andrà alle opere già finanziate, e per il resto si vedrà».

Intanto, dal pci, vengono segnali di battaglia. La designazione di Franco Pettinaroli non è stata gradita e l'opposizione comunista annuncia propositi bellicosi nei confronti della nuova amministrazione.

[c. ma.]

Vercelli, le feste di fine anno se ne sono andate, lanciando nuove mode

Auguri? Li abbiamo fatti con il fax

Ma i cartoncini hanno resistito alle tecnologie

VERCELLI. I più classici ritraevano meestosi pini con una grande stella cometa sulla cima, o pacioni Babbi Natale con la sporta sulle spalle. Ma altri ancora, decisamente spiritosi, raffiguravano vignette originali come la celebre banda dei cartoons di Lupo Alberto, compita e sorridente in un corale «Buon Natale!!!», oppure un paffuto alberello adornato di stelline e luminose candele. Così diversi vercellesi quest'anno hanno inteso gli auguri natalizi, inviando col fax messaggi inconsueti, se non altro per la forma del biglietto, su carta intestata: quando la tecnologia dà la stura alla fantasia.

Da quando le apparecchiature per l'invio e la trasmissione di documenti in fac-simile, più familiarmente chiamato fax, hanno invaso gli uffici di aziende e professionisti vercellesi (che si domandano come hanno fatto a sopravvivere tanti anni senza), ogni scusa sembra buona per inviare messaggi che hanno il vantaggio della rapidità, della discrezione e dell'economia. Optionals di cui ormai i servizi postali e telefonici non godono più: al telefono capita sovente di incappare in fastidiose interferenze, mentre spedire un biglietto costa tre volte tanto lo scatto telefonico di un fax.

Anche per questo trasmettere in fotocopia gli auguri di Natale, magari dell'ultima ora, a diverse aziende può essere sembrato conveniente, oltre che spiritoso. I «creativi» sono stati messi all'opera ed i soggetti più insoliti per seriosi uffici direzionali hanno fatto la loro comparsa tra il divertimento generale: magia dell'atmosfera natalizia, che tutto o quasi permette. «L'idea di inviare biglietti augurali a ditte associate, clienti e fornitori ci è sembrata carina, il sistema più immediato - dicono al Consorzio Imprenditori Vercellesi - anche se non abbiamo abbandonato del tutto i tradizionali cartoncini, forse più graditi a quanti non vedono di buon occhio il progresso tecnologico sotto forma di auguri».

Nell'ufficio di Tiziano Rossini il Natale via fax è stato raffigurato da un grande cuore formato da foglie di agrifoglio, dentro cui troneggiava un bonario Babbo, lo stesso dello scorso anno che già riscosse, tra clienti e fornitori, grande simpatia. Un metodo, quindi, che pare destinato a raccogliere sempre maggiori consensi. Addio allora (complice il progresso) anche ai cartoncini augurali? Gli uffici postali sostengono di no, almeno per ora: i trentasette portalettere di Vercelli hanno lavorato anche questo Natale a pieno ritmo per recapitare la corrispondenza. **[g. p.]**

Gelati Motta — Antica Gelateria del Corso — A

Desideriamo informare l'affezionata Clientela che i «Gelati Motta» e «Antica Gelateria del Corso» sono in regolare distribuzione nella zona di Vercelli.
Per ogni Vostra necessità potrete rivolgerVi alle attuali concessionarie:

Ditta Giuseppe Patrioli - Via Biandrate 25 - S. Pietro Mosezzo (NO) - tel. 0321/53117

Ditta Della Barile e Achino - Strada Trossi - Gaglianico (VC) - Tel. 015/542010

ITALGEL S.p.A. con i **concessionari**

Augura Felice 1991

A.PI.D.A.
Associazione Piemontese Distribuzione Automatica

Comunicazione agli utenti della *DISTRIBUZIONE AUTOMATICA*

Con decreto governativo del 21 Dicembre 1990 il caffè, lo zucchero ed il cacao sono colpiti da un aumento dell'imposta.
Sempre nel Dicembre '90 sono stati rinnovati i contratti nazionali del lavoro.
L'A.PI.D.A., che da due anni mantiene fermo il prezzo delle bevande.
A fronte di quanto sopra e tenuto conto dell'inflazione del periodo, al fine di recuperare i soli costi maturati si vede costretta a deliberare un aumento minimo per ogni bevanda di L. 50 con decorrenza immediata.
Torino, 2 Gennaio 1991

A.PI.D.A.

RADIO BIELLA FM 100.800 — TELEBIELLA
BIELLA: **TEATRO ODEON** — 19 FEBBRAIO 1991
FRANCESCO BACCINI *in concerto*
Si prenota da mercoledì presso:
Biella: cassa teatro-stand & vision-paper mipon, **Cossato:** disco d'oro; **Gattinara:** barbero dischi; **Borgosesia:** disc jockey; **Vercelli:** angelo blu; **Santhia:** top video e musica; **Ivrea:** disco international; **Novara:** tune dischi.

Vercelli, scoppia la rivolta per il caro-mensa nelle elementari

«Troppe 6 mila lire a pasto»

La protesta nelle scuole Rodari di via Borsi dove ieri, tra l'altro, non si è fatto lezione perché le aule erano al freddo. Il Comune spiega perché è ricorso agli aumenti

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Anno nuovo scuola vecchia. La ripresa delle lezioni dopo le vacanze natalizie ha riproposto i soliti problemi che assillano il mondo scolastico cittadino: impianti di riscaldamento che non funzionano, carenza di aule e di strutture, mancanza di personale e buoni pasto che aumentano in modo giudicato eccessivo.

La scuola elementare Rodari di via Borsi è il complesso scolastico nel quale tutto ciò si assomma e si amplifica. Ieri mattina nelle aule c'erano solo 7 gradi per cui le lezioni sono state sospese, così come sono state chiuse per lo stesso motivo la scuola materna Furno e l'elementare dei Cappuccini: in tutti i casi gli impianti si sono fermati durante le vacanze e nessuno se n'è accorto fino alla ripresa dell'attività. Siccome gli impianti che vanno in blocco sembrano essere la caratteristica di questo inizio d'anno scolastico forse non avrebbe guastato un minimo di controllo alla fine della scorsa settimana.

«Sono episodi già vissuti molte volte in passato - protestano i genitori - e forse nessuno ci farebbe quasi più caso se non si assommassero ad una serie di altre situazioni che dimostrano lo scarso rispetto che si ha per l'organizzazione scolastica». In particolare, le rimostranze toccano il recente rincaro dei buoni pasto (entrato in vigore proprio ieri) e il servizio di prescuola. «Un pranzo dei nostri figli - rincarano la dose - costa fino ad un massimo di 6 mila lire, troppo per quanto viene offerto. La mensa per i dipendenti comunali applica tariffe sensibilmente più basse, quindi viene il sospetto che si sia voluto colpire coloro che, per necessità o per scelta, decidono di usufruire del tempo pieno: sembrano aumenti decisi a danno di una categoria per il ripiano del deficit comunale».

Freddo a scuola. Ripresa difficile nelle elementari e materne vercellesi perché alcune caldaie sono andate in blocco

Angelo Fragonara, assessore alla scuola, respinge questa insinuazione: «Gli aumenti servono solo a coprire una minima parte delle maggiori spese che dovremo affrontare nel '91: erano però necessari per avvicinare le entrate almeno alla metà del costo complessivo, così come per gli altri servizi a domanda individuale». Poi fornisce qualche cifra: nel bilancio '90 le mense scolastiche hanno reso 472 milioni a fronte di una spesa di un miliardo e 37 milioni. Per quest'anno sono previsti un miliardo e 150 milioni di costi e 560 milioni di ricavi.

I menù poi, secondo i genitori, non verrebbero incontro ai gusti e alle esigenze dei bambini, la cui età varia dai 6 ai 10 anni: qualche giorno prima di Natale è stata servita polenta con salsiccia. «Per protesta potremmo decidere di ritirare a tempo indeterminato i nostri figli dalle mense» minacciano alcuni di loro che attendono i risultati di una riunione del Consiglio di circolo appositamente convocata.

Nel calderone delle proteste finisce anche il servizio di prescuola, cioè l'apertura anticipata dei portoni per accogliere i bambini che possono essere accompagnati solo in orari diversi da quelli d'inizio delle lezioni. Concludono i genitori: «Il Comune ha detto che non è un servizio di propria competenza per cui non avrebbe distaccato il personale per svolgerlo. Fortunatamente qualche maestra ha dimostrato maggior considerazione nei confronti di tanti genitori e si presta gratuitamente a darci questo importante aiuto».

Franco Cottini

BIELLA, RIPRESA SENZA AFFANNI

Tutto regolare nelle scuole biellesi e valsesiane alla ripresa delle lezioni dopo le due settimane di vacanze per le festività di fine anno. «Non si sono registrati problemi che potessero ostacolare o rallentare il riavvio a pieno regime dell'attività» affermano i presidi dei due comprensori.

Anche le presenze di allievi e insegnanti è stata su livelli ottimanali e, tranne in due istituti, il numero di chi ieri è rientrato in aula si è aggirato attorno all'80 per cento degli studenti. Adesso si è entrati nel periodo centrale dell'attività scolastica e, esclusi un paio di giorni di «riposo» per Carnevale, le lezioni proseguiranno senza interruzioni nelle scuole materne, elementari, medie, superiori ed all'Università sino alle festività di Pasqua, a fine marzo.

Nel frattempo durante il mese di gennaio troveranno applicazione alcune scadenze del calendario scolastico: le preiscrizioni per le prime classi nei vari ordini scolastici dovranno essere fatte entro il 20 gennaio (in ogni caso vi sarà ancora tempo per qualche ripensamento degli studenti fino a luglio, quando scadrà il termine per la consegna della conferma decisiva). Poi a fine mese prenderanno il via i concorsi ordinari e per esami e titoli.

Un altro argomento d'attualità riguarda i finanziamenti destinati alla scuola. Il Comune di Biella ha ottenuto nei giorni scorsi un mutuo agevolato dalla Cassa di risparmio di 14 miliardi di cui è già stata decisa la ripartizione: 9 miliardi saranno utilizzati per l'edilizia scolastica (i lavori di ampliamento delle superiori potrebbero già iniziare nei mesi di marzo e aprile); 2 miliardi e 850 milioni all'Istituto tecnico commerciale Bona per realizzare delle aule in un nuovo piano sopraelevato e per la costruzione della palestra, mentre due miliardi serviranno all'Istituto geometri per ampliare ulteriormente lo stabile. Infine, un miliardo e mezzo verrà impiegato nella costruzione di nuovi laboratori di informatica ed aule all'Iti.

Inoltre verrà reso operante un progetto che prevede la destinazione di un miliardo e 400 milioni per una serie di lavori di adeguamento alle norme di sicurezza, mentre duecento milioni saranno riservati per interventi minori in altre scuole cittadine.

Federica Ugliengo

IN BREVE

PROCESSO

In Assise il fioraio di Santhià

Sarà celebrato il 12 febbraio dalla Corte d'Assise di Novara il processo per omicidio volontario contro Luigino Zanella, 49 anni, il fioraio santhiatese che la notte del 23 gennaio '89 uccise con un colpo di carabina Giuseppe Bellitto, 17 anni, mentre questi fuggiva dopo aver tentato di rubare il furgone del negozio. Zanella sarà difeso dagli avvocati Pier Mario Vallaro di Vercelli e Gianni Chiorino di Biella; la famiglia Bellitto si è già costituita parte civile con l'assistenza dell'avvocato Teresa Certa di Vercelli. Il rinvio a giudizio per omicidio volontario era stato richiesto dal giudice istruttore di Vercelli Aldo Criscuolo dopo che le perizie avevano stabilito che il fioraio aveva sparato per uccidere e non soltanto per intimorire, come era sembrato in un primo momento.

ELISOCCORSO

Atterraggi difficili a Biella

Diventi sempre più difficile per i piloti dell'elicottero dell'Aci-Regione atterrare a Biella. La neve, sciogliendosi, ha infatti trasformato in una palude il piazzale di proprietà della Rai, alle spalle della stazione ferroviaria e utilizzato provvisoriamente come eliporto. L'amministrazione comunale è comunque al lavoro per reperire il più presto un'area adatta, che verrà dotata di segnali luminosi comandati a distanza.

INCIDENTI

Anziano di Valle S. Nicolao muore nel bagno di casa

E' deceduto quasi certamente per cause naturali Giuseppe Merlo, 85 anni, residente in frazione Gaudino a Valle San Nicolao. Il pensionato era morto nel bagno della sua abitazione e, in un primo momento, si era ipotizzata come causa della morte un cattivo funzionamento della stufa a gas. Ma i primi risultati dell'autopsia non hanno accertato nel corpo dell'anziano la presenza di ossido di carbonio. Si attende ora l'esito di ulteriori esami.

DENUNCE PER ARMI

Carabita irregolare, nei guai padre e figlio

La polizia ha denunciato due vercellesi, Giuseppe ed Antonino Amiri, 47 e 18 anni, padre e figlio: nella loro abitazione in via Martiri del Kivù gli agenti hanno sequestrato una carabina «Falco» calibro 8 priva di matricola e con canna e calcio segati. L'arma non era stata denunciata. Per lo stesso motivo è stato denunciato F. A., 16 anni: nel suo caso il rapporto è stato inviato al Tribunale per i minori di Torino.

INCENDIO

Distrutto un negozio di parrucchiera a Biella

L'altra notte un rogo sviluppatosi in via Sebastiano Ferrero ha seriamente danneggiato un negozio di parrucchiera di proprietà di Loredana Mondelli, 48 anni, residente a Biella in via Quintino Sella. La donna ha sporto denuncia in Commissariato perché ritiene che le cause delle fiamme siano dolose: ieri mattina, mentre stava cercando di ripulire il locale, avrebbe trovato i resti di una bottiglia incendiaria.

Muore un uomo di 69 anni: la disgrazia domenica mattina in corso Salamano a Vercelli

Perde l'equilibrio e cade per 10 metri

L'anziano, che soffriva di difficoltà respiratorie, si era affacciato al balcone. Forse un capogiro gli ha fatto perdere la presa La moglie, che dormiva ancora, è stata svegliata da un urlo e poi da un tonfo. Domani i funerali

MORTI PER DROGA, LE INDAGINI

Sarebbe stato un operaio di Borgosesia, Claudio Pizzocchi, di 29 anni, residente in viale delle Rimembranze, a trasportare con la sua auto i corpi senza vita di Nadia Schiavino e Claudio Campaniello, i ragazzi morti per overdose nel capoluogo valsesiano nella notte tra il 18 e il 19 dicembre. Li avrebbe poi abbandonati su un cumulo di ghiaccio, nelle vicinanze del cantiere della nuova pista d'atletica, dove all'alba erano stati trovati i due corpi.

Gli inquirenti avevano subito intuito che Nadia Schiavino e Claudio Campaniello si erano «bucati» altrove, e avevano cercato di ricostruire le ultime ore di vita dei due. Gli investigatori sono così risaliti a Claudio Pizzocchi. L'operaio, che era loro amico, non fa uso di droga ma con la sua Lancia Delta avrebbe accompagnato Nadia e Claudio, in crisi di astinenza, a Milano, dove i due si erano procurati la dose che si sarebbe rivelata mortale.

Il terzetto era poi rientrato a Borgosesia verso sera, per consentire a Claudio Pizzocchi, che lavora nel turno di notte, di andare al lavoro in fabbrica. I due giovani gli avrebbero chiesto di poter restare sulla vettura e l'operaio avrebbe acconsentito. Ma il mattino successivo aveva ritrovato gli amici ormai privi di vita. Claudio Pizzocchi è stato probabilmente colto dal panico e, dopo aver raggiunto il cantiere, avrebbe lasciato sul ghiaccio i due corpi e sarebbe fuggito.

Resta da stabilire se Nadia Schiavino e Claudio Campaniello abbiano accusato i primi sintomi del malore che li ha uccisi mentre si trovavano ancora in compagnia dell'amico. Claudio Pizzocchi potrebbe infatti essere responsabile di omissione di soccorso, reato che gli è stato contestato dal magistrato. **[c. ma.]**

VERCELLI. Disgrazia nelle prime ore di domenica mattina, in corso Salamano: un pensionato di 69 anni che probabilmente per respirare una boccata d'aria si era chinato sul davanzale del balcone, è precipitato per una decina di metri dal terzo piano dello stabile in cui abitava con la moglie ed è caduto nel cortile del condominio.

Vano ogni soccorso: il pensionato era morto sul colpo in seguito alle gravissime ferite riportate nella caduta. Dopo gli accertamenti del caso, il corpo è stato ricomposto nella camera ardente dell'obitorio al cimitero di Billiemme.

La tragedia, che non ha avuto testimoni, è avvenuta come detto alle prime luci della mattina di domenica , intorno alle 7. Il pensionato, Francesco Balossino, 69 anni, risiedeva in Salamano 56, da qualche tempo soffriva di difficoltà respiratorie in seguito ad una malattia che l'aveva colpito ai polmoni. Niente di particolarmente grave, comunque: solo l'impressione che ogni tanto gli mancasse il respiro, un disturbo questo non infrequente in persone che hanno raggiunto una certa età.

Secondo la ricostruzione che gli investigatori della Squadra mobile ritengono più attendibile, quella mattina Francesco Balossino si sarebbe svegliato con la sensazione che gli mancasse il respiro. Aveva allora aperto la porta finestra che dà sul balcone dell'appartamento, al terzo piano dello stabile in cui abitava: un edificio di otto piani costruito verso la fine degli Anni Sessanta dall'Istituto autonomo per le case popolari di Vercelli con un contributo del Ministero per i lavori pubblici.

Il balcone, che si affaccia sul cortile interno dove ci sono le autorimesse, ha la balaustra metallica molto bassa. A questo punto è possibile ricostruire la tragedia soltanto per induzione, dal momento che come detto questa non ha avuto testimoni. Quando Francesco Balossino ha aperto la porta finestra e si è affacciato sul balcone, la moglie Maria Pomati, 66 anni, continuava a dormire nella camera da letto.

Probabilmente l'aria fredda e pungente della mattina lo ha lievemente stordito, e Francesco Balossino si è chinato in avanti per appoggiarsi alla balaustra dimenticando che questa era molto bassa. Sfuggita la presa, il corpo del pensionato si è trovato sbilanciato troppo in avanti, senza possibilità di recupero, ha scavalcato la ringhiera ed è caduto nel vuoto.

Il grido ed il tonfo del corpo sull'asfalto hanno risvegliato bruscamente la moglie, che è accorsa sul balcone per vedere che cosa fosse accaduto. Per il marito era ormai inutile qualsiasi aiuto.

Francesco Balossino, di origini monferrine, abitava in città da diversi anni. Aveva lavorato come impiegato al Distretto militare; era stato insignito del cavalierato dell'Ordine al merito della repubblica. I funerali domattina a Billiemme; la salma sarà poi trasferita a Montemagno. **[r. s.]**

La festa benefica organizzata dall'Uisco per raccogliere fondi a favore dell'asilo di corso Avogadro di Quaregna

E i bambini s'incantano leggendo della loro Vercelli

I piccoli si sono trasformati in attori proponendo giochi, racconti e poesie

VERCELLI. La befana sabato scorso è arrivata, attesissima da molti bambini, all'asilo delle suore Maddalene durante la festa organizzata dall'Uisco-Arcol con il patrocinio del nostro giornale. Nino Placco, presidente nazionale del sodalizio sportivo e ideatore dell'iniziativa benefica, ha radunato nell'ampio salone dei divertimenti i piccoli ospiti delle religiose di corso Avogadro di Quaregna, presentando loro una inedita befana carica di doni.

Il programma della festa comprendeva musica, giochi e torte all'asta, ed il divertimento non è mancato grazie anche allo spettacolo musicale offerto da Peppino Bolzoni, con Adriana Sala e Massimo Portinaro alla chitarra, e Gigi Musi alla fisarmonica.

Ma un momento particolarmente intenso è stato dedicato alla consegna di due targhe che l'Uisco ha assegnato a Donata Bolossi, nostra collaboratrice, ed alla maestra elementare Barbara Bodo Barbero per la sensibilità da loro dimostrata verso Vercelli, cui hanno dedicato, rispettivamente, un articolo ed una poesia.

Donata Bolossi ha ricordato dalle pagine de «La Stampa» le caratteristiche della sua città attraverso una «lettera» alla figlioletta che ancora non conosce Vercelli. L'articolo è stato letto sul palco da Michela Gurrieri, alunna di quarta elementare alla scuola Ferraris, incaricata anche di recitare a memoria la poesia dialettale «L gal» composta dalla maestra Barbero, poesia già annunciata al recente galà dell'Unicef.

I bambini ed i loro familiari hanno seguito con attenzione la performance di Michela, poi si sono lanciati in un breve torneo di giochi di abilità conclusosi con il saggio di twirling della piccola Carola Di Salvatore, per nulla emozionata dalla platea.

Ma il clou della festa è stato l'arrivo della befana, una giovanissima camuffata perfettamente nell'arcigna dispensatrice di carbone. Con la differenza che il sacco della spiritosa befana vercellese conteneva giocattoli a profusione.

Infine, la carrellata di torte casalinghe messe all'incanto da Carla Ghisio, direttrice dei corsi Uisco: i sedici dolci fantasiosi ce n'era per tutti i palati, dalla crostata di frutta a morbide torte di cremal, poi gustati con lo spumante da grandi e piccoli, hanno fruttato una somma che le suore Maddalene impiegheranno nell'acquisto di giochi per l'attività dell'asilo.

Da sottolineare che anche il «Benvenuto Club» di Vercelli ha devoluto alle religiose una generosa offerta in denaro per la scuola materna che quest'anno ha incontrato alcune difficoltà di gestione. **[o. p.]**

«Vercelli sempre mia». Michela Gurrieri legge un articolo de «La Stampa»

Biella, giovedì a teatro con «L'ora del cocktail», ricordi e dissapori di un'anziana coppia

Le menzogne di Calindri al Sociale

Altalena di battute, tra il serio e il faceto, per la commedia americana di Gourney. Tra i protagonisti Milla Sannoner e Liliana Feldman, vincitrice del premio «Govi». Il confronto generazionale nasce dall'aperitivo

Ernesto Calindri, protagonista de «L'ora del cocktail», visto da Ghiglione

BIELLA. Un invito a cena, il piacere della conversazione, e molti «fantasmi» nell'armadio: la cornice in cui si svolge la commedia di Gourney, «L'ora del cocktail», in cartellone giovedì al teatro Sociale, sembra ripetere l'ambientazione di molti racconti ottocenteschi, ma questa volta gli «spettri» sono i ricordi, i patemi d'animo, i rancori di una tranquilla famiglia borghese. Protagonisti sono Ernesto Calindri e Liliana Feldmann che portano in scena la pièce con la compagnia «Teatroinsieme», la stessa che ha firmato il successo di «Sul lago dorato». E anche il tema, il conflitto fra una coppia di genitori anziani e i due figli, è analogo.

Il testo dello scrittore statunitense Gurney è affidato alla calibrata regia di Gabriele Calindri, figlio di Ernesto: «Il mio interesse - ha spiegato - è stato stimolato dal continuo contrasto di questa messinscena, che oscilla fra serietà e comicità, fra menzogna e lealtà, tutti elementi finalmente mescolati all'interno del racconto».

La storia inizia con toni allegri e svagati: in un confortevole, moderno appartamento, due anziani coniugi, Bradley e Ann, aspettano i figli per trascorrere una serata in famiglia. Nell'attesa si concedono un aperitivo. Ma in breve tempo la conversazione si fa concitata. Stimolati dai cocktails, lasciano affiorare i ricordi, le speranze, i problemi del passato. Il clima si fa teso, ma diventa decisamente rovente quando arrivano gli invitati. Uno dei figli, John (interpretato da Dario Simonetto) è un commediografo che ha scritto una pièce sulla loro famiglia. Per i genitori è un affronto, soprattutto quando capiscono che John non ha esitato ad aprire il sipario sugli aspetti più nascosti e meno edificanti della loro privacy.

Il festeggiamento del quarantacinquesimo anniversario di matrimonio dei genitori si trasforma così in un contrastato bilancio della loro vita, in bilico fra dramma e comicità. Calindri riveste anche in questo ruolo alcuni tratti del personaggio che aveva interpretato nella commedia «Sul lago dorato», ovvero un padre arguto e superficiale, un po' vittimista, burbero ma strettamente legato ai figli. Liliana Feldmann, che nell'89 ha vinto il premio Rina Govi, è una invece una donna che rimpiange di non essersi realizzata nella vita.

In un microuniverso così tormentato, sembra fare da arbitro delle passioni la figlia Nina, impersonata da Milla Sannoner, che intuisce le paure dei genitori e i problemi del fratello. La commedia è stata tradotta da Umberto Simonetta, eccentrico autore milanese di molti romanzi ambientati fra fantasia e realtà, come «Virgo» e «I viaggiatori della sera».

Marco Conti

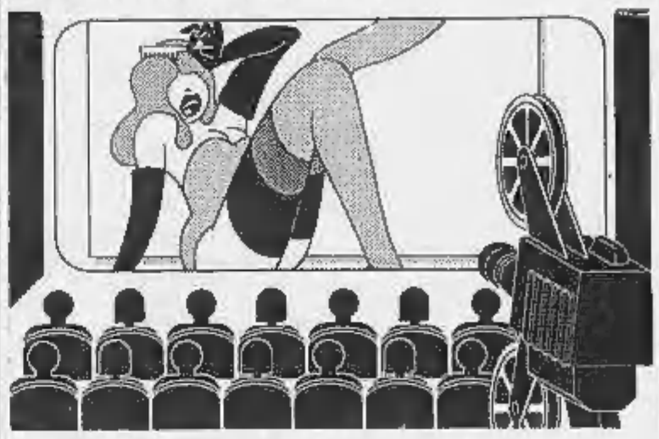
AL CIVICO

Dal teatro al messaggio sociale: «The Elephant man», in programma giovedì sera al Civico di Vercelli, è, al di là della trama, un invito a discutere i problemi dell'handicap. La rappresentazione, curata dalla compagnia «Lcc» del teatro Il Cenacolo di Roma, ha infatti il patrocinio dei ministeri alla Sanità e alla Pubblica istruzione e dell'Anffas.

Tratto dall'opera di Bernard Pomerance (arrivata anche sugli schermi cinematografici), lo spettacolo propone la storia di Merrik, uomo deforme. Nell'Inghilterra vittoriana, «the elephant man» incontra il medico Treves che cerca di aiutarlo a trasformarsi, per essere più vicino a quelle regole, anche d'aspetto, che la società impone. Ma sarà per entrambi una condanna: Merrik morirà, lasciando Treves ad interrogarsi sui valori dell'etica.

Protagonisti della pièce sono Franco Costantini (che cura anche la regia), Adriana Bonfanti, Roberta Cremonini, Aniello Squltieri, Stefania Chessa, Enrico Maria Tini Brunozzi e Giancarlo Condoleo. Lo spettacolo, slegato dalla stagione comunale di prosa, è organizzato con la collaborazione della Cooperativa Fragile. Il sipario si alzerà alle 21. [r. m.]

STASERA AL CINEMA



VERCELLI — **Film vietato ai minori di 18 anni**

Astra
Inf. orari tel. 215.016
Lire 8000/6000

Nuovo Italia
Inf. orari tel. 215.018
Lire 8000/6000
Cinoassegno **I Martedì al Cinema** XII edizione orario: 21,20 ingresso solo con tessera **Racconto di primavera** di E. Rohmer (Francia '89)

Principe
Inf. orari tel. 215.018
Lire 8000/6000
La storia infinita 2
di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione. Toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Viotti
Inf. orari tel. 215.018
Lire 8000/6000
Atto di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Tiodin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul lambefico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Belvedere — OGGI RIPOSO

Lux — OGGI RIPOSO

CIGLIANO
Splendor — OGGI RIPOSO

GATTINARA — **Film vietato ai minori di 18 anni**
Italia
Tel. 0163/833.106
Orario: 20,30; 22
Lire 8000/7000

GHEMME
Italia — OGGI RIPOSO

SAN GERMANO
Italia — OGGI RIPOSO

SANTHIA'
Ideal — OGGI RIPOSO

TRINO
Orsa — OGGI RIPOSO

BIELLA
Apollo — OGGI RIPOSO

Impero
Inf. orari tel. 22.736
Lire 9000/8000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Mazzini
Inf. orari tel. 22.736
Lire 9000/8000
Tartarughe Ninja alla riscossa
di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal lassismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Odeon — OGGI RIPOSO

Sociale
Inf. orari tel. 22.736
Lire 9000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora. N. V. 1h 30' **Cartone animato**

BORGOSESIA
Lux — OGGI RIPOSO

CANDELO
Verdi — OGGI RIPOSO

COGGIOLA
Radar — OGGI RIPOSO

COSSATO
N. Primavera — OGGI RIPOSO

PRAY
Excelsior — OGGI RIPOSO

VARALLO
Sottoriva — OGGI RIPOSO

DOVE ANDIAMO

Il computer in discoteca

Alla discoteca Rosa Shocking di Roasio venerdì è in programma una serata intitolata «Metamorfosi». Ci si potrà affidare ad un computer il cui software elaborerà i tratti somatici decodificando nasi, bocche, occhi e così via creando una fotografia completamente variata rispetto al soggetto originale. L'effetto sarà estremamente comico. La «foto» verrà consegnata in omaggio a tutti coloro che si sottoporranno al curioso esperimento. Sabato sera al «Rosa» c'è invece discomusic con Lelewel d.j.

Carnevale, iscrizioni alle sfilate

A Santhià, alle 20,30 di giovedì, nelle sale del bar Moderno è in programma l'incontro delle Compagnie di carnevalanti che intendono iscriversi per partecipare alle sfilate mascherate che si svolgeranno durante le feste carnascialesche.

Biella, riparte il «Lessona»

Saranno Gabriele Pierannunzi al violino e Paola Bruni al pianoforte ad aprire il nuovo anno musicale con il Circolo «Lodovico Lessona», sabato al teatro Sociale. Il duo si esibirà in un concerto tratto da pagine di Beethoven, Mendelssohn, Brahms e Ravel. Nuova serata il 26 gennaio con un concerto lirico. Su brani di autori diversi si esibiranno Liliana Oliveri, Elisabetta Andreani, Domenico Colaianni e Roberto Negri.

A Vercelli Informaspettacoli

Per avere notizie, titoli, cast, orari su tutte le pellicole proiettate a Vercelli nelle sale Astra, Belvedere, Nuovo Italia, Principe e Viotti basterà comporre il numero 0161.21.50.18.

Cinerassegna al Belvedere

S'inizia il 18 gennaio la rassegna di film al cinema Belvedere di corso Randaccio 18 a Vercelli. Otto i film in programma. Ingresso per un singolo spettacolo lire settemila. Abbonamento per otto film quarantamila. Le proiezioni saranno ogni venerdì alle 21,15. Alcune pellicole potranno essere riproposte anche il sabato e la domenica successiva. Ai possessori della tessera di abbonamento, saranno offerta in omaggio la tessera di socio C.G.S. e la tessera «Agis: vola al cinema», che dà diritto agli sconti in tutti i cinema d'Italia. Gli abbonamenti si possono richiedere la prima sera di proiezione alla cassa del locale. Per informazioni, telefonare alla cooperativa Belvedere al numero 0161/21.08.82.

Commedia dialettale a Saluggia

Gli «Attori per ridere» si esibiranno sabato al cinema teatro della parrocchia di Sant'Antonino di Saluggia con una commedia brillante dialettale. Il titolo è «Ca custa lon ca custa». La rappresentazione verrà replicata la sera successiva. Orario di recita: 20,30. Il cinema teatro di Sant'Antonino è stato completamente rinnovato per merito di un gruppo di giovani che si è dato da fare per ottenere uno spazio che servirà per ospitare tutte le manifestazioni del tempo libero nella frazione saluggese.

Cinema d'essai a Cossato

Dopo le vacanze natalizie si ritorna al cartellone delle rassegne di film d'autore e d'essai. Tra quelle proposte in provincia, al nuovo cinema Primavera di Cossato giovedì sera è in programma la proiezione del film «Le relazioni pericolose» con Glenn Close e John Malcovich. Orario, alle ore 20 e alle ore 22.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Riprendono i corsi Uciim

Continuano gli incontri nel salone dell'Istituto Loreto di piazza d'Angennes, organizzati dalla sezione «Berzero» dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi. Per «Dossier lingue», venerdì 18 gennaio, l'appuntamento è con la relazione dal tema: «Orientamenti attuali della didattica dell'inglese». Oratore Gianfranco Porcelli. Le prossime conferenze-lezioni sono programmate per il 15 e il 22 febbraio.

ROPPOLO
Chi sarà la bella Ropuleisa?

Il Carnevale a Roppolo ha preso il via da pochi giorni. Il comitato che sta preparando tutte le manifestazioni ha già presentato il «Generale». Ora il mondo dei carnevalanti del paese che si affaccia sul lago di Viverone, è rivolto alla investitura ufficiale della Bella Ropuleisa. Ma per questo cerimoniale bisognerà attendere il 9 di febbraio.

SANTHIA'
Il Lions a convegno

E' per venerdì, 11 gennaio, alle 20, l'incontro dei soci del Lions Club di Santhià al Green Park Hotel di Cavaglià. La serata è un «intermeeting» con la partecipazione del Lions Club di Caluso. Il relatore del convegno sarà l'architetto Flavio Pozzo, già governatore, che parlerà sul tema: «I Lions oggi: attualità e futuro».

SAN GERMANO
Operazione Carnevale

Anche a San Germano sono scattati i «piani strategici» per il Carnevale 1991 con la presentazione delle maschere. Il calendario delle manifestazioni proseguirà in queste settimane, alla guida del «Giarmano», interpretato da Giovanni Rosetta che aveva già impersonato la maschera nel 1984 e nel 1985. La maschera femminile, la «Giarmanina» è invece Marilena Conti, studentessa universitaria.

BIELLA
Il corso della Società di Scienze

Prende il via questa sera alle 19,30, il nuovo corso di ergonomica, patrocinato dalla Società italiana di scienze ambientali. Queste lezioni affronteranno temi di scottante attualità, quali ad esempio lo stress da nuove tecnologie, la fatica visiva, l'illuminazione ed il rumore nell'ambiente di lavoro. Durante il corso interverranno alcuni specialisti del settore tra i quali Renzo Brollis che aprirà gli incontri con il tema: «Sicurezza nell'ambiente di lavoro».

LESSONA
Ecco la festa delle maschere

E'in programma la festa per il carnevale di Lessona. Sabato 26 gennaio: ballo in maschera per gli adulti in serata e teatro dei burattini per i più piccoli. Domenica 27 gennaio avrà luogo la tradizionale sfilata dei carri allegorici costruiti in paese. A Lessona la conclusione del carnevale vedrà una fiaccolata per le vie e frazioni e un grande rogo con la distribuzione di specialità gastronomiche per tutti.

BIELLA
Arte povera in mostra

Prosegue la mostra di «Arte povera e dintorni» allestita al Centro culturale Atrium in Costa di Riva 11. I nomi più significativi della corrente espongono i loro lavori migliori. Le opere provengono da gallerie nazionali e collezioni private.

VERCELLI
Corso di sci per principianti

La sezione vercellese del Club alpino italiano (telefono 0161/250.207) organizza un corso di sci di fondo per i principianti. Le adesioni si ricevono nelle serate di martedì e venerdì dopo le ore 21 nella sede sociale di via Stara 1.

I MARTEDI' AL CINEMA

a cura di E. De Mario

SI RIPRENDE

«Vieni, vedi e... vinci»

Dopo l'interruzione per le festività natalizie, i «Martedì» ricominciano con uno degli autori più importanti della cinematografia contemporanea, il francese Eric Rohmer.

La ripresa della rassegna coincide anche con l'avvio del concorso a premi proposto dal nostro giornale e intitolato: «Vieni, vedi e... vinci». In pratica, i nostri lettori non dovranno fare altro che compilare le solite schede con i giudizi del film - pubblicate ogni mercoledì e giovedì su questa pagina - ed inviarcele entro venerdì sera: le recensioni più interessanti saranno pubblicate domenica. Ma tutti i tagliandi inviati a «La Stampa» parteciperanno ad un'estrazione che si svolgerà, il lunedì, a Torino: in palio, buoni-acquisto per libri, videocassette e poster alla libreria «Dialoghi» di via Galileo Ferraris, 36.

IL FILM DI STASERA

Primavera francese

«Racconto di primavera» apre la nuova serie dei «Racconti delle quattro stagioni», seguito ideale de «I racconti morali» e de «Commedie e proverbi», di Eric Rohmer.

I fans, sempre più numerosi, di questo geniale regista transalpino sanno che si tratta di piccole storie quotidiane, acquelli solo all'apparenza abbozzati con tecnica rudimentale: in realtà, piccoli capolavori apprezzati dai palati fini e premiati dalla critica: «Le rayon vert», Il raggio verde, vinse il «Leone d'oro» a Venezia nel 1986.

IL REGISTA

Genio appartato

Pur condividendo lo spirito della «nouvelle vague» francese, Eric Rohmer (che oggi ha 70 anni) si è sempre tenuto equidistante dai vari Truffaut, Chabrol, Godard, elaborando una «filosofia» tutta sua del cinema, che si è concreta, sullo schermo, in uno stile ben definito e riconoscibile fin dalle prime inquadrature, in ogni sua opera.

«I racconti morali», il primo «corpus» di opere di Rohmer prende il via nel 1962 e i film che lo aprono, girati in 16 millimetri, sono inediti. Le opere più famose di questo primo ciclo sono «La mia notte con Maud» (1969) e «Il ginocchio di Claire» (1970). Quindi, Rohmer dà il via alle altre serie, con una prolificità e un'inventiva unica nel panorama cinematografico. Nel 1983, i «Martedì al cinema» hanno l'onore di presentare «Il bel matrimonio» che, a nostro avviso, resta il suo capolavoro. Sempre al «Nuovo Italia» abbiamo quindi potuto gustare «Le notti della luna piena», «Reinette e Mirabelle» e «L'amica della mia amica»: delizioso, indimenticabili miniature.

LA TRAMA

Amori e musica

Natacha, studentessa di pianoforte, detesta Eve, la giovane amante del padre, e cerca di favorire una relazione tra il genitore e la sua professoressa di filosofia, Jeanne. Ma la manovra non va a buon fine.

Come in tutti i film di Rohmer, la maggior parte degli attori non sono professionisti: il regista lavora con ragazzi e ragazze, ne coglie conversazioni e impressioni e le trasforma in una sceneggiatura.

CINEMA TORINO

REPOSI e FIAMMA

Attesissimo! Ritorna SYLVESTER STALLONE!
Il solo, inimitabile campione del box office!

Speranze finite: la sconfitta con il Seregno significa retrocessione

Biellese, decimo ko

Contro i bianconeri stavolta si è accanita anche la sfortuna, ma ormai dovranno limitarsi a fare atto di presenza in questi campionato. La delusione degli irriducibili tifosi

BIELLA. Ormai niente può salvare la Biellese. Nemmeno il proliferare delle scarpette con la striscia arancione rese famose da Marco Van Basten, ai piedi domenica di tre bianconeri, nemmeno quello zoccolo duro di 250 tifosi sempre presenti nei popolari, che già discutono su quali elementi cambiare nella squadra che affronterà la Promozione, nemmeno una partita tutto sommato giocata onestamente, che con un po' di buona sorte i lanieri avrebbero potuto pareggiare.

Fatto sta che la Biellese contro un Seregno non trascendentale ha perso per la decima volta, mettendo da parte quelle poche speranze che restavano di acciuffare la salvezza. Il campionato di Brustia e compagni d'ora in poi sarà verosimilmente poco più che un atto di presenza.

Nella gara di domenica a mettere i bastoni tra le ruote della Biellese si è messa pure la malasorte. Prima uno strano batti e ribatti tra Petruzzelli e Brustia ha lanciato l'ex Rigamonti per l'1-0, poi l'espulsione per doppio cartellino giallo dello stesso Petruzzelli, protagonista in soli 39' di due interventi rudi a centrocampo, infine, nella ripresa due occasioni fallite di un soffio da Rauti e Marra e il colpo del ko di un altro ex, Ranghetti.

«Sembra scritto su un copione - afferma mister Enzo Francisetti -. I gol "da pesci" e le espulsioni sono ormai una nostra caratteristica costante. Senza contare che oggi abbiamo anche avuto un paio di ottime occasioni per mettere a segno un gol, mentre i brianzoli, dai due tiri che hanno centrato lo specchio della porta, hanno ricavato il massimo. Per lo meno, dopo una prima mezz'ora da dimenticare, abbiamo dimostrato una buona determinazione anche se con idee poco chiare. Per il resto posso solo fare i complimenti a Degli Esposti, oggi vero trascinatore».

Il coraggio non basta. Anche il difensore Barzotti ha cercato la via del gol nella gara di domenica con il Seregno

A parte «Fragolino», autore anche del gol della bandiera a tempo scaduto, sono da segnalare le prove di un ordinato Tripodi e dei volenterosi Barzotti e Marra. Per il resto Paoli e con lui tutta la retroguardia non sono apparsi del tutto incolpevoli sui due gol, Poggini ha dimostrato di non essere ancora al massimo della condizione, anche se Casadei, quando lo ha sostituito, non ha saputo far di meglio, mentre davanti Fiotta e Rauti solo raramente sono riusciti ad essere pericolosi.

Anche il pubblico si è reso conto che le speranze biancoblu ormai sono finite e dal settore popolari, invece che contestazioni, questa volta sono partiti incoraggiamenti, alternati ai ricordi nostalgici dell'anno passato. «Se ci fosse stato Perotti quel gol non sarebbe entrato», «Con Biscaro in mezzo non passava nessuno», «Ci vorrebbe Bollini su quella fascia destra»: ecco il modo di consolarsi degli spettatori, insieme a un tifo scatenato per la nebbia negli ultimi minuti, che avrebbe fatto sospendere la partita.

Tra l'altro, per la trasferta di Mariano, Francisetti dovrà pure fare i conti con una serie di assenze, che lo costringeranno a rivoluzionare la difesa. Infatti, oltre a Cappelletti, infortunato da tempo, mancheranno di sicuro Barzotti e Petruzzelli, per cui scatterà la squalifica, e forse anche Tony Brustia, che ieri è dovuto uscire in barella nel finale per un brutto colpo alla caviglia.

Giampiero Canneddu

IL CASO

Giocare, sì o no? Caos tra i dilettanti

MA quando si tornerà a giocare sul serio e con continuità in Promozione? Il Comitato regionale, sabato, durante l'assemblea annuale delle società, ha annunciato che i tornei saranno nuovamente sospesi.

Teoricamente domenica dovrebbero giocarsi i recuperi delle gare non disputate il giorno della Befana mentre, stando ad una ipotesi, il 20 gennaio appare la data più probabile della ripresa della piena attività. Ma secondo altre illazioni addirittura il ritorno in campo potrebbe slittare al 3 febbraio. Una supposizione che non pare molto credibile considerato che il girone A conta su 18 squadre.

Tuttavia la decisione di far disputare domenica ventura i recuperi appare una brutta retromarcia da parte degli organi federali che nello spazio di pochi giorni si sono clamorosamente contraddetti.

Infatti, la settimana scorsa non concedendo il rinvio totale della giornata, il Comitato regionale aveva reso onore a quelle società che si erano prodigate per spalare il campo e fissando i recuperi in notturna aveva «punito» chi invece non se n'era preoccupato.

Ma è stata una presa di posizione dalla breve durata: ora, inserendo i recuperi in tabella per domenica in pratica il Comitato regionale non solo ha sconfessato la precedente linea, ma, al tirar delle somme, ha punito proprio chi si era dato da fare in difficili condizioni.

Il problema di fondo è un altro. Non è infatti possibile che società con bilanci che superano abbondantemente i 100-150 milioni all'anno, non provvedano a rendere agibili i terreni di gioco a un mese di distanza da una nevicata, intensa, sì, ma neppure tanto lontana dalla norma. Facendosi forte di un'antiquata disposizione (le società dilettanti non sono tenute a ripulire il campo in caso di nevicate) alcuni sodalizi si sono sentiti in perfetta regola sotto il profilo legislativo anche se non sotto quello etico-sportivo.

E allora per evitare queste situazioni non sarebbe più semplice obbligare la società a spalare la neve entro un tempo ragionevole (magari un paio di settimane) visto che bisogna salvaguardare il loro status di dilettanti, oppure obbligarle a trovare, in ogni caso, un campo agibile? Si eviterebbero così le incongruenze di questi giorni e si rispetterebbe la piena regolarità del campionato.

E' inutile, come si sta facendo ora, prendersela con le condizioni meteorologiche. La neve non è certo una novità e l'eccezione, caso mai, è rappresentata dalla sua assenza negli scorsi inverni. Emanare nuove disposizioni non è quindi solo un dovere ma un modo per stare al passo con i tempi.

Roberto Eynard

PROMOZIONE

Contro la capolista Omegna gli azzurri hanno ribadito il loro valore

Il Trino, una bella realtà

Due traverse e molte occasioni a favore degli uomini di Vincenzi nella partitissima di domenica. I meriti degli azzurri riconosciuti dall'allenatore degli ospiti. Tricerri: «Pareggio stretto»

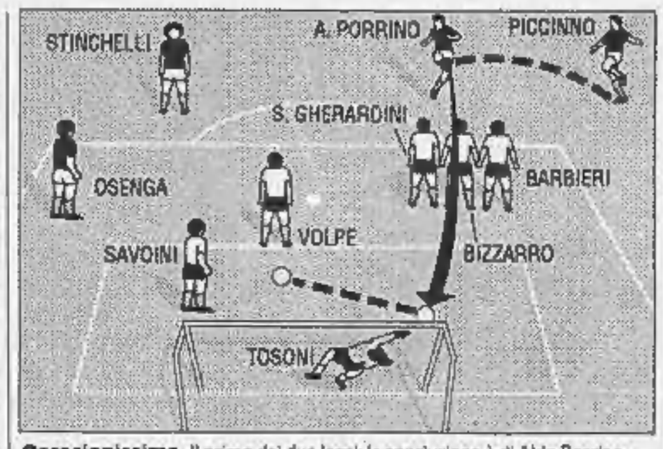
TRINO. L'aggancio al vertice è sfumato, ma la sfida con la capolista Omegna ha sancito un'inoppugnabile verità: il Trino è una realtà, con la quale tutte le aspiranti al salto di categoria dovranno forzatamente confrontarsi.

Su un terreno pesante e fangoso l'undici di Vincenzi ha impresso all'incontro ritmi vertiginosi, mettendo più volte in difficoltà la retroguardia rossonera. Soltanto un paio di strepitosi interventi di Tosoni ed un pizzico di fortuna, sottoforma di due traverse colte dagli avanti trinesi, hanno consentito all'Omegna d'uscire indenne dalla «tana» azzurra.

Compressi nella propria trequarti i lacuali di Morea hanno, gioco forza, interpretato l'incontro in chiave puramente offensiva, trovando un po' di respiro nelle azioni in «contre», sempre pericolose, del fantasista Bizzarro..

«Il nostro obiettivo era quello di strappare un risultato positivo - spiega il tecnico dell'Omegna Morea - e, sia pure con qualche difficoltà ci siamo riusciti. Senza dubbio il Trino ha attaccato con maggior vigore anche se, in un paio d'occasioni, pure noi ci siamo resi pericolosi».

Nonostante le condizioni del fondo di gioco, quindi l'incontro è stato tiratissimo sino all'ultimo minuto. Proprio nel finale del match il Trino ha avuto con Stinchelli la più ghiotta opportunità per sbloccare il risultato ma l'interno trinese, «tradito» dal terreno è giunto scoordinato all'appuntamento con il gol.



Occasionissima. Il primo dei due legni: la conclusione è di Aldo Porrino

Insomma uno 0-0 spettacolare che ha divertito gli oltre cinquecento tifosi presenti al «Comunale» trinese. «Il pareggio ci sta indubbiamente stretto - conferma Gigi Tricerri, direttore sportivo del Trino -, abbiamo attaccato per tutto l'arco dell'incontro, sfiorando ripetutamente la rete del vantaggio. Su un campo pesantissimo i ragazzi hanno lottato e corso per tutto l'arco dell'incontro, segno evidente che, almeno per noi, la forzata sosta è stata impiegata nel migliore dei modi».

Anche mister Vincenzi, pur deluso dal risultato ad occhiali, elogia in blocco la prova della sua squadra: «Una vittoria avrebbe rispecchiato più fedelmente i valori espressi dal campo. Più che il risultato, però, m'interessava il gioco e in questo caso, devo dire di essere pienamente soddisfatto poichè, nonostante le condizioni del terreno, la squadra ha giocato veramente bene».

Piermario Ferraro

VIGLIANO E CRESCENTINESE ALLA GRANDE

Grande festa per le altre due squadre della provincia che sono riuscite a disputare la tredicesima giornata del campionato di Promozione. E se la vittoria del Vigliano sul proprio terreno e in formazione finalmente quasi completa contro il solito, deludente Arona era da mettere in preventivo, veramente in pochi si attendevano il colpaccio della Crescentinese contro il titolato Grignasco.

Per i giallorossi di Granai è stata una domenica alla grande: nonostante la nebbia e un terreno stile San Siro tutto è girato per il verso giusto, a partire dalla difesa, imperniata sugli implacabili Grosso e Canal e battuta solo da una prodezza di Romanello, fino al centrocampo, con la coppia Moro-Lomanno a farla da padrone. Proprio le due mezze ali vigilanesi sono state le protagoniste della gara. Tocchi di classe, assist, lanci smarcanti, conclusioni a rete e, ciliegina sulla torta, un gol a testa (una punizione fotocopia di quella di Baggio nel derby per Lomanno e un'imperiosa schiacciata di testa per Moro): la «strana coppia» ha dimostrato di poter essere l'arma in più per la risalita giallorossa in questo 1991. Per il resto l'unica nota stonata è stata una prestazione incolore del bomber Mauro Magaraggia, che avrebbe bisogno di ritrovare la via della rete per riprendere fiducia.

Granai visto da Ghiglione

La gioia è grande anche in casa della Crescentinese, brava ad approfittare al meglio di una giornata di scarsa vena del Grignasco. I rossoneri valsesiani erano sì privi di tre titolari e con l'uomo faro Riberto in campo pur zoppicante, ma i granata di Caramaschi hanno offerto una prestazione che avrebbe messo in difficoltà qualsiasi avversaria: una difesa solida, imperniata su capitan Biginato, un centrocampo capace di zittire le fonti di gioco di Maruzzo e compagni e un Priora in gran spolvero, autore di una doppietta e capace nel finale di costringere all'espulsione Olivotto, costretto al fallo disperato per fermarlo.

«L'anno è iniziato nel modo migliore - ha commentato mister Luciano Caramaschi -. Abbiamo recuperato qualche pedina importante e insieme anche un buon grado di forma. Così è arrivata la seconda vittoria stagionale, quella che aspettavamo dalla prima giornata con la Pro Vercelli. Ora l'importante sarà mantenere l'umiltà e non farci illusioni per il futuro, quando troveremo giornate più storte di queste».

Per i granata, comunque, il successo che ci voleva per continuare a sperare.

All'ex allenatore del Vigliano Paolo Maruzzo, alle prese con la crisi del Grignasco, che ha ottenuto un punto nelle ultime 4 partite, non resta che consolarsi festeggiando il suo matrimonio con Petrizia Di Giosuè, celebrato ieri a Biella. [g. ca.]

CICLOCROSS

A Solbiate, il valsesiano è caduto in una discesa pericolosa

Bono, stagione finita

Diagnosi: frattura della clavicola destra

BORGOSESIA. La sfortuna si è accanita contro Sandro Bono. Il ciclocrossista valsesiano domenica nella gara internazionale di Solbiate Olona è caduto rovinosamente in discesa e si è fratturato la clavicola destra. Per lui la stagione si può considerare finita.

L'incidente è avvenuto nelle prime battute della gara. Al comando si era subito installato un quartetto, composto dal campione italiano professionisti Pontoni, dal tricolore dilettanti Margon, dall'eroe del Tour de France Chiappucci e proprio da Sandro Bono, all'esordio con la nuova maglia della Colnago. Il ritmo, imposto da Pontoni e Margon, era indiavolato, ma il valsesiano resisteva senza problemi alla loro ruota, dimostrando di essere in forma perfetta in vista degli assoluti di domenica prossima e dello sprint finale del Mastercross.

Ma al terzo passaggio, sul tratto di discesa più ripido e pericoloso, Bono, forse a causa di un momento di distrazione o di un rischio di troppo, ha perso l'equilibrio. Su quel punto proprio l'anno scorso era caduto Claudio Chiappucci, anche se l'incidente non aveva avuto gravi conseguenze.

Subito l'infortunio è apparso grave, tale da compromettere non solo la gara ma l'intera stagione. L'atleta valsesiano è stato trasportato all'ospedale di Legnano. La diagnosi delle prime radiografie è stata impietosa: frattura della clavicola destra e almeno un mese e mezzo di sosta forzata, quanto basta per saltare gli impegni da qui alla fine della stagione ciclocrossistica.

Sfumano così tutti gli obiettivi che Sandro Bono si era proposto in quest'ennesima annata ad alto livello. Gli avversari avranno via libera nella classifica del Mastercross, che il campione borgosesiano a tre prove dalla fine guidava con sei punti di vantaggio sul rivale Tosi. Niente da fare anche per il campionato italiano, in programma domenica prossima a Corva in provincia di Pordenone. «Mi sento in gran forma per questo appuntamento - aveva affermato Bono la settimana scorsa -: è un obiettivo che mi sfugge da troppo tempo e che quest'anno voglio finalmente raggiungere». Si spezza anche la serie consecutiva di maglie azzurre che Sandro vestiva ininterrottamente dall'83, nella categoria dilettanti prima e professionisti poi.

La gara di Solbiate si è conclusa con il successo del dilettante Daniele Pontoni, che ha preceduto Margon, primo dei professionisti, e Grego. Solo ottavo Chiappucci, mentre il biellese Faccarello ha centrato il decimo posto, a 4'25" dal vincitore. [g. ca.]

HOCKEY

A Prato i vercellesi hanno rimediato l'ennesima sconfitta esterna nel finale di gara

Amatori, la A1 è un miraggio

I gialloverdi sono ottavi e sabato c'è il Follonica

VERCELLI. A Pordenone, otto giorni prima, fu l'arbitro Guidolin di Vicenza a determinare con le sue errate decisioni, la sconfitta dell'Amatori. Sabato scorso a Prato, la formazione vercellese - anche se ha qualche scusante per l'assenza di Santangelo squalificato e per un acciaccato Espinoza - ha perso un match che l'ha vista per parecchio tempo in vantaggio di due reti. Il risultato finale è stato di 8-6 per i toscani; per i gialloverdi, doppiette di Belbruno e Francavilo; una rete Rodriguez e Cracco.

A questo punto riaffiora la domanda d'obbligo: perché l'Amatori crolla sempre, in modo clamoroso, nel finale?

Quando gioca in casa, più o meno riesca a farcela, forse perché l'ambiente le è favorevole. Quando però gioca fuori, dopo una bellissima partenza contrassegnata da varie reti, nella seconda parte del match cala vistosamente, lasciando via libera agli avversari.

Così ha commentato il risultato di Prato, il presidente dell'Amatori Tommaso Diglio: «Ci sono evidentemente problemi di natura tecnica e di tenuta. Bisogna cercare di risolverli al più presto».

L'Amatori, stando sempre alle parole di Diglio «non getterà la spugna», ma non va dimenticato che era partito con fiere intenzioni, quelle di ritornare in A1. Per raggiungere questo obiettivo dovrà ora sperare nei play-off. Dovrà finire quindi nelle prime sei per poter trovare un varco verso la promozione. Ce la farà? Attualmente è all'ottavo posto a due punti dalla sesta, mentre per sabato è annunciato un avversario difficilissimo al palahockey di via Restano: quel Follonica che continua imbattuto la marcia al comando della classifica. Un impegno di fuoco. [f. l.]